N. 27

Anno 1826

Mercoledì 1 Febbraio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all'I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell'Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrometro gradi	Anemometro direzione	Stato dell'atmosfera	Pluviometro
31	24		2 merid.	28	2	8	4	5	85	N.	Nuvolo	
			9 sera	28	3	0	2	8	90	N.	Nuvolo	
1. febb.	25		lev. del sole	28	3	4	1	1	96	N. N. O.	Nuvolo, nebb.	—

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Cardinali — *Luigi Corner* colla magnificenza, e bontà de' suoi costumi si rese molto accetto alla corte di Roma ed amato eziandio da Giulio III che lo creò Cardinale col titolo di S. Onofrio, poscia Camerlengo, ed infine Cardinale Decano (1550).

ARMI — *Belletto Giustinian*, uomo di mare eccellente contribuì più che mai al riacquisto di Zara, e fe prova eziandio del proprio valore contro il conte di Gorizia, e contro i Pisani. Assalì la città di Costantinopoli, e prese molte navi ai Greci (1203).

LETTERE — *Fantino Dandolo* primo Podestà, e Rettore della città di Brescia, fu eziandio molto perito delle leggi, e letterato di qualche nome al suo tempo, come dicono gli storici (1400).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 31 gennaio.

S. M. I. R. A. con veneratissima Risoluzione dei 22 decembre p. p. si è degnata di promuovere, il sig. Carlo Lancetti I. R. Consigliere, e III Aggiunto presso questa I. R. Direzione Generale di Polizia al posto di II. Aggiunto presso la medesima, e di contemporaneamente nominare a quello di III. in di lui sostituzione il sig. Luigi Brasil, già Commissario Superiore di Polizia.

S. M. I. R. A. con venerata risoluzione del giorno 2 corr. si è degnata di nominare l'abate Giacomo Tomat a maestro della I. classe sezione superiore presso la R. Scuola Maggiore di Padova, ed il sig. Gio: Batta: Toffolo a maestro della II. classe presso la scuola medesima.

Con altra venerata Sovrana risoluzione dei 4 corr. si è degnata la M. S. di nominare definitivamente presso la R. Scuola Maggiore di Treviso in qualità di maestri di matematica il sig. Giacomo Zilli, di letteratura italiana il sig. Michel' Angelo Codemo, di calligrafia il sig. Ermolao Paoletti, della I. classe sezione inferiore il sacerdote Vincenzo Avanzini, della I. classe sezione superiore il sacerdote Antonio Rampini, e per Bidello Pietro Avanzini.

S. M. I. R. A. con venerate sue Risoluzioni in data 4 corrente si è degnata di conferire i posti di Catechista nel Reale Collegio delle fanciulle in Verona al Sacerdote Enrico Girardi, quello di maestro di ballo nell' Istituto medesimo al sig. Andrea Giannini, ed al sig. Melchiorini Antonio quello di maestro di terza classe presso la Regia Scuola Elementare maggiore di Vicenza.

Con altra venerata Risoluzione del giorno successivo si è degnata la M. S. di accordare al giovane alunno, di quest'I. R. Accademia di Belle Arti Cosroe Dusi una pensione di annue lire italiane 600 per quattro anni onde perfezionarsi nell'intrapreso studio.

UNGHERIA

Presburgo 13 gennaio.

Il signor Giorgio Mailath di Szekhely, nuovo presidente della camera dei Deputati, ha aperto, il 10, la 37.ª seduta con un discorso in lingua ungherese, analogo alla circostanza, ed a cui rispose nella medesima lingua il sig. Alessandro de Jordanszky, canonico e deputato del capitolo di Gran. Si è quindi ripigliato l'ordine del giorno, ed il progetto di risposta alla nota che la Camera aveva ricevuto nella sua seduta precedente per parte della Camera dei Magnati, e che erasi ventilata il 7 e il 9 in comitato, fu, dopo una deliberazione di parecchie ore, inviato per mezzo di una deputazione alla Camera dei Magnati. Questa deputazione fu in pari tempo incaricata di proporle a viva voce la riunione delle due Camere, onde concertarsi sull' umile rappresentanza da indirizzarsi a S. M. I. Nella Camera dei Magnati, si fece lettura di tale progetto, che fu in seguito rimandato alla dittatura.

Nella 38.ª adunanza, tenuta il domani 11, la Camera dei Magnati discusse il progetto della Camera dei Deputati, e quanto alla proposta fatta a viva voce, la Camera dei Magnati inviò a quella dei Deputati un messaggio particolare, che venne letto, e quindi portato al protocollo.

Altra del 24.

Alla umilissima rappresentanza letta il giorno 20 del corrente, nella 43.ª seduta della Dieta, sottoscritta e trasmessa a S. M. (rappresentanza che secondo l'ordine è la seconda della Dieta presente) tenne dietro l'altro ieri S. A. I. il Serenissimo Arciduca Palatino, che si è recato a Vienna. Gli Stati hanno poscia continuato i lavori cominciati il 2 del corr., ma sospesi il 3 in grazia di una terza rap-

N. XXVI.

APPENDICE.

VARIETA'.

Ateneo di Venezia.

Nell' adunanza ordinaria del giovedì 26 del gennaio spirato il Membro ordinario Francesco Dottor Trois ha letto: 1.° sopra un fenomeno del calore osservato dal professore Home, 2.° osservazione relativa all' uomo destro e sinistro del sig. Dupuy.

Nell' istessa adunanza furono eletti a Socii corrispondenti il signor Jacopo Treves, ed il signor Jacopo Crescini.

Furono fatti i doni seguenti:

Il Membro del Consiglio Accademico signor Luigi Pezzoli la Diceria sulla salute del corpo umano.

Il Membro ordinario signor Bartolomeo Gamba la sua opera di Alcuni Ritratti di donne illustri delle Provincie Veneziane.

Belle Arti

Alla cappella del Battistero, nel nostro Duomo di S. Marco, sta esposta, da parecchi giorni, una tavola di Altare dell' altezza di sei piedi veneti all' incirca e della larghezza di quattro o poco più. Dessa è lavoro di Lattanzio Querena, rinomato professore, il quale la condusse per Predella, luogo della Valle di Scalva, nel territorio bergamasco ond' è nativo. L' argomento non ne può essere più tenero e più commovente. Esso offre il grande Arcivescovo di Milano S. Carlo Borromeo, il quale ginocchioni sul nudo terreno della sua stanza con lunga fune al collo priega il Crocefisso Signore a liberare la città dalla terribile pestilenza che rendeala deserta. Già sembra che atterrito il Santo dall' avere pietosamente osservato, da un pertugio della sua camera la moltitudine di cadaveri di cui erano ingombrate le strade e le mura, e la tristezza delle genti che li raccoglievano pel sepolcro, non trovasse altro modo al rimedio che quello di una penitenziale preghiera, dopo essere stato prodigo di tutto, fuori della vita ch' egli non curò, ma che il cielo allora non volle. Siccome il gran quadro non ha che una

preponderanza da rassegnarsi a S. M. I. R. relativamente ai principali oggetti a rassodamento della costituzione (*Praeferentialia*), rappresentanza da assumersi nelle susseguenti sedute in forma di nunzio (*nuncium*) per essere spedita alla tavola dei magnati.

— Il rigido freddo continua tuttora. Già fin dal [illegible] 18 le vetture più leggere passavano il Danubio sul ghiaccio e da qualche giorno possono fare lo stesso i carriaggi [illegible] peso anche di 30 quintali. (*G. V.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 7 gennaio.

Tutti ammirano qui la rara modestia dell' Imperatore nel ricusare ogni complimento ed ogni congratulazione pel modo col quale aveva provveduto ai casi del 26. Questa dolce virtù fa sull'animo dei Russi altrettanta impressione, quanta ne avevano fatta in quel terribil giorno la calma dignitosa di lui, ed il suo sangue freddo.

— S. A. I. il granduca Michele è stato nominato a membro del consiglio dell'Impero. (*G. P.*)

INGHILTERRA

Londra 16 gennaio.

Dalla città a due ore.

I consolidati hanno declinato questa mattina da 81 7/8 a 81 3/8 1/2: questa depressione non è attribuita a nessuna conseguenza politica.

— Il sig. Canning accompagnato dal conte di Clarincarde è partito ieri per Windsor.

— Il conte di Leven ambasciatore di Russia ha ricevuto dal suo governo di Pietroburgo dispacci così importanti, per ciò che sembra, che si è immediatamente condotto all' uffizio degli affari esteri affine di farne parte al signor Canning, ch' era partito per Windsor. S. E. perciò si rivolse al sig. Planta, sotto-secretario di Stato, con cui s'è fermato più d' un' ora, e mezza.

— Diverse adunanze ebbero luogo per discutere sul diritto di rivolgersi alle due Camere del Parlamento, per la mitigazione, o la ulteriore abolizione della schiavitù nelle colonie della Gran-Bretagna.

— La casa bancaria dei sigg. Smith, Mayer, ed Evans ha ripreso le sue operazioni.

— La gazzetta di sabbato contiene una copia dei dispacci ricevuti da Calcutta, relativi alle operazioni del brigadiere Morrison sulla costa d'Aracan fino al 10 di maggio dell'anno scorso. L' isole di Ramree e Sandowey sono state occupate senza resistenza, ciò che mette in nostro potere l'intero territorio d'Aracan. Nulla ci colpì maggiormente, leggendo le notizie della guerra coi Birmani, quanto il valore con cui sono stati fatti i preparativi d' ogni maniera dall' inimico, per disputar ogni palmo di terreno alle forze britanniche, mentre poi colpiti di spavento, abbandonavano le più favorevoli posizioni, all'avvicinarsi delle nostre truppe. Questo fu certo opera della Provvidenza, poichè se fosse stato altrimenti, le frequenti malattie ci avrebbero posto fuori di stato di sostener la campagna.

— Un' uffiziale di marina ci scrive, che quando l' *Ariana* abbandonò il Capo, la squadra disponevasi a far vela per la costa occidentale dell'Africa.

Lo scrivano del *Leven* ed un luogotenente sono morti al Capo, e trentadue uffiziali perirono per la malvagità del clima dopo la visita. Sembra che in questa parte del mondo poco si tenti per impedire la tratta dei Negri: una nave è stata presa da *Leven* ed un altra dall' *Ariana* nell'acque di Gibilterra. Cento quarantacinque schiavi furono perciò posti in libertà, ma 32 sono morti quasi immediatamente.

La febbre gialla esercitava allora le sue stragi fra le truppe del Re di Radamah, e successivamente erano state [illegible] parecchie insurrezioni. L' esercito di questo Monarca è ammirabile, ed egli ha nella persona del signor [illegible] un consigliere senza l' aiuto del quale egli non farebbe nulla di efficace.

Altra del 17.

Tre per 100 consolidati 81 1/8 5/8.

Lo stato dei mercati migliorò questa mane, nulladimeno gli effetti pubblici sono stentati. I consolidati pel 19 sono stati a 81 5/8 tutta la mattina, comperabili, e vendibili alternativamente. Il rapporto per la liquidazione di febbraio, è ora d' un ottavo per cento.

Si son fatti pochi negozii nel mercato straniero, e gli effetti sono più bassi. Boni di Columbia 59 1/2, boni del Messico, 65; boni delle cortes 13, 14; boni dei greci, 14.

Quattro ore — I consolidati hanno chiuso a 81 1/4 3/8; i nuovi Boni Columbiani 57 1/2; 6 per 100 messicani, 64 1/4; russi 81 1/2 82. (*Gazz. de Fr.*)

Altra del 18.

I fondi inglesi sono stentatissimi. I consolidati in contanti, ed a conto sono al medesimo prezzo; essi hanno aperto a 81 1/4 per la liquidazione di domani, e sono saliti a 81 1/2; essi sono poscia caduti al prezzo d'apertura. Ha un forte calo nei fondi dell' America Meridionale. I boni Colombiani sono a 57; 6 per 100 messicani 64; boni russi 81 7/8 82. Boni delle cortes 13.

Si ricevette la gazzetta di Lima del 25 agosto essa non contiene che qualche decreto di Bolivar relativo agli affari interni del paese.

Altra del 19.

Oggi, giorno della liquidazione, era atteso con grande impazienza alla borsa. Dall'ultima liquidazione la varietà è stata del 10 per 100, ed il rapporto del 6 1/2 per 100; il prezzo in contante era stato il 14 dicembre a 75 e 81 1/2 in conto.

Il prezzo in contante è stato d' 1/8 per 100 più alto, che il prezzo in conto per febbraio; i negozii si limitarono alla regolazione dei conti, e la varietà per tutta la giornata non eccedette un quarto per 100. Il prezzo d' apertura dei consolidati era di 81 1/2 essi in seguito sono saliti a 61 1/4 e il prezzo a due ore fu di 81 5/8 per oggi, e a 81 1/2 per febbraio.

Non si credeva che una tale giornata dovesse passare così tranquilla. Non furono annunziati, che 3 fallimenti; ma sono considerati come poco importanti.

In conseguenza della liquidazione nei consolidati, pochi negozii si fecero nei fondi stranieri. Boni di Columbia 57 1/2; 6 per 100 messicani, 64 1/2, boni delle cortes 13 1/4; boni greci 14 1/4; boni Russi 82 1/2.

— Circolano sempre sinistre voci sull'India; è certo che la colhera morbus vi fa grandi progressi fra i naturali del paese. (*Et.*)

Altra del 20.

I consolidati aprirono a 80 1/4 *coupons* staccati, e sono dappoi saliti a 80 1/2: essi soggiacquero allora ad un subito calo di quasi un 3/4 per 100. Le voci che corren-

---

sola figura, così in questa il pittore dovette mettere il principale studio. La testa soprattutto assai parla al cuore di chi la vede, e chi ben la osserva, ci troverà la umiltà commista alla speranza. Ogni accessorio vi è ben lavorato; e quel tavolino che al volgo de' riguardanti è un incanto, non andrà sterile di lode nè meno presso gl' intelligenti. Per quanto la distanza permette vedere all' occhio, lo spettacolo della pestilenza a piccole macchie sembra maestrevolmente trattato. Il colorito dell' opera è di forza, il tocco del pennello facile e finito; e si loderà il pittore che seguendo il metodo della nostra scuola abbia con qualche colpo di sprezzatura voluto occultare la diligente fatica che gli avrà costato il lavoro.

ROMA. *Estratto dal* Viaggio alle due Sicilie *di Girolamo Orti.*
(Vedete le precedenti *Appendici.*)

Non privai il mio studioso compagno delle singolarità di qualche tempio, specialmente del Panteon, siccome antico, anzi testè dissotterrato nel suo circolare esterno basamento. Oh quanta erudizione evvi raccolta, e quanta magnificenza! Le esterne colonne, le sculture de' candelabri, delle patere, de' simpuli, e delle simboliche saette, le interne incrostature preziose, il fregio dall' alta finestra circolare nel mezzo, tutto evvi conservato mirabilmente, se se ne eccettui il marmoreo pavimento concavo, e forato per l' esito delle pioggie, il quale è così logoro, e infranto, che in qualche luogo rassembra un minuto musaico.

L' interno della magnifica chiesa di S. Pietro ha l' aspetto d' una galleria più che di un tempio: l' appena incominciato fregio dell' alta cornice, le tante vôte sue nicchie, e l'occultamento esterno delle sue vaste cupole sono piccole imperfezioni in paraggio a tante segnalate bellezze.

Il tempio però, da cui vidi sorpreso più che da ogni altro il mio giovane osservatore, si fu quello di S. Paolo a cinque maestosissime navi, cui pochi mesi dopo dovemmo deplorare per trascuranza incendiato. Eretto da Costantino in foggia delle pagane Basiliche sulle arenarie catacombe di Lucina, illustre matrona, selciato di scritte lapidi antiche, che più singolare il rendevano, adorno di colonne sì uniformi e preziose, e di una soffitta mirabilmente intessuta dei giganteschi pini di Calabria, ora sen giace in gran parte disteso al suolo. Qualch' altro tempio cattolico in Roma in altri tempi provò lo stesso destino: ma di questo soltanto non saranno giammai adeguatamente riparabili i danni. La massima parte delle più belle sue colonne di marmo pavonazzetto, e cipollino, fin le granitiche e di porfido rimasero e in parte screpolate, scorzate, e fuse, o caddero in-

FOGLIO *D' AVVISO*

Anno 1826 *Numero* 25 *Mercordì* 1 *Febbraro*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 166 **EDITTO.**

REGNO LOMBARDO VENETO
Provincia del Polesine.
L' Imperiale Regia Pretura
di Adria.
Deduce a pubblica notizia

Che sopra istanza delli Antonio, e Giacomo Fratelli Amà del fu Vincenzo, facendo il secondo qual legittimo Amministratore de' proprj figlj minori, possidenti, domiciliati a Cà Pasta, Comune di Contarina, sotto Loreo, rappresentati dal loro Procuratore, ed Avvocato Giuseppe Dottor Tretti, avrà luogo nel giorno 18 febbrajo prossimo futuro alle ore 10 della mattina in questo Pretorio, ed alla presenza di Regio Commissario, il terzo incanto per la vendita di una casa colle sue pertinenze posta in Adria in in Parrocchia della Cattedrale, strada maggiore al civico num. 961 fra i seguenti confini, a tramontana, ponente gl'Eredi del fu Giovanni Carlo Maria Zorzi, a mezzogiorno gli Eredi Guarnieri detti della Longa, ed a levante la strada maggiore, stimata austriache L. 141.44.

Altra casa colle sue pertinenze posta in Adria in Parrocchia di Santa Maria Assunta detta della Tomba, strada maggiore al civico num. 1577 frà i seguenti confini, a tramontana e levante la Dita Saul, ed Isach Ravenna, a ponente la strada maggiore, ed a mezzogiorno le ragioni Biasioli, stimata austr. L. 1747.

Salvo il diretto dominio sulle case suddette, a favore degli istanti signori Amà pel Capitale d' Italiane L. 9517:23 pari ad austriache L. 10931, producente l'Annua rendita di austr. L. 546:96, il tutto stimato, come da atto di stima 20 gennajo 1825, che può da chiunque essere ispezionato, e levato in copia da questa Cancelleria, e ciò sotto le seguenti condizioni.

Primo. I beni da subastarsi saranno deliberati al maggior offerente, anche a prezzo minore della stima, fermo però il disposto dal parag. 422 per il caso ivi contemplato.

Secondo. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi, e pubbliche imposte caricanti essi beni, e le servitù inerenti.

Terzo. Sarà inoltre tenuto il deliberatario di pagare all' Avv. Giuseppe Dr Tretti, Procuratore della parte istante tutte le spese di atteggio entro 14 giorni successivi alla delibera, dietro specifica che sarà offerta, ed occorrendo dalla Imperiale Regia Pretura tassata.

Quarto. Chiunque si presenti, come oblatore, tranne i creditori istanti, dovrà previamente depositare la somma di L. 300, onde cautare gli effetti dell'asta, qual somma, appena chiuso il Protocollo d' incanto sarà a tutti restituita, eccettuato il solo deliberatario, che al momento stesso della delibera dovrà immediatamente aggiungere al fatto deposito la ulteriore somma occorrente a coprire almeno il decimo del prezzo offerto, altrimenti la delibera si riterrà, come non avvenuta, e le depositate L. 300, resteranno devolute a favore dei creditori inscritti, e procederà oltre l' esperimento.

Quinto. Entro tre giorni successivi a quello della delibera sarà in dovere il deliberatario di versare nella Cassa dei Depositi di questa Pretura gli altri nove decimi del prezzo offerto.

Sesto. Mancando il deliberatario al versamento dei suddetti nove decimi, nel termine suespresso si procederà al reincanto dei beni deliberati, anche a prezzo minore della stima, a tutto di lui rischio, e spese da prelevarsi dal decimo versato, e perderà ogni azione sulla rimanenza del decimo stesso, la quale resterà a beneficio dei creditori iscritti.

Settimo. Qualora i beni venissero deliberati alli creditori signori Amà, in simil caso non saranno essi tenuti al deposito, come agli articoli quarto, e quinto: ma riterranno in loro mani tutto il prezzo, per cui sarà seguita la delibera, e ciò fino a tanto, che sia deciso sull' anzianità di que' creditori, che sono iscritti sugl' immobili, e notiziati, a cauzione de' quali resteranno nel frattempo obbligati i beni deliberati, ancorchè li Fratelli Amà avessero preso il possesso effettivo dei beni stessi.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso, come d'ordine, e verrà per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della Cancelleria.

Dall' Imperiale Regia Pretura suddetta.

Li 14 gennajo 1826.

GIOVANNI D.r GHIOTTO
Pretore.
Pel Cancelliere in permesso
G. Gardi Scritt. Anz.

N. 3950 **EDITTO.**

Da parte dell' Imp. Regia Pretura
in Thiene.
Si rende noto

Che in esecuzione a Requisitoria dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Vicenza 16 settembre 1825 num. 10185 inesiva a suo Decreto attergato ad istanza pari numero del giorno 12 detto del signor Vincenzo Benetti amministratore della sostanza appartenente alla massa dei creditori verso l'oberato Serafino Cerin, e del signor Quintilio Gasparini possidenti l'uno domiciliato in Vicenza, e l'altro in Loreo, attori rappresentati dall' Avvocato signor Pietro Lucchini, si sono fissati con odierno subattergato li giorni 18 febbrajo, e 29 marzo 1826 alle ore 10 della mattina per la vendita Giudiziale delli sottodescritti immobili esecutati in odio del Reo Convenuto Giovanni Poletto possidente in Castagnomoro, da farsi nel locale di residenza della Pretura mediante il Cancelliere Pretoriale delegato in Commissario ad actum, assistito dallo Scrittore Stefano Tovaglia sotto le seguenti condizioni;

Cioè saranno deliberati al maggior offerente non al di sotto della stima, con obbligo allo stesso di ritenere i debiti inerenti al fondo sino alla concorrenza del prezzo medesimo, e così le servitù, pesi privati, ed aggravj tanto pubblici, che comunali, e consorziali, come pure le spese occorrenti dopo l' acquisto; con l' obbligo altresì di pagare il prezzo al momento della definitiva graduazione delli creditori sotto comminativa altrimenti del Reincanto a spese, e danni dell'offerente anche a prezzo minore della stima; e con avvertenza che non effettuandosi la vendita sia nel primo, che nel secondo Incanto non al di sotto del valore stimato, saranno i Beni venduti anche a meno nel terzo.

Il presente si pubblichi, ed affiga in Thiene, Castagnomoro, ed in Vicenza; e si inserisca per tre volte nelle pubbliche Gazzette.

Dall' Imperiale Regia Pretura.
Thiene li 19 ottobre 1825.
PIETRO TOPPAZINI Pretore.
Bonello Canc.

Seguono li Beni.

a. Campi 1.0.1. boschivi posti in Castagnomoro in contrà Galvani descritti in mappa al num. 537 allibrato per la cifra di L. 0.0.0.1.

b.) Campi 1.0.0. ar. vac. posto in detto comune, e contrada in mappa al num. 538 allibrato per la cifra di L. 0.0.0.4.0.

c.) Campi 2.0.0. ar. piant., e vig. in detta comune, e contrada in mappa al num. 539 allibrati per la cifra d' estimo di L. 0.0 4.2.0.

d.) Campi 1.0.1. ar. piant., e vig. in detto comune, e contrada in mappa al num. 554 allibrato per Lire 0.0.2.2.0.

e.) Casa coperta a paglia in detto comune, e contrada sovra il suddetto corpo di terra allibrata per Lire 0.0.1.3.0.

f.) Campi 2.0.0 prativi migliori in detta comune, e contrada Segalin in mappa al numero 568 allibrati per L. 0.0.4.2.0.

g.) Campi 2.3.0 bosco inferiore con castagni in detta comune, in contrada Lavarda in mappa al numero 668 allibrati per la cifra di L. 0.0.0.2.0.

h.) Campi 1.0.0 arativo piantà vignà in detto comune, e contrada Lavarda al numero 686 di mappa allibrato per L. 0.0.2.1.1.

i.) Campi 5.0.0 prativi migliori vacui in detto comune contrada Lavarda al num. 687 di mappa allibrati per L. 0.0.11.1.0.

l.) Casa di abitazione inferiore

posta nel detto Corpo di terra prativa allibrata L. 0.0.2.0.0.

N. 8067 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Feltre.

Fa pubblicamente intendere, e sapere,

Ch' essendo dal Pio Stabilimento degli Istituti Elimosinieri in Feltre stata fatta instanza per la subasta dei due terzi di Casa posta in questa Città in Contrada del Paradiso di ragione degli esecutati Francesco, e D. Giacinto fratelli Mussoni, possidenti, domiciliati in Cesio, stimati Venete L. 3362:6.8, resta fissato il giorno 18 marzo 1826 dalle ore 10 del mattino fino alle ore una pomeridiane pel primo incanto da tenersi nel locale di residenza della Pretura medesima per essere deliberati li detti due terzi di Casa al maggior offerente oltre la stima, ed alle seguenti condizioni.

Primo. Il maggior offerente, ossia l'aggiudicatario dovrà ritenere a carico proprio i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi e come dal paragr. 425 del Giudiziario Regolamento.

Secondo. Sarà dovere dell' aggiudicatario entro giorni 30 da quello in cui seguirà la effettiva aggiudicazione di far seguire a tutte sue spese il traslato della Casa nei pubblici Registri.

Terzo. Ogni offerente, tranne l'instante, sara tenuto di cautare gli effetti dell' asta mediante un deposito d'Italiane L. 100 da effettuarsi presso il Tribunale Provinciale in Belluno precedentemente al giorno destinato per l'incanto, e sarà pur dovere del deliberatario di verificare presso il Tribunale predetto entro giorni 20 da quello della delibera il deposito del prezzo offerto, sotto comminatoria altrimenti del reincanto a tutte di lui spese, e danni, escluso dal deposito del prezzo stesso il solo instante, il quale divenendo aggiudicatario, potrà trattenerlo presso di se fino al momento della graduatoria.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio, ne' consueti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte consecutive, nelle Gazzette privilegiate in Venezia a diligenza dell' instante.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Feltre.
Li 6 dicembre 1825.

In mancanza di Pretore
GREGORINA.

N. 8068 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Feltre.

Avendo con odierno Decreto accordato al Pio Stabilimento degli Instituti Elmosinieri di qui rappresentato dall' Avvocato Dottor Bellati la subasta dei due terzi di una casa indivisa di ragione dei Fratelli D. Giacinto, e Francesco del fu Giuseppe Mussoni di Cesio posta in questa Città censita al num. 17 nella Contrada del Paradiso, cui confina a mattina, mezzodì, e settentrione strada, e sera Antonio Bassin quondam Giovanni, ordina col presente a tutti i creditori aventi ipoteca legale non iscritta, di far inscrivere i loro respettivi titoli ipotecarj sopra la Casa sopradescritta all' Uffizio di Conservazione delle ipoteche entro il termine di giorni novanta computabili dal 12 corrente a tutto 11 marzo 1826 inclusive a norma delle disposizioni portate dal paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 sotto la comminatoria, che non iscrivendo i loro titoli ipotecarj, non potranno essi creditori far valere ulteriore diritto ipotecario sui due terzi della Casa indivisa.

Fa inoltre sapere ch'è stato nominato l' Avvocato Dottor Giuseppe Carlo Camano di qui in curatore dei creditori ignoti, ed assenti, e minori con avvertenza che ognuno dovrà regolarsi a mente delle vigenti leggi.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per ben tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette privilegiate di Venezia a diligenza della Parte Instante.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Feltre.
Li 6 dicembre 1825.
In mancanza di Pretore
GREGORINA.

N. 89-16 EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Padova.

Si rende pubblicamente noto

Che nel giorno 16 febbraio e 27 detto alle ore 9 antimeridiane del corrente anno 1826 nella casa d' abitazione della Nobil Donna Balbi Dottori, si terrà il Giudiziale Incanto di alcuni effetti mobigliari consistenti in una Specchiera, e Comò, un Soffà, e due Tavolini di noce per essere deliberati al maggior offerente oltre la stima, della quale ne verrà permessa l' ispezione ed anche di prenderne copia ai concorrenti presso l' Ufficio di Spedizione, coll' avvertenza che qualora non potessero nè al primo nè al secondo Incanto essere venduti al prezzo maggiore della stima, verranno al terzo Incanto, che viene stabilito per il giorno 13 aprile prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane dal Commissario Delegato deliberati anche a prezzo inferiore della stima, in ogni caso però contro pronto pagamento.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Civile in Padova.
10 gennajo 1826.

Co. SELVATICO Presidente
Paravicini Consiglier.
Meidl Consiglier.
Lanari Segr.

Concordat
Pasini f. f. di Sped.

Adì 28 gennaro 1826
Il presente Editto fu affisso nei soliti luoghi voluti dalla legge.
A. Bearzi Curs.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 10854-1196 EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Civile Mercantile Provinciale di Treviso

Si deduce a pubblica notizia

Che è andato deserto il primo esperimento d' asta nel 28 aprile a. c. stabilito coll' Editto numero 254 dei sottodescritti Beni, e Livelli, i quali furono esecutati in pregiudizio dell' ora defonto Sacerdote Don Antonio Angeli Bortoletti del fu Giovanni Battista ora rappresentato da Santina Suzzi del fu Giacomo moglie di Pietro Pighini di lui erede beneficiaria, possidente domiciliata in Casale, ad istanza delli signori Alessio Nicolai e Costantino Cavacco esecutori testamentarj del fu Antonio Giorgio Nini, ed amministratori della terza parte della di lui eredità, spettante al minore Cristo Nini del fu Giovanni, nonchè del signor Giovanni Nini del fu Cristodulo coerede di un' altra terza parte di detta eredità, possidenti domiciliati in Venezia.

Questi beni furono stimati Austriache Lire 33786:84 come da perizia 29 settembre 1824 di cui è libero a ciascuno di averne ispezione, ed anche copia dall' Uffizio di Spedizione di questo Tribunale.

Per il secondo incanto dei Beni stessi resta prefisso il giorno sedici febbrajo prossimo venturo, e si terrà nella solita Sala di residenza del Tribunale stesso alle ore dodici meridiane, e non saranno deliberati, che al miglior offerente, a prezzo maggiore od almeno eguale della stima. Se poi non venissero fatte simili offerte saranno nel terzo incanto deliberati al miglior offerente, anche a prezzo inferiore della stima stessa, osservate però le prescrizioni del paragrafo 422 del Generale Regolamento.

Le condizioni della subasta sono le seguenti:

Primo. L' acquirente dovrà entro tre giorni dalla seguita delibera fare instanza per la destinazione di giornata a depositare in seno del Tribunale, e depositare effettivamente nella giornata, che gli verrà stabilita la somma offerta in moneta d' oro, ed argento a tariffa.

Secondo. Dovrà egli ritenere a suo carico i pesi inerenti ai beni acquistati, per quanto però si estenderà il prezzo della delibera.

Terzo. Staranno a di lui carico egualmente le spese della delibera, e le successive, e dovrà pagare entro giorni otto dalla intimazione della delibera stessa al Procuratore dell' istante per la subasta le spese anteriori, cominciando dall' istanza del pignoramento in poi a tenore della specifica, da liquidarsi amichevolmente, od altrimenti da moderarsi dal Tribunale.

Quarto Mancando l' aggiudicatario in tutto od in parte all' adempimento di queste condizioni si passerà senza previa intimazione o diffida coll' assegnazione di un solo termine, al reincanto dei beni, e livelli suddetti anche a prezzo inferiore della stima a tutto di lui danno, spese, pericoli, ed interessi.

Quinto La casa dominicale con adjacenze ed altro descritta al titolo XIII s' intende posta in vendita nello stato in cui trovasi, salva ogni ragione di redintegro ed indennizzazione contro gli autori delle demolizioni, se e come di ragione.

Il presente sarà stampato, ed affisso nei soliti luoghi in questa Regia città, ed in Casale, ed inserito tre volte consecutivamente nella privilegiata Gazzetta di Venezia

Segue la descrizione dei Beni e Livelli in conformità dell' annesso Prospetto.

Si avverte che per le ulteriori nozioni che si volessero ottenere sarà libero agli aspiranti all' asta di verificar l' ispezione della stima dei Fondi, nella Cancelleria di questo Tribunale.

N. 19638-3124 EDITTO.

Per ordine dell' Imp. Reg. Trib. Provinciale di Prima Istanza in Padova.

Si rende pubblicamente noto,

Che si terrà il giudiziale incanto di generi ed effetti mobili, e semoventi, cioè avena, frumentone, legne, frumento, vino, legnami, mobili di casa, legni da trasporto, carri, vasi vinarj, cavalli, animali bovini; ed è fissato per il primo incanto il giorno 6 febbrajo prossimo venturo, pel secondo il 6 marzo, e per il terzo il 4 aprile successivi, sempre alle ore 10 antimeridiane, e nella Villa di Lion in casa del signor Giuseppe Ferrarese, ove trovansi li suddetti effetti, per essere deliberati al maggior offerente oltre la stima, di cui verrà permessa l'ispezione, e che si trova pronta nella Cancelleria di questo Tribunale, verso però il pronto pagamento; coll'avvertenza, che non effettuandi la vendita nè al primo, nè al secondo incanto, potranno essere deliberati nel terzo incanto anco a prezzo minore della stima, ma sempre verso pronto pagamento.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi, non che nella comune suddetta di Lion, ed inserito per tre volte successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 30 dicembre 1825.

Co: SELVATICO Presidente.
Meidl Consiglier.
Mario Consiglier.
Lanari Segr.

Concordat
Pel Direttore di Sped.
G. Zucchi Cancellista.

N. 4440

L' Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Dolo.

EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura del Dolo.

Notifica

Col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse, che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione dell' Eredità del fu Vincenzo Fontanella.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualunque ragione od azione contro l' oberata Eredità ad insinuarla in iscritto fino al giorno 20 gennajo 1826 inclusivo a questa Pretura in confronto dell' Avvocato di questo Foro signor Giovanni Benedetti Deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantocchè in difetto scorso il soprafissato termine; nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano innoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all' Udienza nel giorno primo febbrajo 1826 alle ore 9 antimeridiane per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un' altro, non che per nominare una Delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dolo li 3 dicembre 1825.

Il Consiglier Pretore
F. TERGOLINA.

N. 4354-4355. EDITTO.

L' Imperial Regia Pretura di Conegliano.

Rende pubblicamente noto:

Che con giudiziale decreto della stessa segnato nel dì 13 agosto prossimo passato furono dichiarati morti li assenti da oltre trent' anni Melchioro, e Vincenzo Gambaro fu Pietro erano abitanti in questa città.

Vengono dunque eccitati li di essi eredi necessarj Catterina e Fabio Gambaro di loro fratelli, e Pietro Gambaro fu Antonio di loro nipote, il primo, e l' ultimo dimoranti in Venezia il secondo dimorante in Padova, ed il cui più preciso domicilio ignorasi, ad insinuarsi avanti questa istanza delle ventilazioni per presentare la propria dichiarazione di erede nel termine di sei mesi, avvertendoli che scorso questo tempo si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di Leandra Gambaro di qui già dichiaratasi per l' accettazione in via pura, ed assoluta, e del curatore che all' occorrenza verrà per essi destinato.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Conegliano

Li 14 settembre 1825.

A. PIOVESANA Pretore.
Benedetto Perissinotti Canc.

N. 2478. *EDITTO.*

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura in Palma,

E sulle istanze di Gio: Battista, Angela, Vittoria, Marietta, ed Antonia fratello, e sorelle figli del q.m Giuseppe Filaferro, le quattro ultime minori rappresentate dalla di loro madre e tutrice signora Giovanna vedova del quondam Giuseppe suddetto, possidenti domiciliati in Udine rappresentati dall' Avvocato F. Missana; s' intima mediante il presente Editto a tutti li creditori aventi ipoteca legale non inscritta sopra li seguenti pezzi di terra.

1. Pezzo di terra arativo con poche piante giovani sito in Palmada detto Stallone della quantità di censuarie pertiche 19 campi 5 2/4 tavole 28 a misura di Udine, descritto in mappa al numero 678 confina a levante strada comunale, e sorelle Bontempo, mezzodì Giovanni Rovere, quondam Nicolò, verso ponente Giuseppe Tornaschi, e verso tramontana Simoni.

2. Altro pezzo di terra a v. di pertiche 8.66 campi 2 1/4 tavole 148 detto del Molino, e coscritto in mappa col numero 745, che confina a levante strada comunale, verso ponente Giovanni Musancana, e verso tramontana eredi Fabris di ragione della demolita Veneranda Chiesa di Santa Croce di Palmada, ora aggregata alla Veneranda Chiesa Parrocchiale di Sevegliano rappresentata dalli Fabbricieri signori Tommaso Picco, ed Isidoro Piccolo, di dovere nel ermine di giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno diecinove maggio prossimo venturo insinuare al competente Offizio delle ipoteche i loro rispettivi pretesi diritti di legale ipoteca non iscritti sopra le terre medesime, con espressa comminatoria che non venendo inscritto il diritto stesso nel termine soprafissato non potranno li detti creditori far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi medesimi.

Si notifica parimenti alli creditori assenti, ed ignoti, che fu nominato a loro pericolo, e spese in curatore speciale il dott. Nicolò de Candido avvocato in questa Fortezza per rappresentarlo in giudizio a termini di legge, e ciò perchè possino far tenere al medesimo tutte le carte di cui credessero far uso a difesa dei proprj diritti ipotecarj, scegliendo anche per tale oggetto altro procuratore.

Si notifica in fine, che gli instanti dichiararono di accettare li precitati stabili a prezzo di stima.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Palma

Li 10 gennajo 1826.

MITTONI Pretore.
Fabris Scritt.

N. 759-25 III.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Regia Delegazione Provinciale di Belluno.

AVVISO.

Seguito senza effetto il giorno 16 andante il secondo esperimento d' asta per la vendita della partita del locale era Monastero degli Angeli in Feltre con cortili, e brolo di appartenenza della Cassa d' Ammortizzazione in ordine, e colle condizioni apparenti dall' Avviso Delegatizio 8 decembre anno decorso numero 15741-252 verrà riaperta nel giorno 8 febbrajo prossimo venturo alle ore dieci della mattina l' Asta pubblica nel locale di residenza di questa Regia Delegazione di Belluno, per la vendita della Partita suddetta in tutto e per tutto a norma del sopracitato Avviso, perizia e patti ostensibili presso questa Delegazione.

Dall' Imperiale Regia Delegazione Provinciale

Belluno li 17 gennajo 1826

L' Imperiale Regio Consigliere di Governo
Delegato Provinciale
BARONE HUMBRACHT.
Ruggeri Segr.

N. 1942 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno 23 febbrajo prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane si tiene l' Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al migliore offerente, rottami di muri, e fondi Casa al N. 2463, Case rovinose ai numeri 1471-205, 1471-206, 1471-207, 1471-208, 1471-209, 1472, Case N. 1460, 1461, 1462, fondo di casa numero 1473, e casa al N. 1468 il tutto in parrocchia di S. Simeon Profeta, sul dato fiscale di Austriache L. 8669:34, a norma dell' Avviso di questo giorno, e numero ed in relazione ai capitoli normali ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegazione.

Dall' Imperiale Regia Commissione all' alienazione dei Beni dello Stato

Venezia li 22 decembre 1825.

BEMBO
Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 1946 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza nel giorno 22 febbrajo anno corrente dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane si tiene l' Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente una cassa sepolcrale di marmo esistente nel locale di residenza dell' I. R. Ragioneria Centrale sul dato Fiscale di austriache L. 65, a norma dell' Avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai Capitoli Normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 22 decembre 1825.

BEMBO

Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 2665 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Portogruaro.

Rende noto;

Che nel giorno 24 febbraro 1826 prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane avrà luogo nel locale di sua residenza dinanzi alla Commissione a ciò delegata il primo esperimento d' Asta degli immobili sottodescritti, il di cui protocollo di stima giudiziale sarà offerto da questa Cancellaria per l' ispezione degli aventi interesse, a carico di Giuseppe Sesler del fu Antonio di Summaga, e sopra istanza dell' avvocato Cesare Salvi, qual curatore dell' eredità del fu Pietro Ortali quondam Domenico, è ciò sotto le seguenti condizioni,

Primo. I beni non saranno deliberati, che al prezzo di stima, o maggiore, ed al più offerente, ed il deliberatario, tranne l Istante, dovrà esborsare sul fatto in dinaro suonante il 10 per cento della somma effettiva ed il rimanente entro tre giorni, sotto comminatoria del reincanto a tutte sue spese.

Secondo. Saranno a carico di esso deliberatario tutti i pesi inerenti ai fondi deliberati, sui quali però non gli sarà aggiudicato il possesso se prima non siano state adempiute le prescrizioni di legge.

Segue la descrizione de' beni posti in Summaga circondario di Portogruaro.

1. Casa all' ingresso della quale esistono due pilastrini in fabbrica, compiuti nel mezzo, ed uno con Statuetta sopra, e pochissimo muro laterale.

Cortile, e di faccia casa con portoncino d' ingresso senza chiusa, d' introduzione ad una saletta terrena con altra porta di sortita, e quattro laterali d' ingresso da altri terreni luoghi.

Il primo a destra con terrazzo da stabilire, e soffitto con due balconi al cortile, senza finestre, e senza chiuse, il secondo ad uso di cucina, senza soffitto, con porte, una di sortita ad altro luogo in fabbrica, con muro all' altezza di pertiche 5; gli altri due si trovano in simili circostanze.

Al di sopra granajo senza scala di ascendere, e tetto con tavole, e coppi, il tutto considerato nello stato attuale.

Al lato di ponente capanna con numero sette pillastrini di legno, coperto di canna, fondo di casa, orto, e cortile, in mappa descritti con li numeri 253 254 e 255, coerenziati a levante Benedetti, a mezzodì Visentini, a ponente strada, ed a tramontana signor Visentini, e Santissimo Sacramento.

Pozzo in corte circondato di cotto, ed a livello della terra, senza vetriata, considerato il valore della casetta in relazione del dettaglio, lo abbiamo ritenuto di L. 755.50.

Fondi, e casa, cortile al numero 254, di pertiche nulla C.mi 75 a L. 96 alla pertica L. 72.

Terreno al numero 253 di pertiche 1.68, a L. 96 L. 161.28.

Terreno arat. vit., con mori al numero 255 di pertiche 6.60, col riflesso alla servitù, l'abbiamo considerato a L. 75 L. 495.

2. Altro pezzo di terra col numero 166, col fondo ciliceo misto, ben videgato, con piantelle, parte vecchie, e parte giovani, che confina a levante Pizzeni, a mezzodì, e ponente Casarotto, della quantità di pertiche 6.95, a L. 58 L. 403.10.

3. Altro terreno arat. vit., in mappa al numero 448, e di base carentosa, bene videgato, e che confina a levante Visentini, a mezzodì strada pubblica, a ponente, e tramontana questa ragione, della quantità di pertiche 12, che valutato a lire 36 lire 432.

4. Terreno arat. vit. compreso nel paragrafo 102, della quantità di pertiche 14, coerenziato a levante la stradella, da altro lato la Piceni, stimato L. 4, importa L. 560.

5. Pezzo di terra arat. semplice, in mappa descritto al numero 459, che confina a mezzodì strada, a levante questa ragione, a ponente scolo Faccio, della quantità di pertiche 1.79 a L. 30 L. 43.70.

6. Terreno prativo, in mappa descritto al numero 450, coi confini a levante questa ragione, a ponente, e tramontana Tomaselli eredi Francesco, ed è di pertiche 4.53, che in riflesso alla situazione alquanto bassa, e soggetta alle acque, lo consideriamo in ragione di L. 20 L. 90.60.

7. Terreno a. v. in mappa descritto al numero 451, cui confina a levante, Visentini, a mezzodì, e ponente questa ragione ed a tramontana Visentini, di quantità di pertiche 3.32, alla pertica L. 37, valore lire 122.84.

8. Altro pezzo prativo in mappa descritto col numero 452, coerenziato levante, mezzodì, e ponente con terra di questa ragione, ed a tramontana Tomaselli eredi, della quantità di pertiche 1.13, che abbiamo considerato in ragione di L. 18 L. 20 34.

Somma Totale L. 3156.36.

Diconsi lire tremille cento cinquantasei, centesimi trentasei nette da pubbliche imposte, ed eventualità.

Ed il presente sarà pubblicato coll' affissione nei soliti luoghi di questa comune ed inserito per tre consecutive volte nella gazzetta privilegiata di Venezia, ad universale notizia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Portogruaro

Li 20 ottobre 1825.

Per l' Imperiale Regio Consigliere Pretore provvis. in permesso L' Imperiale Regio Aggiunto

DALL' OSTE.

L' Imperiale Regio Cancell.

Dal Fratello.

N. 2666 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Portogruaro.

Rende noto,

Che sopra istanza dell' avvocato Carlo Cesare Salvi, qual curatore dell' eredità del fù Pietro Ortali quondam Domenico vengono citati tutti i creditori aventi ipoteca tacita legale sui fondi qui sottodescritti di ragione di Giuseppe Sesler del fu Antonio, possidente di Summaga, e dei quali fu destinato il primo esperimento d' asta nel giorno 24 febbrajo 1826 prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, ad iscrivere i loro titoli ipotecarj sui fondi stessi presso il competente ufficio delle ipoteche nel termine di giorni 90 continui a tenore dell' articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 decorribili dalla pubblicazione del presente editto, e che anderà a scadere col giorno 22 febbrajo 1826 e ciò sotto comminatoria, che non iscrivendo nel detto termine i loro titoli, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugl' immobili stessi.

Si notifica inoltre ai creditori ignoti essere stato nominato in loro curatore l' avvocato Giacomo Bini di Venezia, a cui essi potranno rivolgersi per l' iscrizione dei loro titoli.

Segue la specifica dei beni immobili da vendersi, posti nella comune di Summaga circondario di Portogruaro.

Casa di muro con adiacenze con capanna con numero 7 pilastrini di legno coperti di canna, e pozzo stimata L. 755:50.

Fondi e casa, e cortile al numero 254 di mappa di centesimi 75 stimato L. 72.

Terreno al num. di mappa 253 di pertiche 1.64 L. 161:28.

Terreno a. v. con mori, al numero di mappa 255 di pertiche 6.60, in riflesso alla servitù stimato L. 495.

Pezzo di terra col fondo ciliceo misto, ben videgato, con piante vecchie, e parte giovani, descritto in mappa al numero 166 della quantità di pertiche 6 95, stimato L. 403:10.

Terreno a. v. magro, e di base carantosa, ben videgato, descritto in mappa col num. 448 di pertiche 12 stimato L. 432.

Terreno a. v. compreso nel num. di mappa 102 di pertiche 14 stimato L. 560.

Pezzo di terra a. v. semplice in mappa descritto al numero 459 della quantità di pertiche 1:79, stimato lire 43:70.

Terreno prativo in mappa descritto al num. 450 della quantità di pertiche 4.53 stimato L. 90:60.

Terreno a. v. in mappa descritto al numero 451 della quantità di pertiche 3.32 stimato L. 122:84.

Altro pezzo prativo in mappa descritto al num. 452 della quantità di pertiche 1.13 stimato L. 20:34.

Somma totale Ital. L. 3156:36.

Lire tremilla cento cinquantasei, e centesimi trentasei.

Ed il presente sarà pubblicato mediante affissione nei soliti luoghi di questa comune, ed inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta Privilegiata per universale notificazione.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Portogruaro.

Li 20 ottobre 1825.

Per l' I. R. Consigliere Pretore prov. in permesso, l' I. R. Aggiunto

DALL' OSTE.

Dal Fratello Cancelliere.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

ne sorsero grandi timori sull'India, il perchè ne venne un'abbassamento d'un 10, e d'un 15 per 100 nei boni dell'India; a due ore i consolidati 79 7/8. Il mercato migliorò, ma si sono fatti pochi negozii. Boni di Columbia 58 1/2, 59; *idem* messicani, 64 1/2.

I consolidati hanno chiuso a 80 1/8 *coupons* distaccato per febbraio. Nuovi Columbiani, 57 1/2 58; 6 per 100 messicani, 65 1/4 3/4; russi 85.

— Si sono ricevuti i giornali degli Stati Uniti fino al 21 dicembre. Ciò che passò al congresso fa conoscere, che la elezione del nuovo Presidente è stata seguita da una grande discordia fra gli amici del Presidente e quelli dei candidati proposti. Si sono fatte nella medesima seduta quattro proposizioni per provocare un cangiamento nella costituzione per riguardo alle elezioni. Ci ha una completa rivoluzione tra gli uffiziali del congresso il perchè sono licenziati tutti quelli ch'erano del partito del nuovo presidente.

— Per la via degli Stati-Uniti si sono ricevute notizie sulla spedizione contro l'Avana, che si sta preparando a Cartagena. Le truppe di terra in numero di 10,000 uomini erano sotto gli ordini del general Leno Clementi, e la forza navale era comandata dal Commodoro Bellace. L'armamento sarà composto d'un vascello di 74 cannoni, di due da 64, di tre fregate di 6 corvette, oltre dieci, o dodici altri navigli.

— Secondo le notizie di Batavia l'Isola di Giava sarà tosto liberata dagli Olandesi. Il 2 di settembre v'ebbe una battaglia fra i Giavanesi, e questi ultimi che furono interamente disfatti. I Giavanesi si avanzavano verso Samaranga; gli Europei imbarcano le cose loro, e si preparano ad abbandonar l'isola. (*Et.*)

— Si videro testè sulla spiaggia di Balymacow, gettati dal mare, circa 50 bovi, de' quali il popolo s'impadronì. Alcun naufragio non era in quelle vicinanze avvenuto, e perciò quel bestiame doveva essere su qualche bastimento sommerso non molto vicino alla spiaggia.

— Si contano a Spitsfields quindicimila telai da stoffe di seta inoperosi. Il numero degli operai disoccupati è di 18,000, oltre alle loro mogli e fanciulli. V'ha per altro ragione di credere che questi particolari siano molto esagerati, perchè sono dati dagli stessi operai.

— La navigazione del Tamigi è ora arrestata dai ghiacci. Questo fiume è completamente rappreso dinanzi alla Torre; e benchè il ghiaccio s'alzi, e si abbassi col flusso, e riflusso i vascelli non possono più attraversarlo.

I fogli inglesi fanno un invito alla pubblica generosità in favore di tutti gli operai, marinari e gondolieri che questa circostanza priva d'ogni sussistenza. Il 16, Londra fu ricoperta da una nebbia sì densa che in tutte le botteghe si dovettero accendere i lumi in pieno meriggio, e le carrozze furono obbligate a fermarsi, e siccome a questo si univa la neve è facile imaginarsi gli accidenti che devono esser derivati: ma è notabile che nelle vicinanze di Londra la giornata era bellissima. (*F. I.*)

SPAGNA

Madrid 10 *gennaio.*

Lettere private ci parlano d'alcuni tumulti scoppiati all'Avana nello scorso novembre, i quali, mercè dello zelo del gen. Viver, sono stati prontamente soffocati, e non hanno avuto conseguenza di sorta.

— S. M. ha colla propria sua autorità purificato il gen. Freire, che nel 1815 vinse la battaglia di S. Marziale, che nel 1820 comandò l'esercito dell'Andalusia contro i ribelli, e che durante tutto il tempo della rivoluzione languì in carcere. La Giunta aveva dichiarato impurificabile questo bravo soldato tacciandolo di debolezza nelle sue operazioni contro Quiroga.

— Si ci conferma da Cartagena, che serpeggia colà una malattia, sulla quale gli uomini dell'arte non vanno d'accordo, ma che sembra pur troppo di carattere contagioso. (*G. P.*)

FRANCIA

Lione 20 *gennaio.*

Già da più giorni il freddo nella Svizzera è straordinario. A Losanna il termometro di Reaumur era il 16 a gradi 10 2/10. A Ginevra è disceso anche più basso; a Berna si ebbero persino 18 gradi di freddo. È cosa da osservarsi che i tre ultimi scorsi inverni i più rigorosi hanno tenuto dietro alle più belle vendemmie. Questi inverni sono quelli del 1819 al 1820, del 1822 al 1823, e del 1825 al 1826.

Parigi 22 *gennaio.*

Cinque per 100 cons. fr. 98 75. — Tre per 100 67 50. — Rendito di Napoli, 78 50. — Imprestito di Spagna f. 48 1/2.

— Ieri a motivo dell'anniversario della morte del Re Luigi XVI, e della Regina Maria Antonietta, i teatri e la borsa essendo chiusi, non si sono fatti affari ne' fondi pubblici.

Il servizio funebre si è celebrato alla Metropolitana in cui ha offiziato Monsig. Arcivescovo di Parigi, e uno de' suoi gran vicarii ha letto il testamento del Re-Martire.

Il Re avea indiritto, antecedentemente, ai signori arcivescovi e vescovi della Francia, la seguente lettera:

« Monsignor vescovo; per l'avvenire un medesimo giorno di lutto sarà ogni anno consecrato alla memoria del Re Luigi XVI e della Regina Maria Antonietta, oggetti l'uno e l'altra d'eterno dolore per la nostra famiglia e per la Francia: i loro nomi andranno congiunti nelle nostre preghiere come sempre essi lo furono nei nostri cuori. Noi vi scriviamo perciò questa lettera per dirvi che il 21 del corrente gennaio si dovrà celebrare per questo doppio fine un servizio solenne in tutte le chiese della vostra diocesi. Voi, secondo l'uso, inviterete a questa funzione le podestà civili e militari. Non si farà dal pergamo alcun discorso, nè orazione funebre: soltanto si farà lettura del testamento col quale il migliore ed il più sventurato dei principi ci ha lasciato la commovente espressione delle sue ultime volontà. La presente non avendo altro fine, prego Dio, sig. vescovo, che vi abbia nella sua santa custodia.

Scritta in Parigi l'11 di gennaio 1826.

« *Sottoscritto* CARLO.

(*G.P.*) « *Più sotto:* Dionigi, Vescovo d'Ermopoli ».

— Si assicura che il Duca di Wellington si prepari per recarsi a Pietroburgo in qualità d'inviato straordinario per complimentare l'Imperatore Niccolò sul suo avvenimento al trono. (*G.G.*)

Altro del 23.

Il general Miloradowitsch è stato vilmente trucidato da uno scellerato oscuro ravvolto in un sopr'abito grigio; questo miserabile sicario, vedendo che i soldati traviati prestavano orecchio alle parole di lui, l'interruppe improvvisamente gridando in francese. *Ce n'est pas vrai! Ce ne pas vrai, reculez.* Io non diedi mai indietro rispose il valoroso conte, e nel punto istesso fu colpito da una palla di pistola che lo colse di sotto alla mammella sinistra. Egli

---

frante sotto le rovine del tempio: squagliata la gran porta di bronzo costrutta in Costantinopoli, di cui fra i pochi salvi frammenti uno con noi trasportammo: guasti parecchi de' suoi musaici, e specialmente dell'arco detto di Galla Placidia, composti di cubiculi pietruzze, e paste d'una lucida spessatura, e di vetri dipinti con tali tinte, e sì abbondanti indorature, che vivacissime dal secolo V. dell'Era volgare fin oggi ancora sfolgoreggiano. Ignorasi ora l'arte, onde quest'oro vi sia incastrato e difeso: certo si è, che, avendone io fatto in quella chiudere esso indelebile non ismarrisce giammai.

Entrammo altra fiata nella chiesa di S. Maria degli Angeli. Immenso vi è lo stupore accagionato dall'interna ben intesa sua architettura ed ampiezza, dall'industria de' lavori, dal pregio delle cornici, de' fregi, e delle enormi sue colonne, in gran parte di granito rosso egiziano, ed attinenti alle terme Diocleziane ivi già situate. « E chè tanta pompa sarebbesi la prima volta aspettato da una facciata sì meschina, e triviale, soggiunse il mio compagno; d'essa è uno di que' templi che nel loro interno più mi sieno finora piaciuti. » E certo la meraviglia, ch'egli desta in entrandovi, sarà ognora preferibile a quella prodotta da tanti altri troppo adorni prospetti, che con difetto forse maggiore in luoghi disadorni introducono.

La è in Roma una cosa non meno inopinata, che consolante il giungere per solitarie strade aride, infuocate, arenose, e per lunghissimi malinconici vincoli, in templi sì abbaglianti d'oro, marmi, e pitture incognite e nuove talora all'artista medesimo. Fra questi io ripongo S. Silvestro, e Martino: solo che molte di sue pitture sono da quell'umido guaste, il quale sì fisso, e gelido regna ne' suoi sotterranei, che, come col suo cappuccio il carmelitano, il quale vi ci scorse per vedervi la continuazione delle terme di Tito, noi pure alla meglio ce ne riparammo. Non furono negligentati nè il tempio di S. Onofrio, onde aggirarci pei giardinetti odorosi di cedri, per gli angusti corritoi, e la libreria del convento già frequentata dal primo degli epici italiani, onoratane prima da noi la troppo umile tomba; nè quello di S. Pietro *in vinculis* per l'anatomica impressione, e gravità singolare dello scolto Mosè; nè sull'Aventino quello di S. Sabina, distinto per le ventiquattro scannalate parie colonne del tempio di Diana, quello di S. Alessio già tempio d'Ercole, e l'altro del Priorato, già della Dea Bona, a cui le sole donne sacrificavano. E chi negar francamente potrebbe, che quelle nicchie di mattoni, e quelle cornici di marmo nel pendìo del colle sul Tevere non appartenessero a quest'ultimo?

(*Si continuerà.*)

cadde tosto di sella, e fu trasportato in una casa vicina, ove il celebre chirurgo Arud, gli fè l'operazione di estrargli la palla. Fu condotto quindi a casa sua, ove morì in mezzo ai più atroci dolori, colla calma, e il coraggio d'un eroe quale fu ognora in sua vita. Quelli che non aveano veduto Milarodovitsch che nel mondo lo trovavano distratto, forse leggero nelle piccole cose, ma egli sapeva nelle grandi elevarsi fino a pareggiare gli avvenimenti. » La mia coscienza diss'egli prima di morire, non mi rimprovera niente, ho combattuto, forse con gloria, per 3 imperatori, e morirò pel quarto; ella è questa una bella morte, che corona una vita assai bella. (*Et.*)

— Il freddo continua collo stesso rigore. Il termometro, la mattina di buon ora, segna ordinariamente 9 in 10 gradi sotto il ghiaccio, e a mezzogiorno 5 gradi. L'uffizio di carità ha fatto fare due distribuzioni di pane e di legna agli indigenti. Un soccorso accordato da S. M. è stato impiegato a disimpegnare dal monte di pietà le coperte e le vesti della povera gente.

Il rigore della stagione ha fatto sospendere tutti i lavori di costruzione nella città di Parigi: molti operai sono tornati ne' loro paesi, ma moltissimi ancora vi sono rimasti attirati dalla dolcezza de' due inverni precedenti. Per ovviare agli inconvenienti che potrebbero nascere da tanti operai senza travaglio l'amministrazione da qualche tempo ne impiega un migliaio e più a rompere il ghiaccio, e a sgombrare le strade dalla neve; questa misura ottiene il doppio vantaggio di offrire un mezzo di sussistenza a questa classe di bisognosi, e di preservare i cittadini da accidenti e disgrazie, ma ben s'intende che ciò esige de' grandi sacrifizii pecuniarii.

— Il numero delle sementi o grani de' quali si cava l'olio, va crescendo di giorno in giorno. Nell'ultima seduta dell'Accademia delle scienze di Parigi è stata presentata la mostra di un olio ricavato dal corniolo. Esso è di color verdastro, di un sapore aspro, e non servibile per gli alimenti, ma buono per fare delle saponette e principalmente ad uso delle lucerne. (*GG.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 25 gennaio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„ 92 3/16
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „	- 144 3/4
Imprestito . . . del 1821 . . „	- 121 1/2
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 1 3/4 per 0/0 -	„ 34 1/8
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„ 49 1/8
„ „ al 2 —	„ 39 1/5
Azioni del banco in moneta - - - -	„ 1160 2/3

EDITTO

Visto il decreto del cessato Regno d'Italia 8 febbraio 1812 e vista la notificazione dell'I. R. Governo della Dalmazia 2 marzo a. c. n. 3118-804 l'I. R. Capitanato Circolare di Spalato eccita li Francesco e Giorgio fratelli Franich di Macarsca, e Paolo Borcich di Lissa, Vincenzo Capitanei, e Nicolò Chevessich, non che Domenico Millich di Traù, assenti senza permesso, a ritornare e giustificare il loro ritorno nel territorio Austriaco, presentandosi allo stesso I. R. Capitanato Circolare di Spalato entro il termine di mesi tre decorribili da questo giorno 28 novembre 1825, sotto comminatoria della morte civile, e della confisca de' beni.

Il presente otterrà la più estesa pubblicazione, verrà intimato al domicilio de' mentovati assenti, sarà affisso alla porta di quest'I. R. Ufficio Circolare, e se ne eseguirà l'inserzione per tre volte nelle Gazzette ufficiali di Milano, Venezia e Trieste. In caso di contumacia gli assenti imputar dovranno a sè stessi le conseguenze della loro inobbedienza.

Dall'I. R. Capitanato Circolare,
Spalato li 28 novembre 1825.

L'I. R. consigliere effettivo di Governo Capitano Circolare
NANI.

AVVISO.

In obbedienza a Governativo decreto 14 corrente N. 4054o-6618 dovendosi appaltare li lavori di rialzamento dell'argine destro d'Adige nei tronchi Albareda e Panego.

Si deduce a comune notizia quanto segue:

L'Asta si aprirà il giorno di Giovedì 9 del mese di Febbraio alle ore due pomeridiane nel locale di residenza di questa R. Delegazione, avvertendosi gli aspiranti che il concorso resterà aperto fino alle ore tre precise e non più.

La gara avrà per base il prezzo peritale di lire tremila seicento settanta e centesimi novantanove L. 3670:99.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di lire settecento L. 700, più lire quindici per le spese dell'asta. Ove per l'urgenza si dovesse consegnar subito il lavoro si stipulerà subito anche il contratto. In caso diverso sarà retrocessa al deliberatario la metà del deposito che dovrà poi riprodurre, allorchè giunga la superiore approvazione.

La delibera seguirà a vantaggio del maggior offerente ed ultimo oblatore, esclusa qualunque miglioria, e salva la superiore approvazione.

Il deliberatario nel sottoscrivere il contratto d'asta dovrà dichiarare presso quale persona nota intenda di costituirsi il domicilio in Verona, all'oggetto che presso il medesimo possano essergli intimati tutti gli atti che fossero per occorrere.

Li tipi ed i capitolati d'appalto sono ostensibili presso la R. Delegazione Provinciale ogni giorno alle ore d'Ufficio.

L'asta si terrà sotto le discipline tutte stabilite dal regolamento 1.° maggio 1807 in quanto da posteriori decreti non fossero state derogate.

Dall'I. R. Delegazione Provinciale,
Verona li 22 gennaio 1826.

Il Consig. di Governo I. R. Delegato
Cav. del R. O. Costantiniano di S. Giorgio di Parma
F. B.ne de Lederer.
Il R. Segretario G. Zorzi.

AVVISI.

Nel giorno 19 cadente gennaio nel rivo di Santa Giustina fu rinvenuto un involto con tredici salvine e quattro fogli di carta pecora in manoscritto, apparenti due privilegi medici.

Tanto si porta a pubblica notizia, coll'avvertenza che chi ritenesse di poter esibire delle prove convincenti per reclamarne la proprietà, dovrà presentarsi alla Sezione II.ª di questa I. R. Direzione Generale di Polizia pegli opportuni confronti, e restituzione.

Dall'I. R. Direzione Generale della Polizia,
Venezia li 27 gennaio 1826.

Si porta a pubblica notizia che nei dintorni di Sant'Angelo fu rinvenuto un fazzoletto da naso di cotone.

Chi credesse di poterne reclamare la proprietà, dovrà insinuarsi alla Sezione II.ª di questa I. R. Direzione Generale di Polizia pegli opportuni riconoscimenti, e restituzione.

Dall'I. R. Direzione Generale della Polizia,
Venezia li 26 gennaio 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Giuseppe di Castello 30. e 31. gennaio, e 1. febbraio.
2. e 3. S. Paolo Apostolo.

Nell'Estrazione dell'I. R. Lotto seguita in Venezia il giorno 31 *gennaio* 1826 *sortirono i seguenti numeri:*

66. 77. 43. 85. 74.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 21 *gennaio* 1826

Osvaldo dal Bianco del fu Andrea, d'anni 78; Angela Visentini ved. di Gio. Gevagnin, d'anni 70; Elisabetta Gaudio ved. del conte Pietro Revedin, d'anni 88; Giovanni Bolis di Alessandro, d'anni 32; Maria Battistella del fu Pietro, d'anni 54; Pietro Zen del fu Andrea, d'anni 75; Maria Benetello mog. di Franc. Ravano, di anni 73; Girolama Nicoli ved. di Franc. Gaudo, d'anni 73; Elena Bettini mog. di Giacomo Palieri, d'anni 74; Lucia Cursola mog. di Franc. Gardin, d'anni 68; Maria Darduin del fu Giacomo, di anni 66.

Nel giorno 22 *detto.* Andrianna Zamera mog. di Gius. Bertoldi, d'anni 44; Elena Mestron ved. Gardasso, Chiereghin, Bassani, e dall'Asta, d'anni 78; Valentina Coletti mog. di Giacomo Balduin d'anni 64; Catterina Pescante ved. di Franc. Sambo, d'anni 90; Chiara Maggia ved. di Gius. Calegari, d'anni 80; Pasqua Zuliani mog. di Giacomo da Rosa, d'anni 94; Maria Tonelli ved. di Bartolameo Loppagnini e mog. di Angelo Fagiotto, d'anni 64; Michele de Col del fu Gius., d'anni 72; Gasparo Colombis del fu Franc. d'anni 62; Girolamo Vio del fu Giuseppe, d'anni 47.

AVVISI.

Il volo con la 28.ma discesa col Paracadute prima ed unica in Venezia, eseguita da M.lla Elisa Garnerin avrà luogo domenica 5 febbraio 1826, nei Pubblici Giardini alle ore 2 pomeridiane precise.

Con altro apposito Avviso verranno indicati i prezzi dei Biglietti d'ingresso, i luoghi per la vendita, e le disposizioni per il buon ordine.

Sino a tutto il giorno 31 corr. gennaio 1826 le macchine aereostatiche rimarranno visibili nel solito locale della per lo innanzi Chiesa di S. Angelo.

La solita fabbricatrice di Frittole e Bignè ch'era al ponte dei Ferali ha cominciato anche in quest'anno a venderne al suo nuovo ricapito verso il ponte dei Barcaroli a S. Fantin dove si trova onorata da numeroso concorso, riescendo la sua manifattura eccellente.

Essa fabbrica pure e vende allo stesso ricapito pane di lusso ad uso di Milano ben cotto e saporitissimo.

Chi amasse poi in questi ultimi giorni di Carnovale fare acquisto di paste sfogliate, torte di vario genere, rafioli ec. si rivolga alla sua fabbrica certo di trovarsi contentissimo e per la qualità e per il prezzo.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.)

N. 26 — Anno 1826 — Giovedì 2 Febbraio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
1. febb.	25		2 merid.	28	3	0	4	0	82	N.	Nubi sparse	
2	26		9 sera	28	3	0	1	9	86	N.	Nubi sparse	—
			lev. del sole	28	3	5	1	8	86	N.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Cardinali — *Luigi Pisani*, secondo Cardinale di questa nobile famiglia, fu assunto a questa eminente dignità da Pio IV. Era stato prima Vescovo di Padova, ove lasciò grandissimo desiderio di se per la molta sua dirittura, e bontà.

Armi — *Giacomo Tiepolo* acquistò gran nome nella guerra di Candia, in cui fu capitano generale. Combattè contro i sediziosi della Casa di S. Stefano, che occupavano Mirabello, e si ritrovò nel ricupero per la quarta volta di Zara (1206).

Lettere — *Lauro Quirino* filosofo, e giurisconsulto fu egualmente versato nelle lettere latine ed ebraiche; ebbe molte illustri cariche in patria, e lasciò parecchie opere fra cui *Castigationes Hebraeorum Introductis ad linguam sanctam* etc. (1450).

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 7 gennaio.

Il primo di questo mese l'Imperatore diede udienza al corpo diplomatico.

— S. M. inviò a Berlino il principe Irubetskoy, ed all' Aia il principe Strekalow, ambidue suoi aiutanti di campo.

— Essendo le feste di Natale, la corte imperiale depose il lutto sino a domani, e lo stesso seguirà il primo giorno dell' anno russo, e nelle feste che caderanno nei giorni 17, 18 e 19 gennaro.

— L'armata sotto gli ordini del gen. Sacken prestò il giuramento all' Imperatore Nicolò.

— Con varii ordini del giorno l'Imperatore nominò il generale d'infanteria principe Eugenio di Wurtemberg capo del reggimento dei granatieri di Tauride; questo corpo porterà d'ora innanzi il nome di reggimento di granatieri di S. A. R. il principe Eugenio di Wurtemberg.

Il colonn. Titoff e il capitano Jgnatieff, del reggimento delle guardie Preobraschensky; il colonn. Hwotschinski, del reggimento di Mosca e il capitano de Bagreskorotestki, del reggimento di Semenowski, furono nominati aiutanti di campo dell'Imperatore, conservando le primitive loro attribuzioni.

L'imperatore si compiacque dimostrare la propria soddisfazione al capitano in secondo Pribytkoff al luogotenente Gretsch, all'alfiere Boissel ed al sotto luogotenente, tutti del reggimento della guardia dei cacciatori di Finlandia. Questi officiali che erano in servizio nella giornata del 14 (26) dicembre si distinsero per lo zelo e per la fedeltà con cui soddisfecero ai proprii doveri.

— Ci congratuliamo seco noi di non aver da comunicare ai leggitori che notizie soddisfacenti. Già tutto intero il primo esercito prestò giuramento di fedeltà a S. M. l'Imperatore Nicolò. Lo stesso dovere fu compiuto dal corpo d' d'esercito di Finlandia, non che da tutte le autorità civili del granducato.

— Ieri in occasione della solennità della Natività del Signore e nell' annua solita commemorazione della campagna del 1812 e dell'espulsione del nemico dal territorio russo, la corte, le persone di distinzione dei due sessi, come anche i generali e officiali della guardia e dell' esercito, sonosi recati al palazzo d'inverno per assistere al servizio divino ed al *Te-Deum*. (*Francf.*)

INGHILTERRA

Londra 20 gennaio.

Ecco alcuni particolari autentici sulle cause che occasionarono infine la resa del castello di San-Giovanni di Ulloa. Gli spagnuoli avevano armato tre fregate all' Avana, e vi avevano imbarcato delle truppe, dei viveri e delle munizioni onde soccorrere il castello, che, da tre anni, era difeso da un pugno d'uomini sotto il comando del generale Coppinger. Durante il tragetto, la fregata del comandante fu disalberata ed obbligata di ritornare all' Avana. Le altre due giunsero al loro destino; ma in luogo di andar a collocarsi sotto le mura del castello ove non avrebbero avuto nulla a temere, esse presero la fuga all' avvicinarsi di un vecchio bastimento danese di 20 cannoni che i Messicani avevano armato, abbandonando così il prode Coppinger alla sua sorte. Veggendosi perciò privo di ogni speranza di soccorso, e non avendo più che 57 uomini di buona salute, egli si appigliò al partito di arrendersi. Il generale Coppinger è irlandese, e fu per lunga pezza al servizio di Spagna; è uno dei militari i più valorosi e più determinati che esistano. Vera-Cruz fu quasi intieramente distrutta dalle palle di cannone e dalle bombe del castello.

— Lettere di Buenos-Ayres annunziano l'arrivo in Inghilterra di D. Bernardino Rivadavia.

N. XXVII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Roma. *Estratto dal* Viaggio alle due *Sicilie di Girolamo Orti.*
(Vedete le precedenti *Appendici.*)

Avvi pure due templi dedicati a S. Agnese, uno in piazza Navona, l'altro sulla via Nomentana due miglia da porta Pia: il primo fregiato dell'imagine della Santa, che, ignuda, e solo in parte coperta da suoi capelli, è in atto d'essere tratta al supplicio: il secondo di ricche e rare colonne stranamente scanalate, e di lapidi. Non lungi da questo è l'altro di S. Costanzo importantissimo per la volta circolare a musaico dell'interno suo portico, e per le sue colonne di rosso e nero granito appaiate: ce ne fece solo mal contenti partire quel miserabile trascurato sepolcro, col quale le due defunte Principesse Costanze cambiar vi dovettero la famosa urna di porfido, che senza nessun loro consenso si regalò al Vaticano.

S. Maria in Transtevere gli è uno di quegli esempii infelici, e pure sì frequenti di confusione nelle chiese di Roma, onde con oppositissimi disparati accoppiamenti di colonne, basi, e capitelli scolpiti ancora d'Isidi, Arpocrati, e di altre divinità non badossi di violare coll'architettonica anche la cristiana decenza. Lo stesso dicasi di Santo Stefano in Rotondo, e di tante altre.

Vedemmo finalmente e a S. Pietro in Montorio il dorico ritondo tempietto del Bramante, quel modello di ogni grazia e bellezza, e le altre due chiese una di S. Giuseppe presso S. Adriano che dicesi serbare avanzi del tempio di Saturno, e l'altra di S. Nicola in carcere. La prima conserva in quelle sue cupe prigioni, costrutte da Mamerto sotto Anco, e Tullio una idea terribile del feroce ingegno di que' tempi, non però molto vario dal nostro: le sue gran quadre pietre, que' più grossi macigni sporgenti agli angoli gelare fanno di orrore; la seconda nel sotterraneo di un altro carcere, poscia cangiato in un tempio pagano, ricorda quella tenera figlia, che vi allattò il vecchio padre. Vi penetrammo forse per la medesima or sotterranea via, onde, dacchè per sì bell' atto egli fu sciolto, ambi tornarono festosi ai proprii lari.

— Si ricevettero giornali di Lisbona fino al 7 gennaio. Ciò che contengono di più importante si è la risposta dell'ambasciadore d'Inghilterra alla nota officiale del governo portoghese per annunciare ch'egli ha riconosciuto l'indipendenza del Brasile. In questa risposta, sua Signoria annuncia d'essere incaricata dal Re suo padrone di felicitare S. M. Fedelissima sull'avventurosa conchiusione dei negoziati di Rio-Janeiro, e di assicurarla dell'inalterabile affetto di S. M. Britannica per S. M. imperiale e reale, e del vivo interesse ch'ella prende alle prosperità del regno di Portogallo.

— Pare che la nomina del conte di Bristol al vice-reame d'Irlanda, menerà seco parecchie altre mutazioni; il principale cambiamento sarà la ritirata di lord Norbury.

(*Gazz. Tic.*)

SPAGNA

Madrid 10 *gennaio.*

Trattasi di mettere in vigore il decreto del Re relativo alle società segrete (1); decreto che, sebbene non fosse stato rivocato, non aveva fin qui ricevuto la piena sua esecuzione.

— Scrivesi dalle coste dell'Andalusia che, dopo il terribile uragano dei primi giorni dello scorso dicembre, i pirati che infestavano quelle coste sono dispersi in gran parte. Sembra che sieno stati, come tant'altri, le vittime di quella catastrofe, che fece, dicesi, perire più di due a tremila persone.

— Si conferma che Cartagena sia minacciata da una malattia il di cui carattere non è per anco conosciuto, e che si annuncia come contagiosa, avvegnacchè la facoltà medica abbia pronunciato il contrario. È vero che gli uomini dell'arte investigarono le cause del male sul cadavere di un uomo che ne fu colpito; ma è parimenti vero che gli abitanti di 4 o 5 case ne risentirono spontaneamente gli attacchi, e che due di loro ne sono già le vittime.

Il duca dell'Infantado diresse al ministro delle finanze, come incaricato della direzione delle dogane, la seguente lettera:

« L'ambasciatore di Francia presso S. M. Catt. mi espone quanto segue: « Un gran numero di libri osceni, empii o rivoluzionarii, si spediscono da Parigi in Ispagna e in America; e a fine di rimuovere gli ostacoli che si opponessero alla loro importazione, si sostituisce ai loro veri titoli quello di qualche opera di devozione, com'è provato dalla lista qui unita, che contiene l'indicazione d'un certo numero di libri di tal modo mascherati ». — Adunque, per ordine del Re, trasmetto quest'avviso a V. S. con copia della predetta lista, onde la trasmettiate a chi spetta, per impedire l'importazione dei libri che vi si trovano indicati.

Fra questi trovasi nella lista, che le opere di Voltaire entravano in Ispagna col titolo di Vita di S. Marcellino; le opere di Rousseau sotto quello di Vita di S. Alessandro; quelle di Wolney, di S. Michele; quelle di Dupuis, di S. Ferdinando; quelle di Diderot, di S. Stefano; quelle di Raynal, di S. Carlo; il Giornale di S. Elena; col titolo di Vita di S. Maria; il Werther, con quello di S. Cecilia ecc.

(*Quotid.*)

(1) Mediante questo decreto, viene ingiunto ad ogni individuo che avesse fatto parte di una società segreta qualunque di denunciarsi esso medesimo; ed è pronunciata la pena di morte contro quelli che, non avendolo fatto in certo dato tempo, venissero in seguito ad essere scoperti.

Vittoria 12. *gennaio.*

Si assicura, che le prime cure del consiglio di Stato saranno rivolte alle tre provincie Basche. La scelta ch'è stata fatta per la istituzione del Consiglio di Stato è a seconda dei desiderii della Nazione. Noi recheremo la nostra imparziale opinione sopra qualcuno dei consiglieri, che noi conosciamo.

Il sig. Inguanzo, cardinale arcivescovo di Toledo, ed Ocerca vescovo di Leon sono due ecclesiastici che congiungono alla scienza del loro stato quella della politica, ed illustri pel loro ingegno, e la grande dottrina. Il Padre Cirillo, è uomo molto istrutto, e di grandi idee.

Quanto al Duca dell'Infantado noi non abbiamo nulla ad aggiungere su quanto abbiamo detto di lui, poichè in forza di tutte le belle qualità, che lo distinguono, egli è dopo il Re, e la famiglia reale l'idolo della nazione.

Il Duca di S. Carlos è versatissimo nella diplomazia, la cui carriera egli segue da molti anni, ed è un uomo stimabile per le sue cognizioni; la sua franchezza, e la sua grande benevolenza pel Re.

Il sig. Salazar congiunge alle politiche cognizioni la scienza della navigazione ch'egli conosce profondamente.

Il generale Castanos ha militari talenti ed è un uomo dabbene.

Il marchese della Riunione ed il conte de Venadito sono stati tutti e due vicerè del Messico, e siccome sono versati negli affari dell'America, si crede che siano nominati consiglieri di stato per questo doppio motivo.

Il sig. Erro è per così dire il miglior finanziere che noi conosciamo; gli si attribuisce un libro pubblicato sotto il governo rivoluzionario e che attaccava il sistema di finanza del ciarlatano Canga Arguelles.

Il sig. Garcia Torre è profondo Giurisconsulto versatissimo nella politica, ed è stato ministro della giustizia.

Si dice molto bene dei tre consiglieri Asnareg, Leira, e Peralta. Quanto ai 3 ministri, Calamarde, Zambrano, e Ballesteros non faremo parola, poscia che non appartengono al consiglio, che fino a tanto che abbiano un portafoglio.

(*Et.*)

PAESI BASSI

Brusselles 17 *gennaio.*

Il Re ha consentito un soccorso di 1,500 fiorini, onde contribuire alle spese di costruzione di una chiesa cattolica nel ducato di Luxemburgo.

FRANCIA

Parigi 23 *gennaio.*

Il più grande pensiero del secolo è, senza dubbio, quello di unire mediante un vasto canale Parigi all'Oceano, e di trasformare la capitale della Francia in una città marittima. Una tale intrapresa, che sembra a prima giunta gigantesca, diviene sublime dal momento che viene dimostrata possibile la sua esecuzione; dessa basta per assicurare la gloria di un regno e il lustro di un'epoca; dessa chiama Parigi e la Francia a vasti destini commerciali; dessa guarentisce ad ogni cittadino un aumento di fortuna e di prosperità. Sgraziatamente, quando gli ostacoli fisici che potessero contrariare una sì nobile intrapresa sono rimossi, temesi d'incontrare degli ostacoli non meno terribili nella gelosia degli uomini.

— I cinque pachebotti a vapore inglesi, sortiti da *Boulogne-sur-mer* dal 5 al 10 di questo mese per l'Inghilterra, avevano a bordo 9,400,000 fr. in oro monetato.

Fummo al museo Vaticano non trascurando le pitture capricciosissime, e gli stucchi delle logge, dove guaste e smarrite, dove in parte ristorate. I corridoi, le gallerie, le stanze per magnificenza, bellezza, e quantità di lavori sono degne veramente di Roma. Io qui te ne risparmio, o mio lettore, la descrizione, che puoi leggere ripetuta in mille trattati, cataloghi, e guide. Noi lo passeggiammo interamente presi dal maggiore diletto malgrado la stanchezza, e il sudore prodotti da circa un miglio e mezzo di giro per que' suoi corridoi, e solo talvolta confortati dalle frescure dei vistosi poggiuoli, e di alcune mormoranti fontane, dolce refrigerio talvolta ancora nei faticosi passeggi per alcuni altri vasti palagi di Roma, e nelle eterne salite dell'erte loro scale. Il signor Ab. May pazientissimo interprete, ed editore insigne di opere antichissime, e ignote cortesemente ci scorse per la preziosa, e ben dipinta biblioteca, singolarissima altresì pel vieto non ispiacevole gusto de' suoi chiusi scafali.

Le sculture del Campidoglio sen vanno a gara con quelle del Vaticano. La statua di Roma però nella sua piazza non ne ha l'adatta fisonomia: dessa piuttosto è quella di una Venere, che della antica dominatrice del mondo. Giunti parimente ai giganteschi avanzi nel cortile dei Conservatori, ove, fra gli altri, un frammento di gamba con parte di coscia solo basterebbe per iscolpirne un'altra intera figura, così soggiunsemi il figlio: « tutto mi alletta; sol non so intendere, supposta anche la strage del tempo, come dallo scalpello dei due figli di Fidia, se male non ne interpretai le greche laterali parole, uscito esser possa quel sì turpe animale, che per quanto esprimere debba una scimia, dovrebbe pur ricordarci le naturali sue forme ».

La galleria del Cardinale Fesch è un divino, e scelto tesoro delle più caste pitture: i portici, e cortili dei palazzi Mattei, e Giustiniani altrettanti eruditissimi musei di sculture; si congetturi poi dei loro interni appartamenti. Nella galleria Torlogna dir si potrebbe trasformato il Casino di Villa Borghesi un dì sì adorno. Colà è l'Ercole di Canova, uno de' suoi più pregiati lavori. La gravità, il vigore, e la destrezza di quell'Eroe mirabilmente contrastano colla delicata gioventù di Lica, e col vano suo sforzo di attenersi al tronco, ed alla pelle del leone. Le nozze di Psiche, e gli altri freschi nella Farnesina sono d'un pregio trascendente, non che l'Aurora in casa Rosp-

— Trattasi di bel nuovo di un cambiamento nel ministero spagnuolo, il duca dell' Infantado ed il sig. Ballestero a Madrid conserverebbero i loro portafogli.

Con un editto del 5 di questo mese, S. M. il Re di Spagna portò a 24,000 reali gli allogiamenti degli uditori, alcadi criminali e fiscali.

— L' accrescimento preso dalla Russia dopo il regno d' Ivan 1.°, nel 1462, è ben degno di attenzione, ma è soprattutto da un secolo, che è principalmente notevole l' aumento della popolazione. Il calcolo seguente è desunto dalla Statistica generale del sig. Hassel, di Weymar:

Sotto Ivan I., nel 1462 . 18,494 miglia quadr.

Alla morte di lui, nel 1505 27,157

Alla morte d'Ivan II., nel 1584 125,465

Alla morte di Michele I., nel 1645 254,361

All' innalzamento al trono di Pietro I., nel 1689 . . . 263,900

(18 milioni d' abitanti)

Alla sua morte, nel 1725 273,815

(20 milioni d' abitanti)

All' avvenimento al trono di Catterina II, nel 1763 . . . 319,538

(25 milioni d' abitanti)

Alla morte di lei, nel 1796 331,850

(33 milioni d' abitanti)

In oggi 367,494

(50 milioni d' abitanti) (G.T.)

— Il *Morning-Chronicle* annunzia che il marchese di Wellesley sarà richiamato dal governo dell' Irlanda e nominato a quello dell' India. Lo stesso giornale pretende che il conte di Bristol sottentrerà al marchese di Wellesley nella carica di Viceré d' Irlanda. (*V. più sopra Londra.*)

I celebri ed all'Europa notissimi librai, Hurst, Robinson e comp. hanno sospeso i loro pagamenti. I loro impegni ascendono alla somma di 400,000 lire sterline (10 milioni di fr.). Essi erano i librai di sir Walter Scott, e siccome il loro negozio avea la più gran parte delle sue relazioni colla Scozia, si teme che questo fallimento ne produca non pochi altri in Edimburgo.

— Il gelo è maggiore a Lione che a Parigi. A Lione il termometro è disceso ad 11 gradi. Nello stesso giorno un cane arrabbiato ha scorso il rione S. Giovanni ed ha morsicato tre persone. La comparsa di questo cane arrabbiato nel tempo di un rigido freddo dee avvertire le persone che hanno cani ammalati di diffidare di essi tanto nel tempo del gran caldo quanto in quello del gran freddo. (G. P.)

SVIZZERA

La commissione legislativa instituita a Berna per la discussione preliminare del progetto di codice civile, ripigliò i suoi lavori il 7 di questo mese, e li proseguirà il sabbato di ciascuna settimana. Le sedute sono pubbliche e gli uditori sono ammessi, mediante una semplice iscrizione. Nulla di più interessante di queste discussioni fra uomini che riuniscono l'esperienza al talento; nulla di più atto a diffondere i lumi in tutte le classi della società, a preparare delle buone leggi ed a formare un' opinione illuminata.

Da circa venticinque ragazzi appartenenti alla banda vagabonda, il di cui processo s' istruisce attualmente a Lucerna, trovansi come abbandonati a sè medesimi e in preda a pericolosi ricordi. La società d' utilità generale di Lucerna appello la pubblica beneficenza su quegli sgraziati, minacciati nei loro costumi e nel loro avvenire, ma che è ancor tempo di strappare a funesti influssi.

I rapporti del cantone di Zug annunciano che, nelle comuni di Menzingen, Baar, Walchwy e Aegeri, il vaiuolo esercita crudeli stragi. Desso fa pure molte vittime nel cantone di Appenzel; a Erisau solamente rapì più di 160 individui. A Teuffen e Rhetobel oltre un gran numero di fanciulli, sono morte ben anco delle persone attempate. È inconcepibile, che la cieca prevenzione, la quale ributta continuamente il vaccino, non possa perfino indebolirsi all' aspetto della morte. (G. T.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 24 gennaio.

Abbenchè si dicesse che gli esempii di longevità fossero frequenti nei soli climi settentrionali, pure non sono rari sotto il nostro bel cielo. Al finir dell'anno scorso nella provincia di Basilicata cessaron di vivere. Teresa Italiani di anni 101 morta à Potenza ai 7 novembre, ed Antonia Passarelli di 105 morta a Campo Maggiore il giorno 26 dicembre.

— Il sig. Meterangelis, il poeta cieco, ch' ebbe l' onore d' improvvisare a corte la sera de' 18 del p. s. dicembre, dette sere sono un' accademia di poesia estemporanea nel Teatro de' Fiorentini. Egli vi trattò in vario metro varii argomenti, in taluni dei quali ottenne uno dei più lusinghieri premii, cui possano aspirar le belle Arti, i pubblici applausi.

Il sig. Meterangelis eccitò specialmente una universal commozione negli uditori, quando invitato a descrivere il sorgere del sole fece ammirare i suoi sforzi in tal dipintura, terminando con deplorare la sua sciagura che gli tolse fin dall' infanzia il godimento di questo spettacolo.

— In più d' un foglio straniero si è letto, che un terremoto spaventevole aveva distrutto e fatto ingoiare dal suolo la Città di Palermo. I migliori Giornali di Francia han confutata questa trista novelletta. Noi possiamo anche aggiungere che son più anni che non si sente a Palermo la menoma scossa di terremoto. È dispiacevole che giornali, d'altronde accreditati, spaccino con tanta facilità fatti assolutamente falsi. (G.N.)

STATI-UNITI D'AMERICA

Nuova-Yorck 16 dicembre.

Il *National-Intelligencer* contiene le osservazioni seguenti sulla nomina dei ministri al congresso di Panamà per gli Stati-Uniti.

» Noi sentiamo con piacere, che giusta le istruzioni, che si daranno a questi inviati, essi non agiranno che in qualità di consiglieri; è acconsentito dagli altri governi, che gli Stati-Uniti non si dipartiranno dalla rigorosa neutralità, ch' essi hanno mantenuto fin ora tra i belligeranti. »

Secondo questo stesso giornale era probabile, che i sigg. Alberto Gallatin, e William Crawford sarebbero impiegati per questa missione.

— Si sono ricevuti i giornali del Messico fino alla fine di settembre il presidente aveva aggradito la dimissione di Halaman secretario degli affari esteri, ed aveva in suo luogo nominato provvisoriamente il sig. Gomez Pedrazza.

— Il sig. Michelena è arrivato al Messico il 23 settembre. Egli veniva d' Inghilterra, ove era stato impiegato come

---

gliosi, argumento certo il più pittoresco e delizioso, se in tanti romani palazzi mirasi con vario incanto da migliori pennelli rappresentato. La galleria Doria Panfili sen va distinta per famosissimi quadri, e la galleria Colonna per brussellesi, e parigini arazzi: ma più rese attonito il mio crescente antiquario sulla vetta del giardino di questa, la portentosa ampiezza di alcuni antichi marmorei frontespizi e cornici d' un solo pezzo. Visitammo il palazzo Farnese non ancora in qualche interna parte terminato, il Barberini, il Borghese, il Corsini, ed il Mattei, di cui il cortile, la scala, e l' atrio sono un prezioso museo di scolture, e nel palazzo Spada l' imponente statua di Pompeo, ai di cui piedi vuolsi, che Cesare trucidato cadesse. Deh! a quel suo aspetto quante tristissime idee, quanti d' intorno a lui tremendi oggetti non ricordammo! Piacquemi ancora d' indicare al figlio fra le migliori moderne architetture i palazzi Massimi, Sciarra, e Stoppani, e per magnificenza di scale il Braschi, ed il Ruspoli.

Il meglio della villa Miollis consiste in qualche scoltura, ed iscrizione nel portico, e nel giardino: la villa Mattei, ad eccezione pure del suo giardino, più non contiene in oggi che quello, onde adornolla modernamente il principe della Pace, che or la possiede: la villa Sciarra, ora Borghesi, è tutta a gusto egiziano. Ma non avvene alcuna in Roma di antiche sculture più ricca dell' Albani. Chi ben esamina questi modelli di arte d' uopo è che gli dichiari superiori ai moderni, massime nell' espressione di certe parti del corpo umano, e chiaro ravvisi nelle opere stesse de' più gran genii di questo secolo lo studio d' imitazione, che essi vi fecero. Il sempre verde suo giardino consta di pomposi e retti viali di vieto gusto, formati di lauri, cedri, e bussi, e giusta l' uso dell' altre romane ville, assai eguali, e somiglianti fra loro.

Visitammo i modernissimi musei Chablais, Vescovali, e Giorgi. Il primo, con molto sapere disposto, contiene quanto questa nobile antiquaria, non seconda alla Devonshire, fece a proprie spese scavare in Tormarancio fuori di porta S. Sebastiano: il secondo singolarissime reliquie rinvenute presso i trofei di Mario, ed alle falde Ciopie nella strada de' quattro Cantoni: il terzo ciò, che di più luminoso ed importante scavossi nell' antico Vejo. Taccio di alcuni altri musei, e di alcune altre antichità da noi intorno e dentro Roma vedute, p. e. del circo, e delle terme di Caracalla, del teatro di Marcello, e di altre, su cui non è mio assunto l' estendermi.

(*Si continuerà.*)

agente politico, e dovere partire per il Congresso di Panama come uno dei delegati del Messico.

— Si leggono nei giornali messicani alcuni articoli contro la proposizione fatta al congresso nazionale di escludere dai porti del Messico tutte le nazioni che non hanno riconosciuto l'indipendenza della Repubblica. Egli sembra però che questa proposizione non venga adottata, poichè distruggerebbe il commercio colla Francia.

Vienna — Fondi pubblici del giorno 25 gennaio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,, 92 3/16
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	- 144 3/4
Imprestito . . . del 1821 . . ,,	- 121 1/2
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 5/4 per 0/0 -	,, 54 1/8
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,, 49 1/8
,, ,, al 2 —	,, 39 1/5
Azioni del banco in moneta	,, 1160 2/3

EDITTO

Visto il decreto del cessato Regno d' Italia 8 febbraio 1812 e vista la notificazione dell' I. R. Governo della Dalmazia 2 marzo a. c. n. 3118-804 l' I. R. Capitanato Circolare di Spalato eccita li Francesco e Giorgio fratelli Franich di Macarsca, e Paolo Borcich di Lissa, Vincenzo Capitanei, e Nicolò Chevessich; non che Domenico Millich di Traù, assenti senza permesso, a ritornare e giustificare il loro ritorno nel territorio Austriaco, presentandosi allo stesso I. R. Capitanato Circolare di Spalato entro il termine di mesi tre decorribili da questo giorno 28 novembre 1825, sotto comminatoria della morte civile, e della confisca de' beni.

Il presente otterrà la più estesa pubblicazione, verrà intimato al domicilio de' mentovati assenti, sarà affisso alla porta di quest' I. R. Ufficio Circolare, e se ne eseguirà l' inserzione per tre volte nelle Gazzette officiali di Milano, Venezia e Trieste. In caso di contumacia gli assenti imputar dovranno a sè stessi le conseguenze della loro inobbedienza.

Dall' I. R. Capitanato Circolare,

Spalato li 28 novembre 1825.

L' I. R. consigliere effettivo di Governo Capitano Circolare

NANI.

AVVISO DI CONCORSO.

Per la morte avvenuta del dott. Gio: Battista Reggio Pretore di Aviano nel Friuli si è resa vacante quella Pretura di IV classe, cui è annesso l' annuo salario di fiorini mille. Chiunque intenda di aspirarvi dovrà nel termine di quattro settimane insinuare nei modi regolari all' I. R. Tribunale di Appello residente in Venezia il ricorso corredato dei documenti giustificativi i proprii titoli, senza di che non vi si avrà alcun riguardo.

Venezia 1.° febbraio 1826.

AVVISI.

Nel giorno 19 cadente gennaio nel rivo di Santa Giustina fu rinvenuto un involto con tredici salvine e quattro fogli di carta pecora in manoscritto, apparenti due privilegi medici.

Tanto si porta a pubblica notizia, coll' avvertenza che chi ritenesse di poter esibire delle prove convincenti per reclamarne la proprietà, dovrà presentarsi alla Sezione II.ª di questa I. R. Direzione Generale di Polizia pegli opportuni confronti, e restituzione.

Dall' I. R. Direzione Generale della Polizia,

Venezia li 27 gennaio 1826.

Si porta a pubblica notizia che nei dintorni di Sant' Angelo fu rinvenuto un fazzoletto da naso di cotone.

Chi credesse di poterne reclamare la proprietà, dovrà insinuarsi alla Sezione II.ª di questa I. R. Direzione Generale di Polizia pegli opportuni riconoscimenti, e restituzione.

Dall' I. R. Direzione Generale della Polizia,

Venezia li 26 gennaio 1826.

AVVISO

Terminando col 31 Dicembre dell' anno corrente l' appalto seiennale della posta Cavalli di Volargne, la Direzione delle Poste delle Provincie Venete rende noto:

Che nel giorno 18 Febbraio venturo si terrà pubblico esperimento d' Asta alle ore 12 meridiane presso l' I. R. Ispettorato postale in Verona, onde deliberare la nuova investitura della suddetta stazione.

L' Asta dovrà cautarsi dagli aspiranti mediante il deposito di L. 1000:00, che sarà restituito al deliberatario in seguito alla stipulazione dell' Istrumento d' appalto, che dovrà verificarsi un mese dopo la comunicazione, che gli sarà fatta della delibera a suo favore.

Mancando a questo obbligo l' Abboccatore perderà il deposito, e sarà soggetto a risarcire i danni che l' Amministrazione fosse per risentire da una seconda delibera.

Si aprirà l' asta sul prezzo fiscale d' annue Lire seicento novanta Austriache a favore dell' Imprenditore, e sarà deliberato l' appalto al miglior offerente ed ultimo oblatore.

La Direzione delle Poste accorderà all' Investito una sovvenzione infruttifera di Lire 3500:00 Austriache per ogni triennio, da scontrarsi sugli averi ordinarii e straordinarii dell' impresa verso la Direzione medesima, e da garantirsi cumulativamente coll' esercizio, mediante la stabilita sicurtà di Lire seimila.

I Capitolati d' appalto sono ostensibili nella Segreteria della Direzione, e presso l' Ispettorato postale in Verona.

Dall' I. R. Direzione delle Poste delle Provincie Venete.

Venezia li 14 gennaio 1826.

L' I. R. Direttore CARLO FRANK.

L' I. R. Segr. provv. Nalin.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

2. e 3. S. Paolo Apostolo.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 23 gennaio 1826

Giovanni Gabrieli di Nicolò, d' anni 18; Maria Marchi del fu Giacomo, d' anni 82; Maria Farina ved. di Pietro Palazzi d' anni 80; Angelo Paglia del fu Matteo, d' anni 60; Lugrezia Pizzamano ved. di Marco Balbi, d' anni 83; Angela Valconi d' ignoti, d' anni 62; Catterina Violin ved. di Antonio Zamera, di anni 83; Catterina Gicca del fu Giov., d' anni 36; Angela Filippi di Gio: Battista, d' anni 18.

Nel giorno 24 detto. Andrea Bortolotti del fu Gius., d' anni 81; Ambrogio Visentini del fu Gius., d' anni 58; Giovanna Guaiuta ved. di Donato Viasi-Cleva, d' anni 70; Anna Benussi mog. di Antonio Rossi, d' anni 75; Anna Businello ved. Balico e mog. di Paolo Gipponi, d' anni 75; Domenico Lazaro del fu Marco, di anni 72; Cristoforo Larovan del fu Alessio, d' anni 19; Pietro Moro del fu Zaccaria, d' anni 49; Tommasina Giuri ved. di Pietro Cranetti, d' anni 52; Teresa Ragazzi ved. di Francesco Colanti, d' anni 54; Stefano Scorrianesh di Giov., d' anni 28; Lucia dalla Brazza mog. di Bernardo Veruda, d' anni 74.

SPETTACOLI D' OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l' opera seria *l' Otello*, musica del signor maestro Gioachino Rossini — con il ballo *Matilde e Malek-Adel*, composto dal sig. Francesco Clerico.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Compagnia drammatica diretta dal sig. Luigi Duse si recita *Ardire, valore, e trionfi di Carlo XII Re di Svezia sotto le mura di Mosca* — con la cavalcata del sior Tonin Bellagrazia.

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Petrelli si recita *Prometeo* ossia *La rigenerazione degli uomini.* Replica con farsa.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini e Botteghini si recita *L' antico famoso ratto delle Spose Veneziane in Castello e il ricupero delle medesime fatta dai Casselleri nelle acque di Caorle.* Replica, con farsa.

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Andolfati si recita *Errori, trionfi; sventure e morte di Sansone colla strage dei Filistei, nella tremenda rovina del gran tempio degli Infedeli.* Replica, con farsa.

Questa sera nelle sale del Ridotto a S. Moisè festa di ballo straordinaria, e maschere.

Avviso Musicale.

Giuseppe Benzon negoziante di Musica, stromenti, e corde armoniche in Venezia S. Marco presso il ponte dei Baretteri al n. 734 notifica alli sigg. amatori e professori di Musica essere sortito il nuovo Supplemento al suo Catalogo fino a tutto dicembre 1825 dove ritrovasi pure del più perfetto Inchiostro della China, e varii disegni, sì in nero come in miniatura, pel lavoro delli Margherettini.

Dietro varie cure felicemente condotte a termine in casi di schiade o sciatica, e di affezioni reumatiche, ha il sottoscritto ottenuto dalla Superiore Governativa Autorità, mediante ossequiato dispaccio 24 ottobre 1823 n. 35727-2999 P. VII, il permesso del libero esercizio del metodo curativo, col quale pervenne egli a debellare i suddetti malori.

Si onora quindi di darne col presente pubblica contezza, onde chi ne fosse tormentato possa approfittare di tale esperimentato ed autorizzato metodo, dirigendosi al sottoscritto in Vicenza presso la Farmacia del sig. Bolognini sul Corso, in Verona alla farmacia Merlugo in piazza dei Signori, ed in Milano alla farmacia Archinti contrada del Monte *Domenico Vincenzo Petruzzi.*

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.)

N. 29 Venerdì
Anno 1826 3 Febbraio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
2	26	lunistiz.	2 merid.	28 3 5	5 1	[illegible]	N. N. O.	Nuvolo	
3	27	australe	9 sera	28 3 8	2 1	96	N. N. O.	Sereno	—
		Quartale	lev. del sole	28 3 9	2 8	96	N N. O.	Nuvolo nebb.	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Cardinali — *Zaccaria Dolfin* per isplendidezza d' animo, per eccellenza di dottrina, e per altre virtù si rese molto accetto al Sommo Pontefice Pio IV ch' a ricompensarlo di tanti meriti lo elesse prima a Vescovo forense, e lo creò quindi Cardinale (1565).

Armi — *Giovanni Trevisan* celebre per la memorabil vittoria riportata sopra i Genovesi presso Trapani nella Sicilia, ove li mise in piena rotta prendendo con sole nove navi ben dodici delle loro *caracche* (1214).

Lettere — *Carlo Zeno* valoroso capitano, non meno che nelle lettere versato, compose diverse orazioni latine ed altro (1450).

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 7 gennaio.

Attesa la penosa situazione in cui si trovano le provincie della Nuova-Russia per l'incaglio del commercio, per la perdita di capitali nelle provincie della Porta Ottomana, per parecchi assai scarsi ricolti, e per altre pregiudizievoli circostanze, un decreto del comitato dei ministri, sancito dal sovrano, stabilisce che alla scadenza del termine della esenzione di ogni imposta conceduta per 25 anni alle città di Tangarok, Odessa e Teodosia, questa esenzione sarà prolungata per altri 5 anni. Inoltre durante i successivi 5 anni queste città non pagheranno che la metà delle imposte legalmente stabilite. *(J. de Francf.)*

INGHILTERRA

Londra 20 gennaio.

Le notizie officiali di Rotterdam dei 2 gennaro, pure accennate nel nostro foglio precedente, dicono: Rapporti straordinarii da Batavia, che giungono sino all'ultimo di agosto, mettono in chiaro le turbolenze insorte nel regno di Diogocarta. Il generale de Kock era ancora a Sourascarta, e prendeva le più efficaci misure per metter argine agli ammutinati. L'Imperatore di quel regno ed il principe Prang-Wedono gli prestavano assistenza; il sultano di Madura aveva offerto delle truppe ausiliari, e giornalmente ritornavano delle trupe da Macassar. Il generale van Geen era già approdato di nuovo colla regia fregata de Iavan a Giava, cosichè doveransi prendere in quel momento delle misure decisive. Tutti i governi provinciali godono della più perfetta tranquillità, per cui i rapporti inglesi di torbidi a Botany-Bay e presso Samarang non sembrano essere veritieri. Una parte della residenza di Palimban, che non ha guari i principi dell'interno hanno cedata al nostro governo, onde condurre per questa residenza la grande strada principale, che prima passava per gl'insalubri boschi di Welerie, fu sturbata dagl' insorgenti, che incendiarono quelle stazioni postali. Perciò furono interrotte tutte le comunicazioni tra Palimban e Samarang, mentre al contrario le comunicazioni tra Batavia e Palimban sono affatto libere. Il governatore generale preparavasi a ritornare in Europa, dal che si deduce ch'egli non riguardi lo stato colà delle cose come molto importante. *(G. U.)*

— Sono alcuni giorni che un individuo tentò di assassinare il vescovo di Bath nella cattedrale di Wells. Egli fu arrestato sul momento e gli si trovarono addosso due pistole cariche.

— La rendita della Gran Bretagna durante l'anno che terminò col 5 di gennaio del 1826, paragonata a quella dell' anno precedente, provò una diminuzione di lire sterle 23[illegible]. La diminuzione nell'ultimo trimestre fu di 1,189,[illegible], ciò che fece ieri ribassare i consolidati da 82 1/2 a [illegible] 3/8. *(G. M.)*

SPAGNA

Madrid 12 gennaio.

Il Re ha ammesso all'onore della sua presenza il sig. Vittoriano de Encima y Piedra, di Cadice, membro della società economica di quella città, il quale presentò a S. M. una memoria concernente la coltura del *nopal*, insetto che produce la cocciniglia, e che dopo molte ricerche si riuscì a far vivere e propagare nel nostro clima. Il Re valutando moltissimo i lavori di questa società, l'ha assicurata col mezzo del signor de Encima, della sua real protezione. *(Etoile.)*

FRANCIA

Parigi 23 gennaio.

Ieri il Re presiedette il consiglio dei ministri.

— Nel corso del mese d'agosto del 1825, le seguenti contravvenzioni di semplice polizia, in numero di 1404, formarono un'oggetto di vigilanza speciale, cioè: 243 riguardanti le vetture in generale, come vetture di affitto che scorrono il paese, calessi che si affittavano, vetture mal

---

N. XXVIII.

APPENDICE

VARIETA'.

Roma. *Estratto dal* Viaggio alle due Sicilie *di Girolamo Orti.*

(Vedete le precedenti *Appendici.*)

Non volli, che il mio compagno per lo studio delle anticaglie, a cui particolarmente già dedicavasi, non conoscesse o trascurasse le solennità principali, la natura, i costumi, il clima, ed i sollazzi di Roma. Vi eravamo giunti, qual suolsi, nella settimana santa. Dal ponte S. Angelo fino alla piazza del Vaticano pompeggiano allora le officine di mille artificiali lavori, l'incendio de' quali, detto la Girandola, felicemente situato, ed eseguito sul mausoleo di Adriano, e fra le notturne tenebre, riflettesi con vago incanto dal Tevere soppost o. Suole esser egli pochi dì preceduto dalla illuminazione dell'esterna architettura del Vaticano, la cui aspettativa turbata è spesso dalla fatale arditezza, onde gli addobbatori slanciandovisi equilibrati su corde, o addormentandosi sdraiati sulle foglie di acanto degli altissimi giganteschi capitelli del tempio giù ne rovinano. Ogni straniero agogna di assistere a questi riti i più pomposi, che vantar possa Religione: ma interrotti talora da un troppo fragoroso e frenetico affollamento. Pure, se tu ne cerchi qualche dì avanti un viglietto di accesso, questo par quasi impossibile: e severissimo è il rigore contro chi privo essendone volesse inoltrarsi. Risuonano in tal caso quelle venerabili capelle dell'urto alterno di alabarde e corazze, se non che il singolare atteggiamento delle guardie, che lo produce, scemano la temenza. Rigore non avvi però di simil fatta, che meno duri di questo. Tutto ad un tratto ingagliardisce la folla: ambi i sessi misti e confusi vi ondeggiano; quinci soffocamenti ed oppressioni di petto, laceramento di veli, grida, ed oimè femminili, spinte, e pugni talvolta da qualche inglese dispensati, sognando egli forse allora i pugili di Londra.

Destano meraviglia l'inerzia, e la trascuratezza de' Romani. Benchè la pace da qualche anno vi regni, tu ci vedresti, o mio lettore, parecchie abitazioni rurali, e taluna, eziandio di piacere ancora consunta in parte dal fuoco di Bellona, e con porte e finestre prive di vetri ed imposte. Le scelleratezze però, e gli assassinii ora non regnano sì frequenti per quelle campagne come per lo passato: molti e gratuiti si spalancano gli ospizi ai tapini già tolti finalmente alle pubbliche vie, su cui giorno e notte languivano: quasi tutti gli scioperati s'impiegano, e con notabile risparmio, a scopare le strade, a trarre i carri, ad escavar le anticaglie.

Le Arti del disegno vi sono assai fortunate. Roma su tale

dirette e che cagionavano imbarazzo, mancanti di numero, di fanali o di sonagli ai cavalli, ecc.

Cocchieri senza medaglia ed autorizzazione, o che rifiutavano di prendere i passeggeri, o esigevano di più della tariffa, o facean collocare persone sul lor sedile, o che infine cagionavano disordine;

Carrette senza tabella, enormemente cariche, condotte con rapidità, dirette da fanciulli, ecc.;

Carrettieri montati sulle loro carrette o cavalli;

106 per botteghe, cantine, bigliardi aperti ad ora vietata;

98 per ispaccio di mercanzie, lavori, o botteghe aperte la domenica o altro giorno festivo;

60 per imbarazzi o robe di ogni sorta messe sulla pubblica strada in modo da occuparla;

44 per depositi di rottami o altri materiali sulla strada pubblica, scavamenti, mancanza di luci, o trascuranza di togliere i detti materiali;

20 per non avere scopato le strade;

16 per vendite di merciaiuoli, rivenditori, rigattieri in frode, stabilimenti non autorizzati, ec.;

15 per essersi gettata acqua lorda su i passeggeri, od aver deposte immondizie sulla strada;

13 per non aver adacquate le strade;

12 per disordini cagionati, o ingiurie dette verso le persone;

9 per mancanza di far pulire i cammini, far fuoco di paglia, vendere o sparare fuochi artificiali nelle strade;

8 per aver attinto acqua in luoghi proibiti, per botti, od altri conservatoi d'acqua lasciati vuoti in mezzo le strade;

8 per contravvenzioni concernenti i pesi e le misure;

174 per cani mancanti di musaruola, o lasciati sciolti;

11 per contravvenzioni di altre diverse specie.

(*G. di M.*)

PRUSSIA

Berlino 17 gennaio.

Sono qui giunti, provenienti da Pietroburgo, il luogotenente-generale principe Trubetzkoi, aiutante-generale di S. M. l'Imperatore, e il consigliere di stato principe Tscherbatow.

Appena ricevuta la notizia ufficiale della morte di S. M. l'Imperatore Alessandro, il Re diresse il seguente ordine di gabinetto a S. A. R. il duca Carlo di Mecklemburgo Strelitz: « Per onorare la memoria del defunto Imperatore di Russia Alessandro I, che mi diede tante prove di sincera amicizia, e che negli anni di una guerra eternamente memorabile riguardò il mio esercito con sì particolare attenzione di benevolenza, aiutandomi efficacemente colla sua possente cooperazione, e la cui prudenza e saggezza personale condussero gli affari dell'Europa al ristabilimento della pace e dell'ordine, e riuscirono per tal modo a decidere il risultato eminente, al quale si osava appena sperare; ordino che il mio esercito vesta il lutto. In tutto il primo giorno del lutto, non si eseguirà alcuna musica militare, e le truppe monteranno la guardia in silenzio. »

Potsdam il 18 di dicembre del 1826.

(*Jour. de Francf.*) FEDERICO GUGLIELMO.

GERMANIA

Francoforte 18 gennaio.

La crisi in cui la morte dell'Imperatore Alessandro ha posto la Russia e l'Europa, dovrebbe ormai esser passata. Giusta le più recenti relazioni dal Nord, la prestazione del giuramento di fedeltà a S. M. l'Imperatore Nicolò è ormai seguita senza difficoltà anche a Mobilew al Dniepper, quartier-generale del 1.° esercito sotto gli ordini del generale di fanteria conte di Sacken; a Tulczyn, quartier-generale del generale di cavalleria principe di Wittgenstein, e per parte dell'esercito in Bessarabia, sotto gli ordini del generale Basanieff. (*G. U.*)

— Il Mercurio svevo, dice da Augusta dei 15 gennaro: Nel corso di 24 ore prese fuoco in quattro diversi luoghi di questa città, cagionato principalmente dal riscaldare soverchiamente le stufe; ma nondimeno questa volta fu spento senza grave danno. — Una delle principali case bancarie di qui (Carli e comp.), la cui solidità era rinomata in tutta l'Europa, ha nell'ultimo giorno di pagamento dichiarata la sua insolvenza. Questa era del pari la più antica casa bancaria di questa piazza, e tra pochi mesi avrebbe celebrato il suo giubileo d'anni cento di commercio. Dicesi, che molte case di Vienna, Francfort e di molte città d'Italia, siano particolarmente assai interessate in questa caduta.

La fiera dell'anno nuovo a Lipsia riuscì peggiore del solito. Mancarono compratori e venditori, e persino molte botteghe che solitamente erano aperte, restarono chiuse. Furono fatti alcuni affari soltanto in panni ordinarii e tele; le sete ebbero nondimeno qualche smercio.

— A Dresda scoppiò il vaiuolo nero, che già ha mietuto molti fanciulli, e fu necessario di prendere delle misure di polizia. Speravasi che il freddo sopraggiunto dal 7 di gennaro (12 a 13 gradi sotto il 0) avesse posto argine al miasma.

Nella notte dei 9 ai 10 gennaro l'Elba da Amburgo sino poco lungi da Altona era coperta di ghiaccio, e la navigazione era per Amburgo interrotta. A Francfort montò il freddo, con un vento di nord-est, la mattina degli 11 gennaro, sino a 17 gradi. (*O. A.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 28 gennaio.

La Santità di Nostro Signore si è degnata di annoverare fra i Vescovi assistenti al suo Soglio Pontificio i Monsignori Ferdinando de Chotek Vescovo di Tolemaide, Suffraganeo del Ser.^mo^ ed E.^mo^ sig. Card. Rodolfo Giovanni Guiseppe Ranieri Arciduca d'Austria Arcivescovo di Olmutz; Antondomenico Gamberini Vescovo di Orvieto; e Giuseppe Maria Traversi Vescovo di Massa Marittima.

(*D. di R.*)

STATI-UNITI D'AMERICA

Washinghton 10 dicembre.

Messaggio del Presidente degli Stati-Uniti Indiritto al Senato ed alla Camera dei Rappresentanti, all'apertura della prima sessione del 19.° Congresso.

Il Presidente comincia dal render grazie alla Provvidenza per la prosperità di cui godono gli Stati-Uniti. » La sua mano possente, egli dice, ci mantenne in pace con tutte le altre nazioni della terra. Di rado ci ebbe nella storia del mondo incivilito un'epoca in cui sia stata più soddisfacente la condizione generale delle nazioni cristiane. L'Europa, tranne alcune sciagurate nazioni, fruì da dieci anni di una pace, durante la quale tutti i governi, qualunque sia la teoria dei loro statuti, conobbero successivamente, che lo scopo della loro istituzione è la felicità del popolo, e che l'esercizio del potere tra gli uomini, non può essere giustificato che dai vantaggi, ch'esso conferisce a quelli sui quali si estende.

» Durante questo stesso periodo di dieci anni, le nostre relazioni con tutte le nazioni furono pacifiche ed amichevoli e continuano ad esserlo: dopo che fu chiusa l'ul-

---

rapporto è l'impero di Pallade. I prototipi infatti di scoltura e pittura in essa adunansi, e direi quasi, che i cultori di queste in Roma soltanto con vera gloria fra loro gareggiano e che in Roma soltanto possono essi correre l'arringo dell'immortalità. Ned arduo fia il credere, che l'Antiquaria v'abbia un seggio distinto: fu quivi in fatti, che mio figlio si abbandonò a tale studio, ed in ispecie alla Numismatica nel modo più grave e solenne, e che io d'altronde gran fatica durai nell'allontanarlo possibilmente da certi impostori in tal arte, e cerretani, di cui non fu mai povero il mondo.

L'acutezza poi dell'ingegno romano è a tutti nota: la grazia della romana pronuncia in bocca della femminuccia più volgare, e del più rozzo facchino massime per un Lombardo riesce un incanto; viene essa accompagnata talora da una *s* dolcissima: ed è poi negl'instancabili notturni colloquii co' loro amanti dal fuso favorito balcone, che tutta spicca la soavità del linguaggio.

Nulla poi di più bello generalmente della forma, e del portamento delle giovinette romane. Il gran Canova soleva dire, riguardo ad esse, di non avere altrove per le sue Veneri trovati migliori modelli. Che se il brutto, ed il bello femminile trovansi per tutto il mondo, Roma, in questo bello ancora, vince ogni altra città. D'altronde que' cappellini generalmente neri e legati al collo a meraviglia riescono sovra que' volti geniali a brieve bocca, ed occhio nero e vivace. Non andò errato però chi loro attribuì generalmente cogli uomini certa fierezza, e ritrosia.

In quanto al clima (oltre l'estremo caldo di certe situazioni) domina in Roma un'atmosfera grave, sonnifera, insalubre, febbrile, ed umida, all'ultima delle quali sue proprietà da alcuni si vuole attribuire la gran copia di locuste, che in certi mesi ingombrano le strade di città, e qualche campagna in modo, che ti saltano sugli abiti, sul dorso, sul capo. Questo a noi pure accadde massime trovandoci sul Monte Sacro.

Del resto questa città somministra tutti, e di non gran costo i comodi della vita, non mancando però di qualche sconcio, e molestia. Tale era per me principalmente il puzzo di certe ammassate lordure. Gli ordini in vero sui letamai non vi potrebbero essere peggio osservati: dove n'è scritto il divieto, essi generalmente più abbondano; nè già io credo, che più valesse una volta fra il gentilesimo l'iscrizione con due serpi, nella quale s'invocava lo sdegno divino contro i lordatori. Mette inoltre ribrezzo, e compassione il frequente macello de' buoi ad ogni passo, ad ogni vicolo: scorre il loro sangue sotto que' barbari coltelli serbanti la forma ancora di quelli de' sacrificanti pagani. Sono quasi continue le processioni di queste vittime condotte a morte, e i loro estremi muggiti spesso turbavano di buon mattino i nostri sonni.

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 Numero 26 — **Venerdì 3 Febbraro**

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 955-36 III.

Regia Delegazione Provinciale di Treviso.

NOTIFICAZIONE.

Seguiti senza effetto tre esperimenti d'Asta per la vendita del Diritto di Quartese esigibile sopra campi nella parrocchia di Spinea d' appartenenza della Cassa d'Ammortizzazione in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 2 Settembre passato Num. 1695 della Commissione alle vendite.

E verificate le pratiche di ribasso a senso delle Istruzioni 29 marzo 1825 N. 1512.

La Regia Delegazione inerendo alle abilitazioni accordate col Decreto 2 passato dicembre numero 1931 dell' Imperial Regia Commissione alle vendite dichiara che sul dato di Austriache L. 16053.61 sarà riaperta l' Asta pubblica nel giorno 21 febbrajo prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Sala di questo Uffizio in contrada del Duomo al civico Num. 1539 per la vendita della partita suddetta in tutto e per tutto a norma dei patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Treviso li 21 del 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere effettivo di Governo e Regio Delegato Provinciale

CAVALIERE DE GROELLER.

F. Pasini Segret.

N. 734-25 R. III.

NOTIFICAZIONE.

Seguiti senz' effetto gli esperimenti d' Asta per la vendita del locale in Lendinara di appartenenza della Reale Cassa d'Ammortizzazione detto di Sant' Agata, era ad uso di Convento di quelle Monache in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 28 agosto 1824, e numero 974 della Commissione alle vendite verrà riaperta l' Asta pubblica nel giorno di martedì 14 febbrajo prossimo venturo alle ore 10 della mattina nella residenza di questa Regia Delegazione Provinciale del Polesine per la vendita della partita suddetta sopra il prezzo ridotto di stima a L. 12282:15 Austriache ed in tutto e per tutto il rimanente a norma della precitata Notificazione, perizia e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Dalla Regia Delegazione Provinciale del Polesine;

Rovigo li 11 gennajo 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere Attuale di Governo Regio Delegato Provinciale

G. ANSALDI.

Il R. Segr. G. Ricci.

AVVISO D'ASTA.

L' Imperiale Regia Direzione locale del Genio, e Fortificazione in Venezia.

Rende noto;

Che avendo il nominato Pietro Piccini di Mestre, migliore offerente all' Asta tenuta il 29 dicembre anno passato per la demolizione, e vendita delle sottodescritte Baracche, mancato alle condizioni assunte col protocollo di licitazione, l' Imperiale Regio Comando Generale in Padova con suo numero 325 del 9 gennajo corrente ha ordinato, che ritenuto a beneficio dell' Imperiale Regio Erario Militare l'avallo da lui depositato, si debba procedere a nuovo Incanto a tutto suo rischio, e carico.

Viene in conseguenza fissato il giorno 10 del prossimo mese di febbrajo alle ore dieci antimeridiane per la rinnovazione della detta Asta, che avrà luogo nel locale della Fortificazione in San Stefano, sotto le stesse obbligazioni pubblicate nell' Avviso 29 novembre 1825.

Ogni concorrente potrà prendere conoscenza delle condizioni presso la Cancelleria dell' Imperiale Regia Fortificazione.

L' Asta procederà con le norme in corso, e chiuso il protocollo, non saranno ammesse ulteriori offerte.

Denominazione del Forte	Descrizione delle Baracche	Migliore offerta Fior.	Kar.
Forte di Marghera	Due Baracche grandi di legno d'abete, situate nella Gola del Forte, ciascheduna delle seguenti dimensioni. Lunghezza 15.° 4.' 0", misura di Parigi. Larghezza 3.° 1.' 10" Altezza 2.° 2.' 6", fino al coperto. Costruite in due piani, coperte di tavole, e coppi, con porte, tellari di finestra, e ferramenta in buon stato. Tutte due	821	—

Venezia il 27 gennajo 1826

Il maggiore del Genio Direttore locale di Fortificazione
Co: DI CABOGA.

Il Ragionato di Fortificazione
HÖLZL.

Ad N. 19 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in San Vito del Friuli.

Deduce a pubblica notizia

Che essendo stata sospesa l' Asta ordinata col decreto 23 aprile 1825 n. 894 sull' istanza del Nobil sig. Alvise Francesco conte Dottor Mocenigo in pregiudizio dell' Eredità era giacente del fu Francesco Roncali sopra ulterior istanza del prefato richiedente prodotta il 3 corrente numero 19 in confronto dei signori Santo, e Maria pure Roncali dichiaritisi eredi del citato Francesco si è redeputata l' asta medesima degl' immobili infrascritti stimati complessivamente austriache L. 2149:47 come dalla relativa operazione che sarà resa ostensibile agl' aspiranti i quali potranno anche averne copia, e quindi il primo esperimento avrà luogo il 14 quattordici aprile prossimo venturo, e non effettuandosi la vendita, in questo venne fissato il secondo pel successivo giorno 19 diecinove maggio avvertendosi, che ciò seguirà nel solito luogo degl' incanti dinanzi una Commissione Giudiziale ed a prezzo non inferiore della stima verso pagamento in denaro sonante della somma obblazionata qualora il deliberatario non fosse l' istante medesimo il quale potrà trattenersi il prezzo a pagamento del proprio credito, e spese, o per erogarlo come sarà di ragione. Si avverte finalmente il pubblico che non avendo effetto l' asta nè al primo, nè al secondo esperimento sopra nuova istanza dell' esecutante, ed osservate le discipline di legge sarà proceduto al terzo in cui potrà farsi la delibera a qualunque prezzo ritenute sempre le condizioni seguenti.

Primo. Staranno a carico del deliberatario tutte le spese d' asta, e successive cioè Registro, Volture, Intavolazioni, ed ogni altro atto necessario per conseguire legalmente la proprietà dei Beni acquistati.

Secondo. Qualunque deliberatario, eccettuatone l' istante sarà obbligato di cautare l' asta coll' effettivo deposito in moneta sonante di austriache L. 300, ed entro tre giorni successivi versare il rimanente a saldo del prezzo offerto, e ciò tutto sotto pena del reincanto a tutto suo rischio, e pericolo.

Terzo. Sarà permesso anche la parziale delibera ove questa scadesse sopra un fondo staccato.

Seguono i Beni in Marignana.

N. 1. Pezzo di terra detto Braida Vecchia corte di centesimi 19 in mappa al num. 544.

2. Simile a. di centesim 34 in mappa al num. 545.

3. Simile detto Saciloti prativo sortumoso di pertiche 25.23 in mappa al num. 567.

4. Simile detto Braida a. v. con mori di pertiche 3.91 in mappa al num. 416 sub 1.

5. Simile di pertiche 8.23 in mappa al num. 416 sub. 2.

6. Simile detto Marignana con casa d'abitazione al civico num. 8 di cent. 34 in mappa al num. 540.

7. Simile ortivo di cent. 74 in mappa al num. 541.

8. Simile detto Marignana o V. di pertiche 3.20 in mappa al numero 552 sub 1.

9. Simile detto Marignana ortivo di centesimi 59 in mappa al numero 537.

10. Simile con casa da Massaro al civico num. 6 di pertiche 1.35 in mappa al num. 538.

11. Simile detto Braida pascolivo di pertiche 1.72 in mappa al numero 417.

12. Simile detto Isola pascolivo di pertiche 5.06 in mappa al numero 418.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa comune nonchè in Marignana ove sono situati i fondi da vendersi nonchè inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a carico dell'Istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in San Vito.

Li 20 gennajo 1826.

GRAPPUTO Pretore.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 37646. EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Si ordina che tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sulla eredità del fu Andrea Penso del fu Antonio, comparir debbano avanti il Consigliere signor Armani delegato all'Aula seconda Verbale nel giorno 4 marzo prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane per insinuare e provare li respettivi loro crediti e diritti, con l'avvertenza e sotto la comminatoria che non comparendo in detto giorno ed ora si passerà alla liquidazione della eredità ed alla disposizione di essi in base dei paragrafi 813 814 del Codice Universale.

GIO. CONTE WELSPERG
Presidente,
Armani Consiglier.
Buffi Consiglier,

Dall'Imperial Reg. Trib. Civ. di Prima Istanza
Venezia 5 gennaro 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sp.
Venezia 18 gennaro 1826.

Intimato il presente Editto nei luoghi soliti voluti dal generale Regolamento.

Covi Curs.

Concordat.

Vincenzo Guidetti Agg.

N. 1494-741. AVVISO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura di Serravalle.

Si porta a pubblica notizia;

Che sopra istanza prodotta nel giorno 31 agosto prossimo passato numero 1494 741 dall'avvocato nobile signor Domenico dottor Andreetta di Ceneda, qual procuratore dell'ora fu Augusto Cristoforo d'Auris di Treviso per se, ed eredi, per purga delle ipoteche legali, che per avventura a taluno potessero competere sopra lo stabile dominicale, che sta qui appiedi descritto, a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla governativa Notificazione 15 novembre detto anno numero 38395 restano col presente Editto diffidati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta a produrre al competente Uffizio di Conservazione in Treviso i respettivi loro titoli ipotecarij sopra il detto Stabile nel termine di giorni 90, che scaderà col giorno 10 febbraro 1826, coll'avvertenza a tutti essi creditori, che qualora non venga, entro il detto termine inscritto il rispettivo loro diritto d'ipoteca legale, non potranno far valere alcun ulteriore diritto ipotecario sopra lo Stabile stesso.

Si avvertono poi essi creditori ignoti aventi ipoteca legale non iscritta che questa Imperial Regia Pretura ha loro deputato in curatore l'avvocato nobile signor Federido dottor Scarpis di questa città, al quale per gli stessi saranno praticate le citazioni.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, mediante affissione, alla porta d'ingresso di questa Pretura; nella Comune di Fregona e nel capoluogo della Provincia, incaricato l'istante di farlo inserire per tre volte in tre successive settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia, e quest'Uffizio di Spedizione di rimetterne d'uffizio un esemplare all'Imperiale Regio Uffizio Fiscale.

Segue lo stabile di ragione del nobile signor Matteo Cesana, esecutato ad istanza dell'ora fu Augusto Cristoforo d'Auris come sta descritto nella stima giudiziale.

Una casa dominicale, situata al Tonus parrocchia di Fregona, di questo distretto, censita al numero 519 tutta aderente, ed unita alla Toncella verso mattina nello stato in cui essa in generale s'attrova, e nella quantità, e numero delle stanze che la compongono, non che li materiali tutti nella medesima infissi, compresi ingressi, ed aggre si necessarj all'entrata, ed uscita per le porte, che danno ingresso a detto stabile cui confina a mattina fondo denominato chiesura, e Cerzen, ritenuto di proprietà della nobil signora Paolina Casoni Cesana, a mezzodì fondo Peccol e chiesura, ritenuto di proprietà della suddetta, sera, ed a tramontana cortile, nei lati di mezzodì, sera, e monti, esistendo fori di porte, che danno accesso allo stabile stesso, fu ritenuto il diritto di passaggio per li contigui fondi di sino alla strada comunale.

Dall' Imperial Regia Pretura di Serravalle

Li 28 settembre 1825.

L'Imperiale Reg. Cons. Pretore
G. B. CAMUCIO.
Longana Canc.

Il presente Avviso fu da me affisso questo dì 28 settembre 1825 e pubblicato.

F. Piccini Curs. Curs.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 10854-1196 **EDITTO.**

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Civile Mercantile Provinciale di Treviso

Si deduce a pubblica notizia

Che è andato deserto il primo esperimento d'asta nel 28 aprile a. c. stabilito coll' Editto numero 254 dei sottodescritti Beni, e Livelli, i quali furono esecutati in pregiudizio dell'ora defonto Sacerdote Don Antonio Angeli Bortoletti del fu Giovanni Battista ora rappresentato da Santina Suzzi del fu Giacomo moglie di Pietro Righini di lui erede beneficiaria, possidente domiciliata in Casale, ad istanza delli signori Alessio Nicolaidi e Costantino Cavacco esecutori testamentarj del fu Antonio Giorgio Nini, ed amministratori della terza parte della di lui eredità, spettante al minore Cristo Nini del fu Giovanni, nonchè del signor Giovanni Nini del fu Cristodulo coerede di un' altra terza parte di detta eredità, possidenti domiciliati in Venezia.

Questi beni furono stimati Austriache Lire 33786:84 come da perizia 29 settembre 1824 di cui è libero a ciascuno di averne ispezione, ed anche copia dall'Uffizio di Spedizione di questo Tribunale.

Per il secondo incanto dei Beni stessi resta prefisso il giorno sedici febbrajo prossimo venturo, e si terrà nella solita Sala di residenza del Tribunale stesso alle ore dodici meridiane, e non saranno deliberati, che al miglior offerente, a prezzo maggiore od almeno eguale della stima. Se poi non venissero fatte simili offerte saranno nel terzo incanto deliberati al miglior offerente, anche a prezzo inferiore della stima stessa, osservate però le prescrizioni del paragrafo 422 del Generale Regolamento.

Le condizioni della subasta
sono le seguenti:

Primo. L'acquirente dovrà entro tre giorni dalla seguita delibera fare instanza per la destinazione di giornata a depositare in seno del Tribunale, e depositare effettivamente nella giornata, che gli verrà stabilita la somma offerta in moneta d'oro, ed argento a tariffa.

Secondo. Dovrà egli ritenere a suo carico i pesi inerenti ai beni acquistati, per quanto però si estenderà il prezzo della delibera.

Terzo. Staranno a di lui carico egualmente le spese della delibera, e le successive, e dovrà pagare entro giorni otto dalla intimazione della delibera stessa al Procuratore dell'istante per la subasta le spese anteriori, cominciando dall'istanza del pignoramento in poi a tenore della specifica, da liquidarsi amichevolmente, od altrimenti da moderarsi dal Tribunale.

Quarto Mancando l'aggiudicatario in tutto od in parte all'adempimento di queste condizioni si passerà senza previa intimazione o diffida coll'assegnazione di un solo termine, al reincanto dei beni, e livelli suddetti anche a prezzo inferiore della stima a tutto di lui danno, spese, pericoli, ed interessi.

Quinto. La casa dominicale con adjacenze ed altro descritta al titolo XIII s'intende posta in vendita nello stato in cui trovasi, salva ogni ragione di redintegro ed indennizzazione contro gli autori delle demolizioni, se e come di ragione.

Il presente sarà stampato, ed affisso nei soliti luoghi in questa Regia città, ed in Casale, ed inserito tre volte consecutivamente nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione dei Beni e Livelli in conformità dell' annesso Prospetto.

Si avverte che per le ulteriori nozioni che si volessero ottenere sarà libero agli aspiranti all'asta di verificar l'ispezione della stima dei Fondi, nella Cancelleria di questo Tribunale.

...i Fondi, e delle Case affittate o tenute per Conto proprio.

C O N F I N I				Quantità della Superficie			Prezzo di Stima
a Mattina	a Messodì	a Sera	a Monte	Campi	Quar.	Tavole	Lire Austr.
Domenico Caliari Fantinelli	Strada comune	Strada consortiva	Acqua detta la Sereretta	2	2	—	1590 41
Giuseppe Stella, e Filippo Filippi	Giuseppe Stella	Giuseppe Stella, Filippo Filippi, Beni di questa ragione, e Giovanni Gobbo	Strada comune	6	—	—	1400 89
Beni di questa ragione	Beni di questa ragione	Giovanni Pigozzi	id.	—	1	—	618 77
Domenico Caliari Fantinelli	id.	Beni di questa ragione	Beni di questa ragione	—	—	5 1/2	106 32
Beni di questa ragione	id.	id.	id.	—	—	5 1/2	106 32
id.	id.	id.	id.	—	—	11	106 32
Domenico Caliari Fantinelli	id.	id.	Strada comune	—	—	7?	1397 33
id.	Eredi quondam Pietro Stradiotto	Strada consortiva	Beni di questa ragione	—	2	—	
Beni di questa ragione	Beni di questa ragione	id.	Strada comune	—	—	197	2067 87
Strada consortiva	Strada comune	id.	Domenico Caliari Fantinelli	1	1	—	973 33
Beni di questa ragione, e sig. Gio. Pigozzi	Beni di questa ragione	Beni di questa ragione	Beni di questa ragione	—	3	—	812 51
Beni di questa ragione	id.	Strada comune	id.	—	2	—	812 41
Giovanni Gobbo	id.	id.	Strada comune	1	2	—	1078 62
Acqua detta la Serera	id.	Beni di questa ragione	id.	—	2	—	7651 99
eni di questa ragione, e sig. Gio. Pigozzi	Beni di questa ragione, e sig. Gio. Pigozzi	Signor Giovanni Faleli, e signor Angelo Rossetto, detto Cadorin con beni di questa ragione livellati a lui	id.	1	—	—	234 48
Strada consortiva	Francesco Roggia, e beni di questa ragione	Acqua detta la Serera		—	—	42	542 90
id.	Strada comune	id.	Beni di questa ragione erano livellati a Gio. Maria Nardelli	—	—	34	13 40
fu canonicato di Torcello	Beni di questa ragione	Fabbricieria della Chiesa parrocchiale di Casale	Regio Demanio	2	2	300	790 80
fu canonicato suddetto, Beni di questa ragione Nicolò Belgrado	Regio Demanio	Regio Demanio	Beni di questa ragione	3	1	215	970 11
	Signor Bonazzi	Eredi quondam Vitale D' Angeli	Regio Demanio	4	—	54	1432 18
fu canonicato di Torcello	Beni di questa ragione	Beni di questa ragione, e Regio Demanio	Beni di questa ragione e Fabbricieria della chiesa parrocchiale di Casale	1	—	161	
			A.	C. 28	1	159	L. [illegible]

U N T O.

		CAMPI			PREZZO	
... per conto proprio	C.	28	1	159	22706	96
. . . .	C.	20	3	160	11079	88
Totale	C.	49	2	7 1/2	33786	84

DESCRIZIONE E ST... Fondi,

Numero del Titolo della Stima	Num. prog.	Numero del Catasto	Cifra d'Estimo in lire Venete	Ubicazione: Parrocchia	Ubicazione: Colonnello	Ubicazione: Loco	Case	Qualità della Superficie
XXVII	20	—	—	Casale	Chiesa	Mercato vecchio	. . . . .	Terra arata e vitata
XXVIII	21	—	—	Casale	Chiesa	id.	casa al civ. N. 208	con cortile, orto, e poca terra prativa annessa
XXIX	22	—	—	Casale	Chiesa	Cellalto	casa al civ. N. 187	con cortile, orto, pozzo e terra annessa arata, vitata
XXX	23	—	—	Casale	Favero	al Trozzo	. . . . .	terra arata, vitata
XXXI	24	—	—	Casale	Favero	—	casa al civ. N. 244	con cortile, orto, pozzo, e terra annessa arata, vitata
XXXII	25	—	—	Casale	Favero	—	id. al civ. N. 247	terra arata, vitata
XXXIII	26	—	—	Casale	Chiesa	Stradone	id. al civ. N. 198	con cortile, orto, pozzo, e terra annessa arata, vitata
XXXIV	27	—	—	Casale	Favero	al Sile	id. al civ. N. 254	con cortile, orto, pozzo e terra broliva annessa con diversi fruttari, ed altro pezzo ar. vit. contiguo mediante strada consortiva
XXXV	28	—	—	Casale	Chiesa	id.	id. al civ. N. 269	con cortile, orto, forno, ed altre adjacenze, e terra annessa arata vitata
XXXVI	29	—	—	Casale	id.	id.	id. al civ. N. 282 id. al civ. N. 281	con orto e terra prativa con cortile, orto, porcile, pollajo, e terra annessa arata vitata, il tutto in un corpo
XXXVII	30	—	—	Casale	id.	Mercato vecchio	. . . . .	pezzetto di terra arativa con poche viti, su cui esisteva una casetta ora demolita

L' Imperiale Regio Presidente ...

Concordat

... Spedisce Conforme Registrante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Pr...

Il presente Editto venne da me sottoscritto Cursore pubblicato ed affisso a metodo di legge, ne' luoghi ...

Treviso 26 gennajo 1826 Bollo Centesimi 54.

N. 4555. **EDITTO.**

Per ordine dell' Imperiale Regio
Tribunale Provinciale
in Vicenza.

Essendo scaduto senza effetto nel giorno primo dicembre 1825 anche il secondo esperimento d' asta per la vendita giudiziale delli sottodescritti beni di ragione di Antonio Carraro fu Giovanni Battista stati stimati, come dall' atto dimesso 31 gennaio 1825 ed esistente ora presso la Cancelleria di quest' Imperial Regio Tribunale, ed ispezionabile da ogni aspirante, cui pure è permesso d' averne copia nella somma di Austriache L. 2749.49. Si deduce a pubblica notizia che nel giorno trenta marzo 1826 alle ore dieci della mattina, e dinanzi l' Aula Verbale di esso Tribunale si devenirà al terzo esperimento d' asta, e con le seguenti condizioni.

Primo, Gli stabili saranno deliberati a prezzo anche minore della stima al maggior offerente.

Secondo. Dovrà il deliberatario ritenere a di lui carico tutti gli aggravj inerenti al fondo stesso, e fino alla concorrenza del prezzo della delibera.

Terzo. Il definitivo possesso sarà accordato al deliberatario allorchè avrà giustificato d' aver supplito all' intero prezzo della delibera.

Quarto. Mancando il deliberatario alle condizioni suespresse saranno gli stabili nuovamente subastati a rischio, e pericolo dello stesso.

Seguono li beni da subastarsi.

Campi 2.9.1/8 al numero 151 sub 11 di mappa coll' estimo di lire 0.1.2.0.7 posti nella comune di Arzignano contrada di Scaldaferro confinano a mattina con beni Carraro Antonio fu Giovanni Batt, col num. 153 mezzodì colla strada comune, sera con beni di detto Carraro Antonio sub I, numero 151 tramontana in parte Condestaulo Michele, e argini mediante fosso, ed in parte Carraro Antonio suddetto ora Conterati, stimati aust. L. 1217.04.

Campi tre circa posti in detta comune descritti al numero 153 di mappa, confinano a mattina con Chiericati Camillo, e fratelli a mezzodì colla strada comune, a sera colli suddetti campi 2.0.1/8 del numero 151 sub 11 ed a tramontana beni di esso Carraro, ora Conterati col numero 150 stimati L. 1532.45.

Il presente sarà pubblicato, affisso alli luoghi soliti di questa Regia città e nella comune d' Arzignano, ed inserito per tre volte, cioè una volta per settimana nella gazzetta di Venezia.

Firmato
DE MILDENHOFF Presid.
Titoni Consiglier.
Neumann de Rizzi Consig.
Vicenza li 16 decembre 1825.
Sottoscritto
Vescovi f. f. di Segret.
Concordat
Il Direttore di Spedizione
A. Monza.

N. 13774 **EDITTO.**

Per ordine dell' Imperiale Regio
Tribunale Provinciale
in Vicenza.

E dietro istanza prodotta sub numero 13774 delli Nobili Homini conti Luigi, e Giovanni Battista fratelli Martinengo delle Palle, si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 17 aprile prossimo 1826 dal e ore 9 alle 12 della mattina avanti l' Aula Verbale di detto Tribunale sarà aperta l' Asta per la vendita giudiziale della sottoscritta casa di ragione di Sebastiano Garbin possidente domiciliato in Vicenza stata stimata austriache L. 5100 come dall' atto dimesso li 14 aprile 1825 esistente presso questa Cancellaria, ed ispezionabile da ogni aspirante, cui pure è permesso d' averne copia, e questa servirà per primo esperimento, e non avrà luogo, se non con le seguenti

Condizioni.

I. La delibera avrà luogo a favor del maggior offerente, ed ultimo oblatore a prezzo non minore della stima.

II. Il deliberatario dovrà assumere gli aggravj, e pesi inerenti al fondo sino alla concorrenza però del prezzo offerto.

III. Lo stabile deliberato non verrà aggiudicato al deliberatario se non quando avrà giustificato d' avere esborsato l' intero prezzo.

IV. Mancando il deliberatario alle condizioni, avrà luogo il reincanto a spese, e pericolo dello stesso a termini del Paragrafo 438 del Giudiziario Regolamento.

Segue la Casa
oppignorata, stimata, e da subastarsi.

Una casa situata nella regia città di Vicenza in contrà di Carpagnon marcata col civico numero 2265 e descritta nel catastro censuario sotto il num. 2092 composta.

D' ingresso porte con portone in arco chiuso da scuro a due battenti con finestra a roggia di ferro nel mezzo, pavimento parte di cotto, e parte di sasso, e solajo semplice sopra, mezzato con arcova a mezzodì di detto ingresso, e verso la pubblica strada con pavimento di terrazzo, camino in uso, e due finestre con ferriate, scuri, e vetri; stalla per 3 cavalli all' estremità di detto ingresso con due finestre fornite di ferriate vetriate, e solajo sopra in sufficiente stato; sotto scala, e scala successiva di pietra di vent. gradini con poggio di ferro, che mette ai superiori locali con picciola sottoscala ad uso di cantina; legnaja, e rimessa successiva alla detta scala, e con porta sul repiano di comunicazione col medesimo inferiormente al mezzato, e rimessa, cioè una cantina sotterranea fuori di uso attese le alluvioni del Retrone; orticello a mattina di detta casa di tavole 30 di terreno con picciola barchessetta a tetto, e con pergolo sporgente sopra il Retrone con girello per attinger acqua.

Primo piano.

Saliti li 30 nominati gradini si monta in una scala intermedia di fronte alla scala con stanza verso la strada sul lato di tramontana, ed altro simile a mezzodì con camino in uso con pavimento di terrazzo, tre pergoli sporgenti sopra la strada con scuri, e vetriate.

Due stanze verso l' orto depresse tre gradini dal restante piano, una delle quali, cioè quella verso tramontana col suolo di terrazzo, solajo sopra, camino, e due finestre con scuri, e vetriate; l' altra col pavimento di cotto, solajo sopra ad una sola finestra.

Scala di legno di 20 gradini, che mette al secondo piano.

Questo secondo piano è composto di due granaj verso la strada a tetto tavolato in disordine parte a solajo nudo, e parte a pavimento di cotto, e con tre poggioletti a barchessa. Cucina verso l' orto soffittata di tavole a tetto simile con camino, secchiajo, e fornelle in uso, due finestre una delle quali con ferriata; stanza con due finestre a tramontana della cucina a tetto come sopra.

Confina detta casa a levante il Retrone, a mezzodì casa Freo, a tramontana Vanzo, ed a ponente strada.

Questa casa che si trova in cattivo stato di manutenzione fu stimata dalli periti in ragguaglio di vendita netta capitalizzata a 5 per cento del complessivo valore di Austriache lire 5100 e porta il censimento, ed estimo di lire 0.4.0.2.0.

Il presente sarà pubblicato affisso alli luoghi soliti di questa regia città, ed inserito per tre volte, cioè una volta per settimana nella Gazzetta di Venezia.

Firmati
DE MILDENHOFF Presid.
Titoni Consig.
Neuman de Rizzi Consig.
Vicenza li 21 dicembre 1825.
Sottoscritto
Vescovi Segretario.
Concordat
Il Dirett. di Spediz.
A. Monza.

N. 13775. **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperiale Regio
Tribunale Provinciale
sedente in Vicenza.

Inesivamente ad istanza presentata sotto il num 13775 dalli Nobili Homini signori conti Luigi, e Gio. Battista fratelli Martinengo delle Palle con il presente Editto richiama tutti li creditori ignoti, assenti, aventi tacita legale ipoteca non iscritta, sopra una casa situata in questa Regia città, di cui con Decreto odierno ne venne decretata la subasta, in esecuzione delle Sentenze 18 ottobre 1824 num. 9186 dell' Imperial Regio Tribunale di Brescia, e 14 aprile 1825 numero 6853 dell' Imperial Regio Tribunale d' Appello di Milano di ragione di Sebastiano Garbin del fu Gio: Battista in contrada Carpagnon al civico num. 2265 descritta nel catastro censuario sotto il numero 2092 portante l' Estimo di L. 0.4.0.3.0 confinante a levante il Retrone, a mezzodì casa Freo, a tramontana Vanzo, ed a ponente strada pubblica, stata oppignorata a pregiudizio di detto Garbin possidente domiciliato in Villaverla; ad iscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj sulla Casa medesima all' Uffizio di Conservazione delle Ipoteche nel termine di giorni 90, cioè a tutto il giorno 8 aprile venturo anno 1826. Avvertiti che venne nominato con odierno Decreto in curatore delli stessi l' Avvocato Alfonso Garzadori.

Ciò sotto l' espressa comminatoria che non venendo iscritto il diritto d' ipoteca nel suddetto termine stabilito, non potrà il creditore avente ipoteca legale tacita, far valere ulteriore diritto ipotecario sulla casa stessa.

Il presente sarà pubblicato, affisso alli luoghi soliti di questa R. città ed inserito per tre volte, una volta per settimana nella gazzetta di Venezia.

Firm. DE MILDENHOFF
Presidente.
Titoni Consiglier.
Neuman de Rizzi Consig.
Vicenza li 21 decembre 1825.
Sott. Vescovi Segr.
Concordat.
Il Dir. di Sped. A. Monza.

N. 36958. **EDITTO.**

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale
Civile di Prima Istanza

in Venezia.

Si rende pubblicamente noto.

Che nel giorno 24 aprile anno prossimo venturo 1826 alle ore 11 della mattina nel luogo solito degli Incanti alla Loggetta sottoposta al Campanile di S. Marco, si procederà alla presenza di un commissario delegato del Tribunale al primo esperimento d'Asta per la Vendita dell'immobile quì sottodescritto di Girolamo Benedetto secondo nominato Francesco Maria Grimani del fu Benedetto sulle istanze di Gio. Battista Zinelli del fu Marc' Antonio Zinelli e di Angela Pagan Vedova Zinelli anco come Tutrice delli minori di lei figli Marc' Antonio, Francesca, e Teresa Zinelli del fu Antonio.

Segue l'immobile da vendersi in Venezia.

Parrocchia di S. Silvestro calle del Paradiso al civico N. 1028.

Una Casa in due appartamenti confina a levante Rinaldi, a ponente corte Persico, a mezzodì orto Rinaldi a tramontana calle del Paradiso, censita per italiane L. 254.305, e stimata per austriache L. 4022.97.

La vendita del suddescritto immobile non potrà essere deliberata che colle seguenti condizioni.

Primo Nessuno sarà ammesso, ad eccezione delli creditori istanti ad offerire all'Asta senza previo deposito in mano del commissario ad actum di austriache L. 300 per garantire le spese dell'Asta.

Secondo. Non potrà seguire la delibera nel primo, e secondo esperimento se non a prezzo maggiore della stima.

Terzo. Dal corpo del prezzo saranno pagate dietro specifica dell'avvocato Francesco Pasetti Procuratore degli Attori, le spese tutte degli atti, e competenze, la qual specifica sarà liquidata dal Tribunale.

Quarto. Il prezzo della delibera sarà versato nei depositi giudiziali nella prima seduta dopo la delibera stessa in moneta sonante al corso della pubblica grida per essere disposto a norma dei Decreti giudiziali.

Quinto. Dovrà l'acquirente a sue spese far trasportare al suo nome lo stabile aggiudicato entro 30 giorni dal dì della delibera per sottostare al pagamento delle pubbliche gravezze.

Sesto. Tutti li debiti inerenti al fondo, non esclusi quelli di pubbliche gravezze insolute, saranno soddisfatti sino alla concorrenza del prezzo offerto.

Settimo. Qualora l'aggiudicatario manchi all'adempimento delle condizioni suddette avrà perduto irremissibilmente il deposito delle L. 300 che rimarrà a beneficio degli istanti, e sarà reincantato lo Stabile a tutte spese, e danni del deliberatario.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa R. città.

GIO. CO. WELSPERG Pres.
A[illegible] Cons g.
L. Pederzani Cons.

Dalla Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanz

Venezia 22 decembre 1825.
G. Gattinoni Dir. di Sp.

Venezia 11 gennaio 1826.
Ho affisso il presente Editto.
Zarabin.

N. 36959 EDITTO.

Da parte dell'Imperial Reg. Tribunale Civile di prima Istanza

in Venezia.

Restano col presente eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sull' immobile sottodescritto pignorato, e stimato sulle istanze di Giovanni Battista Zinelli del fu Marc' Antonio, e di Angela Pagan vedova di Antonio Zinelli anco come tutrice delli Minori di lei figli Marc' Antonio Francesca, e Teresa Zinelli del fù Antonio, ed in pregiudizio di Girolamo Benedetto secondo, denominato Francesco Maria Grimani del fu Benedetto ad iscrivere li loro diritti d'ipoteca legale sul fondo medesimo a termini del Paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 al competente uffizio delle ipoteche entro giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 31 marzo dell'anno prossimo venturo 1826, sotto comminatoria che altrimenti non potranno essere più ascoltati sulle di loro pretese ipotecarie sul ridetto fondo a termini della guberniale Notificazione 15 novembre 1806 coll'avvertenza che venne destinato alli creditori ignoti, assenti, od incapaci di agire l'Avvocato Giuseppe Crivellari in qualità di curatore speciale.

Segue la descrizione del fondo Provincia di Venezia.

In parrocchia di S. Silvestro calle del Paradiso civico N. 1028.

Una casa in due appartamenti confina a levante Rinaldi, a ponente corte Persico, a mezzodì orto Rinaldi, a tramontana calle del Paradiso, censita per Italiane lire 254:305 e stimata Austriache L. 4022:97.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di questa R. città.

GIOVANNI CONTE WELSPERG
Presidente.
Bartolini Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Venezia 22 dicembre 1825.
G Gattinoni
Direttore di Spedizione.
Concordat
V. Guidetti Agg.

N. 49638-3124 EDITTO.

Per ordine dell'Imp. Reg. Trib. Provinciale di Prima Istanza in Padova.

Si rende pubblicamente noto,

Che si terrà il giudiziale incanto di generi ed effetti mobili, e semoventi, cioè avena, frumentone, legne, frumento, vino, legnami, mobili di casa, legni da trasporto, carri, vasi vinarj, cavalli, animali bovini; ed è fissato per il primo incanto il giorno 6 febbrajo prossimo venturo, pel secondo il 6 marzo, e per il terzo il 4 aprile successivi, sempre alle ore 10 antimeridiane, e nella Villa di Lion in casa del signor Giuseppe Ferrarese, ove trovansi li suddetti effetti, per essere deliberati al maggior offerente oltre la stima, di cui verrà permessa l'ispezione, e che si trova pronta nella Cancelleria di questo Tribunale, verso però il pronto pagamento; coll'avvertenza, che non effettuandi la vendita nè al primo, nè al secondo incanto, potranno essere deliberati nel terzo incanto anco a prezzo minore della stima, ma sempre verso pronto pagamento.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi, non che nella comune suddetta di Lion, ed inserito per tre volte successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 30 dicembre 1825.
Co: SELVATICO Presidente.
Meidl Consiglier.
Mario Consiglier.
Lanari Segr.
Concordat
Pel Direttore di Sped.
G. Zucchi Cancellista.

N. 4440

L'Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Dolo.

EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura del Dolo.

Notifica

Col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione dell'Eredità del fu Vincenzo Fontanella.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualunque ragione od azione contro l'oberata Eredità ad insinuarla in iscritto fino al giorno 20 gennajo 1826 inclusivo a questa Pretura in confronto dell'Avvocato di questo Foro signor Giovanni Benedetti Deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa ma eziandio il diritto per cui egli domanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quantocchè in difetto scorso il soprafissato termine; nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano innoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire all'Udienza nel giorno primo febbrajo 1826 alle ore 9 antimeridiane per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato o per eleggerne un'altro, non che per nominare una Delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dolo li 3 dicembre 1825.
Il Consiglier Pretore
F. TERGOLINA.

N. 10785 ***EDITTO.***

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona

Prefigge il giorno 22 febbrajo prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l'eredità della fu Margherita Dara, affine d'insinuare e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Verona li 16 decembre 1825.

DE BATTISTI Presidente.
Balis Crema R. Consigliere.
Fincati R. Consigliere.
Negri.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

tima sessione, codeste relazioni non risentirono verun notevole cambiamento.

» La politica degli Stati-Uniti, nei rapporti di commercio colle nazioni estere, fu sempre della natura la più liberale. Nello scambio reciproco delle loro produzioni rispettive, ci siamo astenuti da ogni specie di proibizione, e ci siamo interdetti il potere di levar delle tasse sulle esportazioni. Tale condotta venne strettamente osservata, e quando credemmo dover favoreggiare la nostra marina con una particolare preferenza, o con privilegi esclusivi nei nostri porti, ciò non fu che nella vista di contrabbilanciare delle misure consimili decretate dalle potenze, colle quali noi facciamo il commercio, in favore della loro marina ed in disavvantaggio della nostra.

» Nel 1815, si propose alle potenze marittime di abolire tutte le restrizioni allora esistenti e di trattare le navi estere, quanto ai diritti di tonnellata, come le navi nazionali. Tale proposta fu consentita dalla *Gran-Brettagna, dalla Svezia, dai Paesi-Bassi, dalle città Anseatiche, dalla Prussia, dalla Sardegna, dal duca d'Oldemburgo e dalla Russia*. Dessa fu pure adottata, salvo alcune modificazioni, nell' ultima convenzione colla Francia. Ma rimane ancora una restrizione importante, e starà al Congresso di esaminare, fino a qual punto essa può venir abolita. La restrizione di cui trattasi, è quella che proibisce l'importazione delle mercanzie che non sono i prodotti del territorio o delle fabbriche delle nazioni cui appartiene la nave che la porta. Si fecero delle proposte per togliere questa restrizione ad alcune potenze dell'Europa; ed è probabile, che se tale misura venisse una volta consentita da uno stato marittimo importante, l'evidenza de' suoi vantaggi non tarderebbe ad indurre tutti gli altri Stati a seguire il suo esempio.

» Il sig. Adams parla in seguito delle relazioni degli Stati-Uniti colla Francia in questi termini:

» La convenzione di commercio e di navigazione conchiusa tra la Francia e gli Stati-Uniti il 24 giugno 1822, non veniva intesa dalle due parti che come un componimento temporario di quella parte dei punti in quistione, che ragguardavasi come la più urgente. Codesta convenzione fu circoscritta in primo luogo a due anni, dal primo ottobre 1822, ma con una condizione che dessa continuerebbe ad essere in vigore, sin a che un trattato generale di commercio venisse conchiuso tra i due paesi, a meno che non fosse rivocata mediante una notificazione data da una delle parti all' altra, sei mesi anticipatamente. Essa ebbe dei risultati vantaggiosi per le due nazioni, ed è sempre in vigore di un comune accordo; ma lasciò in litigio parecchie materie di un grande interesse per i cittadini e sudditi dei due paesi, e segnatamente una massa di riclami per somme considerabili da parte dei cittadini degli Stati-Uniti verso il governo francese; riclami che hanno per oggetto di ottenere un' indennità per proprietà apprese o distrutte in circostanze della natura la più disaggradevole. Durante il lungo spazio di tempo che noi abbiamo indiritto vive rimostranze alla Francia su quest' oggetto, e che ne appellammo alla sua equità ed alla sua magnanimità, la giustizia di questi riclami non fu, nè poteva essere negata. Speravasi che l' innalzamento al trono di un altro sovrano avrebbe somministrato un' occasione favorevole di presentarli al suo governo; essi lo furono infatti, ma senza successo. Le rappresentanze reiterate del nostro ministro presso la corte di Francia sono fin qui rimaste senza risposta. Se le domande reciproche delle nazioni fossero suscettibili di essere decise dalla sentenza di un tribunale imparziale, esse lo sarebbero state da lunga pezza in nostro favore, ed avressimo ottenuta l' indennità reclamata.

Richiami consimili, e di significante entità sussistono verso i *Paesi Bassi*, *Napoli*, e la *Danimarca*. Per quelli verso la *Spagna* anteriori al 1819 è stato finalmente dato un componso, dopo avere per molti anni pazientato; e quelli verso la *Svezia* sono stati, non è guari, accomodati per via d' una convenzione privata, con soddisfazione dei reclamanti. Ai governi di *Danimarca*, e di *Napoli* venne recentemente ricordate le pretensioni che sussistevano verso di loro; e questo oggetto non sarà perduto di vista fino che si potrà sperare di ottener soddisfazione coi mezzi che stanno nelle mani del potere esecutivo; e senza di dover ricorrere a quegli espedienti; i quali sono di esclusiva competenza del potere esecutivo, come lo sono il tempo, le circostanze, e l'occasione di procedere ad un tal passo.

« Con una grande soddisfazione ho veduto lo spirito, con cui la Repubblica di Columbia fece diritto a riclami di una natura consimile. Fra le carte che io sottopongo in oggi al congresso, egli rimarcherà un trattato di commercio e di navigazione con quella Repubblica: le di cui ratifiche furono scambiate dopo l' ultimo aggiornamento della legislatura. Abbiamo in animo di negoziare dei trattati consimili con tutte le altre Repubbliche del Sud, e speriamo pervenirvi col medesimo successo. La base proposta dagli Stati-Uniti per tutti questi trattati è formata di due principii, l'uno di una reciprocazione assoluta, l'altro dell' obbligo vicendevole delle due parti di porsi costantemente l'una e l'altra sul piede delle nazioni le più favoreggiate, e infatti codesti principii sono indispensabili per completare l'affrancamento dell' emisfero americano, e per istrapparlo per sempre alla schiavitù dei monopolii, delle esclusioni e della colonizzazione.

« Questo grande ed utile risultamento dei lumi si realizza di giorno in giorno, e la resistenza che ancor si oppone in certe parti dell' Europa al riconoscimento dell' indipendenza delle Repubbliche dell' America del Sud come Stati indipendenti, contribuirà più efficacemente a completarlo. Tempo già fu, nè molto questo tempo è remoto, in cui taluni di quegli Stati, nel vivo loro desiderio di ottenere una ricognizione nominale, avrebbero accettato un' indipendenza illusoria attraversata da condizioni onerose e da privilegi commerciali consentiti all' antica loro metropoli in detrimento delle altre nazioni. Desse sanno benissimo in oggi, che condizioni di tal fatta sarebbero incompatibili coll' indipendenza da esse proclamata e mantenuta.

« Tra le misure, che lor hanno suggerito le loro nuove scambievoli relazioni, e che risultano naturalmente dal loro cambiamento di condizione, è quella di raccogliere all' istmo di *Panamà* un Congresso, ove ciascuna di esse verrebbe rappresentata per deliberare sugli oggetti importanti al ben essere di tutte. Le Repubbliche di Colombia, del Messico e dell' America centrale, hanno già deputato dei plenipotenziarii a quell' assemblea, ed invitarono gli Stati-Uniti a farvisi rappresentare da ministri; tale invito venne assentito, e si nomineranno dei ministri per assistere alle deliberazioni, e prendervi parte, in quanto che saranno elleno compatibili colla neutralità, da cui non è nella nostra intenzione, nè nel desiderio degli altri Stati americani di punto dipartirci. »

Il Presidente annuncia, che le commissioni nominate in esecuzione del settimo articolo del trattato di Gand, hanno pressochè terminato i loro lavori relativi alla demarcazione delle frontiere tra gli Stati-Uniti ed i possessi Inglesi dell' America del Nord, e che vi ha luogo a contare che tutto sarà terminato nella loro prossima riunione fissata al 22 maggio 1826. Egli esprime in pari tempo la speranza, che la commissione istituita per fissare l' indennità a ragione dovuta degli schiavi tolti agli Stati-Uniti dopo

---

Gli spettacoli, e trattenimenti in Roma, massime musicali, non meritano molta considerazione. Fummo al piccolo ed elegante teatro Valle, ove ci annoierono estremamente la lunghezza, ed il miscuglio delle rappresentazioni. Vi si alternano in una sera di solito due atti di melodramma a due di commedia, e se ne scema di ambi così l' interesse. Ci togliemmo pure senza il bramato effetto da due case pel troppo tardo cominciamento di certa musica, a cui per la sera ci s' invitò. Alcune Signore del numero, che mai non vi giungevano, fecero ritardarlo fin molto dopo la mezzanotte: ciò pure servì a provarmi l' indifferenza per un arte sì angelica. Sembravi eziandio non poco diminuito il genio per le serenate tanto soavemente eseguite dalla gioventù di ambi i sessi con improvvisar canzonette a suon di chitarra. E per tacere di altri pochi sollazzi, fra i quali dei due nuovi estivi passeggi, uno assai vistoso sul Pincio, e l' altro romantico sul Celio, e dell' illuminazione de' cocchi, e de' corteggi nel carnovale: dirò soltanto de' così chiamati *Fuochetti*, eseguiti nel mausoleo di Augusto. Tale spettacolo è il più singolare, e, a mio parere, il più bello. Certamente cotesto Imperatore non immaginossi giammai, che il tacito suo sepolcro trasmorfarsi dovesse in un anfiteatro, ove si sarebbero assise in amorosa eleganza le giovinette romane, nè che si dovessero cangiare le meste sue tede, e i funebri profumi in una sì gaia illuminazione, e nel fumo di fuochi artificiali allora ignoti. A che non giunge oggimai la profanazione di questi sì venerandi edificii! Cacce crudeli di fiere lo tingono perfino talvolta di sangue, e risuonare lo fanno di urla tremende, siccome un tempo di bombarde e cannoni i sepolcri di Adriano, e di Cecilia Metella in fortezze cambiati.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Compagnia drammatica diretta dal sig. Luigi Duse si recita *Ardire, valore, e trionfi di Carlo XII Re di Svezia sotto le mura di Mosca* — con la cavalcata del sior Tonin Bellagrasia.

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Petrelli si recita *Prometeo* ossia *La rigenerazione degli uomini*. Replica con farsa.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini e Botteghini si recita *L' antico famoso ratto delle Spose Veneziane in Castello e il ricupero delle medesime fatta dai Casselleri nelle acque di Caorle*. Replica, con farsa.

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Andolfati si recita *Errori, trionfi, sventure e morte di Sansone colla strage dei Filistei, nella tremenda rovina del gran tempio degli Infedeli.* Replica, con farsa.

fine dell' ultima guerra, avrà parimente adempiuto il suo obbietto da qui a poco tempo. Il presidente raccomanda di portare dei miglioramenti all' organizzazione della milizia degli Stati-Uniti, e rappresenta codesta forza come la più convenevole e per assicurare la tranquillità interna durante la pace, e per rispingere un' estera invasione in caso di ostilità.

Egli presenta quindi le finanze dell'anno, come in un prospero stato. « Le esazioni del tesoro, ei dice, dal 1.° gennaio fino al 13 settembre, indipendentemente dall' ultima metà del prestito di cinque milioni di dollari, autorizzato dall' atto del 16 maggio 1824, sono valutate a 16 milioni e 509 mila dollari, e contasi che quelle del corr. trimestre eccederanno 5 milioni di dollari, ciò che formerà un totale di 22 milioni, indipendentemente dal prestito. Le spese dell' anno non avranno oltrepassato questa somma di più di due milioni, e, su queste spese, da quasi otto milioni di dollari furono impiegati a riscattare una porzione del capitale del debito pubblico: più di un milione e mezzo fu consacrato a pagare il debito della riconoscenza verso i guerrieri della rivoluzione, ed una somma pressochè eguale venne applicata alla costruzione delle fortificazioni, come anche alla compera di un numeroso materiale d'artiglieria, e ad altre disposizioni permanenti per la difesa nazionale; un mezzo milione servì ad aumentare la nostra marina; un altro mezzo milione a comperare delle porzioni di territori dagl' Indiani ed a pagar loro degl' interessi annui; infine più di un milione servì a miglioramenti interni; autorizzati da atti speciali dell' ultimo Congresso. Se si aggiungono a queste spese quattro milioni di dollari per il pagamento degl' interessi del debito pubblico, rimarrà una somma di circa sette milioni, che coprì tutte le spese del governo nei rami legislativi, esecutivi e giudiziarii, compresovi il mantenimento delle forze militari e navali, e tutte le spese accidentali di uno stato così esteso come quello dell' Unione Americana ».

(Sarà continuato)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 27 gennaio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	92 9/32
Simili . , al 2 1/2 . . .	,,	47 —
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.	,,	- — —
Imprestito , . , del 1821 . .	,,	122 1/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/4	,,	— —
,, ,, al 2 —	,,	39 2/5
Azioni del banco in moneta	,,	1161 1/4

AVVISO DI CONCORSO.

per il posto di Preside del Magistrato dell' I. R. città di Trieste.

S. M. I. R. A. si è graziosissimamente compiaciuta di accordare con Sovrana Risoluzione del dì 30 dicembre p. p. al signor Consigliere di Governo e Preside del Magistrato di Trieste, Ignazio cavaliere de Capuano, la richiesta giubilazione con intero soldo. Perciò in seguito ad un decreto dell' Eccelsa I. R. Cancelleria Aulica Riunita del dì 22 dicembre p. p. n.° 38550-3140, resta aperto il concorso fino al giorno 14 marzo a. c., per il posto di Preside dell' I. R. Magistrato polit. econ. della fedelissima città di Trieste, capo-luogo della provincia del Litorale. A questo posto va annesso l' annuo appuntamento di fior. 3500 oltre il quartiere od un equivalente di fior. 800. Tutti quelli che aspirar volessero a questo posto dovranno presentare le loro suppliche direttamente a questo Governo, e dovranno secondo le generali esistenti prescrizioni pei casi di aspiri ad impieghi pubblici, far constare legalmente la loro patria, età, religione, e stato, la conoscenza perfetta delle lingue italiana, tedesca ed illirica, ed il compiuto corso degli studii politico-legali, nonchè la loro condotta morale, la qualità e durata degli impieghi finora sostenuti, e la maniera con cui vennero disimpegnati, e gli altri meriti particolari che potessero dimostrare, e specialmente poi la loro idoneità alle funzioni di Giudice in oggetti di gravi trasgressioni di Polizia.

Dall' I. R. Governo del Litorale,
Trieste il dì 14 gennaio 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
2. e 3. S Paolo Apostolo.
S.ª Maria della Salute Chiesa del Seminario Patriarcale,
e S.ª Maria dei Miracoli 4. 5. 6. e 7.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 25 gennaio 1826

Pasqua Codogno ved. di Valentino Decotti, d'anni 76; Elisabetta Uberti mog. di Bartol. Panciera, d'anni 77; Angela Martini del fu Antonio, d'anni 92; Giacomo Cortis del fu Franc., d'anni 66; Andrianna Degan ved. di Osvaldo Zuliani, d'anni 84; Bartolameo Rotta del fu Gio: M.ª, d'anni 79.

Nel giorno 26 detto. Rosalia Snaider ved. di Luigi Abbio, di anni 51; Francesca Forte ved. di Pietro Catusso, d'anni 81; Anna de Zorzi del fu Bernardo, d'anni 45; Giuseppe Tagliapietra del fu Andrea, d'anni 88; Osvalda Latina ved. di Osvaldo Folin detto Costantin, d'anni 60; Orsola Bonomi ved. di Marino Masocupachi, d'anni 81; Vincenzo Baldassa del fu Francesco, d'anni 75; Clementina Pacetti ved. di Franc. Costa, d'anni 60; Nicolò Panajotti del fu Giorgio, d'anni 13; Angela de Petri del fu Antonio, d'anni 68.

Nel giorno 27 detto. Francesco Modena del fu Angelo, d'anni 60; Elena Pisani N. V. ved. del N. V. Andrea IV da Lezze, d'anni 70; Girolama Canella di Pietro, d'anni 32; Lucia Acquilin del fu Carlo, d'anni 30; Francesca Cosmorich detta Sorini ved. del tenente-colonnello Angelo Tofoletti, d'anni 79; Demetrio Pasco del fu Giovanni, d'anni 74.

AVVISO

Per la Lotteria di una fabbrica di Drappi di Lana, Panni fini, e Casimir in Neustadt in Moravia, e di una casa grande N. 259 in Kremsir.

Questa Lotteria non comprende che 88,000 biglietti, da 10 fiorini di Vienna, oltre ad altri 7000 di vincita *gratis*, ed ha in proporzione al numero dei biglietti, una quantità di vincite maggiori a qualunque Lotteria Austriaca di beni stabili, che abbia esistito; mentre esse ammontano a 9552 del totale importo di 366,355 fiorini di Vienna.

Essa contiene due vincite in beni stabili per cui si offrono in iscambio 220000 fiorini di Vienna cioè.

a. Per la Fabbrica di drappi di lana, panni fini, e casimir in Neustadt in Moravia 200,000 fior. di Vienna.

b. Per la casa grande N. 289 in Kremsir. 20,000 fiorini di Vienna.

Oltre di che sonovi 9550 vincite in danaro dell'importo di 146355 fior. di Vienna.

Cioè *Vincite in moneta di Vienna;*

Di 10000, 5000, 1000, 500, 300, 150, 100, 50, 15, 12, in tutto 61800 fior. di Vienna.

E vincite in oro

Di 100, 50, 25, 10, 5, 2 fino ad un zecchino, in tutto 7516 zecchini.

Del valore di fior. 11 1/4. 84555 fior. di Vienna.

Ciocchè particolarmente distingue questa Lotteria, e degna la rende dell' attenzione del rispettabile pubblico, si è:

Che essa non comprende che 88000 biglietti vendibili, e tuttavia ha una grossa vincita principale di 200,000 fiorini di Vienna, ed una seconda pure principale di 20,000 fiorini di Vienna, offerendo di più mediante i biglietti *gratis* 7000 vincite infallibili in oro.

Che le sue vincite sono molto importanti in proporzione del valore dei biglietti.

Che essendovi 9552 vincite in 95000 biglietti, viene a toccare quasi ad ogni nono biglietto una vincita, e:

Che in caso propizio un solo biglietto può fare da 10 a 11 differenti vincite.

Ogni imparziale dovrà confessare dietro accurato esame del piano, che la probabilità di vincere trovasi in questa lotteria al maggior grado.

La sottoscritta Casa di Commercio, che ha la cura del giuoco, si astiene da ogni ulterior lode di questa Lotteria, essendosi già convinta mediante il grosso smercio avuto finora dei biglietti, che dal rispettabile pubblico, vengono giustamente riconosciuti i vantaggi della medesima.

Dei biglietti *gratis*, e di vincita in oro, di cui si concede dietro il piano nel corso dei primi cinque mesi dall'apertura della Lotteria, *uno* ogni *dieci* biglietti veri pagati e già spacciata la maggior parte.

L' estrazione è fissata alli 31 maggio anno corrente.

Ogni biglietto costa 10 fiorini di Vienna pari a lire austriache 12.

Gruhner e Dörstling.

Si trovano vendibili in Venezia presso il sig. S. Hirschler S. Moisè calle del Cristo N. 1929.

E' stata perduta nel 1.° corrente dalle 12 alle 4 dalla calle delle Ballotte S. Salvatore all'Angelo Rafaele un' Arpa di Brillanti con filetti d' oro nel mezzo. Chi l'avesse ritrovata la porti nella Sacrestia di S. Salvatore, dove riceverà 24 svanziche di mancia.

Il volo con la 28.ma discesa col Paracadute prima ed unica in Venezia, eseguita da M.lla Elisa Garnerin avrà luogo domenica 5 febbraio 1826, nei Pubblici Giardini alle ore 2 pomeridiane precise.

Con altro apposito Avviso verranno indicati i prezzi dei Biglietti d' ingresso, i luoghi per la vendita, e le disposizioni per il buon ordine.

Sino a tutto il giorno 31 corr. gennaio 1826 le macchine aereostatiche rimarranno visibili nel solito locale locale della per lo innanzi Chiesa di S. Angelo.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.)

N. 30 — Sabbato

Anno 1826 — 4 Febbraio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro pall.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
3	27	Quartale	2 merid.	28	5	9	5	5	48	N. N. O.	Nuvolo	—
			9 sera	28	5	9	3	1	52	N. N. O.	Sereno	
4	28		lev. del sole	28	5	7	1	0	56	N. N. O.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — Dignità' Ecclesiastiche — Cardinali — *Francesco Commendone* uomo di grand' ingegno e di pari dottrina fu primo Vescovo del Zante, e Cefalonia, e si rese celebre principalmente nel Concilio di Trento, onde fu da Pio IV promosso al cardinalato. Egli lasciò molte opere (1560).

Armi — *Pietro Tomaso* segnalò il proprio valore nella guerra di Candia e contro i Genovesi (1214).

Lettere — *Antonio Bernardo* cavaliero, Giureconsulto di gran nome lesse diritto nella Università di Padova, e lasciò i Commentarii sopra il titolo della prima parte del Digesto vecchio (1450).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 27 gennaio.

Il *Constitutionnel* del giorno 17 gennaro contiene una supposta lettera privata da Costantinopoli del 10 dicembre che incomincia così: « L' Imperatore Alessandro è morto a Tangarok. » Noi abbiamo già fermato, sopra fonti uffiziali il fatto, che il primo nunzio della morte del Monarca russo non giunse a Costantinopoli che il giorno 22 di dicembre, e sfidiamo quindi il *Constitutionnel* e tutti i giornali del suo colore a provare il contrario. Confutazioni appoggiate a fatti sono le armi migliori contro i raggiri d' una fazione che persegue un solo scopo, e che reputa buoni *tutti* li mezzi atti a raggiugnerlo. (*O. A.*)

Altra del 28.

Leggesi nell' *Osservatore Austriaco*:

» Ultimamente ci siamo spiegati intorno lo spirito, e la tendenza degli articoli indiscreti, perfidi, e minacciosi, *da cui* il pubblico viene inondato per opera dei giornalisti rivoluzionarii parigini dopo la morte dell' Imperatore Alessandro. Era da aspettarsi che avrebbero continuato sulla via già calcata. Chè la verità ha i suoi determinati confini, spesso molto limitati; all' incontro l' illusione, la prosunzione, e la menzogna sono suscettibili di moltiplicarsi all' infinito.

« Dopo che le troppo corrive penne di cotai male informati pubblicisti ebbero pel corso di ben due settimane riempiute innumerevoli colonne di immaginate illustrazioni, che sempre più oscuravano invece la verità dei fatti; di impertinenti conghietture; di vane profezie, e di maligne suggestioni, restò esaurita la materia prima con cui preparavano le loro armi velenose. La storia del generoso contrasto dei due imperiali fratelli è stata messa in chiarissima luce, colla pubblicazione di uffiziali documenti. Tutte quelle persone oneste, che col proprio giudizio non anticipano il corso degli avvenimenti, sono rimaste soddisfatte. All' incontro quei cavillatori che a bella posta non vogliono attenderne l' esito, per poter nel mezzo tempo inquietare il mondo con arbitrarie interpretazioni; ed artifiziosi spauracchi, hanno compiuta la prima loro opera. Nove decimi delle loro dotte rapsodie scenderanno nel baratro profondo dell' obblio; e noi non assumeremo per certo l' ingrato uffizio di rischiararle colla face d' una critica sensata. »

« Ora però incomincia un nuovo Capitolo. L' origine vera, ed il vero carattere dei casi sanguinosi del 26 dicembre non sono più un mistero. Le notizie che possediamo a quest' ora, e che, presto o tardi si spargeranno da per tutto, provano a sufficienza, che l' insurrezione di Pietroburgo non fu già opra d' un equivoco momentaneo, nè di falso scrupolo di coscienza; ma si bene di una congiura profonda e molto estesa, che mirava niente meno che a suscitare una rivoluzione politica, a trucidare tutta la famiglia imperiale, ed a mandar sossopra intieramente l'attuale costituzione di quell' Impero.

« Tale scoperta somministrerà una nuova occasione di trarre in errore, e di allucinare la pubblica opinione, fin dove giunge la sua influenza, agli organi di quel partito, cui torna gradito qualunque tentativo, anche fallito, di seminare per tutta Europa i suoi funesti sistemi. Eglino o negheranno l' evidenza dei fatti i più positivi e provati, come li abbiam veduti negarli in altri anteriori incontri; o pure, se ciò fosse impossibile, rappresenteranno gli autori della trama, come altrettante deplorabili vittime di buone, sebbene erronee, intenzioni, come stromenti inetti di una causa buona ed onorata; come zelatori della patria ingannati. Che tale sia per essere il loro contegno lo si può presagir con certezza; eglino dovrebbero sconoscere se stessi, e la giornaliera loro pratica, se dovessero tenerne uno da quello diverso. E già le prime voci della lega rivoluzionaria di Parigi ne accertano, che noi non azzardiamo conghiettura senza fondamento. Pare che fino ai 18 di gennaio non si avessero ancora a Parigi dei dati ben certi della vera natura della cospirazione di Russia (*); ma fin

(*) La *Stella* stessa del giorno 19 gennaro non ne parla che con oscura ed incerta parola.

N. XXIX.

APPENDICE.

VARIETA'.

Festa di ballo alla società Apollinea.

Il Palazzo dell' estinta famiglia Loredan, uno dei più begli edifizii del nostro gran canale, da lungo tempo inabitato, e deserto non presentava testè allo sguardo, che lo squallido aspetto d' un antica rovina. Ci duravan vive tuttora le tracce del memorabile uracano del 1822, e rotte le invetriate, e le imposte, abbandonato alle inclemenze delle stagioni, e del cielo, non offeriva più che un' asilo al tetro augello notturno, che fabbricava il suo nido per quelle sale, sotto il cui tetto tanti illustri capi vider forse la luce, e che ora vuote, ed aperte, con pietà ai riguardanti, mostravano le lor nude pareti. Un felice pensiero cangiò ben tosto la condizione di questo luogo: i segni della distruzione disparvero; le sue scale sono ascese di nuovo, le sale sono ancora abitate, e frequenti di gente, e il gondoliere che varca notturno per quell' acque è sovente dalla sua poppa arrestato dai soavi concenti, ch' escono quinci d' intorno, e vede le sue finestre per lungo tratto ancora illuminate quando tutte le altre sono già mute. Una società di persone, scelte tutte dalle più distinte classi della città, col nome d' Apollinea quivi ha preso stanza, ed eresse per queste soglie un tempio all' armonia ed agli onesti piaceri della civile conversazione. La nostra Gazzetta diede già l' anno scorso contezza al pubblico di una solenne festa di ballo, con cui primo si fece conoscere a' suoi concittadini il nobile istituto; ora, dopo una serie di replicati trattenimenti musicali durante tutto il corso dell' anno, una seconda più splendida, e più magnifica ancora ne presentò egli a questi giorni, e quanto Venezia ha di più colto, e gentile, le grazie, la gioventù, la eleganza, ed il lusso, tutto fu chiamato a decorare le sale della società Apollinea nella sera di lunedì 30 dello scaduto. Nessuna delle nostre più pregiate beltà non fu in tale occasione avara del proprio lume, nessuna non volle rimanersene ascosa, tutte per lo contrario vi apparvero, con altre ancora di peregrine, a tale, che ben 500 ne pompeggiavano per quel vasto campo di luce. Il numero degli uomini era vicino al triplo, e a render la festa ancora più bella contribuì l' intervento di varii illustri personaggi.

Ma la scelta, ed il numero del bel mondo ivi accolto non avrebbe renduto compiutamente bello il solenne spettacolo se pari ad esso non fossero state e la magnificenza con la quale fu porto, e la splendidezza del luogo che gli era teatro. Se non temessi di dare in una cosa troppo rancida, e comune, e migliaia di volte forse ripetuta, in ogni descrizione almeno di simil genere, io avrei assomigliato queste sale agl' incantati palagi dei poeti, dove tutto è eccellentemente buono, eccellentemente

d' allora il *Débats* non seppe resistere all'impulso non solo di scusare, ma perfino di giustificare il primo, che fu nominato come partecipe di quella cospirazione. Il passo seguente, che riportiamo parola per parola senza toccare le inesattezze storiche che per entro s' incontrano, mostra con quanto di zelo, e di sicurezza eglino procedano.

» » L'arresto del principe di Trubetzkoi dà ben » da pensare. Questo Signore distinto per cospicui na» tali, per ricchezze, e talento non poteva sicuramente » essere *strascinato* da ebbri soldati (**), nè affratellarsi » colla feccia del popolo. Se le passioni della demagogia » fossero penetrate fino nel cuore dell'Impero russo, esse » non potevano certamente raggiunger lui. Unito alla fi» glia d'un emigrato francese, cognato del sig. di Lebzel» tern, esperto diplomatico, il quale come ambasciatore au» striaco si era trovato in mezzo a quelle scene di Ma» drid, di cui testè parlavamo, prima di trovarsi presen» te a consimili scene di Pietroburgo (***), il principe » di Trubetzkoi era da tutte queste relazioni di famiglia » legato al sistema politico, *che regge il Continente. Di» fendendo il granduca Costantino* egli non poteva dun» que essere guidato da altri motivi che dalla sua venera» zione per un giuramento militare, dalla sorpresa di » doversi rinunziare senza esserne svincolato da Colui, » cui lo stesso granduca Nicolao avea prestato omaggio; » finalmente dai suoi dubbii sulla veracità di quei docu» menti, che un manifesto informe, ed incerto avea of» ferto all'esame della nazione e dell'esercito, al cospetto » di un precedente giuramento. *Tutto il suo delitto* adun» que consisteva in un malinteso sentimento del proprio » dovere. Ciò debbe assolverlo agli occhi di realisti fran» cesi. Ed osiamo pure sperare che Nicolao men severo dei » nostri assoldati pubblicisti, conoscerà uno *scrupoloso suo » servitore* in un uomo, presto a tutto *fuor che al tradi» mento.* »»

» Una così grossolana trasfigurazione della verità, esposta con un tuono tanto presontuoso, non può esser lasciata senza risposta. Il mondo saprà assai presto che cosa vogliasi significare con questi così detti *traviamenti di soldati ebbri dal vino.* Siccome poi la partecipazione del principe Trubetzkoi ad una congiura, cui diede pretesto la successione al trono, che per un'istante potè sembrar dubbia, e pur troppo sicura, non esitiamo punto a comunicare il seguente estratto d'una lettera particolare, della cui veracità ci facciamo per ogni verso mallevadori, perchè si vegga s'egli meriti il nome di *scrupoloso servitore* del suo Sovrano, tratto in errore da *malinteso sentimento del proprio dovere*; s'egli abbia avuto l'intenzione *di difendere i diritti del granduca Costantino*; e *come* li abbia difesi.

»» La nostra costernazione (così si esprime la lette» ra) non fu poca, quando udimmo che il principe Tru» betzkoi, cognato del conte di Lebzeltern, non solo era » sospettato, ma era stato, per sua propria confessione, » convinto, di aver avuto una parte principale in questa » impresa insensata quanto colpevole. Noi credevamo di » conoscerlo perfettamente: era egli un giovine di qualche » coltura; dolce come un agnello, quieto, laborioso oltre» modo, marito eccellente, questo ottimo marito potè por» si alla cima d'una truppa di tigri, che, se il loro ten» tativo fosse riuscito, avrebbero vedovate molte buone mo» gli, e cui dar si voleva per primo pasto la famiglia im» periale tutta intiera. Il giorno della battaglia fu egli vi» le abbastanza, per lasciare nelle spine i suoi complici; » e nel mentre che il cannone riduceva costoro all'obbe» dienza, egli, preso da un attacco di nervi, se ne stava » presso sua sorella, lasciando in sua casa tutte le carte, » che potevano comprovare la di lui reità; e recandosi po» scia presso il conte di Lebzeltern, che neppur sognava » delitto in lui, col pretesto che quella sua casa era trop» po vicina alla piazza su cui i suoi amici aveano finito » così infelicemente i giorni. Forse sperava che l'inviolabi» lità della casa di un ministro straniero lo avrebbe pro» tetto; nè per lui mancò che questi, suo cognato, non » venisse esposto ai più gravi dispiaceri. Alle 4 della mat» tina il conte di Nesselrode venne dal conte di Lebzel» tern in nome dell'Imperatore, e lo pregò d'intimare al » principe Trubetzkoi di recarsi dall'Imperatore. Il conte » di Lebzeltern non istette un momento dal comunicare » quest'ordine a tanto strano Catilina, il quale sembrava » ristorarsi delle fatiche, e dei perigli del giorno antece» dente. Un aiutante gli chiese urbanamente la spada, e » lo guidò al cospetto dell'Imperatore. » L'eroe cercò » di sostenere la propria innocenza; ma all'aspetto delle » carte che gli si mostrarono, cadde a piedi dell'Impera» tore, ed implorò pietà, e grazia della vita. Il Sovrano » gli disse: *Se vi sentite assai di forza per sopravvivere » ai rimorsi della vostra coscienza potete far sapere a » vostra moglie, che vi è donata la vita. Ciò è solo quan» to posso promettervi.* Dopo tale dichiarazione, venne e» gli condotto nella fortezza con una trentina dei suoi » complici. »»

« Noi ci stimiamo tanto più in dritto di pubblicare « una relazione autentica di quei casi, per ciò che concer« nono al principe di Trubetzkoi, che, a gran soddisfa« zione del partito vi è nominato un diplomatico austria« co, il cui noto carattere solleva tanto in alto, da non « poter essere morso dal dente della calunnia. Abbiam poi « creduto essere dover nostro di far questi cenni, prima « che quegli avversi giornalisti intrattengano il pubblico « dei vicini paesi con una nuova serie di sofismi e di « menzogne, che svaniranno, speriamo, come svanirono nel « nulla tutte le precedenti.

Altra del 29.

Il *Constitutionnel* del 19 corrente contiene una lettera sulla costituzione politica del Regno d'Ungheria, in cui un fanatico rivoluzionario che ha la fronte di chiamarsi *ungherese* calunnia quella costituzione colle frasi le più indegne, chiamandola « un edifizio fracido, e roso dalla carie e dai vermini; » di cui milioni d'uomini aspettano desiderosamente la distruzione; e la cui presta rovina non può essere riparata per quante cure vi impieghi il governo.

Non è questo il luogo d'indagare se sia possibile, o verosimile che fra gli ungheresi esista un individuo tanto degenere e ribelle ai propri doveri da scagliare nel mondo una diatriba cotanto vergognosa contro ciò che la sua patria venera come la più sacra delle sue proprietà. Noi non dobbiam entrar su di ciò in controversie col Costituzionale. Chiunque però egli si sia costui che si cela dietro la maschera d'un pseudo-ungherese, colpevole egli è per certo che un giornale molto diffuso abbia dato ricetto a quella lettera nelle sue pagine. Quando si legge: invitarsi l'odierna nobiltà ungherese a calcare le pedate dei *Ragotzi*, e *Teleki*; dichiararsi senza riserve, che l'*Ungheria si trovi oggidì nella stessa situazione in cui era la Francia nel* 1789; che

(**) Non già! Nessuno gli ha ciò rimproverato. La sventura ella è più tosto ch'egli, ed i suoi complici si sono avviliti al segno da farsi *seduttori* d'ignoranti soldati, e d'ingannata plebaglia.

(***) Ciò si riferisce alla prima parte del giornale francese, in cui vien fatto un confronto fra la sollevazione scoppiata a Pietroburgo contro il legittimo Sovrano, e la nota fucilata di Madrid del giorno 2 maggio 1808, colla quale Murat fece massacrare il popolo per favorire uno straniero usurpatore; confronto che supera in impudenza e malignità tutto quanto ha mai saputo inventare la libertà francese della stampa.

(Note dell' *O. A.*)

---

bello, dove non si conosce l'umile mediocrità e tutto dev'esser fuori del corso ordinario della natura. Appena avete asceso le scale e corso la piccola sala che serve come di atrio, ecco vi trovate in mezzo una ricca fuga di stanze: voi non avete che a scegliere, ed ognuna vi offre lo stesso variato spettacolo di gente, di luce, d'allegrezza, e d'eleganza. Qui un'elegante sofà messo alla turca, altero tutto di leggiadri sembianti vi presenta nel suo giro quasi il primo saggio ed il fiore del più grande spettacolo, che la moltitudine, ed il caldo v'impedisce a prima giunta di godere: là è il caffè, più innanzi il bigliardo, più innanzi ancora vi s'imbandiscon le cene. Dall'altra parte dell'atrio due sale, una dopo dell'altra, mettono nel luogo destinato pel ballo e quivi intorno scorgete le danzatrici, che o non hanno trovato luogo nella sala maggiore, o vanno in traccia d'un caldo meno affannoso. In mezzo a tanta copia di mondo, all'aspetto di tanti leggiadri sembianti, ed altre cose belle, alla gioia ed al brio intorno diffusi dagli allegri suoni, e dai balli, in mezzo una folla così variata d'oggetti, appena si sarebbe creduto, che nessun melanconico pensiero potesse trovar luogo quivi entro, o l'uomo dovesse d'altro godere. L'ultima stanza però mostrava il contrario: un lungo, e largo tavoliere offeriva il quadro di molti leggenti. A fronte di tante seduzioni le *Gazzette*, i *Giornali letterarii, la Storia dell'italiana Letteratura*, la *Biografia* e qualche altra opera ancora aveano per questi buoni massai del tempo bastanti attrattive da richiamare esclusivamente la loro attenzione. Due altre stanze al lato opposto di queste, erano riserbate ai tavolieri del giuoco: le genti posate, coloro, che hanno in tempo rinunziato ai lusinghieri piaceri della immaginazione, e vanno in cerca di più sodi diletti quivi trovavano il loro prò, l'ore piacevolmente colle carte ingannando. La festosa gioventù era intanto raccolta nella sala del ballo, a cui tutte le altre fanno come ghirlanda intorno. Io non darò già il bullettino statistico della quantità delle cere, e della magnificenza degli arredi di questo luogo incantato; ben dirò ch'ella ardeva di luce, e che eleganza, e squisitezza maggiore si sarebbero invano altrove desiderate. Il ballo ebbe incominciamento alle 11; ma pochi poterono liberamente goderne, tal'era il numero delle coppie danzanti, tale il numero di coloro, che vi prendevan parte osservando. L'occhio del più attento osservatore si smarriva in mezzo ad uno spettacolo così imponente; era impossibile raggiungerlo a prima giunta compiutamente, qualche cosa appariva sempre di nuovo. Le grazie in tanti volti in tante fogge così svariatamente ripetute, e modificate escludevan la scelta, e Paride stesso più d'una volta ingannato avrebbe indietro ritolto il suo pomo. La festa non fu perfetta, che verso le cinque quando la folla che avea di mano in mano ceduto incominciava ad offrire conveniente spazio ad

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 Numero 27 — *Sabbato 4 Febbraro*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia

Che a Padova nel giorno 27 febbrajo 1826 all'Ufficio del Comando di quella Città si terrà l'Asta per la delibera al maggior offerente della subconduzione di campi 50.2.143 ridotti a Prateria ad uso di Piazza di esercizj pel periodo di quattro anni circa, e colle condizioni contenute nell' apposito avviso diramato, che sarà ostensibile ad ogni aspirante presso la Cancelleria del suddetto Comando.

N. 232 **EDITTO.**

Per parte dell' Imp. Reg. Pretura in San Donà.

E sopra istanza dell' Avvocato Alvise Trevisi curatore della giacente Eredità del fu Pietro Marcassa di Tre Pallade Comune di San Michiel del Quarto, mancato a vivi in Venezia nel giorno 5 dicembre 1825, vengono citati tutti quelli che credessero di avere qualche azione o diritto verso l' Eredità del suddetto defonto a presentarsi personalmente, o mediante legittimo Procuratore, dinanzi quest' *Imperial Regia Pretura* nel giorno 19 *diecinove aprile* prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane per insinuare, e provare i loro diritti, sotto la comminatorial dell paragr. 814 del Codice Civile Generale Austriaco, per quelli che mancassero d' insinuarsi.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi a questa residenza, e nel comune di San Michiel del Quarto, non che inserito per tre volte a diligenza del curatore istante, nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in San Donà.

Li 17 gennajo 1826.

C. Pretore.

B. Rigo Canc.

Oggi 24 ventiquattro gennajo 1826.

Intimato da me sottoscritto il presente Editto al signor Avvocato Trevisi curatore della giacente Eredità del fu Pietro Marcassa.

C. Fosco Curs.

Ad Num. 4632 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura in San Vito del Friuli.

Si rende universalmente noto

Che sopra istanza del Nobil. sig. Alvise Francesco conte Dottor Mocenigo possidente domiciliato in Venezia venne accordata la vendita Giudiziale degl' infrascritti immobili da esso esecutati in pregiudizio delle signore Domenica Cremese del fu Antonio vedova Susini, Lucietta Susini del fu Giovanni, Lucietta Susini del fu Antonio Moglie del signor Luigi Pingani e signor Odoardo Antonio Righi del fu Giovanni tutti possidenti domiciliati in Udine stimati complessivamente austriache L. 13920:89 che sopra altra istanza del medesimo signor Mocenigo, ed in conformità alle discipline portate dalla Governativa Notificazione 15 novembre 1820 numero 38795 vengono eccitati tutti quei creditori che avessero una legale ipoteca sopra gl' antedetti immobili da vendersi a dover nel termine di giorni 90 novanta decorribili dalla pubblicazione del presente far iscrivere i rispettivi loro titoli ipotecarj presso la competente conservazione in Udine sotto pena in caso di mancanza che trascorso senza effetto il detto termine s' intendano gl' immobili stessi svincolati da qualunque ulterior ipoteca legale; Che in quanto ai creditori ignoti od assenti aventi lo stesso diritto fu destinato in loro curatore il signor Avvocato Paolo Dottor Zuccheri al quale potranno far avere a debito tempo i respettivi titoli, e documenti qualora non volessero difendersi da se o nominare altro Procuratore; locchè porteranno sempre a cognizione del citato curatore.

Beni da vendersi in Savorgnano.

N. 1. Pezzo di terra Drio Molin a v. con moroni di pertiche 8.97 in mappa al num. 869 sub. 1.

2. Simile di pertiche 4.00 in mappa al num, 869. sub 2.

3. Simile Savorgnana a. v. con moroni di pertiche 3.92 in mappa al num. 872.

4. Simile di pert. 8.46 in mappa al num. 873.

5. Simile orto di pert. 1.59. in mappa al num, 875.

6. Casa, e corte di villeggiatura con sue adiacenze al civico num. 41 di pert. 1.55 in mappa al num. 876.

7. Simile da Massaro con sue adiacenze al civico num. 42 di pertiche 1.24 in mappa al num. 878.

8. Pezzo di terra orto di pert.—.74 in mappa al num. 879

9. Pezzo di terra malmosa prato di pertiche 9.85 in mappa al numero 3169.

10. Simile di pertiche 9.04 in mappa al num. 3273.

11. Simile di Rosco prato di pertiche 10.00 in mappa al num. 3296.

12. Simile Beorchia a. v. di pertiche 9.37 in mappa al num. 3310.

13. Simile Comunal di Rosco a. di pertiche 24.37 in mappa al numero 3336.

14. Simile Colussin a. v. di pertiche 16.61 in mappa al num. 3350.

15. Simile Braidazza a. v. di pertiche 25.87 in mappa al num. 3359.

16. Simile Predival a. v. di pertiche 14.71 in mappa al num. 3426.

17. Simile di pert. 11.88 in mappa al num. 3429.

18. Simile Sacilotto Prato boscato dolce di pertiche —.22 in mappa al num. 3446.

19. Simile Pustota Prato di pert. 3.30 in mappa al num. 3453.

20. Simile a. v. di pertiche 5.68. *f2* in mappa al num. 3457.

21. Simile di pert. 5.98 in mappa al num. 3458.

22. Simile Torondati a. di pert. 6.21 in mappa al num. 3504.

23. Simile Prato di pert. 15.15 in mappa al num. 3505.

24. Simile a. v. di pert. 18.99 in mappa al num. 3506.

25. Simile di pert. 14.69 in mappa al num. 3511.

26. Simile dei Gois a. v. di pert. 6.55 in mappa al num. 3548.

27. Simile di pert. 3.41 in mappa al num. 3549.

28. Simile della Piera a. di pertiche 5.04 in mappa al num. 3827.

29. Pezzo di terra pascolo di pert. 4.09 in mappa al num. 3828.

30. Simile a. v. di pertiche 4.44 in mappa al num. 3829.

31. Simile di pert. 21.36 in mappa al num. 3831.

32. Simile di pertiche 12.10. in mappa al num. 3832.

33. Simile Drio Molin prato di pert. 1.23 in mappa al num. 856.

34. Simile Argine cespugliato dolce di pertiche 3.24 in mappa al numero 857.

35. Casa d' Agenzia con sue adiacenze di pert. —.96 al civico num. 47 in mappa al num. 881.

36. Pezzo di terra orto di pertiche 1.77 in mappa al num. 882.

37. Simile arat. con moroni di pert. 2.82 in mappa al num. 883.

38. Simile Drio Molin pascolo di pertiche —.54 in mappa al numero 860.

39. Simile Malmosa Prato di pert. 5.28 in mappa al num 3266.

40. Simile Torondin a. v. di pertiche 5.19 in mappa al num. 3566.

41 Simile Torondati Prato di pertiche —.80 in mappa al numero 3569.

42. Simile a. v. di pertiche 15 46 in mappa al num 3570.

43. Simile del Vat pascolo di pertiche —.86 in mappa al num. 3658.

44. Simile Savorgnano Prato di pertiche 1.16 in mappa al num. 3791.

45. Simile a. v. con moroni di pertiche 3.40 in mappa al numero 3810.

46. Simile Braiduzza a. v. di pertiche 5.95 in mappa al num. 3568.

47. Simile Comunal nell' entrada a. di pertiche 26.85 in mappa al numero 3199.

48. Simile Comunal di Rosco a. di pertiche 11.86 in mappa al numero 3341.

Il presente poi sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio in questa comune nella Frazione di Savorgnano inserito per tre successive volte nella Gazzetta privilegiata, e comunicato all' Imperiale Regio Uffizio Fiscale Centrale in Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in San Vito.

Il 30 dicembre 1825.

GRAPPUTO Pretore.

N. 4633 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in S. Vito del Friuli.

Fa pubblicamente intendere e sapere,

Che essendo stata accordata la vendita giudiziale degl' immobili infrascritti esecutati dal nobil sig. conte Alvise Francesco dottor Mocenigo possidente domiciliato in Venezia in pregiudizio delle signore Domenica Cremese del fu Antonio vedova Susini, Lucetta Susini del fu Giovanni, Lucietta Susini del fù Antonio moglie di Luigi Pinzani, e del signor Odoardo Antonio Righi del fu Giovanni tutti possidenti domiciliati in Udine stimati complessivamente Austriache lire 13920:89 come dai Protocolli di stima esistenti in quest' Uffizio, e di cui sarà permesso ai concorrenti domandar l' ispezione, ed anche la copia venne fissato il primo incanto pel giorno 12 maggio prossimo venturo, e pel secondo al caso, che riuscisse senza effetto il primo pel giorno 23 giugno successivo da eseguirsi alle ore 10 della mattina nel solito luogo degl' incanti, in questa comune dinanzi una Commissione Giudiziale avvertendo, che non saranno deliberati se non se a prezzo maggiore, od a quello della stima, e previo un deposito del deliberatario d' Austriache lire 300 sul fatto coll' obbligo di pagare entro giorni tre successivi il prezzo della delibera sotto pena altrimenti del reincanto a tutte di lui spese, e danni anche a prezzo inferiore della stima, e così egualmente di tenere a carico proprio tutti i pesi ed aggravj inerenti ai fondi nonchè le spese di registro trasporto od altro. Non verificandosi poi la vendita, nè al primo, nè al secondo incanto sopra ulteriore istanza de' creditore sarà proceduto al terzo esperimento in cui saranno i beni stessi venduti a prezzo minore eziandio della stima quand' anche l' obblatore fosse lo stesso istante il quale sarà però autorizzato a trattenersi il prezzo, o per erogarlo a pagamento del proprio credito, o per pagarlo a chi di ragione in seguito alla regolar procedura di legge come sarà con altro Editto pubblicato.

Beni da vendersi
in Savergnano.

N. 1. Pezzo di terra drio Molin a. v. con Moroni di pertiche 8:97 in mappa al num. 869 sub 1.

2. Simile di pertiche 4:00 in mappa al num. 869 sub 2.

3. Simile Savorgnano a. v. con Moroni di pertiche 8:92 in mappa al num. 872.

4. Simile di pertiche 8:46 in mappa al num. 873.

5. Simile orto di pertiche 1:59 in mappa al num. 875.

6. Casa, e corte di villegiatura con sue adiacenze, al civico num. 41 di pertiche 1.55 in mappa al numero 876.

7. Simile da massaro con sue adiacenze al civico num. 42 di pertiche 1:24 in mappa al num. 878

8. Pezzo di terra orto di pertiche —:74 in mappa al num. 879.

9 Pezzo di terra Malmosa Prato di pertiche 9:65 in mappa al numero 3169.

10. Simile di pertiche 9:4 in mappa al num. 3173.

11. Simile di Rosco prato di pertiche 10:00 in mappa al num. 3296.

12. Simile Beorchia a. v. di pertiche 9:37 in mappa al num. 3310.

13. Simile Comunal di Rosco a. di pertiche 24.37 in mappa al numero 3336.

14 Simile Colussin a. v. di pertiche 16:61 in mappa al num. 3350.

15. Simile Braiduzza a. v. di pertiche 25:87 in mappa al numero 3359.

16. Simile Predival a. v. di pertiche 14:71 in mappa al num. 3426.

17. Simile di pertiche 11:88 in mappa al num. 3429.

18. Simile Saciloto prato boscato dolce di pert. —:22 in mappa al numero 3446.

19. Simile Pustota prato di pert. 3:30 in mappa al num. 3453.

20. Simile a. v. di pertiche 5:68 1/2 in mappa al num. 3457.

21. Simile di pertiche 5:95 in mappa al num. 3458.

22. Simile Torondati a. di pertiche 6:21 in mappa al num. 3504.

23. Simile prato di pertiche 15:15 in mappa al num. 3505.

24. Simile a. v. di pertiche 16:99 in mappa al num. 3506.

25. Simile di pertiche 14:69 in mappa al num. 3511.

26. Simile dei Gois a. v. di pertiche 6:55 in mappa al num. 3548.

27. Simile di pertiche 3:41 in mappa al num. 3549.

28. Simile della Piera a. di pertiche 5:4 in mappa al num. 3827.

29. Pezzo di terra pascolo di pertiche 4:9 in mappa al num. 3828.

30. Simile a. v. di pertiche 4:44 in mappa al num. 3829.

31. Simile di pertiche 21:36 in mappa al num. 3831.

32. Simile di pertiche 12:10 in mappa al num. 3832.

33. Simile drio Molin prato di pertiche 1:23 in mappa al numero 856.

34. Simile argine cespugliato dolce di pertiche 3:24 in mappa al numero 857.

35. Casa d' agenzia con sue adiacenze di pertiche —:96 al civico num. 47 in mappa al num. 881.

36. Pezzo di terra orto di pertiche 1:77 in mappa al num. 882.

37. Simile a. con Moroni di pertiche 2:82 in mappa al num. 883.

38 Simile drio Molin pascolo di pertiche —:54 in mappa al numero 860.

39 Simile Malmosa prato di pertiche 5:28 in mappa al num. 3266.

40. Simile Toroudin a.v. di pertiche 5:19 in mappa al num 3566.

41. Simile Torondati prato di pertiche —:80 in mappa al num. 3569.

42. Simile a. v. di pertiche 15:46 in mappa al num. 3570.

43. Simile del Vat pascolo di pertiche —:86 in mappa al num. 3658.

44. Simile Savorgnano prato di pertiche 1:16 in mappa al numero 3791.

45. Simile a. v. con Moroni di pertiche 3:40 in mappa al numero 3810.

46. Simile Braiduzza a. v. di pertiche 5:95 in mappa al numero 3568.

47. Simile Comunal nell' entrada a. di pertiche 26:85 in mappa al numero 3199.

48. Simile comunal di Rosco a. di pertiche 11:86 in mappa al numero 3341

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio nei soliti luoghi di questa comune nella Frazione di Savorgnano ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre successive volte.

Dall' Imperiale Regia Pretura di S. Vito

Li 31 dicembre 1825.

GRAPPUTO Pretore.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

AVVISO.

Per la Lotteria di una fabbrica di Drappi di Lana, Panni fini, e Casimir in Neustadt in Moravia, e di una Casa grande numero 259 in Kremsir.

Questa Lotteria non comprende che 88,000 biglietti, da 10 fior. di Vienna, oltre ad altri 7,000 di vincita *gratis*, ed ha in proporzione al numero dei biglietti, una quantità di vincite maggiori a qualunque altra Lotteria Austriaca di beni stabili, che abbia esistito; mentre esse ammontano a 9,552 del totale importo di 366,355 fior. di Vienna.

Essa contiene due vincite in beni stabili per cui si offrono in iscambio 220,000 fior. di Vienna cioè.

a) Per la Frabbrica di drappi di lana, panni fini, e casimir in Neustadt in Moravia 200,000 fior. di Vienna

b) Per la casa grande num. 289 in Kremsir 20,000 fior. di Vienna.

Oltre di che sonovi 9,550 vincite in danaro dell' importo di 146,355 fior. di Vienna.

Cioè, Vincite in moneta
di Vienna;

Di 10,000, 5,000, 1,000, 500, 300, 150, 100, 50, 15, 12, in tutto 61,800 fior. di Vienna.

E vincite in oro

Di 100, 50, 25, 10, 5, 2 fino ad un zecchino, in tutto 7,516 zecchini.

Del valore di fior. 11 1/4 84,555 fior. di Vienna.

Ciocchè particolarmente distingue questa Lotteria, e degna la rende dell' attenzione del rispettabile pubblico, si è:

Che essa non comprende che 8,8000 biglietti vendibili, e tuttavia ha una grossa vincita principale di 200,000 fior di Vienna, ed una seconda pure principale di 20,000 fior. di Vienna, offerendo di più mediante i biglietti *gratis* 7,000 vincite infallibili in oro.

Che le sue vincite sono molto impertanti in proporzione del valore dei biglietti.

Che essendovi 9,552 vincite in 95,000 biglietti, viene a toccare quasi ad ogni nono biglietto una vincita, e:

Che in caso propizio un solo biglietto può fare da 10 a 11 differenti vincite.

Ogni imparziale dovrà confessare dietro accurato esame del piano, che la probabilità di vincere trovasi in questa lotteria al maggior grado.

La sottoscritta Casa di Commercio, che ha la cura del giuoco, si astiene da ogni ulterior lode di questa Lotteria, essendosi già convinta mediante il grosso smercio avuto finora dei biglietti, che dal rispettabile pubblico, vengono giustamente riconosciuti i vantaggi della medesima.

Dei biglietti *gratis*, e di vincita in oro, di cui si concede dietro il piano nel corso dei primi cinque mesi dall' apertura della Lotteria, *uno* ogni *dieci* biglietti neri pagati è già spacciata la maggior parte.

L' estrazione è fissata alli 31 maggio anno corrente.

Ogni biglietto costa 10 fiorini di Vienna pari a lire 12 austriache.

Gruhner e Dörstling.

Si trovano vendibili in Venezia presso il sig. S. Hirschler S. Moisè calle del Cristo N. 1929.

N. 732-23 R. III

NOTIFICAZIONE.

Seguiti senza effetto gli esperimenti d' Asta per la vendita del locale di appartenenza della Reale Cassa d' Ammortizzazione detto il Casello situato nel Comune di Castelguglielmo distretto di Lendinara, in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 28 agosto 1824, e N. 920 della Commissione alle vendite verrà riaperta l' Asta pubblica nel giorno di martedì sette marzo prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella residenza di questa Regia Delegazione Provinciale del Polesine per la vendita della partita suddetta sopra il prezzo ridotto di stima a lire 266 71 Austriache, ed in tutto e per tutto il rimanente a norma della suddetta Notificazione, perizia e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Dalla Regia Delegazione Provinciale del Polesine;

Rovigo li 11 gennajo 1826.

L' Imperiale Regio Consigliere attuale di Governo Regio Delegato Provinciale.

G. ANSALDI.

Il Regio Segretario G. Ricci.

N. 733-24 R. III.

NOTIFICAZIONE.

Seguiti senza effetto gli esperimenti d' Asta per la vendita del locale di appartenenza della Reale Cassa d' Ammortizzazione detto delle Muneghette in Rovigo, verrà riaperta l' Asta pubblica nel giorno di martedì quattordici marzo prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella residenza di questa Imperiale Regia Delegazione Provinciale del Polesine per la vendita del locale suddetto sul prezzo già ridotto di stima di austriache lire 6319:10 ed in tutto e per tutto il rimanente a norma della Notificazione dell' Imp. Regia Commissione alle rendite Comunali 28 agosto 1824 N. 898, perizia e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Nel caso d' inefficacia anche di questo terzo esperimento, la Regia Delegazione ha facoltà di accogliere all Asta anco delle offerte minori al dato regolatore di stima sotto per altro il vincolo delle Superiori risoluzioni.

Dalla Regia Delegazione Provinciale del Polesine;

Rovigo li 11 gennajo 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere attuale di Governo Regio Delegato Provinciale

G. ANSALDI.

Il Regio Segretario G. Ricci.

N. 734-25 R. III.

NOTIFICAZIONE.

Seguiti senz' effetto gli esperimenti d' Asta per la vendita del locale in Lendinara di appartenenza della Reale Cassa d' Ammortizzazione detto di Sant' Agata, era ad uso di Convento di quelle Monache in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 28 agosto 1824, e numero 974 della Commissione alle vendite verrà riaperta l' Asta pubblica nel giorno di martedì 14 febbrajo prossimo venturo alle ore 10 della mattina nella residenza di questa Regia Delegazione Provinciale del Polesine per la vendita della partita suddetta sopra il prezzo ridotto di stima a L. 12282:13 Austriache ed in tutto e per tutto il rimanente a norma della precitata Notificazione, perizia e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Dalla Regia Delegazione Provinciale del Polesine;

Rovigo li 11 gennajo 1826.

L' Imperiale Regio Consigliere Attuale di Governo Regio Delegato Provinciale

G ANSALDI.

Il R. Segr. G. Ricci.

N. 954-35

Regia Delegazione Provinciale di Treviso.

NOTIFICAZIONE.

Seguiti senza effetto tre esperimenti d' asta per la vendita del diritto di Quartese esigibile sopra campi nel Territorio di Meolo di appartenenza della Cassa d' Ammortizzazione in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione due settembre passato numero 1696 della Commissione alle Vendite.

E verificate le pratiche di ribasso a senso delle Istruzioni 29 marzo 1825 numero 1512,

La Regia Delegazione inerendo alle abilitazioni accordate col decreto 2 passato dicembre numero 1931 dell' Imperial Regia Commissione alle vendite dichiara che sul dato di austriache Lire 24299 60 sarà riaperta l' asta pubblica nel giorno 21 febbrajo prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Sala di questo Uffizio in contrada del Duomo, al civico numero 1539 per la vendita della partita suddetta in tutto e per tutto a norma dei patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Treviso li 21 gennajo 1826.

L' Imperiale Regio Consigliere effettivo di Governo e Regio Delegato Provinciale

CAVALIERE DE GROELLER.

F. Pasini Segr.

N. 955-36 III.

Regia Delegazione Provinciale di Treviso.

NOTIFICAZIONE.

Seguiti senza effetto tre esperimenti d' Asta per la vendita del Diritto di Quartese esigibile sopra campi nella parrocchia di Spinea d' appartenenza della Cassa d' Ammortizzazione in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 2 Settembre passato Num. 1695 della Commissione alle vendite.

E verificate le pratiche di ribasso a senso delle Istruzioni 29 marzo 1825 N. 1512.

La Regia Delegazione inerendo alle abilitazioni accordate col Decreto 2 passato dicembre numero 1931 dell' Imperial Regia Commissione alle vendite dichiara che sul dato di Austriache L. 16053.61 sarà riaperta l' Asta pubblica nel giorno 21 febbrajo prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Sala di questo Uffizio in contrada del Duomo al civico Num. 1539 per la vendita della partita suddetta in tutto e per tutto a norma dei patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Treviso li 21 del 1826.

L' Imperiale Regio Consigliere effettivo di Governo e Regio Delegato Provinciale

CAVALIERE DE GROELLER.

F. Pasini Segret.

AVVISO D'ASTA.

L' Imperiale Regia Direzione locale del Genio, e Fortificazione in Venezia.

Rende noto.

Che avendo il nominato Pietro Piccini di Mestre, migliore offerente all' Asta tenuta il 29 dicembre anno passato per la demolizione, e vendita delle sottodescritte Baracche, mancato alle condizioni assunte col protocollo di licitazione, l' Imperiale Regio Comando Generale in Padova con suo numero 325 del 9 gennajo corrente ha ordinato, che ritenuto a beneficio dell' Imperiale Regio Erario Militare l'avallo da lui depositato, si debba procedere a nuovo Incanto a tutto suo rischio, e carico.

Viene in conseguenza fissato il giorno 10 del prossimo mese di febbrajo alle ore dieci antimeridiane per la rinnovazione della detta Asta, che avrà luogo nel locale della Fortificazione in San Stefano, sotto le stesse obbligazioni pubblicate nell' Avviso 29 novembre 1825.

Ogni concorrente potrà prendere conoscenza delle condizioni presso la Cancelleria dell' Imperiale Regia Fortificazione.

L' Asta procederà con le norme in corso, e chiuso il protocollo, non saranno ammesse ulteriori offerte.

Denominazione del Forte	Descrizione delle Baracche	Migliore offerta Fior.	Kar.
Forte di Marghera	Due Baracche grandi di legno d'abete, situate nella Gola del Forte, ciascheduna delle seguenti dimensioni. Lunghezza 15.° 4.' 0", misura di Parigi. Larghezza 3.° 1.' 10" Altezza 2.° 2.' 6", fino al coperto. Costrutte in due piani, coperte di tavole, e coppi, con porte, telleri di finestra, e ferramenta in buon stato. Tutte due	821	—

Venezia il 27 gennajo 1826.

Il maggiore del Genio Direttore locale di Fortificazione
Co: DI CABOGA.

Il Ragionato di Fortificazione
HÖLZL.

N. 488-42 EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia.

Si notifica col presente Editto.

Che nel giorno 28 febbrajo pros-

simo venturo alle ore 9 della mattina nel luogo sol.to degli incanti nella Loggetta sottoposta al Campanile di S. Marco, ed alla presenza di un commissario delegato si terrà il terzo esperimento d'Asta per la vendita del seguente immobile.

Palazzo, sive casa grande posta in questa città nella parrocchia di S. Geremia fondamenta di S. Giobbe al civico num. 387 con giardino ossia orto ed adiacenze composto di locali terreni quattro piani e soffitta con varj quadri di pittura incassati e intonacati nelle pareti e soffitti stimati giudizialmente, il fabbricato austriache lire 17333.25 e li quadri di pittura austriache L. 9764 danti in complesso austriache L. 27097.25 come dal protocollo di Stima 20 e 29 maggio, e 4 giugno 1824 num. 17872 e 8 luglio anno stesso num. 22795 dei quali sarà permessa ai concorrenti l'ispezione, come pure di levarne copia dall'uffizio di Spedizione di quest'Imperiale Regio Tribunale.

Il detto immobile è situato fra i seguenti confini.

Mezzodì D. Pietro Pianton, levante Maufrin, e Consolato di Spagna, ponente Salon e calle promiscua con li Nobili Homini Grritti calle Pesara e Bortolotti, tramontana fondamenta di S. Giobbe.

Censito.

A questo Estimo Veneto in dita Francesco Piatti del fu Sebastiano, con cifra di annua rendita di Lire 95171.2 italiane, condotto ad affitto dal signor Marco Namias del fu Giacinto.

Esso immobile è di ragione del suindicato signor Francesco Piatti del fu Sebastiano possidente e negoziante, e sarà deliberato anche a prezzo inferiore alle stime con le condizioni seguenti.

Primo. Il compratore sarà obbligato entro tre giorni da quello della delibera di depositare in denaro sonante al corso della pubblica Tariffa presso alla commissione delli depositi giudiziarj di questo Imperial Regio Tribunale l'importare intiero del prezzo pel quale sarà rimasto deliberatario.

Secondo. Il deliberatario dovrà ritenere i debiti inerenti al fondo acquistato come se fossero suoi proprj per quanto per altro vi si estenderà il prezzo offerto.

Terzo. Il deliberatario dovrà sostenere dal giorno dell'aggiudicazione tutte le imposte pubbliche cadenti sopra l'indicato Stabile e dovrà pure soddisfare i debiti tutti prediali, arretratti ed altre imposte pubbliche se ve ne fossero, il di cui importare per essi arretratti sarà opportunemente diffalcato dal prezzo per cui seguirà la delibera.

Quarto. Ogni aspirante dovrà cautare l'Asta con previo deposito di austriache L. 200 da effettuarsi presso l'Imperial Regia Commissione delegata alla vendita senza formalità e senza pregiudizio degli ulteriori effetti dell'incanto.

Resta inoltre notificato col presente che fu destinato il signor Avvocato Bonaventura Zanadio in curatore ad Actum pei creditori prenotati o estinti e di cui s'ignorino gli Eredi, o di cui è ignoto l'attual domicilio cioè pei nobili, Andrea Vitturi del fu Francesco, Francesco Raspi del fu Gio. Maria, Alvise Foscarini del fu Francesco Antonio, e pei signori Sadia di Nissin Jacur, Marco del fu Lustro Morpurgo, Giulio Savorgnan del fu Marco, Nobile Odoardo Collalto del fu Antonio, Catterina Steffani vedova di Pietro Sortero, Luigi Savorgnan del fu Mario, Abate Francesco dott. Girelli.

Ed il presente sarà affisso ne' luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette a comune notizia.

GIOVANNI CO: WELSPERG
Presidente.
C. Girardi Consig.
Bartolini Consig.

Dall'Imp. R. Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia li 9 gennaio 1826.

G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 16954 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona.

*Prefigge il giorno 22 febbrajo prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l'eredità della fu **Maddalena Bertamè**, affine d'insinuare e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.*

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Verona li 23 decembre 1825.

DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Mandini Consiglier.
Negri.

N. 369 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura in Este.

Deduce a pubblica notizia,

Che non avendo avuto luogo in oggi la subasta ordinata col decreto 28 prossimo passato novembre num. 11347 attesa la sospensione implorata dalle Nobili Donne Catterina Molin Cigola di Brescia, e Paolina Molin Giusti di Verona del fu Girolamo Ascanio, venne redeputata, la giornata degli otto 8 marzo prossimo venturo alle ore 10 del mattino nell'Ufficio di questa Imperial Regia Pretura per il terzo esperimento d'Asta dei sottodescritti Fondi di ragione della Nobil Donna Anna Marin del fu Giacomo vedova del fu Alvise quarto detto Angelo Contarini del fu Angelo, Tutrice della di lei Figlia minore Catterina Contarini, e Nobil Uomo Gaspare Contarini del fu Angelo maggiore, possidenti, di Venezia alla Madonna dell'Orto; stimati complessivamente Italiane lire diecciottomille settecento sessantanove centesimi 85, come da Perizia giudiziale del giorno 30 ottobre 1823, di cui si può aver ispezione, ed anche copia da questa Cancelleria; ritenute le seguenti condizioni.

a) Avrà obbligo il deliberatario di ritener i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo, se li creditori non volessero accettare il rimborso de' capitali avanti il termine stipulato per la restituzione.

b) Dovrà pure il deliberatario ritener sopra di se tutti li pesi ed aggravj pubblici dal giorno della delibera in avanti, salvi i conguagli sulla rata di tempo.

c) Non sarà ammesso alcun concorrente ad offrire se non previo deposito in mano dei Commissarj giudiziali corrispondente al 5 per cento del valore di stima, da farsi in moneta d'oro o d'argento a tariffa; qual deposito in caso di miglior offerta sarà restituito, ed in caso di delibera sarà ritenuto a cauzione delle spese d'Asta, ed obblighi inerenti al deliberatario.

d) Dal corpo del prezzo offerto, dovrà il deliberatario pagare entro tre giorni in mano dell'Avvocato delle istanti tutte le spese, e competenze della Procedura esecutiva fino alla vendita, comprese quelle della purgazione delle ipoteche legali, dietro specifica, restando quelle di Asta, e successive a tutto carico del deliberatario.

e) L'intiero prezzo per cui la delibera sarà seguita, meno l'importo delle spese pagate come sopra, dovrà esser esborsato dal deliberatario entro giorni otto 8 nella Cassa dei Depositi dell'Imperial Regia Pretura di Este in monete d'oro o d'argento, ed in pezzi non minori di austriache L. 6. per ciascuno, dietro di che soltanto conseguirà l'aggiudicazione, ed immissione in possesso.

f) In caso di mancanza a qualunque degli obblighi incombenti per parte del deliberatario sarà rinovato l'incanto coll'assegnazione di un solo termine, e venduti gli stabili a tutte sue spese, e pericolo anche a prezzo minore di stima, e di delibera.

g) Gli stabili saranno venduti anche a prezzo minore di stima a termini di legge.

Ed il presente Editto sarà affisso all'Albo Pretorio, nel solito luogo di questa comune, in Vighizzolo ove sono situati essi stabili da subastarsi, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia una volta per cadauna delle tre settimane successive la sua pubblicazione.

Segue la descrizione dei Beni.

Campi 46.3.105 metà di una Possessione proindivisa col signor Andrea Firinkranz, con metà della casa colonica, Barchessa, ed adjacenze nel distretto di Este, comune di Vighizzolo, frazione di quà del Fiume, contrada Calmana, tra confini nella sua totalità a levante Nobil Uomo Morosini, e Nobil Donna Chiara Pisani, a mezzodì Nobil Donna Pisani mediante Stradone consortivo; a ponente Nobili Uomini Donà, e Tomà Mocenigo Soranzo, Consorti Allegro e Pastorello; ed a tramontana il Canal di Santa Catterina, e detti Nobili Uomini Donà stimati giudizialmente per Italiane L. 18769.85 descritti in Estimo censuario di detto Comune al numo 95 | 17 di catasto alla Dita Contarini Gaspare del fu Alvise 4.to detto Angelo per campi 46.3.105 colla cifra di Ducati 6093.25.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Este.

Li 16 gennajo 1826.

Per impedimento del Cons. Pret.
Firm. CAPRA Aggionto.
Sott. Redaelli Canc.

Per copia conforme
Redaelli Canc.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 4232. EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regia Pretura di Arzignano Provincia Vicentina.

Si rende pubblicamente noto:

Che non avendo avuto alcun effetto per mancanza di obblatori nel giorno 6 decembre corrente il primo incanto degli immobili quì sottodescritti oppignorati a danno delli Martino, Biaggio, Fortunato, Basilio, Libera, Santa, ed Antonio Bellina Marchetti fu Biaggio, e della fu Santa fu Gaetano Fracasso rappresentata l' ultima come minorenne dal di lei fratello Martino suddetto, villici domiciliati a S. Agostino di Vicenza, Tiberio Antonio, Gio. Battista, Angelo, Agnese, e Francesco fratelli Fracasso fu Gaetano domiciliati i tre primi in Sarego distretto di Lonigo, gli ultimi in Chiampo, tutti rappresentanti l'Eredità del fu Gaetano Fracasso, sulle istanze del signor Giulio Enrico Capra Antonj di Vicenza, e complessivamente stimati austriache L. 17346.51 come dal relativo Protocollo di stima 31 gennaio 1825 numero 5117 del quale sarà permessa l' ispezione con facoltà eziandio di levarne copia dall'Uffizio di Spedizione venne prefinito il giorno 27 febbraro p. v. alle ore 11 antim. pel secondo Incanto da eseguirsi nella sala di questa Imperial Regia Pretura colle seguenti condizioni.

Primo. I beni saranno deliberati al maggior offerente, purchè l'offerta sia eguale o superi le Austriache Lire 17346:51 prezzo rilevato colle stime.

Secondo. Il deliberatario sarà tenuto di depositare dentro tre giorni, da quello della delibera, il decimo del prezzo offerto presso l'I. R. Tribunale Provinciale di Vicenza, che gli sarà imputato in isconto del prezzo stesso.

Terzo. Il rimanente prezzo poi sarà dal deliberatario pagato dopo seguita la graduazione dei creditori, e la regolare distribuzione in mano di quei fra i creditori ai quali cogli atti medesimi ne sarà fatta l' assegnazione.

Quarto. Frattanto, dal giorno del materiale possesso del fondo sino all'effettivo pagamento, esso deliberatario sarà tenuto a pagare l' interesse sul detto residuo prezzo in ragguaglio del 5 per 100.

Quinto. Dal momento del materiale possesso, e godimento degli stabili staranno a carico di esso deliberatario le pubbliche e le consorziali, ma la tradizione legale di essi stabili non avrà luogo a favore del deliberatario medesimo che mediante aggiudicazione definitiva dopochè avrà comprovato di aver pagato per intiero il prezzo.

Sesto. Con l' aggiudicazione definitiva il deliberatario sarà autorizzato a cancellare le iscrizioni esistenti sulle cose da lui acquistate, anche riguardo a quei creditori, che colla graduazione non ottenessero pagamento sul prezzo.

Settimo. Gli stabili subastati s'intenderanno venduti con tutti gli inerenti oneri e servitù.

Ottavo. Mancando il deliberatario alla esecuzione di quanto gli incombe, gli stabili potranno di nuovo essere subastati anche a prezzo minore di quello da lui offerto, ed egli sarà tenuto a risarcire i danni e le spese.

Segue la descrizione degli Immobili.

Campi 1.0.1:0 geometricamente rilevati 1.0.0.45 di terra prativa con gelsi e noci, in contrada dei Fraccassi, chiamati il prato da Fontana; confinano a mattina Fracasso Bortolo; a mezzogiorno strada comune; a sera, ed a tramontana col numero 2465 in porzione di questa ragione descritta sotto il numero 2464 valutati in Austriache L. 1280:22.

Campi 2.3.0 rilevati geometricamente campi 2.1.1.46 arativi con piante e viti, in contrada suddetta dett la Striggia e campo di Mio: confinano a mattina bosco di questa ragione, Fraccasso Bortolo fu Francesco, a mezzogiorno simile e strada comune, a sera Fracasso Arcangelo fu Francesco, Orto, e cortile di questa ragione e Fracasso Giovanni Maria, a tramontana detto signor Giovanni Maria Fracasso, Fraccasso Antonio fu Pietro, e Fraccasso Santo e fratelli fu Giuseppe in mappa al numero 2465 valutati lire 2129:12.

Campi 0.1.0.25 orticello con piante diverse, con casa da Braccenti sopra, caneva, stalla e fienile, confinano a mattina il numero 2465 in porzione di questa ragione, a mezzogiorno Fraccasso Carlo, e fratelli del fu Bortolo, e Fraccasso signor Giovanni Maria, a sera simile corte promiscua con altri Fraccasso, non compresa nella quantità descritta sotto questo numero, Fraccasso Santo e fratelli fu Giuseppe; a tramontana corte promiscua suddetta ed il signor Giovanni Maria Fraccasso in mappa al numero 2465 valutati in Austriache L. 2126.

Campi 0.1.0 rilevati geometricamente 0.1.0.00.3/6 di terra arativa con piante e viti, in contrada suddetta detta il Quartiero: confinano a mattina, e tramontana Fraccasso Giovanni Maria; a mezzogiorno Fraccasso Antonio fu Pietro; a sera strada comune descritta in mappa sotto il n. 2477 del valore di L. 221:26.

Campi 0.3.1 rilevati geometricamente 0.3.0.86 di terra arativa con piante e viti detti sotto il bosco in contrada suddetta confinano a mattina terra boschiva di questa ragione, la mezzogiorno, e sera Fraccasso Santo e fratelli fu Giuseppe, e stradella, a tramontana bosco di questa ragione in mappa al num. 2479 del rilevato valore di L. 328:38.

Campi 0 3.0 geometricamente rilevati 0.1.0.63 bosco con zocche di rovere in contrada sunnominata, detta Bosco dell' Orto: confinano a mattina, e mezzogiorno gli eredi Gaspari del fu signor Antonio; a sera Fraccasso fu Pietro; ed a tramontana col signor Angelo e fratelli Fraccasso fu Giovanni Battista al num. 2499 valutati lire 14.

Campi 1.1.1 rilevati geometricamente 1.2.1.0.6 bosco in contrada suddetta Fraccassi con zocche di rovere, morari, e poche castagnere, ed altre piante di alto fusto; confinano a mattina Matteo Fraccasso fu Francesco, Gaspari eredi del fu Antonio, e Concato Giovanni Maria; a mezzogiorno Fraccasso Angelo e fratelli del fu Giovanni Battista e Fraccasso, Santo e fratelli fu Giuseppe; a sera beni di questa ragione alli numeri di mappa 2465 in porzione e 2479 a tramontana suddetto Angelo e fratelli Fracasso fu Giovanni Battista descritti in mappa al numero 2499 valutati Austriache L. 217.

Campi 2.1 0 geometricamente rilevati 0 1.0.19 bosco simile in contrà suddettà detto Bosco del Fidei-commisso: confinano a mattina suddetti eredi Gaspari: a mezzogiorno il num. 2479 di questa ragione; a sera gli eredi Giovanni del fù Marc' Antonio Fraccasso; ed a tramontana Fraccasso Giovanni Maria del valore di lire 63 Austriache, censiti al n. 2501 Austr. L. 63.

Campi 1.1.0 e campi 1.3.0 valutati geometricamente 2.0 1 4.8 bosco con zocche di rovere, e pochi maroni, in contrada suddetta detto il Campiello; confinano a mattina strada, e Fracasso Antonio del fu Pietro; a mezzogiorno terra arativa di quella ragione, e strada; a sera la detta terra arativa e Valletta; ed a tramontana Fraccasso Carlo fu Bortolo in mappa alli numeri 2505 2507 valutati L. 262:12.

Campi 1.0.0 rilevati geometricamente 1.0.0.0.0 terra arativa con poche piante di gelso, chiamati Campiello, in contrada suddetta Fraccassi: confinano a mattina mezzogiorno e tramontana i numeri 2505 2507 di quella ragione; a sera una valletta, e detti numeri censiti in mappa al num. 2506 del valore di L. 483.

Campi 3.0.0 geometricamente rilevati 3.0.1.75 di terra arativa con piante e viti, e con piante di gelso, bosco, e poca terra prativa annessa, in contrada sunnominata, detti la Busa: confinano a mattina strada, Fraccasso Giovanni Maria, e Fraccasso Santo e fratelli fu Giuseppe; a mezzogiorno Fraccasso eredi del fu Marc' Antonio; a sera una valletta; ed a tramontana strada in mappa al numero 2522 del valore di Austr. L. 1998:40.

Campi 1.0.0 rilevati geometricamente 1.0.1.58 terra patriva e pascoliva con piante di qualità diversa, in contrada dei Gennari, detti il Prà dell'Orto; ossia il Giro: confinano a mattina una valletta; a mezzogiorno Fraccasso Santo e fratelli fu Giuseppe; a sera strada comune, ed a tramontana Boschetto Paola, e sorella Giustina in mappa al numero 2579 del valore di L. 925:50.

Campi 3.2.1 rilevati geometricamentn 3.2.1.12 di terra prativa simile in contrada suddetta chiamati il Prato di Ro: confinano a mattina una valletta; a mezzogiorno Fraccasso Giovanni Battista e fratelli fu Valentino; a sera Fraccasso Giovanni Maria, ed a tramontana Fraccasso Santo e fratelli suddetti fu Giuseppe stimati del valore di Austr. L. 3242:87 censiti al num. 2581 L. 3242:87.

Campi 1.2 0 geometricamente rilevati 1.2.0.38 terra prativa, simile in contrada suddetta detti il prato di Gennari: confinano a mattina Boschetto Giovanni Maria fu Giovanni; a mezzogiorno strada comune; a sera valletta e bosco di questa ragione in mappa al num. 2631 valutati in Austr. L. 1148:22.

Campi 4.0.1 geometricamente rilevati 3.2.1.103 di terra arativa con piante a viti, detti i Campi de' Gennari, e Quartiero: confinano a mattina Fracasso Giovanni Maria, e strada comune, Lovato Maria del fu Giovanni Maria, e Riva Innocenzo; a mezzogiorno il numero 2631 di questa ragione, e Merlugo Antonio e fratello fu Gio. Battista; a sera bosco di questa ragione; ed a tramontana in parte simile e Fracasso Gio. Maria suddetto, e Maria Lovato suddetta in mappa al num. 2632 valutati L. 2307.20.

Campi 0.3 0.52 bosco annesso con roveri ed altre piante: confinano a mattina il num. 2632 di questa ragione; a mezzogiorno in parte simile ed il num. 2631 a sera una valletta; ed a tramontana simile, censiti in mappa al num. 2632 valutati L. 180.10.

Campi 0 0.30 casa in contrada suddetta con piccolo orticello ad uso, al presente, di cortile con numero 3

piante di gelso: confinano a mattina strada comune; a mezzogiorno dalla Tumba Domenico, e fratelli fu Girolamo; a sera in parte simile, e Boschetto Paolo; a tramontana con Merlugo Antonio e fratelli fu Gio. Battista in mappa al num. 2656 del valore di L. 420.12.

Sommano in tutti campi 24.2.0.66 geometricamente rilevati, stimati del valore complessivo di austriache Lire 17346.51.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nella residenza di questa Pretura nella Comune di Chiampo ove sono siti gli stabili da subastarsi ed inserito a cura della parte istante opportunamente nella gazzetta privilegiata di Venezia per tre volte di settimana in settimana.

Dall'Imperial Regia Pretura d'Arzignano

Li 20 decembre 1825.

MENIN f. f. di Pretore.

Cambruzzi Canc.

N. 730 del 1826.

Tassa ——— L. 1.19
Bollo ——— L. 3.60

L. 4.79
Cambruzzi.

Curatela mentecata Elisabetta Fabris Quarti.

Avviso d'Asta.

Si fa pubblicamente sapere,

Che nei giorni 21 22 23 del prossimo venturo mese di aprile 1826 dalle ore nove antimeridiane alle ore 2 pomeridiane, nello Studio del signor Avvocato Orazio Antonio Piazza Curatore della mentecata suddetta, posto in questa città in contrada dell'Osteria Nuova al civico numero 548 si terranno tre esperimenti d'Asta per la locazione impresaria, ed in un solo Lotto dei beni, e livelli qui appiedi descritti.

L'affittanza avrà il corso di un novennio, che comincierà coll'11 novembre 1826 e terminerà lo stesso giorno dell'anno 1835.

Non sarà ammesso alcun concorrente all'Asta, se non avrà previamente cautata con idonea pieggieria la medesima, o con sufficiente deposito in danaro, o con obbligo di produrre in seguito la fidejussione, che garantisce il fitto, e le condizioni della locazione a piacere del Curatore.

Li Capitoli normali della locazione saranno ostensibili nello Studio del prelodato signor Curatore.

Le spese tutte dell'Asta, e di stipulazione, registro, ed altro saranno a carico del deliberatario.

Dallo Studio del prelodato Curatore Piazza in Padova.

Il 10 decembre 1825.

Il Curatore.

Prospetto dei Beni, e Livelli Attivi in Cittadella toccati in parte alla mentecata Elisabetta Fabris Quarti rappresentata dal sottoscritto di Lei Curatore signor Avvocato Orazio Antonio Piazza in dipendenza all'Istromento di divisione 29 luglio 1823, atti Fanzago Notaro di Padova, e relativi fitti.

Num. progressivo	Case	Fondi – Campi	Fondi – Quarti	Fondi – Tavole	Provincia	Distretto	Comune	Frazione	Contrada	Numero civico	Confini	Nomi, e Cognomi degli affittuali e livellari	Affitti e Livelli – Ital. L. C.	Affitti e Livelli – Austr. L. C. M.	Osservazioni
1	1	—	2	110	Vicenza	Cittadella	Cittadella	. . . .	Interno	433	Levante strada regia, mezzogiorno ponente, e tramontana stradelle Comunali	Carlo Steffani affittuale	400:—	459:77:1	
2	—	8	2	12	detta	detta	detta	San Francesco	. . . .	. .	Levante Giorgio Baggio, mezzodì strada comune, ponente Fabris Gioachin, tramontana parte Viani, e parte Fabris	Paolo Alessio affittuale	—:—	—:—:—	Mezzadria
3	—	1	—	40	detta	detta	detta	Forche	. . . .	. .	Levante Baccini in loco Pupati, mezzodì cavalier Comello ponente don Alessandro Baccini tramontana strada comune	Fiscon Angelo affittuale	35:—	40:22:86	
6	1	—	—	—	detta	detta	Galliera	Mutinello Vecchio	. . . .	177	Levante mezzogiorno, e tramontana strada comune, ponente Giuseppe Toson detto Brotto	Zanon Lorenzo affittuale	80:50	92:52:76	
5	—	26	2	140	detta	detta	detta	detta	. . . .	. .	Levante Manfrin in loco Cappello, mezzogiorno tenuta di Galliera, ponente Zampezzi, e tramontana Comello Bigolin, e Busato	suddetto affittuale	—:—	—:—:—	Mezzadria
6	—	1	2	155	detta	detta	detta	detta	. . . .	. .	Levante Antonio Vettore detto Marin, mezzogiorno gli eredi Zampezzi, ponente strada, comune tramontana Bigolin	Marin Antonio affittuale	93:—	106:89:27	
7	—	2	—	—	detta	detta	detta	Rometta	. . . .	. .	. . .	Liviero Paolo livellario	37:32	42:88:34	
		2	40	167									645:82	742:30:50	

LA VEDOVA GRAZIOSI STRIEDCE ED UNICA PROPRIETARIA.

lo spirito del Secolo vi è penetrato, e maturerà i suoi frutti; quando si scorge indicata l'epoca dello scioglimento della Sacra Alleanza (questa quotidiana orazione di tutti i carnefici dell'ordine e della pace) come quella in cui la vantata causa dei popoli deve uscir vittoriosa di una spietata aristocrazia, e d'un clero tutto opprimente . . . . . non vi è bisogno di stiracchiate interpretazioni per decidere se ciò si possa chiamare bandire la ribellione, o no. — E se quei giornali medesimi, che non sono stanchi, dopo più settimane, di abbandonare il *trono di Russia*, ed il Sovrano cui Dio, ed il suo Diritto lo hanno conferito, in preda agli amari loro attacchi, ed alle diaboliche loro arguzie, vanno ora rappresentando come desiderabilissima, necessaria, inevitabile, e vicina a scoppiare, una *completa rivoluzione dell' Ungheria*, cosa mai resta ancora agli eccessi della stampa, dopo simili attentati? Nè ci sorprende, che coloro, che nel più illimitato abuso della libertà scorgono il principal privilegio d'un Secolo illuminato, prendano a proteggere l'eccesso del male: sanno eglino dove questo li conduce, e dove tendono. Ma più difficile egli è il comprendere, come fra quelli, che pur non bramano il male, si trovino degli uomini, i quali all'aspetto di tante scelleraggini, per leggerezza d'animo, o povertà di spirito, possano lusingarsi, che i legami dell'ordine e disciplina, che le pacifiche ed amichevoli relazioni, che il fortunato accordo fra governi e stati, così necessario al bene dei popoli, siano per sussistere lungamente accanto all'instancabile progressiva sfrenatezza di cotesti apostoli degli sconvolgimenti, e del disordine. *(O. A.)*

IMPERO RUSSO

La *Gazzetta del Senato* del 7 gennaro contiene il Manifesto imperiale 24 decembre, relativo all'ascensione al trono colli noti 5 allegati. Poscia riporta il seguente *ukase del Senato dirigente* pubblicato in questa occasione.

« Venne partecipato all'assemblea generale del Senato dirigente, presenti i membri del S. Sinodo dirigente, il Manifesto rilasciato il 24 decembre da S. M. il Signore ed Imperatore Nicolao Pawlowitsch, relativo all'ascensione di S. M. I. al trono dei suoi maggiori dell'Impero Russo, nonchè ai troni, da quello indivisibili, del Regno di Polonia, e del Granducato di Finlandia.

« Fu decretato: 1.) Di portare ad universale notizia il predetto Manifesto di S. M. I. 2.) Di fare stampare un numero sufficiente di esemplari tanto del Manifesto, come di tutti gli allegati, nonchè della formola di giuramento da prestarsi alla M. S. I., ed al di lui Successore, S. A. I. il granduca Alessandro Nicolajewitsch; e di accompagnarli con delle Ukasi a tutte le autorità civili e militari coll'ordine, pubblicate che siano, di far prestare immediatamente il giuramento di fedeltà a tutti i fedeli sudditi maschi di S. M. I. (eccettuati i servi della corona, i coloni ed i contadini signoriali) di qualsivoglia rango e condizione; e di spedire poscia le formole sottoscritte al Senato dirigente. 3.) Di accompagnare in pari tempo al S. Sinodo dirigente i necessarii esemplari del Sovrano Manifesto, Allegati, e Formole di giuramento, acciocchè possa esso dal canto proprio prendere le opportune disposizioni in quanto gli spetta; e di fare lo stesso col dipartimento del Senato dirigente in Mosca, e coll'assemblea generale dello stesso. E 4.) di spedire le relative Ukasi col mezzo di corrieri del dipartimento del Senato dirigente. — Il 24 decembre 1825. Nell'assemblea generale del Senato dirigente.

Formola di giuramento. — Io sottoscritto prometto solennemente, e giuro a Dio onnipossente sopra i suoi Ss. Vangeli, che voglio e debbo servire fedelmente e lealmente S. M. I. il mio vero e naturale Signore e Imperatore *Nicolao Pawlowitsch*, autocrata di tutte le Russie, ed il successore di S. M. al trono di Russia, l'A. S. I. il granduca *Alessandro Nicolajewitsch*, e di essere ad essi sommesso in tutto e per tutto, senza alcun riguardo per la mia vita fino all'ultima goccia del sangue mio. Di mantenere e difendere con tutte le mie forze fisiche e morali, e con tutto il mio avere, tutti i diritti e privilegii appartenenti alla suprema sovranità, potenza, e forza di S. M. stabiliti, e da stabilirsi, procurando inoltre con tutte le forze mie di promovere tutto quello che può esser utile in qualsivoglia occasione al servigio di S. M. ed al bene dell'Impero. Di denunziare ogni danno, e qualunque pregiudizio, senza perdita di tempo, subito che verranno a mia notizia, anzi di procurar di allontanarli da S. M. e dagl'interessi di Lei in ogni maniera. Di conservare gelosamente qualunque segreto mi venisse confidato; di amministrare qualunque impiego che conferito mi fosse secondo queste massime generali, e quelle particolari ed ulteriori istruzioni, regolamenti, ed ordinanze che venissero rilasciate in nome di S. M. dalle autorità superiori; di nulla intraprendere di contrario al giuramento ed al dovere, nè per interesse mio proprio, nè per riguardi di parentela, d'amicizia, o d'inimicizia, ma di procedere e condurmi com'è di dovere d'un suddito fedele di S. M. I., e può essere giustificato in ogni tempo innanzi a Dio, ed al suo severo tribunale. Così Dio m'aiuti l'anima ed il corpo. A conferma di questo mio giuramento bacio io sottoscritto le parole, e la Croce del mio Redentore. Amen.

Ukase del Senato dirigente

Dietro il Rapporto del ministro della giustizia, generale di fanteria e cavaliere principe Demetrio Ivanovich Labanoff-Rostowsky, letto nell'assemblea generale del Senato dirigente del dipartimento di Pietroburgo, il Rapporto dell'assemblea generale del Senato dirigente relativo all'omaggio da essa prestato a S. A. I. il Cesarevitsch, e Granduca Costantino Pawlowitsch era stato spedito dal ministro della giustizia in data 9 dicembre col mezzo del consigliere di collegio Nikitin, impiegato addetto all'uffizio del procuratore generale. S. A. I. senza aprire la sopracoperta si compiacque di rimandare il piego al sig. ministro della giustizia, accompagnato da una instruzione, qui unita per notizia del Senato dirigente, datata il 15 di dicembre.

Su di ciò il Senato dirigente risolve: che sarà fatto stampare un numero sufficiente d'esemplari dell'istruzione di S. A. I. il Cesarewitsch e granduca Costantino, e spediti a notizia del Sinodo dirigente, dei dipartimenti del Senato dirigente di Pietroburgo e di Mosca col mezzo di Note; ed alle autorità civili e militari col mezzo di ukasi. — Il 30 dicembre 1825. Nell'assemblea generale del Senato dirigente. (Segue la lettera di S. A. I., che abbiam già riportata.)

L'Imperatore ha diretto il seguente Rescritto al generale d'artiglieria conte d'Araktschejeff comandante le colonie militari: « Conte Alessio Andrejewitsch! È piaciuto a S. M. l'Imperatore Alessandro Pawlowitsch, che ora riposa nel Signore, d'instituire delle colonie militari a vantaggio del nostro Impero, e Voi, puntuale, e fedele esecutore della sua volontà avete saputo raggiungere lo scopo delle sue buone intenzioni. Volendo io, e stimando essere mio dovere di proseguire l'opera incominciata, spero che mi aiuterete in ciò con quello stesso puro zelo che vi ha sempre distinto agli occhi del glorioso Monarca; e perciò io lascio a Voi la facoltà di agire colle stesse Ordinanze e legali Regolamenti, che sussistono fino ad ora nelle colonie militari; ordinandovi, in caso che occorra, di rivolgervi a me, e di chiedere le mie risoluzioni del modo istesso che

---

una comoda danza; e però l'attenzione in fino allora distratta dal numeroso concorso a quella fu solo rivolta.

Ma il giorno intanto tacitamente sorgeva, e le finestre dietro le lunghe cortine incominciavansi già a trasparire, e ad avvertire dell'ore, che troppo presto sembravan trascorse, e le quali in altro modo non si sarebbero ricordate. La sala rendeva allora un'altro sembiante, e la luce del giorno, che contrastava con quella delle molte faci produceva un singolare effetto, che si ammirò costante sino alla fine per la condizione del cielo nubiloso in quella mattina. La notte era meno venuta, ma la vivacità e l'allegrezza durava ancora nel cuor della gente, e teneano lunge la stanchezza ed il sonno. Alle otto si sonarono le ultime quadriglie: Tersicore conduceva in giro i suoi alunni a coglier ancora gli applausi; molti occhi erano su di loro rivolti, e molte grazie molti leggiadri passi furon notati. I maggiori applausi però si fermarono colà dove si danzava più sotto all'orchestra, e il batter delle mani interruppe sovente l'armonia degl'istrumenti. Di questa guisa la festa si mantenne viva, e numerosa fino a 10 ore, quando l'ultimo walz fu sonato, e la società Apollinea ebbe il vanto così di presentare ai suoi concittadini un trattenimento, tale che avrebbe recato lustro eziandio alle maggiori capitali d'Europa. E' da desiderarsi pertanto che la nobile società trovi sempre nuovi fautori ed ella prosegua lungamente il cammino incominciato con sì prosperi augurii.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l'opera seria *Il Paria*, poesia del sig. Gaetano Rossi, musica del signor maestro Carafa — con il ballo *Matilde e Malek-Adel*, composto dal sig. Francesco Clerico.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Compagnia drammatica diretta dal sig. Luigi Duse si recita *Il furioso per amore* — con la cavalcata del sior Tonin Bellagrazia.

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Petrelli si recita *Prometeo* ossia *La rigenerazione degli uomini.* Replica con farsa.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini e Botteghini si recita *L'antico famoso ratto delle Spose Veneziane in Castello e il ricupero delle medesime fatto dai Casselleri nelle acque di Caorle.* Replica, con farsa.

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Andolfati si recita *Errori, trionfi, sventure e morte di Sansone colla strage dei Filistei, nella tremenda rovina del gran tempio degli Infedeli.* Replica, con farsa.

Questa sera nelle sale del Ridotto a S. Moisè festa di ballo straordinaria, e maschere.

gravato solito di fare col defunto Sovrano. Sono sempre il Vostro affezionatissimo

Pietroburgo 31 dicembre 1825.

(*O. A.*) NICOLAO.

POLONIA.

Varsavia 11 gennaio.

Il giorno 6 del corrente il clero cattolico, tutti li vescovi e suffraganei qui presenti, il capitolo metropolitano, ed i superiori degli ordini religiosi giurarono il giuramento di fedeltà a Nicolao I. Imperatore di Russia, Re di Polonia alla presenza di S. E. l'arcivescovo e primate del Regno.

— Nel giorno 4 venne aperta la scuola preparatoria dell' Instituto politecnico nel locale dell'università, sotto la presidenza del ministro di Stato sig. Staszic. (*O.A.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 28 gennaio.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	,,	92 1/5
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F. ,,	-	144 1/6
Imprestito . . . del 1821 . . . ,,	-	121 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	49 1/2
Azioni del banco in moneta - - - -	,,	1159 3/10

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S.ª Maria della Salute Chiesa del Seminario Patriarcale, e S.ª Maria dei Miracoli 4. 5. 6. e 7.

SECONDO AVVISO

Per il Volo e discesa col Paracadute prima ed unica in Venezia di Madamigella Elisa Garnerin nei pubblici Giardini, domenica 5 febbraio 1826 alle ore 2 pomeridiane precise.

Prezzi dei biglietti d'ingresso.

Primi posti, col diritto di sedere, biglietto bleu, caratteri rossi austr. L. 3.

Secondi posti, biglietto grigio, caratteri neri L. 1.

Terzi posti, biglietto bianco, caratteri neri Cent. 50.

Avanti di partire Madamigella Garnerin situata nella sua cesta, sarà ritenuta in aria, e girerà col pallone, di modo, che tutti gli astanti, e in qualunque sito potranno bene giudicare delle disposizioni meccaniche del Paracadute, del Galleggiante, e di tutto il complesso dell' apparecchio.

L'operazione chimica comincierà alle ore 11 antimeridiane precise, e sarà annunciata da tre colpi di Cannone.

Due orchestre eseguendo scelta musica tratterranno il pubblico sino al momento della partenza di Madamigella Garnerin.

Li biglietti d'ingresso saranno vendibili venerdì e sabato 3 e 4 corrente sotto le Procurative vecchie a San Marco, in calle dei Fuseri, in Calle larga, e sulla Riva degli Schiavoni, nei luoghi indicati con appositi cartelli; Domenica giornata del Volo saranno ancora vendibili nei luoghi sopraindicati sino alle ore 10 della mattina, ed in seguito sino all'ora del Volo, lungo la Riva dei Schiavoni, ai Giardini.

Se dei casi imprevisti impedissero l'esecuzione del Volo il giorno di domenica, sarà questo rimesso nei giorni successivi, ed è perciò che ogni persona acquirente un biglietto, ne riceverà due uniti, il più piccolo dei quali lo staccherà per conservarlo, e servirsene all'uopo sopra indicato, e non consegnerà alla porta che il grande, ove si trova stampato il nome di Madamigella.

Le porte dei Giardini saranno aperte alle ore 11 antimeridiane, ora in cui incomincierà l'operazione chimica.

Si troveranno nei Giardini dei Cancelli che venderanno biglietti di supplemento, per quelle persone che di già entrate volessero passare a posti migliori.

Tutte le operazioni verranno eseguite in presenza del pubblico, e sotto la sopravigilanza dell' Autorità.

Madamigella Garnerin promette una adequata ricompensa alle due prime barche che accorreranno al sito della sua discesa, e che ricondurranno, una, il suo Paracadute, e Navicella, e l'altra la detta signora Garnerin, e perchè sia riconosciuta porterà una bandiera, con lo Stemma del Regno di Francia.

Vi saranno nel circolo degli esperimenti cinquanta piazze riservate vendibili al prezzo di lire austriache sei.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. M. Carolina Imperatrice d'Austria, che arrivò da Trieste giovedì mattina con N. 20 passeggeri, partì ieri sera con N. 23 passeggieri, e sarà di ritorno domenica mattina per ripartire lunedì sera alle ore 8 tempo permettendo.

Venezia 3 febbraio 1826. Il Direttore *Dauria*.

E' stata perduta nel 1.° corrente dalle 12 alle 4 dalla calle delle Ballotte S. Salvatore all'Angelo Rafaele un' Arpa di Brillanti con filetti d'oro nel mezzo. Chi l'avesse ritrovata la porti nella Sacrestia di S. Salvatore, dove riceverà QUARANTA svanziche di mancia.

La grande Lotteria della
Signoria ZRECIN, col Bene MACHNOWKA
pei quali si offre in iscambio la somma di fior. 200,000 di Vienna
e del Bene NIZNA-LAKA
destinato per la seconda vincita principale
oppure in iscambio la somma di fior. 40,000 di Vienna
non ha più luogo a rivocazione ne a proroga alcuna
l'estrazione preliminare seguirà precisamente e irrevocabilmente
li 18 marzo 1826
e l'Estrazione principale preceduta da quella dei Premii per le Polizze gratis
li 18 aprile 1826.

Prospetto delle Vincite

1	Vincita principale, la Signoria Zrecin, col Bene Machnowka ovvero	fior.	200,000 —
1	seconda vincita principale il bene Nizna-Laka	»	40,000 —
1	vincita in contanti di	»	20,000 —
1	detta simile di	»	10,000 —
1	detta simile di	»	4,000 —
1484	dette simili in complesso di	»	37,880 —
1033	dette dell' estrazione priliminare di zecchini d'oro 3320, ovvero	«	37,350 —
696	dette dei Premii per le polizze gratis di zecchini d'oro 1400 ovvero	»	15,750 —
4000	Premii di polizze gratis bleu da mezza Sovrana d'oro 4000 ovvero	»	66,666 2/3
4000	detti per le polizze gratis rosse di zecchini d'oro 4000 ovvero	«	45,000 —
11218	Vincite	fior.	476,646 2/3

La sottoscritta casa Bancaria si trova in grado mediante lo smercio favorevole di questo Lotto, di rinunciare alla rivocazione riservatasi nel piano pel prefisso tempo, e crede opportuno di far osservare nuovamente al rispettabile pubblico li particolari vantaggi di questa Lotteria, rimarcando specialmente li seguenti come appartenenti ad essa sola esclusivamente.

1.° Con l'estrazione preliminare de' 18 marzo 1826. Li possessori di semplici polizze originali grigie vengono singolarmente vantaggiati, mentre a queste sole sono destinate le più rimarchevoli vincite in oro di zecchini 1000 400 200 ec., che nelle rimanenti due estrazioni sono riserbate soltanto per premii alle polizze gratis.

2.° Ciò nulla di meno hanno le polizze gratis la loro propria estrazione, nella quale vi sono egualmente delle vistose vincite in oro di zecchini 300. 100. 50. ec.

3.° Giuocano tutte le polizze insieme di bel nuovo nell'estrazione principale, cosicchè ogni polizza origionale e ogni polizza gratis può fare due volte riguardevoli vincite.

Per fare godere poi al rispettabile pubblico tutti li possibili vantaggi, oltre quelli che questa Lotteria presenta già da per se stessa, dichiara la qui sottoscritta casa Bancaria, però senza obbligazione, che sino a tanto che vi saranno delle polizze bleu di mezza sovrana d'oro, le quali però non sussistono ancora che in poco numero, di rilasciare ai compratori di 30 polizze grigie pagate una di queste polizze gratis bleu e due rosse di un zecchino d'oro.

Prendendosi 10 polizze grigie, si darà una polizza gratis rossa, e se non vi fossero più di queste una polizza grigia gratis.

La polizza costa F. 10 di Vienna. *L. e N. de Herz.*

Il biglietto costa L. 12 Austriache e sono da aversi con li relativi piani a Venezia da Giacomo Karrer a Santi Appostoli Rio-terrà Franceschi al civico n. 4896 e così pure d'altre Lotterie cioè.

Lotteria del sig. A. C. Schram della bella Signoria di Dubiecko ed il bene Sliwnica, il biglietto a L. 12 Austr. e l'estrazione irrevocabilmente li 16 febbrajo p. v.

Lotteria de'sigg. Gruhmer e Doeratling della fabbrica di panni ec. e della Casa n. 289 a Cremsir, il biglietto a L. 12 Austr. e l'estrazione fissata li 31 maggio p. v.

Venezia 3 febbraio.

Corso di Cambj ad Uso

Amburgo .	,,	88:3/4
Amsterdam in corr.	,,	98:1/8
Ancona . .	,,	47:3/4
Augusta . .	,,	59:7/8
Bologna . .	,,	93:1/6
Costantinopoli .	,,	74:—
Firenze . .	,,	100:—
Genova . .	,,	61:7/8
Lione . .	,,	[illegible]:7/8
Lisbona . .	,,	50:—
Livorno . .	,,	93:1/2
Londra . .	,,	48:1/2
Marsiglia . .	,,	85:1/8
Milano . .	,,	60:1/4
Napoli . .	,,	59:1/8
Parigi . .	,,	84:7/8
Roma . .	,,	47:3/5
Trieste . .	,,	60:1/5
Vienna . .	,,	60:1/4

Effetti pubblici

Consolidato per cento a 96:1/5
Godimento del 1. gennaio

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.)

N. 31 Lunedì

Anno 1826 6 Febbraio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
4	28		2 merid.	28	3	1	5	[illegible]	90	N. N. O.	Sereno	
			9 sera	28	3	5	3	[illegible]	96	N. N. O.	Sereno	—
			lev. del sole	28	3	6	2	[illegible]	93	N. N. O.	Nubi sparse	
5	29		2 merid.	28	3	8	5	[illegible]	87	N. N. O.	Nuvolo nebb.	
			9 sera	28	4	9	3	2	95	N. N. O.	Sereno fosco	—
6	30		lev. del sole	28	5	3	1	1	92	N. N. E.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Cardinali — *Marco Antonio Aurelio* si rese chiaro alla corte di Roma per molta dottrina, e fu creato Cardinale col titolo di S. Marcello da Papa Pio IV (1561).

ARMI — *Marino Zeno* primo podestà della Repubblica a Costantinopoli trovossi nella vittoria ch' ebbe Giovanni Trevisan contro i Genovesi a Trapani; e militò pure nella guerra di Candia. I cavalli della Chiesa di S. Marco furono trasportati da lui da Costantinopoli a Venezia (1227).

LETTERE — *Lodovico Foscarini*, dottore, fu giurisconsulto e filosofo di gran nome in patria. Egli compose *una Elegia a Lodovico Gonzaga*, ed un *Trattato sopra la Porpora* ed altre opere (1460).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 29 gennaio.

S. I. R. A. Maestà con sovrana lettera di gabinetto dei 13 dicembre a. c. si è compiaciuta di conferire la croce di cavaliere dell' imperiale ordine austriaco di Leopoldo, al regio tenente-colonnello sardo, Felice Recco, in premio dei servigi da lui e da suo fratello prestati negli anni 1795, 1799 e 1800 all' I. R. armata in Italia. (*G. di V.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 10 gennaio.

Il 2.° esercito prestò il giuramento di fedeltà all' Imperatore Nicolao. Tutti i reggimenti della guardia imperiale d' ogni arma che trovansi a Varsavia, non che l' esercito polacco prestarono lo stesso giuramento, sotto gli auspici e alla presenza di S. A. I. il granduca Costantino. Questo dovere fu pure adempiuto da tutte le autorità del regno di Polonia.

Lettera di S. A. I. il Cesarewitsch e granduca Costantino a S. M. l' Imperatore.

Varsavia 20 dicembre 1825 (1.o gennaio 1826.)

« Sire, col più vivo sentimento di soddisfazione ho ricevuto il rescritto, con cui V. M. si degnò notificarmi il suo felice avvenimento al trono degli avi nostri, al trono dell' Impero di Russia, mia amatissima patria.

« La legge suprema di quest' impero, legge sacra, che la stabilità dell' ordine delle cose sussistenti, rende un beneficio del cielo, è la volontà del sovrano che ci concede la Provvidenza. Eseguendo questa volontà, V. M. I. eseguì quella del Re dei Re, che inspira sì evidentemente, negli affari di sì alta importanza, i monarchi della terra. I decreti di Dio sono compiuti. Se io ho cooperato in qualche cosa al loro compimento, non feci che adempiere al mio dovere; dovere d' un suddito fedele, d' un fratello devoto; dovere in fine d' un Russo che va altero della felicità di obbedire a Dio e al proprio sovrano.

« L' Onnipossente che protegge i destini della Russia e la maestà del trono; che prodiga le sue benedizioni al popolo che trova fedele alle sue leggi; l' Onnipossente, nella sua misericordia, sarà la vostra guida, o Sire, e vi rischiarirà co' suoi lumi.

» Se i miei più ardenti sforzi possono contribuire ad alleviare il peso che Dio vi ha imposto, mi sollecito di recare a' piedi del vostro trono l' omaggio della mia illimitata devozione, della mia fedeltà, della mia sommessione e del mio zelo nell' eseguire i voleri di V. M.

» Prego l' Altissimo che la sua santa ed impenetrabile Provvidenza vegli sulla salute sì preziosa di V. M. I., che prolunghi i vostri giorni, e che la vostra gloria, o Sire, la gloria della vostra corona, possa trasmettersi di generazione in generazione.

» Sono, Sire, di V. M. I. il suddito più fedele.

COSTANTINO.

Ordine del giorno di S. M. l' Imperatore alle colonie militari.

Pietroburgo 22 dicembre 1825 (3 gennaio 1826).

» Soldati delle colonie militari, avete già avuto conoscenza del mio ordine del giorno 15 (27) di questo mese, con cui prendendo parte coi valorosi eserciti russi, all' afflizione per la terribile sciagura che ci ha tutti colpito, concedetti al reggimento della guardia gli uniformi che vestiva l' imperatore Alessandro di gloriosa ricordanza.

« La profonda mia venerazione per la memoria dell' Imperatore nostro padre e benefattore, m' induce a volgermi direttamente a voi, soldati delle colonie militari. Voi foste ordinati dall' Imperatore Alessandro I, e più d' una volta lo zelo vostro e i vostri sforzi hanno ricevuto in guiderdone le testimonianze dell' alta sua soddisfazione. L' esistenza delle vostre colonie sviluppa lo scopo delle salutari

N. XXX.

APPENDICE.

VARIETA'.

Opuscolo analitico di Geodesia sublime dell' I. R. capitano don Vittorio De la Casa O. S. Vienna dalla tipografia di Carlo Gerold 1824.

Non sono molti giorni che venne fatto di pubblica ragione benchè stampato da qualche anno, cotesto opuscolo quanto picciolo per la mole, altrettanto vantaggioso per l' uso che saranno per farne coloro, che a tali studii si dedicarono. Non è mai da valutarsi poco quel lavoro che tende a perfezionare le scienze e le arti, e nello stesso tempo ad agevolare all' umano ingegno la via in pratica, onde diminuire la fatica, ed i comodi accrescere. Il ciel volesse che l' opere che tutto il dì escono alla luce mirassero più da vicino a questo glorioso scopo! Sono stati questi ognora i voti de' più valenti filosofi, e de' più sinceri Filantropi. Il sig. dott. don *Vittorio de la Casa* coltivatore esimio sin dalla sua giovanezza delle matematiche discipline, tolto da pochi mesi dagli studii di Marte, ed a quelli di Pallade appieno restituito, anzi aggiunto come nuovo lustro e decoro al rinomatissimo di lei tempio che in Padova ha antichissima sede, ebbe appunto nel suo libro lo scopo mentovato. Niente dunque io dirò della chiarezza, niente della precisione, niente dell' ordine con cui è scritto, sono questi singolari pregii in lui ammirati sulle altre sue opere, in lui ammirati sulla sua cattedra. Dirò solo quello che più ci riguarda.

Dopo di aver esposto la formola del chiarissimo professore Bohnenberger per determinare la longitudine, e la latitudine di un punto qualsisia Geodesico considerato sullo sferoide elittico, e che sia noto per le distanze alla perpendicolare ed alla meridiana di un dato punto principale, il dottissimo D. la Casa questa stessa formola per mezzo del calcolo, partendosi da un Teorema dell' insigne Clairaut, non solamente abbrevia, ma ancora rischiara. Poscia le fatiche del notissimo Delambre sopra questo stesso argomento, le quali suppongono la cognizione dell' azimut, e delle distanze fra i due punti che si considerano ec. estende a maggior uso, mostrando assai bene che a qualunque caso in cui anco non sia cognito l' azimut possono senza tema di errore rivolgersi. L' opuscolo è ancora arricchito di una formola per la riduzione al centro di un angolo osservato fuori dell' asse del segnale, quando il centro sia visibile ed accessibile, che è del citato M. Delambre, e ridotta molto più spedita dal bell' ingegno del sig. Faber calcolatore presso l' Uffizio del catasto in Vienna. Di laude ed encomio più di ogni altro mai è poi degnissimo il nuovo metodo che da ultimo si trova nel libretti-

sue intenzioni; e la felice situazione in cui vi trovate posti è il frutto delle paterne cure che egli vi consacrava.

« Prendendo parte, in tutta la sua estensione, al benefico pensiero che creò le colonie militari, consoliderò il vostro ben essere; e in testimonianza della mia benevolenza, vi fo dono dell'uniforme che S. M. il defunto Imperatore soleva vestire.

« Quest'uniforme sarà conservato al reggimento dei granatieri del conte Arakschejeff, il quale è il primo che ricevette uno stabilimento *colonizzato*; e sarà deposto nella cappella del detto reggimento presso l'immagine dell'Imperatore, fondatore delle colonie militari.

« Soldati, unite questo monumento al monumento immortale della vostra fondazione. Sia esso per sempre il pegno della mia benevolenza per voi, e vostra guida nella via della fedeltà al trono ».

NICOLAO.

Bullettino del 27 dicembre (8 gennaio). — « Il dottore Stoffregen, medico di S. M. l'Imperatrice Elisabetta, scrive in data del 17 (29 dicembre) che la salute di S. M. I. si sosteneva, non presentando alcun sintomo allarmante. — L'Imperatrice madre ricevette inoltre una lettera autografa di S. M. l'Imperatrice Elisabetta.

— L'Imperatore confermò definitivamente negli ufficii di governatore-generale-militare di Pietroburgo, l'aiutante-generale Golenitscheff-Koutousoff. (*Gaz. di Pietr.* ed *O. A.*)

— La *Gazzetta del Senato* contiene il seguente ukase, dato il 17 (29) dicembre dall'Imperatore al consiglio dell'Impero. »

» In attestato della nostra particolare confidenza nello zelo e nell'attaccamento che arreca agli interessi della nostra corona e della patria il nostro dilettissimo fratello S. A. I. il gran duca Michele, Noi chiamiamo S. A. I. a sedere nel consiglio dell'impero. »

NICOLAO I. *per la Dio grazia Imperatore ed Autocrata di tutte le Russie.*

« *Considerando il diritto di far grazia come la più bella delle prerogative accordate al potere che noi abbiamo da Dio, abbiamo risoluto nel nostro cuore, fino dal nostro avvenimento al trono, di risguardare questo diritto come un deposito che ci fu confidato dalla Divina Provvidenza e di esercitarlo in tutta la sua pienezza, per farne un'applicazione sempre conforme al bene generale, senza mai allontanarci un momento dai principii di giustizia su cui riposano i troni, e da cui dipende egualmente la felicità degl'imperii.*

« *Con questa intenzione, e cedendo ai movimenti del nostro cuore noi abbiamo giudicato conveniente di decretare le disposizioni seguenti;*

« 1. *I delinquenti che fino al giorno del nostro avvenimento al trono, cioè fino al 19 novembre (1. dicembre) passato, sono stati condannati a passare per le mani del carnefice, e ai lavori forzati in esilio, sono liberati dalla prima punizione, e non subiranno che i lavori forzati.*

« 2. *Quelli che incorsero avanti la stessa data nei patimenti corporali, e nella deportazione alla Siberia, vi saranno inviati, ma esenti dalla pena afflittiva.*

« 3. *I crediti del fisco che esistevano al 19 novembre (1. dicembre) dell'anno passato, e che non ammontano al di sopra di 200 rubli, o sopra i quali non resta a riscuotere una somma più grande; cesseranno di essere esatti, e sarà fatta la quietanza ai debitori.*

« 4. *Tutti i debitori dello Stato che si trovano detenuti per debiti (il di cui valore non sorpassa i due mila rubli) otterranno la piena assoluzione di questi stessi debiti, e saranno immediatamente posti in libertà.*

« 5. *Di tutti gli arretrati accumulati durante gli anni precedenti sino al 1.º (13) gennaio 1826 derivanti dalle quattro specie delle imposte seguenti: il testatico, l'imposta fondiaria, il livello pel mantenimento delle strade di comunicazione per terra e per acqua, la tassa sulla distillazione d'acquavite, non sarà esatto che il pagamento di un sol anno di queste imposte riunite; tutte le somme, le quali dal computo dei detti arretrati, compresovi i debiti prorogati, eccedessero il prodotto annuale di queste medesime imposte, devono esser cancellate dai conti, e saranno condonate alle differenti classi degl'individui da cui erano dovute.*

« *Accordando una volta simili esenzioni noi speriamo che la mitigazione delle pene non affievolirà punto il timor salutare delle leggi; che dall'altra parte l'alleggerimento delle imposte arretrate farà nascere fra i contribuenti una emulazione più attiva nel soddisfare con regolarità a tutti i pubblici aggravii, ed in fine che i nostri fedeli sudditi riconosceranno nelle presenti disposizioni, fino a qual punto noi abbiamo a cuore di conciliare la tenera sollecitudine che proviamo per tutti loro colla severità inflessibile della legge generale.*

« *Dato a Pietroburgo il 1.º (13) gennaio dell'anno di grazia 1826 e primo del nostro regno.*

NICOLAO.

— Il sig. viceammiraglio delle flotte del Baltico, Seniavine fu nominato aiutante generale dell'imperatore.

— Il sig. consigliere di Stato attuale Hejelink, direttore della cancelleria del comitato dei ministri, fu nominato cavaliere dell'ordine di S. Anna di prima classe. (*G. di P. e Fr.*)

— E molto tempo che l'amministrazione si occupa di procurare i mezzi di provvedersi di legna alla Nuova Russia che manca generalmente di foreste: a tale oggetto si fecero negli anni 1824 e 1825 numerose ricerche in Crimea per trovare del carbone fossile nelle vicinanze del mare, ma sinora riescirono inutili. Il sig. Eichfeld, inspettore delle miniere, addetto a S. E. il governatore generale delle provincie della Nuova Russia e della Bessarabia, ha ottenuto pienamente il suo intento in un altro punto colla scoperta di una miniera di carbon fossile, in un golfo formato dal Danubio nei dintorni d'Ismail, ed il quale si nomina Jalpoug. La situazione di questa miniera è vantaggiosissima potendosi imbarcare i prodotti nel luogo stesso della scavazione e trasportarli assai facilmente su tutto il litorale del Mar Nero. Il carbone che vi si scava è del genere di quello che dicesi bruno ferroso, ed ha alcune volte l'apparenza del carbone nero; abbrucia benissimo, nelle fucine è dove trova una bastevole corrente d'aria. Questa miniera è posta sopra una larga spianata e forma un letto orizzontale di 3/4 arschine di profondità; la terra che lo ricopre essendo mobilissima, si durerà poca fatica a farne la scavazione. — Nello stesso sito si trovarono alcuni pezzi di ambra di eccellente qualità. (*Fr.*)

Sino dal primo giorno, in cui S. M. l'Imperatore Nicolao ascese al trono, abbiamo avuto l'occasione, sebbene a motivo di un disgustoso avvenimento, di ammirare la fermezza e la bontà del cuore di questo monarca. E' noto a tutti in qual modo l'Imperatore nella giornata del 14 (26) si mostrò come sovrano, ma niente meglio dipinge l'uomo e l'amico che il seguente autografo biglietto indirizzato da S. M. al governatore militare di Pietroburgo, conte Miloradowitsch, quando seppe ch'egli era stato ferito:

Mio amico, mio caro Michele Andreewitsch; vi rimuneri Dio di quello che avete fatto per me; sperate in Dio come io pure in lui spero; egli non mi priverà del mio amico. Se potessi seguire l'impulso del mio cuore, io già sarei a voi vicino, ma sono qui trattenuto dagli affari. Questa giornata mi pesa assaissimo, ma provo una consolazione cui niente pareggia; io vedo in voi e in tutto

---

no per ridurre agli angoli delle corde gli angoli osservati, e che suppongonsi già all'orizzonte, il quale consiste in una formola ad un sol termine per ciascun angolo. Vero è che M. Delambre una ne propose da tutti adottata, ma verissimo è pure che tal formola è incomodissima, ed esige non poco d'occupazione. Il sig. De la Casa all'incontro con apposite osservazioni una assai semplice ne riduce, ed in un tempo assai breve ne la eseguisce; in questo modo misurando in un tratto con portentosa agevolezza immensi spazii *et maris, et terrae, numeroque carentis arenae*, dirò così, giacchè sulla penna [illegible] principio dell'ode con cui onora il suo Archita, ch'era pur geometra, il nostro Venusino.

In testimonio io chiamo gli amanti di questa nobile scienza dell'utilità che da tutto questo ne può ridondare. Dimostrazioni pel cui eseguimento vorrebbonsi impiegati lustri e lustri si hanno in pochi anni; a ciò si aggiunga la noia venuta meno, più il mezzo di reiterare in breve l'operazione e perciò il mezzo di verificare quello che l'oggetto forma della ricerca.

Per la qual cosa bramiamo assaissimo, che l'egregio professor De la Casa si occupi in altre produzioni di simil genere, sicuri già, che non meno saranno onorifiche per il loro illustre autore, che per questo nostro augusto suolo italiano, che con il cantor di Manto puossi salutare ancora colla più dolce espansione di cuore, ripetendo le parole a gran caratteri quivi segnate:

SALVE magna parens frugum SATVRNIA TELLVS, MAGNA VIRVM . . . . . G. G. C. D. S.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l'opera seria *l'Otello*, musica del signor maestro Gioachino Rossini — con il ballo *Matilde e Malek-Adel*, composto dal sig. Francesco Clerico.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Compagnia drammatica diretta dal sig. Luigi Duse si recita *La bella albergatrice di Firenze* — con la cavalcata del sior Tonin Bellagrazia.

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Petrelli si recita *Prometeo* ossia *La rigenerazione degli uomini*. Replica con farsa.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini e Botteghini si recita *Il Convitato di Pietra con il brindisi di Don Giovanni e ringraziamento di Arlecchino.*

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Andolfati si recita *Errori, trionfi, sventure e morte di Sansone colla strage dei Filistei, nella tremenda rovina del gran tempio degli Infedeli.* Replica, con farsa.

Questa sera nelle sale del Ridotto a S. Moisè festa di ballo estraordinaria, e maschere.

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 *Numero* 28 — *Lunedì* 6 *Febbraro*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 2014 **AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza nel giorno 16 marzo prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane si terrà l' Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, una casa in parrocchia dell' Angelo Raffaele al civico numero 2515 sul dato Fiscale di austriache lire 327. 98, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' Imperial Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 15 gennaio 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 17101 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno otto marzo prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità della fu Rosa Guidotti, affine d' insinuare e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Verona li 27 decembre 1825.

De Battisti Presidente.

Balis Crema R. Consigliere.

Carnelli R. Consigliere.

Negri.

N. 4542-4543-286

EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura Distrettuale di Auronzo.

Deduce a pubblica notizia,

Che con istanza num. 4542 il signor Lorenzo Zambelli, possidente di Candide, rappresentato dal suo Procuratore Giuseppe Rizzardi implorò l' assegno ed aggiudicazione in di lui proprietà delli qui sottodescritti immobili esecutati a carico di Giovanni Battista ed Antonio fratelli da Rigo Basson, possidenti di Costa, stimati essi beni e fabbriche complessivamente pel valore di venete L. 2816:7 pari ad Austriache L. 1657.22 come dal relativo Protocollo di stima 27 maggio prossimo passato al num. 1958, instando ad un tempo con altra separata domanda num. 4543 che sieno diffidati tutti li creditori ignoti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili infranominati alla regolare iscrizione de' loro rispettivi titoli e diritti ipotecarj a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 per gli effetti e sotto le comminatorie in essa legge contemplate.

Egl'è pertanto che vengono col presente editto diffidati tutti li creditori assenti od ignoti aventi legale non inscritta ipoteca ad inscrivere li loro diritti ipotecarj e titoli rispettivi regolarmente presso l' Imperial Regio Conservatorato Provinciale in Belluno nel perentorio termine di giorni 90, quali s' intenderanno definitivamente scaduti col giorno 13 maggio venturo sotto cominatoria di non poter più far valere ulteriore diritto d' ipoteca sugl' immobili stessi, quali si riterranno senz' altro resi liberi del tutto.

Si avvertono poi tali creditori essere stato nominato da questa Pretura e destinato in loro curatore l'avvocato Spiridione Coletti, a cui sarà per essi praticata l' intimazione di quest'editto che avrà forza di regolare citazione, coll' avvertenza di fargli tenere in tempo debito tutti li necessarj documenti, amenocchè non preferissero di agire col mezzo di altro legale procuratore.

Segue la descrizione degli stabili.

1. Casa dominicale e rurale annessa dell'area di passi veneti numero 81 a Venete L. 2 per cadaun passo valutata essa area in complesso di L. 162.

è composto questo fabbricato

a) Loggia con porta d' ingresso a pian terreno stimata complessivamente L. 300.

b) Cucina a mezzogiorno con due finestre valutata in totalità lire 300.

c) Altra cucina dirimpetto a quella con una finestra, stimata lire 200

d) Camera a mezzogiorno annessa alla prima cucina con due finestre, foderata al di dentro con tavole, ed avente in essa un così detto forno, del totale valore L. 350.

e) Altra camera contigua alla suddetta con una finestra L. 200.

f) Camera a mezzo giorno sopra la cucina con due finestre L. 250.

g) Altra camera a sera sopra l' altra cucina con una finestra lire 200.

h) Poggioli, scala, loggia, soffitta, e coperto a scandole del complessivo importo di L. 250.

i) Metà di Tabbiado con Penizzo, soffitta e coperto, ed era consortiva da battere il grano L. 250.

k) Metà di stalla a settentrione del suddetto tabbiado L. 200.

l) Altra stalletta a sera presso la cucina L. 120.

2. Campo ad uso di orto al di sopra delli detti fabbricati di passi numero 156 valutato a Venete L. 1:10 per cadaun passo importa complessivamente L. 234:7.

Totalità Venete L. 2,816:7 pari ad Austr. L. 1657:22.

Le suddette fabbriche dominicale e rurale confinano a mattina con strada consortiva del villaggio, mezzogiorno Fabbrica de Rigo Frare, sera Giovanni Battista Cottà, e settentrione nel campo od orto suindicato. Questi stabili esistono nella Frazione di Costa Circondario Comunale di S. Nicolò nel Comelico.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, in Albo Pretorio, in Auronzo, a San Nicolò, in Costa, nella Regia Città di Belluno; s' inserirà per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza dell' istante; e ne sarà rimesso un' esemplare all' Imperiale Regio Uffizio Fiscale della Provincia.

Il Consigliere Pretore

MASSIMILIANO D.r FENZI.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Auronzo

Li 2 gennaro 1826.

Torquato Tasso Canc.

Concordat

Angelo Soligo Scritt.

N. 3926 **EDITTO.**

Per ordine dell'Imperial Regia Pretura di Crespino.

Si rende noto,

Alli Vincenzo, ed Alessandro Colla fratelli di Ferrara essere stata dedotta dal loro padre Luigi Colla Verbale petizione, in punto di corresponsione di L. 3 Austriache al giorno, ossia di centesimi 75 per cadauno a titolo di alimenti in loro confronto, e contro gli altri suoi due figli don Antonio, e Giacomo di Crespino.

Avendo essi RR. CC. l' attuale loro dimora fuori degli Stati di Sua Maestà fu destinato a norma di legge a tutto loro pericolo, e spese l'Avvocato Gaetano dottor Natali, affinchè in qualità di curatore speciale lo rappresenti in giudizio nella lite inerente che sarà trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante Regolamento Giudiziario.

Restano quindi prevenuti col presente Editto il quale avrà forza della più regolare intimazione essere stata prefissa la giornata dei 24 febbrajo p. v., alle ore 9 antimeridiane, per la comparsa delle parti all' Aula Verbale di questa Imperial Regia Pretura colle avvertenze tutte di legge, onde possano volendo comparire, o far tenere, e somministrare al detto curatore tutte le carte di cui credessero far uso per la propria difesa, scegliendo anco previa la debita notizia a quest' Imperiale Regia Pretura altro procuratore; usando in somma di tutti que' mezzi che stimassero opportuni sempre nelle vie regolari, e di giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

Dall' Imp. R. Pretura Distrettuale di Crespino.

Li 5 dicembre 1826.

L' Imp. Reg. Pretore

MARZARI.

N. 37641 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia

Rende pubblicamente noto

Che nel giorno ventiotto febbraro

venturo alle ore dieci della mattina al solito luogo degli incanti della Loggetta sottoposta al Campanile di S. Marco un Commissario del Tribunale procederà al primo esperimento per la vendita di una Casa posta in parrocchia di San Stefano, circondario di Sant' Angelo calle del Caffettiere al numero 3299 intestata alla Ditta Elisabetta Duodo moglie del Nobil Homo Bertucci Balbi Valier per la cifra di L. 237.931 e stimata pel depurato valore di italiane Lire 4658 che sarà deliberata al maggior offerente oltre il prezzo della stima a pronti contanti, ed in moneta al corrente valor di tariffa.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ai luoghi soliti ed inserito nella Gazzetta privilegiata di questa Città.

GIO: CONTE WELSPERG Presidente.

Carlotti Consigliere.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Venezia 5 gennaro 1826.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 317 **AVVISO.**

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Mercantile, e Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo Veneto.

Si fa pubblicamente noto,

Che il giorno tredici febbrajo prossimo venturo alle ore undici della mattina, nel luogo solito della Loggetta di San Marco in questa città, si procederà all' incanto giudiziale per la vendita, degli infrascritti Effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente oltre il prezzo del valore nominale, e contro il pronto pagamento in dinaro contante al corso di grida.

Effetti da vendersi

Carta 9 settembre 1798 di firma Francesco Martelli per Zecchini Veneti sessanta a favore di Teresa Banidieri detta Morandi da questa girata a Gasparo Zennoner il 5 luglio 1817.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, ed inserito di regola nella Gazzetta privilegiata di questa città.

N. U. SORANZO Presidente.

L. PARON FADINI I R. Consig.

DE CESCHI I. R. Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo

Venezia li 17 gennajo 1826.

G. Vidalis Segr.

Domeneghini Dir. di Sped.

N. 3545 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Montebelluna residente in Biadene.

Deduce a pubblica notizia,

Che essendo rimasti deserti per mancanza di offerte li primi esperimenti d' asta fissati cogli altri Editti 8 giugno num. 1569, e 23 agosto 1825 num. 2233 2234, dei sotto descritti Beni stabili, [illegible] istanza della signora [illegible] Zanuzzi del fu Antonio, moglie del signor Domenico Bianchi di Cavaso, in pregiudizio delli signori Elisabetta Ceccato, relitta Paolo Bugada, Gaetano, Pietro, Giovanna fratelli, e sorella Bugada, moglie questa di Vincenzo Norcen, viene stabilito il secondo Incanto pel giorno 22 febbrajo prossimo venturo 1826, alle ore dodici di mattina, colle condizioni tutte descritte, ed indicate nelli succitati Editti già inseriti nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia.

Questi beni furono stimati nel complessivo valore di austriache Lire 14948:5 come dai protocolli di stime Giudiziali 20 agosto 1824 num. 2325, e 28 aprile 1825 num. 1214, e de' quali agli aspiranti ne sarà permessa la ispezione, ed anche di levarne copia.

Segue la descrizione delli Beni.

N. 1. Campi 5.3.27 arativi vitati per la maggior parte di piantagione novella, con gelsi posti nella Parrocchia di Pederobba loco detto Soffrata coi confini a mattina, e mezzodì strada Comune, a sera Spineda, e parte Mengotti Barbarich, e parte Francesco Burato, descritta al censo alli num. 553 556 con cifra di L. 260 aggravata per la quantità di campi 1.1/2 dal pagamento di decima al Beneficio Parrocchiale di Pederobba del valore Capitale depurato di austriache Lire 2467:46.

2. Campi 9.—.167, cioè prativi in riva vitata, ed arati campi 6.83 tav. boschivi, con lordera di campi 2. 3. 154 montuosi 242 tavole loco detto al Castellier con casa colonica di muro coperta a coppi avente al piano cucina, stalla e caneva, sopra camera, e tezza, confina a mattina Vincenzo Zone, e strada servile, mezzodì sigg. Bianchetti, Corner, e Ventura Groppo, Vincenzo Zorzi, signor Domenico Bianchi, e signori Bianchetti, a monte Lorenzo Sartor, e strada, al censo occupano il num 464, stimati austr. L. 1972:49.

3. Campi 4.2.222, cioè prativa in zoppa con campi 3.2.177, e campi 1.—.43 arativa vacua loco detto Zoppa, e Boschi confina a mattina strada, a mezzodì, sera, e monte Co: D'Onigo, al censo num. 466, stimati Lire 656:78.

4. Campi 1.1.66 prativa in riva con viti loco detto ai Melmazzi, confina a mattina Pietro Zorzi, a mezzodì Antonio Pencin, sera Co: D' Onigo, monte sig. Catterina Pisani, al censo numero 265 stimata Lire 326.48.

5. C. —.—.255 arativa vitata loco detto alla Martinella, confina a mattina, e sera Rizzi, a mezzodì signor Lodovico Damini, a monte, strada al censo num. 468 stimata L. 92.75.

6. C. 3.3.258, terra broliva vitata con frutteri, e gelsi parte circondata da muro, e parte da siepe con Casa Dominicale, e colonica, consiste la Dominicale al pian terreno, portico, caneva, e lisciera, con fornelli senza caldaja, scala esterna a mattina di pietra rossa corrosa in mezzo verso mattina riguardante monte, stanza detta Canevetta, corridor di mezzo, e camera a mezzodì. In primo piano ingresso ad uno stanzino detto la Stua, con stufa, suolo di tavole, e due portiere con lastre riquadrate, in seguito loggia con terrazza con sette archi aperti verso monte, monti cucina, e spazzacucina con pietra, corridore a due camere, ed altra camera in facciata della loggia, secondo piano scala di legno nella casa colonica, e sopra granai divisi in cinque con fenestre, e dieci feriate con tavole sotto li coppi. Casa colonica contigua, a mattina stanza d' ingresso, cucina con forno a pepiano, in solaro camera, e scala, in secondo piano due camere divise da pareti, e malta con tavole sotto li coppi al censo num. 535, confina a mattina strada, Fanton, Lucca, e Viviani, mezzodì strada, sera Co: D' Onigo, monti strada, loco detto Pietra rossa, stimati in tutto austriache L. 5128:35.

7. Campi 4.3.201 a. v. con gelsi detto ai Campi lunghi, confina a mattina signor Calvi, e Giovanni Bogana, mezzodì Rampin, Regio Demanio, e Co: D' Onigo, a sera Michele Bogana, e Maria Bonetto Sartor, monte strada, e signor Calvi, soggetti per campi 1 1/2 coll' annuo aggravio di decima verso il Beneficio Parrocchiale al censo numero 554 L. 2079:78.

8. C. —.3.286 a. p. con riva prativi loco detto ai Colli, confina a mattina Peloso, e signor Giuseppe dal Negro, mezzodì Spineda, e detto dal Negro, sera strada, monte Negri, al censo, num. 556 L. 382:53.

9. C. 1.3.275 parte prativi e parte arativi, loco detto alla Dolcetta, confina a mattina strada comune, e sig. Calvi, e Bonetto, monti Celeste Marcon, e Cattani, occupa al censo il num. 545 stimati L. 539:45.

10. Campi —.1.77 arativa, e prativa loco detto alla Pera, confina a mattina, e mezzodì torrente detto dell' Unghia, sera Buzzola, monti Pietro Panno, al censo numero 548 stimata L. 41.79.

11. Campi —.—. 276 arativa vacua loco detto alla Posa, confina a mattina Commissaria Forcellin, mezzodì Co: D' Onigo, sera Giuseppe Favretto, monti Antonio Piazzetta al numero 551 censuario stimata Lire 98:05.

12. Campi 1.1.141 a v. in detto luogo, confina a mattina Fojato Eugenio, mezzodì Co: D' Onigo, sera Commissaria Forcellin, monte Co: D' Onigo, ed Antonio Piazzetta, al censo num. 553 stimata L. 484:12.

13. C. 1.2.121 prat. pascoliva vacua loco detto le Zoppe, confina a mattina Co: d' Onigo, mezzodì Cattanei, e Giacomo Pierotto, a sera Domenico, monti Giovanni Codemo, e Michele Piazzetta, al censo numero 544, stimati L. 210:62.

14. Campi —.2.75, loco detto al Gattarol, confina a mattina Cattanei, mezzodì strada servile, sera Giovanni Bresolin, monti Giovanni Codemo, al censo num. 550. stimati L. 176.55.

15. Campi —.2:132. a. v. loco detto la Cittada, confina a mattina Negri, a mezzodì Regio Demanio, Co. D' Onigo, e Beneficio, sera strada, monti Michele Bogana, al censo nu. 549, stimati L. 191.85.

Totalità campi 37.1.41 Casa Dominicale, e due coloniche, valore complessivo austr. L. 14948:05.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nel Capo luogo della Provincia, in questa comune, ed in quella ove sono situati li Beni, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, e notiziato il Regio Fisco Provinciale.

Dalla Regia Pretura di Montebelluna residente di Biadene.

Li 7 gennaro 1826.

FRIGIMELICA Pretore.

Corso Scritt.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia

Che a Padova nel giorno 27 febbrajo 1826 all' Ufficio del Comando di quella Città si terrà l' Asta per la delibera al maggior offerente della subconduzione di campi 50.2.143 ridotti a Prateria ad uso di Piazza di esercizj pel periodo di quattro anni circa, e colle condizioni contenute nell' apposito avviso diramato, che sarà osten-

sibile ad ogni aspirante presso la Cancelleria del suddetto Comando.

N. 3544 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Conselve.

Rende noto pubblicamente;

Che nel primo esperimento d'Asta tenutosi dinanzi quest' Imperial Regia Pretura il giorno 16 dicembre corrente non avendo avuto luogo per mancanza di oblatori la vendita degl' infrascritti beni, accordata dalli decreti 24 settembre 1824 numero 13314f867, 13315f868 dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Padova sopra le istanze di Filippo Scalzi, esente dalle tasse e bolli, domiciliato in Padova, e rappresentato dall' Avvocato Carlo Bassi, esecutati in pregiudizio dell' eredità giacente di Giulia Grandis Sguario, e stimati giudizialmente ed in complesso Austriache lire 7976:65 come dal relativo Protocollo 11 dicembre 1823 num. 2394, di cui agli aspiranti ne sarà, volendo, permessa l' ispezione presso di questa Cancellaria, ed anche rilasciata copia sopra loro ricerca; però nel giorno 22 febbrajo anno prossimo venturo 1826, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della stessa Pretura, e dinanzi li Commissarj appositamente delegati, si terrà il secondo esperimento d' Asta, ed in quanto nel medesimo pure non se ne verificasse la vendita, a prezzo della stima, ovvero ad un prezzo maggiore, seguirà il terzo incanto nel di 5 aprile susseguente, nel quale si faranno vendere anche a prezzo inferiore della stima; in ambedue per altro gl' incanti dovranno osservarsi le condizioni seguenti.

Primo. Non sarà ammesso alcuno ad oblazionare se non cauti prima l'offerta col deposito del decimo dell' importare della stima, a riserva dell' attore.

Secondo. Dovrà il deliberatario, quando non fosse l' attore, esborsare la somma offerta nell' uffizio delli depositi presso l' Imperial Reg. Tribunale Provinciale in Padova entro giorni 3 dalla seguita delibera, sotto la comminatoria altrimenti del reincanto a spese e danno dell' offerente anche a prezzo minore della stima.

Terzo. Avrà obbligo il maggior offerente di ritenere li debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione del medesimo; non che pure di ritenere tutti li pesi, e pubbliche imposte, con le spese tutte occorrenti d' Ufficio, e tutte quelle indistintamente dopo l' acquisto.

Segue la descrizione dei beni.

1. Campi due con casa affittati a don Domenico Ferrari

2. Casa affittata a Matteo Marsilj, e Domenico Berolo

3. Campi due con casolare affittati a Matteo Soldà

4. Campi tre con casa affittati al detto Soldà, con carico enfiteotico di staja 18 frumento alli fratelli Zara

5. Casa affittata a Mattia Campanara

6. Bottega affittata a Giovanni Campaci, e Michele Sardo

7. Altra bottega affittata ad Angeli

8. Esigenza livellaria di lire 15.50 Italiane sopra casolare e pezzo di terra delli consorti Amistà.

Li quali beni sono tutti posti nel distretto di Conselve, comune di Bagnoli, frazione di S. Siro, e confinano da un lato le ragioni Ferro, e dall'altro Zaguri, e censiti in dita Giulia Grandis Sguario, coll' estimo di ducati 809:57.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nel locale di quest'Imperial Regia Pretura, e nei luoghi soliti di questa comune, e di Bagnoli, non che nella R. città di Padova, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Conselve.

Li 19 dicembre 1825.

L' I. R. Consigliere Pretore
CAPASANTA.

Per l' I. R. Cancell. assente
R. Poletti Scritt.

N. 2603 Civ.

L' Imperiale Regia Pretura Distrettuale in Occhiobello.

Rende pubblicamente noto,

Che ad Istanza di Anselmo Luzzato di Rovigo in confronto di Teresa Chierici Cantoni di Ferrara fu accordata la subasta dei sottodescritti immobili di ragione della prefata Cantoni, e quindi ad istanza di essa parte esecutante, in forza della notificazione Governativa 15 novembre 1820 numero 38795 sulla purgazione delle ipoteche vengono eccitati tutti quei creditori, che avessero una legale ipoteca sopra i predetti immobili a dover nel termine di giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 13 aprile 1826 far inscrivere li rispettivi loro titoli ipotecarj presso l' Imperial Regia conservazione delle ipoteche in Rovigo, sotto comminatoria che trascorso infruttuosamente detto termine s' intenderanno i ripetuti immobili sciolti da qualunque ulterior vincolo d'ipoteca legale, coll' avvertenza che a preservazione dei diritti di ogni creditore ignoto od assente venne deputato in curatore il signor Giorgio Turra d'Occhiobello, in difetto di Avvocati approvati, al quale potrà quindi ciascuno far avere a debito tempo i documenti rispettivi qualora non scegliesse d' agire da se medesimo, o mediante altro procuratore.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso alla porta di questa Pretura, nel capo luogo della Provincia, e nel comune di Gaiba, non che inserito per tre volte successive, cioè una per settimana, nelle pubbliche Gazzette a cura della parte instante, e ne sarà comunicato un esemplare al Regio Fisco.

Segue la descrizione degli immobili.

a) Un prato gentile detto del Crocefisso posto in Gaiba della quantità di stara 14, che confina a mezzodì le ragioni Sacrati, a tramontana parte le ragioni Sarti, e parte il terreno detto Coglioncello, a levante l'Argine del Serraglio, e a ponente le ragioni Sacrati.

b) Un corpo di terreno detto prato della Braglia arativo, arborato, e vitato, posto in Gaiba di stara 16 circa che confina a mezzodì la via pubblica, a tramontana un corpo di terra denominato le Girande di ragione Surchi, a levante Fiaschi, e a ponente il terreno Girande.

c) Un orto posto in Gaiba che confina a tramontana, e a levante coll' argine del Serraglio, a ponente le ragioni Sacrati, e a mezzodì l' argine del Pò di Lombardia.

d) Un casino dominicale posto in Gaiba composto di uno spazioso portico, cinque camere a terreno, colombaja, Fenile, e casa da boaro, confina da tutte le parti colli detti beni.

e) Una pezza di terra di stara 50 posta in Gaiba faciente parte di un corpo maggiore fra confini a mezzodì coll' argine del Pò di Lombardia, a ponente Fiaschi, a tramontana l' argine Maestro del Pò, e dall' altro lato le ragioni Sarti.

Tutti li suddetti beni furono giudizialmente stimati Austriache Lire 12941:8 dalle quali devesi detrarre il capitale relativo a L. 10:16 Italiane annue per canone dovuto alla Cassa d' Ammortizzazione presso l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Rovigo, e sono censiti complessivamente nei registri presso l' Imperial Regio Commissariato Distrettuale d' Occhiobello in tre partite sotto il numero 1871, e a carte 2 in comune di Gaiba, ed in Golena, colla cifra d'estimo di Scudi Romani 371:47, per la quantità superficiale di stara 189:1:3 in dita Chierici Cantoni Maria Teresa del fu Maurelio Livellaria alla Cassa d' Ammortizzazione.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale in Occhiobello.

Li 23 novembre 1825.

Firm. MIOZZI
Consigl. Pretore.
Settoscritto Da Mosto Canc.
Per copia conforme
Da Mosto Cancell.

Numero 503.
Tassa Lire 2:82.

N. 2604 Civ. EDITTO.

Per parte della Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Occhiobello.

Si rende pubblicamente noto,

Che sopra istanza di Anselmo Luzzato di Rovigo in confronto di Teresa Chierici Cantoni di Ferrara venne destinato il giorno 20 aprile 1826 alle ore 10 antimeridiane nel locale di questa Pretura pel primo esperimento d' asta dei sotto descritti immobili di ragione della prefata Cantoni, sotto le condizioni in calce riportate coll' avvertenza che della stima relativa sarà facoltativo ai concorrenti di averne ispezione o copia in Cancelleria.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre successive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte istante.

Segue la descrizione degli Immobili da subastarsi.

A. Un Prato gentile detto del Crocefisso posto in Gaiba della quantità di stara 14, che confina a mezzodì le ragioni Sacrati, a tramontana parte le ragioni Sarti, e parte il terreno detto Coglioncello, a levante l'argine del Serraglio, e a ponente le ragioni Sacrati.

B. Un corpo di terreno detto Prato della Braglia arativo, arborato, e vitato, posto in Gaiba, di circa stara 16 che confina a mezzodì la via pubblica, a tramontana un corpo di terra denominata le Girande di ragione Surchi, a levante Fiaschi, e a ponente il terreno Giranda.

C. Un orto posto in Gaiba che confina a tramontana, e a levante coll' Argine del Serraglio, a ponente le ragioni Sacrati, e a mezzodì l' argine del Pò di Lombardia.

D. Un Casino dominicale posto in Gaiba composto di uno spazioso portico, cinque camere a terreno, di colombaja, fenile, e casa da Boaro,

confina da tutte le parti colli detti Beni.

E. Una pezza di terra di stara 50 posta in Gaiba faciente parte di un corpo maggiore, fra confini a mezzodì coll'argine del Pò di Lombardia, a ponente Fiaschi, a tramontana l' argine maestro del Pò, e dall' altro lato le ragioni Sarti.

Tutti li suddetti beni furono giudizialmente stimati L. 11941:08 austriache dalle quali devesi detrarre il Capitale relativo a L. 10:16 Italiane annue per canone dovuto alla Cassa d' Ammortizzazione presso la Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Rovigo, e sono censiti complessivamente nei registri presso l' Imperial Regio Commissariato Distrettuale d'Occhiobello in tre partite sotto il num. 1871, e a carte 2 in comune di Gaiba, ed in Golena, colla cifra d' estimo di Scudi Romani 371:47 per la quantità superficiale di stara 189.1.3 in Dita Chierici Cantoni Maria Teresa del fu Maurelio Livellaria alla Cassa d' Ammortizzazione.

Condizioni dell' Asta.

Primo. La delibera avrà luogo a favor del miglior offerente, ed ultimo obblatore a prezzo maggiore, od almeno eguale alla stima.

Secondo. Sarà dovere del deliberatario di sostenere tutti li debiti inerenti agl'immobili oppignorati per quanto vi si estenderà il prezzo che avrà offerto.

Terzo. Sarà pure in dovere del deliberatario di pagar annualmente alla Regia Cassa d' Ammortizzazione in Rovigo il Canone suprecitato infisso su detti immobili, e saranno in oltre a tutto suo carico gli altri pesi che inerenti fossero al livello suddetto.

Quarto. Le spese tutte di delibera, e successive rimarranno a carica del deliberatario.

Quinto. Il maggior obblatore sarà obbligato, tosto che verrà chiuso l' incanto a sborsare nelle mani del Commissario delegato il prezzo totale per essere passato in Cassa dei depositi giudiziali.

Sesto. Col prezzo ricavato dall' Asta, e come sopra depositato, verranno fino alla concorrenza del medesimo dimessi li creditori che saranno legalmente, ed utilmente classificati, e graduati.

Settimo. Soltanto dopo adempite esattamente le predescritte condizioni, potrà il deliberatario chiedere, ed ottenere il possesso dei beni acquistati.

Ottavo. In caso di mancanza a qualcuno degli obblighi per legge, ed in forza delle sopraddette condizioni incombenti al deliberatario, si passerà a subastare coll'assegno di un sol termine gl'Immobili di cui si tratta a spese, e pericolo del deliberatario, deliberandoli anche a prezzo minore della stima.

Nono. Qualora il deliberatario fosse lo stesso creditore pignorante, potrà egli ritenere in deposito presso di se l'intiero prezzo offerto, per il quale gli furono deliberati li Beni, per dimettere con esso, e sino alla concorrenza del medesimo li creditori che saranno legalmente, ed utilmente classificati, e graduati, senza che ciò gli formi alcun ostacolo a chiedere, ed ottenere il possesso delli beni acquistati.

Decimo. Non verificandosi la vendita delli detti Beni nel primo, e nel secondo incanto a prezzo di stima, o maggiore, nel terzo esperimente si delibereranno anche a prezzo minore, e se pur fosse deliberatario il creditore.

Dall'Imp. Regia Pretura Distrettuale in Occhiobello.

Li 23 novembre 1825.

Firm. MIOZZI Cons. Pretore

Sott. da Mosto Canc.

Concordat

Da Mosto Canc.

Numero 504.

Tassa L. 3. 26.

N. 44219. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile in Milano.

Sopra domanda del civico Spedale di Treviso rappresentato dall'Avvocato Capretti, viene diffidato col presente Editto il detentore della Cartella num. 18236 inscritta nei registri del cessato Monte italiano per l'annua rendita d'Italiane lire 169.2, ed intestata alla Congregazione di Carità di Treviso a doverne fare la manifestazione e produrla nel termine di un anno, altrimenti la stessa verrà dichiarata nulla e di nessun effetto.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito nella Gazzetta di Milano per tre volte in tre distinte settimane a cura della parte istante, e ciò a norma e per gli effetti dei paragrafi 192 e 193 del Regolamento generale sul processo civile.

Milano, dall'Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile

Il 29 novembre 1825.

Il Consigliere aulico Presidente
MAZZETTI.

Biella Vicepresidente.

Pisenati Consiglier.

Maris Consiglier.

ANNUNZIO D'ASTA.

L'Imp. Reg. Comando Superiore della Marina.

Deduce a comune notizia.

Che essendo caduta senza effetto l' Asta tenutasi nelli giorni 9, 10, ed 11 dell'andante gennaio per l'acquisto di numero 300 Bracciuoli di rovere squadrati, e 260 piante di Pino sara questa rinnovata nel giorno 13 febbrajo prossimo venturo ritenute ferme, ed invariabili le dimensioni determinate dalla specifica posta in calce dell' anteriore avviso primo dicembre 1825 S. 2627 e le condizioni in esso contenute.

Venezia li 23 gennajo 1826.

Il Generale Comandante superiore dell'I. R. Marina di guerra
AMILCARE Marchese PAULUCCI
Generale Maggiort.

L'Intendente in Capo Referente economico dell' Arsenale
Gio: Francesco nobile de Zanetti.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 732-23 R. III

NOTIFICAZIONE.

Seguiti senza effetto gli esperimenti d' Asta per la vendita del locale di appartenenza della Reale Cassa d' Ammortizzazione detto il Casello situato nel Comune di Castelguglielmo distretto di Lendinara, in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 28 agosto 1824, e N. 920 della Commissione alle vendite verrà riaperta l' Asta pubblica nel giorno di martedì sette marzo prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella residenza di questa Regia Delegazione Provinciale del Polesine per la vendita della partita suddetta sopra il prezzo ridotto di stima a lire 266 71 Austriache, ed in tutto e per tutto il rimanente a norma della suddetta Notificazione, perizia e patti ostensibili presso questa Regia Delegazioue.

Dalla Regia Delegazione Provinciale del Polesine;

Rovigo li 11 gennajo 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere attuale di Governo Regio Delegato Provinciale
G. ANSALDI.
Il Regio Segretario G. Ricci.

N. 733-24 R. III.

NOTIFICAZIONE.

Seguiti senza effetto gli esperimenti d' Asta per la vendita del locale di appartenenza della Reale Cassa d' Ammortizzazione detto delle Muneghette in Rovigo, verrà riaperta l' Asta pubblica nel giorno di martedì quattordici marzo prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella residenza di questa Imperiale Regia Delegazione Provinciale del Polesine per la vendita del locale suddetto sul prezzo già ridotto di stima di austriache lire 6319:10 ed in tutto e per tutto il rimanente a norma della Notificazione dell' Imp. Regia Commissione alle rendite Comunali 28 agosto 1824 N. 898, perizia e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Nel caso d' inefficacia anche di questo terzo esperimento, la Regia Delegazione ha facoltà di accogliere all Asta anco delle offerte minori al dato regolatore di stima sotto per altro il vincolo delle Superiori risoluzioni.

Dalla Regia Delegazione Provinciale del Polesine;

Rovigo li 11 gennajo 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere attuale di Governo Regio Delegato Provinciale
G. ANSALDI.
Il Regio Segretario G. Ricci.

N. 734-25 R. III.

NOTIFICAZIONE.

Seguiti senz' effetto gli esperimenti d' Asta per la vendita del locale in Lendinara di appartenenza della Reale Cassa d'Ammortizzazione detto di Sant' Agata, era ad uso di Convento di quelle Monache in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 28 agosto 1824, e numero 974 della Commissione alle vendite verrà riaperta l' Asta pubblica nel giorno di martedì 14 febbrajo prossimo venturo alle ore 10 della mattina nella residenza di questa Regia Delegazione Provinciale del Polesine per la vendita della partita suddetta sopra il prezzo ridotto di stima a L. 12282:13 Austriache ed in tutto e per tutto il rimanente a norma della precitata Notificazione, perizia e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Dalla Regia Delegazione Provinciale del Polesine;

Rovigo li 11 gennajo 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere Attuale di Governo Regio Delegato Provinciale
G. ANSALDI.
Il R. Segr. G. Ricci.

N. 954-55
Regia Delegazione Provinciale
di Treviso.
NOTIFICAZIONE.

Seguiti senza effetto tre esperimenti d'asta per la vendita del diritto di Quartese esigibile sopra campi nel Territorio di Meolo di appartenenza della Cassa d'Ammortizzazione in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione due settembre passato numero 1696 della Commissione alle Vendite.

E verificate le pratiche di ribasso a senso delle Istruzioni 29 marzo 1825 numero 1512,

La Regia Delegazione inerendo alle abilitazioni accordate col decreto 2 passato dicembre numero 1931 dell'Imperial Regia Commissione alle vendite dichiara che sul dato di austriache Lire 24299 60 sarà riaperta l'asta pubblica nel giorno 21 febbrajo prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Sala di questo Uffizio in contrada del Duomo, al civico numero 1539 per la vendita della partita suddetta in tutto e per tutto a norma dei patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Treviso li 21 gennajo 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere effettivo di Governo e Regio Delegato Provinciale
CAVALIERE DE GROELLER.
F. Pasini Segr.

N. 955-56 III.
Regia Delegazione Provinciale
di Treviso.
NOTIFICAZIONE.

Seguiti senza effetto tre esperimenti d'Asta per la vendita del Diritto di Quartese esigibile sopra campi nella parrocchia di Spineda d'appartenenza della Cassa d'Ammortizzazione in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 2 Settembre passato Num. 1695 della Commissione alle vendite.

E verificate le pratiche di ribasso a senso delle Istruzioni 29 marzo 1825 N. 1512.

La Regia Delegazione inerendo alle abilitazioni accordate col Decreto 2 passato dicembre numero 1931 dell'Imperial Regia Commissione alle vendite dichiara che sul dato di Austriache L. 16053.61 sarà riaperta l'Asta pubblica nel giorno 21 febbrajo prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Sala di questo Uffizio in contrada del Duomo al civico Num. 1539 per la vendita della partita suddetta in tutto e per tutto a norma dei patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Treviso li 21 del 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere effettivo di Governo e Regio Delegato Provinciale

CAVALIERE DE GROELLER.
F. Pasini Segret.

AVVISO D'ASTA.
L'Imperiale Regia Direzione locale del Genio, e Fortificazione in Venezia,
Rende noto

Che avendo il nominato Pietro Piccini di Mestre, migliore offerente all'Asta tenuta il 29 dicembre anno passato per la demolizione, e vendita delle sottodescritte Baracche, mancato alle condizioni assunte col protocollo di licitazione, l'Imperiale Regio Comando Generale in Padova con suo numero 325 del 9 gennajo corrente ha ordinato, che ritenuto a beneficio dell'Imperiale Regio Erario Militare l'avallo da lui depositato, si debba procedere a nuovo Incanto a tutto suo rischio, e carico.

Viene in conseguenza fissato il giorno 10 del prossimo mese di febbrajo alle ore dieci antimeridiane per la rinnovazione della detta Asta, che avrà luogo nel locale della Fortificazione in San Stefano, sotto le stesse obbligazioni pubblicate nell'Avviso 29 novembre 1825.

Ogni concorrente potrà prendere conoscenza delle condizioni presso la Cancelleria dell'Imperiale Regia Fortificazione.

L'Asta procederà con le norme in corso, e chiuso il protocollo, non saranno ammesse ulteriori offerte.

Denominazione del Forte	Descrizione delle Baracche	Migliore offerta Fior.	Kar.
Forte di Marghera	Due Baracche grandi di legno d'abete, situate nella Gola del Forte, cieschedluna delle seguenti dimensioni. Lunghezza 15.° 4.' 0'', misura di Parigi. Larghezza 3.° 1.' 10'' Altezza 2.° 2.' 6'', fino al coperto. Costrutte in due piani, coperte di tavole, e coppi, con porte, tellari di finestra, e ferramenta in buon stato. Tutte due	821	—

Venezia il 27 gennajo 1826.

Il maggiore del Genio Direttore locale di Fortificazione
Co: Di Caboga.

Il Ragionato di Fortificazione
Hölzl.

N. 16954 EDITTO.
L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno 22 febbrajo prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l'eredità della fu Maddalena Bertamè, affine d'insinuare e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza
Verona li 23 decembre 1825.
DE BATTISTI Presidente.
Bonfanti Consiglier.
Mendini Consiglier.
Negri.

N. 37646. EDITTO.
Per parte dell'Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Si ordina che tutti quelli i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sulla eredità del fu Andrea Penso del fu Antonio, comparir debbano avanti il Consigliere signor Armani delegato all'Aula seconda Verbale nel giorno 4 marzo prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane per insinuare e provare li respettivi loro crediti e diritti, con l'avvertenza e sotto la comminatoria che non comparendo in detto giorno ed ora si passerà alla liquidazione della eredità ed alla disposizione di essa in base dei paragrafi 813 814 del Codice Universale.

GIO. CONTE WPLSPERG
Presidente.
Armani Consiglier.
Buffi Consiglier.

Dall'Imperial Reg. Trib. Civ. di Prima Istanza
Venezia 5 gennaro 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sp.
Venezia 18 gennaro 1826.

Intimato il presente Editto nei luoghi soliti voluti dal generale Regolamento.
Covi Curs.
Concordat.
Vincenzo Guidetti Agg.

N. 488 42 EDITTO.
Per parte dell'Imperial Regio Tribunale Civile di prima Instanza di Venezia.
Si notifica col presente Editto.

Che nel giorno 28 febbraro prossimo venturo alle ore 9 della mattina nel luogo solito degli incanti nella Loggetta sottoposta al Campanile di S. Marco, ed alla presenza di un commissario delegato si terrà il terzo esperimento d'Asta per la vendita del seguente immobile.

Palazzo, sive casa grande posta in questa città nella parrocchia di S. Geremia fondamenta di S. Giobbe al civico num. 587 con giardino ossia orto ed adiacenze composto di locali terreni quattro piani e soffitta con varj quadri di pittura incassati e intonacati nelle pareti e soffitti stimati giudizialmente, il fabbricato austriache lire 17333.25 e li quadri di pittura austriache L. 9764 danti in complesso austriache L. 27097.25 come dal protocollo di Stima 20 e 29 maggio, e 4 giugno 1824 num. 17872 e 8 luglio anno stesso num. 22795 dei quali sarà permessa ai concorrenti l'ispezione, come pure di levarne copia dall'uffizio di Spedizione di quest'Imperiale Regio Tribunale.

Il detto immobile è situato fra i seguenti confini.

Mezzodì D. Pietro Pianton, levante Maufrin, e Consolato di Spagna, ponente Salon e calle promiscua con li Nobili Homini Gritti calle Pesara e Bortolotti, tramontana fondamenta di S. Giobbe.

Censito.

A questo Estimo Veneto in ditta Francesco Piatti del fu Sebastiano, con cifra di annua rendita di Lire 951 71.2 italiane, condotto ad affitto dal signor Marco Namias del fu Giacinto.

Esso immobile è di ragione del suindicato signor Francesco Piatti del fu Sebastiano possidente e negoziante, e sarà deliberato anche a prezzo inferiore alle stime con le condizioni seguenti.

Primo. Il compratore sarà obbligato entro tre giorni da quello della delibera di depositare in denaro sonante al corso della pubblica Tariffa presso alla commissione delli depositi giudiziarj di questo Imperial Regio Tribunale l'importare intiero del prezzo pel quale sarà rimasto deliberatario.

Secondo. Il deliberatario dovrà ritenere i debiti inerenti al fondo acquistato come se fossero suoi proprj per quanto per altro vi si estenderà il prezzo offerto.

Terzo. Il deliberatario dovrà sostenere dal giorno dell'aggiudicazione tutte le imposte pubbliche cadenti sopra l'indicato Stabile e dovrà pure soddisfare i debiti tutti prediali, arretratti ed altre imposte pubbliche se ve ne fossero, il di cui importare per essi arretratti sarà opportunemente diffalcato dal prezzo per cui seguirà la delibera.

Quarto. Ogni aspirante dovrà cautare l'Asta con previo deposito di austriache L. 200 da effettuarsi presso l'Imperial Regia Commissione delegata alla vendita senza formalità e senza pregiudizio degli ulteriori effetti dell'incanto.

Resta inoltre notificato col presente che fu destinato il signor Avvocato Bonaventura Zanadio in curatore ad Actum pei creditori prenotati o estinti e di cui s' ignorino gli Eredi, o di cui è ignoto l'attual domicilio cioè pei nobili, Andrea Vitturi del fu Francesco, Francesco Raspi del fu Gio. Maria, Alvise Foscarini del fu Francesco Antonio, e pei signori Sadia di Nissin Jacur, Marco del fu Lustro Morpurgo, Giulio Savorgnan del fu Marco, Nobile Odoardo Collalto del fu Antonio, Catterina Steffani vedova di Pietro Sortero, Luigi Savorgnan del fu Mario, Abate Francesco dott. Gizelli.

Ed il presente sarà affisso ne' luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette a comune notizia.

GIOVANNI CO: WELSPERG
Presidente.
C. Girardi Consig.
Bartolini Consig.

Dall'Imp. R. Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia li 9 gennaio 1826.

G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 759-25 III.

REGNO LOMBARDO-VENETO
Regia Delegazione Provinciale di Belluno.

AVVISO.

Seguito senza effetto il giorno 26 andante il secondo esperimento d'asta per la vendita della partita del locale era Monastero degli Angeli in Feltre con cortili, e brolo di appartenenza della Cassa d'Ammortizzazione in ordine, e colle condizioni apparenti dall'Avviso Delegatizio 8 decembre anno decorso numero 15741 252 verra riaperta nel giorno 8 febbrajo prossimo venturo alle ore dieci della mattina l'Asta pubblica nel locale di residenza di questa Regia Delegazione di Belluno, per la vendita della Partita suddetta in tutto e per tutto a norma del sopracitato Avviso, perizia e patti ostensibili presso questa Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Delegazione Provinciale

Belluno li 17 gennajo 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere di Governo
Delegato Provinciale
BARONE HUMBRACHT.
Ruggeri Segr.

N. 1942 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza, nel giorno 23 febbrajo prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane si tiene l'Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al migliore offerente, rottami di muri, e fondi Casa al N. 2463, Case rovinose ai numeri 1471 205, 1471-206, 1471-207, 1471-208, 1471 209, 1472, Case N. 1460, 1461, 1462, fondo di casa numero 1473, e casa al N. 1468 il tutto in parrocchia di S. Simeon Profeta, sul dato fiscale di Austriache L. 8669:34, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero ed in relazione ai capitoli normali ostensibili presso il Riparto II della Regia Delegazione.

Dall'Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato

Venezia li 22 decembre 1825.

BEMBO
Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 1946 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia nel locale di sua Residenza nel giorno 22 febbrajo anno corrente dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane si tene l'Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente una cassa sepolcrale di marmo esistente nel locale di residenza dell'I. R. Ragioneria Centrale sul dato Fiscale di austriache L. 65, a norma dell'Avviso di questo giorno, e numero, e in relazione ai Capitoli Normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' Imperiale Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 22 decembre 1825.

BEMBO
Imperial Regio Assessore alla Direzione del Demanio.

AVVISO.

Per la Lotteria di una fabbrica di Drappi di Lana, Panni-fini, e Casimir in Neustadt in Moravia, e di una Casa grande numero 259 in Kremsir.

Questa Lotteria non comprende che 88,000 biglietti, da 10 fior. di Vienna, oltre ad altri 7,000 di vincita *gratis*, ed ha in proporzione al numero dei biglietti, una quantità di vincite maggiori a qualunque altra Lotteria Austriaca di beni stabili, che abbia esistito; mentre esse ammontano a 9,552 del totale importo di 366,355 fior. di Vienna.

Essa contiene due vincite in beni stabili per cui si offrono in iscambio 220,000 fior. di Vienna cioè.

a) Per la Frabbrica di drappi di lana, panni fini, e casimir in Neustadt in Moravia 200,000 fior. di Vienna

b) Per la casa grande num. 289 in Kremsir 20,000 fior. di Vienna.

Oltre di che sonovi 9,550 vincite in danaro dell'importo di 146,355 fior. di Vienna.

Cioè, Vincite in moneta di Vienna;

Di 10,000, 5,000, 1,000, 500, 300, 150, 100, 50, 15, 12, in tutto 61,800 fior. di Vienna.

E vincite in oro

Di 100, 50, 25, 10, 5, 2 fino ad un zecchino, in tutto 7,516 zecchini.

Del valore di fior. 11 1/4 84,555 fior. di Vienna.

Ciocchè particolarmente distingue questa Lotteria, e degna la rende dell'attenzione del rispettabile pubblico, si è:

Che essa non comprende che 8,8000 biglietti vendibili, e tuttavia ha una grossa vincita principale di 200,000 fior. di Vienna, ed una seconda pure principale di 20,000 fior. di Vienna, offerendo di più mediante i biglietti *gratis* 7,000 vincite infallibili in oro.

Che le sue vincite sono molto impertanti in proporzione del valore dei biglietti.

Che essendovi 9,552 vincite in 95,000 biglietti, viene a toccare quasi ad ogni nono biglietto una vincita, e:

Che in caso propizio un solo biglietto può fare da 10 a 11 differenti vincite.

Ogni imparziale dovià confessare dietro accurato esame del piano, che la probabilità di vincere trovasi in questa lotteria al maggior grado.

La sottoscritta Casa di Commercio, che ha la cura del giuoco, si astiene da ogni ulterior lode di questa Lotteria, essendosi già convinta mediante il grosso smercio avuto finora dei biglietti, che dal rispettabile pubblico, vengono giustamente riconosciuti i vantaggi della medesima.

Dei biglietti *gratis*, e di vincita in oro, di cui si concede dietro il piano nel corso dei primi cinque mesi dall'apertura della Lotteria, *uno* ogni *dieci* biglietti neri pagati è già spacciata la maggior parte.

L'estrazione è fissata alli 31 maggio anno corrente.

Ogni biglietto costa 10 fiorini di Vienna pari a lire 12 austriache.

Gruhner e Dörstling.

Si trovano vendibili in Venezia presso il sig. S. Hirschler S. Moisè calle del Cristo N. 1929.

N. 8990. EDITTO.

L'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Treviso.

Inesivamente all'istanza della signora Altobella Paolina Galbiani di Wrana nata nobile Semenzi domiciliata in Sebenico coerede condizionata sulla facoltà della fu N. D. Paolina Semenzi nata Dusini di Venezia mancata a vivi in Treviso nel 17 maggio 1824 con Testamento 17 agosto 1817 deduce a pubblica notizia che tutti quelli i quali credessero poter far valere un qualche diritto come Eredi, o come creditori, o per qualsivoglia altro titolo sopra l'Eredità dell'antenominata defunta Paolina Semenzi nata Dusini dovranno comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale del giorno 23 febbrajo 1826 alle ore nove della mattina o personalmente o col mezzo di legittimo Procuratore ad insinuare i loro titoli in confronto dell'Eredità suddetta per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile universale, mentre in caso diverso procederassi alla liquidazione dell'Eredità, fra quelli che avranno legalmente comprovato i loro titoli alla medesima.

Il presente sarà inserito tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall'Imperial Regio Tribunal Provinciale Treviso li 4 novembre 1825.

Canussio f. f. di Segr.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

il popolo i miei amici, i miei figli. La bontà infinita del Signore mi dia tanta forza di potervi loro contraccambiare, come per loro consacrerò tutta la mia vita.

(F.) Vostro intimo amico Nicolao.

INGHILTERRA

Londra 21 gennaio.

Lo stato dei fondi si è migliorato questa mattina, ma gli affari sono limitati.

L'aumento viene attribuito agli effetti della liquidazione. I consolidati in contante sono di 1/8 per 100 più cari dei consolidati in conto. Il prezzo, alle ore due era di 80 3/4 in contante e 80 1/4 3/8 per febbraio. I biglietti dello scacchiere sono al pari.

Ci ebbe pure un aumento nei fondi dell'America meridionale, ma vi si fecero di pochi affari. Boni colombiani, 58 1/4 1/2; boni messicani, 66 1/2; boni greci 13, ma il prezzo non ne è che nominale.

Gli ultimi dispacci ricevuti da lord Amherst in data dell' 11 settembre, che furono recati dalla nave la *Tigre*, danno le più soddisfacenti informazioni sulla prosperità dei nostri affari nell'Oriente.

— Ricevemmo notizie d'Haïti fino al 16 novembre. Il 7 di questo mese, i tre consoli francesi giunsero a Porto-al-Principe. Il 12, essi ebbero un abboccamento col presidente Boyer. Il domani, il console dei Cayes e quello del Capo dovettero partire per recarsi al loro destino. La tranquillità, che la congiura di cui parlossi a suo tempo, aveva per un istante compromesso, era affatto ristabilita. Bramavasi generalmente a Porto-al-principe che il governo britannico inviasse dei consoli ad Haïti.

— Si ricevettero notizie di Panamà alla data del 1. novembre. A quell'epoca, erano già arrivati diversi plenipotenziarii; ma non citansi nè i loro nomi, nè quello delle repubbliche cui appartengono. (G. T.)

— Secondo le notizie di Madagascar, una guerra d'esterminio scoppiò tra gli indigeni delle varie provincie dell'isola. La città di Majinga, ch'è la principal piazza di commercio, fu totalmente distrutta; e gli abitanti furono costretti di rifuggirsi nell'interno del paese. I vascelli partirono senza alcun carico. (G.M.)

— Una nota d'ufficio del ministro delle relazioni estere dell'Impero Brasiliano in data di Buenos-Ayres il 4 di novembre, annunzia che le provincie di Rio della Plata hanno incorporata nel loro stato quella della *Banda Orientale* rimasta fino ad ora sotto le leggi brasiliane.

— È scoppiata una sedizione nel Chili. Il popolo di Valparaiso, malcontento delle onerose restrizioni imposte dal governo al commercio, non che di qualche altra disposizione amministrativa, si è radunato, ed ha dichiarato tutti gli atti e decreti del governo supremo nulli, e come non fatti. Inoltre esso ha risoluto che si annunzierebbe al governo che il popolo di Valparaiso si dichiarava indipendente. Questa dichiarazione venne dai ministri accolta con disprezzo, e nominarono un altro governatore, ma questo non potè recarsi al suo dovere. Quindi il direttore ha fatto partire 250 cavalli per domare i sollevati, ma il congresso li richiamò indietro, ed intanto richiese dal direttore supremo che giurasse fedeltà al congresso; egli ricusò, ed uscì dalla città di San-Iago alla testa della sua guardia; il colonnello Sanchez sottentrò subito al direttore Freire; ma questi giunse poco dopo con forze ragguardevoli, e riassunse la podestà.

— Giusta alcune lettere private giunte da Montevideo, i sollevati della provincia orientale sono numerosi. Il loro esercito, tutto a cavallo, è di 4500 uomini; quello di Buenos-Ayres, per quanto si dice, non ha fanti, ed è di 6,000 cavalli. L'armata brasiliana dinanzi Buenos-Ayres è di dieci brigantini, una fregata, una corvetta, e dieci o sedici barche cannoniere. Il governo di Buenos-Ayres non ha che alcune barche cannoniere, e due o tre brigantini armati.

Gli oltraggi fatti al ministro del Brasile dal congresso di Buenos-Ayres e dal popolaccio di quella città lo hanno indotto a partirne. Vi si aspettava l'arrivo di sir Carlo Stuart, il quale dee oltrepassare il capo Horn, dopo aver visitato Buenos-Ayres. (G. P.)

SPAGNA

Madrid 12 gennaio.

Il Re ha nominato il conte d'Orgaz ad inviato straordinario presso la corte di Russia, per andare a complimentare il novello Imperatore.

Lo stupore del pubblico di questa capitale è al suo colmo, in veggendo che il nuovo Consiglio di Stato, avvegnachè creato sin dal 28 del mese scorso, non sia per anco installato; simile stupore è tanto più fondato, poichè viene perfino diviso dalle persone che sono abitualmente iniziate nei segreti della corte. Gli uni attribuiscono questo ritardo, a motivo che S. M. non approva il regolamento del detto consiglio, che gli venne proposto; altri credono, che provenga dall'opposizione che il Consiglio di Castiglia mette all'esecuzione delle idee del sig. dell'Infando e dei suoi partigiani.

Annunciasi da Cadice essersi dichiarata la peste a Messico. Nessun rimedio può salvare i malati. Si è formato un lazzaretto onde togliare il contagio, ma fin qui (2 ottobre), non si è potuto riescire. Il numero dei morti ascende ogni giorno a più di 200 persone, e le famiglie schivano ogni comunicazione tra loro medesime. Tutti gli affari trovansi paralizzati, senza che si abbia il coraggio di nulla intraprendere.

Altra del 16.

Oggi è stato installato il nuovo consiglio di Stato, il duca dell'Infantado ha pronunziato in questa occasione un discorso in cui fece sentire i molti vantaggi che si ripromette dall'organizzazione di questo nuovo corpo e principalmente l'economia delle spese dello stato. In questa seduta in cui si è spiegata la maggior pompa S. M. era seduto sul trono con l'Infante don Carlos a dritta e l'Infante don Francesco a sinistra; al seguito de' principi venivano da ambe le parti i consiglieri già addetti al servizio del Re e che avevano prestato il giuramento. I nuovi membri erano nella sala attigua a quella del trono ove furono chiamati per compire le formalità del giuramento, e quindi preser posto coi loro colleghi. Si lesse il decreto costitutivo del 28 dicembre e il regolamento approvato da S. M.: fu allora che il duca dell'Infantado pronunziò il suo discorso che ha terminato con queste frasi. « Finchè esisteranno de' nemici della Maestà Reale noi li ricercheremo ne' loro tenebrosi nascondigli per offrirgli alla sua inesauribile clemenza; ma in mezzo dello zelo che ci anima non dimenticheremo mai che la calma, la prudenza e la più stretta imparzialità devono presedere alle sedute del consiglio. Lungi da noi gli odii p[illegible]onali e lo spirito di parte: i nostri sforzi non saranno mai diretti che a discernere il certo, il giusto, e l'utile per metterlo sotto gli occhi di S. M. ben persuasi che le passioni oscurano la verità che solo discuopre la rettitudine dello spirito ». Dopo questo discorso S. M. si è ritirata co' suoi augusti fratelli, e la seduta è stata rimessa al domani a 10 ore che è l'ora fissata dal regolamento per i lavori giornalieri del consiglio.

Si attendono ben presto degli atti di questo nuovo corpo costituito. (G.G.)

FRANCIA

Parigi 23 gennaio.

Dicesi che il discorso d'apertura delle camere deve annunciare una diminuzione di 17 milioni sull'imposta fondiaria, avvegnacchè il governo abbia in animo di consacrare 50 milioni all'aumento ed alle riparazioni delle piazze forti.

— Pare quasi certo, che il celebre avvocato Dupin rimpiazzerà il generale Foy nella Camera dei Deputati. Accertasi che i suoi due competitori del partito liberale abbiano abbandonato le loro pretese in di lui favore per evitare ogni divisione.

— Pretendesi che un agente generale partirà in brieve per il Messico, onde regolare prima d'ogni cosa le relazioni di commercio tra la Francia e quella parte dell'America.

— È giunto a Parigi il sig. barone de Lajana, inviato straordinario di S. M. l'Imperatore del Brasile.

— Colla nave il *Ternaux*, giunta all'Havre, si hanno notizie di Buenos-Ayres, fino al 12 novembre scorso. A quell'epoca, la Repubblica aveva dichiarato, con un atto solenne, che la Banda orientale faceva parte dei suoi stati ed aveva annullato tutti gli atti contrarii emanati dall'Imperatore del Brasile. Si considerava tale dichiarazione come il segnale della guerra; già la squadra brasiliana stanziata nel fiume della Plata, aveva cessato di rispettar la bandiera della Repubblica; nessun battello del paese non osava più anche avventurarsi fino nella spiaggia di Buenos-Ayres, in guisa che le navi provavano grandissime difficoltà per effettuare il loro carico. Il *Ternaux* non ha potuto completare intieramente il suo, e fu obbligato di lasciare a Buenos-Ayres alcune botti del suo nolo di ritorno. Temevasi che il commercio marittimo risentirebbe degli ostacoli notevoli in conseguenza del blocco, stantechè lo stato di Buenos-Ayres manca di forze marittime sufficienti per respingere la marina brasiliana. (G. T.)

— Parlasi nelle conversazioni di Londra di una promozione alla dignità di Pari, nella quale si annoverano i marchesi di Winchester, Stafford, Hertford, e Cholmandeley, che sarebbero innalzati alla dignità di duchi. Dicesi pure, che lord Palmerston sarebbe creato visconte, e che il sig. Canning sarebbe chiamato alla Camera dei Pari.

— Il secreto meccanismo trovato in Inghilterra per filare

il lino, essendo stato introdotto in Francia nella primavera dell'anno scorso, si contano già parecchi edifizii nei quali si lavora il lino colle macchine, e già si è stabilita una società di capitalisti per ampliare, e dare ogni perfezione a questo ramo dell'industria nazionale.

— Bello e pacifico trionfo è quello che la chiesa cattolica celebra ora nel bel mezzo della Germania protestante, ove i principi regnanti del ducato di Anhalt-Coethen dichiarano d'avere abiurato la loro credenza per entrare in grembo della nostra santa chiesa; quest'abiura era stata fatta dalle LL. AA. SS. nelle mani dell'arcivescovo di Parigi durante la dimora, che esse hanno fatto in questa capitale nell'autunno dell'anno scorso. Sappiamo che S. A. ha in pensiero di far edificare una chiesa cattolica, e di provvedere alle cure. *(G.P.)*

PRUSSIA

Breslavia 16 *gennaio.*

La *Gazzetta Universale*, avendo pubblicato sotto la rubrica di Prussia, che eseguivansi tuttora a Breslavia alcuni arresti per associazioni segrete fra la gioventù di questa città, l'estensore di quel foglio ricevette l'ordine officiale di pubblicar poscia, che in Breslavia non ci avea alcuna traccia di società segrete, e che in conseguenza non erasi eseguito alcun'arresto per tal ragione, come provano i registri delle carceri. *(F.)*

Berlino 19 *gennaio.*

Dal nuovo quadro degli studenti matricolati alla nostra università, stato esteso dal sig. Werniske, commissario agli alloggiamenti, appare che il loro numero in questo semestre d'inverno è di 1642, di cui 1241 indigeni e 401 stranieri; fra i primi vi sono 217 di Berlino. Si annoverano 441 studenti in teologia, 641 in diritto, 389 in medicina, e 171 in filosofia. In quest'ultimo semestre di estate non vi furono che 1526 studenti; quindi il loro numero accrebbe di 116. *(Fr.)*

I fogli di Berlino dicono da Breslavia dei 16 gennaro: Ieri l'altro a sera arrivò qui S. A. R. l'arciduca Ferdinando d'Austria-Este, sotto il nome di conte di Feldkirch, I capi delle autorità superiori militari e civili furono presentati a S.A.R. Ieri mattina, dopo aver assistito alla messa nella cappella domestica del principe vescovo, l'arciduca abbandonò la nostra città, onde recarsi per Posen, Konigsberg e Memel a Pietroburgo, dove si porta per felicitare in nome di S. M. l'Imperatore d'Austria, S. M. l'Imperatore di Russia Nicolao, I, sul suo avvenimento al trono. *(O. A.)*

SASSONIA

Lipsia 17 *gennaio.*

S. M. ha incaricato il generale Mierkwitz di recarsi a Pietroburgo per complire in di lei nome coll'Imperatore Nicolao.

GERMANIA

Cöthen (Ducato d'Anhalt) 14 *gennaio.*

Con manifesto indiritto a tutti i sudditi dal nostro graziosissimo Sovrano, S. A. ha dichiarato d'essere rientrata nel seno della Chiesa cattolica, apostolica e romana in compagnia della duchessa Giulia sua sposa il dì del 24 ottobre dell'anno scorso in Parigi. (*Vedi di sopra la rubrica di Parigi*).

Vienna — Fondi pubblici del giorno 30 *gennaio.*

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		,,	91	9/10
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,,	—	—
	al 5	,,	91	13/16
	al 4 1/2	,,	—	—
	al 4	,,	—	—
	al 3 1/2	,,	—	—
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.		,,	143	3/4
Imprestito . . . del 1821		,,	120	2/3
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		,,	49	3/8

Obblig. degli Stati dell'Austria sotto e sopra l'Enno, di Boemia, Moravia, Slesia, Carinzia, Carniola, e Gorizia			(erar.)		(dom.)	
	al 3 per 0/0	,,	—	—	—	—
	al 2 1/2 per 0/0	,,	48	3/4	27	—
	al 2 1/4 per 0/0	,,	—	—	—	—
	al 2 per 0/0	,,	39	—	21	1/2
	al 1 3/4 per 0/0	,,	—	—	—	—
Azioni del banco in moneta		,,	1153	1/5		

AVVISI.

Nel giorno 19 cadente gennaio nel rivo di Santa Giustina fu rinvenuto un involto con tredici salvine e quattro fogli di carta pecora in manoscritto, apparenti due privilegi medici.

Tanto si porta a pubblica notizia, coll'avvertenza che chi ritenesse di poter esibire delle prove convincenti per reclamarne la proprietà, dovrà presentarsi alla Sezione II.ª di questa I. R. Direzione Generale di Polizia pegli opportuni confronti, e restituzione.

Dall'I. R. Direzione Generale della Polizia,
Venezia li 27 gennaio 1826.

Si porta a pubblica notizia che nei dintorni di Sant'Angelo fu rinvenuto un fazzoletto da naso di cotone.

Chi credesse di poterne reclamare la proprietà, dovrà insinuarsi alla Sezione II.ª di questa I. R. Direzione Generale di Polizia pegli opportuni riconoscimenti, e restituzione.

Dall'I. R. Direzione Generale della Polizia,
Venezia li 26 gennaio 1826.

AVVISO

Terminando col giorno 31 maggio dell'anno corrente la seiennale investitura delle poste Cavalli stabilite in Belluno, Santa Croce, e Serravalle, la Direzione delle Poste delle Provincie Venete rende noto;

Che nel giorno 18 Febbraio venturo alle ore 12 meridiane presso l'I. R. Ispettorato postale di Belluno sarà aperta l'Asta pubblica, onde deliberare al minor offerente ed ultimo obblatore la nuova condotta per sei anni consecutivi.

L'Asta suddetta dovrà essere cautata col deposito in valuta a tariffa di L. 1200:00, il qual deposito verrà restituito al deliberatario dietro la stipulazione dell'Istrumento d'appalto, che dovrà seguire trenta giorni dopo la comunicazione, che gli sarà fatta della approvazione della delibera a suo favore.

Mancando a questo obbligo l'abboccatore soggiacerà alla perdita del deposito, ed al risarcimento dei danni che l'Amministrazione dovesse risentire pel fatto d'una seconda delibera.

L'asta sarà aperta al prezzo fiscale d'annue Lire duemila seicento Austriache, pagabili all'abboccatore in quattro eguali rate posticipate, e sarà poi deliberata come si accenna di sopra al minor offerente ed ultimo obblatore, salva, occorrendo, la superiore sanzione.

Gli aspiranti sono avvertiti, che la Direzione delle Poste è disposta ad accordare al deliberatario, ove fosse per ricercarla, all'atto della stipulazione dell'istrumento, la sovvenzione infruttifera di Lire 5800:00, scontabile sugli averi delle staffette, e corse ordinarie, e da garantirsi mediante sicurtà fondiaria benevisa all'I. R. Uffizio Fiscale Centrale.

I Capitolati d'appalto sono ostensibili alla Segreteria della Direzione, presso l'Ispettorato postale di Belluno, e presso l'Uffizio delle Lettere in Conegliano.

Dall'I. R. Direzione delle Poste delle Provincie Venete.
Venezia li 14 gennaio 1826.

L'I. R. Direttore Carlo Frank.
L'I. R. Segr. provv. Nalin.

Esposizione del SS. SACRAM NT
S.ª Maria della Salute Chiesa del Seminario Patriarcale, e S.ª Maria dei Miracoli 4. 5. 6. e 7.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 28 *gennaio* 1826

Gio: Battista Bonaretti di Pietro, d'anni 54; Catterina Alvisetti ved. di Gio: Battista Rossi, d'anni 67; Giovanni G[illegible] del fu Antonio, d'anni 39; Giovanni Berengo del fu Giuseppe, d'anni 74; Giovanna Dabala del fu Giuseppe, d'anni 79; Maria Francescato mog. di Nicolò Tonicello, d'anni 34; Giovanni de Chiara del fu Osvaldo, d'anni 40; Antonio Moretti del fu Franc., d'anni 69; Luigi Fambri del fu Gaspero, d'anni 75; Lucia Sanvido del fu Giacomo, ex monaca conversa, d'anni 83.

Nel giorno 29 *detto.* Vincenzo Toscan del fu Ventura, d'anni 61; Anna Tofano mog. di Francesco Grotto, d'anni 38; N. V. Filippo conte Grimani del fu N. V. Girolamo, d'anni 70; Domenica Patelli del fu Francesco, d'anni 74; Maria Mingotto ved. Tagliaferro mog. di Franc. Degan, d'anni 50; Rosa Baroni mog. di Filippo Rinaldini, d'anni 46; Antonia Galli ved. di Nicolò Manenti, d'anni 80; Antonio Pio Dabovich del fu Nicolò, d'anni 67; Carlo Angelini del fu Antonio, d'anni 62; Maria de Chiomi ved. Bressanello Pevesei, d'anni 90; Appolonio dal Seno del fu Giovanni, d'anni 85.

AVVISI.

La solita fabbricatrice di Frittole e Bignè ch'era al ponte dei Ferali ha cominciato anche in quest'anno a venderne al suo nuovo ricapito verso il ponte dei Barcaroli a S. Fantin dove si trova onorata da numeroso concorso, riescendo la sua manifattura eccellente.

Essa fabbrica pure e vende allo stesso ricapito pane di lusso ad uso di Milano ben cotto e saporitissimo.

Chi amasse poi in questi ultimo giorni di Carnovale fare acquisto di paste sfogliate, torte di vario genere, rafioli ec. si rivolga alla sua fabbrica certo di trovarsi contentissimo e per la qualità e per il prezzo.

E' stata perduta nel 1.° corrente dalle 12 alle 4 dalla calle delle Ballotte S. Salvatore all'Angelo Rafaele un'Arpa di Brillanti con filetti d'oro nel mezzo. Chi l'avesse ritrovata la porti nella Sacrestia di S. Salvatore, dove riceverà Quaranta svanziche di mancia.

Correzione — In alcuni esemplari della nostra Gazzetta di sabbato sono occorsi due errori nelle date di Vienna, che fa di mestieri correggere nel modo seguente:

Pag. 2. colonna 1.ª lin. 42 e 43 ,, successione al trono, che per un'istante potè sembrar dubbia, è pur troppo sicura. "

Ed ivi colonna 2 lin. 2 " marito eccellente. Ciò nullameno questo filantropo sentimentale, questo ottimo marito ec. "

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.)

N. 32 — Martedì

Anno 1826 — 7 Febbraio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
6	30		2 merid.	28 5 6	5	2	[illegible]	N. N. E.	Sereno	
			9 sera	28 5 5	3	[illegible]	95	N. N. E.	Sereno	—
7	1	N. L.	lev. del sole	28 5 5	2	5	97	N. N. E.	Nebbia densa	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Cardinali — *Bernardo Navagero*, uno dei migliori latini scrittori del cinquecento fu prima senatore indi prese l'abito ecclesiastico tanto avanzò col proprio sapere, che da Pio IV fu creato Cardinale col titolo di S. Nicolò inter imagines (1561).

ARMI — *Stefano Giustiniano* trovossi nella spedizione, che andava in aiuto di Baldovino contro Michele Paleologo, che vo eva torgli l'impero. Morto Baldovino i Veneziani tennero il dominio della città.

LETTERE — *Dionigi de Franceschi*, riputato giurisperito lesse per molti anni, e con moltissimo onore, diritto nelle pubbliche scuole di Padova, e compose *alcune Ripetizioni* ed un *Commentario sopra il Codice*, molto lodato (1473).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 7 febbraio.

S. M. I. R. A. con venerata risoluzione del giorno 4 gennaio p. p. si è degnata di accordare che all'alunno di scultura presso quest' I. R. Accademia di Belle arti Antonio Marsure di Pordenone venga prolungato per un altro anno il godimento del sussidio finora accordatogli in somma di fiorini trecento.

Verona 23 gennaio

S. M. I. R. l'augusto nostro Monarca, dopo di avere decretata l'unione dei Comandi Generali Militari, ne determinò lo stabile collocamento in questa R. città di Verona.

Serva questo insigne favore ad accrescere sempre più in noi quella filiale divozione, e quel sincero attaccamento che meritamente è dovuto ad un Sovrano cotanto giusto e benefico.

L'I. R. Governo sempre propenso a favorire e promuovere l'industria nazionale, annoverò tra le II. RR. fabbriche privilegiate anco quella della ditta Luigi Biasi fabbricatrice e commerciante in sete di questa città, tanto per l'importanza ed estensione del suo traffico, quanto per l'esattezza e perfezionamento delle sue manifatture. (*G. di Ver.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 14 gennaio.

Nel giorno 10, quarantesimo dopo la morte di S. M. l'Imperatore Alessandro di gloriosa memoria, vi ebbe un servizio funebre al castello; le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice Alessandrina, e S. A. I. madama la granduchessa Elena vi hanno assistito con tutta la corte. La stessa cerimonia venne fatta nella chiesa di N. Signora di Casan come pure in tutte le chiese della capitale. Egualmente che nelle occasioni precedenti il dolore pubblico si è manifestato con quella profonda espressione che parte dal cuore.

Ieri mattina per l'occasione del nuovo anno, festa a cui è stata unita quella della celebrazione dell'anniversario di S. A. I. madama la granduchessa Elena, la corte, le persone di distinzione dei due sessi alla stessa presentati, gli uffiziali generali, gli uffiziali della guardia e dell'armata si riunirono al palazzo d'inverno per assistere all'offizio divino, ed ebbero l'onore di offerire le loro felicitazioni alle LL. MM. le Imperatrici, e a S. A. I. (*F.*)

Altra del 17.

Il giorno 7 del corrente si è messo in cammino da Tangarok il convoglio funebre che conduce a Pietroburgo le spoglie dell'estinto Monarca. Esso non percorrerà che 50-60 werste al giorno. Giungerà il 18 di gennaio a Charkow, il 23 a Kursk, il 30 a Orall, il 5 febbraio a Tula, il 12 a Mosca, dove resterà fino al 15. Il 20 a Twer, il 4 di marzo a Nowogorod, ed il 9 a Czarskoejezelo. Le solenni esequie seguiranno il 24, anniversario dell'avvenimento al trono dell'Imperatore Alessandro.

— Ieri l'altro il conte di la Ferronays ambasciatore di Francia, ebbe l'onore di essere ricevuto in pubblica udienza dall'Imperatore e dall'Imperatrice, e di consegnare le nuove credenziali che lo confermano nelle sue funzioni presso questa Corte.

Lo stesso onore ebbe il barone di Giese ministro di Baviera; ed il principe di Löwenstein-Wertheim aiutante di campo del Re di Baviera fu presentato alle LL. MM. II. ed ha loro partecipato la morte di S. M il Re Massimiliano Giuseppe.

— La *Gazzetta di Pietroburgo* ha ciò che segue:

« I casi del 14/26 dicembre hanno svelato una trama orribile. Uomini indegni del nome di Russi la ordivano nelle tenebre. Eglino meditavano il massacro della famiglia imperiale, l'anarchia, il saccheggio degli averi, la carnificina di tutti i cittadini pacifici. Cosifatti progetti non potevano compiersi sicuramente in tutta la loro estensione; ma già il solo tentativo avrebbe originato grandi disavventure; e se mai fu necessario il rigore, se mai il pubblico interesse ha comandato altamente delle misure severe e pronte, egli lo è certamente in questo spiacevole incontro.

N. XXXI.

APPENDICE.

VARIETA'.

Soccorsi per gli annegati.

Infiniti esempii provano che si può restituir la vita agli annegati, anche dopo che sembrano totalmente raffreddati e che han dimorato lungamente sotto dell'acqua.

Essi non hanno leso verun organo, l'azione della di loro vita non è che semplicemente sospesa sino a che pel congelamento del sangue, per l'inazione delle funzioni vitali per troppo lungo tempo protratta, ed anche per la putrefazione, non sia divenuto impossibile di rianimare il di loro macchinismo.

E' quindi importante di dare la maggior pubblicità ai mezzi più efficaci per richiamare gli annegati alla vita, e di ripetere che per quanto utili siano i soccorsi indicati, si debbe d'altronde esser persuaso ch'essi non riusciranno, se non in quanto saranno amministrati con ordine *per più ore e senza interruzione*, poichè gli effetti ne sono lenti e quasi insensibili. Vi sono casi di annegati i quali non sono stati restituiti in vita, se non che sette od otto ore dopo essere stati sottratti dall'acqua.

E' anche essenziale di notare un abuso quasi generalmente adottato, il quale consiste in collocare gli annegati con la testa in basso, per far loro evacuare l'acqua che si crede ch'essi avessero ingoiato: non è l'acqua entrata nel loro stomaco, o ne' di loro organi della respirazione che gli ha privati di vita.

Il governo (*questo art. è estratto da un giornale de' Paesi-Bassi*) avendo fatto collocare in quasi tutte le comuni apparecchi proprii ad amministrare i soccorsi necessarii agli annegati l'uso non potrebbe esserne mai troppo generalmente conosciuto; pubblicheremo perciò l'estratto seguente d'una istruzione che il sig. governatore della provincia di Namur ha fatto inserire nel suo memoriale amministrativo.

» I soccorsi debbono essere somministrati il più prontamente possibile, e nel luogo che si giudicherà il più conveniente.

» Bisogna trasportarvi l'annegato sovra una bara, in una carrozza, e anche in una carretta nella quale si fosse messa della paglia, od un materasso, avendo cura di mantenere il corpo dell'annegato coricato sopra uno dei lati con la testa sollevata, ed involto in una buona coperta di lana che gli inviluppi tutto il corpo.

» Due o più persone potranno del pari portarlo o sulle braccia, o sulle loro mani congiunte: si eviterà soprattutto, che nel trasporto non soffra violente scosse: tutti i movimenti aspri

« Egli è per ciò che fin dai primi giorni S. M. I. ha nominato una commissione d'inquisizione composta di S. A. I. il granduca Michele, del ministro della guerra, generale Tatischeff, presidente, del principe di Galitzin, consigliere privato, dell'aiutante generale Gobenitscheff-Kutusoff, governatore militare di Pietroburgo, e degli aiutanti di campo generali Benckendorff, Lewascheff, e Potapoff. Questa commissione spinge i suoi lavori con molta attività. Il governo poi si è affrettato di adempiere ai proprii doveri in tutta la loro estensione. Le confessioni dei congiurati colti in flagrante, e la scoperta d'una associazione che da lungo tempo preparava una esplosione rivoluzionaria, hanno reso necessarii numerosi arresti. In tale stato di cose il bene dello Stato non permette di titubare; epperciò si moltiplicarono le ricerche per penetrare fino al fondo della trama, e per raccoglierne tutti i fili. Il governo nutre la consolante lusinga di esser giunto quasi alla meta cui tendono sifatte misure; esso conosce tutti i misteri di una setta odiosa, tutti i piani dei congiurati; esso li renderà di pubblico diritto subito che il processo sarà compiuto. Fortunatamente fra gli arrestati alcuni vennero trovati innocenti, e sul fatto furono ridonati alla libertà; altri, giovanissimi, si lasciarono iniziare nella setta, senza conoscerne lo scopo, e comprendere le conseguenze della loro fatale imprudenza. Questi sentono ora coi più crudi rimorsi in quale abisso stavano per essere precipitati. Altri più non appartengono a quella setta; ma con un silenzio imperdonabile hanno tralasciato di svelarne le ree intenzioni. Per ciò che concerne ai grandi e principali colpevoli, il loro esemplare gastigo non tarderà a vendicare fra breve la nazione, e lo stato.

— Giusta lettere da Tangarok del 5 gennaio S. M. l'Imperatrice Elisabetta trovavasi in uno stato di salute soddisfacente. Essa recavasi ogni giorno in Chiesa, eccettuati quelli in cui il freddo era di 19 gradi sotto il 0. (*O.A.*)

INGHILTERRA

Londra 24 gennaio.

Il lord cancelliere è ricaduto infermo, e si hanno gravi inquietudini sulla sua vita.

— Un enorme fallimento nel commercio dei cotoni è succeduto a Liverpool; la situazione di quello delle seterie è semprepiù critica.

— I giornali di Rio-Janeiro pubblicano il trattato di commercio conchiuso tra l'Inghilterra e il Brasile. Esso è nel fondo simile a quelli conchiusi cogli Stati dell'America Meridionale. Il Re d'Inghilterra riconosce che il Brasile è indipendente, e che la dignità imperiale risiede nella persona dell'Imperatore don Pietro I e dei suoi legittimi successori. Il trattato promette pace ed amicizia perpetua; stipula la nomina dei consoli, concede libertà di coscienza ai sudditi delle due nazioni, e tutti i privilegi conferiti a quelli della nazione più favorita. Il detto trattato proibisce il ricevere in uno dei due paesi i disertori o i traditori dell'altro; concede inoltre libertà reciproca di commercio ai sudditi delle due nazioni, sia che si servano di legni brasiliani o di legni britannici, con tutti i porti, città, territorii ec. dei due paesi, eccetto però i porti ove l'ingresso dei legni inglesi è proibito. Le altre stipulazioni sono presso a poco le stesse di quelle contenute nei trattati cogli altri Stati d'America. Ci ha però un articolo che non trovasi in questi; ed è il 15., in virtù di cui S. M. B. s'impegna di far rimettere ai sudditi brasiliani, come la nazione più favorita, le somme che avrebbero pagato alla corporazione di Londra, per varii titoli, o i diritti pagabili alla corporazione della casa della Trinità, quando queste somme e diritti eccedano ciò che pagano i sudditi britannici. (*Cour.*)

FRANCIA

Parigi 24 gennaio.

Il conte Pozzo-di-Borgo ha presentato oggi al Re le sue nuove credenziali in qualità d'ambasciatore di S.M. l'Imperatore delle Russie.

— Intanto che varii giornali inglesi e francesi fanno in questo momento viaggiare il già Re di Svezia (il colonnello Gustaffson) alla corte di Pietroburgo e lo fanno giungere a Varsavia, questo colonnello si è presentato, il 18 di questo mese, al piccolo consiglio del cantone di Basilea col seguente memoriale: » Avendo io, già da quattro anni, abbandonata la dimora di questa città, e riflettendo che le mie relazioni civili non hanno da quel tempo migliorato, domando solennemente d'essere cancellato dalla lista dei borghesi, ed attendo dall'equità dei magistrati di questo Cantone la restituzione della somma di 1,500 franchi svizzeri, che ho pagato per il diritto di cittadinanza della città di Basilea, nel 1818. »

Il picciolo consiglio non ha fatto che la seguente risposta:

» Si concede al colonnello Gustaffson la chiesta radiazione; per l'avvenire egli sarà sciolto da tutti i vincoli ch'egli avea contratti col nostro Stato ».

— Ieri si sono celebrate le esequie del maresciallo Suchet.

Il cadavere è stato portato alla chiesa dell'Assunta. Una folla d'antichi commilitoni del maresciallo e molti dei principali impiegati civili e militari vi assistettero alla funzione. I ministri vi si recarono colle loro divise particolari di Pari o di uffiziali generali.

I lembi della coltre funerea erano sostenuti dal maresciallo Moncey, dal maresciallo conte Jourdan, dal conte di Semonville, gran referendario della camera dei Pari, e dal tenente-generale conte Belliard, pari di Francia.

Il generale conte di Wall, comandante della piazza di Parigi, era alla testa del corteggio di tremila uomini di truppe; duecento sottuffiziali circondavano il carro funebre coperto col mantello di Pari; le insegne e le decorazioni del maresciallo erano portate sopra cuscini; il suo cavallo di battaglia seguiva il feretro. L'abate Gallard, curato dell'Assunta, canonico di Nostra Signora, ha uffiziato ed ha recitato sulla tomba le ultime preghiere della chiesa.

— Ieri è morto in questa capitale il marchese di Aguesseau, Pari di Francia e membro dell'accademia francese.

— Uno dei nostri giornali pubblica il seguente *articolo*:

« Intanto che tutto un popolo religioso, prostrato ai piedi degli altari, congiungendo il suo al dolore della famiglia reale, assisteva al sacrifizio d'espiazione del 21 di gennaio, madama la Delfina faceva distribuire in tutta Parigi abbondanti limosine. Se si può giudicare dal numero delle persone della casa della principessa che giravano le varie parti della città con lunghe liste in mano, più di ottocento famiglie indigenti sono state largamente aiutate.

« Così una religione santa arriva a congiungere in un cuore tutto ciò che la pietà figliale può immaginare di più lagrimevole, tutto ciò che la rassegnazione cristiana ha di più eroico, e la carità evangelica di più sublime.

« Gli atti di questa sorta non abbisognano di comento ».

— Il matrimonio tra il principe di Hohenzollern-Oechingen e la principessa Eugenia figliuola del fu principe Eugenio di Leuchtenberg è stato ritardato in Monaco sino al fine del prossimo marzo a cagione della morte del Re di Baviera.

— E' giunto in questa capitale un dei più celebri maestri di cappella italiani il sig. Andreossi, l'amico di Jomelli e l'emulo di Cimarosa.

---

e sforzati possono estinguere facilmente quel poco di vita che ancor gli resta.

» L'annegato portato al luogo in cui i soccorsi debbono essergli amministrati, gli si toglieranno con la massima possibile celerità le vesti, fendendole da un capo all'altro con forbice, o coltello.

» Dopo averlo spogliato, si invilupperà, ma senza stringerlo, in una coperta di lana, e si coricherà sopra uno o due materassi a terra, o sopra un letto poco elevato, vicino ad un gran fuoco, avendo cura di mantenerlo sempre sopra uno de' lati con la testa innalzata sopra uno o due cuscini, e coperta da un berretto di lana.

» Sotto di questa comoda copertura, gli si faranno subito alla superficie del corpo, e spezialmente sul basso ventre, frizioni con pezze di lana, da principio secche e ben calde, indi imbevute di qualche licore spiritoso, come acqua di melissa, spirito di vino, acquevite canforata, ammoniaca, aceto dei quattro ladri.

» Onde giungere a riscaldar l'annegato, si riempiranno d'acqua calda, per due terzi, le vesciche contenute nella scatola di conserva, e si applicheranno sul petto verso la regione del cuore e sul ventre; gli si applicherà parimente sotto i piedi un mattone caldo coperto da pannilini.

» Gli si introdurrà l'aria ne' polmoni, ed il miglior metodo di pervenirvi è quello di introdurre il cannello di un mantice in una delle narici e di comprimer l'altra con le dita: si può in mancanza d'un mantice servirsi d'un tubo qualunque che s'introdurrà per l'istessa via.

» Giova più spinger l'aria nelle narici che nella bocca, perchè col primo mezzo perviene più facilmente nell'Asper-Arteria. La insufflazione di un aria pura, fatta immediatamente per le vie aeree del petto d'un annegato, dovendo sempre essere più efficace di quella uscita da un altro petto, quest'ultimo espediente non deve esser praticato che nel caso in cui è impossibile far diversamente.

» Si farà in oltre respirare all'annegato l'Alcali-Fluore (spirito volatile di sale ammoniaco); gli si solleticherà frequentemente l'interno delle narici con l'estremità d'una penna, e con un pezzetto di carta avvolto a spira, leggermente spalmato d'Alcali volatile.

» Gli si verserà nel tempo istesso nella bocca, se si può, un cucchiaio da caffè di acqua di melissa, o d'acquevite canforata, o di vino caldo.

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 Numero 29 — *Martedì 7 Febbrare*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 238. EDITTO.

Prodotto avendo sotto il numero 259 istanza li Luigi Giusto del fu Bortolo, e Francesco Travaglia del fu Giuseppe, il primo Erede beneficiario della fu Marianna Giusto Giacometti, ed il secondo Amministratore dell'Eredità della stessa, possidenti domiciliati in Porto Legnago, rappresentati da questo avvocato Gaetano da Vico per l'aggiudicazione al prezzo di Stima degli immobili in calce descr.tti, che furono esecutati in odio di Luigi Ferragù del fu Giovanni Pasquale, possidente domiciliato pure in Porto Legnago, ed avendo questa Pretura stabilito il giorno 2 giugno prossimo venturo alle ore 10 della mattina per la convocazione dei creditori prenotati, col presente si citano li creditori ignoti ed aventi ipoteca legale tacita sui detti fondi non iscritta, ad inscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj all'Ufficio della Conservazione delle Ipoteche in Verona nel termine di giorni 90 e precisamente sino a tutto il giorno 31 maggio prossimo venturo a norma delle disposizioni portate dal Regolamento 19 aprile 1806.

Vengono perciò tutti li creditori medesimi prevenuti, che fu destinato in loro curatore l'avvocato di questo Foro Bortolammeo Messedaglia per l'iscrizione insinuazione, e difesa dei diritti d'ipoteca legale, al quale si potranno perciò rivogliere, ed anche prevalersi d'altro legittimo rappresentante, sotto però la comminatoria che non venendo iscritto il diritto d'ipoteca nel termine stabilito, non potranno i creditori aventi ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi stessi di cui ne segue la descrizione:

Una casa in Porto Legnago in contrada di S. Pietro Vecchio al civico numero 488 confinata a mezzogiorno dal m gazzino Privative a mattina dalla piazza d'armi, a sera dal fiume Adige, ed a monti dal Genio Militare salvis ec

Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa Fortezza, in Verona, comunicato all'Ufficio fiscale di detta città, ed inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia per tre successive settimane, a cura e diligenza dell. parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Legnago

Il 20 gennaio 1826.

In mancanza di Pretore

CAVALCASELLE Aggiunto.

P. Piccinali Scritt.

N. 239 EDITTO.

In seguito a ricerca oggi prodotta al num. 238 dalli Luigi Giusto del fu Bortolo, e Francesco Travaglia del fu Giuseppe, il primo Erede beneficiario della fu Marianna Giusto Giacometti, ed il secondo Amministratore dell' Eredità della stessa possidenti domiciliati in Porto Legnago, rappresentati dall' Avvocato Gaetano Da Vico, contro Luigi Ferragù del fu Giovanni Pasquale possidente domiciliato pure in Porto di Legnago per l'aggiudicazione dei fondi descritti in calce del presente, fu prefisso il giorno 2 giugno prossimo venturo per la convocazione dinanzi a questa Pretura dei creditori tutti prenotati sui fondi stessi, acciò esaurire le pratiche ordinate dal paragrafo 4:8 del Giudiziario Regolamento, fu destinato l'Avvocato di questo Foro Bortolammeo Messedaglia in curatore di tutti quelli creditori che attualmente fossero d'ignoto domicilio, o di cui fossero sconosciuti li legittimi rappresentanti.

E di siffatta destinazione vengono tali creditori, o loro legittimi rappresentanti resi istrutti, onde possano munire il prefatto curatore delle necessarie istruzioni, o destinare altro Procuratore, o personalmente comparire alla suddetta Sessione, altrimenti più non saranno nel proposito sentiti.

Segue la descrizione degli immobili da aggiudicarsi.

Una Casa in Porto Legnago in contrada di San Pietro Vecchio al ci rico num. 488 confinata a mezzogiorno dal Magazzino privative, a mattina dalla Piazza d'armi, a sera dal Fiume Adige, ed a monti dal genio Militare salvis etc.

Ed il presente Editto sarà affisso alla Porta di questa Pretura, e nei luoghi soliti di questa Fortezza.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Il 20 gennajo 1820.

In mancanza di Pretore

CAVALCASELLE Aggionto.

P. Piccinali Scritt.

EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Marittimo di Venezia.

Si notifica col presente Editto

Alla Dita Saint Lager e comp. di Napoli essere stato da Antonia Segala m gl e di Gio. Battista Topani presentata una Petizione in punto Primo. Di nullità del pignoramento con asporto fatto in pregiudizio del marito di detta istante pel decreto di questo Imperiale Regio Tribunale 20 gennaro corrente Numero 422 per l'istanza di essa Dita Saint Lager e comp. Secondo. Di restituzione degli effett. esecutati a quel pignoramento con protesta di danni, e spese, contra esso convenuto, implorando gli opportuni provvedimenti pegli effetti di giustizia.

Domiciliata la Dita suddetta fuori degli Stati di S. M. l'augusto Sovrano è stato nominato, e destinato a di lei pericolo il signor Giacomo Bini avvocato di qui affine di rappresentarlo come curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, la quale con tal mezzo verrà dedotta, e decisa a termini di ragione, secondo la norma prescritta dal Regolamento giudiziario vigente negli Stati suddetti.

Resta quindi avvisata la predetta Dita Saint Lager e comp. col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare Intimazione, affinchè dessa sappia, e possa, volendo, compatire a debito tempo, oppure far tenere al suddetto Curatore li proprj mezzi, ed amminicoli, da cui si credesse assistita, ovvero scegliere, e rendere noto a questo Tribunale un altro Procuratore, in somma usare tutti quei mezzi, cui crederà opportuni alla sua difesa nelle vie regolari; al che mancando sappia di dovere a se medesima attribuire le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi, e modi consueti, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Marittimo

Venezia il 24 gennaro 1826

SORANZO Presidente.

Lorenzo Paron Fadini Imp. Reg. Consigliere.

Nottola Consiglier.

G. Vidalis.

Domeneghini Dir. di Sp.

N. 2551 EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura Urbana in Verona.

Porta a pubblica notizia

Che nel giorno 3 di marzo prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel locale della Pretura stessa si procederà al secondo esperimento d'asta delle infrascritte pezze di terra oppignorate in pregiudizio di David Zanoni sulle istanze di Vincenzo Malenza.

Si avvertono i concorrenti all'asta che le pezze di terra suddette non verranno deliberate a prezzo minore di quello loro attribuito colla stima 16 giugno 1825 risultato complessivamente in lire austriache [illegible]126.20, e che la delibera stessa in qualunque caso seguira sempre sotto l'osservanza dei capitoli d'asta che saranno a chiunque ostensibili in questa Cancelleria:

Seguono i Campi da subastarsi.

Primo. Pezza di terra arativa con piante in detta istanza denominata Capellaue, ma che si chiama all'invece la Stellana, confinata a mattina, e mezzo giorno da Michele Zecchini, a sera, e monti dalli signori Lorenzi, la quale dil gentemente misurata fu rinvenuta di van. 16. tav. 10 estimata dell' annua rendita dominicale depurata dal decennio Lire 23.31 dante di capitale a ragione del 5 per cento L. 466:20.

Più per piante di viti L. 7.

Secondo. Pezza di terra arativa con piante in pertinenza di Mazzurega detta Vegron confinata a mattina dalli signori Lorenzi, a mezzogiorno da Giovanni, e Bortolo Brozzi, a

sera, e monti dalla strada comune, ed è di figura triangolare, rinvenuta di campi 1. vanezze 11. tav. 8, estimata dell'annua rendita dominicale depurata come sopra lire 11.13 danti il capitale di lire 222.60; più per capitale di 36 poste di viti non fruttanti lire 14.40. Totale L. 237.00.

Terzo. Pezza di terra garba, poca arativa, altra poca vegra, e boschiva in detta pertinenza, detta sotto il Bosco, confinata a mattina da Francesco Policante, a mezzo giorno dalla strada consorziale, a sera in parte dalle Povare di Mazzurega, ed in parte dai Beni Comunali della stessa ragione, ed a monti dagli stessi Beni comuni, ritrovata di campi 2. van. 20 tav. 8, estimata dell' annua rendita Dominicale come sopra lire 6.88 suo capitale in ragione come le altre Lire 137.60.

Quarto. Pezza di terra arativa con piante nella stessa pertinenza in Contrà detta la detta Spinare, confinata a mattina da Antonio Marastoni, a mezzodì da Giacomo Castellani, a sera da Giacomo Sartori, ed a monti dal predetto Marastoni della quantità di van. 9. tav. 13 sua annua rendita dominicale depurata come sopra lire 13 77 suo capitale depurato come sopra lire 275 40 oltre lire 3. per num. 12 poste di viti non fruttanti che in tutto sono L. 278.40.

Totale complessivo L. 1126.20.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana.

Verona il 13 dicembre 1825.

FINCATI

Buella Canc.

N. 37659 EDITTO.

Per parte dell' Imp. Regio Trib. Civile di prima Istanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto

Che nel giorno di martedì 28 del prossimo venturo febbrajo alle ore 12 meridiane nel solito luogo degl'incanti nella Loggetta sottoposta al Campanile di San Marco, un Commissario Delegato dal Tribunale sopra istanza di Alessio Niccolaidi, e Costantino Cavacco Commissarj Testamentarj del fu Antonio Giorgio Nini, ed amministratori interinali della terza parte spettante al minore Cristo Nini, nonchè di Giorgio Nini, procederà al terzo esperimento d' Asta per la vendita delle tre Case sottodescritte tanto unite che separate di ragione del Nobil Conte Francesco Lio Zantani a di lui pregiudizio oppignorate, e ripartitamente stimate come dal protocollo di stima prodotto in Cancelleria unitamente a tutti gli altri Documenti da esaminarsi da cadaun aspirante.

Case da subastarsi in Parrocchia di San Marco.

N. 1. Casa al civico num. 1742 stimata austriache L. 7038.30.

2. Casa nella Parrocchia suddetta al civico num. 1743 stimata austriache L. 2145.59.

3. Altra Casa nella Parrocchia suddetta al civico num. 1741 stimata austr. L. 2387.35

La vendita delle Case suddescritte seguirà prima della Casa descritta al num. 1742, indi dell'altra Casa al num. 1743, e finalmente della Casa al num. 1741, e saranno deliberate al prezzo minore della stima, sempre però in moneta suonante al corrente valor di tariffa, e sotto le seguenti condizioni.

Primo. Il deliberatario dovrà garantire la vendita al momento della delibera col deposito effettivo del quarto importar del prezzo offerto, e nel termine di giorni otto eseguire l' intiero esborso presso la Regia Commissione dei Depositi in moneta suonante ed al valor di tariffa, ed in caso di mancanza sarà reincantato lo Stabile a tutto danno del deliberatario colla perdita del Deposito.

Secondo. Dovrà l' acquirente sottostare al pagamento delle spese tutte dipendenti dalla specifica che viene dimessa a mani dell' Avvocato della parte istante, qualora fosse il deliberatario di tutti tre gli Immobili, ed in caso diverso di quella quota spettante per terzo per lo stabile che fosse deliberato, importando il complessivo della specifica la somma di austr. L. 804.17.

Terzo. Staranno a carico del deliberatario le spese tutte d' incanto, e delibera, nonchè tutte quelle che in progresso si rendessero necessarie, per ottenere il possesso, traslato, iscrizione e rescrizione ec. ec. nessuna eccettuata.

Quarto. Sarà a carico pure del deliberatario il pagamento di tutti li pubblici aggravj caricanti la proprietà che fosse deliberata.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa R. Città.

GIOVANNI CONTE WELSPERG
Presidente.

Armani Consiglier.

Rossi Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Venezia 5 gennajo 1826.

Gio: Gattinoni Direttore di Spedizione.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 37641 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia

Rende pubblicamente noto

Che nel giorno ventotto febbraro venturo alle ore dieci della mattina al solito luogo degli incanti della Loggetta sottoposta al Campanile di S. Marco un Commissario del Tribunale procederà al primo esperimento per la vendita di una Casa posta in parrocchia di San Stefano, circondario di Sant' Angelo calle del Caffettiere al numero 3299 intestata alla Dita Elisabetta Duodo moglie del Nobil Homo Bertucci Balbi Valier per la cifra di L. 237. 931 e stimata pel depurato valore di Italiane Lire 4658 che sarà deliberata al maggior offerente oltre il prezzo della stima a pronti contanti, ed in moneta al corrente valor di tariffa.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ai luoghi soliti ed inserito nella Gazzetta privilegiata di questa Città.

GIO: CONTE WELSPERG
Presidente.

Carlotti Consigliere.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Venezia 5 gennaro 1826.

N. 3926 EDITTO.

Per ordine dell'Imperial Regia Pretura di Crespino.

Si rende noto,

Alli Vincenzo, ed Alessandro Colla fratelli di Ferrara essere stata dedotta dal loro padre Luigi Colla Verbale petizione, in punto di corresponsione di L. 3 Austriache al giorno, ossia di centesimi 75 per cadauno a titolo di alimenti in loro confronto, e contro gli altri suoi due figli don Antonio, e Giacomo di Crespino.

Avendo essi RR. CC. l' attuale loro dimora fuori degli stati di Sua Maestà fu destinato a norma di legge a tutto loro pericolo, e spese l'Avvocato Gaetano dottor Natali, affinchè in qualità di curatore speciale lo rappresenti in giudizio nella lite inerente che sarà trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante Regolamento Giudiziario.

Restano quindi prevenuti col presente Editto il quale avrà forza della più regolare intimazione essere stata prefissa la giornata dei 24 febbrajo p. v., alle ore 9 antimeridiane, per la comparsa delle parti all' Aula Verbale di questa Imperial Regia Pretura colle avvertenze tutte di legge, onde possano volendo comparire, o far tenere, e somministrare al detto curatore tutte le carte di cui credessero far uso per la propria difesa, scegliendo anco previa la debita notizia a quest' Imperiale Regia Pretura altro procuratore; usando in somma di tutti que' mezzi che stimassero opportuni sempre nelle vie regolari, e di giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

Dall' Imp. R. Pretura Distrettuale di Crespino.

Li 5 dicembre 1826.

L' Imp. Reg. Pretore
MARZARI.

N. 2014 AVVISO.

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza nel giorno 16 marzo prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane si terrà l' Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, una casa in parrocchia dell' Angelo Raffaele al civico numero 2515 sul dato Fiscale di austriache lire 327. 98, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' Imperial Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 15 gennaio 1826.

BEMBO

I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 238 EDITTO.

Per parte dell' Imp. Reg. Pretura in San Donà.

E sopra istanza dell' Avvocato Alvise Trevisi curatore della giacente Eredità del fu Pietro Marcassa di Tre Pallade Comune di San Michiel del Quarto, mancato a vivi in Venezia nel giorno 6 dicembre 1825, vengono citati tutti quelli che credessero di avere qualche azione o diritto verso l' Eredità del suddetto defonto a presentarsi personalmente, o mediante legittimo Procuratore, dinanzi quest' Imperial Regia Pretura nel giorno 19 diecinove aprile prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane per insinuare, e provare i loro diritti, sotto la comminatoria dell paragr. 814 del Codice Civile Generale Austriaco, per quelli che mancassero d' insinuarsi.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi a questa residenza, e nel comune di San Michiel del Quarto, non che inserito per tre volte a diligenza del curatore istante, nella Gazzetta privilegiata di Ve-

nezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in San Donà.

Li 17 gennajo 1826.

C. Pretore.

B. Rigo Canc.

Oggi 24 ventiquattro gennajo 1826.

Intimato da me sottoscritto il presente Editto al signor Avvocato Trevisi curatore della giacente Eredità del fu Pietro Marcassa.

C. Fecco Curs.

N. 3950 **EDITTO.**

Da parte dell' Imp. Regia Pretura in Thiene.

Si rende noto

Che in esecuzione a Requisitoria dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Vicenza 16 settembre 1825 num. 10185 inesiva a suo Decreto attergato ad istanza pari numero del giorno 12 detto del signor Vincenzo Benetti amministratore della sostanza appartenente alla massa dei creditori verso l' oberato Serafino Gerin, e del signor Quintilio Gasparini possidenti l' uno domiciliato in Vicenza, e l' altro in Loreo, attori rappresentati dall' Avvocato signor Pietro Lucchini, si sono fissati con odierno subattergato li giorni 18 febbraio, e 29 marzo 1826 alle ore 10 della mattina per la vendita Giudiziale delli sottodescritti immobili esecutati in odio del Reo Convenuto Giovanni Poletto possidente in Castagnomoro, da farsi nel locale di residenza della Pretura mediante il Cancelliere Pretoriale delegato in Commissario ad actum, assistito dallo Scrittore Stefano Tovaglia sotto le seguenti condizioni;

Cioè saranno deliberati al maggior offerente non al di sotto della stima, con obbligo allo stesso di ritenere i debiti inerenti al fondo sino alla concorrenza del prezzo medesimo, e così le servitù, pesi privati, ed aggravj tanto pubblici, che comunali, e consorziali, come pure le spese occorrenti dopo l' acquisto; con l' obbligo altresì di pagare il prezzo al momento della definitiva graduazione delli creditori sotto comminativa altrimenti del Reincanto a spese, e danni dell' offerente anche a prezzo minore della stima; e con avvertenza che non effettuandosi la vendita sia nel primo, che nel secondo Incanto non al di sotto del valore stimato, saranno i Beni venduti anche a meno nel terzo.

Il presente si pubblichi, ed affiga in Thiene, Castagnomoro, ed in Vicenza; e si inserisca per tre volte nelle pubbliche Gazzette.

Dall' Imperiale Regia Pretura.

Thiene li 19 ottobre 1825.

PIETRO TOPPAZINI Pretore.

Bonello Canc.

Seguono li Beni.

a. Campi 2.0.1. boschivi posti in Castagnomoro in contrà Galvani descritti in mappa al num. 537 allibrato per la cifra di L. 0.0.0.1.

b.) Campi 1.0.0. ar. vac. posto in detto comune, e contrada in mappa al num. 538 allibrato per la cifra di L. 0.0.0.4.0.

c.) Campi 2.0.0. ar. piant., e vig. in detta comune, e contrada in mappa al num. 539 allibrati per la cifra d' estimo di L. 0.0.4.2.0.

d.) Campi 1.0.1. ar. piant., e vig. in detto comune, e contrada in mappa al num. 554 allibrato per Lire 0.0.2.2.0.

e.) Casa coperta a paglia in detto comune, e contrada sovra il suddetto corpo di terra allibrata per Lire 0.0.1.3.0.

f.) Campi 2.0.0 prativi migliori in detta comune, e contrada Segalin in mappa al numero 568 allibrati per L. 0.0.4.2.0.

g.) Campi 2.3.0 bosco inferiore con castagni in detta comune, in contrada Lavarda in mappa al numero 668 allibrati per la cifra di L. 0.0.0.2.0.

h.) Campi 1.0.0 arativo piantà vignà in detto comune, e contrada Lavarda al numero 686 di mappa allibrato per L. 0.0.2.1.1.

i.) Campi 5.0.0 prativi migliori vacui in detto comune contrada Lavarda al num. 687 di mappa allibrati per L. 0.0.11.1.0.

l.) Casa di abitazione inferiore posta nel detto Corpo di terra prativa allibrata L. 0.0.2.0.0.

N. 89-16 **EDITTO.**

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Padova.

Si rende pubblicamente noto

Che nel giorno 16 febbraro e 27 detto alle ore 9 antimeridiane del corrente anno 1826 nella casa d' abitazione della Nobil Donna Balbi Dottori, si terrà il Giudiziale Incanto di alcuni effetti mobigliari consistenti in una Specchiera, e Comò, un Soffà, e due Tavolini di noce per essere deliberati al maggior offerente oltre la stima, della quale ne verrà permessa l' ispezione ed anche di prenderne copia ai concorrenti presso l' Ufficio di Spedizione, coll' avvertenza che qualora non potessero nè al primo nè al secondo Incanto essere venduti al prezzo maggiore della stima, verranno al terzo Incanto, che viene stabilito per il giorno 13 aprile prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane dal Commissario Delegato deliberati anche a prezzo inferiore della stima, in ogni caso però contro pronto pagamento.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Civile in Padova.

10 gennajo 1826.

Co. SELVATICO Presidente

Paravicini Consiglier.

Meidl Consiglier.

Lanari Segr.

Concordat

Pasini f. f. di Sped.

Adì 28 gennaro 1826.

Il presente Editto fu affisso nei soliti luoghi voluti dalla legge.

A. Bearzi Curs.

N. 17399. **EDITTO.**

Rendesi col presente pubblicamente noto,

Che essendo riuscito infruttuoso il primo esperimento d'Asta per mancanza di offerenti delle infrascritte tre case oppignorate in pregiudizio del Sacerdote Francesco Zenari, sulle istanze di Bernardino Grigolati; verrà tenuto avanti quest'Imperial Regio Tribunale Provinciale il secondo incanto nel giorno primo marzo alle ore 9 antimeridiane.

Si prevengono li concorrenti all' Asta, che le dette case verranno deliberate tanto unitamente, che separatamente, ma non però a prezzo minore di quello che fu attribuito ad ognuno dalla stima giudiziale rilevata il 22 gennaio 1825 nè altrimenti, che sotto le condizioni contenute dai capitoli d'Asta, quali congiuntamente alla mentovata stima verranno a chiunque resi ostensibili da questo Uffizio di spedizione.

Segue la descrizione delle Case.

1. Una casa posta in questa città in contrada dei SS. Nazaro e Celso, marcata col num. 5196 confinata dalla seguente num. 5170 da Barbaran, e dalla strada, censita scudi 7.56.

2. Altra casa num. 5170 posta come sopra confinata dalla precedente, da Barbaran, e colla strada di Cantarane livellaria alla Cassa d' ammortizzazione, censita scudi 3.

3. Altra casa al num. 5416 confinata dalla suddetta, da Vincenzo Perazzo, o Peraso, e dalla strada censita scudi 5.4.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale

Verona 20 dicembre 1825.

DE BATTISTI Presidente.

Angeli Regio Consig.

Mendini R. Consig.

Negri.

Ad N. 19 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in San Vito del Friuli.

Deduce a pubblica notizia

Che essendo stata sospesa l' Asta ordinata col decreto 23 aprile 1825 n. 894 sull' istanza del Nobil sig. Alvise Francesco conte Dottor Mocenigo in pregiudizio dell' Eredità era giacente del fu Francesco Roncali sopra ulterior istanza del prefato richiedente prodotta il 3 corrente numero 19 in confronto dei signori Santo, e Maria pure Roncali dichiaritisi eredi del citato Francesco si è redeputata l' asta medesima degl' immobili infrascritti stimati complessivamente austriache L. 2149:47 come dalla relativa operazione che sarà resa ostensibile agl' aspiranti i quali potranno anche averne copia, e quindi il primo esperimento avrà luogo il 14 quattordici aprile prossimo venturo, e non effettuandosi la vendita, in questo venne fissato il secondo pel successivo giorno 19 diecinove maggio avvertendosi, che ciò seguirà nel solito luogo degl' incanti dinanzi una Commissione Giudiziale ed a prezzo non inferiore della stima verso pagamento in denaro sonante della somma obblazionata, qualora il deliberatario non fosse l' istante medesimo il quale potrà trattenersi il prezzo a pagamento del proprio credito, e spese, o per erogarlo come sarà di ragione. Si avverte finalmente il pubblico che non avendo effetto l' asta nè al primo, nè al secondo esperimento sopra nuova istanza dell' esecutante, ed osservate le discipline di legge sarà proceduto al terzo in cui potrà farsi la delibera a qualunque prezzo ritenute sempre le condizioni seguenti.

Primo. Staranno a carico del deliberatario tutte le spese d' asta, e successive cioè Registro, Volture, Intavolazioni, ed ogni altro atto necessario per conseguire legalmente la proprietà dei Beni acquistati.

Secondo. Qualunque deliberatario, eccettuatone l' istante sarà obbligato di cautare l' asta coll' effettivo deposito in moneta sonante di austriache L. 300, ed entro tre giorni successivi versare il rimanente a saldo del prezzo offerto, e ciò tutto sotto pena del reincanto a tutto suo rischio, e pericolo.

Terzo. Sarà permesso anche la parziale delibera ove questa scadesse sopra un fondo staccato.

Seguono i Beni in Marignana.

N. 1. Pezzo di terra detto Brai-

da Vecchia corte di centesimi 19 in mappa al num. 544.

2. Simile a. di centesim 34 in mappa al num. 545.

3. Simile detto Saciloti prativo sortumoso di pertiche 25.23 in mappa al num. 567.

4. Simile detto Braida a. v. con mori di pertiche 5.91 in mappa al num. 416 sub 1.

5. Simile di pertiche 8.23 in mappa al num. 416 sub. 2.

6. Simile detto Marignana con casa d'abitazione al civico num. 8 di cent. 34 in mappa al num. 540.

7. Simile ortivo di cent. 74 in mappa al num. 541.

8. Simile detto Muspinedo a. v. di pertiche 3.20 in mappa al numero 552 sub 1.

9. Simile detto Marignana ortivo di centesimi 59 in mappa al numero 537.

10. Simile con casa da Massaro al civico num. 6 di pertiche 1.35 in mappa al num. 538.

11. Simile detto Braida pascolivo di pertiche 2.72 in mappa al numero 417.

12. Simile detto Isola pascolivo di pertiche 5.06 in mappa al numero 418.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa comune nonchè in Marignana ove sono situati i fondi da vendersi nonchè inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a carico dell'Istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in San Vito.

Li 20 gennajo 1826.

GRAPPUTO Pretore.

N. 166 **EDITTO.**

REGNO LOMBARDO VENETO

Provincia del Polesine.

L'Imperiale Regia Pretura di Adria,

Deduce a pubblica notizia

Che sopra istanza delli Antonio, e Giacomo Fratelli Amà del fu Vincenzo, facendo il secondo qual legittimo Amministratore de' proprj figlj minori, possidenti, domiciliati a Cà Pasta, Comune di Contarina, sotto Loreo, rappresentati dal loro Procuratore, ed Avvocato Giuseppe Dottor Tretti, avrà luogo nel giorno 18 febbrajo prossimo futuro alle ore 10 della mattina in questo Pretorio, ed alla presenza di Regio Commissario, il terzo incanto per la vendita di una casa colle sue pertinenze posta in Adria in in Parrocchia della Cattedrale, strada maggiore al civico num. 961 fra i seguenti confini, a tramontana, ponente gl'Eredi del fu Giovanni Carlo Maria Zorzi, a mezzogiorno gli Eredi Guarnieri detti della Longa, ed a levante la strada maggiore, stimata austriache L. 141.44.

Altra casa colle sue pertinenze posta in Adria in Parrocchia di Santa Maria Assunta detta della Tomba, strada maggiore al civico num. 1577 frà i seguenti confini, a tramontana e levante la Dita Saul, ed Isach Ravenna, a ponente la strada maggiore, ed a mezzogiorno le ragioni Biasioli, stimata austr. L. 1747.

Salvo il diretto dominio sulle case suddette, a favore degli istanti signori Amà pel Capitale d' Italiane L. 9517:23 pari ad austriache L. 10931, producente l'Annua rendita di austr. L. 546:96, il tutto stimato, come da atto di stima 20 gennajo 1825, che può da chiunque essere ispezionato, e levato in copia da questa Cancelleria, e ciò sotto le seguenti condizioni.

Primo. I beni da subastarsi saranno deliberati al maggior offerente, anche a prezzo minore della stima, fermo però il disposto dal parag. 422 per il caso ivi contemplato.

Secondo. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi, e pubbliche imposte caricanti essi beni, e le servitù inerenti.

Terzo. Sarà inoltre tenuto il deliberatario di pagare all' Avv. Giuseppe D.r Tretti, Procuratore della parte istante tutte le spese di atteggio entro 14 giorni successivi alla delibera, dietro specifica che sarà offerta, ed occorrendo dalla Imperiale Regia Pretura tassata.

Quarto. Chiunque si presenti, come obblatore, tranne i creditori istanti, dovrà previamente depositare la somma di L. 300, onde cautare gli effetti dell'asta, qual somma, appena chiuso il Protocollo d' incanto sarà a tutti restituita, eccettuato il solo deliberatario, che al momento stesso della delibera dovrà immediatamente aggiungere al fatto deposito la ulteriore somma occorrente a coprire almeno il decimo del prezzo offerto, altrimenti la delibera si riterrà, come non avvenuta, e le depositate L. 300, resteranno devolute a favore dei creditori inscritti, e procederà oltre l' esperimento.

Quinto. Entro tre giorni successivi a quello della delibera sarà in dovere il deliberatario di versare nella Cassa dei Depositi di questa Pretura gli altri nove decimi del prezzo offerto.

Sesto. Mancando il deliberatario al versamento dei suddetti nove decimi, nel termine suespresso, si procederà al reincanto dei beni deliberati, anche a prezzo minore della stima, a tutto di lui rischio, e spese da prelevarsi dal decimo versato, e perderà ogni azione sulla rimanenza del decimo stesso, la quale resterà a beneficio dei creditori iscritti.

Settimo. Qualora i beni venissero deliberati alli creditori signori Amà, in simil caso non saranno essi tenuti al deposito, come agli articoli quarto, e quinto: ma riterranno in loro mani tutto il prezzo, per cui sarà seguita la delibera, e ciò fino a tanto, che sia deciso sull' anzianità di que' creditori, che sono iscritti sugl' immobili, e notiziati, a cauzione de' quali resteranno nel frattempo obbligati i beni deliberati, ancorchè li Fratelli Amà avessero preso il possesso effettivo dei beni stessi.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso, come d'ordine, e verrà per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della Cancelleria.

Dall' Imperiale Regia Pretura suddetta.

Li 14 gennajo 1826.

GIOVANNI D.r GHIOTTO Pretore.

Pel Cancelliere in permesso G. Gardi Scritt. Aoz.

N. 2474. **EDITTO.**

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura di Loreo.

Si ordina:

A tutti quelli che credessero di poter far valere un qualche diritto come eredi, come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra la Eredità di Marianna Vendemiati Crivellari-Marconcin, morta nella comune di Rosolina nel giorno 20 luglio 1820 di dover comparire nel giorno 25 febbraio prossimo venturo anno 1826 alle ore 10 della mattina, o personalmente o col mezzo di legittimo procuratore, per insinuare e provare i proprj titoli e diritti a senso del paragrafo 813, e colla comminatoria del paragrafo 814 del Codice Civile Generale, oltre l' avvertenza che in tal giorno sarà aggiudicata e consegnata la Eredità a quelli che per tal titolo si saranno legittimati.

Ed il presente sarà affisso all'Albo Pretorio, ed altri luoghi, in Loreo e Rosolina, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia, a cura di Luigia Gallo, che dovrà provarne la inserzione prima del giorno alla convocazione asseguato.

Loreo.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Loreo.

Li 17 decembre 1825.

SERNAGIOTTO Pretore.

Caloris Cancell.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia

Che a Padova nel giorno 27 febbrajo 1826 all'Ufficio del Comando di quella Città si terrà l'Asta per la delibera al maggior offerente della subconduzione di campi 50.2.143 ridotti a Prateria ad uso di Piazza di esercizj pel periodo di quattro anni circa, e colle condizioni contenute nell' apposito avviso diramato, che sarà ostensibile ad ogni aspirante presso la Cancelleria del suddetto Comando.

N. 3544 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Conselve.

Rende noto pubblicamente;

Che nel primo esperimento d'Asta tenutosi dinanzi quest'Imperial Regia Pretura il giorno 16 dicembre corrente non avendo avuto luogo per mancanza di oblatori la vendita degl' infrascritti beni, accordata dalli decreti 14 settembre 1824 numero 13314/867, 13315/868 dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Padova sopra le istanze di Filippo Scalzi, esente dalle tasse e bolli, domiciliato in Padova, e rappresentato dall' Avvocato Carlo Bassi, esecutati in pregiudizio dell' eredità giacente di Giulia Grandis Sguario, e stimati giudizialmente ed in complesso Austriache lire 7976:65 come dal relativo Protocollo 11 dicembre 1823 num. 2394, di cui agli aspiranti ne sarà, volendo, permessa l' ispezione presso di questa Cancellaria, ed anche rilasciata copia sopra loro ricerca; però nel giorno 22 febbrajo anno prossimo venturo 1826, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della stessa Pretura, e dinanzi li Commissarj appositamente delegati, si terrà il secondo esperimento d' Asta, ed in quanto nel medesimo pure non se ne verificasse la vendita a prezzo della stima, ovvero ad un prezzo maggiore, seguirà il terzo incanto nel dì 5 aprile susseguente, nel quale si faranno vendere anche a prezzo inferiore della stima; in ambedue per altro gl' incanti dovranno osservarsi le condizioni seguenti.

Primo. Non sarà ammesso alcuno

ad oblazionare se non canti prima l'offerta col deposito del decimo dell' importare della stima, a riserva dell' attore.

Secondo. Dovrà il deliberatario, quando non fosse l'attore, esborsare la somma offerta nell' uffizio delli depositi presso l'Imperial Reg. Tribunale Provinciale in Padova entro giorni 3 dalla seguita delibera, sotto la comminatoria altrimenti del reincanto a spese e danno dell' offerente anche a prezzo minore della stima.

Terzo. Avrà obbligo il maggior offerente di ritenere li debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi, qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione del medesimo; non che pure di ritenere tutti li pesi, e pubbliche imposte, con le spese tutte occorrenti d'Ufficio, e tutte quelle indistintamente dopo l'acquisto.

Segue la descrizione dei beni.

1. Campi due con casa affittati a don Domenico Ferrari

2. Casa affittata a Matteo Marsilj, e Domenico Berolo

3. Campi due con casolare affittatati à Matteo Soldà

4. Campi tre con casa affittati al detto Soldà, con carico enfiteotico di staja 18 frumento alli fratelli Zara

5. Casa affittata a Mattia Campanara

6. Bottega affittata a Giovanni Campaci, e Michele Sardo

7. Altra bottega affittata ad Angeli

8. Esigenza livellaria di lire 15.50 Italiane sopra casolare e pezzo di terra delli consorti Amistà.

Li quali beni sono tutti posti nel distretto di Conselve, comune di Bagnoli, frazione di S. Siro, e confinano da un lato le ragioni Ferro, e dall'altro Zaguri, e censiti in dita Giulia Grandis Sguario, coll' estimo di ducati 809:57.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nel locale di quest'Imperial Regia Pretura, e nei luoghi soliti di questa comune, e di Bagnoli, non che nella R. città di Padova, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Conselve.

Li 19 dicembre 1825.

L'I. R. Consigliere Pretore
CAPASANTA.
Per l'I. R. Cancell. assente
R. Poletti Scritt.

N. 317 *AVVISO.*

D'ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Mercantile, e Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo Veneto.

Si fa pubblicamente noto,

Che il giorno tredici febbrajo prossimo venturo alle ore undici della mattina, nel luogo solito della Loggetta di San Marco in questa città, si procederà all' incanto giudiziale per la vendita, degli infrascritti Effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente oltre il prezzo del valore nominale, e contro il pronto pagamento in dinaro contante al corso di grida.

Effetti da vendersi

Carta 9 settembre 1798 di firma Francesco Martelli per Zecchini Veneti sessanta a favore di Teresa Banidieri detta Morandi da questa girata a Gasparo Zennoner il 3 luglio 1817.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, ed inserito di regola nella Gazzetta privilegiata di questa città.

N. U. SORANZO Presidente.
L. PARON FADINI I R. Consig.
DE CESCHI I. R. Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo
Venezia li 17 gennajo 1826.
G. Vidalis Segr.
Domeneghini Dir. di Sped.

ANNUNZIO D'ASTA.

L'Imp. Reg. Comando Superiore della Marina.

Deduce a comune notizia.

Che essendo caduta senza effetto l'Asta tenutasi nelli giorni 9, 10, ed 11 dell' andante gennaio per l'acquisto di numero 300 Bracciuoli di rovere squadrati, e 260 piante di Pino sarà questa rinnovata nel giorno 13 febbrajo prossimo venturo ritenute ferme, ed invariabili le dimensioni determinate dalla specifica posta in calce dell' anteriore avviso primo dicembre 1825 S. 2627 e le condizioni in esso contenute.

Venezia li 23 gennajo 1826.

Il Generale Comandante superiore dell' I. R. Marina di guerra
AMILCARE Marchese PAULUCCI
Generale Maggiort.
L'Intendente in Capo Referente economico dell' Arsenale
Gio: Francesco nobile de Zanetti.

N. 3545 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Montebelluna residente in Biadene.

Deduce a pubblica notizia,

Che essendo rimasti deserti per mancanza di offerte li primi esperimenti d'asta fissati cogli altri Editti 8 giugno num. 1569, e 23 agosto 1825 num. 2233 2234, dei sotto descritti Beni stabili, accordata dietro istanza della signora Antonia Zanuzzi del fu Antonio, moglie del signor Domenico Bianchi di Cavaso, in pregiudizio delli signori Elisabetta Ceccato, relitta Paolo Bugada, Gaetano, Pietro, Giovanna fratelli, e sorella Bugada, moglie questa di Vincenzo Norcen, viene stabilito il secondo Incanto pel giorno 22 febbraro prossimo venturo 1826, alle ore dodici di mattina, colle condizioni tutte descritte, ed indicate nelli succitati Editti già inseriti nella pubblica Gazzetta privilegiata di Venezia.

Questi beni furono stimati nel complessivo valore di austriache Lire 14948:5 come dai protocolli di stime Giudiziali 20 agosto 1824 num. 2325, e 28 aprile 1825 num. 1214, e de' quali agli aspiranti ne sarà permessa la ispezione, ed anche di levarne copia.

Segue la descrizione delli Beni.

N. 1. Campi 5.3.27 arativi vitati per la maggior parte di piantagione novella, con gelsi posti nella Parrocchia di Pederobba loco detto Soffrata coi confini a mattina, e mezzodì strada Comune, a sera Spineda, e parte Mengotti Barbarich, e parte Francesco Bu[illegible], descritta al censo alli num. 553 556 con cifra di L. 26e aggravata per la quantità di campi 1.1f2 dal pagamento di decima al Beneficio Parrocchiale di Pederobba del valore Capitale depurato di austriache Lire 2467:46.

2. Campi 9 —.167, cioè prativi in riva vitata, ed arati campi 6.83 tav. boschivi, con lordera di campi 2. 3. 154 montuosi 242 tavole loco detto al Castellier con casa colonica di muro coperta a coppi avente al piano cucina, stalla e caneva, sopra camera, e tezza, confina a mattina Vincenzo Zone, e strada servile, mezzodì sigg. Bianchetti, Corner, e Ventura Groppo, Vincenzo Zorzi, signor Domenico Bianchi, e signori Bianchetti, a monte Lorenzo Sartor, e strada, al censo occupano il num. 464, stimati austr. L. 1972:49.

3. Campi 4.2.222, cioè prativa in zoppa con campi 3.2.177, e campi 1.—.43 arativa vacua loco detto Zoppa, e Boschi confina a mattina strada, a mezzodì, sera, e monte Co: D'Onigo, al censo num. 466, stimati Lire 656:78,

4. Campi 1.1.66 prativa in riva con viti loco detto ai Melmazzi, confina a mattina Pietro Zorzi, a mezzodì Antonio Pencin, sera Co: D'Onigo, monte sig. Catterina Pisani, al censo numero 265 stimata Lire 326.48.

5. C. —.—.255 arativa vitata loco detto alla Martinella, confina a mattina, e sera Rizzi, a mezzodì signor Lodovico Damini, a monte, strada al censo num. 468 stimata L. 92.75.

6. C. 3.3.258, terra broliva vitata con frutteri, e gelsi parte circondata da muro, e parte da siepe con Casa Dominicale, e colonica, consiste la Dominicale al pian terreno, portico, caneva, e lisciera, con fornelli senza caldaja, scala esterna a mattina di pietra rossa corrosa in mezzo verso mattina riguardante monte, stanza detta Canevetta, corridor di mezzo, e camera a mezzodì. In primo piano ingresso ad uno stanzino detto la Stua, con stufa, suolo di tavole, e due portiere con lastre riquadrate, in seguito loggia con terrazza con sotto archi aperti verso monte, monti cucina, e spazzacucina con pietra, corridore a due camere, ed altra camera in facciata della loggia, secondo piano scala di legno nella casa colonica, è sopra granai divisi in cinque con fenestre, e dieci feriate con tavole sotto li coppi. Casa colonica contigua, a mattina stanza d'ingresso, cucina con forno a pepiano, in solaro camera, e scala, in secondo piano due camere divise da pareti, e malta con tavole sotto li coppi al censo num. 535, confina a mattina strada, Fanton, Lucca, e Viviani, mezzodì strada, sera Co: D'Onigo, monti strada, loco detto Pietra rossa, stimati in tutto austriache L. 5228:35.

7. Campi 4.3.201 a. v. con gelsi detto ai Campi lunghi, confina a mattina signor Calvi, e Giovanni Bogana, mezzodì R[illegible]mpin, Regio Demanio, e Co: D'Onigo, a sera Michele Bogana, e Maria Bonetto Sartor, monte strada, e signor Calvi, soggetti per campi 1 1f2 coll' annuo aggravio di decima verso il Beneficio Parrocchiale al censo numero 554 L. 2079:78.

8. C. —.3.286 a. p. con riva prativi loco detto ai Colli, confina a mattina Peloso, e signor Giuseppe dal Negro, mezzodì Spineda, e detto dal Negro, sera strada, monte Negri, al censo, num. 556 L. 38[illegible]:53.

9. C. 1.3.275 parte prativi e parte

arativi, loco detto alla Dolcetta, confina a mattina strada comune, e sig. Calvi, e Bonetto, monti Celeste Marcon, e Cattani, occupa al censo il num. 545 stimati L. 539:45.

10. Campi —.1.77 arativa, e prativa loco detto alla Pera, confina a mattina, e mezzodì torrente detto dell'Unghia, sera Buzzola, monti Pietro Panno, al censo numero 548 stimata L. 41.79.

11. Campi —.—. 276 arativa vacua loco detto alla Posa, confina a mattina Commissaria Forcellin, mezzodì Co: D'Onigo, sera Giuseppe Favretto, monti Antonio Piazzetta al numero 551 censuario stimata Lire 98:05.

12. Campi 1.1.141 a v. in detto luogo, confina a mattina Fojato Eugenio, mezzodì Co: D' Onigo, sera Commissaria Forcellin, monte Co: D' Onigo, ed Antonio Piazzetta, al censo num. 553 stimata L. 484:12.

13. C. 1.2.121 prat. pascoliva vacua loco detto le Zoppe, confina a mattina Co: d'Onigo, mezzodì Cattanei, e Giacomo Pierotto, a sera Domenico, monti Giovanni Codemo, e Michele Piazzetta, al censo numero 544, stimati L. 210:62.

14. Campi —.2.75, loco detto al Gattarol, confina a mattina Cattanei, mezzodì strada servile, sera Giovanni Bresolin, monti Giovanni Codemo, al censo num. 550. stimati L. 176.55

15. Campi —.2:132. a. v. loco detto la Cittada, confina a mattina Negri, a mezzodì Regio Demanio, Co. D'Onigo, e Beneficio, sera strada, monti Michele Bogana, al censo nu. 549, stimati L. 191.85.

Totalità campi 37.1.41 Casa Dominicale, e due coloniche, valore complessivo austr. L. 14948:05.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nel Capo luogo della Provincia, in questa comune, ed in quella ove sono situati li Beni, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, e notiziato il Regio Fisco Provinciale.

Dalla Regia Pretura di Montebelluna residente di Biadene.

Li 7 gennaro 1826.

FRIGIMELICA Pretore.

Corso Scritt.

N. 6419 **EDITTO.**

Per parte dell'Imp Regia Pretura di Piove.

Si rende pubblicamente noto,

Ch'essendo stata fatta istanza dalla Nob. Donna Lugrezia Bragadin del fu Giovanni possidente di Venezia per la subasta della Casa in questa Contrada della calle larga marcata col num. 216 composta di due piani compreso il terreno con adjacenze di Rimessa, stalla, tinaja, cantina, sotto portico, locali ad uso di fabbrica acquevite, granajo, corticella, corte, orto, e brolo, tutto in buono stato, trà li confini a mezzogiorno Cà Persico di Venezia, tramontana Pietro Businello, levante strada pubblica, ponente Contarini Farinella, di ragione Don Antonio Girolami del fu Gio: Battista stimata per austriache L. 5096:70, depurate, come dall' atto di Perizia 30 settembre 1825 num. 5083, del quale ne sarà permesso ai concorrenti la ispezione, come pure di levarne copia in quest' Uffizio di Spedizione, resta fissato il primo Incanto pel giorno 30 marzo 1826 prossimo venturo, e pel secondo Incanto il giorno sei 6 maggio successivo sempre alle ore dieci della mattina da eseguirsi nel locale di residenza di quest' Imperiale Regia Pretura dall' Imperiale Regia Commissione a ciò delegata per essere deliberata sotto le seguenti condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, ed ultimo obolatore a prezzo maggiore della stima suddetta, che rileva il valore della Casa in austr. L. 5096:70 oltre i carichi in essa espressi.

Secondo. Oltre il prezzo dovrà il deliberatario assumere, e sostenere li tre annui perpetui Canoni livellarj infissi sullo Stabile, l'uno verso la Congregazione di Carità di Venezia d'Italiane L. 150, il secondo verso la Fabbriceria di Piove depurato dal quinto d'Italiane L. 410, ed il terzo verso gli Eredi Zabelli d'Italiane Lire 17.17 danti in complesso il capitale di austr. L. 3937:20.

Terzo. Oltre pure il suddetto prezzo, e livelli dovrà il deliberatario pagare entro giorni quattordici a contare da quello della delibera al Procuratore della Parte pignorante le spese della procedura, dietro Specifica che sarà dallo stesso esibita, e che in caso di differenza verrà moderata da questa Imp. Reg. Pretura.

Quarto. Staranno innoltre a carico del deliberatario tutte le spese susseguenti alla delibera, di registro, inscrizione, trascrizione, ed altre qualunque relative.

Quinto. Lo stabile verrà deliberato con tutte le servitù attive, e passive, che per avventura vi fossero allo stesso inerenti.

Sesto. Chiunque si presentasse all' Asta dovrà previamente depositare in mano del Commissario delegato il decimo dell' ammontare della stima in denaro contante onde cautare le spese, ed effetti dell'asta.

Settimo. Dovrà il deliberatario instante, entro tre giorni susseguenti alla delibera depositare nella Cassa depositi di questa Imperial Reg. Pretura, oltre il decimo suddetto, l'intero residuo importo del prezzo della delibera in effettivo denaro, e con monete d'oro, od argento al valore della pubblica tariffa, escluso il rame, e carta monetata.

Ottavo. Mancando il deliberatario alle suddette condizioni sarà proceduto al reincanto a tutte di lui spese, danni, ed interessi a prezzo anche minore della stima, ed al contrario eseguite le condizioni sarà dato al deliberatario il possesso della Casa acquistata.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa comune, ed inscritto per tre consecutive volte nella privilegiata Gazzetta di Venezia, a cura, e spese della instante, e ciò a comune notizia, e norma.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Piove.

Li 30 dicembre 1825.

In mancanza di Pretore

Il Regio Aggiunto

TRAVERSI.

Pel Cancelliere Impedito

Avogadro Scritt.

N. 6420 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperial Regia Pretura in Piove.

Si porta a pubblica notizia,

Che sopra istanza prodotta il giorno 23 cadente numero 6420 dalla nobile Lugrezia Bragadin del fu Giovanni possidente di Venezia, difesa dall' Avvocato Giacomo Berti per la purgazione delle ipoteche legali, che per avventura potessero a taluno competere sopra lo stabile qui appiedi descritto, del quale con separata istanza n. 6419 ha domandato la subasta giudiziale accordata con odierno decreto, e pignorata a favore della istante suddetta in forza di credito di Austriache L. 969:09 interessi, e spese dipendenti dall'istrumento 24 agosto 1821 a rogiti Giovanni Porta notajo di Venezia inscritto li 8 agosto 1823, e successiva convenzione Giudiziale 8 aprile 1824 numero 1291 eretta dinanzi a questa Imperiale Regia Pretura, ed a pregiudizio del signor Don Antonio Girolami del fu Giovanni Battista di Piove di Sacco possessore anteriore al pignoramento.

A termini quindi della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla governativa Notificazione 15 novembre dett'anno numero 38795 restano col presente pubblico Editto diffidati tutti li creditori aventi ipoteca legale non inseritta, ad insinuare al competente ufficio di conservazione delle ipoteche in Padova li rispettivi loro diritti ipotecarii sopra lo stabile qui appiedi descritto nel termine di giorni 90, che scaderanno col giorno 8 maggio 1826 prossimo venturo, coll' avvertenza a tutti essi creditori, che qualora non venga entro il detto termine iscritto il rispettivo loro diritto d'ipoteca legale non potranno far valere alcun ulteriore diritto ipotecario sopra lo stabile stesso.

Si avvertono poi essi creditori ignoti aventi ipoteca legale non iscritta che la Pretura ha deputato in curatore l' Avvocato Castellani, al quale sarà perciò praticata per gli stessi la presente citazione.

Segue

La descrizione del fondo.

Casa in Piove di Sacco nella contrada calle larga marcata col numero 216 composta di due piani compreso il terreno con adiacenze di rimessa, stalla, tinaja, cantina, sottoportico, locali ad uso fabbrica acquaviti, granajo, cortieella, corte, orto, e brollo, il tutto in buon stato, tra li confini a mezzogiorno conte Persico di Venezia, tramontana Pietro Businello levante strada pubblica, ponente Contarini, e Farinella intestata alla dita Gerolami don Antonio del fu Giovanni Battista.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi in questa comune, ed inserito per tre consecutive volte nella privilegiata Gazzetta in Venezia a comune notizia, non che comunicato all' inclito Imperial Regio Ufficio Fiscale Centrale in Venezia per tutti gli effetti portati dalla Notificazione surriferita.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Piove.

Li 30 dicembre 1825.

In mancanza di Pretore

Il Regio Aggiunto

TRAVERSI.

Pel Cancell. impedito

Avogadro Scritt.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

— E' ritornato di fresco in Europa un viaggiatore inglese, il sig. Morrison, il quale ha dimorato 18 anni continui nella China: egli porta con se più di 10,000 volumi chinesi, e notizie molto più estese, e sicure di quelle che si avevano fino ad ora di quell' inaccessibile impero.

— *Borsa di Parigi del* 25: Cinque per cento, £. 98 70; Tre per cento, 67. 80. (*G. P.*)

Altra del 28.

S. M. spedì il ministro della guerra a condolersi colla vedova duchessa Suchet, per la morte del maresciallo.

— Consolidato del 27 — Cinque per 100 — 98 £. 85 c.
Idem Tre per 100 — 67 £. 75 c.

— Le notizie di Brest del 19 di gennaio annunziano che il vice-ammiraglio Duperré, il quale alzò bandiera a bordo dell' *Anfitrite*, era partito il 18 con questa fregata e con altri cinque legni d' egual portata. Egli recasi a prendere il comando della stazione delle Antille.

« Pare propriamente che ogni epoca (scrive uno de' nostri fogli) abbia il suo carattere particolare, e che nei tempi in cui viviamo, il segno distintivo della società sia una singolare precipitazione di godere e di vivere. Si direbbe che questo è il secolo delle improvvisate. Gloria, fortuna, genio e possanza tutto s' improvvisa. In tutti gli aringhi, su tutte le vie vedonsi lanciare con una rapidità senza pari moltissimi carri con ruote fiammeggianti, i quali cammin facendo ardono e s' inceneriscono in un coi loro conduttori. Non è più bastante la vita; si abborriscono le lunghe esperienze, gli studii pesanti, gli sforzi laboriosi; ed al vedere un' attività febbricitante, una sollecitudine convulsiva, siamo tentati di credere, come appunto diceva la signora di Genlis, che si approssimi la fine del mondo, e di osservare con attenzione il cielo per discoprirvi la coda di quella funesta cometa di Whiston, la quale deve gettarci nello spazio, e lanciar fra i distrutti mondi il cadavere del nostro pianeta.

« La parola d' ordine universale si è: *facciamo uso della vita; affrettiamoci di esistere*. L' accidente di una mattina della borsa ruina od arricchisce il pallido arbitrante. Per ogni dove si giuoca o tutto o niente, e gli uomini viventi non fanno che addoppiar del continuo la *posta*. L' appaltatore di una nuova contrada vede cadere i fondamenti della sua fortuna, frattantochè s' innalzano le colonne di quelle gallerie che deggiono accrescere la sua ricchezza di tre milioni e mezzo.

» Nel mentre che l' abbate di Pradt consuma il suo spirito in razzi politici, Rossini e Vernet danno alla pittura e alla musica la medesima violenta impulsione, la medesima incredibile rapidità di esecuzione. Rappresentanti il genio del loro tempo nel regno delle arti, essi non curano la posterità; i loro incantesimi sono diretti precisamente alla nostra esistenza. Un' uom di spirito però si distingue velocemente nelle opere teatrali. Padrone del secreto di compor presto, e di essere rappresentato senza ritardo, sempre nuovo, sempre lo stesso, sempre applaudito, sempre sul punto di esser dimenticato, egli lancia sull' oceano drammatico i suoi piccoli drammi, che navicelle leggere viaggiano per un istante e spariscono. Le giovani muse fanno saggi, i giovani pittori fanno schizzi; la litografia, metodo facile e pronto, si presta alla frivola fecondità degli artisti.

» Accumulare nel più angusto spazio i piaceri, i lavori, i godimenti, è l' unico bisogno degli animi, quindi si moltiplicano le invenzioni economiche, i metodi spediti vi; quindi l'arte d' essere Paisiello contiensi in una scatola di madreperla, i segreti della pittura in un ditale. I piccoli prodigi abbondano; la flessibilità degli organi di un fanciullo prestandosi ad alcune abilità nelle arti, si ama di vederlo trionfare di uno stromento più alto di lui, o versare una tempesta di note, facendo volar le sue piccole dita sopra un' immensa tastiera. Questa è una vittoria riportata sui tempi, è questa una gloria nata e protetta dal secolo speditivo. Ma non credete già che questo sì rapido movimento degli spiriti sia indizio di una società piena di vita e di robustezza. No! Chi non sarebbe tentato di credere che ci abbia in una tanto straordinaria attività più terrore e disagio, che vigoria e fidanza! L' incostanza della fortuna ci ha instruiti tanto crudelmente; la mobile sabbia su cui poggia la società, precipitò tante volte sotto i nostri passi, che il pensiero di una probabile ruina ci cruccia tuttavia e ci persegue. » (*G. M.*)

PRUSSIA

Colonia 19 *gennaio*.

E' stato qui pubblicato quanto segue:

» Il Re, con ordine di gabinetto del 24 novembre 1825, ha degnato prescrivere l'ordinamento degli stati provinciali nelle provincie reali del Reno, e nello stesso tempo di stabilire le norme che in questa circostanza si dovranno seguire.

» Recando, giusta il comando del Re, a notizia degli abitanti di questa provincia una prova novella della bontà paterna e della benivolenza del Re, gli faccio nel tempo medesimo avvertiti, che ho trasmesso alle respettive podestà le opportune instruzioni perchè le elezioni si possano fare dovunque con ordine e con puntualità, e sono persuaso che il risultamento di questa prima elezione corrisponderà interamente alle concepite speranze.

» Coblenza 9 gennaio 1826.

» *Firm.* Ingersleben, ministro di stato e primo presidente. » (*G. P.*)

BAVIERA

Monaco 20 *gennaio*.

Il principe Nicolò Dolgoruki, maresciallo della corte di Russia, è giunto a Monaco, incaricato di notificare al Re l' avvenimento al trono di S. M. l' Imperatore Nicolao. (*Fr.*)

GERMANIA

Francoforte 20 *gennaio*.

Il tenente-generale barone di Fahrenbuler è passato di qui il 18. Egli si reca a Pietroburgo in qualità d' inviato straordinario di S. M. il Re di Wurtemberg, per presentare alla famiglia imperiale le condoglianze del suo Sovrano per la morte dell' Imperatore Alessandro e le congratulazioni all' Imperatore Nicolò pel suo avvenimento al trono. (*G. P.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 27 *dicembre*

William Dodd, suddito inglese, qui arrestato come sospetto, fu ultimamente a Gottemburgo, per esser posto a disposizione del console inglese. (*J. de Francf.*)

PIEMONTE

Torino 31 *gennaio*.

Domenica mattina 29 del cadente mese dopo la messa di corte le LL. MM. hanno tenuto al fonte Battesimale la figliuola del sig. conte di Lützow, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. I. R. ed Ap.

Le sacre funzioni e cerimonie del battesimo furono eseguite nella regia cappella da Monsignor Arcivescovo di Torino.

Il maestro di ceremonie di S. M. introduttore degli ambasciatori, ed il sotto-introduttore si trovarono a corte

---

» Da che l' annegato incomincerà a goder del movimento della deglutizione, si profitterà per fargli ingoiare successivamente alcuni altri piccoli cucchiai dell' istesse sostanze spiritose. L' annegato può conservarle nella bocca più o meno prima d' ingoiarle; così bisogna osservare di non riempirgliela troppo sino a che l' inghiottimento possa operarsi facilmente: senza questa precauzione, il liquido potrebbe precipitarsi nell' asper-arteria ed aggiungere un nuovo ostacolo alla respirazione.

» Per sollecitar il momento in cui l' annegato dee riprendere i suoi sensi, bisogna fargli de' clistieri irritanti.

» Prendete foglie secche di tabacco oncia mezza, sale ordinario un grosso: fateli bollire in una sufficiente quantità d' acqua per un quarto d' ora, nel mentre che si amministreranno gli altri soccorsi; quest' acqua sarà poi passata a traverso d' un panno: si replicherà due o tre volte l' istesso clistiero, o altro più irritante, con la decozione di foglie di sena, alla dose di mezz' oncia, un' oncia di sale d' Epsom, e tre once di vino emetico duplicato, sopra tutto se l' annegato tarda a ripigliar l' uso de' sensi.

» La cavata di sangue non deve essere trascurata ne' soggetti di cui il viso è gonfio, violaceo, nero, di cui le membra sono flessibili ed hanno ancora calore. La sagnia alla jugulare è la più efficace: in difetto di questa sagnia, si può fare quella del piede; ma bisogna evitare tutte le specie di sagnie su corpi freddi i di cui membri incominciano ad irrigidirsi: si dee, al contrario, darsi tutta la pena di riscaldare gli annegati che si trovano in simil caso.

« Bisogna premer dolcemente con la mano ed a serie riprese il basso ventre dell' annegato; ed in fine per ultimo soccorso soffiargli nei polmoni per mezzo d' una apertura fatta alla trachea.

« Si è consigliato d' introdurre del fumo di tabacco per di dietro dell' annegato, col soccorso di una macchina fumigatoria; ma questo mezzo ha operato un effetto presso a poco nullo in confronto a quello de' clistieri i meno irritanti: si può dire anche, in seguito di molti esperimenti, ch' esso offre più inconvenienti che vantaggi.

« Non si dee eccitare il vomito col soccorso dell' acqua emetica, se non quando venisse indicata da qualche imbarazzo nello stomaco, e che non si ha a temere di congestioni cerebrali, potendo il vomitivo cagionarvi ingorgamenti ulteriori.

(*Journal de Bruxelles*).

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S.ª Maria della Salute Chiesa del Seminario Patriarcale, e S.ª Maria dei Miracoli 4. 5. 6 e 7.

per ricevere ed accompagnare il ministro e la signora consorte di lui consorte alla funzione, la quale venne praticata giusta il ceremoniale di questa corte.

Gli augusti Sovrani ricevettero quindi in udienza particolare i genitori della bambina.

— Una lettera di Ginevra stampata dal *Giornale di Savoja*, reca quanto segue: « Certi giornali si compiacciono da alcun tempo in quà a popolare il nostro territorio di briganti, e di masnadieri, i quali non esistono che nella loro immaginazione. Digiuni d'ogni elemento di geografia, non che di buon senso, essi hanno annunziato un doppio assassinio commesso nel comune di Douvaine posto da essi nel basso Faussigny. E' fatto che due lupi cacciati dalla fame calarono dalle caverne del monte Jura, e tentarono di penetrare nelle foreste del Chiablese, ma essi vennero prontamente uccisi dai carabinieri reali e dai cacciatori del luogo, nostri bravi e buoni vicini. Sono questi i due terribili assassinii dai quali, al dire di quei giornalisti, è stato spaventato il territorio di Ginevra ». (G.P.)

DUCATO DI MODENA

Modena 1. febbraio.

S. A. R. l'arciduca Massimiliano ha lasciata la mattina del 29 gennaio p. p. questa capitale mettendosi in viaggio alla volta di Vienna. (*M. M.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 31 gennaio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„ 91 29/32
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „	- 143 1/2
Imprestito . . . del 1821 . . „	- 130 1/2
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„ 49 1/4
„ „ al 2 —.	„ 39 —
Azioni del banco in moneta	„ 1152 4/5

Venezia 7 febbraio.

Con testamentaria disposizione 19 aprile 1820 il sacerdote Giovanni Celotti defunto nel giorno 14 giugno decorso era Arciprete nella Chiesa di S.ª Maria e Leonardo di Conegliano, lasciò ad essa un legato di alcuni effetti preziosi e sacre suppellettili pel valore di austriache lire 276:25, che la R. Delegazione di Treviso autorizzò la Fabbricieria della detta Chiesa di accettare.

L'I. R. Direzione del Lotto delle Provincie Venete.

AVVISO.

Dovendo l'I. R. Direzione del Lotto delle Provincie Venete devenire alla elezione di un nuovo Ricevitore di Lotto nel comune di Rovigo in prossimità del ponte dei Cappuccini Provincia di Rovigo, viene aperto il concorso relativo, e quindi dovrà ogni aspirante

I. Produrre all'I. R. Intendenza di Finanza in Rovigo il suo ricorso a tutto il giorno 25 venticinque febbraio 1826.

II. Il ricorso dovrà essere documentato: *a*) Da fede di nascita; *b*) da certificato comprovante la sudditanza del ricorrente; *c*) simile di buoni costumi; *d*) da fedina criminale; *e*) da atto che dinoti la condizione del petente; *f*) dai recapiti giustificanti la sicurtà da prestarsi in L. 4600 quattromille seicento Austriache o con ipoteca speciale di fondo, o con deposito in denaro.

Non saranno attendibili quelle istanze che in punto di cauzione fondiaria non venga questa debitamente comprovata da documenti che assicurino così della idoneità, come del valore dei beni che s'intende d'assoggettare ad ipoteca; ed in quanto al deposito colla produzione del confesso di Cassa.

III. Sarà corrisposta la provvigione del dieci per cento sopra l'introito di ciascuna estrazione.

IV. Le istanze, ed i relativi documenti il tutto bollato, e registrato dovranno esser prodotte al Protocollo della surriferita Intendenza entro il termine soprafissato, ritenuto che presso quella segretaria, si trovano ostensibili li capitoli normali ai quali è alliegata l'obbligazione del Ricevitore del Lotto.

Venezia li 30 gennaio 1826.

L'I. R. Direttore TURINI.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 30 gennaio 1826

Pietro Bertoli del fu Rinaldo, d'anni 40; M.ª Maddalena Pandini del fu Franc., monaca nel monastero del Gesù e Maria, di anni 45; Angela Castellani di Natale, d'anni 20; Orsola Osti del fu Girolamo, d'anni 97; Laura Fortunato ved. di Ant. Luciani, d'anni 72; Catterina [illegible] ved di Alvise Diedo, di anni 93; Don Bortolo [illegible] fu Gius., sacerdote, d'anni 60; Bortolo Deffina del fu Andrea, d'anni 56; Giovanni Dragnon del fu Bortolo, d'anni 69.

Nel giorno 31 detto. Elisabetta Venezia d'ignoti, d'anni 86; Don Lorenzo Gabrielli del fu Giov., sacerdote, d'anni 77; Anna Stanglaver ved. di Osvaldo Rinaldi, d'anni 87; Rosa Chiesura mog. di Ant. Funes, d'anni 52; Lucia Robazza mog. di Gius. Martinato, d'anni 43; Tommaso Spernich del fu Giacomo, d'anni 73; Elena Bertoncelli ved. di Gio: Battista Regin, d'anni 40; Lucia Bigaggia del fu Giov., d'anni 76; Maddalena Plana Seri, d'anni 72.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l'opera seria *l'Otello*, musica del signor maestro Gioachino Rossini — con il ballo *Matilde e Malek-Adel*, composto dal sig. Francesco Clerico. — Incomincierà lo spettacolo alle ore dodici meridiane precise.

Alle ore nove della sera festa di ballo mascherata o cavalchina.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Compagnia drammatica diretta dal sig. Luigi Duse si recita *Quattro Conti senza Contea, e quattro Gobbi senza un soldo.*

Teatro Vendramin a S. Luca. Dalla Comica Compagnia Petrelli si recita *Prometeo ossia La rigenerazione degli uomini.* Replica con farsa.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini e Botteghini si recita *Il Convitato di Pietra con il brindisi di Don Giovanni e ringraziamento di Arlecchino.* Replica.

Teatro S. Gio: Grisostomo. Dalla Comica Compagnia Andolfati si recita *Le quattro più celebri giornate di Elisabetta figlia della terra di esilio.*

AVVISI.

Essendo stato rimesso il Volo di Madamigella Elisa Garnerin a Domenica 12 corrente febbraio 1826 così sino a tutto sabato undici si faranno vedere il Pallone, Paracadute, Galleggiante ecc. nella per lo innanzi chiesa di Sant'Angelo dalle ore undici antimeridiane sino alla sera e con li soliti prezzi.

Primi posti nel circolo austr. L. —:50
Secondi posti » —:30

Le persone che presero il biglietto per il Volo che doveva aver luogo il 5 corrente, muniti di quello pagheranno la metà.

Si avverte che li detti biglietti si continuano a vendere nei luoghi soliti.

Presso la dita Marco Visentini a S. Giuliano N. 598 si ritrovano vendibili li Viglietti con piani delle seguenti Lotterie a lire 12 austriache il viglietto, ed un viglietto gratis di vincita certa per li sigg. compratori di dieci viglietti.

Lotteria irrevocabile per li 16 corrente della Signoria Dubiecko, e Beno Sliwnica.

Lotteria stabilita per li 31 maggio prossimo dell'Imperiale Regia privilegiata Fabbrica di panni, e Casimiri in Mährisch-Neustadt, e della gran casa a Cremsir.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. M. Carolina Imperatrice d'Austria, che arrivò da Trieste domenica mattina con N. 25 passeggeri, partì ieri sera con N. 16 passeggieri, e sarà di ritorno giovedì mattina per ripartire venerdì sera alle ore 8 tempo permettendo.

Venezia 7 febbraio 1826. Il Direttore *Dauria*.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 3 febbraio 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Genere			
Riso Lomb.	D.	33:—	35:—
Veronese	„	36:—	38:—
Form. Nostr.	L.	9:50:	10:50:
Granone .	„	6:25:	6:75:
Avena . .	„	4:—:	—:—:
Faginoli bianc.	„	9:—:	11:—:
coloriti	„	6:90:	7:50:
Fava Aless.	„	6:—:	—:—:
Miglio . .	„	6:—:	7:—:
Segale . .	„	6:—:	—:—:
Lente . .	„	14:—:	15:—:
Olio d'oliva di Corfù .	D.	125:—	126:—
Brindisi .	„	122:—	—:—
Metellino .	„	118:—	—:—
Canea . .	„	116:—	—:—
Mosti . .	„	90:—	102:—
Caffè d'Ales.	D.	30:—	—:—
Moka . .	„	28:—	—:—
Martinica .	„	—:—	—:—
S.Domingo fin.	„	16:1/2	17:—
Avana fino .	„	19:—	20:—
Ordinario .	„	17:—	—:—
Del Brasile	„	16:—	17:—
Zuccheri Avana Bianchi assortiti .	D.	13:3/4	14:—
biondi . .	„	9:1/2	9:3/4
Lisbona assortiti . .	„	12:1/2	12:1/2
moscovadi .	„	—:—	—:—
Battavia .	„	11:1/2	—:—
d'Inghilterra raffinati .	„	16:—	18:—
detti in tocco e polvere .	„	14:—	14:1/4
raffinati di Venezia . .	L.	78:—:	—:—
Sete greggie da 4 a 5 gal.	L.	—:—:	—:—:
5 a 6	„	14:30:	14:60:
6 a 7	„	14:—:	14:30:
7 a 8	„	13:40:	13:70:
8 a 10	„	13:—:	13:30:
10 a 12	„	12:—:	12:30:
di Mare	„	8:—:	9:20:
Orsoglio prima sorte .	„	19:20:	19:50:
2.da sorte	„	18:10:	18:40:
3.za sorte	„	—:—:	—:—:
Trama prima sorte	„	17:70:	18:—:
2.da sorte	„	16:—:	16:30:
3.za sorte	„	15:—:	15:30:

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.)

N. 33 — Mercordì

Anno 1826 8 Febbraio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi	Termom. Reaumur decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
7	1	N. L.	2 merid.	28 5 1	4	[illegible]	[illegible]	N. N. E.	Nebbia	
8	2		9 sera	28 5 2	3	5	96	N. N. E.	Nebbia	—
			lev. del sole	28 5 5	1	4	96	N. N. E.	Nebbia	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Cardinali — *Agostino Faliero* primo di questa nobile famiglia che fosse assunto alla eminente dignità cardinalizia la riconobbe da Gregorio XIII col titolo di S. Marco, e il Vescovato di Verona, e la dovette alla molta dottrina, e religione, onde si rese specchiato. Egli era intimo amico di S. Carlo Borromeo, e lasciò molte opere.
ARMI — *Leonardo Querini* fu fatto capitano della Repubblica quand' ella armò in favore di Gregorio IX contro le prepotenze di Federico Imperatore di Germania, riuscendo con grandissimo onore nella impresa. Egli soccorse eziandio con pari eccellenza ed ardire Costantinopoli minacciata dall' Imperatore Giovanni Votazzo (1236).
— LETTERE — *Francesco Diedo* filosofo, e giurisconsulto lesse diritto nella università di Padova, e lasciò *molti opuscoli*, *varie canzoni* ed altro (1478).

IMPERO OTTOMANO

Nel *Corriere francese* leggonsi le seguenti lettere:

« *Zante* 19 *dicembre*.

« Arrivato in Vostizza, Ibrahim spedì ai 14 una parte delle sue truppe a Calavrita; al passo di S. Irene i capitani Landos, e Zaimis si opposero a queste, e cagionarono loro una perdita di 150 a 200 uomini fra morti e feriti.

« Dopo di ciò Ibrahim continuò la sua marcia verso Corinto, ma fu di bel nuovo attaccato e presso Kakriecala, e presso Ukratia, e presso Maura-Litaria, e in questi fatti perdette nuovamente 300 uomini. Dopo avere rimandati i suoi feriti a Patrasso su due bastimenti da trasporto, si avvicinò egli all' Acropolis, da dove non lo separavano che alcune strette, di cui sperava d' impadronirsi con tutta facilità. Nikotas l' avea però prevenuto coll' occupare le medesime, e con 5000 uomini se ne stava in imboscata. Ibrahim attaccò con impeto, ma fu così ben ricevuto che dovette sagrificare 1500 de' suoi più valorosi soldati per procurarsi una ritirata libera. Credesi ch' egli si sarà imbarcato nel porto di Corinto onde ritornare a Patrasso.

« Prima del mese di aprile non si può pensare ad un assedio di Messolongi, imperocchè per tutto l' inverno i dintorni di questa fortezza sono stati messi sott' acqua. Il seraschiere Rescid bassà, cui Ibrahim inviò soli 2000 uomini in rinforzo, se ne sta un' ora e mezzo lontano da là accampato sull' Evenus, e solo pensa a trincierarsi contro gli assalti dei Greci che irrompono dai monti, i quali assalti divengono sempre più frequenti dopo la caduta di Salona. Gli avanzi della guarnigione ottomana di questa fortezza si sono rifuggiti nella Tessaglia, ma nella loro marcia per là hanno perduto i loro bagagli, e la loro artiglieria leggera. »

(La *Gazzetta Universale*, da cui abbiam tratto questo articolo, vi aggiugne quanto segue: « Da tutte le notizie ricevute intorno alle operazioni d' Ibrahim dopo il suo arrivo in Patrasso risultando almen con certezza, ch' egli si sia rivolto verso Corinto, sembra perciò riposare sopra un errore la notizia annunziata da noi in data di Trieste di una sconfitta del medesimo sotto le mura di Messolongi. »)

» *Altra del* 26.

« Lettere di Messolongi annunziano, che da qualche tempo gli attacchi di Rescid bassà contro quella piazza hanno intieramente cessato, e che più non attende che a fortificarsi nel suo campo, ove è assediato dai corpi di parecchi capitani greci, che dopo la disfatta dei Turchi presso Salona, e la conquista di quella piazza, sono padroni della campagna.

« Parecchi rapporti di capitani di navi annunziano, che l' ammiraglio greco Miauli attaccò la gran flotta turca comandata dal capitan-bassà, che incrociava nei paraggi di Patrasso e Messolongi. Si danno su questo combattimento navale, che fu tutto in vantaggio dei greci, i seguenti ragguagli: Una fregata turca venne incendiata e perì in un col suo equipaggio, e parecchi piccoli bastimenti armati, come pure il bastimento a vapore del vicerè d'Egitto, sono caduti nelle mani dei Greci.

« Havvi di bel nuovo il più gran disapore fra i tre capi, il capitan-bassà, il seraschiere Rescid, e Ibrahim bassà. Ciascun di loro accusa gli altri d' incapacità, o di tradimento.

« Ibrahim bassà, dopo la sua disfatta nei dintorni di Corinto, trovasi a Patrasso, onde concertarsi con Jussuf bassà che vi comanda, ma da cui venne, a quanto si assicura, ricevuto assai freddamente. (M.T.)

FRANCIA

Parigi 28 *gennaio*.

Il giorno 21 nell' abbazia di S. Dionigi, è stato celebrato come abbiamo annunziato l' uffizio anniversario alla memoria del Re Luigi XVI e della regina Maria Anto-

N. XXXII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Agricoltura.

Gelsi (Morari) *colla radice intatta.*

(Articolo estratto del *foglio settimanale di Verona.*)

Malgrado che da secoli si usino nell' agro Veronese i gelsi di propagine (ossia [illegible]), alcuni coltivatori preferiscono a quelli i gelsi di *semente*, e pretendono, che siano questi migliori, comecchè nati secondo le leggi della natura, e non soggetti a quelle malattie, che invadono talvolta le morerie a *propagine*. Nè ciò solo si pretende da alcuni coltivatori, ma un dubbio ancora manifestano, che sia più utile il piantare i gelsi di *semente* colla radice intatta, anzicchè tronca, lasciando che l' albero si fermi al suolo, come farebbe se crescesse selvaggio. L' Accademia prega i possidenti di campi a gelsi di fare de' nuovi sperimenti, onde mettere in chiaro la cosa, la quale sembra, che per le seguenti riflessioni possa essere di molta importanza.

Perchè si taglia la radice del gelso, se di *sementi*, e si amano le *propagini* a radice tagliata? Si risponde che se un albero ha le sue radici distese orizzontalmente, cioè poco sotto o a livello del terreno, 1. camminano quelle radici più lontano, 2. bevono meglio il concime che si dà al terreno medesimo, 3. si animano maggiormente dal calore del sole, e dalle piogge, massime dopo i lavori dell' aratro. Dicono all' incontro i piantatori di gelsi a radice intatta:

1. Che i loro alberetti sono più forti, perchè non mutilati, e come si accennò di sopra cresciuti naturalmente, e però un albero più forte in gioventù resiste maggiormente in vecchiaia, e le sue radici se non sono più lunghe, sono più robuste, e meglio abbarbicate al terreno.

2. Ch' egli è vero che gli alberi, smovendosi la terra all' intorno divengono più belli, e che si vede ne' campi concimati pel grano turco il gelso più bello, che nei campi non concimati; osservano però che questo fenomeno non ha molto che fare colle radici, poichè il concime dato assai scarso come si suole, non può scendere tanto profondo che tocchi alle radici quantun-

niette; v'assistettero il Delfino, la duchessa di Berry, le LL. AA. RR. il duca d'Orleans, la duchessa e madamigella di Orleans.

La sacra funzione ha principiato alle ore 11: le deputazioni della corte di cassazione, e della corte dei conti del consiglio reale di pubblica instruzione, della corte reale, del corpo municipale, del tribunal civile e del tribunale di commercio, si erano recate anticipatamente alla chiesa.

Il nunzio di S. S., gli ambasciatori ed i ministri esteri occupavano i posti loro riservati nel coro, ove stavano pure molti pari, deputati, marescialli di Francia, gran-croci dell'ordine reale e militare di S. Luigi, e dell'ordine reale della Legion d'onore, grandi uffiziali e commendatori di questi due ordini, ed uffiziali generali di terra e di mare.

Il testamento dello aventurato Monarca è stato letto ed udito col più profondo raccoglimento.

La Delfina assisteva alla funzione in una tribuna velata. (G.P.)

GERMANIA

Francoforte 26 gennaio.

Il conte Worouzoff Daschkoff, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Russia presso la real corte di Baviera, ebbe il dì 22 gennajo l'onore di presentare, in un'udienza privata, le sue credenziali a S. M. il Re. In quest'occasione S. E. tenne il seguente discorso: « Sire! L'Imperator mio signore nell'accreditarmi presso V. M. in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario, mi procura l'onore di rappresentarlo presso l'augusta vostra persona, e di avvicinarmele. In quest'occasione, Sire, mi riesce oltremodo grato il potervi assicurare in nome di lei, dell'affezione che S. M. l'Imperatore nutre per l'augusta vostra casa. Consolidare strettamente l'armonia e la fiducia che sussiste fra le due corti, mantenere fedelmente gli obblighi sussistenti, unire i suoi co'voti del vostro popolo per la prosperità de' vostri Stati, ecco, o Sire, la fedele espressione dei sentimenti che l'Imperatore nutre per V. M. Mi reputo felice d'esserne il suo interprete, e di vedermi nuovamente accreditato presso una corte, i cui salutari principii trovomi da quasi 4 anni in istato di valutare. Sire, tutti i miei sforzi saranno diretti allo scopo di mantenere, come per lo passato, i medesimi rapporti; e sono anticipatamente sicuro di meritarmi con questo contegno l'applauso del mio augusto signore e la benevolenza della M. V. » S. M. rispose, che si rallegrava molto delle amichevoli proteste che le esprimeva l'inviato per parte dell'Imperatore; che in ricambio S. M. gli offeriva una perfetta eguaglianza di sentimenti, e che andava altera di dimostrar in tutte le circostanze la Baviera come la più fedele alleata della Russia.

Nella stessa sera anche il principe Dolgoruki, maresciallo di corte e consigliere intimo di S. M. l'Imperatore delle Russie, ebbe l'onore di esser ricevuto in una solenne udienza da S. M. il Re, e di annunziarle l'avvenimento al trono di S. M. l'Imperatore Nicolò. In quest'occasione S. E. tenne il seguente discorso: « Sire, l'Imperatore mio augusto signore, col commettermi di recarmi presso la M. V. mi ha affidato l'onorevole missione di annunziarvi il suo avvenimento ai troni di tutte le Russie, della Polonia e della Finlandia. Avendo la divina Provvidenza chiamato presso di sè S. M. l'Imperatore Alessandro di gloriosa memoria, l'Imperator mio signore è intimamente persuaso dell'interessamento che V. M. si è compiaciuta di prendere alla morte di un amato fratello, il padre dei suoi popoli, il pacificatore dell'Europa, ed il parente più tenero di S. M. il Re vostro augusto genitore, pure di gloriosa memoria. In questa profonda afflizione, comune alle due auguste famiglie, l'Imperator mio signore, mi ha incaricato di recarvi, o Sire, le proteste della fraterna sua amicizia, le prove della sua affezione e l'espressione dei suoi voti per la felicità e la prosperità del vostro regno. Penetrato dalle benefiche massime ed intenzioni dell'Imperatore che riposa in Dio, S. M. I. ha fino dai primi istanti del suo governo dichiarato il suo volere di seguire esempii sì nobili, sì generosi; e si affretta a quest'oggetto di reiterare a V. M. il desiderio di mantenere in tutta la loro integrità le relazioni che sussistono fra le due corone, colla lusinga che voi, o Sire, vi compiacerete di mantenerle dal canto vostro con una esatta reciprocità, nel convincimento che queste relazioni appunto contribuiranno a fondare strettamente i vincoli di unione e di parentela delle due auguste famiglie ed al maggiore consolidamento del sistema di pacificazione che da dieci anni adottarono e seguirono gli illustri ed augusti vostri antecessori. Nel mentre porgo alla M. V. la lettera di notificazione dell'Imperator mio signore, mi reputo felice, o Sire, di potere in questa solenne occasione avvicinarmi col più profondo rispetto alla vostra augusta persona ». S. M. replicò al principe Dolgoruki le medesime proteste che avea dato nella mattina dello stesso giorno, al conte di Woronzow, e lo pregò inoltre di assicurare il suo augusto signore, che nulla le stava più a cuore che restringere più strettamente con tutti i mezzi che la Provvidenza le poneva nelle mani, l'unione e le relazioni d'intimità e di amicizia che sussistono fra le due corti. (G.U.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 30 gennaio.

Le LL. MM. il Re e la Regina e gli altri augusti personaggi, che seco loro trattengonsi nel Real Sito di Persano, seguono a godere la più prospera salute.

— Quanto più il carnovale s'avanza, tanto più cresce l'ilarità degli abitanti di questa popolosa capitale. Oltremodo lieto e numeroso fu ieri, domenica, il corso lungo la bella strada di Toledo. Tutte l'altre vie si vedevano iersera animate da giulive eleganti brigate in maschera; e la festa di ballo ch'ebbe luogo durante l'intera notte nel real teatro di S. Carlo riuscì non men affollata che brillante.

— S. M. il re N. S. si è degnata accordare alla rinomata cantante signora Catalani il permesso di poter dare in Napoli nel corso di questo carnovale delle accademie di musica vocale ne' teatri ove potrà convenirsi co' rispettivi impresarii. (G.N.)

STATI-UNITI D'AMERICA

Washinghton 10 dicembre.

Continuazione e fine del Messaggio del Presidente degli Stati-Uniti Indiritto al Senato ed alla Camera dei Rappresentanti, all'apertura della prima sessione del 19° Congresso. (V. la Gazzetta di venerdì).

« Il Presidente entra in lunghi dettagli sui miglioramenti che risentirono i diversi servizii del dipartimento della guerra. Presenta il quadro degli accrescimenti fatti alle fortificazioni delle varie parti del territorio dell'Unione, e fa conoscere i cambiamenti vantaggiosi arrecati all'organizzazione dell'accademia militare di West-Point. Espone i vantaggi che sonosi già ottenuti dallo stabilimento di una scuola di artiglieria nel forte di Monroe. Cita con elogio i lavori degli ingegneri tanto militari che geografi; fa conoscere al Congresso lo stato attuale delle relazioni del governo degli Stati-Uniti colle tribù indiane stabilite presso le frontiere. Passando alle operazioni della marina, egli dice:

---

que orizzontali, poichè qualsiasi gelso è sempre un piede e mezzo sotto il livello del terreno, e tutte quasi le radici degli alberi tendono a profondarsi. Ripetono quindi l'essere migliore de' gelsi, ne'campi concimati e lavorati, dall'evaporazione della terra che giova a quella operazione delle foglie colla quale decompenendosi l'atmosfera si nutrisce l'intera pianta.

3. Pare altronde che la foglia d'un gelso di *propagine*, sia meno gommosa che quella d'un gelso di *semente*, perchè appunto men forte, e tengono per fermo che più le radici son deboli, cioè secondarie, poichè si taglia la primaria discendente (detta fittone o navone) meno possano distendersi, principalmente sui monti, ove devono insinuarsi fra-sasso e sasso; e la quercia (rovere) vicina cresce e vive cento e cento anni robustissima nel terreno stesso ove il gelso non dura che 20 anni al più.

Se gli agricoltori Veronesi si occuperanno di tale questione saranno benemeriti del loro paese, di cui la seta è ora la ricchezza principale. Le ragioni addotte a favore de' gelsi con radice intatta, consigliano alcuni di piantarne ove muoiono i gelsi di propagine: poichè se è vero, come pur troppo, che laddove è morto un gelso non si riesce subito a piantarne un'altro, ma conviene aspettare un anno, perchè forse finisca di corrompersi la radice guasta, ponendo nello stesso luogo un gelso a radice lunga che dritta si profondi al di sotto delle radici orizzontali del gelso morto, si può evita[illegible] contatto fra le radici nuove e sane colle vecchie e corrot[illegible] il gelso piantato di fresco si conservi, e stabilisca, s[illegible]mpere le linee delle piantagioni. (M. T.)

Supplimento all'avviso del 21 gennaio scorso per la fabbricazione del nuovo Teatro di Genova.

Per fare sempre maggiormemente conoscere, e facilitare senza pregiudizio dell'Amministrazione, l'appalto già pubblicato con l'avviso del 21 gennaio p. p. in seguito delle deliberazioni dell'Illustr. Corpo di Città e dell'Eccellent. Direzione dei Teatri, la Commissione incaricata dell'esecuzione dell'opera ha deliberato doversi notificare al pubblico quanto segue:

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 Numero 30 — *Mercordì 8 Febbraro*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 16751. EDITTO.

Sopra la petizione di Gio. Battista Marani tanto per se, che qual rappresentante la propria sorella Elisabetta Marani prodotta 2 dicembre 1825 al N. 16751 contro chiunque non solo che potesse avere diritto, e pretesa sul prezzo d'una casa venduta ad esso Marani in punto, che ad esso esclusivamente spetti il lievo di L.150 depositate presso questo Tribunale, fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di essi in curatore l'avvocato signor Pietro Scartezini e fissato il 3 aprile 1826 per il contradditorio il che si notifica alli stessi affinchè possano volendo difendersi o far avere al Curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del processo Civile.

Dall'Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza.

Verona il 9 dicembre 1825.

DE BATTISTI Presid.

Fincati I. R. Consig.

Bonfanti R. Consig.

Negri.

N. 1357 1358 2159 2523 4019 6298 6299 7407.

EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regio Tribunale di Prima Istanza in Belluno.

Primo. Si fa noto essere il giorno 2 agosto 1824 mancata a vivi, facendo testamento, Rosa Lamberti Monego di Castello, lasciando dopo di se dei figli, dei quali non è noto il luogo di dimora di Marino Monego.

Secondo. Che il 20 decembre 1824 mancò a vivi senza testamento pure in Castello Felicio Monego, lasciando dopo di se il padre, e dei fratelli, e che non è noto a questo Giudizio il luogo di dimora di detto Marino Monego altro dei fratelli medesimi.

Terzo. Che gli 11 gennaio 1824 mancò a vivi Carlo Da-Ponte di questa città, lasciando dopo di se de' figli, e che non è nota la dimora di Antonio Da-Ponte altro di essi.

Quarto. Che li 18 maggio 1821 mancò a vivi Giovanna dall'O pure di questa città senza testamento, che lasciò un fratello, ed una nipote per parte materna, e che non consta il luogo di dimora di Maria Fontana moglie di Domenico Cerentin nipote ex fratre.

Quinto. C[illegible] giorno 8 febbraio 1820 mancò a [illegible] Lucia Bovari di Limana senza [illegible]nto lasciando dopo di se dei [illegible], e nipoti; che consta bensì, che Girolama Bovari di lei nipote dimora a Bologna, ma che ignoto è il luogo di dimora di Mattio Giulio, Agostino, e Francesco Bovari altri nipoti della defonta predetta.

Sesto. Che nel giorno 28 agosto 1824 mancò a vivi Teresa Fontana Reali, dimorante in questa città senza testamento, lasciando superstite il marito: ma che non consta della dimora di Francesco Padre Fontana, e di altro fratello della medesima, di cui altresì si ignora il nome.

Settimo. Che il giorno 18 agosto 1824 mancò a vivi senza testamento Angelo Chiandi pure di questa città, lasciando dopo di se dei fratelli, ma che è ignoto il domicilio di Giovanni Battista Chiandi altro dei medesimi.

Ottavo. E finalmente, che il giorno 7 ottobre 1817 mancò a vivi Antonia Piva del fu Pietro di Zoldo senza testamento, lasciando due figli, e che è ignoto il luogo di dimora di Pietro Panciera del fu Nicolò uno di essi.

Vengono perciò diffidati tutti i surriferiti individui assenti ad insinuarsi avanti questo Tribunale Provinciale, e presentare al medesimo le rispettive loro dichiarazioni di erede, e in forma legale nel termine di un anno, avvertendoli, che scorso infruttuosamente l'assegnato termine senza tale insinuazione si passerà alla ventilazione dell'eredità in concorso di quelli, che si saranno insinuati, e del Curatore ad essi rispettivamente stato costituito nelle persone degli avvocati sigg. Sante Vanni, e Gio. Pagani Cesa.

MINIUSSI Presidente.

Doglioni Consigl ier.

De-Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Belluno 25 novembre 1825.

L. Zugni Segr.

N. 3366 EDITTO.

Per parte di quest' Imperiale Regia Pretura.

Si deduce a comune notizia,

Che rimasto senza effetto per mancanza di obblatori il secondo esperimento tenuto li 18 febbrajo anno cadente per la vendita alla pubblica asta della Casa oppignorata a Federico Garbin del fu Benedetto di Valdagno sulle istanze di Francesco Gastaldello di Montecchio Maggiore descritta nell' Editto 2 agosto 1824 numeri 2661 2662 già inserito nella Gazzetta privilegiata nei fogli numero 200 205 211 è fissato il terzo esperimento pel giorno 3 marzo prossimo venturo 1826 e che lo terrà in questa Cancelleria dalle ore 9 della mattina alle dodici meridiane sotto l'osservanza delle condizioni tutte prescritte dal sumentovato Editto numeri 2661 2662 con l'aggiunta che l'immobile da subastarsi qualora non si trovassero obblatori a prezzo di stima, sarà venduto anche a prezzo minore di stima, ed anche al maggior offerente, al prezzo minore di stima,

Segue l' Immobile.

Una Casa coperta a coppo divisa in tre piani superiori con bottega a pian terreno, scala di pietra al primo piano; e di legno pei superiori con piccola corte, granaj, e fornello da bucato, stalla, e caneva sotterranea, confinante a levante con Casa di Gaetano Marzotto, a mezzodì Giuseppe Fioraso, a ponente Benedetto Paoli, a tramontana colla strada comune, posta in Valdagno, facendo prospetto alla Chiesa Parrocchiale col civico numero 162, e in mappa al num. 3716.

Il presente sarà pubblicato ai soliti luoghi, e a diligenza dell' esecutante Gastaldello fatto regolarmente per tre volte inserire nella Veneta Gazzetta, non che comunicato all'Aggiunto Fiscale di Vicenza.

Dall' Imperiale Regia Pretura.

Valdagno li 23 dicembre 1825.

Firm. MALFATTI Canc.

Pel Pretore impedito.

Concorda coll'originale

Cavalieri.

AVVISO.

Si fa noto che l'esperimento d'Asta per la vendita dei Palchi del gran Teatro la Fenice N. 11 pepian, N. 4 e Lettera F quarto, contemplato dall'Avviso inserito nella Gazzetta 18 gennaio decorso N. 15, e nelli due fogli di avviso 19 e 20 del mese stesso N. 14 e 15, è stato aggiornato pel 15 febbrajo 1826, colle condizioni tutte espresse nell'Avviso suddetto.

Li 3 febbrajo 1826.

AVVISO.

Si rende noto.

Che nel giorno venti febbrajo milleottocento ventisei alle ore dodeci meridiane presso il Notajo signor Paolino Comincioli residente in Venezia, avente il suo Studio in piazza a S. Marco sotto le Procuratie nuove N. 53, seguirà l' Asta volontaria per la vendita di campi 215.—.89 parte arativi, e parte prativi con fabbriche coloniche posti in comune di Gambarare provincia Veneta, al maggior prezzo di lire italiane trentamila invece delle Lire 32,000 il cui prezzo dovrà essere dall'acquirente in valute a tariffa erogato entro giorni trenta a pagamento delle passività inscritte col l'ordine della loro iscrizione, e quanto sopravanzasse liberamente esborsato nel detto periodo di giorni trenta alla Ditta proprietaria.

Gli offerenti dovranno cautare l' asta col deposito in mano del detto Notajo di lire italiane trecento.

L' acquirente sarà immesso in possesso delle proprietà acquistate, mediante pubblico istromento, e sarà contemporaneamente munito delli titoli relativi alle proprietà stesse che si attrovano esistenti presso il detto Notajo, presso del quale attrovasi pur anche il capitolato d' asta.

N. 3850 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Lendinara Provincia del Polesine.

Rende noto,

Che nel giorno 8 luglio 1826 al-

le ore 11 antemeridiane, a mezzo del Commissario Delegato Giovanni Battista Savinelli seguirà la vendita, a prezzo non minore della Stima, dello Stabile situato nella comune di Fratta di questo Distretto denominato la Mozza Molin di campi numero 79.7.51 misura di Rovigo con fabbriche sopravi alle seguenti condizioni.

Primo. Ogni obblatore dovrà depositare nelle mani del Commissario Delegato austriache L. 300, a titolo di caparra.

Secondo. Il deliberatario dovrà depositare entro a tre giorni il prezzo di delibera, ed in questo li verrà imputata la Caparra: mancando, oltre la perdita di questa, a di lui rischio sarà al primo incanto venduto l' immobile per qualsiasi prezzo.

Terzo. Dall' obbligo del deposito del prezzo sarà escluso il creditore istante, il quale dovrà peraltro corrispondere il frutto legale fino a che seguirà la graduazione fra creditori, e sarà ultimata la procedura.

Quarto. Il deliberatario sottosterà alle spese tutte dell' Asta, ed a quelle ancora dell' immisione in possesso.

Quinto. Staranno pure a carico di detto deliberatario tutte le imposte ed aggravj insiti sopra l' immobile pubblici, e privati, e così quelle degli atti di oppignorazione, stime, e subasta da essere pagate nelle mani dell' istante, o suo Procuratore, salva liquidazione.

Sarà libero ad ognuno l' ispezionare li protocolli di stima 14, e 17 novembre prossimo passato producendosi nella Cancelleria ove esistono.

Le monete saranno depositate a prezzo di tariffa.

L' Asta seguirà nel solito luogo degli incanti, cioè sotto la pubblica Loggia di questa Piazza.

Il presente Editto sarà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' istante per tre settimane consecutive.

Dall' Imperiale Regia Pretura suddetta.

Li 23 dicembre 1825

In mancanza di Pretore

Dott. CALIARI Cancelliere.

N. 3851. **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Lendinara, Provincia del Polesine

Rende noto;

A tutti quelli che pretendessero di avere ipoteca legale non inscritta sullo Stabile sotto specificato, di inscrivere i loro titoli ipotecarj nel termine di giorni 90 novanta decorribili dalla pubblicazione del presente Editto, che andrà precisamente a compiere col giorno 14 giugno 1826 sotto comminatoria, che non inscrivendo nel suddetto termine, non potranno far valere sul medesimo ulterior diritto.

Gli ignoti creditori aventi legale ipoteca sul fondo in questione saranno rappresentati dall' Avvocato Lorenzo Lorenzoni, che viene destinato in Curatore.

Una possessione di Campi numero 79.7.51 misura di Rovigo parte arativa, parte prativa denominata la Mozza Molin sita nella presa di Vespara, e Frattesina Comune di Fratta distretto di Lendinara con fabbriche coloniche, confina a levante il Nobil Homo Pesaro, a mezzodì la strada denominata piazza, a ponente Nobil Hom Mocenigo, ed a monti la strada comune di S. Bellino, avente la cifra d' estimo di Scudi 1890.30.1.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Lendinara

Li 23 dicembre 1825.

In mancanza di Pretore

Dott. CALIARI Cancelliere.

N. 294 **EDITTO.**

Per parte dell' Imp. Reg. Pretura di Asolo.

Si porta a comune notizia,

Che nel giorno 27 maggio anno corrente alle ore 11 antimeridiane nel solito luogo degli incanti di questa Città si terrà il primo esperimento d' Asta per la vendita degli infradescritti fondi oppignorati ad istanza di Gioacchino avvoc. Biscontini di Treviso a carico dell' Avvocato Scotti, qual curatore dell' Eredità giacente del fu Giuseppe Pivetta di Asolo, Clemente, ed Angelo Pivetta di Asolo, Domenico Pivetta di Castel Franco, Lorenzo Pivetta di Montebelluna tanto per loro nome, quanto come rappresentanti dei loro figli minori, Vincenzo Pivetta di Castelfranco, Francesco Pivetta di Asolo, Antonio, Anna, e Giuseppe Pivetta di Clemente di Asolo, Luigi Pivetta di Angelo di Asolo, Anna Pivetta di Domenico maritata in Forzellini di Quer, e Felice Basso di Asolo curatore di Luigi Pivetta di Domenico, ritenuta l' osservanza delle seguenti condizioni.

Primo. Ad eccezione dell' esecutante tutti gli altri obblatori dovranno cautare l' offerta col deposito di una somma equivalente al decimo del prezzo di stima.

Secondo. La delibera non seguirà se non dietro offerta superiore, od almeno eguale al prezzo di stima.

Terzo. Entro giorni 15 da quello della delibera l' acquirente dovrà pagare all' esecutante le spese di procedura dietro liquidazione da farsi dalla Pretura.

Quarto. Dovrà pure soddisfare ai debiti tutti di prediali, ed altre pubbliche imposte arretrate, che aggravassero i fondi.

Quinto. Il rimanente del prezzo dovrà essere depositato in Giudizio nel termine di giorni 30 decorribili da quello della delibera, conteggiate, e detratte a credito dell' acquirente le somme depositate o pagate, come all' Art. 1.3.4.

Sesto. Rimanendo deliberatario l' esecutario Biscontini potrà egli trattenersi il prezzo in conto, e fino alla concorrenza del credito Capitale, interessi, e spese, fermo l' obbligo di depositare il di più nel termine suindicato, e di sborsare parimenti tutto, o parte del prezzo a quei creditori, che nella successiva graduazione gli fossero preferiti.

Settimo. Provato l' adempimento degli obblighi portati dai precedenti Articoli, ed ultimata al caso che si tratti dell' esecutante, la procedura sulla graduazione, il deliberatario conseguirà l' aggiudicazione definitiva in proprietà.

Ottavo. Al contrario in caso di mancanza i fondi saranno nuovamente subastati a suo danno a termini del paragr. 438 del Giudiziario Regolamento.

Contemporaneamente vengono citati tutti i creditori assenti, ed ignoti che avessero diritto di ipoteca legale non iscritta sui fondi, de' quali si tratta, ad iscrivere i proprj loro titoli all' Ufficio di Conservazione delle ipoteche in Treviso entro il termine di giorni 90, che s' intenderà definitivamente scaduto col giorno 25 maggio anno corrente sotto comminatoria, che in caso di mancanza si riterranno decaduti da ogni loro diritto ipotecario, avvertendoli che per l' iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti venne delegato in qualità di curatore il signor Lorenzo Antonelli Notaro di Asolo.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso in Treviso, Asolo, e San Vito, comunicato all' Ufficio Fiscale, ed inscritto per tre volte a cura della parte istante, e nelle tre successive settimane nella Gazzetta di Venezia.

Seguono i fondi.

1. Un pezzo di terreno di campi 2. aratorio con poche viti, e gelsi, posto in San Vito, Comune di Altivole, al Cavedin tra i confini a levante Carraro, e Bernardo, mezzodì Barichello, ponente Barichello, e Bernardo tramontana Bernardo stimato austriache L. 436.78.

2. Altro di campi 4.3.30 aratorio vitato con gelsi posto in San Vito alle Masiere tra i confini a levante Benefizio di San Vito, Soat, e Polon, mezzodì strada, ponente Loro, e tramontana Monico, Benefizio di San Vito, e Bernardo stimati austriache Lire 1145.96.

3. Altro di campi 2. ar. vit. con gelsi posto in San Vito ai Cavasetti tra i confini a levante Bernardo, mezzodì Valenti, ponente Falier, e tramontana fratelli Beltramini stimato austriache L. 448.29.

4. Altro di campi 2.2.151 ar. vit. posto in S. Vito ai Raganazzi soggetto al Musone tra i confini a levante Monico, e Bertoli, mezzodì Ospitale di Treviso, ponente Benefizio di Spineda, monte strada stimate austriache L. 455. 8.

5. Altro di campi 1.3 prativo irrigatorio posto in S. Vito ai Balest tra i confini a levante, e tramont. Bernardo, mezzodì Balest, ponente Beltramini, e Bernardo stim. austr. L. 258.60.

Descritti detti Beni in estimo sotto al num. 113 colla cifra complessiva di L. 268.11.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Asolo.

Li 20 gennaro 1826.

ZUBATO f. f. di Pretore.

N. 18078 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile, Criminale e Mercantile di Verona,

Fa pubblicamente intendere

Che non avendo avuto effetto per mancanza di offerenti l' asta giudiciale, che fu tenuta innanzi a questo Tribunale nella mattina del giorno ventiun dicembre corrente pella giudiziale vendita dei fondi stati pignorati in pregiudizio di Andrea Pandini, sulla istanza di Antonio Angelini, e descritti nell' Editto 16 settembre p. p. numero 12781: inserito pur anco per tre volte nella Gazzetta di Venezia, così seguirà un secondo esperimento pella vendita suddetta nella mattina alle ore 9 del giorno 8 marzo prossimo venturo 1826 nel solito locale delle pubbliche udienze.

Resta poi avvertito il pubblico che anco in questo secondo esperimento non seguirà la delibera se non se a prezzo maggiore [illegible] uguale alla giudiziale stima, e [illegible] li patti e condizioni espresse nel suddetto Editto, che saranno ostensibili a qualunque aspirante in questo Uffizio di Spedizione.

Dall' Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza,

Verona li 23 decembre 1825.

DE BATTISTI Presid.

ROSINI R. Consig.

MENDINI R. Consig.

Negri.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 8067 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura
in Feltre.

Fa pubblicamente intendere,
e sapere,

Ch' essendo dal Pio Stabilimento degli Istituti Elimosinieri in Feltre stata fatta instanza per la subasta dei due terzi di Casa posta in questa Città in Contrada del Paradiso di ragione degli esecutati Francesco, e D. Giacinto fratelli Mussoni, possidenti, domiciliati in Cesio, stimati Venete L. 3362:6.8, resta fissato il giorno 18 marzo 1826 dalle ore 10 del mattino fino alle ore una pomeridiane pel primo incanto da tenersi nel locale di residenza della Pretura medesima per essere deliberati li detti due terzi di Casa al maggior offerente oltre la stima, ed alle seguenti condizioni.

Primo. Il maggior offerente, ossia l'aggiudicatario dovrà ritenere a carico proprio i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi e come dal paragr. 425 del Giudiziario Regolamento.

Secondo. Sarà dovere dell'aggiudicatario entro giorni 30 da quello in cui seguirà la effettiva aggiudicazione di far seguire a tutte sue spese il traslato della Casa nei pubblici Registri.

Terzo. Ogni offerente, tranne l'instante, sarà tenuto di cautare gli effetti dell'asta mediante un deposito d'Italiane L. 100 da effettuarsi presso il Tribunale Provinciale in Belluno precedentemente al giorno destinato per l'incanto, e sarà pur dovere del deliberatario di verificare presso il Tribunale predetto entro giorni 20 da quello della delibera il deposito del prezzo offerto, sotto comminatoria altrimenti del reincanto a tutte di lui spese, e danni, escluso dal deposito del prezzo stesso il solo instante, il quale divenendo aggiudicatario, potrà trattenerlo presso di se fino al momento della graduatoria.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretorio, ne' consueti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte consecutive, nelle Gazzette privilegiate in Venezia a diligenza dell'instante.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Feltre.

Li 6 dicembre 1825.

In mancanza di Pretore
GREGORINA.

N. 8068 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura
in Feltre.

Avendo con odierno Decreto accordato al Pio Stabilimento degli Instituti Elimosinieri di quì rappresentato dall'Avvocato Dottor Bellati la subasta dei due terzi di una casa indivisa di ragione dei Fratelli D. Giacinto, e Francesco del fu Giuseppe Mussoni di Cesio posta in questa Città censita al num. 17 nella Contrada del Paradiso, cui confina a mattina, mezzodì, e settentrione strada, e sera Antonio Zannin quondam Giovanni, ordina col presente a tutti i creditori aventi ipoteca legale non iscritta, di far inscrivere i loro respettivi titoli ipotecarj sopra la Casa sopradescritta all'Uffizio di Conservazione delle ipoteche entro il termine di giorni novanta computabili dal 12 corrente a tutto 11 marzo 1826 inclusive a norma delle disposizioni portate dal paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 sotto la comminatoria, che non iscrivendo i loro titoli ipotecarj, non potranno essi creditori far valere ulteriore diritto ipotecario sui due terzi della Casa indivisa.

Fa inoltre sapere ch'è stato nominato l'Avvocato Dottor Giuseppe Carlo Cumano di quì in curatore dei creditori ignoti, ed assenti, e minori con avvertenza che ognuno dovrà regolarsi a mente delle vigenti leggi.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretorio nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per ben tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette privilegiate di Venezia a diligenza della Parte Instante.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Feltre.

Li 6 dicembre 1825.

In mancanza di Pretore
GREGORINA.

N. 8439-20 VIII

EDITTO.

D'ordine dell' Imp. Reg. Trib. Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale per l'Imperiale Regio Ispettorato Minerale di Agordo ha prodotta a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 26 luglio decorso sotto il Numero 4768, in confronto di Zuanne del fu Bortolo Tomè, ed Antonio del vivente Giovanni Spezzamonte d'ignota dimora; in punto, che sieno condannati solidariamente al pagamento di Lire 770:39 austriache a saldo delle somme percette, e parimenti al pagamento di Lire 323:50 per interessi in ragione del sei per cento all'anno, dal giorno 10 settembre 1817 in più, oltre il corrente, e spese.

Ignota essendo l'attuale dimora delli suddetti Antonio Spezzamonte, e Zuanne Tome, è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvocato di questo foro signor Luigi dottor Corte, affinchè li rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti Spezzamonte, e Tome, a comparire all'Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 14 febbraro pr. vent., alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

Il Presidente
MENIUSSI.
Doglioni Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall'I. R. Tribun. Provinc. Belluno li 27 decembre 1825.

L. Zugni Segr.

Affisso in Belluno il giorno 15 gennaro 1826.

Catesia Curs.

N. 10502 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imp. Reg. Trib. Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia.

Che l'Imperial Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 21 novembre corr. N. 10502, ha presentato a questo Tribunale una petizione contro un sconosciuto fuggitivo, nel punto di conferma di Bolletta d'invenzione Numero 10 staccata alla dispensa di Tarcento li 22 giugno prossimo passato, perchè sia giudicata la confisca di Tabacco estero oncie due metriche, e che ignota essendo l'attuale dimora, è stato nominato a norma di legge l'Avvocato Giovanni Astori, acciocchè qual speciale curatore lo rappresenti.

Viene pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitato esso fuggitivo a comparire all'Udienza di questo Tribunale nel giorno 26 aprile 1826 alle ore 9 di mattina, o in persona, o mediante legittimato suo procuratore, altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne'luoghi soliti in questa Regia città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale di Udine.

Li 22 novembre 1825.

Concordat.

Cancianini dir. di Sped.

N. 10501 **EDITTO.**

D'ordine dell' Imp. Reg. Trib. Prov.
in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che l'Imp. Reg. Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 21 novembre corrente ha presentato a questo Tribunale una petizione, contro persone incognite nel punto di conferma della bolletta d'invenzione numero 9 staccata li 22 giugno prossimo passato alla dispensa di Tarcento, perchè sia giudicata la confisca di Tabacco estero in foglia oncia una e grossi trè peso metrico, e che ignota essendo l'attuale loro dimora, è stato nominato a norma di legge l'Avvocato Giuseppe Marchi, acciocchè qual speciale curatore li rappresenti.

Vengono pertanto eccitati essi incogniti a comparire all'Udienza di questo Tribunale nel giorno 26 aprile 1826 alle ore 9 di mattina o in persona, o mediante legittimato loro procuratore altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne'luoghi soliti in questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imp. Reg. Trib. Prov.
Udine li 22 novembre 1825.

Concordat

Cancianini Dir. di Sped.

N. 10500 **EDITTO.**

D' ordine dell'Imperiale Regio Trib. Prov. in Udine

Si deduce a pubblica notizia:

Che l'Imperial Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal sig. Aggiunto Fiscale li 21 novembre corr. al N. 10500, ha presentato a questo Tribunale una petizione contro persone incognite nel punto di conferma della Bolletta d'invenzione N. 7 staccata alla dispensa di Tarcento li 22 giugno prossimo passato, perchè sia giudicata la confisca di oncie 2 grossi 5 peso metrico di Tabacco in foglia, e che ignota essendo l'attuale loro dimora, è stato nominato, a norma di legge l'Avvocato Giovanni Astori, acciocchè qual speciale curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente, che avrà luogo di regolare intimazione eccitati essi incogniti a comparire all'Udienza di questo Tribunale nel giorno 26 aprile prossimo venturo 1826 o mediante legittimato loro procuratore, altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso, ne'luoghi soliti in questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Provinciale
Udine li 22 novembre 1825.

Concordat

Cancianini Dir. di Sp.

N. 10470 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperial Regio Tribunal
Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia.

Che l'Imperial Regia Intendenza di Finanza in Udine, rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 19 novembre corrente ha presentato a questo Tribunale una Petizione numero 10470 contro quattro sconosciuti fuggitivi nel punto di conferma della Bolletta d'Invenzione numero 6 staccata li 26 ottobre prossimo passato alla Ricettoria di Palma, perchè sia giudicata la confisca di libbre 25 Sale estero, e che ignota essendo l'attuale loro dimora, è stato nominato a norma di Legge l'avvocato Giovanni Astori, affinchè qual speciale Curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitati essi sconosciuti a comparire all'Udienza di questo Tribunale nel giorno 26 aprile 1826 alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legittimato procuratore, altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, e per tre volte consecutive inseriti nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine

Li 22 novembre 1825.

Concordat

Cancianini Dir. di Sp.

N. 10469 **EDITTO.**

D' ordine dell'Imperial Regio Tribunale
Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia.

Che l'Imperial Regia Intendenza di Finanza in Udine, rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale ha presentato li 19 novembre corrente al numero 10469 una Petizione contro due incogniti fuggitivi nel punto di conferma di Bolletta d'invenzione numero 6 staccata nella Dispensa in Palma li 12 ottobre prossimo passato perchè sia

giudicata la confisca di due involti Sale estero libbre metriche ventidue oncie 5, e che ignota essendo l'attuale loro dimora è stato nominato a norma di legge il signor Avvocato Giuseppe Marchi, affinchè qual special Curatore li rappresenti.

Vengono pertanto eccitati essi incogniti a comparire all' Udienza verbale di questo Tribunale nel giorno 26 aprile 1826 alle ore 9 di mattina, o in persona, o mediante legittimato loro Procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine

Li 22 novembre 1825.

Concordat

Cancianini Dir. di Sp.

N. 10468 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 19 novembre corrente ha presentato a questo Tribunale una petizione numero 10468 contro persone sconosciute nel punto di conferma di bolletta d'invenzione numero 1 staccata li 26 ottobre prossimo passato nella Ricettoria di Palma perchè sia giudicata la confisca di Sale estero libbre 37, e che ignota essendo l' attuale loro dimora è stato nominato a norma di legge l' avvocato Giuseppe Marchi, acciocchè qual special curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitati essi sconosciuti a comparire all' udienza di questo Tribunale nel giorno 26 aprile prossimo venturo 1826 alle ore 9 di mattina o in persona, o mediante legittimato procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa R. Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Udine li 22 novembre 1825.

Concordat

Cancianini Dir. di Sp.

N. 10600 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia

Che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 24 novembre corrente ha presentato a questo Tribunale una petizione contro persone sconosciute nel punto di conferma della bolletta d' Invenzione numero 1 staccata alla Ricettoria di Porto Nogaroli 14 novembre stesso, perchè sia giudicata la confisca di cinque sacchi caffè del peso metrico lordo libbre 406, e che ignota essendo l' attuale loro dimora, è stato nominato a norma di legge l' avvocato Giuseppe de Nardo acciocchè qual speciale curatore li rappresenti.

Vengono per tanto col presente che avrà forza di legale intimazione, eccitati li suddetti sconosciuti a comparire o in persona, o mediante loro legittimato procuratore all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 24 maggio 1826 alle ore 9 di mattina, altrimenti avrà luogo senza altro la confisca del genere Invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso, ne' luoghi soliti di questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine

Li 25 novembre 1825.

Concordat

Cancianini Dir. di Sped.

N. 10845 EDITTO

D' ordine dell' Imp. R. Trib. Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che l' I. R. Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale il 1 decembre corrente num. 10845 ha presentato a questo Tribunale una petizione contro un incognito fuggitivo nel punto di conferma della Bolletta d' invenzione numero 3 staccata li 22 novembre prossimo passato alla Ricettoria di Tolmezzo, perchè sia giudicata la confisca di Tabacco estero in foglia oncie 4 grossi 4, e che ignota essendo l' attuale sua dimora è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Giuseppe de Nardo acciochè qual speciale curatore lo rappresenti.

Viene pertanto col presente, che avrà forza di regolare intimazione eccitato esso incognito fuggitivo, a comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 31 maggio 1826 alle ore 9 di mattina o in persona, o mediante legittimato suo procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa Città ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

GELLUSSIG.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine

Li 6 decembre 1825.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 10847 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. R. Trib. Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor aggiunto Fiscale il 1 decembre corrente al numero 10847 ha presentato a questo Tribunale una petizione contro incogniti fuggitivi nel punto di conferma della Bolletta d' invenzione numero 1 staccata li 28 novembre prossimo passato alla Ricettoria del pubblico Macello, perchè sia giudicata la confisca di due Vitelli macellati introdotti per le mura in città, e che ignota essendo l' attuale loro dimora è stato nominato a norma di legge il signor Giuseppe de Nardo, acciocchè qual speciale Curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente, che avrà forza di regolare intimazione eccitati essi incogniti fuggitivi a comparire all' Udienza di questo Tribunale del giorno 31 maggio 1826 alle ore nove di mattina, o in persona o mediante legittimato loro Procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso in questa Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Li 6 decembre 1825.

Concordat

Cancianini Dir. di Sp.

N. 11224 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. R. Tribunale Prov. in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che l' Imp. Reg. Intendenza di Finanza in Udine, rappresentata dall' aggiunto Fiscale li 15 dicembre corrente num. 11224 ha presentata una petizione contro due incogniti fuggitivi nel punto di conferma della bolletta d' invenzione num. 3 staccata li 5 dicembre 1825 alla Ricettoria di Visinale, perchè sia giudicata la confisca di due sacchetti uno di peso libbre 13 l' altro di libbre 9 oncie 4 in tutto libbre 22 oncie 4 Sale estero, e che ignota essendo l' attuale loro dimora è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Girolamo Corvetta, acciocchè qual speciale curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitati li suddetti due fuggitivi a comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 31 maggio prossimo venturo alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legittimato loro procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Udine.

Li 16 dicembre 1825.

Concordat

Cancianini Dir. di Sped.

Oggi 29 dicembre 1825.

Io sottoscritto ho intimato il presente all' I. R. Agg. Fiscale Flamia.

Michele Leonarduzzi Curs.

N. 11543 EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Trib. Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che l' Imp. Reg. Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale il 27 dicembre 1825 ha presentato a questo Tribunale una petizione num. 11543 contro due sconosciuti fuggitivi nel punto di conferma della Bolletta d' invenzione num. 8 staccata il 23 dicembre spirante alla Ricettoria di Palma, perchè sia giudicata la confisca di due carichi di Sale estero di libb. 33 metriche; e che ignota essendo l' attuale dimora è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Giuseppe Marchi, acciochè qual speciale curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati essi fuggitivi a comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 31 maggio prossimo venturo alle ore 9 di mattina o in persona, o mediante legittimato loro procuratore, altrimenti avrà luogo la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa R. Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Li 31 dicembre 1825.

Concordat

Cancianini Dir. di Sped.

Oggi 16 gennajo 1826.

Io sottoscritto ho intimato il presente all' I. R. Agg. Fiscale sig. Flamia, e ne ho affisso due esemplari ai luoghi soliti.

Michiele Leonarduzzi Curs.

N. 11275. EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia.

Che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor aggiunto Fiscale ha presentato a questo Tribunale una Petizione al num. 11275 il 17 dicembre 1825 contro incogniti fuggitivi in punto che sia giudicata la conferma della Bolletta d' invenzione Num. 2 staccata il 10 dicembre corrente alla dispensa di Tarcento di Tabacco estero in polvere libbre una, oncie una con la confisca del medesimo, e che ignota essendo l' attuale loro dimora è stato a norma di legge nominato l' avvocato Giuseppe de Nardo in Curatore che li rappresenti.

Vengono pertanto col presente, che avrà forza di legale intimazione, eccitati essi incogniti fuggitivi a comparire in persona, o mediante legittimato loro Procuratore all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 31 maggio prossimo venturo alle ore 9 di mattina, altrimenti si farà luogo senz' altro alla confisca del genere invenzionato.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. Reg. Trib. Prov.

Udine 21 decembre 1825.

Concordat.

Cancianini Dir. di Sp.

N. 2567. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Chioggia.

Deduce a pubblica notizia.

Essere nel giorno 20 novembre 1823 mancata a vivi in questa città Vincenza Bullo del fu Antonio senza Testamento lasciando superstiti il marito Giuseppe Penzo, e tre figli, i quali tutti colle loro dichiarazioni 21 luglio, e 17 agosto anno corrente rinunziarono l'Eredità predetta.

Non essendo noto a questo giudizio se ed a quali altre persone competer possa il diritto di succedere nella detta Eredità, vengono perciò diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa Eredità, a dover nel termine di un anno insinuare avanti a questo giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l' Eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza a norma del paragrafo 760 del Codice Civile Universale.

Chioggia il 31 dicembre 1825.

F. CIMAROSTI Pretore.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 37641 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia

Rende pubblicamente noto

Che nel giorno ventiotto febbraro venturo alle ore dieci della mattina al solito luogo degli incanti della Loggetta sottoposta al Campanile di S. Marco un Commissario del Tribunale procederà al primo esperimento per la vendita di una Casa posta in parrocchia di San Stefano, circondario di Sant' Angelo calle del Caffettiere al numero 3299 intestata alla Dita Elisabetta Duodo moglie del Nob. Homo Bertucci Balbi Valier per la cifra di L. 237. 931 e stimata pel depurato valore di

Italiane Lire 4658 che sarà deliberata al maggior offerente oltre il prezzo della stima a pronti contanti, ed moneta al corrente valor di tariffa.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ai luoghi soliti ed inserito nella Gazzetta privilegiata di questa Città.

GIO: CONTE WELSPERG
Presidente.

Carlotti Consigliere.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Venezia 5 gennaro 1826.

N. 2014 **AVVISO.**

Presso la Regia Delegazione Provinciale di Venezia, nel locale di sua residenza nel giorno 16 marzo prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane si terrà l' Asta, per deliberare in vendita, salva la superiore approvazione, al migliore offerente, una casa in parrocchia dell' Angelo Raffaele al civico numero 2515 sul dato Fiscale di austriache lire 327.98, a norma dell'avviso di questo giorno, e numero, ed in relazione ai patti normali ostensibili presso il Riparto II. della Regia Delegazione.

Dall' Imperial Regia Commissione all'alienazione dei Beni dello Stato.

Venezia li 15 gennaio 1826.

BEMBO
I. R. Assessore alla Direzione del Demanio.

N. 232 **EDITTO.**

Per parte dell' Imp. Reg. Pretura in San Donà,

E sopra istanza dell' Avvocato Alvise Trevisi curatore della giacente Eredità del fu Pietro Marcassa di Tre Pallade Comune di San Michiel del Quarto, mancato a vivi in Venezia nel giorno 6 dicembre 1825, vengono citati tutti quelli che credessero di avere qualche azione o diritto verso l' Eredità del suddetto defonto a presentarsi personalmente, o mediante legittimo Procuratore, dinanzi quest' Imperial Regia Pretura nel giorno 19 diecinove aprile prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane per insinuare, e provare i loro diritti, sotto la comminatoria dell paragr. 814 del Codice Civile Generale Austriaco, per quelli che mancassero d' insinuarsi.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi a questa residenza, e nel comune di San Michiel del Quarto, non che inserito per tre volte a diligenza del curatore istante, nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in San Donà,

Li 17 gennajo 1826.

G. Pretore.

B. Rigo Canc.

Oggi 24 ventiquattro gennajo 1826.

Intimato da me sottoscritto il presente Editto al signor Avvocato Trevisi curatore della giacente Eredità del fu Pietro Marcassa.

G. Focco Curs.

Ad N. 19 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in San Vito del Friuli.

Deduce a pubblica notizia

Che essendo stata sospesa l' Asta ordinata col decreto 23 aprile 1825 n. 894 sull'istanza del Nobil sig. Alvise Francesco conte Dottor Mocenigo in pregiudizio dell' Eredità era giacente del fu Francesco Roncali sopra ulterior istanza del prefato richiedente prodotta il 3 corrente numero 19 in confronto dei signori Santo, e Maria pure Roncali dichiaritisi eredi del citato Francesco si è redeputata l' asta medesima degl' immobili infrascritti stimati complessivamente austriache L. 2149:47 come dalla relativa operazione che sarà resa ostensibile agl' aspiranti i quali potranno anche averne copia, e quindi il primo esperimento avrà luogo il 14 quattordici aprile prossimo venturo, e non effettuandosi la vendita, in questo venne fissato il secondo pel successivo giorno 19 diecinove maggio avvertendosi, che ciò seguirà nel solito luogo degl' incanti dinanzi una Commissione Giudiziale ed a prezzo non inferiore della stima verso pagamento in denaro sonante della somma obblazionata qualora il deliberatario non fosse l' istante medesimo il quale potrà trattenersi il prezzo a pagamento del proprio credito, e spese, o per erogarlo come sarà di ragione. Si avverte finalmente il pubblico che non avendo effetto l' asta nè al primo, nè al secondo esperimento sopra nuova istanza dell' esecutante, ed osservate le discipline di legge sarà proceduto al terzo in cui potrà farsi la delibera a qualunque prezzo ritenute sempre le condizioni seguenti.

Primo. Staranno a carico del deliberatario tutte le spese d'asta, e successive cioè Registro, Volture, Intavolazioni, ed ogni altro atto necessario per conseguire legalmente la proprietà dei Beni acquistati.

Secondo. Qualunque deliberatario, eccettuatone l' istante sarà obbligato di cautare l' asta coll' effettivo deposito in moneta sonante di austriache L. 300, ed entro tre giorni successivi versare il rimanente a saldo del prezzo offerto, e ciò tutto sotto pena del reincanto a tutto suo rischio, e pericolo.

Terzo. Sarà permesso anche la parziale delibera ove questa scadesse sopra un fondo staccato.

Seguono i Beni in Marignana.

N. 1. Pezzo di terra detto Braida Vecchia corte di centesimi 19 in mappa al num. 544.

2. Simile a. di centesim 34 in mappa al num. 545.

3. Simile detto Saciloti prativo sortumoso di pertiche 25.23 in mappa al num. 567.

4. Simile detto Braida a. v. con mori di pertiche 5.91 in mappa al num. 416 sub 1.

5. Simile di pertiche 8.23 in mappa al num. 416 sub. 2.

6. Simile detto Marignana con casa d'abitazione al civico num. 8 di cent. 34 in mappa al num. 540.

7. Simile ortivo di cent. 74 in mappa al num. 541.

8. Simile detto Muspinedo a. v. di pertiche 3.20 in mappa al numero 552 sub 1.

9. Simile detto Marignana ortivo di centesimi 59 in mappa al numero 537.

10. Simile con casa da Massaro al civico num. 6 di pertiche 1.35 in mappa al num. 538.

11. Simile detto Braida pascolivo di pertiche 2.72 in mappa al numero 417.

12. Simile detto Isola pascolivo di pertiche 5.06 in mappa al numero 418.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi di questa comune nonchè in Marignana ove sono situati i fondi da vendersi nonchè inserito per tre consecutive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a carico dell' Istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in San Vito.

Li 20 gennajo 1826.

GRAPPUTO Pretore.

N. 166 **EDITTO.**

REGNO LOMBARDO VENETO
Provincia del Polesine.
L' Imperiale Regia Pretura di Adria.

Deduce a pubblica notizia

Che sopra istanza delli Antonio, e Giacomo Fratelli Amà del fu Vincenzo, facendo il secondo qual legittimo Amministratore de' proprj figlj minori, possidenti, domiciliati a Cà Pasta, Comune di Contarina, sotto Loreo, rappresentati dal loro Procuratore, ed Avvocato Giuseppe Dottor Tretti, avrà luogo nel giorno 18 febbrajo prossimo futuro alle ore 10 della mattina in questo Pretorio, ed alla presenza di Regio Commissario, il terzo incanto per la vendita di una casa colle sue pertinenze posta in Adria in Parrocchia della Cattedrale, strada maggiore al civico num. 961 fra i seguenti confini, a tramontana, ponente gl'Eredi del fu Giovanni Carlo Maria Zorzi, a mezzogiorno gli Eredi Guarnieri detti della Longa, ed a levante la strada maggiore, stimata austriache L. 141.44.

Altra casa colle sue pertinenze posta in Adria in Parrocchia di Santa Maria Assunta detta della Tomba, strada maggiore al civico num. 1577 fra i seguenti confini, a tramontana e levante la Dita Saul, ed Isach Ravenna, a ponente la strada maggiore, ed a mezzogiorno le ragioni Biasioli, stimata austr. L. 1747.

Salvo il diretto dominio sulle case suddette, a favore degli istanti signori Amà pel Capitale d' Italiane L. 9517:23 pari ad austriache L. 10931, producente l' Annua rendita di austr. L. 546:96, il tutto stimato, come da atto di stima 20 gennajo 1825, che può da chiunque essere ispezionato, e levato in copia da questa Cancelleria, e ciò sotto le seguenti condizioni.

Primo. I beni da subastarsi saranno deliberati al maggior offerente, anche a prezzo minore della stima, fermo però il disposto dal parag. 422 per il caso ivi contemplato.

Secondo. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi, e pubbliche imposte caricanti essi beni, e le servitù inerenti.

Terzo. Sarà inoltre tenuto il deliberatario di pagare all' Avv. Giuseppe D.r Tretti, Procuratore della parte istante tutte le spese di atteggio entro 14 giorni successivi alla delibera, dietro specifica che sarà offerta, ed occorrendo dalla Imperiale Regia Pretura tassata.

Quarto. Chiunque si presenti, come obblatore, tranne i creditori istanti, dovrà previamente depositare la somma di L. 300, onde cautare gli effetti dell' asta, qual somma, appena chiuso il Protocollo d' incanto sarà a tutti restituita, eccettuato il solo deliberatario, che al momento stesso della delibera dovrà immediatamente aggiungere al fatto deposito la ulteriore somma occorrente a coprire almeno il decimo del prezzo offerto, altrimenti la delibera si riterrà, come non avvenuta, e le depositate L. 300, resteranno devolute a favore dei creditori inscritti, e procederà oltre l' esperimento.

Quinto. Entro tre giorni successivi a quello della delibera sarà in dovere il deliberatario di versare nella Cassa dei Depositi di questa Pretura

5

gli altri nove decimi del prezzo offerto.

Sesto. Mancando il deliberatario al versamento dei suddetti nove decimi, nel termine suespresso si procederà al reincanto dei beni deliberati, anche a prezzo minore della stima, a tutto di lui rischio, e spese da prelevarsi dal decimo versato, e perderà ogni azione sulla rimanenza del decimo stesso, la quale resterà a beneficio dei creditori iscritti.

Settimo. Qualora i beni venissero deliberati alli creditori signori Amà, in simil caso non saranno essi tenuti al deposito, come agli articoli quarto, e quinto: ma riterranno in loro mani tutto il prezzo, per cui sarà seguita la delibera, e ciò fino a tanto, che sia deciso sull' anzianità di que' creditori, che sono iscritti sugl' immobili, e notiziati, a cauzione de' quali resteranno nel frattempo obbligati i beni deliberati, ancorchè li Fratelli Amà avessero preso il possesso effettivo dei beni stessi.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso, come d'ordine, e verrà per tre volte inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della Cancelleria.

Dall' Imperiale Regia Pretura suddetta.

Li 14 gennajo 1826.

GIOVANNI D.r GHIOTTO
Pretore.
Pel Cancelliere in permesso
G. Gardi Scritt. Ans.

N. 89-16 EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale
Regio Tribunale Civile
di Padova.

Si rende pubblicamente noto

Che nel giorno 16 febbraro e 27 detto alle ore 9 antimeridiane del corrente anno 1826 nella casa d' abitazione della Nobil Donna Balbi Dottori, si terrà il Giudiziale Incanto di alcuni effetti mobigliari consistenti in una Specchiera, e Comò, un Soffà, e due Tavolini di noce per essere deliberati al maggior offerente oltre la stima, della quale ne verrà permessa l'ispezione ed anche di prenderne copia ai concorrenti presso l' Ufficio di Spedizione, coll' avvertenza che qualora non potessero nè al primo nè al secondo Incanto essere venduti al prezzo maggiore della stima, verranno al terzo Incanto, che viene stabilito per il giorno 13 aprile prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane dal Commissario Delegato deliberati anche a prezzo inferiore della stima, in ogni caso però contro pronto pagamento.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Civile in Padova.

10 gennajo 1826

Co. SELVATICO Presidente
Paravicini Consiglier.
Meidl Consiglier.
Lanari Segr.

Concordat
Pasini f. f. di Sped.

Adi 28 gennaro 1826

Il presente Editto fu affisso nei soliti luoghi voluti dalla legge.

A. Bearzi Curs.

N. 2474. EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura
di Loreo.

Si ordina:

A tutti quelli che credessero di poter far valere un qualche diritto come eredi, come creditori o per qualunque altro titolo legale sopra la Eredità di M[illegible]ann[illegible] Vendemiati Crivellari-Marconcin, morta nella comune di Rosolina nel giorno 20 luglio 1820 di dover comparire nel giorno 25 febbraio prossimo venturo anno 1826 alle ore 10 della mattina, o personalmente o col mezzo di legittimo procuratore, per insinuare e provare i proprj titoli e diritti a senso del paragrafo 813, e colla comminatoria del paragrafo 814 del Codice Civile Generale, oltre l' avvertenza che in tal giorno sarà aggiudicata e consegnata la Eredità a quelli che per tal titolo si saranno legittimati.

Ed il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, ed altri luoghi, in Loreo e Rosolina, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia, a cura di Luigia Galo, che dovrà provarne la inserzione prima del giorno alla convocazione assegnato.

Loreo.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Loreo

Li 17 decembre 1825.

SERNAGIOTTO Pretore.
Caloris Cancell.

N. 17399. EDITTO.

Rendesi col presente pubblicamente noto,

Che essendo riuscito infruttuoso il primo esperimento d'Asta per mancanza di offerenti delle infrascritte tre case oppignorate in pregiudizio del Sacerdote Francesco Zenari, sulle istanze di Bernardino Grigolati; verrà tenuto avanti quest'Imperial Regio Tribunale Provinciale il secondo incanto nel giorno primo marzo alle ore 9 antimeridiane.

Si prevengono li concorrenti all' Asta, che le dette case verranno deliberate tanto unitamente, che separatamente, ma non però a prezzo minore di quello che fu attribuito ad ognuno dalla stima giudiziale rilevata il 22 gennaio 1825 nè altrimenti, che sotto le condizioni contenute dai capitoli d'Asta, quali congiuntamente alla mentovata stima verranno a chiunque resi ostensibili da questo Uffizio di spedizione.

Segue la descrizione delle Case.

1. Una casa posta in questa città in contrada dei SS. Nazaro e Celso, marcata col num. 5196 confinata dalla seguente num. 5170 da Barbaran, e dalla strada, censita scudi 7.56.

2. Altra casa num. 5170 posta come sopra confinata dalla precedente, da Barbaran, e colla strada di Cantarane livellaria alla Cassa d'ammortizzazione, censita scudi 3.

3. Altra casa al num. 5416 confinata dalla suddetta, da Vincenzo Perazzo, o Peraso, e dalla strada censita scudi 5.4.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale

Verona 20 dicembre 1825.

DE BATTISTI Presidente.
Angeli Regio Consig.
Mendini R. Consig.
Negri.

N. 4354-4355. EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura
di Conegliano.

Rende pubblicamente noto:

Che con giudiziale decreto della stessa segnato nel dì 13 agosto prossimo passato furono dichiarati morti li assenti da oltre trent' anni Melchioro, e Vincenzo Gambaro fu Pietro erano abitanti in questa città.

Vengono dunque eccitati li di essi eredi necessarj Catterina e Fabio Gambaro di loro fratelli, e Pietro Gambaro fu Antonio di loro nipote, il primo, e l' ultimo dimoranti in Venezia il secondo dimorante in Padova, ed il cui più preciso domicilio ignorasi, ad insinuarsi avanti questa istanza delle ventilazioni per presentare la propria dichiarazione di erede nel termine di sei mesi, avvertendoli che scorso questo tempo si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di Leandra Gambaro di quì già dichiaratasi per l' accettazione in via pura, ed assoluta, e del curatore che all' occorrenza verrà per essi destinato.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Conegliano

Li 14 settembre 1825.

A. PIOVESANA Pretore.
Benedetto Perissinotti Canc.

N. 2478. *EDITTO.*

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura in Palma,

E sulle istanze di Gio: Battista Angela, Vittoria, Marietta, ed Antonia fratello, e sorelle figli del q m Giuseppe Filaferro, le quattro ultime minori rappresentate dalla di loro madre e tutrice signora Giovanna vedova del quondam Giuseppe suddetto, possidenti domiciliati in Udine rappresentati dall' Avvocato F. Missana; s' intima mediante il presente Editto a tutti li creditori aventi ipoteca legale non inscritta sopra li seguenti pezzi di terra.

1. Pezzo di terra arativo con poche piante giovani sito in Palmada detto Stallone della quantità di censuarie pertiche 19 campi 5 2/4 tavole 28 a misura di Udine, descritto in mappa al numero 678 confina a levante strada comunale, e sorelle Bontempo, mezzodì Giovanni Rovere, quondam Nicolò, verso ponente Giuseppe Tornaschi, e verso tramontana Simoni.

2. Altro pezzo di terra a v di pertiche 8.66 campi 2 1/4 tavole 148 detto del Molino, e coscritto in mappa col numero 745, che confina a levante strada comunale, verso ponente Giovanni Musancana, e verso tramontana eredi Fabris di ragione della demolita Veneranda Chiesa di Santa Croce di Palmada, ora aggregata alla Veneranda Chiesa Parrocchiale di Sevegliano rappresentata dalli Fabbricieri signori Tommaso Picco, ed Isidoro Piccolo, di dovere nel termine di giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno diecinove maggio prossimo venturo insinuare al competente Offizio delle ipoteche i loro rispettivi pretesi diritti di legale ipoteca non iscritti sopra le terre medesime, con espressa comminatoria che non venendo inscritto il diritto stesso nel termine soprafissato non potranno li detti creditori far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi medesimi.

Si notifica parimenti alli creditori assenti, ed ignoti, che fu nominato a loro pericolo, e spese in curatore speciale il dott. Nicolò de Candido avvocato in questa Fortezza per rappresentarlo in giudizio a termini di legge, e ciò perchè possino far tenere al medesimo tutte le carte di cui credessero far uso a difesa dei proprj diritti ipotecarj, scegliendo anche per tale oggetto altro procuratore.

Si notifica in fine, che gli instanti dichiararono di accettare li precitati stabili a prezzo di stima.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Palma

Li 10 gennajo 1826.

MITTONI Pretore.
Fabris Scritt.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

« La porzione delle forze navali dell'Unione in attività di servizio fu impiegata principalmente in tre stazioni: il Mediterraneo, le coste dell'America del sud bagnate dall'Oceano Pacifico, e le Indie Occidentali. Si è spedito di tempo in tempo un bastimento da guerra ad incrociare lungo le coste d'Africa il più ordinariamente imbrattate dal traffico degli schiavi, e se ne stanziò un altro sulle nostre coste orientali per sorvegliare le pesche nella baia di Hudson e presso le coste del Labrador.

« Fu mestiero di mantenere una piccola squadra nel Mediterraneo onde risparmiarci l'umiliante alternativa di pagare un tributo per la sicurezza del nostro commercio in quel mare. La guerra che avvi fra i Turchi ed i Greci, vi ci obbligava parimente, poichè, in questa lotta, dei bastimenti neutri si videro esposti ad insulti ed a depredazioni. Avvennero dei casi ben rari, è vero, dove i nostri bastimenti mercantili furono attaccati da corsali o da pirati con bandiera greca, ma senza autorizzazione del governo della Grecia, nè di verun altro. La lotta eroica in cui i Greci sono impegnati, ed a cui noi c'interessiamo come cristiani, continua con vicissitudini di successi e di rovesci.

« Gli stessi motivi c'impegnarono a mantenere una forza navale sulle coste del Perù e del Chili. Per verità la cessazione della guerra col trionfo completo della causa dei patrioti, ha fatto cessare, lo speriamo, ogni causa di dissensione in quei paraggi, facendo scomparire fino all'ultimo vestigio delle forze spagnuole.

« La squadra che abbiamo stazionato nelle Indie occidentali aveva per missione di far eseguire le leggi relative all'abolizione della tratta, come anche di proteggere il nostro commercio contro i bastimenti che si abbandonavano alle piraterie, avvegnachè latori di spedizioni regolari delle potenze belligeranti (la Spagna e le novelle repubbliche del sud). Da lunga pezza la tratta più non si fa sotto la nostra bandiera, e se taluni dei nostri concittadini osarono violare le leggi del nostro paese e dell'umanità continuando ad abbandonarsi a questo abbominevole traffico, essi sonosi messi al sicuro sotto i colori di altre nazioni meno premurose della nostra di secondare l'estinzione assoluta dell'odioso commercio di carne umana. »

Il presidente appella l'attenzione del Congresso sull'attuale situazione della marina. Egli fa osservare che questo ramo importante della forza pubblica reclama una novella organizzazione, poichè dessa è tuttora la stessa, che allorquando le forze navali dell'Unione non componevansi che di cinque fregate. Raccomanda lo stabilimento di una scuola di marina sulla foggia dell'accademia militare di West-Point. Propone in pari tempo d'impiegare di quando in quando alcuni bastimenti a viaggi di scoperte, ad imitazione dell'Inghilterra, della Francia e della Russia. » Cento spedizioni di questo genere, dic'egli, non costerebbero a un di presso al pubblico tesoro, quanto una sola campagna da guerra, e quale differenza nei risultati pel vantaggio dell'umanità! » Il presidente impegna il Congresso a proseguire i lavori relativi allo stabilimento di pesi e misure uniformi in tutta l'Unione, e basati sopra un'unità in rapporto esatto colla misura della terra. Fa infine osservare parimente al Congresso, che non avvi in America una sola specola, e che sarebbe a proposito di stabilirne, per fare coll'Europa uno scambio vantaggioso di scoperte astronomiche.

» Il Presidente fa osservare che la prima enumerazione degli abitanti ch'ebbe luogo nel 1791, fece conoscere che la popolazione degli Stati-Uniti ascendeva a circa 4,000,000 di anime, che a capo di 30 anni dessa ha più che raddoppiato; che il territorio, il commercio e la ricchezza nazionale risentirono un accrescimento proporzionale; che la rappresentanza nazionale la quale non era in allora che di sessantacinque membri della Camera dei Rappresentanti e di ventisei nel Senato, conta in oggi più di duecento membri nella prima di quelle assemblee e quaranta otto nella seconda, mentre i rami esecutivi e giudiziarii del governo sono rimasti nel loro stato primitivo e riclamano un aumento.

» Il 24 dicembre 1799, dice il Presidente, fu deciso dal Congresso, che verrebbe eretto a spese della nazione nella capitale un monumento di marmo, che si sarebbe invitata la famiglia di Washington di permettere che il corpo di lui vi fosse deposto. Codesto monumento era destinato a rammentare i grandi avvenimenti della vita politica e militare di quell'illustre cittadino. Nel ricordare al Congresso che questo monumento è tuttora da costruirsi, dirò che i lavori del Campidoglio sono sul punto di essere terminati, che il consenso della famiglia fu chiesto ed ottenuto, e che fu segnata, nel luogo, dove i Rappresentanti della nazione deliberano sugl'interessi della generazione attuale e delle generazioni future, una piazza, ove devono essere depositate le ceneri di quello, la di cui anima si libra sulla loro assemblea e contempla, con delizia, tutti i loro sforzi per assicurare la gloria e la prosperità della nostra patria.

» La costituzione in virtù della quale voi siete raccolti, è una carta di poteri limitati. Se, dopo una deliberazione solenne e profonda di tutti gli oggetti che, spinto dal sentimento irresistibile del mio dovere, ho sottoposto alla vostra attenzione, voi pensate che comunque sia desiderabile di prolungare delle leggi, per ottenere i vantaggi che simili oggetti presentano, voi trapassereste i poteri che vi furono affidati; nessuna considerazione vi porti ad arrogarvi un'autorità che il popolo non vi ha dato; ma se il vostro potere legislativo si estende a tutti questi casi, l'astenersi dall'esercitarlo pel vantaggio del popolo medesimo, sarebbe rinunciare alla più bella delle vostre prerogative e tradire il più sacro dei vostri doveri.

» Lo spirito di perfezionamento è in oggi attivissimo su tutta la superficie della terra: desso infiamma il cuore e stimola l'intelligenza, non solo de' nostri concittadini, ma ben anco di tutte le nazioni dell'Europa e dei loro governanti. Riconoscendo con soddisfazione la superiorità delle nostre istituzioni politiche, non perdiamo di vista che la libertà è la possanza; che la nazione la quale gode della più gran somma di libertà debb'essere proporzionatamente al suo numero la nazione la più possente della terra, e che l'uomo investito del potere, non lo ricevette, giusta le intenzioni della Provvidenza, che a condizione di esercitarlo soltanto in viste di beneficenza per migliorare la sua propria condizione e quella dei suoi simili. Allorquando alcune nazioni meno favoreggiate di noi di questa libertà che è la forza, si avanzano a passi di gigante nella carriera dei miglioramenti, se noi languissimo nell'indolenza, e proclamassimo in faccia al mondo che noi siamo paralizzati dalla volontà dei nostri committenti, non sarebbe questo un rigettare i beneficii della Provvidenza, e condannarci ad una perpetua inferiorità? Nel corso dell'anno, che va a finire, una nuova università venne eretta alle scienze in uno degli Stati dell'Unione; in un altro Stato vedemmo l'industria nazionale aprire una comunicazione tra le acque dei nostri laghi e quelle dell'Oceano. Se intraprese di tanta importanza furono terminate nello spazio di alcuni anni dobbiam noi esitare a valerci dei poteri che ci sono affidati dalla nazione per eseguire gl'impor-

---

1. Il deposito per garanzia dell'asta richiesto nell'art. 1. dell'avviso anzidetto non sarà ritenuto nella Tesoreria della Direzione fino al termine indicato nell'art. 2., ma verrà invece restituito all'aggiudicatario al momento che sarà stata da lui prestata la cauzione, come sarà determinato qui appresso. Questo deposito viene però fissato al decimo del prezzo di appalto, e dovrà essere fatto in numerario o in cambiali di firme idonee a giudizio della Commissione.

2. Ove l'aggiudicatario omettesse di venire alla stipulazione del contratto, o di prestare la cauzione ordinata, la Commissione procederà per un altro appalto, e qualunque di questo sia l'esito, il primo aggiudicatario soggiacerà alla perdita del suddetto deposito per garanzia dell'asta.

3. Qualora non convenisse all'appaltatore di eseguire l'altro deposito in iscrizione, o cedole, prescritto dall'art. 2. del mentovato avviso per garanzia della buona esecuzione dell'opera, sarà in di lui facoltà l'obbligare invece dei beni stabiliti esenti da ogni ipoteca e situati nei Regii Dominii di Terraferma per la somma corrispondente al quarto del prezzo d'appalto.

4. La ritenuta del quinto sull'ultima collaudazione progressivamente, ordinata dell'art. 6. dell'avviso del 21 gennaio, s'intende essere la ritenuta del quinto su quella collaudazione soltanto che in ultimo luogo e successivamente verrà rilasciata dagli architetti; di modo che, dovendosi pagare la seconda collaudazione, si riterrà il quinto su questa, e si pagherà contemporaneamente il quinto che sarà stato ritenuto precedentemente sulla prima; e pagandosi la terza, si riterrà il quinto sulla stessa, e si pagherà quello ritenuto sulla seconda, e così progressivamente fino all'ultima collaudazione, il quinto della quale verrà saldato un anno dopo la collaudazione generale e definitiva che si eseguirà immediatamente dopo l'ultimazione dell'opera da chi e come sarà determinato dalla Commissione.

Ferme restando le disposizioni contenute nell'avviso sopraccennato del 21 gennaio p. p. tanto riguardo alla durata della cauzione, quanto in ogni altra sua parte.

Genova li 31 gennaio 1826. (G. G.)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S.ª Maria della Fava 9. 10. 11. e 12.

tanti lavori, che l'autorità ed i mezzi di un solo Stato non potrebbero compire?

« Infine, cari concittadini, attendo con confidenza il risultato delle vostre deliberazioni, persuaso che senza invadere i poteri riserbati alle autorità dei diversi Stati od al popolo, vi penetrerete del sentimento degli obblighi vostri verso la vostra patria, come anche della risponsabilità che pesa su di voi, e che impiegherete in un modo efficace i mezzi che vi furono affidati pel vantaggio generale. Possa quegli che scandaglia il cuor degli uomini, secondare i vostri sforzi per assicurare alla vostra patria i benefizii della pace ed il più alto grado di prosperità! »

(*Et.*) Firm. *John Quincy Adams.*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 1. febbraio.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	„ 92 1/16
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F. „	- 143 3/4
Imprestito . . . del 1821 . . „	- 121 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„ 49 1/4
Azioni del banco in moneta	„ 1155 2/5

AVVISO.

A tenore di officiosa ricerca in data 27 dicembre anno decorso n. 32500 dell'Eccelso Consiglio Regio Luogotenenziale Ungherese residente a Buda sopra relazione della R. Amministrazione delle sedici Terre di Lips, viene col presente intimato a Michele Locher oriundo della città di Laibitz di professione fabbro ferraio assente da trenta anni dalla propria casa di presentarsi per adire una eredità di famiglia.

Venezia 26 gennaio 1826.

AVVISO

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Nel giorno di Lunedì 13 Febbraio prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane nel locale di residenza della Regia Delegazione, si terrà pubblica Asta, in ordine al Governativo Decreto 14 corrente N. 41734-6796 per deliberare al minore offerente, salva la Superiore approvazione, il lavoro di costruzione di una Casetta per ricovero delle Guardie, e per custodia dei generi di Magazzino, che s'impiegano in tempo di piena del Fiume Novissimo, sul dato fiscale di Austriache Lire tremilacento ottantotto, Centesimi quindici (L. 3188:15).

Ciascun oblatore, oltre al versamento di Lire venti (20) per le spese dell'Asta dovrà cautare la propria offerta con un deposito in danaro di Lire cento (L. 100), da restituirsi al termine della gara, meno però al deliberatario, che potrà esigerlo soltanto dopo prestata cauzione benevisa alla stazione appaltante, ammontante ad un quinto del prezzo di delibera.

L'Asta sarà tenuta sotto le discipline del Decreto primo Maggio 1807, escluse le migliorie a seguita delibera.

Li tipi, e le condizionali d'appalto sono ostensibili presso l'Ufficio di Spedizione della Regia Delegazione.

Venezia li 28 Gennajo 1826.

Il Cesareo R. Delegato CONTE DI THURN.

Il Regio Segretario Gaggio.

Avviso e Condizioni dell'Associazione al Giornale di Chirurgia-Pratica per l'anno 1826.

Questo Giornale, il cui scopo speciale si è di far conoscere i progressi sempre crescenti della Chirurgia-Pratica, senza negligentare in pari tempo le utili mediche scoperte, progredirà a veder la luce anco nel prossimo anno a regolari Fascicoli mensili di 4 fogli di stampa, come avvenne nel passato.

Nell'annunciare il proseguimento di quest'opera periodica, il cui successo superò le speranze del Compilatore, si ricordano le condizioni dell'associazione novella, da pagarsi anticipatamente.

Franco di Porto per la Posta.

Per tutto il Tirolo Meridionale sino alle frontiere fiorini di Vienna cinque per un anno, e della metà per semestre, e le associazioni si ricevono in Trento dallo Stampatore signor Giambattista Monauni, e dai Librai signori Rocco Rasini, e Giuseppe Marietti. In Rovereto dallo Stampatore signor Luigi Marchesani, e dal libraio signor Luigi Jacob.

Per tutti gli Stati esteri poi l'abbonamento resta pure fissato a Fiorini di Vienna cinque, ossieno Lire austriache quindici per un anno, e della metà per sei mesi, stando però a carico dei signori associati le spese di porto, dovendo i medesimi dirigersi ai rispettivi Uffici di Posta, presso i quali restano aperte le associazioni.

NB. Si offre il cambio del *Giornale di Chirurgia-Pratica* per qualunque opera periodica tanto nazionale, che estera, che tratta in tutto o in parte di cose relative alla medicina, ed alla chirurgia, o scienze affini. Le Accademie che tendono ai progressi delle scienze Medico-Chirurgiche facendo pervenire le loro *Memorie* stampate al Compilatore, riceveranno franco di porto il *Giornale di Chirurgia-Pratica.*

Gli Articoli, e le Memorie ecc. che si vogliono inserire, saranno spedite al Compilatore in Trento.

Trento 1.° novembre 1825.

Il Compilatore
Dott. Giuseppe Canella.

AVVISO

Li 16 febbraio anno corrente avrà luogo invariabilmente in Vienna l'estrazione del gran *Lotto della Signoria Dubiecko e del Bene Sliwnica.*

Questo Lotto tanto favorevolmente accolto nel suo principio, lo fu sempre più nel successivo suo corso, ed è al certo l'unico, che soddisfi qualunque giusta pretesa di quelli che ci prendono parte. Esso contiene in proporzione della piccola massa di biglietti il ragguardevole quantitativo di 12071 vincite ben dotate, ammontanti alla considerabile somma di fior. 410,024 correnti di Vienna ossieno L. 492,028 austr.

fra queste vi sono:

Le somme di riscatto per le due possessioni . . f.	200,000	1 premio da f.	3,000
Cioè:		1 detto . . f.	2,000
Per la Signoria Dubieko . . . f.	150,000	4 detti a fior. 1000 . . . . f.	4,000
Pel Bene Sliwnica f.	50,000	8 detti a fior. 500 . . . . f.	4,000
Gli rimanenti 12069 premii vincono f.	210024	1958 detti da fior. 300 a fior. 12 f.	29,323
vale a dire		2042 premii precedenti e susseguenti da fior. 1000 a fior. 12 correnti di Vienna . . f.	38,696
1975 Vincite da estrarre . . . f.	77,323	8052 Vincite in oro da 100 sino ad un zecchino . . . f.	94005
Cioè:			
1 premio da f.	20,000		
1 detto . . f.	10,000		
1 detto . . f.	5,000		

Li vantaggi che soltanto questo Lotto presenta, e che gli danno la preferenza in confronto di qualunque altro sono li seguenti:

1. Esso racchiude in aggiunta alle due vincite principali di fior. 200,000 oltre 12069 vincite pecuniarie, fra le quali dei premii di fior. 20,000 10,000 5,000 3,000 2,000 1,000, ec. nell'ammontare di fior. 210,024 correnti di Vienna.

2. Contiene in confronto del Lotto delle 6 realità 1786 ed in confronto di quello delle 2 Case (ambi or or finiti) persino 4786 vincite di più, quantunque il costo del biglietto non sorpassi li fior. 10 correnti di Vienna.

3. La massa delle vincite è in confronto del ristretto numero di biglietti delle più considerabili sorgendone la particolar favorevole conseguenza, che quasi ogni decimo biglietto deve vincere.

4. Contiene questo Lotto 2042 premii precedenti e susseguenti da fior. 1000 500 400 300 200 in giù con cui un biglietto può vincere sino a 22 volte.

5. Hanno gli 8052 biglietti rossi graziali le loro vincite particolari ed una estrazione separata con premii di zecchini 100 50 25 10 ec.

6. Devono tutti gli 8052 biglietti graziali senza eccezione guadagnare per certo almeno un zecchino in oro, e giuocano poi colla rimanente massa dei premii, per cui possono vincere la Signoria, il bene od altra ragguardevole vincita in denaro.

La sottoscritta Casa Bancaria, crede superfluo ogni ulterior dettaglio dei vantaggi, che questo Lotto presenta, stando nel potere di ognuno di persuadersi stesso mediante la lettura del piano, intanto dichiara di continuare a cedere ai prenditori di 10 polizze nere per contanti una rossa graziale, sino al ben prossimo intero loro esaurimento il numero essendone già sensibilmente diminuito.

Il biglietto costa fiorini 10 di Vienna, ossia lire 12 austriache.

A. C. Schram.

I viglietti si vendono in Venezia presso il signor Samuele della Vida al ponte di Noale a S. Felice.

Casa d'affittar a S. Stefano in fondo la calle del Pestrin N. 2918 in tre piani con magazzini, e riva. Le chiavi si ritrovano in calle delli Avvocati al N. 3048.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.)

N. 34 — giovedì

Anno 1826 — 9 Febbraio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
8	2		2 merid.	28	5	0	4	0	94	N	Sereno	
			9 sera	28	4	9	2	0	97	N. N. O.	Sereno fosco	—
9	5		lev. del sole	28	3	3	2	7	[illegible]	N. E.	Sereno fosco	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Cardinali — *Federico Corner* quinto Cardinale di questa famiglia dovette l'eminente dignità alla stima che s'era procacciata nell'animo di Sisto V con la sua pietà e regia munificenza. Egli fu Cardinale col titolo di S. Stefano in Monte Celio, e Vescovo di Padova (1585): dodici povere donzelle erano annualmente dotate da lui.

ARMI — *Marco Cussoni*, trovossi con Leonardo Quirini nell'impresa del 1236 contro l'Imperatore Votasso, ed agevolò la vittoria unendo il proprio al valore dell'altro prode.

LETTERE — *Francesco Barozzi* professore di diritto nella università di Padova, fu inoltre versato nelle lettere greche, e latine scrisse *De cognitione juris* etc. (1477).

IMPERO RUSSO

Il *Giornale di Pietroburgo* in un supplimento ragiona colle seguenti parole sulla morte dell' Imperatore Alessandro:

« La popolazione della nostra capitale, raccolta nei templi, assistette, in abito di lutto, alla solennità d'un giorno che sinora era stato per essa un giorno di festa: per la prima volta una pompa funebre era sottentrata a quel concerto di voti e di omaggi che facevano rimbombare le volte di questi medesimi templi; e le tanto fresche rimembranze aumentavano la pubblica amarezza, e gli accenti del dolore si facevano più altamente sentire.

« Noi non assumeremo il difficile incarico, troppo superiore alle nostre forze, di ricordare tutti i gloriosi avvenimenti del regno d'Alessandro.

« Non parleremo degli atti d'un'amministrazione che già da venticinque anni ci faceva ogni giorno rammentare che il regno d'Alessandro era pe' suoi popoli una inesauribile sorgente di benefizii. Questi atti si scriveranno in lettere d'oro nei nostri fasti. La gratitudine li ha di già scolpiti nei nostri cuori. Basterà dire che le norme adottate ed immutabilmente seguite da S. M. I. furono un'immediata applicazione delle sue alte virtù ai bisogni ed alla prosperità dello Stato.

» D'altra parte, la sicurezza dei nostri confini, guarentita dall'acquisto della Finlandia; le frontiere dell'impero respinte sino al Pruth in conseguenza d'una pace gloriosa conchiusa nelle circostanze più urgenti; nuovi paesi conquistati sulla Persia; l'unione d'un popolo vicino, che d'or innanzi affratellandosi con noi cogli stessi sentimenti verso il comune signore, aggiunge una corona reale allo splendore dell'imperiale diadema; questa è l'indicazione sommaria di quanto ha fatto Alessandro, perchè la maestà dell'impero corrispondesse al di fuori a tante salutari e generose disposizioni che riguardavano al ben' essere interno.

« Ma il regno del nostro augusto Monarca non appartiene solamente agli annali della patria. Il mondo intero se ne ascrive la gloria, poichè ha partecipato alle sue benedizioni. Non siamone gelosi; noi avevamo preso a prestanza dai primogeniti della famiglia europea il loro incivilimento ed i loro costumi; Alessandro ha pagato il nostro debito verso le nazioni straniere.

« L'alleanza che si strinse sotto i suoi auspicii fra i grandi Stati dell'Europa continentale avea per base la religione, per iscopo la felicità e la quiete dei popoli, per mezzo la stabilità restituita ai troni, per malleveria l'indole del suo fondatore, e le magnanime intenzioni di tutti gli augusti contraenti. Sin d'allora la diplomazia europea, imparando a considerare l'interesse di ciascuno nel maggior vantaggio di tutti, divenne l'interprete costante delle mire più pure e delle più leali intenzioni. Alessandro non variò mai nelle massime, che per lui erano egualmente il risultato d'un'irremovibile convincimento, il frutto d'una pietà sincera e l'impulso d'una tenera benevolenza, che avrebbe voluto spandersi sopra tutto il genere umano.

« Limitiamo qui il nostro omaggio, espressione imperfetta d'un sentimento che ben presto sarà quello di tutto il mondo. E chi non piangerebbe Alessandro? Di già tutta Europa in lutto s'inchina sulla sua tomba. Fra poco questa disastrosa notizia giungerà alle estremità della terra, e chiunque non è sordo a tutto ciò che onora l'umanità di un grado supremo, pagherà nell'udirla un giusto tributo di dolore. Ma all'intorno di noi, gran Dio! quale spettacolo! un'augusta e tenera madre, destinata alla sventura di sopravvivergli; la consolatrice degl sventurati inconsolabile ella medesima; tutta la famiglia imperiale oppressa da un dolore eguale all'immensità della sua perdita, e l'Angiolo che il Cielo diede in consorte ad Alessandro, quella che raccolse l'ultimo suo sospiro! .... qual lingua potrebbe esprimere il dolore ch'essa provò?

« Prostriamoci dinanzi ai decreti della Provvidenza, senza cercare d'intenderli, nè tentiamo di ragguagliare l'eloquenza delle nostre parole a tanto dolore. Volgiamo le nostre fervide preghiere al Dio della bontà e della misericordia, perchè degni di far lungamente rivivere Alessandro nel suo augusto fratello e successore. » (*G.M.*)

N. XXXIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Routs di Londra — Feste di ballo della Società degli Orfei.

In Inghilterra, a Londra specialmente, le conversazioni di etichetta non sono belle quando non sono affollate di gente sì che gl'invitati non si possano nè men muovere. Gl'Inglesi le chiamano *Routs*. Parecchie settimane prima viene dal padrone, o dalla padrona di casa mandato a tutti i conoscenti un invito, in cui annunziano che il tal giorno passeranno la sera in casa (*at home*). Per quel giorno tutte le stanze vengono sgomberate delle mobiglie, che, meno le scranne che si lasciano nella sala di conversazione (*Drawing-Room*) sono confinate nell'ultimo angolo dell'abitazione. E' *di tuono* che gl'inviti debbano farsi almeno a tre volte tante persone, quante ne può capire l'appartamento, che per lo più è ristrettissimo. Un viaggiatore assicura che 3000 inviti furono distribuiti da una signora elegante di Londra, le cui stanze, comprese le scale e gli anditi, non avrebbero potuto contenere 500 individui, stivati come gli schiavi nei bastimenti che ne fanno traffico.

« Voi *vedrete* (così diceva un inglese via facendo per condurre un forastiere suo raccomandato ad un simile *Rout* di gran tuono) voi *vedrete* tanta gente quanta mai non immaginereste in così angusto spazio. Se non affrettiamo il passo, ci sarà difficile di giungere sino alla padrona di casa, e ci toccherà di restarcene su per le scale, o in un andito, o in qualche stanza compressi insieme spalla con ispalla, e schiena con ischiena. Gran ventura sarà se un domestico potrà penetrare fino a noi con qualche rinfresco, e se potrem profittarne. Badate sopra tutto di non abbandonare il mio braccio. Allora sì che potrete dire di aver *veduta*, e soltanto *veduta* quella calca; chè ella sarebbe mala creanza se volgeste, sconosciuto, la parola a chi che sia. » — Il forastiere trovò il fatto conforme al detto. A forza di dar gomitate riuscì ai due amici di spingersi innanzi. Giunti però ad un certo punto, l'inglese più pratico, e men timido proseguì; ma lo straniero, perduto col braccio della sua guida il coraggio, trovossi chiuso in mezzo a persone sconosciute affatto, incapace di più muovere un passo. Ben presto venne a tormentarlo il supplizio di Tantalo. Chè il caldo e l'affanno gli suscitarono un'ardentissima sete; e quantunque vedesse nella vicina stanza una ricchissima credenza fornita largamente dei più squisiti rinfreschi, non potè mai raggiungerla; e beato stimossi quando da una corrente di persone, che uscivano si trovò tra-

POLONIA.

Varsavia 14 gennaio.

Il sig. Maria Francesco del Chet, console generale d' Austria per il regno di Polonia, è qui morto l' altr' ieri nell' età di 57 anni.

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 27 decembre.

Niuna notizia si è per anco ricevuta a Costantinopoli sugli avvenimenti della Morea. Tuttavia non si cessa di sparger qui voci straordinarie. Si assicura essere scoppiata una insurrezione a Napoli di Romania; molti membri del governo greco essere stati assassinati, e gli abitanti di quella città aver chiesto di capitolare. Le persone instruite non prestano a tali voci alcuna fede; ma i Turchi punto non dubitano della loro veracità, e credono già gli Egiziani padroni assoluti di tutto il Peloponneso.

Si spargono altresì notizie di sconfitte sofferte dai Greci nell' isola di Candia, ove l' insurrezione sarebbe presso a poco sedata.

— Si parla molto di trapiantare il popolo greco in Africa, e di stabilir colonie asiatiche ed africane sul continente greco e nelle isole.

— L' inviato inglese sig. Turner erasi affrettato di comunicare ufficialmente al Reiss Effendi la dichiarazione di neutralità della sua corte, ed il prossimo arrivo del nuovo ambasciatore sig. Stratford-Canning. La Porta ne sembrava molto soddisfatta: e lo parevа soprattutto della promessa, che il nuovo ambasciatore sarebbe per darle estese spiegazioni sulle lagnanze dirette al governo britannico. Ma poco dopo il sig. Turner ricevette alcune note stese in termini non molto miti. Indicavano esse che la Porta non era contenta della dichiarazione di neutralità inglese, tal quale era concepita, e che essa la considera come favorevole ai Greci. La Porta ripetè in seguito le sue doglianze contro il governo inglese, contro il lord commissario delle Isole Jonie, e contro i comandanti britannici nel Levante, nell' Arcipelago e nel Mediterraneo.

Una nota particolare concerneva gl' imprestiti contratti in Inghilterra a favore dei Greci. La Porta riguarda questi imprestiti come atti di ostilità verso di lei, e come soccorsi manifesti dati agl' insorgenti, i quali con questi hanno potuto prolungare il loro stato di ribellione. *(F. di R.)*

La maniera di rendere la giustizia in Turchia ha qualche cosa di sì notabile e di sì estraneo alle forme legali stabilite fra gli altri popoli, che crediamo dover riferire il fatto seguente:

Due *yamaks*, o guardie della fortezza dell' imboccatura del Mar Nero, informati che due contadini erano andati a vedere alcune derrate a Terapia, ne aspettarono il ritorno in un luogo per cui doveano necessariamente passare. Quivi giunti i contadini, li *yamaks* intimarono loro, minacciandoli di morte, di dar quanto danaro aveano. Convenne cedere alla forza ed ubbidire; ma i due briganti armati non si limitarono a questo primo atto di violenza; vollero ancora che uno dei due contadini andasse a prendere 2000 piastre, e non gli concedettero che sei sole ore per procurarsele, ritenendo in ostaggio lo sventurato compagno per trucidarlo, se l' altro all' ora convenuta non portava in un luogo stabilito il richiesto danaro.

Il contadino, nella impossibilità di raccoglier la somma pensò di andare direttamente dall' Agà bascià, cui raccontò l' accaduto. L' Agà, chiamato il suo kasnadar o tesoriere, gli ordinò di contare le 2000 piastre al contadino, e rivoltosi a quest' ultimo, gli disse: « Ecco la somma che ti occorre; prendila e va al luogo destinato. Ma guardati di darla subito tutta intera agli *yamaks*; offri prima 500 piastre e poi 600, e non arrivare alla totalità che quando vi sarai obbligato. Procura sopra tutto di guadagnar tempo; non tarderai a vedermi comparire; e quando avrò co' miei proprii occhi veduto la condotta di costoro, penserò io a punirli. »

Il villano partì soddisfatto. Giunto al luogo del convegno, vi trova i due *yamaks* ed il suo compagno più morto che vivo. Si comincia a disputare, e la somma non era per anco rimessa, allorchè sopraggiunsero due pastori ben armati. Informati questi dell' affare, reclamarono la loro parte del bottino, che fu ad essi ricusata dai briganti. La disputa si riscalda; quand' ecco giungere a tutta briglia una trentina d' uomini a cavallo, che circondano i litiganti. Uno dei due pastori, il quale altro non era che lo stesso Agà travestito, fa prendere i due *yamaks*, e li fa spirare sotto il bastone nel luogo stesso ov' era succeduta la scena. Collocati i loro cadaveri sopra d' un carro, l' Agà scrisse al governatore del castello a cui appartenevano: « Vi rimando due dei vostri uomini; mantenete fra loro una miglior disciplina, se non volete veder giungere al castello nello stato medesimo tutti quelli che cadranno nelle mie mani. » *(Idem)*

— Tre tartari sono giunti, il 14, alla Porta con 3000 orecchie, e alquante teste. Essi sono venuti assai prestamente da Patrasso, ove trovavasi Ibrahim con molte truppe accampate sotto le mura della città. Reschid-bassà trovavasi con lui, quando ebbe luogo la spedizione dei Tartari. *(G. T.)*

INGHILTERRA

Londra 26 gennaio.

Il mercato è stentato, i consolidati 80 1/2. La crisi commerciale non diminuisce, vi sono nuovi fallimenti: la casa bancaria di Hadwn ha sospeso i suoi pagamenti.

— Il 20 settembre 1825 è stato pubblicato nella città di Messico il trattato d' unione e di lega di confederazione perpetua, che è stato conchiuso tra la Colombia ed il Messico. Uno degli articoli stabilisce, che l' Istmo di Panama essendo una parte integrante della Colombia, e il sito più favorevole per la riunione di un Congresso, questa repubblica promette di somministrare ai plenipotenziarii del medesimo tutte le facilitazioni che dimanda l' ospitalità di un popolo consanguineo, e che esige il sacro carattere degli ambasciatori.

— In Edimburgo s' intese con dolore il fallimento del celebre libraio Constable. Egli è generalmente compianto, perchè niuno più di lui incoraggiava i giovani autori, e dava lavoro ad un maggior numero d' operai. Questo avvenimento è dannoso per tutta la Scozia. Si dice che sir Walter-Scott perde, per questo fallimento, la maggior parte delle sue sostanze.

SPAGNA

Madrid 19 gennaio.

La notizia della resa del forte di San-Giovanni d' Ulloa ha qui prodotto una sensazione tanto più penosa, in quanto che non vi si attendeva in niun conto, e che dovevasi sperare che la spedizione partita dal Ferrol il 25 settembre giugnerebbe in tempo onde vettovagliare quella piazza, che impediva d' assai le spedizioni della colonia sollevata del Messico. Una tempesta, assalendo il convoglio giunto a Porto-Ricco il 13 novembre, gl' impedì di presentarsi dinanzi Vera-Cruz prima della resa del forte di San-Giovanni d' Ulloa. Alcuni giorni più presto, codesta piazza importante era salvata per la Spagna.

— L' Almanacco reale per l' anno 1826 attribuisce all' Infante D. Carlos il titolo di generalissimo degli eserciti di terra e di mare, ed all' Infante D. Francisco de Paula, quello di capitano-generale delle armate, grado che corrisponde in Francia a quello di maresciallo.

---

sportato, quasi senza saper come, in istrada. Ch' egli desse ai *Routs* un eterno addio, ognuno se lo immagina.

E pure questo divertimento è fra i prediletti degl' Inglesi. Certo che la vanità dei padroni di casa, e degl' invitati stessi vi è molto interessata. Chè i giornali della dimane non mancano di renderne luogo e circostanziato conto. Hanno eglino una Rubrica apposita per ciò intitolata *Mirror of fashion* (Specchio della Moda. In essa si descrive, scendendo ai più minuti particolari, il numero dei convitati, l' abbigliamento di ciascheduna dama, quello che in gioie, piume e pennacchi, di pavone, di struzzo, dei papagalli i più preziosi, e di altri uccelli i più rari, portava dal capo fino ai piedi, non tralasciando d' indicarne talvolta il prezzo. Nè sono taciuti l' abbondanza e la squisitezza dei rinfreschi, e delle vivande, i nomi dei confettieri, e dei cuochi che li hanno apprestati ec. La lettura di queste narrazioni è udita avidamente alla colezione della mattina (*); e tal dama, che nella sua vanità credeva di essere stata la più elegantemente o riccamente vestita, si trova con sua mortificazione nominata dopo dieci altre, che lo erano più di lei.

Di questi *Routs* ve ne sono ben anche di dedicati al ballo, ed allora chiamansi *Dancing-Routs*. Che non vi si balla già s' intende.

Volendo noi dire alcune brevi parole delle feste di ballo date in quest' anno dalla nobile *Società del Casino degli Orfei*, abbiam creduto che una descrizione dei tanto famosi *Routs* inglesi non avrebbe mal servito d' introduzione. Quegli stranieri che hanno *veduto* gli uni, e *goduto* le altre diranno qual meriti la preferenza. Noi serviremo di guida al giudizio dei leggitori.

Abbiam già detto a suo tempo che una Società di nobili ed oneste persone avea fermato sua stanza nel palazzo *Cappello* in Canonica, colla mira oltre alle quotidiane sociali conversazioni, di dare in certi tempi e giorni dell' anno delle feste di ballo, e dei trattenimenti musicali, ai quali sarebbe stato accordato l' accesso, oltre che ai forastieri, cui è permesso in tutti i giorni dell' anno quando sono introdotti da un Socio, anche ai cittadini, ed a coloro che hanno in Venezia domicilio.

Seguendo lo scopo di sua instituzione anche nel corso dell' or passato carnovale questa Società ha dato quattro feste di bal-

(*) La colezione della mattina non va mai disgiunta in Inghilterra dalla lettura dei giornali; lettura che d' ordinario è fatta da una delle damigelle della famiglia, e viene ascoltata con una specie di religioso raccoglimento.

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 *Numero* 31 *Giovedì* 9 *Febbraro*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 14659 EDITTO.

D'ordine dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che non essendosi effettuati li depositi di L. 14050 Italiane, e di altre L. 8502.—, dalli maggiori offerenti della Casa Dominicale posta in Codroipo c.n fondi, ed orto al civico num. 11 in perizia al num. 1 deliberata nel terzo incanto 4 novembre 1824, e delli Beni, e censi componenti il Priorato di Varmo deliberati pure al terzo incanto seguito li 24 febbraro 1825, il tutto di ragione della facoltà oberata di Bernardino, Gio: Battista, e Nicolò Fratelli Bosello di Codroipo, resta perciò ad instanza dell' amministratore Osvaldo Mazorini aperto un altro esperimento d'asta della menzionata Casa in Codroipo, e Beni, e censi componenti il Priorato di Varmo qui sotto pure descritti, e stimati, come dalla perizia 17 aprile 1817 (della quale è permessa ai concorrenti l' ispezione, e di levarne copia da questo Uffizio di *Spedizione*) da tenersi dalla Commissione a ciò Delegata il dì 16 marzo prossimo venturo, e seguenti alle ore 11 di mattina nella Gran Sala di questo Castello per essere deliberato il tutto a qualunque prezzo anche inferiore della stima.

Si avverte innoltre che la casa dominicale num. 11 coi fondi, ed orti in Codroipo sarà disgiuntamente venduta dalli Beni e censi del Priorato di Varmo, e che a carico delli Beni componenti il Priorato medesimo stà infisso l'annuo Canone di affitto Enfiteotico verso Giovanni Francesco, e Pietro Antonio Fratelli Ortolani di Italiane L. 275:77, che dovrà assumere l' acquirente, oltre il prezzo dell' offerta, che gl' aggiudicatarj saranno tenuti a verificare il deposito del prezzo in seno di questo Tribunale entro giorni otto dalla aggiudicazione ottenuta sotto pena del reincanto a loro pericolo, e spese; che l' importar de' Miglioramenti, che si rilevassero sui beni, e case del Priorato staranno a carico degl' acquirenti, e dovranno gli stessi compensare li Coloni, ed affittuali a termini di ragione, ed infine, che i pesi tutti, ed aggravj non che le spese d' Uffizio dopo l' aggiudicazione staranno a carico del respettivo acquirente.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti di questa Regia Città, nonchè nelle comuni di Varmo, e Codroipo, ed inserito a diligenza dell' amministratore nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Seguono i Beni in Codroipo.

N. 1 Casa dominicale con fondi, ed orto, al num. 11 abitata dagl' Oberati a prezzo della stima per Italiane L. 11568.00.

Segue la descrizione dei Beni, e censi, del Priorato di Varmo suddetto.

N. 40. A. Sedime Colonico, e Fabbriche in mappa alli nu. 366. 368 e sono li fondi delle Fabbriche cortivo, e due orti di censuarie pertiche 7.41 con impianti, il tutto a prezzo di stima per L. 2886.00.

B. Braida di casa a. p. v. in mappa al num. 365 di campi 48. c/4 a prezzo di stima per L. 9600.71.

Alberi mori in detta Braida esistenti num. 160 a prezzo di stima per L. 160.00.

C. Pezzo di terra a. p. v. parte nudo detto del Priorato in mappa alli num. 344 346 di campi 10. 3/4 tav. 21 a prezzo di stima per L. 1363 81.

D. Pezzo di terra prativo detto Boschetto in mappa al num. 363 di campi 22. 3/4 tav. 21 a prezzo di stima per L. 3594.24

E. Pezzo di terra boschivo detto boschetta in mappa al num. 364 di campi 4. 2/4 tav. 79 a prezzo di stima per L. 252 66.

F. Pezzo di Prato detto Priorato in mappa al num. 345 di campi 1. 1/4 tav. 142 a prezzo di stima per L. 113.51.

Argine, e Boschetto cespuglio so dolce in mappa al num. 363 di campi —. 2/4 tavole 157 a prezzo di stima per L. 37.76.

41. Esazione pagabile dalla Veneranda Chiesa di San Nicolò di Belgrado in loco del fu Bortolo Peressone di Formento st. —. p.li 2. 1/4 Spelta p.li 2 1/2 capitale a prezzo di stima L. 93.75.

42. Esazione pagabile da Mattia Scodelaro in loco di Sebastiano detto Olivo questo pure in loco della fu Antonia Pellesson erede Trigatti sopra due pezzi di terra siti in Codroipo di Formento st. —. p.li 1 3/4, Polli due, capitale a prezzo di stima L. 63.76.

43. Esazione pagabile dalli Cargnelli di S. Marizza di Formento p.li 2/4, Spelta st. —. p.li 2/4 idem alla partita Rizzi Formento p.li 2. 1/6 suo capitale a prezzo di stima L. 72.91.

44. Altra esazione pagabile da Vincenzo Rizzi sopra beni del Maso Uliana di Formento st. 1. p.li 2. 1/6, miglio stara 1 p.li 1, Sorgorosso st. 1 p.li 1, Galline numero 2 capitale a prezzo di stima L. 378.32.

45. Altra pagabile da Leonardo del Zucco alla partita Rizzi di Formento st. 1. p.li 1. 1/2, Avena st. 1. p.li 1 1/2 capitale a prezzo di stima L. 237.50.

46. Altra pagabile da Nicolò Cargnelli di Formento stara 1 p.li 1. 1/2 Avena stara 1 p.li 1 1/2 capitale a prezzo di stima L. 293.75.

47. Altra pagabile dalli signori conti della Torre loco Madrisio di Formento stara 2 p.li 3 Sorgoturco st. 4, vino conci 4, avena p.li 2, Sorgorosso p.li 4, capitale a prezzo di stima L. 999.99.

48. Altra pagabile dagl' Eredi del fu Carlo Valentinis di Ronchis di Latisana di Formento st. — p.li 1 2/4 suo capitale a prezzo di stima L. 32.50.

49. Altra da Marc' Antonio Mocenigo sopra Beni di Villanova di Formento stara 1 p.li 2, contadi venete lire 2.15, capitale a prezzo di stima L. 275.64:

50. Altra pagabile dal Pio Ospitale degl' Incurabili in Venezia in loco Capello sopra il Maso Sbuis in Ronchi a misura di Latisana di Miglio stara —. p.li 3 2/4, Sorgorosso p.li 3. 1/2 contadi venete lire 33.5 capitale a prezzo di stima L. 445.39.7.

51. Altra pagabile dagl' eredi del fu Carlo Valentinis per Beni del Maso Sbuis a misura di Latisana, formento st. 1 quartaroli uno, e quarti tre, Miglio stara —. Quartaroli uno, e qu. uno, Sorgorosso stara —. p.li 2 quartaroli due, vino orne due, capitale a prezzo di stima L. 446.24.7.

52. Altra pagabile da Giovanni Caprileo per beni del Maso Sbuis, ora Milanesi di Latisana, di Formento stara —. p.li 3 2/3 contadi venete lire 2 capitale a prezzo di stima Lire 58.27.

53 Altra pagabile dalli sigg. Gio: Battista, ed Antonio Fratelli di Varmo di Formento stara —. p.li 2, Miglio p li 1, Sorgorosso p.li uno, vino secchie una, Galline una, spale una capitale a prezzo di stima L. 152.66.6.

54. Altra pagabile dalli suddetti di Varmo sopra il Maso Speranza di Formento stara —. p li 4, Miglio p. li 1, Vino Secchie 3 1/2 capitale a prezzo di stima L. 188.33.

55. Altra pagabile dalla Veneranda Chiesa di San Lorenzo di Varmo di Formento stara —. p.li 2, Vino Secchie una, capitale a prezzo di stima L. 82.50.

56. Altra pagabile da Mattia Simon, e Giovanni, Domenico di Simon CC. detti Scrovarini in loco Tarondo, sopra il Maso Speranza di Sorgorosso p.li 3, Vino Orne una, capitale a prezzo di stima L. 150.00.

57. Affitto antico pagabile, da Marco e Biasio Fratelli Vatrio di Varmo, di Formento stara —. p.li 4 capitale a prezzo di stima L. 100.00.

58 Esazione pagabile da Gio. Maria Simoni, loco Brazzacco, sopra Maso di Colan dei Paoli a misura di Udine Formento stara due, Pitra stara due Vino Conzi cinque, suo capitale a prezzo di stima L. 1100 00.

59. Affitto Enfiteotico d' Italiane lire 40.93 pagabile da Nicolò, e Francesco Consorti Pelosio, sopra il Prato della Commissina, come da Instromento 18 dicembre 1787 atti Duodo suo capitale dedotto il quinto a prezzo di stima L. 654.88.

Summa totale a prezzo di stima Italiane L. 21,850.61.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Li 29 dicembre 1825.

Concordat

Cancianini Sped.

Oggi sedici gennajo 1826.

Io sottoscritto ho intimato il pre-

sente al signor Osvaldo Mazzorini, e ne ho affissi due consimili ai luoghi soliti in questa Città.

Michiele Leonarduzzi Curs.

N. 888 **EDITTO.**

Per parte dell' Imp. Regio Trib. Civile di Prima Istanza di Venezia.

Si notifica

Col presente Editto, che nel giorno 14 marzo prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel luogo solito degli incanti, nella Loggetta sottoposta al Campanile di San Marco, ed alla presenza del Commissario Delegato, si terrà il primo Incanto per la vendita all' Asta pubblica dei seguenti stabili.

In Venezia, nella Parrocchia di San Marziale Circondario di S. Marcuola, sulla Fondamenta di S. Bonaventura.

Casa marcata al civico num. 2809, locata presentemente alla signora Catterina Sperafigo vedova Piva qual Tutrice de' proprj Figli, la quale confina a levante, e tramontana Fondi della stessa ragione, a ponente col signor Heinzelman, ed a mezzodì Fondamenta di S. Bonaventura.

Magazzino al civico num. 2811 tenuto per uso de' Proprietarj confina a levante, tramontana, e ponente con questa ragione, ed a mezzodì con la fondamenta di S. Bonaventura.

Magazzino al civico num. 2814 locato presentemente al signor Giovanni Martina, confinante a levante con la Nobil Donna Ruzzini con Beni Retrodati, col signor Lavezzari, ed altre proprietà, a tramontana con la Laguna; a ponente con questa ragione, e col signor Heinzelman; a mezzodì con la fondamenta di San Bonaventura, e con questa ragione.

Questi tre Immobili formano un Corpo solo, il quale è censito per Lire 844:655 Italiane al numero di Catastro 6360.

Li detti Immobili sono di ragione delli signori Antonio, ed Angelo Fratelli Sardi del fu Valentino, domiciliati in Venezia a S. Benedetto, e saranno deliberati con le condizioni seguenti.

Primo. La delibera avrà luogo sopra il total prezzo della stima, cioè sopra la somma di austriache Lire 17744, senza la detrazione ch' era stata stabilita, ed indicata col precedente Editto 26 settembre prossimo passato num. 28259 del Livello annuo dovuto alla Nobil Donna Maria Gradenigo vedova Ruzzini, e ciò in vista delle dichiarazioni concordi delle Parti contenute nel Protocollo Verbale 10 gennajo corrente num. 888, e per l' effetto che possa la Nobil Donna suddetta opportunemente insinuarsi nella Graduazione, che dovrà aprirsi sopra il prezzo che si potrà ricavare con l' intiero capitale dovutole di austr. L. 5469 42.

Secondo. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, ed ultimo oblatore a prezzo maggiore della stima, ed almeno eguale.

Terzo. Le spese di delibera, e successive, saranno a carico del deliberatario.

Quarto. Sarà obbligo del deliberatario medesimo di ritenere li debiti inerenti agli Immobili oppignorati per quanto vi si estenderà il prezzo che verrà offerto.

Quinto. Il maggior oblatore dovrà subito dopo chiuso l' incanto esborsare nelle mani del Commissario Delegato per essere passato in Cassa

de' Depositi Giudiziali il terzo del prezzo offerto, in denaro sonante, ed in monete a valor di tariffa, altrimenti sarà ripigliata l' Asta, ed escluso da essa l' oblatore suddetto.

Sesto. Il restante prezzo offerto dovrà essere dal deliberatario, pur in danaro sonante, ed in monete a valor di tariffa depositato Giudizialmente nel termine di giorni otto dal dì della delibera.

Settimo. Col prezzo ritratto all' asta, e come sopra depositato verrà innanzi a tutto dimesso il creditore precedente pel suo credito di spese occorse nella procedura fino alla vendita dietro la specifica che sarà liquidata dal Tribunale, indi saranno dimessi sino alla concorrenza tutti li creditori, che saranno legalmente, ed utilmente classificati, e graduati.

Ottavo. Soltanto dopo esattamente adempite le soprascritte condizioni a carico del deliberatario, potrà egli chiedere, ed ottenere il possesso dei Beni acquistati.

Nono. In caso di mancanza di qualcuno degli obblighi per legge, ed in forza delle predette condizioni incombenti al deliberatario, si passerà a subastare coll' assegnazione di un sol termine gl' Immobili di cui si tratta a spese, e pericolo del deliberatario anche a prezzo minore della stima, ed il deposito del terzo sarà erogato in conto, e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione.

Decimo. Qualora il deliberatario fosse lo stesso creditore pignorante, potrà egli ritenere in deposito presso di se l' intero prezzo offerto per dimettere con esso, e sino alla concorrenza del medesimo i creditori che saranno legalmente, ed utilmente classificati, e graduati, senza che ciò gli sia di ostacolo a chiedere, ed ottenere il possesso de' Beni acquistati.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti, non che inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette a comune notizia.

GIOVANNI CONTE WELSPERG
Presidente.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 19 gennajo 1826.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.
Concordat
L' I. R. Agg. di Sped.
V. Guidetti.

N. 165-59 **EDITTO.**

L' Imp. Regio Trib. Prov. in Vicenza.

Richiama con il presente tutti i creditori, e pretendenti all' Eredità del Prè Baldassare Canton morto in Vicenza li 27 novembre 1825, stata adita in riserva d' Inventario dalli Fratelli Francesco, Antonio Canton ad insinuarsi o personalmente, o col mezzo di legale Procuratore all' Aula Verbale di detto Tribunale nel giorno primo aprile 1826 alle ore 9 di mattina per ivi esibire, e documentare ogni rispettivo di loro credito o pretesa; ritenute le avvertenze, e comminatoria portate dalli paragrafi 813. 814. del Codice Civile Universale.

Il presente sarà pubblicato, affisso all' Albo Pretorio, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firmato DE MILDENHOFF
Presidente.
G. Pedrazza Consig.
Neumann Consiglier.

Vicenza li 11 gennajo 1826.
Piovene Segr.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 3366 **EDITTO.**

Per parte di quest' Imperiale Regia Pretura.

Si deduce a comune notizia,

Che rimasto senza effetto per mancanza di oblatori il secondo esperimento tenuto li 18 febbrajo anno cadente per la vendita alla pubblica asta della Casa oppignorata a Federico Garbin del fu Benedetto di Valdagno sulle istanze di Francesco Gastaldello di Montecchio Maggiore descritta nell' Editto 2 agosto 1824 numeri 2661 2662 già inserito nella Gazzetta privilegiata nei fogli numero 200 205 211 è fissato il terzo esperimento pel giorno 3 marzo prossimo venturo 1826 e che lo terrà in questa Cancelleria dalle ore 9 della mattina alle dodici meridiane sotto l' osservanza delle condizioni tutte prescritte dal sumentovato Editto numeri 2661 2662 con l' aggiunta che l' immobile da subastarsi qualora non si trovassero oblatori a prezzo di stima, sarà venduto anche a prezzo minore di stima, ed anche al maggior offerente, al prezzo minore di stima,

Segue l' Immobile.

Una Casa coperta a coppo divisa in tre piani superiori con bottega a pian terreno, scala di pietra al primo piano; e di legno pei superiori con piccola corte, granaj, e fornello da bucato, stalla, e caneva sotterranea, confinante a levante con Casa di Gaetano Marzotto, a mezzodì Giuseppe Fioraso, a ponente Benedetto Paoli, a tramontana colla strada comune, posta in Valdagno, facendo prospetto alla Chiesa Parrocchiale col civico numero 162, e in mappa al num. 3716.

Il presente sarà pubblicato ai soliti luoghi, e a diligenza dell' esecutante Gastaldello fatto regolarmente per tre volte inserire nella Veneta Gazzetta, non che comunicato all' Aggiunto Fiscale di Vicenza.

Dall' Imperiale Regia Pretura.
Valdagno li 23 dicembre 1825.
Firm. MALFATTI Canc.
Pel Pretore impedito.
Concorda coll' originale
Cavalieri.

N. 18078 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile, Criminale e Mercantile di Verona.

Fa pubblicamente intendere

Che non avendo avuto effetto per mancanza di offerenti l' asta giudiciale, che fu tenuta innanzi a questo Tribunale nella mattina del giorno ventiun dicembre corrente pella giudiziale vendita dei fondi stati pignorati in pregiudizio di Andrea Pandini, sulla istanza di Antonio Angelini, e descritti nell' Editto 16 settembre p. p. numero 12781: inserito pur anco per tre volte nella Gazzetta di Venezia, così seguirà un secondo esperimento pella vendita suddetta nella mattina alle ore 9 del giorno 8 marzo prossimo venturo 1826 nel solito locale delle pubbliche udienze.

Resta poi avvertito il pubblico che anco in questo secondo esperimento non seguirà la delibera se non se a prezzo maggiore, o eguale alla giudiziale stima, e sotto li patti e condizioni espresse nel suddetto Editto, e che saranno ostensibili a qualunque aspirante in questo Uffizio di Spedi-

zione.

D Il Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza.

Verona li 23 decembre 1825.

DE BATTISTI Presid.

Rosini R. Consig.

Mendini R. Consig.

Negri.

AVVISO.

Si rende noto.

Che nel giorno venti febbrajo milleottocento ventisei alle ore dodeci meridiane presso il Notajo signor Paolino Comincioli residente in Venezia, avente il suo Studio in piazza a S. Marco sotto le Procuratie nuove N. 53, seguirà l' Asta volontaria per la vendita di campi 215.—. 89 parte arativi, e parte prativi con fabbriche coloniche posti in comune di Gambarare provincia Veneta, al maggior prezzo di lire italiane trentamila invece delle Lire 32,000 il cui prezzo dovrà essere dall' acquirente in valute a tariffa erogato entro giorni trenta a pagamento delle passività inscritte coll' ordine della loro iscrizione, e quanto sopravanzasse liberamente esborsato nel detto periodo di giorni trenta alla Dita proprietaria.

Gli offerenti dovranno cautare l' asta col deposito in mano del detto Notajo di lire italiane trecento.

L' acquirente sarà immesso in possesso delle proprietà acquistate, mediante pubblico istromento, e sarà contemporaneamente munito delli titoli relativi alle proprietà stesse che si attrovano esistenti presso il detto Notajo, presso del quale attrovasi pur anche il capitolato d' asta.

AVVISO.

Si fa noto che l'esperimento d'Asta per la vendita dei Palchi del gran Teatro la Fenice N. 11 pepian, N. 4 a Lettera F quarto, contemplato dall' Avviso inserito nella Gazzetta 18 gennaio decorso N. 15, e nelli due fogli di avviso 19 e 20 del mese stesso N. 14 e 15, è stato aggiornato pel 15 febbrajo 1826, colle condizioni tutte espresse nell'Avviso suddetto.

Li 3 febbrajo 1826.

EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Marittimo di Venezia.

Si notifica col presente Editto

Alla Dita Saint Lager e comp. di Napoli essere stato da Antonia Segala moglie di Gio. Battista Topani presentata una Petizione in punto Primo. Di nullità del pignoramento con asporto fatto in pregiudizio del marito di detta istante pel decreto di questo Imperiale Regio Tribunale 20 gennaro corrente Numero 422 per l' istanza di essa Dita Saint Lager e comp. Secondo. Di restituzione degli effetti esecutati a quel pignoramento con protesta di danni, e spese, contra esso convenuto, implorando gli opportuni provvedimenti pegli effetti di giustizia.

Domiciliata la Dita suddetta fuori degli Stati di S. M. l' augusto Sovrano è stato nominato, e destinato a di lei pericolo il signor Giacomo Bini avvocato di qui affine di rappresentarlo come curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, la quale con tal mezzo verrà dedotta, e decisa a termini di ragione, secondo la norma prescritta dal Regolamento giudiziario vigente negli Stati suddetti.

Resta quindi avvisata la predetta Dita Saint Lager e comp. col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare Intimazione, affinchè essa sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far tenere al suddetto Curatore li proprj mezzi, ed amminicoli, da cui si credesse assistita, ovvero scegliere, e rendere noto a questo Tribunale un altro Procuratore, in somma usare tutti quei mezzi, cui crederà opportuni alla sua difesa nelle vie regolari: al che mancando sappia di dovere a se medesima attribuire le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi, e modi consueti, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Marittimo

Venezia il 24 gennaro 1826.

SORANZO Presidente.

Lorenzo Paron Fadini Imp. Reg. Consigliere.

Nottola Consiglier.

G. Vidalis.

Domeneghini Dir. di Sp.

N. 2551 **EDITTO.**

L' Imperial Regia Pretura Urbana in Verona.

Porta a pubblica notizia

Che nel giorno 3 di marzo prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel locale della Pretura stessa si procederà al secondo esperimento d' asta delle infrascritte pezze di terra oppignorate in pregiudizio di David Zanoni sulle istanze di Vincenzo Malenza.

Si avvertono i concorrenti all' asta che le pezze di terra suddette non verranno deliberate a prezzo minore di quello loro attribuito colla stima 16 giugno 1825 risultato complessivamente in lire austriache 1126. 20, e che la delibera stessa in qualunque caso seguirà sempre sotto l' osservanza dei capitoli d' asta che saranno a chiunque ostensibili in questa Cancelleria:

Seguono i Campi da subastarsi.

Primo. Pezza di terra arativa con piante in detta istanza denominata Capellaue, ma che si chiama all' invece la Stellana, confinata a mattina, e mezzo giorno da Michele Zecchini, a sera, e monti dalli signori Lorenzi, la quale diligentemente misurata fu rinvenuta di van. 16. tav. 10 estimata dell' annua rendita dominicale depurata dal decennio Lire 23.31 dante di capitale a ragione del 5 per cento L. 466:20.

Più per poste di viti L. 7.

Secondo. Pezza di terra arativa con piante in pertinenza di Mazzurega detta Vegron confinata a mattina dalli signori Lorenzi, a mezzogiorno da Giovanni, e Bortolo Brozzi, a sera, e monti dalla strada comune, ed è di figura triangolare, rinvenuta di campi 1. vanezze 1. tav. 8, estimata dell'annua rendita dominicale depurata come sopra lire 11.13 danti il capitale di lire 222.60; più per capitale di 36 poste di viti non fruttanti lire 14.40. Totale L. 237.00.

Terzo. Pezza di terra garba, poca arativa, altra poca vegra, e boschiva in detta pertinenza, detta sotto il Bosco, confinata a mattina da Francesco Policante, a mezzo giorno dalla strada consorziale, a sera in parte dalle Povare di Mazzurega, ed in parte dai Beni Comunali della stessa ragione, ed a monti dagli stessi Beni comuni, ritrovata di campi 2. van. 20 tav. 8, estimata dell' annua rendita Dominicale come sopra lire 6.88 suo capitale in ragione come le altre Lire 137.60.

Quarto. Pezza di terra arativa con piante nella stessa pertinenza in Contrà detta la detta Spinare, confinata a mattina da Antonio Marastoni, a mezzodì da Giacomo Castellani, a sera da Giacomo Sartori, ed a monti dal predetto Marastoni della quantità di van. 9. tav. 13 sua annua rendita dominicale depurata come sopra lire 13 77 suo capitale depurato come sopra lire 275 40 oltre lire 3. per num. 12 poste di viti non fruttanti che in tutto sono L. 278.40.

Totale complessivo L. 1126:20.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana.

Verona il 13 dicembre 1825.

FINCATI.

Buella Canc.

N. 37659 **EDITTO.**

Per parte dell' Imp. Regio Trib. Civile di prima Istanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto

Che nel giorno di martedì 28 del prossimo venturo febbrajo alle ore 12 meridiane nel solito luogo degl'incanti nella Loggetta sottoposta al Campanile di San Marco, un Commissario Delegato dal Tribunale sopra istanza di Alessio Niccolaidi, e Costantino Cavacco Commissarj Testamentarj del fu Antonio Giorgio Nini, ed amministratori interinali della terza parte spettante al minore Cristo Nini, nonchè di Giorgio Nini, procederà al terzo esperimento d' Asta per la vendita delle tre Case sottodescritte tanto unite che separate di ragione del Nobil Conte Francesco Lio Zantani a di lui pregiudizio oppignorate, e ripartitamente stimate come dal protocollo di stima prodotto in Cancelleria unitamente a tutti gli altri Documenti da esaminarsi da cadaun aspirante.

Case da subastarsi in Parrocchia di San Marco.

N. 1. Casa al civico num. 1742 stimata austriache L. 7038.30.

2. Casa nella Parrocchia suddetta al civico num. 1743 stimata austriache L. 2145.59.

3. Altra Casa nella Parrocchia suddetta al civico num. 1741 stimata austr. L. 2387.35

La vendita delle Case suddescritte seguirà prima della Casa descritta al num. 1742, indi dell' altra Casa al num. 1743, e finalmente della Casa al num. 1741, e saranno deliberate al prezzo minore della stima, sempre però in moneta suonante al corrente valor di tariffa, e sotto le seguenti condizioni.

Primo. Il deliberatario dovrà garantire la vendita al momento della delibera coll deposito effettivo del quarto importar del prezzo offerto, e nel termine di giorni otto eseguire l' intiero esborso presso la Regia Commissione dei Depositi in moneta suonante ed al valor di tariffa, ed in caso di mancanza sarà reincantato lo Stabile a tutto danno del deliberatario colla perdita del Deposito.

Secondo. Dovrà l' acquirente sottostare al pagamento delle spese tutte dipendenti dalla specifica che viene dimessa a mani dell' Avvocato della parte istante, qualora fosse il deliberatario di tutti tre gli Immobili, ed in caso diverso di quella quota spettante per terzo per lo stabile che fosse deliberato, importando il complessivo della specifica la somma di austr. L. 804.17.

Terzo. Staranno a carico del deliberatario le spese tutte d' incanto, e delibera, nonchè tutte quelle che in progresso si rendessero necessarie, per

ottenere il possesso, tra-lato, iscrizione, e rescrizione ec. ec. nessuna eccettuata.

Quarto. Sarà a carico pure del deliberatario il pagamento di tutti li pubblici aggravj caricanti la proprietà che fosse deliberata.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa R. Città.

GIOVANNI CONTE WELSPERG
Presidente.
Armani Consiglier.
Rossi Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza
Venezia 5 gennajo 1826.
Gio: Gattinoni Direttore di Spedizione.

N. 2835 Civ. **EDITTO D' Asta.**

L' Imperiale Regia Pretura di Crespino, Provincia Veneta di Polesine.

Rende noto a chiunque

Che accordata avendo con odierno suo Decreto num. 2835 alla Nobil signora Cecilia Pola vedova Donà, ora moglie del signor conte Antonio Asquini, possidente di Udine, la subasta giudiziale degl' immobili qui sotto specificati, stati oppignorati e stimati a di lei favore, ed in pregiudizio della Nobil signora Anna Maria Dolfin Erede del fu Angelo Donà, possidente di Guarda Veneta, si effettuerà perciò il primo Incanto per la loro vendita il giorno ventiquattro febbrajo mille ottocento ventisei, ore dieci antimeridiane, e precisamente nel locale di residenza di essa Regia Pretura, coll'intervento del Regio Pretore, e di uno Scrittore.

Si avverte pure che gl' immobili stessi vennero stimati pel valore complessivo di L. 35570.87 austriache, depurato dalle imposte, e dai Fondiarj pesi di cui appresso, e che l' atto della stima potrà essere ispezionato da chiunque presso questa Cancelleria, e potrà pure aversene copia ad ogni richiesta.

Si avverte infine che in questo primo Incanto li Beni non saranno aggiudicati se non a prezzo superiore, od almeno eguale a quello della detta stima, ed al maggiore, ed ultimo offerente, poichè così non potendo effettuarsi la vendita in esso Incanto ne sarebbe destinato un secondo sotto la medesima condizione, e soltanto nel terzo li Beni potranno essere venduti anche a prezzo inferiore di detta stima, ed a favore eziandio della oppignorante.

Le condizioni dell' Asta sono poi le qui appresso seguenti, cioè:

I. Staranno a peso dell' aggiudicatario tutti gli aggravj, e le pubbliche imposte caricanti li Beni, come pure le servitù ai medesimi inerenti.

II. Entro giorni tre dalla delibera dovrà pagare alla parte istante tutte le spese dell' atteggio di esecuzione sulla specifica offertagli, ed occorrendo tassata in Giudizio.

III. Qualunque offerente, tranne la detta istante, dovrà depositare all' atto dell' offerta austriache L. 3500 onde cautare gli effetti dell' Asta. Questa somma sarà però restituita ad ognuno dopo chiuso il Protocollo d' Incanto, ma non così al deliberatario il quale anzi dovrà compiere fra giorni otto successivi alla delibera il suo deposito col versare il rimanente prezzo della delibera stessa; altrimenti questa si avrà come non avvenuta, il deposito delle suddette lire 3500 si convertirà in favore dei creditori iscritti salva l' eccezione dell' articolo susseguente, e si procederà a nuovo esperimento d' Asta come appresso.

IV. Non effettuandosi adunque il detto versamento dell' intiero prezzo d' acquisto nel termine perentorio soprafissato, si verificherà in tal caso il reincanto dei Beni. La delibera in questo si farà anche a prezzo minore della stima, ed a tutto rischio, e spese dell' aggiudicatario fino alla concorrenza delle lire 3500 depositate come all' articolo terzo, ed il cui civanzo soltanto si erogherà nel modo ivi espresso.

V. Se i Beni saranno deliberati a favore della creditrice istante sarà essa esonerata dall' obbligo del detto versamento, ed anzi avrà diritto di ritenere in se il prezzo fino all' esito difinitivo della Graduazione legale fra li creditori iscritti, ed utilmente insinuatisi, a cauzione dei quali resteranno frattanto li Beni stessi, non ostante che la detta crediarice ne avesse riportato il definitivo, e reale possesso.

VI. La vendita dei beni suddichiariti non si farà in dettaglio, ma in un solo, e complessivo Lotto, cosicchè l' Asta verrà aperta sulla somma totale della seguitane stima; ritenuto però che la vendita avrà luogo pei Beni soli dettagliati nell' atto di essa stima, ed effettivamente colla medesima apprezziati.

Seguono li Beni, e Fabbriche da vendersi.

Primo. Un Corpo di terreno in Guarda Veneta, Circondario della Pretura di Crespino, denominato la Campagnola di campi 18 9.48, arativi alborati, vit. ed in parte casamentivi, e prativi a misura di Rovigo, con Fabbriche rusticali aderenti al civico num. 277, ed altra casetta colonica al num. 287, il tutto livellato al sig. Antonio Tennani di detta Comune.

Secondo. Altro Corpo di campi 2.9.50 alborati, e vitati con frutti, contiguo al suddetto, e tenuto dal medesimo Tennani.

Terzo. Altro Corpo di campi 3. 2.15, albor., e vit. livellato a certo Zagato detto Fornasaro di Guarda Veneta.

Quarto. Una piccola Fabbrica, ossia stanza terrena ad uso di Bottega da Fabro, non numerata, di muro, e coperta di coppi, e livellata alla vedova Zagato, e tavole 4 di terreno dalla medesima occupato.

Quinto. Un Corpo di terreno di campi 3.9 10 albor., e vit., di due Sapori livellato a Francesco Raccan.

Sesto. Simile di campi 2.9.20 situato in Golena chiusa di Pò, tenuto a livello da Zamboni Paltaro, e di poca rendita.

Settimo. Altro di campi 6.4 9 detto il Bosco situato pur esso in Golena aperta di Pò, di natura sabbioso, con pochi alberi, e viti, e di meschina rendita, era livellato a Panin.

Ottavo. Pezzo di terreno situato nel mezzo del Fiume Pò sotto il Comune di Guarda Veneta, e formante un' Isola, denominato il Mezzano, in quantità di campi 9 6.22, e serviente ad uso di Bosco, e con solo prodotto di Legna.

Nono. Altro di campi 5.1.16 detto il Bosco, e situato in Golena quasi aperta del Pò, di coltura Prativo, con alberi dolci, e poche viti.

Decimo. Simile di campi 25.7.20 arativi, alborati, vitati, prativi, pascolivi, e di Golena con alberi dolci, denominato pure il Bosco, e tenuto dai signori Antonio, e Fratelli Tennan di Guarda Veneta, con aderenti Fabbriche rusticali circoscritte al civico num. 299.

Undecimo. Un pezzetto di terreno di quarte 1.54 con casetta annessa di muro in Malta coperta di coppi al civico num. 337, affittato a certo Ranzato.

Duodecimo. Simile di quarte 4.01 in Golena di Pò, con casa simile al civico num. 325, affittato a Lucia Petruzzi di Guarda Veneta.

Decimoterzo. Un pezzo di terreno in Golena di Pò con casa di muro in calce, coperta di coppi al civico num. 323, affittato a Nicola Fogato di Guarda Veneta, ed in quantità di campi —.9.55.

Decimoquarto. Una casa in Golena di Pò simile alla suddetta al civico num. 327, e tavole 26 di terreno dalla medesima occupato, e poco cortivo; affittata a Giuseppe Tennan di Guarda Veneta.

Decimoquinto. Un Corpo di terreno di quarte 5.64 pure in Golena con casa di muro in Malta coperta di coppi, tenuto dal signor Antonio Tennani.

Decimosesto. Una Casa, e tavole 78 di terreno, circoscritta al civico num. 234, di muro in calce, e coperta di coppi, nonchè affittata a Giacomo Allegro di Guarda Veneta.

Decimosettimo. Un pezzo di terreno di quarte 8.49, con alberi, viti, e fruttari, livellato a Giuseppe Zuliani di detta comune.

Decim'ottavo. Un corpo di terreno di quarte 10.35 in comune di Bosaro, Giurisdizione predetta, con annessavi Casa di muro in Malta, coperta di coppi, e marcata num. 92, il tutto affittato a Sante Ranzato.

Decimonono. Una Fabbrica in comune di Polesella Giurisdizione stessa, segnata num. 287, e denominata il Casino, nonchè di muro, e coperta di coppi.

Ventesimo. Un Corpo di terreno in Guarda Veneta di quarte 10.39, denominato Bartucelli, e posseduto da Antonio Tennani dello stesso luogo.

N.B. Sopra questo immobile vi è infisso un annuo Canone di L. trentacinque che si corrisponde alla signora Regina d' Angeli, loco Nobil signor Foscarini, e depurato dal quinto di legge.

Ventesimoprimo. Un pezzo di terreno di quarte 7. 55 con alberi, e casa aderente, segnata num. 151, di muro in Malta, e coperta di coppi, situato in Guarda Veneta ai Laghi, ed affittato a Pietro Peinati.

N.B. Questo pure è soggetto ad annuo Canone di lire 28.25 depurate dal quinto, che deve corrispondersi agli Eredi del Nobil Homo Almorò Tiepolo di Venezia.

Ventesimosecondo. Un Corpo di terreno di quarte 10.31, alborati, vitati, e con fruttari, denominato le Biscazze, con aderente casa dominicale, e varie altre adiacenze, tutto di muro in calce, e coperto di coppi, livellato a Pietro Tennan di Guarda Veneta.

Ventesimoterzo. Due pezzi di terreno in Guarda alla così detta Rena, l' uno cioè di quarte 8.45, alborati, vitati, e con fruttari, avente annessa una casa di muro coperta di coppi marcata num. 98, ed il secondo di quarte 4.54 sabbionivo, e piantato di salici; tutto affittato a Lorenzo Zinella.

Ventesimoquarto. Pezzo di ter-

reno di campi 1.—.22 in Golena di Pò, posto in Guarda, e livellato a Crocco.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti a tenor di legge, e sarà per tre volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura della parte instante.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Crespino.

Li vent'otto ottobre mille ottocento venticinque.

L' Imperiale Regio Pretore
MARZARI
Baetta Cancelliere.

N. 2837 Civ. EDITTO.

Da parte dell' Imperial Regia Pretura Distrettuale di Crespino, Provincia Veneta di Polesine.

Ed inerentemente all' odierno Decreto num. 2835 col quale fu da essa accordata la subasta Giudiziale degl' immobili infradescritti a favore della Nobil Donna Cecilia Pola vedova Donà, ora moglie del conte Antonio Asquini, possidente di Udine, ed in pregiudizio della Nobil Donna Anna Maria Dolfin Erede del fu Angelo Donà, possidente domiciliata in Guarda Veneta, col fissarsi pure il primo Incanto relativo pel giorno ventiquattro febbraro mille ottocento ventisei, ore dieci antimeridiane, vengono col presente diffidati, ed espressamente citati tutti li creditori aventi qualche ipoteca tacita legale non iscritta sugl' immobili stessi, stati oppignorati, e stimati a favore della predetta signora contessa Pola Asquini, a dover regolarmente iscrivere il rispettivo loro diritto nel competente Ufficio delle ipoteche in Rovigo, e nelle forme addittate dall' articolo 73 del Regolamento diecinove *aprile* mille ottocento sei, entro il perentorio termine di giorni novanta cioè a tutto il giorno ventidue febbraro suddetto mille ottocento ventisei, e sotto la comminatoria altrimenti di essere decaduti da ogni loro diritto ipotecario sugli immobili stessi.

Essendo però ignoti essi creditori vengono pure avvertiti che fu deputato in loro curatore giudiziale il signor Dottor Bolis Avvocato della Provincia, residente in Rovigo, affinchè debba su tale oggetto rappresentarli, e difenderli a tenor di legge; sicchè potranno ad esso curatore somministrare tutto ciò di cui credessero far uso a tutela dei respettivi diritti, come potranno altresì farsi rappresentare da uno speciale Procuratore e notificandone in caso la Regia Pretura.

Segue la descrizione degli immobili.

Primo. Un corpo di terreno in Guarda Veneta, denominato la Campagnola di Campi 18.9.48 a misura di Rovigo, arativi alborati, vitati, ed in parte Casamentivi, e prativi, con fabbriche rusticali al civico num. 277, ed altra Casetta colonica al civico num. 287 tutto livellato al sig. Antonio Tennani di detta comune.

Confini a levante parte Antonio e Fratelli Tennani, e parte Agostino, e Fratelli Selmi, e Consorti Chiozzi a ponente Valentino Cappello in parte e parte Monaco Novi, e li suddetti Tennani a mezzogiorno li stessi Tennani, a tramontana Arginello consortivo, estimo Scudi Romani 414.23.6 mappa num. 2988.

Secondo. Corpo di campi 2.9.50 alborati, vitati, con frutti, tenuto dal medesimo Tennani.

Confini, a levante detti Fratelli Tennani, a ponente il Corpo al numero 1, a tramontana Consorti Selmi, a mezzogiorno Arginello predetto estimo Scudi 167.62.5 mappa num. 2988.

Terzo. Corpo di campi 3.2.15 alborato, e vitato livellato a Zagato detto Fornasaro di Guarda Veneta.

Confini a levante Fratelli Tennan, a ponente il Corpo al num. 1, a mezzogiorno Arginello consortivo, a tramontana li Consorti Selmi, estimo Scudi 86.67.—. mappa num. 2988.

Quarto. Fabbrica, ossia stanza terrena ad uso di Bottega da Fabro, senza numero, livellata alla vedova Zagato, e compresevi tavole 4 di terreno dalla medesima occupato.

Confini a levante, mezzodì, e tramontana strada pubblica a ponente Beni del Livellaro Zagato, Estimo Scudi 345.87.9 mappa num. 488, avvertendosi che l' estimo riguarda anche altri numeri come appresso.

Quinto. Corpo di terreno di campi 3.9.10 alborato, e vitato di due Sapori, livellato a Francesco Raccan.

Confini a levante Carlo, e Don Luigi Fratelli Selmi a ponente strada pubblica a mezzogiorno Zagato predetto, a tramontana Arginello surriferito, Estimo Scudi 106 24.5. mappa num. 1330.

Sesto. Corpo di campi 2.9.20 in Golena chiusa di Pò, livellato a Zamboni Paltaro di Guarda, e di poca rendita.

Confini a levante porzione di Bosco, a ponente altro terreno denominato Crocco, a mezzogiorno Fiume Pò, a tramontana l' Argine dello stesso.

Estimo Scudi 44.4.10 mappa num. 3005.

Settimo. Altro di campi 6.4.9 detto il Bosco, situato pur esso in Golena di Pò, ma aperta, di natura sabbioso, con pochi alberi, e viti, e di meschina rendita, era livellato a certo Panin.

Confini a levante Fratelli Tennani predetti, a ponente il terreno al num. 6, a mezzogiorno il Fiume Pò, a tramontana l' Argine.

Estimo Scudi 57.82.9 compreso ad altri successivi terreni mappa numuro 3005.

Ottavo. Pezzo di terreno in mezzo al Pò, in Isola, detto il Mezzano, sotto il Comune di Guarda Veneta di campi 9.6.22, ad uso di Bosco, e prodotto di sola Legna.

Estimo Scudi 231.91.— mappa alli num. 3005 3006.

Nono. Altro di campi 5.1.16 detto il Bosco, ed in Golena quasi aperta di Pò, prativo con alberi dolci, e poche viti.

Confini a levante, ponente, e mezzogiorno Fratelli Tennani, a tramontana l' Argine pubblico del Pò.

Estimo Scudi num. 231.91 complessivamente alla superiore partita, e mappa num. 3005. 3006.

Decimo. Terreno di campi 25.7.20 arativi, alborati, vitati, prativi, pascolivi, e di Golena con alberi dolci, parimenti denominato il Bosco, e tenuto dai signori Antonio, e Fratelli Tennani di Guarda Veneta con Fabbriche rusticali aderenti al num. 299.

Confini a levante parte Fratelli Tennani, e parte le ragioni Zamboni a ponente parte li Tennani, e parte il terreno al num. 9, a mezzogiorno il Fiume Pò, a tramontana Tennani, Tommasi, Selmi, e Zamboni, ma per la maggior parte l' Argine del Pò.

Estimo Scudi 231.92 complessivamente alli numeri 8, e 9, e mappa num. 3005 3006

Undecimo. Pezzetto di terreno di quarte 1.54 con casetta annessa di muro in Malta coperta di coppi al civico numero 337, affittato a certo Ranzan.

Confini a levante ragioni Zampieri, a ponente Cappati a mezzogiorno il Pò, a tramontana l' Argine dello stesso.

Estimo Scudi 345.87.9 complessivamente al numero 4 mappa numeri 219. 220.

Duodecimo. Simile di quarte 4.1. in Golena di Pò consimile casa al civico num. 325, affittato a Lucia Petruzzi di Guarda Veneta. Confini a levante Rinaldo Tennani, a mezzodì, e tramontana come al num. 11.

Estimo Scudi 345.87.9 col suddetto num. 11 mappa num. 246.

Decimoterzo. Simile in Golena di Pò, con casa di muro in calce, coperta di coppi, al civico num. 323, affittato a Nicola Fogato di Guarda Veneta, ed in quantità di campi —.9.55.

Confini a levante Elena Tennani Pasetti a ponente Antonio, e Fratelli Tennani, a mezzodì, e tramontana come sopra.

Estimo simile mappa num. 256 257 258 259.

Decimoquarto. Casa in Golena di Pò simile alla predetta al civico numero 327, e tavole 26 di terreno dalla medesima occupato, e poco cortivo, affittata a Giuseppe Tennani di Guarda Veneta.

Confini a tramontana l' Argine di Pò, alle altre parti Antonio, e Fratelli Tennani.

Estimo suddetto mappa n. 264.

Decimoquinto. Corpo di terreno di quarte 5.64 pure in Golena con casa di muro in Malta coperta di coppi, tenuto dal signor Antonio Tennani.

Confini a levante, e ponente Antonio, e Fratelli Tennani, a mezzodì detti con livello, a tramontana l' Argine del Pò.

Estimo simile mappa numeri 294 295.

Decimosesto. Una casa, e tavole 78 di terreno, di muro in calce, coperta di coppi, al civico numero 234, affittata a Giacomo Allegro di Guarda Veneta.

Confini a levante parte Fratelli Tennani, e parte Tortello, alle altre parti Cugini Roldi.

Estimo predetto mappa numeri 159 163.

Deci mosettimo. Terreno di quar. 8.49 con alberi, viti, e fruttari, livellato a Giuseppe Zuliani di Guarda.

Confini a levante stradella consortiva a ponente, e mezzodì Antonio, e Fratelli Tennani a tramontana Cugini Roldi.

Estimo simile mappa numeri 168 169.

Decim'ottavo. Corpo di terreno di quar. 10.35 in Comune di Bosaro, Giurisdizione di Crespino, con casa di muro in Malta coperta di coppi, e marcata numero 92, affittato a Sante Ranzato.

Confini a levante Sebastiano Torolla a ponente Valentino Casotti a mezzogiorno Sante Marzolla a tramontana il suddetto Casotti.

Estimo Scudi 28.14 mappa numero 121.

Decimonono. Fabbrica in comune di Polesella al num. 287 detta il Casino, di muro, e coperta di coppi, con tavole 20 di terreno dalla medesima occupato, e poco cortivo.

Confini a levante Argine della Fossa Polesella, a ponente, ed a mezzodì Giuseppe Medici, a tramontana Natale Bacchi.

Estimo Scudi 28.80 mappa numero 123.

Ventesimo, Corpo di terreno di quar. 10.39 denominato Bartucelli, sito in Guarda Veneta, e posseduto da Antonio Tennani, Questo Corpo è aggravato di annuo Canone di L..35. depurate dal quinto di legge, che si paga alla signora Regina d' Angeli, loco Nobil signor Foscarini.

Confini a levante Consorti Brondini a ponente, e mezzodì Antonio, e Fratelli Tennani a tramontana ragioni Pisani.

Estimo Scudi 345.87.9 in unione ad altre partite di cui sopra mappa num. 134 135 136.

Ventesimoprimo. Pezzo di terreno di quar. 7.55 con alberi, e casa aderente al num. 151 di muro in Malta coperta di coppi, sito in Guarda Veneta ai Laghi, ed affittato a Pietro Picinati. Il detto terreno è aggravato d' annuo Canone di lire 28.25 depurate come sopra, pagabili agl' Eredo del fu Nobil Uomo Almorò Tiepoli di Venezia.

Confini a levante, e mezzogiorno Pietro Rosada a ponente, e tramontana strada pubblica.

Estimo Scudi 16 90 mappa numeri 589 590.

Ventesimosecondo. Corpo di terreno detto le Biscazze di quarte 10.31 alborato vitato, e con fruttari, con aderente casa Dominicale, e varie altre addiacenze, tutto di muro in calce, e coperto di coppi, livellato a Pietro Tennani di Guarda Veneta.

Estimo Scudi 63. 30 mappa num. 2938.

Confini a levante Nicola Goltara a ponente Matteo Libanoro a mezzodì Argine di Pò a tramontana strada pubblica.

Ventesimoterzo. Due pezzi di terreno in Guarda alla così detta Rena, cioè l'uno di quarte 8.45 albor vit., e con fruttari avente sopra una casa di muro coperta di coppi, e segnata numero 98, il secondo di quarte 4.54 sabbionivo, e piantato di salici tutto affittato a Lorenzo Zanella.

Confini del primo a levante strada pubblica a ponente, e tramontana Lustro Bianchini a mezzogiorno Argine del Pò.

Confini del secondo, che trovasi in Golena di Pò a levante Giovanna Brunizzo, a ponente Eredi del fu Gio: Antonio Zamboni a tramontana Domenico Brunizzo.

Estimo Scudi 345.87.9 colle altre partite superiori mappa num. 754 755 756.

Ventesimoquarto. Pezzo di terreno in Guarda, ed in Golena di Pò, di campi 1 —.22 livellato a Crocco.

Confini a levante Zamboni Paltaro a ponente Antonio, e Fratelli Tennani a mezzogiorno Fiume Pò, e tramontana Argine dello stesso.

Estimo Scudi 8.23.9. mappa num. 3005 3006.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi prescritti; inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, e finalmente comunicato al Regio Fisco.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Crespino.

Li ventiotto ottobre mille ottocento venticinque.

L' Imperial Regio Pretore
MARZARI.

Baetta Cancelliere.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 2567. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Chioggia.

Deduce a pubblica notizia.

Essere nel giorno 20 novembre 1823 mancata a vivi in questa città Vincenza Bullo del fu Antonio senza Testamento lasciando superstiti il marito Giuseppe Penzo, e tre figli, i quali tutti colle loro dichiarazioni 21 luglio, e 17 agosto anno corrente rinunziarono l'Eredità predetta.

Non essendo noto a questo giudizio se ed a quali altre persone competer possa il diritto di succedere nella detta Eredità, vengono perciò diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa Eredità, a dover nel termine di un anno insinuare avanti a questo giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l' Eredità verrà rilasciata al Regio Fisco sopra sua istanza a norma del paragrafo 760 del Codice Civile Universale.

Chioggia il 31 dicembre 1825.
F. CIMAROSTI Pretore.

N. 3926 EDITTO.

Per ordine dell'Imperial Regia Pretura di Crespino

Si rende noto,

Alli Vincenzo, ed Alessandro Colla fratelli di Ferrara essere stata dedotta dal loro padre Luigi Colla Verbale petizione, in punto di corresponsione di L. 3 Austriache ai giorno, ossia di centesimi 75 per cadanno a titolo di alimenti in loro confronto, e contro gli altri suoi due figli don Antonio, e Giacomo di Crespino.

Avendo essi RR. CC. l' attuale loro dimora fuori degli Stati di Sua Maestà fu destinato a norma di legge a tutto loro pericolo, e spese l'Avvocato Gaetano dottor Natali, affinchè in qualità di curatore speciale lo rappresenti in giudizio nella lite inerente che sarà trattata, e decisa a termini di ragione, e del vegliante Regolamento Giudiziario.

Restano quindi prevenuti col presente Editto il quale avrà forza della più regolare intimazione essere stata prefissa la giornata dei 24 febbrajo p. v., alle ore 9 antimeridiane, per la comparsa delle parti all' Aula Verbale di questa Imperial Regia Pretura colle avvertenze tutte di legge, onde possano volendo comparire, o far tenere, e somministrare al detto curatore tutte le carte di cui credessero far uso per la propria difesa, scegliendo anco previa la debita notizia a quest' Imperiale Regia Pretura altro procuratore; usando in somma di tutti que' mezzi che stimassero opportuni sempre nelle vie regolari, e di giustizia.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata.

Dall' Imp. R. Pretura Distrettuale di Crespino. Li 5 dicembre 1826.

L' Imp. Reg. Pretore
MARZARI.

N. 3950 EDITTO.

Da parte dell' Imp. Regia Protura in Thiene.

Si rende noto

Che in esecuzione a Requisitoria dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Vicenza 16 settembre 1825 num. 10185 inesiva a suo Decreto attergato ad istanza pari numero del giorno 12 detto del signor Vincenzo Benetti amministratore della sostanza appartenente alla massa dei creditori verso l' oberato Serafino Cerin, e del signor Quintilio Gasparini possidenti l'uno domiciliato in Vicenza, e l'altro in Loreo, attori rappresentati dall' Avvocato signor Pietro Lucchini, si sono fissati con odierno subattergato li giorni 18 febbrajo, e 29 marzo 1826 alle ore 10 della mattina per la vendita Giudiziale delli sottodescritti immobili esecutati in odio del Reo Convenuto Giovanni Poletto possidente in Castagnomoro, da farsi nel locale di residenza della Pretura mediante il Cancelliere Pretoriale delegato in Commissario ad actum, assistito dallo Scrittore Stefano Tovaglia sotto le seguenti condizioni;

Cioè saranno deliberati al maggior offerente non al di sotto della stima, con obbligo allo stesso di ritenere i debiti inerenti al fondo sino alla concorrenza del prezzo medesimo, e così le servitù, pesi privati, ed aggravj tanto pubblici, che comunali, e consorziali, come pure le spese occorrenti dopo l' acquisto; con l' obbligo altresì di pagare il prezzo al momento della definitiva graduazione delli creditori sotto comminativa altrimenti del Reincanto a spese, e danni dell' offerente anche a prezzo minore della stima; e con avvertenza che non effettuandosi la vendita sia nel primo, che nel secondo Incanto non al di sotto del valore stimato, saranno i Beni venduti anche a meno nel terzo.

Il presente si pubblichi, ed affiga in Thiene, Castagnomoro, ed in Vicenza; e si inserisca per tre volte nelle pubbliche Gazzette.

Dall' Imperiale Regia Pretura.
Thiene li 19 ottobre 1825.
PIETRO TOPPAZINI Pretore.
Bonello Canc.

Seguono li Beni.

a. Campi 1.0.1. boschivi posti in Castagnomoro in contrà Galvani descritti in mappa al num. 537 allibrato per la cifra di L. 0.0.0.1.

b.) Campi 1.0.0. ar. vac. posto in detto comune, e contrada in mappa al num. 538 allibrato per la cifra di L. 0.0.0.4 0.

c.) Campi 2.0.0. ar. piant., e vig. in detta comune, e contrada in mappa al num. 539 allibrati per la cifra d' estimo di L. 0.0 4.2.0.

d.) Campi 1.0.1. ar. piant., e vig. in detto comune, e contrada in mappa al num. 554 allibrato per Lire 0.0.2 2.0.

e.) Casa coperta a paglia in detto comune, e contrada sovra il suddetto corpo di terra allibrata per Lire 0.0. 1.3.0.

f.) Campi 2.0.0 prativi migliori in detta comune, e contrada Segalin in mappa al numero 568 allibrati per L. 0.0.4.2.0.

g.) Campi 2.3.0 bosco inferiore con castagni in detta comune, in contrada Lavarda in mappa al numero 668 allibrati per la cifra di L. 0.0. 0.2.0.

h.) Campi 1.0.0 arativo piantà vignà in detto comune, e contrada Lavarda al numero 686 di mappa allibrato per L. 0 0.2.1.1.

i.) Campi 5.0.0 prativi migliori vacui in detto comune contrada Lavarda al num. 687 di mappa allibrati per L. 0.0.11.1.0.

l.) Casa di abitazione inferiore posta nel detto Corpo di terra prativa allibrata L. 0.0.2.0.0.

— Un quatro uragano si fece sentire il 2 e 5 gennaio nella spiaggia di Gibilterra, e durò da 36 ore. Si porta a 13 il numero dei bastimenti naufragati, tra i quali citansi un brick svedese, tre navi americane; ed una a tre alberi francese.

A Vigo, i lavori della compagnia inglese continuano senza maggior successo. Gli oggetti che si ritirano dall'acqua non sono di alcun valore. (*G. T.*)

FRANCIA

Parigi 29 gennaio.

Ieri i deputati si sono raccolti per trarre a sorte la grande deputazione incaricata di ricevere S. M., in occasione della seduta reale per l'aprimento delle camere.

— Uno dei nostri giornali stampa le seguenti notizie giunte a Stoccarda con lettera di Pietroburgo del 5 di gennaio: » La Giunta sui casi del 26 dicembre, attende operosamente al processo degli accusati. Dicesi che l'Imperatore abbia altamente dichiarato, che i congiurati erano rei di un doppio delitto, quello di una ribellione, e quello d'aver condotto colle loro perfide suggestioni i soldati alla morte. Dicesi pure che il principe Trubetzkoi sarà confinato nella Siberia. Il principe Abalinski, che ha ferito gravemente in quel funesto giorno il generale Schenschin, si è sottratto alla meritata sua punizione togliendosi la vita con un colpo di pistola. L'assassino del generale Miloradowitsch, chiamato Gouloff, ha dichiarato che egli era stato mosso al suo infame delitto dalla vendetta. Il valoroso governatore non uscì di vita che nella notte del 27 al 28; prima di morire egli domandò la sua spada, e baciatane l'elsa, disse: *restituite quest'arma al mio adorato Sovrano, e ditegli che l'estremo mio sospiro è stato per lui.* »

— In questi ultimi giorni il sig. Labourdonnaye deputato alla Camera ha avuto un'udienza privata da S. M.

— Borsa di Parigi del 27: 5 per 100, 98 85; 3 per 100, 67 75.

Altra del 30.

Il consiglio di Stato ha registrato le bolle del Papa sul giubileo come pure la lettera circolare del S. Padre che accompagnava la Bolla: quando questa decisione sarà convertita in ordinanza da S. M., la bolla sarà inserita nel Bollettino *delle leggi* e inviata ai vescovi di Francia i quali pubblicheranno le loro pastorali.

— La Camera dei Deputati che ha nominate la gran Deputazione per ricevere S. M. non era composta che di circa 150 Deputati.

— Cinque per 100 cons. fr. 98 50 — Tre per 100 67 50. Rendite di Napoli, 77 10. — Impr. di Spagna 49.

Altra del 31.

SEDUTA REALE.

Verso undici ore, i signori Pari di Francia in abito di ceremonia sono arrivati successivamente nella sala destinata a riceverli, e sono quindi entrati in corpo nella sala della seduta reale avendo alla testa il cancelliere di Francia, ed essendo stati annunziati da un'usciere della Camera del Re.

Poco dopo i signori Deputati sono stati in egual modo annunziati: essi erano preceduti dal sig. Chilaud de la Rigaudie, decano di età presidente, da quattro segretarii provvisorii, e da 20 membri, che con loro componevano la grande deputazione.

Le LL. AA. RR. Madama la Delfina, *Madama* la duchessa di Berry: Madama la duchessa d'Orleans, e Madamigella d'Orleans hanno preso posto nelle tribune a lor destinate.

Ad un ora una salva d'artiglieria, dalla spianata degl'Invalidi, annunziò la partenza del reale corteggio. S. M., ed i principi percorsero la grande galleria del Museo, e quella d'Apollo. Il Re si fermò alquanto in una sala, ove ricevette l'omaggio delle grandi Deputazioni della Camera dei Pari, e di quella dei Deputati, e poscia si mosse verso il cammino ove s'inalza il suo trono. Il grido di *viva il Re! vivano i Borboni*! eccheggiarono più volte alla comparsa di S. M.

Il Delfino, e Monsig. il duca d'Orleans si sono collocati sul dinanzi delle loro sedie, il primo a dritta, il secondo a sinistra del Re. Il duca di Borbone era subito dopo alla diritta del Delfino; tutti e tre i principi erano in abito di Pari.

Il gran ciambellano il gran maestro delle cerimonie, ed i grandi uffiziali della casa del Re e della corona, i marescialli, i ministri di stato, ed i consiglieri di stato si sono collocati secondo il ceremoniale prescritto. Il cancelliere di Francia stava sul dinanzi della sua sedia a bracciuoli, e della banchetta superiore, destinata pel presidente del consiglio, il guarda sigilli, i ministri dell'interno, della marineria, e della casa del Re.

Gli araldi d'arme, e le guardie della marina, che aveano preceduto il corteggio si son messi dalle due parti del cammino.

I Pari di Francia, i Deputati, e tutti gli spettatori stavano in piedi, quando il Re sedette sul trono, e si coprì. Allora si fece un profondo silenzio.

S. M. incominciò « Signori Pari sedetevi; » il Cancelliere soggiunse « Signori Deputati, il Re vi permette di sedere. »

Il Re allora si scoprì il capo, salutò l'assemblea, e pronunziò il discorso seguente.

» Signori.

» Egli è con vera soddisfazione, ch'io mi ritrovo in
» mezzo di voi. Attento ai movimenti degli spiriti, e all'
» andamento degli affari, io giudicai, che nessun grave
» motivo richiedesse, che l'epoca in cui io mi era pro-
» posto di riunirvi fosse affrettata. La mia provvidenza fu
» giustificata, ed io mi compiaccio di non aver abbreviato
» il riposo, sul quale voi potevate far conto.

» La morte colpì a mezzo del suo cammino uno de'miei più
» magnanimi alleati, e questa perdita afflisse profondamen-
» te il mio cuore. Io ricevo dal suo successore, come pure
» da tutte le altre potenze le più positive assicuranze in-
» torno la continuazione delle loro amichevoli disposizioni,
» ed io spero che niente altererà la buona armonia che
» corre fra i miei alleati, e me pel riposo dei popoli.

» Io conclusi con S. M. Britannica una convenzione,
» che renderà più conformi, e meno onerose le condizioni,
» alle quali è sottoposta la navigazione reciproca dei due
» regni, e delle loro colonie. Io attendo da questa con-
» venzione felici conseguenze pel nostro marittimo commercio.

« Io ho risoluto di determinare infine la sorte di
« S. Domingo. Era venuto il tempo di rimarginare una
« piaga così dolorosa, e di cessare uno stato di cose che
« comprometteva gl'interessi di tanti. La separazione defi-
« nitiva di questa colonia, perduta per noi da più di 30
« anni, non turberà punto la sicurezza di quelle che pos-
« sediamo.

« Si rende necessaria una legge per la distribuzione
« dei compensi ch'io riservai agli antichi coloni, ed ella
« vi sarà proposta.

« Io farò mettere immediatamente sotto gli occhi vo-
« stri i conti del 1824, il prospetto degl'introiti, e delle
« spese del 1825, ed il budget del 1827. Lo sviluppo del
« nostro commercio e della nostra industria aumentando di
« giorno in giorno il prodotto delle tasse sui consumi e
« sulle transazioni, permetterà di migliorare la sorte dei

---

lo con invito, l'ultima delle quali, quella di lunedì 6 corrente, merita speciale ricordanza. — Con sano criterio gl'inviti furono misurati alla capacità degli appartamenti in modo, che, senza esservi la pressa dei *Routs*, vi fosse pur della folla; divisamento da non lodarsi mai a bastanza; chè non avvi cosa più melanconica di una festa di ballo spoglia di persone. Gli appartamenti non essendo molto vasti, era naturale che gl'inviti cadessero sopra quanto di più distinto abbellisce la nostra città, e gli ordinatori della festa vegliarono su di ciò con particolare accortezza: l'assemblea era sceltissima. I signori inglesi che v'intervennero, ritornando nel loro paese, narreranno sicuramente che in questo *Dancing-Rout* le persone non si *videro* soltanto. Senza parlare della cortesia e dello spirito sociale per cui Venezia fu mai sempre lodata sopra qualunque altra città del mondo, l'ospitalità, la gentilezza, la premura dei signori Socii perchè ognuno godesse dei piaceri che offrivano, l'ordine che non fu mai turbato un istante, non possono non aver fatto una viva e dolce impressione anche sugli animi più assuefatti all'italiana civiltà. Imeneo, e l'occulto Piacere presiedettero a questo bel trattenimento. Nè Tersicore ebbe a lagnarsi che negletto si rimanesse il suo culto. Di duecento e giovine che, più dei moltiplicati ceri, facevano risplendente la sala maggiore di quel palagio, famoso, se non per altro, per essere stato culla a *Bianca Cappello*, delle quali altre vedevi di gemme risplendenti, altre adorne di ciò che di più elegante a noi mandano *la Senna*, l'Istro e l'Olona, ben cinquanta scorgevi coll'agile piede

« A far volte e rivolte alterne e rapide. »

Difficile io sulle prime era l'agone, perchè dalla folla ristretto; verso le cinque ore del mattino allargossi; ed allora la leggiadra Musa tale inspirò desiderio, si raddoppiò il diletto, che prima vennero meno le forze dei suonatori che non si stancarono gl'agili piedi; ed il sole poco era lunge dalla metà del suo corso, quando gl'ultimi abbandonarono quel beato soggiorno.

Non imiteremo noi nè i giornalisti inglesi nello entrare a descrivere per la minuta le gemme, le perle, le penne, le stoffe che adornavano, o per dir meglio, che davano più risalto alla beltà delle donne adriache; nè diremo chi nelle leggiere carole portasse il vanto, se le belle a noi venute dal Sile, o dal Brenta, o dall'Istro, o quelle che vide nascere il nostro suolo felice. Narratori fedeli, a noi basta di aver reso un tributo d'omaggio alla Società, che ci volle partecipi dei diletti che in tanta copia seppe apprestare con tanto accorgimento, e con sì felice successo.

« ministri della nostra santa religione, di accrescere la do-
« tazione di parecchi altri servizii, e d'aggiungere alla mi-
« norazione, che le contribuzioni dirette hanno già ottenuto
« in quest'anno, una nuova minorazione di dicianove milioni.

« Voi vi congratulerete con me, o Signori, di trova-
« re così nei progressi della nostra interna prosperità i mez-
« zi di minorare i pesi, i più onerosi ai contribuenti.

« La legislazione dee provvedere la mercè di successi-
« vi miglioramenti a tutti i bisogni della società. Lo smem-
« bramento progressivo della proprietà fondiaria, essenzial-
« mente contrario al principio del governo monarchico, in-
« debolirà le garanzie che la carta offre al mio trono ed
« a' miei sudditi.

« Vi saranno proposti alcuni mezzi, o Signori, per ri-
« stabilire l'accordo, che deve correre tra la legge politica,
« e la legge civile e per conservare il patrimonio delle fa-
« miglie senza però restringere la libertà di disporre dei
« proprii beni.

« La conservazione delle famiglie conduce, e garanti-
« sce la stabilità politica ch'è il primo bisogno degli Stati,
« e ch'è specialmente quello della Francia, dopo tante vi-
« cissitudini.

» Voi mi seconderete, o Signori, per compiere i di-
» segni che io meditai e per rassicurare vie maggiormente
» la felicità dei popoli, che la Divina Provvidenza affidò
» alle mie cure. Voi non sarete commossi meno di me da
» quelle inconsiderate inquietudini che agitano ancora qual-
» che spirito, malgrado la sicurezza, di cui noi godiamo.

» Questa sicurezza non sarà punto turbata o signori;
» siate certi ch'io veglierò con eguale sollecitudine sopra
» tutti gli interessi dello Stato, e ch'io saprò conciliare
» ciò ch'esige l'esercizio delle libertà legali, il manteni-
» mento dell'ordine, ed il reprimento della licenza. »

Questo discorso è stato seguito dalle più vive acclamazioni; sarebbe difficile il dare un'idea dell'entusiasmo dell'assemblea.

Il Cancelliere dopo d'aver preso gli ordini del Re lesse la formula del giuramento pei signori Pari, e Deputati nominati nell'intervallo della sessione.

Il Cancelliere dopo aver prese di nuovo gli ordini del Re, disse:

« Io dichiaro per ordine del Re, che la sessione della camera dei Pari, e della camera dei Deputati dei dipartimenti è aperta. I signori Pari, ed i signori Deputati sono invitati a radunarsi, domani a mezzogiorno, nelle camere respettive, per incominciare il corso dei loro lavori ».

La seduta fu tolta in mezzo alle grida di *viva il Re! vivano i Borboni!* Il Re, ed i principi della sua famiglia hanno attraversato di nuovo le gallerie del Museo, ed una salva d'artiglieria annunziò il loro ritorno al castello delle Tuilleries.

La camera dei Pari si occuperà domani della formazione del suo uffizio e potrà tosto nominare la commissione per la compilazione dell'indirizzo.

La seduta di domani della camera dei Deputati si limiterà secondo ogni apparenza, all'estrazione a sorte ed alla riunione degli uffizii. (*Et.*)

BAVIERA

Leggesi in un foglio di Roma il seguente articolo di lettera da Monaco di Baviera del 7 gennaio:

» Se leggete i fogli pubblici di Baviera, vedrete come il nostro Re indefessamente si adoperi pel pubblico bene. E' incredibile quanto abbia già fatto questo Monarca in così breve spazio di tempo, e quanta speranza ci dia di mirare, per di lui mezzo, stabilito nel regno tuttociò, che esige la religione, la morale, ed una saggia economia! Agli occhi volgari pareva egli, prima di ascendere il trono occupato soltanto delle belle arti, dei viaggi, dei suoi favoriti studii: e intanto si preparava a rendere felice il suo popolo. Egli è venuto nella sua capitale munito di un fascio di note, che da molti anni compilava per tale oggetto, e che consulta ad ogni istante. Una di queste trasse egli fuori in una delle ultime adunanze della commissione economica, e disse di averla scritta in Roma. Probabilmente ne avrà ivi scritte delle altre, che consulterà, allorquando dovrà occuparsi di ciò che concerne alla religione, dimostrando egli la somma sua saviezza anco nell'ordinare le cose, porciocchè non imprende a trattarne molte ad un tempo. Noi non cessiamo di ringraziare il Signore, e di pregarlo a continuare la sua assistenza a questa sua immagine sopra la terra, ed a concederle, sopra tutte le altre glorie, quella di Ciro descrittaci da Senofonte ». (*G. P.*)

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Zante 20 dicembre.

Ibrahim bascià, che erasi recato a Patrasso col suo esercito, sembrava prendere disposizioni per imbarcarlo sulla flotta del Capudan bascià onde eseguire uno sbarco sulla spiaggia di Missolungi ed affrettare la resa di quella piazza, alla quale avea parecchie volte intimato di arrendersi.

Ma nell'istante in cui gli egiziani, condotti da una moltitudine di avventurieri di diversi paesi, si disponevano ad imbarcarsi, Ibrahim cambiò in un tratto l'ordine delle operazioni, e diresse le sue truppe verso Vostizza; dicesi ch'egli dovesse recarsi ad assalire l'Acrocorinto e impadronirsi dell'istmo, onde tagliare le comunicazioni tra la Romelia ed il Peloponneso.

Il disegno fu però prevenuto. Sentiamo al momento che il senato ellenico, avendo avuto contezza, riuscì ad ottenere una leva di peloponnesi, i quali, sotto gli ordini del colonnello Fabvier, sono raccolti ad Argos per recarsi ad incontrare Ibrahim. Nicetas è accampato con 5000 uomini nelle grandi gole di Corinto. (*G. G.*)

PIEMONTE

Torino 2 febbraio.

Ieri è giunto in questa capitale, da Vienna, il sig. conte di Senft-Pilsach, consigliere intimo, e ciambellano di S. M. I. R. A., inviato straordinario, e ministro plenipotenziario presso S. M. il Re Nostro Signore.

AVVISO.

In conformità agli ordini, che questo Consolato Generale ha ricevuti, dovendosi prestare il giuramento di fedeltà a S. M. l'Imperatore Nicolao I. Autocrata di tutte le Russie, ed al suo legittimo successore, restano prevenuti i sudditi Russi, e tutti gl'impiegati al servizio di Russia, che si trovano presenti in questa Città, che sabbato venturo sarà li 11 del corrente mese nuovo stile a mezzogiorno in punto averà effetto la prestazione del giuramento suddetto, alla quale sono essi chiamati, e obbligati, e quindi possono nel giorno, e ora come sopra indicati insinuarsi nella casa del sottoscritto Console Generale in contrada della Beata Vergine del Giglio al N. 2156 per quest' effetto. In fede ec.

Dal Consolato Generale di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie Re di Polonia, nel Regno Lombardo-Veneto residente in Venezia li 8 febbraio 1826.

Il Consigliere di Stato, e Console Generale
S. NARANZI.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S.^a Maria della Fava 9. 10. 11. e 12.

AVVISO.

Volendo l'I. R. Commissione alla vendita delle realità Camerali avere un riguardo verso i debitori di annualità in denaro e di prestazioni in generi inferiori al prezzo di L. 50 Austriache non utilizzate in unione ai fondi, che non hanno approfittato delle facilitazioni accordate coll'avviso 16 giugno 1825 N. 1679 li previene che resta prorogato il termine determinato in esso a tutto il corrente anno camerale dopo il quale saranno senza altra riserva poste tali annualità in vendita all'asta pubblica in parità delle altre proprietà della Cassa di Ammortizzazione.

Dall'I. R. Commissione di Alienazione dei beni dello Stato
Venezia li 30 gennaio 1826.

L'I. R. Assessore alla direzione del Demanio
F. P. BEMBO.

AVVISI.

Essendo stato rimesso il Volo di Madamigella Elisa Garnerin a Domenica 12 corrente febbraio 1826 così sino a tutto sabato undici si faranno vedere il Pallone, Paracadute, Galleggiante ecc. nella per lo innanzi chiesa di Sant'Angelo dalle ore undici antimeridiane sino alla sera e con li soliti prezzi.

Primi posti nel circolo austr. L. —:50
Secondi posti » —:30

Le persone che presero il biglietto per il Volo che doveva aver luogo il 5 corrente, muniti di quello pagheranno la metà.

Si avverte che li detti biglietti si continuano a vendere nei luoghi soliti.

Presso la dita Marco Visentini a S. Giuliano N. 598 si ritrovano vendibili li Viglietti con piani delle seguenti Lotterie a lire 12 austriache il viglietto, ed un viglietto gratis di vincita certa per li sigg. compratori di dieci viglietti.

Lotteria irrevocabile per li 16 corrente della Signoria Dubiecko, e Bene Sliwnica.

Lotteria stabilita per li 31 maggio prossimo dell'Imperiale Regia privilegiata Fabbrica di panni, e Casimiri in Mährisch-Neustadt, e della gran casa a Cremsir.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio. Antonio Perlini Compilatore.)

N. 33

Anno 1826

Venerdì 10 Febbraio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
9	3	equines. ascend.	2 merid.	28	2	9	6	7	90	N. E.	Sereno	
			9 sera	28	3	4	3	7	88	E. N. E.	Sereno	—
10	4		lev. del sole	28	3	4	3	3	89	E. N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Cardinali — *Gian Francesco Morosini* creato Cardinale da Sisto V col titolo di S. Maria in Via, e col Vescovato di Brescia. Fu adorno di molta virtù, e di singolare dottrina (1586).

ARMI — *Giovanni Michiel*, capitano di gran fama, con sedici galee ruppe l' armata di Volosso, riportandone completa vittoria (1238).

LETTERE — *Gabriello Bruno*, dei PP. di S. Francesco dei Frari, teologo celebre, e grande orator sacro de' suoi tempi. Lasciò una tavola alfabetica dell' antico Testamento ed un libro di *Quaestiones super Physicam*.

UNGHERIA

Presburgo 31 gennaio.

L'indirizzo (*Nuncium*) intorno alle *Praeferentialia* celebrato nelle sedute circolari fu soggetto delle discussioni degli Stati nella 44 seduta tenutasi il 28 corrente. Venne in essa risoluto che l'indirizzo, siccome quello che abbracciava tanti e diversi argomenti, sarebbe, per amor di sollecitudine, spedito alla tavola dei Magnati partitamente, e di mano in mano che ogni argomento fosse definito. In conseguenza di ciò venne spedito nella medesima seduta il primo punto, concernente la riunione delle provincie e distretti appartenenti alla Corona di Ungheria. Esso fu subito passato alla dittatura della tavola dei Magnati. — Ieri nella 45 seduta si è terminata la discussione sul sale, che venne ugualmente rimessa alla tavola dei Magnati.

(*O. A.*)

IMPERO RUSSO

All' occasione della festa degli Ordini celebratasi a Berlino il dottor Eylert, vescovo, ed oratore sacro di quella R. Corte disse alla presenza del Re un' orazione, in cui il defunto Imperatore Alessandro è descritto colle seguenti parole: « Di chiara mente, e di profondo pensare. Piacevole e serio. Affabile e dignitoso. Fermo e clemente. Giusto ed umano. Occupato di mille importanti faccende, e nulla di meno concentrato in se medesimo, e sempre presente a se stesso. Dirigendo tutte le fazioni della guerra, e promovendo con ogni premura la pace. Fondatore della Sacra Alleanza; pieno di intelligenza e d'amore, tutto edificando sulla sola ferma base delle cristiane Scritture, ne fu egli il più zelante propagatore per via di missioni e società bibliche. Instancabile pel bene del Mondo, il sommo dei suoi scopi non era che Dio, Gesù Cristo, e l' eternità, che sempre avea innanzi agli occhi, e nel cuore. Imperatore grande e potente, cristiano provato ed umile. Alleato fedele, tenero amico del nostro Re e Signore, amico del nostro popolo, benefattore d' Europa. Conosciuto da noi tutti, da noi tutti venerato, amato, ed ora . . . compianto; . . . compianto dall' Universo. » (*G.U.*)

IMPERO OTTOMANO

Il *Costituzionale* contiene da Corfù in data del primo di gennaio la seguente notizia, la quale, se si dovesse confermare, spiegherebbe le voci corse di una battaglia terrestre accaduta sotto Missolongi:

» Dopo che Ibrahim, così viene scritto, nella sua marcia a Corinto venne battuto da Londos, e Zaimis presso Calavrita a Akrata (probabilmente quegli stessi luoghi che il *Corriere* ha chiamati erroneamente Kakrikala e Ukratis), s'imbarcò egli nel golfo di Lepanto su bastimenti egiziani, e pose a terra un corpo di truppe presso Messolongi. Indi incominciò egli, verisimilmente unito con Rescid-bassà, un assalto generale contro questa fortezza, il quale però fu valentemente respinto su tutti i punti dalla valorosa guarnigione. Un tentativo degli Egiziani di riprender Salona andò del pari fallito, e sembra che Ibrahim si sia ritirato nel campo trincierato di Rescid-bassà. Le navi degli Spezziotti, e degli Ipsarioti si sono finalmente unite con quelle degli Idrioti, e tutta la flotta greca forte di 67 vele incrocia ora avanti Messolongi, le cui comunicazioni per mare sono libere. La flotta turca se ne sta nel golfo di Lepanto. »

Estratto di una lettera da Bucarest del 14 gennaio.

» Il corriere russo di Costantinopoli ci portò lettere da là del 7, secondo le quali ai 3 sarebbe scoppiato nel sobborgo di Galata un grande incendio, che avrebbe distrutto moltissime case e cagionato ai Cristiani che abitano questo sobborgo, un danno di più milioni di piastre. Per la via di Odessa era arrivata in Costantinopoli la notizia della rinunzia al trono fatta da Costantino, e dell'ascensione al trono dell' Imperatore Nicolao. » (*G. U.* e *M. T.*)

INGHILTERRA

Londra 26 gennaio.

Ieri conversione di S. Paolo, giorno feriale alla banca.

I consolidati aprirono questa mattina a 80 1/2, 5/8; furono quindi a 81, e alle ore due erano a 80 3/4, 7/8.

N. XXXIV.

APPENDICE.

VARIETA'.

LA CAMPANIA. *Estratto dal* Viaggio alle due Sicilie *di Girolamo Orti.* — (Vedete le precedenti *Appendici.*)

Partimmo da Roma non senza essere prima stati infastiditi e nei caffè e fra le brigate con grandi racconti di assassinii; i quali, quantunque non rari in quelle parti, soglionsi talvolta inventare. Il provido governo romano ci aveva assicurati, che guardie ad ogni due o tre miglia allogate si stavano con premiati esploratori infino a Napoli.

Il viaggio da Roma ad Albano fuori di porta S. Giovanni ha un non so che d' imperioso e di grave. Si passa fra più ordini di acquedotti confusi, e varii di altezza e direzione, non che fra moltiformi ruderi cavernosi di pietra e mattone. Questi monumenti, che ancora ricordano la beneficenza, ed il fasto di personaggi da tanti secoli estinti, s'alzano tetri, e solitarii fra stagni e incolti pascoli visitati spesso da armenti d' un rubiginoso, e fosco colore: Quinci fra penetranti puzzi di solfatare si giunge ad Albano. Pranzato che vi avemmo, ci portammo, ov' erano i giardini di Pompeo. « Che buon gusto, soggiunse il mio archeologico osservatore, cotesto eroe non aveva? Queste reliquie di archi, statue, e colonne, che or servono di sedile ai moderni, quanto sono magnifiche? Salimmo poscia per l' altro lato a vagheggiare dal cortile, e dalle logge dell' amenissimo bosco de' Cappuccini il bacino del lago Gandolfo, singolarissimo e per le proprie sue tinte, e pel riflesso del suo concavo delizioso recinto.

Velletri, e le sue vicinanze produssero sempre de' famosissimi ladri. Non rare infatti per quelle strade, e fra que' boschi ora in gran parte abbruciati, o divelti, sono lapidi de' giustiziati, e pendenti da albero, o torre i disseccati lor teschii. La è cosa singolare il leggere per altro fra tanti monumenti di scelleraggine, quasi ad ogni angolo di questa capitale de' Volsci e *Iddio ti vede: eternità.* Benchè le locande ne siene, in confronto di una volta, assai migliorate, ne partimmo al più presto, visitato prima il palagio Lancelotti magnifico quanto negletto, e guasto in gran parte. Per lungo cammino non incontrammo che bufali a gran corna, ed i soliti piccioli carri del villico romano, ne' quali alcune tele, e stesi cuoi su d' un tronco ramoso gli servono d' appoggio, di parasole, e di appiccagnolo a' suoi arnesi. La vista delle isolette sul mare, e delle montuose città di Cora, Sermonetta, o Sulmona, Sezza, e Piperno richiama con dolce entusiasmo le storie de' loro antichi templi, e delle ville di tanti illustri Romani. A Torre di tre ponti, dove me-

Si fecero alcune compere considerabili sul principio della giornata, ma poi non si fece quasi niente. Boni di Colombia, 59 1/4. Boni del Messico, 67 1/4. I boni greci e spagnuoli non hanno punto cambiato.

I consolidati, aperti a 80 5/8 3/4, salirono fino a 80 7/8 per cadere a 80 1/2 venditori. Si fecero di molti affari. I biglietti dello scacchiere sono al pari.

La crisi commerciale non diminuisce. Parlasi di parecchi fallimenti e tra gli altri di quello di una casa delle più rispettabili.

La casa di banca di Hadffien, a Liverpool, ha sospeso i suoi pagamenti.

— Ieri, nel dopo pranzo, l'ambasciatore russo ebbe un lungo abboccamento col sig. Canning.

— La voce della partenza del duca di Wellington per Pietroburgo acquista ogni giorno più di consistenza.

— L'apertura del Parlamento è fissata al 2 febbraio pross. il ministero deve fare delle comunicazioni di un'alta importanza alle due Camere subito dopo tale solennità.

Presumesi, che uno dei principali oggetti di queste comunicazioni sarà lo stato attuale delle relazioni commerciali e politiche dell'Inghilterra colle nuove repubbliche americane.

Favellasi soprattutto con fiducia degli schiarimenti che il ministero si propone di comunicare alle Camere sulla parte che è tuttora oscura e fa nascere tante conghietture, relativamente ai progetti che si riferiscono alle negoziazioni tra il Portogallo ed il Brasile, sotto gli auspicii della Gran-Bretagna, e devono fissare i destini del Portogallo sotto i rapporti della sua politica interna, giusta le promesse reali del 1823 e 1824, promesse seguite dopo l'atto di emancipazione dell'Impero del Brasile.

— Si costruiscono in questo momento nei diversi arsenali d'Inghilterra le seguenti navi da guerra, cioè: nove vascelli a tre ponti, di 100 a 120 cannoni; sei di 80 a 84; tre di 52; ventisei fregate di 46; cinque piccole fregate di 28; otto corvette di 18; trent'una corvette di 20; un cutter e sette bombarde; in tutto, novanta sei bastimenti da guerra.

— I giornali di Nuova-York annunciano che, allorquando la guarnigione di San-Giovanni-d'Ulloa trovossi ridotta agli ultimi estremi, il governatore Coppinger raccolse un consiglio di guerra, in cui ha dichiarato che se i difensori d'Ulloa preferissero di morire anzichè arrendersi, egli darebbe l'ordine di far saltare il castello. I membri del consiglio non furono di quest'avviso.

— Il *Filadelfia advertiser* del 30 dicembre, contiene un proclama che pretendesi essere stato fatto da Bolivar agli abitanti della Plata ed ai popoli del Brasile. Codesto proclama è evidentemente inventato, poichè il sig. Medina, console colombiano a Nuova-York, non lo ha riconosciuto nel modo il più positivo.

— Il *Globe and Traveller* annuncia che le notizie ricevute da Buenos-Ayres, fino all'11 novembre, danno a conoscere che i due governi fanno grandi apparecchi onde proseguire la guerra.

Il colonello O'Leary è giunto a Buenos-Ayres, il 4 novembre, latore di dispacci per parte di Bolivar. Il giorno dopo il di lui arrivo, è comparso il manifesto del governo di Buenos-Ayres. Il colonello O'Leary era pure incaricato di dispacci per il governo del Brasile, ed è partito immediatamente per recarsi nella capitale di quell'impero.

Pretendesi che i Buenos-Ayriani abbiano in animo di attaccare la provincia di Rio-Grande, e di proclamare la libertà degli schiavi.

A Buenos-Ayres, si è contratto un prestito di 9,000,000 di dollari, probabilmente per far fronte alle spese della guerra.

A Rio-Janeiro il ministro degli affari esteri, L. I. de Carvalho ha dato la sua dimissione.

Credevasi che sir C. Stuart partirebbe per Buenos-Ayres il 30 novembre. (*G.T.*)

SPAGNA

Madrid 20 gennaio.

Nella notte del 13 al 14 di questo mese, uno dei domestici dell'infante don Carlos trovò nella camera da letto di quel principe, e nascosta dietro una cortina, una donna elegantemente vestita. Interrogata del nome e della qualità, rispose che si nominava Meslo; ch'era di origine, portoghese; che la Regina Isabella di Braganza l'aveva condotta dal Portogallo nella Spagna, e che da un anno era stata esiliata a Siviglia. L'apparizione improvvisa di questa donna, che si credeva nell'esilio, e la sua introduzione negli appartamenti di don Carlos, dovettero suscitare i più gravi sospetti. La donna Meslo fu perciò guardata a vista fino alla mattina e condotta in prigione. Le si rinvenne addosso un passaporto della polizia di Siviglia, rilasciato parimente in nome di suo marito di cui ella rifiutò ostinatamente di far conoscere il domicilio.

— Le nevi abbondanti cadute sulle nostre montagne, occasionarono molte disgrazie; parecchie vetture vennero gettate in precipizii ove furono seppellite in un coi viaggiatori, i conduttori e i muli. Molti *anieros* (genti che fanno il trasporto delle merci a schiena di mulo) incontrarono la stessa sorte.

Sentiamo in questo momento, che l'ambasciatore del Re dei Paesi-Bassi ha presentato al nostro governo una nota energica relativamente al ritardo nel pagare gl'interessi del prestito detto d'Olanda. Il duca dell'Infantado rispose a codesta nota, ch'eran dati degli ordini al ministro delle finanze, perchè si occupasse incessantemente di un oggetto così sacro.

— Lettere scritte dall'Avana da negozianti americani, e giunte di fresco a Madrid, annunciano che la peste esercita spaventevoli stragi a Venezuela e che ha già rapito più di nove mila persone. Codesto terribile flagello non risparmia nè i quadrupedi, nè perfino gli uccelli. (*G.T.*)

— Parlasi di una nota che Bolivar avrebbe diretta al primo ministro, nella quale l'esorta a riconoscere l'indipendenza dell'America nel termine di sei mesi, poichè altrimenti il governo di Columbia tenterebbe un attacco contro Cuba, onde incorporare anche quest'isola agli altri suoi possedimenti. (*G. U.*)

FRANCIA

Parigi 31 *gennaio.*

Abbiamo già annunciato, che il governo erasi determinato a spedire degli agenti senza carattere officiale presso le repubbliche dell'America del Sud. Un foglio, nel riprodurre questa novella, dà in pari tempo i nomi di tre di questi inviati. Sono essi i sigg. Martin, che si reca a Messico; Chaumette-Desfossès, a Lima, e Outrey a Caraccas. Essi sono partiti a bordo della squadra del contrammiraglio Duperrey.

La sottoscrizione per i figli del generale Foy per erigere un monumento alla memoria di lui, ascende presentemente a 821,158 fr. 51.

— Leggesi nell'*Oracolo* di Brusselles: » Indipendentemente dai campi di manovre che devonsi stabilire sulla frontiera del nord, da Dunkerque fino a Strasborgo, nel mese di aprile prossimo, sentiamo che tutte le fortezze di prima linea, le di cui fortificazioni furono d'assai trascurate da più di 25 anni, verranno rimesse sopra un piede rispettabile di difesa. Accertasi parimente che il progetto di fare Rocroy una piazza fortissima di seconda linea, sarà eseguito. »

---

alloggiati riposammo, e a Mesa, anticamente Pomezia, muri si trovano, ed altre reliquie forse degli edificii, che primi i Lacedemoni, in quelle coste già trasmigrati e stabiliti, vi fabbricarono. Di là per diritti, ombrosi e sorprendenti viali di tre o quattro poste fummo a visitare gli avanzi del tempio di Giove Anxuro in Terracina, ultima città da gran tempo dello Stato Romano. Ai ruderi di pietre quadrangolari, che s'incontrano nel salirla, pare costrutta su di antichissime fondamenta. Visitammo anche i fornici, o le grotte a doppi archi dietro al convento, e collegio di S. Francesco, formanti già la villa di Galba. Era ella certamente vistosa ed amena; ma poscia fu ingombra, com'or si vede, e coperta da terra vegetabile, e cinta da que' fabbricati, che ne tolgono la vista del mare, e della penisola, o meglio del promontorio di Circe, ora detto Circello. La taciturna desolazione del suddetto collegio in me produsse l'effetto il più tristo. I fiori del vastissimo cedro piantato in mezzo al quadrato suo portico m'inviavano i loro balsami invano. Il guasto orrendo, e la strage di tanti innocenti da' malandrini poche notti innanzi commessa vietò ai miei sensi ogni deliziosa impressione.

Da Terracina a Fondi costeggiansi concave rupi gigantesche per ladri le più fortunate, e un solitario ondoso mare, il cui rimbombo vano renderebbe le grida d'ogni assalito. Seguimmo quindi la via Appia, del cui selciato grossi avanzi rimangono, non che de' suoi sepolcri ora abbelliti di pittoresche verzure, e confinanti spesso col limone, col mirto, col carrubo, e col lentischio, stemmi felici dell'ubertosa Campania. « Eccoci, io soggiunsi, nel centro della bella agricoltura, ecco in bell'ordine pe' campi le famiglie laboriose dei villici, che gli antichi poeti così ben ne dipinsero: » ma il mio antiquario, trasportato dalla sua crescente passione, facendomi arrestar la vettura, frastornava or l'uno or l'altro di essi per addimandarli, se mai scavassero monete. E che fu mai, quando passate le calcarie basaltiche montagne di S. Andrea, baluardi inespugnabili, purchè alcun poco guerniti, ci soffermammo alla rotonda tomba di Cicerone, chiusa fra l'opaco di due montagne; indi sotto la locanda di Mola in riva del mare, dov'erano i suoi bagni! Quivi l'entusiasmo del mio antiquario si accresce altamente: le sue ricerche monetarie si raddoppiano, se ne sparge il grido, e i monetiferi si succedono in folla. « Mola era l'amenissima Formio abitata, com'ella sa, cominciò uno di essi, da Lestrigoni o giganti antropofagi: ecco una lor prima moneta. Eccone un'altra, un altro soggiunse, battuta in onore di Ulisse, quando quivi approdato invaghissi della moglie del loro Re ». « E qual certezza ne avete, o amici? allora io presi a dire. La vostra scienza forse combina ottimamente colla cronologia: non

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 Numero 32 — *Venerdì 10 Febbraro*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

AVVISO.

Li 16 febbraio anno corrente avrà luogo invariabilmente in Vienna l'estrazione del gran Lotto della Signoria Dubiecko e del Bene Sliwnica.

Questo Lotto tanto favorevolmente accolto nel suo principio, lo fu sempre più nel successivo suo corso, ed è al certo l'unico, che soddisfi qualunque giusta pretesa di quelli che vi prendono parte. Esso contiene in proporzione della piccola massa di biglietti il ragguardevole quantitativo di 12071 vincite ben dotate, ammontanti alla considerabile somma di fiorini 410,024 correnti di Vienna ossieno lire 492,028 austr.

fra queste vi sono:

Le somme di riscatto per le due possessioni . . . . f. 200,000

Cioè:

Per la Signoria Dubiecko f. 150,000
Pel Bene Sliwnica . f 5.,000
Gli rimanenti 12069 premj vincono . . . . . f. 210,024

vale a dire

3975 vincite da estrarre . f. 77,323

Cioè:

1 premio da	f.	20,000
1 detto	f.	10,000
1 detto	f.	5,000
1 detto	f.	3,000
1 detto	f.	2,000
4 detti a fior. 1000 .	f.	4,000
8 detti a fior. 500 .	f.	4,000
3958 detti da fior. 300 a fior. 12.	f.	29,323

2042 Premj precedenti e susseguenti da fior. 1000 a fior. 12 correnti di Vienna . f. 38,696
8052 Vincite in oro da 100 sino ad un zecchino . . f. 94,0 5

Li vantaggi che soltanto questo Lotto presenta, e che gli danno la preferenza in confronto di qualunque altro sono li seguenti:

1. Esso racchinde in aggiunta alle due vincite principali di fior. 200,000 oltre 12069 vincite pecuniarie, fra le quali dei premii di fior. 20,000 10,000 5,000 3,000 2,000, 1,000, ec. nell'ammontare di fior. 210,024 correnti di Vienna.

2. Contiene in confronto del Lotto delle 6 realità 1786 ed in confronto di quello delle 2 Case (ambi or or finiti) persino 4786 vincite di più, quantunque il costo del biglietto non sorpassi li fior. 10 correnti di Vienna.

3. La massa delle vincite è in confronto del ristretto numero di biglietti delle più considerabili sorgendone la particolar favorevole conseguenza, che quasi ogni decimo biglietto deve vincere.

4. Contiene questo Lotto 2042 premii precedenti e susseguenti da fior. 1000 500 400 300 200 in giù con cui un biglietto può vincere sino a 22 volte.

5. Hanno gli 8052 biglietti rossi graziali le loro vincite particolari ed una estrazione separata con premii di zecchini 100 50 25 10 ec.

6. Devono tutti gli 8052 biglietti graziali senza eccezione guadagnare per certo almeno un zecchino in oro, e giuocano poi colla rimanente massa dei premii, per cui possono vincere la Signoria, il bene od altra ragguardevole vincita in denaro.

La sottoscritta Casa Bancaria, crede superfluo ogni ulterior dettaglio dei vantaggi, che questo Lotto, presenta, stando nel potere di ognuno di persuadersi stesso mediante la lettura del piano, intanto dichiara di continuare a cedere ai prenditori di 10 polizze nere per contanti una rossa graziale, sino al ben prossimo intero loro esaurimento il numero essendone già sensibilmente diminuito.

Il biglietto costa fior. 10 di Vienna, ossia lire 12 austriache.

A. C. Schram.

I viglietti si vendono in Venezia presso il signor Samuele della Vida al ponte di Noale a S. Felice.

N. 853 **AVVISO.**

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 18 del mese di febbraio p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Serravalle, composta di case numero 61 1f2, campi 358.—.243, ed annualità numero 159, a norma dell' Avviso 25 gennaro 1826 numero 853, sul dato regolatore di lire 6820.2.

Treviso li 25 gennaro 1826.
L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 854 **AVVISO.**

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 18 del mese di febbrajo p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'Affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita I di Fregona, composta di case numero 47, campi 812. .235, a norma dell'Avviso 25 gennaro 1826 numero 854, sul dato regolatore di lire 6119.46.

Treviso li 25 gennaro 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 855 **AVVISO.**

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 18 del mese di febbraro p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Fonte composta di case numero 11, campi 39.2.275, ed annualità numero 51, a norma dell'Avviso 25 gennaro 1826 numero 855, sul dato regolatore di lire 1215.70.

Treviso li 25 gennaro 1826.
L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 1008 **AVVISO.**

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di sabbato 25 del mese di febbrajo p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Ceneda, composta di case numero 46, campi 359 3.164, ed annualità numero 60, a norma dell' Avviso 30 gennajo 1826 numero 1008 sul dato regolatore di lire 7026.76.

Treviso li 30 gennajo 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 1009 **AVVISO.**

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di sabbato 25 del mese di febbrajo 1826 dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Sacile, composta di case numero 5, campi 18.3.83, ed annualità numero 117, a norma dell' Avviso 30 gennajo 1826 numero 1009, sul dato regolatore di lire 3114.46.

Treviso li 30 gennajo 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 3286 **EDITTO.**

D'ordine dell' Imp. Reg. Pretura di Caprino Veronese.

Si fa pubblicamente conoscere, a chiunque possa avere interesse che mediante Decreto d'oggi num. 3287, sulle istanze del signor Giovammaria Sartori, viene ordinata la subasta degl' Immobili pignorati all' Avvocato Francesco Parisi, curatore alla giacente Eredità del fu Giovanni Bonometti, era domiciliato alla Pertica sotto Affi.

Ora volendo il detto pignorante Sartori Giovammaria purgare li detti Immobili da qualunque ipoteca anche sconosciuta, a norma del Regolamento 15 novembre 1820, vengono col presente Editto diffidati tutti li creditori ignoti, od assenti per cui per avventura competesse l'ipoteca legale non iscritta sui beni abbraciati nel suddetto atto di pignora, affinchè nel termine di giorni 90 novanta abbiano

ad iscrivere alla competente conservazione dell' ipoteche i loro titoli rispettivi sopra gl' Immobili stessi, coll' avvertenza, che mancando essi a praticare nel termine prescritto una tale iscrizione, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli Immobili suaccennati. Si notifica in pari tempo ai suddetti creditori ignoti, od assenti essere stato nominato in curatore per l' iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti il signor Avvocato Alessandro Barbieri di Caprino.

Segue la descrizione dei fondi da subastarsi, e che si vogliono liberare dall' ipoteche.

Una pezza di terra arativa con viti, gelsi, ed altri alberi posta nella pertinenza di Caprino, in Contrada dei Gazzoli, denominata Tavian, confinata a mattina da Antonio Gajardel, a mezzodì da Morelli N., a sera da Fedrici Luigi ed a monti dalla strada Comunale, della quantità di campi uno, vanezze undici.

Altra pezza di terra arativa con vigne, morari, e fruttari, situata nella pertinenza di Affi, contrada della Pertica, denominata Rionde, alla quale confina a mattina, ed a sera Pietro Bonometti, a mezzodì la Nobil Teresa Turri, a monti la strada comunale della quantità di campi nu. o. vanezze 22 tavole 12.

Le dette pezze di terra, sono censite danari uno, e tre quarti.

Il presente Editto sarà affisso, nei modi e luoghi soliti, ed iscritto per tre volte consecutive nelle Gazzette privilegiate in Venezia, a cura dell' istante; nonchè d' Ufficio comunicato all' Imperial Regia Finanza in Verona.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Caprino Veronese.

Li 25 ottobre 1825.

SOLERA Cancelliere.

Affisso li 4 gennajo 1826.

Scaglia Curs.

N. 2365 **EDITTO.**

Per parte dell' Imp. Reg. Trib. Civile di Prima Istanza di Venezia.

Si notifica

Col presente Editto qualmente Luigi Rosa con atto presentato li 25 gennaro corrente abbia proposto a tutti li suoi creditori un patto Giudiziale, con cui offre ai medesimi sotto la garanzia in principalità di Bernardino Mantovani di Antonio il 20 per cento prontamente, ed abbia contemporaneamente supplicato, che sentiti venissero li creditori stessi, e che indi pronunciato venghi, in caso che la pluralità dei voti fosse per l' accettazione, che i dissenzienti siano pure tenuti ad accedervi.

Essendo quindi per il supplicato effetto stata destinata la giornata dei 10 marzo venturo alle ore 12 della mattina, vengono perciò mediante il presente Editto citati tutti li creditori di Luigi Rosa tanto presenti, che assenti a comparire personalmente, o mediante Procuratori debitamente autorizzati all' Aula Prima Verbale di questo Tribunale nella sopraindicata giornata, ed ora per dare sul proposito la loro dichiarazione, onde poi sia proceduto coll' ordine prescritto: con l' ulterior avvertenza che gl' assenti in quanto non avranno diritto di proprietà, od ipoteca verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di questa Città a diligenza, e spese dell' Istante.

GIOVANNI CONTE WELSPERG Presidente.

Pedersani Consiglier.

Buffa Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza.

Li 26 gennaro 1826.

Gio: Gattinoni Direttore di Spedizione.

Concordat

V. Guidetti Agg.

N. 3597 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperial Regia Pretura di Valdagno.

Si deduce a comune notizia,

Che rimasto senza effatto per mancanza di obblatori il secondo esperimento tenuto il 12 agosto anno cadente pella vendita alla pubblica asta degli immobili qui in calce descritti oppignorati a pregiudizio dell' eredità giacente del fu Antonio fu Francesco Zordan di Castelgomberto rappresentata dal curatore Giorgio Saule sulle istanze della fabbricieria della Chiesa Parrocchiale d' Isola di Malo descritti nell' Editto 27 aprile 1825 numeri 3192, 3193 già regolarmente inserito nella gazzetta privilegiata nei fogli numeri 107, 113, 118; è fissato il terzo esperimento pel giorno delli 10 marzo p. v. 1826, e che si terrà in questa Cancelleria dalle ore 10 della mattina fino alle una pomeridiane sotto l' osservanza delle condizioni prescritte dal sumentovato editto numeri 3192 3193 modificato però il secondo articolo delle dette condizioni, cioè che nel caso che si facesse deliberataria l' istante fabbriceria de' fondi subastati a pregiudizio dell' eredità cui trattasi non sarà tenuta alla cauzione in questa condizione convenuta: modificato anche il terzo articolo delle suddette condizioni, cioè divenendo deliberataria la fabbricieria istante non avrà obbligo di versare nella cassa dei depositi di quest' Imperial Regia Pretura il prezzo se non che alla compita graduazione. Tolto poi ed annullato il primo capo delle condizioni anzidette onde a qualunque prezzo al disotto delle stime sieno deliberati gli immobili esecutati e descritti nell' Editto 27 aprile 1825.

Il presente sarà pubblicato ai soliti luoghi, e a diligenza della esecutante fabbriceria fatto regolarmente per tre volte inserire nella Veneta Gazzetta, non che comunicato all' aggiunto Fiscale in Vicenza:

Dall' Imperiale Regia Pretura di Valdagno.

Li 23 dicembre 1825.

Firmato

MALFATTI Cancelliere pel Pretore impedito.

Segue la descrizione degl' immobili da subastarsi.

Quarti uno terra boschiva migliore in Castelgomberto contrà Montepulgo denominato i Ronchi, confina Angelo, e Domenico fratelli fu Giuseppe Zordan, a mezzogiorno Antonio, e fratelli De Franceschi, a sera eredi del fu Giovanni Battista Zordan, a tramontana la seguente in mappa al numero 1996.

Campi uno e un quarto pascoliva inferiore cespugliata, situata come sopra, confina a mattina i prenominati Angelo, e fratelli Zordan, a mezzodì la sopradescritta, a sera eredi del fu Giovanni Battista Zordan, a ponente li predetti Angelo, e Domenico fratelli Zordan in mappa al numero 1998.

Quarti uno, ed un ottavo terra boschiva inferiore ossia pascoliva cespugliata, situata come sopra, detta le Cogolette confina a mattina Matteo Zordan fu Giovanni Battista, mezzodì con beni della comune di Castelgomberto, a sera li prefati Angelo e fratelli Zordan, a tramontana parte li detti fratelli Zordan, e parte eredi del fu Giovanni Battista, e parte fu Antonio Zordan in mappa al numero 2000.

Campi uno, e mezzo terra arativa sassosa con poche viti parte vecchia ed anco cengiosa situata come sopra, confina a mattina beni della comune di Castelgomberto, a mezzodì parte Giuseppe Bertuso, e parte Matteo Zordan del fu Alvise, a sera varii consorti Zordan, a tramontana Francesco del fu Bortolo, Gaetano, ed Andrea fratelli fu Giorgio, ed Antonio fu Andrea tutti consorti Zordan alli num. 2001 2002.

Una casa murata coperta a coppo, situata come sopra, composta di due stanze in pian terreno, una ad uso di cucina, e l'altra ad uso di caneva coi corrispondenti solari sopra, parte rotti, e dirocati, ed altra stanza ad uso di stalla con tezza sopra coperta pure a coppo e murato a cui confina a mattina Francesco Zordan del fu Giovanni Battista per muro divisorio a mezzodì corte promiscua, a sera Angelo, e Domenico fratelli Zordan, a tramontana la terra prativa infradescritta in mappa alli numeri 2034 e 2036.

Campi uno, e un quarto terra arativa con poche viti in detto comune, e contrà detta il campo al Prà con una cava di pietra tenera alla metà della stessa, confina a mattina, e mezzogiorno Reverendo Don Pietro Zaupa fu Sebastiano, a sera colla seguente boschiva, a tramontana colla strada comune, in mappa al numero 2048.

Quarti uno terra boschiva inferiore con maronari in detta comune e contrà detta il Grumo pelloso confina a mattina la suddescritta pezza di terra, e da tutti li altri lati il Reverendo Don Pietro Zaupa in mappa al num. 2049.

Quarti due terra prativa inferiore pendiosa con piante di noci, pomari, in detta comune, e contrà denominata il Brollo, confina a mattina Francesco fu Bortolo, e Gaetano, ed Andrea fu Giorgio tutti Zordan, a mezzodì parte la suddescritta casa, parte case di Angelo e Domenico fratelli Zordan, a sera e tramontana con Alessandro Faccin del fu Giovanni Maria in mappa al num. 2109.

Concordat coll' originale

Marzotto Scrittore.

N. 9844 **EDITTO.**

L' Imp. Regio Tribunale Prov. in Udine.

Rende pubblicamente noto,

Che ad instanza di Luigia Palma ora domiciliata in Verona, con odierno Decreto, e relativo Editto al numero 9845 fu accordata la vendita all' Asta della Casa sita in Udine qui sotto descritta oppignorata a pregiudizio della massa ereditaria del defunto Francesco Pisterna, era capo della forza di polizia in Udine, essendosi fissati li giorni 15 aprile, e 27 maggio 1826 alle ore 10 di mattina per il primo, e secondo incanto.

Vengono perciò ad instanza della surriferita parte esecutante in forza della Notificazione Governativa 15 no-

vembre 1826 sulla purgazione delle ipoteche eccitati tutti quei creditori, che avessero una legale ipoteca sopra la Casa sotto descritta a dover nel termine di giorni 90 (che scaderà col giorno 11 aprile 1826) far iscrivere i rispettivi loro titoli ipotecarj presso quest' Uffizio dell' ipoteche sopra la ridetta Casa, sotto comminatoria, che trascorso infruttuoso detto termine, s' intenderà la Casa medesima sciolta da qualunque ulteriore vincolo d' ipoteca legale; quindi a preservazione dei diritti di simili creditori che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro curatore il signor Avvocato Giuseppe Marchi, al quale potranno far avere a debito tempo i documenti rispettivi, qualora non sciegliessero d' intraprendere da se l' occorrente, o mediante altro Procuratore.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città, ed inserito per tre volte nelle consecutive tre settimane nella privilegiata di Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione della Casa.

Casa costrutta di muro, coperta di coppi, situata in questa R. Città di Udine nella Piazza Contarena, coscritta al num. civico 445, ed in mappa al num. 1338, che confina a levante detta Piazza, mezzodì la calle Bellona, ponente Giacinto Franzoja, ed ai monti Gio: Battista Pastor, e parte Reverendo Don Sebastiano, e fratelli Romano di Villa Orba.

Udine li 4 novembre 1825.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Concordat

Cancianini Sped.

N. 9845 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia

Che ad istanza di Luigia Palma ora domiciliata in Verona fu accordata la vendita all' asta della casa sita in Udine qui sotto specificata valutata nell' estimo Giudiziale primo settembre 1825 sotto il num. 8436 ad austriache L. 28460 oppignorata a pregiudizio della massa ereditaria del fu Francesco Pisterna, essendosi fissati li giorni 15 aprile, e 27 maggio 1826 per il primo, e secondo incanto da tenersi alle ore 10 di mattina dalla Commissione a ciò delegata nella gran Sala di questo Imperial Regio Tribunale per essere deliberata al maggior offerente non sotto il prezzo della stima verso il pronto pagamento da versarsi in seno di questo Tribunale dal deliberatario, e ritenute a suo carico le spese occorrenti d' Uffizio, ed altre dopo l' acquisto.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città, e per tre volte consecutive inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza della parte instante.

Segue la descrizione della Casa.

Casa costrutta di muri coperta di coppi situata in questa Regia Città di Udine nella Piazza Contarena coscritta al civico num. 445, ed in mappa al num. 1338 che confina a levante detta Piazza mezzodì la calle Bellona, ponente Giacinto Franzoja, ed ai monti parte Gio: Battista, e parte Reverendo Don Sebastiano e fratelli Romano di Villa Orba.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Udine li 4 novembre 1825.

Concordat

Cancianini Sped.

N. 714 EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia.

Mediante il presente Editto, e sulle istanze di Vincenzo Panizzoni, Erede beneficiario del di lui Padre Francesco Panizzoni, restano citati tutti quelli che pretendessero diritto di credito verso la detta Eredità, a comparire il giorno 14 aprile prossimo venturo alle ore 9 di mattina nell' Antisala del Consiglio di questo Tribunale, dinanzi al Consiglier Armani, o suo sostituto, all' oggetto d' insinuare a termine del paragrafo 813 del Codice Generale le di loro pretese sotto le avvertenze del successivo paragrafo 814 del Codice predetto.

GIOVANNI CO: WELSPERG

Armani Consiglier.

Rossi Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia li 12 gennajo 1826.

Gio: Gattinoni

Direttore di Spedizione.

Venezia li 30 gennajo 1826.

Ho affisso il presente Editto alle ore undici antimeridiane.

P. Raffin Curs.

N. 16897 ***EDITTO.***

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno primo marzo prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità della fu Angela Bassi, affine d' insinuare e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Verona li 23 decembre 1825.

DE BATTISTI Presidente.

Bonfanti R. Consigliere.

Mendini R. Consigliere.

Negri.

N. 16898 ***EDITTO.***

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno primo marzo prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori ed aventi diritto sopra l' eredità della fu Vittoria Beghini Bassi, affine d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Verona li 23 decembre 1825.

DE BATTISTI Presidente.

Bonfanti Consiglier.

Mendini Consiglier.

Negri.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 11559 EDITTO.

D' ordine dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che non essendosi effettuati li depositi di L. 14050 Italiane, e di altre L. 8502.—, dalli maggiori offerenti della Casa Dominicale posta in Codroipo con fondi, ed orto al civico num. 11 in perizia al num. 1 deliberata nel terzo incanto 4 novembre 1824, e delli Beni, e censi componenti il Priorato di Varmo deliberati pure al terzo incanto seguito li 24 febbraro 1825, il tutto di ragione della facoltà oberata di Bernardino, Gio: Battista, e Nicolò Fratelli Bosello di Codroipo, resta perciò ad instanza dell' amministratore Osvaldo Mazorini aperto un altro esperimento d' asta della menzionata Casa in Codroipo, e Beni, e censi componenti il Priorato di Varmo qui sotto pure descritti, e stimati, come dalla perizia 17 aprile 1817 (della quale è permessa ai concorrenti l' ispezione, e di levarne copia da questo Uffizio di Spedizione) da tenersi dalla Commissione a ciò Delegata il dì 16 marzo prossimo venturo, e seguenti alle ore 11 di mattina nella Gran Sala di questo Castello per essere deliberato il tutto a qualunque prezzo anche inferiore della stima.

Si avverte innoltre che la casa dominicale num. 11 coi fondi, ed orti in Codroipo sarà disgiuntamente venduta dalli Beni e censi del Priorato di Varmo, e che a carico delli Beni componenti il Priorato medesimo stà infisso l' annuo Canone di affitto Enfiteotico verso Giovanni Francesco, e Pietro Antonio Fratelli Ortolani di Italiane L. 275:77, che dovrà assumere l' acquirente, oltre il prezzo dell' offerta, che gl' aggiudicatarj saranno tenuti a verificare il deposito del prezzo in seno di questo Tribunale entro giorni otto dalla aggiudicazione ottenuta sotto pena del reincanto a loro pericolo, e spese; che l' importar de' Miglioramenti, che si rilevassero sui beni, e case del Priorato staranno a carico degl' acquirenti, e dovranno gli stessi compensare li Coloni, ed affittuali a termini di ragione, ed infine, che i pesi tutti, ed aggravj non che le spese d' Uffizio dopo l' aggiudicazione staranno a carico del respettivo acquirente.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti di questa Regia Città, nonchè nelle comuni di Varmo, e Codroipo, ed inserito a diligenza dell' amministratore nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Seguono i Beni in Codroipo.

N. 1 Casa dominicale con fondi, ed orto, al num. 11 abitata dagl' Oberati a prezzo della stima per Italiane L. 11568.00.

Segue la descrizione dei Beni, e censi, del Priorato di Varmo suddetto.

N. 40. A. Sedime Colonico, e Fabbriche in mappa alli nu. 366. 368 e sono li fondi delle Fabbriche cortivo, e due orti di censuarie pertiche 7.41 con impianti, il tutto a prezzo di stima per L. 2886.00.

B. Braida di casa a. p. v. in mappa al num. 365 di campi 48. 0/4 a prezzo di stima per L. 9600.71.

Alberi mori in detta Braida esistenti num. 160 a prezzo di stima per L. 160.00.

C. Pezzo di terra a. p. v. parte nudo detto del Priorato in mappa alli num. 344 346 di campi 10. 3/4 tav. 28 a prezzo di stima per L. 1363.81.

D. Pezzo di terra prativo detto Boschetto in mappa al num. 363 di campi 22. 3/4 tav. 21 a prezzo di stima per L. 3594.24.

E. Pezzo di terra boschivo detto boschetta in mappa al num. 364 di campi 4. 2/4 tav. 79 a prezzo di stima per L. 252 66.

F. Pezzo di Prato detto Priorato in mappa al num. 345 di campi 1. 1f4 tav. 142 a prezzo di stima per L. 113.51.

Argine, e Boschetto cespuglioso dolce in mappa al num. 363 di campi —.2f4 tavole 157 a prezzo di stima per L. 37.76.

41. Esazione pagabile dalla Veneranda Chiesa di San Nicolò di Belgrado in loco del fu Bortolo Peressone di Formento st. —. p.li 2. 1f4 Spelta p.li 2 1f2 capitale a prezzo di stima L. 93.75.

42. Esazione pagabile da Mattia Scodelaro in loco di Sebastiano detto Olivo questo pure in loco della fu Antonia Pellesson erede Trigatti sopra due pezzi di terra siti in Codroipo di Formento st. —. p.li 1 3f4, Polli due, capitale a prezzo di stima L. 63.76.

43. Esazione pagabile dalli Cargnelli di S. Marizza di Formento p.li 2f4, Spelta st. —. p.li 2f4 idem alla partita Rizzi Formento p.li 2. 1f6 suo capitale a prezzo di stima L. 72.91.

44. Altra esazione pagabile da Vincenzo Rizzi sopra beni del Maso Uliana di Formento st. 1. p.li 2. 1f6, miglio stara 1 p.li 1, Sorgorosso st. 1 p.li 1, Galline numero 2 capitale a prezzo di stima L. 378.32.

45. Altra pagabile da Leonardo del Zucco alla partita Rizzi di Formento st. 1. p.li 1. 1f2, Avena st. 1. p.li 1 1f2 capitale a prezzo di stima L. 237.50.

46. Altra pagabile da Nicolò Cargnelli di Formento stara 1 p.li 1. 1f2 Avena stara 1 p.li 1 1f2 capitale a prezzo di stima L. 293.75.

47. Altra pagabile dalli signori conti della Torre loco Madrisio di Formento stara 2 p.li 3 Sorgaturco st. 4, vino conci 4, avena p.li 2, Sorgorosso p.li 4, capitale a prezzo di stima L. 999.99.

48. Altra pagabile dagl' Eredi del fu Carlo Valentinis di Ronchis di Latisana di Formento st. — p.li 1 2f4 suo capitale a prezzo di stima L. 37.50.

49. Altra da Marc' Antonio Mocenigo sopra Beni di Villanova di Formento stara 1 p.li 2, contadi venete lire 2.15, capitale a prezzo di stima L. 275.64.

50. Altra pagabile dal Pio Ospitale degl' Incurabili in Venezia in loco Capello sopra il Maso Sbuis in Ronchi a misura di Latisana di Miglio stara —. p.li 3 2f4, Sorgorosso p.li 3. 1f2 contadi venete lire 33.5 capitale a prezzo di stima L. 445.39.7.

51. Altra pagabile dagl' eredi del fu Carlo Valentinis per Beni del Maso Sbuis a misura di Latisana, formento st. 1 quartaroli uno, e quarti tre, Miglio stara —. Quartaroli uno, e qu. uno, Sorgorosso stara —. p.li 2 quartaroli due, vino orne due, capitale a prezzo di stima L. 446.24.7.

52. Altra pagabile da Giovanni Caprileo per beni del Maso Sbuis, ora Milanesi di Latisana, di Formento stara —. p.li 3 2f3 contadi venete lire 2 capitale a prezzo di stima Lire 58.27.

53. Altra pagabile dalli sigg. Gio: Battista, ed Antonio Fratelli di Varmo di Formento stara —. p.li 2, Miglio p.li 1, Sorgorosso p.li uno, vino secchie una, Galline una, spale una capitale a prezzo di stima L. 152.66.6.

54. Altra pagabile dalli suddetti di Varmo sopra il Maso Speranza di Formento stara —. p.li 4, Miglio p.li 1, Vino Secchie 3 1f2 capitale a prezzo di stima L. 188.33.

55. Altra pagabile dalla Veneranda Chiesa di San Lorenzo di Varmo di Formento stara —. p.li 2, Vino Secchie una, capitale a prezzo di stima L. 82.50.

56. Altra pagabile da Mattia Simon, e Giovanni, Domenico di Simon CC. detti Scrovarini in loco Tarondo, sopra il Maso Speranza di Sorgorosso p.li 3, Vino Orne una, capitale a prezzo di stima L. 150.00.

57. Affitto antico pagabile, da Marco e Biasio Fratelli Vatrio di Varmo, di Formento stara —. p.li 4 capitale a prezzo di stima L. 100.00.

58. Esazione pagabile da Gio. Maria Simoni, loco Brazzacco, sopra Maso di Colan dei Paoli a misura di Udine Formento stara due, Pitra stara due Vino Conzi cinque, suo capitale a prezzo di stima L. 1100.00.

59. Affitto Enfiteotico d' Italiane lire 40.93 pagabile da Nicolò, e Francesco Consorti Pelosio, sopra il Prato della Commissina, come da Instromento 18 dicembre 1787 atti Duodo suo capitale dedotto il quinto a prezzo di stima L. 654.88.

Summa totale a prezzo di stima Italiane L. 21,850.61.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Li 29 dicembre 1825.

Concordat

Cincianini Sped.

Oggi sedici gennajo 1826.

Io sottoscritto ho intimato il presente al signor Osvaldo Mazzorini, e ne ho affissi due consimili ai luoghi soliti in questa Città.

Michiele Leonarduzzi Curs.

N. 888 **EDITTO.**

Per parte dell' Imp. Regio Trib. Civile di Prima Istanza di Venezia.

Si notifica

Col presente Editto, che nel giorno 14 marzo prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel luogo solito degli incanti, nella Loggetta sottoposta al Campanile di San Marco, ed alla presenza del Commissario Delegato, si terrà il primo Incanto per la vendita all' Asta pubblica dei seguenti stabili.

In Venezia, nella Parrocchia di San Marziale Circondario di S. Marcuola, sulla Fondamenta di S. Bonaventura.

Casa marcata al civico num. 2809, locata presentemente alla signora Catterina Sperafigo vedova Piva qual Tutrice de' proprj Figli, la quale confina a levante, e tramontana Fondi della stessa ragione, a ponente col signor Heinzelman, ed a mezzodì Fondamenta di S. Bonaventura.

Magazzino al civico num. 2811 tenuto per uso de' Proprietarj confina a levante, tramontana, e ponente con questa ragione, ed a mezzodì con la fondamenta di S. Bonaventura.

Magazzino al civico num. 2814 locato presentemente al signor Giovanni Martina, confinante a levante con la Nobil Donna Ruzzini con Beni Retrodati, col signor Lavezzari, ed altre proprietà, a tramontana con la Laguna; a ponente con questa ragione, e col signor Heinzelman; a mezzodì con la fondamenta di San Bonaventura, e con questa ragione.

Questi tre Immobili formano un Corpo solo, il quale è censito per Lire 844:655 Italiane al numero di Catastro 6360.

Li detti Immobili sono di ragione delli signori Antonio, ed Angelo Fratelli Sardi del fu Valentino, domiciliati in Venezia a S. Benedetto, e saranno deliberati con le condizioni seguenti.

Primo. La delibera avrà luogo sopra il total prezzo della stima, cioè sopra la somma di austriache Lire 17744, senza la detrazione ch' era stata stabilita, ed indicata col precedente Editto 26 settembre prossimo passato num. 28259 del Livello annuo dovuto alla Nobil Donna Maria Gradenigo vedova Ruzzini, e ciò in vista delle dichiarazioni concordi delle Parti contenute nel Protocollo Verbale 10 gennajo corrente num. 888, e per l' effetto che possa la Nobil Donna suddetta opportunemente insinuarsi nella Graduazione, che dovrà aprirsi sopra il prezzo che si potrà ricavare con l' intiero capitale dovutele di austr. L. 5469 42.

Secondo. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, ed ultimo obblatore a prezzo maggiore della stima, od almeno eguale:

Terzo. Le spese di delibera, e successive, saranno a carico del deliberatario.

Quarto. Sarà obbligo del deliberatario medesimo di ritenere li debiti inerenti agli Immobili oppignorati per quanto vi si estenderà il prezzo che verrà offerto.

Quinto. Il maggior obblatore dovrà subito dopo chiuso l' incanto esborsare nelle mani del Commissario Delegato per essere passato in Cassa dei Depositi Giudiziali il terzo del prezzo offerto, in denaro sonante, ed in monete a valor di tariffa, altrimenti sarà ripigliata l' Asta, ed escluso da essa l' obblatore suddetto.

Sesto. Il restante prezzo offerto dovrà essere dal deliberatario, pur in danaro sonante, ed in monete a valor di tariffa depositato Giudizialmente nel termine di giorni otto dal dì della delibera.

Settimo. Col prezzo ritratto all' asta, e come sopra depositato verrà innanzi a tutto dimesso il creditore precedente pel suo credito di spese occorse nella procedura fino alla vendita dietro la specifica che sarà liquidata dal Tribunale, indi saranno dimessi sino alla concorrenza tutti li creditori, che saranno legalmente, ed utilmente classificati, e graduati.

Ottavo. Soltanto dopo esattamente adempite le soprascritte condizioni a carico del deliberatario, potrà egli chiedere, ed ottenere il possesso dei Beni acquistati.

Nono. In caso di mancanza di qualcuno degli obblighi per legge, ed in forza delle predette condizioni incombenti al deliberatario, si passerà a subastare coll' assegnazione di un sol termine gl' Immobili di cui si tratta a spese, e pericolo del deliberatario anche a prezzo minore della stima, ed il deposito del terzo sarà erogato in conto, e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione.

Decimo. Qualora il deliberatario fosse lo stesso creditore pignorante, potrà egli ritenere in deposito presso di se l' intero prezzo offerto per dimettere con esso, e sino alla concorrenza del medesimo i creditori che saranno legalmente, ed utilmente classificati, e graduati, senza che ciò gli sia di ostacolo a chiedere, ed ottenere il possesso de' Beni acquistati.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti, non che inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette a comune notizia.

GIOVANNI CONTE WELSPERG
Presidente.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia li 19 gennajo 1826.
Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.
Concordat
L' I. R. Agg. di Sped.
V. Guidetti.

N. 165-59 EDITTO.

L' Imp. Regio Trib. Prov. in Vicenza.

Richiama con il presente tutti i creditori, e pretendenti all' Eredità del Prè Baldassare Canton morto in Vicenza li 27 novembre 1825, stata adita in riserva d' Inventario dalli Fratelli Francesco, Antonio Canton ad insinuarsi o personalmente, o col mezzo di legale Procuratore all'Aula Verbale di detto Tribunale nel giorno primo aprile 1826 alle ore 9 di mattina per ivi esibire, e documentare ogni rispettivo di loro credito o pretesa; ritenute le avvertenze, e comminatoria portate dalli paragrafi 813. 814. del Codice Civile Universale.

Il presente sarà pubblicato, affisso all' Albo Pretorio, ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firmato DE MILDENHOFF
Presidente.
G. Pedrazza Consig.
Neumann Consiglier.
Vicenza li 18 gennajo 1826.
Pievene Segr.

N. 16751. EDITTO.

Sopra la petizione di Gio. Battista Marani tanto per se, che qual rappresentante la propria sorella Elisabetta Marani prodotta 2 dicembre 1825 al N. 16751 contro chiunque non solo che potesse avere diritto, e pretesa sul prezzo d'una casa venduta ad esso Marani in punto, che ad esso esclusivamente spetti il lievo di L.150 depositate presso questo Tribunale, fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di essi in curatore l' avvocato signor Pietro Scartezini e fissato il 3 aprile 1826 per il contradditorio il che si notifica alli stessi affinchè possano volendo difendersi o far avere al Curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del processo Civile.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza.

Verona il 9 dicembre 1825.
DE BATTISTI Presid.
Fincati I R. Consig.
Bonfanti R. Consig.
Negri.

N. 1357 1358 2159 2523 4019 6298 6299 7407.

EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regio Tribunale di Prima Istanza in Belluno.

Primo. Si fa noto essere il giorno 2 agosto 1824 mancata a vivi, facendo testamento, Rosa Lamberti Monego di Castello, lasciando dopo di se dei figli, dei quali non è noto il luogo di dimora di Marino Monego.

Secondo. Che il 20 decembre 1824 mancò a vivi senza testamento pure in Castello Fenicio Monego, lasciando dopo di se il padre, e dei fratelli, e che non è noto a questo Giudizio il luogo di dimora di detto Marino Monego altro dei fratelli medesimi.

Terzo. Che gli 11 gennaio 1824 mancò a vivi Carlo Da-Ponte di questa città, lasciando dopo di se de' figli, e che non è nota la dimora di Antonio Da-Ponte altro di essi.

Quarto. Che li 18 maggio 1821 mancò a vivi Giovanna dall'O pure di questa città senza testamento, che lasciò un fratello, ed una nipote per parte materna, e che non consta il luogo di dimora di Maria Fontana moglie di Domenico Cerentin nipote ex fratre.

Quinto. Che il giorno 8 febbraio 1820 mancò a vivi Lucia Bovari di Limana senza testamento lasciando dopo di se dei fratelli, e nipoti; che consta bensì, che Girolama Bovari di lei nipote dimora a Bologna, ma che ignoto è il luogo di dimora di Mattio Giulio, Agostino, e Francesco Bovari altri nipoti della defonta predetta.

Sesto. Che nel giorno 28 agosto 1824 mancò a vivi Teresa Fontana Reali, dimorante in questa città senza testamento, lasciando superstite il marito: ma che non consta della dimora di Francesco Padre Fontana, e di altro fratello della medesima, di cui altresì si ignora il nome.

Settimo. Che il giorno 18 agosto 1824 mancò a vivi senza testamento Angelo Chiandi pure di questa città, lasciando dopo di se dei fratelli, ma che è ignoto il domicilio di Giovanni Battista Chiandi altro dei medesimi.

Ottavo. E finalmente, che il giorno 7 ottobre 1817 mancò a vivi Antonia Piva del fu Pietro di Zoldo senza testamento, lasciando due figli, e che è ignoto il luogo di dimora di Pietro Panciera del fu Nicolò uno di essi.

Vengono perciò diffidati tutti i surriferiti individui assenti ad insinuarsi avanti questo Tribunale Provinciale, e presentare al medesimo le rispettive loro dichiarazioni di erede, e in forma legale nel termine di un anno, avvertendoli, che scorso infruttuosamente l' assegnato termine senza tale insinuazione si passerà alla ventilazione dell' eredità in concorso di quelli, che si saranno insinuati, e del Curatore ad essi rispettivamente stato costituito nelle persone degli avvocati sigg. Sante Vanni, e Gio. Pagani Cesa.

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier.
De-Betta Consiglier.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Belluno 23 novembre 1825.
L. Zugni Segr.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 3366 EDITTO.

Per parte di quest' Imperiale Regia Pretura.

Si deduce a comune notizia,

Che rimasto senza effetto per mancanza di obblatori il secondo esperimento tenuto li 18 febbrajo anno cadente per la vendita alla pubblica asta della Casa oppignorata a Federico Garbin del fu Benedetto di Valdagno sulle istanze di Francesco Gastaldello di Montecchio Maggiore descritta nell' Editto 2 agosto 1824 numeri 2661 2662 già inserito nella Gazzetta privilegiata nei fogli numero 200 205 211 è fissato il terzo esperimento pel giorno 3 marzo prossimo venturo 1826 e che lo terrà in questa Cancelleria dalle ore 9 della mattina alle dodici meridiane sotto l' osservanza delle condizioni tutte prescritte dal sunnominato Editto numeri 2661 2662 con l' aggiunta che l immobile da subastarsi qualora non si trovassero obblatori a prezzo di stima, sarà venduto anche a prezzo minore di stima, ed anche al maggior offerente, al prezzo minore di stima.

Segue l' Immobile.

Una Casa coperta a coppo divisa in tre piani superiori con bottega a pian terreno, scala di pietra al primo piano; e di legno pei superiori con piccola corte, granaj, e fornello da bucato, stalla, e caneva sotterranea, confinante a levante con Casa di Gaetano Marzotto, a mezzodì Giuseppe Fioraso, a ponente Benedetto Paoli, a tramontana colla strada comune, posta in Valdagno, facendo prospetto alla Chiesa Parrocchiale col civico numero 162, e in mappa al num. 3716.

Il presente sarà pubblicato ai soliti luoghi, e a diligenza dell' esecutante Gastaldello fatto regolarmente per tre volte inserire nella Veneta Gazzetta, non che comunicato all'Aggiunto Fiscale di Vicenza.

Dall' Imperiale Regia Pretura.
Valdagno li 23 dicembre 1825.
Firm. MALFATTI Canc.
Pel Pretore impedito.
Concorda coll'originale
Cavalieri.

N. 18078 EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile, Criminale e Mercantile di Verona.

Fa pubblicamente intendere

Che non avendo avuto effetto per mancanza di offerenti l' asta giudiciale, che fu tenuta innanzi a questo Tribunale nella mattina del giorno ventiun dicembre corrente pella giudiziale vendita dei fondi stati pignorati in pregiudizio di Andrea Pandini, sulla istanza di Antonio Angelini, e descritti nell' Editto 16 settembre p. p. numero 12781: inserito pur anco per tre volte nella Gazzetta di Venezia, così seguirà un secondo esperimento pella vendita suddetta nella mattina alle ore 9 del giorno 8 marzo prossimo venturo 1826 nel solito locale delle pubbliche udienze.

Resta poi avvertito il pubblico che anco in questo secondo esperimento non seguirà la delibera se non se a prezzo maggiore, o eguale alla giudiziale stima, e sotto li patti e condizioni espresse nel suddetto Editto, e che saranno ostensibili a qualunque aspirante in questo Uffizio di Spedizione.

Dall'Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza.

Verona li 23 decembre 1825.
DE BATTISTI Presid.
ROSINI R. Consig.
MENDINI R. Consig.
Negri.

AVVISO.

Si rende noto.

Che nel giorno venti febbrajo milleottocento ventisei alle ore dodeci meridiane presso il Notajo signor Paolino Comincioli residente in Venezia, avente il suo Studio in piazza a S. Marco sotto le Procuratie nuove N. 53, seguirà l' Asta volontaria per la vendita di campi 215.—. 89 parte arativi, e parte pratini con fabbriche coloniche posti in comune di Gambarare provincia Veneta, al maggior prezzo di lire italiane trentamila invece delle Lire 32,000 il cui prezzo de-

vrà essere dall'acquirente in valute a tariffa erogato entro giorni trenta a pagamento delle passività inscritte coll'ordine della loro iscrizione, e quanto sopravanzasse liberamente esborsato nel detto periodo di giorni trenta alla Dita proprietaria.

Gli offerenti dovranno cautare l'asta col deposito in mano del detto Notajo di lire italiane trecento.

L'acquirente sarà immesso in possesso delle proprietà acquistate, mediante pubblico istromento, e sarà contemporaneamente munito delli titoli relativi alle proprietà stesse che si attrovano esistenti presso il detto Notajo, presso del quale attrovasi pur anche il capitolato d'asta.

AVVISO.

Si fa noto che l'esperimento d'Asta per la vendita dei Palchi del gran Teatro la Fenice N. 11 pepian, N. 4 e Lettera F quarto, contemplato dall'Avviso inserito nella Gazzetta 18 gennaio decorso N. 15, e nelli due fogli di avviso 19 e 20 del mese stesso N. 14 e 15, è stato aggiornato pel 15 febbrajo 1826, colle condizioni tutte espresse nell'Avviso suddetto.

Li 3 febbrajo 1826.

EDITTO.

Per ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Marittimo di Venezia.

Si notifica col presente Editto Alla Dita Saint Lager e comp. di Napoli essere stato da Antonia Segala moglie di Gio. Battista Topani presentata una Petizione in punto Primo. Di nullità del pignoramento con asporto fatto in pregiudizio del marito di detta istante pel decreto di questo Imperiale Regio Tribunale 20 gennaro corrente Numero 422 per l'istanza di essa Dita Saint Lager e comp. Secondo. Di restituzione degli effetti esecutati a quel pignoramento con protesta di danni, e spese, contra esso convenuto, implorando gli opportuni provvedimenti pegli effetti di giustizia.

Domiciliata la Dita suddetta fuori degli Stati di S. M. l'augusto Sovrano è stato nominato, e destinato a di lei pericolo il signor Giacomo Bini avvocato di qui affine di rappresentarlo come curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, la quale con tal mezzo verrà dedotta, e decisa a termini di ragione, secondo la norma prescritta dal Regolamento giudiziario vigente negli Stati suddetti.

Resta quindi avvisata la predetta Dita Saint Lager e comp. col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare Intimazione, affinchè dessa sappia, e possa, volendo, compatire a debito tempo, oppure far tenere al suddetto Curatore li proprj mezzi, ed amminicoli, da cui si credesse assistita, ovvero scegliere, e rendere noto a questo Tribunale un altro Procuratore, in somma usare tutti quei mezzi, cui crederà opportuni alla sua difesa nelle vie regolari: al che mancando sappia di dovere a se medesima attribuire le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi, e modi consueti, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Marittimo

Venezia il 24 gennaro 1826

SORANZO Presidente.

Lorenzo Paron Fadini Imp. Reg. Consigliere.

Nottola Consiglier.

G. Vidalis.

Domeneghini Dir. di Sp.

N. 2551 EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura Urbana in Verona.

Porta a pubblica notizia

Che nel giorno 3 di marzo prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel locale della Pretura stessa si procederà al secondo esperimento d'asta delle infrascritte pezze di terra oppignorate in pregiudizio di David Zanoni sulle istanze di Vincenzo Malenza.

Si avvertono i concorrenti all'asta che le pezze di terra suddette non verranno deliberate a prezzo minore di quello loro attribuito colla stima 16 giugno 1825 risultato complessivamente in lire austriache 1126.20, e che la delibera stessa in qualunque caso seguirà sempre sotto l'osservanza dei capitoli d'asta che saranno a chiunque ostensibili in questa Cancelleria:

Seguono i Campi da subastarsi.

Primo. Pezza di terra arativa con piante in detta istanza denominata Capellane, ma che si chiama all'invece la Stellana, confinata a mattina, e mezzo giorno da Michele Zecchini, a sera, e monti dalli signori Lorenzi, la quale diligentemente misurata fu rinvenuta di van. 16. tav. 10 estimata dell'annua rendita dominicale depurata dal decennio Lire 23.31 dante di capitale a ragione del 5 per cento L. 466:20.

Più per poste di viti L. 7.

Secondo. Pezza di terra arativa con piante in pertinenzà di Mazzurega detta Vegron confinata a mattina dalli signori Lorenzi, a mezzogiorno da Giovanni, e Bortolo Brozzi, a sera, e monti dalla strada comune, ed è di figura triangolare, rinvenuta di campi 1. vanezze 1. tav. 8, estimata dell'annua rendita dominicale depurata come sopra lire 11.13 danti il capitale di lire 222.60; più per capitale di 36 poste di viti non fruttanti lire 14.40. Totale L. 237 00.

Terzo. Pezza di terra gaiba, poca arativa, altra poca vegra, e boschiva in detta pertinenza, detta sotto il Bosco, confinata a mattina da Francesco Policante, a mezzo giorno dalla strada consorziale, a sera in parte dalle Povare di Mazzurega, ed in parte dai Beni Comunali della stessa ragione, ed a monti dagli stessi Beni comuni, ritrovata di campi 2. van. 20 tav. 8, estimata dell'annua rendita Dominicale come sopra lire 6.88 suo capitale in ragione come le altre Lire 137.60.

Quarto. Pezza di terra arativa con piante nella stessa pertinenza in Contrà detta la detta Spinare, confinata a mattina da Antonio Marastoni, a mezzodì da Giacomo Castellani, a sera da Giacomo Sartori, ed a monti dal predetto Marastoni della quantità di van. 9. tav. 13 sua annua rendita dominicale depurata come sopra lire 13.77 suo capitale depurato come sopra lire 275 40 oltre lire 3. per num. 12 poste di viti non fruttanti che in tutto sono L. 278.40.

Totale complessivo L. 1126:20.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana.

Verona il 13 dicembre 1825.

FINCATI.

Buella Canc.

N. 37659 EDITTO.

Per parte dell' Imp. Regio Trib. Civile di prima Istanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto

Che nel giorno di martedì 28 del prossimo venturo febbrajo alle ore 12 meridiane nel solito luogo degl'incanti nella Loggetta sottoposta al Campanile di San Marco, un Commissario Delegato dal Tribunale sopra istanza di Alessio Niccolaidi, e Costantino Cavacco Commissarj Testamentarj del fu Antonio Giorgio Nini, ed amministratori interinali della terza parte spettante al minore Cristo Nini, nonchè di Giorgio Nini, procederà al terzo esperimento d'Asta per la vendita delle tre Case sottodescritte tanto unite che separate di ragione del Nobil Conte Francesco Lio Zantani a di lui pregiudizio oppignorate, e ripartitamente stimate come dal protocollo di stima prodotto in Cancelleria unitamente a tutti gli altri Documenti da esaminarsi da caduna aspirante.

Case da subastarsi in Parrocchia di San Marco.

N. 1. Casa al civico num. 1742 stimata austriache L. 7038.30.

2. Casa nella Parrocchia suddetta al civico num. 1743 stimata austriache L. 2145.59.

3. Altra Casa nella Parrocchia suddetta al civico num. 1741 stimata austr. L. 2387.35.

La vendita delle Case suddescritte seguirà prima della Casa descritta al num. 1742, indi dell'altra Casa al num. 1743, e finalmente della Casa al num. 1741, e saranno deliberate al prezzo minore della stima, sempre però in moneta suonante al corrente valor di tariffa, e sotto le seguenti condizioni.

Primo. Il deliberatario dovrà garantire la vendita al momento della delibera coll deposito effettivo del quarto importar del prezzo offerto, e nel termine di giorni otto eseguire l'intiero esborso presso la Regia Commissione dei Depositi in moneta suonante ed al valor di tariffa, ed in caso di mancanza sarà reincantato lo Stabile a tutto danno del deliberatario colla perdita del Deposito.

Secondo. Dovrà l'acquirente sottostare al pagamento delle spese tutte dipendenti dalla specifica che viene d messa a mani dell' Avvocato della partè istante, qualora fosse il deliberatario di tutti tre gli Immobili, ed in caso diverso di quella quota spettante per terzo per lo stabile che fosse deliberato, importando il complessivo della specifica la somma di austr. L. 804.17.

Terzo. Staranno a carico del deliberatario le spese tutte d'incanto, e delibera, nonchè tutte quelle che in progresso si rendessero necessarie, per ottenere il possesso, traslato, iscrizione, e rescrizione ec. ec. nessuna eccettuata.

Quarto. Sarà a carico pure del deliberatario il pagamento di tutti li pubblici aggravj caricanti la proprietà che fosse deliberata.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di questa R. Città.

GIOVANNI CONTE WELSPERG Presidente.

Armani Consiglier.

Rossi Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Venezia 5 gennajo 1826.

Gio: Gattinoni Direttore di Spedizione.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

— Non si sa per anco se il Re d'Inghilterra farà in persona l'apertura del Parlamento. I pranzi parlamentarii sono già cominciati.

L'ultimo numero della Gazzetta di Londra pubblica 47 fallimenti, nove dei quali presentano un' impossibilità di pagare.

— Il marchese di Neuville fu eletto deputato nel circondario di Lisieux.

— Nel collegio di Vervins il primo scrutinio non produsse alcun risultato. Il general Sebastiani ottenne sinora la maggioranza; s'aspetta l'esito del 2.° scrutinio.

— Pietro Huet, decano degli invalidi, nato nel 1707, e giunto per conseguenza all' anno 119 della sua età, ha terminato l'altrieri di vivere. È noto che questo venerabil vecchio ricevette alcun anno fa l'ordine della legion d'onore con una pensione di 300 fr. assegnatagli dalla città di Parigi, in occasione che fu solennemente inaugurata la statua equestre di Luigi XIV sulla piazza delle Vittorie in Parigi. Il suo compagno Prevot, ch'è in età di 105 anni, è in oggi il decano dell' ospizio.

— Dicesi che l'avvocato Dupin sottentrerà al defunto gen. Foy nella camera dei deputati. Accertasi che i suoi due competitori del partito liberale abbiano abbandonato le loro pretese in favore di lui, per evitare ogni scissura.

— I giornali di Parigi si burlano molto dell' *Aristarco*. Questo giornale dando la relazione d'un pranzo diplomatico dato dal duca dell' Infantado, notò come una particolarità osservabile, un gruppo consistente in un uomo che indicava col dito una bellissima donna, e che disse rappresentare un messicano che addita la Spagna, dal che il giornalista traeva le più forti induzioni politiche sul sistema che intendeva seguire il ministero relativamente alle provincie americane. Ora si è trovato che questo gruppo non era altro che il gruppo di Pigmalione e Galatea.

(*F. F.* e *G. M.*)

SVIZZERA

Il Direttorio federale comunicò ai governi cantonali i diversi documenti, che il sig. barone de Krudner, incaricato d'affari di Russia, gli aveva rimesso il 13 gennaio. Il sig. incaricato d'affari annuncia primieramente al Direttorio la morte dell' Imperatore Alessandro, e l'innalzamento al trono del suo successore, Nicolao I., quindi egli accompagna questa comunicazione, del manifesto del nuovo Monarca, e di una copia della circolare del sig. conte di Nesselrode, esponendo i principii che guideranno il novello Imperatore ne' suoi rapporti colle potenze estere, conforme al sistema del suo predecessore. In particolare, nulla verrà cambiato ai sentimenti di stima e di benivolenza, di cui la Confederazione Svizzera era l'oggetto.

Il Direttorio si affrettò di rispondere a queste aperture, esprimendo il rincrescimenti di cui è penetrato, la riconoscenza dei cantoni verso il grande e l'augusto benefattore della Svizzera, e tutto il prezzo ch'egli mette nelle comunicazioni che gli vengono fatte per parte del novello Imperatore, cui la Svizzera serberà i medesimi sentimenti, ch'ella aveva consecrati all'Imperatore Alessandro.

S. E. l'ambasciatore di Francia, il sig. barone de Rayneval, addirizzò al Direttorio il programma dell'istituzione reale dei sordi-muti di nascita a Parigi. Egli informa in pari tempo, che la Francia apre codesto benefico stabilimento ai forastieri che vorranno profittarne. Avendo il sig. ambasciatore desiderato nello stesso tempo di ricevere, per uso di tale istituzione, delle notizie sulle scuole ed altri stabilimenti in favore dei sordi-muti che esistono nella Svizzera, il Direttorio invitò i governi cantonali a corrispondere a questo fine.

Il progetto del nuovo trattato di commercio tra la Confederazione Svizzera e il gran-ducato di Baden, fu sottoscritto il 18 gennaio. In conseguenza, il giorno dopo, il commissario del gran-ducato di Baden, sig. de Dusch, ed i commissarii svizzeri, sig. de Boll e Meyenbourg, abbandonarono Zurigo.

(*G. T.*)

GERMANIA

Sentiamo, per via sicura, che finalmente le numerose chiese cattoliche del nostro granducato otterranno un vescovo diocesano, nella persona del dottore Boll. Le negoziazioni intavolate a questo riguardo colla corte di Roma sono avanzate al punto, che il degno prelato di cui parlammo, sarà tra poco canonicamente instituito nella sede di Friborgo, che si va a creare.

(*G. T.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 28 gennaio.

Il sig. Cavaliere Vincenzo Camuccini è stato eletto presidente dell' Accademia di S. Luca, ed ha preso possesso della sua carica il 15 del corrente; lo stesso illustre Corpo Accademico ha inoltre eletto a suo successore il cavaliere Alberto Thorwaldsen, quando la presidenza del primo sarà terminata. Così due uomini chiarissimi, ciascuno nell'arte sua, terranno lungo tempo e meritamente il principato nelle scuole delle Belle Arti.

(*G. P.*)

PROVINCIE DELLA PLATA

Buenos-Ayres 4 novembre.

Il ministro degli affari esteri della repubblica delle Provincie-Unite del Rio della Plata ha fatto al ministro degli affari esteri dell'Impero del Brasile una importante comunicazione. Il ministro della repubblica dice in essa, di essere specialmente autorizzato dal governo a partecipargli; Che gli abitanti della provincia orientale avendo coi loro proprii sforzi ristabilito la libertà del loro territorio che era stato occupato dalle truppe di S. M. I., e avendo installato un governo regolare per l'amministrazione di questa provincia hanno dichiarato nulli tutti gli atti, coi quali si è preteso incorporare questa provincia all' impero del Brasile ed hanno invece manifestato ch'era loro desiderio costante di riunirsi alle provincie del Rio della Plata alle quali la loro provincia ha sempre appartenuto; Che il congresso generale delle Province-Unite non può ricusare di prevalersi d'un diritto che non è mai stato posto in dubbio e non può abbandonare un popolo armato, intrepido, e capace di tutto per difendere i suoi diritti; Che in conseguenza il congresso nella sua seduta del 21 ottobre, in conformità dei desiderii unanimi delle Provincie della repubblica del Rio della Plata riconosce detta provincia come incorporata di fatto colla repubblica delle Provincie-Unite del Rio della Plata; Che con questa dichiarazione solenne il governo generale è tenuto di provvedere alla difesa, e alla sicurezza della Provincia orientale, al cui obbligo adempirà con tutti i mezzi che sono in suo potere, e affretterà con ciò l'evacuazione delle due piazze che occupano ancora le truppe di S. M. I.; Che nulladimeno il ministro è autorizzato a dichiarare che il governo delle Provincie-Unite conserva nella sua nuova posizione lo stesso spirito di moderazione e di giustizia che ha sempre servito di base alla sua politica, e che ha diretto gli sforzi che ha fatto finora per ottenere con trattative amichevoli la restituzione di detta Provincia, ma che in ogni caso non attaccherà che per difendere i suoi dritti e ottenere la restituzione delle piazze ancora occupate e a garantire in appresso l'inviolabilità delle sue frontiere, e che in tale stato di cose non dipende che dalla volontà di S. M. I. di stabilire la pace, che sarà sommamente favorevole all' inte-

---

so quanto colla Numismatica. Io poi sfido qualche indovino a pronunciare su due monete affatto logore, e non più interpretabili: essere forse potrebbero laconiesi, o romane; e, congedatili di buon grado, penetrammo ne' bagni suddetti. Le pitture vi sono ancora conservate, e certe stanze imbianchite dagli stillamenti vi sembrano costrutte di fresco. Esaminammo poscia in Mola varie iscrizioni; indi la natura degli abitanti. Se pur verace è in qualche parte il grido de' prepossenti giganti fin dalle sacre carte citati, come mai quivi da quelle maschili orrende corporature, e da quelle donne sì enormi discendere poterono forme sì ben fatte e leggiadre? Progredimmo il giorno dopo verso il ponte del placido Carigliano o Liris. Incontransi le rovine di acquedotti, e di un anfiteatro, che opinasi dell' antica Minturno. Sul detto ponte io non potei più trovare la bella iscrizione di Q. Junio Severiano già decurione: ma solo alcuni fregi e pilastri, e un gruppo di teste di animali. Ricordammo quinci in quelle circostanti paludi l'attuffamento di Mario, d'onde sorse egli più terribile a' suoi nemici medesimi. Si passò il borgo di S. Agata, presso cui si scavarono importantissime anticaglie, e quinci rimpetto alla vistosa Sessa. Capua moderna conserva molte reliquie dell' antica circa un miglio da lei distante. Sotto il portico della posta regia trovansi due statue maschili togate su tondo piedestallo: nel duomo alcuni sarcofagi: sotto di un portico in piazza due bassirilievi, uno teatrale indicante la ristaurazione del proscenio, l'altro il preside dell' annona, ed inoltre varie teste colossali; fra le iscrizioni poi una, che risarcita si rinvenne tra gli scarsissimi avanzi dell' anfiteatro di Capua antica, e che parla de' nuovi ornamenti accresciutigli. Di questo anfiteatro, che quinci fra varii avanzi di templi gimmo a vedere, rimane ancora qualche arco e corridoio, non che una porta con due scultevi divinità: ma l'antica area interna coll' ovale suo podio è sepolta.

Vago mio figlio più di fasti antichi, che di miserie moderne rifuggì di entrar meco nella real casa de' Pazzi in Aversa. Tutto v'è ingegnoso, e ben inteso, tranne la ristrettezza del luogo. Fra tante vantate esperienze, non mi fu dato che udire una buona orchestra di pazze: ma non per questo osato avrei di attestare ciò, che un giorno innanzi francamente aveva asserito un inglese, cioè, che tale istituzione fosse un' impostura, e ciò per non avervi trovato nè professori, nè furiosi, cosa impossibile in un ospitale napoletano. Da Aversa giungemmo a Napoli per una vastissima e nuova strada, e lungo il gran campo di Marte.

(*Si continuerà.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S.a Maria della Fava g. 10. 11. e 12.

pese degli Stati vicini ed anche a quelli di tutto il continente. »

Questa nota è sottoscritta da *Manuel Jose Garcia* e diretta a S. E. il sig. Luigi Jose Carvalho e Melo, ministro delle relazioni estere dell'Impero del Brasile. (*G. G.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 3. febbraio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	91 9/10
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „		143 1/5
Imprestito . . . del 1821 . . „		120 3/8
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0	„	48 3/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	49 —
„ „ al 2 —	„	39 —
Azioni del banco in moneta	„	1150 4/5

NOTIFICAZIONE.

In seguito alle determinazioni prese dall'I. R. Aulica Camera Generale si debbe procedere all'acquisto delle foglie di tabacco d'Ungheria occorrenti ai consumi delle RR. fabbriche di tabacco in Milano, e Venezia negli anni 1826, 1827, 1828.

Si deducono pertanto a pubblica notizia le condizioni principali del rispettivo contratto da stipularsi in via di trattativa.

1. Denominazione e quantità delle foglie occorrenti,

Per la Fabbrica di Milano.

Seghedino: Libbre 278:565 (peso di Vienna) di qualità grande e soprafina.

Debreer: Libbre 239:281 parimenti di qualità soprafina, e di color giallo.

Debrezzino: Libbre 71:428 buone mercantili.

Per la Fabbrica di Venezia.

Debrezzino: Libbre 353:001 (peso di Vienna) di qualità soprafina.

Fadder-vera scelta: Libbre 34:241.

La foglia delle controscritte due qualità dev'essere soprafina, stagionata, e di color giallo, con una porzione di foglie grandi che servono per le zigare.

Cinque chiese: Libbre 80:276 foglia tutta della più scelta qualità stagionata, grassa, e di color oscuro.

In quanto alle epoche per la consegna da farsi delle sopradescritte quantità di foglie, viene determinato che alla R. Fabbrica di Milano dovranno essere somministrate nel *decorso dell'anno* 1826.

Seghedino: Libbre 89:283 (peso di Vienna).
Debreer: Libbre 142:854.

E nel venturo anno 1827.

Seghedino: Libbre 189:281)
Debreer: Libbre 96:425) peso di Vienna.
Debrezzino: Libbre 71:428)

Nella R. Fabbrica di Venezia poi si consegneranno nel *decorso dell'anno* 1826.

Debrezzino: Libbre 178:567)
Fadder: Libbre 17:856) peso di Vienna.
Cinque chiese: Libbre 80:276)

E negli anni venturi 1827 e 1828.

Debrezzino: Libbre 174:567.
Fadder: Libbre 16:856.

Gli aspiranti alla fornitura di queste foglie dovranno al più tardi fino al 28 fabbraio 1826 inclusive presentare, o trasmettere all'Ufficio Presidenziale dell'I. R. Aulica Camera Generale le loro offerte sigillate e colla soprascritta *Offerta per la somministrazione delle foglie di tabacco d'Ungheria occorrenti ai consumi delle Provincie Lombardo-Venete*. Le condizioni che serviranno di base alle offerte sono ostensibili presso l'I. R. Aulica Camera Generale e presso gli II. RR. Governi di Milano, Venezia, e Trieste.

Le offerte non si potranno fare che per l'intiera quantità d'una delle suindicate specie di foglie occorrenti ad una fabbrica; ed anche nel caso che una sola persona o dita, assumere volesse la fornitura di più, o di tutte le specie di foglie per una o per tutte due le fabbriche dovrà sempre produrre una distinta offerta per ogni specie di foglie, e per ciascuna fabbrica.

A condizioni accessorie non si avrà alcun riguardo.

Il contratto verrà conchiuso col miglior offerente il quale d'altronde per la sua solvibilità e pratica nella somministrazione di cui si tratta, valga ad assicurare in ogni rapporto il maggior interesse della Finanza.

2. La fornitura delle foglie da verificarsi in ogni anno comincierà nel mese di giugno di ciascun anno procedendo in modo che per la fine di agosto sia infallantemente eseguita per metà e quindi compita entro tutto ottobre.

3. La Finanza non accetterà che foglie della speciale qualità convenuta, le quali inoltre dovranno essere perfettamente sane, e mercantili; incomberà perciò all'imprenditore di presentare alla rispettiva fabbrica le mostre d'ogni specie di foglie, secondo le quali, riconosciute che vengano conformi al contratto, dovrà egli eseguire in seguito l'intiera fornitura.

4. Sarà dovere degl'impiegati che prendono in consegna le foglie di riconoscere se esse sieno della qualità espressa nel contratto, avuto riguardo ai mazzi presentati per mostra.

Le controversie che potessero insorgere sul giudizio degli impiegati si discuteranno da una commissione che nomina l'I. R. Governo, e l'imprenditore dovrà sottomettersi alla decisione della medesima pagando inoltre le relative spese qualora venga essa pronunciata in suo danno.

5. L'imprenditore dovrà eseguire la somministrazione delle foglie a proprie spese, e pericolo, consegnandole nella rispettiva fabbrica sulla bilancia. La Finanza non sostiene che esclusivamente il dazio trentesimo d'esportazione ungherese, ed il dazio d'importazione Austriaca accordando alla merce fino alla sua consegna nella fabbrica quegli stessi privilegii che godono le merci di proprietà erariale.

Staranno però a carico degl'imprenditori tutti i diritti competenti pel trasporto.

6. Il contraente avrà cura che le foglie vengano debitamente imballate, ed i requisiti a tale uopo rimangono in sua proprietà.

7. Esso è in obbligo tanto per le foglie provenienti dall'Ungheria da fornirsi alla fabbrica, quanto per quelle che rigettate all'atto della consegna dovessero esser respinte all'estero, di attenersi strettamente alle prescrizioni vigenti pel transito del tabacco, e di sottomettervisi in tutta la loro estensione relativamente all'intrapresa fornitura; d'altronde poi le carte di passo a tale uopo necessarie verranno rilasciate gratuitamente.

8. A manutenzione del contratto, e per l'esatto adempimento d'ogni condizione del medesimo, dovrà l'assuntore obbligare l'intiera sua facoltà, prestando inoltre una cauzione del tutto idonea da riconoscersi come tale dall'I. R. Aulica Camera Generale, equivalente ad un decimo del prezzo che verrà stabilito per l'intiera fornitura. Il deposito di questa cauzione dovrà farsi dal contraente entro tre giorni a contare da quello in cui gli sarà stata partecipata l'accettazione della sua offerta, e non gliene verrà fatta la restituzione se non dopo aver perfettamente adempiuto ad ogni suo obbligo. In caso di mancanza, l'accettazione della sua offerta sarà di niun effetto per parte dell'erario, restando d'altronde riservato a quest'ultimo il diritto di chiedere l'indennizzo d'ogni danno che per tal causa ne potesse risentire.

9. Qualora l'imprenditore non adempia agli obblighi assunti entro il termine stabilito, sarà facoltativo alla Finanza di procurarsi col mezzo d'altri ed in qualsiasi modo la mancante quantità di foglie, rimborsandosi della maggior spesa che l'erario incontrasse, sulla cauzione o sulla rimanente sostanza dell'imprenditore, semprecchè però, previa diffida d'ufficio, non si presti nel termine di due settimane, dal giorno che n'ebbe l'avviso, a sanare egli stesso l'occorsa deficienza. In questo caso sarà pure in arbitrio della Finanza, ritenuto d'altronde che lo trovi opportuno, di riguardare il contratto come sciolto rispetto a tutto il rimanente termine del medesimo.

10. Ad ogni fornitore verrà corrisposta una anticipazione di due fiorini, moneta di convenzione, per ogni centinaio di foglie da somministrarsi, ch'egli potrà esigere ripartitamente, ed in proporzione del valore degli effetti che verranno depositati a garanzia della medesima; e viceversa poi gli verrà fatta per ogni centinaio di foglie fornite, ed accettate a sensi del contratto, la ritenuta di due fiorini, moneta di convenzione, sul prezzo corrispondente assegnatogli in pagamento, e ciò fino alla concorrenza dell'intera anticipazione.

Gli effetti depositati per garanzia verranno restituiti a misura che l'anticipazione si andrà diminuendo.

11. Il pagamento del prezzo convenuto si farà dalla rispettiva cassa subito dopo ottenuta la dichiarazione dell'eseguita consegna, e l'imprenditore potrà esigerlo in Vienna o nel luogo stesso della fornitura, previo avviso da farsi almeno due settimane prima di cominciare la somministrazione.

AVVISO.

Domenica 12 febbraio 1826 alle ore 3 pomeridiane (permettendo il tempo, e non permettendolo, uno dei giorni successivi impreteribilmente) M.lla Elisa Garnerin eseguirà il suo VOLO nei Pubblici Giardini.

Richiamando tutte le precauzioni prescritte nell'ultimo Avviso per i Biglietti ecc. Avvertendo solo che essendovi 12 persone che domenica 5 corrente hanno consegnato i loro Biglietti alla Porta, per evitare il disordine sono pregati di portarsi dal sig. Bozzolo sotto le Procurative Vecchie, ove riceveranno i loro Biglietti per servirsene, come tutti gli altri venduti, per entrare domenica 12 ai Giardini.

Previi li opportuni permessi dei colpi di cannone tirati ogni mezz'ora, cominciando a mezzogiorno, ora che si apriranno i Giardini, assicureranno il Pubblico della certa partenza di Madamigella Garnerin.

La vendita dei Biglietti si continua tuttora nei Luoghi soliti, indicati con gli appositi Cartelli, ed ai prezzi stabiliti, cioè

Primi Posti	Austriache L. 5:—
Secondi Posti	» 1:—
Terzi Posti	» -:50

Vi saranno 50 Posti nel centro vendibili per L. 6:—

Le macchine aereostatiche si vedono sempre nella per lo innanzi chiesa di sant'Angelo, e quelli che hanno il Biglietto per l'esperienza pagano la metà.

Il Pallone tutto di seta di proprietà di Madamigella Garnerin, che viene abbandonato al momento ch'ella se ne distacca per discendere col suo Paracadute, è sotto la pubblica salvaguardia, e la sua conservazione n'è particolarmente raccomandata alla benevolenza delle Autorità Civili e Militari, alle quali chi lo trova sarà obbligato di darne subito avviso. La maniera per conservarlo sarà indicata in un foglio che sarà attaccato al di fuori del detto Pallone nella rete.

Madamigella Garnerin promette una adeguata ricompensa a quelli che la domanderanno, oltre al pagamento di tutte le spese che verranno fatte per la conservazione del detto Pallone.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.)

N. 36 Sabbato

Anno 1826 11 Febbraio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec	Termom. gradi	decimi	Igrom. gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
10	4		2 merid.	28	5	6	6	[illegible]	70	E. E.	Nubi sparse	
			9 sera	28	4	0	5	[illegible]	83	N. N. E.	Nubi vaganti	—
11	5	Quartale	lev. del sole	28	4	7	1	5	[illegible]	N. N. E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Cardinali — *Lorenzo Priuli* creato Patriarca di Venezia da Clemente VIII, e quindi Cardinale col titolo di S. Maria Trasportina (1598).

Armi — *Rainieri Zen* fu fatto capitano della Repubblica nella sesta guerra contro i ribelli di Zara, ch' egli costrinse all' obbedienza. I suoi meriti lo condussero quindi al Dogato l' anno 1252.

Lettere — *Candiano Bollani* uomo di singolare valore e dottrina fu versatissimo nelle scienze e specialmente nella filosofia, e nell' astrologia. Lasciò molt' opere, ma non sono alle stampe di lui che *De signis caelestibus*, e gli *Scolii nella Meteora d' Aristotele*.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 11 febbraio.

S. M. I. R. A. con venerata Risoluzione degli 8 decembre p. p. si è degnata di destinare in direttore della Regia Scuola Elementare Maggiore Normale di questa città, il sacerdote Giacomo Pavoni, professore di matematica e fisica nel Seminario di Concordia, e R. Ispettore scolastico distrettuale di Portogruaro.

Milano 7 febbraio.

S. M. I. R. A., con venerata risoluzione del giorno 2 di gennaio p. p., si è degnata di conferire al sig. Gio. Alessandro Maiocchi la cattedra di fisica nell' I. R. Liceo di Mantova. (*G. M.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 17 gennaio.

L' Imperatore fece il 1 (13) gennaio una numerosa promozione nell' esercito. S. A. R. il duca di Wertemberg, che S. M. aveva nominato, alcuni giorni sono, capo dei dragoni di Riga, fu, sulla sua domanda, nominato capo del reggimento dei corazzieri di Ekaterinoslaff.

I generali-maggiori seguenti furono promossi al grado di luogotenente-generale: sigg. Adercass, Hamon, Kniajine 1, barone Driesen 1, Kaissaroff, Bistrom 2, Straden, Tchitcherine e Levascheff.

Sono promossi al grado di generale-maggiore i colonnelli qui appresso: sigg. Brinken, Prochenski, Britcheff, Klingenberg 2, Kreus, Aphrossimoff, Tchebicheff, Feuschaw 3, Froloff 1, conte Goudowitsch 1, Aneneskoff 1, Lobko 1, Freitag 2, Lapteff, Gladicheff, Livanski, Ricord, Rogoffski, Hodein 1, Rupert, Den 1, e Gueroi.

Il sig. conte Manteuffel, già aiutante-di-campo del fu generale di fanteria conte di Miloradowitsch, è nominato aiutante-di-campo dell' Imperatore, ed addetto al generale di fanteria Tatitscheff, ministro della guerra.

— L' Imperatore promulgò, il 6 di questo mese, il seguente Ukase:

« In attestato della nostra particolare riconoscenza pei servigi del defunto governatore militare di Pietroburgo, generale di fanteria conte Miloradowitsch, nominiamo consigliere di Stato il consigliere di collegio Miloradowitsch, di lui parente. »

Altra del 21.

(*Sunto del giornale di Pietroburgo*)

Il 18, festa dell' Epifania e del battesimo di Nostro Signore e anniversario della nascita di S. A. I. madama la gran-duchessa Anna, principessa d' Orange, ci ebbe grande adunanza alla corte per udire il servizio divino, dopo il quale ebbe luogo la cerimonia della consecrazione delle acque della Neva.

La corte prese il bruno per 6 settimane in occasione della morte di S. M. il Re Massimiliano di Baviera.

È qui giunto il sig. visconte di San-Priest, luogotenente-generale al servizio di Francia.

Il sig. barone de Diebitsch, aiutante-gen. e capo dello stato-maggiore-generale dell' Imperatore, è da alcuni giorni di ritorno da Tangarok.

— Con un ordine del giorno del 3 (15) di questo mese, l' Imperatore attesta la sua soddisfazione al generale-maggiore Esremoff, che comanda i cosacchi della guardia, come anche a tutti gli officiali di quel reggimento, pel loro zelo e la loro attività nel servizio, e per l' esattezza con cui si fanno le pattuglie nella capitale. Una gratificazione di due rubli, di 2 libbre di carne e 2 bicchieri di acquavita per uomo è consentita ai sott' officiali e soldati.

— Il 16, verso le ore tre, i negozianti, raccolti alla Borsa, furono soavemente sorpresi dall' improvviso arrivo delle LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice Alessandrina. L' affabilità con cui l' Imperatore degnò indirizzare la parola a parecchi di loro, portò al colmo l' entusiasmo che occasionava la visita del nostro dilettissimo monarca e dell' augusta sua compagna.

L' *Osservatore Austriaco* in data di Vienna 4 febbraio ha quanto segue:

Per via straordinaria abbiamo ricevuto notizie di Pietroburgo fino al 22 gennaro. In quella capitale regnava la più perfetta tranquillità. La commissione istituita da S.M.

N. XXXV.

APPENDICE.

VARIETA'.

GRAN TEATRO LA FENICE

Otello con lieta fine — Il Paria.

Le sorti dell' *Otello* nel grande teatro la Fenice provarono in questi ultimi giorni un fortunato cambiamento, dallo essersi convertita in lieto fine l' orrenda catastrofe dell' uccisione di Desdemona. Otello è trattenuto nel crudo suo disegno dal sopraggiungere che fa il duca col Coro. Il Senato perdona, il padre assente all' unione, Desdemona rinviene dallo svenimento in cui era caduta all' aspetto del pugnale inalzato contro il suo seno, segue il bel duettino dell' *Armida* « Cara per te quest' anima, » e cala il sipario. Quel duettino, cantato con ineffabile espressione e dolcezza da Donzelli e dalla Mombelli riscosse vivissimi applausi, e valse ogni volta ai due personaggi l' onor della scena.

Sabbato, 4 corrente, fu posta sulle scene una nuov' Opera intitolata il *Paria*, di cui il sig. Gaetano *Rossi* scrisse le parole, ed il cav. Michele *Carafa* la musica. Vuolsi che il sig. Rossi abbia composto questo melodramma tragico a richiesta del maestro, seguendo le tracce dal celebre sig. Delavigne, segnate in Francia con un successo cotanto strepitoso. Molte cause contribuirono alla riuscita sfortunata di questo lavoro di Carafa, disavventura facile a prevedersi, ed universalmente preveduta. La prima, e la principale, è quella che la parte di protagonista, quella del Paria *Idamore*, venne, con assai strano consiglio, affidata alla signora *Lorenzani*. La quale essendo da molti giorni indisposta di salute, non potè farla sentire che assai malamente, ad onta che visibili fossero gli sforzi che impiegava per fare tutto quanto poteva. Ma quand' anche si fosse ella trovata in istato di sanità la più perfetta, non si può mai scusare di aver appoggiato una parte di così alto rilievo ad una virtuosa, cui tante qualità mancano per essere ottima attrice, e qual conviensi a ben rappresentare il Paria Idamore.

Seconda causa dei casi sventurati di quest' opera stà nello essersi fatto di Donzelli un vegliardo lamentoso, sì, che peggio non saprebb' essere immaginato.

Terza causa. Il primo atto durò *due ore ed un quarto* ed

l'Imperatore proseguiva colla massima attività i suoi lavori d'inquisizione. In conseguenza degli avvenimenti contenuti negli atti uffiziali qui sotto riportati, erano stati nuovamente condotti a Pietroburgo parecchi individui arrestati.

Sono arrivati qui S. A. R. il principe Guglielmo di Prussia, ed il principe ereditario di Mecklenburgo Schwerin. S. A. R. l'arciduca Ferdinando d'Este era atteso di momento in momento (S. A. R. era arrivata in ottima salute a Memel nel 21 gennaro, e contava di arrivare a Pietroburgo nel 30).

Ordine del giorno del capo dello Stato Maggiore di S. M. I.

Pietroburgo li 8 (20) gennaro.

« Il tenente colonnello Mouravieff-Apostol, del reggimento dell'infanteria Tchernigoff, venne, dietro le rivelazioni, e le confessioni de' suoi complici, riconosciuto per uno dei principali cospiratori, che meditavano la rovina dello Stato col mezzo di una esplosione rivoluzionaria, per uno di quegli uomini, che già da varii anni nutrivano perfide intenzioni contro il governo, e che avevano nello stesso tempo concepito l'orribile idea di attentare ai giorni del fu Imperatore Alessandro, di gloriosa memoria. Scoperta questa trama di parricidio, l'arresto di Mouravieff era stato ordinato, e stava già per effettuarsi dal tenente-colonnello Gebel, comandante del reggimento Tchernigoff, quando Mouravieff scagliandosi contro l'ufficiale, gli diede molte ferite. Riuscì egli a sollevare alcune compagnie di questo reggimento, valendosi dell'ingannevole pretesto, di cui i cospiratori si erano serviti a Pietroburgo, vale a dire dell'obbligo di restare fedeli al giuramento, ch'era stato prestato a S. A. I. il Cesarewitsch, e granduca Costantino. Mouravieff fece appresso arrestare il corriere, e i gendarmi ch'erano stati inviati per condurlo a Pietroburgo, rubò la cassa del reggimento, pose in libertà i malfattori incatenati, che si trovavano detenuti nella prigione municipale di Vassilkoff, ed abbandonò la città agli eccessi della soldatesca. Frattanto tre compagnie dello stesso reggimento, sotto gli ordini del maggior Trouchin, erano rimaste ferme nel loro dovere. Esse si separarono dai faziosi, e il tenente Pauloff salvò le carte, ed il sigillo del reggimento Tchernigoff, di cui era l'aiutante di campo.

« Informato di tali avvenimenti il comandante in capo dell'esercito primo, ordinò tosto al generale dell'infanteria, principe Scherbatoff, comandante il corpo più vicino, di trasferirsi egli stesso sul luogo con un numero di truppe bastevoli a sterminare questa mano di ribelli, e di ricondurre al dovere il reggimento Tchernigoff, senza esitare sull'impiego dei mezzi di rigore, che le circostanze rendessero indispensabili. Benchè sia certo, che tali misure arresteranno le conseguenze ulteriori di un così odioso attentato, pure per togliere la possibilità di un pericolo nel caso poco probabile, in cui i ribelli scappassero alle ricerche del generale principe Scherbatoff, S. M. l'Imperatore affidò per ora il comando del terzo corpo d'infanteria a S. A. I. il Cesarewitsch, e granduca Costantino per guarentire ancor più il termine della rivolta.

« L'Imperatore avendo adottato la massima di adoperare con tutta la franchezza verso le truppe, le quali dalla sua successione al trono gli diedero prove della più ferma fedeltà al potere legittimo, mi ordina di far conoscere gli avvenimenti qui sopra riferiti, la pubblicazione dei quali deve coprire di obbrobrio il nome del traditore Mouravieff-Apostol, e indicare con onore quelli del tenente colonnello Gebel, del maggiore Trouchin, e del tenente Pauloff, li quali col loro intrepido zelo si sono acquistati tanti diritti alla stima dei fedeli e valorosi eserciti russi.

« Nel momento in cui il presente ordine del giorno era sottoposto all'approvazione di S. M. I., giunse un messaggio da parte del comandante in capo del primo esercito, accompagnato di una relazione del tenente generale Roth, capo del terzo corpo dell'infanteria, all'aiutante di campo generale principe Scherbatoff. Questa relazione, qui unita in copia, annuncia, che la rivolta del reggimento Tchernigoff è compiutamente repressa.

« Il Capo dello Stato maggiore
Barone de Dibitsch. »

Relazione del luogotenente generale Roth, capo del 3. corpo d'infanteria, in data di borgo Fastow, li 3 (15) gennaio, indirizzata all'aiutante di campo generale, principe Scherbatoff, capo del 4 corpo d'infanteria e ricevuta da questo ultimo nel 5 (17) del corrente alle ore 8 della sera.

« Ieri al mio arrivo nel villaggio di Mochnatcka intesi, che il tenente-colonnello Mouravieff informato del mio avvicinamento, avea abbandonato il disegno di marciare sopra Brousiloff da Fastow, e che si dirigeva verso Bela-Tserkoff nella speranza d'impadronirsi delle somme considerevoli di denaro presso la contessa Branicka. Io presi le mie disposizioni in conformità. Oggi 15 gennaro feci uscire della cavalleria, e dell'artiglieria a cavallo. Affidai due pezzi, e tre squadroni al general maggiore Geismar, coll'ordine di portarsi sopra il villaggio di Oustinovka. Io stesso marciai con 5 squadroni, e 6 pezzi alla volta di Fastow all'oggetto di togliere ogni ritirata a Mouravieff. Aveva inoltre ordinato a dodici compagnie d'infanteria di mettersi in movimento dopo la mezzanotte, con 4 pezzi d'artiglieria a piedi, e di dirigersi da Grand-Polovezk sopra il borgo di Bela-Tserkoff.

« Dietro queste disposizioni Mouravieff fu circondato da tutte le parti. Ad un'ora dopo il mezzogiorno il general maggiore Geismar si avvicinò al villaggio di Oustinowka, dov'erano i ribelli. Essi facevano mostra di difendersi, ma ai primi colpi di cannone che furono tirati contro di loro, abbassarono le armi. Il tenente-colonnello Mouravieff è stato ferito e preso, suo fratello si uccise; un'officiale è rimasto morto, senza contare alcuni altri morti, e feriti. Io mi affretto a trasmettere queste notizie a V. E. »

Una relazione posteriormente ricevuta, del luogotenente-generale Roth al comandante in capo del primo esercito conte di Sacken, dà ragguagli più circostanziati sopra l'affare di Oustinowka. Noi ci facciamo un dovere di tradurre questa relazione.

» Io mi affretto di annunciare a V. E., che dopo essermi messo in marcia da Povolocz, e di avere inseguito per due giorni il ribelle Mouravieff-Apostol, che si trovava alla testa di sei compagnie del reggimento dell'infanteria Tchernigoff, sono riuscito a circondarlo da tre parti. Il distaccamento del centro raggiunse i faziosi sull'altura di Oustinoka vicino al villaggio Polovozk, nel distretto di Wasilkoff. Mouravieff-Apostol veggendo avvicinarsi le nostre truppe dispose i faziosi in quadrato, e coll'arma a braccio marciò dritto contro la nostra artiglieria. Ma il quadrato colto da un fuoco di mitraglia, si sparpagliò ben tosto. La cavalleria eseguì allora una carica, e tutti i faziosi gettarono le armi. Circa 700 soldati vennero presi, come pure lo stesso tenente-colonnello Mouravieff-Apostol, ch'è gravissimamente ferito da un pezzo di mitraglia, e da un colpo di sciabola alla testa; il capitano in secondo, il barone Solowieff, il tenente Bystrytchy; il sotto-tenente Bestoujeff-Rioumine, del reggimento d'infanteria di Pultava, ed un fratello di Mouravieff-Apostol, tenente-colonnello in ritiro. I tenenti Kousmine, Chipila, ed un'altro fratello di Mouravieff, alfiere dello stato-maggiore di S. M., furo-

---

onta che sia stato ommesso un quartetto, ed una scena. Della precisa durata del secondo non possiamo di propria scienza rendere conto, non avendo potuto esserne testimonii. Fummo per altro assicurati aver pur esso peccato in lunghezza quanto il primo. Ora per quanto sia bella una musica, è impossibile che a così lungo andare possa procacciarsi, e conservarsi tanto imperio sugli animi da tener sempre ferma l'attenzione degli uditori. E di questa soverchia lunghezza niun altro propriamente può accagionarsi che lo stesso maestro; il quale sordo a qualunque rappresentanza, e mal consigliato dall'amore di se, e dalle insinuazioni di qualche fatale suo benevolo, ricusò ostinatamente di sopprimere nè pur uno dei tanti ritornelli, e delle tante repliche, che, senza danno del lavoro di lui, avrebbono potuto tralasciarsi. Vero è ch'egli scusavasi col dire che a tagliar via, quando c'è materia, v'ha sempre tempo Ma pur vero egli è altresì che *principiis obsta sero medicina paratur*, e Carafa dovette in questo caso farne triste e dolorosa sperienza.

La erronea situazione di Donzelli e della Lorenzani, ma sopra tutto di questa la fisica indisposizione, sono però le due cause principali della rovina di questo Paria di Carafa; anzi non si andrebbe errati nel dire che il massimo precipizio sia venuto dall'impotenza di cantare di questa virtuosa. Il Paria fu ciò nullameno giudicato, senza potersi dire che sia stato ascoltato. E sì rigorosa fu la sentenza, che, con raro esempio di severità lo si è tolto dalla scena, senza lasciargli nè pur speranza di ritornarvi con quelle abbreviature, e modificazioni, che potrebbero renderlo accetto.

A noi non ispetta di far le censure al pubblico giudizio; ma se è vero che gli estremi si toccano, e che il rigore quando è sommo confina coll'ingiustizia, noi vorremmo poter dire che non fu sommo quello usato verso la musica del cav. Carafa. Confessiamo però che, senza sentire troppo umilmente di noi, non ci crediamo da tanto, da poter sentenziare questo Paria dopo una sola, e così imperfetta rappresentanzione. Nell'atto primo ebbero applausi: la sinfonia, che a noi parve scritta con diligenza; un *tutti* dell'introduzione; l'uscita di Donzelli, e l'ul-

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 33 — Sabbato 11 Febbraro

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 605 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 28 del mese di febbrajo p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Prà di Lovadin, composta di case numero 15, campi 595.3.284, a norma dell'Avviso 19 gennajo 1826 numero 605, sul dato regolatore di lire 9490.95

Treviso li 19 gennajo 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 608 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 28 del mese di febbraio p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomer., si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Conegliano, composta di case numero 9, campi 147. —.256, ed annualità numero 108, a norma dell'Avviso 19 gennajo 1826 numero 608, sul dato regolatore di lire 415.31.

Treviso li 19 gennajo 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 784 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 25 del mese di febbrero p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Spineda, composta di case numero 3, campi 28.3.58, e diritto di quartese, a norma dell'Avviso 27 gennaro 1826 numero 784, sul dato regolatore di lire 1832.81.

Treviso li 27 gennaro 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 1124 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua Residenza in Parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì ventiotto del mese di febbrajo corrente dalle ore dieci antimeridiane alle ore tre pomeridiane, si terrà l'Asta per la vendita dei generi apparenti dall'annesso Elenco, ed a norma dell'Avviso numero 1124. 3 febbraro corrente.

Amministratore Depositario	luogo ove esiste il Genere	Frumento	Avena	Sorgoturco	Sorgorosso	Legumi	Miglio	Vino nero	Vino bianco
Botti n' Angelo per Nerbon, e Meolo	Trevito	Stara 43.—.—3 2/5	St. —.—.	Stara —.—	St. —.—.—	St. —.—.—	St. —.—.—	M.i 7.0.2.0	„ —.—
Dodini Giuseppe	idem	„ 115.—.03.2 2/5	„ —.—.	„ 21.02	„ —.—.—	„ —.—.—	„ —.—.—	„ 21.5.2.1	„ 31.—
Perrucchini Luigi	Oderto	„ 56.—.—.—	„ 4.03.	„ 28.—	„ 2. 1. 1	„ —. 2. 1	„ —.—.—	„ 50.4.0.0	„ 25.05
	Totalità	Stara 214.01.—.1 4/5	Stara 4.03.	Stara 49.02	St. 2. 1. 1	St. —. 2. 1	St. —.—.—	M.i 81.5.2.1	M.i 56.05

Treviso li 8 febbrajo 1826.
L'I. R. Ispet. Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 785 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 28 del mese di febbrajo p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Grisolera, e Valle dei Tagli, composta di case numero 1, e campi 84.3.205 a norma dell'Avviso 23 gennajo 1826 numero 785 sul dato regolatore d lire 877.53.

Treviso li 23 gennajo 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 1010 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388, il giorno di sabbato 25 del mese di febbrajo 1826 dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita XXIX di Caneva, composta di case numero 4, campi 6.—.68, ed annualità numero 121, a norma dell'Avviso 30 gennajo 1826 numero 1010, sul dato regolatore di lire 1991.43.

Treviso li 30 gennajo 1826.
L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 12632 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Este.

Porge a pubblica notizia,

Che nel giorno 31 maggio prossimo venturo alle ore 10 del mattino nell'Ufficio di essa Pretura si procederà all'incanto giudiziale degli immobili sottodescritti oppignorati sulle istanze di Saul da Zara possidente, di Padova in pregiudizio di Gio: Antonio Bianchi pure di Padova, stimati essi immobili complessivamente Ital. L. 9310:86 come dal Protocollo di stima che a richiesta dei concorrenti sarà loro dato in ispezione ed anche in copia, e ciò sotto le condizioni, e cautele seguenti.

Condizioni della vendita.

a) Le Case, e terreno saranno alienati o separatamente, o cumulativamente al valore di stima, e nel terzo incanto anche a prezzo minore.

b) Il deliberatario oltre tutte le servitù apparenti, che saranno a suo carico nessuna eccettuata, dovrà pagare all'atto della delibera il quinto

del valore della medesima a titolo di garanzia tanto se sia parziale, che complessiva la delibera stessa.

c) Il rimanente dovrà essere depositato presso questa Imperiale Regia Pretura sino al complessivo valore della delibera nel termine di giorni tre a datare della stessa, a pena in caso diverso a tutto rischio, e pericolo del deliberatario, sarà proceduto, ed a sue spese a nuovo reincanto.

d) Le spese tutte nessuna eccettuata dopo la delibera saranno a tutto carico esclusivo del deliberatario.

e) Nel caso che nel primo, secondo, e terzo incanto rimanesse deliberatario l' istante signor Saul da Zara, in questo caso non sarà tenuto il medesimo nè a fare il pagamento del quinto nè il deposito del rimanente.

f) Le spese tutte della procedura saranno pagate dal deliberatario sul momento della subasta al Procurator dell' istante, dietro la specifica, ma dal corpo però degli altri 4 quinti residui.

Segue la descrizione de' Beni
da alienarsi.

1. Metà di Casa in Este in Piazzetta posseduta in comune con Antonio Bianchi ora marcata col civico num. 20, confina a levante detto signor Gio: Antonio Bianchi; ad Ostro signor Giuseppe Cappello, ed a ponente la Piazzetta ossia strada, stimata giudizialmente colla Perizia 14 gennajo 1819 del valore d' Italiane L. 4426, pari ad austriache L. 5087:35 goduta a titolo vitalizio dalla signora Teresa Bianchi comune Sorella.

2. Altra intera Casa posta pure in Este in Contrà San Rocco di esclusiva proprietà del signor Gio: Antonio Bianchi, e goduta a titolo vitalizio dalla signora Teresa era marcata col civico numero 52 confina a levante detta Contrada; ad ostro Nobil Uomo Pesaro, ponente l' altra Casa; tramontana li fratelli Panella stimata giudizialmente colla detta perizia Italiane L. 3282:26, pari ad austriache L. 3772:70, ed affittata a Pietro Cortellazzo.

3. Altra Casetta di muro con sottoposto terreno di Campi uno circa sita in contrada Palugana comune dell' Ospedaletto, condotta da Francesco Giacometti per Italiane L. 45 stimata la prima Italiane Lire 1153:60 pari ad austriache Lire 1327.95, e Lire 458 il terreno soggetto al peso come sopra pari ad austr. L. 526.43.

Abbracciate le Case dal numero di mappa 27 | 145 per estimo di Ducati 21.25, e l' altro corpo abbracciato dal n. 521 insieme ad altra terra non soggetta all' esecuzione presente portante complessivamente l' estimo di Ducati 1286, in Dita Bianchi Teresa Vitaliziante.

Ed il presente Editto sarà pubblicato; ed affisso nei luoghi soliti di questo Ufficio, e comune, non che nel comune di Ospedaletto.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Este.

Li 29 dicembre 1825.

BELLINI Pretore.

Redaelli Canc.

Li 22 gennaro 1826.

Fu affisso il presente a metodo di legge.

Callegari Curs.

N. 12633 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Regia Pretura
di Este.

Vengono citati tutti i creditori assenti od ignoti aventi diritto d' ipoteca tacita legale sopra li sotto descritti Fondi oppignorati sulle istanze di Saul da Zara possidente di Padova in pregiudizio di Gio: Antonio Bianchi pure di Padova, e de' quali con odierno decreto si è accordata la subasta ad iscrivere i respettivi loro titoli ipotecarj presso il competente Uffizio di Conservazione dell' ipoteche d' Este nel periodo di giorni 90 scadenti col giorno 29 maggio 1826 sotto comminatoria che scorso infruttuosamente il suddetto termine non potranno far valer ulterior diritto ipotecario sopra gl' indicati fondi, e coll' avvertenza che fu nominato l' Avvocato Gio: Antonio Fadinelli di Este in curatore de' creditori assenti, ignoti, ed incapaci d' agire per l' inscrizione, intimazione, e difesa de' rispettivi loro diritti ipotecarj.

Descrizione de' Beni Fondi.

N. 1. Una metà di Casa in Este in Piazzetta posseduta l' altra metà da Antonio Bianchi del fu Prospero era marcata col num. 20, confina a levante il signor Gio: Antonio Bianchi, Ostro signor Giuseppe Cappello, ed a ponente la Piazzetta ossia strada, stimata pel valore d' Italiane Lire 4426 pari ad austriache L. 5087:35 goduta a titolo di vitalizio dalla signora Teresa Bianchi comune sorella.

2. Altra Casa intera posta pure in Este in Contrà di S. Rocco d' esclusiva proprietà del signor Gio: Antonio Bianchi era marcata al civico num. 52, confina a levante detta contrada, Ostro Nobil Uomo Pesaro, ponente l' altra Casa del numero 20; tramontana li signori fratelli Panella condotta in affitto da Pietro Cortelazzo le rendite delle quali sono state cedute vitalizialmente alla signora Teresa Bianchi, ed è stata stimata giudizialmente Italiane Lire 3282.56 pari ad austriache Lire 3772.70.

3. Altra Casetta di muro con sottoposto terreno di Campi uno circa sita in contrada Palugana Comune dell' Ospedaletto condotta in affitto da Francesco Giacometti per annue Italiane L. 45 stimata la prima Ital. L. 1133.60 pari ad austr. L. 1327:95 ed Ital. L. 458 pari ad austr. L 526.43 il terreno ceduto vitaliziàlmente alla ridetta sig. Teresa Bianchi.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio, e ne' luoghi soliti di questo, e del comune di Ospedaletto, nel Capo luogo della Provincia, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, cioe una volta per ciascuna delle tre settimane successive a cura dell' istante, e comunicato all' Imp. Reg. Ufficio Fiscale in Padova.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Este.

Li 29 dicembre 1825.

BELLINI Pretore.

Li 22 gennajo 1826.

Fu affisso il presente a metodo di legge.

Callegari Curs.

N. 15431. EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale
di Prima Istanza
in Padova.

Notifica col presente Editto all' assente Pietro Luigi Forlini era domiciliato in Padova che Andrea Pittoni ha presentato dinanzi lo stesso Tribunale il giorno undici corrente ottobre la Petizione N. 15431 in punto di pagamento d' Italiane Lire 500 residuo a paregio primo convenuto colla carta 12 settembre 1815 per la prestata sicurtà col' atto autentico dal Notajo in Padova Gaetano dottor Zabeo 16 settembre stesso interessi e spese, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avvocato Giacomo Berti onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento giudiziario civile e pronunziarsi quanto di ragione.

Viene quindi avvisato il suddetto Pietro Luigi Forlini col presente Editto il quale avrà forza della più regolare intimazione affinchè egli sappia e possa volendo dare la sua risposta entro giorni 90 facendo tenere al deputato Curatore i necessarj documenti di difesa o ad istituire egli stesso un' altro Patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che riputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale

Padova li 11 ottobre 1825.

Co. SELVATICO Presidente.

Mario Consiglier.

Zanotti Consiglier.

Scarsellini Segr.

Concordat.

Pel Direttore di Spedizione
G. Zucchi.

N. 19041 5443 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Reg. Trib.
Prov. di prima Istanza
in Padova.

Si notifica

A chiunque possa avere interesse, che dietro istanza 15 dicembre corr. num. 19040 presentata da Lodovico Borella del fu Bartolammeo negoziante domiciliato a Venezia rappresentato dall' Avvocato Brusoni per la subasta degli infrascritti immobili di ragione di Rizzardo Boscaro, imprenditore di Corriere domiciliato in Padova alla Porta del Portello, ed in seguito all' altra Istanza dello stesso giorno num. 19041 per la contemporanea citazione dei creditori aventi ipoteca legale sugli stessi immobili a prendere la relativa inscrizione, si notifica col presente Editto a tutti, ed a ciascuno cui potesse competere diritto d' ipoteca legale, o di qualunque altra natura non ancora inscritta su detti immobili a doverla far inscrivere nel competente Ufficio delle ipoteche in Padova nel termine di giorni 90, che s' intenderà scaduto col giorno 20 aprile 1826, e coll' espressa comminatoria, che non venendo inscritto il suddetto diritto d' ipoteca nel termine come sopra stabilito, non potrà il creditore anche avente ipoteca legale, o di qualunque altra natura far valere ulteriore diritto su detti immobili, e questi si riterranno liberi da qualunque vincolo ipotecario, e come tali rimarranno all' acquirente.

Si notifica pure essersi deputato in curatore speciale per i creditori assenti, ed ignoti a quali potesse competere un tale diritto d' ipoteca l' Avvocato Giacomo Dottor Berti per l' inscrizione, insinuazione, e difesa dei loro titoli, e per ogni altro effetto di ragione.

Il presente Editto verrà stampato, e pubblicato alla porta di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale, ed affisso negli altri luoghi soliti, di questa Regia Città, e verrà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese della parte istante

per tre volte cioè una per ciascuna delle tre settimane successive alla pubblicazione, e se ne rimetterà un esemplare all'Imperiale Regio Ufficio Fiscale.

Segue la descrizione degli immobili.

Primo. Una Casetta con campo 1, e mezzo posti in Padova in stradella dei Paulotti al civico num. 2630 tra i confini a levante col Nobil Uomo Donà mediante linea divisoria intermedia a due postiglie, a mezzogiorno colla suddetta stradella dei Paulotti mediante fosso a metà, a ponente al prato a spagna col detto Donà con linea divisoria intermedia a due postiglie dello stradone prativo stimata giudizialmente pel valore di austr. L. 1880.75.

Secondo. La casetta, e campo 1, e mezzo suddetti vengono subastati ad istanza del signor Lodovico Borella del fu Bartolammeo negoziante domiciliato in Venezia San Polo alla Madonetta, ed a pregiudizio di Rizzardo Boscaro detto Cottola del fu Gio: Maria domiciliato in Padova al Portello in forza di un residuo credito di Capitale d'Italiane L. 375:82, oltre tutti gl' interessi, e le spese giudiziali, per cui ottenne il pignoramento sopra il detto fondo, e venne trascritto all'Ufficio delle ipoteche in Padova fino dal dì 22 marzo 1824.

Terzo. La casetta, e campo 1, e mezzo suespressi sono censiti nel catastro di Padova alla Dita del debitore Rizzardo del fu Gio: Maria al num. 2630 colla rendita di Venete L. 134.10.

Quarto. La detta casetta, e campo 1, e mezzo appartenevano prima alla Dita Donà Francesco, da cui in forza d'atto d'asta del giorno 3 novembre 1813 tenuta dal Ricevitore Comunale venne portata in Dita di Bernardo Voltolina del fu Zuanne, e da questa in quella del suddetto Boscaro.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 20 dicembre 1825.

Co: SELVATICO Presidente.

Mario Consigl.ier.

Tentori Prot. Cons. R f.

Paravicini Segr.

Concordat

Pel Direttore di Sped.

G. Zucchi Cancellista.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

Ad Num. 4632 EDITTO

Per parte dell'Imperiale Regia Pretura in San Vito del Friuli.

Si rende universalmente noto

Che sopra istanza del Nobil sig. Alvise Francesco conte Dottor Mocenigo possidente domiciliato in Venezia venne accordata la vendita Giudiziale degl' infrascritti immobili da esso esecutati in pregiudizio delle signore Domenica Cremese del fu Antonio vedova Susini, Lucietta Susini del fu Giovanni, Lucietta Susini del fu Antonio Moglie del signor Luigi Pinzani e signor Odoardo Antonio Righi del fu Giovanni tutti possidenti domiciliati in Udine stimati complessivamente austriache L. 13920:89 che sopra altra istanza del medesimo signor Mocenigo, ed in conformità alle discipline portate dalla Governativa Notificazione 15 novembre 1820 numero 38795 vengono eccitati tutti quei creditori che avessero una legale ipoteca sopra gl' antedetti immobili da vendersi a dover nel termine di giorni 90 novanta decorribili dalla pubblicazione del presente far iscrivere i rispettivi loro titoli ipotecarj presso la competente conservazione in Udine sotto pena in caso di mancanza che trascorso senza effetto il detto termine s'intendano gl' immobili stessi svincolati da qualunque ulterior ipoteca legale; Che in quanto ai creditori ignoti od assenti aventi lo stesso diritto fu destinato in loro curatore il signor Avvocato Paolo Dottor Zuccheri al quale potranno far avere a debito tempo i respettivi titoli, e documenti qualora non volessero difendersi da se o nominare altro Procuratore; locchè porteranno sempre a cognizione del citato curatore.

Beni da vendersi in Savorgnano.

N. 1. Pezzo di terra Drio Molin a v. con moroni di pertiche 3.97 in mappa al num. 869 sub. 1.

2. Simile di pertiche 4.00 in mappa al num. 869. sub 2.

3. Simile Savorgnano a. v. con moroni di pertiche 8 92 in mappa al num. 872.

4. Simile di pert. 8.46 in mappa al num. 873.

5. Simile orto di pert. 1.59. in mappa al num. 875.

6. Casa, e corte di villeggiatura con sue adiacenze al civico num. 41 di pert. 1.55 in mappa al num. 876.

7. Simile da Massaro con sue adiacenze al civico num. 42 di pertiche 1.24 in mappa al num. 878.

8. Pezzo di terra orto di pert.—.74 in mappa al num. 879.

9. Pezzo di terra malmosa prato di pertiche 9.85 in mappa al numero 3169.

10. Simile di pertiche 9.04 in mappa al num. 3173.

11. Simile di Rosco prato di pertiche 10.00 in mappa al num. 3196.

12. Simile Beorchia a. v. di pertiche 9.37 in mappa al num. 3319.

13. Simile Comunal di Rosco a. di pertiche 24.37 in mappa al numero 3336.

14. Simile Colussìn a. v. di pertiche 16.61 in mappa al num. 3350.

15. Simile Braidazza a. v. di pertiche 25 87 in mappa al num. 3359.

16. Simile Predival a. v. di pertiche 14.71 in mappa al num. 3426.

17. Simile di pert. 11.88 in mappa al num. 3429

18. Simile Sacilotto Prato boscato dolce di pertiche —.22 in mappa al num. 3446.

19. Simile Pustota Prato di pert. 3.30 in mappa al num. 3453.

20. Simile a. v. di pertiche 5.68.1/2 in mappa al num. 3457.

21. Simile di pert. 5.98 in mappa al num. 3458.

22. Simile Torondati a. di pert. 6.21 in mappa al num. 3504.

23. Simile Prato di pert. 15.15 in mappa al num. 3505.

24. Simile a. v. di pert. 16.99 in mappa al num. 3506.

25. Simile di pert. 14.69 in mappa al num. 3511.

26. Simile dei Gois a. v. di pert. 6.55 in mappa al num. 3548.

27. Simile di pert. 3.41 in mappa al num. 3549.

28. Simile della Piera a. di pertiche 5.04 in mappa al num. 3827.

29. Pezzo di terra pascolo di pert. 4.09 in mappa al num. 3828.

30. Simile a. v. di pertiche 4.44 in mappa al num. 3829.

31. Simile di pert. 21.36 in mappa al num. 3831.

32. Simile di pertiche 12.10. in mappa al num. 3832.

33. Simile Drio Molin prato di pert. 1.23 in mappa al num. 856.

34. Simile Argine cespugliato dolce di pertiche 3.24 in mappa al numero 857.

35. Casa d'Agenzia con sue adiacenze di pert. —.96 al civico num. 47 in mappa al num. 881.

36. Pezzo di terra orto di pertiche 1.77 in mappa al num. 882.

37. Simile arat. con moroni di pert. 2.82 in mappa al num. 883.

38. Simile Drio Molin pascolo di pertiche —.54 in mappa al numero 860.

39. Simile Malmosa Prato di pert. 5.28 in mappa al num 3266.

40. Simile Torondin a. v. di pertiche 5.19 in mappa al num. 3566.

41 Simile Torondati Prato di pertiche —.80 in mappa al numero 3569.

42. Simile a. v. di pertiche 15.46 in mappa al num. 3570.

43. Simile del Vat pascolo di pertiche —.86 in mappa al num. 3658.

44. Simile Savorgnano Prato di pertiche 1.16 in mappa al num. 3791.

45. Simile a. v. con moroni di pertiche 3.40 in mappa al numero 3810.

46. Simile Braiduzza a. v. di pertiche 5.95 in mappa al num. 3568.

47. Simile Comunal nell' entrada a. di pertiche 26.85 in mappa al numero 3199.

48. Simile Comunal di Rosco a. di pertiche 11.86 in mappa al numero 3341.

Il presente poi sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio in questa comune nella Frazione di Savorgnano inserito per tre successive volte nella Gazzetta privilegiata, e comunicato all' Imperiale Regio Uffizio Fiscale Centrale in Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in San Vito.

Il 30 dicembre 1825.

GRAPPUTO Pretore.

N. 4633 EDITTO.

L'Imperiale Rgia Pretura in S. Vito del Friuli.

Fa pubblicamente intendere e sapere,

Che essendo stata accordata la vendita giudiziale degl' immobili infrascritti esecutati dal nobil sig. conte Alvise Francesco dottor Mocenigo possidente domiciliato in Venezia in pregiudizio delle signore Domenica Cremese del fu Antonio vedova Susini, Lucietta Susini del fu Giovanni, Lucietta Susini del fù Antonio moglie di Luigi Pinzani, e del signor Odoardo Antonio Righi del fu Giovanni tutti possidenti domiciliati in Udine stimati complessivamente Austriache lire 13920:89 come dai Protocolli di stima esistenti in quest' Uffizio, e di cui sarà permesso ai concorrenti domandar l'ispezione, ed anche la copia venne fissato il primo incanto pel giorno 12 maggio prossimo venturo, e pel secondo al caso, che riuscisse senza effetto il primo pel giorno 23 giugno successivo da eseguirsi alle ore 10 della mattina nel solito luogo degl' incanti, in questa comune dinanzi una Commissione Giudiziale avvertendo, che non saranno deliberati se non se a prezzo maggiore, od a quello della stima, e previo un deposito del deliberatario d'Austriache lire 300 sul fatto coll'obbligo di pagare entro giorni tre successivi il prezzo della delibera sotto pena altri-

menti del reincanto a tutte di lui spese, e danni anche a prezzo inferiore della stima, e così egualmente di tenere a carico proprio tutti i pesi ed aggravj inerenti ai fondi nonchè le spese di registro trasporto od altro. Non verificandosi poi la vendita, nè al primo, nè al secondo incanto sopra ulteriore istanza del creditore sarà proceduto al terzo esperimento in cui saranno i beni stessi venduti a prezzo minore eziandio della stima quand'anche l'obblatore fosse lo stesso istante il quale sarà però autorizzato a trattenersi il prezzo, o per erogarlo a pagamento del proprio credito, o per pagarlo a chi di ragione in seguito alla regolar procedura di legge come sarà con altro Editto pubblicato.

Beni da vendersi
in Savorgnano.

N. 1. Pezzo di terra drio Molin a. v. con Moroni di pertiche 8:97 in mappa al num. 869 sub 1.

2. Simile di pertiche 4:00 in mappa al num. 869 sub 2.

3. Simile Savorgnano a. v. con Moroni di pertiche 8:92 in mappa al num. 872.

4. Simile di pertiche 8:46 in mappa al num. 873.

5. Simile orto di pertiche 1:59 in mappa al num. 875.

6. Casa, e corte di villegiatura con sue adiacenze, al civico num. 41 di pertiche 1.55 in mappa al numero 876.

7. Simile da massaro con sue adiacenze al civico num. 42 di pertiche 1:24 in mappa al num. 878

8. Pezzo di terra orto di pertiche —:74 in mappa al num. 879.

9 Pezzo di terra Malmosa Prato di pertiche 9:85 in mappa al numero 3169.

10. Simile di pertiche 9:4 in mappa al num. 3173.

11. Simile di Rosco prato di pertiche 10:00 in mappa al num. 3296.

12. Simile Beorchia a. v. di pertiche 9:37 in mappa al num. 3310.

13. Simile Comunal di Rosco a. di pertiche 24.37 in mappa al numero 3336.

14. Simile Colussin a. v. di pertiche 16:61 in mappa al num. 3350.

15. Simile Braiduzza a. v. di pertiche 25:87 in mappa al numero 3359.

16. Simile Predival a. v. di pertiche 14:71 in mappa al num. 3426.

17. Simile di pertiche 11:88 in mappa al num. 3429.

18. Simile Saciloto prato boscato dolce di pert. —:22 in mappa al numero 3446.

19. Simile Pustota prato di pert. 3:30 in mappa al num. 3453.

20. Simile a. v. di pertiche 5:68 1/2 in mappa al num. 3457.

21. Simile di pertiche 5:95 in mappa al num. 3458.

22. Simile Torondati a. di pertiche 6:21 in mappa al num. 3504.

23. Simile prato di pertiche 15:15 in mappa al num. 3505.

24. Simile a. v. di pertiche 16:99 in mappa al num. 35 6.

25. Simile di pertiche 14:69 in mappa al num. 3511.

26. Simile dei Gois a. v. di pertiche 6:55 in mappa al num. 3548.

27. Simile di pertiche 3:41 in mappa al num. 3549.

28. Simile della Piera a. di pertiche 5:4 in mappa al num. 3827.

29. Pezzo di terra pascolo di pertiche 4:9 in mappa al num. 3828.

30. Simile a. v. di pertiche 4:44 in mappa al num. 3829.

31. Simile di pertiche 21:36 in mappa al num. 3831.

32. Simile di pertiche 12:10 in mappa al num. 3832.

33. Simile drio Molin prato di pertiche 1:23 in mappa al numero 856.

34. Simile argine cespugliato dolce di pertiche 3.24 in mappa al numero 857.

35. Casa d'agenzia con sue adiacenze di pertiche —:96 al civico num. 47 in mappa al num. 881.

36. Pezzo di terra orto di pertiche 1:77 in mappa al num. 882.

37. Simile a. con Moroni di pertiche 2:82 in mappa al num. 883.

38. Simile drio Molin pascolo di pertiche —:54 in mappa al numero 860.

39. Simile Malmosa prato di pertiche 5:28 in mappa al num. 3266.

40. Simile Torondin a.v. di pertiche 5:19 in mappa al num. 3566.

41. Simile Torondati prato di pertiche —:80 in mappa al num. 3569.

42. Simile a. v. di pertiche 15:46 in mappa al num. 3570.

43. Simile del Vat pascolo di pertiche —:86 in mappa al num. 3658.

44. Simile Savorgnano prato di pertiche 1:16 in mappa al numero 3791.

45. Simile a. v. con Moroni di pertiche 3:40 in mappa al numero 3810.

46. Simile Braiduzza a. v. di pertiche 5:95 in mappa al numero 3568.

47. Simile Comunal nell'entrada a. di pertiche 26:85 in mappa al numero 3199.

48. Simile comunal di Rosco a. di pertiche 11:86 in mappa al numero 3341.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretorio nei soliti luoghi di questa comune nella Frazione di Savorgnano ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre successive volte.

Dall'Imperiale Regia Pretura di S. Vito.

Li 31 dicembre 1825.
GRAPPUTO Pretore.

N. 3286 EDITTO.
D'ordine dell'Imp. Reg. Pretura
di Caprino Veronese.

Si fa pubblicamente conoscere, a chiunque possa avere interesse che mediante Decreto d'oggi num. 3287, sulle istanze del signor Giovammaria Sartori, viene ordinata la subasta degl'Immobili pignorati all'Avvocato Francesco Parisi, curatore alla giacente Eredità del fu Giovanni Bonometti, era domiciliato alla Pertica sotto Affi.

Ora volendo il detto pignorante Sartori Giovammaria purgare li detti Immobili da qualunque ipoteca anche sconosciuta, a norma del Regolamento 15 novembre 1820, vengono col presente Editto diffidati tutti li creditori ignoti, od assenti per cui per avventura competesse l'ipoteca legale non iscritta sui beni abbraciati nel suddetto atto di pignora, affinchè nel termine di giorni 90 novanta abbiano ad iscrivere alla competente conservazione dell'ipoteche i loro titoli rispettivi sopra gl'Immobili stessi, coll'avvertenza, che mancando essi a praticare nel termine prescritto una tale iscrizione, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli Immobili suaccennati. Si notifica in pari tempo ai suddetti creditori ignoti, od assenti essere stato nominato in curatore per l'iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti il signor Avvocato Alessandro Barbieri di Caprino.

Segue la descrizione dei fondi da
subastarsi, e che si vogliono
liberare dall'ipoteche.

Una pezza di terra arativa con viti, gelsi, ed altri alberi posta nella pertinenza di Caprino, in Contrada dei Gazzoli, denominata Tavian, confinata a mattina da Antonio Gajardel, a mezzodì da Morelli N., a sera da Fedrici Luigi ed a monti dalla strada Comunale, della quantità di campi uno, vanezze undici.

Altra pezza di terra arativa con vigne, morari, e fruttari, situata nella pertinenza di Affi, contrada della Pertica, denominata Bionde, alla quale confina a mattina, ed a sera Pietro Bonometti, a mezzodì la Nobil Teresa Turri, a monti la strada comunale della quantità di campi nu. o. vanezze 22 tavole 12.

Le dette pezze di terra, sono censite danari uno, e tre quarti.

Il presente Editto sarà affisso, nei modi e luoghi soliti, ed iscritto per tre volte consecutive nelle Gazzette privilegiate in Venezia, a cura dell'istante; nonchè d'Ufficio comunicato all'Imperial Regia Finanza in Verona.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Caprino Veronese.

Li 25 ottobre 1825.
SOLERA Cancelliere.
Affisso li 4 gennajo 1826.
Scaglia Curs.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 1494-741. AVVISO.
Per parte dell'Imperiale Regia
Pretura di Serravalle.

Si porta a pubblica notizia:

Che sopra istanza prodotta nel giorno 31 agosto prossimo passato numero 1494 741 dall'avvocato nobile signor Domenico dottor Andreetta di Ceneda, qual procuratore dell'ora fu Augusto Cristoforo d'Auris di Treviso per se, ed eredi, per purga delle ipoteche legali, che per avventura a taluno potessero competere sopra lo stabile dominicale, che sta qui appiedi descritto, a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla governativa Notificazione 15 novembre detto anno numero 38395 restano col presente Editto diffidati tutti li creditori ignoti aventi ipoteca legale non iscritta, ad insinuare al competente Uffizio di Conservazione in Treviso i respettivi loro titoli ipotecarj sopra il detto Stabile nel termine di giorni 90, che scaderà col giorno 10 febbraio 1826, coll'avvertenza a tutti essi creditori, che qualora non venga, entro il detto termine inscritto il rispettivo loro diritto d'ipoteca legale, non potranno far valere alcun ulteriore diritto ipotecario sopra lo stabile stesso.

Si avvertono poi essi creditori ignoti aventi ipoteca legale non iscritta che questa Imperial Regia Pretura ha loro deputato in curatore l'avvocato nobile signor Federico dottor Scarpis di questa città, al quale per gli stessi saranno praticate le citazioni.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, mediante affissione, alla porta d'ingresso di questa Pretura; nella Comune di Fregona e nel capoluogo

della Provincia, incaricato l'istante di farlo inserire per tre volte in tre successive settimane nella gazzetta privilegiata di Venezia, e quest'Uffizio di Spedizione di rimetterne d'uffizio un esemplare all'Imperiale Regio Uffizio Fiscale.

Segue lo stabile di ragione del nobile signor Matteo Cesana, esecutato ad istanza dell'ora fu Augusto Cristoforo d'Auris come sta descritto nella stima giudiziale.

Una casa dominicale, situata al Tonus parrocchia di Fregona di questo distretto, censita al numero 549 tutta aderente, ed unita alla Tonisella verso mattina nello stato in cui essa in generale s'attrova, e nella quantità, e numero delle stanze che la compongono, non che li materiali tutti nella medesima infissi, compresi ingressi, ed aggressi necessarj all'entrata, ed uscita per le porte, che danno ingresso a detto stabile cui confina a mattina fondo denominato chiesura, e Cerzen, ritenuto di proprietà della nobil signora Paolina Casoni Cesana, a mezzodì fondo Pecol e chiusura, ritenuto di proprietà della suddetta, sera, ed a tramontana cortile; nei lati di mezzodì, sera, e monti, esistendo fori di porte, che danno accesso allo stabile stesso, fu ritenuto il diritto di passaggio per li contigui fondi sino alla strada comunale.

Dall' Imperial Regia Pretura di Serravalle

Li 28 settembre 1825.

L'Imperiale Reg. Cons. Pretore
G. B. CAMUCCO.

Lougana Canc.

Il presente Avviso fu da me affisso questo dì 28 settembre 1825 e pubblicato.

F. Piccini Curs. Curs.

N. 369 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura
in Este.

Deduce a pubblica notizia,

Che non avendo avuto luogo in oggi la subasta ordinata col decreto 28 prossimo passato novembre num. 11347 attesa la sospensione implorata dalle Nobili Donne Catterina Molin Cigola di Brescia, e Paolina Molin Giusti di Verona del fu Girolamo Ascanio, venne redeputata, la giornata degli otto 8 marzo prossimo venturo alle ore 10 del mattino nell' Ufficio di questa Imperial Regia Pretura per il terzo esperimento d'Asta dei sotto descritti Fondi di ragione della Nobil Donna Anna Maria del fu Giacomo vedova del fu Alvise quarto detto Angelo Contarini del fu Angelo, Tutrice della di lei Figlia minore Catterina Contarini, e Nobil Uomo Gaspare Contarini del fu Angelo maggiore, possidenti, di Venezia alla Madonna dell'Orto; stimati complessivamente Italiane lire diecidottomille settecento sessantanove centesimi 85, come da Perizia giudiziale del giorno 30 ottobre 1823, di cui si può aver ispezione, ed anche copia da questa Cancelleria; ritenute le seguenti condizioni.

a) Avrà obbligo il deliberatario di ritener i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo, se li creditori non volessero accettare il rimborso de' capitali avanti il termine stipulato per la restituzione.

b) Dovrà pure il deliberatario ritener sopra di se tutti li pesi ed aggravj pubblici dal giorno della delibera in avanti, salvi i conguagli sulla rata di tempo.

c) Non sarà ammesso alcun concorrente ad offrire se non previo deposito in mano dei Commissarj giudiziali corrispondente al 5 per cento del valore di stima, da farsi in moneta d'oro o d'argento a tariffa; qual deposito in caso di miglior offerta sarà restituito, ed in caso di delibera sarà ritenuto a cauzione delle spese d'Asta, ed obblighi inerenti al deliberatario.

d) Dal corpo del prezzo offerto, dovrà il deliberatario pagare entro tre giorni in mano dell'Avvocato delle istanti tutte le spese, e competenze della Procedura esecutiva fino alla vendita, comprese quelle della purgazione delle ipoteche legali, dietro specifica, restando quelle di Asta, e successive a tutto carico del deliberatario.

e) L'intiero prezzo per cui la delibera sarà seguita, meno l'importo delle spese pagate come sopra, dovrà esser esborsato dal deliberatario entro giorni otto 8 nella Cassa dei Depositi dell'Imperial Regia Pretura di Este in monete d'oro o d'argento, ed in pezzi non minori di austriache L. 6. per ciascuno, dietro di che soltanto conseguirà l'aggiudicazione, ed immissione in possesso.

f) In caso di mancanza a qualunque degli obblighi incombenti per parte del deliberatario sarà rinovato l'incanto coll'assegnazione di un solo termine, e venduti gli stabili a tutte sue spese, e pericolo anche a prezzo minore di stima, e di delibera.

g) Gli stabili saranno venduti anche a prezzo minore di stima a termini di legge.

Ed il presente Editto sarà affisso all'Albo Pretorio, nel solito luogo di questa comune, in Vighizzolo ove sono situati essi stabili da subastarsi, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia una volta per cadauna delle tre settimane successive la sua pubblicazione.

Segue la descrizione dei Beni.

Campi 46.3.105 metà di una Possessione proindivisa col signor Andrea Firickranz, con metà della casa colonica, Barchessa, ed adjacenze nel distretto di Este, comune di Vighizzolo, frazione di quà del Fiume, contrada Calmana, tra confini nella sua totalità a levante Nobil Uomo Morosini, e Nobil Donna Chiara Pisani, a mezzodì Nobil Donna Pisani mediante Stradone consortivo; a ponente Nobili Uomini Donà, e Tomà Mocenigo Soranzo, Consorti Allegro e Pastorello; ed a tramontana il Canal di Santa Catterina, e detti Nobili Uomini Donà stimati giudizialmente per Italiane L. 18769.85 descritti in Estimo censuario di detto Comune al nu 95 | 17 di catasto alla Dita Contarini Gaspare del fu Alvise 4.to detto Angelo per campi 46.3.105 colla cifra di Ducati 6093.25.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Este.

Li 16 gennajo 1826.

Per impedimento del Cons. Pret.
Firm. CAPRA Aggiunto.

Sott. Redaelli Canc.

Per copia conforme

Redaelli Canc.

N. 8459-20 VIII

EDITTO.

D'ordine dell' Imp. Reg. Trib. Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale per l'Imperiale Regio Ispettorato Minerale di Agordo ha prodotta a quest'Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 26 luglio decorso sotto il Numero 4768, in confronto di Zuanne del fu Bortolo Tomè, ed Antonio del vivente Giovanni Spezzamonte d'ignota dimora; in punto, che sieno condannati solidariamente al pagamento di Lire 770:39 austriache a saldo delle somme percette, e parimenti al pagamento di Lire 323:50 per interessi in ragione del sei per cento all'anno, dal giorno 10 settembre 1819 in più, oltre il corrente, e spese.

Ignota essendo l'attuale dimora delli suddetti Antonio Spezzamonte, e Zuanne Tome, è stato nominato a termini di legge a tutto loro carico e pericolo l'Avvocato di questo foro signor Luigi dottor Corte, affinchè li rappresenti in giudizio nell'argomento, di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti Spezzamonte, e Tome, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 14 febbraro pr. vent., alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procurator soprannominato.

Il Presidente
MINIUSSI.

Doglioni Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall' I. R. Tribun. Provinc. Belluno li 27 decembre 1825.

L. Zugni Segr.

Affisso in Belluno il giorno 15 gennaro 1826.

Carrsia Curs.

N. 10502 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imp. Reg. Trib. Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia.

Che l'Imperial Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 21 novembre corr. N. 10502, ha presentato a questo Tribunale una petizione contro un sconosciuto fuggitivo, nel punto di conferma di Bolletta d'invenzione Numero 10 staccata alla dispensa di Tarcento li 22 giugno prossimo passato, perchè sia giudicata la confisca di Tabacco estero oncie due metriche, e che ignota essendo l'attuale dimora, è stato nominato a norma di legge l'Avvocato Giovanni Astori, acciocchè qual speciale curatore lo rappresenti.

Viene pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitato esso fuggitivo a comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 26 aprile 1826 alle ore 9 di mattina, o in persona, o mediante legittimato suo procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Udine.

Li 22 novembre 1825.

Concordat.

Cancianini dir. di Sped.

N. 10501 **EDITTO.**

D'ordine dell' Imp. Reg. Trib. Prov.
in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che l'Imp. Reg. Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 21 novembre corrente ha presentato a questo Tribunale una petizione, contro persone incognite nel punto di conferma della bolletta d'invenzione numero 9 staccata li 22 giugno prossimo passato alla dispensa di Tarcento, perchè sia giudicata la confisca di Tabacco estero in foglia oncia una e grossi trè peso metrico, e che ignota essendo l'attuale loro dimora, è stato nominato a norma di legge l'Avvocato Giuseppe Marchi, acciocchè qual speciale curatore li rappresenti.

Vengono pertanto eccitati essi incogniti a comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 26 aprile 1826 alle ore 9 di mattina o in persona, o mediante legittimato loro procuratore altrimenti avrà luogo senz'altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imp. Reg. Trib. Prov.

Udine li 22 novembre 1825.

Concordat

Cancianini Dir. di Sped.

N. 10500 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperiale Regio Trib. Prov. in Udine

Si deduce a pubblica notizia:

Che l'Imperial Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal sig. Aggiunto Fiscale li 21 novembre corr. al N. 10500, ha presentato a questo Tribunale una petizione contro persone incognite nel punto di conferma della bol-

letta d' invenzione N. 7 staccata alla dispensa di Tarcento li 21 giugno prossimo passato, perchè sia giudicata la confisca di oncie 2 grossi 5 peso metrico di Tabacco in foglia, e che ignota essendo l'attuale loro dimora, è stato nominato, a norma di legge l'Avvocato Giovanni Astori, acciocchè qual speciale curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente, che avrà luogo di regolare intimazione eccitati essi incogniti a comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 26 aprile prossimo venturo 1826 o mediante legittimato loro procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso, ne' luoghi soliti in questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezit.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Provinciale
Udine li 22 novembre 1825.
Concordat
Cancianini Dir. di Sp.

N. 10470 EDITTO.

D'ordine dell' Imperial Regio Tribunal Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia.

Che l' Imperial Regia Intendenza di Finanza in Udine, rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 19 novembre corrente ha presentato a questo Tribunale una Petizione numero 10470 contro quattro sconosciuti fuggitivi nel punto di conferma della Bolletta d' Invenzione numero 6 staccata li 26 ottobre prossimo passato alla Ricettoria di Palma, perchè sia giudicata la confisca di libbre 25 Sale estero, e che ignota essendo l' attuale loro dimora, è stato nominato a norma di Legge l'avvocato Giovanni Astori, affinchè qual speciale Curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitati essi sconosciuti a comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 26 aprile 1826 alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legittimato procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, e per tre volte consecutive inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine
Li 22 novembre 1825.
Concordat
Cancianini Dir. di Sp.

N. 10469 EDITTO.

D' ordine dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia.

Che l' Imperial Regia Intendenza di Finanza in Udine, rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale ha presentato li 19 novembre corrente al numero 10469 una Petizione contro due incogniti fuggitivi nel punto di conferma di Bolletta d' invenzione numero 6 staccata nella Dispensa in Palma li 12 ottobre prossimo passato perchè sia giudicata la confisca di due involti Sale estero libbre metriche ventidue oncie 5, e che ignota essendo l' attuale loro dimora è stato nominato a norma di legge il signor Avvocato Giuseppe Marchi, affinchè qual special Curatore li rappresenti.

Vengono pertanto eccitati essi incogniti a comparire all' Udienza verbale di questo Tribunale nel giorno 26 aprile 1826 alle ore 9 di mattina, o in persona, o mediante legittimato loro Procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia,

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine
Li 22 novembre 1825.
Concordat
Cancianini Dir. di Sp.

N. 10468 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 19 novembre corrente ha presentato a questo Tribunale una petizione numero 10468 contro persone sconosciute nel punto di conferma di bolletta d' invenzione numero 1 staccata li 26 ottobre prossimo passato nella Ricettoria di Palma perchè sia giudicata la confisca di Sale estero libbre 37, e che ignota essendo l' attuale loro dimora è stato nominato a norma di legge l' avvocato Giuseppe Marchi, acciocchè qual special curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitati essi sconosciuti a comparire all' udienza di questo Tribunale nel giorno 26 aprile prossimo venturo 1826 alle ore 9 di mattina o in persona, o mediante legittimato procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa R. Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Udine li 22 novembre 1825.
Concordat
Cancianini Dir. di Sp.

N. 10600 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia

Che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 24 novembre corrente ha presentato a questo Tribunale una petizione contro persone sconosciute nel punto di conferma della bolletta d' Invenzione numero 1 staccata alla Ricettoria di Porto Nogaroli 14 novembre stesso, perchè sia giudicata la confisca di cinque sacchi caffe del peso metrico lordo libbre 406, e che ignota essendo l' attuale loro dimora, è stato nominato a norma di legge l' avvocato Giuseppe de Nardo acciocchè qual speciale curatore li rappresenti.

Vengono per tanto col presente che avrà forza di legale intimazione, eccitati li suddetti sconosciuti a comparire o in persona, o mediante loro legittimato procuratore all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 24 maggio 1826 alle ore 9 di mattina, altrimenti avrà luogo senza altro la confisca del genere Invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso, ne' luoghi soliti di questa Regia città, ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Udine
Li 25 novembre 1825.
Concordat
Cancianini Dir. di Sped.

N. 10845 EDITTO

D' ordine dell' Imp. R. Trib. Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che l' I. R. Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale il 1 decembre corrente num. 10845 ha presentato a questo Tribunale una petizione contro un incognito fuggitivo nel punto di conferma della Bolletta d' invenzione numero 3 staccata li 22 novembre prossimo passato alla Ricettoria di Tolmezzo, perchè sia giudicata la confisca di Tabacco estero in foglia oncie 4 grossi 4, e che ignota essendo l' attuale sua dimora è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Giuseppe de Nardo acciochè qual speciale curatore lo rappresenti

Viene pertanto col presente, che avrà forza di regolare intimazione eccitato esso incognito fuggitivo, a comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 31 maggio 1826 alle ore 9 di mattina o in persona, o mediante legittimato suo procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti in questa Città ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

GELLUSSIG.

Dall' mperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine
Li 6 decembre 1825.
Cancianini Dir. di Sp.

N. 10847 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. R. Trib. Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor aggiunto Fiscale il 1 decembre corrente al numero 10847 ha presentato a questo Tribunale una petizione contro incogniti fuggitivi nel punto di conferma della Bolletta d' invenzione numero 1 staccata li 28 novembre prossimo passato alla Ricettoria del pubblico Macello, perchè sia giudicata la confisca di due Vitelli macellati introdotti per le mura in città, e che ignota essendo l' attuale loro dimora è stato nominato a norma di legge il signor Giuseppe de Nardo, acciocchè qual speciale Curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente, che avrà forza di regolare intimazione eccitati essi incogniti fuggitivi a comparire all' Udienza di questo Tribunale del giorno 31 maggio 1826 alle ore nove di mattina, o in persona o mediante legittimato loro Procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso in questa Città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.
Li 6 decembre 1825.
Concordat
Cancianini Dir. di Sp.

N. 11224 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. R. Tribunale Prov. in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che l' Imp. Reg. Intendenza di Finanza in Udine, rappresentata dall' aggiunto Fiscale li 15 dicembre corrente num. 11224 ha presentata una petizione contro due incogniti fuggitivi nel punto di conferma della bollette d' invenzione num. 3 staccata li 5 dicembre 1825 alla Ricettoria di Visinale, perchè sia giudicata la confisca di due secchetti uno di peso libbre 13 l' altro di libbre 9 oncie 4 in tutto libbre 22 oncie 4 Sale estero, e che ignota essendo l' attuale loro dimora è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Girolamo Corvetta, acciocchè qual speciale curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitati li suddetti due fuggitivi a comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 31 maggio prossimo venturo alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legittimato loro procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale di Udine.
Li 16 dicembre 1825.
Concordat
Cancianini Dir. di Sped.
Oggi 29 dicembre 1825.

Io sottoscritto ho intimato il presente all' I. R. Agg. Fiscale Flamia.

Michele Leonarduzzi Curs.

N. 11543 EDITTO.

D'ordine dell' I. R. Trib. Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che l' Imp. Reg. Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale il 27 dicembre 1825 ha presentato a questo Tribunale una petizione num. 11543 contro due sconosciuti fuggitivi nel punto di conferma della Bolletta d' invenzione num. 8 staccata il 23 dicembre spirante alla Ricettoria di Palma, perchè sia giudicata la confisca di due carichi di Sale estero di libb. 33 metriche; e che ignota essendo l' attuale dimora è stato nominato a norma di legge l' Avvocato Giuseppe Marchi, acciochè qual speciale curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati essi fuggitivi a comparire all' Udienza di questo Tribunale nel giorno 31 maggio prossimo venturo alle ore 9 di mattina o in persona, o mediante legittimato loro procuratore, altrimenti avrà luogo la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa R. Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine.
Li 31 dicembre 1825.
Concordat
Cancianini Dir. di Sped.

N. 11275. EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia.

Che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Udine rappresentata dal signor aggiunto Fiscale ha presentato a questo Tribunale una Petizione al num. 11275 il 17 dicembre 1825 contro incogniti fuggitivi in punto che sia giudicata la conferma della Bolletta d' invenzione Num. 2 staccata il 10 dicembre corrente alla dispensa di Tarcento di Tabacco estero in polvere libbre una, oncie una con la confisca del medesimo, e che ignota essendo l' attuale loro dimora è stato a norma di legge nominato l'avvocato Giuseppe de Nardo in Curatore che li rappresenti,

Vengono pertanto col presente, che avrà forza di legale intimazione, eccitati essi incogniti fuggitivi a comparire in persona, o mediante legittimato loro Procuratore all'Udienza di questo Tribunale nel giorno 31 maggio prossimo venturo alle ore 9 di mattina, altrimenti si farà luogo senz' altro alla confisca del genere invenzionato.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, e per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. Reg. Trib. Prov.
Udine 21 decembre 1825.
Concordat.
Cancianini Dir. di Sp.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

no uccisi, come pure molti soldati e alcuni altri feriti. Dalla nostra parte non abbiamo avuto nè feriti, nè morti. Informando V. E., che la ribellione è intieramente cessa- ta, io mi fò un dovere d'aggiungere che le truppe impiegate contro i faziosi mostrarono il maggiore zelo, ed uno spirito degno del maggior encomio. I soldati che seguivano Mouravieff-Apostol non fecero in generale alcuna resistenza, ed è evidente, che furono ingannati, e strasci- nati nella rivolta. La prima compagnia dei granatieri del reggimento Tchernigoff non solo ha seguito l'esempio del- le altre, ma le ha abbandonate per riunirsi a me; con- dotta ch'io attribuisco alla grande fermezza, ed alle qua- lità, che distinguono il capitano Kozloff che la comanda. »

IMPERO OTTOMANO

Zante 4 gennaio.

Annunciasi da Napoli di Romania, 10 dicembre, che il governo greco promulgò il seguente decreto:

« Art. 1. Sono istituite nella Grecia quattro specie di tribunali: 1. i tribunali dei giudici di pace, 2. i tribunali delle provincie, 3. le corti di appello e la corte suprema della Grecia.

« 2. Gli anziani di ciascuna città, borgo o villaggio, disimpegneranno le funzioni di giudici di pace.

« 3. In ciascuna provincia vi sarà un tribunale che sarà composto di tre giudici laici, eletti dalle provincie e scelti dal governo nel modo seguente: ogni provincia eleggerà per suoi rappresentanti, giusta la legge delle elezioni, nove individui, fra i suoi abitanti, quand'anche estranei alla provincia; dessa presenterà quindi i nomi dei detti indivi- dui al governo, il quale ne sceglierà tre. Ciascun tribunale di provincia avrà un primo segretario, che non potrà essere il parente di un giudice, e che verrà scelto dal governo; egli avrà pure un usciere ed un sigillo che porterà l'effigie di Minerva, con questa iscrizione: *Tribunale di tale provincia.*

« 4. Sono istituiti per ora i seguenti tribunali di appello, composti di cinque membri che saranno scelti dal governo: quello di Tripolizza, la di cui giurisdizione si estenderà nelle provincie di Patrasso, Gastuni, Pyrgos, Arcadia, Neocastro, Modone, Corone, Nisi, Mania, Imblaki, Phaneri, Leondari, Caritena, Calamata, Mistra, Androussa e la novella Sparta; quello di Napoli di Roma- nia, che comprenderà nella sua giurisdizione Argos, Co- rinto, Monembasia, San-Pietro, Prastro, Idra, Spezia; Poros e Dervenoconé: quello di Atene, per le provincie della Grecia orientale, come anche per Egina e Salamina; un altro, a Messolongi, per le provincie della Grecia Oc- cidentale; uno nell'isola di Naxos, per le isole Cicladi, e finalmente un sesto in Candia.

« 5. Il tribunale di appello avrà un presidente scelto ogni tre mesi dai membri che lo compongono, un primo segretario e gli uscieri necessarii; avrà pure un sigillo por- tante l'effigie di Minerva, con questa iscrizione: *Tribunale di appello di....*

« 6. La corte suprema è stabilita nella capitale della Grecia; codesto tribunale è composto di nove membri, scelti dal governo. Il presidente viene eletto tutti gli anni dai membri. Ha un primo ed un secondo segretario, scelti dal governo; esso si servirà del sigillo portante l'effigie di Minerva con questa iscrizione: *Tribunale supremo della Grecia.* »

Con un altro decreto, il governo provvisorio della Grecia autorizza la vendita di una parte dei beni nazionali onde sovvenire all'aumento ed al mantenimento del corpo regolare, in guisa che codesto corpo non possa mai trovarsi sprovveduto di quanto gli è necessario. (*G. T.*)

INGHILTERRA

Londra 27 gennaio.

La Borsa mostrò un poco d'attività questa mattina; i consolidati, aperti a 80 1/4 3/8, calarono in sulle prime per salir quindi a 80 5/8.

Si fecero di pochi affari negli effetti esteri, ma si fecero di grandi compere negli effetti greci, che sono ora a 15. Nulla di nuovo nelle azioni.

Annunciasi che sette case hanno sospeso i loro paga- menti ieri, e tra quelle che incontrarono la stessa sorte quest' oggi, parlasi della casa bancaria di un membro della cor- porazione; ma forse questa voce non è che una conseguen- za degli sgraziati avvenimenti d'ieri. La calma si ristabi- lisce a Liverpool; però una casa americana ha sospeso i suoi pagamenti.

Il duca di Wellington ricevette da S. M. l'ordine di recarsi immediatamente a Pietroburgo, onde felicitare l' Imperatore Nicolao sul suo avvenimento al trono.

La salute del lord cancelliere continua a dare qualche inquietudine. Lo stato del nobile lord sembrava aver peg- giorato da alcuni giorni.

— Circolano da qualche tempo diverse voci relativamente ad un preteso disegno di aumentare l'esercito inglese. Pe- rò crediamo (così lo *Star*) di poter assicurare, dietro un' autorità che merita la maggior fiducia, che queste voci non hanno il menomo fondamento.

Altra del 28.

I consolidati sono rimasti tutta la mattina a 80 3/8 1/2 per contante, e a 80 1/2 5/8 per conto.

I negozii maggiori della Borsa si fecero in boni greci, che risentirono un aumento di quasi 3 per 100; vi ebbe quindi una reazione di 1 per cento; essi sono in questo momento a 16 1/2, 17. I boni colombiani restano fissi a 58 1/2 3/4; i messicani, a 66 1/2 3/4; i russi, a 84 1/4, e le cortes, a 12 all'incirca.

Ieri, alle ore due, ci ebbe un consiglio di gabinetto nel dipartimento degli affari esteri; esso aveva per oggetto i componimenti relativi alla prossima riunione del Parla- mento. Codesto consiglio durò fino alle cinque.

La salute del lord cancelliere è sempre presso che nel medesimo stato.

Accertasi che in conseguenza ad un componimento fra il governo e la banca, questo stabilimento abbia consentito di abbandonare il suo monopolio nella totalità dell'Inghil- terra, ad eccezione di un raggio di sessanta miglia all'in- torno di Londra.

Il *Times* dice che le ratifiche dei trattati fra il Bra- sile e l'Inghilterra non furono scambiate e non lo saranno, prima che essi non abbiano subito qualche cambiamento.

Il governo inglese, giusta codesto giornale, ha inca- ricato i suoi plenipotenziarii, a Rio-Janeiro, di ottenere la modificazione di alcune delle condizioni. (*G. T.*)

SPAGNA

Madrid 20 gennaio.

Si sollecita caldamente il riparto della contribuzione imposta al commercio di Madrid.

— Si rinnovano da alcuni giorni le voci di un cambia- mento di ministri.

— Il consiglio di Stato si raccoglie ogni giorno alle ore dieci del mattino e tiene seduta fino ad un'ora. Possiamo affermare, che vi si ventilarono le misure da prendersi pel- lo ristabilimento del credito, e che fu deciso che il solo mezzo di pervenirvi essendo di far onore ai nostri impe- gni, starassi per occuparsi primieramente della liquidazio- ne dell'antico debito d'Olanda. Si tratterebbe anche di sanzionare i prestiti delle cortes.

— La Gazzetta annunzia che due personaggi si son *co- perti* davanti al Re. Questa frase significa che essi sono stati per la prima volta ricevuti da S. M. come Grandi di Spagna di prima classe, e che essi in quest'occasione, se- condo il ceremoniale si misero in capo il cappello. L'uno

---

timo tempo del duetto fra la Mombelli e la Lorenzani. Nel se- condo ci fu detto che riscuotessero plauso Donzelli, ma più d' ognuno Binaghi in una sua aria.

Parleremo noi del libretto? Essendo esso stato composto so- pra un modello straniero a richiesta del maestro, non possiamo accusare il poeta, se il suo lavoro non è quale aspettar poteva- si dall'autore della Semiramide. Ha egli poi veramente seguite le tracce del suo originale? Nol sappiamo, chè l'opera del si- gnor Delavigne non l'abbiam letta. Ma ciò poco monta; poichè il Paria del sig. Rossi debb'essere giudicato da se. Partendo da questo principio, il Paria del sig. Rossi non offre certamente quell'interesse che tanti altri suoi lavori hanno il vanto di of- frire. E' contro la ragione e la natura, che un Paria venga a strappare agli onori, alla grandezza, alla gloria un figliuolo, che con magnanime geste si è illustrato sì da meritar la mano della figlia d'un gran Bramano. L'agnizione d'un Paria in Ida- more segue con Neala senza produrre quell'effetto, che poteva ottenersi ove fosse stata altrimenti condotta. Manca pure dell' effetto teatrale la scoperta del Paria Zarete, padre d'Idamore, perchè anticipatamente annunziata. Pare a noi che non dovesse essere difficile di mettere a profitto le due agnizioni, per dare al finale del primo atto grandissimo risalto. La stessa agnizione fra padre e figlio poteva maneggiarsi come quella del Tebaldo, e porgere occasione ad una scena molto interessante.

Nulla possiam dire dell'effetto teatrale della catastrofe del second'atto, in cui Idamore sagrifica sestesso per salvare il ge- nitore, e Neala abbandona il proprio padre per seguire Zarete, non essendone stati testimonii. Ci si assicura che riuscì assai freddo. Non sarebbe però impossibile, che a trovarlo così, ab- biano contribuito, colla sfavorevole disposizione dell'uditorio, le tante altre cause che concorsero a mandare a male questo la- voro, cause che non avranno poco contribuito a far trovare cat- tivo il costume, cattivi gli scenarii, ... cattiva, in somma, ogni cosa.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l'opera seria *l'Otel- lo*, musica del signor maestro Gioachino Rossini — con il ballo *Matilde e Malek-Adel*, composto dal sig. Francesco Clerico.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S.a Maria della Fava 9. 10. 11. e 12.

13. e 14. Santa Fosca V. M.

è il generale dell' ordine dei predicatori, e l'altro il generale dei Carmelitani. (*G. F.*)

Barcellona 21 gennaio.

Giusta un editto, che il nostro governatore ha fatto inserire nel nostro giornale d'ieri, verranno applicate le pene le più rigorose, anche la pena capitale, a qualunque persona di qualsivoglia condizione o classe che avesse qualche rapporto con genti, mercanzie o navi naufragate e gettate sulle coste di questa provincia dal fiume Llobregat fino a Mongat. (*G. T.*)

FRANCIA

Parigi 31 gennaio.

Il bastone di maresciallo lasciato dal defunto maresciallo Suchet non è più disponibile, poichè 12 marescialli vivono tuttavia, ed un' ordinanza reale li ha circoscritti a questo numero. Al generale Molitor era stato dato il bastone anticipatamente. Dei dodici marescialli attuali, nove furono nominati sotto il governo imperiale cioè: i sigg. Jourdan, Soult, Moncey, Gouvion S. Cyr, Mortier, Oudinot, Macdonald, Victor e Marmont. I tre nominati dopo la restaurazione sono li sigg. Viomenil, Lauriston, e Molitor. (*F. F.*)

BAVIERA

Monaco 1. febbraio.

S. A. il maresciallo principe di Wrede è partito ieri per Pietroburgo. (*G. U.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 4 febbraio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„	91 1/2
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „	-	142 9/20
Imprestito . . . del 1821 . . . „	-	119 3/4
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 — per 0/0 -	„	43 2/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	49 —
Azioni del banco in moneta - . . .	„	1145 9/10

AVVISO.

Non essendosi per mancanza di obblatori conseguita la vendita della Barca che serviva ad uso di Corriera di Rovigo con tutti gli attrezzi relativi come dai precedenti avvisi a stampa no. 4313, 4702, 175, 321, 455, del 20 e 31 dicembre 1825, 11, 19 e 28 gennaio p. p.

Si deduce a pubblica notizia,

Che l'asta verrà riaperta nel giorno 14 febbraio corrente alle ore una pomeridiane nel locale della Direzione sul prezzo fiscale di L. 340, e con tutte le discipline e doveri come nei precedenti avvisi di sopra marcati.

Dall' I. R. Direzione delle Poste delle Provincie Venete.

Venezia li 4 febbraio 1826.

L' I. R. Direttore CARLO FRANK.

L' I. R. Segr. prov. Nalin.

AVVISI.

Presso la dita Marco Visentini a S. Giuliano N. 598 si ritrovano vendibili li Viglietti con piani delle seguenti Lotterie a lire 12 austriache il viglietto, ed un viglietto gratis di vincita certa per li sigg. compratori di dieci viglietti.

Lotteria irrevocabile per li 16 corrente della Signoria Dubiecko, e Bene Sliwnica.

Lotteria stabilita per li 31 maggio prossimo dell' Imperiale Regia privilegiata Fabbrica di panni, e Casimiri in Mährisch-Neustadt, e della gran casa a Cremsir.

Domenica 12 febbraio 1826 alle ore 3 1/2 pomeridiane (permettendo il tempo, e non permettendolo, uno dei giorni successivi impretoribilmente eccettuato lunedì) M.lle Elisa Garnerin eseguirà il suo VOLO nei Pubblici Giardini.

Dei colpi di cannone tirati ogni mezz'ora, cominciando a 10 ore della mattina, assicureranno il Pubblico della certa partenza di Madamigella Garnerin.

La vendita dei Biglietti si continua tuttora nei luoghi soliti, indicati con gli appositi cartelli, ed ai prezzi stabiliti.

Il Pallone tutto di seta di proprietà di Madamigella Garnerin, che viene abbandonato al momento ch'ella se ne distacca per discendere col suo Paracadute, è sotto la pubblica salvaguardia, e la sua conservazione n'è particolarmente raccomandata alla benevolenza delle Autorità Civili e Militari, alle quali chi lo trova sarà obbligato di darne subito avviso. La maniera per conservarlo sarà indicata in un foglio che sarà attaccato al di fuori del detto Pallone nella rete.

Madamigella Garnerin promette una adeguata ricompensa a quelli che la domanderanno, oltre al pagamento di tutte le spese che verranno fatte per la conservazione del detto Pallone.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. M. Carolina Imperatrice d' Austria, che arrivò da Trieste giovedì mattina con Num. 11 passeggeri, partì ieri sera con N. 35 passeggieri, e sarà di ritorno domani mattina per ripartire lunedì sera alle ore 8 tempo permettendo.

Venezia 11 febbraio 1826. Il Direttore *Dauria.*

La grande Lotteria della

Signoria ZRECIN, col Bene MACHNOWKA

pei quali si offre in iscambio la somma di fior. 200,000 di Vienna

e del Bene NIZNA-LAKA

destinato per la seconda vincita principale

oppure in iscambio la somma di fior. 40,000 di Vienna

non ha più luogo a rivocazione ne a proroga alcuna

l'estrazione preliminare seguirà precisamente e irrevocabilmente

li 18 marzo 1826

e l'Estrazione principale preceduta da quella dei Premii per le Polizze gratis

li 18 aprile 1826.

Prospetto delle Vincite

1	Vincita principale, la Signoria Zrecin, col Bene Machnowka ovvero	fior.	200,000 —
1	seconda vincita principale il bene Nizna-Laka	»	40,000 —
1	vincita in contanti di	»	20,000 —
1	detta simile di	»	10,000 —
1	detta simile di	»	4,000 —
1484	dette simili in complesso di	»	37,880 —
1033	dette dell' estrazione priliminare di zecchini d'oro 3320, ovvero	«	37,350 —
696	dette dei Premii per le polizze gratis di zecchini d'oro 1400 ovvero	»	15,750 —
4000	Premii di polizze gratis bleu da mezza Sovrana d'oro 4000 ovvero	»	66,666 2/3
4000	detti per le polizze gratis rosse di zecchini d'oro 4000 ovvero	«	45,000 —
11218	Vincite	fior.	476,646 2/3

La sottoscritta casa Bancaria si trova in grado mediante lo smercio favorevole di questo Lotto, di rinunciare alla rivocazione riservatasi nel piano pel prefisso tempo, e crede opportuno di far osservare nuovamente al rispettabile pubblico li particolari vantaggi di questa Lotteria, rimarcando specialmente li seguenti come appartenenti ad essa sola esclusivamente.

1.° Con l'estrazione preliminare de' 18 marzo 1826. Li possessori di semplici polizze originali grigie vengono singolarmente vantaggiati, mentre a queste sole sono destinate le più rimarchevoli vincite in oro di zecchini 1000 400 200 ec., che nelle rimanenti due estrazioni sono riserbate soltanto per premii alle polizze gratis.

2.° Ciò nulla di meno hanno le polizze gratis la loro propria estrazione, nella quale vi sono egualmente delle vistose vincite in oro di zecchini 300. 100. 50. ec.

3.° Giuocano tutte le polizze insieme di bel nuovo nell'estrazione principale, cosicchè ogni polizza origionale e ogni polizza gratis può fare due volte riguardevoli vincite.

Per fare godere poi al rispettabile pubblico tutti li possibili vantaggi, oltre quelli che questa Lotteria presenta già da per se stessa, dichiara la qui sottoscritta casa Bancaria, però senza obbligazione, che sino a tanto che vi saranno delle polizze bleu di mezza sovrana d'oro, le quali però non sussistono ancora che in poco numero, di rilasciare ai compratori di 30 polizze grigie pagate una di queste polizze gratis bleu e due rosse di un zecchino d'oro.

Prendendosi 10 polizze grigie, si darà una polizza gratis rossa, e se non vi fossero più di queste una polizza grigia gratis.

La polizza costa F. 10 di Vienna. *L. e N. de Herz.*

Il biglietto costa L. 12 Austriache e sono da aversi con li relativi piani a Venezia da Giacomo Karrer a Santi Appostoli Rio-terrà Franceschi al civico n. 4896 e così pure d'altre Lotterie cioè.

Lotteria del sig. A. C. Schram della bella Signoria di Dubiecko ed il bene Sliwnica, il biglietto a L. 12 Austr. e l'estrazione irrevocabilmente li 16 febbrajo p. v.

Lotteria de' sigg. Gruhmer e Doerstling della fabbrica di panni ec. e della Casa n. 289 a Cremsir, il biglietto a L. 12 Austr. e l'estrazione fissata li 31 maggio p. v.

Venezia 10 febbraio.

Corso di Cambj ad Uso

			Livorno	„	93:1/2
			Londra	„	48:1/8
Amburgo	„	88:5/8	Marsiglia	„	85:—
Amsterdam in corr.	„	98:1/8	Milano	„	60:1/5
Ancona	„	47:3/4	Napoli	„	59:1/8
Augusta	„	59:3/4	Parigi	„	84:3/4
Bologna	„	93:1/6	Roma	„	47:3/5
Costantinopoli	„	82:—	Trieste	„	60:1/5
Firenze	„	100:—	Vienna	„	60:1/4
Genova	„	61:4/5	*Effetti pubblici*		
Lione	„	84:3/4	Consolidato per cento a		96:—
Lisbona	„	50:—	Godimento del 1. febbraio		

NB. Nella Gazzetta di ieri fu per errore scambiata una Rubrica. Dove leggesi Germania sostituiscasi *Granducato di Baden Carlsruhe 29 gennaio.*

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria Gio: Antonio Perlini Compilatore.)

N. 37 | Lunedì
Anno 1826 | 13 Febbraio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Meteore
11	5	Quartale	2 merid.	28	4	5	6	1	29	N. N. E.	Sereno	
			9 sera	28	4	5	3	8	90	N. E.	Sereno	—
			lev. del sole	28	4	4	1	5	95	N. N. E.	Sereno	
12	6		2 merid.	28	4	1	5	3	[illegible]	N. N. E.	Sereno	
			9 sera	28	3	8	5	3	[illegible]	N. N. E.	Sereno	Brina con
13	7	Apogeo	lev. del sole	28	3	8	1	1	93	N. N. E.	Sereno	[illegible]

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Gardinali — *Francesco Corner* sesto Gardinale di queste illustre famiglia fu assunto alla eminente dignità da Clemente VIII col titolo di S. Martino mentre era Vescovo di Treviso.

ARMI — *Andrea Tiepolo* fu fatto capitano di sessanta galee in aiuto dei Genovesi contro Federico Imperatore, e i Pisani. Ruinò Pola che s'era ribellata e per la stessa cagione bruciò Zara. Da ultimo preso da Federico fu fatto morire in Puglia (1240).

LETTERE — *Lazzaro Soranzo* dottore in ambe le leggi, e giurisconsulto di gran nome in patria. Lasciò molte opere in diritto e in poesia.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 12 febbraio.

Benchè le ripetute esperienze abbiano scemato col prestigio della novità il maraviglioso altresì dell'effetto, un'ascensione areostatica, e per la grandezza, e difficoltà del cimento, e pel coraggio e la intrepidezza, di chi la eseguisce presenta sempre un' imponente spettacolo. L'immaginazione ha ben d'onde atterrirsi e sorprendersi: l'uomo abbandona le vie a lui concesse, egli si slancia per le regioni del cielo in balia di debole schermo, da cui pure si toglie per affidarsi ad uno più debole ancora e precipitare dall'alto. Una donna, Madamigella Garnerin rinnovò oggi nella nostra città questo grande spettacolo, con una esattezza ed un coraggio ammirabile. L'esperienza è stata favorita dalla più bella giornata di primavera, e dalla calma la più perfetta; un numero immenso di spettatori copriva i giardini, la riva, il molo, e la piazzetta, e un largo tappeto di barche si distendeva per la Laguna.

I giardini pubblici servirono di teatro allo imponente spettacolo. Il professore di Fisica Areostatica Garnerin padre presedette all'operazione chimica dello sviluppo del gaz, ed alle tre e un quarto fu lanciato nell'aria il piccolo pallone di saggio. L'ascensione di Madamigella non ebbe luogo che alle ore 3, 55 minuti; ella salutò il pubblico colla bandiera che portava in mano spiegata, ispirando la maggior fiducia, colla sua tranquillità e intrepidezza, nel pubblico che prorompeva in applausi. Il Pallone fu abbastanza tenuto sospeso, perch'ella potesse essere da tutti gli spettatori osservata. Quando fu posto in libertà prese tosto la direzione nord-est, ma fu quindi da un'altra corrente volto all'est, avvicinandolo al punto d'ond'era partito, all'altezza di forse 400 tese all'incirca. Allora Mad. Garnerin tagliò la fune, e il paracadute staccossi dal Pallone, in mezzo a nuovi replicati applausi degli attoniti spettatori; e 3 minuti appresso, ella venne a calarsi maestosamente nella laguna un trar d'arco discosto dal punto d'ond'era ascesa, e propriamente nella palude dell'Isola di S. Elena senza che neppur siasi immersa nell'acqua. Il bell'orizzonte, che dominano i giardini, e l'estensione del prospetto, che si distende dinanzi agli occhi dello spettatore è stata cagione che il Volo riuscisse per noi più che altrove maraviglioso, mentre potemmo essere testimonii nel medesimo tempo e dell'ascesa, e della completa discesa. Da parte dell' Autorità politica, sono state prese tutte le più opportune ed efficaci disposizioni pel mantenimento del buon ordine e della tranquillità.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 17 gennaio.

In un momento in cui la morte dell'Imperatore Alessandro di gloriosa memoria è l'oggetto dell'universale compianto, non si leggerà senza commozione l'aneddoto seguente: — « Nel 1816 S. M. recandosi a cavallo da Kouna a Wilna, in Lituania, avea oltrepassato il suo seguito, quando all'improvviso vide sulla riva della Wilna parecchie persone intente a trar qualche cosa dal fiume. S. M. tutta sola e sconosciuta, scende di cavallo, s'avvicina e vede ch'era un cadavere. Non appena fu tolto dall'acque, l'Imperatore lo fece stendere sulla riva, aiutò egli stesso a svestirlo, gli strofinò le tempia, le mani e le piante dei piedi, ma senza frutto. Alcun momento dopo, e nel mentre che S. M. continuava ad occuparsi dell'infelice affogato, giunse il suo seguito composto del principe Wolkonsky, del conte Lieven e del dottore inglese Willy, chirurgo di S. M. Tutti i mezzi di salvezza furono tentati di nuovo. Il dottore fece un salasso, ma il sangue non uscì dalla vena. L'Imperatore continuò le frizioni, senza che il corpo desse alcun segnale di vita. Dopo più di 3 ore di sforzi, il dottore dichiarò con grande rammarico di S. M. che ogni ulterior tentativo sarebbe inutile, e che l'infelice era decisamente morto. —

N. XXXVI.

APPENDICE.

VARIETA'.

Ateneo di Venezia.

Nell'adunanza ordinaria del giovedì 9 del corrente febbraio il Socio Corrispondente sig. Michele Battaggia ha letto la prima parte della sua Dissertazione istorica sulle Accademie Veneziane.

Il Cesareo Regio Istituto mandò in dono 25 copie degli Atti della distribuzione dei premii d'industria nella solennità del giorno onomastico di S. M. I. R. A. Francesco I del 4 ottobre 1825 in Venezia.

Il Socio Corrispondente N. U. Agostino conte Segredo li suoi Cenni biografici del pittore Jacopo Tumicelli.

Il N. U. Francesco Maria Grimani il I e II numero del suo Almanacco per li Cacciatori, Uccellatori, ed Ornitologi.

Notizie teatrali.

Verona 6 febbraio. — Colla sera del 6 ebbe qui termine lo spettacolo del carnovale. Il teatro era affollatissimo, ed era bello vedere tutti i palchetti adorni di gentili ed amabili signore. Le due sorelle Cecconi ottennero da un pubblico tanto imparziale che giusto il maggiore trionfo, un applauso cioè reiterato ed unanime; e furono ad ogni loro passo chiamate sul palco scenico. Bottari diede non dubbie prove di sua abilità con un canto ad un tempo energico, espressivo ed appassionato; ed egli pure fu applaudito con vero entusiasmo. Anche Bertozzi fu accolto con contrassegni di approvazione, massime nel second'atto dell'Esule di Granata. Nel quintetto del ballo il Naufragio felice si distinsero Scotti, la Cretelli e la Valenza. I Veronesi sarebbero ben contenti se nel venturo carnovale avessero uno spettacolo eguale a questo, e soggetti così periti e distinti. (*A. C.*)

Roma 26 gennaio. — Finalmente la sera dei 20 corrente la celebre signora Angelica Catalani ha soddisfatto i voti de' conoscitori della grand'arte dell'armonia, dando nel teatro Valle la sua prima accademia. Mai più quel teatro non ridondò di un'udienza così scelta e così numerosa: mai più non si videro in un sol luogo raccolti quanti sono in Roma incliti personaggi così nazionali come stranieri, e letterati ed artisti. Tutto splendidamente annunziava, anche la pomposa e straordinaria illuminazione de' palchi, che ivi dovea udirsi quella gran cantante italiana, che del suo nome ha empiuta tutta l'Europa. Nè madama Catalani si è punto mostrata minore della universale aspettazione: anzi quando ognuno avrebbe forse creduto, che la sua voce

Quantunque stanco di tanto adoperare, l'Imperatore insistette onde il dottore non rinunciasse all'impresa e tentasse un altro salasso. Il sig. Willy fece comprendere, scuotendo il capo, d'esser convinto dell'inutilità d'ogni altro esperimento: ma cedendo al desiderio del Monarca, eseguì la seconda cacciata di sangue. Il sangue uscì, e s'udì un sospiro.

» Alcun linguaggio (sono parole del dottore) non potrebbe esprimere la commozione e la gioia di S. M. Ella alzò gli occhi al cielo esclamando: « sig. Iddio! questo è il più bel giorno della mia vita! » e il pianto le usci dagli occhi. — Si addoppiò di zelo e di sforzi. Il dottore giudicando ch'era già uscito bastante sangue, cercava un mezzo di fermarne il corso; e l'Imperatore avendo lacerato il proprio fazzoletto, fasciò colle sue mani il braccio dell'uomo, che colpito ad un tempo di sorpresa e di gioia, videsi nelle braccia paterne del suo sovrano. S. M. nol lasciò come nol vide fuor di pericolo, e trasportato in una casa ove si potea prestargli i soccorsi di cui avea d'uopo tuttora. L'Imperatore supplì generosamente a tutte le spese pel ristabilimento di quell'uomo, e provvide poscia al suo mantenimento e a quello della sua famiglia.

« La società reale di Londra, instituita per salvare gli individui morti in apparenza, avendo saputo questo caso, s'appigliò con voto unanime alla risoluzione di far presentare all'Imperatore dal conte di Douglas ambasciatore inglese alla corte di Russia, la medaglia d'oro della società, e di pregare la M. S. di permettere che il nome di lei fosse inscritto fra i membri onorarii di quel corpo. La società fece contemporaneamente pubblicare il fatto in uno scritto particolare con questo titolo — *Case affresuxitation by his M. Imp. the Emperor of Russia et London* 1814 — La medaglia presenta da un lato un fanciullo che studiasi di riaccendere col suo soffio un lume appena spento, con questa leggenda — *Latet scintilla forsan* — e al di sotto l'inscrizione — *Soc. Lond. in resuscitationem inter mortuorum instit.* 1774 — Sul rovescio è una corona di foglie di quercia, nel cui mezzo leggesi: *Alexandro Imperatori societas regia humana humillime donat.* (*O. T.*)

IMPERO OTTOMANO

Smirne 16 dicembre.

(*Dallo Spettatore Orientale*)

Abbiamo ricevuto cinque numeri del giornale d'Idra, del N. 155 sino al 159. Nel N. 156, dopo aver detto che i Greci, in generale desiderano una terza assemblea nazionale, che possa rimediare ai presenti mali, l'*Amico delle leggi* osserva giudiziosamente a questo proposito, che questa terza assemblea sarebbe tanto inutile, quanto ridicola, ora che Ibraim-bassà si trova nel cuore della Morea. « Corriamo prima alle armi (dice il giornale) e sterminiamo il nemico; la sua distruzione produrrà l'assemblea nazionale, ma l'assemblea nazionale non produrrà mai la distruzione del nemico ».

Nel N. 158, lo stesso giornale confessa che » ora la tristezza ha occupato tutti i cuori e si vede dipinta sul volto di tutti i *patriotti* »; ed aggiunge che » come un nuovo Diogene va ricercando un *Greco* ».

— La goletta olandese *Drie Gebroeders*, capitano Meeurr era partita da Smirne nella settimana scorsa. Appena avea ella oltrepassato Carabournou ed era entrata nelle acque di Scio, due misticchi greci l'assalirono. Impadronitisi i Greci della nave, minacciarono tosto di trucidare il capitano e tutta la ciurma, e li maltrattarono indegnamente e brutalmente. Poscia, non potendo satisfare con bastante prestezza all'avidità di sacco, sfondarono le casse, lacerarono gli involti, gettarono in mare quanto non volevano prendere, rubarono le merci fine ed il danaro, per una somma di circa 100,000 piastre. Due degli assalitori si slanciarono contro il figlio del capitano per istrappargli il fazzoletto dal collo, ma il giovanetto, con un movimento naturale, oppose qualche poco di resistenza; allora i due cannibali vollero strangolarlo col fazzoletto medesimo, ed il padre durò gran fatica per ottenere la grazia del figlio.

Il capitano rinunziò al suo viaggio, ritornò a Smirne ove depose il fatto al consolato d'Olanda.

— I Greci hanno un altro nemico da paventare, ed è la loro avidità per il danaro. Siccome ci ha in questo momento parecchi milioni in numerario nella Morea, è da temere che i loro capi, avendo tesori ammassati, non pensino troppo ai loro interessi e più non si battano, come un tempo, qual gente che non avea nulla da perdere.

— Un giornale italiano stampa le seguenti notizie delle forze navali turche, che si trovano ora nell'Arcipelago: flotta del Capitan-bassà, vascelli 31, fra i quali 9 fregate, e 9 corvette. Divisione algerina, navi da guerra 5; divisione tripolina, navi da guerra 4; flotta egiziana, vascelli e navi da guerra minori 29; navi da trasporto europee 27. Più un bastimento americano, dieci brulotti, 26 onerari e armate. Somma 133 vele. (*G.P.*)

INGHILTERRA

Londra 28 gennaio.

Abbiamo ricevuto notizie d'Hayti fino al 16 di novembre, le quali confermano che il 7 di questo mese, i tre consoli francesi giunsero a Porto-Principe. Il 12 essi ebbero un abboccamento col presidente Boyer. Il domani, il console delle Cayes e quello del Capo partirono per recarsi al loro destino. La tranquillità, che la congiura di cui parlossi a suo tempo, avea per un istante compromesso, era affatto ristabilita in quel paese. Bramavasi generalmente a Porto-Principe che il governo britannico inviasse consoli ad Hayti. (*Star*)

— Il sig. John Kennedy, uno de' principali filatori di cotone di Manchester, ha calcolato che il numero delle persone addette alla filatura del cotone in Inghilterra fu, nel 1817, di 100,763; che il soccorso delle macchine a vapore procurava loro una forza eguale di 20,786 cavalli, e che il numero degli spiedi da rocchetto (broches) in moto era di 6,645,833. Con questo immenso lavoro si producono annualmente 3,987,500 matasse di filo di cotone. La quantità di carbon fossile che si consuma è di circa 5000 botti. (*G. di Corfù*)

PORTOGALLO

Lisbona 14 gennaio.

Un corriere straordinario avendo arrecato al nostro gabinetto la notizia della morte dell'Imperatore Alessandro, S. M. ordinò in quest'occasione che la corte prenderebbe il bruno per un mese.

L'Imperatore e Re, informato che i privilegii dell'Università di Coimbra avevano subito una grande alterazione sotto i Re suoi predecessori, ordinò che le dotazioni di cui era stata privata, le fossero restituite, e che in avvenire i beni e le entrate di quell'università godano delle stesse prerogative, e privilegii, sotto il rapporto finanziero, di quelli di S. M. I. e R.

S. M. accordò pure un'amnistia a tutti i militari che disertarono le loro bandiere dopo il 1815.

L'amministrazione della cassa di ammortizzazione fece bruciare per cinque milioni di franchi di biglietti di prestito; la stessa operazione aveva avuto luogo l'anno scorso per una somma di otto milioni.

S. M. non cessa di dare prove della sua paterna sollecitudine per tutto ciò che può concorrere al benessere dei suoi sudditi; in conseguenza, il presidente della cancelleria fece pubblicare che tutte le persone, che avessero doglianze da portare contro gl'impiegati dell'amministrazione civile e giudiziaria, in ragione delle loro funzioni, sia per estorsioni o prevaricazioni, dovranno rimet-

---

dovesse alcun poco essersi risentita della necessaria ingiuria degli anni, ha ella mirabilmente stupefatto tutti gli ascoltatori col farla sentire ognor più dolce e potente. Quindi grandissimi sono stati gli applausi, di che ad ogni strofa ha risuonato l'intero teatro: talchè l'esimia cantatrice ha dovuto, dopo ciascuno de' suoi concerti, presentarsi nuovamente sul palco per appagare il comune entusiasmo. Prodigio veramente solenne di natura e di magistero! Ricchezza inesauribile di nuovi magici modi!

Le cose cantate da madama Catalani sono state: 1.o il recitativo del sig. maestro Morlacchi, *Là di Marte in capo armato*; 2.° il recitativo e l'aria d'un allievo del sig. maestro Zingarelli, *Se mai turbo il tuo riposo*; 3.° l'aria ed il recitativo del signor maestro Rossini, *Oh tu ch'io chiamo*; 4.o scelta di variazioni del sig. Rodh. In tutte ha ella rapito di dolce estasi gli ascoltatori; ma si è mostrata inarrivabile ne' due recitativi del Morlacchi e del Rossini.

Vuolsi ugualmente dar lode singolarissima ai sigg. fratelli dall'Oro, romani, pel duetto istrumentale di fagotto e di corno da essi magistralmente eseguito; non che delle *variazioni* che assai bene suonarono con violoncello, e violino i sigg. Orselli e Raimondi.

La second' Accademia di madama Catalani sarà al teatro Valle domani sera. (*G. di R.*)

Pisa 31 gennaio. — Fino dalla sera del 14 corr. andò in iscena in questo nostro R. teatro la nuova opera *Enrico IV al passo della Marna*, musica del sig. maestro Giuseppe Magagnini, accademico filarmonico di Bologna. Il pubblico ha dato al citato maestro non equivoci contrassegni del suo gradimento richiamato replicatamente sulla scena a riceverne gli applausi che ad esso erano tributati da tutto l'uditorio. I cantanti fecero tutti i possibili sforzi onde contribuire al buon esito di quest'opera, e pel loro zelo meritano essi pure di esser rammentati con lode. (*G.F.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO
13. e 14. Santa Fosca V. M.

Nell'Estrazione dell'I. R. Lotto seguita in Padova il giorno 11 febbraio 1826 sortirono i seguenti numeri:

18. 31. 72. 90. 70.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l'opera seria *l'Otello*, musica del signor maestro Gioachino Rossini — con il ballo *Matilde e Malek-Adel*, composto dal sig. Francesco Clerico.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini e Botteghini si recita *Le Vergini del fuoco*. Replica.

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 Numero 34 — Lunedì 13 Febbraro

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 699 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 4 del mese di marzo p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita VII di Padernello, composta di case numero 3, campi 51.3.269, ed annualità numero 4, a norma dell' Avviso 26 gennaro 1826 numero 699, sul dato regolatore di lire 661.46.

Treviso li 26 gennaro 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 700 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 4 del mese di marzo p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' Affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita IX di Povegliano, composta di case numero 4, campi 54. .126, ed annualità n. 12, a norma dell' Avviso 26 gennaro 1826 numero 700, sul dato regolatore di lire 742.96.

Treviso li 26 gennaro 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 701 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di sabbato 4 del mese di marzo pr. vent. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomer., si terrà l'Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita X di Spresiano, composta di campi 55.1.94, ed annualità numero 17, a norma dell' Avviso 26 gennajo 1826 numero 701, sul dato regolatore di lire 1005.27.

Treviso li 26 gennajo 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 702 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in Parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 4 del mese di marzo p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita VIII di Postioma, composta di case numero 1, campi 40.3.7, ed annualità numero 6 a norma dell' Avviso 26 gennajo 1826 numero 702, sul dato regolatore di lire 576.50.

Treviso li 26 gennajo 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 786 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 4 del mese di marzo p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita II di Bonisiol, composta di case numero 16, campi 315.2.244, ed annualità numero 7, a norma dell' Avviso 27 gennaro 1826 numero 786, sul dato regolatore di lire 3162.80.

Treviso li 27 gennaro 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

ad N. 108

La Deputazione Comunale di Murano.

Degnato essendosi l' Eccelso Imperial Regio Governo con osseguiato Dispaccio 7 dicembre anno decorso num. 46770-9187, come da riverita Ordinanza Delegatizia num. 22995 datato 19 dicembre ora scorso, di approvare il progetto di escavo del Rivo detto di San Matteo in questo Comune, e proceder dovendosi alla normale licitazione,

Si rende noto quanto segue.

Primo. L' Asta avrà luogo in queste stanze Municipali il dì 24 febbrajo prossimo venturo alle ore 12 meridiane.

Secondo. Ogni offerente dovrà cautare la propria oblazione mediante il deposito in denaro di L. 300.

Terzo. L' Asta verrà aperta sul prezzo Fiscale di L. 3223:98, e l' Impresa sarà deliberata al più utile offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione; osservate sempre le prescrizioni volute dal Regolamento primo maggio 1807.

Quarto. Il piano del lavoro, nonchè li Capitoli, e le condizioni dell' appalto sono ostensibili presso la Segreteria Municipale.

Il presente viene pubblicato, ed affisso nella Regia Città di Venezia, ed in tutte le Comuni dei Distretti limitrofi, non che inserito per tre consecutivi giorni nella Gazzetta Veneta privilegiata.

Dalla Deputazione Comunale di Murano.

Murano li 28 gennajo 1826.

Li Deputati
A. DALMISTRO.
G. B. MOTTA.
Il Seg. G. Bigaglia.

N. 6625 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Dolo.

Diffida col presente tutti li creditori nonchè quelli ignoti, ed assenti aventi legal ipoteca non iscritta sopra l' immobile infranotato da subastarsi ad instanza del signor Cristoforo Gidoni fu Antonio erede della defonta Teresa Fossa domiciliata a Venezia difeso da quell' Avvocato Giuseppe Dottor Marzollo, e possesso dal Nobil signor Gio: Battista conte Sanfermo Carioni Pezzi fu Rocco dimorante a Venezia a cui fu pignorato a farle regolarmente inscrivere al competente Ufficio di Conservazione delle ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 10 maggio 1826 sotto comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sull' immobile stesso a senso della Governativa Notificazione 15 novembre 1820.

A termine della stessa Notificazione si rende in pari tempo noto ai creditori suddetti essere stato da questa Pretura l' Avv. Alessandro Negri deputato loro curatore per l'inscrizione, insinuazione, e diffesa dei loro diritti sopra l' immobile descritto come segue.

Casino num. 254 con poca terra sito alla Mira vecchia, confina a levante stràda postale, e stradella consortiva, a ponente signor Franzini, a tramontana stradella consortiva a mezzodì Simonetti, Costantini e Gidoni in Estimo per Ducati 210 era in precedenza di proprietà del signor Bortolo Ranzanici.

Il valore di detto immobile di ragione della suddetta Dita escussa come da Protocollo di stima Giudiziale assunto nel dì 13 ottobre 1815 aumenta ad austriache L. 9345.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Dolo.

Li 22 dicembre 1825.

Il Consigl.er Pretore
TERGOLINA.
Cortivo Canc.

N. 6626 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Dolo.

Fa pubblicamente intendere, e sapere,

Che essendosi dal signor Cristoforo Gidoni del fu Antonio, qual erede della defunta Teresa Fossa possidente domiciliata a Venezia, difeso da quell' Avvocato Giuseppe Dottor Marzollo, stata accordata con odierno Decreto la vendita giudiziale al pubblico incanto in pregiudizio del Nobil signor Gio: Battista Conte Sanfermo Carioni Pezzi del fu Rocco domiciliato a Verona, di uno stabile posto nel Distretto di Dolo alla Mira Vecchia di ragione di esso Conte Sanfermo, oppignorato e stimato giudizialmente per austriache L. 9345, qui sotto descrit-

co, affine di pagarsi del proprio credito d'Italiane L. 386.67 di livelli, e d'Italiane L. 46.30 di spese moderate, la qual vendita avrà effetto nel giorno 12 maggio prossimo venturo 1826 per il primo incanto, nel dì 23 giugno p.v. 1826 per il secondo, e nel dì 4 agosto successivo 1826 per il terzo in caso di non effettuazione nel primo o nel secondo, sempre dalle ore 11 alle 12 meridiane, e nella Sala terrena della Pretura d' innanzi l'Imperiale Regio Consiglier Pretore od Aggionto, assistito dal Cancelliere od altro degl' impiegati, e colla avvertenza che la delibera non avrà luogo nel primo, e nel secondo incanto a minor prezzo di stima, nel terzo poi anche a prezzo inferiore, quand' anche il compratore fosse la parte instante per la vendita, salvo però sempre in questo ultimo caso prima della delibera la piena osservanza delli combinati paragrafi 422 140 del Generale Regolamento.

Saranno pure da osservarsi le seguenti condizioni.

Primo. L'immobile non sarà venduto che a prezzo maggiore della stima, e ciò come fu detto di sopra.

Secondo. L' acquirente dovrà esborsare all'atto della delibera, sotto pena di reincanto à tutte sue spese, danni, ed interessi il prezzo che avrà offerto, e per il quale sarà rimasto deliberatario nell' uffizio depositi dell' Imp. Regia Pretura di Dolo.

Terzo. Dovrà il deliberatario sostenere a proprio carico l'annuo canone d'Italiane L. 173, aggravante l' immobile con poca terra da subastarsi, e dovuto al signor Cristoforo Gidoni erede Fossa in ordine all'estimo enfiteotico 8 marzo 1811 inscritto li 15 maggio detto anno.

Quarto. All'Avvocato Procurator della parte instante dovrà il deliberatario pagare la specifica, che non convenendo le parti, sarà tassata dalla suddetta Regia Pretura.

Quinto. A carico del deliberatario restar dovranno tutte le spese che occorressero dopo la delibera.

Sesto. Il maggior offerente avrà l'obbligo di ritenere li debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo.

Settimo. Se l'acquirente fosse l' istante potrà egli trattenere il prezzo da esborsarsi, seguita, e passata in giudicato che sia la graduazione de' creditori inscritti sull'immobile, e poca terra di cui trattasi.

Descrizione dello stabile con poca terra da subastarsi di ragione del Nobil signor Gio: Battista Conte Sanfermo Garioni Pezzi del fu Rocco Casino num. 254 con poca terra sito alla Mira Vecchia confina a levante strada postale, e stradella consortiva, a ponente signor Franzini, tramontana stradella consortiva, a mezzodì Simonetti, Costantini e Gidoni, in estimo per L. 210 era in precedenza di proprietà del sig. Bortolo Ranzanici.

Il valor di detto immobile di ragione della suddetta Dita escussa come dal Protocollo di stima giudiziale assunto li 13 ottobre 1825 di cui agli aspiranti ne è libera l'[illegible] in questa Cancelleria, [illegible] ad Austr. L. 9345.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Dolo.

Li 22 dicembre 1825.

F. TERGOLINA Pretore.

Cortivo Canc.

N. 9455 del 1825.

EDITTO.

L'Imp. R. Tribunale Provinciale in Vicenza.

E dacchè per mancanza di oblatori andò deserto il primo esperimento d'Asta: porta a comune notizia, che nel giorno 23 febbrajo 1826 alle ore 9 di mattina, e dinanzi l'Aula Verbale di esso Tribunale si procederà al secondo per la vendita Giudiziale nelli infradescritti Lotti delli sottoscritti immobili di ragione di Giacomo Tommasini fù Giuseppe di Bertesina stimati in lire 13851:60 Austriache come dal Protocollo 10 luglio 1825 di cui è dato ad ogni aspirante l'ispezione presso questa Cancelleria.

Seguono gl' immobili.

Lotto I.

Campi 1.3 di terreno aratorio con fillari di piante noce, viti, e gelso posti in coltura di Lisiera, circondario esterno di Vicenza, contrà ospedaletto denominato lo Spin entro de' suoi confini, ed in stima descritti.

Campi 4.2 di terreno in dette pertinenze e contrà detti la Carrezza in poca parte verso tramontana a prato soggetto al Consorzio Tesina, e per la massima parte aratorio con fillari piante noce, viti, gelsi, e piante dolci sulle sponde de' fossi all' intorno dentro i suoi confini descritti in detto atto di stima.

Campi 10.1.1 di terreno in parte a prato verso mezzogiorno con alcuni salici, e gelsi lungo la sponda del fosso, e per la massima parte aratorio separato in quattro Torne, le due prime a mezzodì fornite di quattro fillari piante novelle, le seguenti altre due Torne verso tramontana con soli tre fillari di piante giovani con viti a frutto, il qual terreno è situato nelle dette pertinenze, e contrà dentro i confini descritti in detto atto di stima.

Questi beni sono stimati in pieno Austr. L. 8071:60.

Lotto II.

Campi 1.3 di terreno aratorio con fabbriche, diviso esso aratorio in due Torne, una con fillari, l'altra con due piante di noce, viti, fruttari, gelsi, salici, ed onari sui lati di ponente, a mezzodì orti, e suolo di fabbriche, il tutto in dette pertinenze, contrà ospedaletto esso terreno, e fabbriche descritti nell' atto di stima, ed apprezziati lire 5780, ritenuto che gl' immobili sì del primo, come del secondo Lotti suddetti, censiti sotto i numeri 1630, 1631, portano la cifra censuaria di L. 0.2.0.0.

Seguono le condizioni.

I. L' asta sarà aperta sopra il prezzo dell'atto di stima attribuito ai beni cioè L. 8071:60 pel primo, e L. 5780 pel secondo Lotto.

II. Dovrà il deliberatario ritenere i debiti inerenti ai fondi sino alla concorrenza dell' offerto prezzo, e sottostare alle spese della delibera.

III. Sarà abilitato a trattenere il prezzo sino all' esito della definitiva graduazione delli creditori.

IV. L' aggiudicazione delli stabili non avrà luogo se non dopo il finale pagamento.

V. Mancando il deliberatario alle condizioni si rinoverà l'incanto a tutte sue spese.

Il presente sarà pubblicato, affisso all'Albo Pretorio, nelli luoghi soliti di questa Regia città ed inserito nella gazzetta di Venezia.

Firmato

DE MILDENHOFF Presid.

Titoni Consiglier.

Neumann de Rizzi Consig.

Vicenza li 17 gennajo 1826.

Sottoscritto

Baggio Segretario.

Concordat

Il Direttore di Spedizione

A. Monza.

N. 99 EDITTO.

D'ordine dell' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza, Civile, Crim., e Merc. di Verona.

Col presente si fà pubblicamente sapere,

Che nella mattina del giorno 19 aprile prossimo venturo alle ore 9 nella Sala delle pubbliche Udienze di questo Tribunale si terrà la giudizial' Asta per la vendita degli infrascritti immobili stati pignorati, ed estimati in pregiudizio di Giacomo Zambelli del fu Girolamo di Chiesa nova sulle istanze di Girolamo Trojani, e che la delibera, essendo questo il terzo esperimento, seguirà anco a prezzo minore della giudiziale stima, sotto li patti, e condizioni però già approvati, ed espressi nell' Editto 29 agosto 1823 num. 11576, e che saranno ostensibili in quest' Uffioio di Spedizione a qualunque aspirante.

Seguono gli immobili da vendersi.

Primo. Una Casa in Chiesa nuova situata in Contrada delle Grobbe con corte d' uso promiscuo composta di due piani.

Secondo. Una stalla con tezza posta nella Contrada suddetta composta di un luogo pian terreno, ed altro di sopra ad uso di Fenile.

Terzo. Una pezza di terra prativa denominata Pra d'avanti Casa di Campi 1.1c.24.

Quarto. Altra pezza di terra prativa denominata Prà della Busa di campi —. vanezze 9 tav. 16.

Quinto. Una pezza di terra zappativa detta il Campo del Losco, e Balbella aggravata di decima del IX. pei prodotti del frumento, e sorgo di campi 3. ,16.

Sesto. Una pezza di terra parte pascoliva, parte boschiva, denominata Bugi sotto i Conesi, esente da decima di campi 3.[illegible].15.

Settimo. Una pezza di terra detta i Cavoli zappativa nuda aggravata di decima del IX. sui prodotti di frumento, e sorgo di campi 3.1.26.

Ottavo. Una pezza di terra detta le Raise boschiva, ed a Castagnari, esente da decima della quantità di campi 1.14.17.

Nono. Una pezza di terra boschiva denominata la Sponda dell' Apiro, esente da decima della quantità di campi 3 2 5.

Qualunque aspirante, che amasse avere una più dettagliata cognizione delli suddetti immobili, sarà a lui ostensibile in questo Ufficio di Spedizione.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Verona li 10 gennaro 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Balis-Crema I. R. Cons.

Fincati I. R. Cons.

Negri.

N. 1029-88 EDITTO.

Restano col presente Editto citati tutti quelli presso cui si trovasse la Carta di data 27 marzo 1821 contenente una Confessionale di debito dell'Avvocato Girolamo Alvisi verso Gio: Battista Tommasini di complessive Italiane L. 1700 pari ad austriache L. 1954.2.13 pagabili con L. 200 Italiane al mese pari ad austriache

L. 229:88 44 da maggio 1821, a dover nel termine preciso di un anno produrla, in guisa che in caso contrario verrà il documento irremissibilmente dichiarato nullo, e l'Autore più non sarà obbligato a rispondere per esso.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di questa Città.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.
Bertolini Consiglier.
Rossi Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia 16 gennaro 1826.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 17220 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Tribunale Civile di prima Istanza in Verona.

Prefigge il giorno 22 febbrajo prossimo venturo alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra l' eredità del fu Angelo Lavagno, affine d' insinuare e provare le loro pretese per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile Universale.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza

Verona li 16 decembre 1825.

De Battisti Presidente.
Balis-Crema R. Consigliere.
Fincati R. Consigliere.
Negri.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 4542-4543-286

EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura Distrettuale di Auronzo.

Deduce a pubblica notizia,

Che con istanza num. 4542 il signor Lorenzo Zambelli, possidente di Candide, rappresentato dal suo Procuratore Giuseppe Rizzardi implorò l' assegno ed aggiudicazione in di lui proprietà delli qui sottodescritti immobili esecutati a carico di Giovanni Battista ed Antonio fratelli da Rigo Basson, possidenti di Costa, stimati essi beni e fabbriche complessivamente pel valore di venete L. 2816:7 pari ad Austriache L. 1657:22 come dal relativo Protocollo di stima 27 maggio prossimo passato al num. 1958, instando ad un tempo con altra separata domanda num. 4543 che sieno diffidati tutti li creditori ignoti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili infrannominati alla regolare iscrizione de' loro rispettivi titoli e diritti ipotecarj a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 per gli effetti e sotto le comminatorie in essa legge contemplate.

Egl' è pertanto che vengono col presente editto diffidati tutti li creditori assenti od ignoti aventi legale non inscritta ipoteca ad inscrivere li loro diritti ipotecarj e titoli rispettivi regolarmente presso l' Imperial Regio Conservatorato Provinciale in Belluno nel perentorio termine di giorni 90, quali s' intenderanno definitivamente scaduti col giorno 13 maggio venturo sotto comminatoria di non poter più far valere ulteriore diritto d' ipoteca sugl' immobili stessi, quali si riterranno senz' altro resi liberi del tutto.

Si avvertono poi tali creditori essere stato nominato da questa Pretura e destinato in loro curatore l'avvocato Spiridione Coletti, a cui sarà per essi praticata l' intimazione di quest'editto che avrà forza di regolare citazione, coll' avvertenza di fargli tenere in tempo debito tutti li necessarj documenti, allenocchè non preferissero di agire col mezzo di altro legale procuratore.

Segue la descrizione degli stabili.

1. Casa dominicale e rurale annessa dell' area di passi veneti numero 81 a Venete L. 2 per cadaun passo valutata essa area in complesso di L. 162.

è composto questo fabbricato

a) Loggia con porta d' ingresso a piati terreno stimata complessivamente L. 300.

b) Cucina a mezzogiorno con due finestre valutata in totalità lire 300.

c) Altra cucina dirimpetto a quella con una finestra, stimata lire 200

d) Camera a mezzogiorno annessa alla prima cucina con due finestre, foderata al di dentro con tavole, ed avente in essa un così detto forno, del totale valore L. 550.

e) Altra camera contigua alla suddetta con una finestra L. 200.

f) Camera a mezzo giorno sopra la cucina con due finestre L. 250.

g) Altra camera a sera sopra l' altra cucina con una finestra lire 200.

h) Poggioli, scala, loggia, soffitta, e coperto a scandole del complessivo importo di L. 250.

i) Metà di Tabbiado con Penizzo, soffitta e coperto, ed era consortiva da battere il grano L. 250.

k) Metà di stalla a settentrione del suddetto tabbiado L. 200.

l) Altra stalletta a sera presso la cucina L. 120.

2. Campo ad uso di orto al di sopra delli detti fabbricati di passi numero 156 valutato a Venete L. 1:10 per cadaun passo importa complessivamente L. 254:7.

Totalità Venete L. 2,816:7 pari ad Austr. L. 1657:22.

Le suddette fabbriche dominicale e rurale confinano a mattina con strada consortiva del villaggio, mezzogiorno Fabbrica de Rigo Frare, sera Giovanni Battista Cortà, e settentrione nel campo od orto suindicato. Questi stabili esistono nella Frazione di Costa Circondario Comunale di S. Nicolò nel Comelico.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, in Albo Pretorio, in Auronzo, a San Nicolò, in Costa, nella Regia Città di Belluno; s' inserirà per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza dell' istante; e ne sarà rimesso un' esemplare all' Imperiale Regio Uffizio Fiscale della Provincia.

Il Consigliere Pretore
MASSIMILIANO Dr FENZI.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Auronzo

Li 2 gennaro 1826.

Torquato Tasso Canc.
Concordat
Angelo Soligo Scritt.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 3286 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imp. Reg. Pretura di Caprino Veronese.

Si fa pubblicamente conoscere, a chiunque possa avere interesse che mediante Decreto d' oggi num. 3287, sulle istanze del signor Giovammaria Sartori, viene ordinata la subasta degl' Immobili pignorati all' Avvocato Francesco Parisi, curatore alla giacente Eredità del fu Giovanni Bonometti, era domiciliato alla Pertica sotto Affi.

Ora volendo il detto pignorante Sartori Giovammaria purgare li detti Immobili da qualunque ipoteca anche sconosciuta, a norma del Regolamento 15 novembre 1820, vengono col presente Editto diffidati tutti li creditori ignoti, od assenti per cui per avventura competesse l' ipoteca legale non iscritta sui beni abbraciati nel suddetto atto di pignora, affinchè nel termine di giorni 90 novanta abbiano ad iscrivere alla competente conservazione dell' ipoteche i loro titoli rispettivi sopra gl' Immobili stessi, coll' avvertenza, che mancando essi a praticare nel termine prescritto una tale iscrizione, non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sugli Immobili suaccennati. Si notifica in pari tempo ai suddetti creditori ignoti, od assenti essere stato nominato in curatore per l' iscrizione, insinuazione, e difesa dei loro diritti il signor Avvocato Alessandro Barbieri di Caprino.

Segue la descrizione dei fondi da subastarsi, e che si vogliono liberare dall' ipoteche.

Una pezza di terra arativa con viti, gelsi, ed altri alberi posta nella pertinenza di Caprino, in Contrada dei Gazzoli, denominata Tavian, confinata a mattina da Antonio Gajardel, a mezzodì da Morelli N., a sera da Fedrici Luigi ed a monti dalla strada Comunale, della quantità di campi uno, vanezze undici.

Altra pezza di terra arativa con vigne, morari, e fruttari, situata nella pertinenza di Affi, contrada della Pertica, denominata Rionde, alla quale confina a mattina, ed a sera Pietro Bonometti, a mezzodì la Nobil Teresa Turri, a monti la strada comunale della quantità di campi nu. 0, vanezze 22. tavole 12.

Le dette pezze di terra, sono censite danari uno, e tre quarti.

Il presente Editto sarà affisso, nei modi e luoghi soliti, ed iscritto per tre volte consecutive nelle Gazzette privilegiate in Venezia, a cura dell' istante; nonchè d' Ufficio comunicato all' Imperial Regia Finanza in Verona.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Caprino Veronese.

Li 25 ottobre 1825.

SOLERA Cancelliere.

Affisso li 4 gennajo 1826.

Scaglia Curs.

N. 11659 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia,

Che non essendosi effettuati li depositi di L. 12050 Italiane, e di altre L. 8502.—, dalli maggiori offerenti della Casa Dominicale posta in Codroipo con fondi, ed orto al civico num. 11 in perizia al num. 1 deliberata nel terzo incanto 4 novembre 1824, e delli Beni, e censi componenti il Priorato di Varmo deliberati pure al terzo incanto seguito li 24 febbraro 1825, il tutto di ragione della facoltà oberata di Bernardino, Gio: Battista, e Nicolò Fratelli Bosello di Codroipo, resta perciò ad instanza dell' amministratore Osvaldo Mazorini aperto un altro esperimento d' asta della menzionata Casa in Codroipo, e Beni, e censi componenti

il Priorato di Varmo qui sotto pure descritti, e stimati, come dalla perizia 17 aprile 1817 (della quale è permessa ai concorrenti l'ispezione, e di levarne copia da questo Uffizio di Spedizione) da tenersi dalla Commissione a ciò Delegata il dì 16 marzo prossimo venturo, e seguenti alle ore 11 di mattina nella Gran Sala di questo Castello per essere deliberato il tutto a qualunque prezzo anche inferiore della stima.

Si avverte innoltre che la casa dominicale num. 11 coi fondi, ed orti in Codroipo sarà disgiuntamente venduta dalli Beni e censi del Priorato di Varmo, e che a carico delli Beni componenti il Priorato medesimo stà infisso l'annuo Canone di affitto Enfiteotico verso Giovanni Francesco, e Pietro Antonio Fratelli Ortolani di Italiane L. 275:77, che dovrà assumere l'acquirente, oltre il prezzo dell'offerta, che gl' aggiudicatarj saranno tenuti a verificare il deposito del prezzo in seno di questo Tribunale entro giorni otto dalla aggiudicazione ottenuta sotto pena del reincanto a loro pericolo, e spese; che l'importar de' Miglioramenti, che si rilevassero sui beni, e case del Priorato staranno a carico degl' acquirenti, e dovranno gli stessi compensare li Coloni, ed affittuali a termini di ragione, ed infine, che i pesi tutti, ed aggravj non che le spese d'Uffizio dopo l'aggiudicazione staranno a carico del respettivo acquirente.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti di questa Regia Città, nonchè nelle comuni di Varmo, e Codroipo, ed inserito a diligenza dell'amministratore nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Seguono i Beni in Codroipo.

N. 1 Casa dominicale con fondi, ed orto, al num. 11 abitata dagl' Oberati a prezzo della stima per Italiane L. 11568.00.

Segue la descrizione dei Beni, e censi, del Priorato di Varmo suddetto.

N. 40. A. Sedime Colonico, e Fabbriche in mappa alli nu. 366. 368 e sono li fondi delle Fabbriche cortivo, e due orti di censuarie pertiche 7.41 con impianti, il tutto a prezzo di stima per L. 2886.00.

B. Braida di casa a. p. v. in mappa al num. 365 di campi 48. c/4 a prezzo di stima per L. 9600.71.

Alberi mori in detta Braida esistenti num. 160 a prezzo di stima per L. 160.00.

C. Pezzo di terra a. p. v. parte nudo detto del Priorato in mappa alli num. 344 346 di campi 10.3/4 tav. 21 a prezzo di stima per L. 1363.81.

D. Pezzo di terra prativo detto Boschetto in mappa al num. 363 di campi 22.3/4 tav. 21 a prezzo di stima per L. 3594.24

E. Pezzo di terra boschivo detto boschetta in mappa al num. 364 di campi 4.2/4 tav. 79 a prezzo di stima per L. 252.66.

F. Pezzo di Prato detto Priorato in mappa al num. 345 di campi 1.1/4 tav. 142 a prezzo di stima per L. 113.51.

Argine, e Boschetto cespuglioso dolce in mappa al num. 363 di campi —.2/4 tavole 157 a prezzo di stima per L. 37.76.

41. Esazione pagabile dalla Veneranda Chiesa di San Nicolò di Belgrado in loco del fu Bortolo Peressone di Formento st. —. p.li 2. 1/4 Spelta p.li 2 1/2 capitale a prezzo di stima L. 93 75.

42. Esazione pagabile da Mattia Scodelaro in loco di Sebastiano detto Olivo questo pure in loco della fu Antonia Pellesson erede Trigatti sopra due pezzi di terra siti in Codroipo di Formento st. —. p.li 1 3/4, Polli due, capitale a prezzo di stima L. 63.76.

43. Esazione pagabile dalli Cargnelli di S. Marizza di Formento p.li 2/4, Spelta st. —. p.li 2/4 idem alla partita Rizzi Formento p.li 2. 1/6 suo capitale a prezzo di stima L. 72.91.

44. Altra esazione pagabile da Vincenzo Rizzi sopra beni del Maso Uliana di Formento st. 1. p.li 2. 1/6, miglio stara 1 p.li 1, Sorgorosso st. 1 p.li 1, Galline numero 2 capitale a prezzo di stima L. 378.32.

45. Altra pagabile da Leonardo del Zucco alla partita Rizzi di Formento st. 1. p.li 1. 1/2, Avena st. 1. p.li 1 1/2 capitale a prezzo di stima L. 237.50.

46. Altra pagabile da Nicolò Cargnelli di Formento stara 1 p.li 1. 1/2 Avena stara 1 p.li 1 1/2 capitale a prezzo di stima L. 293.75.

47. Altra pagabile dalli signori conti della Torre loco Madrisio di Formento stara 2 p.li 3 Sorgoturco st. 4, vino conci 4, avena p.li 2, Sorgorosso p.li 4, capitale a prezzo di stima L. 999.99.

48. Altra pagabile dagl' Eredi del fu Carlo Valentinis di Ronchis di Latisana di Formento st. — p.li 1 2/4 suo capitale a prezzo di stima L. 37.50.

49. Altra da Marc' Antonio Mocenigo sopra Beni di Villanova di Formento stara 1 p.li 2, contadi venete lire 2,15, capitale a prezzo di stima L. 275.64:

50. Altra pagabile dal Pio Ospitale degl' Incurabili in Venezia in loco Capello sopra il Maso Sbuis in Ronchi a misura di Latisana di Miglio stara —. p.li 3 2/4, Sorgorosso p.li 3. 1/2 contadi venete lire 33.5 capitale a prezzo di stima L. 445.39.7.

51. Altra pagabile dagl' eredi del fu Carlo Valentinis per Beni del Maso Sbuis a misura di Latisana, formento st. 1 quartaroli uno, e quarti tre, Miglio stara —. Quartaroli uno, e qu. uno, Sorgorosso stara —. p.li 2 quartaroli due, vino orne due, capitale a prezzo di stima L. 446.24.7.

52. Altra pagabile da Giovanni Caprileo per beni del Maso Sbuis, ora Milanesi di Latisana, di Formento stara —. p.li 3 2/3 contadi venete lire 2 capitale a prezzo di stima Lire 58.27.

53 Altra pagabile dalli sigg. Gio: Battista, ed Antonio Fratelli di Varmo di Formento stara —. p.li 2, Miglio p.li 1, Sorgorosso p.li uno, vino secchie una, Galline una, spale una capitale a prezzo di stima L. 152.66.6.

54. Altra pagabile dalli suddetti di Varmo sopra il Maso Speranza di Formento stara —. p.li 4, Miglio p.li 1, Vino Secchie 3 1/2 capitale a prezzo di stima L. 188.33.

55. Altra pagabile dalla Veneranda Chiesa di San Lorenzo di Varmo di Formento stara —. p.li 2, Vino Secchie una, capitale a prezzo di stima L. 82.50.

56. Altra pagabile da Mattia Simon, e Giovanni, Domenico di Simon CC. detti Scrovarini in loco Tarondo, sopra il Maso Speranza di Sorgorosso p.li 3, Vino Orne una, capitale a prezzo di stima L. 150.00.

57. Affitto antico pagabile, da Marco e Biasio Fratelli Vatrio di Varmo, di Formento stara —. p.li 4 capitale a prezzo di stima L. 100.00.

58. Esazione pagabile da Gio. Maria Simoni, loco Brazzacco, sopra Maso di Colan dei Paoli a misura di Udine Formento stara due, Pitra stara due Vino Conzi cinque, suo capitale a prezzo di stima L. 1100.00.

59. Affitto Enfiteotico d'Italiane lire 40.93 pagabile da Nicolò, e Francesco Consorti Pelosio, sopra il Prato della Commissina, come da Instromento 18 dicembre 1787 atti Duodo suo capitale dedotto il quinto a prezzo di stima L. 654.88.

Summa totale a prezzo di stima Italiane L. 21,850.61.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Li 29 dicembre 1825.

Concordat

Cancianini Sped.

Oggi sedici gennajo 1826.

Io sottoscritto ho intimato il presente al signor Osvaldo Mazzorini, e ne ho affissi due consimili ai luoghi soliti in questa Città.

Michiele Leonarduzzi Curs.

N. 888 **EDITTO.**

Per parte dell' Imp. Regio Trib. Civile di Prima Istanza di Venezia.

Si notifica

Col presente Editto, che nel giorno 14 marzo prossimo venturo alle ore 12 meridiane nel luogo solito degli incanti, della Loggetta sottoposta al Campanile di San Marco, ed alla presenza del Commissario Delegato, si terrà il primo Incanto per la vendita all' Asta pubblica dei seguenti stabili.

In Venezia, nella Parrocchia di San Marziale Circondario di S. Marcuola, sulla Fondamenta di S. Bonaventura.

Casa marcata al civico num. 2809, locata presentemente alla signora Catterina Sperafigo vedova Piva qual Tutrice de' proprj Figli, la quale confina a levante, e tramontana Fondi della stessa ragione, a ponente col signor Heinzelman, ed a mezzodì Fondamenta di S. Bonaventurá.

Magazzino al civico num. 2811 tenuto per uso de' Proprietarj confina a levante, tramontana, e ponente con questá ragione, ed a mezzodì con la fondamenta di S. Bonaventura.

Magazzino al civico num. 2814 locato presentemente al signor Giovanni Martina, confinante a levante con la Nobil Donna Ruzzini con Beni Retrodati, col signor Lavezzari, ed altre proprietà, a tramontana con la Laguna; a ponente con questa ragione, e col signor Heinzelman; a mezzodì con la fondamenta di San Bonaventura, e con questa ragione.

Questi tre Immobili formano un Corpo solo, il quale è censito per Lire 844:655 Italiane al numero di Catastro 0360.

Li detti Immobili sono di ragione delli signori Antonio, ed Angelo Fratelli Sardi del fu Valentino, domiciliati in Venezia a S. Benedetto, e saranno deliberati con le condizioni seguenti.

Primo. La delibera avrà luogo sopra il total prezzo della stima, cioè sopra la somma di austriache Lire 17744, senza la detrazione ch' era stata stabilita, ed indicata col precedente Editto 26 settembre prossimo passato num. 28259 del Livello annuo dovuto alla Nobil Donna Maria Gradenigo vedova Ruzzini, e ciò in vista delle dichiarazioni concordi delle

Parti contenute nel Protocollo Verbale 10 gennajo corrente num. 888, per l' effetto che possa la Nobil Donna suddetta opportunemente insinuarsi nella Graduazione, che dovrà aprirsi sopra il prezzo che si potrà ricavare con l' intiero capitale dovutole di austr. L. 5469 42.

Secondo. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, ed ultimo obblatore a prezzo maggiore della stima, od almeno eguale.

Terzo. Le spese di delibera, e successive, saranno a carico del deliberatario.

Quarto. Sarà obbligo del deliberatario medesimo di ritenere li debiti inerenti agli Immobili oppignorati per quanto vi si estenderà il prezzo che verrà offerto.

Quinto. Il maggior obblatore dovrà subito dopo chiuso l' incanto esborsare nelle mani del Commissario Delegato per essere passato in Cassa dei Depositi Giudiziali il terzo del prezzo offerto, in denaro sonante, ed in monete a valor di tariffa, altrimenti sarà ripigliata l' Asta, ed escluso da essa l' obblatore suddetto.

Sesto. Il restante prezzo offerto dovrà essere dal deliberatario, pur in danaro sonante, ed in monete a valor di tariffa depositato Giudizialmente nel termine di giorni otto dal dì della delibera.

Settimo. Col prezzo ritratto all' asta, e come sopra depositato verrà innanzi a tutto dimesso il creditore precedente pel suo credito di spese occorse nella procedura fino alla vendita dietro la specifica che sarà liquidata dal Tribunale, indi saranno dimessi sino alla concorrenza tutti li creditori, che saranno legalmente, ed utilmente classificati, e graduati.

Ottavo. Soltanto dopo esattamente adempite le soprascritte condizioni a carico del deliberatario, potrà egli chiedere, ed ottenere il possesso dei Beni acquistati.

Nono. In caso di mancanza di qualcuno degli obblighi per legge, ed in forza delle predette condizioni incombenti al deliberatario, si passerà a subastare coll' assegnazione di un sol termine gl' Immobili di cui si tratta a spese, e pericolo del deliberatario anche a prezzo minore della stima, ed il deposito del terzo sarà erogato in conto, e fino alla concorrenza della dovuta indennizzazione.

Decimo. Qualora il deliberatario fosse lo stesso creditore pignorante, potrà egli ritenere in deposito presso di se l' intero prezzo offerto per dimettere con esso, e sino alla concorrenza del medesimo i creditori che saranno legalmente, ed utilmente classificati, e graduati, senza che ciò gli sia di ostacolo a chiedere, ed ottenere il possesso de' Beni acquistati.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti, non che inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette a comune notizia.

GIOVANNI CONTE WELSPERG
Presidente.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia li 19 gennajo 1826.
Gio: Gattinoni,
Direttore di Spedizione.
Concordat
L' I. R. Agg. di Sped.
V. Guidetti.

N. 165-59 EDITTO.

L' Imp. Regio Trib. Prov. in Vicenza.

Richiama con il presente tutti i creditori, e pretendenti all' Eredità del Prè Baldassare Canton morto in Vicenza li 27 novembre 1825, stata adita in riserva d' Inventario dalli Fratelli Francesco, Antonio Canton ad insinuarsi o personalmente, o col mezzo di legale Procuratore all' Aula Verbale di detto Tribunale nel giorno primo aprile 1826 alle ore 9 di mattina per ivi esibire, e documentare ogni rispettivo di loro credito o pretesa; ritenute le avvertenze, e comminatoria portate dalli paragrafi 813. 814. del Codice Civile Universale.

Il presente sarà pubblicato, affisso all' Albo Pretorio, ed inscritto nella Gazzetta di Venezia.

Firmato DE MILDENHOFF
Presidente.
G. Pedrazza Consig.
Neumann Consiglier.
Vicenza li 11 gennajo 1826.
Piovene Segr.

N. 16751. EDITTO.

Sopra la petizione di Gio. Battista Marani tanto per se, che qual rappresentante la propria sorella Elisabetta Marani prodotta 2 dicembre 1825 al N. 16751 contro chiunque non solo che potesse avere diritto, e pretesa sul prezzo d' una casa venduta ad essi Marani in punto, che ad esso esclusivamente spetti il lievo di L. 150 depositate presso questo Tribunale, fu da questo Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di essi in curatore l' avvocato signor Pietro Scartezini e fissato il 3 aprile 1826 per il contraddittorio il che si notifica alli stessi affinchè possano volendo difendersi o far avere al Curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario del processo Civile.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza.

Verona il 9 dicembre 1825.
DE BATTISTI Presid.
Fincati I R. Consig.
Bonfanti R. Consig.
Negri.

N. 1357 1358 2159 2523 4019 6298 6299 7407.

EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regio Tribunale di Prima Istanza in Belluno.

Primo. Si fa noto essere il giorno 2 agosto 1824 mancata a vivi, facendo testamento, Rosa Lamberti Monego di Castello, lasciando dopo di se dei figli, dei quali non è noto il luogo di dimora di Marino Monego.

Secondo. Che il 20 decembre 1824 mancò a vivi senza testamento pure in Castello Fenicio Monegó, lasciando dopo di se il padre, e dei fratelli, e che non è noto a questo Giudizio il luogo di dimora di detto Marino Monego altro' dei fratelli medesimi.

Terzo. Che gli 11 gennaio 1824 mancò a vivi Carlo Da-Ponte di questa città, lasciando dopo di se de' figli, e che non è nota la dimora di Antonio Da-Ponte altro di essi.

Quarto. Che li 18 maggio 1821 mancò a vivi Giovanna dall' O pure di questa città senza testamento, che lasciò un fratello, ed una nipote per parte materna, e che non consta il luogo di dimora di Maria Fontana moglie di Domenico Corentin nipote ex fratre.

Quinto. Che il giorno 8 febbraio 1820 mancò a vivi Lucia Bovari di Limana senza testamento lasciando dopo di se dei fratelli, e nipoti; che consta bensì, che Girolama Bovari di lei nipote dimora a Bologna, ma che ignoto è il luogo di dimora di Mattio Giulio, Agostino, e Francesco Bovari altri nipoti della defonta predetta.

Sesto. Che nel giorno 28 agosto 1824 mancò a vivi Teresa Fontana Reali, dimorante in questa città senza testamento, lasciando superstite il marito: ma che non consta della dimora di Francesco Padre Fontana, e di altro fratello della medesima, di cui altresì si ignora il nome.

Settimo. Che il giorno 18 agosto 1824 mancò a vivi senza testamento Angelo Chiandi pure di questa città, lasciando dopo di se dei fratelli, ma che è ignoto il domicilio di Giovanni Battista Chiandi altro dei medesimi.

Ottavo. E finalmente, che il giorno 7 ottobre 1817 mancò a vivi Antonia Piva del fu Pietro di Zoldo senza testamento, lasciando due figli, e che è ignoto il luogo di dimora di Pietro Panciera del fu Nicolò uno di essi.

Vengono perciò diffidati tutti i surriferiti individui assenti ad insinuarsi avanti questo Tribunale Provinciale, e presentare al medesimo le rispettive loro dichiarazioni di erede, e in forma legale nel termine di un anno, avvertendoli, che scorso infruttuosamente l' assegnato termine senza tale insinuazione si passerà alla ventilazione dell' eredità in concorso di quelli, che si saranno insinuati, e del Curatore ad essi rispettivamente stato costituito nelle persone degli avvocati sigg. Sante Vanni, e Gio. Pagani Cesa.

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier.
De-Betta Consiglier.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Belluno 23 novembre 1825.
L. Zugni Segr.

N. 2603 Civ.

L' Imperiale Regia Pretura Distrettuale in Occhiobello.

Rende pubblicamente noto,

Che ad Istanza di Anselmo Luzzato di Rovigo in confronto di Teresa Chierici Cantoni di Ferrara fu accordata la subasta dei sottodescritti immobili di ragione della prefata Cantoni, e quindi ad istanza di essa parte esecutante, in forza della notificazione Governativa 15 novembre 1820 numero 38795 sulla purgazione delle ipoteche vengono eccitati tutti quei creditori, che avessero una legale ipoteca sopra i predetti immobili a dover nel termine di giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 13 aprile 1826 far inscrivere li rispettivi loro titoli ipotecarj presso l' Imperial Regia conservazione delle ipoteche in Rovigo, sotto comminatoria che trascorso infruttuosamente detto termine s' intenderanno i ripetuti immobili sciolti da qualunque ulterior vincolo d' ipoteca legale, coll' avvertenza che a preservazione dei diritti di ogni creditore ignoto od assente venne deputato in curatore il signor Giorgio Turra d' Occhiobello, in difetto di Avvocati approvati, al quale potrà quindi ciascuno far avere a debito tempo i documenti rispettivi qualora non scegliesse d' a-

gire da se medesimo, o mediante altro procuratore.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso alla porta di questa Pretura, nel capo luogo della Provincia, e nel comune di Gaiba, non che inserito per tre volre successive, cioè una per settimana, nelle pubbliche Gazzette a cura della parte instante, e ne sarà comunicato un esemplare al Regio Fisco.

Segue la descrizione degli immobili.

a) Un prato gentile detto del Crocefisso posto in Gaiba della quantità di stara 14, che confina a mezzodì le ragioni Sacrati, a tramontana parte le ragioni Sarti, e parte il terreno detto Coglioncello, a levante l'Argine del Serraglio, e a ponente le ragioni Sacrati.

b) Un corpo di terreno detto prato della Braglia arativo, arborato, e vitato, posto in Gaiba di stara 16 circa che confina a mezzodì la via pubblica, a tramontana un corpo di terra denominato le Girande di ragione Surchi, a levante Fiaschi, e a ponente il terreno Girande.

c) Un orto posto in Gaiba che confina a tramontana, e a levante coll'argine del Serraglio, a ponente le ragioni Sacrati, e a mezzodì l'argine del Pò di Lombardia.

d) Un casino dominicale posto in Gaiba composto di uno spazioso portico, cinque camere a terreno, colombaja, Fenile, e casa da boaro, confina da tutte le parti colli detti beni.

e) Una pezza di terra di stara 50 posta in Gaiba faciente parte di un corpo maggiore fra confini a mezzodì coll'argine del Pò di Lombardia, a ponente Fiaschi, a tramontana l'argine Maestro del Pò, e dall'altro lato le ragioni Sarti.

Tutti li suddetti beni furono giudizialmente stimati Austriache Lire 12941:8 dalle quali devesi detrarre il capitale relativo a L. 10:16 Italiane annue per canone dovuto alla Cassa d'Ammortizzazione presso l'Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Rovigo, e sono censiti complessivamente nei registri presso l'Imperial Regio Commissariato Distrettuale d'Occhiobello in tre partite sotto il numero 1871, e a carte 2 in comune di Gaiba, ed in Golena, colla cifra d'estimo di Scudi Romani 371:47, per la quantità superficiale di stara 189:1:3 in dita Chierici Cantoni Maria Teresa del fu Maurelio Livellaria alla Cassa d'Ammortizzazione.

Dall'Imperiale Regia Pretura Distrettuale in Occhiobello.

Li 23 novembre 1825.

Firm. MIOZZI
Consigl. Pretore.

Sottoscritto Da Mosto Canc.
Per copia conforme
Da Mosto Cancell.

Numero 503.
Tassa Lire 2:82.

N. 2604 Civ. EDITTO.

Per parte della Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Occhiobello.

Si rende pubblicamente noto, che sopra istanza di Anselmo Luzzato di Rovigo in confronto di Teresa Chierici Cantoni di Ferrara venne destinato il giorno 20 aprile 1826 alle ore 10 antimeridiane nel locale di questa Pretura pel primo esperimento d'asta dei sotto descritti immobili di ragione della prefata Cantoni, sotto le condizioni in calce riportate coll'avvertenza che della stima relativa sarà facoltativo ai concorrenti di averne ispezione o copia in Cancelleria.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre successive volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura della parte istante.

Segue la descrizione degli Immobili da subastarsi.

A. Un Prato gentile detto del Crocefisso posto in Gaiba della quantita di stara 14, che confina a mezzodì le ragioni Sacrati, a tramontana parte le ragioni Sarti, e parte il terreno detto Coglioncello, a levante l'argine del Serraglio, e a ponente le ragioni Sacrati.

B. Un corpo di terreno detto Prato della Braglia arativo, arborato, e vitato, posto in Gaiba, di circa stara 16 che confina a mezzodì la via pubblica, a tramontana un corpo di terra denominata le Girande di ragione Surchi, a levante Fiaschi, e a ponente il terreno Giranda.

C. Un orto posto in Gaiba che confina a tramontana, e a levante coll'Argine del Serraglio, a ponente le ragioni Sacrati, e a mezzodì l'argine del Pò di Lombardia.

D. Un Casino dominicale posto in Gaiba composto di uno spazioso portico, cinque camere a terreno, di colombaja, fenile, e casa da Boaro, confina da tutte le parti colli detti Beni.

E. Una pezza di terra di stara 50 posta in Gaiba faciente parte di un corpo maggiore, fra confini a mezzodì coll'argine del Pò di Lombardia, a ponente Fiaschi, a tramontana l'argine maestro del Pò, e dall'altro latò le ragioni Sarti.

Tutti li suddetti beni furono giudizialmente stimati L. 12941:08 austriache dalle quali devesi detrarre il Capitale relativo a L. 10:16 Italiane annue per canone dovuto alla Cassa d'Ammortizzazione presso la Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Rovigo, e sono censiti complessivamente nei registri presso l'Imperial Regio Commissariato Distrettuale d'Occhiobello in tre partite sotto il num. 1871, e a carte 2 in comune di Gaiba, ed in Golena, colla cifra d'estimo di Scudi Romani 371:47 per la quantità superficiale di stara 189.1.3 in Dita Chierici Cantoni Maria Teresa del fu Maurelio Livellaria alla Cassa d'Ammortizzazione.

Condizioni dell'Asta.

Primo. La delibera avrà luogo a favor del miglior offerente, ed ultimo obblatore a prezzo maggiore, od almeno eguale alla stima.

Secondo. Sarà dovere del deliberatario di sostenere tutti li debiti inerenti agl'immobili oppignorati per quanto vi si estenderà il prezzo che avrà offerto.

Terzo. Sarà pure in dovere del deliberatario di pagar annualmente alla Regia Cassa d'Ammortizzazione in Rovigo il Canone suprecitato infisso su detti immobili, e saranno in oltre a tutto suo carico gli altri pesi che inerenti fossero al livello suddetto.

Quarto. Le spese tutte di delibera, e successive rimarranno a carica del deliberatario.

Quinto. Il maggior obblatore sarà obbligato, tosto che verrà chiuso l'incanto a sborsare nelle mani del Commissario delegato il prezzo totale per essere passato in Cassa dei depositi giudiziali.

Sesto. Col prezzo ricavato dall'Asta, e come sopra depositato, verranno fino alla concorrenza del medesimo dimessi li creditori che saranno legalmente, ed utilmente classificati, e graduati.

Settimo. Soltanto dopo adempite esattamente le predescritte condizioni, potrà il deliberatario chiedere, ed ottenere il possesso dei beni acquistati.

Ottavo. In caso di mancanza a qualcuno degli obblighi per legge, ed in forza delle sopraddette condizioni incombenti al deliberatario, si passerà a subastare coll'assegno di un sol termine gl'Immobili di cui si tratta a spese, e pericolo del deliberatario, deliberandoli anche a prezzo minore della stima.

Nono. Qualora il deliberatario fosse lo stesso creditore pignorante, potrà egli ritenere in deposito presso di se l'intiero prezzo offerto, per il quale gli furono deliberati li Beni, per dimettere con esso, e sino alla concorrenza del medesimo li creditori che saranno legalmente, ed utilmente classificati, e graduati, senza che ciò gli formi alcun ostacolo a chiedere, ed ottenere il possesso delli beni acquistati.

Decimo. Non verificandosi la vendita delli detti Beni nel primo, e nel secondo incanto a prezzo di stima, o maggiore, nel terzo esperimente si delibereranno anche a prezzo minore, e se pur fosse deliberatario il creditore.

Dall'Imp. Regia Pretura Distrettuale in Occhiobello.

Li 23 novembre 1825.

Firm. MIOZZI Cons. Pretore

Sott. da Mosto Canc.
Concordat
Da Mosto Canc.

Numero 504.
Tassa L. 3. 26.

N. 44219. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile in Milano.

Sopra domanda del civico Spedale di Treviso rappresentato dall'Avvocato Capretti, viene diffidato col presente Editto il detentore della Cartella num. 18236 inscritta nei registri del cessato Monte italiano per l'annua rendita d'Italiane lire 169.2, ed intestata alla Congregazione di Carità di Treviso a doverne fare la manifestazione e produrla nel termine di un anno, altrimenti la stessa verrà dichiarata nulla e di nessun effetto.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, e sarà pure inserito nella Gazzetta di Milano per tre volte in tre distinte settimane a cura della parte istante, e ciò a norma e per gli effetti dei paragrafi 192 e 193 del Regolamento generale sul processo civile.

Milano, dall'Imperiale Regio Tribunale di prima Istanza Civile

Il 29 novembre 1825.

Il Consigliere aulico Presidente
MAZZETTI.
Biella Vicepresidente.
Pisenati Consiglier.
Maris Consiglier.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

tarlo fra le mani di un giudice nominato a quest'effetto e di cui egli indica il domicilio.

Tutta la popolazione di questa capitale si portò ieri sul porto per salutare tre navi provenienti da Rio-Janeiro, le prime che vi siano entrate con bandiera brasiliana.
(*G. T.*)

SPAGNA

Madrid 20 *gennaio.*

La stagione è sempre cattiva e continua a gelare: i corrieri di Francia sono sempre in ritardo come quelli delle provincie. — La commissione incaricata dell'esazione della porzione della tassa di commercio spettante ai negozianti di Madrid, eseguisce questa misura con una grande severità.

— Da tre giorni è aumentato il prezzo dalla carne.

Ieri domenica il sig. Zambrano Comandante Gen della Cavalleria della Guardia Reale l'ha passata in revista. Essa è tutta montata di nuovo e scintillante d'oro d'argento e d'acciaio. Questa guardia è completa quanto agli uomini, ma mancano ancora molti cavalli, trovandosene difficilmente in Spagna per la grossa cavalleria. (*G. G.*)

FRANCIA

Parigi 1. *febbraio.*

Scrivono da Lipsia che il 16 di dicembre il dottor Baldamus si è convertito alla fede cattolica.

— Il regolamento del bilancio pel dicastero delle belle arti annesso alla lista civile, al quale S. M. presiede sul principio d'ogni anno, è sempre occasione sicura di nuovi favori e di nuovi benefizii, onde il grand'animo di Carlo X si compiace di onorare e di promuovere le lettere e le belle arti. Molte sono quest'anno le pensioni fatte da S. M. con tratto spontaneo della reale sua grazia ai nostri più distinti artisti e letterati: si citano fra questi i signori Soumet, Ancelot, Colnet, Le-Bailly, de Rougemont, Taylor, Mensiau, Casimir-Bonjour ed altri, e le signore Desbordes-Valmore, poetessa di grido, e Belloc, prosatrice stimatissima.

— Le notizie della Provenza annunziano gravissimi danni fatti dal rigor della stagione agli ulivi.

— Il mausoleo del celebre ministro Colbert, salvato dalla rabbia della rivoluzione, è stato riposto nella cappella della Vergine nella chiesa di S. Eustachio.

— Una lettera di Francoforte sull'Oder, del 19 del corrente, reca quanto segue:

Le lettere che riceviamo da Varsavia dicono che fino ad ora non si osservavano apparecchi tali da far credere vicino il viaggio del granduca Costantino a Pietroburgo. S. A. I., la sanità della quale sembra aver sofferto alcun poco, attende operosamente, secondo il suo costume, alle cose dell'amministrazione. Varsavia è tranquillissima.

— Borsa di Parigi del 28: 5 per 100, 98. 60; 3 per 100, 67. 35. (*G.P.*)

— Con qualunque pretesto si colori la partenza del vice-ammiraglio Duperrè, è impossibile dissimularsi ch' egli non abbia salpato da Brest, alla testa di sei fregate di primo rango, per andare a prendere semplicemente il comando della stazione delle Antille; ed è permesso di supporre che la missione di lui abbia per iscopo di stabilire delle relazioni coi nuovi stati dell'America. Del resto ognuno lo spiega giusta la propria opinione. Al dire degli uni, trattasi di porre un ostacolo ai progetti degli indipendenti sopra Cuba. Secondo altri, il sig. Duperrè va ad agire di concerto col governo spagnuolo. E' assai difficile di penetrare questo mistero, ma credesi poter dire che le istruzioni del sig. Duperrè furono giudicate, dagl' inviati del Messico e della Colombia, di natura tale da menar seco un soddisfacente risultato.

Nel numero delle persone che il ministero fa partire per le novelle repubbliche dell'America del Sud, in una qualità che non può esprimersi con veruna delle parole della lingua politica, bisogna aggiugnere il sig. Ruchet Martigni, che viene spedito a Santa-Fè, ed il sig. Laforet nel Chili. (*G. T.*)

— Si era già osservato che parecchi prefetti e *maires* opponevansi alla pubblicazione delle soscrizioni aperte a beneficio dei figli del general Foy; ora un *maire* ha creduto di far anche meglio, ed ha pubblicato una circolare contro tali soscrizioni. È questi il *maire* di Rodez concittadino del sig. de Bonald. Ecco la circolare anzidetta, qual si legge nel *Bollettino dell'Aveyron*:

Avviso agli abitanti della mairie *di Rodez.*

« Le amministrazioni di carità si sono riunite per occuparsi del sollievo della classe indigente, ed esse non han potuto scorgere senza rammarico che, in mezzo all'*abbondanza* ed alle risorse offerte all'industria, la miseria sembra che vada crescendo. Gli ospizii sono ingombri da infelici; e non trovando questi ove lavorare veggonsi sopraffatti da tutt'i mali, in preda alla disperazione, privi di asilo e di sussitenza. Ed intanto le sorgenti della beneficenza sono esaurite, o altrove dirette; e quasi direbbesi che la pubblica carità cominci a raffreddarsi. Perciò ci crediam noi nell'obbligo di ricorrere ai generosi sentimenti di tutti gli abitanti, e di promuovergli ad offrire de' soccorsi sia con questue, sia con soscrizioni. Lasciamo allo Stato la cura di ergere monumenti e compartir ricompense. Qual principe più del nostro seppe apprezzare i talenti e i servigii militari? E sarebbe mai sufficiente la *pubblica fortuna* a compensare degnamente tanti distinti oratori, e specialmente tanti valorosi, che hanno sostenuto, con pericolo della loro vita, lo splendore del nome francese dall'alto della tribuna e sul campo di battaglia? Più saggi di noi, erano gli antichi di opinione, che un semplice ramuscello di alloro, o di quercia bastasse a tramandare ai posteri le gloriose gesta di qualcuno. Due uomini celeberrimi destarono l'ammirazione della Grecia, di Roma, del mondo intero per la vastità del loro genio, e l'importanza dei loro servigii; e non per tanto nè i Greci, nè i Romani pensarono mai di questuare per onorare la loro memoria, o ricompensare i loro servigi; ed i nomi di Demostene e di Cicerone brillano tuttavia di una vivida luce, senza uopo di soscrizioni. Che cosa avrebbero mai detto le famiglie de' Temistocli e de' Fabricii se fosse stato ad esse proposto di sostituire improvvisamente l'opulenza e il fasto a quella modesta semplicità che faceva anche più rilucere le loro imprese?

Volgiamo intanto lo sguardo intorno di noi; risparmiamo ciò che è per noi superfluo, e soccorriamo le persone che giacciono nelle sciagure; preserviamo qualche famiglia dall'indigenza, o concorriamo a riparar qualche disastro, anzi che consumare le nostre risorse con *ridicole e puerili offerte*, e sforziamoci di adempiere a questi nostri principali doveri. Gli atti di beneficenza arrecano sempre il bene a colui che gli esercita. La benedizion del povero, e la rimembranza di aver fatto una buona azione valgono ben più che un immaginario e precario piacere.

In conseguenza dunque della deliberazione del *Burò* di beneficenza, si aprirà quanto prima una soscrizione a favore della classe indigente. » (*Cour. Français*)

E' obbligo delle madri di allattare i propri figli. Rousseau, Buffon, i filosofi ed i fisiologisti tutti provano che esse non possono dispensarsi da questo sacro dovere. Ma non tutte le madri possono far ciò, o per vizio di conformazione, o a motivo di qualche malattia alle mammelle, che cagionano spesso ostacoli insormontabili alla tenerezza materna, ed alla miglior volontà. Debbesi perciò andar riconoscenti a M.^a Breton, levatrice con brevetto del Re, di un'invenzione che impedisce tali malattie del seno, e le guarisce qualora fossero venute: essa consiste in un capezzolo così simigliante e cedevole che inganna il bambino ed allevia grandemente la nutrice. L'esperienza ha confermato gli effetti salutari di questa scoperta, e l'arte si è affaticata ad abbellirlo per farne dei regali nel primo giorno dell'anno. Essi posson procurarsi presso la detta Mad. Breton, strada sobborgo Montmartre, n.° 24, a Parigi, al presso di 5 ad 11 franchi. (*Id.*)

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfù 14 *gennaio.*

Lunedì 9 corrente fummo spettatori di un grato divertimento, procuratoci per mezzo del bastimento a vapore. S. E. il lord alto Commissionario amando di far vedere la maniera colla quale agisce il suddetto bastimento, invitò in quel giorno le principali autorità dello Stato, e vi si recò a bordo con esse per fare una gita intorno allo scoglio di Vido. Malgrado che le onde fossero in quel momento grosse, e violento e burrascoso il soffiar dei venti, nullostante la macchina, appena si mise in moto, fu veduta solcare i flutti con tanta facilità e prestezza, da destare una maraviglia universale e in chi vi era sopra, e in chi stava dalle rive ad osservare questo nuovo spettacolo. Di siffatto divertimento, che fu reso ancora più vago dalle sinfonie della banda militare, che anch'essa pure era a bordo, si chiamarono sommamente soddisfatti tutti i personaggi ch' erano in compagnia di S. E., i quali anche non cessarono di ammirare continuamente il sorprendente meccanismo del bastimento, la comodità e la bellezza delle sue camere, e l'insieme della sua figura.

— Lunedì 9 corrente giunse da Otranto in questa Isola l'onorevole colonnello Bathurst, come inspettore di milizia nelle Isole Jonie.

— Si è sentito che lord Ponsonby sia stato destinato dal nostro Sovrano per suo ministro presso il governo di Buenos-Ayres. (*G. di Corfù*)

STATO PONTIFICIO

Roma 1. *febbraio.*

Nella mattina della decorsa festiva memoria della Con-

versione del glorioso Apostolo S. Paolo, che con ispecial culto fu solennizzata dalla Pia Unione sotto i di lui auspicii nella chiesa di S. Maria della Pace, l'Eminen. e Reveren. sig. Card. Zurla, Vicario Generale di Sua Santità, accrebbe la celebrità di tal festa rigenerando alla grazia tre ebrei convertiti alla nostra Fede. Fu il primo Samuele Gani nativo di Zante, in età di anni 21, levato al sacro Fonte dal sig. D. Giovanni de' Conti Sabbioni Canonico Penitenziere della Metropolitana di Fermo, il quale gl'impose i nomi di Giuseppe Paolo Giovanni Maria. L'altro fu Angelo Castelli, di anni 22, nato in Ancona, al quale fu compare il sig. D. Pacifico Papiri Pievano di Montefortino nella diocesi di Fermo. che gli commutò il nome in quelli di Paolo Fortunato Maria. Al terzo, di anni 30, nato in Tunisio che chiamavasi Abramo Tardur, furono imposti i nomi di Gaetano Paolo Niccola Maria dal suo padrino sig. D. Niccola Bartolozzi Vice Rettore di questo Collegio Piceno. Dalla stessa Eminenza Sua vennero quindi confermati col sacro crisma. Dopo aver diretta il Porporato ai novelli tre candidati analoga e dotta omelia, nella celebrazione della Messa gli ammise per la prima volta alla Eucaristica mensa. La sacra funzione, che riuscì di somma edificazione e di gaudio spirituale al numeroso popolo accorsovi, ebbe fine col canto dell'Inno Ambrogiano, e colla triplice benedizione.

— Il giorno de' 22 gennaio scorso è mancato di vita in mezzo il comun pianto de' buoni Monsig. Antonio Codronchi imolese, Arcivescovo di Ravenna. Egli era nato il 5 agosto 1748, ed era stato promosso alla cattedra di Ravenna dalla sant. mem. di Pio VI nel Concistoro dei 14 febbraio 1785. La sua memoria sarà sempre carissima alla città ed alla vasta diocesi di Ravenna, che nel Codronchi ebbero costantemente un pio ed amoroso pastore, un insigne mecenate delle lettere e delle arti, ed un padre che non conobbe limiti nelle sue larghe limosine e beneficenze.

— Sabato 21 dello scorso gennaio mancò di vita, dopo lunga malattia, in età ottuagenaria il Reveren. P. Abate D. Giuseppe Fontana Presidente Generale dell'Ordine Cistercense; ed il giorno 23 nella Basilica Sessoriana, ove risiedeva, furongli celebrate le solenni esequie con l'assistenza dei Reveren. P. Abati Generali e procuratori Generali di tutte le Congregazioni Monastiche. Le vaste sue cognizioni nelle materie teologiche e canoniche, non che le dotte sue opere, lo resero oltremodo benemerito della repubblica letteraria.

— Annunziamo con dispiacere la morte del sig. Cavalier Marco Panvini Rosati. Nel 1817 era stato egli dalla sant. mem. di Pio VII. nominato Commissario speciale della Santa Sede a Parigi per trattare unitamente agl' Incaricati delle Potenze Collegate de' crediti verso la Francia; e riportò in tale missione l'approvazione del suo Sovrano pe' segnalati servigii resi alla Santa Sede. Quindi nel 1820 fu nominato Commissario plenipotenziario a Milano per gl' interessi dello Stato Pontificio relativi al già Monte Napoleone; ma per un colpo apopletico non potè terminare la sua missione. Fu richiamato, ed ebbe in Roma l'onorevole carica di Consultore della Direzione Generale del Debito Pubblico; nel quale officio continuò fintantochè nel dì 27 dello scorso gennaio un secondo colpo di apoplessia lo privò di vita nell' età di anni 55. Si è perduto in lui un uomo caro allo Stato per la somma sua integrità, alla famiglia ed agli amici pel suo affabile carattere, ed ai poveri per le sue beneficenze.

(D. R.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 6 febbraio.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta		,,	91 1/6		
Simili . . al 2 1/2 . . .		,,	46 5/8		
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F.		,,	141 9/10		
Imprestito . . . del 1821 . .		,,	119 1/3		
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 — per o/o		,,	38 4/5		
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		,,	48 7/8		
Obblig. degli Stati dell'			(erar.)		(dom.)
Austria sotto e sopra	al 5 per o/o	,,	— —		— —
l' Enns, di Boemia,	al 2 1/2 per o/o	,,	48 1/4		— —
Moravia, Slesia, Ca-	al 2 1/4 per o/o	,,	— —		— —
rinzia, Carniola, e	al 2 per o/o	,,	38 3/5		— —
Gorizia	al 1 3/4 per o/o	,,	33 3/4		— —
Azioni del banco in moneta		,,	1142 9/10		
Zecchini imperiali . .	5 3/4 per o/o d'aggio.				

AVVISI.

Giovedì prossimo 16 febbraio avrà luogo invariabilmente in Vienna l' estrazione del gran *Lotto della Signoria Dubiecko e del Bene Sliwnica*.

Questo Lotto tanto favorevolmente accolto nel suo principio, lo fu sempre più nel successivo suo corso, ed è al certo l' unico, che soddisfi qualunque giusta pretesa di quelli che ci prendono parte. Esso contiene in proporzione della piccola massa di biglietti il ragguardevole quantitativo di 12071 vincite ben dotate, ammontanti alla considerabile somma di fior. 410,024 correnti di Vienna ossieno L. 492,028 austr.

fra queste vi sono:

Le somme di riscatto per le due possessioni . . f.	200,000	1 premio da f. 3,000
Cioè:		1 detto . . f. 2,000
Per la Signoria Dubiecko . . . . f.	150,000	4 detti a fior. 1000 . . . . f. 4,000
Pel Bene Sliwnica f.	50,000	8 detti a fior. 500 . . . . . f. 4,000
Gli rimanenti 12069 premii vincono f.	210024	1958 detti da fior. 300 a fior. 1 a f. 29,323
vale a dire		2042 premii precedenti e susseguenti da fior. 1000 a fior. 12 correnti di Vienna . . f. 38,696
1975 Vincite da estrarre . . . f.	77,323	
Cioè:		8052 Vincite in oro da 100 sino ad un zecchino . . . f. 94005
1 premio da f.	20,000	
1 detto . . f.	10,000	
1 detto . . f.	5,000	

Li vantaggi che soltanto questo Lotto presenta, e che gli danno la preferenza in confronto di qualunque altro sono li seguenti:

1. Esso racchiude in aggiunta alle due vincite principali di fior. 200,000 oltre 12069 vincite pecuniarie, fra le quali dei premii di fior. 20,000 10,000 5,000 3,000 2,000 1,000, ec. nell'ammontare di fior. 210,024 correnti di Vienna.

2. Contiene in confronto del Lotto delle 6 realità 1786 ed in confronto di quello delle 2 Case (ambi or or finiti) persino 4786 vincite di più, quantunque il costo del biglietto non sorpassi li fior. 10 correnti di Vienna.

3. La massa delle vincite è in confronto del ristretto numero di biglietti delle più considerabili sorgendone la particolar favorevole conseguenza, che quasi ogni decimo biglietto deve vincere.

4. Contiene questo Lotto 2042 premii precedenti e susseguenti da fior. 1000 500 400 300 200 in giù con cui un biglietto può vincere sino a 22 volte.

5. Hanno gli 8052 biglietti rossi graziali le loro vincite particolari ed una estrazione separata con premii di zecchini 100 50 25 10 ec.

6. Devono tutti gli 8052 biglietti graziali senza eccezione guadagnare per certo almeno un zecchino in oro, e giuocano poi colla rimanente massa dei premii, per cui possono vincere la Signoria, il bene od altra ragguardevole vincita in denaro.

La sottoscritta Casa Bancaria, crede superfluo ogni ulterior dettaglio dei vantaggi, che questo Lotto presenta, stando nel potere di ognuno di persuadersi stesso mediante la lettura del piano, intanto dichiara di continuare a cedere ai prenditori di 10 polizze nere per contanti una rossa graziale, sino al ben prossimo intero loro esaurimento il numero essendone già sensibilmente diminuito.

Il biglietto costa fiorini 10 di Vienna, ossia lire 12 austriache.

A. C. Schram.

I viglietti si vendono in Venezia presso il signor Samuele della Vida al ponte di Noale a S. Felice.

Agli Amatori delle Scienze, e delle Arti.

La Società Editrice del Bollettino universale delle Scienze e dell'Industria si compiace di enunciare: essere di già sortito il terzo volume, e che dai tipi Picotti pure sta sortendo le sezioni relative al quarto; cioè il primo del secondo trimestre; ed ogni associato avrà l' Elenco dei nomi ch'onorarono fin qui la società colle loro soscrizioni, nella lusinga di veder queste aumentate in progresso.

Anche in quest'anno la Fabbricatrice di Frittole e Bignè ch' era al ponte dei Ferali, e che nulla risparmia per soddisfar sempre meglio il genio dei suoi riccorrenti, si vede onorata nel suo nuovo ricapito verso il ponte dei Barcaroli a S. Fantin da numeroso concorso, e si trovano da tutti eccellenti al solito e di ottimo gusto.

Essa fabbrica pure e vende allo stesso ricapito pane di lusso ad uso di Milano molto ben fatto e saporitissimo.

E' vendibile lo stabile posto in San Nicola da Tolentini alli civici numeri 421 422 e 429 affittato a Giuseppe Pasinetti ad uso di vendita di vino el Gaffaro, chi vi applicasse parli col sig. Benedetto Morossi, avvocato a S. Maurizio calle del Dose al N. 2219.

Casa d' affittar a S. Stefano in fondo la calle del Pestrin N. 2918 in tre piani con magazzini, e riva. Le chiavi si ritrovano in calle delli Avvocati al N. 3048.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria Gio: Antonio Perlini Compilatore.)

N. 38 — Martedì

Anno 1826 — 14 Febbraio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. [illegible] di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	[illegible] gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
13	5		2 merid.	28	3	9	6	2	83	E.	Sereno	
			9 sera	28	3	5	3	9	89	E.	Sereno	—
14	7		lev. del sole	28	3	1	1	9	87	E.	Sereno fosco	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Cardinali — *Giovanni Dolfin* Vescovo di Vicenza innalzato alla dignità di Cardinale da Clemente VIII col titolo di S. Marco (1604) fu uomo di singolare interezza di costumi, e dottrina.

ARMI — *Tomaso Giustinian* ai tempi del Doge Rainieri Zen fu fatto capitano generale della fanteria nella impresa contro Ezzelino, allorchè il legato di Alessandro IV bandì contro di lui la crociata: ei tolse al tiranno la città di Padova (1252).

LETTERE — *Francesco Luigi Contarini* letterato, e filosofo Platonico, lasciò molti scritti, ma non vide la luce, che un libro di filosofia (1477).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 14 febbraio.

Il giorno di ieri fu prescelto per celebrare in quest' anno la fausta ricorrenza dell' anniversario natalizio di Sua Maestà l' Imperatore e Re nostro, giacchè nella passata domenica prima della Quaresima i sacri riti non permettevano per tale oggetto la consueta ecclesiastica solennità. Nella sera precedente una salva di 21 colpo di cannone diede il primo annunzio di questa festività, e fu replicata nella susseguente mattina. Alle ore undici tutte le Dignità ed Autorità Civili e Militari si recarono col solito ordine alla Basilica di S. Marco, dove dopo la messa cantata in musica fu intuonato da Sua Eccellenza Monsig. Patriarca l' Inno Ambrosiano. Le truppe schierate nella gran Piazza, e l' artiglieria dei legni ancorati nel gran Canale fecero rimbombar l' aria di ripetute salve durante la funzione, terminata la quale S. E. il sig. Conte Governatore unitamente al sig. Comandante della Città e Fortezza tenente-maresciallo barone di Mohr col seguito dell' I. R. Governo e di tutte le altre autorità si trattenne nella gran Piazza per vedere la guarnigione, che nella più bella tenuta sfilò davanti accompagnata dalle bande militari.

Alle ore 4 pomeridiane la prelodata S.E. il sig. Conte Governatore trattò nel Palazzo di sua residenza a lauto convito i principali funzionarii di tutte le Autorità, altri distinti soggetti ed i ragguardevoli forestieri, che si trovano presentemente in questa Capitale, promovendo egli medesimo i *toast*, che durante il pranzo vennero ripetuti per la costante prosperità e lunga conservazione delle LL. MM. e delle LL. AA. II. il serenissimo Arciduca Vicerè e tutti gli altri Membri dell'Augustissima Casa regnante, ai quali brindisi ha risposto l' artiglieria, come nella mattina.

Per sì lieta circostanza il gran teatro della Fenice fu nella sera splendidamente illuminato, come fu straordinario il concorso al consueto spettacolo.

S. M. con Sovrana Risoluzione 1.° gennaio p. p. si è degnata di conferire ai seguenti individui gl'impieghi precedentemente accordati in aggiunta alla pianta personale dell' I. R. Cassa Centrale di Venezia.

Antonio Piovesan, Uffiziale con fior. 700
Gio: Battista Ferrari, Uffiziale con fior. 600
Francesco Viezzoli, Uffiziale con fior. 600
Antonio Mari)
Fulvio Ferro) Accessisti
Angelo Revedin) con fior. 400 per cadauno.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 22 gennaio.

Il *Giornale politico di Pietroburgo* nel riportare i documenti relativi alla sommossa del generale Mourawieff-Apostol (*Ved. la nostra Gazz. di sabbato p. p.*) li accompagna dalle seguenti riflessioni:

« In uno degli ultimi nostri numeri abbiamo indicato le misure pronte ed energiche ordinate dall' Imperatore, allorchè gli avvenimenti del 14 (26) dicembre p. p. condussero a scoprire una congiura ordita contro l' Impero e la Famiglia augusta che lo governa.

« Un' altro tentativo colpevole quanto il primo, e come quello represso senza nulla avventurare prova ancor meglio la urgenza di quelle misure, li disegni dei congiurati, e la fortunata impossibilità, che in seno d' una nazione qual è la nostra, e delle nostre armate russe, trame cotanto orribili possano rallegrarsi del più leggero successo. »

Seguono qui li documenti suddetti; quindi il Giornale prosiegue:

« Cotesti avvenimenti non hanno uopo di comenti. La ribellione di Mourawieff è venuta a provare in un' altro angolo dell' Impero, che uguali sono da per tutto li disegni dei congiurati; che da per tutto l' assassinio è il loro mezzo, il loro scopo l' anarchia, il saccheggio, le stragi. Ma la ribellione di Mourawieff ha pur provato, che da per tutto il nerbo dell' esercito è animato dello stesso spirito di devozione al Sovrano ed al potere legittimo; che

N. XXXVII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Necrologia — Vicenza 30 gennaio.

Morì ieri alle ore sette della sera in questa città il nominato Iosè Stefano del fu altro Stefano onorato dalle lagrime di tutti i suoi convittori, e degli stessi suoi sorveglianti, e superiori nella avanzata età di anni novantanove, e mesi cinque in questa Casa di Ricovero, dove visse dall' 11 aprile 1817 a questa volta con quella ilarità, che è propria soltanto di chi trovasi pienamente contento del proprio stato, condotto agli estremi della vita da semplice consunzione senile, senza essere attaccato dalla minima malattia.

Necrologia — Clotilde Coreldi. — Milano 8 febbraio.

Sul fior degli anni, avvenente nel volto, bella nell' animo, soave nel canto, Clotilde Coreldi dorme da due giorni il sonno dei giusti. Nata in Francia, partitasi da un anno dal bel cielo di Napoli per rinnovar sulle nostre scene il diletto destato su quelle, il germe del male che la trasse anzi tempo al sepolcro, non le permise di mostrarsi a noi che come una meteora la quale splende e sparisce. — Sotto i Sembianti d' *Amenaide* la rivedemmo per l' ultima volta; fu l' estremo per lei quel canto, come il fu per la Morandi quel di *Desdemona*. — Isolata in paese straniero, la Coreldi trovò nelle cure di quelli che vincea colla dolcezza del carattere e coll' amabilità dei modi, e principalmente di chi regge le cose al gran Teatro, conforti d' ogni maniera, nei travagli d' una vita che andava spegnendosi poco a poco. Giunta al termine dell' umano viaggio, la religione che aveala mai sempre sostenuta, la guidò sulla via di salvezza. — Con pompa onorevole furono ieri celebrati nel Tempio del Signore ufficii di propiziazione per l' anima sua; e la numerosa schiera di quanti ella ebbe a compagni nell' arte, e che qui trovansi, accresciuta dagli amici e dai conoscenti, ne accompagnarono le spoglie mortali alla tomba fra i cantici lugubri e le meste armonie. Con general commozione si vide nel vasto campo della morte l' ultimo strato di terra coprir quella fossa, e s' udirono gli estremi prieghi di pace. (G. M.)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

13. e 14. Santa Fosca V. M.

S. Bortolameo 15. 16. e 17.

da per tutto i generali, gli uffiziali ed i soldati sanno adempiere i loro doveri, con uguale intrepidezza e coraggio.

« Sotto tali auspicii ci è permesso di ripetere con questa fiducia le parole del Manifesto dell'Imperatore, che, nei casi di quel giorno in cui lo vedemmo salire sul trono, ci mostra « le vie imperscrutabili della Divina Prov« videnza, che punisce il male, e che dallo stesso male « fa sorgere il bene. » *(O.A.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 10 *gennaio* (*a*).

(*Dall' Osservatore Austriaco.*)

Il 26 di decembre la Porta ricevette col mezzo di parecchi corrieri spediti dal Capitan bassà dal campo di Messolongi la notizia di varii vantaggi ottenuti dagli Ottomani per terra e per mare sopra gl'insorgenti nei dintorni di *Salona*. Una divisione della flotta egizia, sulla quale trovavasi lo stesso *Ibrahim bassà* con un piccolo corpo di truppe regolari, condotta da *Msharrem bei*, genero del vicerè d'Egitto, avea fatto vela da *Patrasso* pel golfo di *Lepanto*, e nella baia di *Salona* avea preso o distrutto 27 mistiki greci, e più altri bastimenti da trasporto. Ciò fatto *Ibrahim* imbarcò le sue truppe, attaccò a *Scala di Salona* i Greci, che vi si trovavano, sotto gli ordini, dicesi, di *Goura*, e, dopo un sanguinoso combattimento, li costrinse ad abbandonare i dintorni di *Salona*, e a ritirarsi nella direzione d'Atene. Raggiunto così lo scopo della sua spedizione, nella quale conquistò viveri in gran copia, *Ibrahim* si tornò ad imbarcare, e si ridusse di bel nuovo a *Patrasso*.

Un altro bottino, non men ragguardevole, e che, nell'attuale posizione di *Messolongi*, potrebbe influire essenzialmente sui destini di quella piazza, venne in mano dei Turchi, colla preda di una grossa somma di dinaro, destinata per quella guarnigione. Il Seraschiere *Rescid Mehmed bassà*, informato da un disertore della piazza, che fu preso dai suoi posti avanzati, del vicino arrivo di quel dinaro, mise in agguato un distaccamento nei contorni di *Kryonero*, due ore a levante di Messolongi, e s'impossessò di tutta quella provvista, consistente in 1200 borse, in tutto 600/m piastre, che era scortata da 20 Greci. Scorta, e dinaro, tutto fu condotto nel campo ottomano.

Fin dai primi giorni di decembre *Messolongi* è bloccata per mare dalla flotta del Capitan bassà; al Nord-Ovest dal Seraschiere *Rescid Mehmed*, ed a levante dalle truppe che *Ibrahim bassà* sbarcò presso *Kryonero*: la Porta calcola con sicurezza sulla pronta reddizione di questa piazza. Giorni fa si era qui sparsa la voce della presa del forte *Wassaladi*, situato nelle lagune di Messolongi, ma non si è confermata. (*Veggansi più innanzi le notizie da Corfù.*)

Dagli altri punti del teatro della guerra poco si è avuto di rilievo in questi ultimi giorni. Gl'Idriotti e gli Speziotti erano sempre in discordia cogl'Ipsariotti, i quali avevano negato quasi ogni ubbidienza al governo di Napoli di Romania (*b*). In *Napoli* stessa dicesi che siano scoppiati dei torbidi, occasionati dal ritardato pagamento del soldo delle truppe arretrato; torbidi, che non si poterono sedare che coll'aiuto d'un distaccamento di truppe regolari.

In questo arsenale si lavora con molta attività ad allestire una nuova squadra, che sarà composta di due navi a due ponti, 3 fregate; e 10 fra corvette e brick. Ultimamente quaranta fra tciaousci, e sott'uffiziali furono promossi al grado di capitani, e tenenti di vascello; e di giorno in giorno si aspetta l'arrivo d'*Ibrahim bassà di Braila*, che deve assumere il comando delle truppe che saranno imbarcate su quella squadra.

Il giorno 5 corrente fu pagato il soldo ai giannizzeri, ed in questo incontro l'inviato dei Paesibassi, barone di *Van Zuyen*, ebbe la sua udienza solenne e presentò le sue credenziali al gran signore.

La notte successiva scoppiò un incendio nel sobborgo di *Galata*, soffiando un forte vento da settentrione, da cui restò consunta la maggior parte di quel sobborgo, e specialmente il quartiere abitato dagli operai e bottegai franchi: solo dopo 7 ore si giunse ad estinguerlo.

(*a*) Il corriere di Costantinopoli è stato rattenuto questa volta per alcuni giorni dalla molta neve caduta sui monti *Balkan*, e dallo straripamento di alcuni torrenti.

(*b*) L'ammiraglio *Miauli* che, solo colle navi idriotte, si trovava nelle acque della Grecia Occidentale, si lamenta replicatamente in una lettera del 4 di dicembre (inserita nella *Gazzetta d'Idra* del 12) della lontananza degl'Ipsariotti, e degli Speziotti. L'*Amico delle Leggi* però spera che ben presto le divisioni di quest'isolani raggiungeranno quella d'Idra. Uguali speranze leggonsi pure negli ultimi numeri (N. 15 del 7 dicembre) della *Gazzetta Universale*, che si pubblica a Napoli, che abbiam ricevuto.

Corfù 8 *gennaio*.

L'incaricato di questo Consolato I. R. generale ricevette il giorno 7 corrente, per via del capitano Ivanovich, giunto in 10 giorni da Smirne a bordo del brick I. R. il *Veloce*, la prima nuova dell'infaustissima morte dell'Imperatore Alessandro, e la comunicò tosto al lord Alto Commissionario, cui era tuttavia ignota. Solo il giorno 8 venne essa a cognizione del pubblico, per via dei giornali napolitani, recati dalla Corriera d'Otranto. (*c*)

La stagione piovosa che insiste da parecchie settimane impedisce sommamente le operazioni del Seraschiere, e d'Ibrahim bassà contro *Messolongi*. Entrambi continuano a rimanersi davanti quella fortezza, e dispongono ogni cosa per darvi un assalto.

Quest'oggi, proveniente dalle acque di *Zante*, e di *Messolongi*, è entrato nel nostro porto lo sloop inglese *the Chanticleer*. Tosto si sparse la nuova, che ai primi di questo mese 40 vele greche fossero apparse nelle acque di Messolongi, in conseguenza di che il Capitan-bassà dicevasi ritirato nel golfo di Lepanto. Ma la verità è, che lo sloop, che volevasi avesse recata quella nuova, volendo avvicinarsi a Messolongi, ne fu impedito dalla flotta *turca* ivi stabilita; cosicchè quella novella resta smentita da se. Si riseppe bensì dal sunnominato brick il *Veloce*, che il 4, dieci vele greche incrociavano nelle acque di *Zante* da ambe le parti dell'isola.

L'allontanamento d'Ibrahim bassà da *Tripolizza* vuolsi che abbia mosso il governo di *Napoli* a spedire colà un corpo di truppe. Dicesi ch'esso era forte di 4000 uomini, e capitanato dal famigerato ex-generale *Rossarol*, il quale essendo morto all'improvviso, un inglese assunse il comando. Non sì tosto si è qui sparsa la voce di questa spedizione, che ha bisogno pur anche di essere confermata, che già fra questi Greci assicuravasi generalmente che *Tripolizza* era bella e riconquistata, ad onta della manifesta inverosimiglianza di questo avvenimento.

Le ultime nuove da *Yassi* del 27 gennaio sono molto tranquillanti sullo stato di sanità dei due principati. Il rigido freddo insistente ebbe per ciò la più benefica influenza; così che nè alcuna nuova morte avvenne di peste a Yassi, nè uno si ammalò di quelli che fanno la quarantena nel lazzaretto di *Hlintsu*. — Ugualmente soddisfacenti suonano le nuove da *Fozsan e Galatz*; pare che in questi due luoghi, non che a *Braila*, la peste sia del tutto cessata.

PERSIA

Il principe Abbas-Mirza ha finalmente permesso con un suo firmano al sig. Wolf inglese d'aprire una scuola di belle lettere nella città di Tauride. Così a poco a poco potesse anche quel vastissimo e potentissimo impero dopo tanti secoli togliersi dalla barbarie in che giace, e meritar d'essere annoverato fra le nazioni civili! (*F. di R.*)

INGHILTERRA

Londra 2 *febbraio*.

Purificazione della Beata Vergine giorno feriale alla banca.

I consolidati furono stentati tutto il giorno ed hanno calato da 80 1/8 fino a 79 7/8, 80. Boni Greci 16 1/2. Boni columbiani, 58 5/8. Boni Russi 84 1/2; boni del Brasile, 61 1/2.

Oggi essendo il giorno fissato per l'apertura della sessione del parlamento, si fecero tutti i preparativi soliti in simili circostanze. Ma siccome S. M. aveva significato ch'ella desiderava, che la ceremonia si facesse per mezzo d'una commissione reale, questi preparativi erano meno im-

---

(*c*) Queste nuove uffiziali confermano le precedenti nostre osservazioni sulla grossolana imperizia con cui si fabbricano le favole inserite nei giornali francesi. Risulta dal qui sopra, che quella nuova importantissima, che, secondo essi, si sarebbe saputa al *Zante*, e persino a *Messolongi* fin dalli 9 dicembre, non sarebbe venuta a *Corfù* che *quattro settimane più tardi*. — Il *Journal des Débats*, o più tosto il sig. *Pouqueville*, il quale si palesa chiaro abbastanza per essere l'autore di quegli articoli di pura invenzione, continua ciò nulla meno la nobile sua opera quotidiana; ed in un altro articolo, datato dal *Zante* il 2 di gennaio, affastella un fascio di favole le più romanzesche del mondo, di un preteso tentativo di un assalto generale, dato il 27 di dicembre a Messolongi dalle truppe turco-egiziane, tentativo di cui nei rapporti più degni di fede non si trova maggiore indizio di quello dell'anteriore *spedizione d'Ibrahim bassà contro Corinto*, inventata di pianta.

Fra le menzogne di cui ridonda quell'articolo leggesi la secca indicazione: « *l'artiglieria d'Ibrahim bassà era servita da Austriaci.* » — Che avventurieri di ogni nazione si aggirino su quel teatro di miserie, è un fatto vero e certo pur troppo. Ma ugualmente vero e certo egli è che nè pur un *Austriaco* militi nelle file turche o greche. Noi dunque accagioniamo di bel nuovo apertamente ed assolutamente il preteso *Corrispondente del Zante* di una volontaria, e maligna bugia. (*Note dell'* O. A.

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 Numero 35

Martedì 14 Febbraro

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 19986/1269.

AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi anche li secondi esperimenti d'Asta per la vendita di una Casetta con due Orticelli, situata nel Sestiere di Dorsoduro, parrocchia dell'Angelo Raffaele, circondario S. Nicolò, calle Larga dei Stendardi al civico N. 3195, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 30 ottobre p. p. 1750 della Commissione alle Vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 23 febbrajo prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Sala di questa Regia Delegazione per la vendita della detta Casa, in tutto e per tutto a norma della sopracitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 30 gennajo 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
CO. DI THURN.

Il Regio Segretario
Gaggio.

N. 20191/1373.

AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti di Asta per la vendita di quattordici Case poste in parrocchia di S. Nicola di Tolentino, ai civici numeri 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 24 ottobre p. p. 1757 della Commissione alle Vendite Camerali, verrà riaperta l'Asta pubblica in terzo esperimento nel giorno 23 febbrajo p. v. alle ore dieci della mattina, nella Sala di questa Regia Delegazione per la Vendita delle dette Case, in tutto, e per tutto a norma della sopracitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 30 gennajo 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
CO. DI THURN.

Il Regio Segretario
Gaggio.

N. 22458/1522.

AVVISO.

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Riusciti senza effetto nel giorno d'oggi gli esperimenti di Asta per la vendita di una possessione di pertiche 466:93 divisa in due pezzi di terreno in Gambarare, con Casa rustica, ed adjacenze, sarà riaperta l'Asta pubblica in secondo esperimento nel giorno 23 febbrajo p. v. alle ore dieci antimeridiane nel locale di Residenza della Regia Delegazione, in ordine, e con le condizioni apparenti dalla Notificazione 28 novembre a. d. N. 1911 dell'I. R. Commissione alle Vendite, ed in tutto e per tutto a norma dei capitoli ostensibili presso il Riparto II.

Venezia li 31 gennajo 1826.

Il Cesareo Regio Delegato
CO. DI THURN.

Il Regio Segretario
Gaggio.

N. 1459-43 R. III.

NOTIFICAZIONE.

Seguiti senza effetto gli esperimenti d'Asta per la vendita di alcuni beni situati nel Riparto di Costa in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 28 novembre decorso numero 1900, della Commissione per le vendite delle Realità Camerali, verrà riaperta l'Asta pubblica nel giorno di martedì 21 marzo prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Residenza di questa Regia Delegazione Provinciale del Polesine per la vendita dei beni suddetti sopra il prezzo di grida di austriache lire 75316:38, ed in tutto e per tutto il rimanente a norma della precitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Dalla Cesarea Regia Delegazione Provinciale del Polesine;

Rovigo li 31 gennajo 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere attuale di Governo Regio Delegato Provinciale
G. ANSALDI.

Il Regio Segretario G. Ricci.

N. 1460-44 R. III.

NOTIFICAZIONE.

Seguiti senz'effetto gli esperimenti d'Asta per la vendita di alcune partite situate nel Riparto di Lendinara in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 28 novembre prossimo passato numero 1900. della Commissione per le vendite delle Realità Camerali, verrà riaperta l'Asta pubblica nel giorno di martedì 21 marzo prossimo venturo alle ore 10 della mattina nella residenza di questa Regia Delegazione Provinciale del Polesine per la vendita delle partite suddette sopra il prezzo di grida di Austriache Lire 79860:4, ed in tutto e per tutto il rimanente a norma della precitata Notificazione, perizia e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Dalla Cesarea Regia Delegazione Provinciale del Polesine;

Rovigo li 31 gennajo 1826.

L'Imperiale Regio Consigliere Attuale di Governo Regio Delegato Provinciale
G. ANSALDI.

Il R. Segr. G. Ricci.

N. 17897. **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile, Criminale, e Mercantile in Verona.

Si fa pubblicamente sapere,

Che nella mattina dei cinque 5 Aprile prossimo venturo 1826 alle ore 9 si terrà innanzi a questo Tribunale nella Sala delle pubbliche Udienze la giudiziale Asta pella vendita al maggior offerente degli infrascritti immobili stati pignorati, ed estimati in pregiudizio di Francesco Vassanel del fu Cristoforo di Bussolengo, sulle istanze di Turri Gio. Battista di questa città, e che la delibera non seguirà se non a prezzo maggiore, o eguale alla giudiziale stima, e sotto li patti, e condizioni pure infrascritte.

Descrizione degli immobili da vendersi.

Una pezza di terra piantata di gelsi posta nella Comune di Bussolengo contrada del Capitel delle quattro gambe, nominata Capitel di campi due vanezze sedeci tavole venti stimata del valore di austriache L. 517:80.

Altra pezza di terra posta nella Comune medesima nella contrada della Pontara dei ex Francescani arativa, prativa con gelsi, e viti di campi uno circa stimata L. 146.

Seguono le condizioni.

Primo. L'aggiudicatario dovrà ritenere i debiti inerenti alli fondi per quanto si estenderà il prezzo da offrirsi, e come al paragrafo 415 del giudiziario Regolamento.

Secondo. L'aggiudicatario pagherà oltre il prezzo dell'aggiudicazione entro giorni 14 a computarsi dal giorno della delibera in Verona all'avvocato Domenico Busti tutte le spese della presente procedura a norma della specifica, che le verrà esibita, ed in caso di contraddizione quelle, che verranno tassate giudizialmente.

Terzo. Il prezzo dovrà essere depositato entro 14 giorni dopo la delibera in valuta sonante d'oro od argento al corso di grida presso la commissione dei depositi dell'Imperiale Regio Tribunale in Verona, per essere poi distribuito, e pagato ai creditori, che avessero diritto giusta la classificazione, che sarà fatta, che dovrà essere promossa dall'aggiudicatario a propria spesa, entro giorni venti, decorribili dal giorno della delibera.

Quarto. Saranno a carico dell'aggiudicatario dal giorno dell'aggiudicazione le pubbliche imposte cadenti a peso delli descritti immobili, e segnatamente le prediali, comunali, e consorziali: scoprendosi arretrati sarà tenuto pagarli, diffalcandone l'importo dal prezzo dell'acquisto; staranno a carico dell'aggiudicatario tutti li pesi inerenti alli fondi medesimi, come livelli, servitù, decime se ve ne fossero.

Quinto. L'aggiudicatario sarà tenuto entro 14 giorni decorribili dalla delibera di far seguire a sue spese tanto la trascrizione dell'acquisto, quanto l'intavolazione dell'estimo re-

lativo al competente Uffizio censuario al proprio nome.

Sesto. Qualora l' aggiudicatario mancasse all' adempimento di qualunque degl' articoli anzidetti sarà libero a Gio. Battista Turri di far eseguire un nuovo incanto a tutto rischio, e pericolo dell' aggiudicatario.

Settimo. Sarà tenuto qualunque si presenterà ad offrire per l' acquisto de' Beni in discorso di fare un previo deposito di austriache lire 150, onde far fronte alle spese eventuali di una nuova subasta pel caso contemplato dal precedente articolo, eccettuato soltanto da questo obbligo il creditore pignorante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Verona li 23 decembre 1825.

DE BATTISTI Presid.

BONFANTI R. Consig.

ROSINI R. Consig.

Bini Segr.

N. 2606 EDITTO.

Da parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Qualmente da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Carlo Pasquettin, del fu Cristoforo abitante a San Zaccaria N. 4634.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro il detto oberato od insinuarla sino a tutto il giorno 15 maggio 1826 inclusivo in forma di una regolare Petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. Antonio Trieste ed in di lui mancanza del sostituto Antonio Alessandri deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno venti maggio suddetto alle ore dodici meridiane nella Sala del Tribunale per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e della Delegazione dei creditori coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

GIOV. CONTE WELSPERG Presidente.

Armani Consiglier.

L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 30 gennaio 1826.

Garzadori.

N. 11683 EDITTO.

D' ordine dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia:

Che ad istanza di Paolino quond. Giorgio Picco, domiciliato in Fagagna, fu accordata la vendita all' Asta delli qui sotto descritti Stabili esistenti nelle pertinenze di Torreano, Plaino, e della Città di Udine, del complessivo valore di austriache L. 6076:42, come dall' atto di stima giudiziale num. 9849 27 ottobre 1825 il tutto esecutato a pregiudizio delli Valentino del fu Vincenzo Miotti, e Chiara nata Prodoloni vedova del fu Vincenzo Miotti, domiciliati in Torreano, essendosi fissati li giorni 8 giugno, e 20 luglio pross. vent. per il primo, e secondo incanto alle ore 10 di mattina da tenersi nella gran Sala di residenza di questo Imperial Reg. Trib. dalla Commissione a ciò Delegata, per essere deliberati li ridetti stabili, non sotto il prezzo della stima, al maggior offerente verso pronti contanti da versarsi in seno di questo Tribunale a sua disposizione, ritenuto l' obbligo del deliberatario di sottostare alle spese d' Ufficio occorrenti posteriormente alla delibera.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città, nelle Comuni di Torreano, e Plaino, e per tre volte consecutive inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione dei Beni.

Primo. Braida ar. p. v. denominata Braida Foscolano sita in Torreano in mappa al n. 51, confina a levante con terra dei sigg: Zinanti, e Seraffini mediante fosso, mezzodì, e tramontana strada, ed a ponente stradella della quantità di campi 8 1/4 tav. 134 stimato L. 2943:34.

Secondo. Pezzo di terra a. p. v. denominato Porcitel sito in Torreano al num. di mappa 104, confina a levante con terra della Veneranda Chiesa di San Giacomo, mezzodì, e ponente strada, e tramontana li Fratelli della Chiave, di quantità di campi 1 3/4 tavole 121 stimato L. 625 02.

Terzo. Pezzo di terra ar. n. denominato Campo Traverso, o Pistochia, sito in pertinenze di Plaino in mappa al num. 218, confina a levante strada pubblica, mezzodì Domenico Cuberli di Folnico, ponente strada, e tramontana gli eredi quondam Girolamo Canciani di campi 3. c/4 132 stimato L. 944.98.

Quarto. Pezzo di prato denominato Coda posto in pertinenze di Torreano, confina a levante, e mezzodì Conti di Brazzà, ponente parte Conti di Brazzà, e parte Lorio, ed ai monti Francesco della Chiave di quantità di campi 2. 1/4 tavole 205 stimato Lire 498.78.

Quinto. Pezzo di prado detto Braidata, o Baserchie, posto in pertinenze di Udine fuori la Porta di San Lazzaro, confina a levante parte Eredi Comini, o Miotti, e parte Pasco di Comun detto Tomba, mezzodì Pasco di Comun detto Baserchie, ponente Regio Demanio, ed a tramontana strada dei Prati di quantità di campi 4 2/4 tavole 107, e stimato L. 1064.30.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Udine li 10 gennajo 1826.

Concordat

Cancianini Sp.

N. 11684 EDITTO.

D' ordine dell' Imperial Regio Tribunal Provinciale d' Udine.

Si deduce a pubblica notizia.

Che ad istanza di Paolino quondam Giorgio Picco possidente domiciliato in Fagagna, con odierno Editto numero 11683 fu accordata in confronto di Valentino quondam Vincenzo Miotti, e Chiara Prodoloni vedova quondam Vincenzo Miotti di Torreano, la giudiziale vendita all' Asta delli Beni stabili esecutati a loro pregiudizio posti nelle pertinenze di Torreano, e Plaino, e della città di Udine, qui sotto specificati, essendosi fissati li giorni 8 giugno, e 20 luglio venturo alle ore 10 di mattina per il primo e secondo incanto;

Che ad istanza della surriferita parte esecutante in forza della Notificazione governativa 15 novembre 1820 sulla purgazione delle Ipoteche, vengono eccitati tutti quei creditori, che avessero una legale ipoteca sopra li qui descritti stabili da subastarsi, a dover nel termine di giorni novanta, che scaderà col giorno 31 maggio p. venturo far iscrivere i rispettivi loro titoli ipotecarj presso quest' Uffizio delle Ipoteche sopra li predetti Beni sotto comminatoria, che trascorso infruttuoso detto termine s' intenderanno li Beni medesimi sciolti da qualunque ulterior vincolo d' ipoteca legale. Quindi a preservazione dei diritti di simili creditori che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro curatore l' Avvocato Francesco Mazeri, al quale potranno far avere a debito tempo i documenti rispettivi, quallora non scegliessero d' intraprendere da se l' occorrente, o mediante altro Procuratore.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa regia città, e nelle Comuni di Torreano e Plaino ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione dei beni.

Num. 1. Una Braida a. p. v. denominata Braida Foscolano sita in Torreano in mappa num. 51, confina a levante con terra dei signori Zinanti, e Seraffini mediante fosso, mezzodì e tramontana strada, ed a ponente stradella della quantità di campi 8 1/4 tavole 134 stimata austriache Lire 2943.34.

2. Pezzo di terra a. p. v. in Torreano denominata Porcitel in mappa al num. 104, confina a levante con terra della Veneranda Chiesa di San Giacomo, mezzodì e ponente strada, tramontana li fratelli della Chiave di quantità di campi 1 3/4 tavole 121 stimato, austriache L. 625.2.

3. Pezzo di terra a. n. denominato Campo Traverso, o Pistochia, sito in pertinenze di Plaino in mappa al num. 218, confina a levante strada pubblica, mezzodì Domenico Cuberli di Alnico, ponente strada, e tramontana gli eredi del fu Girolamo Canciani di campi 3 1/4 132 stimato austriache L. 944.98.

4. Pezzo di prato denominato Coda in pertinenze di Torreano, confina a levante, e mezzodì conti di Brazzà ponente parte detti conti di Brazzà, e parte Lorio, ed a tramontana Francesco della Chiave di quantità di campi 2 1/4 tavole 205 stimato austriache L. 498.78.

5. Pezzo di Prado detto Braidata o Baserchie posto in pertinenze di Udine fuori la Porta di S. Lazzaro confina a levante parte Eredi Comini, o Miotti, e parte pasco di Comun

detto Tomba, mezzodì Pasco di Comun detto Baserchie, ponente Regio Demanio, ed a tramontana strada dei Prati di quantità di campi 4 2/4 tavole 107 stimata austriache Lire 1064.30.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Udine li 10 gennaro 1826.

Concordat

Caucianini Sped.

N. 710 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Fa pubblicamente noto,

Che non avendo avuto luogo per mancanza di obblatori il primo, ed il secondo esperimento d' asta seguiti nelli giorni 15 ottobre, e 3 dicembre 1825, e giacchè non ebbe effetto la convocazione de' creditori tenutasi nella giornata dei 21 corrente; si procedera perciò al terzo incanto nella mattina dei 18 marzo prossimo venturo alle ore 10 nella Residenza di questa Pretura, e dinanzi li Commissarj a ciò destinati, degli infrascritti immobili situati a Terrazzo oppignorati all' ora fu Gaetano Cucina del fu Girolamo in sua specialita, e come Commissario, ed esecutore Testamentario de' suoi figli Girolamo, Andrea, e Domenico di Castelbaldo, ad istanza delli Nobili Giuseppe Priuli del fu Alessandro, Cornelia, e Venturina Sorelle Priuli del fu Alvise, eredi, rappresentanti il fu Alessandro Priuli loro Padre, ed Avo respettivo, Todero Toderini del fu Ferdinando, ed Alvise Toderini del fu Giuseppe di Venezia, i quali saranno deliberati al maggior offerente al prezzo anche minore della stima ch' è pronta in Cancelleria, e di cui si concederà l' ispezione, e copia verso le condizioni dedotte nel seguente.

Capitolato d' Asta.

Primo. Nessuno ad eccezione degli istanti sarà ammesso ad offrire, se non abbia previamente depositato alla Cancelleria di questa Pretura au striachs L. 1000 a garanzia delle spese d' asta, e delle conseguenze cui facesse luogo la di lui mancanza ai presenti Capitoli.

Secondo. Il deliberatario dovrà entro giorni otto successivi all' intimazione della specifica sulla quale saranno liquidate le spese della procedura esecutiva, incominciando dal primo atto di pignoramento, farne il pagamento all' Avvocato Procuratore degli Attori, con parte del prezzo pel quale gli Immobili gli saranno stati deliberati.

Terzo. Potrà il deliberatario a sua scelta, o depositare in Giudizio il rimanente prezzo nel termine di giorni 15 successivi al pagamento delle spese, o diversamente trattenerlo sino alla graduazione definitiva dei creditori, dovendo allora effettuare il pagamento ai creditori medesimi secondo il rango rispettivo, coll' obbligo innoltre di corrispondere il frutto del cinque per cento dal giorno della delibera.

Quarto. Dovrà lo stesso deliberatario entro un mese dal giorno della delibera provocare coi metodi legali l' insinuazione, e la graduazione dei creditori, osservate le disposizioni della Notificazione Governativa 15 novembre 1820. Le spese però che incontrerà a tale oggetto saranno a carico del prezzo.

Quinto. Li carichi prediali arretrati sugli immobili da subastarsi saranno a tutto peso del deliberatario, salva ad esso unicamente l' azione del redintegro contro li spropriati creditori.

Sesto. Mancando il deliberatario ad alcuno dei suddetti Capitoli si procederà a nuova asta, a tutte di lui spese, e pericoli.

Settimo. Nel caso che il deliberatario prescegliesse di trattenere il prezzo, giusta il Capitolo terzo, sino alla definitiva graduazione dei creditori; non potrà però ottenere l' immissione in possesso, senza data cauzione per una metà del prezzo dovuto, dovendo altrimenti le rendite degli immobili deliberatigli essere poste sotto amministrazione Giudiziale.

Seguono gli Immobili.

Campi 14. vanezze 9. tavole 22 arativi con viti, fruttari, ed altri alberi soggetti a decima, detti Brolo, e Colombara in un sol corpo, situati in Terrazzo, confinati a levante con metà Fosso, ed a mezzodì con metà Cavedagna da Domenico Brizzi, ed a mezzogiorno in parte dalla via comune del Brazzetto; a ponente dalla detta via comunale, ed a tramontana dal Dugal Fascinà, del valore di austriache L. 5762:76.

Campi 31, van. 15 tavole 24 pure arativi con viti, ed alberi soggetti a decima chiamati il Bosco, confinati a levante con metà fosso dal Nobil Marchese Antonio Maffei, a mezzodì con metà fosso da Doralice Degani Rossato, e da Domenico Degan, a ponente con metà fosso da Domenico Brizzi, ed a tramontana dal Dugal Fascina, stimati austr. L. 9426:89.

Somma totale L. 15189:65.

Dalla stima dei quali beni deve dedursi la quinta parte ai riguardi delle pubbliche imposte, cosicchè il valore depurato del primo capo è di L. 4610:21, e quello del secondo di L. 7541:61 danti in totale giusta il Protocollo di stima austr. L. 12151.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Fortezza, in Terrazzo, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e diligenza della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Li 30 gennajo 1826.

In mancanza di Pretore

CAVALCASELLE Agg.

P. Piccinali Scritt.

N. 710 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Fa pubblicamente noto,

Che non avendo avuto luogo per mancanza di obblatori il primo, ed il secondo esperimento d' Asta seguiti nelli giorni 15 ottobre, e 3 dicembre 1825, e giacchè non ebbe effetto la convocazione de' creditori tenutasi nella giornata dei 21 corrente, si procederà perciò al terzo incanto nella mattina dei 18 marzo prossimo venturo alle ore 10 nella Residenza di questa Pretura, e dinanzi li Commissarj a ciò destinati, degli infrascritti immobili situati a Terrazzo oppignorati all' ora fu Gaetano Cucina del fu Girolamo in sua specialità, e come Commissario, ed esecutore testamentario de' suoi figli Girolamo, Andrea, e Domenico di Castelbaldo, ad istanza delli Nobili Giuseppe Priuli del fu Alessandro, Cornelia, e Venturina sorelle Priuli del fu Alvise, eredi e rappresentanti il fu Alessandro Priuli loro Padre, ed avo respettivo, Todero Toderini del fu Ferdinando, ed Alvise Toderini del fu Giuseppe di Venezia, i quali saranno deliberati al maggior offerente al prezzo anche minore della stima ch' è pronta in Cancelleria, e di cui si concederà l' ispezione e copia verso le condizioni dedotte nel seguente.

Capitolato d' Asta.

Primo. Nessuno ad eccezione degli istanti sarà ammesso ad offrire, se non abbia previamente depositato alla Cancelleria di questa Pretura Austriache L. 1000 a garanzia delle spese d' Asta, e delle conseguenze cui facesse luogo la di lui mancanza ai presenti capitoli.

Secondo. Il deliberatario dovrà entro giorni otto successivi all' intimazione della specifica sulla quale saranno liquidate le spese della procedura esecutiva, incominciando dal primo atto di pignoramento, farne il pagamento all' Avvocato procuratore degli attori con parte del prezzo pel quale gl' immobili gli saranno stati deliberati.

Terzo. Potrà il deliberatario a sua scelta o depositare in Giudizio il rimanente prezzo nel termine di giorni 15 successivi al pagamento delle spese, o diversamente trattenerlo sino alla graduazione definitiva dei creditori, dovendo allora effettuare il pagamento ai creditori medesimi secondo il rango respettivo, coll' obbligo inoltre di corrispondere il frutto del 5 per cento dal giorno della delibera.

Quarto. Dovrà lo stesso deliberatario entro un mese dal giorno della delibera provocare coi metodi legali l' insinuazione, e la graduazione dei creditori, osservate le disposizioni della Notificazione Governativa 15 novembre 1820. Le spese però che incontrerà a tale oggetto saranno a carico del prezzo.

Quinto. Li carichi prediali arretrati sugl' immobili da subastarsi saranno a tutto peso del deliberatario, salva ad esso unicamente l' azione del redintegro contro li spropriati creditori.

Sesto. Mancando il deliberatario ad alcuno dei suddetti capitoli si procederà a nuova asta, a tutte di lui spese e pericoli.

Settimo. Nel caso che il deliberatario prescegliesse di trattenere il prezzo, giusta il capitolo terzo, sino alla definitiva graduazione dei creditori, non potrà però ottenere l' immissione in possesso, senza data cauzione per una metà del prezzo dovuto, dovendo altrimenti le rendite degl' immobili deliberatigli, essere poste sotto amministrazione giudiziale.

Seguono gl' immobili.

Campi 14 vanezze 9 tavole 22 arativi con viti, fruttari, ed altri alberi soggetti a decima, detti Brolo, e Colombara in un sol corpo, situati in Terrazzo, confinati a levante con metà fosso, ed a mezzodì con metà Cavedagna da Domenico Brizzi, ed a mezzogiorno in parte dalla via comune del Brazzetto; a ponente dalla detta via comunale, ed a tramontana dal Dugal Fascinà, del valore di Austr. L. 5762:76.

Campi 31 vanezze 15 tavole 24, pure arativi con viti, ed alberi soggetti a decima chiamati il bosco, confinati a levante con metà fosso dal Nobil marchese Antonio Maffei, a mezzodì con metà fosso da Doralice Degani Rossato, e da Domenico Degan, a ponente con metà fosso da Domenico Brizzi, ed a tramontana

dal Dugal Fascinà, stimati Austriache L. 9426:89.

Somma totale Austr. L. 15189:65.

Dalla stima dei quali beni deve dedursi la quinta parte ai riguardi delle pubbliche imposte, cosicchè il valore depurato del primo capo è di L. 4610:21 e quello del secondo di L. 7541:61 danti in totale giusta il Protocollo di stima Austriache Lire 12151:—.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Fortezza, in Terrazzo, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e diligenza della parte istante.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Li 30 gennaio 1826.

In mancanza di Pretore
CAVALCASELLE Agg.
P. Piccinali Scritt.

N. 315.

La Veneta Congregazione di Carità.

Resosi disponibile il Capitale di Austriache L. 14965, e dovendosi procedere della ridetta somma, a nuova Investita.

Si rende noto

Ch'è aperto il Concorso agli aspiranti per l'Investita suddetta pel periodo di cinque anni.

Che li relativi Ricorsi saranno quindi per un mese accolti al Protocollo della Congregazione di Carità, ritenuto che l'interesse che si ripete è quello legale del 5 per cento.

Che in quanto ai documenti onde giustificare l'idoneità della cauzione potranno essere prodotti b. m. al Consulente della Congregazione medesima signor Avvocato Gio: Battista Zucchi che ne sarà incaricato dell'esame; avvertendosi però che sono esclusi li stabili in questa Città.

Chè in seguito alle risultanze degli esami praticati ai documenti esibiti da singoli aspiranti, la Congregazione delibererà sulla preferenza, salva la superior approvazione.

Venezia li 26 gennaro 1826.

Il Vice Presidente
MEMMO.
Il Deputato
Boldù.
G. Fontana Segr.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 9455 del 1825.

EDITTO.

L'Imp. R. Tribunale Provinciale in Vicenza.

E dacchè per mancanza di obblatori andò deserto il primo esperimento d'Asta: porta a comune notizia, che nel giorno 23 febbrajo 1826 alle ore 9 di mattina, e dinanzi l'Aula Verbale di esso Tribunale si procederà al secondo per la vendita Giudiziale nelli infradescritti Lotti delli sottoscritti immobili di ragione di Giacomo Tommasini fu Giuseppe di Bertesina stimati in lire 13851:6) Austriache come dal Protocollo 10 lu[illegible] 1825 di cui è dato ad ogni aspira[illegible]spezione presso questa Cancelleria.

Seguono gl'immobili.

Lotto I.

Campi 1.3 di terreno aratorio con fillari di piante noce, viti, e gelso posti in coltura di Lisiera, circondario esterno di Vicenza, contrà ospedaletto denominato lo Spin entro de' suoi confini, ed in stima descritti.

Campi 4.2 di terreno in dette pertinenze e contrà detti la Carrezza in poca parte verso tramontana a prato soggetto al Consorzio Tesina, e per la massima parte aratorio con fillari piante noce, viti, gelsi, e piante dolci sulle sponde de' fossi all'intorno dentro i suoi confini descritti in detto atto di stima.

Campi 10.1.1 di terreno in parte a prato verso mezzogiorno con alcuni salici, e gelsi lungo la sponda del fosso, e per la massima parte aratorio separato in quattro Torne, le due prime a mezzodì fornite di quattro fillari piante novelle, le seguenti altre due Torne verso tramontana con soli tre fillari di piante giovani con viti a frutto, il qual terreno è situato nelle dette pertinenze, e contrà dentro i confini descritti in detto atto di stima.

Questi beni sono stimati in pieno Austr. L. 8071:60.

Lotto II.

Campi 1.3 di terreno aratorio con fabbriche, diviso esso aratorio in due Torne, una con fillari, l'altra con due piante di noce, viti, fruttari, gelsi, salici, ed onari sui lati di ponente, a mezzodì orti, e suolo di fabbriche, il tutto in dette pertinenze, contrà ospedaletto esso terreno, e fabbriche descritti nell'atto di stima, ed apprezziati lire 5780, ritenuto che gl'immobili sì del primo, come del secondo Lotti suddetti, censiti sotto i numeri 1630, 1631, portano la cifra censuaria di L. 0.2.0.0.

Seguono le condizioni.

I. L'asta sarà aperta sopra il prezzo dell'atto di stima attribuito ai beni cioè L. 8071:60 pel primo, e L. 5780 pel secondo Lotto.

II. Dovrà il deliberatario ritenere i debiti inerenti ai fondi sino alla concorrenza dell'offerto prezzo, e sottostare alle spese della delibera.

III. Sarà abilitato a trattenere il prezzo sino all'esito della definitiva graduazione delli creditori.

IV. L'aggiudicazione delli stabili non avrà luogo se non dopo il finale pagamento.

V. Mancando il deliberatario alle condizioni si rinoverà l'incanto a tutte sue spese.

Il presente sarà pubblicato, affisso all'Albo Pretorio, nelli luoghi soliti di questa Regia città ed inserito nella gazzetta di Venezia.

Firmato
DE MILDENHOFF Presid.
Titoni Consiglier.
Neumann de Rizzi Consig.

Vicenza li 17 gennajo 1826.

Sottoscritto
Baggio Segretario.
Concordat
Il Direttore di Spedizione
A. Monza.

N. 1029-28 EDITTO.

Restano col presente Editto citati tutti quelli presso cui si trovasse la Carta di data 27 marzo 1821 contenente una Confessionale di debito dell'Avvocato Girolamo Alvisi verso Gio: Battista Tommasini di complessive Italiane L. 1700 pari ad austriache L. 1954.2.13 pagabili con L. 200 Italiane al mese pari ad austriache L. 229:88 44 da maggio 1821, a dover nel termine preciso di un anno produrla, in guisa che in caso contrario verrà il documento irremissibilmente dichiarato nullo, e l'Autore più non sarà obbligato a rispondere per esso.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di questa Città.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.
Bartolini Consiglier.
Rossi Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia 16 gennaro 1826.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione

N. 99 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza, Civile, Crim., e Merc. di Verona.

Col presente si fà pubblicamente sapere,

Che nella mattina del giorno 19 aprile prossimo ve[illegible]o alle ore [illegible] nella Sala delle pubb[illegible]che Udienze di questo Tribunale si terrà la giudizial' Asta per la vendita degli infrascritti immobili stati pignorati, ed estimati in pregiudizio di Giacomo Zambelli del fu Girolamo di Chiesa nova sulle istanze di Girolamo Trojani, e che la delibera, essendo questo il terzo esperimento, seguirà anco a prezzo minore della giudiziale stima, sotto li patti, e condizioni però già approvati, ed espressi nell'Editto 29 agosto 1823 num. 11576, e che saranno ostensibili in quest'Ufficio di Spedizione a qualunque aspirante.

Seguono gli immobili da vendersi.

Primo. Una Casa in Chiesa nuova situata in Contrada delle Grobbe con corte d'uso promiscuo composta di due piani.

Secondo. Una stalla con tezza posta nella Contrada suddetta composta di un luogo pian terreno, ed altro di sopra ad uso di Fenile.

Terzo. Una pezza di terra prativa denominata Pra d'avanti Casa di Campi 1.10.24.

Quarto. Altra pezza di terra prativa denominata Prà della Busa di campi —. vanezze 19 tav. 16.

Quinto Una pezza di terra zappativa detta il Campo del Lesco, e Balbella aggravata di decima del IX. pei prodotti del frumento, e sorgo di campi 3.:.16.

Sesto. Una pezza di terra parte pascoliva, parte boschiva, denominata Busa sotto i Cenesi, esente da decima di campi 3.12.15.

Settimo. Una pezza di terra detta i Cavoli zappativa nuda aggravata di decima del IX. sui prodotti di frumento, e sorgo di campi 3.1.26.

Ottavo. Una pezza di terra detta le Raise boschiva, ed a Castagnari, esente da decima della quantità di campi 1.14.17.

Nono. Una pezza di terra boschiva denominata la Sponda dell'Apiro, esente da decima della quantità di campi 3 2.5.

Qualunque aspirante, che amasse avere una più dettagliata cognizione delli suddetti immobili, sarà a lui ostensibile in questo Ufficio di Spedizione.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Verona li 10 gennaro 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Balis-Crema I. R. Cons.

Fincati I. R. Cons.

Negri.

---

al N. 108

La Deputazione Comunale di Murano.

Degnato essendosi l' Eccelso Imperial Regio Governo con ossequiato Dispaccio 7 dicembre anno decorso num. 46370-9187, come da riverita Ordinanza Delegatizia num. 22995 datato 19 dicembre ora scorso, di approvare il progetto di escavo del Rivo detto di San Matteo in questo Comune, e proceder dovendosi alla normale licitazione,

Si rende noto quanto segue.

Primo. L' Asta avrà luogo in queste stanze Municipali il dì 24 febbrajo prossimo venturo alle ore 12 meridiane.

Secondo. Ogni offerente dovrà cautare la propria oblazione mediante il deposito in denaro di L. 300.

Terzo. L' Asta verrà aperta sul prezzo Fiscale di L. 3223:98, e l' Impresa sarà deliberata al più utile offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione; osservate sempre le prescrizioni volute dal Regolamento primo maggio 1807.

Quarto. Il piano del lavoro, nonchè li Capitoli, e le condizioni dell' appalto sono ostensibili presso la Segreteria Municipale.

Il presente viene pubblicato, ed affisso nella Regia Città di Venezia, ed in tutte le Comuni dei Distretti limitrofi, non che inserito per tre consecutivi giorni nella Gazzetta Veneta privilegiata.

Dalla Deputazione Comunale di Murano.

Murano li 28 gennajo 1826.

Li Deputati

A. Dalmistro.

G. B. Motta.

Il Seg. G. Bigaglia.

N. 19041-5443 EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Reg. Trib. Prov. di prima Istanza in Padova.

Si notifica

A chiunque possa avere interesse, che dietro istanza 15 dicembre corr. num. 19040 presentata da Lodovico Borella del fu Bartolammeo negoziante domiciliato a Venezia rappresentato dall' Avvocato Brusoni per la subasta degli infradescritti immobili di ragione di Rizzardo Boscaro, imprenditore di Corriere domiciliato in Padova alla Porta del Portello, ed in seguito all' altra Istanza dello stesso giorno num. 19041 per la contemporanea citazione dei creditori aventi ipoteca legale sugli stessi immobili a prendere la relativa inscrizione, si notifica col presente Editto a tutti, ed a ciascuno cui potesse competere diritto d' ipoteca legale, o di qualunque altra natura non ancora inscritta su detti immobili a doverla far inscrivere nel competente Ufficio delle ipoteche in Padova nel termine di giorni 90, che s' intenderà scaduto col giorno 20 aprile 1826, e coll' espressa comminatoria, che non venendo inscritto il suddetto diritto d' ipoteca nel termine come sopra stabilito, non potrà il creditore anche avente ipoteca legale, o di qualunque altra natura far valere ulteriore diritto su detti immobili, e questi si riterranno liberi da qualunque vincolo ipotecario, e come tali rimarranno all' acquirente.

Si notifica pure essersi deputato in curatore speciale per i creditori assenti, ed ignoti a quali potesse competere un tale diritto d' ipoteca l' Avvocato Giacomo Dottor Berti per l' inscrizione, insinuazione, e difesa dei loro titoli, e per ogni altro effetto di ragione.

Il presente Editto verrà stampato, e pubblicato alla porta di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale, ed affisso negli altri luoghi soliti, di questa Regia Città, e verrà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese della parte istante per tre volte cioè una per ciascuna delle tre settimane successive alla pubblicazione, e se ne rimetterà un esemplare all' Imperiale Regio Ufficio Fiscale.

Segue la descrizione degli immobili.

Primo. Una Casetta con campo 1, e mezzo posti in Padova in stradella dei Paulotti al civico num. 2630 tra i confini a levante col Nobil Uomo Donà mediante linea divisoria intermedia a due postiglie, a mezzogiorno colla suddetta stradella dei Paulotti mediante fosso a metà, a ponente al prato a spagna col detto Donà con linea divisoria intermedia a due postiglie dello stradone prativo stimata giudizialmente pel valore di austr. L. 1880.75.

Secondo. La casetta, e campo 1, e mezzo suddetti vengono subastati ad istanza del signor Lodovico Borella del fu Bartolammeo negoziante domiciliato in Venezia San Polo alla Madonetta, ed a pregiudizio di Rizzardo Boscaro detto Cottola del fu Gio: Maria domiciliato in Padova al Portello in forza di un residuo credito di Capitale d' Italiane L. 375:82, oltre tutti gl' interessi, e le spese giudiziali, per cui ottenne il pignoramento sopra il detto fondo, e venne trascritto all' Ufficio delle ipoteche in Padova fino dal dì 22 marzo 1824.

Terzo. La casetta, e campo 1, e mezzo suespressi sono censiti nel catastro di Padova alla Dita del debitore Rizzardo del fu Gio: Maria al num. 2630 colla rendita di Venete L. 134.10.

Quarto. La detta casetta, e campo 1, e mezzo appartenevano prima alla Dita Donà Francesco, da cui in forza d' atto d' asta del giorno 3 novembre 1813 tenuta dal Ricevitore Comunale venne portata in Dita di Bernardo Voltolina del fu Zuanne, e da questa in quella del suddetto Boscaro.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 20 dicembre 1825.

Co: SELVATICO Presidente.

Mario Consiglier.

Tentori Prot. Cons. Ref.

Paravicini Segr.

Concordat

Pel Direttore di Sped.

G. Zucchi Cancellista.

N. 2365 EDITTO.

Per parte dell' Imp. Reg. Trib. Civile di Prima Istanza di Venezia.

Si notifica

Col presente Editto qualmente Luigi Rosa con atto presentato li 25 gennaro corrente abbia proposto tutti li suoi creditori un patto Giudiziale, con cui offre ai medesimi sotto la garanzia in principalità di Bernardino Mantovani di Antonio il 20 per cento prontamente, ed abbia contemporaneamente supplicato, che sentiti venissero li creditori stessi, e che indi pronunciato venghi, in caso che la pluralità dei voti fosse per l' accettazione, che i dissenzienti siano pure tenuti ad accedervi.

Essendo quindi per il supplicato effetto stata destinata la giornata dei 10 marzo venturo alle ore 12 della mattina, vengono perciò mediante il presente Editto citati tutti li creditori di Luigi Rosa tanto presenti, che assenti a comparire personalmente, o mediante Procuratori debitamente autorizzati all' Aula Prima Verbale di questo Tribunale nella sopraindicata giornata, ed ora per dare sul proposito la loro dichiarazione, onde poi sia proceduto coll' ordine prescritto: con l' ulterior avvertenza che gl' assenti in quanto non avranno diritto di proprietà, od ipoteca verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di questa Città a diligenza, e spese dell' istante.

GIOVANNI CONTE WELSPERG

Presidente.

Pederzani Consiglier.

Buffa Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza.

Li 26 gennaro 1826.

Gio: Gattinoni

Direttore di Spedizione.

Concordat

V. Guidetti Agg.

N. 3597 EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regia Pretura di Valdagno.

Si deduce a comune notizia,

Che rimasto senza effetto per mancanza di obblatori il secondo esperimento tenuto il 12 agosto anno cadente pella vendita alla pubblica asta degli immobili qui in calce descritti oppignerati a pregiudizio dell' eredità giacente del fu Antonio fu Francesco Zordan di Castelgomberto rappresentata dal curatore Giorgio Saule sulle istanze della fabbricieria della Chiesa Parrocchiale d' Isola di Malo descritti nell' Editto 27 aprile 1825 numeri 3192, 3193 già regolarmente inserito nella gazzetta privilegiata nei fogli numeri 107, 113, 118; è fissato il terzo esperimento pel giorno delli 10 marzo p. v. 1826, e che si terrà in questa Cancelleria dalle ore 10 della mattina fino alle una pomeridiane sotto l' osservanza delle condizioni prescritte dal summentovato editto numeri 3192 3193 modificato però il secondo articolo delle dette condizioni, cioè che nel caso che si facesse deliberataria l' istante fabbricieria de' fondi subastati a pregiudizio dell' eredità cui trattasi non sarà tenuta alla cauzione in questa condizione convenuta: modificato anche il terzo articolo delle suddette condizioni, cioè divenendo deliberataria la fabbricieria istante non avrà obbligo di versare nella cassa dei depositi di quest' Imperial Regia Pretura il prezzo se non che alla compita graduazione. Tolto poi ed annullato il primo capo delle condizioni anzidette

sode a qualunque prezzo al disotto delle stime sieno deliberati gli immobili esecutati e descritti nell'Editto 27 aprile 1825.

Il presente sarà pubblicato ai soliti luoghi, e a diligenza della esecutante fabbriceria fatto regolarmente per tre volte inserire nella Veneta Gazzetta, non che comunicato all'aggiunto Fiscale in Vicenza:

Dall' Imperiale Regia Pretura di Valdagno.

Li 23 dicembre 1825.

Firmato
MALFATTI Cancelliere
pel Pretore impedito.

Segue la descrizione degl' immobili da subastarsi.

Quarti uno terra boschiva migliore in Castelgomberto contrà Montepulgo denominato i Ronchi, confina Angelo, e Domenico fratelli fu Giuseppe Zordan, a mezzogiorno Antonio, e fratelli De Franceschi, a sera eredi del fu Giovanni Battista Zordan, a tramontana la seguente in mappa al numero 1996.

Campi uno e un quarto pascoliva inferiore cespugliata, situata come sopra, confina a mattina i prenominati Angelo, e fratelli Zordan, a mezzodì la sopradescritta, a sera eredi del fu Giovanni Battista Zordan, a ponente li predetti Angelo, e Domenico fratelli Zordan in mappa al numero 1998.

Quarti uno, ed un ottavo terra boschiva inferiore ossia pascoliva cespugliata, situata come sopra, detta le Cogolette confina a mattina Matteo Zordan fu Giovanni Battista, mezzo dì con beni della comune di Castelgomberto, a sera li prefati Angelo e fratelli Zordan, a tramontana parte li detti fratelli Zordan, e parte eredi del fu Giovanni Battista, e parte fu Antonio Zordan in mappa al numero 2000.

Campi uno, e mezzo terra arativa sassosa con poche viti parte vecchia ed anco cengiosa situata come sopra, confina a mattina beni della comune di Castelgomberto, a mezzodì parte Giuseppe Bertuso, e parte Matteo Zordan del fu Alvise, a sera varii consorti Zordan, a tramontana Francesco del fu Bortolo, Gaetano, ed Andrea fratelli fu Giorgio, ed Antonio fu Andrea tutti consorti Zordan alli num. 2001 2002.

Una casa murata coperta a coppo, situata come sopra, composta di due stanze in pian terreno, una ad uso di cucina, e l'altra ad uso di caneva coi corrispondenti solari sopra, parte rotti, e dirocati, ed altra stanza ad uso di stalla con tezza sopra coperta pure a coppo e murato a cui confina a mattina Francesco Zordan del fu Giovanni Battista per muro divisorio a mezzodì corte promiscua, a sera Angelo, e Domenico fratelli Zordan, a tramontana la terra prativa infradescritta in mappa alli numeri 2034 e 2036.

Campi uno, e un quarto terra arativa con poche viti in detto comune, e contrà detta il campo al Prà con una cava di pietra tenera alla metà della stessa, confina a mattina, e mezzogiorno Reverendo Don Pietro Zaupa fu Sebastiano, a sera colla seguente boschiva, a tramontana colla strada comune, in mappa al numero 2036.

Quarti uno terra boschiva inferiore con maronari in detta comune e contrà detta il Grumo pelloso confina a mattina la suddescritta pezza di terra, e da tutti li altri lati il Reverendo Don Pietro Zaupa in mappa al num. 2049.

Quarti due terra prativa inferiore pendiosa con piante di noci, pomari, in detta comune, e contrà denominata il Brollo, confina a mattina Francesco fu Bortolo, e Gaetano, ed Andrea fu Giorgio tutti Zordan, a mezzodì parte la suddescritta casa, parte case di Angelo e Domenico fratelli Zordan, a sera e tramontana con Alessandro Facein del fu Giovanni Maria in mappa al num. 2109.

Concordat coll' originale
Marzotto Scrittore.

N. 238. **EDITTO.**

Prodotto avendo sotto il numero 239 istanza li Luigi Giusto del fu Bortolo, e Francesco Travaglia del fu Giuseppe, il primo Erede beneficiario della fu Marianna Giusto Giacometti, ed il secondo Amministratore dell'Eredità della stessa, possidenti domiciliati in Porto Legnago, rappresentati da questo avvocato Gaetano da Vico per l'aggiudicazione al prezzo di Stima degli immobili in calce descritti, che furono esecutati in odio di Luigi Ferragù del fu Giovanni Pasquale, possidente domiciliato pure in Porto Legnago, ed avendo questa Pretura stabilito il giorno 2 giugno prossimo venturo alle ore 10 della mattina per la convocazione dei creditori prenotati, col presente si citano li creditori ignoti ed aventi ipoteca legale tacita sui detti fondi non iscritta, ad inscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj all'Ufficio della Conservazione delle Ipoteche in Verona nel termine di giorni 90 e precisamente sino a tutto il giorno 31 maggio prossimo venturo a norma delle disposizioni portate dal Regolamento 19 aprile 1806.

Vengono perciò tutti li creditori medesimi prevenuti, che fu destinato in loro curatore l'avvocato di questo Foro Bortolammeo Messedaglia per l'iscrizione insinuazione, e difesa dei diritti d'ipoteca legale, al quale si potranno perciò rivogliere, ed anche prevalersi d'altro legittimo rappresentante, sotto però la comminatoria che non venendo iscritto il diritto d'ipoteca nel termine stabilito, non potranno i creditori aventi ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi stessi di cui ne segue la descrizione:

Una casa in Porto Legnago in contrada di S. Pietro Vecchio al civico numero 488 confinata a mezzogiorno dal magazzino Privative a mattina dalla piazza d'armi, a sera dal fiume Adige, ed a monti dal Genio Militare salvis ec

Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa Fortezza, in Verona, comunicato all'Ufficio fiscale di detta città, ed inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia per tre successive settimane, a cura e diligenza della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Legnago

Il 20 gennaio 1826.

In mancanza di Pretore
CAVALCASELLE Aggiunto.
P. Piccinali Scritt.

N. 239. **EDITTO.**

In seguito a ricerca oggi prodotta al num. 238 dalli Luigi Giusto del fu Bortolo, e Francesco Travaglia del fu Giuseppe, il primo Erede beneficiario della fu Marianna Giusto Giacometti, ed il secondo Amministratore dell' Eredità della stessa possidenti domiciliati in Porto Legnago, rappresentati dall' Avvocato Gaetano Da Vico, contro Luigi Ferragù del fu Giovanni Pasquale possidente domiciliato pure in Porto di Legnago per l' aggiudicazione dei fondi descritti in calce del presente, fu prefisso il giorno 2 giugno prossimo venturo per la convocazione dinanzi a questa Pretura dei creditori tutti prenotati sui fondi stessi, acciò esaurire le pratiche ordinate dal paragrafo 418 del Giudiziario Regolamento, fu destinato l'Avvocato di questo Foro Bortolammeo Messedaglia in curatore di tutti quelli creditori che attualmente fossero d'ignoto domicilio, o di cui fossero sconosciuti li legittimi rappresentanti.

E di siffatta destinazione vengono tali creditori, o loro legittimi rappresentanti resi istrutti, onde possano munire il prefatto curatore delle necessarie istruzioni, o destinare altro Procuratore, o personalmente comparire alla suddetta Sessione, altrimenti più non saranno nel proposito sentiti.

Segue la descrizione degli immobili da aggiudicarsi.

Una Casa in Porto Legnago in contrada di San Pietro Vecchio al civico num. 488 confinata a mezzogiorno dal Magazzino privative, a mattina dalla Piazza d'armi, a sera dal Fiume Adige, ed a monti dal genio Militare salvis etc.

Ed il presente Editto sarà affisso alla Porta di questa Pretura, e nei luoghi soliti di questa Forteaza.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Il 20 gennajo 1820.

In mancanza di Pretore
CAVALCASELLE Aggionto.
P. Piccinali Scritt.

N. 714 **EDITTO.**

L' Imperial Regio Tribunale
Civile di prima Istanza
di Venetia.

Mediante il presente Editto, e sulle istanze di Vincenzo Panizzoni, Erede beneficiario del di lui Padre Francesco Panizzoni, restano citati tutti quelli che pretendessero diritto di credito verso la detta Eredità, a comparire il giorno 14 aprile prossimo venturo alle ore 9 di mattina nell' Antisala del Consiglio di questo Tribunale, dinanzi al Consiglier Armani, o suo sostituto, all'oggetto d'insinuare a termine del paragrafo 813 del Codice Generale le di loro pretese sotto le avvertenze del successivo paragrafo 814 del Codice predetto.

GIOVANNI CO: WELSPERG
Armani Consiglier.
Rossi Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia li 12 gennajo 1826.
Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

Venezia li 30 gennajo 1826.
Ho affisso il presente Editto alle ore undici antimeridiane.
P. Raffin Curs.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

ponenti di quello che sarebbero stati se S. M. avesse degnato d'intervenirvi. A mezzagiorno si fece la solita ispezione delle cantine presso la camera dei Pari, alla presenza di Lord Gwydy gran ciambellano, e d'altri uffiziali.

L'indisposizione del cancelliere gl'impedì di prender posto sul sacco di lana, e di leggere il discorso reale.

Ci ha pochi esempii dell'apertura d'una sessione del parlamento a cui non sieno intervenuti, nè il cancelliere, nè il Sovrano. A due ore e un quarto i regii commissarii, i Lordi Arrowby, Westmoreland, Gifford, e Shaftesbury avendo preso il lor posto, l'usciere deputato della verga nera è stato spedito per ordinare che la camera dei Comuni si presentasse alla sbarra. Dopo qualche minuto l'oratore della camera bassa comparve accompagnato da un numero considerevole di deputati, e Lord Gifford lesse il discorso reale, dopo aver letto parimente la commissione reale, che lo autorizzava.

« Milordi, e Signori,

« Noi abbiamo ricevuto l'ordine di S. M. d'informarvi ch'ella vede con dolore, gl'impedimenti avvenuti nei negozii pecuniarii di questo paese dalla fine dell'ultima sessione.

« Quest'impedimenti non hanno mosso da veruno avvenimento politico nè interno nè esterno, nè tampoco furono prodotti da una inattesa cessazione dei vantaggi del paese, nè dal timore d'una interruzione della generale tranquillità.

« Il parlamento non deve occuparsi di qualcuna delle cause alle quali possono attribuirsi questi mali, e la sola esperienza dei patimenti ch'elle hanno cagionato potrà offrire la sicurezza di non vederle più a ritornare.

« Nulladimeno per una parte di questi mali può trovarsi un lenitivo, se non è dato rinvenire un rimedio efficace, e S. M. affida alla vostra saggezza l'incombenza di determinare le misure che saranno acconcie a proteggere gl'interessi pubblici, e privati contro così violenti ed improvvise fluttuazioni, ristabilendo su basi le più solide il corso delle monete del paese.

« S. M. continua a ricevere dai suoi alleati, e generalmente da tutti i principi e stati stranieri, le più ferme assicurazioni delle loro amichevoli disposizioni verso di lei.

« S. M. per parte sua persiste con infaticabile costanza ne' suoi sforzi per conciliare gl'interessi i più discordanti, e consigliare, e mantenere la pace tanto nell'antico, che nel nuovo mondo.

« S. M. ci ordina di informarvi, che in conseguenza di questa politica ella impiegò con successo la sua mediazione per la conciliazione d'un trattato fra le corone del Portogallo, e del Brasile, con cui le relazioni d'un commercio amichevole, lungamente interrotto fra i due regni, sono state ristabilite, e riconosciuta solennemente la indipendenza dell'impero del Brasile.

» S. M. non trascura nessuna occasione per mettere in pratica i principii di commercio, e di navigazione, che hanno ricevuto la sanzione del Parlamento, e per istabilirli, per quanto è possibile, mediante convenzione, fra le potenze straniere.

« S. M. ci ordina di sottoporvi la copia d'una convenzione fatta sopra questi principii, e conchiusa testè fra S. M. e il Re di Francia, come pure una simigliante convenzione colle città anseatiche di Lubecca, Brema, ed Amburgo.

« S. M. mi ordina pure di assoggettarvi la copia del trattato di amicizia, di commercio, e di navigazione conchiuso tra S. M., e la Repubblica di Columbia, le ratifiche del quale furono cambiate dopo il termine dell'ultima sessione. Onde far eseguire qualcuna delle stipulazioni di un tale trattato S. M. avrà d'uopo del vostro aiuto.

« S. M. sente con dispiacere di dovervi annunziare, che le ostilità nell'Indie non sono ancora finite; ma i fatti dell'ultima campagna per effetto del valore delle truppe di S. M. e di quelle della Compagnia delle Indie e mediante la saggezza, e perseveranza dei generali furono accompagnati da un esito uniforme, e felice, così che S. M. spera che la continuazione dei medesimi sforzi potrà non molto tardi condurre una pace onorevole, e soddisfacente.

» L'attenzione di S. M. fu rivolta a parecchie misure consigliate nell'ultima sessione per migliorare la sorte dell'Irlanda.

» S. M. ha la compiacenza di potervi annunziare che la industria in questa parte del regno unito s'avanza con sempre maggiori progressi, i quali in gran parte non debbono essere attribuiti, che alla tranquillità che domina felicemente per tutte le provincie d'Irlanda.

« Signori della Camera dei Comuni,

« S. M. ordinò, che si decretasse il budget dell'anno, e che a voi fosse sottoposto.

« Esso è stato regolato col sincero desiderio di evitare ogni spesa, che non fosse assolutamente necessaria pel pubblico servigio.

« S. M. ha la soddisfazione di significarvi che i prodotti delle rendite dell'anno passato, hanno pienamente adempiuto e corrisposto alle speranze concepite nel principio dell'anno.

« Milordi, e Signori.

« S. M. è piena di rammarico per gli effetti funesti, che la crisi pecuniaria ora avvenuta, ha recato in parecchi rami del commercio, e delle manifatture del regno unito.

« Ma S. M. crede fermamente, che l'ostacolo temporario, che il commercio e le manifatture provano in questo momento, non arriverà altrimenti, col soccorso della Providenza, fino alle grandi sorgenti delle nostre ricchezze, e non arresterà per nulla i progressi della nazionale prosperità. »

— Assicurasi nella città che l'adunanza particolare della banca d'Inghilterra, che si farà domani, si riferisce alla instituzione nelle città principali di banche figliali della Gran Banca, e che saranno dirette da persone addette a questa. (*Et.*)

FRANCIA

Parigi 1. febbraio.

Il dipartimento dell'Ain innalza per volontaria contribuzione un monumento d'onore al celebre medico Saverio Bichat, che ha tanto illustrato la sua patria e le scienze.

— La *societa cattolica dei buoni libri* ha ricevuto un augusto incoraggiamento. Il Re ha voluto associarsi a quest' opera pia, ed ha fondato un doppio premio per le migliori opere che si manderanno al concorso. Queste opere sono un'*istoria di S. Vincenzo di Paola*, ed un'*istoria de' benefizii de' quali la Francia va debitrice al clero.*

— Le notizie della Provenza annunziano gravissimi danni fatti dal rigor della stagione agli ulivi.

— Il mausoleo del celebre ministro Colbert, salvato dalla rabbia della rivoluzione, fu riposto nella cappella della Vergine nella chiesa di S. Eustachio.

— Le lettere di Messico del 19 di ottobre sono senza notizie politiche, ed annunziano che l'epidemia diminuisce notabilmente.

— Il collegio elettorale del circondario di Vervins ha eletto a deputato alla Camera il generale Sebastiani.

— Finalmente la gazzetta d'Amsterdam ci dà notizie autentiche delle cose di Batavia (isola di Giava), dalle quali risulta, che i naturali sono stati sconfitti in una gran battaglia data presso Samarang, nella quale lasciarono mille settecento morti sul campo. Questa vittoria degli Olandesi sembra decisiva.

— I giornali inglesi stampano ogni giorno nuovi particolari della miseria pressochè generale della classe degli operai: nella sola città di Macclesfield, la cui popolazione è di 30m. anime, se ne contano 11 mila senza lavoro.

— Il generale Bertrand ha fatto stampare una lettera, sottoscritta col proprio nome, diretta al sig. Lombard de Quincieux, tutore del giovane Mouton-Duvernet, che come sembra contiene molte ingiurie. Il sopraddetto tutore gli ha risposto nell'*Etoile*, significandogli di aver querelato il generale dinanzi il tribunale di Polizia correzionale.

— Il conte Drouet d'Erlon annunzia nei fogli di Parigi, ch'egli non è figlio del fu maestro di posta Drouet di Varennes, quello chè fermò nella sua fuga Luigi XVI, come dicono le *Mémoires sur la révolution francaise.* (*G. U.*)

Camera dei Deputati.

(*Presidanza del sig. Chiloud de la Rigaudie decano di età*)

Seduta del 1. febbraio.

Oggi in questa seduta si trasse a sorte la formazione dei nove uffizii. La Camera votò i ringraziamenti al maresciallo Oudinot chè mise a sua disposizione un posto d'onore della guardia nazionale. Dopo d'aver esaminato i recapiti dei due nuovi deputati, la camera incominciò a proceder per via di scrutinio alla scelta di 5 candidati per la presidenza.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 5 febbraio.

Ier l'altro alle ore 8 pomeridiane s'intese in questa capitale una leggerissima scossa di terremoto che durò pochi secondi, con una replica ancor più leggera. Abbiamo notizie che la medesima scossa siasi intesa anche ad Avellino.

— Da più giorni la cima del Vesuvio si osserva coperta di fumo.

— Il termometro di Reaumur alle dodici segnava gradi 12.

— La raccolta delle olive essendo stata scarsa nella Catalogna, si scrive da Barcellona che il prezzo dell'olio avanza colà di giorno in giorno. (*F. di R.*)

Venezia 14 febbraio.

Siamo stati invitati a rettificare un *fatto* relativo all'ascensione areostatica di madamigella *Garnerin.* Ella non partì dall'anfiteatro alle ore 3 minuti 55, come si è detto nella relazione inserita nella Gazzetta d'ieri, sopra dati esibiti dal sig. Garnerin, ma si bene a ore 4 minuti 13 1/2, ed è discesa sulla palude di S. Elena a ore 4 minuti 21 in punto, secondo la meridiana di S. Marco (*Ciò coincide presso a poco colle osservazioni fatte da noi medesimi.* — Il Pallone è disceso a terra un quarto d'ora dopo la discesa di madamigella Garnerin poco distante dal luogo ov'ella era caduta. Notizie giunte questa mattina riferiscono che il piccolo pallone di saggio fu rinvenuto il giorno 13 a 8 ore del mattino nelle valli di Campo Russolo presso la Piave e quando fu vicino a terra conteneva ancora tanto di gas che si dovette corrergli appresso per poterlo raggiungere.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia.

Che a tutto il giorno 16 del venturo mese di marzo resta aperto il concorso pel conferimento di alcune piazze semigratuite vacanti nei due II. RR. convitti maschili di Venezia e di Verona.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro istanze al protocollo di quella delle due RR. Delegazioni, sotto la cui giurisdizione è posto lo stabilimento, alle cui piazze vacanti intendono di aspirare.

Queste istanze esser devono corredate dei seguenti regolari documenti.

1. Certificato Battesimale del giovanetto.

2. Attestato medico e chirurgico da cui consti essere il candidato di sana e robusta complessione, e di avere superato il vaccino.

3. Dichiarazione giurata del parroco, in cui venga indicato il nome, e cognome dei genitori del fanciullo, il numero de' figli ch'essi hanno viventi, se provveduti o non provveduti, ed inoltre se entrambi i genitori sieno viventi, o quale di essi non lo sia.

4. Dichiarazione della Congregazione Municipale, o della Deputazione Comunale nella quale sia chiaramente esposta la sostanza dei genitori, e nel caso di mancanza di uno o di entrambi di essi, dovrà essere accennato se e quale sostanza possegga il candidato.

5. Certificato della buona condotta morale dei genitori del giovane.

6. Li certificati del secondo semestre del decorso anno scolastico della Scuola Elementare maggiore, o del Ginnasio pubblico, a cui appartiene il fanciullo avvertendo che quanto a quelli della Elementare maggiore devono per lo meno estendersi agli studii del secondo semestre della terza classe, senza aver percorso li quali non potrà alcuno venir ammesso al concorso. Nel caso poi che il candidato non appartenesse ad una pubblica Scuola Elementare maggiore, dovrà sottomettersi ad un esame presso la più vicina e comoda per lui, onde riportarne il certificato. Si prevengono gli aspiranti che non saranno valutati se non quegli attestati scolastici che vengono rilasciati dai pubblici stabilimenti dietro la modula già prescritta.

7. Il certificato rilasciato dall'autorità competente per comprovare i servigii del padre, ed in quali posti, e per quanto tempo gli abbia egli prestati.

8. La legale dichiarazione del padre o del tutore, di essere in istato di sostenere il peso della metà pensione, che rimarrà a di lui carico, e la contemporanea obbligazione di versare all'ingresso del giovanetto nello stabilimento oltre un trimestre della pensione, ed il consueto deposito per le spese minute, anche l'importo di un altro trimestre tanto della pensione come delle spese minute per costituire un permanente deposito destinato a coprire l'ultimo trimestre della dimora dell'alunno nel Convitto.

Non saranno ammessi al concorso che quei giovanetti i quali abbiano compito il nono anno, e non oltrepassato il duodecimo.

Devono gli aspiranti professare la religione cattolica apostolica romana.

Saranno ammessi al concorso anche i giovani i quali sebbene nati fuori del Regno Lombardo Veneto, hanno genitori sudditi di S. M. e domiciliati nel Regno predetto.

Tutte quelle suppliche che non fossero corredate dei surriferiti ricapiti, o non comprovassero gli estremi prescritti, non saranno prese in alcuna considerazione.

Ad opportuna norma degli aspiranti si avverte finalmente, che il termine perentorio accordato ai giovani graziati per entrare nel Convitto è di tre mesi decorribili dal giorno della consegna del decreto di nomina ai parenti o tutori del graziato. Spirato il detto termine, e non concludentemente giustificato il ritardo, s'intenderà il giovine decaduto dal beneficio.

Verrà egualmente licenziato dallo stabilimento e rinviato ove occorra alla propria famiglia, ed a chi la rappresenta, qualunque alunno, i di cui parenti o tutori dilazionassero per due mesi il pagamento anticipato della rata trimestrale della pensione, o la rinnovazione del deposito per le spese accessorie, nel qual caso le partite di debito verranno pareggiate mediante il deposito e per l'uno e per l'altro oggetto verificato al momento dell'ingresso nel Convitto.

Quelli che intendessero di aspirare tanto alle piazze dell'uno, che dell'altro Convitto dovranno presentare la loro supplica ed all'una ed all'altra di dette due RR. Delegazioni, bastando però che una sola delle due suppliche venga corredata dei prescritti ricapiti, mentre per la seconda si riterrà sufficiente la sola indicazione di averli già prodotti nell'altra.

Venezia 31 gennaio 1826.

L' I. R. Segretario di Governo BIASIUTTI.

AVVISI.

Nella mattina del 7 corrente dal palazzo Grassi in campo a S. Samuele fino alla strada sotto l'orologio a S. Marco sono smarriti li seguenti documenti:

Un Pagherò d'Italiane L. 70 a favore del N. U. Domenico Grassi dell'anno 1823 in originale. Una copia del suddetto di carattere del suddetto N. U. Grassi, e finalmente una minuta postillata di citazione, a tergo della quale esistono alcuni numeri.

Si eccita quindi il ritrovatore di presentare tali documenti a questa I. R. Direzione Generale di Polizia, onde previo gli opportuni riconoscimenti e deposito del premio per l'inventore sieno restituiti al reclamante proprietario.

Dall' I. R. Direzione Generale della Polizia,

Venezia li 11 febbraio 1826.

Nella notte del 7 all' 8 andante nel teatro la Fenice è stato smarrito un pontapetto formato di una fiaminga contornata di diamanti.

Chi avesse ritrovato quest' effetto, viene eccitato di presentarlo a questa I. R. Direzione Generale di Polizia, affinchè previo gli opportuni riconoscimenti, e deposito del premio per legge spettante all'inventore possa essere restituito alla parte reclamante.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 11 febbraio 1826.

Si porta a pubblica notizia, che nel corso delle feste di ballo, che si sono date nel passato carnovale nelle sale del Ridotto fu rinvenuto un fazzoletto bianco.

Chi credesse di poterne legittimare la proprietà dovrà insinuarsi alla Sezione II.ª di quest' I. R. Direzione Generale di Polizia pegli opportuni confronti e restituzione.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 9 febbraio 1826.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Riposo.

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia Frattini e Botteghini si recita *Le Vergini del fuoco.* Replica, con farsa.

AVVISI.

Presso la dita Marco Visentini a S. Giuliano N. 598 si ritrovano vendibili li Viglietti con piani delle seguenti Lotterie a lire 12 austriache il viglietto, ed un viglietto gratis di vincita certa per li sigg. compratori di dieci viglietti.

Lotteria irrevocabile per li 16 corrente della Signoria Dubiecko, e Bene Sliwnica.

Lotteria stabilita per li 31 maggio prossimo dell' Imperiale Regia privilegiata Fabbrica di panni, e Casimiri in Mährisch-Neustadt, e della gran casa a Cremsir.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. M. Carolina Imperatrice d'Austria, che arrivò da Trieste domenica mattina con N. 12 passeggeri, partì ieri sera con N. 23 passeggieri, e sarà di ritorno giovedì mattina per ripartire venerdì sera alle ore 8 tempo permettendo.

Venezia 14 febbraio 1826. Il Direttore *Dauria.*

Stabile in tre piani d'affittar ad uso di Trattoria a S. Maria Formosa in Rugagiuffa al N. 4747 con utensili relativi. Le chiavi esistono presso il proprietario che abita a S. Fantino al ponte delle Veste al N. 3216.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 10 febbraio 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Genere		Da	A
Riso Lomb.	D.	33:—	35:—
Veronese	„	36:—	38:—
Form. Nostr.	L.	9:50:	10:50:
Granone .	„	6:25:	6:75:
Avena . .	„	4:—:	—:—:
Fagiuoli bianc.	„	9:—:	11:—:
coloriti	„	6:90:	7:50:
Fava Aless.	„	6:—:	—:—:
Miglio . .	„	6:—:	7:—:
Segale . .	„	6:—:	—:—:
Lente . .	„	14:—:	15:—:
Olio d'oliva di Corfù .	D.	125:—	126:—
Brindisi .	„	122:—	—:—
Metellino .	„	118:—	—:—
Canea . .	„	116:—	—:—
Mosti . .	„	90:—	102:—
Caffè d'Ales.	D.	30:—	—:—
Moka . .	„	28:—	—:—
Martinica .	„	—:—	—:—
S.Domingo fin.	„	16:1/2	17:—
Avana fino .	„	19:—	20:—
Ordinario .	„	17:—	—:—
Del Brasile	„	16:—	17:—
Zuccheri Avana Bianchi assortiti .	D.	13:3/4	14:—
biondi . .	„	9:1/2	9:3/4
Lisbona assortiti . .	„	12:1/2	12:1/2
moscovadi .	„	—:—	—:—
Battavia .	„	11:1/2	—:—
d'Inghilterra raffinati .	„	16:—	18:—
detti in tocco e polvere .	„	14:—	14:1/4
raffinati di Venezia . .	L.	78:—:	—:—
Sete greggie da 4 a 5 gal.	L.	14:60:	14:90:
5 a 6	„	13:50:	14:10:
6 a 7	„	13:40:	13:70:
7 a 8	„	13:—:	13:30:
8 a 10	„	12:60:	12:90:
10 a 12	„	11:90:	12:20:
di Mare	„	8:—:	8:60:
Orsoglio prima sorte .	„	18:50:	18:60:
2.da sorte	„	17:10:	17:40:
3.za sorte	„	—:—:	—:—:
Trama prima sorte	„	17:10:	17:40:
2.da sorte	„	15:60:	16:—:
3.za sorte	„	14:50:	14:80:

(*LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria* Gio: Antonio Perlini Compilatore.)

N. 39 — Mercordì

Anno 1826 — 15 Febbraio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
14	8		2 merid.	28	2	7	5	[illegible]	90	E. N. E.	Sereno	—
			9 sera	28	2	9	3	[illegible]	92	E. N. E.	Sereno	
15	9	P. Q.	lev. del sole	28	3	9	0	[illegible]	83	E. N. E.	Nubi vaganti	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Cardinali — *Francesco Vendramin*, uomo di singolare dottrina, e prudenza fu dalla Repubblica mandato più volte in ambasciata ai potentati di Europa; quindi abbandonato il secolo, e preso l'abito ecclesiastico fu fatto Patriarca di Venezia, e quindi eletto Cardinale da Paolo V.

ARMI — *Marco Badoer* distinse il proprio valore nell' impresa contro Ezzelino, e nell' acquisto di Padova.

LETTERE — *Francesco Maserio* filosofo e storico lasciò molte opere, fra cui *De simplicibus et herbis*, e le *Annotazioni* sopra i libri di Plinio.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 3 febbraio.

S. I. R. A. Maestà con sovrana risoluzione degli 11 dicembre a. p, si è compiaciuta di permettere all' I. R. priv. negoziante all'ingrosso e censore del Banco nazionale austriaco, Antonio Giuseppe Bonnet de Bayard, di accettare e portare l'ordine della legion d'onore, conferitogli da S. M. il re di Francia Carlo X, in considerazione dei servigi dal medesimo prestati nell'anno 1793 nelle regie armate in qualità di offiziale, e del dimostrato attaccamento alla buona causa.

— Il sig. Szita de Falsa fattore del conte Giovanni Zichy in Adoni nel comitato di Stuhlweissenburg (Ungheria), che nell'estrazione della lotteria delle due case sul Graben, seguita ai 4 e 5 gennaio passato, vinse li fiorini 300,000, regalò ai due orfanelli un' obbligazione della camera aulica per fior. 2000.

L' I. R. Governo dell' Austria inferiore si trova in dovere di render pubblica tale azione filantropica, e di ringraziarne il benefattore a nome dei due orfanelli. (*G V.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 24 gennaio.

Il Cancelliere dell' Impero Nicolao conte di Romanzoff, che fu ministro per le relazioni estere dal 1807 fino al 1814 è morto di debolezza. Il *Corrispondente d' Amburgo* scrive di lui: « La posterità riconoscerà con gratitudine quello che il defunto, come uomo di Stato ha fatto per l' incivilimento della Russia. Il sig. di Kotzebue (Maurizio) fece a spese di lui il giro del mondo. A lui dobbe la Storia il *Codice diplomatico*, stampato a Mosca dopo il 1813. I suoi possedimenti d' Homel nell' Ucrania possono servir di modello di migliorata coltivazione, e di perfetta amministrazione agro-economica. Mai non usò un gran signore della propria fortuna così nobilmente, e generosamente. Egli promosse ognora con munificenza principesca ogn' impresa patriotica e scientifica. 40 anni addietro principiò la di lui carriera diplomatica come ambasciatore a Francoforte s/m.; più tardi; come ministro per il commercio, mise in esecuzione le grandi idee d' Alessandro relative al commercio interno ed esterno, singolarmente rapporto ad Odessa. Nel 1814, quando depose la sua dignità di Cancelliere fece dono alla casa degl' invalidi di tutte le gioie ed altri preziosi regali, che avea ricevuto alle Corti presso le quali avea rappresentato, come ministro, il proprio Signore. Canova scolpì per lui nel 1817 il colosso della Pace, che d' una mano tiene l'olivo, e dall' altra si appoggia su d' un fusto di colonna, che porta l'inscrizione: Pace d' Abo 1743. Pace di Kudschuk Kainardgi 1774. Pace di Friedrichsham 1809; ricordando il raro caso, che tre fra le più importanti paci della Russia furono conchiuse da avo, padre, e figlio. — Il conte di Romanzoff non lascia figliuoli: egli non fu mai maritato, ma sempre il padre e benefattore di quanti stettero con lui in relazione. La generosità, l' instancabile sua cura nel promovere ogni più nobile disegno a pro della patria, i servigii fedeli ed importanti resi allo Stato, gli onori e le dignità di cui andò gloriosa, tutto questo unito ad un eccelso grado di coltura guarentiscono che il nome di lui vivrà immortale nella Storia di Russia.

— Recentemente l' *Oracolo di Brusselles* scrisse che il generale Friedricks, che restò ferito il 26 di decembre, era nato nei dintorni di Brusselles, avea militato con Napoleone, e fatto la campagna del 1812 contro i Russi. A correzione di questi dati, erronei da capo a fondo, un giornale di Berlino somministra i seguenti, che dice avere da fonte genuina: Il generale Friedricks è nato in Russia; 24 anni fa prese servizio in un reggimento di cacciatori, ed alla battaglia d' Austerlitz si distinse sì, che l' Imperatore lo traslocò nel reggimento delle guardie Semenoffsky, da cui non uscì, che per diventare aiutante del Granduca Nicolao. Posteriormente ebbe il comando del reggimento della guardia di Mosca, e in questa qualità restò ferito il 26 decembre. Avanti alcuni anni venne a Berlino, dove prese in moglie la contessa Gurowska, dama di Corte della defunta Regina.

N. XXXVIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Padova li 14 gennaio 1826.

Nel giorno del 26 scaduto ebbe luogo nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria de' Servi l' annua solenne funzione, che questa Commissione straordinaria di Pubblica Beneficenza istituì nella sua gratitudine, sono ormai tre anni, in elogio e suffragio dei pii benefattori defunti. Molti sacrifizii espiatorii precedettero la Messa solenne celebrata da Monsig. Svario Rettore del Seminario, a bella posta scritta dal dottissimo professore sig. maestro Antonio Calegari, esattamente eseguita dai professori dell' insigne Cappella di S. Antonio. Monsignor Vescovo coi RR. Parrochi, le primarie Autorità Civili, la Commissione suddetta, i benemeriti Promotori ed Esattori, non che i Ricovrati assistettero alla sacra funzione, che terminò colle solite preci di requie. Quantunque vasto il tempio, anche in cotest' incontro tornò incapace di contenere la folla de' concorrenti, chè per tutta l' ampiezza della Chiesa faceva onorevole corona all' oratore lo stuolo di dotto, ragguardevole e distinto uditorio d' ambi i sessi.

Il celebre signor Abate Giuseppe Barbieri, cedendo alle istanze della Commissione, compose e lesse il detto elogio in quest' anno.

Cotesto suo lavoro è di tale un merito da sorpassare qualunque nostra laude. Egli è, che per giustizia sopprimendo ogni encomio, preghiamo i nostri lettori di procurarsi siffatta interessantissima Orazione, già fatta di pubblico diritto, (*) ben sicuri, che se non poteron unirsi a que' molti, che fino alla propria abitazione, benedicendolo, accompagnarono il sig. Barbieri, imiteranno per certo tutti gli altri non meno gentili uditori, che di largo pianto onorarono la vincitrice eloquenza e la tenera commozione dell' Oratore.

(*) *Si vende all' Apollo per L. 1.00 austr. a beneficio della Casa di Ricovero in Padova.*

— Il 20 il generale Schöler, nuovo inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Prussia accreditato presso la nostra Corte fu ammesso all'udienza delle LL. MM. II. Uguale onore ebbe poscia il visconte di S. Priest incaricato dalla Corte di Francia di recare ai nuovi Sovrani le lettere di condoglianza di S. M. Cristianissima per la morte dell'Imperatore Alessandro, e le felicitazioni per l'avvenimento al trono di S. M. I.

— Per l'articolo 16 del trattato di commercio fra la Russia e la Svezia questo trattato dovea cessare di aver effetto al principio di quest'anno. Il governo svedese però avendo dichiarato di mantenerlo in vigore, uguale dichiarazione venne emanata dalla nostra Corte per la Russia e la Finlandia.

— Il Dott. Wylie, archiatro del defunto Imperatore è qui giunto da Taganrok.

— Il *Giornale di Commercio* pubblica lo Stato comparativo delle importazioni ch'ebbero luogo nel porto di Pietroburgo nel 1824 e nel 1825. Furono esse nel 1825 minori di 5,462,822 r. 12 1/2 c. All'incontro le esportazioni del 25 oltrepassarono quelle del 24 di 23,421,279 r. 46 c. Nel 1825 le importazioni furono di 114,961,068 r. 55 c., e le esportazioni di 121,150,798 r. 32 c. Le esportazioni superarono adunque le importazioni di 6,189,729 r. 79 c. Nel 1825 entrarono in porto 1263 bastimenti; 43 vi svernarono, e 1228 ne uscirono. Ve n'ebbero dunque 165 di entrati, e 173 di usciti più che nel 1824.

— Sopra proposta del ministro per le finanze il rublo d'argento è stato fissato per l'acquisto dei diritti d'importazione ed esportazione, per l'anno 1826, del valore di 3 rubli e 60 copecchi di carta. Questa determinazione fu approvata dall'Imperatore con decisione del 4 corrente.

(*O. A. G. U. e Fr.*)

IRLANDA

Dublino 11 gennaio.

I lavori relativi alla nuova costruzione del nuovo porto di Kingstown (già Dunlourg) nella baia di Dublino furono continuati, ma la cattiva stagione, e la profondità alla quale sono omai giunte le teste delle dighe devono necessariamente rallentarne i progressi.

Nello stato, in cui trovasi questo porto i capitani delle navi, che vogliono ancorarvisi non dovranno giammai assicurarsi ad un'ancora sola, specialmente se il vento soffi con qualche violenza dalla parte dell'ovest, ed ancora del nord, cioè dalla parte in cui questo nuovo porto continuerà ad essere più o meno scoperto fino al suo compimento.

Recenti disgrazie, che si attribuiscono soltanto alla negligenza di qualche marinaio esigono le maggiori precauzioni pei naviganti, che vengono in questo nuovo porto. Il fondo è di sabbia fina, e dura in tutte le parti dell'ancoraggio, ciò che non permette sempre all'ancore di aggrapparsi quando il vento soffia con impeto, e spinge i navigli a rompersi contro le dighe, o contro le rocce, di cui si trova sparsa tutto intorno la riva di quel grande bacino.

Il 6 di questo mese soffiando il vento d'E. S. E. con istraordinaria violenza, ed il mare essendo gonfio nella baia parecchi bastimenti mercantili vennero a ricoverarsi a Kingstown. Durante questo colpo di vento 7 di queste navi furono gettate alla costa; altre non trovarono salvezza che abbattendo le loro alberature, altre s'abbordarono, ed altre infine si diressero a caso verso l'antico porto nella bassa marea dove incontrarono egualmente grandi avarie.

Da un rapporto ufficiale esteso su questo avvenimento risulta che le navi deviarono per la forza del vento, che batteva nelle loro alberature e perchè i capitani non mollarono le manovre, e non presero a tempo le precauzioni di calare gli alberi da gabbia, e di fortificare i guernimenti delle gomene.

(*Et.*)

INGHILTERRA

Londra 2 febbraio.

Le notizie di Rio-Janeiro del 14 di novembre annunziano che S. M. l'Imperatore del Brasile vedendo che le vicende della guerra nella Provincia Orientale non tornano a vantaggio delle truppe imperiali, si decise di rinunziare alle pugne, purchè ciò possa farsi in modo onorevole. La partenza di sir Carlo Stuart renderà al certo facile questa conciliazione fra i due Stati.

— Spargesi la voce di molti nuovi fallimenti. — I consolidati sono a 80 1/8.

(*Chur.*)

SPAGNA

Cadice 12 gennaio.

Da più di 7 mesi gli ingegneri francesi attendono ad elevare un parapetto lungo la linea del bastione già abbattuto, dall'angolo delle caserme sino al castello di Santa-Caterina. Questo parapetto ha la grossezza di 22 piedi, e 148 d'altezza. In caso d'un attacco per mare, esso metterebbe in sicuro un immenso esercito schierato al di dentro. Due terzi di quest'opera son già compiuti.

(*Echo du Midi*)

PAESI BASSI

Brusselles 30 gennaio.

Il governo non ammise la domanda di alcuni manifattori di Liegi, che aveano sollecitato la permissione d'introdurre con esenzione di dazio, 200,000 libbre di ferro in verghe, a patto d'esportarne il prodotto in chiodi della lor fabbrica.

— Il Re spedì alla reggenza d'Amsterdam 4 grandi medaglie d'argento con inscrizione per esser donate (a?) quattro capitani di legni mercantili che si distinsero nel disastro dell'inondazione di febbraio dell'anno scorso.

(*F.*)

FRANCIA

Parigi 5. febbraio.

Martedì ci ebbe consiglio di commercio dal conte di Villèle.

I fogli francesi danno un prospetto sulla situazione dei lavori relativi alla esecuzione della legge del 27 aprile 1825 fino al primo febbraio 1826. Ecco il risultamento ottenuto:

1,032 domande di compensi furono trasmesse dai Prefetti ai direttori dei demanii

1,237 note furono spedite dai direttori dei demanii nei dipartimenti,

1,135 domande pervennero al ministero,

888 negozii sono stati trasmessi alla commissione,

579 furono giudicati,

668 aventi diritti hanno ricevuto la notificazione delle decisioni pronunziate a loro riguardo,

266 hanno reclamato la loro inscrizione ch'è stata autorizzata.

— Il cambio delle ratifiche del trattato di navigazione tra la Francia, e l'Inghilterra ebbe luogo a Londra, e a Parigi.

— La commissione della Camera dei Pari ha incaricato il marchese de Lally Tollendal a scrivere l'idea dell'indirizzo in risposta al discorso del trono.

— Parecchi giornali annunziano che il generale conte di Guilleminot ritorna a Parigi a motivo della formazione della Camera dei Pari il 15 febbraio. Egli è facile giudicare, che il conte di Guilleminot non può conoscere ancora la decisione della corte reale, e che tuttociò che dicono in questo proposito i giornali, è privo d'ogni fondamento.

— Il consiglio di Stato di Spagna continua a raccogliersi ogni giorno; il Re assistette alla seduta del 24, dove

---

Roma 9 febbraio. In una dotta e leggiadra lettera scritta dal sig. conte Luigi Biondi al sig. Salvatore Betti, ed inserita nel vol. 82 del giornale Arcadico, è con piena evidenza provato che l'antico elegantissimo volgarizzamento delle favole di Esopo, citate dalla crusca come testo di bel parlare; non è già in prosa, come tutti hanno fin qui creduto, ma in versi, e di più in versi rimati. Sagace e curiosa scoperta, la quale darà certo di che parlare a quei letterati che presentemente più che in altro secolo intendono a far tesoro delle tante riposte bellezze [illegible] [illegible] italiana.

— Il sig. Stefano Sainte-Marie medico di Lione ha ultimamente pubblicato in Parigi un'operetta intitolata *Dissertation sur les médecins poetes*, la essa pone fra' poeti medici anche il nostro immortale Dante Alighieri con quale grave autorità, noi nol sappiamo; perchè niuno degli antichi istorici di Dante, i quali hanno parlato de' suoi studii filosofici e letterarii, ci ha mai detto ch'egli professasse in verun modo quella nobile scienza. Nè l'Italia ha mai posto Dante nel bel numero di coloro, che con pari felicità hanno coltivato l'arte salutare e la poesia, come principalmente fecero que' sommi lumi della nostra nazione Fracastoro, Redi, Bellini e Pignotti.

Danimarca. — Sappiamo di certo che la bell'opera intitolata *Tavole supplimentarie alle tavole genealogiche di Giovanni Hubner*, stampate in Copenaghen nel 1824, è d'un augusta principessa, la quale stima cosa degna della sua regia prosapia l'amare e il proteggere le lettere e chi le coltiva. Noi ci rallegriamo colla magnanima donna dell'egregie cure che ha poste intorno a questo lavoro, e soprattutto della sua istorica imparzialità.

(*D. R.*)

Ponte di ferro sul Tamigi.

La necessità di conservar libero il passaggio ai vascelli su di quel fiume avea fin ora impedito di fare un secondo ponte pel comodo della folla che tutto giorno lo attraversa. Il sig. Seward ha proposto di costruirsi un ponte di ferro di un solo arco, abbastanza alto perchè i vascelli che ordinariamente si portano alla Torre, vi passino senza abbassare gli alberi. Seimila e cinquecento tonnellate di ferro entrerebbero nella costruzione del ponte, e tremila e cinquecento s'impiegherebbero per la costruzione della via. Questo ponte sarebbe il più bell'ornamento del porto di Londra, e produrrebbe un effetto imponente a chi arrivasse alla metropoli pel Tamigi.

(*O. T.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Bartolomeo 15. 16. e 17.

FOGLIO *D' AVVISO*

Anno 1826 *Numero* 36 — *Mercordì* 15 *Febbraro*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

AVVISO.

Domani avrà luogo invariabilmente in Vienna l'estrazione del gran Lotto della *Signoria Dubiecko* e del Bene Sliwnica.

Questo Lotto tanto favorevolmente accolto nel suo principio, lo fu sempre più nel successivo suo corso, ed è al certo l'unico, che soddisfi qualunque giusta pretesa di quelli che vi prendono parte. Esso contiene in proporzione della piccola massa di biglietti il ragguardevole quantitativo di 12071 vincite ben dotate, ammontanti alla considerabile somma di fiorini 410,024 correnti di Vienna ossieno lire 492,028 austr.

fra queste vi sono:

Le somme di riscatto per le due possessioni . . . f. 200,000

Cioè:

Per la Signoria Dubieko f. 150,000
Pel Bene Sliwnica . f 5.,000
Gli rimanenti 12069 premj vincono . . . . . . f. 210,024

vale a dire

1975 vincite da estrarre , f. 77,323

Cioè:

1 premio da . . . . . f. 20,000
1 detto . . . . . . f. 10,000
1 detto . . . . . . f. 5,000
1 detto . . . . . . f. 3,000
1 detto . . . . . . f. 2,000
4 detti a fior. 1000 . f. 4,000
8 detti a fior. 500 . f. 4,000
1958 detti da fior. 300 a fior. 12. . . . . f. 29,323
3042 Premj precedenti e susseguenti da fior. 1000 a fior. 12 correnti di Vienna . f. 38,696
8052 Vincite in oro da 100 sino ad un zecchino . . f. 94,005

Li vantaggi che soltanto questo Lotto presenta, e che gli danno la preferenza in confronto di qualunque altro sono li seguenti:

1. Esso racchiude in aggiunta alle due vincite principali di fior. 200,000 oltre 12069 vincite pecuniarie, fra le quali dei premii di fior. 20,000 10,000 5,000 3,000 2,000, 1,000, ec. nell'ammontare di fior. 210,024 correnti di Vienna.

2. Contiene in confronto del Lotto delle 6 realità 1786 ed in confronto di quello delle 2 Case (ambi or finiti) persino 4786 vincite di più, quantunque il costo del biglietto non sorpassi li fior. 10 correnti di Vienna.

3. La massa delle vincite è in confronto del ristretto numero di biglietti delle più considerabili sorgendone la particolar favorevole conseguenza, che quasi ogni decimo biglietto deve vincere.

4. Contiene questo Lotto 3042 premii precedenti e susseguenti da fior. 1000 500 400 300 200 in giù con cui un biglietto può vincere sino a 22 volte.

5. Hanno gli 8052 biglietti rossi graziali le loro vincite particolari ed una estrazione separata con premii di zecchini 100 50 25 10 ec.

6. Devono tutti gli 8052 biglietti graziali senza eccezione guadagnare per certo almeno un zecchino in oro, e giuocano poi colla rimanente massa dei premii, per cui possono vincere la Signoria, il bene od altra ragguardevole vincita in denaro.

La sottoscritta Casa Bancaria, crede superfluo ogni ulterior dettaglio dei vantaggi, che questo Lotto, presenta, stando nel potere di ognuno di persuadersi stesso mediante la lettura del piano, intanto dichiara di continuare a cedere ai prenditori di 10 polizze nere per contanti una rossa graziale, sino al ben prossimo intero loro esaurimento il numero essendone già sensibilmente diminuito.

Il biglietto costa fior. 10 di Vienna, ossia lire 12 austriache.

A. C. Schram.

I viglietti si vendono in Venezia presso il signor Samuele della Vida al ponte di Noale a S. Felice.

N. 4064 **EDITTO.**

Per parte dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

Si porta a comune notizia

Che nel giorno 16 marzo prossimo venturo 1826 alle ore 9 si terrà nell'Aula Verbale di detto Tribunale l'Asta Giudiziale per la vendita in tre separati Lotti dei seguenti Immobili, e colle condizioni inferiormente indicate, ciò inesivamente col risultato della convocazione dei creditori 20 ottobre 1825 tenutasi a senso del paragrafo 140 del Giudiziario Regolamento.

I. Lotto.

Casa in Vicenza Contrà Cornoleo marcata al civico num. 588 in mappa censuaria num. 1352 stimata giudizialmente Ital. L. 4885 pari ad austriache L. 5618.21.

II. Lotto.

Due porzioni di Casa con ortaglia in Vicenza contrà San Biasio alli civici num. 567 568 in mappa censuaria delineata alli num. 1384 1385 stimata Italiane L. 9025 pari ad auser. L. 10372.57.

III. Lotto.

Campi nulla quarti tre con Casa siti nel Circondario esterno di Vicenza fuori della Porta di Padova contrà Riello descritti in mappa censuaria al num. 1991 stimati giudizialmente Ital. L. 2787.20 pari ad austriache L. 2054.26. quali tutti Immobili sono di ragione delli figli del defonto Alessandro Bonollo.

Seguono le condizioni.

Primo. Saranno essi Immobili separatamente venduti per un prezzo minore del 10 per cento dalla succennata respettiva stima.

Secondo. Otterrà l'acquirente il possesso delli detti Immobili nel giorno 11 novembre 1826 con obbligo al detto deliberatario di pagare dal detto giorno in avanti le pubbliche imposte, e quanto al terzo Lotto starà a di lui carico, e dal detto giorno tanto le pubbliche imposte, quanto le consorziali.

Terzo. Il deliberatario dovrà effettuare il deposito entro giorni otto dopo seguita la delibera del decimo del prezzo offerto in seno di questo Tribunale con notizia ad ogni interessato.

Quarto. Il rimanente del prezzo della delibera, detratto il deposito del decimo, viene abilitato il deliberatario, o deliberatarj ad eseguirlo in quattro eguali rate, cioè negl' anni 1826 1827 1828 1829 corrispondendo però sopra il detto residuo prezzo di delibera l'interesse del 5 per cento in ragguaglio d'anno, colla cassativa che mancando ad una annualità potranno essere astretti al pagamento in una sol volta.

Quinto. Mancando il deliberatario, o i deliberatarj alla esecuzione delle precennate condizioni si procederà a rispettive loro spese, e pericolo, e danni alla rivendita delli preindicati Immobili anche per prezzo inferiore a quello di sopra determinato.

Il presente sarà pubblicato, affisso alli luoghi soliti di questa Regia Città, ed inserito per tre volte, una volta per settimana nella Gazzetta di Venezia.

Firmato DE MILDENHOFF
Presidente.

Vicenza li 30 dicembre 1825.

Concordat
Il Dirett. di Spediz.

N. 262-39 V. C.

EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto:

Che nel giorno 7 marzo prossimo venturo alle ore 11 di mattina nella solita Sala degl'incanti di quest'Imperial Regio Tribunale Provinciale, si terrà il primo esperimento d'Asta per la vendita degl'infrascritti fondi stabili oppignorati sopra istanza dell'Imperial Regio Aggiunto Fiscale di questo Capoluogo, facente per la Direzione dell'Ospitale Civile di questa Città, in pregiudizio di Elisabetta del fu Clemente Doglioni moglie di Domenico Bianch di questa Città, e Giuseppe Bortot villico di Sucie, per essere deliberati al maggior offerente al prezzo non minore della stima, e ciò sotto le seguenti condizioni.

I. Il compratore dovrà depositare entro il termine di giorni 14 successivi all'Asta giudiziale nella Cassa Depositi presso questo Tribunale il prezzo offerto;

II. Dovrà esso compratore entro lo stesso termine far trasportare alla propria partita censuaria i beni da lui acquistati;

III. Saranno a di lui carico tutte

le imposte inerenti ai beni stessi di qual si voglia natura;

IV. In caso di mancanza all'esecuzione delle premesse condizioni si procederà ad una nuova subasta dei fondi medesimi a tutte di lui spese, e danni.

Rimane poi libero alle parti, che credessero di concorrere all'Asta di prendere ispezione del Protocollo di stima 25 marzo 1825 numero 2020 esistente in questo Archivio.

Segue la descrizione de' beni da subastarsi.

Primo. Aratorio loco detto Fontana della quantità di passi numero 1276 2/4, comprese le varre, e siepe viva, tra i seguenti confini, cioè a levante Angelo de' Biasi, settentrione strada, e dagli altri lati Fulcis, stimato per Austr. L. 370:18.

Secondo. Altro fondo detto Col de' Biasi parte aratorio vitato di passi num. 1458 con siepe viva, e parte prativo di passi n. 989 fra i seguenti confini, a levante Giuseppe Longana, mezzodì strada, e dalle altre parti Fulcis, stimato per Austr. L. 463:40.

Somma totale L. 833:58.

MINIUSSI Presid.

Doglioni Consig.

De Betta Consig.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale.

Belluno 17 gennajo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 7411. EDITTO.

D'ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto

Che sopra istanza dell' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale di questo Capoluogo, facente per la Direzione dell'Ospitale Civile in Belluno, pende la subasta giudiziale delli sottodescritti immobili appresi nella via esecutiva in pregiudizio di Marzio, e Lucietta fratelli Blanch di Belluno, eredi della fu Elisabetta Doglioni Blanch e Giuseppe Bortot villico di S. is di questo distretto.

A termini quindi della governativa Notificazione 15 novembre 1820 N. 38795 vengono citati tutti i creditori non iscritti, ma aventi ipoteca tacita legale sui Fondi medesimi, a dover nel termine di giorni 90, cioè a tutto il giorno 27 febbraio prossimo venturo far iscrivere le loro ragioni ipotecarie sopra i Beni stessi nell'Uffizio dell' Ipoteche di questo Capoluogo, coll' avvertenza, che spirato detto termine, e mancando di far seguire l' inscrizione dei loro titoli di credito fino al giorno stabilito, s' intenderanno i beni stessi sciolti da ogni vincolo d' ipoteca legale.

Resta pure notificato, che per i creditori ignoti, od assenti è stato deputato l' avvocato di questo Foro sig. Luigi dottor Corte in Curatore speciale affinchè li rappresenti, e faccia in loro favore i passi necessarj a tutela dei loro eventuali diritti.

Seguono i fondi colpiti dagli atti esecutivi preoccupati, esistenti nella Frazione di Bios, Comune di Belluno.

Fondo aratorio detto Fontana, della quantità di passi Num. 1276, e mezzo compreso le varre, e siepe viva, tra i confini a levante Angelo de' Biasi e settentrione strada, dagli altri lati li sigg. de Fulcis.

Altro fondo detto il Col di Bios parte aratorio vitato, della quantità di passi N. 1458, con siepe viva, e parte prativo di passi n. 989 tra i confini a levante Giuseppe Longana, a mezzodì strada, e dalle altre parti li sigg. de Fulcis.

MINIUSSI Presidente.

Doglioni Consiglier.

De Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Belluno 22 novembre 1825.

L. Zugni Segr.

N. 1082 EDITTO.

Da parte dell' Imperial Regio Trib. Civile di Prima Istanza di Venezia.

Si notifica

Alla Nobil Donna Maria Vendramin Ricci Petrochin che tanto in di lei confronto, quanto contro l'Avvocato Dottor Mengaldo qual curatore della eredità del fu Nobil Homo Francesco Vendramin venne presentata a questo Tribunale nel giorno 13 gennaro 1826 col num. 1082 dal signor Gio: Federico de Heinzelman rappresentante la Dita Giovanni Heinzelman una Petizione in punto di pagamento d' Italiane L. 14000, ed interessi, la quale fu decretata per la risposta a giorni 90. Dimorando essa Nobil Donna Maria Vendramin Ricci Petrochin in Bologna fuori degli Stati di Sua Maestà le fu destinato, a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario, in curatore che la rappresenti, l' Avvocato di questo Foro Andrea Novello al quale potrà essa Nobil Donna comunicare i necessarj documenti di difesa.

La si avverte poi esserle libero d' indicare a questo Tribunale un altro Difensore che volesse essa costituirsi, al quale diriger si possano le ulteriori deliberazioni, altrimenti si riterrà per legale la difesa fatta dal nominatole curatore, e le intimazioni allo stesso praticate.

GIOVANNI CONTE WELSPERG Presidente.

Bartolini Consiglier.

Rossi Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 16 gennajo 1826.

Gio: Gattinoni Direttore di Spedizione.

N. 18733 AVVISO.

Per ordine dell' Imperial Regio Trib. Provinciale di prima Istanza in Padova.

Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 27 febbrajo corr. e successivi alle ore 10 della mattina nella Bottega situata in Padova in Contrada delle due Vecchie all' insegna delli due Cedri, si terrà il Giudiziale incanto di alcuni generi di negozio, cioè Merinos nazionali, e manifatture di seta, ed altri oggetti attinenti all' oberato Aron Fyrst per essere deliberati al più offerente oltre la stima di cui verrà premessa l' ispezione, e che si terrà prima nella Cancelleria di questo Imperial Regio Tribunale.

Ed il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso per tre volte nella pubblica Gazzetta di Venezia a cura e spese dell' istante.

Padova 6 febbrajo 1826.

Co. SELVATICO Presidente.

Mario Consiglier.

Tentori Prot. di Cons. con voto.

Lanari Segr.

Concordat coll' originale

Pel Direttore di Sped.

Girolamo Zucchi Canc.

N. 33-7 EDITTO.

Da parte dell' Imp. R. Tribunale Civile Provinciale di Treviso.

Si deduce a notizia universale,

Aver l' I. R. Fisco faciente per la R. Intendenza di Finanza di Treviso prodotto li 2 del corrente un' Istanza, perchè venisse intimata la sentenza 13 agosto 1819 num. 8362 ad Antonio Carrer, era per l' addietro negoziante domiciliato in Venezia in punto di pagamento di L. 30 Ital. a titolo di multa pretesa dalla R. Finanza suddetta,

Ignoto ora essendo il domicilio del signor Carrer che ritrovasi fuori degli stati di S. M. l' Augustissimo Nostro Sovrano, viene allo stesso deputato in curatore speciale l' Avvocato Luigi Milani addetto a questo Foro, onde abbia a tutto pericolo e spese di esso Antonio Carrer, a rappresentarlo in questa vertenza.

Viene poi lo stesso Antonio Carrer eccitato a dover nel termine di giorni 90 che andranno a scadere col giorno 20 aprile prossimo venturo far tenere al sopra nominato suo curatore tutti gli amminicoli e mezzi di difesa, che credesse essergli giovevoli, o nominare altro procuratore, ed in somma di far tutto ciò che giudicasse convenirgli in sua difesa a termini del vegliante Regolamento, diversamente dovrà ascrivere a se stesso ogni dannosa conseguenza, e la presente vertenza verrà definita in confronto del nominatogli curatore.

Il presente sarà affisso ne' soliti luoghi, e per tre volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale

Treviso 7 gennajo 1826.

Canussio Segr.

1826 23 gennajo.

Bollo Cent. 85.

In Prenotazione.

A. Piazza Tassatore.

N. 36 EDITTO.

D'ordine dell' Imperial Regio Tribunal Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia.

Che l' Imperial Regia Intendenza di Finanza in Udine, rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 2 gennajo corrente ha presentato sotto il numero 36 una Petizione contro due incogniti fuggitivi, perchè sia giudicata la conferma della Bolletta d' Invenzione numero 3 staccata li 30 dicembre 1825 alla Dispensa Centrale in Udine, e la confisca di tabacco estero, in polvere libbre 12 e di un Tamiso ad uso di manipolazione dello stesso, e che ignota essendo l' attuale loro dimora, è stato nominato a norma di Legge l'avvocato Giuseppe Marchi, acciochè qual speciale Curatore li rappresenti,

Vengono pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitati li suddetti fuggitivi a comparire all' Udienza di questo Tribunale del dì 31 maggio p. v. alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legittimato loro procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, e per tre volte consecutive inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine

Li 10 gennajo 1826.

Concordat

Cancianini Dir. di Sp.

N. 308-3 VI.

EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Reg. Trib. Prov. residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l' Imperial Regio aggiunto Fiscale, per l' Amministrazione della Imp. Regia Finanza, ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 17 gennaro corrente sotto il numero 308., in confronto di tre ignoti fuggitivi contrabbandieri di tabacco, in punto di condanna a multa di Lire 16440:80 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre novantadue di tabacco d' estera provenienza, sorpreso dagli agenti di Finanza nella notte 3 gennajo corrente nella località così detta le Seghe di Someda, come rileva la bolletta d' invenzione 10 gennaro suddetto sotto il N. 12 staccata nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora di essi tre sconosciuti fuggitivi contrabbandieri, è stato nominato a termini di Legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvocato di questo Foro signor Giovanni dottor Pagani Cesa, affinchè li rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta Petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati essi tre contravventori, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno qua-

tordici marzo prossimo venturo alle ore nove di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, e non nominando altro procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore sopranominato.

Il Presidente
MINIUSSI.
Doglioni Consiglier.
De Betta Consiglier.
Dall' I. R. Tribun. Provinc. Belluno li 20 gennajo 1826.
L. Zugni Segr.

N. 309-4 VI.

EDITTO.

D'ordine dell' Imp. R. Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto:

Che l' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale per la Amministrazione della Imper. Regia Finanza ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 17 gennaro corrente sotto il Num. 309, in confronto di un ignoto contrabbandiere di tabacco, in punto di condanna a multa di Lire 155.28 per contravvenzione alla Legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre una, ed oncie cinque di tabacco d' estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza nel giorno 11 settembre 1825 in un Casolare sito nella Valle Stroppia sopra Rasai, come rileva la bolletta d'invenzione staccata il giorno 10 gennaro corrente sotto il numero 13 nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora dell' ignoto Contravventore, è stato nominato a termini di Legge a tutto suo carico e pericolo l' Avvocato di questo foro sig. Sante D.r Vanni, affinchè lo rappresenti in Giudizio nell' argomento di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto contrabbandiere, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 14 marzo prossimo venturo alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore soprannominato.

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier.
De-Betta Consiglier.
Dall' I. R. Tribunale Provinciale
Belluno li 20 gennaro 1826.
L. Zugni Segr.

N. 242 EDITTO.

Nel giorno 20 corrente alle ore 11 antemeridiane seguirà il primo esperimento d' Asta a mezzo di un Commissario Delegato pella vendita di alcuni Mobili.

La delibera non avrà luogo a prezzo minore della stima 19 gennaro anno corrente num. 445, ed il dinaro sarà pagato a tariffa.

P. STAE.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia.

Li 6 Febbraro 1826.
Roselli Canc.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 315.

La Veneta Congregazione di Carità.

Resosi disponibile il Capitale di Austriache L. 14965, e dovendosi procedere della ridetta somma, a nuova Investita.

Si rende noto

Ch' è aperto il Concorso agli aspiranti per l' Investita suddetta pel periodo di cinque anni.

Che li relativi Ricorsi saranno quindi per un mese accolti al Protocollo della Congregazione di Carità, ritenuto che l' interesse che si ripete è quello legale del 5 per cento.

Che in quanto ai documenti onde giustificare l' idoneità della cauzione potranno essere prodotti b. m. al Consulente della Congregazione medesima signor Avvocato Gio: Battista Zucchi che ne sarà incaricato dell' esame; avvertendosi però che sono esclusi li stabili in questa Città.

Che in seguito alle risultanze degli esami praticati ai documenti esibiti da singoli aspiranti, la Congregazione delibererà sulla preferenza, salva la superior approvazione.

Venezia li 26 gennaro 1826.
Il Vice Presidente
MEMMO.
Il Deputato
Boldù.
G. Fontana Segr.

N. 2606 EDITTO.

Da parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che averci possono interesse.

Qualmente da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Carlo Pasquettin, del fu Cristoforo abitante a San Zaccaria N. 4634.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, od azione contro il detto oberato od insinuarla sino a tutto il giorno 15 maggio 1826 inclusivo in forma di una regolare Petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. Antonio Trieste ed in di lui mancanza del sostituto Antonio Alessandri deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno venti maggio suddetto alle ore dodici meridiane nella Sala del Tribunale per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e della Delegazione dei creditori coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei crediteri.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.
Armani Consiglier.
L. Pedorzani Consiglier.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia 30 gennaio 1826.
Garzadori.

N. 3850 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Lendinara Provincia del Polesine.

Rende noto,

Che nel giorno 8 luglio 1826 alle ore 11 antemeridiane, a mezzo del Commissario Delegato Giovanni Battista Savinelli seguirà la vendita, a prezzo non minore della Stima, dello Stabile situato nella comune di Fratta di questo Distretto denominato la Mozza Molin di campi numero 79.7.51 misura di Rovigo con fabbriche sopravi alle seguenti condizioni.

Primo. Ogni obblatore dovrà depositare nelle mani del Commissario Delegato austriache L. 300, a titolo di caparra.

Secondo. Il deliberatario dovrà depositare entro a tre giorni il prezzo di delibera, ed in questo li verrà imputata la Caparra: mancando, oltre la perdita di questa, a di lui rischio sarà al primo incanto venduto l' immobile per qualsiasi prezzo.

Terzo. Dall' obbligo del deposito del prezzo sarà escluso il creditore istante, il quale dovrà peraltro corrispondere il frutto legale fino a che seguirà la graduazione fra creditori, e sarà ultimata la procedura.

Quarto. Il deliberatario sottosterà alle spese tutte dell' Asta, ed a quelle ancora dell' immisione in possesso.

Quinto. Staranno pure a carico di detto deliberatario tutte le imposte ed aggravj insiti sopra l' immobile pubblici, e privati, e così quelle degli atti di oppignorazione, stime, e subasta da essere pagate nelle mani dell' istante, o suo Procuratore, salva liquidazione.

Sarà libero ad ognuno l' ispezionare li protocolli di stima 14, e 17 novembre prossimo passato producendosi nella Cancelleria ove esistono.

Le monete saranno depositate a prezzo di tariffa.

L' Asta seguirà nel solito luogo degli incanti, cioè sotto la pubblica Loggia di questa Piazza.

Il presente Editto sarà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' istante per tre settimane consecutive.

Dall' Imperiale Regia Pretura suddetta.
Li 23 dicembre 1825.
In mancanza di Pretore
Dott. CALIARI Cancelliere.

N. 3851. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Lendinara, Provincia del Polesine

Rende noto:

A tutti quelli che pretendessero di avere ipoteca legale non inscritta sullo Stabile sotto specificato, di inscrivere i loro titoli ipotecarj nel termine di giorni 90 novanta decorribili dalla pubblicazione del presente Editto, che andrà precisamente a compiere col giorno 14 giugno 1826 sotto comminatoria, che non inscrivendo nel suddetto termine, non potranno far valere sul medesimo ulterior diritto.

Gli ignoti creditori aventi legale ipoteca sul fondo in questione saranno rappresentati dall' Avvocato Lorenzo Lorenzoni, che viene destinato in Curatore.

Una possessione di Campi numero 79.7.51 misura di Rovigo parte arativa, parte prativa denominata la Mozza Molin sita nella presa di Vespara, e Frattesina Comune di Fratta distretto di Lendinara con fabbriche coloniche, confina a levante il Nobil Homo Pesaro, a mezzodì la strada denominata piazza, a ponente Nobil

Homo Mocenigo, ed a monti la strada comune di S. Bellino, avente la cifra d'estimo di Scudi 1890.30.1.

Dall' Imperiale Regia Preturadi Lendinara

Li 23 dicembre 1825.

In mancanza di Pretore
Dott. CALIARI Cancelliere.

N. 294. **EDITTO.**

Per parte dell'Imp. Reg. Pretura di Asolo.

Si porta a comune notizia,

Che nel giorno 27 maggio anno corrente alle ore 11 antimeridiane nel solito luogo degli incanti di questa Città si terrà il primo esperimento d'Asta per la vendita degli infradescritti fondi oppignorati ad istanza di Gioacchino avvoc. Biscontini di Treviso a carico dell' Avvocato Scotti, qual curatore dell'Eredità giacente del fu Giuseppe Pivetta di Asolo, Clemente, ed Angelo Pivetta di Asolo, Domenico Pivetta di Castel Franco, Lorenzo Pivetta di Montebelluna tanto per loro nome, quanto come rappresentanti dei loro figli minori, Vincenzo Pivetta di Castelfranco, Francesco Pivetta di Asolo, Antonio, Anna, e Giuseppe Pivetta di Clemente di Asolo, Luigi Pivetta di Angelo di Asolo, Anna Pivetta di Domenico maritata in Forzellini di Quer, e Felice Basso di Asolo curatore di Luigi Pivetta di Domenico, ritenuta l' osservanza delle seguenti condizioni.

Primo. Ad eccezione dell' esecutante tutti gli altri obblatori dovranno cautare l'offerta col deposito di una somma equivalente al decimo del prezzo di stima.

Secondo. La delibera non seguirà se non dietro offerta superiore, od almeno eguale al prezzo di stima.

Terzo. Entro giorni 15 da quello della delibera l' acquirente dovrà pagare all'esecutante le spese di procedura dietro liquidazione da farsi dalla Pretura.

Quarto. Dovrà pure soddisfare ai debiti tutti di prediali, ed altre pubbliche imposte arretrate, che aggravassero i fondi.

Quinto. Il rimanente del prezzo dovrà essere depositato in Giudizio nel termine di giorni 30 decorribili da quello della delibera, conteggiate, e detratte a credito dell' acquirente le somme depositate o pagate, come all' Art. 1.3.4.

Sesto. Rimanendo deliberatario l' esecutario Biscontini potrà egli trattenersi il prezzo in conto, e fino alla concorrenza del credito Capitale, interessi, e spese, fermo l' obbligo di depositare il di più nel termine suindicato, e di sborsare parimenti tutto, o parte del prezzo a quei creditori, che nella successiva graduazione gli fossero preferiti.

Settimo. Provato l' adempimento degli obblighi portati dai precedenti Articoli, ed ultimata al caso che si tratti dell' esecutante, la procedura sulla graduazione, il deliberatario conseguirà l' aggiudicazione definitiva in proprietà.

Ottavo. Al contrario in caso di mancanza i fondi saranno nuovamente subastati a suo danno a termini del paragr. 438 del Giudiziario Regolamento.

Contemporaneamente vengono citati tutti i creditori assenti, ed ignoti che avessero diritto di ipoteca legale non iscritta sui fondi, de' quali si tratta, ad iscrivere i proprj loro titoli all' Ufficio di Conservazione delle ipoteche in Treviso entro il termine di giorni 90, che s' intenderà definitivamente scaduto col giorno 25 maggio anno corrente sotto comminatoria, che in caso di mancanza si riterranno decaduti da ogni loro diritto ipotecario, avvertendoli che per l' iscrizione, insinuazione, e difesa de' loro diritti venne delegato in qualità di curatore il signor Lorenzo Antonelli Notaro di Asolo.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso in Treviso, Asolo, e San Vito, comunicato all' Ufficio Fiscale, ed inscritto per tre volte a cura della parte istante, e nelle tre successive settimane nella Gazzetta di Venezia.

Seguono i fondi.

1. Un pezzo di terreno di campi 2. aratorio con poche viti, e gelsi, posto in San Vito, Comune di Altivole, al Cavedin tra i confini a levante Carraro, e Bernardo, mezzodì Barichello, ponente Barichello, e Bernardo tramontana Bernardo stimato austriache L. 436.78.

2. Altro di campi 4.3.30 aratorio vitato con gelsi posto in San Vito alle Masiere tra i confini a levante Benefizio di San Vito, Soat, e Pol on, mezzodì strada, ponente Loro, e tramontana Monico, Benefizio di San Vito, e Bernardo stimati austriache Lire 1145.96.

3. Altro di campi 2. ar. vit. con gelsi posto in San Vito ai Cavasotti tra i confini a levante Bernardo, mezzodì Valenti, ponente Falier, e tramontana fratelli Beltramini stimato austriache L. 448.29.

4. Altro di campi 2.2 151 ar. vit. posto in S. Vito ai Ragauazzi soggetto al Musone tra i confini a levante Monico, e Bertoli, mezzodì Ospitale di Treviso, ponente Benefizio di Spineda, monte strada stimate austriache L. 455.18.

5. Altro di campi 1.3 prativo irrigatorio posto in S. Vito ai Balest tra i confini a levante, e tramont. Bernardo, mezzodì Balest, ponente Beltramini, e Bernardo stim. austr. L. 258.60.

Descritti detti Beni in estimo sotto al num. 113 colla cifra complessiva di L. 268.11.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Asolo.

Li 20 gennaro 1826.

ZUBATO f. f. di Pretore.

N. 17897. **EDITTO.**

D'ordine dell' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile, Criminale, e Mercantile in Verona.

Si fà pubblicamente sapere,

Che nella mattina dei cinque 5 Aprile prossimo venturo 1826 alle ore 9 si terrà innanzi a questo Tribunale nella Sala delle pubbliche Udienze la giudiziale Asta pella vendita al maggior offerente degli infrascritti immobili stati pignorati, ed estimati in pregiudizio di Francesco Vassanel del fu Cristoforo di Bussolengo, sulle istanze di Turri Gio. Battista di questa città, e che la delibera non seguirà se non a prezzo maggiore, o eguale alla giudiziale stima, e sotto li patti, e condizioni pure infrascritte.

Descrizione degli immobili da vendersi.

Una pezza di terra piantata di gelsi posta nella Comune di Bussolengo contrada del Capitel delle quattro gambe, nominata Capitel di campi due vanezze sedeci tavole venti stimata del valore di austriache L 517.80.

Altra pezza di terra posta nella Comune medesima nella contrada della Pontara dei ex-Francescani arativa, prativa con gelsi, e viti di campi uno circa stimata L. 146.

Seguono le condizioni.

Primo. L' aggiudicatario dovrà ritenere i debiti inerenti alli fondi per quanto si estenderà il prezzo da offrirsi, e come al paragrafo 415 del giudiziario Regolamento.

Secondo. L' aggiudicatario pagherà oltre il prezzo dell' aggiudicazione entro giorni 14 a computarsi dal giorno della delibera in Verona all' avvocato Domenico Busti tutte le spese della presente procedura a norma della specifica, che le verrà esibita, ed in caso di contraddizione quelle, che verranno tassate giudizialmente.

Terzo. Il prezzo dovrà essere depositato entro 14 giorni dopo la delibera in valuta sonante d'oro od argento al corso di grida presso la commissione dei depositi dell'Imperiale Regio Tribunale in Verona, per essere poi distribuito, e pagato ai creditori, che avessero diritto giusta la classificazione, che sarà fatta, che dovrà essere promossa dall' aggiudicatario a propria spesa, entro giorni venti, decorribili dal giorno della delibera.

Quarto. Saranno a carico dell'aggiudicatario dal giorno dell' aggiudicazione le pubbliche imposte cadenti a peso delli descritti immobili, e segnatamente le prediali, comunali, e consorziali; scoprendosi arretrati sarà tenuto pagarli, diffalcandone l' importo dal prezzo dell' acquisto; staranno a carico dell' aggiudicatario tutti li pesi inerenti alli fondi medesimi, come livelli, servitù, decime se ve ne fossero.

Quinto. L' aggiudicatario sarà tenuto entro 14 giorni decorribili dalla delibera di far seguire a sue spese tanto la trascrizione dell' acquisto, quanto l' intavolazione dell' estimo relativo al competente Uffizio censuario al proprio nome.

Sesto. Qualora l' aggiudicatario mancasse all' adempimento di qualunque degl' articoli anzidetti sarà libero a Gio. Battista Turri di far eseguire un nuovo incanto a tutto rischio, e pericolo dell' aggiudicatario.

Settimo. Sarà tenuto qualunque si presenterà ad offrire per l' acquisto de' Beni in discorso di fare un previo deposito di austriache lire 150, onde far fronte alle spese eventuali di una nuova subasta pel caso contemplato dal precedente articolo, eccettuato soltanto da questo obbligo il creditore pignorante.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Verona li 23 decembre 1825.

DE BATTISTI Presid.
BONFANTI R. Consig.
ROSINI R. Consig.
Bini Segr.

N. 710 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Fà pubblicamente noto,

Che non avendo avuto luogo per mancanza di obblatori il primo, ed il secondo esperimento d' asta seguiti nelli giorni 15 ottobre, e 3 dicembre 1825, e giacchè non ebbe effetto la convocazione de' creditori tenutasi nella giornata dei 21 corrente; si procederà perciò al terzo incanto nella mattina dei 18 marzo prossimo venturo alle ore 10 nella Residenza di questa Pretura, e dinanzi li Commissarj a ciò destinati, degli infrascritti

immobili situati a Terrazzo oppignorati all'ora fu Gaetano Cucina del fu Girolamo in sua specialità, e come Commissario, ed esecutore Testamentario de' suoi figli Girolamo, Andrea, e Domenico di Castelbaldo, ad istanza delli Nobili Giuseppe Priuli del fu Alessandro, Cornelia, e Venturina Sorelle Priuli del fu Alvise, eredi, rappresentanti il fu Alessandro Priuli loro Padre, ed Avo respettivo, Todero Toderini del fu Ferdinando, ed Alvise Toderini del fu Giuseppe di Venezia, i quali saranno deliberati al maggior offerente al prezzo anche minore della stima ch'è pronta in Cancelleria, e di cui si concederà l'ispezione, e copia verso le condizioni dedotte nel seguente.

Capitolato d'Asta.

Primo. Nessuno ad eccezione degli istanti sarà ammesso ad offrire, se non abbia previamente depositato alla Cancelleria di questa Pretura austriache L. 1000 a garanzia delle spese d'asta, e delle conseguenze cui facesse luogo la di lui mancanza ai presenti Capitoli.

Secondo. Il deliberatario dovrà entro giorni otto successivi all'intimazione della specifica sulla quale saranno liquidate le spese della procedura esecutiva, incominciando dal primo atto di pignoramento, farne il pagamento all'Avvocato Procuratore degli Attori, con parte del prezzo pel quale gli Immobili gli saranno stati deliberati.

Terzo. Potrà il deliberatario a sua scelta, o depositare in Giudizio il rimanente prezzo nel termine di giorni 15 successivi al pagamento delle spese, o diversamente trattenerlo sino alla graduazione definitiva dei creditori, dovendo allora effettuare il pagamento ai creditori medesimi secondo il rango rispettivo, coll'obbligo innoltre di corrispondere il frutto del cinque per cento dal giorno della delibera.

Quarto. Dovrà lo stesso deliberatario entro un mese dal giorno della delibera provocare coi metodi legali l'insinuazione, e la graduazione dei creditori, osservate le disposizioni della Notificazione Governativa 15 novembre 1820. Le spese però che incontrerà a tale oggetto saranno a carico del prezzo.

Quinto. Li carichi prediali arretrati sugli immobili da subastarsi saranno a tutto peso del deliberatario, salva ad esso unicamente l'azione del redintegro contro li spropriati creditori.

Sesto. Mancando il deliberatario ad alcuno dei suddetti Capitoli si procederà a nuova asta, a tutte di lui spese, e pericoli.

Settimo. Nel caso che il deliberatario prescegliesse di trattenere il prezzo, giusta il Capitolo terzo, sino alla definitiva graduazione dei creditori; non potrà però ottenere l'immissione in possesso, senza data cauzione per una metà del prezzo dovuto, dovendo altrimenti le rendite degli immobili deliberatigli essere poste sotto amministrazione Giudiziale.

Seguono gli Immobili.

Campi 14. vanezze 9. tavole 22 arativi con viti, fruttari, ed altri alberi soggetti a decima, detti Brolo, e Colombara in un sol corpo, situati in Terrazzo, confinati a levante con metà Fosso, ed a mezzodì con metà Cavedagna da Domenico Brizzi, ed a mezzogiorno in parte dalla via comune del Brazzetto; a ponente dalla detta via comunale, ed a tramontana dal Dugal Fascinà, del valore di austriache L. 5762:76.

Campi 31. van. 15 tavole 24 pure arativi con viti, ed alberi soggetti a decima chiamati il Bosco, confinati a levante con meta fosso dal Nobil Marchese Antonio Maffei, a mezzodì con metà fosso da Doralice Degani Rossato, e da Domenico Degan, a ponente con metà fosso da Domenico Brizzi, ed a tramontana dal Dugal Fascinà, stimati austr. L. 9426:89.

Somma totale L. 15189:65.

Dalla stima dei quali beni deve dedursi la quinta parte ai riguardi delle pubbliche imposte, cosicchè il valore depurato del primo capo è di L. 4610:21, e quello del secondo di L. 7541:61 danti in totale giusta il Protocollo di stima austr. L. 12151.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Fortezza, in Terrazzo, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e diligenza della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Li 30 gennajo 1826.

In mancanza di Pretore
CAVALCASELLE Agg.
P. Piccinali Scritt.

N. 710 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura
in Legnago.

Fa pubblicamente noto,

Che non avendo avuto luogo per mancanza di obblatori il primo, ed il secondo esperimento d'Asta seguiti nelli giorni 15 ottobre, e 3 dicembre 1825, e giacchè non ebbe effetto la convocazione de' creditori tenutasi nella giornata dei 21 corrente, si procederà perciò al terzo incanto nella mattina dei 18 marzo prossimo venturo alle ore 10 nella Residenza di questa Pretura, e dinanzi li Commissarj a ciò destinati, degli infrascritti immobili situati a Terrazzo oppignorati all'ora fu Gaetano Cucina del fu Girolamo in sua specialità, e come Commissario, ed esecutore testamentario de' suoi figli Girolamo, Andrea, e Domenico di Castelbaldo, ad istanza delli Nobili Giuseppe Priuli del fu Alessandro, Cornelia, e Venturina sorelle Priuli del fu Alvise, eredi e rappresentanti il fu Alessandro Priuli loro Padre, ed avo respettivo, Todero Toderini del fu Ferdinando, ed Alvise Toderini del fu Giuseppe di Venezia, i quali saranno deliberati al maggior offerente al prezzo anche minore della stima ch'è pronta in Cancelleria, e di cui si concederà l'ispezione e copia verso le condizioni dedotte nel seguente.

Capitolato d'Asta.

Primo. Nessuno ad eccezione degli istanti sarà ammesso ad offrire, se non abbia previamente depositato alla Cancelleria di questa Pretura Austriache L. 1000 a garanzia delle spese d'Asta, e delle conseguenze cui facesse luogo la di lui mancanza ai presenti capitoli.

Secondo. Il deliberatario dovrà entro giorni otto successivi all'intimazione della specifica sulla quale saranno liquidate le spese della procedura esecutiva, incominciando dal primo atto di pignoramento, farne il pagamento all' Avvocato procuratore degli attori con parte del prezzo pel quale gl'immobili gli saranno stati deliberati.

Terzo. Potrà il deliberatario a sua scelta o depositare in Giudizio il rimanente prezzo nel termine di giorni 15 successivi al pagamento delle spese, o diversamente trattenerlo sino alla graduazione definitiva dei creditori, dovendo allora effettuare il pagamento ai creditori medesimi secondo il rango respettivo, coll'obbligo inoltre di corrispondere il frutto del 5 per cento dal giorno della delibera.

Quarto. Dovrà lo stesso deliberatario entro un mese dal giorno della delibera provocare coi metodi legali l'insinuazione, e la graduazione dei creditori, osservate le disposizioni della Notificazione Governativa 15 novembre 1820. Le spese però che incontrerà a tale oggetto saranno a carico del prezzo.

Quinto. Li carichi prediali arretrati sugl'immobili da subastarsi saranno a tutto peso del deliberatario, salva ad esso unicamente l'azione del redintegro contro li spropriati creditori.

Sesto. Mancando il deliberatario ad alcuno dei suddetti capitoli si procederà a nuova asta, a tutte di lui spese e pericoli.

Settimo. Nel caso che il deliberatario prescegliesse di trattenere il prezzo, giusta il capitolo terzo, sino alla definitiva graduazione dei creditori, non potrà però ottenere l'immissione in possesso, senza data cauzione per una metà del prezzo dovuto, dovendo altrimenti le rendite degl' immobili deliberatigli, essere poste sotto amministrazione giudiziale.

Seguono gl'immobili.

Campi 14 vanezze 9 tavole 22 arativi con viti, fruttari, ed altri alberi soggetti a decima, detti Brolo, e Colombara in un sol corpo, situati in Terrazzo, confinati a levante con metà fosso, ed a mezzodì con metà Cavedagna da Domenico Brizzi, ed a mezzogiorno in parte dalla via comune del Brazzetto; a ponente dalla detta via comunale, ed a tramontana dal Dugal Fascinà, del valore di Austr. L. 5762:76.

Campi 31 vanezze 15 tavole 24, pure arativi con viti, ed alberi soggetti a decima chiamati il bosco, confinati a levante con metà fosso dal Nobil marchese Antonio Maffei, a mezzodì con metà fosso da Doralice Degani Rossato, e da Domenico Degan, a ponente con metà fosso da Domenico Brizzi, ed a tramontana dal Dugal Fascinà, stimati Austriache L. 9426:89.

Somma totale Austr. L. 15189:65.

Dalla stima dei quali beni deve dedursi la quinta parte ai riguardi delle pubbliche imposte, cosicchè il valore depurato del primo capo è di L. 4610:21 e quello del secondo di L. 7541:61 danti in totale giusta il Protocollo di stima Austriache Lire 12151:—.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Fortezza, in Terrazzo, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e diligenza della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Li 30 gennaio 1826.

In mancanza di Pretore
CAVALCASELLE Agg.
P. Piccinali Scritt.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 714 EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale

immobili situati a Terrazzo oppignorati all'ora fu Gaetano Cucina del fu Girolamo in sua specialità, e come Commissario, ed esecutore Testamentario de' suoi figli Girolamo, Andrea, e Domenico di Castelbaldo, ad istanza delli Nobili Giuseppe Priuli del fu Alessandro, Cornelia, e Venturina Sorelle Priuli del fu Alvise, eredi, rappresentanti il fu Alessandro Priuli loro Padre, ed Avo respettivo, Todero Toderini del fu Ferdinando, ed Alvise Toderini del fu Giuseppe di Venezia, i quali saranno deliberati al maggior offerente al prezzo anche minore della stima ch'è pronta in Cancelleria, e di cui si concederà l'ispezione, e copia verso le condizioni dedotte nel seguente.

Capitolato d'Asta.

Primo. Nessuno ad eccezione degli istanti sarà ammesso ad offrire, se non abbia previamente depositato alla Cancelleria di questa Pretura austriache L. 1000 a garanzia delle spese d'asta, e delle conseguenze cui facesse luogo la di lui mancanza ai presenti Capitoli.

Secondo. Il deliberatario dovrà entro giorni otto successivi all'intimazione della specifica sulla quale saranno liquidate le spese della procedura esecutiva, incominciando dal primo atto di pignoramento, farne il pagamento all'Avvocato Procuratore degli Attori, con parte del prezzo pel quale gli Immobili gli saranno stati deliberati.

Terzo. Potrà il deliberatario a sua scelta, o depositare in Giudizio il rimanente prezzo nel termine di giorni 15 successivi al pagamento delle spese, o diversamente trattenerlo sino alla graduazione definitiva dei creditori, dovendo allora effettuare il pagamento ai creditori medesimi secondo il rango rispettivo, coll'obbligo innoltre di corrispondere il frutto del cinque per cento dal giorno della delibera.

Quarto. Dovrà lo stesso deliberatario entro un mese dal giorno della delibera provocare coi metodi legali l'insinuazione, e la graduazione dei creditori, osservate le disposizioni della Notificazione Governativa 15 novembre 1820. Le spese però che incontrerà a tale oggetto saranno a carico del prezzo.

Quinto. Li carichi prediali arretrati sugli immobili da subastarsi saranno a tutto peso del deliberatario, salva ad esso unicamente l'azione del redintegro contro li spropriati creditori.

Sesto. Mancando il deliberatario ad alcuno dei suddetti Capitoli si procederà a nuova asta, a tutte di lui spese, e pericoli.

Settimo. Nel caso che il deliberatario prescieglierse di trattenere il prezzo, giusta il Capitolo terzo, sino alla definitiva graduazione dei creditori; non potrà però ottenere l'immissione in possesso, senza data cauzione per una metà del prezzo dovuto, dovendo altrimenti le rendite degli immobili deliberatigli essere poste sotto amministrazione Giudiziale.

Seguono gli Immobili.

Campi 14. vanezze 9. tavole 22 arativi con viti, fruttari, ed altri alberi soggetti a decima, detti Brolo, e Colombara in un sol corpo, situati in Terrazzo, confinati a levante con metà Fosso, ed a mezzodì con metà Cavedagna da Domenico Brizzi, ed a mezzogiorno in parte dalla via comune del Brazzetto; a ponente dalla detta via comunale, ed a tramontana dal Dugal Fascinà, del valore di austriache L. 5762:76.

Campi 31. van. 15 tavole 24 pure arativi con viti, ed alberi soggetti a decima chiamati il Bosco, confinati a levante con metà fosso dal Nobil Marchese Antonio Maffei, a mezzodì con metà fosso da Doralice Degani Rossato, e da Domenico Degan, a ponente con metà fosso da Domenico Brizzi, ed a tramontana dal Dugal Fascinà, stimati austr. L. 9426:89.

Somma totale L. 15189:65.

Dalla stima dei quali beni deve dedursi la quinta parte ai riguardi delle pubbliche imposte, cosicchè il valore depurato del primo capo è di L. 4610:21, e quello del secondo di L. 7541:61 danti in totale giusta il Protocollo di stima austr. L. 12151.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Fortezza, in Terrazzo, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e diligenza della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Li 30 gennajo 1826.

In mancanza di Pretore
CAVALCASELLE Agg.
P. Piccinali Scritt.

N. 710 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura
in Legnago.

Fa pubblicamente noto,

Che non avendo avuto luogo per mancanza di obblatori il primo, ed il secondo esperimento d'Asta seguiti nelli giorni 15 ottobre, e 3 dicembre 1825, e giacchè non ebbe effetto la convocazione de' creditori tenutasi nella giornata dei 21 corrente, si procederà perciò al terzo incanto nella mattina dei 18 marzo prossimo venturo alle ore 10 nella Residenza di questa Pretura, e dinanzi li Commissarj a ciò destinati, degli infrascritti immobili situati a Terrazzo oppignorati all'ora fu Gaetano Cucina del fu Girolamo in sua specialità, e come Commissario, ed esecutore testamentario de' suoi figli Girolamo, Andrea, e Domenico di Castelbaldo, ad istanza delli Nobili Giuseppe Priuli del fu Alessandro, Cornelia, e Venturina sorelle Priuli del fu Alvise, eredi e rappresentanti il fu Alessandro Priuli loro Padre, ed avo respettivo, Todero Toderini del fu Ferdinando, ed Alvise Toderini del fu Giuseppe di Venezia, i quali saranno deliberati al maggior offerente al prezzo anche minore della stima ch'è pronta in Cancelleria, e di cui si concederà l'ispezione e copia verso le condizioni dedotte nel seguente.

Capitolato d'Asta.

Primo. Nessuno ad eccezione degli istanti sarà ammesso ad offrire, se non abbia previamente depositato alla Cancelleria di questa Pretura Austriache L. 1000 a garanzia delle spese d'Asta, e delle conseguenze cui facesse luogo la di lui mancanza ai presenti capitoli.

Secondo. Il deliberatario dovrà entro giorni otto successivi all'intimazione della specifica sulla quale saranno liquidate le spese della procedura esecutiva, incominciando dal primo atto di pignoramento, farne il pagamento all'Avvocato procuratore degli attori con parte del prezzo pel quale gl'immobili gli saranno stati deliberati.

Terzo. Potrà il deliberatario a sua scelta o depositare in Giudizio il rimanente prezzo nel termine di giorni 15 successivi al pagamento delle spese, o diversamente trattenerlo sino alla graduazione definitiva dei creditori, dovendo allora effettuare il pagamento ai creditori medesimi secondo il rango respettivo, coll'obbligo inoltre di corrispondere il frutto del 5 per cento dal giorno della delibera.

Quarto. Dovrà lo stesso deliberatario entro un mese dal giorno della delibera provocare coi metodi legali l'insinuazione, e la graduazione dei creditori, osservate le disposizioni della Notificazione Governativa 15 novembre 1820. Le spese però che incontrerà a tale oggetto saranno a carico del prezzo.

Quinto. Li carichi prediali arretrati sugl'immobili da subastarsi saranno a tutto peso del deliberatario, salva ad esso unicamente l'azione del redintegro contro li spropriati creditori.

Sesto. Mancando il deliberatario ad alcuno dei suddetti capitoli si procederà a nuova asta, a tutte di lui spese e pericoli.

Settimo. Nel caso che il deliberatario prescegliesse di trattenere il prezzo, giusta il capitolo terzo, sino alla definitiva graduazione dei creditori, non potrà però ottenere l'immissione in possesso, senza data cauzione per una metà del prezzo dovuto, dovendo altrimenti le rendite degl'immobili deliberatigli, essere poste sotto amministrazione giudiziale.

Seguono gl'immobili.

Campi 14 vanezze 9 tavole 22 arativi con viti, fruttari, ed altri alberi soggetti a decima, detti Brolo, e Colombara in un sol corpo, situati in Terrazzo, confinati a levante con metà fosso, ed a mezzodì con metà Cavedagna da Domenico Brizzi, ed a mezzogiorno in parte dalla via comune del Brazzetto; a ponente dalla detta via comunale, ed a tramontana dal Dugal Fascinà, del valore di Austr. L. 5762:76.

Campi 31 vanezze 15 tavole 24, pure arativi con viti, ed alberi soggetti a decima chiamati il bosco, confinati a levante con metà fosso dal Nobil marchese Antonio Maffei, a mezzodì con metà fosso da Doralice Degani Rossato, e da Domenico Degan, a ponente con metà fosso da Domenico Brizzi, ed a tramontana dal Dugal Fascinà, stimati Austriache L. 9426:89.

Somma totale Austr. L. 15189:65.

Dalla stima dei quali beni deve dedursi la quinta parte ai riguardi delle pubbliche imposte, cosicchè il valore depurato del primo capo è di L. 4610:21 e quello del secondo di L. 7541:61 danti in totale giusta il Protocollo di stima Austriache Lire 12151:—.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Fortezza, in Terrazzo, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e diligenza della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Li 30 gennaio 1826.

In mancanza di Pretore
CAVALCASELLE Agg.
P. Piccinali Scritt.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 714 EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale

Civile di prima Istanza
di Venezia.

Mediante il presente Editto, e sulle istanze di Vincenzo Panizzoni, Erede beneficiario del di lui Padre Francesco Panizzoni, restano citati tutti quelli che pretendessero diritto di credito verso la detta Eredità, a comparire il giorno 14 aprile prossimo venturo alle ore 9 di mattina nell' Antisala del Consiglio di questo Tribunale, dinanzi al Consiglier Armani, o suo sostituto, all'oggetto d'insinuare a termine del paragrafo 813 del Codice Generale le di loro pretese sotto le avvertenze del successivo paragrafo 814 del Codice predetto.

GIOVANNI LO: WELSPERG
Armani Consiglier.
Rossi Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza.
Venezia li 12 gennajo 1826.
Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

Venezia li 30 gennajo 1826.
Ho affisso il presente Editto alle ore undici antimeridiane.
P. Raffin Curs.

N. 8067 **EDITTO.**
L'Imperiale Regia Pretura
in Feltre.
Fa pubblicamente intendere,
e sapere,

Ch' essendo dal Pio Stabilimento degli Istituti Elimosinieri in Feltre stata fatta instanza per la subasta dei due terzi di Casa posta in questa Città in Contrada del Paradiso di ragione degli esecutati Francesco, e D. Giacinto fratelli Mussoni, possidenti, domiciliati in Cesio, stimati Venete L. 3362:6.8, resta fissato il giorno 18 marzo 1826 dalle ore 10 del mattino fino alle ore una pomeridiane pel primo incanto da tenersi nel locale di residenza della Pretura medesima per essere deliberati li detti due terzi di Casa al maggior offerente oltre la stima, ed alle seguenti condizioni.

Primo. Il maggior offerente, ossia l'aggiudicatario dovrà ritenere a carico proprio i debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo da offrirsi e come dal paragr. 425 del Giudiziario Regolamento.

Secondo. Sarà dovere dell' aggiudicatario entro giorni 30 da quello in cui seguirà la effettiva aggiudicazione di far seguire a tutte sue spese il traslato della Casa nei pubblici Registri.

Terzo. Ogni offerente, tranne l'instante, sarà tenuto di cautare gli effetti dell'asta mediante un deposito d'Italiane L. 100 da effettuarsi presso il Tribunale Provinciale in Belluno precedentemente al giorno destinato per l'incanto, e sarà pur dovere del deliberatario di verificare presso il Tribunale predetto entro giorni 10 da quello della delibera il deposito del prezzo offerto, sotto comminatoria altrimenti del reincanto a tutte di lui spese, e danni, escluso dal deposito del prezzo stesso il solo instante, il quale divenendo aggiudicatario, potrà trattenerlo presso di se fino al momento della graduatoria.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretorio, nei consueti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte consecutive, nelle Gazzette privilegiate in Venezia a diligenza dell'instante.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Feltre.
Li 6 dicembre 1825.
In mancanza di Pretore
GREGORINA.

N. 8068 **EDITTO.**
L'Imperiale Regia Pretura
in Feltre.

Avendo con odierno Decreto accordato al Pio Stabilimento degli Instituti Elimosinieri di qui rappresentato dall'Avvocato Dottor Bellati la subasta dei due terzi di una casa indivisa di ragione dei Fratelli D. Giacinto, e Francesco del fu Giuseppe Mussoni di Cesio posta in questa Città censita al num. 17 nella Contrada del Paradiso, cui confina a mattina, mezzodì, e settentrione strada, e sera Antonio Zannin quondam Giovanni, ordina col presente a tutti i creditori aventi ipoteca legale non iscritta, di far inscrivere i loro respettivi titoli ipotecarj sopra la Casa sopradescritta all'Uffizio di Conservazione delle ipoteche entro il termine di giorni novanta computabili dal 12 corrente a tutto 11 marzo 1826 inclusive a norma delle disposizioni portate dal paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 sotto la comminatoria, che non iscrivendo i loro titoli ipotecarj, non potranno essi creditori far valere ulteriore diritto ipotecario sui due terzi della Casa indivisa.

Fa inoltre sapere ch'è stato nominato l'Avvocato Dottor Giuseppe Carlo Cumano di qui in curatore dei creditori ignoti, ed assenti, e minori con avvertenza che ognuno dovrà regolarsi a mente delle vigenti leggi.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretorio nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per ben tre volte consecutive nelle pubbliche Gazzette privilegiate di Venezia a diligenza della Parte Instante.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Feltre.
Li 6 dicembre 1825.
In mancanza di Pretore
GREGORINA.

N. 99 **EDITTO.**
D'ordine dell' Imperiale Regio
Tribunale di Prima Istanza,
Civile, Crim., e Merc.
di Verona.
Col presente si fà pubblicamente
sapere,

Che nella mattina del giorno 19 aprile prossimo venturo alle ore 9 nella Sala delle pubbliche Udienze di questo Tribunale si terrà la giudizial' Asta per la vendita degli infrascritti immobili stati pignorati, ed estimati in pregiudizio di Giacomo Zambelli del fu Girolamo di Chiesa nova sulle istanze di Girolamo Trojani, e che la delibera, essendo questo il terzo esperimento, seguirà anco a prezzo minore della giudiziale stima, sotto li patti, e condizioni però già approvati, ed espressi nell'Editto 29 agosto 1823 num. 11576, e che saranno ostensibili in quest'Ufficio di Spedizione a qualunque aspirante.

Seguono gli immobili da
vendersi.

Primo. Una Casa in Chiesa nuova situata in Contrada delle Grobbe con corte d'uso promiscuo composta di due piani.

Secondo. Una stalla con tezza posta nella Contrada suddetta composta di un luogo pian terreno, ed altro di sopra ad uso di Fenile.

Terzo. Una pezza di terra prativa denominata Pra d'avanti Casa di Campi 1.10.24.

Quarto. Altra pezza di terra prativa denominata Prà della Busa di campi —. vanezze 19 tav. 16.

Quinto. Una pezza di terra zappativa detta il Campo del Lesco, e Balbella aggravata di decima del IX. pei prodotti del frumento, e sorgo di campi 3.1.16.

Sesto. Una pezza di terra parte pascoliva, parte boschiva, denominata Busa sotto i Genesi, esente da decima di campi 3.12.15.

Settimo. Una pezza di terra detta i Cavoli zappativa nuda aggravata di decima del IX. sui prodotti di frumento, e sorgo di campi 3.1.26.

Ottavo. Una pezza di terra detta le Raise boschiva, ed a Castagnari, esente da decima della quantità di campi 1.14.17.

Nono. Una pezza di terra boschiva denominata la Sponda dell' Apiro, esente da decima della quantità di campi 3 2.5.

Qualunque aspirante, che amasse avere una più dettagliata cognizione delli suddetti immobili, sarà a lui ostensibile in questo Ufficio di Spedizione.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.
Verona li 10 gennaro 1826.
DE BATTISTI Presidente.
Balis-Crema I. R. Cons.
Fincati I. R. Cons.
Negri.

N. 2365 **EDITTO.**
Per parte dell'Imp. Reg. Trib.
Civile di Prima Istanza
di Venezia.
Si notifica

Col presente Editto qualmente Luigi Rosa con atto presentato li 25 gennaro corrente abbia proposto a tutti li suoi creditori un patto Giudiziale, con cui offre ai medesimi sotto la garanzia in principalità di Bernardino Mantovani di Antonio il 20 per cento prontamente, ed abbia contemporaneamente supplicato, che sentiti venissero li creditori stessi, e che indi pronunciato venghi, in caso che la pluralità dei voti fosse per l' accettazione, che i dissenzienti siano pure tenuti ad accedervi.

Essendo quindi per il supplicato effetto stata destinata la giornata dei 10 marzo venturo alle ore 12 della mattina, vengono perciò mediante il presente Editto citati tutti li creditori di Luigi Rosa tanto presenti, che assenti a comparire personalmente, o mediante Procuratori debitamente autorizzati all' Aula Prima Verbale di questo Tribunale nella sopraindicata giornata, ed ora per dare sul proposito la loro dichiarazione, onde poi sia proceduto coll'ordine prescritto; con l' ulterior avvertenza che gl' assenti in quanto non avranno diritto di proprietà, od ipoteca verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ai luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di questa Città a diligenza, e spese dell' Istante.

GIOVANNI CONTE WELSPERG
Presidente.
Pedersani Consiglier.
Buffa Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza.
Li 26 gennaro 1826.
Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.
Concordat
V. Guidetti Agg.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

sembra che siasi trattato della critica posizione dell' isola di Cuba.

— Il conte d' Appony ambasciadore d'Austria in Francia è arrivato oggi sul mezzogiorno a Parigi, e prese alloggio in contrada d'Artois.

— Il conte di Beaurepaire primo secretario d' ambasciata di Francia è giunto a Madrid il 26.

— Il sig. de Marchangy avvocato generale alla corte di cassazione, cavaliere della Legion d' onore, celebre per molte opere, e per molta dottrina è morto ieri l' altro a Parigi.

— Un giornale Tedesco assicura, che fu emanata a Berlino un ordinanza, in virtù della quale le persone, che dopo una certa età non avranno avuto il vaiuolo naturale, e non fossero stati assoggettati alla vaccinazione, saranno esposti a multa ed a prigione. (Ét.)

— Un soldato francese nominato Martin, di guarnigione a Barcellona, è stato tradotto innanzi a un consiglio di guerra pel fatto seguente:

Martin giovane di 23 anni: si arruolò volontario di Parigi da cinque anni, e dovea servire ancora per un anno. Arrivato da poco tempo al suo battaglione, oltre il servizio militare, era impiegato a copiare presso un aiutante. La sera del 12 gennaio essendovisi recato, lo trovò a tavola col sarto, l' armaiuolo e un sargente maggiore. L' aiutante gli offrì un bicchiere di vino, che accettò; e intanto essendo sopraggiunto il sott' officiale Saladin, disse al soldato che si era appena seduto: » Martin, voi avete preso un bicchiere di vino e basta: prendendone un' altro potreste ubbriacarvi. Orsù, andate a vedere nella vostra camera se io vi sono. » — Il soldato si alzò ripigliando: nella mia camera per veder se vi siete? — Sì — Il soldato partì, e offeso da queste parole, prese uno schioppo, lo caricò con palla, e ritornato nella camera, lo diresse contro il sott'officiale e l' uccise, e ferì anche gravemente collo stesso colpo il sargente maggiore.

Martin fu condannato a morte e fucilato il 20 di gennaio sulla piazza d' armi di Barcellona, ove accorse una folla immensa, specialmente di donne: egli ricevette di buon grado i soccorsi della religione, non volle esser bendato, e volea anche ordinare il fuoco, ma vi rinunziò alle istanze dell' ecclesiastico che lo assisteva. Morendo egli gridò: viva il mio colonnello! (G.G.)

— I nostri fogli pubblicano i particolari della pompa funebre, onde furono accompagnate al sepolcro le spoglie mortali del maresciallo Suchet. Il generale conte di Wall, comandante della piazza di Parigi, guidava il corteggio, composto di 3000 uomini di truppe: 200 officiali circondavano il carro funebre coperto col manto da pari; le insegne e gli ordini cavallereschi, di cui era insignito il defunto, erano portati sopra cuscini di velluto. Il suo cavallo di battaglia, avvolto in lungo strascico bruno, seguiva il carro. L' abate Gallard, curato dell' Assunzione e canonico della Metropolitana, officiò, e disse, sulla tomba, le ultime preci della chiesa. — Il maresciallo Oudinot, commilitone dell' illustre defunto, descrisse in nobile e commovente discorso le imprese di lui, facendosi l'interprete del grave cordoglio destato dalla perdita immatura di sì glorioso duce. Anche i luogotenenti-genere conte Beliard e conte Lamarque onorarono con elogi la memoria dell' uomo, sul sepolcro di cui la storia può scolpir questo detto: *Quod patriae debebat solvit.* (*G. di M.*)

CAMERA DEI DEPUTATI.

(*Presidenza del sig. Chilaud de la Rigaudie decano di età*)

Seduta del 2. febbraio.

Nella seduta del 2, della camera dei deputati, si è proceduto allo scrutinio per la nomina dei 5 deputati alla presidenza. I suffragi furono ripartiti come segue — il sig. Ravez 172 voti, il sig. Chilhaud de la Rigaudie 168, il principe di Montmorency 155, il marchese di Courtavel 141, il barone di Bouillerie 110, il sig. di Labourdonnaye 103, il sig. Hyde di Neuville 39, il sig. di Bouville 32, il sig. di Vaublanc 27, il sig. di Berthier 32, il sig. di Berbis 9, il sig. di Gremoux 25, il sig. Royer Collard 8. — Il numero dei votanti era di 221. In conseguenza i signori Ravez, Chilhaud de la Rigaudie, il principe di Montmorency, e il marchese di Courtavel sono proclamati candidati. Pel 5.° si procederà a un nuovo scrutinio, essendo che nessun altro membro ottenne la maggiosanza assoluta dei voti, che dovea essere di 110.

SVIZZERA

Il sig. de Dusch, che ha dianzi firmato il progetto di un trattato di commercio tra la Svizzera e il granducato di Baden, venne designato per la piazza di ministro del granducato presso la Confederazione; egli ritornerà in questa qualità per l'epoca della Dieta. Codesto diplomatico riunisce un' istruzione variata ad un notevole talento. Egli ha di fresco pubblicata a Carlsruhe la traduzione dell' atlante storico di *Le Sage.*

Il cantone di Friborgo non vuole permettere il reclutamento per Napoli che dopo l'arrivo della ratifica reale. Vi erano a Soletta, verso la metà di gennaio, 150 reclute. Contansi da 15 candidati per la piazza di colonnello, tra i quali 11 Friborghesi. La voce che circolava, che il reggimento de Sonnenberg verrebbe messo sotto il comando di un officiale napoletano non ha alcun fondamento.

Se l' ultimo trasporto delle reclute di Lucerna per Napoli, ha molto patito passando il S. Gottardo, esso ne fu risarcito pel suo felice tragitto da Genova a Napoli; tragitto che fece in due giorni e mezzo. Il primo gennaio è giunto al suo destino. Il capo del corpo, il sig. colonnello de Sonnenberg vi era atteso il 10.

La gendarmeria del cantone di Zug la notte del 26 gennaio ha arrestato in un bosco presso Chaam li famosi malviventi implicati nella procedura della Banda di Clara Wendel, Bernardo Feuchter, e la sua concubina Meye Ulrich detta Huninger Stüks Meie; la concubina del così detto Urner Franz e due piccoli ragazzi che vi stavano addormentati sotto un burrone. Urner Franz stesso riuscì appena a fuggire senza i pantaloni. Meye Ulrich, il di cui arresto molto importava per la procedura Keller, venne trasportata da Zug a Zurigo, ma Bernardo Feuchter, il quale è stato ferito mortalmente da un colpo di fucile, resta tuttora nell' ospitale di Zug.

Zurigo 28 *gennaio.*

Non bisogna meravigliarsi del tempo che esige o che potrebbe reclamare ancora l' inquisizione diretta in questa città sul preteso assassinio del sig. Keller. La giustizia non cerca che la verità, ed i suoi atti sono egualmente soddisfacenti per la società sia che la vendichi di un crimine che la oltraggia, sia che la rassicuri dissipando dei sospetti odiosi. L' umanità vede questo risultato di un occhio ben differente. Dessa geme alla vista di un colpevole; dessa applaudisce all' aspetto di un innocente restituito agli abbracciamenti della sua famiglia ed alla stima dei concittadini. Un trionfo di questo genere sembra prepararsi in oggi, e il tempo che bisognerà ancora per renderlo completo, non sarà perduto per l' opinione pubblica. (*G. T.*)

PRUSSIA

Berlino 21 *gennaio.*

A cagione del rigido freddo il Re ha ordinato che la festa dell' incoronazione non sia celebrata domani nella chiesa del duomo, ma nel palazzo. La poca capacità del luogo non permette l' ammessione d' altri che dei cavalieri e delle persone decorate invitate alla mensa del Re.

SASSONIA

Dresda 30 *gennaio.*

Ieri il Re ha ricevuto in udienza particolare il cavaliere Zea Bermudez, consigliere di Stato, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Spagna, ch' ebbe l' onore di presentare a S. M. le sue credenziali. (*F.*)

GERMANIA

Amburgo 1. *febbraio.*

Il sig. Enrico Canning, console generale di S. M. Britannica ha indiritto alla Gazzetta *Borsen-Halle* la lettera seguente:

» Ricorro al vostro pregiato foglio per far sapere al pubblico, che i documenti che comparvero, non è molto, in alcuni giornali, e che si spacciarono come copie di due trattati conchiusi e sottoscritti a Rio-Janeiro da sir Carlo Stuart: l' uno di commercio, l' altro per l' abolizione definitiva, ed immediato regolamento della tratta dei Negri, sono stati pubblicati prematuramente per vie, che non si potevano ancora scoprire, e che S. M. B. non li ha finora ratificati. Sono poi incaricato di dichiarare che il Re, mio Signore, è stato consigliato a non ratificare quei trattati come sono attualmente, o senza importanti cambiamenti. »

» *Enrico Canning.* »

Uguale avviso fu pubblicato in Anversa dal console inglese. (*F.*)

Annover 24 *gennaio.*

S. A. R. il duca di Cambridge, governatore generale d' Annover, ha aperto ieri l' assemblea degli Stati; quindi convitò i ministri, tutti i membri dell' assemblea e gran numero d' impiegati del governo.

Francoforte 4 *febbraio.*

S. A. la principessa-vedova Elisabetta-Filippina-Claudia di Stolberg Gedern, ultimo rampollo dell' antica famiglia dei principi Kornes, nei Paesi-Bassi, è morta la notte scorsa in età di 95 anni.

S. E. il barone d'Anstett, consigliere privato dell' Imperatore di Russia, e suo ministro plenipotenziario presso la Confederazione germanica, fece rimettere al Senato di questa città libera, con una nota, una lettera di S. M. Nicolò I, con cui questo Monarca degna manifestare al Senato la morte di S. M. l'Imperatore Alessandro, di gloriosa memoria, non che il suo avvenimento al trono. (*F.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 24 gennaio.

Ieri il generale Suchtelen presentò a S. M. la notificazione della morte dell'Imperatore Alessandro, e l'avvenimento al trono dell'Imperatore Nicolao.

— Il 20 giunse qui un corriere spedito dal nostro ministro a Pietroborgo barone di Lahnstjerna: dicesi che abbia recato una lettera autografa dell'Imperatore Nicolao diretta al nostro Sovrano, e concepita nei termini i più cordiali.

— Posdomani il principe reale darà un gran ballo per festeggiare l'anniversario della nascita di S. M. Il giorno medesimo il ministro per gli affari stranieri darà un gran pranzo al corpo diplomatico. (*Fr.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 8 febbraio.

Il dì 5 corrente la Santità di Nostro Signore si recò al Quirinale per visitare S. M. la Regina Vedova di Sardegna. Smontata da carrozza fu incontrata dal Maggiordomo di S. M. e da altri nobili di lei famigliari.

La Regina, e le due Principesse sue figlie si recarono all'incontro del Santo Padre alla porta della sala, e ad onta della gentile sua ripugnanza non fu possibile impedire, che genuflessa la Regina con le sue figlie non gli baciassero i piedi. Entrati quindi negli appartamenti, Sua Beatitudine si degnò di ammettere al bacio del piede la parte più distinta della Corte di S. M.

Sua Santità si trasferì dipoi alla chiesa del Gesù, ove era esposto l'Augustissimo Sagramento. Essa smontò alla porta della Casa professa de' PP. Gesuiti, ricevuta da tutta quella religiosa Famiglia, unita agli alunni del Collegio Germanico. Entrata in seguito nella chiesa, vi si trattenne lungo tempo in fervorosa orazione.

— S. M. il Re di Prussia in contemplazione de' rari talenti e de' singolari meriti del celebre Pittore romano sig. Cav. Camuccini, si è degnata di conferirgli la decorazione dell'Ordine Reale dell'Aquila Rossa di terza classe.

— Venerdì 3 febbraio nella chiesa dell'Archiginnasio Romano, parata a lutto, si celebrarono le anniversarie esequie per la san. mem. di Leone X, coll'assistenza del Collegio de' signori Avvocati Concistoriali, e de' sigg. Professori. Finita la sacra funzione, il sig. Avv. Giuseppe Capogrossi romano, Lettore pubblico di Giurisprudenza in quella Università e di sacri Canoni nella nobile Accademia Ecclesiastica, e Censore dell'Accademia Teologica, recitò un'orazione veramente latina in lode di quel Pontefice; e nella perorazione della medesima diè risalto alla rara virtù del Regnante Sommo Pontefice Leone XII, che, erede del nome di Leone, X, accorda anch'egli la sovrana sua protezione alle scienze e alle buone arti, e di nobile patrocinio favoreggia, chi le coltiva. (*D. di R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 6 febbraio.

Il dì primo del corrente S. E. il sig. Duca di Blacas, Ambasciatore di S. M. Cristianissima presso la Nostra Corte, tenne a splendido pranzo i Consiglieri Ministri di Stato, i Ministri Segretarii di Stato co' rispettivi Direttori, il Corpo Diplomatico, varii Generali Austriaci, ad altri personaggi di alta distinzione.

Dette parimente l'E. S. la sera dello scorso sabato, 4 dell'andante, una terza festa di ballo in sua Casa.

Il solito sceltissimo invito e la solita eleganza e magnificenza ammiraronsi in quest'ultimo trattenimento giulivo, al quale compiacquesi d'intervenire anche S. A. R. il Duca di Lucca, che animò la festa degnandosi di prender parte alle danze.

— La Signora Catalani, di cui avevamo annunziato prossimo l'arrivo, è giunta ierlaltro in questa Capitale.

— Con *Condotta* del P. Generale dell'ordine Francescano, e con la debita autorizzazione di S. M. il Re N. S. otto Religiosi tra Sacerdoti e Laici son partiti per Gerusalemme colle limosine raccolte dai fedeli di questo Regno ascritti alla pia opera di Terra Santa. (*G. N.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 8. febbraio.

Fondi	Tasso	(erar.)		(dom.)	
Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta		,, 90	1/2		
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,, —	—		
	al 5	,, 90	3/8		
	al 4 1/2	,, —	—		
	al 4	,, —	—		
	al 3 1/2	,, —	—		
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F.		,, 141	—		
Imprestito . . . del 1821		,, 118	1/2		
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per o/o		,, 48	1/2		
Obbl. della banco della città di Vienna	al 2 1/2	,, 48	3/4		
,, ,,	al 2	,, 39	—		
Imprestito contrattato a Francoforte ed in Olanda	al 5 per o/o	,, —	—		
	al 4 1/2 per o/o	,, 77	—		
	al 4 per o/o	,, 68	—		
Obblig. degli Stati dell' Austria sotto e sopra l' Enno, di Boemia, Moravia, Slesia, Carinzia, Carniola, e Gorizia	al 3 per o/o	,, —	—	—	—
	al 2 1/2 per o/o	,, 48	1/4	30	—
	al 2 1/4 per o/o	,, —	—	—	—
	al 2 per o/o	,, 38	3/5	25	—
	al 1 3/4 per o/o	,, —	—	—	—
Azioni del banco in moneta		,, 1133	9/10		

AVVISO.

Volendo l'I. R. Commissione alla vendita delle realità Camerali avere un riguardo verso i debitori di annualità in denaro e di prestazioni in generi inferiori al prezzo di L. 50 Austriache non utilizzate in unione ai fondi, che non hanno approfittato delle facilitazioni accordate coll'avviso 16 giugno 1825 N. 2679 li previene che resta prorogato il termine determinato in esso a tutto il corrente anno camerale dopo il quale saranno senza altra riserva poste tali annualità in vendita all'asta pubblica in parità delle altre proprietà della Cassa di Ammortizzazione.

Dall'I. R. Commissione di Alienazione dei beni dello Stato Venezia li 30 gennaio 1826.

L'I. R. Assessore alla direzione del Demanio
F. P. Benzo.

Pubblicazione di concorso
dell'I. R. Governo del Litorale, per il posto di Commissario e Giudice Distrettuale in Montona nel circolo dell'Istria.

Per il posto di Commissario e Giudice Distrettuale in Montona nel circolo dell'Istria viene aperto il concorso sino al giorno 15 marzo dell'anno corrente.

Col posto suddetto è congiunto il quartiere franco, il salario di fior. 800 e fior. 200 per le spese di viaggio entro i confini del Distretto, come pure l'obbligo di prestare la cauzione di 1500 fiorini.

Chi volesse aspirare a questa carica presenterà al Governo la sua supplica entro il termine di sopra prefisso documentandola oltre l'indicazione dell'età e del luogo di nascita stato e religione:

1. Cogli attestati comprovanti il compimento del corso de' studii legali.
2. Coi decreti di eligibilità conseguiti previi gli esami sostenuti nei rami politico giustiziale.
3. Col certificato che legittimi la cognizione perfetta dell'idioma tedesco, italiano e possibilmente slavo.
4. Coll'attestato che faccia conoscere la morale condotta dell'aspirante.
5. Coi documenti degl'impieghi finora coperti.

Trieste li 21 gennaio 1826.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso ai due posti di Avvocato vacanti presso la Pretura di Ariano, ad uno presso quella di Cavarzere, ed ai due vacanti pure presso l'altra di Loreo nella Provincia di Venezia, non meno che a due posti vacanti presso la Pretura di Tolmezzo nella Provincia di Udine, ai due posti parimenti vacanti presso le Preture di Agordo e di Auronzo, e ad un posto egualmente vacante presso quella di Cadore nella Provincia di Belluno.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro istanze regolarmente documentate all'I. R. Tribunale della rispettiva Provincia entro quattro settimane, ritenendo che quelle suppliche che non saranno corredate dei requisiti prescritti dai veglianti regolamenti non verranno prese a calcolo.

Venezia li 11 febbraio 1826.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 1. febbraio 1826.

Francesco Bertolla del fu Giacomo, d'anni 46; Rosa Tagliapietra del fu Antonio, d'anni 52; Francesco Bressanin di Domenico, d'anni 29; Don Giuseppe Quaglia del fu Felice, sacerdote, d'anni 61; Antonio Rossi di Angelo, d'anni 51; Giovanna Zuppato del fu Angelo, d'anni 69; Angela Conte del fu Gius., d'anni 84; Maddalena Carpenin mog. del fu Ant. Ritter, d'anni 45; Giulia Boreana ved. di Francesco Zuanella, d'anni 71.

Nel giorno 2 detto. Antonia Orsini mog. di Giov. Pasetti, d'anni 70; Cecilia Olgeni di Carlo mog. di Santo Fabretti, d'anni 52; Vincenzo Roberti del fu Antonio, d'anni 30; Rosa M.ª Rossetti ved. di Andrea Orlandini, d'anni 75; Maria Regina Roan del fu Antonio, d'anni 71; Antonio Bombaso del fu Giov., d'anni 47; Simeone Zanlovich di Simeone, d'anni 18.

Nel giorno 3 detto. Margherita Teresa Albanello, ex monaca Salesiana, d'anni 55; Giacoma Berlendis d'ignoti, d'anni 63; Giovanni Inchiostro del fu Giov., d'anni 60; Chiara Ravagnolo mog. di Luigi Marescalchi, d'anni 84; Lucia Piovini ved. di Giuseppe Scarpa detta Tomiolla, d'anni 90.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore)

N. 40 Giovedì

Anno 1826 16 Febbraio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
15	9	P. Q.	2 merid.	28 3 7	4 6	46	N. E.	Sereno fosco	—
			9 sera	28 4 2	4 5	80	N. E.	Nubi vaganti	
16	10		lev. del sole	28 3 1	— 0 4	83	E. N. E.	Coperta	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Cardinali — *Pietro Valier* prima Vescovo di Ceneda, quindi Arcivescovo di Candia, ed infine Vescovo di Padova, fu eletto a Cardinale da Paolo V (1621).

ARMI — *Lorenzo Tiepolo* fu fatto capitano dell' armata veneta in mare contro i Genovesi l' anno 1256, che furono da lui rotti, e disfatti, con perdita loro di 23 caracche, nel porto di Tolemaide. Una seconda vittoria riportò sopra di loro due anni appresso; per il che fu creato Doge l' anno 1268.

LETTERE — *Girolamo Molin* dottore, filosofo ed oratore, fu stimatissimo in patria, e protettore dei letterati. Commentò Aristotele, scrisse sopra l' anima e lasciò molte orazioni latine funebri.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 9 febbraio.

Come Saggio di rarità storica, o *poetica*, traduciamo letteralmente il seguente articolo del *Corriere francese* del 30 di gennaro. Ai *nostri* leggitori torna inutile di osservare contenere esso altrettante *menzogne* quante ha *parole*.

« L' Europa ha saputo nell' estate passata, che il Congresso di Milano si disciolse, senza che sia riuscito al sig. di Metternich di spuntare le misure per le quali lo avea raccolto; ma finora non si sapeva con sicurezza quali poi fossero i progetti che il ministro austriaco mise sul tappeto innanzi a quel Congresso. Una lettera da *Piacenza*, che ci è stata comunicata, contiene su di ciò i seguenti schiarimenti:

« L' Austria avea in mira di farsi cedere la città e la cittadella di *Piacenza*, con una parte del Ducato di questo nome. Essa avrebbe compensato l' Arciduchessa Maria Luigia con Spezzia ed una parte del litorale genovese, la cui cessione avea ottenuta anticipatamente dal Re di Sardegna, cui sarebbe stato dato invece il *Navarese* (Novarese) milanese ed altri distretti, più un compenso in dinaro. L' Austria volea far di Piacenza una fortezza di primo rango; ingegneri austriaci ne aveano già allestito il piano; la spesa stimata a 60 milioni di fiorini; si trattava ben anche di condurre il Pò tutto all' intorno della città. Tutti i governi d' Italia doveano contribuire a questa spesa. Scopo di questo progetto era quello di opporre una barriera a qualsivoglia invasione d' oltramonti, e di difendere una parte dei possessi imperiali, e tutta l' Italia inferiore. Nel suo viaggio a Parigi il sig. di Metternich avea in mira principalmente di scandagliare il ministero francese: egli non ebbe però che una risposta evasiva. Allorchè fu aperto il Congresso di Milano la più parte dei sovrani italiani convennero nel progetto dell' Austria. Ma il Re di Sardegna rappresentò che una volta che il nimico fosse sotto le mura di Piacenza, egli non avrebbe più avuto Regno. L' opposizione di lui fu sostenuta da una nota del ministero francese, che pronunziavasi contrario a qualunque innovazione o mutazione nello stato attuale dei possedimenti italiani. In questo scoglio naufragò il disegno del sig. di Metternich: il Congresso si disciolse; e l' unico vantaggio che ebbe l' Italia da quell' assemblea, di cui dovetto sopportare le spese, fu la minorazione della pena di alcuni *Carbonari* lombardi, parmigiani, e modenesi, ed il richiamo degli esiliati napolitani. Il Piemonte e Roma furono inesorabili. Da tale risultato di questo negozio l' Imperatore Francesco si tenne così offeso, che dopo di aver ricevuto l' invito di porre la prima pietra del magnifico ponte sulla Trebbia che fa costruire sua figlia Maria Luigia, non volea recarsi a Piacenza, che non è discosta più di un miglio e mezzo d' Italia. (*O.A.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 16 febbraio.

S. M. I. R. A. con Sovrana risoluzione 4 gennaro p. p. si è degnata benignissimamente di concedere il R. exequatur al diploma del sig. Antonio Facconi nominato R. Console Sardo per Venezia.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 24 gennaio.

Giusta le notizie ricevute da Tangarok, del 31 dicembre (12 gennaio), S. M. l' Imperatrice Elisabetta era stata profondamente commossa il giorno della partenza del convoglio funebre del defunto Imperatore; ma l' estremo suo dolore non aveva avuto spiacevoli conseguenze per la sua salute, ch' erasi un po' ristabilita dopo quella triste giornata.

— Ieri, è giunto in questa capitale S. A. R. il principe d' Orange. S. A. R. il gran-duca ereditario di Mecklenburg-Schwerin vi si trova da 4 giorni.

— L' Imperatore ha indiritto il seguente rescritto al vice-ammiraglio Moller 2, capo dello stato-maggiore della marina imperiale.

„ *Pietroburgo, il 1. (13) gennaio.*

» Lo zelo vostro pel servizio e le indefesse cure da voi prestate alle riparazioni del porto di Cronstadt, e di

---

N. XXXIX.

APPENDICE.

VARIETA'.

Notizie teatrali.

Gli astri che non troppo propizii risplendettero sul nostro teatro musicale non furono molto più benigni cogli altri principali teatri d' Italia, meno quello di Torino, di cui il maestro Vaccaj ristorò le sorti come or ora diremo.

Il grande teatro della *Scala di Milano* vide apparire sulle sue scene un *Gonzalvo* posto in musica da certo maestro *Sapienza*. Cotesto Gonzalvo fu atterrato la prima sera dal pubblico clamore. Rinfrancatosi, ricomparve dopo alcun tempo, ma in luogo di alto salire, scese nel sepolcro, d' onde pare che non sia più per resuscitare. Al Gonzalvo tennero dietro quattro altri spartiti d' altri maestri con successo del pari infelice: una compagnia comica fu chiamata a darvi delle rappresentazioni. — Il ballo del sig. *Galzerani*, l' *Oreste*, tenne compagnia all' opera nella sua caduta; nè più fortunato fu *Rozier* colle *due Zie*, ballo di Aumer, da lui riprodotto. — I giornali di Milano nominarono con lode fra i cantori la *Bassi*, e *Bonoldi*; e fra i ballerini *Rozier*, la *Robaudenzo*, e più di loro l' *Heberlé*.

Al teatro di *S. Carlo di Napoli* l' *Ipermestra* del sig. *Mercadante*, se non ebbe un' incontro strepitoso, non venne però ascolta senza qualche dimostrazione di favore; sì che, se il maestro non fu intieramente compensato dello scacco sofferto contemporaneamente a Venezia, ebbe motivo di consolarsene. — Vi cantano la *Tosi*, *Davide*, e *Lablache*.

In *Roma* al teatro di *Tordinona* la sola *Mariani* sembra primeggiare nella *Semiramide* di Rossini. — Al teatro *Valle* la signora *Blasis*, e l' antico ma sempre faceto *de Greci* sorreggono la *Pastorella feudataria* di *Vaccaj*.

Torino nel *Regio teatro*, vide rappresentarsi l' *Otello* di Rossini; ma ad onta del valore della *Lalande*, e di *Mari*, non destò quello entusiasmo, che seppe destare ovunque fu bene eseguito. Più fortunato successo ottenne, come dicevamo da principio, la nuova opera di *Vaccaj*: *Bianca di Messina*. Ci piace di qui riferire per intiero il giudizio che ne ha dato la *Gazzetta Piemontese*.

« Gli applausi, e più ancora il frequente concorso del pubblico al nuovo spettacolo rappresentato sulle scene del regio teatro, ci dispensano questa volta così dalla severità della censura come dalla prolissità della lode; epperò basteranno pochi cenni a sdebitarci coi nostri lettori: *Bianca di Messina* è il titolo dell' opera seria, la musica della quale è stata appositamente

qui fummo testimonii Noi stessi, chiamarono su di voi la nostra attenzione. In attestato dell'intiera nostra riconoscenza, vi nominiamo cavaliere dell'ordine di San-Vladimiro della prima classe, e vi indirizziamo qui uniti i distintivi che vi ordiniamo di portare giusta gli statuti.

» Sono sempre il vostro affezionato.

(*Fr.*) » Nicolao. »

EGITTO

Alessandria 31 dicembre.

Il nostro Vicerè ha ricevuto la notizia che i Vecabiti, armati di fucile e muniti di materie infiammabili, hanno all'improvvista attaccato l'armata egisiana accampata presso la Mecca. Il numero de' nemici ascendeva ad 8000 fanti, e 2000 cavalli: Il campo egisiano è stato quasi interamente distrutto; ed a stento 600 uomini hanno potuto, con precipitosa fuga, salvare la vita. In seguito di questa vittoria, i Vecabiti, padroni de' magazzini, delle vettovaglie e de' tesori degli Egizii, hanno fatto il loro trionfale ingresso alla Mecca. (*D. R.*)

INGHILTERRA

Londra 3 febbraio.

Il discorso del Re non ha prodotto una fluttuazione d'un quarto per 100. I consolidati 80 1/8, e a due ore 79 7/8 senza negozii.

Boni colombiani, 58 3/4; boni messicani 60 5/8, 7/8; boni greci 16; boni spagnuoli 11 1/2; boni russi; 84 1/4.

— L'Imperatore del Brasile mise in piede una forza navale per bloccare i porti della repubblica del Rio della Plata.

— Ieri le due Camere si sono adunate per votare l'indirizzo al Re sul discorso del trono.

Nella Camera dei Pari esso fu proposto da lord Vérulam, ed appoggiato da lord Sheffied, i quali trovarono che il discorso era soddisfacentissimo, che lo stato dell'Inghilterra non potea destar nessun timore per la sua prosperità, che gl' inconvenienti del commercio furono prodotti da speculazioni stravaganti degli uomini danarosi, le quali aveano per principio l'abbondanza del numerario, e il basso prezzo dell'interesse.

I due nobili Pari s'accordano nel dire, che queste disgrazie arrivarono a tempo per illuminare i capitalisti sulla moderazione che conviene adoperare nelle commerciali speculazioni, onde prevenirne di maggiori. Essi hanno parlato collo stesso tenore delle altre materie contenute nel discorso.

Lord King si leva per proporre una correzione. Egli opina che i ministri stessi sieno stati in parte cagione delle disgrazie sopravvenute al commercio; che un'altra causa si dee attribuire al sistema, con cui è stabilita la banca in Inghilterra, ma che la principale è la condotta, che questa ha tenuto.

L' emissione dei biglietti d' una o di due lire sterline fu opera dei ministri, ed ella ebbe gran parte nelle facilità accordate agli speculatori dai banchieri particolari: Quanto alla banca d' Inghilterra, non bassi che a richiamare il passato, e si vedrà, che tutti gl' impedimenti, e l'angustia del denaro provati da cinquant'anni in qua furono sempre aggravati dalla sua condotta.

La banca è malissimo ordinata. Se si volesse esigere un istituto che dovesse condurre gli effetti i più funesti, non avrebbesi che a regolarlo sull' esempio della banca attuale; il perchè v' ha tutta la ragione onde desiderare, che il suo monopolio termini più presto, che sia possibile. Ella aggravò il male, aumentando considerabilmente la qualità della carta in circolazione.

Nel 1823 ella avea in circolazione per 17,000,000 di lire sterline in viglietti.

Nel 1824 per 19,000,000.

Nel 1825 per 20,000,000.

Senza dubbio aggiunge lord King il nobile conte ch' è all' altra parte della Camera (lord Liverpool) volle sorvegliare le operazioni dei direttori della banca, ma questi signori erano più forti di lui. Il nobile conte avea voluto impedire la emissione dei viglietti d'una, o due lire sterline per mezzo dei particolari banchieri, ma il nobile conte ha trovato, che i banchieri, e proprietarii delle provincie avevano maggior potenza di lui.

Questi uomini avevano d' uopo dei viglietti d' una o due lire sterline per sostenere il prezzo ed aumentare la speculazione.

Il nobile conte non è forte abbastanza per questi signori; ed io temo, che a lui non riescirà di far adottare i miglioramenti da lui proposti nell'ultima sessione sulle leggi per la importazione dei cereali. Egli mi permetta ora di domandargli se si è d'avviso di far nulla su queste leggi.

(Lord Liverpool soggiunge che risponderà in seguito della discussione.)

Lord King prosegue: Dietro i riguardi del nobile conte io temo ch'egli non ne farà nulla in questa sessione. Continua poscia a parlare del medesimo tenore; egli denunzia la legge sulla importazione dei cereali, come avversa agl' interessi del paese, ed assicura, che ad onta di tutti i rimproveri che si fecero al Re di Spagna egli non ha fatto nulla, che possa paragonarsi all' orrore di questa legge.

Lord King termina proponendo per correzione, che la Camera rivegga la legge in questione.

Il co. di Grovesnor approva in parte il discorso del suo nobile amico, ma ciò non pertanto non può sostenere la sua correzione.

Egl' inculca invece la necessità di minorare le spese, incominciando dallo scemare gli eserciti. Per ottenere questo effetto è necessario d'accordare prima la emancipazione ai cattolici, onde ritrarre una parte delle truppe che sono in Irlanda.

Lord Teynham difende la legge sui cereali.

Il marchese di Lansdow non vuole esprimere nessuna positiva opinione sugli oggetti contemplati nel dicorso; ed invita lord Liverpool a spiegarsi schiettamente sulle idee del governo.

Lord Liverpool dopo qualche generale osservazione rammenta, ch'egli avea già resi avvertiti gli speculatori della funesta mania, che li accecava, fino dal principio dell' ultima sessione. Il nobile conte spiega quinci le intenzioni del ministero. 1.° si ritireranno dal corso tutti i viglietti d' una o due lire sterline quelli altresì della banca.

2. Si otterrà dalla banca d' Inghilterra il consenso della istituzione nei dipartimenti di banche d' un numero illimitato di socii, mentre per la legge attuale non potevano essere di più di sei. S' inviterà poscia la banca a instituire delle banche figliali nelle provincie sotto la sua direzione.

Egli non dissimula punto le difficoltà con cui si avrà a combattere nella esecuzione di questo pensiero, ma esse formeranno il soggetto d' un'altra discussione. Quanto alla legge sui Cereali il governo non ha certo intenzione di farne nessuna proposizione alla Camera; ma il nobile lord confessa, che tosto o tardi sarà pur d' uopo ritornare su questa legge. Per ciò che riguarda le disposizioni sulle biade del Canadà egli si riserva di farne soggetto d' una proposizione; ma il governo non crede di dover occupare la camera della quistione generale durante la presente sessione.

Il nobile lord Grovesnor manifesta la sua meraviglia perciò che il re non aprì la sessione in persona, e lord Liverpool si sorprende di questa osservazione, mentre S.

---

scritta dal maestro Vaccaj; egli trattò con molta vivacità d'ingegno la parte vocale di essa, lasciando solamente a desiderare un pò più di sfoggio nella instrumentale, che venne trovata scarsa, o talvolta muta: vero è bene che opera difficilissima era il succedere al gran Rossini ricco e splendido di tutti i prestigii dell' armonia; e l' *Otello* particolarmente era tal paragone da arretrare i più arditi: quindi è forse che il maestro Vaccaj pose la mira più al canto che all' orchestra. Piacquero meritamente il duetto di *Bianca e Filippo*, le due arie del tenore e della prima donna nel primo atto, e nel secondo il quintetto ed il duetto; tutti questi pezzi riscuotono da cinque anni in qua i sinceri applausi d' ogni uditore di gusto, eseguiti come sono da valorosi cantanti. Fra questi è ben diritto di nominare anzi a tutti la signora *Lalande*, che mostrò in quest' opera tutta la distesa della sua voce, la varietà de' suoi modi, e l' eccellenza della sua scuola di canto; assecondata dal maestro, il quale seppe accortamente disporre di tutti i tesori della voce di lei, la signora *Lalande* corrispose all' universale aspettazione per quanto grande questa fosse da prima. Mirabile è il modo col quale nel *rondò*, pressochè senza motivi, essa in tre variazioni dell' *allegro* vola gorgheggiando sulle due ottave semitonate e sillabate, oltrepassandole, e balzando dalla nota più acuta alla più bassa con tanta franchezza d' intonazione, e con tanta agilità di gola da mostrare quanto le riescono facili le più ardue bravure dell' arte. Quest' attrice dissipò in un istante tutti i timori sulla sua voce, che la stima in cui era presso il pubblico aveva per alcun tempo ispirati, e verificò le nostre predizioni quando annunziammo il desiderato ritorno di lei sulle scene dopo una passeggera malattia. L' egregio *Mari*, che noi annoveriamo fra i primi tenori d' Italia, comecchè non possa in nessun modo scapitare, pure ci parve poco favorito nella sua parte; così ci sembrò altresì della signora *Cardani*, la quale ebbe nell' opera scorsa tante prove del pubblico favore. » — Due trionfi guadagnò su questo teatro il Coreografo *Cortesi*, che la G. P. onora di non piccolo elogio, dicendo di lui « promettere un successore a Viganò. » Il primo coll' *Oreste*, l' altro colla *Chiara di Rosemberg*. (*) L' angusto spazio concessoci non permettendoci di riportare di entrambi il ragguaglio che ne dà la più volte lodata G. P., trascriveremo qui solamente quello che si riferisce al secondo, siccome il più breve.

» *Chiara di Rosemberg*. Argomento notissimo di un cattivo

(*) Ballerini. Le signore *Cortesi-Angiolini*, *Ravina*, e *Trigambi*, li sigg. *Cortesi* e *Bedotti* per la pantomima. Bel ballabile l' *Olivieri*, la *Ravina*, la *Grassi*, la *Bellini*; *Blasis* e *Toncini*.

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 Numero 37 *Giovedì 16 Febbraro*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 928

AVVISO D' ASTA.

Presso l' Amministrazione del Demanio in Udine nella parrocchia di S. Nicolò al civico numero 705, nel giorno di giovedì 23 corrente, dalle ore dieci della mattina alle tre pomeridiane si terrà l' asta pell' affittanza della casa fu Basina posta in detta Regia città sulla Piazza dei Barnabiti al civico numero 43, Lett. C., sul dato regolatore di austriache lire 500, giusta l' Avviso odierno numero 928.

Udine li 9 febbrajo 1826.

Pel Regio Ispettore indisposto
TOROSSI.

N. 1244 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 7 del mese di marzo prossimo venturo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita LXXIV di Ronchi e Piombino, composta di casa numero 4, campi 9.—. 34, ed annualità numero 9, a norma dell' Avviso 6 febbrajo 1826 numero 1244, sul dato regolatore di lire 645. 33, avvertendo, che verranno accettate anche offerte minori del dato stabilito.

Treviso li 6 febbrajo 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 1171 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 7 del mese di marzo pross. vent. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' Affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita LXXIV di Noale, e Salzan, composta di case numero 12, campi 195.2.253, ed annualità numero 34, a norma dell' Avviso 4 febbraro 1826 numero 1171, sul dato regolatore di lire 3966.21, avvertendo, che verranno accettate anche offerte minori del dato stabilito.

Treviso li 4 febbraro 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 1246 *AVVISO.*

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 7 del mese di marzo p. v. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l' Asta per l' affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Grassaga, e Fossà, composta di case numero 2, campi 79.3.172, ed annualità numero 3, a norma dell' Avviso 6 febbraro 1826 numero 1246, sul dato regolatore di lire 511.8, avvertendo, che verranno accettate anco offerte minori del dato.

Treviso li 6 febbraro 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 3731 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura
in Chioggia.
Notifica

Col presente, che dietro Istanza del Negoziante Giuseppe Ostani del fu Giuseppe si terrà il primo giudiziale incanto in presenza dell' Imperiale Regio Aggiunto signor Francesco Schupfer Commissario a ciò Deputato nel giorno 6 maggio 1826, alle ore dieci della mattina, e precisamente nella prima Sala grande del Palazzo Comunale in questa Città della Casa appiedi descritta posta in Parrocchia di San Giacomo al civico num. 830, stata giudizialmente stimata li 7 giugno 1825 pel depurato complessivo valore di Lire austriache 1811.14.82. come dal Verbale num. 2261, di cui sarà permessa l' ispezione ai concorrenti, come pure di levarne copia in questa Cancelleria, per essere deliberata al maggior offerente sotto le condizioni che seguono.

Primo. Sarà obbligo del maggior offerente di esborsare tutta la somma obblazionata nell' Uffizio dei depositi di questa Pretura entro giorni otto dal dì della seguita delibera, od in quella parte per cui non si sarà egli giustificato d' essersi già convenuto coi creditori aventi ipoteca, o mediante inscrizione sul fondo subastato, sotto comminatoria altrimenti del reincanto a spese, e danni dell' offerente stesso anche a prezzo minore della stima dietro istanza del creditore esecutante, o del debitore, con avvertenza di essere in obbligo di ritenere quei debiti ipotecarj sul fondo predetto per quanto si estenderà il prezzo da offerirsi, e pei quali non si fosse convenuto coi creditori, e dei quali non volessero questi accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per la restituzione.

Secondo. Nel caso poi novaziadicato del non eseguito deposito, ma della fatta inscrizione (sempre che si tratti per altro d' un deliberatario già pinnotato avanti la stima, mentre per qualunque altro corre il dovere del detto deposito entro il termine prefinito), il deliberatario che non fosse stato classificato qual creditore da suddisfarsi col prezzo offerto, dovrà depositare il medesimo nell' Uffizio dei depositi di questa Pretura entro giorni otto dopo che sarà passata in cosa giudicata la classificazione da emanarsi sotto la suespressa comminatoria del reincanto a tutte di lui spese, e danni, anche a prezzo minore della stima.

Terzo. Saranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte, e le gravezze Comunali dal giorno della delibera in avanti, e dovrà pagare le arretrate se ve ne fossero salvo per quest' ultimo la compensazione col prezzo offerto.

Quarto. Ed egualmente le spese tutte di delibera, registro, inscrizioni, trascrizioni, e volturazioni.

Quinto. Se il deliberatario non venisse classificato qual creditore prevalente sarà inoltre tenuto a corrispondere il quattro per cento sulla somma offerta, e ciò dal dì della delibera sino al su contemplato deposito della somma stessa.

Sesto. Si avverte che non effettuandosi la vendita in questo, o nel secondo incanto al prezzo di stima, ovvero ad un prezzo maggiore si procederà prima di devenire alla terza subasta a norma delle combinate disposizioni delli paragr. 140 422 del Giudiziario Regolamento.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, e verrà inserito per tre volte una per caduna consecutiva settimana, ed a diligenza del sig. Cancelliere Pretorio nelle pubbliche Gazzette.

Distinta dello Stabile da subastarsi in Parrocchia di
San Giacomo.

Una casa marcata al civico num. 830 censita al progressivo numero di catastro 1731 coll' estimo di L. confina a levante con Santina Grignolo, a ponente con Giuseppe Venturini, a mezzodì con calle Ponte San Giacomo a tramontana con Vincenzo Voltolina detto Nezzo.

Consistente

Il piano terreno in una entrata con porta d' ingresso sotto il portico, introducendo una scala di legno ripartita in due rami nel primo piano, composto di un' andito, una stanza con poca luce, e una cucina respiciente sotto il detto portico. Porta poi un' altra scala parimenti di legno e divisa in due rami nel secondo piano formato di un andito, e due stanze.

Una terza scala conduce al terzo piano composto di un' andito, una stanza, ed un luogo sotto il tetto con camino ad uso di cucina. Per ultimo per una quarta scala di legno si giunge nel granajo col relativo coperto tavellato, e con coppi.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Chioggia.

Li 21 gennajo 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

N. 3732 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura
in Chioggia.
Notifica

Col presente, che venendo citato

tutti i creditori assenti, ignoti, aventi legale ipoteca ad inscrivere a questo Conservatorato delle ipoteche a tutto il giorno primo maggio 1826 di conformità al prescritto dall' Articolo 75 del Regolamento 19 aprile 1806, e della Notificazione Governativa 15 novembre 1820 num. 38795 i rispettivi loro titoli ipotecarj sopra l' immobile sotto segnato, per la di cui vendita giudiziale fu con odierno Decreto num. 3731 destinato il giorno 6 sei maggio 1826 dietro istanza del creditore Giuseppe Ostani del fu Giuseppe, ed a carico del debitore Vincenzo Voltolina del fu Tommaso di Chioggia.

Che venne ad essi citati destinato in curatore l' Avvocato signor Giuseppe Dottor Salani, cui potranno far tenere tutte le nozioni, ed i documenti opportuni, o scegliere a tempo utile altro Procuratore all' oggetto, colla comminatoria che decorso il detto perentorio termine senza effettuare la suavvisata inscrizione, non potranno far valere sopra il detto immobile ulteriore ipotecario, tuttocchè legale diritto, nè avranno che d' imputare a se stessi, ed alla loro trascuranza le avvenibili conseguenze.

Segue l' immobile.

Una casa marcata al civico numero 830 censita al progressivo numero di catasto 1731 coll' estimo di Lire confina a levante con Santina Grignolo, a ponente con Giuseppe Venturini, a mezzodì con calle Ponte San Giacomo; a tramontana con Vincenzo Voltolina detto. Nezzo

Consistente

Il pian terreno in una entrata con porta d' ingresso sotto il portico, introducendo una scala di legno ripartita in due rami nel primo piano, composto di un andito, una stanza con poca luce, ed una cucina respiciente sotto il detto portico.

Porta poi un' altra scala parimenti di legno, e divisa in due rami nel secondo piano formato di un' andito, e due stanze.

Una terza scala conduce al terzo piano composto di un' andito, una stanza, ed un luogo sotto il tetto con camino ad uso di cucina.

Per ultimo per una quarta scala di legno si giunge nel granajo col relativo coperto tavellato, e con coppi.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti della Pretura, di questa Città, ed inserito per tre volte, cioè una volta per cadauna consecutiva settimana nelle Gazzette di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Chioggia.

Li 21 gennajo 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

N. 3804 **EDITTO.**

Per parte dell' Imp. Reg Pretura in Chioggia.

Ad istanza delli Nicola Antonio Vincenzo, e Teresa Fratelli, e Sorelle Polsi di Giovanni rappresentati dall' Avvocato Dottor Andrea Pietra, diretta ad ottenere la purgazione delle ipoteche legali a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre detto anno num. 38595 | 2536 vengono col presente citati tutti li creditori aventi legale ipoteca non iscritta ad iscrivere nel termine di giorni 90 che s' intenderà scaduto col giorno due maggio 1826 li titoli rispettivi ipotecarj al competente Ufficio della Conservazione delle ipoteche a tenore delle disposizioni portate dall' articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 sopra l' infrascritto immobile pignorato in pregiudizio di Giovanni de' Polsi quond. Nicola, ed a favore di Filippo Padovan rappresentante la sua Dita Felice Padovan in forza del Decreto di questa Imperial Regia Pretura 28 novembre 1818 num. 2961 per Italiane Lire 2714.76, oltre le spese di esecuzione in dipendenza della Sentenza proferita in prima istanza dal cessato Tribunale di Chioggia 25 novembre 1817 numero 3132 | 748 appellatoriamente confermata col Giudizio 8 maggio 1818 num. 2222 stato stimato detto stabile li 8 marzo 1819 per Italiane L. 3088.40 netto da ogni aggravio, e venduto poscia al pubblico incanto li 16 dicembre successivo num. 3041 per L. 1500 essendone rimasto deliberatario lo stesso creditore Filippo Padovan.

Vengono avvertiti tutti li creditori ignoti se ve ne fossero, od assenti che fu deputato in curatore speciale l' Avvocato signor Dottor Giuseppe Salani per l' inscrizione, e difesa dei diritti d' ipoteca legale, e che mancando d' inscrivere le proprie ragioni nel termine suespresso di giorni 90 sopra l' enunciato immobile, non potranno far valere ulteriormente tuttocchè legale, l' ipotecario loro diritto.

Segue la descrizione dello Stabile.

Una casa coperta di coppi murata posta in Chioggia nella calle Palazzo al civico num. 394 A. B. Parrocchia di San Giacomo confina a levante con Felice Gavagnin, e Giuseppe Bullo, a ponente con Francesco Nardo, e settentrione colla calle predetta, a mezzodì con un Campiello così detto della calle scura del Palazzo. Consiste il suo pian terreno in un' entrata, una cantina, ed una lisciara. Il primo piano, in un portico, cucina con spazza cucina, e tinello. Il secondo piano di un portico, e due stanze: infine un terzo piano composto di un granajo che si estende per tutto il coperto, descritta in estimo al num. 512 per L. 52.34.05.

Chioggia il 21 gennajo 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

N. 557. **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

Ed inesivamente all' istanza esibitagli il 17 andante gennaio num. 557 dalli Regina madre, Carlo figlio Marangoni; e Gaetana Colzè Marangoni eredi beneficiarj di Angelo Marangoni morto intestato in Vicenza li 14 aprile 1825, diffida con il presente Editto tutti li creditori, o per qualsiasi altro titolo pretendenti all' eredità del detto estinto Angelo Marangoni, a prodursi, o personalmente, o col mezzo di legale procuratore all' Aula Verbale di esso Tribunale nel giorno 25 febbrajo 1826 alle ore 9 di mattina per ivi insinuare, e documentare ogni rispettivo loro credito, o pretesa ritenute la comminatoria ed avvertenza portate dalli Paragrafi 813 814 del Codice Civile Universale.

Il presente sarà pubblicato, affisso all' Albo Pretorio, alli luoghi soliti di questa R. città, ed inserito nella gazzetta di Venezia.

Firmati

DE MILDENHOFF Presid.

Pedrazza Consiglier.

Neuman de Rizzi Consig.

Sottoscritto

Pasquini Ascoltante.

Vicenza li 20 gennajo 1826.

Concordat.

Il Dirett. di Spedizione

A. Monza.

N. 407 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Biadene, Provincia di Treviso.

Rende noto:

Che non essendovi stato alcun offerente agli incanti seguiti a senso degli Editti 6 luglio 1825 num. 1787, 19 novembre detto anno numero 3200 per la vendita di campi 32 tavole 220 siti in Nervesa descritti in censo ai num. 652 723 728 729 per campi 33 colla cifra di L. 652 stimati per Austriache L. 5475.66 di ragione del Nobil Homo Antonio Gaetano Toderini del fu Giulio, sulle istanze della Congregazione di Carità di Venezia; seguirà il terzo incanto delli beni stessi nel giorno 5 del venturo mese di aprile alle ore 12 meridiane nella Sala delle Udienze di questa Pretura per esser deliberati al maggior offerente ancorchè la maggior offerta fosse inferiore al terzo della stima predetta, e colle condizioni, e comminatoria dell' Editto 6 luglio 1825 num. 1787.

Il presente sarà affisso nell' Albo Pretorio in questa Comune, ed in quella di Nervesa, ed a cura della parte istante inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regia Pretura di Biadene.

Li 26 gennajo 1826.

FRIGIMELIGA Pret.

Corso Scrittore.

Treviso 9 febbrajo 1826.

Resta intimato il presente decreto al sig. Avv. Biscontini.

G. D. Brusco Curs.

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno di mercoledì ventidue del corrente, alle ore dieci antimeridiane e nel locale dell' Imperiale Regio Auditorato della Guarnigione, situato nel Palazzo del Comando della Città, e Fortezza di Venezia, seguirà l' asta pubblica di alcuni libri sopra varie materie ed in varie lingue, come pure, di carte geografiche, della facoltà del defunto Marchese di Chasteler, che verranno rilasciate al maggiore offerente, verso pronti contanti in moneta sonante ed a tariffa.

Venezia li 14 febbrajo 1826.

Dall' Imperiale Regio Auditorato della Guarnigione.

GAMBERT

Capitano Auditore.

N. 2614 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto.

Che dietro istanza degli cointeressati nell' Eredità del fu Giovanni Garbato, rappresentati dall' avvocato Bini, si procederà al secondo incanto degli oggetti mobili residui esistenti nella giurisdizione del Tribunale medesimo, di ragione della suddetta eredità, da effettuarsi nelli giorni 20 febbrajo prossimo venturo alle ore 9 della mattina nella Loggetta alla Torre di S. Marco. Per le Tine da Oglio a S. Eustachio al numero 1829, il giorno 21. A S. Giacomo dall' Orio alli numeri 1214 1215 il giorno 22 e a S. Leonardo corte Renier num. 1655

il giorno 25 febbrajo sempre alle ore 9 di mattina, sotto le condizioni seguenti.

Primo. Gli oggetti suddetti saranno venduti a prezzo non inferiore della Stima a' pronti contanti a Tariffa da depositarsi al Commissario destinato cancellista Bandariu.

Secondo. Gli acquirenti dovranno rispettare le affittanze in corso di quelle cose che vi fossero obbligate secondo l'epoche, e durazioni delle affittanze stesse senza che possano avere la tradizione materiale prima dell' espiro delle medesime.

Terzo. Gli acquirenti dovranno sottostare a tutte le spese d'Asta, e delibera.

Quarto. Tutti quegli oggetti poi, che rimanessero invenduti in detto secondo incanto saranno venduti nelli giorni 24, e 25 febbrajo suddetto nelle respettive surriferite località, come furono progressivamente nominate, ed a prezzo inferiore della Stima, salve nel resto le precedenti condizioni.

Ed il presente sarà pubblicato, affisso, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di qui.

GIOVANNI CO: WELSPERG
Presidente.
Bartolini Consiglier.
Rossi Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia li 30 gennajo 1826.

Garzadori.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 242 EDITTO.

Nel giorno 20 corrente alle ore 11 antemeridiane seguirà il primo esperimento d'Asta a mezzo di un Commissario Delegato pella vendita di alcuni Mobili.

La delibera non avrà luogo a prezzo minore della stima 19 gennaro anno corrente num. 445, ed il dinaro sarà pagato a tariffa.

P. STAE.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia.

Li 6 Febbraro 1826.

Roselli Canc.

N: 33-7 EDITTO.

Da parte dell' Imp. R. Tribunale Civile Provinciale di Treviso.

Si deduce a notizia universale,

Aver l' I. R. Fisco faciente per la R. Intendenza di Finanza di Treviso prodotto li 2 del corrente un' Istanza, perchè venisse intimata la sentenza 13 agosto 1819 num. 8362 ad Antonio Carrer, ora per l' addietro negoziante domiciliato in Venezia in punto di pagamento di L. 30 Ital. a titolo di multa pretesa dalla R. Finanza suddetta.

Ignoto ora essendo il domicilio del signor Carrer che ritrovasi fuori degli Stati di S. M. l' Augustissimo Nostro Sovrano, viene allo stesso deputato in curatore speciale l' Avvocato Luigi Milani addetto a questo Foro, onde abbia a tutto pericolo e spese di esso Antonio Carrer, a rappresentarlo in questa vertenza.

Viene poi lo stesso Antonio Carrer eccitato a dover nel termine di giorni 90 che andranno a scadere col giorno 20 aprile prossimo venturo far tenere al sopra nominato suo curatore tutti gli amminicoli e mezzi di difesa, che credesse essergli giovevoli, o nominare altro procuratore, ed in somma di far tutto ciò che giudicasse convenirgli in sua difesa a termini del vegliante Regolamento, diversamente dovrà ascrivere a se stesso ogni dannosa conseguenza, e la presente vertenza verrà definita in confronto del nominatagli curatore.

Il presente sarà affisso ne' soliti luoghi, e per tre volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale Treviso 7 gennajo 1826.

Cantussio Segr.

1826 23 gennajo.
Bollo Cent. 85.
In Prenotazione,
A. Piazza Tassatore.

N. 36 EDITTO.

D' ordine dell' Imperial Regio Tribunal Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia.

Che l' Imperial Regia Intendenza di Finanza in Udine, rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 2 gennajo corrente ha presentato sotto il numero 36 una Petizione contro due incogniti fuggitivi, perchè sia giudicata la conferma della Bolletta d' Invenzione numero 3 staccata li 30 dicembre 1825 alla Dispensa Centrale in Udine, e la confisca di tabacco estero, in polvere libbre 12 e di un Tamiso ad uso di manipolazione dello stesso, e che ignota essendo l' attuale loro dimora, è stato nominato a norma di Legge l'avvocato Giuseppe Marchi, acciochè qual speciale Curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitati li suddetti fuggitivi a comparire all' Udienza di questo Tribunale del dì 31 maggio p. v. alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legittimato loro procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, e per tre volte consecutive inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Li 10 gennajo 1826.

Concordat

Cancianini Dir. di Sp.

N. 308-3 VI.

EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Reg. Trib. Prov. residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto,

Che l' Imperial Regio aggiunto Fiscale, per l' Amministrazione della Imp. Regia Finanza, ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 17 gennaro corrente sotto il numero 308., in confronto di tre ignoti fuggitivi contrabbandieri di tabacco, in punto di condanna a multa di Lire 16440:80 per contravvenzione alla legge 10 ottobr 1811, e per la confisca di libbre novantadue di tabacco d' estera provenienza, sorpreso dagli agenti di Finanza nella notte 3 gennajo corrente nella località così detta le Seghe di Someda, come rileva la bolletta d' invenzione 10 gennaro suddetto sotto il N. 12 staccata nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora di essi tre sconosciuti fuggitivi contrabbandieri, è stato nominato a termini di Legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvocato di questo Foro signor Giovanni dottor Pagani Cesa, affinchè li rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta Petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati essi tre contravventori, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno quattordici marzo prossimo venturo alle ore nove di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore soprannominato.

Il Presidente
MINIUSSI.
Doglioni Consiglier.
De Betta Consiglier.

Dall' I. R. Tribun. Provinc. Belluno li 20 gennajo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 309-4 VI.

EDITTO.

D' ordine dell' Imp. R. Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto:

Che l' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale per la Amministrazione della Imper. Regia Finanza ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 17 gennaro corrente sotto il Num. 309, in confronto di un ignoto contrabbandiere di tabacco, in punto di condanna a multa di Lire 155.28 per contravvenzione alla Legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre una, ed oncie cinque di tabacco d' estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza nel giorno 11 settembre 1825 in un Casolare sito nella Valle Scroppia sopra Rasai, come rileva la bolletta d'invenzione staccata il giorno 10 gennaro corrente sotto il numero 13 dalla Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l'attuale dimora dell' ignoto Contravventore, è stato nominato a termini di Legge a tutto suo carico e pericolo l' Avvocato di questo foro sig. Sante D.r Vanni, affinchè lo rappresenti in Giudizio nell'argomento di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto contrabbandiere, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 14 marzo prossimo venturo alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore soprannominato.

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale Belluno li 20 gennaro 1826.

L. Zugni Segr.

N. 4064 EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

Si porta a comune notizia

Che nel giorno 16 marzo prossimo venturo 1826 alle ore 9 si terrà nell' Aula Verbale di detto Tribunale l' Asta Giudiziale per la vendita in tre separati Lotti dei seguenti Immobili, e colle condizioni inferiormente indicate, ciò inesivamente col risultato della convocazione dei creditori 20 ottobre 1825 tenutasi a senso del paragrafo 140 del Giudiziario Regolamento.

I. Lotto.

Casa in Vicenza Contrà Cornoleo marcata al civico num. 588 in mappa censuaria num. 1352 stimata giudizialmente Ital. L. 4885 pari ad austriache L. 5618.21.

II. Lotto.

Due porzioni di Casa con cortaglia in Vicenza contrà San Biagio alli civici num. 567 568 in mappa censuaria delineata alli num. 1384 1385 stimata Italiane L. 9025 pari ad austr. L. 10372.57.

III. Lotto.

Campi nulla quarti tre con Casa siti nel Circondario esterno di Vicenza fuori della Porta di Padova contrà Riello descritti in mappa censuaria al num. 1991 stimati giudizialmente Ital. L. 2787.20 pari ad austriache L. 2054.26. quali tutti Immobili sono di ragione delli figli del defonto Alessandro Bonollo.

Seguono le condizioni.

Primo. Saranno essi Immobili separatamente venduti per un prezzo minore del 10 per cento dalla suaccennata respettiva stima.

Secondo. Otterrà l' acquirente il possesso delli detti Immobili nel giorno 11 novembre 1826 con obbligo al detto deliberatario di pagare dal detto giorno in avanti le pubbliche imposte, e quanto al terzo Lotto starà a di lui carico, e dal detto giorno tanto le pubbliche imposte, quanto le consorziali.

Terzo. Il deliberatario dovrà effettuare il deposito entro giorni otto dopo seguita la delibera del decimo del prezzo offerto in seno di questo Tribunale con notizia ad ogni interessato.

Quarto. Il rimanente del prezzo della delibera, detratto il deposito del decimo, viene abilitato il deliberatario, o deliberatarj ad eseguirlo in quattro eguali rate, cioè negl' anni 1826 1827 1828 1829 corrispondendo però sopra il detto residuo prezzo di delibera l' interesse del 5 per cento in ragguaglio d' anno, colla tassativa che mancando ad una annualità potranno essere astretti al pagamento in una sol volta.

Quinto. Mancando il deliberatario, o i deliberatarj alla esecuzione delle precennate condizioni si procederà a rispettive loro spese, e pericolo, e danni alla rivendita delli preindicati Immobili anche per prezzo inferiore a quello di sopra determinato.

Il presente sarà pubblicato, affisso alli luoghi soliti di questa Regia Città, ed inserito per tre volte, una volta per settimana nella Gazzetta di Venezia.

Firmato DE MILDENHOFF Presidente.

Vicenza li 30 dicembre 1825.

Concordat

Il Dirett. di Spediz.

N. 262-39 V. C.

EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto:

Che nel giorno 7 marzo prossimo venturo alle ore 11 di mattina nella solita Sala degl'incanti di quest'Imperial Regio Tribunale Provinciale, si terrà il primo esperimento d'Asta per la vendita degl'infrascritti fondi stabili oppignorati sopra istanza dell'Imperial Regio Aggiunto Fiscale di queste Capoluogo, facente per la Direzione dell'Ospitale Civile di questa Città, in pregiudizio di Elisabetta del fu Clemente Doglioni moglie di Domenico Blanch di questa Città, e Giuseppe Bortot villico di Suois, per essere deliberati al maggior offerente al prezzo non minore della stima, e ciò sotto le seguenti condizioni.

I. Il compratore dovrà depositare entro il termine di giorni 14 successivi all'Asta giudiziale nella Cassa Depositi presso questo Tribunale il prezzo offerto;

II. Dovrà esso compratore entro lo stesso termine far trasportare alla propria partita censuaria i beni da lui acquistati;

III. Saranno a di lui carico tutte le imposte inerenti ai beni stessi di qual si voglia natura;

IV. In caso di mancanza all'esecuzione delle premesse condizioni si procederà ad una nuova subasta dei fondi medesimi a tutte di lui spese, e danni.

Rimane poi libero alle parti, che credessero di concorrere all'Asta di prendere ispezione del Protocollo di stima 23 marzo 1825 numero 2029 esistente in questo Archivio.

Segue la descrizione de' beni da subastarsi.

Primo. Aratorio loco detto Fontana della quantità di passi numero 1276 2/4, comprese le varre, e siepe viva, tra i seguenti confini, cioè a levante Angelo de' Biasi, settentrione strada, e dagli altri lati Fulcis, stimato per Austr. L. 370:18.

Secondo. Altro fondo detto Col de' Biasi parte aratorio vitato di passi num. 1458 con siepe viva, e parte prativo di passi n 989 fra i seguenti confini, a levante Giuseppe Longana, mezzodì strada, e dalle altre parti Fulcis, stimato per Austr. L. 463:40.

Somma totale L. 833:58.

MINIUSSI Presid.

Doglioni Consig.

De Betta Consig.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale.

Belluno 17 gennajo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 7411. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblimamente noto

Che sopra istanza dell'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale di questo Capoluogo, facente per la Direzione dell'Ospitale Civile in Belluno, pende la subasta giudiziale delli sottodescritti immobili appresi nella via esecutiva in pregiudizio di Marzio, e Lucietta fratelli Blanch di Belluno eredi della fu Elisabetta Doglioni Blanch e Giuseppe Bortot villico di Suis di questo distretto.

A termini quindi della governativa Notificazione 15 novembre 1820 N. 38795 vengono citati tutti i creditori non iscritti, ma aventi ipoteca tacita legale sui Fondi medesimi, a dover nel termine di giorni 90, cioè a tutto il giorno 27 febbraio prossimo venturo far iscrivere le loro ragioni ipotecarie sopra i Beni stessi nell'Uffizio dell'Ipoteche di questo Capoluogo, coll'avvertenza, che spirato detto termine, e mancando di far seguire l'inscrizione dei loro titoli di credito fino al giorno stabilito, s'intenderanno i beni stessi sciolti da ogni vincolo d'ipoteca legale.

Resta pure notificato, che per i creditori ignoti, od assenti è stato deputato l'avvocato di questo Foro sig. Luigi dottor Corte in Curatore speciale affinchè li rappresenti, e faccia in loro favore i passi necessarj a tutela dei loro eventuali diritti.

Seguono i fondi colpiti dagli atti esecutivi preaccennati, esistenti nella Frazione di Bios, Comune di Belluno.

Fondo aratorio detto Fontana, della quantità di passi Num. 1276, e mezzo comprese le varre, e siepe viva, tra i confini a levante Angelo de' Biasi e settentrione strada, dagli altri lati li sigg. de Fulcis.

Altro fondo detto il Col di Bios, parte aratorio vitato, della quantità di passi N. 1458, con siepe viva, e parte prativo di passi n. 989 tra i confini a levante Giuseppe Longana, a mezzodì strada e dalle altre parti li sigg. de Fulcis.

MINIUSSI Presidente.

Doglioni Consiglier.

De-Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Belluno 22 novembre 1825.

L. Zugni Segr.

N. 18733 AVVISO.

Per ordine dell' Imperial Regio Trib. Provinciale di prima Istanza in Padova.

Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 27 febbrajo corr. e successivi alle ore 10 della mattina nella Bottega situata in Padova in Contrada delle due Vecchie all'insegna delli due Cedri, si terrà il Giudiziale incanto di alcuni generi di negozio, cioè Merinos nazionali, e manifatture di seta, ed altri oggetti attinenti all'oberato Aron Fyrst per essere deliberati al più offerente oltre la stima di cui verrà premessa l'ispezione, e che si terrà prima nella Cancelleria di questo Imperial Regio Tribunale.

Ed il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso per tre volte nella pubblica Gazzetta di Venezia a cura e spese dell'istante.

Padova 6 febbrajo 1826.

Co. SELVATICO Presidente.

Mario Consiglier.

Tentori Proc. di Cons. con voto.

Lanari Segr.

Concordat coll' originale

Pel Direttore di Sped.

Girolamo Zucchi Canc.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA

N. 2835 Civ. EDITTO

D' Asta.

L'Imperiale Regia Pretura di Crespino, Provincia Veneta di Polesine.

Rende noto a chiunque

Che accordata avendo con odierno suo Decreto num. 2835 alla Nobil signora Cecilia Pola vedova Donà, ora moglie del signor conte Antonio Asquini, possidente di Udine, la subasta giudiziale degl'immobili quì sotto specificati, stati oppignorati e stimati a di lei favore, ed in pregiudizio della Nobil signora Anna Maria Dolfin Erede del fu Angelo Donà, possidente di Guarda Veneta, si effettuerà perciò il primo Incanto per la loro vendita il giorno ventiquattro febbraro mille ottocento ventisei, ore dieci antimeridiane, e precisamente nel locale di residenza di essa Regia Pretura, coll'intervento del Regio Pretore, e di uno Scrittore.

Si avverte pure che gl'immobili stessi vennero stimati pel valore complessivo di L. 35570.87 austriache, depurato dalle imposte, e dai Fondiarj pesi di cui appresso, e che l'atto della stima potrà essere ispezionato da chiunque presso questa Cancelleria, e potrà pure aversene copia ad ogni richiesta.

Si avverte infine che in questo primo Incanto li Beni non saranno aggiudicati se non a prezzo superiore, od almeno eguale a quello della detta stima, ed al maggiore, ed ultimo offerente, poichè così non potendo effettuarsi la vendita in esso Incanto ne sarebbe destinato un secondo sotto la medesima condizione, e soltanto nel terzo li Beni potranno essere venduti anche a prezzo inferiore di detta stima, ed a favore eziandio della oppignorante.

Le condizioni dell'Asta sono poi le quì appresso seguenti, cioè:

I. Staranno a peso dell'aggiudicatario tutti gli aggravj, e le pubbliche imposte caricanti li Beni, come pure le servitù ai medesimi inerenti.

II. Entro giorni tre dalla delibera dovrà pagare alla parte istante tutte le spese dell'atteggio di esecuzione sulla specifica offertagli, ed occorrendo tassata in Giudizio.

III. Qualunque offerente, tranne la detta istante, dovrà depositare all'atto dell'offerta austriache L. 3500 onde cautare gli effetti dell'Asta. Questa somma sarà però restituita ad ognuno dopo chiuso il Protocollo d'Incanto, ma non così al deliberatario il quale anzi dovrà compiere frà giorni otto successivi alla delibera il suo deposito col versare il rimanente prezzo della delibera stessa; altrimenti questa si avrà come non avvenuta, il deposito delle suddette lire 3500 si convertirà in favore dei creditori iscritti salva l'eccezione dell'articolo susseguente, e si procederà a nuovo esperimento d'Asta come appresso.

IV. Non effettuandosi adunque il detto versamento dell'intiero prezzo d'acquisto nel termine perentorio soprafissato, si verificherà in tal caso il reincanto dei Beni. La delibera in questo si farà anche a prezzo minore della stima, ed a tutto rischio, e spese dell'aggiudicatario fino alla con-

correnza delle lire 3500 depositate come all'articolo terzo, ed il cui civanzo soltanto si erogherà nel modo ivi espresso.

V. Se i Beni saranno deliberati a favore della creditrice istante sarà essa esonerata dall' obbligo del detto versamento, ed anzi avrà diritto di ritenere in se il prezzo fino all' esito diffinitivo della Graduazione legale frà li creditori iscritti, ed utilmente insinuatisi, a cauzione dei quali resteranno frattanto li Beni stessi, non ostante che la detta creditrice ne avesse riportato il definitivo, e reale possesso.

VI. La vendita dei beni suddichiariti non si farà in dettaglio, ma in un solo, e complessivo Lotto, cosicchè l' Asta verrà aperta sulla somma totale della seguitane stima; ritenuto però che la vendita avrà luogo poi Beni soli dettagliati nell'atto di essa stima, ed effettivamente colla medesima apprezziati.

Seguono li Beni, e Fabbriche
da vendersi.

Primo. Un Corpo di terreno in Guarda Veneta, Circondario della Pretura di Crespino, denominato la Campagnola di campi 18.9.48, arativi alborati, vit. ed in parte casamentivi, e prativi a misura di Rovigo, con Fabbriche rusticali aderenti al civico num. 277, ed altra casetta colonica al num. 287, il tutto livellato al sig. Antonio Tennani di detta Comune.

Secondo. Altro Corpo di campi 2.9.50 alborati, e vitati con frutti, contiguo al suddetto, e tenuto dal medesimo Tennani.

Terzo. Altro Corpo di campi 3.2.15, albor., e vit. livellato a certo Zagato detto Fornasaro di Guarda Veneta.

Quarto. Una piccola Fabbrica, ossia stanza terrena ad uso di Bottega da Fabro, non numerata, di muro, e coperta di coppi, e livellata alla vedova Zagato, e tavole 4 di terreno dalla medesima occupato.

Quinto. Un Corpo di terreno di campi 3.9.10 albor., e vit., di due Sapori livellato a Francesco Raccan.

Sesto. Simile di campi 2.9.20 situato in Golena chiusa di Pò, tenuto a livello da Zamboni Paltaro, e di poca rendita.

Settimo. Altro di campi 6.4.9 detto il Bosco situato pur esso in Golena aperta di Pò, di natura sabbioso, con pochi alberi, e viti, e di meschina rendita, era livellato a Panin.

Ottavo. Pezzo di terreno situato nel mezzo del Fiume Pò sotto il Comune di Guarda Veneta, e formante un' Isola, denominato il Mezzano, in quantità di campi 9.6.22, e serviente ad uso di Bosco, e con solo prodotto di Legna.

Nono. Altro di campi 5.1.16 detto il Bosco, e situato in Golena quasi aperta del Pò, di coltura Prativo, con alberi dolci, e poche viti.

Decimo. Simile di campi 25.7.20 arativi, alborati, vitati, prativi, pascolivi, e di Golena con alberi dolci, denominato pure il Bosco, e tenuto dai signori Antonio, e Fratelli Tennan di Guarda Veneta, con aderenti Fabbriche rusticali circoscritte al civico num. 299.

Undecimo. Un pezzetto di terreno di quarte 1.54 con casetta annessa di muro in Malta coperta di coppi al civico num. 337, affittato a certo Ranzato.

Duodecimo. Simile di quarte 4.01 in Golena di Pò, con casa simile al civico num. 325, affittato a Lucia Petrazzi di Guarda Veneta.

Decimoterzo. Un pezzo di terreno in Golena di Pò con casa di muro in calce, coperta di coppi al civico num. 323, affittato a Nicola Fogato di Guarda Veneta, ed in quantità di campi —.9.55.

Decimoquarto. Una casa in Golena di Pò simile alla suddetta al civico num. 327, e tavole 26 di terreno dalla medesima occupato, e poco cortivo; affittata a Giuseppe Tennan di Guarda Veneta.

Decimoquinto. Un Corpo di terreno di quarte 5.64 posto in Golena con casa di muro in Malta coperta di coppi, tenuto dal signor Antonio Tennani.

Decimosesto. Una Casa, e tavole 78 di terreno, circoscritta al civico num. 234, di muro in calce, e coperta di coppi, nonchè affittata a Giacomo Allegro di Guarda Veneta.

Decimosettimo. Un pezzo di terreno di quarte 8.49, con alberi, viti, e fruttari, livellato a Giuseppe Zuliani di detta comune.

Decim'ottavo. Un corpo di terreno di quarte 10.35 in comune di Bosaro, Giurisdizione predetta, con annessavi Casa di muro in Malta, coperta di coppi, e marcata num. 92, il tutto affittato a Sante Ranzato.

Decimonono. Una Fabbrica in comune di Polesella Giurisdizione stessa, segnata num. 287, e denominata il Casino, nonchè di muro, e coperta di coppi.

Ventesimo. Un Corpo di terreno in Guarda Veneta di quarte 10.39, denominato Bartucelli, è posseduto da Antonio Tennani dello stesso luogo.

N.B. Sopra questo immobile vi è infisso un annuo Canone di L. trentacinque che si corrisponde alla signora Regina d' Angeli, loco Nobil signor Foscarini, e depurato dal quinto di legge.

Ventesimoprimo. Un pezzo di terreno di quarte 7. 55 con alberi, e casa aderente, segnata num. 151, di muro in Malta, e coperta di coppi, situato in Guarda Veneta ai Laghi, ed affittato a Pietro Picinati.

N.B. Questo pure è soggetto ad annuo Canone di lire 28.25 depurate dal quinto, che deve corrispondersi agli Eredi del Nobil Homo Almorò Tiepolo di Venezia.

Ventesimosecondo. Un Corpo di terreno di quarte 10.31, alborati, vitati, e con fruttari, denominato le Biscazze, con aderente casa dominicale, e varie altre adiacenze, tutto di muro in calce, e coperto di coppi, livellato a Pietro Tennan di Guarda Veneta.

Ventesimoterzo. Due pezzi di terreno in Guarda alla così detta Rena, l'uno cioè di quarte 8.45, alborati, vitati, e con fruttari, avente annessa una casa di muro coperta di coppi marcata num. 98, ed il secondo di quarte 4.54 sabbionivo, e piantato di salici; tutto affittato a Lorenzo Zinella.

Ventesimoquarto. Pezzo di terreno di campi 1.—.22 in Golena di Pò, posto in Guarda, e livellato a Crocco.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti a tenor di legge, e sarà per tre volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia a cura della parte instante.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Crespino.

Li vent'otto ottobre mille ottocento venticinque.

L' Imperiale Regio Pretore
MARZARI
Baetta Cancelliere.

N. 2837 Civ. **EDITTO.**

Da parte dell' Imperial Regia Pretura Distrettuale di Crespino, Provincia Veneta di Polesine.

Ed inerentemente all' odierno Decreto num. 2835 col quale fu da essa accordata la subasta Giudiziale degl' immobili infradescritti a favore della Nobil Donna Cecilia Pola vedova Donà, ora moglie del conte Antonio Asquini, possidente di Udine, ed in pregiudizio della Nobil Donna Anna Maria Dolfin Erede del fu Angelo Donà, possidente domiciliata in Guarda Veneta, col fissarsi pure il primo Incanto relativo pel giorno ventiquattro febbraro mille ottocento ventisei, ore dieci antimeridiane, vengono col presente diffidati, ed espressamente citati tutti li creditori aventi qualche ipoteca tacita legale non iscritta sugl' immobili stessi, stati oppignorati, e stimati a favore della predetta signora contessa Pola Asquini, a dover regolarmente iscrivere il rispettivo loro diritto nel competente Ufficio delle ipoteche in Rovigo, e nelle forme addittate dall' articolo 73 del Regolamento diecinove aprile mille ottocento sei, entro il perentorio termine di giorni novanta cioè a tutto il giorno ventidue febbraro suddetto mille ottocento ventisei, e sotto la comminatoria altrimenti di essere decaduti da ogni loro diritto ipotecario sugli immobili stessi.

Essendo però ignoti essi creditori vengono pure avvertiti che fu deputato in loro curatore giudiziale il signor Dottor Bolis Avvocato della Provincia, residente in Rovigo, affinchè debba su tale oggetto rappresentarli, e difenderli a tenor di legge; sicchè potranno ad esso curatore somministrare tutto ciò di cui credessero far uso a tutela dei respettivi diritti, come potranno altresì farsi rappresentare da uno speciale Procuratore e notificandone in caso la Regia Pretura.

Segue la descrizione degli immobili.

Primo. Un corpo di terreno in Guarda Veneta, denominato la Campagnola di Campi 18.9.48 a misura di Rovigo, arativi alborati, vitati, ed in parte Casamentivi, e prativi, con fabbriche rusticali al civico num. 277, ed altra Casetta colonica al civico num. 287 tutto livellato al sig. Antonio Tennani di detta comune.

Confini a levante parte Antonio e Fratelli Tennani, e parte Agostino, e Fratelli Selmi, e Consorti Chiozzi a ponente Valentino Cappello in parte e parte Monaco Novi, e li suddetti Tennani a mezzogiorno li stessi Tennani, a tramontana Arginello consortivo, estimo Scudi Romani 414.23.6 mappa num. 2988.

Secondo. Corpo di campi 2.9.50 alborati, vitati, con frutti, tenuto dal medesimo Tennani.

Confini, a levante detti Fratelli Tennani, a ponente il Corpo al numero 1, a tramontana Consorti Selmi, a mezzogiorno Arginello predetto estimo Scudi 167.62.5 mappa num. 2988.

Terzo. Corpo di campi 3.2.15 alborato, e vitato livellato a Zagato

detto Fornasaro di Guarda Veneta.

Confini a levante, Fratelli Tennan, a ponente il Corpo al num. 1, a mezzogiorno Arginello consortivo, a tramontana li Consorti Selmi, estimo Scudi 86.67.—. mappa num. 2988.

Quarto. Fabbrica, ossia stanza terrena ad uso di Bottega da Fabro, senza numero, livellata alla vedova Zagato, e compresevi tavole 4 di terreno dalla medesima occupato.

Confini a levante, mezzodì, e tramontana strada pubblica a ponente Beni del Livellaro Zagato, Estimo Scudi 345.87.9 mappa num. 488, avvertendosi che l'estimo riguarda anche altri numeri come appresso.

Quinto. Corpo di terreno di campi 3.9.10 alberato, e vitato di due Sapori, livellato a Francesco Raccan.

Confini a levante Carlo, e Don Luigi Fratelli Selmi a ponente strada pubblica a mezzogiorno Zagato predetto, a tramontana Arginello surriferito, Estimo Scudi 106.24.5. mappa num. 1330.

Sesto. Corpo di campi 2.9.20 in Golena chiusa di Pò, livellato a Zamboni Paltaro di Guarda, e di poca rendita.

Confini a levante porzione di Bosco, a ponente altro terreno denominato Crocco, a mezzogiorno Fiume Pò, a tramontana l'Argine dello stesso.

Estimo Scudi 44.4.10 mappa num. 3005.

Settimo. Altro di campi 6.4.9 detto il Bosco, situato pur esso in Golena di Pò, ma aperta, di natura sabbioso, con pochi alberi, e viti, e di meschina rendita, era livellato a certo Panin.

Confini a levante Fratelli Tennani predetti, a ponente il terreno al num. 6, a mezzogiorno il Fiume Pò, a tramontana l'Argine.

Estimo Scudi 57.82.9 compreso ad altri successivi terreni mappa numuro 3005.

Ottavo. Pezzo di terreno in mezzo al Pò, in Isola, detto il Mezzano, sotto il Comune di Guarda Veneta di campi 9 6.22, ad uso di Bosco, e prodotto di sola Legna.

Estimo Scudi 231.91.— mappa alli num. 3005 3006.

Nono. Altro di campi 5.1.16 detto il Bosco, ed in Golena quasi aperta di Pò, prativo con alberi dolci, e poche viti.

Confini a levante, ponente, e mezzogiorno Fratelli Tennani, a tramontana l'Argine pubblico del Pò.

Estimo Scudi num. 231.91 complessivamente alla superiore partità, e mappa num. 3005. 3006.

Decimo. Terreno di campi 25.7.20 arativi, alborati, vitati, prativi, pascolivi, e di Golena con alberi dolci, parimenti denominato il Bosco, e tenuto dai signori Antonio, e Fratelli Tennani di Guarda Veneta con Fabbriche rusticali aderenti al num. 299.

Confini a levante parte Fratelli Tennani, e parte le ragioni Zamboni a ponente parte li Tennani, e parte il terreno al num. 9, a mezzogiorno il Fiume Pò, a tramontana Tennani, Tommasi, Selmi, e Zamboni, ma per la maggior parte l'Argine del Pò.

Estimo Scudi 231.91 complessivamente alli numeri 8, e 9, e mappa num. 3005 3006.

Undecimo. Pezzetto di terreno di quarte 1.54 con casetta annessa di muro in Malta coperta di coppi al civico numero 337, affittato a certo Ranzan.

Confini a levante ragioni Zampieri, a ponente Cappati a mezzogiorno il Pò, a tramontana l'Argine dello stesso.

Estimo Scudi 345.87.9 complessivamente al numero 4 mappa numeri 219. 220.

Duodecimo. Simile di quarte 4.1. in Golena di Pò consimile casa al civico num. 325, affittato a Lucia Petruzzi di Guarda Veneta. Confini a levante Rinaldo Tennani, a mezzodì, e tramontana come al num. 11.

Estimo Scudi 345.87.9 col suddetto num. 11 mappa num. 246.

Decimoterzo. Simile in Golena di Pò, con casa di muro in calce, coperta di coppi, al civico num. 323, affittato a Nicola Fogato di Guarda Veneta, ed in quantità di campi —.9.55.

Confini a levante Elena Tennani Pasetti a ponente Antonio, e Fratelli Tennani, a mezzodì, e tramontana come sopra.

Estimo simile mappa num. 256 257 258 259.

Decimoquarto. Casa in Golena di Pò simile alla predetta al civico numero 327, e tavole 26 di terreno dalla medesima occupato, e poco cortivo, affittata a Giuseppe Tennani di Guarda Veneta.

Confini a tramontana l'Argine di Pò, alle altre parti Antonio, e Fratelli Tennani.

Estimo suddetto mappa n. 264.

Decimoquinto. Corpo di terreno di quarte 5.64 pure in Golena con casa di muro in Malta coperta di coppi, tenuto dal signor Antonio Tennani.

Confini a levante, e ponente Antonio, e Fratelli Tennani, a mezzodì detti con livello, a tramontana l'Argine del Pò.

Estimo simile mappa numeri 294 295.

Decimosesto. Una casa, e tavole 78 di terreno, di muro in calce, coperta di coppi, al civico numero 234, affittata a Giacomo Allegro di Guarda Veneta.

Confini a levante parte Fratelli Tennani, e parte Tortello, alle altre parti Cugini Roldi.

Estimo predetto mappa numeri 159 163.

Decimosettimo. Terreno di quar. 8.49 con alberi, viti, e fruttari, livellato a Giuseppe Zuliani di Guarda.

Confini a levante stradella consortiva a ponente, e mezzodì Antonio, e Fratelli Tennani a tramontana Cugini Roldi.

Estimo simile mappa numeri 168 169.

Decim'ottavo. Corpo di terreno di quar. 10.35 in Comune di Bosaro, Giurisdizione di Crespino, con casa di muro in Malta coperta di coppi, e marcata numero 92, affittato a Sante Ranzato.

Confini a levante Sebastiano Turolla a ponente Valentino Casotti a mezzogiorno Sante Marzolla a tramontana il suddetto Casotti.

Estimo Scudi 28.14 mappa numero 121.

Decimonono. Fabbrica in comune di Polesella al num. 287 detta il Casino, di muro, e coperta di coppi, con tavole 20 di terreno dalla medesima occupato, e poco cortilivo.

Confini a levante Argine della Fossa Polesella, a ponente, ed a mezzodì Giuseppe Medici, a tramontana Natale Bacchi.

Estimo Scudi 28.80 mappa numero 123.

Ventesimo. Corpo di terreno di quar. 10.39 denominato Bartucelli, sito in Guarda Veneta, e posseduto da Antonio Tennani. Questo Corpo è aggravato di annuo Canone di L. 35. depurate dal quinto di legge, che si paga alla signora Regina d'Angeli, loco Nobil signor Foscarini.

Confini a levante Consorti Brondini a ponente, e mezzodì Antonio, e Fratelli Tennani a tramontana ragioni Pisani.

Estimo Scudi 345.87.9 in unione ad altre partite di cui sopra mappa num. 134 135 136.

Ventesimoprimo. Pezzo di terreno di quar. 7.55 con alberi, e casa aderente al num. 151 di muro in Malta coperta di coppi, sito in Guarda Veneta ai Laghi, ed affittato a Pietro Picinati. Il detto terreno è aggravato d'annuo Canone di lire 28.25 depurate come sopra, pagabili agl' Eredi del fu Nobil Uomo Almorò Tiepolo di Venezia.

Confini a levante, e mezzogiorno Pietro Rosada a ponente, e tramontana strada pubblica.

Estimo Scudi 16.90 mappa numeri 589 590.

Ventesimosecondo. Corpo di terreno detto le Biscazze di quarte 10.31 alborato vitato, e con fruttari, con aderente casa Dominicale, e varie altre addiacenze, tutto di muro in calce, e coperto di coppi, livellato a Pietro Tennani di Guarda Veneta.

Estimo Scudi 63. 30 mappa num. 2988.

Confini a levante Nicola Goltara a ponente Matteo Libanoro a mezzodì Argine di Pò a tramontana strada pubblica.

Ventesimoterzo. Due pezzi di terreno in Guarda alla così detta Rena, cioè l'uno di quarte 8.45 albor. vit., e con fruttari avente sopra una casa di muro coperta di coppi, e segnata numero 98, il secondo di quarte 4.54 sabbionivo, e piantato di salici tutto affittato a Lorenzo Zanella.

Confini del primo a levante strada pubblica a ponente, e tramontana Lustro Bianchini a mezzogiorno Argine del Pò.

Confini del secondo, che trovasi in Golena di Pò a levante Giovanna Brunizzo, a ponente Eredi del fu Gio: Antonio Zamboni a tramontana Domenico Brunizzo.

Estimo Scudi 345.87.9 colle altre partite superiori mappa num. 754 755 756.

Ventesimoquarto. Pezzo di terreno in Guarda, ed in Golena di Pò, di campi 1.—.22 livellato a Crocco.

Confini a levante Zamboni Paltaro a ponente Antonio, e Fratelli Tennani a mezzogiorno Fiume Pò, e tramontana Argine dello stesso.

Estimo Scudi 8.23.9. mappa num. 3005 3006.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi prescritti; inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, e finalmente comunicato al Regio Fisco.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Crespino.

Li ventiotto ottobre mille ottocento venticinque.

L'Imperial Regio Pretore
MARZARI.

Baetta Cancelliere.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

M. si trova indisposta di salute. Egli disse poscia nel suo discorso, che i banchieri particolari, che non aveano nel 1821, 22 e 23 che 4,000,000 di lire ster. in viglietti di banca in circolazione ne avevano nel 1825 8,000,000.

Dopo le osservazioni di qualche altro pari, ed una spiegazione di lord Grosvenor, che sostiene, che la sua osservazione sull'assenza del Re era costituzionale, la correzione è rigettata e la Camera s'aggiorna a lunedì.

CAMERA DEI COMUNI.

M. Wortley il giovine propone l'indirizzo, e M. Greme appoggia questa proposizione. Tutti e due fanno un prospetto dei mali avvenuti al commercio dal 1794, onde dimostrare, che l'angustia attuale in cui desso si trova non è passeggera, e se mai nessun avvenimento meritò l'attenzione del parlamento questo è certo il presente. M. Wortley assicura, che gl'impedimenti finanzieri provengono dalle stravaganti speculazioni, eccitate in gran parte dalla libertà del commercio colla America meridionale, e desidera che il governo venga a qualche determinazione onde proibire ai banchieri d'inondare il paese colla lor carta. Egli parla con elogio della banca d'Inghilterra e della condotta da lei tenuta durante la crisi commerciale.

L'illustre deputato si congratula con la camera delle convenzioni commerciali, dello stato del reddito, delle relazioni esterne, e soggiunge: sono lieto di poter annunziare alla Camera, che l'Europa gode una grande tranquillità. Questa tranquillità non è turbata, che in una sola parte del continente; ma io spero che la guerra ch'arde presentemente sarà tosto finita con un accomodamento soddisfacente del pari per le due parti belligeranti, che per tutte le potenze di Europa.

Il sig. Greme ragionò del medesimo tenore, e ripetè, e sviluppò le asserzioni del sig. Wortley.

Il *sig. Brougham* si duole dell'antico costume di concedere ai Deputati, qualche giorno innanzi l'apertura della sessione, il discorso del re affinchè possano esaminarlo e decidere sul suo contenuto prima di venire alla discussione dell'indirizzo. Egli non si leva adunque se non se per dichiarare, che sebbene non si opponga all'indirizzo ciò non pertanto ei si riserva il diritto di disputare sulle materie che vi sono trattate.

Egli pensa che il discorso del re abbia considerato troppo leggermente i mali finanzieri del paese, quasi che si volesse far credere ch'essi fossero poco importanti, e non generali; mentre egli, il sig. Brugham, per lo contrario è d'avviso, ch'essi sieno di troppo maggiore importanza, nè giunti ancora al loro ultimo termine. Una cosa sola il conforta, che la situazione del commercio, e del paese in generale dimostra che queste sventure non possono essere attribuite alle disposizioni liberali adottate dal governo riguardo al commercio. Se un solo ramo se ne vedesse in angustie, per esempio quel delle sete, potrebbe forse sospettarsi, che ciò provenisse dal governo, ma tutti sono ora del pari come il commercio delle sete: infine egli pure conchiude, che queste sventure derivino da stravaganti speculazioni.

Quando a quest'epoca dell'anno scorso la nazione temeva la possibilità d'una guerra, ciò che potea renderla formidabile non erano che tre cose: il debito nazionale, lo stato del corso delle monete, e quello della Irlanda. Quanto al debito nazionale, il parlamento non può nulla; quanto al corso delle monete, e alle cose d'Irlanda il parlamento può molto. Ne si dice, che l'Irlanda gode la maggiore tranquillità; ma questa tranquillità è quella della speranza, ella è tranquilla per ciò che attende che il parlamento faccia per lei quanto può assicurare la sua felicità; ella è tranquilla, ma ciò ad altro non si deve se non se alla società cattolica, e senza dubbio se i cattolici rimangono uniti, se si mostreranno ognora sommessi alle leggi anche oppressive, essi otterranno certo col tempo ciò che forma l'oggetto dei lor desiderij.

Il *sig Brougham* parla poscia del trattato col Brasile, e spera, che non sarà punto ratificato, specialmente a motivo dell'articolo con cui si stipula la reddizione delle persone accusate di alto tradimento. Biasima poscia la banca, ed attende con impazienza l'istante, in cui vegga scemata la sua influenza, e ciò tanto più che questa influenza espone il paese a crisi continue, a crisi che non dipendono che dal capriccio del piccolo numero d'uomini che dirigono gli affari di questo istituto, e che aumentando, o diminuendo le sue emissioni di carta, cambiano i rapporti delle proprietà, e rendono incerto lo stato del commercio.

Il *sig. Robertson* tiene un discorso molto importante, combattendo i principii dei ministri, e della opposizione. Egli cita in suo soccorso un libro pubblicato dal sig. Hoskisson 15 anni fa, in cui si dice che la prosperità d'un paese non è punto da ciò dimostrata, che le sue esportazioni eccedano le importazioni; e sostiene, che la enormità delle esportazioni d'Inghilterra è stata la cagione delle disgrazie avvenute al commercio, essendo contrarie all'interesse dell'Inghilterra e tendendo a ruinarlo.

Il cancelliere dello Scacchiere (il sig. *Robinson*) ribatte l'opinione del sig. Robertson.

Il sig. *Elliee* dopo qualche generale osservazione sulle cose commerciali esprime la sua moraviglia perciò che non si fece parola del commercio delle biade, e desidera che il loro prezzo fosse diminuito.

Il sig. *Hume* si duole delle spese del governo per le Colonie, e la guerra contro i Birmani.

Quattro o cinque altri deputati parlarono dopo, ma i loro discorsi non offrirono nulla d'importante.

Il sig. *Canning* spiega il discorso del cancelliere dello scacchiere, e ribatte qualche proposizione fatta durante la discussione. Il suo ragionamento non s'aggirò che sulle cose della banca, e non vi si trovò nulla che meritasse attenzione, tranne l'assicurazione che il trattato col Brasile non sarà ratificato a meno che non venga modificato. Il sig. Canning dice, che fu negoziato senza cognizioni, e in un senso contrario ai desiderii del governo.

Altri deputati parlano poscia ma non dissero niente nè d'importante nè di nuovo, e la camera s'aggiorna. (*Ét.*)

Taluno dei nostri leggitori potendo desiderare di essere instruito a che cosa miri la « visita delle cantine » di cui si parlò nella Gazzetta di martedì nel render conto dell'apritura delle sessioni del parlamento reputiamo di far cosa grata soggiungendo alcuni brevi cenni su questa suprema magistratura dell'Inghilterra.

Il parlamento inglese è diviso in due camere: quella dei pari (*the house of lords*), e quella dei deputati, chiamata dei comuni (*the house of commons*). Quest'ultima è composta di 658 membri deputati da tutta la nazione. Si radunano eglino in una Sala di mediocre grandezza, le cui pareti sono foderate di tavole. Prima del 1550 era essa una cappella dedicata a S. Stefano. Al di sopra dell'ingresso principale avvi una galleria per il pubblico; due altre gallerie laterali, che continuano per lungo e servono pei membri della camera dei pari, o per personaggi principeschi. Queste sono quasi sempre vuote, nel mentre che si è soffocati dalla folla nell'altra. Rimpetto all'ingresso principale siede il presidente, chiamato oratore (*Speaker*), sopra una specie di trono, in lunga veste nera, parrucca grandissima, e col cappello in testa. Innanzi a lui sorge una tavola, a cui siedono due segretarii (*clerks*) in parrucca, e mantelli neri. Poggia sulla tavola un grande scettro d'oro, segno del *potere legislativo* della camera. Su questa tavola si depositano le proposizio-

---

dramma italiano, maneggiato con somma abilità dal sig. *Cortesi*, ha fatto grande impressione sull'animo degli spettatori. Il valente coreografo che promette un successore a *Viganò*, ha provato con questa sua bella e spettacolosa composizione, che si può parlare al cuore, rallegrare l'immaginazione, soddisfare al gusto il più squisito senza stranezze, senza carnificine, e senza grotteschi: sono particolarmente cari al pubblico il primo ed il terzo atto, nei quali il compositore adornò ed animò, le danze con quadri, e gruppi altrettanto ben disegnati, quanto variati di tutta grazia ed armonia; nel terzo atto egli ha dato al silenzio della mimica un'espressione maravigliosa: tutte le parti hanno fatto il dover loro concorrendo con lodevole zelo alla piena riuscita di questo ballo,

« Ci resterebbe a parlare della bellezza delle decorazioni, della ricchezza degli addobbi, dell'esattezza degli abiti, della pompa e della magnificenza veramente straordinaria di tutto lo spettacolo, se non sapessimo che esso è diretto da una nobile società, la quale, superiore ad ogni speculazione di guadagno, mira all'alto scopo di rendere più cospicua questa capitale agli occhi dello straniero, e di meritare gli augusti suffragii del Sovrano, che onora questo teatro della particolar sua predilezione. »

Poichè abbiam fatto menzione degli allori colti da *Vaccaj* a Torino, ci fia grato di aggiungere aver egli l'anno scorso ottenuta un'altra bella vittoria coll'aver posto in musica la *Giulietta e Romeo*, che molto dilettò al *Teatro della Canobbiana* il pubblico di Milano, nella quale colla *Ferrari*, e con *Verger* divise gli applausi la *Cesari*, allieva dello stesso maestro. — Cotesti successi, ed il favore ottenuto dalla sua *Pastorella feudataria*, la quale ha tutt'altro che voglia di « ritornarsene alle natie capanne del suo Piemonte » (come con triviale ed ingiusto sarcasmo fu scritto in un pubblico foglio) non potendosi lagnare della buona accoglienza che trova in ogni luogo, ... cotesti successi, diciamo, non intorbidati da verun sinistro, sieno di felice augurio al pubblico Viniziano, se vero è, come si vocifera, che *Vaccaj* sia chiamato a scrivere per la *Fenice* nel venturo Carnovale.

Londra. (Estratto dal *Times.*) Il *Crociato di Meyerbeer* venne riprodotto per primo spettacolo del Carnovale. Come alla prima sua comparsa, venne esso accolto con entusiasmo. *Veluti* si si distinse in sommo grado; e fu applauditissimo nel gran Duetto, nella Romanza, e nel finale del primo atto; nel quintetto e nel finale del secondo. Divise pure con esso lui gli applausi la sig.a *Bonini*, che comparve per la prima volta in quest'opera sui teatri di Londra.

i di leggi (*bills*). Dai due lati della Sala sorgono delle panche ad anfiteatro coi cuscini di marrocchino verde, sulle quali prendono posto i deputati: quelli dell'opposizione alla sinistra dell'oratore. Essi non hanno abito di costume; ma intervengono in abito, soprabito, con speroni, col cappello in testa, in somma come più piace. Mangiano talvolta, fanno la conversazione se i dibattimenti non li interessano ecc. Egli è in vicinanza di questa Sala che trovasi una vasta cantina sotterranea, in cui nel 1605 si è trovata una gran conserva di polvere, destinata a far saltar in aria i rappresentanti della nazione; congiura intorno a cui regna tuttora un'oscurità misteriosa. D'allora in poi è costume che prima di aprire le sedute del parlamento, una commissione visita quella cantina, che, fin che dura la Sessione, è gelosamente custodita da una guardia fidata. — Non lunge da questa è la Sala dei pari, di grandezza all'incirca uguale all'altra, ma senza gallerie. In essa sorge il trono reale; innanzi a questo, e sopra un sacco di lana sta il cancelliere che n'è il presidente. Le pareti sono coperte di vecchi tappeti sui quali è rappresentata la vittoria riportata sulla famosa *armada* di Filippo II.

SPAGNA

Madrid 26 gennaio.

S. M. ha fatto recentemente parecchie promozioni ad alte dignità nell'ordine ecclesiastico. — Il clero ha riunito 500 mila piastre forti per farne dono al governo. Il clero di Madrid vi entra per 65,000. Il consiglio di Stato si occupa fortemente della sorte delle provincie d'America.

— Si accerta che ben presto verrà inviato in Inghilterra un ambasciatore di Spagna. Tra quelli che potrebbero essere nominati a questa carica si accennano il duca di San Carlo, il conte d'Alcudia ed il sig. di Labrador.

— Non abbiam sinora informazioni ben certe intorno alle scene disgustose accadute in Oviedo. Sappiamo soltanto che varii corpi di truppe sono stati spediti verso quella città.

(G. T.)

FRANCIA

Parigi 6. febbraio.

S. M. nominò a presidente della camera dei deputati il sig. Ravez, fra i 5 che le erano stati proposti.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Presidenza del sig. Chilaud de la Rigaudie decano di età)

Seduta del 5. febbraio.

Il Presidente partecipa il messaggio della Camera dei Pari con cui viene annunziato ch'ella è definitivamente costituita.

S'apre lo scrutinio per la nomina dei cinque candidati alla presidenza.

Come nelle Sedute precedenti il numero dei membri è dapprima piccolissimo, e va aumentandosi lentamente, ed a tre ore è chiuso lo scritunio.

Il Presidente del Consiglio è presente alla Seduta; il guardasigilli, ed il ministro dell'interno vengono anch'eglino a prender posto all'uffizio dei ministri.

Il numero dei votanti è di 218.

La maggiorità assoluta di 110.

Gli scrutatori spogliano lo scrutinio ed eccone il risultato.

Il sig. de la Bouillerie ottenne 174 voti il sig. Labourdonnaie 33, il primo è proclamato adunque quinto candidato alla Presidenza.

Il referente del primo uffizio, propone l'ammissione del barone Dubeil come membro della Camera, eletto dal secondo collegio elettorale del dipartimento della Mosella.

Le conclusioni del referente sono adottate senza opposizione, e il sig. Dubeil è proclamato membro della Camera.

S'apre lo scrutinio per la nomina dei quattro vicepresidente, ed i voti s'unirono quindi sui signori di Martignac, de Vaublanc, Descordes, e Corcelet de Loisy.

La seduta fu levata alle 5 1/2. *(Et.)*

GERMANIA

Francoforte 4 febbraio.

Le vacanze della Dieta essendo spirate, essa ha tenuto oggi la prima adunanza formale di quest'anno. Il consigliere intimo di S. M. l'Imperatore d'Austria e ministro presidente barone di Munch-Bellinghausen, essendo tuttora assente, il sig. di Nagler, ministro di Prussia, lo ha supplito nella presidenza.

(F.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 9. febbraio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,,	90 5/16
Simil . al 2 1/2	,,	45 1/2
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	-	141 1/5
Imprestito . . . del 1821 . . ,,	-	119 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	48 1/2
,, ,, al 2 —	,,	38 2/5
Azioni del banco in moneta - - - .	,,	1134 1/6

AVVISI DI CONCORSO.

Si reca a pubblica notizia, che essendosi degnata S. M. con venerata Risoluzione del giorno 9 gennaio p. p. di concedere che il professore di Diritto Romano Statutario, e Feudale presso la R. Università di Padova dott. Vincenzo Cromer venga posto in istato di pensione col godimento dell'intiero soldo di 2000 fiorini, il relativo concorso pel rimpiazzo sarà tenuto presso le RR. Università di Vienna, Padova, e Pavia nel giorno 11 maggio p. v.

Gli aspiranti saranno tenuti d'insinuare tre giorni prima dell'indicato termine le proprie istanze alla Direzione della facoltà Politico-legale regolarmente documentando l'età, patria, condizione, religione, gli studii percorsi, i servigii prestati, descritti in apposita tabella, e tutti quegli ulteriori titoli, che addurre potessero in appoggio del proprio concorso.

Venezia 10 febbraio 1826.

Resosi vacante presso il R. Ginnasio di S.ª Catterina in Venezia una delle Cattedre Grammaticali con l'annuo stipendio di fior. 600, si deduce a pubblica notizia:

1.° Che nel giorno 30 p. v. marzo avrà luogo il regolare concorso pel conferimento della Cattedra stessa.

2.° Che il concorso viene aperto in Venezia nel R. Ginnasio di S. Gio: Laterano, ed in quelli RR. di S.ª Anastasia di Verona, e di S. Stefano in Padova.

3.° Che a tutto il giorno 28 del mese suddetto potranno gli aspiranti insinuare le loro suppliche ai rispettivi Vice-Direttori, ed in Venezia al Direttore Generale dei Ginnasii, coll'avvertenza però, che l'istanza dovrà essere indiritta all'Eccelso I. R. Governo di Venezia.

Si previene inoltre, che la supplica sarà corredata di regolari documenti comprovanti:

a) L'attuale impiego od occupazione; *b*) il domicilio dell'aspirante; *c*) lo stato del medesimo, cioè se sia sacerdote o secolare; nel 1.° caso se sacerdote [illegible], ovvero ex regolare e di qual ordine; nel 2.° se celibe, ammogliato o vedovo; *d*) il luogo, giorno ed anno della nascita; *e*) la religione; *f*) gli studii percorsi; *g*) i gradi accademici riportati; *h*) le lingue conosciute; *i*) gli impieghi occupati; *k*) i concorsi precedentemente sostenuti, con l'indicazione del giorno, in cui ebbe luogo il concorso, e della Cattedra di cui si trattava; *l*) la condotta morale; *m*) la niuna sofferta inquisizione criminale o politica. — Venezia 13 febbraio 1826.

AVVISI.

Nella mattina del 7 corrente dal palazzo Grassi in campo a S. Samuele fino alla strada sotto l'orologio a S. Marco sono smarriti li seguenti documenti:

Un Pagherò d'Italiane L. 70 a favore del N. U. Domenico Grassi dell'anno 1823 in originale. Una copia del suddetto di carattere del suddetto N. U. Grassi, e finalmente una minuta postillata di citazione, a tergo della quale estiste alcuni numeri.

Si eccita quindi il ritrovatore di presentare tali documenti a questa I. R. Direzione Generale di Polizia, onde previe gli opportuni riconoscimenti e deposito del premio per l'inventore siano restituiti al reclamante proprietario.

Dall'I. R. Direzione Generale della Polizia,
Venezia li 11 febbraio 1826.

Nella notte del 7 all'8 andante nel teatro la Fenice è stato smarrito un pontapetto formato di una fiaminga contornata di diamanti.

Chi avesse ritrovato quest'effetto, viene eccitato di presentarlo a questa I. R. Direzione Generale di Polizia, affinchè previo gli opportuni riconoscimenti, e deposito del premio per legge spettante all'inventore possa essere restituito alla parte reclamante.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia li 11 febbraio 1826.

Si porta a pubblica notizia, che nel corso delle feste da ballo, che si sono date nel passato carnovale nelle sale del Ridotto fu rinvenuto un fazzoletto bianco.

Chi credesse di poterne legittimare la proprietà dovrà insinuarsi alla Sezione II.ª di quest'I. R. Direzione Generale di Polizia pegli opportuni confronti e restituzione.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia li 9 febbraio 1826.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Bartolameo 15. 16. e 17.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l'opera seria *l'Otello*, musica del signor maestro Gioachino Rossini — con il ballo *Matilde e Malek-Adel*, composto dal sig. Francesco Clerico.

AVVISO

Presso la dita Giacomo Karrer a Venezia a' Santi Apostoli Rio-Terrà Franceschi al civico numero 4896, sono ostensibili sino li 20 del corrente mese li Viglietti della Lotteria del sig. A. C. Schram di Vienna per la Signoria Dubieko ed il Bene Sliwnica, la di cui estrazione è seguita li 16 corrente. Il viglietto a L. 12 austriache.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria (Gio: Antonio Perlini Compilatore.)

N. 41 Venerdì

Anno 1826 17 Febbraio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termometro Reaumur gradi decimi	Igrometro [illegible] gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
16	10	lunistiz. boreale	2 merid.	28 6 1	+ 0 6	89	N. E.	Nuvolo	
			9 sera	28 6 0	+ 0 5	97	N. N. E.	Nuvolo	lin. 2
17	11		lev. del sole	28 6 5	+ 0 5	96	N. N. E.	Coperta	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Cardinali — *Federico Corner*, settimo Cardinale di questa illustre famiglia, fu promosso al grado Cardinalizio mentre era Vescovo di Vicenza da Urbano VIII.

ARMI — *Andrea Zan* fu insieme con Lorenzo Tiepolo nella impresa di Tiro contro i Genovesi, ove si diportò con gran valore.

LETTERE — *Antonio Corner*, prode egualmente nell' armi, che dotto nelle scienze. Lesse con molto onore all' università di Padova filosofia, e scrisse molte opere latinamente, fra cui *De praecognitionibus totius philosophiae.*

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 9 febbraio.

S. I. R. M. con sovrana risoluzione dei 17 gennaro a. c. si è graziosamente compiaciuta di conferire il vacante posto d' ingegnere nell' Illirio, all' aggiunto delle civiche fabbriche in Praga, Guglielmo Dollhopf. (*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 13 febbraio.

Ieri, 12 dell' andante, ricorrendo quel faustissimo anniversario che sveglia in tanti cuori la rimembranza del dono fattoci dalla Provvidenza colla nascita dell' ottimo fra i Sovrani, del padre de' suoi popoli, fu celebrato in questa città con tutta la pompa conveniente fra la generale esultanza.

Verso le ore 10 antimeridiane il sig. tenente-maresciallo conte l' Espine, f. f. di comandante generale, ed il corpo dell' ufficialità ebbero l' onore di presentare le loro rispettose felicitazioni a S. A. I. il serenissimo arciduca Vicerè, che alle ore 11 con treno di piena gala, accompagnato dalle cariche di Corte, stando sotto le armi la guardia nobile *Lombarda* ed il drappello qui stanziato degli II. RR. Trabanti, si recò alla cattedrale.

Quivi l' A. S. I. fu ricevuta alla porta da S. Emin. il signor cardinale arcivescovo col clero della Metropolitana, dagli II. RR. consiglieri intimi attuali e dagli II. RR. ciambellani.

S. Em. il cardinale arcivescovo celebrò la S. Messa, dopo la quale fu cantato l' inno Ambrosiano. Gran folla di devoti assisteva a questi religiosi ufficii.

Numerosi corpi di fanti e cavalli schierati sulla piazza del Duomo e nelle attigue contrade, eseguirono, durante la cerimonia, le consuete scariche.

S. A. I. R. terminata la solennità religiosa, si restituì collo stesso corteggio al palazzo di Corte, dal cui balcone si compiacque di veder difilare le truppe della guarnigione, che facevano splendida mostra pel marziale aspetto e la brillante tenuta.

S. Em. il cardinale arcivescovo, i cavalieri gran croci degli Ordini imperiali, gl' II. RR. consiglieri intimi attuali, e gl' II. RR. ciambellani furono ammessi all' onore di presentare le loro felicitazioni a S. A. I.

Il consiglio di Governo ebbe in appresso la sorte di rassegnare a S. A. I. l' espressione ossequiosa e sincera de' sentimenti della sua devozione ed esultanza, e di umiliare a' piedi del trono sotto gli auspicii dell' eccelso principe, i suoi fervidi voti per la prosperità dell' augusto Monarca, che regge le sorti di tanti popoli, intento sempre a procurare con ogni sollecitudine il loro ben' essere. A tale omaggio furono poscia ammessi l' I. R. tribunale d' appello, la congregazione centrale, gl' II. RR. tribunali di giustizia e di commercio, e tutte le altre autorità.

S. A. I. il serenissimo arciduca Vicerè si compiacque di convitare i principali più distinti personaggi; e fra la letizia della mensa furono espressi con un brindisi i più caldi voti per la conservazione e per la prosperità dell' augustissimo Sovrano, accompagnati dal fragore delle artiglierie.

La sera i due II. RR. teatri di questa città furono illuminati a giorno. S. A. I. e R. il serenissimo arciduca Vicerè intervenne a quello della Scala, e prese posto nel palco grande della corona. Al suo apparire, l' immensa folla raccolta in quel vasto e splendido recinto, fece eccheggiar l' aria di vivissime e ripetute acclamazioni che si rinnovarono allorquando l' A. S. I. R. partì dal teatro.

S. M. I. A. con venerata risoluzione del giorno 3 di gennaio p. p. degnossi di nominare maestro di grammatica nel ginnasio annesso al collegio imperiale maschile in Milano, il sacerdote Francesco De Luca.

S. M. I. e R. A., con venerata risoluzione del giorno 3 di gennaio p. p. si è degnata di conferire stabilmente, al dott. Agostino Reali, la cattedra di diritto civile austriaco, ch' egli copriva provvisoriamente presso l' I. R. Università di Pavia. (*G. M.*)

N. XL.

APPENDICE.

VARIETA'.

Agricoltura.

Noi siamo sempre lontani di trarre tutto il partito possibile dalle cognizioni utili che già possediamo, e da quelle che andiamo ogni giorno acquistando. Per esempio non vedesi quasi mai presso noi impiegato il *laburnum*, conosciuto generalmente in Francia sotto il nome di *chène vert des alpes*, ed è questi un legno assai proprio a farne de' mobili della maggior eleganza e splendidezza.

Il noce non è albero che guadagna col mezzo dell' innesto, anzi è provato che mediante quest' operazione egli lascia cascare i frutti prima della maturanza, e pure v' ha chi l' usa tuttavia.

Sappiamo che li frutti a spalliera giungono più sollecitamente alla maturanza su di un muro tinto a nero anzi che bianco; e malgrado l' importanza di questo fatto, pochissimi giardini potremmo citare dipinti a questa maniera.

La proprietà assorbente del carbone e l' utilità che può aversi da quella sostanza impiegandola ne' fondamenti degli edificii ne' luoghi umidi, sono conosciute da gran tempo, giacchè, secondo Diogene Laerzio, venne dall' architetto Teodoro proposto da sottoporsi ai fondamenti del tempio d' Efeso onde l' acqua non vi penetrasse mai. Ecco dunque da due mila e cinquecento anni conosciuta una proprietà nel carbone, e ciò non pertanto assai poco seguita ne' tempi moderni. (*O. F.*)

Aneddoto.

Federico Re di Prussia, quando faceva qualche piccola corsa era solito di condursi dietro Voltaire. In una di queste, il filosofo francese trovavasi solo in una vettura che seguitava la carrozza del Re. Un giovine paggio che per causa sua era stato alcuni giorni avanti severamente ripreso dal Re, divisò di vendicarsene. In conseguenza, andando egli avanti per far preparare i cavalli, disse a tutti i mastri di posta e postiglioni che il Re aveva seco una vecchia scimia, della quale era talmente vago che si dilettava di vestirla da persona di corte, e si faceva accompagnar sempre da lei nelle sue piccole gite: che la scimia non era affezionata a nessun altro che al solo Re, e che se tentava di scendere dalla vettura si guardassero bene dall' accordarglielo. Avendo ricevuto questo avviso, tutti i servi delle differenti poste, quando Voltaire tentava di uscir fuori della vettura, glielo impedivano, e quando metteva fuori la sua mano per aprire lo sportello della vettura, gli davano sempre due o tre colpi di

INGHILTERRA

Londra 3 febbraio.

Il sig. Canning ebbe il 30, a Windsor, un'udienza dal Re che durò quasi un'ora. Sul finire di quest'udienza egli presentò a S. M. lord Ponsonby, inviato presso le provincie di Rio-della-Plata, il sig. Alessandro Cockburn, inviato presso la repubblica di Colombia, ed il conte di Lieven, ambasciadore di Russia, che ha rimesso al Re la notificazione della morte dell'Imperatore Alessandro, e le credenziali che S. E. ha ricevuto dal novello Imperatore; come pure il barone d'Itabayna, inviato straordinario dell'Imperatore del Brasile.

— La *Gazzetta di Londra* contiene l'annunzio officiale della nomina di sua Grazia il duca di Wellington, per parte di S. M. B., come ambasciadore straordinario incaricato di felicitare l'Imperatore Nicolao sul suo avvenimento al trono, e in pari tempo di rinnovare al principe le offerte d'amicizia del governo.

La sua partenza per Pietroborgo è fissata a sabbato. Fra le persone che compongono il suo seguito, trovansi il suo aiutante di campo, il capitano Giorgio Cathcart, i lord Fitzroy Sommerset, Francis Gower e Dundas. Essi passeranno da Berlino.

— Ci ebbe una grande attività nell'ammiragliato la settimana scorsa. Parecchi officiali di marina, che trovavansi alla campagna, furono chiamati a Londra mediante espressi, e un capitano di fregata, in particolare, non ebbe che 24 ore onde prepararsi a partire per il Mediterraneo, dove, giusta gli ordini di lord Melville, egli dovrà aprire le carte, che gli additeranno il suo destino.

— Si è affissa alla camera di Lloyd la seguente novella:

« Tre fregate, un brick e parecchi bastimenti da trasporto, aventi 4000 uomini a bordo, sono giunti il 18 dicembre dalla Corogna all'Avana.

— Notizie di Rio-Janeiro, del 14 novembre, parlano di un componimento che avrebbe luogo tra il Brasile e Buenos-Ayres, e giusta il quale sarebbe permesso alla provincia orientale di erigersi come Stato indipendente, sotto la protezione dell'Inghilterra, o di un altro Stato qualunque.

— Pare, giusta una lettera di Malta, che essendosi alcuni commissarii greci recati in quell'isola per levarvi delle reclute, il governo locale abbia giudicato che essi violavano la neutralità, e li abbia quindi rimandati nella Grecia, a bordo di una nave inglese. (*G.T.*)

— L'estratto di una lettera di Rio-Janeiro, del 27 novembre porta ciò che segue:

Mi affretto di farvi conoscere i grandi avvenimenti politici ch'ebber qui luogo, occasionati come si crede, da ciò che avvenne nella provincia orientale, e dai dispacci ricevuti da Buenos-Ayres.

Dicesi che Bolivar minacci di unirsi alle truppe di Buenos-Ayres. Checchè ne sia, la guerra sembra inevitabile. L'intiero ministero è cambiato, e M. . . ., dianzi giunto dall'Europa, trovasi alla testa del nuovo ministero. S'imbarcheranno incessantemente da 1500 uomini, e si pubblicherà dicesi un proclama, come dichiarazione di guerra. La mediazione di Sir Carlo Stuart dicesi che fu positivamente rigettata, e che sia partito assai malcontento, il 23, a bordo della fregata, il Diamante *per Bahia.*

Dietro quanto succede, credesi che la guerra verrà proseguita con gran calore. Laonde si fanno pochissimi affari commerciali.

— Abbiam veduto altre lettere del 28 e 29 novembre; che sono scritte tutte nel medesimo senso.

— Le lettere di Lima, recate dal *Tartaro*, sono datate dalla fine di settembre. Rodil era sempre padrone di Callao.

— Il sig. R. Gordon, segretario dell'ambasciata presso la corte di Vienna, è nominato ministro plenipotenziario presso l'Imperatore del Brasile. Il sig. A. Aston è nominato segretario dell'ambasciata presso la corte del Brasile.

— È comparso nella gazzetta officiale un proclama del Re, mediante il quale i diritti da pagarsi dagli Olandesi nei porti della Gran-Bretagna sono aumentati, come rappresaglia di un consimile aumento, sui diritti da pagarsi dagl'Inglesi nei porti dell'Olanda.

— Ieri ci ebbe una adunanza dell'associazione cattolica, a cui fu presente un gran numero di cattolici di Londra. Vi si è letta e consentita la petizione che si presenterà alle camere nella prossima sessione. (*G.T.*)

SPAGNA

Madrid 26 gennaio.

Le adunanze del consiglio continuano, e ieri questo fu presieduto dall'Infante Don Carlos. Fra gli oggetti che vi si devono primieramente trattare, parlasi dell'inquisizione e dei mezzi di dare ai figli della nobiltà un'educazione che possa renderli un dì capaci di essere utili allo Stato.

— Sembra che le novelle note delle potenze estere, relative alle Americhe, abbiano determinato S. M. a presedere alle discussioni, cui deve dar luogo codesta importante materia. Del resto, per riguardo alle Americhe, si è formato un grande cambiamento negli animi dopo la resa di San-Giovanni d'Ulloa; ed anche tra i membri del consiglio, alcuni sono d'avviso, che è giunto il momento di prendere una risoluzione definitiva su questo argomento. E' da notarsi, che tra questi figurano degli uomini, ch'ebbero cariche nel Messico e sopra parecchi altri punti del Nuovo-Mondo.

Il generale Bassecourt, capitano-generale dell'Arragona, è morto a Saragozza. La moderazione del suo carattere lo fa vivamente compiangere. (*G.T.*)

PAESI BASSI

Brusselles 30 gennaio.

Il sig. generale de Streckalow, aiutante-generale di S. M. l'Imperatore di Russia, che è incaricato di una missione presso la nostra corte, è giunto l'altr'ieri all'Aja.

— Per la quarta volta la seconda Camera degli Stati generali dei Paesi-Bassi, tentò indarno di raccogliersi lunedì scorso. Dopo un'ora di aspettazione si annunciò ai membri presenti, che il loro numero non ascendendo che a 55 (questa volta un solo di meno del numero strettamente necessario) era incompleto onde poter deliberare. La seduta prossima fu indicata per il primo di questo mese. (*G. T.*)

FRANCIA

Parigi 6. febbraio.

Il primo corrente, dopo il discorso del Re, il cancelliere, ricevutone l'ordine da S. M., ha annunziato che il Re permetteva a S. A. R. il principe di Chartres, principe del sangue, Pari di Francia per diritto di nascita, di prestare alla sua presenza il giuramento prescritto per tutti i Pari del regno.

Il cancelliere ha letto il formolario del giuramento, concepito nel modo seguente:

» Giuro d'essere fedele al Re, d'ubbidire allo sta-
» tuto costituzionale ed alle leggi del regno, e di condur-
» mi in tutto siccome è debito d'un buono e leale prin-
» cipe del sangue, Pari di Francia.

S. A. R. in piedi, dal suo luogo, ha detto: *Io giuro.*

Dopo di ciò il cancelliere ha letto il formolario del giuramento dei Pari, concepito come segue:

» Giuro d'essere fedele al Re, d'ubbidire allo sta-
» tuto costituzionale ed alle leggi del regno, e di con-
» durmi in tutto siccome è debito d'un buono e leale
» Pari di Francia. »

Al signor Estensore della Gazzetta priv. di Venezia.

« Signore!

« Essendosi ai 15 di gennaio p. p. scoperto un'incendio in questa città, nella casa n.° 108 di ragione dei minorenni figli ed eredi del defunto sig. Giuseppe de Stabile, assicurata contro i danni degl'incendii appresso l'I. R. priv. azienda assicuratrice di Trieste, venne questo, mercè il prestato soccorso, prontamente estinto; ed avendo noi sottoscritti a nome e per conto dei nostri curandi invitato l'azienda stessa a concorrere all'assunzione ed estimo del danno avvenuto, questa non solo si è prestata di buon grado all'immediato riconoscimento, ma altresì, a risparmio di spese comuni, ed a prevenzione di ogni avvenibile discrepanza, è devenuta con noi amichevolmente alla privata liquidazione del danno stesso, il di cui importo ci fu anche nell'atto stesso per intiero pagato.

« Un tale tratto di lealtà e correntezza della sullodata azienda assicuratrice meritando tutto l'encomio, ci troviamo in dovere di renderlo pubblicamente noto, al qual'effetto siete pregato, o signore, d'inserire nel vostro foglio la presente nostra genuina esposizione, affinchè serva di compiacenza a quelli che hanno interesse, e di meritevole raccomandazione a quelli che bramassero di entrare in relazione col suddetto ben utile e sistemato stabilimento.

« Abbiamo il piacere di salutarvi distintamente
« Gorizia 4 febbraio 1826.

Maddalena vedova de Stabile madre e curatrice delli suddetti minori.
Francesco de Pocorelli, *cont.*

Esposizione del SS. SAGRAMENTO
S. Bartolameo 15. 16. e 17.
18. e 19. S. Antonino Mart.

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 Numero 38 — *Venerdì 17 Febbraro*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 158 **EDITTO.**

Dietro istanza di Alvise Pastrello curatore dell' Eredità giacente di Maria Favero vedova in primi voti di Giacomo Castellaro, ed in secondi voti di Bortolo Pivaro, mancata a vivi in Mestre li 29 settembre 1825, e curatore pure dell' erede legittimo, e Testamentario Francesco Castellaro figlio della defunta, ch' è assente, e d' ignoto domicilio, viene richiamato chiunque creditore od avente altro diverso titolo sopra l' eredità predetta a comparire o personalmente, o col mezzo di Procuratore legale all' Aula Verbale di questa Pretura nel giorno 28 febbraro prossimo venturo alle ore 10 della mattina per insinuare, e documentare il rispettivo credito o pretesa, coll' avvertenza, che chiuso il protocollo di convocazione avranno luogo gli effetti de' paragrafi 813, e 814 del Codice Civile Universale.

Il presente Editto sarà pubblicato, od affisso ne' luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Mestre.

Li 13 gennajo 1826.

Il f. f. di Pretore
DUSE MASIN.

Milesi Canc.

N. 17010

All' Avvocato Luigi Tommasi per Pietro Salvi.

Si avvisano tanto Pietro Salvi coll' Avvocato Luigi Tommasi, parte oppignorante, quanto Antonio Libanti domiciliato in questa Città in Contrada dei SS. Nazaro, e Celso al numero 4453, parte oppignorata, che essendo riuscito vano per deficienza di aspiranti il primo incanto tenuto nel giorno 7 corrente degli immobili, di cui nell' istanza di Pietro Salvi summominato 13 agosto prossimo passato num. 10981, quest' Imperial Regio Tribunale per il secondo esperimento d' Asta ha fissato il giorno primo marzo prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane, che verrà tenuto in questa Sala dei Contradditorj, per cui verrà pubblicato il consueto Editto per tre volte nella Gazzetta di Venezia a cura, e spese della parte oppignorante.

DE BATTISTI Presid.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Verona li 9 dicembre 1825.

Negri.

Oggi 12 gennajo 1826.

Intimato un esemplare del presente al signor Antonio Libanti in persona, affissi gli Editti nei soliti luoghi dalla legge indicati cioè in Zevio, Verona, ed in Borgo S. Giorgio di questa città, rimesso il presente in un all' esemplare di Editto all' Avvocato Luigi Tomasi.

Maccà Curs. Giud.

N. 17010-1664 **EDITTO.**

L' Imp. Regio Trib. Prov. di Verona.

Rende pubblicamente noto,

Che essendo riuscito senza effetto per mancanza di Aspiranti il primo incanto degli immobili qui sotto descritti, stati oppignorati sulle istanze di Pietro Salvi di questa città in pregiudizio di Antonio Libanti, verrà aperta nel giorno primo marzo prossimo venturo alle ore 9 di mattina la seconda pubblica asta innanzi questo Tribunale nell' Aula delle pubbliche Udienze, prevenendo, che la delibera di detti immobili non seguirà se non a prezzo maggiore, o eguale alla giudiziale stima loro attribuita, e sotto li patti, e condizioni, che saranno resi ostensibili a chiunque da quest' Ufficio di Spedizione.

Descrizione degli immobili.

Una casa di muro con coppi, murata, e solarata, situata nel Borgo di San Giorgio di questa Città marcata col civico num. 70 confinata da tre parti dalle strade comuni, ed a sera dal Brolo di ragione dei successori del Nobil signor Bernardino Verità, stimata depurata austriache Lire 5060.

Primo. Un fabbricato dominicale marcato al num. 178 cinto, ed intermezzato da muri a cotto, posto nella pertinenza dell' Albero, frazione del Comune di Ronco in Contrà Neuzza composto di ampia Sala terrena, ad uso d' ingresso, pavimentata di cotto, un locale ad uso di tinello, ed altro ad uso di cucina, uno stanzino ad uso di dispensa. Una scala di pietra molegna mette al piano superiore composto di un corridojo, che dà accesso ad una vasta Sala soprapposta all' inferiore, e a due camere laterali ad uso di letto: questo piano è tutto pavimentato, fornito di soffitti ad Arelle, e sotto tetto a Conventini, Arelle, e sopra coppi.

A canto, ed a sera della qual casa vi ha un sottoportico con cantina annessa, pollajo, e porcile, sopra i quali due locali vasti pavimentati ad uso di granajo sotto tetti a Conventini, Arelle, e sopra coppi; segue poscia una Scuderia da Cavalli a cinque poste con fenile sopra, e portico d' avanti sotto tetti a pollari, Arelle, e sopra coppi.

Verso mezzodì della ripetuta Casa trovasi un pezzo di terreno ortivo, con frutti, ed altri alberi sopra, confinato a mattina dalle ragioni Vidali, a mezzodì con fosso divisorio coi beni Muttinelli, ed a sera, dalle stesse ragioni Muttinelli con linea, della quantità superficiale di Veronesi campi 0.14.6, compresa l' area occupata dalle fabbriche valore depurato L. 3049.

Secondo. Un pezzo di terreno prativo con viti, frutti, ed altri alberi, posto nella stessa Contrà, denominato il Prad di dietro confinato a mattina in parte dalle ragioni Vidali, ed in parte dai seguenti alli num. III IV, a mezzodì in parte dalle ragioni Vidali, ed in parte da stradello consortivo, a sera da strada comune, ed a monti dalla strada di ragione Polfranceschi di campi 6.6.25, esenti da decima, ed affetta di annuo Livello verso la Prebenda Parrocchiale dell' Albero di frumento quarte 2.2.1 suo valor depurato L. 3342.34.

Terzo. Arativo con gelsi, viti, frutti, ed altri alberi, posto in detta Contrà denominato la Nota, confinato a mattina, a mezzodì dalle ragioni Vidali, a sera dall' antescritto al numero II, ed a monti dal seguente al num. IV, della quantità di campi 8. 9 27, paga decima suo valor depurato austriache L. 2000.96.

Quarto. Aratorio con viti, gelsi, frutti, ed altri alberi posto in detta Contrada, denominato la Pezza lunga, confinata a mattina, e monti dalla strada di ragione Polfranceschi, a mezzodì in parte dai beni Vidali, ed in parte dall' antescritto al numero III, ed a sera dall' antescritto al num. II. della quantità di campi 18. 6.25 paga decima suo valor depurato austriache L. 6932.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Verona li 9 dicembre 1825.

DE BATTISTI Pres.
Fincati I. R. Consig.
Mendini I. R. Consig.

Negri.

N. 1724-176. **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura di S. Pietro in Cariano, Provincia di Verona.

Prefigge il giorno 25 febbraio 1826 a ore 10 di mattina pella insinuazione di tutti li creditori, ed aventi diritto sulla facoltà lasciata dal defonto Luigi Franchini, mancato a vivi in S. Ambrogio li 30 giugno 1824 con Testamento, beneficiariamente accettata da Pasqua Bisinelli moglie superstite del defonto, e dalla fabbriceria della chiesa di S. Ambrogio predetta affine d' insinuare, e provare le loro pretese, per gli effetti del paragrafo 813 del Codice Civile.

Dall' Imperiale Regia Pretura di S. Pietro in Cariano

Li 10 gennaio 1826.

L' Imp. Reg. Consigliere
DA-PRATO.
L' Imp. Regio Cancelliere
L. Benaglia.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

AVVISO D' ASTA.

Nel giorno di mercoledì ventidue del corrente, alle ore dieci antimeridiane e nel locale dell' Imperiale Regio Auditorato della Guarnigione, situato nel Palazzo del Comando della Città, e Fortezza di Venezia, seguirà l' asta pubblica di alcuni libri sopra varie materie ed in varie lingue, come pure, di carte geografi-

che, della facoltà del defunto Marchese di Chasteler, che verranno rilasciate al maggiore offerente, verso pronti contanti in moneta sonante ed a tariffa.

Venezia lì 14 febbrajo 1826.

Dall' Imperiale Regio Auditorato della Guarnigione.

GAMBERT
Capitano Auditore.

N. 2614 EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto.

Che dietro istanza degli cointeressati nell'Eredità del fu Giovanni Garbato, rappresentati dall'avvocato Bini, si procederà al secondo incanto degli oggetti mobili residui esistenti nella giurisdizione del Tribunale medesimo, di ragione della suddetta eredità, da effettuarsi nelli giorni 20 febbrajo prossimo venturo alle ore 9 della mattina nella Loggetta alla Torre di S. Marco. Per le Tine da Oglio a S. Eustachio al numero 1829, il giorno 21. A S. Giacomo dall'Orio alli numeri 1214 1215 il giorno 22 e a S. Leonardo corte Renier num. 1655 il giorno 23 febbrajo sempre alle ore 9 di mattina, sotto le condizioni seguenti.

Primo. Gli oggetti suddetti saranno venduti a prezzo non inferiore della Stima a pronti contanti a Tariffa da depositarsi al Commissario destinato cancellista Bandarin.

Secondo. Gli acquirenti dovranno rispettare le affittanze in corso di quelle cose che vi fossero obbligate secondo l'epoche, e durazioni delle affittanze stesse senza che possano avere la tradizione materiale prima dell' espiro delle medesime.

Terzo. Gli acquirenti dovranno sottostare a tutte le spese d'Asta, e delibera.

Quarto. Tutti quegli oggetti poi, che rimanessero invenduti in detto secondo incanto saranno venduti nelli giorni 24, e 25 febbrajo suddetto nelle respettive surriferite località, come furono progressivamente nominate, ed a prezzo inferiore della Stima, salve nel resto le precedenti condizioni.

Ed il presente sarà pubblicato, affisso, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di qui.

GIOVANNI CO: WELSPERG
Presidente.
Bartolini Consiglier.
Rossi Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia li 30 gennajo 1826.

Garzadori.

N. 407 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Biadene, Provincia di Treviso.

Rende noto:

Che non essendovi stato alcun offerente agli incanti seguiti a senso degli Editti 6 luglio 1825 num. 1787, 19 novembre detto anno numero 3200 per la vendita di campi 32 tavole 220 siti in Nervesa descritti in censo ai num. 652 723 728 729 per campi 33 colla cifra di L. 652 stimati per Austriache L. 5475:66 di ragione del Nobil Homo Antonio Gaetano Toderini del fu Giulio, sulle istanze della Congregazione di Carità di Venezia; seguirà il terzo incanto delli beni stessi nel giorno 5 del venturo mese di aprile alle ore 12 meridiane nella Sala delle Udienze di questa Pretura per esser deliberati al maggior offerente ancorchè la maggior offerta fosse inferiore al terzo della stima predetta, e colle condizioni, e comminatoria dell' Editto 6 luglio 1825 num. 1787.

Il presente sarà affisso nell' Albo Pretorio in questa Comune, ed in quella di Nervesa, ed a cura della parte istante inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regia Pretura di Biadene.

Li 26 gennajo 1826.

FRIGIMELICA Pret.
Corso Scrittore.

Treviso 9 febbrajo 1826.

Resta intimato il presente decreto al sig. Avv. Biscontini.

G. D. Brusco Curs.

N. 557. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

Ed inesivamente all'istanza esibitagli il 17 andante gennaio num. 557 dalli Regina madre, Carlo figlio Marangoni; e Gaetana Colzè Marangoni eredi beneficiarj di Angelo Marangoni morto intestato in Vicenza li 14 aprile 1825, diffida con il presente Editto tutti li creditori, o per qualsiasi altro titolo pretendenti all'eredità del detto estinto Angelo Marangoni, a prodursi, o personalmente, o col mezzo di legale procuratore all'Aula Verbale di esso Tribunale nel giorno 25 febbrajo 1826 alle ore 9 di mattina per ivi insinuare, e documentare ogni rispettivo loro credito, o pretesa ritenute la comminatoria ed avvertenza portate dalli Paragrafi 813 814 del Codice Civile Universale.

Il presente sarà pubblicato, affisso all'Albo Pretorio, alli luoghi soliti di questa R. città, ed inserito nella gazzetta di Venezia.

Firmati
DE MILDENHOFF Presid.
Pedrazza Consiglier.
Neumán de Rizzi Consig.
Sottoscritto
Pasquini Ascoltante.

Vicenza li 20 gennajo 1826.

Concordat.
Il Dirett. di Spedizione
A. Monza.

N. 1082 EDITTO.

Da parte dell' Imperial Regio Trib. Civile di Prima Istanza di Venezia.

Si notifica

Alla Nobil Donna Maria Vendramin Ricci Petrochin che tanto in di lei confronto, quanto contro l'Avvocato Dottor Mengaldo qual curatore della eredità del fu Nobil Homo Francesco Vendramin venne presentata a questo Tribunale nel giorno 13 gennaro 1826 col num. 1082 dal signor Gio: Federico de Heinzelman rappresentante la Dita Giovanni Heinzelman una Petizione in punto di pagamento d'Italiane L. 14000, ed interessi, la quale fu decretata per la risposta a giorni 90. Dimorando essa Nobil Donna Maria Vendramin Ricci Petrochin in Bologna fuori degli Stati di Sua Maestà le fu destinato, a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario, in curatore che la rappresenti, l'Avvocato di questo Foro Andrea Novello al quale potrà essa Nobil Donna comunicare i necessarj documenti di difesa.

La si avverte poi esserle libero d'indicare a questo Tribunale un altro Difensore che volesse essa costituirsi, al quale diriger si possano le ulteriori deliberazioni, altrimenti si riterrà per legale la difesa fatta dal nominatole curatore, e le intimazioni allo stesso praticate.

GIOVANNI CONTE WELSPERG
Presidente.
Bartolini Consiglier.
Rossi Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 16 gennajo 1826.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 9844 EDITTO.

L' Imp. Regio Tribunale Prov. in Udine.

Rende pubblicamente noto,

Che ad instanza di Luigia Palma ora domiciliata in Verona, con odierno Decreto, e relativo Editto al numero 9845 fu accordata la vendita all' Asta della Casa sita in Udine quì sotto descritta oppignorata a pregiudizio della massa ereditaria del defunto Francesco Pisterna, era capo della forza di polizia in Udine, essendosi fissati li giorni 15 aprile, e 27 maggio 1826 alle ore 10 di mattina per il primo, e secondo incanto.

Vengono perciò ad instanza della surriferita parte esecutante in forza della Notificazione Governativa 15 novembre 1820 sulla purgazione delle ipoteche eccitati tutti quei creditori, che avessero una legale ipoteca sopra la Casa sotto descritta a dover nel termine di giorni 90 (che scaderà col giorno 11 aprile 1826) far iscrivere i rispettivi loro titoli ipotecarj presso quest' Uffizio dell' ipoteche sopra la ridetta Casa, sotto comminatoria, che trascorso infruttuoso detto termine, s' intenderà la Casa medesima sciolta da qualunque ulteriore vincolo d'ipoteca legale; quindi a preservazione dei diritti di simili creditori che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro curatore il signor Avvocato Giuseppe Marchi, al quale potranno far avere a debito tempo i documenti rispettivi, qualora non scegliessero d'intraprendere da se l'occorrente, o mediante altro Procuratore.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città, ed inserito per tre volte nelle consecutive tre settimane nella privilegiata di Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione della Casa.

Casa costrutta di muro, coperta di coppi, situata in questa R. Città di Udine nella Piazza Contarena, coscritta al num. civico 445, ed in mappa al num. 1338, che confina a levante detta Piazza, mezzodì la calle Bellona, ponente Giacinto Franzoja, ed ai monti Gio: Battista Pastor, e parte Reverendo Don Sebastiano, e fratelli Romano di Villa Orba.

Udine li 4 novembre 1825.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Concordat
Cancianini Sped.

N. 9845 EDITTO.

D'ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia

Che ad istanza di Luigia Palma ora domiciliata in Verona fu accordata la vendita all' asta della casa sita in Udine qui sotto specificata valuta-

ta nell' estima Giudiziale primo settembre 1825 sotto il num. 8436 ad austriache L. 2846, oppignorata a pregiudizio della massa ereditaria del fu Francesco Pisterna, essendosi fissati li giorni 15 aprile, e 23 maggio 1826 per il primo, e secondo incanto da tenersi alle ore 10 di mattina dalla Commissione a ciò delegata nella gran Sala di questo Imperial Regio Tribunale per essere deliberata al maggior offerente non sotto il prezzo della stima verso il pronto pagamento da versarsi in seno di questo Tribunale del deliberatario, e ritenute a suo carico le spese occorrenti d' Uffizio, ed altre dopo l' acquisto.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città, e per tre volte consecutive inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza della parte instante.

Segue la descrizione della Casa.

Casa costrutta di muri coperta di coppi situata in questa Regia Città di Udine nella Piazza Contarena descritta al civico num. 445, ed in mappa al num. 1338 che confina a levante detta Piazza, mezzodì la calle Bellona, ponente Giacinto Franzoja, ed ai monti parte Gio: Battista, e parte Reverendo Don Sebastiano e fratelli Romano di Villa Orba.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Udine li 4 novembre 1825.

Concordat

Cancianini Sped.

PUBBLICAZIONI

PER LA TERZA VOLTA

N. 842 **EDITTO.**

Nel giorno 20 corrente alle ore 11 antemeridiane seguirà il primo esperimento d' Asta a mezzo di un Commissario Delegato nella vendita di alcuni Mobili.

La delibera non avrà luogo a prezzo minore della stima 19 gennaro anno corrente num. 445, ed il dinaro sarà pagato a tariffa.

P. STAE.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia.

Li 6 Febbraro 1826.

Roselli Canc.

N: 33-7 **EDITTO.**

Da parte dell' Imp. R. Tribunale Civile Provinciale di Treviso.

Si deduce a notizia universale,

Aver l' I. R. Fisco facience per la R. Intendenza di Finanza di Treviso prodotto li 2 del corrente un' Istanza, perchè venisse intimata la sentenza 13 agosto 1819 num. 8362 ad Antonio Carrer, era per l' addietro negoziante domiciliato in Venezia in punto di pagamento di L. 30 Ital. a titolo di multa pretesa dalla R. Finanza suddetta.

Ignoto ora essendo il domicilio del signor Carrer che ritrovasi fuori degli stati di S. M. l' Augustissimo Nostro Sovrano, viene allo stesso deputato in curatore speciale l' Avvocato Luigi Milani addetto a questo Foro, onde abbia a tutto pericolo e spese di esso Antonio Carrer, a rappresentarlo in questa vertenza.

Viene poi lo stesso Antonio Carrer eccitato a dover nel termine di giorni 90 che andranno a scadere col giorno 20 aprile prossimo venturo far tenere al sopra nominato suo curatore, tutti gli amminicoli e mezzi di difesa, che credesse essergli giovevoli, o nominare altro procuratore, ed in somma di far tutto ciò che giudicasse convenirgli in sua difesa a termini del vegliante Regolamento, diversamente dovrà ascrivere a se stesso ogni dannosa conseguenza, e la presente vertenza verrà definita in confronto del nominatogli curatore.

Il presente sarà affisso ne' soliti luoghi, e per tre volte inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Il Presidente HENDL.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale

Treviso 7 gennajo 1826.

Canussio Segr.

1826 23 gennajo.

Bollo Cent. 25.

In [illegible]

A. Pianon Tassatore.

N. 36 **EDITTO.**

D' ordine dell' Imperial Regio Tribunal Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia.

Che l' Imperial Regia Intendenza di Finanza in Udine, rappresentata dal signor Aggiunto Fiscale li 2 gennajo corrente ha presentato sotto il numero 36 una Petizione contro due incogniti fuggitivi, perchè sia giudicata la conferma della Bolletta d' Invenzione numero 3 staccata li 30 dicembre 1825 alla Dispensa Centrale in Udine, e la confisca di tabacco estero in polvere libbre 12 e di un Tamiso ad uso di manipolazione dello stesso, e che ignota essendo l' attuale loro dimora, è stato nominato a norma di Legge l'avvocato Giuseppe Marchi, acciochè qual speciale Curatore li rappresenti.

Vengono pertanto col presente che avrà forza di regolare intimazione eccitati li suddetti fuggitivi a comparire all' Udienza di questo Tribunale del dì 31 maggio p. v. alle ore 9 di mattina o in persona o mediante legittimato loro procuratore, altrimenti avrà luogo senz' altro la confisca del genere invenzionato.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia città, e per tre volte consecutive inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine

Li 10 gennajo 1826.

Concordat

Cancianini Dir. di Sp.

N. 308-3 VI.

EDITTO.

D' ordine dell' Imp. Reg. Trib. Prov. residente in Bellumo.

Si rende pubblicamente noto,

Che l' Imperial Regio Aggiunto Fiscale, per l' Amministrazione della Imp. Regia Finanza, ha prodotto a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 17 gennaro corrente sotto il numero 308., in confronto di tre ignoti fuggitivi contrabbandieri di tabacco, in punto di condanna a multa di Lire 1640.80 per contravvenzione alla legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre novantadue di tabacco d' estera provenienza, sorpreso dagli agenti di Finanza nella notte 3 gennajo corrente nella località così detta le Seghe di Sospirolo, come rileva la bolletta d' invenzione 10 gennaro suddetto sotto il N. 12 staccata nella Ricevitoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora di essi tre sconosciuti fuggitivi contrabbandieri, è stato nominato a termini di Legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvocato di questo Foro signor Giovanni dottor Pagani Cesa, affinchè li rappresenti in giudizio nell' argomento, di cui tratta la detta Petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati essi tre contravventori, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno quattordici marzo prossimo venturo alle ore nove di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20, e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del Procuratore sopranominato.

Il Presidente

MINIUSSI.

Doglioni Consiglier.

De Betta Consiglier.

Dall' I. R. Tribun. Provinc. Bellumo li 20 gennajo 1826.

L. Zugni Segr.

N. 309-4 VI.

EDITTO.

D' ordine dell' Imp. R. Tribunale Provinciale residente in Bellumo.

Si rende pubblicamente noto,

Che l' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale per la Amministrazione della Imper. Regia Finanza ha prodotto a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 17 gennaro corrente sotto il Num. 309, in confronto di un ignoto contrabbandiere di tabacco, in punto di condanna a multa di Lire 155.18 per contravvenzione alla Legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre una, ed oncie cinque di tabacco d' estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza nel giorno 12 settembre 1825 in un Casolare sito nella Valle Stropola sopra Rasai, come rileva la bolletta d' invenzione staccata il giorno 10 gennaro corrente sotto il numero 13 nella Ricevitoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora dell' ignoto Contravventore, è stato nominato a termini di Legge a tutto suo carico e pericolo l' Avvocato di questo foro sig. Santi D.r Vanni, affinchè lo rappresenti in Giudizio nell' argomento di cui tratta la detta petizione.

Resta pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitato il suddetto contrabbandiere, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 14 marzo prossimo venturo alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidato, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che lo difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore sopranominato.

MINIUSSI Presidente.

Doglioni Consiglier.

De Betta Consiglier.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale

Belluno li 20 gennaro 1826.

L. Zugni Segr.

N. 4064 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperial Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

Si porta a comune notizia

Che nel giorno 16 marzo prossimo venturo 1826, alle ore 9 si terrà nell' Aula Verbale di detto Tribunale l' Asta Giudiziale per la vendita in tre separati Lotti dei seguenti Immobili, e colle condizioni inferiormente indicate, ciò incisivamente col risultato della convocazione dei creditori 3 ottobre 1825 tenutasi a senso del paragrafo 140 del Giudiziario Regolamento.

I. Lotto.

Casa in Vicenza Contrà Cornoleda marcata al civico num. 588 in mappa censuaria num. 1352 stimata giudizialmente Ital. L. 4885 pari ad austriache L. 5618.21.

II. Lotto.

Due porzioni di Casa con ortaglia in Vicenza contrà San Biasio alli civici num. 567 568 in mappa censuaria delineata alli num. 1384 1385 stimata Italiane L. 9025 pari ad austr. L. 10372.57.

III. Lotto.

Campi nulla quarti tre con Casa siti nel Circondario esterno di Vicenza fuori della Porta di Padova contrà Riello, descritti in mappa censuaria al num. 1991 stimati giudizialmente Ital. L. 2787.20 pari ad austriache L. 2054.26. quali tutti Immobili sono di ragione delli figli del defonto Alessandro Bonollo.

Seguono le condizioni.

Primo. Saranno essi Immobili separatamente venduti per un prezzo minore del 10 per cento dalla succennata respettiva stima.

Secondo. Occorrà l' acquirente il possesso delli detti Immobili nel giorno 11 novembre 1826 con obbligo al detto deliberatario di pagare dal detto giorno in avanti le pubbliche imposte, e quanto al terzo Lotto starà a di lui carico, e dal detto giorno tanto le pubbliche imposte, quanto le consorziali.

Terzo. Il deliberatario dovrà effettuare il deposito entro giorni otto dopo seguita la delibera del decimo del prezzo offerto in seno di questo Tribunale con notizia ad ogni interessato.

Quarto. Il rimanente del prezzo della delibera, detratto il deposito del decimo, viene abilitato il deliberatario, o deliberatarj ad eseguirlo in quattro eguali rate, cioè negl' anni 1826 1827 1828 1829 corrispondendo però sopra il detto residuo prezzo di delibera l' interesse del 5 per cento in ragguaglio d' anno, colla comminatoria che mancando ad una scadenza potranno essere astretti al pagamento

in una sol volta.

Quinto. Mancando il deliberatario, o i deliberatarj alla esecuzione delle precennate condizioni si procederà a rispettive loro spese, e pericolo, e danni alla rivendita delli preindicati Immobili anche per prezzo inferiore a quello di sopra determinato.

Il presente sarà pubblicato, affisso alli luoghi soliti di questa Regia Città, ed inserito per tre volte, una volta per settimana nella Gazzetta di Venezia.

Firmato DE MILDENHOFF
Presidente.

Vicenza li 30 dicembre 1825.
Concordat
Il Dirett. di Spediz.

N. 262-39 V. G.

EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto:

Che nel giorno 7 marzo prossimo venturo alle ore 11 di mattina nella solita Sala degl'incanti di quest'Imperial Regio Tribunale Provinciale, si terrà il primo esperimento d'Asta per la vendita degl'infrascritti fondi stabili oppignorati sopra istanza dell'Imperial Regio Aggiunto Fiscale di queste Capoluogo, facente per la Direzione dell'Ospitale Civile di questa Città, in pregiudizio di Elisabetta del fu Clemente Doglioni moglie di Domenico Blanch di questa Città, e Giuseppe Bortot villico di Suois, per essere deliberati al maggior offerente al prezzo non minore della stima, e ciò sotto le seguenti condizioni.

I. Il compratore dovrà depositare entro il termine di giorni 14 successivi all'Asta giudiziale nella Cassa Depositi presso questo Tribunale il prezzo offerto;

II. Dovrà esso compratore entro lo stesso termine far trasportare alla propria partita censuaria i beni da lui acquistati;

III. Saranno a di lui carico tutte le imposte inerenti ai beni stessi di qual si voglia natura;

IV. In caso di mancanza all'esecuzione delle premesse condizioni si procederà ad una nuova subasta dei fondi medesimi a tutte di lui spese, e danni.

Rimane poi libero alle parti, che credessero di concorrere all'Asta di prendere ispezione del Protocollo di stima 23 marzo 1825 numero 2029 esistente in questo Archivio.

Segue la descrizione de' beni da subastarsi.

Primo. Araterio loco detto Fontana della quantità di passi numero 1276 2/4, comprese le varre, e siepe viva, tra i seguenti confini, cioè a levante Angelo de' Biasi, settentrione strada, e dagli altri lati Fulcis, stimato per Austr. L. 370:18.

Secondo. Altro fondo detto Col de' Biasi parte aratorio vitato di passi num. 1458 con siepe viva, e parte prativo di passi n. 989 fra i seguenti confini, a levante Giuseppe Longana, mezzodì strada, e dalle altre parti Fulcis, stimato per Austr. L. 463:40.

Somma totale L. 833:58.

MINIUSSI Presid.
Doglioni Consig.
De Betta Consig.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale.

Belluno 17 gennajo 1826.
L. Zugni Segr.

N. 7411. EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto

Che sopra istanza dell'Imperiale Regio Aggiunto Fiscale di questo Capoluogo, facente per la Direzione dell'Ospitale Civile in Belluno, pende la subasta giudiziale delli sottodescritti immobili appresi nella via esecutiva in pregiudizio di Marzio, e Lucietta fratelli Blanch di Belluno eredi della fu Elisabetta Doglioni Blanch e Giuseppe Bortot villico di Sois di questo distretto.

A termini quindi della governativa Notificazione 15 novembre 1820 N. 38795 vengono citati tutti i creditori non iscritti, ma aventi ipoteca tacita legale sui Fondi medesimi, a dover nel termine di giorni 90, cioè a tutto il giorno 27 febbraio prossimo venturo far iscrivere le loro ragioni ipotecarie sopra i Beni stessi nell'Uffizio dell'Ipoteche di questo Capoluogo, coll'avvertenza, che spirato detto termine, e mancando di far seguire l'inscrizione dei loro titoli di credito fino al giorno stabilito, s'intenderanno i beni stessi sciolti da ogni vincolo d'ipoteca legale.

Resta pure notificato, che per i creditori ignoti, od assenti è stato deputato l'avvocato di questo Foro sig. Luigi dottor Corte in Curatore speciale affinchè li rappresenti, e faccia in loro favore i passi necessarj a tutela dei loro eventuali diritti.

Seguono i fondi colpiti dagli atti esecutivi preaccennati, esistenti nella Frazione di Bios, Comune di Belluno.

Fondo aratorio detto Fontana, della quantità di passi Num. 1276, e mezzo comprese le varre, e siepe viva, tra i confini a levante Angelo de' Biasi e settentrione strada, dagli altri lati li sigg. de Fulcis.

Altro fondo detto il Col di Bios, parte aratorio vitato, della quantità di passi N. 1458, con siepe viva, e parte prativo di passi n. 989 tra i confini a levante Giuseppe Longana, a mezzodì strada e dalle altre parti li sigg. de Fulcis.

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Belluno 22 novembre 1825.
L. Zugni Segr.

N. 18733 AVVISO.

Per ordine dell' Imperial Regio Trib. Provinciale di prima Istanza in Padova.

Si rende pubblicamente noto,

Che nel giorno 27 febbrajo corr. e successivi alle ore 10 della mattina nella Bottega situata in Padova in Contrada delle due Vecchie all'insegna delli due Cedri, si terrà il Giudiziale incanto di alcuni generi di negozio, cioè Merinos nazionali, e manifatture di seta, ed altri oggetti attinenti all'oberato Aron Fyrst per essere deliberati al più offerente oltre la stima di cui verrà premessa l'ispezione, e che si terrà prima nella Cancelleria di questo Imperial Regio Tribunale.

Ed il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso per tre volte nella pubblica Gazzetta di Venezia a cura e spese dell'istante.

Padova 6 febbrajo 1826.

Co. SELVATICO Presidente.
Mario Consiglier.
Tentori Prot. di Cons. con voto.

Lanari Segr.
Concordat coll' originale
Pel Direttore di Sped.
Girolamo Zucchi Canc.

N. 720 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Fa pubblicamente noto,

Che non avendo avuto luogo per mancanza di obblatori il primo, ed il secondo esperimento d'asta seguiti nelli giorni 15 ottobre, e 3 dicembre 1825, e giacchè non ebbe effetto la convocazione de' creditori tenutasi nella giornata dei 21 corrente; si procederà perciò al terzo incanto nella mattina dei 18 marzo prossimo venturo alle ore 10 nella Residenza di questa Pretura, e dinanzi li Commissarj a ciò destinati, degli infrascritti immobili situati a Terrazzo oppignorati all'ora fu Gaetano Cucina del fu Girolamo in sua specialita, e come Commissario, ed esecutore Testamentario de' suoi figli Girolamo, Andrea, e Domenico di Castelbaldo, ad istanza delli Nobili Giuseppe Priuli del fu Alessandro, Cornelia, e Venturina Sorelle Priuli del fu Alvise, eredi, rappresentanti il fu Alessandro Priuli loro Padre, ed Avo respettivo, Todero Toderini del fu Ferdinando, ed Alvise Toderini del fu Giuseppe di Venezia, i quali saranno deliberati al maggior offerente al prezzo anche minore della stima ch'è pronta in Cancelleria, e di cui si concederà l'ispezione, e copia verso le condizioni dedotte nel seguente.

Capitolato d'Asta.

Primo. Nessuno ad eccezione degli istanti sara ammesso ad offrire, se non abbia previamente depositato alla Cancelleria di questa Pretura austriache L. 1000 a garanzia delle spese d'asta, e delle conseguenze cui facesse luogo la di lui mancanza ai presenti Capitoli.

Secondo. Il deliberatario dovrà entro giorni otto successivi all'intimazione della specifica sulla quale saranno liquidate le spese della procedura esecutiva, incominciando dal primo atto di pignoramento, farne il pagamento all'Avvocato Procuratore degli Attori, con parte del prezzo pel quale gli Immobili gli saranno stati deliberati.

Terzo. Potrà il deliberatario a sua scelta, o depositare in Giudizio il rimanente prezzo nel termine di giorni 15 successivi al pagamento delle spese, o diversamente trattenerlo sino alla graduazione definitiva dei creditori, dovendo allora effettuare il pagamento ai creditori medesimi secondo il rango rispettivo, coll' obbligo innoltre di corrispondere il frutto del cinque per cento dal giorno della delibera.

Quarto. Dovrà lo stesso deliberatario entro un mese dal giorno della delibera provocare coi metodi legali l'insinuazione, e la graduazione dei creditori, osservate le disposizioni della Notificazione Governativa 15 novembre 1820. Le spese però che incontrerà a tale oggetto saranno a carico del prezzo.

Quinto. Li carichi prediali arretrati sugli immobili da subastarsi saranno a tutto peso del deliberatario, salva ad esso unicamente l'azione del redintegro contro li spropriati creditori.

Sesto. Mancando il deliberatario ad alcuno dei suddetti Capitoli si procederà a nuova asta, a tutte di lui

spese, e pericoli.

Settimo. Nel caso che il deliberatario prescegliesse di trattenere il prezzo, giusta il Capitolo terzo, sino alla definitiva graduazione dei creditori; non potrà però ottenere l' immissione in possesso, senza data cauzione per una metà del prezzo dovuto, dovendo altrimenti le rendite degli immobili deliberatigli essere poste sotto amministrazione Giudiziale.

Seguono gli Immobili.

Campi 14. vanezze 9. tavole 22 arativi con viti, fruttari, ed altri alberi soggetti a decima, detti Brolo, e Colombara in un sol corpo, situati in Terrazzo, confinati a levante con metà Fosso, ed a mezzodì con metà Cavedagna da Domenico Brizzi, ed a mezzogiorno in parte dalla via comune del Brazzetto; a ponente dalla detta via comunale, ed a tramontana dal Dugal Fascinà, del valore di austriache L. 5762:76.

Campi 31. van. 15 tavole 24 pure arativi con viti, ed alberi soggetti a decima chiamati il Bosco, confinati a levante con metà fosso dal Nobil Marchese Antonio Maffei, a mezzodì con metà fosso da Doralice Degani Rossato, e da Domenico Degan, a ponente con metà fosso da Domenico Brizzi, ed a tramontana dal Dugal Fascinà, stimati austr. L. 9426:89.

Somma totale L. 15189:65.

Dalla stima dei quali beni deve dedursi la quinta parte ai riguardi delle pubbliche imposte, cosicchè il valore depurato del primo capo è di L. 4610:21, e quello del secondo di L. 7541:61 danti in totale giusta il Protocollo di stima austr. L. 12151.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Fortezza, in Terrazzo, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e diligenza della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Li 30 gennajo 1826.

In mancanza di Pretore
CAVALCASELLE Agg.
P. Piccinali Scritt.

N. 710 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Fa pubblicamente noto,

Che non avendo avuto luogo per mancanza di obblatori il primo, ed il secondo esperimento d' Asta seguiti nelli giorni 15 ottobre, e 3 dicembre 1825, e giacchè non ebbe effetto la convocazione de' creditori tenutasi nella giornata dei 21 corrente, si procederà perciò al terzo incanto nella mattina dei 18 marzo prossimo venturo alle ore 10 nella Residenza di questa Pretura, e dinanzi li Commissarj a ciò destinati, degli infrascritti immobili situati a Terrazzo oppignorati all' ora fu Gaetano Cucina del fu Girolamo in sua specialità, e come Commissario, ed esecutore testamentario de' suoi figli Girolamo, Andrea, e Domenico di Castelbaldo, ad istanza delli Nobili Giuseppe Priuli del fu Alessandro, Cornelia, e Venturina sorelle Priuli del fu Alvise, eredi e rappresentanti il fu Alessandro Priuli loro Padre, ed avo respettivo, Todero Toderini del fu Ferdinando, ed Alvise Toderini del fu Giuseppe di Venezia, i quali saranno deliberati al maggior offerente al prezzo anche minore della stima ch'è pronta in Cancelleria, e di cui si concederà l' ispezione e copia verso le condizioni dedotte nel seguente

Capitolato d' Asta.

Primo. Nessuno ad eccezione degli istanti sarà ammesso ad offrire, se non abbia previamente depositato alla Cancelleria di questa Pretura Austriache L. 1000 a garanzia delle spese d' Asta, e delle conseguenze cui facesse luogo la di lui mancanza ai presenti capitoli.

Secondo. Il deliberatario dovrà entro giorni otto successivi all'intimazione della specifica sulla quale saranno liquidate le spese della procedura esecutiva, incominciando dal primo atto di pignoramento, farne il pagamento all' Avvocato procuratore degli attori con parte del prezzo pel quale gl' immobili gli saranno stati deliberati.

Terzo. Potrà il deliberatario a sua scelta o depositare in Giudizio il rimanente prezzo nel termine di giorni 15 successivi al pagamento delle spese, o diversamente trattenerlo sino alla graduazione definitiva dei creditori, dovendo allora effettuare il pagamento ai creditori medesimi secondo il range respettivo, coll' obbligo inoltre di corrispondere il frutto del 5 per cento dal giorno della delibera.

Quarto. Dovrà lo stesso deliberatario entro un mese dal giorno della delibera provocare coi metodi legali l' insinuazione, e la graduazione dei creditori, osservate le disposizioni della Notificazione Governativa 15 novembre 1820. Le spese però che incontrerà a tale oggetto saranno a carico del prezzo.

Quinto. Li carichi prediali arretrati sugl' immobili da subastarsi saranno a tutto peso del deliberatario, salva ad esso unicamente l' azione del redintegro contro li espropriati creditori.

Sesto. Mancando il deliberatario ad alcuno dei suddetti capitoli si procederà a nuova asta, a tutte di lui spese e pericoli.

Settimo. Nel caso che il deliberatario prescegliesse di trattenere il prezzo, giusta il capitolo terzo, sino alla definitiva graduazione dei creditori, non potrà però ottenere l' immissione in possesso, senza data cauzione per una metà del prezzo dovuto, dovendo altrimenti le rendite degl' immobili deliberatigli, essere poste sotto amministrazione giudiziale.

Seguono gl' immobili.

Campi 14 vanezze 9 tavole 22 arativi con viti, fruttari, ed altri alberi soggetti a decima, detti Brolo, e Colombara in un sol corpo, situati in Terrazzo, confinati a levante con metà fosso, ed a mezzodì con metà Cavedagna da Domenico Brizzi, ed a mezzogiorno in parte dalla via comune del Brazzetto; a ponente dalla detta via comunale, ed a tramontana dal Dugal Fascinà, del valore di Austr. L. 5762:76.

Campi 31 vanezze 15 tavole 24, pure arativi con viti, ed alberi soggetti a decima chiamati il bosco, confinati a levante con metà fosso dal Nobil marchese Antonio Maffei, a mezzodì con metà fosso da Doralice Degani Rossato, e da Domenico Degan, a ponente con metà fosso da Domenico Brizzi, ed a tramontana dal Dugal Fascinà, stimati Austriache L. 9426:89.

Somma totale Austr. L. 15189:65.

Dalla stima dei quali beni deve dedursi la quinta parte ai riguardi delle pubbliche imposte, cosicchè il valore depurato del primo capo è di L. 4610:21 e quello del secondo di L. 7541:61 danti in totale giusta il Protocollo di stima Austriache Lire 12151:—.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Fortezza, in Terrazzo, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura e diligenza della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Li 30 gennaio 1826.

In mancanza di Pretore
CAVALCASELLE Agg.
P. Piccinali Scritt.

N. 9455 del 1825.

EDITTO.

L' Imp. R. Tribunale Provinciale in Vicenza.

E dacchè per mancanza di obblatori andò deserto il primo esperimento d' Asta: porta a comune notizia, che nel giorno 23 febbrajo 1826 alle ore 9 di mattina, e dinanzi l' Aula Verbale di esso Tribunale si procederà al secondo per la vendita Giudiziale nelli infradescritti Lotti delli sottoscritti immobili di ragione di Giacomo Tommasini fù Giuseppe di Bertesina stimati in lire 13851:60 Austriache come dal Protocollo 10 luglio 1825 di cui è dato ad ogni aspirante l'ispezione presso questa Cancelleria.

Seguono gl' immobili.

Lotto I.

Campi 1.3 di terreno aratorio con fillari di piante noce, viti, e gelso posti in coltura di Lisiera, circondario esterno di Vicenza, contrà ospedaletto denominato lo Spin entro de' suoi confini, ed in stima descritti.

Campi 4.2 di terreno in dette pertinenze e contrà detti la Carrezza in poca parte verso tramontana a prato soggetto al Consorzio Tesina, e per la massima parte aratorio con fillari piante noce, viti, gelsi, e piante dolci sulle sponde de' fossi all' intorno dentro i suoi confini descritti in detto atto di stima.

Campi 10.1.1 di terreno in parte a prato verso mezzogiorno con alcuni salici, e gelsi lungo la sponda del fosso, e per la massima parte aratorio separato in quattro Torne, le due prime a mezzodì fornite di quattro fillari piante novelle, le seguenti altre due Torne verso tramontana con soli tre fillari di piante giovani con viti a frutto, il qual terreno è situato nelle dette pertinenze, e contrà dentro i confini descritti in detto atto di stima.

Questi beni sono stimati in pieno Austr. L. 8071:60.

Lotto II.

Campi 1.3 di terreno aratorio con fabbriche, diviso esso aratorio in due Torne, una con fillari, l' altra con due piante di noce, viti, fruttari, gelsi, salici, ed onari sui lati di ponente, a mezzodì orti, e suolo di fabbriche, il tutto in dette pertinenze, contrà ospedaletto esso terreno, e fabbriche descritti nell' atto di stima, ed apprezziati lire 5780, ritenuto che gl' immobili sì del primo, come del secondo Lotti suddetti, censiti sotto i numeri 1630, 1631, portano la cifra censuaria di L. 9.2.0.0.

Seguono le condizioni.

I. L' asta sarà aperta sopra il prezzo dell'atto di stima attribuito ai beni cioè L. 8071:60 pel primo, e L. 5780 pel secondo Lotto.

II. Dovrà il deliberatario ritenerà i debiti inerenti ai fondi sino alla concorrenza dell'offerto prezzo, e sottostare alle spese della delibera.

III. Sarà abilitato a trattenere il prezzo sino all'esito della definitiva graduazione delli creditori.

IV. L'aggiudicazione delli stabili non avrà luogo se non dopo il finale pagamento.

V. Mancando il deliberatario alle condizioni si rinoverà l'incanto a tutte sue spese.

Il presente sarà pubblicato, affisso all'Albo Pretorio, nelli luoghi soliti di questa Regia città ed inserito nella gazzetta di Venezia.

Firmato
DE MILDENHOFF Presid.
Titoni Consiglier.
Neumann de Rizzi Consig.

Vicenza li 17 gennajo 1826.
Sottoscritto
Baggio Segretario.

Concordat
Il Direttore di Spedizione
A. Monza.

N. 17897. **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza Civile, Criminale, e Mercantile in Verona.

Si fa pubblicamente sapere,

Che nella mattina dei cinque 5 Aprile prossimo venturo 1826 alle ore 9 si terrà innanzi a questo Tribunale nella Sala delle pubbliche Udienze la giudiziale Asta nella vendita al maggior offerente degli infrascritti immobili stati pignorati, ed estimati in pregiudizio di Francesco Vassanei del fu Cristoforo di Bussolengo, sulle istanze di Turri Gio. Battista di questa città, e che la delibera non seguirà se non a prezzo maggiore, o eguale alla giudiziale stima, e sotto li patti, e condizioni pure infrascritte.

Descrizione degli immobili da vendersi.

Una pezza di terra piantata di gelsi posta nella Comune di Bussolengo contrada del Capitel delle quattro gambe, nominata Capitel di campi due vanezze sedeci tavole venti stimata del valore di austriache L. 517.80.

Altra pezza di terra posta nella Comune medesima nella contrada della Pontara dei ex-Francescani arativa, prativa con gelsi, e viti di campi uno circa, stimata L. 146.

Seguono le condizioni.

Primo. L'aggiudicatario dovrà ritenere i debiti inerenti alli fondi per quanto si estenderà il prezzo da offrirsi, e come al paragrafo 415 del giudiziario Regolamento.

Secondo. L'aggiudicatario pagherà oltre il prezzo dell'aggiudicazione entro giorni 14 a computarsi dal giorno della delibera in Verona all'avvocato Domenico Beati tutte le spese della presente procedura a norma della specifica, che le verrà esibita, ed in caso di contraddizione quelle, che verranno tassate giudizialmente.

Terzo. Il prezzo dovrà essere depositato entro 14 giorni dopo la delibera in valuta sonante d'oro od argento al corso di grida presso la commissione dei depositi dell'Imperiale Regio Tribunale in Verona, per essere poi distribuito, e pagato ai creditori, che avessero diritto giusta la classificazione, che sarà fatta, che dovrà essere promossa dall'aggiudicatario a propria spesa, entro giorni venti, decorribili dal giorno della delibera.

Quarto. Saranno a carico dell'aggiudicatario dal giorno dell'aggiudicazione le pubbliche imposte cadenti a peso delli descritti immobili, e segnatamente le prediali, comunali, e consorziali; sorprendosi arretrati sarà tenuto pagarli, diffalcandone l'importo dal prezzo dell'acquisto; staranno a carico dell'aggiudicatario tutti li pesi inerenti alli fondi medesimi, come livelli, servitù, decime se ve ne fossero.

Quinto. L'aggiudicatario sarà tenuto entro 14 giorni decorribili dalla delibera di far seguire a sue spese tanto la trascrizione dell'acquisto, quanto l'intavolazione dell'estimo relativo al competente Uffizio censuario al proprio nome.

Sesto. Qualora l'aggiudicatario mancasse all'adempimento di qualunque degl'articoli anzidetti sarà libero a Gio. Battista Turri di far eseguire un nuovo incanto a tutto rischio, e pericolo dell'aggiudicatario.

Settimo. Sarà tenuto qualunque si presenterà ad offrire per l'acquisto de' Beni in discorso di fare un previo deposito di austriache lire 150, onde far fronte alle spese eventuali di una nuova subasta pel caso contemplato dal precedente articolo, eccettuato soltanto da questo obbligo il creditore pignorante.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale
Verona li 23 decembre 1825.
DE BATTISTI Presid.
BONFANTI R. Consig.
ROSINI R. Consig.
Bini Segr.

N. 315.

La Veneta Congregazione di Carità.

Resosi disponibile il Capitale di Austriache L. 14965, e dovendosi procedere della ridetta somma, a nuova Investita.

Si rende noto

Ch'è aperto il Concorso agli aspiranti per l'Investita suddetta pel periodo di cinque anni,

Che li relativi Ricorsi saranno quindi per un mese accolti al Protocollo della Congregazione di Carità, ritenuto che l'interesse che si ripete è quello legale del 5 per cento.

Che in quanto ai documenti onde giustificare l'idoneità della cauzione potranno essere prodotti b. m. al Consulente della Congregazione medesima signor Avvocato Gio: Battista Zucchi che ne sarà incaricato dell'esame; avvertendosi però che sono esclusi li stabili in questa Città.

Che in seguito alle risultanze degli esami praticati ai documenti esibiti da singoli aspiranti, la Congregazione delibererà sulla preferenza, salva la superior approvazione.

Venezia li 26 gennaro 1826.
Il Vice Presidente
MEMMO.
Il Deputato
Boldù.
G. Fontana Segr.

N. 2606 **EDITTO.**

Da parte dell'Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Qualmente da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Carlo Pasquettin, del fu Cristoforo abitante a San Zaccaria N. 4634.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro il detto oberato od insinuarla sino a tutto il giorno 15 maggio 1826 inclusive in forma di una regolare Petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv. Antonio Trieste ed in di lui mancanza del sostituto Antonio Alessandri deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, in forza di cui egl'intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantechè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno venti maggio suddetto alle ore dodici meridiane nella Sala del Tribunale per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e della Delegazione dei creditori coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.
Armani Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia 30 gennaio 1826.
Garzadori.

N. 1029-88 **EDITTO.**

Restano col presente Editto citati tutti quelli presso cui si trovasse la Carta di data 27 marzo 1821 contenente una Confessionale di debito dell'Avvocato Girolamo Alvisi verso Gio: Battista Tommasini di complessive Italiane L. 1700 pari ad austriache L. 1954.2.13 pagabili con L. 200 Italiane al mese pari ad austriache L. 229:88 44 da maggio 1821, a dover nel termine preciso di un anno produrla, in guisa che in caso contrario verrà il documento irremissibilmente dichiarato nullo, e l'Autore più non sarà obbligato a rispondere per esso.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di questa Città.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.
Bartolini Consiglier.
Rossi Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza.
Venezia 16 gennaro 1826.
Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

Il conte di Bausset, arcivescovo d'Aix, chiamato dal cancelliere, in piedi e dal suo luogo, ha risposto: *Io giuro.*

Il cancelliere, ricevuto di bel nuovo l'ordine dal Re, annunziò ai Deputati dei dipartimenti, eletti nell'intervallo delle due sessioni, che S. M. permetteva loro di prestar giuramento al suo cospetto, e che egli ne avrebbe letto il formolario; che il ministro segretario di stato dell'interno ne farebbe la chiamata, e che i Deputati chiamati risponderebbero in piedi, dai loro posti, queste parole: *Io giuro.*

Quindi il cancelliere ha letto il formolario seguente del giuramento dei Deputati:

» Giuro d'essere fedele al Re, d'ubbidire allo statuto costituzionale ed alle leggi del regno, e di condurmi in tutto siccome è debito d'un buono e leale Deputato. »

Dopo che i nuovi Deputati ebbero prestato il giuramento, il cancelliere, per comando del Re, ha dichiarato che la sessione della Camera dei Pari e della Camera dei Deputati, per l'anno 1826, era aperta, e che ambedue erano invitate a convenire alla domane nei luoghi soliti delle loro adunanze, per dar principio ai loro lavori.

— I giornali tedeschi annunziano che l'Imperatore Nicolao divisò di recarsi a Mosca, tosto che gli affari glielo permetteranno. Dalla *città santa* (Mosca) S. M. si recherà nelle provincie meridionali, e passerà in rassegna le truppe che stanziano in esse. Si dice anche che S. M. farà un viaggio nella Polonia.

— Varii giornali stranieri, e segnatamente l'*Oracolo di Brusselles*, si affaticano per rinvenire un altro motivo al viaggio del duca di Wellington a Pietroburgo, oltre a quello di complimentare in nome del suo Sovrano, l'Imperatore delle Russie. Sembra che questi giornali abbiano dimenticato quello che più d'ogni altra cosa influì sulla scelta del Re d'Inghilterra, la circostanza cioè che il duca di Wellington, in occasione della morte del maresciallo Barclay de Tolly, fu dall'Imperatore Alessandro rivestito di questa dignità, unica nella Russia. (*G. M.*)

— Il *Giornale di Tolosa* pubblica ciò che segue, sotto la data di Barcellona, 19 gennaio: » Spargesi qui come notizia positiva, che S. E. il ministro di grazia e di giustizia, attualmente in esercizio, debba deporre il suo portafoglio, per andare ad adempiere presso la Santa Sede una missione di un alto interesse, che si collega alla sorte delle Americhe, e ch'egli solo è capace di condurre ad un avventuroso fine. S. E. sarà rivestita del titolo di ambasciatore.

— Annunciasi che la commissione formata all'Havre per l'inchiesta sulle cause che incagliano nella Francia il commercio d'armamento, abbia indiritto il suo rapporto al ministro della marina. (*G. T.*)

Camera dei Deputati.

(*Presidenza del sig. Chilaud de la Rigaudie decano di età*)

Seduta del 4. febbraio.

La seduta s'apre ad un'ora precisa.

Dopo la lettura, e l'approvazione del processo Verbale il Presidente annunzia d'aver ricevuto i documenti relativi alla elezione del general Sebastiani pel dipartimento dell'Aisne.

La Camera incarica il 4 uffizio di esaminarli.

L'ordine del giorno è la nomina dei secretarii, ma i membri sono in piccolissimo numero quando s'incomincia l'operazione. Si fa l'appello nominale, e le urne rimangono lungamente sulla tribuna senza che vi sia deposto nessun viglietto.

I membri arrivano successivamente, e a 3 ore e mezza hanno spogliato lo scrutinio.

Il numero dei votanti è di 221, la maggiorità assoluta richiesta per esser secretario è di 111 voti.

Il conte d'Erceville ottenne 121 suffragii il sig. Marsedel 118, il sig. Fadate de S. Georges 115 e il sig. de Courzay 111. Avendo ottenuto essi soli la maggiorità assoluta sono proclamati secretarii.

Il referente del 6 uffizio propone l'ammissione del general Sebastiani, i documenti della elezione del quale furono esaminati.

Egli è proclamato membro della Camera, e presta nelle mani del sig. Presidente il giuramento di fedeltà al Re ed alle leggi del Regno.

La seduta è levata.

Lunedì la Camera sarà ordinata del tutto. Allorquando la scelta di S. M. avrà designato quello fra i cinque candidati che dovrà presedere la Camera (*), ella si occuperà tosto negli uffizii di nominare i membri della commissione dell'indirizzo. (*Gaz. de Fr.*)

(*) Abbiamo già annunziato che la scelta di S. M. cadde sul signor di Ravez.

SVIZZERA

Mediante una convenzione addizionale al progetto del nuovo trattato di commercio fra la Svizzera e il granducato di Baden, i commissarii dell'uno e dell'altro Stato, visto che il trattato medesimo deve essere sommesso alla sanzione della Dieta, proposero un modo di esecuzione provvisorio delle sue principali disposizioni, a datarsi dal 1.º aprile prossimo. I cantoni dovranno spiegarsi su tale proposta.

Gli sigg. Schnell ed Henke, professori in diritto a Berna, pubblicarono il prospetto di un giornale di giurisprudenza svizzera, i di cui scritti compariranno per trimestre e daranno un novello impulso ai progressi di una scienza che fin qui era stata di troppo trascurata, ma che, da qualche tempo ottenne maggior importanza e considerazione. Le memorie verranno pubblicate indistintamente in lingua tedesca e francese.

Il sig. landamano Antonio Bischoffberger, d'Appenzell, (Rhodes interiore) è morto la mattina del 30 gennaio. Egli era rivestito di questa dignità fino dal 1808.

Parecchie case particolari appartenenti a persone distinte di Zurigo furono segnate con sangue nella notte del 25 a 26 gennaio; fu promessa una ricompensa di cento franchi a chi ne discoprisse l'autore.

Il colonnello Sturler, che fu ucciso a Pietroburgo nella sedizione del 26 dicembre, era Bernese. Messosi al servizio della Russia dal 1810, egli erasi distinto nelle campagne contro i Francesi, segnatamente nella battaglia di Kulm dove comandava una compagnia della guardia e dove rimase gravemente ferito. Egli ricevette quindi delle missioni importanti che adempì con molto talento. Era amatissimo dall'Imperatore Alessandro. L'Imperatore Nicolao I. disponevasi ad accordargli nuovi favori, allorquando soccombette vittima della sua fedeltà.

Losanna 7 febbraio.

Da molti anni, il cantone di Vaud trovasi guarentito dal flagello del vaiuolo, per la cura che prende il governo di propagare il vaccino, e per le disposizioni degli abitanti che ben si guardano di rispingere il benefizio di un preservativo, la di cui esperienza ha pienamente confermato l'efficacia. Ogni anno, hanno luogo delle vaccinazioni generali in questo cantone a spese dello Stato. Il quadro di quelle del 1825 offre il più soddisfacente risultato. Sopra 6521 fanciulli da vaccinarsi, 5318 lo furono, e l'operazione riescì per 4600. Ci ebbero per tal guisa 1725 ragazzi vaccinati di più che nel 1824, e puossi notare che codesto preservativo si generalizza di più coll'unico mezzo della persuasione e dell'esempio.

— In un ordine del giorno dato dal generale conte d'Arbaud-Jouques alla brigata Svizzera, che è di servizio a Madrid presso S. M. il Re di Spagna, si notò la frase seguente in occasione dell'anniversario del 21 gennaio.

Mi fo un dovere di ricordare ai valorosi Svizzeri che poco tempo prima della catastrofe della morte di Luigi XVI, essi suggellarono col loro sangue la fedeltà che avevano giurato alla famiglia di Enrico IV, e i sentimenti degli Svizzeri del 10 *agosto, sono tuttora quelli della brigata che ho l'onore di comandare.*

Infatti la buona disciplina e la perfetta condotta dei due reggimenti de Bleuler e de Bontems, sono una guarentia, che in consimile circostanza, essi camminerebbero sulle orme dei loro predecessori. (*G.T.*)

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfù 21 gennaio.

Le dirotte piogge, che da qualche tempo continuavano in queste parti, non furono meno ostinate nel limitrofo continente greco, ed apportarono gravi ostacoli alle operazioni d'Ibrahim pascià e del Seraschiere. Questi due Visiri non poterono porre finora ad esecuzione i loro disegni, e conservano ancora la stessa posizione dinanzi Missolongi, continuando per altro a fare formidabili apparecchi per un assalto generale. (*D. R.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 11 febbraio.

L'orrendo flagello del Brigantaggio, che verso la fine del decimosesto secolo agitò ed oppresse le due Provincie di Marittima e di Campagna, e che dopo il corso di più anni restò finalmente fiaccato e distrutto dalle energiche sollecitudini del Pontefice Sisto V di santa e gloriosa memoria, erasi sventuratamente rinnovato nelle Provincie medesime all'epoca delle non lontane e ben note invasioni. Il Governo Pontificio accorse ben presto a reprimere il male; ma da più anni vedeva con suo cordoglio resi inefficaci tutti i mezzi che andava adoprando contro i Briganti. Finalmente alle decisive imponenti disposizioni della Santità di Nostro Signore Leone XII la Providenza aveva riserbata la gloria e la consolazione di metter fine a tante scelleraggini e sventure. Alle Sovrane ordinazioni provvidamente e valorosamente corrisposero Monsignor Benvenuti Segretario del

Buon Governo, e il signor Colonnello Commendatore Ruvinetti, colà spediti sul principio di giugno 1824, il primo in qualità di Delegato straordinario per le due Provincie, e il secondo per comandare tutte le forze ivi riunite. Al complesso delle loro cure, corrisposte da' onorati Ministri e fedeli Ufficiali, cedè la vita o la libertà la masnada degli assassini, che ora riuniti, ora divisi in piccole bande, ed ora collegati con quei del limitrofo Regno, col favore degl' immensi boschi e di una catena di quasi inaccessibili montagne, portavano i delitti e il terrore nelle Provincie Pontificie di Marittima e di Campagna, e in quelle di Terra di Lavoro e degli Abruzzi in Regno. Il giorno 25 ottobre del p. p. anno 1825 segna l'epoca faustissima della cessazione dei Ladroni nelle due Provincie Pontificie, e il giorno 27 dello stesso mese quella dei Ladroni nelle due Provincie del Regno di Napoli.

Il Santo Padre nell'adorare la divina Misericordia per sì felici avvenimenti, e nel prendere le necessarie precauzioni per impedire il rinovellamento del cessato flagello, ha pure voluto dare, a chi ha saputo ne' maggiori e ne' minori gradi così ben contribuire alle sue amorevoli e sovrane intenzioni, un contrassegno permanente del suo aggradimento e fra gli altri a Monsig. Benvenuti Segretario della sacra Congregazione del Buon Governo, Visitatore Apostolico delle Comunità e Delegato straordinario di Frosinone, Nostro Signore ha fatto particolarmente esprimere i sentimenti di sua sovrana soddisfazione, e gli ha conferita una pensione ecclesiastica di annui scudi 500.

Al signor colonnello commendatore Giacinto Rovinetti Comandante in Roma il primo reggimento de' Carabinieri, e Capo delle forze riunite contro il brigantaggio nella Delegazione di Frosinone, il S. Padre ha fatto sentire la sua sovrana soddisfazione decorandolo dell' insigne Ordine di Cristo, e conferendogli sua vita durante una pensione di scudi 300

Al sig. Gennari, Tenente Colonnello del Coro de' Carabinieri, è stata conferita la Croce dello Speron d' oro.

Agli Ufficiali poi che lo hanno fedeelmente servito sono state accordate le decorazioni coll' epigrafe *Latronibus deletis, securitas restituta*, o le medaglie d' oro coll' epigrafe-*Benemerenti*.

Oltre le suddette decorazioni e medaglie d' oro, sono state inviate al sig. Colonnello Rovinetti 50 medaglie di argento colla medesima epigrafe per distribuirsi a suo prudente arbitrio a quei sotto ufficiali e militari che le avranno meritate.

Considerando poi Sua Santità che il sig. Colonnello Francesco Saverio del Carretto e il sig. Maggiore Andrea de Liguorio, ambedue Commissarii regii di S. M. Siciliana, il primo negli Abruzzi e il secondo nella Provincia di Terra di Lavoro, avevano ancora essi contribuito alla sicurezza e alla tranquillità delle due Provincie Pontificie di Marittima e di Compagna, si è degnata di decorare il sig. Colonnello della Croce dell' Ordine di Cristo, e il sig. Maggiore della Croce dell' Ordine dello Speron d' oro.

— Nella mattina di mercoledì scorso, primo giorno della S. Quaresima, fu tenuta la Cappella Papale, giusta il solito, nella Sistina del palazzo Vaticano. La Santità di Nostro Signore prima benedì e poi distribuì le sacre ceneri, com'è di rito, agli Eminen. Porporati, ai Reveren. Prelati, e agli altri rispettabili soggetti che hanno luogo nelle pontificie funzioni. Quindi da Sua Eminen. il sig. Card. Castiglioni Vescovo Tusculano, cui apparteneva come Penitenziere maggiore, fu celebrato il solenne sagrifizio; e dopo cantato il primo Vangelo il Reveren. P. D. Gioacchino Ventura, Proc. Gen. de' Cherici Regolari Teatini, recitò l' analogo latino sermone.

— Martedì 7 corrente S. M. la Regina Vedova di Sardegna si compiacque onorare di sua presenza, unitamente alle Reali Principesse sue figlie, una festa da ballo in maschera data a di Lei contemplazione da S. E. il sig. Marchese Camillo Massimo. La società fu scelta e ristretta. (*D. R.*)

— Il *Diario di Roma* pubblica un Motu-Proprio della Santità di Nostro Signore Papa Leone XII, in data de' 3 gennaio 1826, con cui ordina il nuovo Stabilimento nella città di Roma delle oblate Ospedaliere.

Vienna — Fondi pubblici del giorno 9 febbraio.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	,,	90 5/16
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F. ,,	-	141 1/5
Imprestito . . . del 1821 . . ,,	-	119 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,,	48 1/2
,, ,, al 2 —	,,	38 2/5
Azioni del banco in moneta - - - -	,,	1134 —
Zecchini imperiali - - 6 — per o/o d' aggio.		

Venezia 14 febbraio.

Il sig. Luigi Loreto d' Isola della Scala con suo testamento 2 aprile 1824 ha disposto il legato di L. 1000 italiane a favore dell' Istituto degli Esposti in Verona, ed il Governo ha autorizzata la direzione di quello stabilimento ad accettarlo.

AVVISI DI CONCORSO.

Presso l' I. R. Tribunale di Prima Istanza in Vicenza si è reso vacante un posto di Consigliere, cui è congiunto l' annuo appuntamento di fiorini 1400, aumentabile sino a fiorini 1800.

Chiunque volesse aspirarvi dovrà presentare allo stesso Tribunale Provinciale in Vicenza il suo documentato ricorso nel termine di quattro settimane.

I ricorsi prodotti dopo l' espiro dell' indicato termine, o non corredati dalle relative giustificazioni saranno restituiti.

Venezia 15 febbraio 1826.

Ad effetto di rimpiazzare il posto di Primo Uffiziale presso l' I. R. capo uffizio delle poste in Trieste resosi vacante colla promozione di Francesco Liebmann, a cui va annesso l' onorario di fior. 600, nonchè l' abitazione e la porzione degl' emolumenti d' uffizio legalmente accordata con 2/12, viene pubblicato il concorso in seguito a decreto dell' eccelsa camera aulica del dì 20 prossimo passato num. 51012 fissando il termine fino ai 14 marzo anno corrente ed avvertendo i concorrenti, che dovranno presentare le loro suppliche entro il summentovato termine all' I. R. Suprema Direzione delle poste del Litorale, e fare constare in esse il loro stato, età, religione, i loro studii, gl' impieghi finora sostenuti, i loro anni di servizio, la perfetta cognizione almeno delle lingue italiana e tedesca, le rimanenti loro qualità, applicazione, specialmente poi la loro cognizione e pratica del ramo postale, l'illibata loro condotta morale, e plausibile comportamento politico.

Le suppliche, che fossero presentate dopo l' espiro del detto termine, ovvero che fossero mancanti dei documenti richiesti, saranno rigettate senza esser prese in considerazione.

Dall' I. R. Governo del Litorale,

Trieste li 28 gennaio 1826.

Resosi vacante presso la Pretura in Motta un posto di Avvocato, si deduce a pubblica notizia, che chiunque volesse aspirarvi dovrà presentare entro quattro settimane all' I. R. Tribunale di Prima Istanza in Treviso il suo ricorso, corredato di ogni necessaria giustificazione, avvertendo, che non si avrà alcun riguardo a que' ricorsi che fossero prodotti dopo la scadenza del termine sovraindicato, o che non fossero regolarmente documentati. — Venezia 15 febbraio 1826.

Essendosi reso vacante un posto di Avvocato presso la Pretura di Portogruaro, Provincia di Venezia, si avverte chiunque volesse aspirarvi che dovrà presentare all' I. R. Tribunale di Prima Istanza Civile in questa Città entro quattro settimane il suo ricorso corredato da tutte le necessarie giustificazioni. Non si avrà alcun riguardo a quei ricorsi che fossero prodotti dopo l' espiro del termine soprafissato, o che non fossero regolarmente documentati. — Venezia 16 febbraio 1826.

Per gli amatori della Botanica.

In questo mese 15 febbraio 1826 fioriscono nel Giardino dell' I. R. Liceo Botanico di Venezia a S. Giobbe.

Aloe arborescens Decand. un esemplare dell' altezza di 5 piedi del Tepidario. Patria Africa.

Cineraria cruenta Herit. un arbusto di frigidario. Patria l' isola di Teneriffa.

Halleria lucida Linn. un arbusto di frigidario. Patria Capo di Buona Speranza.

Vestheimia viridifolia. Gled. una pianta perenne del frigidario. Patria Capo di Buona Speranza.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 4. febbraio 1826.

Anna Costantini ved. di Francesco Moro, d'anni 79; Angela Zanon del fu Gius., d' anni 62; Lucia Cattani del fu Pietro, d' anni 73; Catterina Cromer ved. di Pietro Venuti, d'anni 86; Elisabetta Bergamo mog. di Mariano Olivetti, d' anni 56; Domenica Pecchian ved. di Gius. Lazzari, d' anni 70; Giovanni Tosato detto Callalo del fu Ant., d' anni 40; Andrea Manzier di Pietro, d' anni 52; Lorenzo Occhion del fu Antonio, d' anni 42.

Nel giorno 5 detto. Pietro Zambelli detto Barati di Pietro, d' anni 39; Marianna Rosa del fu Ant., d' anni 16; Sebastiano Marcati del fu Gio: Batt., d' anni 19; Paolo Fava del fu Girol., d' anni 73; Antonio de Monte del fu Nicolò, d' anni 20; Giovanna Sardoni ved. Biondaro e mog. di Domenico Agostini, d' anni 78.

Nel giorno 6 detto. Elisabetta Ambrosi ved. di Bonaventura Fraccaroli, d' anni 78; Maria Sartorio mog. di Giacomo Tosato detto Callalo, d' anni 26; Antonio Spada del fu Giacomo, d' anni 73; N.D. Lugrezia Gheltof del fu N. U. Pietro M.a, d' anni 82; Innocente Baccanello del fu Giacinto, d' anni 92; Giacomo Santin del fu Giov., d' anni 30.

AVVISO.

Presso la dita Giacomo Karrer a Venezia a' Santi Apostoli Rio-Terrà Franceschi al civico numero 4896, sono ostensibili sino li 20 del corrente mese li Viglietti della Lotteria del sig. A. C. Schram di Vienna per la Signoria Dubieko ed il Bene Sliwnica, la di cui estrazione è seguita li 16 corrente. Il viglietto a L. 12 austriache.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria. (Gio: Antonio Perlini Compilatore.)

N. 42 Sabbato

Anno 1826 18 Febbraio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrometro	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
17	11		2 merid.	28 4 0	4 [illegible]	[illegible]	N. N. E.	Coperta	—
			9 sera	28 3 3	3 [illegible]	[illegible]	N. N. E.	Coperta	
18	12	Quartale	lev. del sole	28 2 1	4 [illegible]	97	N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Cardinali — Marco Antonio Bragadin patrizio veneto fu promosso da Urbano VIII ai Vescovati di Crema, Ceneda, e Vicenza successivamente, e quindi per la singolare sua probità, e la gran fama dell'avo che sostenne il martirio dai Turchi nella conquista di Cipro, fu eletto Cardinale nel 1641 col titolo di S. Marco.

Armi — *Giberto Dandolo* si segnalò al tempo della guerra contro i Genovesi, avendo su loro ottenuto completa vittoria nel 1262.

Lettere — *Bernardo Zane* filosofo, e teologo celebre, fu molto amato da Alessandro VI scrisse *De Eucharistia*, *de Passione Christi*, non che molte orazioni.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 24 gennaio.

Il sig. consigliere di Stato attuale Droujine, direttore della cancelleria del ministro delle finanze, e dirigente il dipartimento delle manifatture e del commercio interno, fu promosso al rango di consigliere privato, in ricompensa de' suoi distinti servigi.

Il sig. consigliere di collegio Bekhteieff, ciambellano dell'Imperatore, fu addetto alla cancelleria particolare di S. M.

Il sig. consigliere di corte Kripkoff, addetto al ministero delle finanze, fu nominato capo del circondario delle dogane di Astracan. (*G.T.*)

— Un giornale tedesco reca i seguenti tratti del nuovo Imperatore delle Russie, i quali crediamo possano riuscire graditi ai nostri lettori. L'Imperatore Nicolao è di alta statura, ben fatto della persona, ha l'aspetto marziale, occhi vivacissimi, e sguardo indagatore da intimidire talvolta chi se gli fa innanzi: egli è assuefatto al lavoro, ed applica particolarmente alle scienze esatte e militari, fra le quali gli è famigliare l'architettura e la fortificazione in tutte le loro parti: egli è per altra parte ordinatissimo in tutto. Il palazzo di Auitschkoff, che egli abitava prima di salire al trono imperiale, è un modello d'ordine e d'eleganza. Ama appassionatamente la musica, e la banda militare che egli ordinò nei due reggimenti de' zappatori e guastatori della guardia, è la più bella di tutti i corpi russi. Anche il teatro francese gli va debitore di una special protezione. La sanità di questo Principe sul fior dell'età è florida e vigorosa, egli è operoso, e vigilantissimo; fu veduto scorrere nei più rigidi inverni, e nel cuor della notte tutti i corpi di guardia per assicurarsi del servizio. Il giovine granduca Alessandro, principe ereditario, figliuolo primogenito dell'Imperatore, tocca ora i sette anni; egli è adorno di tutte le grazie dell'infanzia, e mostra una precoce vivacità d'ingegno; egli esce a passeggio per le vie della capitale accompagnato da un maggiore dei cavalieri-guardie, porta la divisa degli usseri, e saluta con amabile sorriso tutti quelli che incontra; questa lieta e cara speranza dell'impero è l'idolo de' suoi genitori; in così tenera età parla, oltre alla lingua natia, il francese, il tedesco e l'italiano. (*G.P. e O. V.*)

POLONIA.

Varsavia 25 gennaio.

Il sig. ministro di stato abbate Stanislao Stassic, vantaggiosamente conosciuto, come dotto e come uomo di Stato, è qui morto il 20 di questo mese. Egli dispose di tutta la sua fortuna, che è di 800,000 fiorini polacchi, in favore di stabilimenti pubblici, Per tal guisa egli diede 200 mila fiorini per la costruzione di un ospizio per i poveri; legò la medesima somma all'ospitale del Bambino-Gesù. Il rimanente della sua facoltà viene destinato all'erezione di un monumento a Copernico, all'istituto dei sordi e muti, alla scuola di Hrubiesoff, ecc. (*G. T.*)

LEVANTE

Corfù 23 gennaio.

(*Dall' Osservatore Austriaco.*)

La situazione di *Messolongi* non ha provato finora veruna cambiamento. Da una parte disposizioni d'Ibrahim bassà e del Seraschiere per domare finalmente una fortezza, che da tanto tempo sfida le armi della Porta; dall'altro coraggio e risoluzione negli assediati per resistere ad ogni costo, questo è quanto si può dire di questo angolo del teatro della guerra, sul quale a buon dritto stà rivolto oggidì l'occhio dell'osservatore.

Stando a quanto riferisce il colonnello *Napier*, residente inglese a *Cefalonia*, il numero dei bastimenti greci (secondo ogni apparenza speziotti) che sul principio di questo mese furono visti dal brick austriaco il Veloce nelle acque del Zante, si è aumentato fino a sedici.

Solo da poco in quà si è risaputa dalla bocca del *bei di Vallona* una circostanza, che non poco può aver contribuito ad inceppare le operazioni di Rescid bassà contro Messolongi. Quel *bei* è giunto qui (a Corfù) pochi giorni sono per ristabilirsi in salute. Egli, *Ismail bassà*, il più ragguardevole fra i capitani sotto gli ordini del Seraschiere, era partito colli suoi albanesi per Messolongi ai primi giorni d'aprile dell'anno scorso; ed avea preso parte gloriosamente ai combattimenti successi al passaggio dell'Acheloo, e più tardi innanzi la fortezza. Ma allorchè videsi tirar in lungo l'assedio contr'ogni aspettativa, e cessare per alcun tempo il soldo promesso, ch'è il maggiore incentivo degli albanesi alla guerra, Ismail bassà, stanco d'ulteriori indugii, nè scorgendo alcuna vicina occasione di far bottino, prese la risoluzione di circondare co' suoi il padiglione di Rescid bassà, e di costringerlo al pagamento dei soldi arretrati, cosa cui Rescid dovette piegare immantinenti. Ma appena Ismail ebbe ricevuto il suo dinaro che, abbandonato colla sua gente, numerosa di 3—4000 uomini, il campo di Messolongi, sen ritornò a casa sua.

Notizie di *Morea* che non si ponno guarentire, ma che hanno in loro favore molti gradi di probabilità, recano che *Colocotroni*, il quale stava presso *Caritene* con 3—4000 uomini, avea fatto due inutili tentativi contro *Tripolizza*, in cui Ibrahim bassà avea lasciato oltre 3000 combattenti: nel secondo tentativo vuolsi che abbia arrischiata la vita. Si aggiunge poi aspettare egli dei considerabili rinforzi da *Argo*, coi quali ha intenzione di rinnovare l'impresa contro Tripolizza.

Colle novelle qui sopra si ricevettero pure (a Vienna) dopo lunga interruzione alcuni numeri della *Cronaca greca di Messolongi*, l'ultimo dei quali del 28 dicembre *n. s.* Con questo numero in mano, il quale contiene nuove *da Messolongi stessa* fino al 28 dicembre, siamo ora perfettamente in istato, appoggiati alla testimonianza degli stessi Greci, di dichiarare per altrettante bugie, belle e buone, le notizie spacciate dai giornali di Parigi *Débats* e *Constitutionnel* del 29 di gennaio, dicentisi provenienti *dal Zante*, ma fabbricate manifestamente a Parigi; relative ad un *assalto generale* tentato inutilmente dalle armate turco-egizie contro *Messolongi* il 27 di dicembre; e raccontate con particolarità così minute, come se venissero da un testimonio oculare. Il suddetto N. 28 dicembre della Cronaca greca non solo dice nulla di tal fatto, di pretta invenzione; ma anzi contiene doglianze sul numero ognor crescente dei nemici che stringono *Messolongi*, e l'annunzio dell'arrivo delle truppe egizie, sbarcate il 24 di

dicembre presso *Kryonero*, il cui numero la Cronaca fa ascendere a 4000 uomini, comandati da uffiziali francesi. Fuori di alcune schioppettate cambiate fra la guarnigione e gli assedianti, *nulla affatto di rimarchevole* era accaduto nei giorni 25, 26, 27 e 28 di dicembre; e quel più volte citato numero del 28 dicembre conchiude colle parole: i nostri assedianti, tanto gli africani (novellamente giunti) come gli asiatici ed europei *si stanno perfettamente tranquilli.* »

Come di questo *assalto generale per terra* del 27 decembre, sarà, fuor di dubbio, di quella *gran battaglia navale*, che debb'essere stata combattuta nelle acque di *Messolongi* agli 8 di gennaro, con vantaggio dei Greci, se creder vuolsi ad una pretesa lettera *da Livorno del 20 gennaro*, inserita nel *Constitutionnel* del 1.° febbraio. Già l'esordio stesso di questa pretesa lettera da Livorno, che suona così « Ibrahim bassà, *furioso per la sconfitta dell'* « *esercito di Reschid bassà*, cui avea unito 7000 uomini « delle migliori sue truppe, *sofferta il 27 di dicembre*, « persuase il Capitan-bassà, *Mehemet-Topal* (!), di arrischiare una battaglia navale contro gli elleni « — già questo esordio, ripetesi, attesta la falsità di tutta questa storia, di cui il *Constitutionnel* (probabilmente nell'intimo convincimento, che le *ordinarie* sue invenzioni non sono più credute, quando non siano accompagnate da speziali assicuranze) ha l'ardire in una Nota di asserire: « La notizia di questa gloriosa vittoria deriva da *buona* « fonte, e le si può prestare piena fede. » La prova poi la più convincente della falsità di questa composizione la si ha, ove si consideri, che la nuova di tale avvenimento, il quale debb'essere accaduto *innanzi Messolongi l'otto di gennaro*, dicesi portata a *Livorno il 20*, da un legno *che avea lasciato il Zante il giorno dieci*; nel mentre che *il ventitrè*, cioè tredici di dopo, *nulla sapeasi di tutto questo a Corfù*.

Noi temiamo, e, giudicando dagli stessi nostri sentimenti, siamo persuasi, che questi frequenti confronti, questo continuo nostro svelare le maliziose falsificazioni dei fatti, stancheranno finalmente i nostri leggitori. Ma che dobbiam fare? Se in onta di tutte le correzioni, se a malgrado le più vittoriose confutazioni gli organi della Storia dei giorni nostri continuano ad ingannare il pubblico a forza di grossolane invenzioni, dovrem noi col nostro silenzio, foss'esso pur quello del disprezzo, abbandonar ad essi del tutto in preda la verità? L'esempio presente merita una particolare attenzione, perchè le favole inventate e sparse da pretesi o veri corrispondenti dei giornali francesi intorno agli avvenimenti della guerra nel mese di dicembre, sembrano aver trovato qualche fede fin negli animi delle persone le più ragionevoli. Che debbe mai dirsi quando si vede la *Gazzetta Universale*, certo non colla mira di appoggiare menzogneri racconti, aggiungere agli articoli del *Débats* e *Costitutionel* del 29 gennaio, la semplice osservazione: « *Notoria-* « *mente* ebbe luogo ai 27 di dicembre un'attacco degli « egizii contro *Messolongi*, o più verosimilmente contro « *Vassiladi*, dove Miauli, poco prima del momento criti- « co, avea messo a terra 1500 uomini, decidendo così la « vittoria in favore dei Greci. » *Notoriamente*! Così si parla solo di un fatto che non è più dubbio. Dunque l'assalto del 27 dicembre è un fatto provato!! E pure *il giorno appresso* nulla di questo fatto saperasi a *Messolongi stessa*.

INGHILTERRA

Londra 5 febbraio.

Il *Courier* contiene un lungo carteggio ch'ebbe luogo in marzo, e in aprile 1825 fra il sig. Addington, ministro d'Inghilterra negli Stati-Uniti, ed il sig. Clay, segretario di Stato dell'Unione, relativamente al rifiuto del Senato di ratificare la convenzione ch'erasi conchiusa fra i due governi per assicurare l'abolizione definitiva della tratta dei mori. Il sig. Clay dichiara, che il presidente degli Stati-Uniti è d'avviso, che sarebbe inutile e poco convenevole di proseguire i negoziati, quando non avvi speranza, ch'essi prendano una forma soddisfacente per le due parti. Codesta dichiarazione è accompagnata dalle espressioni della più intiera fiducia per parte del presidente, che quello che è accaduto, non verrà risguardato dal governo inglese, comunque derivi, da veruna disposizione poco amichevole verso l'Inghilterra. (*G. T.*)

SPAGNA

Cadice 12 gennaio.

Si è qui ricevuto da Madrid l'ordine di armare con tutta la possibile celerità il *Guerrero*, vascello di 70, e di mettere a numero il suo equipaggio mediante marinai e cannonieri presi sugli altri bastimenti da guerra. Codesto vascello è ancora alla Carracca, ma è in procinto di essere pronto a mettere in mare. Esso deve trasportare all'Avana delle munizioni d'ogni specie, delle bombe, delle armi, ec., e dicesi che salperà sicuramente il 7 febbraio.

Domenica scorsa, una piccola squadra francese, composta di due grosse fregate e di una corvetta, fece vela per Tripoli. Dicesi che codesta squadra abbia la missione di punire la reggenza di Tripoli, a motivo di alcune depredazioni commesse dai suoi corsali contro dei sudditi del Santo Padre. Restano qui un vascello francese di 90 cannoni, due brick e due corvette, e si attendono altre due fregate da Brest.

Madrid 26 gennaio.

Il Re fece alcune promozioni ad alte dignità nell'ordine ecclesiastico. Il padre Martinez, antico estensore del *Regolatore*, è nominato al vescovado di Malaga.

Il consiglio di Stato si raccolse ieri l'altro sotto la presidenza del Re. Lo stato degli affari nell'isola di Cuba fu l'obbietto di quest'adunanza, la quale ebbe ciò di notevole, che il vescovo di Leone, membro del consiglio, favellando dell'attuale posizione delle nostre finanze, si elevò con forza contro il clero, dicendo ch'esso era possessore della parte la più florida delle ricchezze della nazione, e chiese che venisse regolato un nuovo piano di finanze, e che il clero contribuisse ai bisogni pubblici in proporzione della sua fortuna. (*G. T.*)

FRANCIA

Parigi 9 febbraio.

Il principe Nariskin, granciambellano dell'Imperatore di Russia, è morto l'altr'ieri a Parigi, dalle conseguenze di un'idropisia. Gli artisti e gli sgraziati perdono in lui un protettore ed un benefattore.

— S. M. il Re di Spagna ordinò che la residenza reale, la quale portava il nome dei bagni di Sacedone, si chiamerà d'or innanzi residenza reale d'Isabella e dei bagni di Sacedone, e vi ha attaccati tutti i privilegii di cui godono le altre residenze reali.

Il vescovado di Ceuta, vacante per la nomina di D. Fr. Ganda Casarrubios a quello di Tuy, venne conferito a Fr. Pablo Hernandez, ministro generale dei trinitarii scalzi.

— Il *Costituzionale* dice in oggi (così la *Stella*) che » nuovi accordi » ebbero luogo fra il gabinetto di Spagna e quello delle Tuileries, e che giusta le voci che correvano a Madrid, era conchiuso tra la Francia e la Spagna una nuovo trattato d'occupazione, dietro il quale le truppe francesi occuperebbero ancora per tre anni le piazze forti della Spagna.

Codeste asserzioni sono prive di fondamento; la tranquillità che regna oggidì nella Spagna, prova che se i gabinetti di Parigi e di Madrid si occupano di questa quistione, è in un senso tutto opposto a quanto vorrebbe far conoscere il giornale liberale. (*G. T.*)

— Tabella della seta introdotta dalla Francia in Inghilterra:

Nel 1787 è stata portata dalla Francia in Inghilterra seta per il valore . . . . . fr. 421,500

1788	«	255,000
1789	«	106,000
1816	«	1,597,600
1817	«	1,509,300
1818	«	4,256,400
1819	«	1,022,800
1820	«	2,032,200
1821	«	2,168,200

— Il giornale dei Debats è veramente curioso; egli stampa oggi una lunga querimonia contro le primogeniture, e non si ricorda, che diciotto mesi fa fu il primo a mostrarne la necessità. Qual fede si possano meritare queste palesi e rapide contraddizioni, lo vedranno i lettori. (*G.P.*)

Ci mancano le *Stelle* dell'8, e del 9, e tutti gli altri fogli francesi del 7, e dell'8.

Camera dei Deputati.

(*Presidenza del sig.* Ravez.)

Seduta del 6. febbraio.

A un ora il decano di età apre la seduta. Dopo la lettura, e l'approvazione del processo Verbale, egli partecipa alla camera l'ordinanza reale controscritta dal ministro dell'interno, che nomina il sig. Ravez presidente della camera per tutta la durata della sessione fra i cinque candidati presentati a S. M.

Il sig. Chilaud della Rigaudie cessando dalle sue onorevoli funzioni, domanda alla camera il permesso di ringraziarla della sua benevolenza, aggradendo l'espressione della sua profonda riconoscenza.

Il sig. Ravez sale in seggio, e pronunzia con voce commossa il discorso seguente che fu ascoltato dalla camera nel più profondo silenzio.

« Cercando le cause della vostra indulgente perseve-

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 Numero 39 — Sabbato 18 Febbrajo

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 2453 **AVVISO.**

Presso l'Amministrazione del Demanio di Verona nel locale di sua residenza in Parrocchia di San Fermo Maggiore situato nell' ex Territorio il giorno di lunedì 20 del mese di febbrajo corrente dalle ore 10 antimeridiane alle tre pomeridiane si terrà l' Asta per l' affittanza di campi numero 94 circa, diritto del quartese, ed una quarta parte della decima ossia quarantin sopra campi numero 5479, decima della corte Sparavieri sopra campi numero 242, e tre quarte parti di diritto pure di decima sopra campi numero 157, ed esazione di numero 47 annualità della partita XL di Monzambano, e Ponti, sopra il dato regolatore di lire 2895:31, a norma dell' Avviso numero 2483 dei 30 del 1826, avvertendo, che se così parerà e piacerà al Preposto all' asta saranno accettate delle offerte anco al di sotto del dato regolatore suddetto.

Verona li 11 febbrajo 1826.

L' Imperiale Regio Ispettore

P. GIAROLA.

Il Segretario Gio. Banda.

N. 528 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia

Rende a pubblica notizia

Che nel giorno ventitre febbrajo prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane a mezzo di un Commissario Delegato seguirà il primo esperimento di asta pella vendita di un Vaglia a debito di Pietro Osti, ed a credito di Gio: Battista Giorgi d' Italiane Lire 200.

La vendita seguirà a prezzo non minore del valore nominale.

P. STAE.

Dall' Imperiale Regia Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia

Li 26 gennajo 1826.

Roselli Canc.

N. 1494 **EDITTO.**

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia

Si notifica col presente Editto che nelli giorni tre, otto e quindici marzo prossimo venturo alle ore dodici meridiane nel luogo solito degl' incanti nella Loggetta sottoposta al Campanile di San Marco ed alla presenza del Commissario Delegato si esporranno in vendita le seguenti Carte di Credito, state oppignorate e depositate a quest' Imperiale Regia Commissione ai depositi, e descritte nel Certificato 2 gennajo corrente num. 936.

Segue la loro descrizione.

1. *Confesso a debito di Antonio Ronchi 5 febbrajo 1808 per Venete lire 5000 sono austriache L. 2873:56.*

2. *Pagherò a debito di Angelo Andrioli 13 ottobre [illegible] per Venete Lire 172, austriache lire 98.85.*

3. *Pagherò a debito di Giuseppe Scanferlato 17 novembre [illegible] per italiane lire 1190, austriache lire 2287.36.*

4. *Polizza 28 maggio [illegible] per lire locali 606 austr. L. 351.72.*

5. *Simile 27 gennaro 1805 per resto di locali Lire 533.18 austriache L. 306.33.*

6. *Carta di liquidazione di credito con Biaggio Cecchini per italiane lire 531.56 austriache lire 611.10.*

Somma Austriache 6528.92.

7. *Carta privata primo aprile 1825 di cessione fatta a favor Vianello da Elisabetta Legrenzi Moretti di metà di casa affittata a Bernardo Polutto per annue Lire 62 situata in Villa di Granbotto distretto di Piazzola.*

Le suddette carte di credito sono di ragione di Girolamo Vianello e saranno deliberate nel primo e secondo incanto cioè nelli giorni 3 e 8 marzo prossimi venturi al valor nominale delle medesime, e nel terzo incanto cioè nel dì 15 marzo al maggior offerente anche a prezzo minore del nominale, sempre però con tro pronto pagamento in denaro sonante ed in moneta a valor di Tariffa.

Il presente sarà affisso ai luoghi soliti ed inserito per tre volte nelle pubbliche gazzette a comune notizia.

GIO. CO: WELSPERG

Presidente.

Armani Consigliere.

C. B. Buffa Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza

Venezia li 19 gennajo 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 5128 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Thiene.

Rende noto col presente Editto

Che non avendo avuto luogo la vendita nè al primo, nè al secondo incanto ordinati col Decreto 10 marzo 1825 num. [illegible] anno 1824 per mancanza di offerenti; in esito alle dichiarazioni dei creditori inscritti debitamente convocati, resta prefisso il terzo incanto pel giorno 15 giugno prossimo venturo 1826 dalle ore 10 sino alle 11 antimeridiane da tenersi nella residenza di questa Pretura per la vendita dei sottodescritti Beni in quattro seperati Lotti esecutati ad istanza del signor Pietro Bressan in odio di Vincenza Mezzalira vedova dalla Pozza Madre, e Gio: Battista dalla Pozza Figlio; e ciò colle seguenti condizioni.

Primo. Che li Beni dei quali si tratta saranno subastati in quattro distinti Lotti dichiariti nel presente Editto anche a prezzo minore della stima quand' anche il compratore fosse il medesimo attore.

Secondo. Che chiunque si costituirà offerente all' asta, sarà tenuto a garantire l' esecuzione delle sue offerte col previo deposito del decimo del prezzo di stima del respettivo Lotto a cui sarà per applicare, da esser erogato in conto del prezzo offerto se si renderà aggiudicatario, ed altrimenti gli sarà restituito.

Terzo. L' acquirente dovrà sottostare a tutte le servitù, ed imposizioni alle quali i fondi sono, o potessero essere soggetti.

Quarto. Dovrà pure supplire ogni debito, che potesse aggravare li fondi per Prediali arretrate, ed altre pubbliche imposte di qual si voglia genere, da essere però detratto dal prezzo per cui seguirà la vendita. Le decorribili dopo la vendita spetteranno allo stesso deliberatario.

Quinto. Ogni acquirente tratterrà il residuo prezzo fino alla graduazione definitiva de' creditori, per esser pagato ai creditori, che saranno utilmente graduati: e ne dovrà il relativo interesse in ragione del 5 per cento all' anno, computabile dal giorno del possesso fino all' effettivo pagamento, che dovrà verificarsi entro giorni trenta dal dì dell' intimazione di detta graduazione.

Sesto. Mancando l' aggiudicatario all' adempimento delle condizioni suddette si passerà al reincanto degli immobili senza riguardo alla seguita delibera a tutte spese, danni e pericoli dell' aggiudicatario deliberabili a qualunque prezzo: al che sarà applicato il Deposito di cui all' articolo secondo.

Settimo. Tutte le spese di asta, e delibera dietro specifica del creditore liquidate, gli verranno rimborsate dall' aggiudicatario nel termine di giorni otto dalla delibera, e se più saranno gli aggiudicatarj a caratto del prezzo de' Beni degl' acquisti respettivi.

Seguono gli Immobili da subastarsi.

Lotto I.

Campi 3.2.0. piant., e vit. con casa rustica sopra posti nella comune di Novoledo Contrada Stramorta composta essa casa in pian terreno di cucina, e camera con tezza corrispondente, stalla, e tezza sopra, il tutto confina a mattina eredi Canonico Ghellini, mezzodì il comun di Novoledo mediante Roggia, sera Beni Arnaldi mediante stradella tramontana Beni Francesco Pozza, e Beni Parrocchiali censiti in mappa ai num. 102 103 colla cifra di Lire 0.1.0.3.0. stimati giudizialmente L. 1784.40.

Campi 2.3.0. terra ar. prat. vac. in dette pertinenze, e contrà confina a mattina Francesco Pozza, ed eredi Ghellini, mezzodì Beni Parrocchiali, e Pozza Francesco, ponente stradella, tramontana detto Pozza Francesc

censiti in mappa alli num. 105 106 colla cifra di L. 0.0.5.2.0. stimati austriache L. 1023.20.

Lotto II.

Campi 2.0.0. terra ar. vit. in dette pertinenze contrà Granari confina a mattina Francesco Pozza, ed eredi Canonico [illegible] mezzodì detto Pozza, sera strada, tramontana detti eredi Ghellini censiti in mappa al nu 126 colla cifra di L. 0.0.5.2.0. stimati austriache L. 1324.

Campi 0.2.0. terra ar. vit. in dette pertinenze del corpo dei due suddetti detti il Maso, confina a mattina Beni Arnaldi, mezzodì strada, sera, e tramontana Francesco Pozza, ed eredi Ghellini facienti parte in mappa al num. 129 portante la cifra di L. 0.0.1.2.0. stimati austr. L. 331.20.

Lotto III.

Campi 1.1.0 Terra ar. vac. in dette pertinenze contrada Pramunaro detti li Campi novi ossia campo Salgaro, confina a mattina eredi Piovene Lelio, mezzodì strada, sera Leonardi Domenico, tramontana Pozza Antonio censiti in mappa al num. 56 colla cifra di L. 0.0.2.3.0. stimati austriache L. 918.40.

Lotto IV.

Campi 0.1.0, terra con casa sopra posta in dette pertinenve contrada della Chiesa composta in pian terreno di due cucine, e stalletta con due Cassi tezza corrispondenti, e granajo superiore, il tutto confinante mattina, mezzodì, e sera cogli eredi Ghellini, tramontana strada, portante il num. 21 di mappa, e la cifra di L. 0.0.4. 3.0. stimata austr. L. 690.

Campi 0.2.0. Pascolo, e corte con metà di casa sopra, e adiacenze composta di due stanze terrene, e sottocoperti, stalla, e tezza, situato il tutto in dette pertinenze in contrada del Convento, confina a mattina, e tramontana eredi Lelio Piovene, mezzodì Pozza Francesco, sera strada faciente parte in mappa del num. 164 censiti per L. 0.0.2.4.0. stimati Lire 517.20.

Corticella, e casa da Bracenti in dette pertinenze contrà dell' Igna, composta essa casa di cucina, e camera in pian terreno, e superiormente sottocoperti stalla, e tezza sopra, confina il tutto a mattina colla comune di Novoledo, mezzodì Beni Arnaldi di Venezia, sera Marco Marcolin, tramontana strada comune censiti nella mappa al num. 172 colla cifra di L. 0.0.2.0.0. stimata austriache Lire 426 60.

Campi 2:2:1. terra ar. piantà, e vitata in dette pertinenze contrada del Capitello detto il Sango confina a mattina il Torrente Igna, a mezzodì Beni dalla Pozza, a sera dalla Pozza Francesco, tramontana strada, in mappa al n. 32 colla cifra di L. 0.0.8.2.0. stimati austr. L. 1551.80.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso alle porte di questa Pretura, a quelle del Tribunale Provinciale in Vicenza, nella comune di Villaverla, ai luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. Regia Pretura,
Thiene li 20 dicembre 1825.
PIETRO TOPAZZINI Pret.
Gaetano Bonollo Canc.

N. [illegible] EDITTO.

[illegible] Imperiale Regia Pretura
in Thiene.

Rende pubblicamente noto:

Che in osservanza a Requisitoria dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza 4 gennaro corrente num. 15918 inesiva a suo Decreto 13 Decembre 1825 pari numero emesso sopra istanza dell' amministrazione degli [illegible], ed [illegible]otrofi in Vicenza co[illegible] Menegati di Caltrano il [illegible] venturo alle ore 9 [illegible] la vendita giudiziale al [illegible] incanto da tenersi in questa [illegible]leria dal Cancelliere Pretoriale a ciò delegato; delli Lotti II III IV, e V continenti gli Immobili stati pignorati in pregiudizio di esso Menegati, restati invenduti nell' esperimento d' Asta 30 settembre 1825, quantunque deliberabili per un decimo meno del prezzo di stima giusta il decreto del sullodato Imperiale Regio Tribunale 14 giugno 1825 numero 4770, e che saranno quelli deliberati al maggior offerente anche per un decimo meno del prezzo della Stima, restando facoltativo al deliberatario di depositare la sola decima parte del prezzo, pel quale saranno detti Immobili deliberati entro giorni tre dal dì della seguita delibera, e di versare il rimanente due anni dopo seguita la graduazione dei creditori, fermo nel resto il capitolare reso pubblico coll'Editto 14 giugno 1824 numero 1936 di questa come sopra requisita Pretura.

Ed il presente s' inserisca nella gazzetta privilegiata, e si pubblichi affiggendolo alla porta di questa Pretura, ed alla Casa comunale di Caltrano.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Thiene
Li 2 gennaro 1826.
P. TOPAZZINI Pretore.
Gaetano Bonollo Canc.

N. 6183 EDITTO.

Per parte dell' Imp. Regia Pretura
sedente in Oderzo Capoluogo
del Distretto secondo della
Provincia di Treviso.

Si fa pubblicamente intendere,
e sapere

Che essendo stata da Carlo Talon fatta Istanza per la subasta degli immobili di ragione di Domenico Talon di Oderzo appiedi del presente indicati, e stimati del complessivo valore d' austriache L. 1324.50 come apparisce dall' atto di stima 30 settembre num. 5123 che potrà ispezionarsi da qualunque aspirante; come pure di levare copia dall' Imperiale Regio Ufficio di Spedizione, resta fissato il giorno 26 aprile prossimo venturo alle ore 11 del mattino pel primo Incanto da eseguirsi all' Albo Pretorio da una Commissione Delegata per essere deliberati al maggior offerente, obbligo del quale sarà di esborsare la somma obblazionata in valuta d' oro od argento a valor di tariffa entro tre giorni decorribili da quello della seguita delibera nel competente Uffizio della stessa Imperial Regia Pretura, sotto comminatoria altrimenti del reincanto a spese e danni dell'offerente, od offerenti come pure starà a carico dell' acquirente, od acquirenti tutti li pesi od aggravj, e le spese d' Ufficio dopo l' acquisto, coll' avvertenza che non effettuandosi in questo, o nel secondo incanto la vendita al prezzo della stima o maggiore saranno venduti essi immobili nel terzo anche ad un prezzo inferiore della stima.

Ed il presente verrà pubblicato, ed affisso sui luoghi soliti di questa Città non che inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' istante, obbligo del quale sarà di produrre li tre relativi fogli cinque giorni prima di quello stabilito per l' incanto sotto la comminatoria della perenzione del medesimo.

Segue la distinta degl' immobili.

Nella Comune di Oderzo.

Una casa di muro coperta a coppi con interne pareti di tavole, e soffitto composta a pian terreno di una sola stanza ad uso di caneva, legnera, e tinazzera, scala di tavola, al piano superiore cucina, tinello, e quattro camerini, e al di sopra soffitta morta stimata austr. L. 1186.80.

Campi —.—.162 di terra ortiva compreso il fondo della suddetta fabbrica fra i confini a mattina, e monti il fiume Monticano, a mezzogiorno strada del Borgo, ed a sera stradella consortiva, stimato austr. L. 137.70.

Totale Austriache L. 1324.50.

Tali immobili sono censiti in catasto di Oderzo al num. 48 per la cifra di venete L. 92.13.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale.
Oderzo li 17 dicembre 1825.
ANT. DE' MORI Pretore.
B. Del Giudice Att.

N. 6184 EDITTO.

Per ordine dell' Imp. Regia Pretura
sedente in Oderzo Capoluogo
del Distretto secondo della
Provincia di Treviso.

Si fa pubblicamente intendere,
e sapere,

Che ad istanza di Carlo Talon di Oderzo nella procedura di subasta delli sottodescritti Immobili contro Domenico Talon di Oderzo è stata accordata la citazione per Editto di tutti li creditori aventi ipoteca legale a dover inscrivere i loro crediti entro giorni novanta cioè sino a tutto il giorno venticinque aprile prossimo venturo all' Imperial Regio Conservatorato delle ipoteche in Treviso a carico dell' esecutato, e sotto gli immobili sottosegnati.

Restano quindi citati tutti li creditori aventi ipoteca legale sopra li Beni medesimi a dovèr inscrivere i loro titoli nel suddetto termine a norma della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 contenuta nella Governativa Notificazione 15 novembre detto anno num. 38795 | 2536, e giusto le forme dell' articolo 73 del Regolamento sulle ipoteche 19 aprile 1806 sotto la comminatoria che trascorso infruttuosamente il suindicato termine saranno li beni riputati sciolti da qualunque vincolo d' ipoteca legale, restando del pari avvertiti che a preservazione dei loro diritti viene nominato in curatore il signor Giuseppe Dottor de' Carli Avvocato di Motta a cui potranno far avere in tempo utile li loro documenti, ammenochè non volessero destinare un' altro Procuratore.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, alle porte della Pretura, ed a quelle del Tribunale Provinciale di Treviso, tipassato mediante analogo Decreto al destinato signor curatore comunicato all' Imperial Regio Aggiunto Fiscale, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell' istante, obbligo del quale sarà di presentare mediante memoria li fogli cinque giorni prima dell' espiro del suindicato termine.

Segue la distinta degli Immobili
da subastarsi.

Nella comune di Oderzo.

Una casa di muro coperta a coppi con interne pareti di tavole, composta a pian terreno di una sola stanza ad uso di caneva, legnera, e ti-

nazzera scala di tavola, al piano superiore cucina, tinelio, e quattro camerini, e al di sopra soffitta morta stimata austr. L. 1186.80.

Campi —.—.162 di terra ortiva compreso il fondo della suddetta fabbrica, fra i confini a mattina, e monti il fiume Monticano, a mezzogiorno strada del Borgo, ed a sera stradella consortiva stimato L. 137.70.

Tali Immobili sono censiti in catasto di Oderzo al num. 84 per la cifra di L. 92.13.

Totale austriache L. 1324.50.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale.

Oderzo li 17 dicembre 1825.

ANT. DE' MORI Pretore.

B. Del Giudice Att.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 158 EDITTO.

Dietro istanza di Alvise Pastrello curatore dell' Eredità giacente di Maria Favero vedova in primi voti di Giacomo Castellaro, ed in secondi voti di Bortolo Pivaro, mancata a vivi in Mestre li 29 settembre 1825, e curatore pure dell' erede legittimo, e Testamentario Francesco Castellaro figlio della defunta, ch'è assente, e d'ignoto domicilio, viene richiamato chiunque creditore od avente altro diverso titolo sopra l' eredità predetta a comparire o personalmente, o col mezzo di Procuratore legale all' Aula Verbale di questa Pretura nel giorno 28 febbraro prossimo venturo alle ore 10 della mattina per insinuare, e documentare il rispettivo credito o pretesa, coll' avvertenza, che chiuso il protocollo di convocazione avranno luogo gli effetti de' paragrafi 813, e 814 del Codice Civile Universale.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Mestre.

Li 13 gennajo 1826.

Il f. f. di Pretore
DUSE MASIN.

Milesi Canc.

N. 17010

All' Avvocato Luigi Tommasi
per Pietro Salvi.

Si avvisano tanto Pietro Salvi coll' Avvocato Luigi Tommasi, parte oppignorante, quanto Antonio Libanti domiciliato in questa Città in Contrada dei SS. Nazaro, e Celso al numero 4453, parte oppignorata, che essendo riuscito vano per deficienza di aspiranti il primo incanto tenuto nel giorno 7 corrente degli immobili, di cui nell' istanza di Pietro Salvi sunnominato 13 agosto prossimo passato num. 10981, quest' Imperial Regio Tribunale per il secondo esperimento d' Asta ha fissato il giorno primo marzo prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane, che verrà tenuto in questa Sala dei Contraddittorj, per cui verrà pubblicato il consueto Editto per tre volte nella Gazzetta di Venezia a cura, e spese della parte oppignorante.

DE BATTISTI Presid.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Verona li 9 dicembre 1825.

Negri.

Oggi 12 gennajo 1826.

Intimato un esemplare del presente al signor Antonio Libanti in persona, affissi gli Editti nei soliti luoghi dalla legge indicati cioè in Zevio, Verona, ed in Borgo S. Giorgio di questa città, rimesso il presente in uno all' esemplare di Editto all' Avvocato Luigi Tommasi.

Macchi Curs. Giud.

N. 17010-4064 EDITTO.

L' Imp. Regio Trib. Prov.
di Verona.

Rende pubblicamente noto,

Che essendo riuscito senza effetto per mancanza di Aspiranti il primo incanto degli immobili quì sotto descritti, stati oppignorati sulle istanze di Pietro Salvi di questa città in pregiudizio di Antonio Libanti, verrà aperta nel giorno primo marzo prossimo venturo alle ore 9 di mattina la seconda pubblica asta innanzi questo Tribunale nell' Aula delle pubbliche Udienze, prevenendo, che la delibera di detti immobili non seguirà se non a prezzo maggiore, o eguale alla giudiziale stima loro attribuita, e sotto li patti, e condizioni, che saranno resi ostensibili a chiunque da quest' Ufficio di Spedizione.

Descrizione degli immobili.

Una casa di muro con coppi, murata, e solarata, situata nel Borgo di San Giorgio di questa Città marcata col civico num. 70 confinata da tre parti dalle strade comuni, ed a sera dal Brolo di ragione dei successori del Nobil signor Bernardino Verità, stimata depurata austriache Lire 3960.

Primo. Un fabbricato dominicale marcato al num. 178 cinto, ed intermezzato da muri a cotto, posto nella pertinenza dell' Albero, frazione del Comune di Ronco in Contrà Neuzza composto di ampia Sala terrena, ad uso d' ingresso, pavimentata di cotto, un locale ad uso di tinello, ed altro ad uso di cucina, uno stanzino ad uso di dispensa. Una scala di pietra molegna mette al piano superiore composto di un corridojo, che dà accesso ad una vasta Sala sopraposta all' inferiore, e a due camere laterali ad uso di letto: questo piano è tutto pavimentato, fornito di soffitti ad Arelle, e sotto tetto a Conventini, Arelle, e sopra coppi.

A canto, ed a sera della qual casa vi ha un sottoportico con cantina annessa, pollajo, e porcile, sopra i quali due locali vasti pavimentati ad uso di granajo sotto tetti a Conventini, Arelle, e sopra coppi; segue poscia una Scuderia da Cavalli a cinque poste con fenile sopra, e portico d' avanti sotto tetti a pallari, Arelle, e sopra coppi.

Verso mezzodì della ripetuta Casa trovasi un pezzo di terreno ortivo, con frutti, ed altri alberi sopra, confinato a mattina dalle ragioni Vidali, a mezzodì con fosso divisorio coi beni Muttinelli, ed a sera, dalle stesse ragioni Muttinelli con linea, della quantità superficiale di Veronesi campi 0.14.6, compresa l' area occupata dalle fabbriche valore depurato L. 3049.

Secondo. Un pezzo di terreno prativo con viti, frutti, ed altri alberi, posto nella stessa Contrà, denominato il Prad di dietro confinato a mattina in parte dalle ragioni Vidali, ed in parte dai seguenti alli num. III IV, a mezzodì in parte dalle ragioni Vidali, ed in parte da stradello consortivo, a sera da strada comune, ed a monti dalla strada di ragione Polfranceschi di campi 6.6.25, esenti da decima, ed affetta di annuo *Livello* verso la Prebenda Parrocchiale dell' Albero di frumento quarte 2.2.1 suo valor depurato L. 3342.34.

Terzo. Arativo con gelsi, viti, frutti, ed altri alberi, posto in detta Contrà denominato la Neta, confinato a mattina, a mezzodì dalle ragioni Vidali, a sera dall' antescritto al numero II, ed a monti dal seguente al num. IV, della quantità di campi 3.9.27, paga decima suo valor depurato austriache L. 2000.96.

Quarto. Aratorio con viti, gelsi, frutti, od altri alberi posto in detta Contrada, denominato la Pezza lunga, confinata a mattina, e monti dalla strada di ragione Polfranceschi, a mezzodì in parte dai beni Vidali, ed in parte dall' antescritto al numero III, ed a sera dall' antescritto al num. II. della quantità di campi 13.6.25 paga decima suo valor depurato austriache L. 6932.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Verona li 9 dicembre 1825.

DE BATTISTTI Pres.

Fincati I. R. Consig.

Mendini I. R. Consig.

Negri.

N. 12632 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura
di Este.

Porge a pubblica notizia,

Che nel giorno 31 maggio prossimo venturo alle ore 10 del mattino nell' Ufficio di essa Pretura si procederà all' incanto giudiziale degli immobili sottodescritti oppignorati sulle istanze di Saul da Zara possidente, di Padova in pregiudizio di Gio: Antonio Bianchi pure di Padova, stimati essi immobili complessivamente Ital. L. 9319:66 come dal Protocollo di stima che a richiesta dei concorrenti sarà loro dato in ispezione ed anche in copia, e ciò sotto le condizioni, e cautele seguenti.

Condizioni della vendita.

a) Le Case, e terreno saranno alienati o separatamente, o cumulativamente al valore di stima, e nel terzo incanto anche a prezzo minore.

b) Il deliberatario oltre tutte le servitù apparenti, che saranno a suo carico nessuna eccettuata, dovrà pagare all' atto della delibera il quinto del valore della medesima a titolo di garanzia tanto se sia parziale, che complessiva la delibera stessa.

c) Il rimanente dovrà essere depositato presso questa Imperiale Regia Pretura sino al complessivo valore della delibera nel termine di giorni tre a datare della stessa, a pena in caso diverso a tutto rischio, e pericolo del deliberatario, sarà proceduto, ed a sue spese a nuovo reincanto.

d) Le spese tutte nessuna eccettuata dopo la delibera saranno a tutto carico esclusivo del deliberatario.

e) Nel caso che nel primo, secondo, e terzo incanto rimanesse deliberatario l' istante signor Saul da Zara, in questo caso non sarà tenuto il medesimo nè a fare il pagamento del quinto nè il deposito del rimanente.

f) Le spese tutte della procedura saranno pagate dal deliberatario sul momento della subasta al Procurator dell' istante, dietro la specifica, ma dal corpo però degli altri 4 quinti residui.

Segue la descrizione de' Beni

da affenarsi.

1. Metà di Casa in Este in Piazzetta posseduta in comune con Antonio Bianchi ora marcata col civico num. 20, confina a levante detto signor Gio: Antonio Bianchi, ad Ostro signor Giuseppe Cappello, ed a ponente la Piazzetta ossia strada, stimata giudizialmente colla Perizia 14 gennajo 1819 del valore d'Italiane L. 4426, pari ad austriache L. 5087:35 goduta a titolo vitalizio dalla signora Teresa Bianchi comune Sorella.

2. Altra intera Casa posta pure in Este in Contrà San Rocco di esclusiva proprietà del signor Gio: Antonio Bianchi, e goduta a titolo vitalizio dalla signora Teresa era marcata col civico numero 52 confina a levante detta Contrada; ad ostro Nobil Uomo Pesaro, ponente l'altra Casa; tramontana li fratelli Panella stimata giudizialmente colla detta perizia Italiane L. 3282:26, pari ad austriache L. 3772:70, ed affittata a Pietro Cortellazzo.

3. Altra Casetta di muro con sottoposto terreno di Campi uno circa sita in contrada Palugana comune dell' Ospedaletto, condotta da Francesco Giacometti per Italiane L. 45 stimata la prima Italiane Lire 1153:60 pari ad austriache Lire 1327.95, e Lire 458 il terreno soggetto al peso come sopra pari ad austr. L. 526.43.

Abbracciate le Case dal numero di mappa 27 | 145 per estimo di Ducati 21.25, e l'altro corpo abbracciato dal n. 521 insieme ad altra terra non soggetta all'esecuzione presente portante complessivamente l'estimo di Ducati 1286, in Dita Bianchi Teresa Vitaliziante.

Ed il presente Editto sarà pubblicato; ed affisso nei luoghi soliti di questo Ufficio, e comune, non che nel comune di Ospedaletto.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Este.

Li 29 dicembre 1825.

BELLINI Pretore.

Redaelli Canc.

Li 22 gennaro 1826.

Fu affisso il presente a metodo di legge.

Callegari Curs.

N. 12633 **EDITTO.**

D'ordine dell' Imp. Regia Pretura di Este.

Vengono citati tutti i creditori assenti od ignoti aventi diritto d' ipoteca tacita legale sopra li sotto descritti Fondi oppignorati sulle istanze di Saul da Zara possidente di Padova in pregiudizio di Gio: Antonio Bianchi pure di Padova, e de' quali con odierno decreto si è accordata la subasta ad iscrivere i respettivi loro titoli ipotecarj presso il competente Uffizio di Conservazione dell' ipoteche d' Este nel periodo di giorni 90 scadenti col giorno 29 maggio 1826 sotto comminatoria che scorso infruttuosamente il suddetto termine non potranno far valer ulterior diritto ipotecario sopra gl'indicati fondi, e coll' avvertenza che fu nominato l' Avvocato Gio: Antonio Fadinelli di Este in curatore de' creditori assenti, ignoti, ed incapaci d' agire per l'inscrizione, intimazione, e difesa de' rispettivi loro diritti ipotecarj.

Descrizione de' Beni Fondi.

N. 1. Una metà di Casa in Este in Piazzetta posseduta l'altra metà da Antonio Bianchi del fu Prospero era marcata col num. 20, confina a levante il signor Gio: Antonio Bianchi, Ostro signor Giuseppe Cappello, ed a ponente la Piazzetta ossia strada, stimata pel valore d' Italiane Lire 4426 pari ad austriache L. 5087:35 goduta a titolo di vitalizio dalla signora Teresa Bianchi comune sorella.

2. Altra Casa intera posta pure in Este in Contrà di S. Rocco d' esclusiva proprietà del signor Gio: Antonio Bianchi era marcata al civico num. 52, confina a levante detta contrada, Ostro Nobil Uomo Pesaro, ponente l' altra Casa del numero 20; tramontana li signori fratelli Panella condotta in affitto da Pietro Cortelazzo le rendite delle quali sono state cedute vitalizialmente alla signora Teresa Bianchi, ed è stata stimata giudizialmente Italiane Lire 3282.56 pari ad austriache Lire 3772.70.

3. Altra Casetta di muro con sottoposto terreno di Campi uno circa sita in contrada Palugana Comune dell' Ospedaletto condotta in affitto da Francesco Giacometti per annue Italiane L. 45 stimata la prima Ital. L. 1133.60 pari ad austr. L. 1327:95 ed Ital. L. 458 pari ad austr. L 526.43 il terreno ceduto vitalizialmente alla ridetta sig. Teresa Bianchi.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio, è ne' luoghi soliti di questo, e del comune di Ospedaletto, nel Capo luogo della Provincia, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive a cura dell' istante, e comunicato all' Imp. Reg. Ufficio Fiscale in Padova.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Este.

Li 29 dicembre 1825.

BELLINI Pretore.

Li 22 gennajo 1826.

Fu affisso il presente a metodo di legge.

Callegari Curs.

N. 15431. **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza in Padova.

Notifica col presente Editto all' assente Pietro Luigi Forlini era domiciliato in Padova che Andrea Pittoni ha presentato dinanzi lo stesso Tribunale il giorno undici corrente ottobre la Petizione N. 15431 in punto di pagamento d'Italiane Lire 500 residuo a paregio primo convenuto colla carta 12 settembre 1815 per la prestata sicurtà coll' atto autentico dal Notajo in Padova Gaetano dottor Zabeo 16 settembre stesso interessi e spese, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avvocato Giacomo Berti onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento giudiziario civile e pronunziarsi quanto di ragione.

Viene quindi avvisato il suddetto Pietro Luigi Forlini col presente Editto il quale avrà forza della più regolare intimazione affinchè egli sappia e possa volendo dare la sua risposta entro giorni 90 facendo tenere al deputato Curatore i necessarj documenti di difesa o ad istituire egli stesso un' altro Patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che riputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale

Padova li 11 ottobre 1825.

Co. SELVATICO Presidente.

Mario Consiglier.

Zanotti Consiglier.

Scarsellini Segr.

Concordat.

Pel Direttore di Spedizione G. Zuochi.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno di mercoledì ventidue del corrente, alle ore dieci antimeridiane e nel locale dell' Imperiale Regio Auditorato della Guarnigione, situato nel Palazzo del Comando della Città, e Fortezza di Venezia, seguirà l'asta pubblica di alcuni libri sopra varie materie ed in varie lingue, come pure, di carte geografiche, della facoltà del defunto Marchese di Chasteler, che verranno rilasciate al maggiore offerente, verso pronti contanti in moneta sonante ed a tariffa.

Venezia li 14 febbrajo 1826.

Dall' Imperiale Regio Auditorato della Guarnigione.

GAMBERT

Capitano Auditore.

N. 2614 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto,

Che dietro istanza degli cointeressati nell' Eredità del fu Giovanni Garbato, rappresentati dall' avvocato Bini, si procederà al secondo incanto degli oggetti mobili residui esistenti nella giurisdizione del Tribunale medesimo, di ragione della suddetta eredità, da effettuarsi nelli giorni 20 febbrajo prossimo venturo alle ore 9 della mattina nella Loggetta alla Torre di S. Marco. Per le Tine da Oglio a S. Eustachio al numero 1829, il giorno 21. A S. Giacomo dall' Orio alli numeri 1214 1215, il giorno 22 e a S. Leonardo corte Renier num. 1655 il giorno 23 febbrajo sempre alle ore 9 di mattina, sotto le condizioni seguenti.

Primo. Gli oggetti suddetti saranno venduti a prezzo non inferiore della Stima a pronti contanti a Tariffa da depositarsi al Commissario destinato cancellista Bandarin.

Secondo. Gli acquirenti dovranno rispettare le affittanze in corso di quelle cose che vi fossero obbligate secondo l'epoche, e durazioni delle affittanze stesse senza che possano avere la tradizione materiale prima dell' espiro delle medesime.

Terzo. Gli acquirenti dovranno sottostare a tutte le spese d' Asta, e delibera.

Quarto. Tutti quegli oggetti poi, che rimanessero invenduti in detto secondo incanto saranno venduti nelli giorni 24, e 25 febbrajo suddetto nelle respettive surriferite località, come furono progressivamente nominate, ed a prezzo inferiore della Stima, salve nel resto le precedenti condizioni.

Ed il presente sarà pubblicato, affisso, ed inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di qui.

GIOVANNI CO: WELSPERG Presidente,

Bartolini Consiglier.

Rossi Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia li 30 gennajo 1826.

Garzadori.

N. 407 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pre...

di Biadene,
Provincia di Treviso.
Rende noto;

Che non essendovi stato alcun offerente agli incanti seguiti a senso degli Editti 6 luglio 1825 num. 1787, 19 novembre detto anno numero 3200 per la vendita di campi 32 tavole 220 siti in Nervesa descritti in censo ai num. 652 723 728 729 per campi 33 colla cifra di L. 652 stimati per Austriache L. 5475:66 di ragione del Nobil Homo Antonio Gaetano Toderini del fu Giulio, sulle istanze della Congregazione di Carità di Venezia; seguirà il terzo incanto delli beni stessi nel giorno 5 del venturo mese di aprile alle ore 12 meridiane nella Sala delle Udienze di questa Pretura per esser deliberati al maggior offerente ancorchè la maggior offerta fosse inferiore al terzo della stima predetta, e colle condizioni, e comminatoria dell' Editto 6 luglio 1825 num. 1787.

Il presente sarà affisso nell' Albo Pretorio in questa Comune, ed in quella di Nervesa, ed a cura della parte istante inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperial Regia Pretura di Biadene.

Li 26 gennajo 1826.

FRIGIMELICA Pret.

Corso Scrittore.

Treviso 9 febbrajo 1826.

Resta intimato il presente decreto al sig. Avv. Biscontini.

G. D. Brusco Curs.

N. 557. EDITTO.

L' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza.

Ed inesivamente all' istanza esibitagli il 17 andante gennaio num 557 dalli Regina madre, Carlo figlio Marangoni; e Gaetana Colzè Marangoni eredi beneficiarj di Angelo Marangoni morto intestato in Vicenza li 14 aprile 1825, diffida con il presente Editto tutti li creditori, o per qualsiasi altro titolo pretendenti all' eredità del detto estinto Angelo Marangoni, a prodursi, o personalmente, o col mezzo di legale procuratore all' Aula Verbale di esso Tribunale nel giorno 25 febbrajo 1826 alle ore 9 di mattina per ivi insinuare, e documentare ogni rispettivo loro credito, o pretesa ritenute la comminatoria ed avvertenza portate dalli Paragrafi 813 814 del Codice Civile Universale.

Il presente sarà pubblicato, affisso all' Albo Pretorio, alli luoghi soliti di questa R. città, ed inserito nella gazzetta di Venezia.

Firmati

DE MILDENHOFF Presid.

Pedrazza Consiglier.

Neuman de Rizzi Consig.

Sottoscritto

Pasquini Ascoltante.

Vicenza li 20 gennajo 1826.

Concordat.

Il Direct. di Spedizione

A. Monza.

N. 19041-5443 EDITTO.

D'ordine dell' Imp Reg. Trib. Prov. di prima Istanza in Padova.

Si notifica

A chiunque possa avere interesse, che dietro istanza 15 dicembre corr. num. 19040 presentata da Lodovico Borella del fu Bartolammeo negoziante domiciliato a Venezia rappresentato dall' Avvocato Brusoni per la subasta degli infradescritti immobili di ragione di Rizzardo Boscaro, imprenditore di Corriere, domiciliato in Padova alla Porta del Portello, ed in seguito all' altra Istanza dello stesso giorno num. 19041 per la contemporanea citazione dei creditori aventi ipoteca legale sugli stessi immobili a prendere la relativa inscrizione, si notifica col presente Editto a tutti, ed a ciascuno cui potesse competere diritto d' ipoteca legale, o di qualunque altra natura non ancora inscritta su detti immobili a doverla far inscrivere nel competente Ufficio delle ipoteche in Padova nel termine di giorni 90, che s' intenderà scaduto col giorno 20 aprile 1826, e coll' espressa comminatoria, che non venendo inscritto il suddetto diritto d' ipoteca nel termine come sopra stabilito, non potrà il creditore anche avente ipoteca legale, o di qualunque altra natura far valere ulteriore diritto su detti immobili, e questi si riterranno liberi da qualunque vincolo ipotecario, e come tali rimarranno all' acquirente.

Si notifica pure essersi deputato in curatore speciale per i creditori assenti, ed ignoti a quali potesse competere un tale diritto d' ipoteca l' Avvocato Giacomo Dottor Berti per l' inscrizione, insinuazione, e difesa dei loro titoli, e per ogni altro effetto di ragione.

Il presente Editto verrà stampato, e pubblicato alla porta di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale, ed affisso negli altri luoghi soliti, di questa Regia Città, e verrà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese della parte istante per tre volte cioè una per ciascuna delle tre settimane successive alla pubblicazione, e se ne rimetterà un esemplare all' Imperiale Regio Ufficio Fiscale.

Segue la descrizione degli immobili.

Primo. Una Casetta con campo 1, e mezzo posti in Padova in stradella dei Paulotti al civico num. 2630 tra i confini a levante col Nobil Uomo Donà mediante linea divisoria intermedia a due postiglie, a mezzogiorno colla suddetta stradella dei Paulotti mediante fosso a metà, a ponente al prato a spagna col detto Donà con linea divisoria intermedia a due postiglie dello stradone prativo stimata giudizialmente pel valore di austr. L. 1830,75.

Secondo. La casetta, e campo 1, e mezzo suddetti vengono subastati ad istanza del signor Lodovico Borella del fu Bartolammeo negoziante domiciliato in Venezia San Polo alla Madonetta, ed a pregiudizio di Rizzardo Boscaro detto Gottola del fu Gio: Maria domiciliato in Padova al Portello in forza di un residuo credito di Capitale d' Italiane L. 375:82, oltre tutti gl' interessi, e le spese giudiziali, per cui ottenne il pignoramento sopra il detto fondo, e venne trascritto all' Ufficio delle ipoteche in Padova fino dal dì 22 marzo 1824.

Terzo. La casetta, e campo 1, e mezzo suespressi sono censiti nel catastro di Padova alla Dita del debitore Rizzardo del fu Gio: Maria al num. 2630 colla rendita di Venete L. 134.10.

Quarto. La detta casetta, e campo 1, e mezzo appartenevano prima alla Dita Donà Francesco, da cui in forza d' atto d' asta del giorno 3 novembre 1813 tenuta dal Ricevitore Comunale venne portata in Dita di Bernardo Voltolina del fu Zuanne, e da questa in quella del suddetto Boscaro.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Padova 20 dicembre 1825.

Dr. SELVATICO Presidente.

Mario Consiglier.

Tessari Prot. Cons. Ref.

Paravicini Segr.

Concordat

Pel Direttore di Sped.

G. Zucchi Cancellista.

Ad Num. 4632 EDITTO.

Per parte dell' Imperiale Regia Pretura in San Vito del Friuli.

Si rende universalmente noto

Che sopra istanza del Nobil sig. Alvise Francesco conte Dottor Mocenigo possidente domiciliato in Venezia venne accordata la vendita Giudiziale degl' infrascritti immobili da esso esecutati in pregiudizio delle signore Domenica Cremese del fu Antonio vedova Susinj, Lucietta Susini del fu Giovanni, Lucietta Susini del fu Antonio Moglie del signor Luigi Pinzani e signor Odoardo Antonio Righi del fu Giovanni tutti possidenti domiciliati in Udine stimati complessivamente austriache L. 13920:89 che sopra altra istanza del medesimo signor Mocenigo, ed in conformità alle discipline portate dalla Governativa Notificazione 15 novembre 1820 numero 38795 vengono eccitati tutti quei creditori che avessero una legale ipoteca sopra gl' antedetti immobili da vendersi a dover nel termine di giorni 90 novanta decorribili dalla pubblicazione del presente far iscrivere i rispettivi loro titoli ipotecarj presso la competente conservazione in Udine sotto pena in caso di mancanza che trascorso senza effetto il detto termine s' intendano gl' immobili stessi svincolati da qualunque ulterior ipoteca legale; Che in quanto ai creditori ignoti od assenti aventi lo stesso diritto fu destinato in loro curatore il signor Avvocato Paolo Dottor Zuccheri al quale potranno far avere a debito tempo i respettivi titoli, e documenti qualora non volessero difendersi da se o nominare altro Procuratore; locchè porteranno sempre a cognizione del citato curatore.

Beni da vendersi in Savorgnano.

N. 1. Pezzo di terra Drio Molin a v. con moroni di pertiche 8.97 in mappa al num. 869 sub. 1.

2. Simile di pertiche 4.00 in mappa al num. 869. sub 2.

3. Simile Savorgnano a. v. con moroni di pertiche 5.92 in mappa al num. 872.

4. Simile di pert. 8.46 in mappa al num. 873.

5. Simile orto di pert. 1.59. in mappa al num. 875.

6. Casa, e corte di villeggiatura con sue adiacenze al civico num. 41 di pert. 1.55 in mappa al num. 876.

7. Simile da Massaro con sue adiacenze al civico num. 42 di pertiche 1.24 in mappa al num. 878.

8. Pezzo di terra orto di pert. —.74 in mappa al num. 879.

9. Pezzo di terra [illegible] prato di pertiche 9.85 in mappa al numero 3169.

10. Simile di pertiche 9.04 in mappa al num. 3173.

11. Simile di Rosco prato di pertiche 10.00 in mappa al num. [illegible].

12. Simile Borchia a. v. di pertiche 9.37 in mappa al num. 3310.

13. Simile Comunal di Rosco a. di pertiche 24.37 in mappa al numero 3336.

14. Simile Colussin a. v. di pertiche 16.61 in mappa al num. 3350.

15. Simile Braiduzza a. v. di pertiche 25.87 in mappa al num. 3359.

16. Simile Predival a. v. di pertiche 14.71 in mappa al num. 3426.

17. Simile di pert. 11.88 in mappa al num. 3429.

18. Simile Saciletto Prato boscato dolce di pertiche —.22 in mappa al num. 3446.

19. Simile Pustota Prato di pert. 3.30 in mappa al num. 3453.

20. Simile a. v. di pertiche 5.68.1/2 in mappa al num. 3457.

21. Simile di pert. 5.98 in mappa al num. 3458.

22. Simile Torondati a. di pert. 6.21 in mappa al num. 3504.

23. Simile Prato di pert. 15.15 in mappa al num. 3505.

24. Simile a. v. di pert. 16.99 in mappa al num. 3506.

25. Simile di pert. 14.69 in mappa al num. 3511.

26. Simile dei Gois a. v. di pert. 6.55 in mappa al num. 3548.

27. Simile di pert. 3.41 in mappa al num. 3549.

28. Simile della Piera a. di pertiche 5.04 in mappa al num. 3827.

29. Pezzo di terra pascolo di pert. 4.09 in mappa al num. 3828.

30. Simile a. v. di pertiche 4.44 in mappa al num. 3829.

31. Simile di pert. 21.36 in mappa al num. 3831.

32. Simile di pertiche 12.10. in mappa al num. 3832.

33. Simile Drio Molin prato di pert. 1.23 in mappa al num. 856.

34. Simile Argine cespugliato dolce di pertiche 3.24 in mappa al numero 857.

35. Casa d' Agenzia con sue adiacenze di pert. —.96 al civico num. 47 in mappa al num. 881.

36. Pezzo di terra orto di pertiche 1.77 in mappa al num. 882.

37. Simile arat. con moroni di pert. 2.82 in mappa al num. 883.

38. Simile Drio Molin pascolo di pertiche —.54 in mappa al numero 860.

39. Simile Malmosa Prato di pert. 5.28 in mappa al num 3266.

40. Simile Torondin a. v. di pertiche 5.19 in mappa al num. 3566.

41 Simile Torondati Prato di pertiche —.80 in mappa al numero 3569.

42. Simile a. v. di pertiche 15.46 in mappa al num. 3570.

43. Simile del Vat pascolo di pertiche —.86 in mappa al num. 3658.

44. Simile Savorgnano Prato di pertiche 1.16 in mappa al num. 3791.

45. Simile a. v. con moroni di pertiche 3.40 in mappa al numero 3810.

46. Simile Braiduzza a. v. di pertiche 5.95 in mappa al num. 3568.

47. Simile Comunal nell' entrada a. di pertiche 26.85 in mappa al numero 3199.

48. Simile Comunal di Rosco a. di pertiche 11.86 in mappa al numero 3341.

Il presente poi sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio di questa comune nella Frazione di Savorgnano inserito per tre successive volte nella Gazzetta privilegiata, e comunicato all' Imperiale Regio Uffizio Fiscale Centrale in Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in San Vito.

Il 30 dicembre 1825.

GRAPPUTO Pretore.

N. 4633 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in S. Vito del Friuli.

Fa pubblicamente intendere e sapere,

Che essendo stata accordata la vendita giudiziale degl' immobili infrascritti esecutati dal nobil sig. conte Alvise Francesco dottor Mocenigo possidente domiciliato in Venezia in pregiudizio delle signore Domenica Cremese del fu Antonio vedova Susini, Lucietta Susini del fu Giovanni, Lucietta Susini del fu Antonio moglie di Luigi Pinzani, e del signor Odoardo Antonio Righi del fu Giovanni tutti possidenti domiciliati in Udine stimati complessivamente Austriache lire 13920:89 come dai Protocolli di stima esistenti in quest' Uffizio, e di cui sarà permesso ai concorrenti domandar l' ispezione, od anche la copia venne fissato il primo incanto pel giorno 12 maggio prossimo venturo, e pel secondo al caso, che riuscisse senza effetto il primo pel giorno 23 giugno successivo da eseguirsi alle ore 10 della mattina nel solito luogo degl' incanti, in questa comune dinanzi una Commissione Giudiziale avvertendo, che non saranno deliberati se non se a prezzo maggiore, od a quello della stima, e previo un deposito del deliberatario d' Austriache lire 300 sul fatto coll' obbligo di pagare entro giorni tre successivi il prezzo della delibera sotto pena altrimenti del reincanto a tutte di lui spese, e danni anche a prezzo inferiore della stima, e così egualmente di tenere a carico proprio tutti i pesi ed aggravj inerenti ai fondi nonchè le spese di registro trasporto od altro. Non verificandosi poi la vendita, nè al primo, nè al secondo incanto sopra ulteriore istanza del creditore sarà proceduto al terzo esperimento in cui saranno i beni stessi venduti a prezzo minore eziandio della stima quand' anche l' obblatore fosse lo stesso istante il quale sarà però autorizzato a trattenersi il prezzo, o per erogarlo a pagamento del proprio credito, o per pagarlo a chi di ragione in seguito alla regolar procedura di legge come sarà con altro Editto pubblicato.

Beni da vendersi in Savorgnano.

N. 1. Pezzo di terra drio Molin a. v. con Moroni di pertiche 8:97 in mappa al num. 869 sub 1.

2. Simile di pertiche 4:00 in mappa al num. 869 sub 2.

3. Simile Savorgnano a. v. con Moroni di pertiche 8:92 in mappa al num. 872.

4. Simile di pertiche 8:46 in mappa al num. 873.

5. Simile orto di pertiche 1:59 in mappa al num. 875.

6. Casa, e corte di villegiatura con sue adiacenze, al civico num. 41 di pertiche 1.55 in mappa al numero 876.

7. Simile da massaro con sue adiacenze al civico num. 42 di pertiche 1:24 in mappa al num. 878

8. Pezzo di terra orto di pertiche —:74 in mappa al num. 879.

9 Pezzo di terra Malmosa Prato di pertiche 9:85 in mappa al numero 3169.

10. Simile di pertiche 9:4 in mappa al num. 3173.

11. Simile di Rosco prato di pertiche 10:00 in mappa al num. 3296.

12. Simile Beorchia a. v. di pertiche 9:37 in mappa al num. 3310.

13. Simile Comunal di Rosco a. di pertiche 24:37 in mappa al numero 3336.

14. Simile Colussin a. v. di pertiche 16:61 in mappa al num. 3350.

15. Simile Braiduzza a. v. di pertiche 25:87 in mappa al numero 3359.

16. Simile Predival a. v. di pertiche 14:71 in mappa al num. 3426.

17. Simile di pertiche 11:88 in mappa al num. 3429.

18. Simile Saciloto prato boscato dolce di pert. —:22 in mappa al numero 3446.

19. Simile Pustota prato di pert. 3:30 in mappa al num. 3453.

20. Simile a. v. di pertiche 5:68 1/2 in mappa al num. 3457.

21. Simile di pertiche 5:95 in mappa al num. 3458.

22. Simile Torondati a. di pertiche 6:21 in mappa al num. 3504.

23. Simile prato di pertiche 15:15 in mappa al num. 3505.

24. Simile a. v. di pertiche 16:99 in mappa al num. 3506.

25. Simile di pertiche 14:69 in mappa al num. 3511.

26. Simile dei Gois a. v. di pertiche 6:55 in mappa al num. 3548.

27. Simile di pertiche 3:41 in mappa al num. 3549.

28. Simile della Piera a. di pertiche 5:4 in mappa al num. 3827.

29. Pezzo di terra pascolo di pertiche 4:9 in mappa al num. 3828.

30. Simile a. v. di pertiche 4:44 in mappa al num. 3829.

31. Simile di pertiche 21:36 in mappa al num. 3831.

32. Simile di pertiche 12:10 in mappa al num. 3832.

33. Simile drio Molin prato di pertiche 1:23 in mappa al numero 856.

34. Simile argine cespugliato dolce di pertiche 3.24 in mappa al numero 857.

35. Casa d' agenzia con sue adiacenze di pertiche —:96 al civico num. 47 in mappa al num. 881.

36. Pezzo di terra orto di pertiche 1:77 in mappa al num. 882.

37. Simile a. con Moroni di pertiche 2:82 in mappa al num. 883.

38. Simile drio Molin pascolo di pertiche —:54 in mappa al numero 860.

39. Simile Malmosa prato di pertiche 5:28 in mappa al num. 3266.

40. Simile Torondin a.v. di pertiche 5:19 in mappa al num. 3566.

41. Simile Torondati prato di pertiche —:80 in mappa al num. 3569.

42. Simile a. v. di pertiche 15:46 in mappa al num. 3570.

43. Simile del Vat pascolo di pertiche —:86 in mappa al num. 3658.

44. Simile Savorgnano prato di pertiche 1:16 in mappa al numero 3791.

45. Simile a. v. con Moroni di pertiche 3:40 in mappa al numero 3810.

46. Simile Braiduzza a. v. di pertiche 5:95 in mappa al numero 3568.

47. Simile Comunal nell' entrada a. di pertiche 26:85 in mappa al numero 3199.

48. Simile comunal di Rosco a. di pertiche 11:86 in mappa al numeso 3341.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio nei soliti luoghi di questa comune nella Frazione di Savorgnano ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia per tre successive volte.

Dall' Imperiale Regia Pretura di S. Vito.

Li 31 dicembre 1825.

GRAPPUTO Pretore.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

ranza nell'onorarmi dei vostri suffragii, io non potrei rinvenirle, che in quella inclinazione tanto naturale agli animi generosi, che si porta ad amare per propria bontà, e che fa scala delle prime a sempre maggiori prove di benevolenza. Io non ho altri meriti presso di voi, o signori, e' è certo grave alla mia gratitudine il farlo palese. La devozione al Re, l'amore del pubblico bene animano troppo particolarmente questa camera perchè vi possa essere un motivo di distinzione, o di preferenza. Ciascuno di noi conosce i doveri che vanno congiunti al nostro uffizio, e ciascuno saprà soddisfarvi con quella coraggiosa indipendenza, che non lusinga nè la moltitudine, nè il potere, e di cui la sorgente è nella coscienza, e la garanzia nella libertà delle opinioni. La volontà reale, m' incarica, o signori di mantenere fra voi queste nobili prerogative, ed io vi sarò fedele. Sempre sommesso alla inflessibilità delle nostre regole, e continuando ad applicarle con la medesima imparzialità, io porrò ogni opera per meritarmi la vostra stima e cercherò di rendermi degno, almeno col mio buon volere, degli alti favori, coi quali il sovrano, che me ne colmò, ha voluto ricompensare piuttosto i vostri servigii, che non il mio zelo. »

La Camera vota i ringraziamenti al suo degno presidente di età, ed ai sigg. secretarii provisorii.

Un membro propone la stampa del discorso del Presidente.

Il Presidente propone di avvertire S. M. e la Camera dei Pari, che la Camera dei Deputati dei dipartimenti è definitivamente costituita. — Approvato.

Il sig. Delpit domanda congedo alla Camera, a causa della morte d'un altro suo figlio. — Accordato.

Il Presidente invita i Deputati a ritirarsi negli uffizii per nominare 3 commissarii.

1.° Quella incaricata di estendere l'idea dell'indirizzo al Re.

2.° Quella delle petizioni.

3.° La Commissione di contabilità.

Egli prega i sigg. Commissarii per l'indirizzo al Re, di portarsi nel suo gabinetto tosto che saran nominati.

La seduta è levata a 2 ore. (*Et.*)

Altra del 10.

Ieri 9 febbraio a 8 ore di sera la grande deputazione della Camera dei Pari, è stata ammessa col solito cerimoniale di uso, a presentare al Re l'indirizzo votato dalla Camera in risposta al discorso di S. M.

Il cancelliere di Francia lesse al Re l'indirizzo concepito nei termini seguenti:

« Sire.

« I vostri fedeli sudditi i Pari di Francia s'accostano con rispetto al trono di V. M. lieti di potervi deporre l' omaggio del loro ardente amore, e della loro inalterabile devozione.

« Sire i Pari di Francia hanno diviso con V. M. il dolore cagionato al cuore di lei, per la immatura morte di quel sì magnanimo alleato.

« Noi cogliamo con premura le consolanti assicurazioni che furono rinnovate a V. M. da tutte le potenze sulla continuazione delle loro amichevoli disposizioni, e ci danno esse la speranza, che niente non altererà la buona armonia stabilita fra voi, ed i vostri alleati pel riposo dei popoli.

« Noi vi ringraziamo, o sire, dell'annunzio, che vi compiaceste di darne sopra la convenzione conchiusa da V. M. con S. M. B. Il commercio marittimo desiderava da lungo tempo gli effetti fortunati, che V. M. si promette da questo accomodamento. Il commercio si sentirà incoraggiato, vedendo la navigazione reciproca dei due regni, e delle loro colonie regolata da condizioni meno onerose, e più uniformi, e per tal guisa si formerà un vincolo di più fra queste due grandi nazioni, l' unione delle quali efficacemente importa alla pace del mondo

» In mezzo alla tempesta delle rivoluzioni una perdita irreparabile era accaduta; e spettava al vostro cuore regale il cercare il solo compenso, di cui ella era suscettibile. V. M. si determinò di fissare a un tratto e le sorti di S. Domingo, e ad assicurare un compenso ai suoi sfortunati coloni. E di vero era ben tempo, o Sire, di rimarginare ancora quella piaga che si faceva ogni di più profonda, e salvare almeno dalla indigenza quelli che aveano perduto le ricchezze; cercando in pari tempo di restituire alla Francia mediante il commercio alcuno di que' vantaggi, che a lei procacciava questa colonia, il territorio della quale era per essa perduto da più di trent'anni. V. M. non si limita solo ad annunziarne la legge necessaria per distribuire il compenso da lei statuito ai coloni di S. Domingo; quand'ella ci assicura che la definitiva separazione di questa colonia non turberà punto la sicurezza di quelle, che ne rimangono, ogni tema ulteriore deve cessare.

» La nuova minorazione di 19 milioni, come ci viene annunziata da V. M., ottenuta senza pregiudizio pei bisogni dello stato e permettendo anzi un accrescimento di dotazioni per parecchie parti del pubblico servigio, consacrata in qualche maniera a migliorare la sorte dei ministri della nostra santa Religione; una tale minorazione sarà un nuovo benefizio del Vostro regno, e tutti i Francesi, o Sire, si congratuleranno col loro Re per aver egli in questa maniera trovato nello sviluppo della loro industria, e nei progressi della loro interna prosperità, i mezzi di scemare i pesi i più onerosi ai contribuenti, soddisfacendo al loro più indispensabile bisogno, quello della Religione.

« V. M. si propone di richiamare le nostre meditazioni sopra una quistione, che riguarda molto d'appresso l'essenza del governo monarchico, e la garanzia delle libertà riconosciute, e fondate dalla Carta. Lo smembramento progressivo della proprietà fondiaria, le conseguenze che ne possono derivare, eziandio per i primi elementi della rappresentazione elettiva, aveva già destato due volte l'attenzione della Camera dei Pari, per l' interesse del trono, delle famiglie, e delle nostre politiche istituzioni. Noi siamo d' avviso, come V. M. che la conservazione delle famiglie conduca, e garantisca quella solidità, ch'è il primo bisogno degli stati. Noi pure scorgiamo quant' egli importi metter d'accordo la legge politica con la legge civile giusta le regole le più conformi ai nostri costumi, le più analoghe all'ordine stabilito, e specialmente senza restringere la libertà dei padri di famiglia nelle loro disposizioni. Noi attendiamo con rispetto e fiducia l' idea che ne sarà proposta in nome di V. M., e la nostra attenzione, anzi i nostri scrupoli saranno proporzionati alla gravità degl'interessi privati, e pubblici abbracciati da una quistione sì vasta, sì elevata, e difficile.

« Fate conto, o Sire, sull'ardore dei Pari del Vostro regno nel secondare i disegni, che voi meditate per la felicità dei vostri sudditi, com'essi pure riposano sulla vigilante operosità della M. V. per godere dei benefizii della ristorazione con piena sicurezza. E chi potrebbe turbarla, questa sicurezza, allorquando dappertutto scorgiamo florido lo stato, riverita universalmente la Carta di Luigi XVIII, obbedite religiosamente le sue leggi, e le vostre, pagati, e alleggeriti i sussidii, l' industria, e le arti incoraggiate, l' infortunio soccorso, la licenza riprovata dalla ragione e dalla coscienza pubblica, e il nome del re coperto di benedizioni da un termine all'altro del suo vasto impero? «

Il Re rispose:

« Signori, — Ricevo con vero piacere la espressione
« dei sentimenti della Camera dei Pari. Io sono soddisfatto
« dello zelo che l'anima per secondare le mie intenzioni e
« per meditare sulle leggi ch' io le farò proporre in que-
« sta sessione. Io fo' capitale di voi, o signori, e voi dove-
« te farlo di me; state certi, ch' io non trascurerò nulla
« per consolidare la felicità della Francia, la gloria della
« nostra monarchia, e la libertà franca, ed intera, secon-
« do le leggi, di cui mi piace creder degno il Francese,
« e di cui mi applicherò a farlo godere per quanto da me
« dipende. »

La Camera dei Deputati si è raccolta oggi a mezzogiorno in comitato segreto per la discussione sull'indirizzo in risposta al discorso del trono.

— I giornali annunziano questa mattina che nel comitato segreto di ieri la Camera udì i sigg. Agier, Hyde de Neuville, Sebastiani, de Labourdonnaye, Bertin-Devaux, Dudon, Benjamin Constant e Bacot de Romans, che l' indirizzo era in generale steso troppo diffusamente, e troppo vago, e che la Camera significò il desiderio che fosse contenuto in un quadro più conciso, esprimendo più chiaramente i suoi sentimenti. Aggiungono, che il passo relativo alla emancipazione di S. Domingo diede luogo ad una speciale discussione provocata dal sig. de Labourdonnaye, e sostenuta dal Presidente del consiglio.

Un *contro-indirizzo* proposto dal sig. Bertin Devaux è stato rigettato dalla maggiorità della Camera.

Se l' indirizzo è votato questa sera è probabile, che i signori Deputati si raccolgano domani in seduta pubblica per sentire la prima comunicazione ministeriale, che deve loro esser fatta.

I fogli francesi di questo giorno pubblicano il trattato di commercio tra S. M. Crist., e S. M. B. stato ratificato a Parigi il dì 31 di gennaio. Daremo appresso il testo di questo importante documento.

— Il duca di Wellington è atteso il 7. del corr. a Bruxelles. (*Étoile*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolma 27 gennaio.

Le notizie di Cristiania, del 20 di questo mese, sono spiacevolissime. La carestia comincia a farsi sentire nella Norvegia, e non vi si scorge l'avvenire che con ispavento.

Vienna — Fondi pubblici del giorno 10 febbraio.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta	„	90 15/16
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo — al 6	„	— —
al 5	„	90 11/16
al 4 1/2	„	81 5/8
al 4	„	— —
al 3 1/2	„	— —
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F.	„	141 7/10
Imprestito . . . del 1821	„	119 2/5
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 — per o/o	„	38 3/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„	48 1/2
Azioni del banco in moneta	„	1141 1/5
Zecchini imperiali		6 — per o/o d' aggio.
Zecchini olandesi		5 1/2 per o/o d'aggio.

Venezia 18 febbraio.

L'I. R. Senato Lombardo Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia con Aulico decreto 17 scaduto gennaio, nominò il Cancelliere della Pretura in Goito Giuseppe Lanfranchi, al posto di Protocollista di Consiglio presso l'I. R. Tribunale di Prima Istanza in Brescia a sostituzione del promosso Arrivabene, e nominò poi in Cancelliere della Pretura in Goito a sostituzione al Lanfranchi, l'Ascoltante dell'I. R. Tribunale di Prima Istanza in Mantova Luciano Menghini.

L'I. R. Senato Lombardo Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia con Aulico Decreto 17 scaduto gennaio N. 1314; per viste di miglior servizio, traslocò il Cancelliere della Pretura di Verdello Carlo Rossani a quella di Lovere, e nominò poi a Cancelliere della stessa Pretura di Verdello, a sostituzione del traslocato Rossani, lo Scrittore della Pretura di Lovere Pietro Cattaneo con l'annuo soldo di fiorini 700.

L'I. R. Senato Lombardo Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia con Aulico decreto 17 scaduto gennaio N. 4992, nominò al posto di Scrittore presso la Pretura di Luino, il Cursore della Pretura di Varese Carlo Zocchi a sostituzione del promosso Stefano Primo.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi reso vacante presso l'I. R. Tribunale Provinciale di Mantova un posto di Speditore al quale è annesso l'annuo soldo di fiorini 1000 si avvisa chiunque intendesse aspirarvi affinchè produca entro quattro settimane il suo documentato ricorso uniformandosi in quanto alla direzione del medesimo alla Governativa Notificazione 5 novembre 1819 sul concorso agli impieghi giudiziarii con avvertenza che in mancanza di giustificazione dei requisiti prescritti per l'optato impiego non si avrà alcun riguardo. — Milano 25 gennaio 1826.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 7 febbraio 1826.

Domenica Rossi mog. di Giov. Fiorentin, d'anni 49; Rosa Sandei mog. di Pietro Agosto, d'anni 25; Giovanna Tosini del fu Angelo, d'anni 80; Marianna Galvani del fu Franc., d'anni 47; Brigida Padovan ved. di Nicolò Benvenuti, d'anni 71; Santa Toffolo mog. di Filippo Zifra, d'anni 67; Giovanna Fovel mog. di Domenico Benvenuti, d'anni 66.

Nel giorno 8 detto Don Giuseppe Bugno, Canonico, del fu Ant., d'anni 76; Matteo Bullotti del fu Gregorio, d'anni 50; Antonia Biasiutti ved. di Filippo Pasqualin, d'anni 60; Catterina Paradisi mog. di Gaetano Ties, d'anni 60; Carlo Olgeni del fu Leonardo, d'anni 76; Angela Motta ved. di Domenico Obizzo, d'anni 73; Giovanni Tizian del fu Antonio, capitano di fregata, d'anni 66; Catterina Vescovi ved. di Antonio Pomi, d'anni 74; Agnese Cloatin del fu Antonio, d'anni 85.

Nel giorno 9 detto. Gio: Battista Pedrali del fu Ant., d'anni 62; Francesco Ravagnolo del fu Paolo, d'anni 46; Maria Morosini N.V. ved. del N. V. Sebast. Soranzo, d'anni 86; Antonio Mantese del fu Giacomo, d'anni 60; Anna Armati ved. Pizzioli, e Giov. Antonio Zanchi, d'anni 79; Maria Galetto mog. di Carlo Rossetti, d'anni 56; Giovanni Michiavich d'ignoti, d'anni 32.

Venezia 17 febbraio.

Corso di Cambj ad Uso

			Livorno	„	93:1/2
			Londra	„	48:1/8
Amburgo	„	88:5/8	Marsiglia	„	85:—
Amsterdam in corr.	„	98:1/8	Milano	„	60:1/5
Ancona	„	47:3/4	Napoli	„	59:1/8
Augusta	„	50:3/5	Parigi	„	84:3/4
Bologna	„	[illegible]	Roma	„	47:3/5
Costantinopoli	„	82:—	Trieste	„	60:1/5
Firenze	„	100:—	Vienna	„	60:1/4
Genova	„	61:4/5	*Effetti pubblici*		
Lione	„	84:3/4	Consolidato per cento a		96:—
Lisbona	„	50:—	Godimento del 1. febbraio		

Correzione — Nella Gazz. di giovedì pag. 1. col.ª 2. lin. 6 leggasi *minorazione* in luogo di *rinnovazione* come stava in alcune poche copie.

Esposizione del SS. SACRAMENTO

18. e 19. S. Antonino Mart.

SS.° Salvatore 20. e 21.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria Gio: Antonio Perlini Compilatore.

N. 43 — Anno 1826 — Lu[illegible] 2[illegible] Febbraio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. [illegible]	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
18	12	Quartale	2 merid.	28 1 5	6 0	[illegible]	S. N. E.	Nuvolo	Poll. 1 lin. 5 [illegible]
			9 sera	28 0 9	5 0	[illegible]	N. E.	Nuvolo	
19	13		lev. del sole	28 2 4	5 7	[illegible]	N. E.	Nuvolo	
			2 merid.	28 1 5	7 4	[illegible]	N. E.	Nubi vaganti	
			9 sera	28 3 1	6 5	[illegible]	N. E.	Nuvolo	
20	14		lev. del sole	28 4 5	5 8	[illegible]	N. E.	Sereno	—

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Cardinali — *Cristoforo Vidman* de' Conti di Ortemberg uomo di soavissimi costumi, e di singolare prudenza fornito, acquistato un chiericato di Camera si avanzò quindi al posto di Uditore della stessa Camera, e pervenne al Cardinalato nella età di soli 32 anni nel 1647 per promozione d' Innocenzo X. Fu Legato d'Urbino e morì in età di 45 anni.

ARMI — *Giacomo Dolfin* combattè con valore nell' impresa contro [illegible], e contro i Genovesi nel porto di Tolemaide, ed in più imprese nell' Isola di Candia (1262).

LETTERE — *Nicolò Manerbio*, monaco camaldolese, versatissimo in tutte le scienze, e specialmente nella Ermeneutica sacra, scrisse *De secundo Domini adventu*, e le *Vitas Sanctorum Patrum*.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 15 febbraio.

S. M. I. e R. A., con venerata risoluzione del giorno 4 del p. p. gennaio, si è degnata di nominare i sotto indicati individui catechisti delle seguenti scuole elementari maggiori di quattro classi;

In Mantova. Sacerdote Pietro Cecchetti.
In Cremona. Sacerdote Maurizio Benza.
In Bergamo. Sacerdote Francesco Gilberti.
In Lodi. Sacerdote Valerio Collina.

L' Instituto che trovasi in Bergamo, di ricovero dei figli derelitti e traviati, chiama a sè la pubblica attenzione non solo per lo scopo utilissimo con cui è diretto, ma anche pel modo con cui il suo fondatore quasi dal nulla seppe crearlo.

Un assai tenue legato ed il locale detto di S. Carlo, che la congregazione di carità di Bergamo concesse a tale uso gratuitamente, furono i soli mezzi che vennero dati al benemerito institutore sacerdote Carlo Botta. Aperto il ricovero nel 1816, rapidissimo ne fu l' incremento, di maniera che dopo pochi anni dovette il suddetto sacerdote fare l' acquisto d' un secondo locale. Già più di 60 giovanetti tolti all' inopia ed alla strada del vizio, vi ricevono l' instruzione religiosa ed elementare insieme all' ammaestramento nelle arti e mestieri. Officine di fabbro-ferraio, di falegname, di calzolaio ec. trovansi nel ricovero, ed ivi i giovanetti sotto la direzione di abili artisti stipendiati dal L. P., apprendono l' arte che deve procacciar loro un onesto vivere nella società. Questo stabilimento, non dotato come dicemmo, che di un tenue legato, si mantiene col guadagno degli allievi e colle elargizioni di cui la pietà dei privati soccorre alle indefesse cure del benemerito fondatore.

Nell' occasione che S. M. onorò ultimamente di sua presenza la R. città di Bergamo, l' instituto di cui parliamo fu uno di quelli a cui S. M. si degnò di rivolgere in particolar modo la sua attenzione. Nè contenta la M. S. di avere con benevoli parole manifestata al prefato sacerdote la sovrana sua soddisfazione, volle dargliene più solenne testimonianza coll' insignirlo della grande medaglia con catena d' oro.

Il giorno 19 di gennaio p. p., fu eseguita la cerimonia del conferimento di quest' insegna d' onore. La funzione si celebrò nella Basilica di S. Maria Maggiore, coll' intervento delle autorità amministrative e militari, degli ufficiali di guarnigione e dei professori del ginnasio, non che di molte distinte persone e di numeroso concorso di cittadini. I fanciulli ricoverati vi assistettero collocati intorno al luogo ove su di un piano elevato stavano il candidato ed i quattro sacerdoti suoi collaboratori.

Dopo analogo discorso, l' I. R. Delegato provinciale rivestì il sacerdote Botta dell' onorifica insegna, al quale atto furono contemporanei gli applausi degli astanti, ne' quali pieno e generale era il contento di veder dalla munificenza sovrana premiate le virtù veramente filantropiche del prefato sacerdote.

La funzione terminò coll' inno nazionale *Dio salvi l' Imperatore*, che fu cantato con accompagnamento eseguito dagli allievi della scuola caritatevole di musica. (*G. M.*)

UNGHERIA

Leggesi nella *Gazzeta di Presburgo* del giorno 3 di febbraio:

» Abbiamo da soggiungere ciò che segue a quanto annunziammo sulla seduta 45.ª della dieta riferita nel precedente foglio. A quella ne precedette il 29 di gennaio una circolare degli Stati, in cui oltre la deliberazione sulle *praeferentialia* che tuttora rimanevano da discutersi, venne anche fatta la proposta di scegliere dal loro seno una deputazione per far deporre ai piedi delle LL. MM. II.,

N. XLI.

APPENDICE.

VARIETA'.

Ateneo di Venezia.

Nell' adunanza ordinaria del giovedì 16 del corrente febbraio il Socio Corrispondente sig. Michele Battaggia ha letto la seconda parte della sua Memoria Storica sulle *Accademie Veneziane*.

Influenza della temperatura sui rasoi.

Si domanda per qual cagione nei tempi di gelo un rasoio, se pure non è riscaldato, non rade senza irritare la pelle? Egli è perchè mentre gela il filo di un rasoio, esaminato col microscopio, rassomiglia ad una sega, ed allorquando venga riscaldato, ben tosto si riunisce.

Zara li 15 gennaio 1826.

Se prima di questo momento non fu fatto alcun cenno ulteriore sul nostro teatro in seguito alla data di Zara 4 dicembre 1825 inserita in una Gazzetta, ciò avvenne per poter nel tempo stesso comunicare le non equivoche testimonianze di universale aggradimento riportate condegnamente dalla prima donna soprano signora Maria Teresa Granati, iersera, che l' introito del teatro fu devoluto a di lei benefizio.

I doni pecuniarii oltrepassarono la somma di fiorini settecento in moneta di convenzione, senza gli effetti di cui fu regalata.

L' illuminazione del teatro, il numeroso concorso, e le diverse dimostrazioni non comuni di spettatori, oltre di rendere più brillante il divertimento offerto dalla beneficiata, contrassegnarono per lei la generale persuasione.

Degli applausi non si fa neppur parola, mentre il merito invariabile della signora Granati, ed il riguardo dalla medesima costantemente osservato verso il pubblico, l' hanno resa degna, e ne fu ricolmata in tutte le produzioni. (*A. C.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

SS.° Salvatore 20. e 21.

nella ricorrenza dell' imminente anniversario natalizio dell' Imperatore, le felicitazioni de' sudditi fedeli e intimamente devoti all'augusta coppia regnante. Questa proposta fu nella 45.ª seduta adottata all'unanimità e con entusiasmo; quindi col mezzo d'una deputazione fu comunicata alla Tavola de' Magnati, che venne pregata di accedervi, lo che fece immediatamente. Nella seduta 46.ª del giorno 31 di gennaio, si passò quindi alla nomina de' membri destinati, tanto da S. A. I. l'arciduca Palatino del regno, fra i Magnati, quanto dal segretario *Personale*, fra gli Stati, a far parte di questa solenne missione; poscia si ripresero i lavori della dieta, i quali furono nella medesima seduta trasmessi alla Tavola dei Magnati. — Nella seduta 47.ª del giorno, 1.° di febbraio si trattò delle prestazioni in danaro del clero; di cui si fece pure comunicazione alla Tavola de' Magnati. »

Ecco i nomi de' deputati i quali si recheranno a Vienna, in un giorno che verrà destinato da S. A. I. l'arciduca Palatino, per umiliare alle LL. MM. II. le congratulazioni della nazione ungarese:

A. Dalla Tavola de' Magnati: S. E. il sig. Pietro di Klobusiczky, arcivescovo di Kolocza; monsignor vescovo di Vesprim, Giuseppe Kopatsi; Mauby, vescovo di Rosan; A. di Alagovich; S. E. il Bano di Croazia, conte I. di Giulay; S. E. il conte Stefano di Illeshazy; il principe Giuseppe di Palffy; il principe Filippo di Bathyany; S. E il conte Giuseppe Esterhazy; il sig. Giuseppe di Ghyzy, *comes sup.* del comitato di Tarontal; il conte Carlo di Erdödy, *com. sup.* del comitato di Varasdino; il barone Luigi di Mednianszky; il conte Stefano Szecheoyi; il conte Antonio di Maylath, il conte Giuseppe di Teleky, ed il sig. Luigi de Busan.

B. Dalla Tavola degli Stati. Gli assessori della Tavola regia: Pietro di Ghycsy, vice Palatino; Nicola Karass, protonotaio; Giovanni di Kussarvich, protonotaio di Croazia; Francesco Mikos, assessore. — Dal clero, i molto reverendi Giuseppe di Straiter; Alessandro di Iordansky; Em. di Palugyay; conte Giuseppe di Sermage; Antonio di Miskoltsy. — Dai comitati, i signori Stefano di Borcsiczky; Francesco di Szegedy; Gaspare di Kubiny; Pancrazio di Somsich; Antonio di Maythenyi; Giorgio di Besseredy; Emerico di Pechy; Andrea di Marcovich; conte Francesco di Schmidegy; conte Giuseppe Descoffy; Stefano di Szerenczy; Luigi di Almasy; Stefano di Mariascy; Ambrogio di Vay; Stefano di Miskotsy; Giovanni di Marczibanyi; Alessandro di Somogyi. — Per parte della città, i signori Andrea di Adamich di Fiume; Daniele di Komlosy di Debreczino; Jäger di Presburgo; Francesco Wagner di Oedenburgo; e Carlo Fischer di Kaschau. — Per parte dei Magnati assenti; i signori conti Giuseppe Zichy, minore; Alessandro de Draskovich; il sig. Michele de Ghyesy ed il sig. Giovanni de Dereseny. (*O. A.*)

INGHILTERRA

Londra 4 febbraio.

Uno dei segretarii di sir Carlo Stuart, nostro ambasciatore a Rio-Janeiro, è giunto ieri mattina al ministero delle relazioni estere, con dispacci diretti al sig. Canning.

— Il sig. Jackson, uno dei corrieri del Lord-luogotenente d' Irlanda, è giunto da Dublino a Londra, con dispacci del marchese di Wellesley.

— Sunto di lettera di Rio-Janeiro, del 6 di dicembre:

Ricevo in questo momento l' annunzio che il commodoro Taylor ha dato alle vele, sulla fregata brasiliana il Don Paolo, *per andare ad assumere sul fiume della Plata il comando dell'armata destinata a bombardare Buenos-Ayres; la dichiarazione di guerra contro quella repubblica verrà, per quanto si dice, pubblicata oggi.*

— Abbiamo una lettera d'un uffiziale superiore della marineria, la quale parla della visita di commiato da esso fatta a Rodil (il bravo governatore di Callao). Egli dice che la mensa di lui era abbondantemente fornita; che il presidio pareva ben provveduto di ogni cosa necessaria per la vita, e che la piazza era quasi forte al pari di Gibilterra. Egli credeva che gli Spagnuoli non potevano essere forzati ad arrendersi.

— Il Re ha dato un sussidio di mille lire sterline ai tessitori di Spitafields. Il sig. Rotschild ha dato cento ghinee.

La miseria di quegli operai va crescendo; ma si dice che gli stessi fabbricanti ne sono stati la cagione. Essi vengono accusati d'essersi collegati per costringere il governo a revocare i suoi ordini intorno all'introduzione della seta. Per ottenere questo intento essi hanno, fra le altre cose, licenziato i loro operai, onde questi, ridotti alla miseria, assordassero il governo colle loro lagnanze, e commovessero la pietà generale. Che che sia di questo raggiro, o vero o falso, gli operai sono in estrema miseria.

Sabbato scorso si tenne una conferenza privata in casa del *Lord Maire*, alla quale sono stati invitati il sig. Rotschild e varii capitalisti per pensare al modo di giovare a que' poveri operai. È stato deciso di aprir per essi una soscrizione, ed è stata eletta una Giunta per assumerne la direzione. (*G.P.*)

PORTOGALLO

Lisbona 21 gennaio.

Il generale Luigi Do-Rego, che vivea ritirato nei dintorni di Oporto, fu richiamato a Lisbona, e presentato al Re che gli fece un' accoglienza benignissima.

— S. M. ha in animo di far grandi risparmii. Ella incominciò dal ridurre lo stipendio dei ministri, il quale non sarà d'ora innanzi che di 50,000 fr., compresi quegli assegnamenti che potessero ricevere dal pubblico tesoro. S. M. fece pure grandi riforme nel sua casa. (*Et.*)

SPAGNA

Madrid 30 gennaio.

Il duca di S. Carlos, ch'era a Parigi, e che recasi a Pietroburgo in qualità di ambasciatore straordinario del Re, sarà accompagnato dal conte di Trastamare suo genero, e dal conte di Puerto suo figlio. La scelta di questo personaggio è generalmente approvata. (*Quot.*)

— Il sig. Sanquirico è stato nominato primo uffiziale della segreteria di stato, ed il sig. Armero è rientrato colla stessa qualità nel ministero della guerra; questi ufficii in Ispagna sono importantissimi, perocchè gli affari più gravi dello stato sono trattati da questi due ministerii.

— Abbiamo già detto, che nell'ultima adunanza del consiglio di stato di Spagna si era trattato l'importante affare dell' isola di Cuba. Ora si sa, che in quel congresso è stato risoluto di provvedere subito all' Avana mediante una nuova spedizione navale, che sarà seguita in breve tempo da un'altra anche più ragguardevole; vedemmo già che si sono fatte le disposizioni necessarie; onde il vascello di fila, il *Guerriero*, abbia il numero de' marinai che gli fa d' uopo per dare alla vela per l' Avana ad un primo cenno. (*G.P.*)

— Le tre provincie basche hanno indiritto una rappresentanza contro il decreto del 1824, che cambia il modo di nomina degli alcadi e dei primarii membri dell'autorità municipale. Esse si rifiutano formalmente alla sua esecuzione, come anche a tuttociò che tendesse a lasciare che il governo s' immischi nella nomina degli *empleos de republica* (cariche municipali.) Siccome dopo la restaurazione, le tre provincie basche furono sempre di un gran peso in tutte le decisioni di qualche importanza, prese dal governo, tale opposizione per parte dei Biscagliani inquieta di molto i nostri ministri. (*G. T.*)

— Per ordine del Governo è stato fatto chiudere il gabinetto letterario che esisteva in questa capitale, e dove si leggevano i fogli di Francia ad eccezione però del *Costitutionnel*, e del *Courier*. Vi sono dei sospetti che tra i libri che ivi si leggevano ve ne fossero alcuni dei proibiti e perciò se ne debbe fare un minuto esame.

— La spedizione di circa mille uomini che si preparava all'Isola di Leon, debbe, secondo ciò che dicesi, far vela per le Isole Canarie, poichè si teme che i Colombiani possano fare un tentativo per impadronirsene. (*G. F.*)

FRANCIA

Parigi 10 febbraio.

Il governo si è deciso di far costrurre una strada di ferro da *S.t Etienne* a *Lione*, mettendola in appalto alla subasta secondo i modelli stabiliti. Gli attendenti dovranno fare un deposito alla cassa di consegna dell'importo di 400 mila franchi.

— Un tale Le-Huby; sedicente agente del famoso *Cacico di Payais*, è stato arrestato a Brusselles ad istanza del governo francese, e condotto a Parigi.

— La Prussia manda due nuovi vece-consoli nel levante, l' uno ad Adrinopoli, e l'altro a Santorino.

— Da una tabella sottoposta al Parlamento Inglese si ricava, che l' Inghilterra nel 1791 possedeva le seguenti colonie: Canadà alto e basso; Nuova Scozia; Nuova Brunswik; Capo Bretone; Isole Edoardo a Terra nuova; le Bermude; la Giamaica; le Barbade; S. Vincenzo; Granata; Antigoa; S. Cristoforo; Tortola; Montserrato; Nevis; Bahama; la Dominica; Honduras; Gibilterra: e la Nuova Galles meridionale. Nel 1820 il Governo Inglese non solamente non avea perduto niuna di queste colonie, ma ci avea anzi aggiunto le seguenti: la Trinità; Tabago; S. Lucia; Demerari; Essequibo; Berbice; Malta, Isola di Francia; il Capo di Buona Speranza; Sierra-Leone, e la terra di Van-Diemen.

— Lettere di Rio-Ianeiro del 7 dicembre recano che l' Imperatore del Brasile ha promulgato il blocco di Buenos-Ayres.

— Un giornale dei meglio informati riprende oggi la fretta, colla quale alcuni altri fogli hanno parlato del campo d' istruzione che si dee raccogliere questa primavera presso S. Omer, e dice che nulla non è ancora stabilito

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 *Numero* 40 *Lunedì* 20 *Febbraro*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 1059.

L'Imperiale Regio Ispettorato Provinciale del Demanio

AVVISA.

Che nel giorno 10 marzo prossimo venturo alle ore 2 pomeridiane nel Locale del proprio Ufficio residente nel così detto Fondaco dei Tedeschi al civico num. 4645 in Parrocchia di S. Salvatore si aprirà l'Asta per deliberare al miglior offerente, se così parerà e piacerà, l'esecuzione del lavoro di riatto e rifacimento della fondamenta a muro circondante il terreno alla Giudecca respiciente la Laguna detto il Campo di Marte, e precisamente dal punto che serve di confine al detto Campo col fondo della Congregazione di Carità per l'Orfanotrofio delle Zitelle sino a tutta l'area frontale della già esistente Cavana dalla parte della Casa di Correzione, e tutto ciò a norma del Capitolato, e disegno ostensibili in Ufficio.

Che non saranno ammessi all'Asta se non se Individui di esperta abilità e probità i quali dovranno esser muniti di analogo Certificato Municipale e cautar l'Asta con un deposito non minore di L. 500 austriache.

Se nell'atto dell'Asta la gara dei concorrenti od altra ragione di pubblico interesse consigliassero chi presiede di protrar ad altro giorno la delibera dei lavori si potrà farlo, diffidando gli aspiranti ad altro giorno e in ora determinata.

Che resta esclusa ogni miglioria od offerta fuori d'Asta.

Che la delibera s'intende sempre vincolata alla Superiore approvazione, e che le spese tutte relative al contratto ed all'esecuzione del medesimo inclusivamente al laudo saranno a peso del dol deliberatario.

Venezia 12 febbraio 1826.

L'Ispettore del Demanio

A. MAZZOLDI.

N. 213-43 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova.

Si notifica col presente Editto alli tre fuggitivi invenzionati nella notte 9 aprile 1821 nelle strade della Frazione del Castelletto di libbre 4 oncie 5 metriche di Tabacco, la petizione contro di essi prodotta dalla Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Padova nel giorno 3 maggio detto anno, sotto il numero 4838 nelli punti, che sieno previamente sentenziati come contravventori all' articolo 2 della legge 10 ottobre 1811 e per conseguenza; primo nella perdita del Tabacco invenzionato, secondo nella multa di R. L. 1575.

E che quindi essendo essi invenzionati sconosciuti, e fuggitivi è stato da questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale deputato a di loro pericolo, e spese in Curatore l'Avvocato signor Giovanni Battista Povetta onde patrocinarli, per l'effetto che l'intentata causa possa proseguirsi, e successivamente decidersi, per il che è stata destinata la giornata 28 aprile prossimo venturo alle ore 9 della mattina per la comparsa delle parti all'Aula Verbale di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Locchè viene col presente notificato ad essi Invenzionati sconosciuti, e fuggitivi, ad effetto che in ogni caso possano comparire in persona, e consegnare al Deputato Avvocato li documenti che credessero di loro difesa, od istituire eglino stessi un altro Avvocato notificandolo al Tribunale, mentre altrimenti dovranno eglino attribuire a loro medesimi le conseguenze che risulteranno dall'avere ciò ommesso.

Il presente sarà stampato, affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta di Venezia a cura della parte istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Padova 7 gennajo 1826.

CO. SELVATICO Presid.

Paravicini Consiglier.

Meidl Consiglier.

Lanari Segret.

Concordat

Pasini f. f. di Sped.

N. 273-60 EDITTO

L'Imp. Reg. Tribunale Provinciale Civile di Padova.

Notifica col presente Editto,

A chi possa interessare, che l'Imperiale Regia Intendenza di Finanza ha presentato dinanzi l'Imperiale Regio Tribunale medesimo il giorno 7 gennajo 1826 petizione num. 273 contro ignoto contravventore di Tabacco di estera provenienza abbandonato nella strada di Desman distretto di Noale, nei punti 1. di pagamento di Austriache L. 113:85 di multa a norma dell'Articolo I del decreto 10 ottobre 1811 per libbre 1 oncie 2 di tabacco di estera provenienza, 2. di confisca del genere invenzionato e nelle spese. Essendosi sulla petizione suddetta destinato in curatore l'Avvocato Storni, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario Civile, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato l'ignoto suddetto a comparire in tempo personalmente il giorno 28 del prossimo venturo aprile al ore 9 antimeridiane che rimane fissata per la comparsa delle parti all'Aula Verbale di quest' Imperial Regio Tribunale, ovvero a far avere al deputato curatore le sue giustificazioni, o istituire altro patrocinatore, o a prendere quelle misure che crederà più opportune al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Ed il presente sarà stampato, pubblicato ed affisso nei luoghi, e modi soliti, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese della R. Finanza.

Dall'Imp. Reg. Tribunale Provinciale di Padova

Li 10 gennajo 1826.

Co: SELVATICO Presid.

Paravicini Consig.

Meidl Consig.

Paravicini Segr.

Concordat

Pasini f. f. di Sped.

N. 4025 EDITTO.

Da parte dell'Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Qualmente da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Marco Tonolo commerciante domiciliato a S. Cassiano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro il detto Tonolo oberato ad insinuarla sino al giorno trentauno maggio p.v. inclusivo in forma di una regolare Petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell'avv. Antonio Trieste deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, in forza di cui egl'intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno tre giugno pross. venturo alle ore dodici meridiane nella Sala del Tribunale per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e della Delegazione dei creditori coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

GIOV. CONTE WELSPERG

Presidente.

Gerardi Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia 16 febbraio 1826.
G. Gattinoni
Dirett. di Spedizione.

N. 334 EDITTO CONVOCATORIO.
Per ordine dell' Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Conegliano.
Si notifica

Col presente Editto a tutti, e ciascuno cui potrà appartenere, che dalla medesima Regia Pretura è stato decretato l' aprimento del Concorso Generale dei creditori sopra le sostanze tutte di ragione degli oberati Giuseppe, e Giacomo Padre, e figlio Longo di Conegliano, dietro Cessione da loro fatta delle proprie sostanze con istanza 23 gennajo pross. scaduto al num. 334.

Si avverte quindi col presente ognuno che avesse, o credesse avere qualche ragione od azione verso li sopranominati Longo, che il detto concorso si ha per aperto, in riguardo agli effetti legali che ne derivano dall' ora della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto che da essi creditori od aventi qualo siasi azione venga presentata alla suddetta Pretura entro il termine di mesi tre prossimi venturi decorribili dal giorno primo successivo all'affissione, e pubblicazione del presente Editto un formale libello di Petizione in iscritto rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore ad Lites signor Giovanni Dottor Vedova Avvocato di questo Foro, non che vengano nel medesimo dedotte tutte le necessarie prove onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante dimanderà d' essere graduato in tale o tal altra Classe; con avvertenza, che trattandosi di azione reale vindicatoria di preteso Dominio sopra un effetto esistente nella massa, si debba esprimere nell' istanza di libello d' insinuazione anche ciò che si domanda pel caso che fosse bensì dichiarito liquido il credito, ma non venisse aggiudicato il preteso diritto di Dominio.

Scorso il suddetto termine, niuno sarà più ascoltato, e però quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno esclusi senza eccezione dalla sostanza soggetta attualmente al Concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, non ostante che ai creditori non comparsi competesse sopra un' effetto esistente nella massa il diritto sia di Dominio sia di pegno, od avessero il diritto di compensazione; per modo che se fossero ad un tempo debitori verso la massa saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo verso la stessa, non atteso il diritto di compensazione, proprietà, od ipoteca, che altrimenti sarebbe stato loro competente (ritenuta però la disposizione del paragrafo terzo del Generale Regolamento), come pure non ostante ch' essi creditori non comparsi avessero contro gli oberati ottenuta già una Sentenza.

Si avvisano inoltre col presente Editto tutti li creditori che si saranno nell' antescritto termine insinuati, che debbano comparire all' Aula Verbale nel giorno 30 maggio prossimo futuro alle ore 10 antimeridiane in questa Regia Pretura per trattare tra di loro dell' elezione di un' Amministratore permanente, o per la conferma dell' interinalmente nominato sig. Giuseppe Favretti di Conegliano, e della nomina dei Delegati dei creditori, non che per isperimentare la via amicabile a termini del paragrafo 98 del Generale Regolamento. A questa Sessione oltre li creditori, interverranno eziandio il curatore alle liti, ed il detto Amministratore provvisionale, colle avvertenze portate dal paragrafo 90 del Generale Regolamento.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Conegliano.
Li primo febbraro 1826.
ANGELO PIOVESANA
Consiglier Pretore.
Dalla Balla Canc.

Pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi in questa Città, ed alla porta di questo Uffizio li 10 febbraro 1826 alle ore 12 meridiane dal Cursore Gio: Battista Scoigher.

N. 67. EDITTO.

Essendo sino dal 20 ottobre pressimo passato spirato il termine assegnato coll' Editto precedente 19 luglio 1825 numero 2537 emesso ad istanza dell' Imperiale Regio Fisco di questa Provincia, entro al quale dovevano li creditori ignoti aventi ipoteca tacita legale non iscritta sullo Stabile qui sotto descritto era di ragione delli Eredi del fu Gio. Battista Redetti, ed attualmente di proprietà del Reale Demanio di Rovigo in forza dell' Istromento di acquisto 10 decembre 1823 fatto all' Asta pubblica far inscrivere nel Locale Uffizio delle Ipoteche i loro titoli di privilegio ed ipoteca legale sul fondo medesimo, sono col presente Editto citati ad instanza delli Domenico Insom ed Ubaldo Antonio Marangoni di Venezia quali creditori della specialità del Nobil Homo Marco Redetti figlio, ed altro delli Coeredi del fu Gio. Battista Redetti, li creditori inscritti a dover comparire a quest' Aula Verbale nella mattina 11 marzo prossimo venturo alle ore 10 all' effetto d' insinuare al Protocollo dell' apposita Commissione i loro titoli originali di privilegio, od ipoteca che gravitassero sul fondo predetto, sotto comminatoria a quelli d' essi creditori che in detto giorno non comparissero, ossia non li insinuassero di rimanere esclusi da ogni diritto d'ipoteca esercibile sullo Stabile di cui si tratta, e conseguentemente dal diritto di compartecipazione nella quota parte di prezzo in austr. L. 7212.64.33 da quello derivate al ripetuto Nobil Homo Marco Redetti.

Si avvertono pure essi creditori inscritti che un' esemplare dell'istanza Insom, e Marangoni coi relativi documenti trovasi depositato in questo Ufficio di Spedizione a comodo degli aventi interesse, che potranno otteperne la ispezione.

Sarà il presente affisso nei soliti luoghi di questa città e per tre volte inserito nelle pubbliche Gazzette di Venezia.

Descrizione dello Stabile.

Un palazzo del fu Gio. Battista Redetti ora del Regio Demanio situato in Rovigo descritto al civico numero 207 confina a levante colla strada pubblica che mette al ponte della Roda, a ponente colli sigg. Venezze, a mezzodì colla riva del canale Adigetto, a tramontana colla strada pubblica detta strada Venezze dirimpetto al Ghetto delli Ebrei censita in cifra di Scudi Romani 209 il qual Stabile fu acquistato all' Asta dall' Imperiale Regio Demanio per il prezzo d' italiane L. 25100 pari ad austriache Lire 28850.57.41 depositate nella Cassa de' depositi giudiziali di questo Tribunale.

Dall' Imperial Regio Tribunale Provinciale
Rovigo li 9 gennaro 1826.
RESCH Presidente.
Penolazzi Consig.
Cecchetti Consig.
Caseri Segr.

N. 459 EDITTO.
REGNO LOMBARDO VENETO.
Provincia del Polesine.
L' Imperiale Regia Pretura di Adria.
Deduce a pubblica notizia,

Che sopra istanza di Abramino Ravenna del fu Mandolin, possidente, abitante in Rovigo, rappresentato dal di lui Patrocinatore Ferdinando Dottor Malipiero, seguirà nel giorno 28 aprile prossimo futuro alle ore dieci della mattina nel sottoportico di questo palazzo Pretorio, ed alla presenza della Commissione delegata il primo incanto degli immobili sotto descritti, come da atto di stima 22 dicembre 1825 numero 5059, che può da chiunque essere ispezionato, e levato in copia in questa Cancelleria, e ciò sotto le seguenti condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente, ed ultimo oblatore, a prezzo maggiore della stima, salvo il caso contemplato dall' articolo duodecimo.

Secondo. In conto del prezzo, che sarà offerto, avrà obbligo il deliberatario nel termine di giorni tre, dal giorno della delibera di esborsare all' avvocato Malipiero, le spese, e competenze occorse per la procedura esecutiva sino alla vendita, inclusivamente dietro la specifica, che gli verrà esibita, e che in caso di differenza sarà liquidata dall' Imperiale Regia Pretura, a spese sempre del deliberatario, e saldata quindi nel termine di giorni tre susseguenti.

Terzo. Resteranno inoltre a carico del deliberatario le spese tutte di delibera, e successive alla delibera stessa.

Quarto. Così pure resterà a carico del deliberatario di soddisfare oltre al prezzo offerto tutti gli aggravj pubblici ed imposte d' ogni sorte, di cui fossero caricati gli stessi Beni, e così pure tutti gli aggravj privati infissi sui medesimi beni, e che vi fossero inerenti.

Quinto. Dovrà pure il deliberatario sottostare a tutte le servitù alle quali per avventura detti beni fossero soggetti.

Sesto. Ogni oblatore (salva l' eccezione portata dal successivo Capitolo undecimo) dovrà garantire l' Asta col Deposito di Lire 500 da effettuarsi in moneta d' oro, od argento a corso di tariffa presso la Commissione delegata all' Incanto, senza di che non sarà ammesso ad offrire. Questo deposito verrà immediatamente restituito a chi non rimanesse deliberatario.

Settimo. Il restante del prezzo offerto, per cui verranno deliberati i beni, sarà pure esborsato dal deliberatario nel termine di giorni otto susseguenti in cassa Depositi dell'

Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo, ad intiero saldo, e pagamento, salvo sempre l'eccezione del capitolo medesimo a favore del Creditore oppignorante.

Ottavo. Col prezzo della delibera e depositato come sopra, saranno dimessi li creditori, che verranno utilmente graduati secondo l'anteriorità e poziorità de' rispettivi loro titoli a termini di legge.

Nono. In caso di mancanza all'integrale esecuzione a tutti i capitoli sopra dichiarati, per parte del deliberatario, sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese, danni, ed interessi, a prezzo anche minore della stima, e della prima delibera, ed in questo caso il deposito fatto all'Atto della delibera stessa sarà erogato nella dovuta indennizzazione.

Decimo. Eseguite le suddette condizioni, e non altrimenti, potranno venir aggiudicati in proprietà al deliberatario li Beni dei quali si tratta.

Undecimo. Il creditore oppignorante essendo offerente, non sarà tenuto al deposito di cui al capitolo sesto, e rimanendo deliberatario potrà ritenere presso di se l'intiero prezzo esibito, e ciò a cauzione dei creditori per quanto vi si estenda il prezzo offerto (meno sempre le spese della procedura esecutiva), che verrà autorizzato a trattenersi in proprio potere, e da liquidarsi in ogni caso giusto l'articolo secondo sino alla graduazione definitiva, e per esser poscia distribuito a quelli creditori utilmente graduati secondo il rispettivo loro rango d'anzianità a termini della Sentenza, che sarà pronunciata ed intimata. Nel caso surriferito il possesso, ed il godimento dei beni deliberati dovranno aver luogo soltanto in forza del Decreto di aggiudicazione, sempre però retroattivamente al giorno della delibera.

Duodecimo. Non effettuandosi la vendita nè nel primo, nè nel secondo Incanto al prezzo della stima, ovvero ad un prezzo maggiore, saranno venduti li beni di cui si tratta anche a prezzo inferiore alla stima stessa, quand'anche il compratore fosse lo stesso attore.

Stabili da subastarsi.

Una Casa tutta di muro, posta in comune di Papozze al civico numero 379 con poco terreno adjacente cortivo, e brolivo, circoscritto dai seguenti confini, a levante la strada pubblica, a ponente il Gorgo detto della Volta, a mezzodì gli Eredi Rossi, ed a tramontana le ragioni Gambalunga. Il terreno sottoposto a detta Fabbrica, è della superficie di campi 1:0:96 a misura di Padova, in parte cortivo, e di natura sabionivo. La suddetta casa, adjacenze, e terreno sottoposto venne complessivamente stimata austriache Lire 2874:27 con depurazione degli aggravj.

Altro corpo di terreno situato pure in comune di Papozze, fra i seguenti confini, a levante dal Pasco, a ponente Secchi, a tramontana li fratelli Zerbini, ed a mezzogiorno l'argine del Pò. La superficie di detto corpo di terreno è di campi 9:1:56, a misura di Padova, in parte arativi, alborati, e vitati, in parte brolivi, ed in parte a spagna disalborata, il valore del suddetto corpo di terreno è di Lire 2607:29 depurato degl aggravj pubblici, e da un canone verso la signora Teresa Giulianati.

Il presente sarà pubblicato ed affisso come d'ordine, e verrà inserito per tre volte, in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questa Cancelleria Pretoria.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Adria

Li 28 gennajo 1826.

Gio. Dott. GHIOTTO Pretore.

Pel Cancell. in permesso
G. Gardi Scr. anz.

N. 480 **EDITTO.**

Da parte dell'Imp. Regia Pretura d'Adria.

E sopra istanza di Abràmino Ravenna del fu Mandolin possidente abitante in Rovigo, e rappresentato dall'Avvocato Ferdinando Dottor Malipiero, restano col presente Editto citati tutti i creditori verso li minorenni Giuseppe, Marco, e Lucia Piacentini del fu Lodovico, e Domenico Piacentini quondam Marco, tutti di Papozze, aventi ipoteca legale sugl'immobili sotto descritti, pignorati, e stimati a danno delli detti minori eredi del fu Domenico Piacentini, e rappresentati dalla loro Madre, e Tutrice Elisabetta Grego, ad inscrivere i loro diritti all'Ufficio dell'Ipoteche in Rovigo entro giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno 28 aprile prossimo venturo, sotto comminatoria, che altrimenti non potranno far valere ulteriormente il loro diritto sugl'immobili stessi; e con avvertenza, che venne destinato in curatore degli assenti, ed incapaci ad agire l'Avvocato Giuseppe Dottor Tretti di questa Città.

Stabili posti in Papozze in questo Distretto.

Una Casa tutta di muro, posta in Comune di Papozze al civico numero 379 con poco terreno adiacente cortivo, e brolivo circoscritto da' seguenti confini a levante la strada pubblica, a ponente il Gorgo detto della Volta, a mezzodì gli eredi Rossi, ed a tramontana le ragioni Gambalunga. Il terreno sottoposto a detta fabbrica, è della superficie di campi 1.—0.96 a misura di Padova, in parte cortivo, e di natura Sabbionivo. La suddetta Casa, adiacenze, e terreno sottoposto venne complessivamente stimato austriache L. 2874.27 con depurazione degli aggravj.

Altro corpo di terreno situato pure in Comune di Papozze, e fra i seguenti confini, a levante dal Pasco, a ponente Secchi, a tramontana li Fratelli Zerbini, ed a mezzogiorno l'argine del Pò. La superficie di detto corpo di terreno è di campi 9.1.56 a misura di Padova, in parte arativi, alborati, e vitati, in parte prativi, ed in parte a Spagna, disalberata, il valore del suddetto corpo di terreno è di Lire 2607.29 depurato dagli aggravj pubblici, e da un Canone verso la signora Teresa Giulianati.

Il presente sarà pubblicato com'è d'ordine in questa Città, nel comune di Papozze, e nel capo luogo della Provincia, sarà comunicato all'Ufficio Fiscale, e verrà per tre volte, in tre consecutive settimane inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questa Cancelleria.

Dall'Imperiale Regia Pretura in Adria.

Li 28 gennajo 1826.

GIOV. D.r GHIOTTO Pret.

Pel Cancellier in permesso
G. Gardi.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 528 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia

Rende a pubblica notizia

Che nel giorno ventitre febbrajo prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane a mezzo di un Commissario Delegato seguirà il primo esperimento di asta pella vendita di un Vaglia a debito di Pietrò Osti, ed a credito di Gio: Battista Giorgi d'Italiane Lire 200.

La vendita seguirà a prezzo non minore del valore nominale.

P. STAE.

Dall'Imperiale Regia Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia

Li 26 gennajo 1826.

Roselli Canc.

N. 1494 **EDITTO.**

Da parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia

Si notifica col presente Editto che nelli giorni tre, otto e quindici marzo prossimo venturo alle ore dodici meridiane nel luogo solito degl'incanti nella Loggetta sottoposta al Campanile di San Marco ed alla presenza del Commissario Delegato si esporranno in vendita le seguenti Carte di Credito, state oppignorate e depositate a quest'Imperiale Regia Commissione ai depositi, e descritte nel Certificato 2 gennajo corrente num. 936.

Segue la loro descrizione.

1. Confesso a debito di Antonio Ronchi 5 febbrajo 1808 per Venete lire 5000 sono austriache L. 2873:56.

2. Pagherò a debito di Angelo Andrioli 13 ottobre 1810 per Venete Lire 172, austriache lire 98:85.

3. Pagherò a debito di Giuseppe Scanferlato 17 novembre 1816 per italiane lire 1190, austriache lire 2287.56.

4. Polizza 28 maggio 1800 per lire locali 606 austr. L. 551.72.

5. Simile 27 gennaro 1803 per resto di locali Lire 533.18 austriache L. 306.33.

6. Carta di liquidazione di credito con Biaggio Cecchini per italiane lire 531.56 austriache lire 611.10.

Somma Austriache 6528.92.

7. Carta privata primo aprile 1825 di cessione fatta a favor Vianello da Elisabetta Legrenzi Moretti di metà di casa affittata a Bernardo Polutto per annue Lire 62 situata in Villa di Granbotto distretto di Piazzola.

Le suddette carte di credito sono di ragione di Girolamo Vianello e saranno deliberate nel primo e secondo incanto cioè nelli giorni 3 e 8 marzo prossimi venturi al valor nominale delle medesime, e nel terzo incanto cioè nel dì 15 marzo al maggior offerente anche a prezzo minore del nominale, sempre però contro pronto pagamento in denaro sonante ed in moneta a valor di Tariffa.

Il presente sarà affisso ai luoghi soliti ed inserito per tre volte nelle pubbliche gazzette a comune notizia.

GIO. CO: WELSPERG
Presidente.
Armani Consigliere.
C. B. Buffa Consigl.
Dall'Imperiale Regio Tribunale

Civile di prima Istanza
Venezia li 19 gennajo 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 6625 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura
Distrettuale di Dolo.

Diffida col presente tutti li creditori nonchè quelli ignoti, ed assenti avventi legal ipoteca non iscritta sopra l'immobile in franotato da subastarsi ad instanza del signor Cristoforo Gidoni fu Antonio erede della defonta Teresa Fossa domiciliata a Venezia diffeso da quell' Avvocato Giuseppe Dottor Marzollo, e possesso dal Nobil signor Gio: Battista conte Sanfermo Carioni Pezzi fu Rocco dimorante a Venezia a cui fu pignorato a farlo regolarmente inscrivere al competente Ufficio di Conservazione delle ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 10 maggio 1826 sotto comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sull' immobile stesso a senso della Governativa Notificazione 15 novembre 1829.

A termine della stessa Notificazione si rende in pari tempo noto ai creditori suddetti essere stato da questa Pretura l' Avv. Alessandro Negri deputato loro curatore per l'inscrizione, insinuazione, e diffesa dei loro diritti sopra l' immobile descritto come segue.

Casino num. 254 con poca terra sito alla Mira vecchia, confina a levante strada postale, e stradella consortiva, a ponente signor Franzini, a tramontana stradella consortiva a mezzodì Simonetti, Costantini e Gidoni in Estimo per Ducati 210 era in precedenza di proprietà del signor Bortolo Ranzanici.

Il valore di detto immobile di ragione della suddetta Dita escussa come da Protocollo di stima Giudiziale assunto nel dì 13 ottobre 1815 aumenta ad austriache L. 9345.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Dolo.

Li 22 dicembre 1825.

Il Consiglier Pretore
TERGOLINA.
Cortivo Canc.

N. 6626 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura
Distrettuale di Dolo.
Fa pubblicamente intendere,
e sapere,

Che essendosi dal signor Cristoforo Gidoni del fu Antonio, qual erede della defunta Teresa Fossa possidente domiciliata a Venezia, difeso da quell' Avvocato Giuseppe Dottor Marzollo, stata accordata con odierno Decreto la vendita giudiziale al pubblico incanto in pregiudizio del Nobil signor Gio: Battista Conte Sanfermo Carioni Pezzi del fu Rocco domiciliato a Verona, di uno stabile posto nel Distretto di Dolo, alla Mira Vecchia di ragione di esso Conte Sanfermo, oppignorato e stimato giudizialmente per austriache L. 9345, qui sotto descritto, affine di pagarsi del proprio credito d'Italiane L. 386.67 di livelli, e d'Italiane L. 46.30 di spese moderate, la qual vendita avrà effetto nel giorno 12 maggio prossimo venturo 1826 per il primo incanto, nel dì 23 giugno p.v. 1826 per il secondo, e nel dì 4 agosto successivo 1826 per il terzo in caso di non effettuazione nel primo o nel secondo, sempre dalle ore 11 alle 12 meridiane, e nella Sala terrena della Pretura d' innanzi l' Imperiale Regio Consiglier Pretore od Aggionto, assistito dal Cancelliere od altro degl' impiegati, e colla avvertenza che la delibera non avrà luogo nel primo, e nel secondo incanto a minor prezzo di stima, nel terzo poi anche a prezzo inferiore, quand' anche il compratore fosse la parte instante per la vendita, salvo però sempre in questo ultimo caso prima della delibera la piena osservanza delli combinati paragrafi 422 140 del Generale Regolamento.

Saranno pure da osservarsi le
seguenti condizioni.

Primo. L' immobile non sarà venduto che a prezzo maggiore della stima, e ciò come fu detto di sopra.

Secondo. L' acquirente dovrà esborsare all' atto della delibera, sotto pena di reincanto a tutte sue spese, danni, ed interessi il prezzo che avrà offerto, e per il quale sarà rimasto deliberatario nell' uffizio depositi dell' Imp. Regia Pretura di Dolo.

Terzo. Dovrà il deliberatario sostenere a proprio carico l' annuo canone d' Italiane L. 173, aggravante l' immobile con poca terra da subastarsi, e dovuto al signor Cristoforo Gidoni erede Fossa in ordine all' estimo enfiteotico 8 marzo 1811 inscritto li 15 maggio detto anno.

Quarto. All' Avvocato Procurator della parte instante dovrà il deliberatario pagare la specifica, che non convenendo le parti, sarà tassata dalla suddetta Regia Pretura.

Quinto. A carico del deliberatario restar dovranno tutte le spese che occorressero dopo la delibera.

Sesto. Il maggior offerente avrà l' obbligo di ritenere li debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo.

Settimo. Se l'acquirente fosse l' istante potrà egli trattenere il prezzo da esborsarsi, seguita, e passata in giudicato che sia la graduazione de' creditori inscritti sull' immobile, e poca terra di cui trattasi.

Descrizione dello stabile con poca terra da subastarsi di ragione del Nobil signor Gio: Battista Conte Sanfermo Carioni Pezzi del fu Rocco Casino num. 254 con poca terra sito alla Mira Vecchia confina a levante strada postale, e stradella consortiva, a ponente signor Franzini, tramontana stradella consortiva, a mezzodì Simonetti, Costantini e Gidoni, in estimo per L. 210 era in precedenza di proprietà del sig. Bortolo Ranzanici.

Il valor di detto immobile di ragione della suddetta Dita escussa come dal Protocollo di stima giudiziale assunto li 13 ottobre 1825 di cui agli aspiranti ne è libera l' inspezione in questa Cancelleria, ammonta ad austr. L. 9345.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Dolo.

Li 22 dicembre 1825.

F. TERGOLINA Pretore.
Cortivo Canc.

N. 5128 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura
in Thiene.

Rende noto col presente Editto

Che non avendo avuto luogo la vendita nè al primo, nè al secondo incanto ordinati col Decreto 10 marzo 1825 num. 3592 anno 1824 per mancanza di offerenti; in esito alle dichiarazioni dei creditori inscritti debitamente convocati, resta prefisso il terzo incanto pel giorno 15 giugno prossimo venturo 1826 dalle ore 10 sino alle 12 antimeridiane da tenersi nella residenza di questa Pretura per la vendita dei sottodescritti Beni in quattro seperati Lotti esecutati ad istanza del signor Pietro Bressan in odio di Vincenza Mezzalira vedova dalla Pozza Madre, e Gio: Battista dalla Pozza Figlio; e ciò colle seguenti condizioni.

Primo. Che li Beni dei quali si tratta saranno subastati in quattro distinti Lotti dichiarati nel presente Editto anche a prezzo minore della stima quand' anche il compratore fosse il medesimo attore.

Secondo. Che chiunque si costituirà offerente all' asta, sarà tenuto a garantire l' esecuzione delle sue offerte col previo deposito del decimo del prezzo di stima del respettivo Lotto a cui sarà per applicare, da esser erogato in conto del prezzo offerto se si renderà aggiudicatario, ed altrimenti gli sarà restituito.

Terzo. L' acquirente dovrà sottostare a tutte le servitù, ed imposizioni alle quali i fondi sono, o potessero essere soggetti.

Quarto. Dovrà pure supplire ogni debito, che potesse aggravare li fondi per Prediali arretrate, ed altre pubbliche imposte di qual si voglia genere, da essere però detratto dal prezzo per cui seguirà la vendita. Le decorribili dopo la vendita spetteranno allo stesso deliberatario.

Quinto. Ogni acquirente trattenirà il residuo prezzo fino alla graduazione definitiva de' creditori, per esser pagato ai creditori, che saranno utilmente graduati; e ne dovrà il relativo interesse in ragione del 5 per cento all' anno, computabile dal giorno del possesso fino all' effettivo pagamento, che dovrà verificarsi entro giorni trenta dal dì dell' intimazione di detta graduazione.

Sesto. Mancando l' aggiudicatario all' adempimento delle condizioni suddette si passerà al reincanto degli immobili senza riguardo alla seguita delibera a tutte spese, danni e pericoli dell' aggiudicatario deliberabili a qualunque prezzo; al che sarà applicato il Deposito di cui all' articolo secondo.

Settimo, Tutte le spese di asta, e delibera dietro specifica del creditore liquidate, gli verranno rimborsate dall' aggiudicatario nel termine di giorni otto dalla delibera, e se più saranno gli aggiudicatarj a caratto del prezzo de' Beni degl' acquisti respettivi.

Seguono gli Immobili da
subastarsi.
Lotto I.

Campi 3.2.0. piant., e vit. con casa rustica sopra posti nella comune di Novoledo Contrada Stramorta composta essa casa in pian terreno di cucina, e camera con tezza corrispondente, stalla, e tezza sopra, il tutto confina a mattina eredi Canonico Ghellini, mezzodì il comun di Novoledo mediante Roggia, sera Beni Arnaldi mediante stradella tramontana Beni Francesco Pozza, e Beni Parrocchiali censiti in mappa ai num. 102 103 colla cifra di Lire 0.1.0.3[illegible] stimati giudizialmente L. 1784.40.

Campi 2.3.0. terra ar. prat. [illegible] in dette pertinenze, e contrà con[illegible] a mattina Francesco Pozza, ed er[illegible] Ghellini, mezzodì Beni Parrocchi[illegible] e Pozza Francesco, ponente strade[illegible] tramontana detto Pozza Franc[illegible] censiti in mappa alli num. 105

colla cifra di L. 0.0.5.2.0. stimati austriache L. 2023.20.

Lotto II.

Campi 2.0.0. terra ar. vit. in dette pertinenze contrà Granari confina a mattina Francesco Pozza, ed eredi Canonico Ghellini a mezzodì detto Pozza, sera strada, tramontana detti eredi Ghellini censiti in mappa al nu 126 colla cifra di L. 0.0.5.2.0. stimati austriache L. 1324.

Campi 0.2.0. terra ar. vit. in dette pertinenze del corpo dei due suddetti detti il Maso, confina a mattina Beni Arnaldi, mezzodì strada, sera, e tramontana Francesco Pozza, ed eredi Ghellini facienti parte in mappa al num. 129 portante la cifra di L. 0.0.1.2.0. stimati austr. L. 331.20.

Lotto III.

Campi 1.1.0. Terra ar. vac. in dette pertinenze contrada Pramunaro detti li Campi novi ossia campo Salgaro, confina a mattina eredi Piovene Lelio, mezzodì strada, sera Leonardi Domenico, tramontana Pozza Antonie censiti in mappa al num. 56 colla cifra di L. 0.0.2 3.0. stimati austriache L. 918.40.

Lotto IV.

Campi 0.1.0, terra con casa sopra posta in dette pertinenze contrada della Chiesa composta in pian terreno di due cucine, e stalletta con due Cassi tezza corrispondenti, e granajo superiore, il tutto confinante mattina, mezzodì, e sera cogli eredi Ghellini, tramontana strada, portante il num. 21 di mappa, e la cifra di L. 0.0.4. 3.0. stimata austr. L. 690.

Campi 0.2.0. Pascolo, e corte con metà di casa sopra, e adiacenze composta di due stanze terrene, e sottocoperti, stalla, e tezza, situato il tutto in dette pertinenze in contrada dei Convento, confina a mattina, e tramontana eredi Lelio Piovene, mezzodì Pozza Francesco, sera strada faciente parte in mappa del num. 164 censiti per L. 0.0.2.4.0. stimati Lire 517.20.

Corticella, e casa da Bracenti in dette pertinenze contrà dell' Igna, composta essa casa di cucina, e camera in pian terreno, e superiormente sottocoperti stalla, e tezza sopra, confina il tutto a mattina colla comune di Novoledo, mezzodì Beni Arnaldi di Venezia, sera Marco Marcolin, tramontana strada comune censiti nella mappa al num. 172 colla cifra di L. 0.0.2.0.0. stimata austriache Lire 426 60.

Campi 2.2:1. terra ar. piantà, e vitata in dette pertinenze contrada del Capitello detto il Sango confina a mattina il Torrente Igna, a mezzodì Beni dalla Pozza, a sera dalla Pozza Francesco, tramontana strada, in mappa al n. 32 colla cifra di L. 0.0.8.2.0. stimati austr. L. 1551.80.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso alle porte di questa Pretura, a quelle del Tribunale Provinciale in Vicenza, nella comune di Villaverla, ai luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. Regia Pretura.

Thiene li 20 dicembre 1825.

PIETRO TOPAZZINI Pret.

Gaetano Bonollo Canc.

N. 4. EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Thiene.

Rende pubblicamente noto:

Che in osservanza a Requisitoria dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza 4 gennaro corrente num. 13918 inerente a suo Decreto 13 Decembre 1825 pari numero emesso sopra istanza dell' amministrazione degli ospizj, ed orfanotrofi in Vicenza contro Giovanni Menegati di Caltrano il giorno 15 giugno venturo alle ore 9 di mattina per la vendita giudiziale al pubblico incanto da tenersi in questa Cancelleria dal Cancelliere Pretoriale a ciò delegato; delli Lotti II III IV, e V continenti gli Immobili stati pignorati in pregiudizio di esso Menegati, restati invenduti nell' esperimento d' Asta 30 settembre 1825, quantunque deliberabili per un decimo meno del prezzo di stima giusta il decreto del sullodato Imperiale Regio Tribunale 14 giugno 1825 numero 4770, e che saranno quelli deliberati al maggior offerente anche per un decimo meno del prezzo della Stima, restando facoltativo al deliberatario di depositare la sola decima parte del prezzo, pel quale saranno detti Immobili deliberati entro giorni tre dal dì della seguita delibera, e di versare il rimanente due anni dopo seguita la graduazione dei creditori, fermo nel resto il capitolare reso pubblico coll'Editto 14 giugno 1824 numero 1936 di questa come sopra requisita Pretura.

Ed il presente s' inserisca nella gazzetta privilegiata, e si pubblichi affiggendolo alla porta di questa Pretura, ed alla Casa comunale di Caltrano.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Thiene

Li 2 gennaro 1826.

P. TOPAZZINI Pretore.

Gaetano Bonollo Canc.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 158 EDITTO.

Dietro istanza di Alvise Pastrello curatore dell' Eredità giacente di Maria Favero vedova in primi voti di Giacomo Castellaro, ed in secondi voti di Bortolo Pivaro, mancata a vivi in Mestre li 29 settembre 1825, e curatore pure dell' erede legittimo, e Testamentario Francesco Castellaro figlio della defunta, ch' è assente, e d' ignoto domicilio, viene richiamato chiunque creditore od avente altro diverso titolo sopra l' eredità predetta a comparire o personalmente, o col mezzo di Procuratore legale all' Aula Verbale di questa Pretura nel giorno 28 febbraro prossimo venturo alle ore 10 della mattina per insinuare, e documentare il rispettivo credito o pretesa, coll' avvertenza, che chiuso il protocollo di convocazione avranno luogo gli effetti de' paragrafi 813, e 814 del Codice Civile Universale.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Mestre.

Li 13 gennajo 1826.

Il f. f. di Pretore

DUSE MASIN.

Milesi Canc.

N. 17010

All' Avvocato Luigi Tommasi per Pietro Salvi.

Si avvisano tanto Pietro Salvi coll' Avvocato Luigi Tommasi, parte oppignorante, quanto Antonio Libanti domiciliato in questa Città in Contrada dei SS. Nazaro, e Celso al numero 4453, parte oppignorata, che essendo riuscito vano per deficienza di aspiranti il primo incanto tenuto nel giorno 7 corrente degli immobili, di cui nell' istanza di Pietro Salvi sunnominato 13 agosto prossimo passato num. 10981, quest' Imperial Regio Tribunale per il secondo esperimento d' Asta ha fissato il giorno primo marzo prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane, che verrà tenuto in questa Sala dei Contradditorj, per cui verrà pubblicato il consueto Editto per tre volte nella Gazzetta di Venezia a cura, e spese della parte oppignorante.

DE BATTISTI Presid.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Verona li 9 dicembre 1825.

Negri.

Oggi 12 gennajo 1826.

Intimato un esemplare del presente al signor Antonio Libanti in persona, affissi gli Editti nei soliti luoghi dalla legge indicati cioè in Zevio, Verona, ed in Borgo S. Giorgio di questa città, rimesso il presente in un all' esemplare di Editto all' Avvocato Luigi Tomasi.

Maccà Curs. Giud.

N. 17010-4064 EDITTO.

L' Imp. Regio Trib. Prov. di Verona.

Rende pubblicamente noto,

Che essendo riuscito senza effetto per mancanza di Aspiranti il primo incanto degli immobili qui sotto descritti, stati oppignorati sulle istanze di Pietro Salvi di questa città in pregiudizio di Antonio Libanti, verrà aperta nel giorno primo marzo prossimo venturo alle ore 9 di mattina la seconda pubblica asta innanzi questo Tribunale nell' Aula delle pubbliche Udienze, prevenendo, che la delibera di detti immobili non seguirà se non a prezzo maggiore, o eguale alla giudiziale stima loro attribuita, e sotto li patti, e condizioni, che saranno resi ostensibili a chiunque da quest' Ufficio di Spedizione.

Descrizione degli immobili.

Una casa di muro con coppi, murata, e solarata, situata nel Borgo di San Giorgio di questa Città marcata col civico num. 70 confinata da tre parti dalle strade comuni, ed a sera dal Brolo di ragione dei successori del Nobil signor Bernardino Verità, stimata depurata austriache Lire 3960.

Primo. Un fabbricato dominicale marcato al num. 178 cinto, ed intermezzato da muri a cotto, poste nella pertinenza dell' Albero, frazione del Comune di Ronco in Contrà Neuzza composto di ampia Sala terrena, ad uso d' ingresso, pavimentata di cotto, un locale ad uso di tinello, ed altro ad uso di cucina, uno stanzino ad uso di dispensa. Una scala di pietra molegna mette al piano superiore composto di un corridojo, che dà accesso ad una vasta Sala sopraposta all' inferiore, e a due camere laterali ad uso di letto: questo piano è tutto pavimentato, fornito di soffitti ad Arellej, e sotto tetto a Conventini, Arelle, e sopra coppi.

A canto, ed a sera della qual casa vi ha un sottoportico con cantina annessa, pollajo, e porcile, sopra i quali due locali vasti pavimentati ad uso di granajo sotto tetti a Conventini, Arelle, e sopra coppi; segue poscia una Scuderia da Cavalli a cinque poste con fenile sopra, e porti-

co d'avanti sotto tetti a pollari, A relle, e sopra coppi.

Verso mezzodì della ripetuta Casa trovasi un pezzo di terreno ortivo, con frutti, ed altri alberi sopra, confinato a mattina dalle ragioni Vidali, a mezzodì con fosso divisorio coi beni Muttinelli, ed a sera, dalle stesse ragioni Muttinelli con linea, della quantità superficiale di Veronesi campi o.14.6, compresa l'area occupata dalle fabbriche valore depurato L. 3049.

Secondo. Un pezzo di terreno prativo con viti, frutti, ed altri alberi, posto nella stessa Contrà, denominato il Prad di dietro confinato a mattina in parte dalle ragioni Vidali, ed in parte dai seguenti alli num. III IV, a mezzodì in parte dalle ragioni Vidali, ed in parte da stradello consortivo, a sera da strada comune, ed a monti dalla strada di ragione Polfranceschi di campi 6.6.25, esenti da decima, ed affetta di annuo Livello verso la Prebenda Parrocchiale dell' Albero di frumento quarte 2.2.1 suo valor depurato L. 3342.34.

Terzo. Arativo con gelsi, viti, frutti, ed altri alberi, posto in detta Contrà denominato la Nota, confinato a mattina, a mezzodì dalle ragioni Vidali, a sera dall' antescritto al numero II, ed a monti dal seguente al num. IV, della quantità di campi 3. 9 27, paga decima suo valor depurato austriache L. 2000.96.

Quarto. Aratorio con viti, gelsi, frutti, ed altri alberi posto in detta Contrada, denominato la Pezza lunga, confinata a mattina, e monti dalla strada di ragione Polfranceschi, a mezzodì in parte dai beni Vidali, ed in parte dall'antescritto al numero III, ed a sera dall' antescritto al num. II. della quantità di campi 13. 6.25 paga decima suo valor depurato austriache L. 6932.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Verona li 9 dicembre 1825.

DE BATTISTTI Pres.
Fincati I. R. Consig.
Mendini I. R. Consig.
Negri.

N. 4542-4543-286

EDITTO.

L'Imperial Regia Pretura Distrettuale di Auronzo.

Deduce a pubblica notizia,

Che con istanza num. 4542 il signor Lorenzo Zambelli, possidente di Candide, rappresentato dal suo Procuratore Giuseppe Rizzardi implorò l' assegno ed aggiudicazione in di lui proprietà delli qui sottodescritti immobili esecutati a carico di Giovanni Battista ed Antonio fratelli da Rigo Basson, possidenti di Costa, stimati essi beni e fabbriche complessivamente pel valore di venete L. 2816:7 pari ad Austriache L. 1657.22 come dal relativo Protocollo di stima 27 maggio prossimo passato al num. 1958, instando ad un tempo con altra separata domanda num. 4543 che sieno diffidati tutti li creditori ignoti aventi ipoteca legale non inscritta sugli stabili infranominati alla regolare iscrizione de' loro rispettivi titoli e diritti ipotecarj a termini della Sovrana [illegible]one 31 luglio 1820 per gli effetti e sotto le comminatorie in essa legge contemplate.

Egl'è pertanto che vengono col presente editto diffidati tutti li creditori assenti od ignoti aventi legale non inscritta ipoteca ad inscrivere li loro diritti ipotecarj e titoli rispettivi regolarmente presso l' Imperial Regio Conservatorato Provinciale in Belluno nel perentorio termine di giorni 90, quali s' intenderanno definitivamente scaduti col giorno 13 maggio venturo sotto cominatoria di non poter più far valere ulteriore diritto d' ipoteca sugl' immobili stessi, quali si riterranno senz' altro resi liberi del tutto.

Si avvertono poi tali creditori essere stato nominato da questa Pretura e destinato in loro curatore l'avvocato Spiridione Coletti, a cui sarà per essi praticata l' intimazione di quest'editto che avrà forza di regolare citazione, coll' avvertenza di fargli tenere in tempo debito tutti li necessarj documenti, amenocchè non preferissero di agire col mezzo di altro legale procuratore.

Segue la descrizione degli stabili.

1. Casa dominicale e rurale annessa dell'area di passi veneti numero 81 a Venete L. 2 per cadaun passo valutata essa area in complesso di L. 162.

è composto questo fabbricato

a) Loggia con porta d' ingresso a pian terreno stimata complessivamente L. 300.

b) Cucina a mezzogiorno con due finestre valutata in totalità lire 300.

c) Altra cucina dirimpetto a quella con una finestra, stimata lire 200

d) Camera a mezzogiorno annessa alla prima cucina con due finestre, foderata al di dentro con tavole, ed avente in essa un così detto fordo, del totale valore L. 350.

e) Altra camera contigua alla suddetta con una finestra L. 200.

f) Camera a mezzo giorno sopra la cucina con due finestre L. 250.

g) Altra camera a sera sopra l' altra cucina con una finestra lire 200.

h) Poggioli, scala, loggia, soffitta, e coperto a scandole del complessivo importo di L. 250.

i) Metà di Tabbiado con Penizzo, soffitta e coperto, ed era consortiva da battere il grano L. 250.

k) Metà di stalla a settentrione del suddetto tabbiado L. 200.

l) Altra stalletta a sera presso la cucina L. 120.

2. Campo ad uso di orto al di sopra delli detti fabbricati di passi numero 156 valutato a Venete L. 1:10 per cadaun passo importa complessivamente L. 234:7.

Totalità Venete L. 2,816:7 pari ad Austr. L. 1657:22.

Le suddette fabbriche dominicale e rurale confinano a mattina con strada consortiva del villaggio, mezzogiorno Fabbrica de Rigo Frare, sera Giovanni Battista Cortà, e settentrione nel campo od orto suindicato. Questi stabili esistono nella Frazione di Costa Circondario Comunale di S. Nicolò nel Comelico.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' modi e luoghi soliti, in Albo Pretorio, in Auronzo, a San Nicolò, in Costa, nella Regia Città di Belluno; s' inserirà per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a diligenza dell' istante; e ne sarà rimesso un' esemplare all' Imperiale Regio Uffizio Fiscale della Provincia.

Il Consigliere Pretore
MASSIMILIANO D.r FENZI.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Auronzo

Li 2 gennaro 1826.

Torquato Tasso Canc.
Concordat
Angelo Soligo Scritt.

N. 1082 EDITTO.

Da parte dell' Imperial Regio Trib. Civile di Prima Istanza di Venezia.

Si notifica

Alla Nobil Donna Maria Vendramin Ricci Petrochin che tanto in di lei confronto, quanto contro l'Avvocato Dottor Mengaldo qual curatore della eredità del fu Nobil Homo Francesco Vendramin venne presentata a questo Tribunale nel giorno 13 gennaro 1826 col num. 1082 dal signor Gio: Federico de Heinzelman rappresentante la Dita Giovanni Heinzelman una Petizione in punto di pagamento d' Italiane L. 14000, ed interessi, la quale fu decretata per la risposta a giorni 90. Dimorando essa Nobil Donna Maria Vendramin Ricci Petrochin in Bologna fuori degli Stati di Sua Maestà le fu destinato, a termini del paragrafo 498 del Regolamento Giudiziario, in curatore che la rappresenti, l' Avvocato di questo Foro Andrea Novello al quale potrà essa Nobil Donna comunicare i necessarj documenti di difesa.

La si avverte poi esserle libero d' indicare a questo Tribunale un altro Difensore che volesse essa costituirsi, al quale diriger si possano le ulteriori deliberazioni, altrimenti si riterrà per legale la difesa fatta dal nominatole curatore, e le intimazioni allo stesso praticate.

GIOVANNI CONTE WELSPERG
Bartolini Consiglier.
Rossi Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia li 16 gennajo 1826.

Gio: Gattinoni
Direttore di Spedizione.

ad N. 108

La Deputazione Comunale di Murano.

Degnato essendosi l' Eccelso Imperial Regio Governo con ossequiato Dispaccio 7 dicembre anno decorso num. 46370-9187, come da riverita Ordinanza Delegatizia num. 22995 datato 19 dicembre ora scorso, di approvare il progetto di escavo del Rivo detto di San Matteo in questo Comune, e proceder dovendosi alla normale licitazione,

Si rende noto quanto segue.

Primo. L' Asta avrà luogo in queste stanze Municipali il dì 24 febbrajo prossimo venturo alle ore 12 meridiane.

Secondo. Ogni offerente dovrà cautare la propria oblazione mediante il deposito in denaro di L. 300.

Terzo. L' Asta verrà aperta sul prezzo Fiscale di L. 3223:98, e l' Impresa sarà deliberata al più utile offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione; osservate sempre le prescrizioni volute dal Regolamento primo maggio 1807.

Quarto. Il piano del lavoro, nonchè li Capitoli, e le condizioni dell' appalto sono ostensibili presso la Segreteria Municipale.

Il presente viene pubblicato, ed affisso nella Regia Città di Venezia, ed in tutte le Comuni dei Distretti limitrofi, non che inserito per tre consecutivi giorni nella Gazzetta Veneta privilegiata.

Dalla Deputazione Comunale di Murano.

Murano li 28 gennajo 1826.

Li Deputati
A. Dalmistro.
G. B. Motta.
Il Seg. G. Bigaglia.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

relativamente a questo campo; ed ai generali che vi saranno chiamati.

— Ci scrivono da Berlino, che la casa Benecke fratelli ha fatto punto.

— Borsa di Parigi dell'8 febbraio: 5 per 100, 99 40; 3 per 100, 60 50. (G.P.)

SVIZZERA

Fra i numerosi candidati che hanno esibito i loro servigi alla Confederazione per la piazza vacante d'incaricato d'affari alla corte di Vienna, rimarcasi il sig. Alberto Effinguer de Wildegg, di Berna, segretario del consiglio segreto, commendabile tanto per i suoi lumi che per un'illuminato patriotismo.

— Il quindicesimo conto della camera di assicuranza contro gl'incendii, del principato di Neuchatel e Valengin, per l'anno 1825, offre un risultato del pari favorevole di quello dell'anno precedente. La camera non ebbe ad indennizzare che quattro casi d'incendio, e la sua spesa si è ridotta alla somma di 5199 fr. Si è quindi deciso, che in luogo di esigere una contribuzione, che non potrebbe essere al disotto del mezzo per mille, si limiterebbe, per evitare un movimento di fondi inutile, a far un prestito di tal somma, onde far fronte alle indennità. Il valore degli edificii assicurati ascende presentemente a 25 millioni 828,700 fr.

Il Gran Consiglio di Schiaffusa ha nominato il signor Imthurn, membro del Consiglio di Stato. La commissione di revisione della costituzione ha incaricato un comitato particolare, scelto nel suo seno, di esaminare i mezzi mediante i quali si potrebbero conciliare le opinioni divergenti, che tale quistione ha fatto nascere. Del resto non si conosce per anco il risultato dei desiderii espressi, il 5 febbraio, nelle assemblee delle tribù, che sono annualmente convocate la prima domenica di questo mese, per esprimere al governo le loro doglianze e le loro domande. (G. T.)

PRUSSIA

Berlino 4 febbraio.

S. M. diresse il seguente ordine di gabinetto ai membri di Stato Schukmann e Hacke:

« Sul rapporto che mi faceste in comune il 18 dello scorso ottobre, per riguardo alla necessità d'una disposizione penale contro gli uomini della *Landwehr*, e della riserva, che mancano di annunziare il loro cangiamento di soggiorno, dichiaro colle presenti che questa ommissione sarà, sulla domanda dei rispettivi comandanti dei battaglioni della *Landwehr*, punita con una multa disciplinare di 2 scudi, che sarà imposta dalle autorità civili, e pagata subito, o in caso d'insolvibilità, con 3 giorni di prigione nel luogo ove è nato il delinquente; la qual pena potrà per altro essere ridotta a un giorno, nel caso in cui si abbiano motivi particolari per mitigarla. Si farà conoscere alle autorità militari che queste disposizioni penali si saranno poste in esecuzione. Esse saranno applicabili sia al caso in cui il soldato abbia ommesso di dichiarare il suo arrivo in patria, dopo che avrà avuto il suo congedo dall'esercito, sia a tutti i cangiamenti successivi di soggiorno, senza farsi alcuna distinzione, se si lasci o no il circondario della compagnia; la dichiarazione però può farsi tanto a voce che in iscritto.

« V'incarico di far conoscere queste disposizioni, e di farle eseguire, avuto riguardo alla costituzione delle autorità provinciali.

FEDERICO GUGLIELMO.

— S. M. fece annunziare nella Gazzetta, che avea saputo con piacere che la liturgia erasi introdotta nelle chiese parrocchiali di S. Nicolò e di S. Maria di Greifferald.

— Nel 1825 il numero dei nati in questa capitale oltrepassò quello dei morti di 1607. (G. di Ber.)

— Scrivono da Minden, che il 17 una scelta società di podestà civili e militari, si è raccolta a banchetto per festeggiare l'avvenimento di S. M. l'Imperatore Nicolao al trono di tutte le Russie. I vincoli di questo monarca colla famiglia reale di Prussia fanno di questo avvenimento un argomento di giubilo per tutti i Prussiani. Il triplice brindisi proposto dal presidente della reggenza, cavaliere di Richter, in onore dell'Imperatore e della sua augusta consorte, è stato accolto dai commensali col più vivace entusiasmo. (G.P.)

GRANDUCATO DI BADEN

Carlsruhe 5 febbraio.

Il sig. barone de Berstett, ministro di gabinetto, andò per alcune settimane, in un col suo fratello, a Parigi. L'oggetto del loro viaggio è di reclamare il compenso per i beni che la loro famiglia, la quale è originaria d'Alsazia, vi ha perduto durante la rivoluzione.

Il 2 di questo mese, S. A. R. il granduca ricevette in udienza solenne il sig. Senatore russo de Poletica, che ebbe l'onore di presentargli la lettera con cui S. M. l'Imperatore Nicolao notifica a S. A. R. la morte di S. M. l'Imperatore Alessandro, ed il suo avvenimento al trono. Il sig. de Poletica rese parimente le nuove credenziali per il sig. consigliere di Stato de Struve, incaricato d'affari di Russia presso la nostra corte. (G. T.)

PIEMONTE

Torino 9 febbraio.

Il sig. conte di Lützow inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. I. R. A. destinato dall'augusto Sovrano ad ambasciatore presso la S. Sede, ebbe l'onore la mattina del giorno 7 del corrente di presentare alla Maestà del Re nostro Signore, in udienza privata, le sue lettere di richiamo.

S. M. ricevette poco dopo in pari udienza il sig. conte di Senfft-Pilsach per la presentazione delle lettere che lo accreditano collo stesso carattere di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. I. R. A. presso questa real corte.

I due rappresentanti passarono quindi consecutivamente all'udienza particolare di S. M. la Regina.

Ieri mattina i ministri sullodati vennero parimente ricevuti dalle LL. AA. R. e S. la signora Principessa ed il sig. Principe di Carignano.

— S. M. ha nominato il conte Giacinto Borelli a presidente Reggente il real senato di Genova, e suo commissario presso il corpo civico di Genova.

— Lietissimo è stato il carnevale che spira, favorito anche sul suo finire da un tepido soffio di primavera venuto tutto ad un tratto ad interrompere con gradita variazione il più rigido degli inverni. Numerose e splendide sono state le feste e le veglie delle alte classi della società, e frequenti oltre modo i Teatri della capitale, non che tutti i luoghi di pubblico divertimento. Il corso delle carrozze della scorsa domenica ha riofferto a Torino l'idea dei suoi più floridi giorni, e venne onorato dalla presenza delle LL. MM. e delle LL. AA. il Principe e la Principessa di Carignano. L'amatissima nostra Regina vi comparve, secondo il costume, in gran gala, e S. M. il Re volle partecipare alla universale contentezza seguendo il corso in carrozzino. Gli Augusti sovrani nello scorrere lentamente la lunga e bella via del Po, la strada nuova, e le magnifiche Piazze del castello e di S. Carlo furono dall'immenso popolo che le occupava accolte con manifesti segni di riconoscenza ed affetto.

Altra del 14.

Domenica mattina il sig. conte Mocenigo, consigliere privato, inviato straordinario, e ministro plenipotenziario di Russia, ha avuto l'onore di presentare in udienza privata a S. M. il Re nostro Signore le lettere credenziali, colle quali S. M. l'Imperatore Nicolao lo ha confermato nella suddetta sua qualità.

Il sig. ministro fu quindi ricevuto in udienza particolare da S. M. la Regina, non che dalle LL. AA. RR. e Serenissime li signori Principessa e Principe di Savoia-Carignano.

— Abbiamo da Roma, che l'inclita Pontificia Accademia di S. Lucca, nella sua adunanza del 26 di dicembre, ha nominato a membro onorario di quell'illustre istituto l'Avvocato Alberto Nota, nostro concittadino. (G.P.)

DUCATO DI PARMA.

Parma 7 febbraio.

S. E. il barone di Itabayana, ambasciadore straordinario di S. M. l'Imperatore del Brasile presso la corte di Londra, ha comunicato a questa ducal corte, con sua nota del 13 gennaio u. s. indiritta a S. E. il tenente maresciallo conte di Neipperg cavalier d'onore di S. M. ed incaricato degli affari esteri di questi Ducati, che per trattato conchiuso a Rio-Janeiro del 29 agosto 1825 fu solennemente riconosciuta da S. M. Fedelissima l'indipendenza della corona del Brasile ed il titolo Imperiale ch'essa porta; ricognizione che fu seguita da quella delle LL. MM. l'Imperatore d'Austria, il Re del regno unito della Gran-Bretagna e d'Irlanda, e il Re di Svezia e di Norvegia.

S. M. l'Augusta nostra Sovrana in seguito di tale comunicazione, sull'esempio delle sunnominate alte potenze, inerendo a' desiderii espressi nella nota sopraccitata ha formalmente riconosciute le transazioni del trattato predetto. (G.P. e M.)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 13 febbraio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,, 90 2/3
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	- 141 1/2
Imprestito . . . del 1821 . . ,,	- 118 3/4
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0 -	,, 48 1/4
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,, 48 1/2
Azioni del banco in moneta -	,, 1135 1/2

Venezia 20 febbraio.

S. M. I. R. A. si è degnata di benignamente accordare che sia stabilito il premio di duecento zecchini, per la produzione di un progetto di miglioramento il più essenzialmente utile di facile e non costosa esecuzione, nella costruzione dei molini da macina, usati nella Monarchia Austriaca, il quale premio dovrà essere raddoppiato qualora lo meriti la importanza della invenzione.

In ordine per tanto ad ossequiato dispaccio 5 decorso n. 579-50 della Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita nel portar ciò a comune conoscenza vengono pubblicate del pari le analoghe seguenti condizioni:

I. Il termine perentorio per tali insinuazioni viene fissato col dì ultimo di dicembre 1826.

II. Gli aspiranti possono presentare i loro progetti unitamente ai disegni, e modelli relativi, od alla I. R. Reggenza dell' Austria inferiore in Vienna, oppure al Governo di altra Provincia che fosse più vicino al luogo di loro domicilio.

III. Ai concorrenti di estero Stato è concesso non solo di presentare i loro scritti al Governo più vicino di una Provincia Austriaca, ma anche nell' estero ad una I. R. Ambasciata dalla quale verrà poi disposto l' inoltro ulteriore.

IV. Una commissione composta di periti teorici e pratici sarà incaricata dell' esame dei progetti, ed il premio verrà aggiudicato a favore di quel progetto che avrà in modo soddisfacente corrisposto ai quesiti suddetti.

V. Ad ogni elaborato contraddistinto con una epigrafe devesi aggiungere un viglietto suggellato avente la stessa epigrafe, e che dovrà contenere il nome e domicilio dell' autore.

Venezia li 8 febbraio 1826.

AVVISI DI CONCORSO.

Rimasto vacante nell' I. R. Scuola Elementare Maggiore di Vicenza il posto di 4.ª Classe pegli oggetti matematici, cui è annesso l' annuo assegno di fiorini 500 cinquecento, si dichiara aperto il concorso al medesimo fino al giorno 3 aprile p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno avere insinuato prima del termine succennato le loro petizioni o in Venezia all' I. R. Ispettorato in Capo, od in Vicenza all' I. R. Ispettore Provinciale, corredandole de' certificati comprovanti *a*) l' età, e luogo di nascita, *b*) il luogo di domicilio, *c*) la religiosità, e buon costume, *d*) gli studii fatti, e particolarmente quelli che si riferiscono alla classe, *e*) gli esami intorno ad essi sostenuti a tenore della modula n. XV. dell' organico regolamento, *f*) lo studio semestrale della Metodica, *g*) le lingue possedute, *h*) gli impieghi sostenuti, notando l' epoca della promozione, la durata ne' medesimi, l' assegno in essi goduto, *i*) si aggiungerà finalmente una semplice dichiarazione, che l' aspirante non è mai stato soggetto ad inquisizione criminale o politica.

Venezia 18 febbraio 1826.

Ad effetto di rimpiazzare il posto di Primo Uffiziale presso l' I. R. capo uffizio delle poste in Trieste resosi vacante colla promozione di Francesco Liebmann, a cui va annesso l' onorario di fior. 600, nonchè l' abitazione e la porzione degl' emolumenti d' uffizio legalmente accordata con 2/12, viene pubblicato il concorso in seguito a decreto dell' eccelsa camera aulica del dì 20 prossimo passato num. 51012 fissando il termine fino ai 14 marzo anno corrente ed avvertendo i concorrenti, che dovranno presentare le loro suppliche entro il summentovato termine all' I. R. Suprema Direzione delle poste del Litorale, e fare constare in esse il loro stato, età, religione, i loro studii, gl' impieghi finora sostenuti, i loro anni di servizio, la perfetta cognizione almeno delle lingue italiana e tedesca, le rimanenti loro qualità, applicazione, specialmente poi la loro cognizione e pratica del ramo postale, l'illibata loro condotta morale, e plausibile comportamento politico.

Le suppliche, che fossero presentate dopo l' espiro del detto termine, ovvero che fossero mancanti dei documenti richiesti, saranno rigettate senza esser prese in considerazione.

Dall' I. R. Governo del Litorale,

Trieste li 28 gennaio 1826.

AVVISO

La Cesarea Regia Delegazione della Provincia di Venezia.

Nel giorno due (2) marzo p. v. alle ore dieci antimeridiane, nel locale di residenza della R. Delegazione, in ordine al Governativo decreto 8 corr. n. 43150-6952 si terrà pubblica asta per deliberare al minor offerente, salva la Superiore approvazione, il lavoro di costruzione di sei saltuarie banche cadenti lungo le linee del Fiume Novissimo quattro a sinistra nel tramite compreso fra li Sifoni delle Miana, e Lova, e due a destra in quello fra la Ghetta, ed il passo a Fogolara.

La gara avrà per base il prezzo fiscale di Austriache lire seimila duecento novantasei, centesimi dieci (6296:10), nè sarà ammesso ad offrire chi non avrà verificato il deposito in danaro di lire cento cinquanta (L. 150) oltre all' esborso di lire venti (20) per le spese dell' asta.

Sarà il deposito restituito al termine della gara meno al deliberatario, che potrà esigerlo soltanto otto giorni dopo riportata la Superiore approvazione, termine prefisso per la produzione della cauzione benevisa alla stazione appaltante a guarentigia dell' assunto lavoro, e che ammonterà ad un quinto del prezzo di delibera.

L' asta sarà tenuta sotto le discipline del decreto primo maggio 1807, escluse le migliorie a seguita delibera.

Li tipi, e le condizionali del lavoro sono fin d' ora ostensibili presso l' Ufficio di Spedizione della R. Delegazione.

Venezia li 14 febbraio 1826.

Il Cesareo R. Delegato CONTE DI THURN.

Il Regio Segretario Gaggio.

AVVISI.

Nella mattina del 7 corrente dal palazzo Grassi in campo a S. Samuele fino alla strada sotto l' orologio a S. Marco sono smarriti li seguenti documenti:

Un Pagherò d' Italiane L. 70 a favore del N. U. Domenico Grassi dell' anno 1823 in originale. Una copia del suddetto di carattere del suddetto N. U. Grassi, e finalmente una minuta postillata di citazione, a tergo della quale estiste alcuni numeri.

Si eccita quindi il ritrovatore di presentare tali documenti a questa I. R. Direzione Generale di Polizia, onde previo gli opportuni riconoscimenti e deposito del premio per l' inventore sieno restituiti al reclamante proprietario.

Dall' I. R. Direzione Generale della Polizia,

Venezia li 11 febbraio 1826.

Nella notte del 7 all' 8 andante nel teatro la Fenice è stato smarrito un pontapetto formato di una fiaminga contornata di diamanti.

Chi avesse ritrovato quest' effetto, viene eccitato di presentarlo a questa I. R. Direzione Generale di Polizia, affinchè previo gli opportuni riconoscimenti, e deposito del premio per legge spettante all' inventore possa essere restituito alla parte reclamante.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 11 febbraio 1826.

Si porta a pubblica notizia, che nel corso delle feste da ballo, che si sono date nel passato carnovale nelle sale del Ridotto fu rinvenuto un fazzoletto bianco.

Chi credesse di poterne legittimare la proprietà dovrà insinuarsi alla Sezione II.ª di quest' I. R. Direzione Generale di Polizia pegli opportuni confronti e restituzione.

Dall' I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 9 febbraio 1826.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 10 febbraio 1826.

Francesco Corder del fu Giov., d' anni 44; Angela Riva ved. di G. Batt. Romanin, d' anni 83; Cecilia Tiozzo mog. di Domenico Corazza, d' anni 50; Giorgio Panciera del fu Valent., d' anni 45.

Nel giorno 11 detto. Domenica Furlanetto mog. di Vincenzo Stiepevich, d' anni 58; Catterina Comin mog. di Sebast. Boschini, di anni 64; Vincenzo Colanesi d' ignoti, d' anni 44; Domenica Motarella ved. di Giov. Tinoldo e Giov. Biasutti, d' anni 55; Antonio Grisogono del fu Lorenzo, d' anni 80; Margherita Zambon ved. di Ant. Mattioni, d' anni 81; Bortolo Riccoli di Ant., d' anni 38; Domenica d' ignoti ved. di Agostino Deprà, d' anni 54; Domenico Zorzi del fu Gio: Battista, d' anni 50.

Nel giorno 12 detto. Don Serafino Sbardella da Vicenza, cappuccino, d' anni 80; Francesco Mazzari del fu Vincenzo, d' anni 32; Francesco Zaravella del fu Antonio, d' anni 53; Santa Bettini mog. di Gius. Lucano, d' anni 30; Gio. Battista Maffei del fu Antonio, d' anni 75; Maria Pettoretin ved. di Gius. Agostinelli, d' anni 68; Veronica Cavenezia del fu Antonio, d' anni 13.

AVVISI.

Anche in quest' anno la Fabbricatrice di Frittole e Bignè ch' era al ponte dei Ferali, e che nulla risparmia per soddisfar sempre meglio il genio dei suoi riccorrenti, si vede onorata nel suo nuovo ricapito verso il ponte dei Barcaroli a S. Fantin da numeroso concorso, e si trovano da tutti eccellenti al solito e di ottimo gusto.

Essa fabbrica pure e vende allo stesso ricapito pane di lusso ad uso di Milano molto ben fatto e saporitissimo.

Casa d' affittar a S. Stefano in fondo la calle del Pestrin N. 2918 in tre piani con magazzini, e riva. Le chiavi si ritrovano in calle delli Avvocati al N. 3048.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 17 febbraio 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Genere			
Riso Lomb.	D.	33:—	35:—
Veronese	,,	36:—	38:—
Form. Nostr.	L.	9:50:	10:50:
Granone	,,	6:25:	6:75:
Avena	,,	4:—:	—:—:
Fagiuoli bianc.	,,	9:—:	11:—:
coloriti	,,	6:90:	7:50:
Fava Aless.	,,	6:—:	—:—:
Miglio	,,	6:—:	7:—:
Segale	,,	6:—:	—:—:
Lente	,,	14:—:	15:—:
Olio d'oliva di Corfù	D.	125:—	126:—
Brindisi	,,	122:—	—:—
Metellino	,,	118:—	—:—
Canea	,,	116:—	—:—
Mosti	,,	90:—	102:—
Caffè d'Ales.	D.	30:—	—:—
Moka	,,	28:—	—:—
Martinica	,,	—:—	—:—
S. Domingo fin.	,,	16:1/2	17:—
Avana fino	,,	19:—	20:—
Ordinario	,,	17:—	—:—
Del Brasile	,,	16:—	17:—
Zuccheri Avana Bianchi assortiti	D.	13:3/4	14:—

Genere			
biondi	,,	9:1/2	9:3/4
Lisbona assortiti	,,	12:1/2	12:1/2
moscovadi	,,	—:—	—:—
Battavia	,,	11:1/2	—:—
d' Inghilterra raffinati	,,	16:—	18:—
detti in tocco e polvere	,,	14:—	14:1/4
raffinati di Venezia	L.	78:—	—:—
Sete greggie da 4 a 5 gal.	L.	14:60:	14:90:
5 a 6	,,	13:30:	14:10:
6 a 7	,,	13:40:	13:70:
7 a 8	,,	13:—:	13:30:
8 a 10	,,	12:60:	12:90:
10 a 12	,,	11:90:	12:20:
di Mare	,,	8:—:	8:60:
Orsoglio prima sorte	,,	18:30:	18:60:
2.da sorte	,,	17:10:	17:40:
3.za sorte	,,	—:—:	—:—:
Trama prima sorte	,,	17:10:	17:40:
2.da sorte	,,	15:60:	16:—:
3.za sorte	,,	14:50:	14:80:

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria Gio: Antonio Perlini Compilatore.

N. 44 — Martedì

Anno 1826 — 21 Febbraio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Fenomeni
20	14		2 merid.	28	4	6	7	2	[illegible]	N. E.	Nuvoloso	
			9 sera	28	4	8	5	9	[illegible]	S. E.	Sereno fosco	—
21	15		lev. del sole	28	5	6	5	9	[illegible]	S. E.	Nebbia densa	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Cardinali — *Pietro Ottoboni* uno dei migliori spiriti del suo secolo, studiate a Padova le leggi, si trasferì a Roma, dove da Urbano VIII fu impiegato nei governi di parecchie città. In benemerenza di che fu promosso alla Chiesa di Torcello, fu Uditore di Rota per la Repubblica, poi Vescovo di Brescia, Cardinale nel 1562, e da ultimo Papa, come si dirà.

ARMI — *Marco Michiel* soldato valoroso, e prode capitano fu spedito della Repubblica con 18 navi contro i Genovesi, ch' egli ruppe e disfece nelle acque di Tenedo, impadronendosi di Negroponte, l' antica Eubea (1262).

LETTERE — *Girolamo Donato* gran nome portò alla patria colla sua sapienza, essendo versato egualmente nelle lettere greche, e latine come nella filosofia, e nelle altre scienze. Compose molte opere fra cui *De principatu Romanae Sedis. De Processione Spiritus Sancti contra Graecos, De terraemotu Insulae Cretae*, etc.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 15 febbraio.

Il fortunato anniversario della nascita di S. M. l'*Imperatore*, nostro clementissimo signore, e Padre benefico venne celebrato domenica scorsa dai fedeli abitatori di questa Capitale, e dall' intiera Monarchia colle preghiere le più fervide, e coi più caldi voti per la perenne sua prosperità, e lunga conservazione dell' adorato Monarca, con uffizii divini, ed atti di beneficenza nel silenzio festevole dell'amore, della fedeltà e divozione. Nei teatri, la cui parte esterna fu illuminata, si cantò la vigilia l'Inno nazionale *Dio salvi Francesco*, prendendovi parte gli affollati spettatori, che vi spiegarono nel modo il più commovente i sentimenti non equivoci di suddito amore, di fedele attaccamento, e filiale venerazione.

Il giorno precedente, 11 corrente, S. M. si degnò di ammettere una Deputazione che la Dieta d' Ungheria (*V. la gazz. d'ieri*) incaricò di portare ai piedi di Lei le sue felicitazioni in occasione della festa di S. M. I. e R.

Monsignore l' arcivescovo di Kolocza arringò S. M., che rispose assisa sul suo trono.

Terminata la ceremonia la Deputazione fu ammessa a presentare le sue felicitazioni a S. M. l'Imperatrice Regina pel di lei giorno natalizio, solennizzato l' 8 corr.

La Deputazione fu banchettata il giorno 12 nella gran Sala di Corte detta dei cavalieri.

Notizie da Pietroburgo recano che S. A. R. l'arciduca *Ferdinando d'Este* vi era giunto in prospera salute il giorno 29 gennaro.

S. A. R. era partita da Memel il 25. Dal momento in cui pose piede, a Polangen, sul territorio russo, trovò continui saggi di quella bontà, ed amichevole attenzione, colla quale S. M. l'Imperatore Nicolao avea ogni cosa disposto pel suo ricevimento. Il capitano Walchusky, aiutante del marchese Paulucci, governatore generale delle provincie del Baltico, ed il barone Fierks, qual deputato della nobiltà Curlandese, aspettavano l' arciduca a Polangen, e l' accompagnarono a Riga, ove giunse il 25 a mezzogiorno; ove fu accolta dal governatore generale marchese Paulucci, come prima era stata ricevuta, a Mittau, dal tenente-generale Paskiewitsch, capo del primo corpo d'esercito. Accompagnata dal barone Rimnekampf, deputato della nobiltà Curlandese S. A. R. partì da Riga il 26. A Lounenhof, una stazione distante da Wolmar, l'arciduca trovò il colonnello conte Apraxin, aiutante d'ala di S. M. l'Imperatore, ch' era stato spedito da S. M. per recarsi incontro a S. A. R. fino a Polangen, ed esprimerle la gioia [illegible] che provava S. M. nel vederla giungere ne' suoi Stati. [illegible] l'arciduca fino a Pietroburgo. A Wolmar, Dorpat, e Narva, delle compagnie di quelle guarnigioni erano state disposte a guardia d'onore.

Il 28 S. A. R. pernottò a Koskowa lunge 60 werste dalla capitale. Colà trovò il generale Golowin, aiutante-generale dell'Imperatore, che lo complimentò più volte in nome di S. M. I. Trovò pure una guardia d'onore di una compagnia del reggimento finnico dei cacciatori della guardia. La sera del 28 giunse pure a Koskowa il conte di Lebzeltern ambasciatore straordinario, e ministro plenipotenziario austriaco presso la corte di Pietroburgo.

Alle 9 della mattina del 29 l'Arciduca partì da Koskowa, in compagnia del conte di Lebzeltern; ed alle 4 p. m. giunse a Pietroburgo, dove smontò al palazzo d'inverno, in cui un'appartamento era stato preparato appositamente per esso e tutto il suo seguito. Venne ivi ricevuto dal tenente-generale ed aiutante-generale conte Komaroffsky, che è attaccato alla sua persona per tutto il tempo in cui soggiornerà a Pietroburgo; e non appena S. A. R. era entrata nelle sue stanze, che già l' Imperatore stesso, con una sollecitudine, che portava tutto il carattere della più sincera amicizia, è comparso a salutarla, e a darle il ben venuto. S. M. era seguita dal granduca Michele, e dai principi d' Orange, Mecklemburg, e Wirtemberg.

N. XLII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Progressi dell' industria in Inghilterra.

(Estratto del *Globo*, giornale francese.)

La moderna civiltà ha dato vita ad un nuovo ramo d' istoria: a quello della ricchezza. Gli annali dell' antichità non erano pieni che di vittorie e di conquiste: il discorrere di sanguinose battaglie e d' imprese guerriere, era il solo dilettevole trattenimento dei padri nostri: la enumerazione degli schiavi e la stima del bottino, la sola loro statistica.

Ma ora che l' industria è succeduta alla guerra, i nostri sguardi si arrestano ad un nuovo spettacolo. Cessata la barbara lotta dell' uomo coll' uomo, è sorta la lotta innocente dell' uomo colla natura. Sempre esercizio di potere, conquista e vittoria. Wat è un conquistatore come Cesare, ma i vinti non sono più i nostri fratelli, ed il suo trionfo non è accompagnato dal pianto.

Gli uomini, di guerrieri divenuti industriosi, volgono adesso la loro curiosità verso i progressi dell' industria, siccome prima verso i successi della guerra; e ne è prova la passione generale per la statistica.

Poco interesse i nostri antenati del secolo decimoquinto avrebbero preso ad udir ragionare dell' importazione della lana, o dell' aumento della popolazione; a dilettarli facea di mestieri la descrizione di un torneo, o dell' assedio di un castello; mentre ora maggior interesse c' inspirano o l' invenzione di una macchina, o lo stabilimento di una nuova manifattura.

L' Inghilterra, sopra ogni altra nazione, eccita la nostra ammirazione col suo modo d' industria, la cui rapidità partecipa non poco del portentoso. Noi dunque crediamo far cosa grata ai nostri lettori, schierando loro sotto gli occhi alcuni fatti i quali possono far loro conoscere i progressi della ricchezza della Gran-Bretagna nei primi venti anni di questo secolo. Le notizie seguenti sono officiali. Desse si trovano sparse nei *fogli parlamentarii*; noi le abbiamo tratte da una rivista inglese, che le ha riunite sotto un solo articolo.

Costruzioni.

Il gran numero di nuove costruzioni annunzia l' abbondanza dei capitali, e sotto un doppio aspetto: 1.° perchè non si può fabbricare senza capitali; 2.° perchè siccome la spesa per l' abitazione si trova sempre in una determinata correlazione con le altre spese, ogni aumento di consumazione in questo genere indica un aumento proporzionale nella consumazione totale, e in-

S. A. R. l'Arciduca Ferdinando si recò ancora nel dopo pranzo da S. M. I. a consegnarle la lettera di S. M. l'Imperatore d'Austria di cui era apportatore; dopo di che lo stesso Imperatore Nicolao lo presentò ad entrambe le LL. MM. le Imperatrici.

Altra del 16.

S. M. I. R. si è compiaciuta di conferire la Gran croce dell'I. O. A. di Leopoldo al sig. di Ribeaupierre consigliere intimo di S. M. l'Imperatore di Russia.

S. M. ha pure conferito la croce di cavaliere dell'Ordine medesimo al barone Amelie de S. Marie, intendente in capo di Parma. *(G. di V.)*

IMPERO RUSSO

La Gazzetta di Carlsruhe contiene ciò che segue in data di Pietroburgo 22 gennaio: « Uno dei partigiani più attivi della congiura che minacciava la Russia di stragi e rovine, e che fu scoperta e conosciuta più da presso nei casi del 26 dicembre, era il tenente generale Mouravieff-Apostol. Egli si stava col reggimento di fanteria Tschernikoff nei dintorni di Kiew (Kiovia). Procurò costui di sottrarsi alle misure ordinate a suo danno con l'aperta ribellione. Una maliziosa seduzione può ben trar in errore qualchedano; l'esempio può traviarne qualch'altro; ma cosifatti tentativi debbono fallire contro la fedeltà della moltitudine, contro il giusto sentimento di soldati che amano Dio ed il proprio Sovrano, subito che si mostrano alla mente degli uomini quali sono, crimenlese, ribellione, tradimento della patria. Il processo avea già prima messo in luce tutti i rami della sciagurata congiura: i motori principali, i correi più colpevoli sono in arresto. Tutti i corpi, tutti i reggimenti dei due eserciti hanno reso omaggio a S. M. l'Imperatore Nicolao; quel sacro giuramento, l'amore innato del Monarca, la forza del di lui animo e gli altissimi sensi, la sua fiducia nella Divina protezione, di cui si mostra degno cotanto; . . . sono questi i baluardi che difendono la patria, e le promettono salute. Se abbisognassero nuove malleverie per la quiete futura, la sedizione del reggimento Tschernikoff sedata così subitamente le somministrerebbe. Ogni congiura abortita non fa che rassodare vieppiù la legittima considerazione del Sovrano da Dio stabilito; massime s'egli si mostri sì grande, e sì degno dell'eccelsa sua vocazione, come il nostro Monarca tanto nelle ore del pericolo, e della dolorosa commozione, come nei suoi sforzi pel bene dell'Impero. Chi dubitar volesse dell'intiera concordia della famiglia imperiale, non conosce gli alti e sublimi sensi da cui è animata; nè sa apprezzare la fraterna confidenza che ha affidato al Granduca Costantino il supremo comando contro i perturbatori dell'ordine nel mezzodì dell'Impero. *(G. di V. e A. O.)*

INGHILTERRA

Londra 5 *febbraio.*

Sonosi ricevuti questa mattina dei giornali del Brasile sino ai 7 dicembre. Il 2 S. M. l'Imperatrice avera dato alla luce un principe.

Li nuovi ministri sono: M. Pinheiro per l'interno; M. Timoco per la giustizia; M. d'Almeda per gli affari esteri; M. Brandt per le finanze. La nazione non ha grande opinione dei talenti di questi nuovi ministri, e credesi generalmente che non rimarranno in posto per molto tempo. Ignorasi se questo ministero propenda per la pace, o se abbia intenzione di continuare la guerra.

— Con un avviso uffiziale venne partecipato a tutti i consoli residenti a Rio-Janeiro, che Buenos-Ayres era strettamente bloccato, e che i legni che tentassero di entrare in quel porto sarebbero predati. Un vascello di Buenos-Ayres è stato sequestrato a Rio-Janeiro per ordine del governo.

Altra del 4.

La corvetta di S. M. il *Tartaro*, procedente dall'America meridionale, e in ultimo luogo da Rio-Janeiro, ha apportato circa due milioni di piastre per conto dei negozianti. Questo bastimento era assicurato per 150,000 lire sterline.

— Confermasi che sir Carlo Stuart si è imbarcato il 24 novembre sulla fregata il Riamondo per Bahia e Fernambucco d'onde credesi che ritornerà in Inghilterra. *(F.)*

FRANCIA

Parigi 11 *febbraio.*

Ordinanza del Re.

Dal Castello delle Tuillerie li 8 *febbraio* 1826.

CARLO ec.

Noi abbiamo ordinato, ed ordiniamo, che la convenzione di navigazione, e gli articoli addizionali seguenti, conchiusi, e firmati fra noi, e S. M. Britannica il 26 gennaio 1826, e ratificati da noi a Parigi, il 31 dello stesso mese saranno inseriti nel Bullettino delle leggi, per essere eseguiti giusta la loro forma, e tenore.

In nome della Santissima Trinità.

S. M. il Re di Francia, e Navarra da una parte, e S. M. il Re del Regno della Gran Brettagna ed Irlanda, dall'altra, animati egualmente dal desiderio di render più facili le comunicazioni commerciali, tra i loro sudditi rispettivi, persuasi che nulla potrebbe contribuire maggiormente al compimento dei loro voti scambievoli a questo riguardo, quanto semplificando, ed eguagliando i regolamenti, che sono oggi in vigore rispetto alla navigazione dell'uno, e dell'altro regno, coll'abolizione reciproca di tutti i diritti differenziali levati sui navigli d'una delle due nazioni nei porti dell'altra, sia a titolo di diritti di tonnellaggio, di porto, di faro, di pilotaggio, od altro della stessa natura; sia a titolo di sopradazio sulle mercanzie in ragione della non nazionalità dei bastimenti, che le importano o l'esportano, hanno nominato per plenipotenziarii onde conchiudere una convensione a questo riguardo, cioè:

S. M. il Re di Francia, e Navarra:

Il Principe Giulio co. di Polignac pari di Francia, maresciallo di campo dei suoi eserciti, cavaliere dell'ordine reale, e militare di S. Luigi, uffiziale dell'ordine reale della Legion d'onore, gran croce dell'ordine de'SS. Maurizio, e Lazzaro di Sardegna, aiutante di campo di S. M. Crist. e suo ambasciatore presso S. M. Britannica.

E S. M. del Regno unito della Gran Bretagna, ed Irlanda:

L'onorevolissimo Giorgio Canning, consigliere di S. M. Britannica nel suo consiglio privato, membro del parlamento, e suo principale segretario di Stato nel dipartimento degli affari esteri, e l'onorevolissimo Williams Huskisson, consigliere di S. M. Britannica nel suo consiglio privato, membro del parlamento, presidente del comitato del consiglio privato per le cose del commercio, e delle Colonie e tesoriere della marina di S. M. Britannica;

I quali dopo essersi scambievolmente comunicati i loro pieni poteri, ed avendoli trovati in buona, e debita forma hanno decretato, e conchiuso gli articoli seguenti.

Art. 1.° *Incominciando dal* 5 *aprile del presente anno, e dopo quest'epoca le navi francesi venendo con carico, dai porti di Francia, e senza carico, da ogni porto qualunque, o recandosi con carico nei porti di Francia, e senza carico in ogni porto qualunque, non saranno soggetti nei porti del Regno unito, tanto alla loro entrata, quanto alla uscita, a diritti di tonnellaggio, di porto, di faro, di pilotaggio, di quarantena, ed altri simiglianti, ed analoghi, qualunque sia la loro natura, e denominazione, maggiori di quelli ai quali sono,*

---

conseguenza nella ricchezza. Nel 1801 il numero delle case abitate in Inghilterra (non escluso il paese di Galles) era di 1,580,923; questo numero nel 1821 è cresciuto fino a 2,088,156; così il loro aumento nello spazio di venti anni è stato di 507,253, ossia di circa un terzo. E' osservabile che il numero delle case è aumentato con una proporzione meno rapida del numero degli abitanti: la differenza per il termine medio della Gran Bretagna è fra il 30 e il 31 per cento.

Nel 1801 Londra colle parrocchie esterne conteneva 121,229 case, 864,845 abitanti. Nel 1821, case 164,681, e 1,225,694 abitanti. Per ristabilire nel 1821 l'antica proporsione fra gli abitanti e le case, sarebbero state necessarie altre 12,000 case nuove. In alcune città manifatturiere la sproporsione è assai più grande.

Dal 1801 al 1821 il numero degli abitanti crebbe a Manchester in ragione del 68 per cento; quello delle case in ragione del 56. A Birmingham il numero degli abitanti è aumentato in ragione del 49 per cento, quello delle case in ragione del 45.

A Nottingham il numero degli abitanti è cresciuto fino al 48 per cento: quello delle case fino al 40. A Leeds, a Derby, a Carlisle la proporzione del 1801 si è conservata nel 1821.

La tassa sui mattoni stabilita nel 1784 ci offre il miglior criterio del progresso delle costruzioni. Il numero dei mattoni che hanno pagato la tassa è stato:

Termine medio degli anni		
(1785, 6, 7,	— 463,405,628)	mattoni.
(1801, 2, 3,	— 928,447,055)	mattoni.
(1811, 12, 13,	— 934,065,839)	mattoni.
(1821, 22, 23,	— 1,020,289,183)	mattoni.

(Si continuerà.)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

SS.° Salvatore 20. e 21.

22. 23. e 24. S. Canciano Mart.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l'opera seria *Donna Caritea*, musica del signor maestro Saverio Mercadante, e poesia del sig. cav. Paolo Pola — con il ballo nuovo *La Vergine d'Underlach*, composto dal sig. Francesco Clerico.

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 Numero 41 — Martedì 21 Febbraro

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 476

D'ordine dell'Imperiale Regio Trib. di prima Istanza Civile Criminale, e Mercantile, di Verona.

Si fa pubblicamente intendere,

Che nella mattina del giorno 26 aprile prossimo venturo alle ore 9 si terrà nel solito locale delle pubbliche Udienze di questo Tribunale la giudiziale Asta per la vendita in separati Lotti degl'infradescritti immobili di ragione dell'eredità giacente del fu Pietro Pignolati situati in varj luoghi di questa Provincia, e che la delibera non seguirà se non a prezzo maggiore della giudiziale stima, e sotto li patti, e condizioni che furono tutte ammesse, e che saranno ostensibili a qualunque aspirante in quest' Ufficio di spedizione.

Gl'immobili da subastarsi sono li seguenti.

Nella comune di Bussolengo.

Primo. Una pezza di terra boschiva pendente all'Adige con poca parte arativa con gelsi sita in pertinenza, e contrada dell'Ongiar detta boschetto dell'Ongiar, a cui confina a mattina il seguente num. III. mediante divisione con muro a mezzo della strada comune in parte, ed in parte il num. II, a sera li sigg. Pro bizer, e Gianella, ed a monte il Fiume Adige della quantità superfiziale di campi 3. vanezze 9. tav. 17. suo Capitale austr. L. 257.44.

Secondo. Un Broletto cinto di muro da tre lati, e dal quarto aperto, detto il Campetto del Palazzo con viti gelsi, frutti, ed altri alberi confinata a mattina dal num. III. a mezzodì, e sera dalla via comune, ed a monti dal num. I. della quantità di campi 1.1.12.

Suo capitale netto austr. L. 810.74.

Terzo. Una casa detta il Palazzo marcata col comune al num. 322 con corte, orto composta di diversi piani confinata a mattina dalle due fabbriche, corti vive, e dalle casette della Stella, a mezzodì dalla strada comune, a sera dal num. I., ed a monti dal Fiume Adige, della quantità complessiva di campi 1.6.6.

Suo capitale netto L. 1753.52.

Quarto. Un fabbricato in due corpi separati con due fornaci da materiali, con corti, ed altro con diversi piani, il tutto confinato dai seguenti num. V. VI. a mezzodì dalla strada comune, a sera dal num. III, ed a monti dal Fiume Adige della superficie complessiva di campi 0.20.28.

Suo capitale netto L. 3600.00.

Quinto. Un pezzo di terreno parte arativo, parte ripe, pendente boscata forte, e parte ripa pascoliva sopra l'Adige posto fra le fabbriche sudescritte della quantità superficiale di campi 1.21.2.

Capitale netto L. 221.06.

Sesto. Una casa sita in Somonte del Rivale sopra le Seghe marcata col Comun al num. 223 confinata a mattina dal num. VII, a mezzodì dalla strada comune, a sera, ed a monti dal num. V consiste in più luoghi in due piani.

Capitale netto L. 449.20.

Settimo. Un corpo di fabbriche ad uso di Edifizj seghe, e molino compreso gl'Edifizj stessi sopra Canale consistente in diversi luoghi, e più piani confinato il tutto a mattina, e mezzodì dal num. VIII., a sera dalli num. VI., e VII, ed a monti dal Fiume Adige della complessiva superficie di campi 0.23.22.

Capitale netto L. 14022.40.

VIII. Una pezza di terra arativa in parte con viti gelsi, ed altri alberi boscata, ed in parte ad argine sopra l'Adige confinata a mattina dal signor Bazzica, ed in parte dal num. IX, a mezzodì dalla strada comune, ed in parte dalli num. IV. VI. VII. ed a monti dal Fiume Adige della superficie di campi 4.4.13.

Capitale netto L. 989.68.

Nono. Una casetta portante li num. 324 325 confinata a mattina dal signor Bazzica, a mezzodì dalla strada comunale, a sera, e monti dal num. VIII, ed è composta, di diversi luoghi.

Capitale netto L. 822.00.

Detti Beni sono posti in catastro al num. 235, e censiti soldi cinque denari tre.

Nella Comune in Dolcè.

Una casa ad uso d'Osteria marcata al civico num. 48 posta nella comune di Dolcè Contrada della Piazza, confinata a mattina dal Broletto, a sera dalla strada imperiale a mezzogiorno dalla stalla, e fenile, a tramontana gli Eredi Rambaldi con due cortili posti a mattina, la detta casa è composta di luoghi 27.

Un stallone, e fenile sopraposto confinato a mezzogiorno da Giacomo Rizzardi, a tramontana dal Caseggiato sopra descritto a mattina dal Rizzardi suddetto, ed a sera dalla strada imperiale.

Un Broletto annesso al caseggiato sudescritto mediante i cortili con poca foglia di gelso, e prativo confinato a mattina dalli signori Bernardo Salomone, e Giacomo Rizzardi, a sera dalli cortili di questa ragione, a mezzodì dal detto Rizzardi, a tramontana dagli eredi Rambaldi della quantità di vanezze Veronesi 4 tavole 19.

Una Rimessa, ed una scuderia con sovraposto fenile alla scuderia avente i loro ingressi dalla strada postale fra confini.

Un Broletto annesso alla detta scuderia, e rimessa cinto di muro in parte, ed in parte dalli Caseggiati confinato a mattina dalla strada postale e dalla suddetta scuderia, e rimessa, a sera dal signor Leonardo Capetti a mezzogiorno dalli Fratelli Olivieri; ed a monti de Santo Gagliardi della quantità di van. 10 tav. 27.

Il Caseggiato cortili Barchessa, e stallone venne rilevato del valor capitale depurato austr. L. 5128.

Il Broletto annesso al Caseggiato valutato di capitale depurato L. 152.

Il Broletto annesso alla scuderia, e rimessa valutato di capitale depurato L. 460.

Somma L. 5740.

Un corpo di terra boschiva in pertinenza di Dolcè in contrada di Veneggia detta Piana confinato a mattina dalli signori Guerreri, a mezzogiorno dal Nobil signor Sagramoso a sera il Fiume Adige mediante la strada postale, a monti detto Nob. signor Guerreri della quantità di campi Veronesi 47.7.26 valutato di capitale Lire 2880.

Altro corpo di terra boschiva in detta pertinenza in Contrada di Costa Spessa, e Valbreonia confinato a mattina dal signor Leonardo Capetti, e Nobili signori Guerreri, a mezzogiorno dalla strada dei Boschi, a sera dal signor Dottor Bortolo Ruzzenente, ed a monti li detti Nobili signori Guerreri della quantità di campi 59.16.24 suo capitale L. 2360.

Altro corpo di terra boschivo in detta pertinenza in Contrà detta Masini Gardaneghe, e Frutorofetto confinato a mattina dal signor Ruzzenente Bortolo, a mezzogiorno dal Nobil signor Guerreri, e signor Bortolo Ruzzenente, a sera, e monti dal Vajo della quantità di campi 102.19.29.

Suo Capitale L. 4100.

Altro corpo di terra boschivo in detta pertinenza, e contrada di Nogarole confinato a mattina dalla sign. Agata Grollo moglie del signor Antonio Soderini, a mezzogiorno dal sig. Leonardo Capetti, a sera dal signor Bortolo Ruzzenente, ed a monti dal predetto signor Ruzzenente, e Nobil signor Guerreri di campi 28.13.12.

Suo capitale L. 1240.

Altro corpo di terra boschivo in detta pertinenza Contrada Pozzo, e Zonchi confinato a mattina dalle cengie di Pastel a [illegible] dalle ragioni della comune di Dolcè a sera dalla strada de' Boschi, ed a monti in parte dal signor Leonardo Capetti, ed in parte dal signor Bortolo Ruzzenente della quantità di campi 32. van. 16.

Suo capitale L. [illegible].

Altro corpo di terra boschivo in detta pertinenza contrada di Veliffandrà confinata a mattina dalle ragioni della comune di Cavolo, a mezzogiorno dal signor Leonardo Capetti, a sera, ed a monti dal signor Bortolo Dottor Ruzzenente della quantità di campi 20.13.18.

Suo capitale L. [illegible].

Altro corpo di terra boschivo in detta pertinenza contrada Collarè confinato a mattina dalle ragioni della

comune di Cavolo, e dell'altre tre il signor Bortolo Dottor Ruzzenente, a monti dal Nobil signor Guerreri sua quantità campi 7.4.3.

Suo capitale L. 210.

Totale L. 18250.

Detti fondi sono censiti dell'estimo civico di soldi 12 danari uno, e quarti tre 3. che danno l'annuo carico prediale d'austriache L. 304. suo capitale al 5. per cento austriache Lire 6080 per cui si sottrano L. 6080.

Per cui rimane il capitale depurato L. 12170.

Li detti Beni sono posti in Catastro al num. 51.

Nella Comune di Cerea.

Due caratti; e tre quarti d' un Mulino composto di 4 Mole posto in pertinenza di *San Zeno di Cerea*, con Casa annessa ad uso di Molino composta di diversi luoghi, e Pilla, ed altro.

Suo capitale L. 3551.

Li suddetti caratti due, e tre quarti sono posti in catastro al num. 307 censiti soldi 2 denari 3.

N.B. Le stime giudiziali esprimono tre caratti, e tre quarti, ma per un errore materiale, il prezzo giudiziale di L. 3551. combina con caratti 2. e 3. quarti sopra 36 caratti.

Nella Comune di Arcole.

Una terza parte di casa posta in Arcole, contrada del Rosario prò indiviso col Nobil signor Malaspina Gabriele, composta di tre ordini consistente il primo, cioè piano terreno in sei camere, in una sala in una cantina, una Loggia, e due scale con portico, pozzo divisorio, corte, orto, e selice, il secondo piano composto di cinque granaj, ed un camerino.

Una terza parte di Brolo di campi 2. van. 17. tavole 18. gl' immobili suddetti sono apprezzati del complessivo depurato valore di austriache Lire 9014.73 di cui il terzo spettante all' eredità giacente Pignolati sono austriache L. 3004.91.

Li suddetti Beni sono posti in catastro al num. 231.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Verona li 17 gennajo 1826.

DE BATTISTI *Presidente*
Fincati I. R. Consiglier.
Angeli I. R. Consiglier.
Negri.

N. 43 per Prede EDITTO.

Per parte dell' Imper. Reg. Trib. Civ. di prima Istanza per le Prede.

Si notifica,

A Gabriel Consiglio domiciliato in Napoli essersi presentata a questo Tribunale dall' Imp. R. Ufficio Fiscale Centrale, e Giov. Batt. Cosanzi qual procuratore dei predatori una petizione in data 6 luglio 1822 num. 31 in punto che sia dichiarato di buona preda il legno nominato il *Primogenito*, ed il suo carico. Trovandosi esso impetito domiciliato fuori degli Stati di S. M. è stato destinato a tutto di lui pericolo, e spese l'Avvocato Veneto Pietro Alessandri affinchè in qualità di curatore speciale lo rappresenti in giudizio nella vertenza suddetta, la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini del Generale Regolamento del processo Civile.

Resta pertanto avvisato col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare intimazione, il ridetto Gabriele Consiglio essere stata prefissa a dedurre delle eventuali sue ragioni colle avvertenze portate dalli §§ 20 e 25 del Regolamento la Sessione all'Aula I.ª Verbale di questo Tribunale nella mattina 28 aprile pross. vent. alle ore 10, onde possa volendo, o comparire all' Aula Verbale suddetta o far tenere al destinato curatore tutte le carte di cui credesse far uso a propria difesa, sceglieudo anche altro procuratore da rendersi però regolarmente noto a questo Tribunale, ed usando di tutti que' mezzi che riputerà opportuni nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di questa R. città.

GIOV. CO. WELSPERG Presidente.

Dall'Imp. Reg. Trib. Civ. di prima Istanza di Venezia.

Venezia li 19 gennajo 1826.

L. Morosini Segr.

N. 4573-498 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Reg. Pretura di Lonigo.

Si rende pubblicamente noto,

Che essendo caduto senza effetto nel giorno 17 giugno 1825 il secondo esperimento d' Asta di una parte delli sottodescritti beni stabili di ragione dell' ora fù *Francesco Zorzi* di Pojana maggiore, ordinato col decreto 28 dicembre 1824 num. 5469, e pubblicato col relativo Editto pari data e numero, e non essendosi pure effettuato nel 15 novembre 1824 il terzo esperimento d' asta d'altra parte de' fondi sottodescritti ordinato col decreto 28 settembre 1824 num. 4151, e l' uno, e l' altro emessi sopra istanza dell' unica parte oppignorante Giacomo Rosini di Padova, li creditori iscritti sopra tutti i fondi medesimi convocati ad istanza Rosini per gl' effetti portati dal Paragrafo 140 del Giud. Regol., con loro unanime deliberazione dettata nel Protocollo Verbale 20 ottobre 1825, numero 4573, chiesero venire assoggettati ad un solo terzo esperimento d' Asta i beni tutti abbracciati dai due separati oppignoramenti, e descritti nei separati Editti 14 ottobre 1823, e 28 dicembre 1824 ritenuto all' uopo come non avvenuto il concordio 28. settembre 1824 pel terzo esperimento dei beni compresi nell' Editto di primo incanto 14 ottobre 1823 e già non effettuato nel destinato giorno 15 novembre 1824 e ciò sotto i capitoli d'asta pure concordemente dettati nel surriferito Protocollo 20 ottobre 1825, ed essendosi dietro tale concordio accordato con odierno decreto esso terzo comulativo esperimento d' Asta, si è per la sua verificazione destinato dal decreto medesimo, il giorno 13 del prossimo venturo marzo dalle ore 10 antimeridiane, alle 2 pomeridiane effettuabile nell' Aula d' udienza di questa Pretura dinanzi le persone giudiziali di cui nel Paragrafo 429 del Giudiziario Regolamento, sulla base dei seguenti.

Capitoli d' Asta.

I. La delibera a detto terzo esperimento d' Asta seguirà complessivamente, ed in un solo Lotto, tanto sui campi 20, tavole 19 catasticati ai numeri di mappa 234, 235 di Pojana Maggiore, descritti nel Protocollo di stima 5 luglio 1823 num. 2516, di cui ne sarà agl' aspiranti permessa l'ispezione; ed anche rilasciata copia sopra loro domanda, quanto sugl' altri campi 74, quarti 1, e tavole 93 catasticati ai numeri surriferiti con fabbriche annesse, il tutto descritto nel Protocollo di stima 6 marzo 1824 N. 5125, di cui pure ne sarà permessa agl' aspiranti l'ispezione, e sopra loro domanda rilasciata copia, e questa delibera seguirà anche a prezzo inferiore della stima portata dai surriferiti Protocolli Giudiziali, ammontante complessivamente ad Austriache Lire 53663:58:34, ma non però a prezzo minore di Austr. L. 27000 sul quale stà qual ultimo limite dai creditori convenuto l' offerta in mancanza d' oblatori d' altro fra i creditori medesimi.

II. La vendita seguirà a corpo, e non a misura, e quindi non ostante la qualsiasi descrizione dei fondi medesimi il più, o il meno, tanto dettagliatamente, che complessivamente, starà a peso, ed utile dell' aquirente.

III. L' aquirente non dovrà sostenere altri pesi oltre le pubbliche imposte, le comunali, e consorziali, nonchè le decime che potessero gravare li fondi medesimi ritenuto che tutti gl' altri aggravj, nessuno eccettuato, dovranno stare a carico del prezzo che verrà esborsato, ed in ogni evento, di chi di ragione, ossia dell' Eredità Zorzi.

IV. Il possesso, qualunque sia per essere il giorno della delibera, verrà a favore dell' aggiudicatario calcolato al giorno 11 novembre 1825, e da detto giorno staranno a carico dell' aggiudicatario stesso le pubbliche imposte di qualsiasi genere, nonchè le comunali, e consorziali, ed ove sianvi su queste degli arretrati, staranno queste a carico del prezzo da offrirsi.

V. Non sarà ammesso alcun concorrente all' Asta senza il contemporaneo previo deposito nelle mani della Commissione Delegata di Austriache Lire 3500, eccettuato il caso che si rendessero obblatori, o il Nobil conte Di Velo, o la Elisabetta Callegari, o aventi causa da loro, pei quali come creditori anziani resta limitato il deposito a sole L. 1700.

VI. Il prezzo totale di delibera verrà dall' aggiudicatario pagato con effettivo deposito nella Cassa Giudiziale di questa Pretura, oppure coll' esibizione di legali quietanze del pagamento eseguito a tutti i creditori utilmente graduati fino alla concorrenza del prezzo di delibera, e ciò tutto entro 30 giorni dopo che sarà passata in giudicato la sentenza graduatoria, dovendo frattanto l' aggiudicatario medesimo, corrispondere sopra il prezzo offerto, meno l' importare del deposito, dal giorno 11 novembre 1825, epoca dell' accordato possesso, fino all' effettivo pagamento il frutto in ragione del cinque per cento all' anno.

VII. Dietro la delibera, e dopo il pagamento delle spese d' Asta da rifondersi alla parte oppignorante Rosini entro giorni 20 dalla delibera, sopra specifica tassata dalla Regia Pretura, ove non seguisse un privato concordio, nella quale saranno comprese tutte le spese esecutive dall' istanza di oppignoramento in poi, sì dell' uno, che dell' altro oppignoramento, potrà sopra semplice istanza dello stesso deliberatario essergli accordato il materiale possesso, amministrazione, e godimento de' fondi aquistati col riflesso all' 11 novembre 1825 dopo poi il pagamento del prezzo soltanto, o dopo la soddisfazione de' creditori fino alla concorrenza del prezzo medesimo verrà allo stesso concessa l' assoluta proprietà e dominio dei fondi medesimi, dovendo inoltre l' aggiudicatario dopo l' accordato materiale possesso dietro la semplice delibera far portare in dita della massa dei creditori Zorzi l' estimo dei fondi col carico a suo vantaggio del possesso materiale e godimento, e ciò fino all' effettiva aggiudicazione a suo favore dopo l' intiero pagamento del prezzo, alla qual' epoca dovrà essere intestato assolutamente l' aggiudicatario medesimo.

VIII. Mancando l' aggiudicatario al pagamento del prezzo, o soddisfazione dei creditori nei tempi e modi suprecisati, s' intenderà da lui perduto il

previo deposito il quale rimarrà a beneficio dei creditori ipotecarj, e verrà rivenduto il fondo a tutto di lui pericolo e spese, fermo che non mostrandosi il prezzo per cui era seguita la delibera, dovrà rifondere del proprio il meno ricavato dalla seconda delibera, e contemporaneamente all'eventuale mancanza del pagamento, sia totale, sia parziale, potrà sopra istanza di qualsiasi creditore venire immediatamente spogliato dell'amministrazione e godimento dei fondi deliberati.

IX. In caso di effettuazione per parte dell'aggiudicatario di tutte le presenti condizioni di Asta, il previo deposito verrà calcolato in conto di prezzo, o nella sua totalità nel caso che venissero a parte pagate le spese d'Asta, o nella sua rimanenza nel caso che intendesse di soddisfare quelle con questo, ritenuto che in tal caso sarà libero all'istante Rosini d'instare pel lievo di quella tanta parte del predetto deposito che andassero ad importare le spese giudizialmente, o stragiudizialmente liquidate, le quali conseguentemente restar dovranno a carico dell'aggiudicatario, oltre il prezzo della delibera qualunque sia per essere, e che coll'articolo I venne stabilito non poter essere minore di austriache L. 27000 ventisettemille.

Segue la descrizione dei Beni
da subastarsi.

Una casa composta di cucina caneva con portico davanti, il tutto a pian terreno, ed in secondo piano con solari sopra, ed una camera ad uso di boari, e forno verso sera, con muri in calce, camini, ferriate, scala di legno, il tutto coperto a coppo arrelato.

Una fabbrica ad uso di boaria, vicina alla casa suddetta, composta di una stalla da bovi, stalla da pecore, con porticale dinanzi, pure con muri di cotto in calce, pietre ad una porta tabbiati per le due stalle, pillastri di pietra nella stalla da bovi, coperte parte da latole, e parte a tavole.

Campi ventiquattro e tavole duecentosei arativi, piantà e vignà, nei quali vi sono compresi i suoli delle fabbriche sovraesposte e la corte, confinano a mattina e mezzodì beni di questa ragione, a ponente beni Zabora, tramontana Bernardo Morari in parte, ed in parte stradon di questa ragione.

Campi nove, quarti tre, e tavole novantaquattro prativi, denominati le Campiotte, confinano a mattina signor Widmann Rezzonico, tramontana Stefano Bressan in parte, e parte la Vedova Agnese Gozzo, mezzodì Beni di questa ragione, a ponente Beni suddetti in parte, e parte detta Gozzo.

Campi 40, quarti 1 pertiche 4, tavole 109 arativi, piantà, e vignà, confinano, a mattina, prativo di questa ragione, tramontana, in parte strada comune, e parte Agnese Gozzo, ponente, le fabbriche e terreni di questa ragione.

Campi venti e tavole diecinove arativi confinanti, a levante Francesco Zorzi quondam Domenico, Nobil Homo Widmann Rezzonico, a mezzodì Gaspare Galeazzi livellario Miniscalchi, Angelo Bonato livellario Malisan, Antonio Panato livellario Widmann, e Stefani Angelo, e Giovanni fratelli livellarj Stecchini, ponente e tramontana Francesco Zorzi qu. Domenico.

Tutti essi campi, e fabbriche sono situati in Pojana Maggiore distretto di Lonigo Provincia di Vicenza, e sono catasticati ai num. 234 235 di Pojana, erano in ditta di Francesco Zorzi del fu Domenico, ed ora di Gio. Battista e Francesco fratelli Cagliari del fu Giuseppe per traslato 23 aprile 1824, le fabbriche ed i primi corpi costituiscono i Beni abbracciati dall'Editto d'Asta 28 decembre 1824 e l'ultimo corpo di campi 20.19 è quello compreso nell'Editto d'Asta 14 ottobre 1823.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questo Comune, nell'Albo Pretorio, nella Comune di Pojana ove sono situati i fondi, in Vicenza Capoluogo della Provincia, e finalmente inserito a cura della parte istante, per tre volte consecutive, ed in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Lonigo.

Li 4 febbraio 1826.

L'Imperiale Regio Aggiunto
f. f. di Pretore
Firm. PELLESINA.

Prosdocimi Canc.

Concordat.

Prosdocimi Canc.

H. 37293 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza
in Venezia.

Si rende pubblicamente noto,

Che nelli giorni 25 e 28 febbrajo prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane nel luogo solito degl'Incanti alla Loggetta sottoposta al campanile di San Marco, un Commissario Delegato dal Tribunale procederà al primo, e secondo esperimento d'Asta per la vendita delli sottoindicati Immobili di ragione dell'Eredità del fu Carlo Michele barone De'Kiennmajer che saranno deliberati al maggior offerente oltre al prezzo di stima, ed ove non avesse luogo la vendita nel primo, e secondo esperimento a prezzi maggiori di stima, saranno nel terzo esperimento fissato per il giorno tre del susseguente mese di marzo, rilasciati li fondi stessi anco al prezzo minore della stima stessa.

Beni in parrocchia di Santi Ermagora e Fortunato

Circondario di Sant'Alvise
calle Rotonda N. 2874.

Terreno vacuo, e casino con adiacenti magazzeni, casa, tezone con fornelli, e locale ad uso di macina, erano inservienti alla fabbrica di Cremor di Tartaro, il che tutto fu stimato pel complessivo valore di austriache Lire 13886 20 dalle quali dedotto l'annuo canone d'Italiane Lire 412:413 verso il direttario Valentino Orasch che in ragione di cento per 5 dà il capitale d'Italiane Lire 8248. 26 pari ad austriache Lire 9480 70, sicchè resta il valore estimatorio delli suddescritti beni in austriache lire 4405 50.

Condizioni.

Il prezzo della delibera dovrà pagarsi una terza parte subito, l'altra dopo sei settimane, e la terza dopo altre sei settimane, il tutto in moneta al corso di Tariffa.

L'aggravio del canone enfiteotico sunnominato resterà a carico del deliberatario, come le spese tutte di subasta, e delibera.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito opportunamente nella gazzetta privilegiata di questa città.

GIOV. CO. WELSPERG
Presidente.
G. Batt. Carlotti Consig.
Foscolo Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza
Venezia 5 gennaro 1826.

G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 1512-28958.

AVVISO D'ASTA.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in
Venezia.

Rende pubblicamente noto.

Che nel giorno 24 ventiquattro febbraio prossimo venturo 1826 alle ore 11 della mattina un Commissario delegato dal Tribunale nel solito luogo degli Incanti nella pubblica Loggetta a S. Marco procederà alla Vendita di un Fornimento di Camera di Soprarizzo d'Oro, e di alcuni relativi mobili, e ciò al maggior offerente sopra il prezzo della stima, ed in monete sonanti al corrente valor di Tariffa nelle mani del Commissario delegato.

Ed il presente sarà pubblicato, affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di questa Regia città.

GIOVANNI CO. WELSPERG
Presidente.
Armani Consiglier.
Carlotti Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia li 19 gennajo 1826.

Garzadori.

N. 1735 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza
in Venezia.

Rende pubblicamente noto.

Che sulle istanze del nobil Bortolo Primo Mora venne accordata la vendita delli sottonotati stabili in pregiudizio delle Nobili Anna Maria Dolfin Donà, e Cecilia Polà Donà Asquini.

Che tale vendita all'Asta avrà luogo nel solito luogo degl'incanti nella pubblica Loggetta in S. Marco sottoposta al campanile il giorno 9 marzo prossimo venturo dalle 12 alle 3 pomeridiane.

Che saranno deliberati essi stabili a prezzi anche inferiori alla stima al maggior offerente contro il pagamento a pronti contanti.

In Parocchia
di Santa Maria del Giglio.

1. Casetta al num. 2684 stimata L. 740.

A S. Cassiano

Campo delle Beccarie.

2. Casa al num. 2606 divisa in appartamenti stimata L. 9418:40.

3. Bottega da barbiere num. 2408 stimata L. 1158:80.

4. Simile numero 2400 stimata L. 1032:80.

A S. Pantaleone.

5. Casetta numero 4551 stimata L. 440.

6. Simile numero 4109 stimata L. 1640.

Santa Maria Nuova.

7. Casetta al num. 5904 stimata L. 920.

8. Casa grande caratti 20 numero 5907 stimati L. 6477:80.

9. Casetta pepiano num. 5902 stimata L. 604.

Ed il presente sarà pubblicato,

affis so, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

GIOVANNI CO: WELSPERG
Presidente.
Armani Consig.
Carlotti Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia li 26 gennajo 1826.

Gattinoni
Direttore di Spedizione.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 11683 EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia:

Che ad istanza di Paolino quond. Giorgio Picco, domiciliato in Fagagna, fu accordata la vendita all'Asta delli qui sotto descritti Stabili esistenti nelle pertinenze di Torreano, Plaino, e della Città di Udine, del complessivo valore di austriache L. 6076:42, come dall' atto di stima giudiziale num. 9849 27 ottobre 1825 il tutto esecutato a pregiudizio delli Valentino del fu Vincenzo Miotti, e Chiara nata Prodoloni vedova del fu Vincenzo Miotti, domiciliati in Torreano, essendosi fissati li giorni 8 giugno, e 20 luglio pross. vent. per il primo, e secondo incanto alle ore 10 di mattina da tenersi nella gran Sala di residenza di questo Imperial Reg. Trib. dalla Commissione a ciò Delegata, per essere deliberati li ridetti stabili, non sotto il prezzo della stima, al maggior offerente verso pronti contanti da versarsi in seno di questo Tribunale a sua disposizione, ritenuto l' obbligo del deliberatario di sottostare alle spese d' Ufficio occorrenti posteriormente alla delibera.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città, nelle Comuni di Torreano, e Plaino, e per tre volte consecutive inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione dei Beni.

Primo. Braida ar. p. v. denominata Braida Foscolano sita in Torreano in mappa al n. 51, confina a levante con terra dei sigg: Zinanti, e Seraffini mediante fosso, mezzodì, e tramontana strada, ed a ponente stradella della quantità di campi 8 1/4 tav. 134 stimato L. 2943:34.

Secondo. Pezzo di terra a. p. v. denominato Porcitel sito in Torreano al num. di mappa 104, confina a levante con terra della Veneranda Chiesa di San Giacomo, mezzodì, e ponente strada, e tramontana li Fratelli della Chiave, di quantità di campi 1 3/4 tavole 121 stimato L. 625.02.

Terzo. Pezzo di terra ar. n. denominato Campo Traverso, o Pistochia, sito in pertinenze di Plaino in mappa al num. 218, confina a levante strada pubblica, mezzodì Domenico Cuberli di Folnico, ponente strada, e tramontana gli eredi quondam Girolamo Canciani di campi 3. 0/4 132 stimato L. 944.98.

Quarto. Pezzo di prato denominato Coda posto in pertinenze di Torreano, confina a levante, e mezzodì Conti di Brazzà, ponente parte Conti di Brazzà, e parte Lorio, ed ai mont Francesco della Chiave di quantità di campi 2. 1/4 tavole 205 stimato Lire 498.78.

Quinto. Pezzo di prado detto Braidata, o Baserchie, posto in pertinenze di Udine fuori la Porta di San Lazzaro, confina a levante parte Eredi Comini, o Miotti, e parte Pasco di Comun detto Tomba, mezzodì Pasco di Comun detto Baserchie, ponente Regio Demanio, ed a tramontana strada dei Prati di quantità di campi 4 2/4 tavole 107, e stimato L. 1064.30.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Udine li 10 gennajo 1826.

Concordat

Cancianini Sp.

N. 11684 EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunal Provinciale d'Udine.

Si deduce a pubblica notizia.

Che ad istanza di Paolino quondam Giorgio Picco possidente domiciliato in Fagagna, con odierno Editto numero 11683 fu accordata in confronto di Valentino quondam Vincenzo Miotti, e Chiara Prodoloni vedova quondam Vincenzo Miotti di Torreano, la giudiziale vendita all'Asta delli Beni stabili esecutati a loro pregiudizio posti nelle pertinenze di Torreano, e Plaino, e della città di Udine, qui sotto specificati, essendosi fissati li giorni 8 giugno, e 20 luglio venturo alle ore 10 di mattina per il primo e secondo incanto;

Che ad istanza della surriferita parte esecutante in forza della Notificazione governativa 15 novembre 1820 sulla purgazione delle Ipoteche, vengono eccitati tutti quei creditori, che avessero una legale ipoteca sopra li qui descritti stabili da subastarsi, a dover nel termine di giorni novanta, che scaderà col giorno 31 maggio p. venturo far iscrivere i rispettivi loro titoli ipotecarj presso quest'Uffizio delle Ipoteche sopra li predetti Beni sotto comminatoria, che trascorso infruttuoso detto termine s' intenderanno li Beni medesimi sciolti da qualunque ulterior vincolo d'ipoteca legale. Quindi a preservazione dei diritti di simili creditori che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro curatore l' Avvocato Francesco Mazeri, al quale potranno far avere a debito tempo i documenti rispettivi, quallora non scegliessero d' intraprendere da se l' occorrente, o mediante altro Procuratore.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa regia città, e nelle Comuni di Torreano e Plaino ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione dei beni.

Num. 1. Una Braida a. p. v. denominata Braida Foscolano sita in Torreano in mappa num. 51, confina a levante con terra dei signori Zinanti, e Seraffini mediante fosso, mezzodì e tramontana strada, ed a ponente stradella della quantità di campi 8 1/4 tavole 134 stimata austriache Lire 2943.34.

2. Pezzo di terra a. p. v. in Torreano denominata Porcitel in mappa al num. 104, confina a levante con terra della Veneranda Chiesa di San Giacomo, mezzodì e ponente strada, tramontana li fratelli della Chiave di quantità di campi 1 3/4 tavole 121 stimato, austriache L. 625.2.

3. Pezzo di terra a. n. denominato Campo Traverso, o Pistochia sito in pertinenze di Plaino in mappa al num. 218, confina a levante strada pubblica, mezzodì Domenico Cuberli di Alnico, ponente strada, e tramontana gli eredi del fu Girolamo Canciani di campi 3 1/4 132 stimato austriache L. 944.98.

4. Pezzo di prato denominato Coda in pertinenze di Torreano, confina a levante, e mezzodì conti di Brazzà ponente parte detti conti di Brazzà, e parte Lorio, ed a tramontana Francesco della Chiave di quantità di campi 2 1/4 tavole 205 stimato austriache L. 498.78.

5. Pezzo di Prado detto Braidata o Baserchie posto in pertinenze di Udine fuori la Porta di S. Lazzaro confina a levante parte Eredi Comini, e Miotti, e parte pasco di Comun detto Tomba, mezzodì Pasco di Comun detto Baserchie, ponente Regio Demanio, ed a tramontana strada dei Prati di quantità di campi 4 2/4 tavole 107 stimata austriache Lire 1064.30.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Udine li 10 gennaro 1826.

Concordat

Cancianini Sped.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 528 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia

Rende a pubblica notizia

Che nel giorno ventitre febbrajo prossimo venturo alle ore dieci antimeridiane a mezzo di un Commissario Delegato seguirà il primo esperimento di asta pella vendita di un Vaglia a debito di Pietro Osti, ed a credito di Gio: Battista Giorgi d' Italiane Lire 200.

La vendita seguirà a prezzo non minore del valore nominale.

P. STAE.

Dall'Imperiale Regia Pretura Urbana del Primo Circondario di Venezia

Li 26 gennajo 1826.

Roselli Canc.

N. 1494 EDITTO.

Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia

Si notifica col presente Editto che nelli giorni tre, otto e quindici marzo prossimo venturo alle ore dodici meridiane nel luogo solito degl' incanti nella Loggetta sottoposta al Campanile di San Marco ed alla presenza del Commissario Delegato si esporranno in vendita le seguenti Carte di Credito, state oppignorate e depositate a quest' Imperiale Regia Commissione ai depositi, e descritte nel Certificato 2 gennajo corrente num. 936.

Segue la loro descrizione.

1. Confesso a debito di Antonio Ronchi 5 febbrajo 1808 per Venete lire 5000 sono austriache L. 2873:56.

2. Pagherò a debito di Angelo Andrioli 13 ottobre 1810 per Venete Lire 172, austriache lire 98:85.

3. Pagherò a debito di Giuseppe Scanferlato 17 novembre 1800 per italiane lire 1190, austriache lire 2287.36.

4. Polizza 28 maggio 1800 per lire locali 606 austr. L. 351.72.

5. Simile 27 gennaro 1803 per

resto di locali Lire 535.18 austriache L. 306.33.

6. *Carta di liquidazione di credito con Biaggio Cecchini per italiane lire 531.56 austriache lire 611.10.*

Somma Austriache 6528.92.

7. *Carta privata primo aprile 1825 di cessione fatta a favor Vianello da Elisabetta Legrenzi Moretti di metà di casa affittata a Bernardo Polutto per annue Lire 62 situata in Villa di Granbotto distretto di Piazzola.*

Le suddette carte di credito sono di ragione di Girolamo Vianello e saranno deliberate nel primo e secondo incanto cioè nelli giorni 3 e 8 marzo prossimi venturi al valor nominale delle medesime, e nel terzo incanto cioè nel dì 15 marzo al maggior offerente anche a prezzo minore del nominale, sempre però contro pronto pagamento in denaro sonante ed in moneta a valor di Tariffa.

Il presente sarà affisso ai luoghi soliti ed inserito per tre volte nelle pubbliche gazzette a comune notizia.

GIO. CO: WELSPERG
Presidente.
Armani Consigliere.
C. B. Buffa Consigl.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza
Venezia li 19 gennajo 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 238. **EDITTO.**

Prodotto avendo sotto il numero 239 istanza li Luigi Giusto del fu Bortolo, e Francesco Travaglia del fu Giuseppe, il primo Erede beneficiario della fu Marianna Giusto Giacometti, ed il secondo Amministratore dell'Eredità della stessa, possidenti domiciliati in Porto Legnago, rappresentati da questo avvocato Gaetano da Vico per l'aggiudicazione al prezzo di Stima degli immobili in calce descritti, che furono esecutati in odio di Luigi Ferragù del fu Giovanni Pasquale, possidente domiciliato pure in Porto Legnago, ed avendo questa Pretura stabilito il giorno 2 giugno prossimo venturo alle ore 10 della mattina per la convocazione dei creditori prenotati, col presente si citano li creditori ignoti ed aventi ipoteca legale tacita sui detti fondi non iscritta, ad inscrivere i loro rispettivi titoli ipotecarj all'Ufficio della Conservazione delle Ipoteche in Verona nel termine di giorni 90 e precisamente sino a tutto il giorno 31 maggio prossimo venturo a norma delle disposizioni portate dal Regolamento 19 aprile 1806.

Vengono perciò tutti li creditori medesimi prevenuti, che fu destinato in loro curatore l'avvocato di questo Foro Bartolammeo Messedaglia per l'iscrizione insinuazione, e difesa dei diritti d'ipoteca legale, al quale si potranno perciò rivogliere, ed anche prevalersi d'altro legittimo rappresentante, sotto però la comminatoria che non venendo iscritto il diritto d'ipoteca nel termine stabilito, non potranno i creditori aventi ipoteca legale far valere ulteriore diritto ipotecario sui fondi stessi di cui ne segue la descrizione:

Una casa in Porto Legnago in contrada di S. Pietro Vecchio al civico numero 488 confinata a mezzogiorno dal magazzino Privative a mattina dalla piazza d'armi, a sera dal fiume Adige, ed a monti dal Genio Militare salvis etc.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa Fortezza, in Verona, comunicato all'Ufficio fiscale di detta città, ed inserito nella gazzetta privilegiata di Venezia per tre successive settimane, a cura e diligenza della parte istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Legnago

Il 20 gennaio 1826.
In mancanza di Pretore
CAVALCASELLE Aggiunto.
P. Piccinali Scritt.

N. 239 **EDITTO.**

In seguito a ricerca oggi prodotta al num. 238 dalli Luigi Giusto del fu Bortolo, e Francesco Travaglia del fu Giuseppe, il primo Erede beneficiario della fu Marianna Giusto Giacometti, ed il secondo Amministratore dell' Eredità della stessa, possidenti domiciliati in Porto Legnago, rappresentati dall' Avvocato Gaetano Da Vico, contro Luigi Ferragù del fu Giovanni Pasquale possidente domiciliato pure in Porto di Legnago per l'aggiudicazione dei fondi descritti in calce del presente, fu prefisso il giorno 2 giugno prossimo venturo per la convocazione dinanzi a questa Pretura dei creditori tutti prenotati sui fondi stessi, acciò esaurire le pratiche ordinate dal paragrafo 418 del Giudiziario Regolamento, fu destinato l'Avvocato di questo Foro Bortolammeo Messedaglia in curatore di tutti quelli creditori che attualmente fossero d'ignoto domicilio, o di cui fossero sconosciuti li legittimi rappresentanti.

E di siffatta destinazione vengono tali creditori, o loro legittimi rappresentanti resi istrutti, onde possano munire il prefatto curatore delle necessarie istruzioni, o destinare altro Procuratore, o personalmente comparire alla suddetta Sessione, altrimenti più non saranno nel proposito sentiti.

Segue la descrizione degli immobili da aggiudicarsi.

Una Casa in Porto Legnago in contrada di San Pietro Vecchio al civico num. 488 confinata a mezzogiorno dal Magazzino privative, a mattina dalla Piazza d'armi, a sera dal Fiume Adige, ed a monti dal genio Militare salvis etc.

Ed il presente Editto sarà affisso alla Porta di questa Pretura, e nei luoghi soliti di questa Fortezza.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Legnago.

Il 20 gennajo 1820.
In mancanza di Pretore
CAVALCASELLE Aggiunto.
P. Piccinali Scritt.

N. 5128 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura in Thiene.

Rende noto col presente Editto

Che non avendo avuto luogo la vendita nè al primo, nè al secondo incanto ordinati col Decreto 10 marzo 1825 num. 3592 anno 1824 per mancanza di offerenti; in esito alle dichiarazioni dei creditori inscritti debitamente convocati, resta prefisso il terzo incanto pel giorno 15 giugno prossimo venturo 1826 dalle ore 10 sino alle 11 antimeridiane da tenersi nella residenza di questa Pretura per la vendita dei sottodescritti Beni in quattro separati Lotti, esecutati ad istanza del signor Pietro Brussan in odio di Vincenza Mezzalira vedova dalla Pozza Madre, e Gio: Battista dalla Pozza Figlio; e ciò colle seguenti condizioni.

Primo. Che li Beni dei quali si tratta saranno subastati in quattro distinti Lotti dichiariti nel presente Editto anche a prezzo minore della stima quand'anche il compratore fosse il medesimo attore.

Secondo. Che chiunque si costituirà offerente all'asta, sarà tenuto a garantire l'esecuzione delle sue offerte col previo deposito del decimo del prezzo di stima del respettivo Lotto a cui sarà per applicare, da esser erogato in conto del prezzo offerto se si renderà aggiudicatario, ed altrimenti gli sarà restituito.

Terzo. L'acquirente dovrà sottostare a tutte le servitù, ed imposizioni alle quali i fondi sono, o potessero essere soggetti.

Quarto. Dovrà pure supplire ogni debito, che potesse aggravare li fondi per Prediali arretrate, ed altre pubbliche imposte di qual si voglia genere, da essere però detratto dal prezzo per cui seguirà la vendita. Le decorribili dopo la vendita spetteranno allo stesso deliberatario.

Quinto. Ogni acquirente tratterrà il residuo prezzo fino alla graduazione definitiva de' creditori, per esser pagato ai creditori, che saranno utilmente graduati: e ne dovrà il relativo interesse in ragione del 5 per cento all'anno, computabile dal giorno del possesso fino all' effettivo pagamento, che dovrà verificarsi entro giorni trenta dal dì dell' intimazione di detta graduazione.

Sesto. Mancando l'aggiudicatario all'adempimento delle condizioni suddette si passerà al reincanto degli immobili senza riguardo alla seguita delibera a tutte spese, danni e pericoli dell' aggiudicatario deliberabili a qualunque prezzo: al che sarà applicato il Deposito di cui all' articolo secondo.

Settimo. Tutte le spese di asta, e delibera dietro specifica del creditore liquidate, gli verranno rimborsate dall'aggiudicatario nel termine di giorni otto dalla delibera, e se più saranno gli aggiudicatarj a caratto del prezzo de' Beni degl' acquisti respettivi.

Seguono gli Immobili da subastarsi.

Lotto I.

Campi 3.2.0. piant., e vit. con casa rustica sopra posti nella comune di Novoledo Contrada Stramorta composta essa casa in pian terreno di cucina, e camera con tezza corrispondente, stalla, e tezza sopra, il tutto confina a mattina eredi Canonico Ghellini, mezzodì il comun di Novoledo mediante Roggia, sera Beni Arnaldi mediante stradella tramontana Beni Francesco Pozza, e Beni Parrocchiali censiti in mappa ai num. 102 103 colla cifra di Lire 0.1.0.3.0. stimati giudizialmente L. 1784.40.

Campi 2.3.0. terra ar. prat. vac. in dette pertinenze, e contrà confina a mattina Francesco Pozza, ed eredi Ghellini, mezzodì Beni Parrocchiali, e Pozza Francesco, ponente stradella, tramontana detto Pozza Francesco censiti in mappa alli num. 105 106 colla cifra di L. 0.0.5.2.0. stimati austriache L. 2023.20.

Lotto II.

Campi 2.0.0. terra ar. vit. in dette pertinenze contrà Granzi confina a mattina Francesco Pozza, ed eredi Canonico Ghellini a mezzodì detto Pozza, sera strada, tramontana detti eredi Ghellini censiti in mappa al num. 126 colla cifra di L. 0.0.3.2.0. stimati austriache L. 1924.

Campi 0.2.0. terra ar. vit. in dette pertinenze del corpo del due suddetti detti il Maso, confina a matti-

na Beni Arnaldi, mezzodì strada, sera, e tramontana Francesco Pozza, ed eredi Ghellini facienti parte in mappa al num. 129 portante la cifra di L. 0.0.1.2.0. stimati austr. L. 331.20.

Lotto III.

Campi 1.1.0. Terra ar. vac. in dette pertinenze contrada Pramunaro detti li Campi novi ossia campo Salgaro, confina a mattina eredi Piovene Lelio, mezzodì strada, sera Leonardi Domenico, tramontana Pozza Antonio censiti in mappa al num. 56 colla cifra di L. 0.0.2.3.0. stimati austriache L. 918.40.

Lotto IV.

Campi 0.1.0, terra con casa sopra posta in dette pertinenve contrada della Chiesa composta in pian terreno di due cucine, e stalletta con due Cassi tezza corrispondenti, e granajo superiore, il tutto confinante mattina, mezzodì, e sera cogli eredi Ghellini, tramontana strada, portante il num. 11 di mappa, e la cifra di L. 0.0.4. 3.0. stimata austr. L. 690.

Campi 0.2.0. Pascolo, e corte con meta di casa sopra, e adiacenze composta di due stanze terrene, e sottocoperti, stalla, e tezza, situato il tutto in dette pertinenze in contrada del Convento, confina a mattina, e tramontana eredi Lelio Piovene, mezzodì Pozza Francesco, sera strada faciente parte in mappa del num. 164 censiti per L. 0.0.2.4.0. stimati Lire 517.20.

Corticella, e casa da Bracenti in dette pertinenze contrà dell' Igna, composta essa casa di cucina, e camera in pian terreno, e superiormente sottocoperti stalla, e tezza sopra, confina il tutto a mattina colla comune di Novoledo, mezzodì Beni Arnaldi di Venezia, sera Marco Marcolin, tramontana strada comune censiti nella mappa al num. 172 colla cifra di L. 0.0.2.0.0. stimata austriache Lire 426.60.

Campi 2.2:1. terra ar. piantà, e vitata in dette pertinenze contrada del Capitello detto il Saugó confina a mattina il Torrente Igna, a mezzodì Beni dalla Pozza, a sera dalla Pozza Francesco, tramontana strada, in mappa al n. 32 colla cifra di L. 0.0.8.2.0. stimati austr. L. 1551.80.

Ed il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso alle porte di questa Pretura, a quelle del Tribunale Provinciale in Vicenza, nella comune di Villaverla, ai luoghi soliti, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imp. Regia Pretura.

Thiene li 20 dicembre 1825.

PIETRO TOPAZZINI Pret.

Gaetano Bonollo Canc.

N. 4. **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Thiene.

Rende pubblicamente noto:

Che in osservanza a Requisitoria dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Vicenza 4 gennaro corrente num. 13918 inesiva a suo Decreto 13 Decembre 1825 pari numero emesso sopra istanza dell' amministrazione degli ospizj, ed orfanotrofi in Vicenza contro Giovanni Menegati di Caltrano il giorno 15 giugno venturo alle ore 9 di mattina per la vendita giudiziale al pubblico incanto da tenersi in questa Cancelleria dal Cancelliere Pretoriale a ciò delegato; delli Lotti II III IV, e V continenti gli Immobili stati pignorati in pregiudizio di esso Menegati, restati invenduti nell' esperimento d' Asta 30 settembre 1825, quantunque deliberabili per un decimo meno del prezzo di stima giusta il decreto del sullodato Imperiale Regio Tribunale 14 giugno 1825 numero 4770, e che saranno quelli deliberati al maggior offerente anche per un decimo meno del prezzo della Stima, restando facoltativo al deliberatario di depositare la sola decima parte del prezzo, pel quale saranno detti Immobili deliberati entro giorni tre dal dì della seguita delibera, e di versare il rimanente due anni dopo seguita la graduazione dei creditori, fermo nel resto il capitolare reso pubblico coll' Editto 14 giugno 1824 numero 1936 di questa come sopra requisita Pretura.

Ed il presente s' inserisca nella gazzetta privilegiata, e si pubblichi affiggendolo alla porta di questa Pretura, ed alla Casa comunale di Caltrano.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Thiene

Li 2 gennaro 1826.

P. TOPAZZINI Pretore.

Gaetano Bonollo Canc.

N. 3597 **EDITTO.**

Per parte dell' Imperial Regia Pretura di Valdagno.

Si deduce a comune notizia,

Che rimasto senza effetto per mancanza di obblatori il secondo esperimento tenuto il 12 agosto anno cadente pella vendita alla pubblica asta degli immobili qui in calce descritti oppignorati a pregiudizio dell' eredità giacente del fu Antonio fu Francesco Zordan di Castelgomberto rappresentata dal curatore Giorgio Saule sulle istanze della fabbricieria della Chiesa Parrocchiale d' Isola di Malo descritti nell' Editto 27 aprile 1825 numeri 3192, 3193 già regolarmente inserito nella gazzetta privilegiata nei fogli numeri 107, 113, 118; è fissato il terzo esperimento pel giorno delli 10 marzo p. v. 1826, e che si terrà in questa Cancelleria dalle ore 10 della mattina fino alle una pomeridiane sotto l' osservanza delle condizioni prescritte dal sumentovato editto numeri 3192 3193 modificato però il secondo articolo delle dette condizioni, cioè che nel caso che si facesse deliberataria l' istante fabbricieria de' fondi subastati a pregiudizio dell' eredità cui trattasi non sarà tenuta alla cauzione in questa condizione convenuta: modificato anche il terzo articolo delle suddette condizioni, cioè divenendo deliberataria la fabbricieria istante non avrà obbligo di versare nella cassa dei depositi di quest' Imperial Regia Pretura il prezzo se non che alla compita graduazione. Tolto poi ed annullato il primo capo delle condizioni anzidette onde a qualunque prezzo al disotto delle stime sieno deliberati gli immobili esecutati e descritti nell' Editto 27 aprile 1825.

Il presente sarà pubblicato ai soliti luoghi, e a diligenza della esecutante fabbricieria fatto regolarmente per tre volte inserire nella Veneta Gazzetta, non che comunicato all' aggiunto Fiscale in Vicenza.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Valdagno.

Li 23 dicembre 1825.

Firmato,

MALFATTI Cancelliere pel Pretore impedito.

Segue la descrizione degl' immobili da subastarsi.

Quarti uno terra boschiva migliore in Castelgomberto contrà Montepulgo denominato i Ronchi, confina Angelo, e Domenico fratelli fu Giuseppe Zordan, a mezzogiorno Antonio, e fratelli De Franceschi, a sera eredi del fu Giovanni Battista Zordan, a tramontana la seguente in mappa al numero 1996.

Campi uno e un quarto pascoliva inferiore cespugliata, situata come sopra, confina a mattina i prenominati Angelo, e fratelli Zordan, a mezzodì la sopradescritta, a sera eredi del fu Giovanni Battista Zordan, a ponente li predetti Angelo, e Domenico fratelli Zordan in mappa al numero 1998.

Quarti uno, ed un ottavo terra boschiva inferiore ossia pascoliva cespugliata, situata come sopra, detta le Cogolette confina a mattina Matteo Zordan fu Giovanni Battista, mezzodì con beni della comune di Castelgomberto, a sera li prefati Angelo e fratelli Zordan, a tramontana parte li detti fratelli Zordan, e parte eredi del fu Giovanni Battista, e parte fu Antonio Zordan in mappa al numero 2000.

Campi uno, e mezzo terra arativa sassosa con poche viti parte vecchia ed anco cengiosa situata come sopra, confina a mattina beni della comune di Castelgomberto, a mezzodì parte Giuseppe Bertuso, e parte Matteo Zordan del fu Alvise, a sera varii consorti Zordan, a tramontana Francesco del fu Bortolo, Gaetano, ed Andrea fratelli fu Giorgio, ed Antonio fu Andrea tutti consorti Zordan alli num. 2001 2002.

Una casa murata coperta a coppo, situata come sopra, composta di due stanze in pian terreno, una ad uso di cucina, e l'altra ad uso di caneva coi corrispondenti solari sopra, parte rotti, e dirocati, ed altra stanza ad uso di stalla con tezza sopra coperta pure a coppo e murato a cui confina a mattina Francesco Zordan del fu Giovanni Battista per muro divisorio a mezzodì corte promiscua, a sera Angelo, e Domenico fratelli Zordan, a tramontana la terra prativa infradescritta in mappa alli numeri 2034 e 2036.

Campi uno, e un quarto terra arativa con poche viti in detto comune, e contrà detta il campo al Prà con una cava di pietra tenera alla metà della stessa, confina a mattina, e mezzogiorno Reverendo Don Pietro Zaupa fu Sebastiano, a sera colla seguente boschiva, a tramontana colla strada comune, in mappa al numero 2048.

Quarti uno terra boschiva inferiore con maronari in detta comune e contrà detta il Grumo pelloso confina a mattina la suddescritta pezza di terra, e da tutti li altri lati il Reverendo Don Pietro Zaupa in mappa al num. 2049.

Quarti due terra prativa inferiore pendiosa con piante di noci, pomari, in detta comune, e contrà denominata il Brollo, confina a mattina Francesco fu Bortolo, e Gaetano, ed Andrea fu Giorgio tutti Zordan, a mezzodì parte la suddescritta casa, parte case di Angelo e Domenico fratelli Zordan, a sera e tramontana con Alessandro Faccin del fu Giovanni Maria in mappa al num. 2109.

Concordat coll' originale

Marzotto Scrittore.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

o saranno soggetti, in questi medesimi porti, all' entrata, ed uscita le navi britanniche nei medesimi viaggi con carico, o senza carico; e reciprocamente incominciando dalla medesima epoca, le navi britanniche venendo con carico dai porti del Regno unito, e senza carico da ogni porto qualunque, e recandosi con carico nei porti del regno unito e senza carico in ogni porto qualunque, non saranno soggetti nei porti di Francia sia nella loro entrata, od uscita a diritti di tonnellaggio, di porto, di faro, di pilotaggio di quarantena od altri simiglianti, ed analoghi, qualunque sia la loro natura, o denominazione, maggiori di quelli, a cui sono, o saranno soggetti nei medesimi porti nell' entrata, ed uscita, le navi francesi nei medesimi viaggi con carico, o senza carico; sia che questi diritti si percepiscano separatamente, sia che si trovino rappresentati da un solo, e medesimo diritto; riservandosi S. M. Cristian. di regolare in Francia l'ammontare di questo diritto, o di questi diritti a norma dello stabilito nel regno unito, intanto che ad oggetto di alleggerire i carichi imposti alla navigazione dei due regni, ella sarà sempre disposta a ridurne proporzionatamente l'elevazione in Francia, giusta la riduzione, che potessero appresso ricevere i diritti percepiti ora nelli porti del regno unito.

2.° *Tutte le mercanzie tutti gli oggetti di commercio, che possono, a potessero essere legalmente importati dai porti di Francia, nei porti del regno unito, e che vi saranno recati su le navi francesi, non saranno soggetti a diritti maggiori, che se fossero portati su navi britanniche; e reciprocamente tutte le mercanzie, e gli oggetti di commercio, che possono, o potessero essere importati dai porti del Regno unito in quelli di Francia, e che vi saranno recati su navi britanniche, non saranno soggetti a diritti maggiori che se fossero importati su navi francesi: riservandosi S. M. Cristianissima d' ordinare, che siccome le produzioni dell' Asia, dell' Africa, e dell' America non possono essere importate da questi paesi nè da nessun altro su vascelli francesi, nè dalla Francia, su vascelli francesi, britannici od altri, nei porti del regno unito, per il consumo nel regno, ma soltanto per deposito, e riesportazione; nella stessa guisa i prodotti dell' Asia, dell' Africa, e dell' America, non potranno essere importati da questi paesi, nè da nessun altro su vascelli britannici, nè dal regno unito su vascelli britannici, francesi, od altri nei porti di Francia per il consumo nel regno ma solo per deposito, e riesportazione; riguardo ai prodotti dei paesi dell' Europa, è inteso fra le alte parti contraenti, che questi prodotti non potranno essere importati su navi britanniche in Francia pel consumo nel regno, se non in quanto queste navi li avessero caricati in un porto del regno unito, e che S. M. Britannica adotterà, se lo crederà conveniente, una misura restrittiva analoga riguardo ai prodotti dei paesi di Europa, che saranno importati su navi francesi nei porti del regno unito; riservandosi nulladimeno le alte parti contraenti la facoltà di derogare in parte alla stretta esecuzione del presente articolo, quando in conseguenza d' un mutuo consenso, e di concessioni fatte da una parte, e dall' altra, di cui i vantaggi saranno reciprochi, od equivalenti, credessero utile di farlo per l' interesse respettivo dei due paesi.*

3.° *Tutte le mercanzie, e gli oggetti di commercio, che possono, o potranno essere legalmente trasportati dai porti dell' uno, o dell' altro dei due paesi, pagheranno all' uscita i medesimi diritti di esportazione, sia che la esportazione delle mercanzie, od oggetti di commercio sia fatta da navi francesi succeda sia che per mezzo di navi britanniche, andando respettivamente dai porti d' uno dei due paesi nei porti dell' altro; sarà e reciprocamente accordato da una parte e dall' altra per tutte le dette mercanzie, ed oggetti di commercio, per tal modo esportati da navi francesi, o britanniche, i medesimi premii, rimborsi di diritti, ed altri vantaggi di questo genere assicurati dai regolamenti dell' uno, e dell' altro stato.*

4.° *E' reciprocamente convenuto fra le alte parti contraenti, che nelle relazioni di navigazione dei due paesi, nessuna terza bandiera possa, in alcun caso, ottenere condizioni più favorevoli di quelle che sono stipulate nella presente convenzione in favore delle navi francesi, e britanniche.*

5.° *I battelli pescherecci delle due nazioni sforzati dal cattivo tempo a cercare un rifugio nei porti, o sulle coste dell' uno, o dell' altro stato, non saranno soggetti a nessun diritto di navigazione sotto qualunque denominazione questi diritti fossero respettivamente stabiliti, purchè questi battelli, in tal caso di dimora forzata non effettuino nessun carico, o scarico nei porti o sui punti della costa ov' essi avranno cercato rifugio.*

6.° *E' convenuto che le clausole della presente convenzione fra le alte parti contraenti saranno reciprocamente messe ad esecuzione, in tutte le possessioni sottoposte al loro dominio respettivo in Europa.*

7.° *La presente convenzione sarà in vigore per dieci anni, incominciando dal 5 aprile del presente anno, e al di là di questo termine fino allo spirare dei dodici mesi da che una delle alte parti contraenti avesse all' altra annunziato la sua intenzione di farne cessare gli effetti, riservandosi ciascuna delle alte parti contraenti il diritto di fare all' altra una tale dichiarazione allo spirare dei dieci anni summentovati; ed è del pari convenuto tra loro che dopo dodici mesi della prolungazione accordata da una parte, e dall' altra, questa convenzione, ed ogni stipulazione compresa, cesseranno d' essere obbligatorie.*

8.° *La presente convenzione sarà ratificata, e le ratifiche saranno cambiate a Londra, nello spazio di un mese, o più presto se fosse possibile.*

In fede di che i plenipotenziarii rispettivi l' hanno firmato ed appostovi il sigillo delle loro armi l' anno di grazia mille ottocento, e ventisei.

Fatto a Londra, il 26 gennaro.

Fir. (L. S.) *De Polignac.*
Fir. (L. S.) *Giorgio Canning.*
Fir. (L. S.) *Williams Huskinson.*

Articolo addizionale.

Articolo 1. Incominciando dal 1.° d' ottobre dell' anno presente, e da quest' epoca, le navi francesi, potranno far vela da qualsiasi porto dei paesi soggetti alla dominazione di S. M. Crist. per tutte le colonie del regno unito, tranne quelle possedute dalla Compagnia delle Indie, ed importare in queste colonie ogni mercanzia, prodotto del suolo o manifatture di Francia, o di qualsiasi paese sottoposto alla dominazione di essa, eccetto quelle di cui l' importazione in queste colonie fosse proibita, o non fosse permessa, che dai paesi soggetti al dominio britannico; ed i detti navigli francesi, e le dette mercanzie importate su questi navigli non saranno soggette nelle colonie del regno unito a diritti maggiori o diversi di quelli, a cui fossero soggette le navi britanniche, portanti le dette mercanzie da qualsiasi paese straniero, e le mercanzie stesse.

Sarà accordato reciprocamente nelle colonie della Francia le stesse facilità quanto all' importazioni su navi britanniche di ogni mercanzia (prodotti del suolo, o delle manifatture del regno unito, o di qualsiasi paese sottoposto al dominio britannico) eccetto quelle, di cui la importazione nelle colonie fosse proibita, o non fosse permessa che dai paesi soggetti alla dominazione francese; e attese che i prodotti dei paesi esteri possano essere importati ora nelle colonie del regno unito sopra vascelli appartenenti a questi paesi, eccetto un ristretto numero di articoli specificati, i quali non possono essere importati nelle dette colonie, che su vascelli britannici, S. M. il re del regno unito si riserva la facoltà di estendere questa restrizione a tutti gli altri prodotti delli paesi soggetti al dominio di S. M. Crist., quando S. M. Brit. giudicasse opportuno di farlo, per porre il commercio, e la navigazione permessi ai sudditi di ciascheduna delle alte Potenze contraenti colle colonie dell' altra, sul piede di una giusta reciprocità.

2.° Principiando dall' epoca stessa le navi francesi potranno esportare da tutte le colonie del regno unito (eccetto quelle possedute dalla compagnia dell' Indie) ogni mercanzia di cui l' esportazione da queste colonie, su navi diverse da quelle della Gran-Bretagna non fosse proibita; e le dette navi, e le dette mercanzie esportate su queste navi non saranno soggette a diritti maggiori o diversi da quelli a cui fossero soggette le navi britanniche, che esportano le dette mercanzie, e le stesse mercanzie, ed avranno diritto ai medesimi premii, rimborsi di diritti, ed altre approvazioni di conti della stessa natura, e cui potessero pretendere le navi britanniche per queste capitolazioni.

Sarà accordato reciprocamente in tutte le colonie della Francia le medesime facilità e privilegii per l' esportazione su navi britanniche di ogni mercanzia, l' esportazione della quale da queste colonie su navi diverse da quelle della Francia non fosse proibita.

Questi due articoli addizionali avranno la medesima forza, e lo stesso valore, come se fossero stati inseriti parola per parola nella convenzione di questo giorno. Essi saranno ratificati, e le ratifiche saranno cambiate nel medesimo tempo.

In fede di che i plenipotenziarii rispettivi li hanno firmati, e vi hanno apposto il sigillo delle lor armi.

Fatto a Londra il 26 gennaro l' anno di grazia mille ottocento ventisei.

Firm. (L. S.) *Il principe De Polignac.*
Firm. (L. S.) *Giorgio Canning.*
Firm. (L. S.) *William Huskinson.*

Ordiniamo, e comandiamo, che le presenti rivestite dal sigillo dello stato inserite nel bollettino delle leggi siano dirette alle corti, e tribunali, ed alle autorità amministrative, perchè le inseriscano nei loro registri, ed il nostro guardasigilli, ministro secretario di stato della giustizia è incaricato di sorvegliarne la esecuzione.

Dato dal nostro castello delle Tuilerie l'ottavo giorno del mese di febbraio l'anno di Grazia mille ottocento ventisei, secondo del nostro regno.

Carlo.

Pel Re.

Il ministro secretario di stato al dipartimento degli affari esteri *Barone di Damas.*

Visto e suggellato del gran sigillo:

Il guarda sigilli di Francia ministro, e secretario di Stato al dipartimento della giustizia.

(Etoile.) *Conte de Peyronnet.*

STATO PONTIFICIO

Roma 15 febbraio.

Nella mattina di lunedì 13 del corrente febbraio S. E. il sig. Cav. d'Italinski, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M, l'Imperatore di Russia e Re di Polonia presso la Santa Sede, ebbe l'onore di presentare a Sua Santità in una udienza espressamente accordatagli le Lettere credenziali, con cui S. M. l'Imperatore e Re Niccolò I lo ha confermato nell'esercizio delle sue attuali funzioni con sommo gradimento di Nostro Signore. Il Santo Padre ha manifestato in tal circostanza a questo degno rappresentante d'un Monarca sì grande la bella espettazione che hanno destato nell'animo del Sommo Pontefice le gloriose primizie del nuovo governo di quel vasto Impero.

— Lunedì scorso fu installata e posta in attività la Cassa di sconto in Roma alla presenza di S. E. il sig. Duca di Zagarolo come Commissario del Governo.

— Fra i molti importanti oggetti di antichità egiziane, portate recentemente in Roma dal sig. Demetrio Papandriopulo, erano due preziosissimi frammenti papiracei in carattere e lingua fenicia, che il sig. Ab. Michelangelo Lanci, Professore di lingue orientali, ha conosciuti per tali, ed ha presi ad illustrare.

Egli pertanto ci annuncia, ch' essi frammenti contengono trentadue dimezzate linee di quella scrittura, e che le forme delle lettere non solamente si conformano con quelle della iscrizione di Carpentrasso, dal medesimo Professore illustrata, ma confermano eziandio con evidenza le correzioni da lui fatte all' Alfabeto del Barthelemy. In questi frammenti si rinvengono la *Ghimel*, la *Teth*, la *Phe* e la *Koph*, le quali mancano in quella, perlocchè avrassi anche di questa seconda specie di fenicia scrittura un compiuto Alfabeto. Dal contesto delle frasi, benchè interrotte, pure si rileva che il Papiro conteneva la storia di alcuni Re di Egitto; vi è nominata la città di Hanès, ricordata da Isaia; e vi si leggono altri luoghi di quella regione. Era forse una delle belle opere perdute di Sanconiatone. Questi frammenti si pubblicheranno dall' enunciato Professore per le stampe in unione di altri dieci monumenti orientali, che ha incisi od illustrati. *(D. R.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 13 febbraio.

Essendo ieri ricaduto il giorno natalizio di S. M. l'Imperatore d'Austria, la guarnigione austriaca di questa Metropoli festeggiò lietamente un giorno sì fausto. La Imperiale Real Truppa, che si schierò in tale occasione in gran tenuta lungo la Riviera di Chiaia, era composta di otto Battaglioni di Fanteria, di quattro squadroni di Cavalleria, e di una Batteria, tutti sotto il comando del sig. Generale Barone di Bretschneider. Essa eseguì le convenevoli salve di cannoni e di moschetteria, durante la celebrazione della Messa solenne e il canto dell' inno Ambrogiano, ch' ebber luogo nella Chiesa della Vittoria a Chiaia coll' intervento di S. A. R. il feld-maresciallo Duca di Würtemberg, delle LL. EE. il Conte di Ficquelmont Inviato Straordinari e Ministro Plenipotenziario di S. M. I. R. A. presso la Nostra Corte, e il Tenente Generale Barone Lederer, Comandante in Capo le imperiali truppe, e degli altri Generali e Stato Maggiore sì dell' armata austriaca che di quella di S. M. il Re N. S.

Le sullodate EE. LL. tennero in questa avventurosa circostanza pranzo di etichetta con invito de' Consiglieri Ministri di Stato, e Ministri Segretarii di Stato corrispettivi Direttori, del Corpo Diplomatico, de' Capi della Real Corte, de' Generali sì Austriaci che Napoletani, e di altri ragguardevolissimi personaggi. *(G. N.)*

Vienna — Fondi pubblici del giorno 14 febbraio.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta		,,	90 19/32
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,,	— —
	al 5	,,	90 7/16
	al 4 1/2	,,	— —
	al 4	,,	— —
	al 3 1/2	,,	63 5/16
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F.		,,	141 1/5
Imprestito . . . del 1821		,,	118 3/4
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 — per o/o		,,	38 2/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		,,	48 5/8
,, ,,	al 2 —	,,	38 3/5

Obblig. degli Stati dell' Austria sotto e sopra l' Enno, di Boemia, Moravia, Slesia, Carinzia, Carniola, e Gorizia		(erar.)	(dom.)
	al 3 per o/o ,,	— —	— —
	al 2 1/2 per o/o ,,	— —	— —
	al 2 1/4 per o/o ,,	— —	— —
	al 2 per o/o ,,	38 1/3	— —
	al 1 3/4 per o/o ,,	— —	— —
Azioni del banco in moneta	,,	1134 2/5	

Venezia 20 febbraio.

S. M. I. R. A. si è degnata di benignamente accordare che sia stabilito il premio di duecento zecchini, per la produzione di un progetto di miglioramento il più essenzialmente utile di facile e non costosa esecuzione, nella costruzione dei molini da macina, usati nella Monarchia Austriaca, il quale premio dovrà essere raddoppiato qualora lo meriti la importanza della invenzione.

In ordine per tanto ad ossequiato dispaccio 5 decorso n. 5793o della Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita nel portar ciò a comune conoscenza vengono pubblicate del pari le analoghe seguenti condizioni:

I. Il termine perentorio per tali insinuazioni viene fissato col dì ultimo di dicembre 1826.

II. Gli aspiranti possono presentare i loro progetti unitamente ai disegni, e modelli relativi, od alla I. R. Reggenza dell' Austria inferiore in Vienna, oppure al Governo di altra Provincia che fosse più vicino al luogo di loro domicilio.

III. Ai concorrenti di estero Stato è concesso non solo di presentare i loro scritti al Governo più vicino di una Provincia Austriaca, ma anche nell' estero ad una I. R. Ambasciata dalla quale verrà poi disposto l' inoltro ulteriore.

IV. Una commissione composta di periti teorici e pratici sarà incaricata dell' esame dei progetti, ed il premio verrà aggiudicato a favore di quel progetto che avrà in modo soddisfacente corrisposto ai quesiti suddetti.

V. Ad ogni elaborato contraddistinto con una epigrafe devesi aggiungere un viglietto suggellato avente la stessa epigrafe, e che dovrà contenere il nome e domicilio dell' autore.

Venezia li 8 febbraio 1826.

AVVISO.

Volendo l' I. R. Commissione alla vendita delle realità Camerali avere un riguardo verso i debitori di annualità in denaro e di prestazioni in generi inferiori al prezzo di L. 50 Austriache non utilizzate in unione ai fondi, che non hanno approfittato delle facilitazioni accordate coll' avviso 16 giugno 1825 N. 1679 li previene che resta prorogato il termine determinato in esso a tutto il corrente anno camerale dopo il quale saranno senza altra riserva poste tali annualità in vendita all' asta pubblica in parità delle altre proprietà della Cassa di Ammortizzazione.

Dall' I. R. Commissione di Alienazione dei beni dello Stato

Venezia li 30 gennaio 1826.

L' I. R. Assessore alla direzione del Demanio

F. P. Bembo.

AVVISO DI CONCORSO.

Resosi vacante presso il R. Ginnasio di S.a Catterina in Venezia una delle Cattedre Grammaticali con l' annuo stipendio di fior. 600, si deduce a pubblica notizia:

1.° Che nel giorno 30 p. v. marzo avrà luogo il regolare concorso pel conferimento della Cattedra stessa.

2.o Che il concorso viene aperto in Venezia nel R. Ginnasio di S. Gio: Laterano, ed in quelli RR. di S.a Anastasia di Verona, e di S. Stefano in Padova.

3.o Che a tutto il giorno 28 del mese suddetto potranno gli aspiranti insinuare le loro suppliche ai rispettivi Vice-Direttori, ed in Venezia al Direttore Generale dei Ginnasii, coll' avvertenza però, che l' istanza dovrà essere indiritta all' Eccelso I. R. Governo di Venezia.

Si previene inoltre, che la supplica sarà corredata di regolari documenti comprovanti:

a) L' attuale impiego od occupazione; *b*) il domicilio dell' aspirante; *c*) lo stato del medesimo, cioè se sia sacerdote o secolare; nel 1.° caso se sacerdote secolare, ovvero ex regolare e di qual ordine; nel 2.o se celibe, ammogliato o vedovo; *d*) il luogo, giorno ed anno della nascita; *e*) la religione; *f*) gli studii percorsi; *g*) i gradi accademici riportati; *h*) le lingue conosciute; *i*) gli impieghi occupati; *k*) i concorsi precedentemente sostenuti, con l' indicazione del giorno, in cui ebbe luogo il concorso, e della Cattedra di cui si trattava; *l*) la condotta morale; *m*) la niuna sofferta inquisizione criminale o politica. — Venezia 13 febbraio 1826.

AVVISO.

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato *S. M. Carolina Imperatrice d' Austria*, che arrivò da Trieste domenica mattina con N. 19 passeggeri, partì ieri sera con N. 17 passeggieri, e sarà di ritorno giovedì mattina per ripartire venerdì sera alle ore 8 tempo permettendo.

Venezia 21 febbraio 1826. Il Direttore *Dauria.*

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria Gio: Antonio Perlini Compilatore.

N. 45 Mercoledì

Anno 1826 22 Febbraio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. [illegible] di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. gradi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Stato dell' atmosfera	[illegible]
21	15		2 merid.	28 3 7	7	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
			9 sera	28 4 5	5	0	[illegible]	E. N. E.	Nebbia	—
22	16	P. L.	lev. del sole	28 4 9	3	1	[illegible]	E.	Nebbia	

[illegible] ILLUSTRI — [illegible] — Cardinali — Gregorio [illegible] P. V. [illegible] le Religione [illegible] prima Vescovo di Bergamo, e quindi da Alessandro VII creato Cardinale col titolo di S. Tomaso in Parione (1657). Divenne poscia Vescovo di Padova, ove ampliò, e rese celebre il Seminario. Le sue insigni virtù meritarongli la gloria d' essere annoverato fra i Beati.

Armi — *Jacopo Dandolo* compagno di Marco Gradenigo, cooperò col proprio valore alla disfatta dei Genovesi dinanzi a Trapani nel 1263. Ritrovossi egualmente con grande onore, in molte altre azioni.

Lettere — *Lorenzo Bragadin* dottore, filosofo ed ellenista fu in patria lettore di filosofia, e lasciò molti scritti di logica, fra cui *De virtute acquirenda* (1485).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 16 febbraio.

Per sovrano comando di S. M. l' Imperatrice-regina, come suprema protettrice del nobilissimo ordine della croce stellata, fu tenuto il 9 febbraio, come giorno di commemorazione dell' augusta institutrice di quest' ordine, S. M. la defunta Imperatrice Eleonora, nata duchessa di Mantova, congiunto coll' anniversario di tutte le defunte dame dello stesso ordine, un solenne uffizio mortuario, la mattina alle ore 11 nella chiesa parrocchiale dell' I. R. palazzo di corte, cui assistette S. M. l' Imperatrice, le LL. AA. RR. le Arciduchesse, e molte delle dame dell' ordine qui dimoranti. *(O. A.)*

L' ultimo lunedì di Carnovale vi fu presso l' ambasciatore inglese, sir H. Wellesley, un ballo mascherato di straordinaria magnificenza. Sembrava che tutto quello che la nostra capitale riunisce di nobile, bello e gentile si fosse [illegible] brillante questo trattenimento. Eransi formate 12 quadriglie, in capo alle quali splendeva la vaghissima arciduchessa Enrichetta, che figurava Maria Stuarda, accompagnata dall' arciduchessa Clementina, come Catterina Seyton. Entrambe le principesse erano quasi coperte di gioie. L' Arciduca Francesco Carlo, ed il principe Leopoldo di Sicilia intervennero pure alla festa. Il giorno appresso tutta la comitiva si recò a Corte, dove si erano raccolti, e le LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice, la Regina Vedova di Baviera colle RR. principesse, e tutta la famiglia imperiale nella sala degli specchi, per veder passare le 12 quadriglie. Quel giorno essendo pur la vigilia della festa natalizia di S. M. l' Imperatrice, tutti si affollavano per rendere omaggio all' adorata Sovrana. S. M. si accostava ad ogni quadriglia di mano in mano ch' entrava, e si tratteneva umanamente colle dame sfolgoreggianti d' insolita magnificenza. Il principe di Salerno rappresentava il Califfo Harun-el-Rascid, ed era seguito dal poeta perso Alzaid (il celebre orientalista consigliere Hammer), che colse l' occasione di distribuir delle poesie in lingua persa e tedesca, in onore di S. M. l' Imperatrice. Il passaggio delle maschere durò quasi tre ore, e le LL. MM. II. si ritirarono solo alle ore 10 nei loro appartamenti. — Le dodici quadriglie formate da 172 persone fra dame e cavalieri, aveano preso il loro costume dai seguenti tratti storici, o romanzeschi: dell' Abate di Walter Scott; dalla [illegible] del Leone di Lamotte-Fouqué; dal Kenilworth di W. Scott: da Undina di Fouqué; da Quintin Durward di W. Scott; dai quattro fratelli di Fouqué; dal Contestabile di Chester di W. Scott; da Libussa, Amleto, e Polacca. *(G. U.)*

REGNO ILLIRICO

Trieste 15 febbraio.

Non solo i fogli politici di Parigi fanno pompos mostra delle loro spiritose invenzioni, delle quali il nostro Osservatore austriaco ne ha rilevate alcune d' ammirabili; ma anche i giornali pseudo letterarii di quella capitale, si [illegible] di [illegible] a noi del ridicolo, col progetto di [illegible]. In ultimo luogo il [illegible], giornale che sopra gli altri si distingue per effervescenza di spirito, regalò ai suoi leggitori l' articolo seguente:

« I turchi non sogliono per sistema portare orologio. Non hà guari però la gazzetta di Trieste narrò di un musulmano, che soleva portare una pettinatura alta tre piedi, nella quale trovavasi un orologio.

Risponderemo con Figaro: *un journaliste d' èsprit peut il étre si b...*

Altra del 16.

Sono sempre più disastrose le nuove che vengono dal Levante sulle depredazioni e rapine che esercitano i mistiki greci, de' quali è inondato l' Arcipelago, per cui è quasi impossibile che un naviglio possa scampare alle loro persecuzioni. Un bastimento qui approdato da Sira il giorno 13 corrente e le lettere da esso recate da quell' isola, ci danno notizia degli spogli seguenti: Il cap. Cristoforo Lupis, comandante un brigantino russo, era giunto nel porto di Sira con carico di grano procedente da Odessa, e narrò che essendo ancorato nel porto di Micone, fu assalito da varii mistiki, l' equipaggio dei quali salì al suo bordo, gli tagliò le gome-

N. XLIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Sullo stato termometrico del Globo terrestre.

La investigazione delle modificazioni di diverse nature che possono avere influito ad alterare in qualche parte lo stato fisico della terra nel corso dei secoli, forma l' argomento d' una delle più curiose quistioni della filosofia naturale, e può richiamare del pari la nostra attenzione, ora specialmente, che l' intenso freddo della corrente stagione, di che fanno cenno tutti i giornali d' Europa sembra averci in qualche modo rapporto.

Lasciando di fermarci sull' analisi dei diversi lavori pubblicati dai geometri sopra quelle modificazioni che riguardano la temperatura del globo considerato nell' intero, ci limiteremo in questo articolo ad esaminare se sia abbastanza fondata l' opinione generalmente ricevuta, che, qualunque siasi la latitudine, i climi relativamente alla superficie abbiano sensibilmente cambiato.

La invenzione dei termometri non risale più in là dell' anno 1590, oltre a ciò prima dell' anno 1700 non erano essi nè esatti nè reciprocamente paragonabili fra loro. Per questa ragione sarebbe impossibile il determinare con precisione quale fosse in epoche assai remote le temperature dei differenti luoghi della terra. Qualora però volessimo limitarci entro certi confini, e fossimo, per esempio, contenti di rintracciare soltanto se al presente gl' inverni siano più o meno rigidi che per lo passato, alla mancanza di osservazioni regolari, e dirette noi potremmo supplire raccogliendo dai diversi autori, che ne hanno parlato le narrazioni relative ad un certo numero di fenomeni naturali, quali sarebbero appunto le straordinarie congelazioni di canali, di fiumi, di mari ecc. Le citazioni di simil genere, che abbiamo qui sotto raccolte proveranno a parer nostro, benchè qualche cosa vogliasi anche attribuire alla esagerazione tanto naturale, e comune nelle relazioni dell' antichità, che i freddi nella nostra Europa, erano in generale tanto rigidi ed aspri alcuni secoli fa, come sono al presente.

Nell' ultimo secolo avanti l' era volgare — All' imboccatura della palude Meotide i ghiacci erano intensi così, che uno dei generali di Mitridate battè d' inverno la cavalleria dei barbari nel medesimo sito, dove poi nella state furono questi disfatti in un combattimento navale (*Strab. lib. II.*)

400 *anni dopo G. C.* — Il mar nero gelò interamente, come pure il Rodano in tutta la sua lunghezza.

462 — L' armata di Teodomero traversò il Danubio sul ghiaccio.

563 — Gelò il mar nero, e lo stretto dei Dardanelli.

ne, e lo condusse in altro porto deserto dell' isola, dove sfornirono il bastimento della maggior parte degli attrezzi, e derubarono lui e i marinari dei vestiti ed altri effetti, per cui fu costretto di rifuggirsi a Sira, onde provvedersi di nuovi attrezzi, per proseguire il suo [illegible] — La goletta austriaca, nominata il Pachetto di [illegible] Vucassovich, fu pure assalita nelle acque di Scimie [illegible] mistiki; derubata dell'intiero carico, degli effetti [illegible] pitano e marinari, degli attrezzi del bastimento, e [illegible] piastre in contanti — Nel porto di Nousa, la bombarda austriaca capitano Scagliarin, procedente da Alessandria, fu derubata di tutto il carico, e degli attrezzi del bastimento — In Zea fu aggredito un bastimento francese proveniente da Marsiglia, e spogliato pel valore di trenta mila franchi di merci, che i pirati portarono a vendere in Sira — Anche il bastimento russo del cap. Moretti, fu derubato degli attrezzi, e di parte del carico. — In Lenos, Scimie ed Ipsara furono spogliati altri tre bastimenti, dei quali non si conoscono ancora nè la bandiera, nè i capitani. — (O. T.)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 31 gennaio.

Ier l'altro il conte di Lebaeltern ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore d'Austria ebbe udienza dalle LL. MM. II., e presentò all' Imperatore le nuove sue credenziali. — Il visconte di S. Priest, ambasciatore di S. M. Cristianissima alla corte di Berlino, ed il principe di Löwenstein-Wertheim presero congedo dalle LL. MM. II.

— L'Imperatore conferì l'ordine di S. Alessandro Newsky al tenente-generale Roth I, in ricompensa dello zelo dimostrato nel perseguire e domare i ribelli del reggimento Tschernikoff. — Il tenente-generale Golenitscheff-Kutusoff, governatore generale militare di Pietroburgo, fu nominato membro del Consiglio dell'Impero. — In contemplazione dei servigii del defunto generale Miloradowich, che colla sua morte ha dimostrato l'illimitata sua devozione al trono ed alla patria, e per onorare la memoria di lui, S. M. ha accordato una pensione di 10 mille rubli alla di lui sorella Maria, vedova del consigliere di stato Storojenkoff.

— S. M. ha pur attestata con un ordine del giorno 15/27 la sua riconoscenza al granduca Michele comandante generale dell'artiglieria; e la sua soddisfazione a varii uffiziali della stessa arma, per l'eccellente stato in cui ha trovato la batteria dell'artiglieria volante della guardia, che fu da S. M. passata in mostra. Esso ha pure accordate delle gratificazioni ai sott'uffiziali e soldati di quella batteria.

— Secondo la *Gazzetta del Senato* i titoli dell'Imperatore delle Russie sono:

« Nicolao I per la Grazia Divina Imperatore ed Autocrata di tutte le Russie, di Mosca, Kiew, Wladimir e Nowgorod; Czar di Casan d'Astracan, di Polonia, di Siberia, del Chersoneso taurico; signore di Pskow, granduca di Lituania, Smolensko, Vollinia, Podolia, e Finlandia; principe d'Estonia, Livonia, Curlandia e Semigale, Samogizia, Bialystock, Carelia, Twer, Jugorie, Perm, Wiatka, Bulgaria, ecc.; signore e granduca di Nowogorod basso, Tschernikoff, Räsan, Polocsk, Rostoff, Jaroslaw, Belo-Osero, Udoria, Kondien, Witepsk, Mstislaw, e di tutta la contrada settentrionale; padrone e signore d'Imeria, Kartalin, Grusinia, e Kabardia; signore feudatario (suzerain) ed ereditario dei principi Circassi, dei monti ec.; erede di Norvegia, duca di Schleswig-Holstein, Stormarn, Dittmar, e Oldenburgo ec. ec.

— Il generale Arakschejeff comandante le colonie militari sta per ritirarsi, e fare un viaggio in Inghilterra. Si dice che gli verrà sostituito l'ajutante-generale Wassiltschikoff. Si dice pure che il sig. di Tatischeff ministro della guerra cederà il portafoglio al tenente-generale Sakreffsky, ora governatore generale in Finlandia. (*G. U. F. e O. A.*)

IMPERO OTTOMANO.

Smirne 12 gennaio.

Ieri entrò nel nostro porto il vascello di linea il *Revenge*, avendo a bordo il cavaliere Harry Burrard Neale ammiraglio delle forze navali di S. M. B., ed il sig. Stratford Canning, ambasciatore di S. M. B. presso la Porta Ottomana, colla di lui consorte. Nel nostro porto vi sono 9 bastimenti da guerra inglesi. Lo stesso giorno abbassò pur le ancore nel nostro porto il contrammiraglio Rigny, comandante le forze navali di S. M. Cristianissima.

— Questa sera vi è al Casino gran festa di ballo. Smirne è forse l'unico paese del mondo, in cui fra lo splendore di una magnifica festa si veggano dodici nazioni concorrere a formare un'adunanza numerosa del pari che amabile e scelta. (*Spett. Or.*)

INGHILTERRA

Londra 5 febbraio.

Si vocifera che sir Walter Scott, il quale notoriamente ha sempre negato di essere autore dei numerosi romanzi conosciuti sotto il suo nome, si sia finalmente risoluto di comparire in giudizio come autore del Waverley nella liquidazione del fallimento del libraio Constable d'Edimburgo. Dicesi che questo fallimento costerà a W. Scott quasi tutto il suo avere. (*C. U.*)

SPAGNA

Madrid 30 gennaio.

L'altrieri, dodici grandi di Spagna, fra cui i duchi di Berwick e d'Alba, di Sodavia e di Veraguas; i marchesi di Villafranca, d'Alcanises e della Romana, i conti della Puebla, di Trastamara, di Colomera e di Salvatierra, furono ammessi all'onore di coprirsi il capo per la prima volta dinanzi al Re.

— I detenuti nel carcere della Coregna tentarono di ribellarsi, ma il tumulto fu in breve represso. (*Et.*)

FRANCIA

Parigi 11 febbraio.

Lettere di Berlino del 9 corrente riferiscono, che il principio dell'anno è stato contrassegnato da numerosi fallimenti. Una casa sopra tutto, la quale non deve le sue sciagure a speculazioni finanziere, ispira molto interesse a' suoi creditori. Un'altra, che ha guadagnato una cinquina al lotto, ha sospeso i suoi pagamenti poche ore dopo aver saputo questa felice nuova. (*F. di R.*)

— Secondo il *Constitutionnel*, un distaccamento dell'esercito russo passò il Pruth, ed entrò in Yassi, capitale della Moldavia! gli ordini son dati dall'Imperatore Nicolao per invadere i principati! Il 15 di marzo è il giorno stabilito per l'*irruzione*! Il *Constitutionnel* ci darà probabilmente, uno di questi giorni, il *manifesto* dell'Imperatore Nicolao, come che ci diede già quello dell'Imperatore Alessandro! — Tale è il ridicolo romanzo che quel foglio credette di presentarci prima che udissimo le minacce fatte dal sig. Sebastiani, di quella « serie sanguinosa di sconvolgimenti e di catastrofi, le cui vittime sono altrettanto numerose che i testimonii » ! ! ! (*Et. e M.*)

Ieri venerdì 10 febbraio, a ott'ore, e mezza della sera la grande Deputazione della Camera dei Deputati, è stata ammessa col ceremoniale d'uso a presentare al Re l'indirizzo votato dalla Camera in risposta al discorso di S. M.

Il sig. Ravez presidente ha letto al re l'indirizzo concepito in questi termini.

» Sire!

Richiamati ai piedi del trono di V. M. i vostri fedeli sudditi i Deputati dei dipartimenti, vengono a de-

---

822 — I carri anche carichi gravemente passarono il Danubio sul ghiaccio. L'Elba, e la Senna rimasero rapprese oltre un mese. Il Rodano, il Pò, l'Adriatico, parecchi porti del Mediterraneo parimenti gelarono.

824 — L'anno in cui il Patriarca di Antiochia Dionigi di Telmahre recossi in Egitto insieme col Califfo Mamoun il Nilo era gelato (Abd-Allatif traduzione di Silvestro de Sacy.)

852 — *Glacies immensa Venetiis anno, quo Maurus Episcopus Olivolensis creatus est.* (Sabel., e Sag. p. 38)

1118 — Orribil freddo a Venezia. Si cavalcavano le paludi. L'estate seguente fu fame, e moria (*Savina* citato dal *Gallicioli.*)

1120 — Freddo a Venezia; si cavalcavano le lagune, morirono viti e alberi: seguì carestia, e peste. (*Gall.*)

1133 — Il Pò era gelato da Cremona fino al mare: si valicava il Rodano sul ghiaccio, e il vino gelò nelle botti.

1216 — Il Pò, e il Rodano gelarono ad una grande profondità.

1234 — Il Pò e il Rodano gelarono di nuovo: il ghiaccio era sì forte nella laguna di Venezia che vi si andava sopra in terra ferma. (*Gall.*)

1236 — Il Danubio si mantenne rappreso per uno spazio di tempo considerevole.

1292 — Vetture cariche si videro passare sul Reno dirimpetto a Breisach.

1305 — Il Rodano, e tutti i fiumi della Francia gelarono.

1323 — Il Rodano nuovamente gelato. I viaggiatori a piedi, ed a cavallo passavano sul ghiaccio dalla Danimarca a Lubecca, ed a Danzica.

1334 — Il fenomeno si rinnova in tutti i fiumi della Italia, e della Provenza.

1364 — Il Rodano offrì ad Arles lo spettacolo d'essere valicato da carri carichi di merci.

1408. — Il Danubio gelò in tutta la sua estensione. Il ghiaccio si prolungava senza essere interrotto dalla Norvegia sino in Danimarca; e in [illegible] si viaggiava in calesse.

1413, e 1419 — Freddi, e mali tempi straordinarii a Venezia, per cui molti morirono.

1431 — Gelò la laguna. Venne da Mestre sopra un carro una sposa colla sua dote; principiò il gelo il 6 gennaio, e durò fino il [illegible] febbraio. (*Erizzo*).

1434 — Il gelo incominciò a Parigi l'ultimo giorno di dicembre 1433 e continuò per tre mesi, meno nove giorni. Ricominciò quindi in sul finire di marzo e durò sino ai 17 di aprile. In quest'anno medesimo cadde la neve in Olanda per quaranta continui giorni.

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 Numero 42 Mercordì 22 Febbraro

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 1226

Imperiale Regio Ispettorato del Demanio di Venezia.

AVVISO.

Nella giornata del 28 febbrajo corrente alle ore 2 pomeridiane nel Locale del suddetto Ispettorato in Parrocchia di San Salvatore, circondario di San Bartolammeo, nel locale Fondaco dei Tedeschi si terrà l'Asta pubblica per deliberare al miglior offerente, se così parerà, e piacerà l'esecuzione dei lavori occorrenti nella Casa Demaniale situata sopra la fondamenta di San Severo marcata col civico numero 4259 in parrocchia di San Zaccaria.

Gli Aspiranti dovranno cautar l'Asta con un deposito di Lire Austriache 80 (ottanta).

Qualora la gara dei concorrenti lo consigliasse, potrà essere diferita la delibera ad altro giorno da annunziarsi all'atto dell'Asta.

La delibera seguirà in base dei capitoli normali ostensibili in Uffizio.

In ambi i casi la delibera seguirà colla riserva della Superiore approvazione.

Dopo la delibera non saranno accettate offerte di miglioria a termini dell'Articolo I. della Notificazione Governativa 28 marzo 1816 numero 2658-331.

Le spese di Registro, carta bollata, e stampa staranno a carico del Deliberatario.

Venezia 16 febbraio 1826.

L'I.R. Ispettore del Demanio
A. MAZZOLDI.

N. 11833 *AVVISO.*

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant'Andrea al civico numero 388 il giorno di sabbato 4 del mese di marzo pross. vent. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'Affittanze dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di Trivignan di Campagna, composta di case numero 10, campi 175.3.188, ed annualità numero 8, a norma dell'Avviso 18 febbraro 1826 numero 11833 sul dato regolatore di lire 1718.40.

Treviso li 18 febbraro 1826.

L'Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 1005 *AVVISO.*

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Mercantile, e Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo Veneto.

Si fa pubblicamente noto,

Che il giorno ventisette febbrajo corrente alle ore dieci della mattina, nel luogo solito della Loggetta di San Marco in questa città, si procederà al secondo incanto giudiziale per la vendita, degli infrascritti Effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente oltre il prezzo del valore nominale, e contro il pronto pagamento in dinaro contante al corso di grida. E che mancando questo esperimento nel giorno dieci marzo prossimo venturo, egualmente alle dieci ore della mattina nel luogo suddetto; seguirà il terzo incanto, ed in questo la carta di credito sarà deliberata per prezzo anco inferiore al valore nominale, contro il pronto pagamento contante al corso di grida.

Effetti da vendersi.

Carta 9 settembre 1798 di firma Francesco Martelli per Zecchini Veneti sessanta a credito di Teresa Bandieri detta Morandi da questa girata a Gaspero Zannoner il 5 luglio 1817.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, ed inserito di regola nella Gazzetta privilegiata di questa città.

N. U. SORANZO Presidente.
L. PARON FADINI I R. Consig.
NOTTOLA I. R. Consig.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo
Venezia li 14 febbrajo 1826.
G. Fidalis Segr.
Domeneghini Dir. di Sped.

N. 19040-5442.

EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Prima Istanza di Padova.

Fa pubblicamente intendere e sapere;

Che essendo da Lodovico Borella Negoziante domiciliato in Venezia rappresentato dall'avvocato sig. Brusoni, stata fatta istanza per la subasta di una casetta, e campi uno e mezzo posti in Padova in stradella dei Paulotti al civico numero 8277 stimati per austriache L. 1880.75 come dall'atto stesso 17 luglio 1824 del quale ne sarà permesso ai concorrenti la ispezione come pure di levarne copia in questo Uffizio di Spedizione, resta fissato il primo Incanto pel giorno 24 aprile 1826 alle ore dieci della mattina, e pel secondo, il giorno 24 maggio successivo alla stessa ora da eseguirsi nel palazzo di residenza di questo Imperial Regio Tribunale secondo i metodi del vegliante Regolamento, dalli Commissarj e dai Delegati, per essere deliberata la suddetta Casetta e campi uno e mezzo al maggior offerente colle condizioni.

Primo. Che il deliberatario, qualora non fosse il creditore istante, debba depositare il prezzo per cui gli venissero deliberati gli stabili suddetti entro tre giorni sotto la comminatoria delle conseguenze e penalità stabilite dal paragrafo 438 del giudiziario Regolamento.

Secondo. Che oltre il prezzo, star dovranno a carico di esso deliberatario le spese dell'Asta.

Terzo. Che qualora restasse deliberatario il medesimo creditore istante, egli non sarà tenuto a depositare che quel prezzo che superasse il residuo suo credito per capitale e spese, salvi però gli effetti della futura graduazione.

Oltre di che dovrà esso deliberatario tenere a carico proprio tutti li pesi ed aggravj, non che le spese occorrenti d'uffizio dopo l'acquisto: coll'avvertenza che non effettuandosi la vendita nel primo o secondo Incanto al prezzo della stima o maggiore, si venderanno essa casetta e campi uno e mezzo nel terzo, anche a prezzo inferiore della stima, quando anche il compratore fosse il medesimo Attore.

Ed il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei luoghi e modi soliti, non che inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese della parte istante.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Civile di Padova.

Li 20 dicembre 1825.

CO. SELVATICO Presidente.
Meidl Consiglier.
Mario Consiglier.
Paravicini Segr.
Concordat
Pasini f. f. di Sped.

N. 15651 **EDITTO.**

L'Imp. Regio Tribunale Prov. di Verona.

Rende pubblicamente noto,

Che essendo riusciti infruttuosi il primo, e secondo esperimento di Asta di una casa situata in questa Città nella contrada di Sant'Anastasia marcata col civico numero 1164 pignorata in pregiudizio del Dottor Alvise Scudellari sulle istanze di Pietro Antonio Beltrame ambi di questa Città, verrà proceduto al terzo incanto nel giorno 5 aprile prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane avanti questo Tribunale medesimo nella Sala dei Contradditorj, prevenendo che verrà deliberata al maggior offerente, ma non altrimenti però che sotto le condizioni dei Capitoli di Asta, che saranno a chiunque ostensibili da quest' Ufficio di Spedizione ove potrà ad un tempo esser meglio conosciuta la più precisa ubicazione, e qualità della casa medesima.

Si rende in pari tempo prevenuto il pubblico, che nell'udienza del giorno 25 gennaro prossimo passato tenuta a termini dei paragrafi 140, e 428 del Giudiziario Regolamento Generale ebbe il Dottor Gio: Carlo Pasquini altro dei creditori ipotecarj sull'immobile surriferito a dichiarare al Protocollo eretto sotto il num. 15651 di volere esso ricever in assegno la casa da subastarsi, rilasciando sulla stessa senza limitazione di tempo il proprio credito consistente in Italiane L. 2000, obbligandosi di pagare la parte oppignorante del suo credito.

inscritto, e per il quale fu intrapresa la procedura esecutiva.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Verona 27 gennajo 1826.

DE BATTISTI Presidente

Balis Crema Consiglier.

Fincati Consiglier.

Negri.

N. 16040 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Trib. di prima Istanza Civile Criminale, e Mercantile, in Verona.

Fà pubblicamente intendere, e sapere,

Che nella mattina dei 19 aprile prossimo venturo alle ore 9 si terrà nel solito locale dell' Aula Verbale di questo Tribunale il terzo esperimento d'Asta pella vendita al maggior offerente dell' infradescritto Immobile, e che la delibera in questo terzo esperimento avrà luogo anco a prezzo minore della giudiziale stima sotto però li patti, e condizioni che venne dal Tribunale approvati, e che saranno ostensibili a qualunque aspirante in quest' Ufficio di Spedizione.

Segue la descrizione dell' Immobile da vendersi.

Un fabbricato murato, coppato e solarato con corte, ed adjacenze situato in questa Città a destra Adige in Parrocchia de' Santi Appostoli marcato coi num. 2884 2885 confinato dalla strada, dalle ragioni del fu Benedetto Vaninetti, dalle ragioni Garofolo, e dalle ragioni Grandis la di cui più esatta descrizione sarà ostensibile a qualunque aspirante in quest' Ufficio di Spedizione.

Verona li 27 gennaio 1826.

DE BATTISTI Presidente.

Fincati I. R. Consig.

Mendini R. Consig.

Negri.

N. 266 EDITTO.

Si notifica a tutti quelli che vi possono aver interesse che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del Concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili, ovunque esistenti nel Territorio soggetto al Governo di Venezia, state cedute da Sante Varagnolo del fu Natale detto Fersure Negoziante di Chioggia.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche pretensione contro l' oberato suddetto ad insinuarla sino tutto aprile anno corrente a questa Pretura, ed in confronto dell' Avvocato Girolamo Dottor Fattorini deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto che gli potesse competere nella Sentenza graduatoria, e ciò sotto la comminativa che in caso diverso i non insinuatisi verranno esclusi dalla sostanza soggetta attualmente al concorso, e che verrà in seguito ad aggiungervisi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, se anco loro competesse sopra un' effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o di compensazione per modo ch' in quest' ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo verso la massa.

Si eccitano tutti i creditori, che nell' accennato termine si saranno insinuati a comparire all' Aula Verbale nel giorno 12 maggio prossimo vent. alle ore 9 della mattina per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato o per eleggerne un' altro nonchè per nominare la Delegazione dei creditori con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione sararanno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Chioggia.

Li 29 gennajo 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

N. 3281 EDITTO.

Nel giorno 18 marzo prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane avrà luogo presso la Pretura di Villafranca il terzo esperimento d' asta dei crediti cessi dall' oberato Nicola Farra di Valeggio da rilasciarsi al maggior offerente a prezzo non minore di stima contro effettivo pagamento immediato a danaro sonante.

Capitoli d' Asta.

L' Asta seguirà separatamente di cadaun credito. In quanto in tal modo alcuni crediti rimanessero invenduti, si aprirà la vendita di tutti gli invenduti cumulativamente.

Il prezzo di prima grida sarà quello, che primo verrà offerto.

Dall' Ufficio di Spedizione contro regolar istanza potrà aversi copia del quadro presentato dall' amministratore della massa, da cui risulta la persona del debitore, la qualità, e quantità, ed epoca del credito, i documenti che vi fossero in prova del credito stesso, e tutto ciò in somma che servir potesse per regola, e norma dell' acquirente.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Villafranca.

Li 28 dicembre 1825.

MERIGHI Pretore.

Menegatti Canc.

Ad N. 10404. del 1825.

EDITTO.

L' Imperial Reg. Tribunale Provinciale in Vicenza.

Ed essendo caduto senza effetto il il primo esperimento: deduce a comune notizia, che nel giorno 13 aprile 1826 alle ore 10 di mattina, ed all' Aula Verbale del Tribunale si procederà al secondo incanto per la vendita giudiziale della sottoscritta Casa del compendio dell' eredità del fù Giuseppe Bucusi Petraj stimata in L. 12,200, come dall' atto, di cui è permesso ad ogni aspirante l' ispezione presso la Cancelleria, e ciò colle seguenti condizioni,

Primo. La delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente a prezzo non minore della stima;

Secondo. Il deliberatario dovrà assumere gli aggravj, e pesi inerenti al fondo, sino alla concorrenza del prezzo offerto;

Terzo. Lo stabile deliberato non verrà aggiudicato al deliberatario, se non quando avrà giustificato l' esborso dell' intero prezzo, che sarà in di lui facoltà di ritenere fino alla graduazione;

Quarto. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo avrà luogo il reincanto a spese, e pericolo dello stesso a termini del Paragrafo 434 del Giudiziario Regolamento.

Segue la descrizione della Casa da subastarsi.

Casa in Vicenza, contrà Santa Barbara al civico num. 1607, in mappa num. 1840 con cifra d' estimo lire 0.7.7.1.0.

Cantina sotterranea depressa sedesi gradini con suole a volto di sotto, e finestra munita d' inferriata in pian terreno andito d' ingresso, che si estende fino all' infrascritto atrio con pavimento di cotto, e solaro.

Spazio di scala, e scala successiva, atrio con porta, che mette nella suddetta cantina, che dà comunicazione coll' infrascritta corticella con pavimento, e solaro.

Corticella scoperta a mattina dei suddetti locali magazzino successivo con pavimento di cotto, e volto simile, il di cui superiore appartiene al sig. Amatore.

Nel primo piano si sale mediante sedici gradini di scala di legno; ed è composto di una stanza grande verso la strada con terrazzo fino, solaro sopra in ottimo statò con pergolo grande verso la strada con ringhe di ferro, piccolo retret intermedio, atrio respiciente la corticella con pavimento, e solaro, continuando la medesima scala per numero 20 gradini si passa al secondo piano composto di un' atrio, nel quale avvi un secchiajo, e sedere di necessario incassato nel muro, cucina verso la strada con due pergoli, e camino, retret intermedio senza luce con pavimento di cotto, continuando la scala per 16 gradini di legno si passa nel terzo piano, composto di una saletta, e stanza simile al secondo, proseguendo la scala si passa nel quarto piano, composto di una saletta, retret intermedio illuminato da fenestra, stanza verso la strada; il quinto piano consiste in una stanza verso la strada con camino di pietra, saletta con due fenestre, saletta con lavajolo di pietra, il sesto piano in un granajo grande, che abbraccia tutti i locali del quinto piano con pavimento di cotto terrazzato, tutto tavolato in ottimo stato con quattro fenestre.

Confina a levante, e tramontane con Amatore con muri di edifizio comuni divisorj fino ai rispettivi suoi appoggj, a mezzodì Professione, ed a ponente strada pubblica.

Il presente sarà pubblicato affisso all' Albo Pretorio alli luoghi soliti, di questa Regia Città ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firmati

DE MILDENHOFF Presid.

Titoni Consig.

Pedrazza Consig.

Vicenza 24 gennajo 1826.

Sottoscritto

Piovene Segretario.

Concordat

Il Dirett. di Spediz.

A. Monza.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 213-43 EDITTO.

D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova.

Si notifica col presente Editto alli ora fuggitivi invenzionati nella notte 9 aprile 1821 nelle strade della Frazione del Castelletto di libbre 4 oncie 5 metriche di Tabacco, la petizione contro di essi prodotta dalla Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Padova nel giorno 3 maggio detto anno, sotto il numero 4838 nelli punti, che sieno previamente sentenziati come contravventori all' articolo 2 della legge 10 ottobre 1811 e per conseguenza; primo nella perdita del Tabacco invenzionato, secondo nella multa di It. L. 1575.

E che quindi essendo essi invenzionati sconosciuti, e fuggitivi è sta-

to da questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale deputato a di loro pericolo, e spese in Curatore l' Avvocato signor Giovanni Battista Pivetta onde patrocinarli, per l'effetto che l'intentata causa possa proseguirsi, e successivamente decidersi, per il che è stata destinata la giornata 28 aprile prossimo venturo alle ore 9 della mattina per la comparsa delle parti all'Aula Verbale di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Locchè viene col presente notificato ad essi Invenzionati sconosciuti, e fuggitivi, ad effetto che in ogni caso possano comparire in persona, e consegnarè al Deputato Avvocato li documenti che credessero di loro difesa, od istituire eglino stessi un altro Avvocato notificandolo al Tribunale, mentre altrimenti dovranno eglino attribuire a loro medesimi le conseguenze che risulteranno dall'avere ciò ommesso.

Il presente sarà stampato, affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta di Venezia a cura della parte istante.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Padova 7 gennajo 1826.

CO. SELVATICO Presid.

Paravicini Consiglier.

Meidl Consiglier.

Lanari Segret.

Concordat

Pasini f. f. di Sped.

N. 273-60 **EDITTO**.

L'Imp. Reg. Tribunale Provinciale Civile di Padova.

Notifica col presente Editto,

A chi possa interessare, che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza ha presentato dinanzi l'Imperiale Regio Tribunale medesimo il giorno 7 gennajo 1826 petizione num. 273 contro ignoto contravventore di Tabacco di estera provenienza abbandonato nella strada di Desman distretto di Noale, nei punti 1. di pagamento di Austriache L. 113:85 di multa a norma dell'Articolo I del decreto 10 ottobre 1811 per libbre 1 oncie 2 di tabacco di estera provenienza, 2. di confisca del genere invenzionato e nelle spese. Essendosi sulla petizione suddetta destinato in curatore l'Avvocato Sterni, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario Civile, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato l' ignoto suddetto a comparire in tempo personalmente il giorno 28 del prossimo venturo aprile al ore 9 antimeridiane che rimane fissata per la comparsa delle parti all'Aula Verbale di quest' Imperial Regio Tribunale, ovvero a far avere al deputato curatore le sue giustificazioni, o istituire altro patrocinatore, o a prendere quelle misure che crederà più opportune al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Ed il presente sarà stampato, pubblicato ed affisso nei luoghi, e modi soliti, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese della R. Finanza.

Dall'Imp. Reg. Tribunale Provinciale di Padova

Li 10 gennajo 1826.

Co: SELVATICO Presid.

Paravicini Consig.

Meidl Consig.

Paravicini Segr.

Concordat

Pasini f. f. di Sped.

N. 4025 **EDITTO.**

Da parte dell'Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Qualmente da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia, di ragione di Marco Tonolo commerciante domiciliato a S. Cassiano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro il detto Tonolo oberato ad insinuarla sino al giorno trentauno maggio p.v. inclusivo in forma di una regolare Petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. Antonio Trieste deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, in forza di cui egl' intende di essere graduato nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno tre giugno pross. venturo alle ore dodici meridiane nella Sala del Tribunale per passare all'elezione di un amministratore stabile, e conferma dell'interinalmente nominato, e della Delegazione dei creditori coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

GIOV. CONTE WELSPERG

Presidente.

Gerardi Consiglier.

L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.

Venezia 16 febbraio 1826.

G. Gattinoni

Dirett. di Spedizione.

N. 334 **EDITTO CONVOCATORIO.**

Per ordine dell'Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Conegliano.

Si notifica

Col presente Editto a tutti, e ciascuno cui potrà appartenere, che dalla medesima Regia Pretura è stato decretato l' aprimento del Concorso Generale dei creditori sopra le sostanze tutte di ragione degli oberati Giuseppe, e Giacomo Padre, e figlio Longo di Conegliano, dietro Cessione da loro fatta delle proprie sostanze con istanza 23 gennajo pross. scaduto al num. 334.

Si avverte quindi col presente ognuno che avesse, o credesse avere qualche ragione od azione verso li sopranominati Longo, che il detto concorso si ha per aperto, in riguardo agli effetti legali che ne derivano dall' ora della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto che da essi creditori od aventi quale siasi azione venga presentata alla suddetta Pretura entro il termine di mesi tre prossimi venturi decorribili dal giorno primo successivo all'affissione, e pubblicazione del presente Editto un formale libello di Petizione in iscritto rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore ad Lites signor Giovanni Dottor Vedova Avvocato di questo Foro, non che vengano nel medesimo dedotte tutte le necessarie prove onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante dimanderà d'essere graduato in tale o tal altra Classe; con avvertenza, che trattandosi di azione reale vindicatoria di preteso Dominio sopra un effetto esistente nella massa, si debba esprimere nell'istanza di libello d'insinuazione anche ciò che si domanda pel caso che fosse bensì dichiarito liquido il credito, ma non venisse aggiudicato il preteso diritto di Dominio.

Scorso il suddetto termine, niuno sarà più ascoltato, e però quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno esclusi senza eccezione dalla sostanza soggetta attualmente al Concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, non ostante che ai creditori non comparsi competesse sopra un'effetto esistente nella massa il diritto sia di Dominio sia di pegno, od avessero il diritto di compensazione; per modo che se fossero ad un tempo debitori verso la massa saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo verso la stessa, non attesso il diritto di compensazione, proprietà, od ipoteca, che altrimenti sarebbe stato loro competente (ritenuto però la disposizione del paragrafo terzo del Generale Regolamento), come pure non ostante ch'essi creditori non comparsi avessero contro gli oberati ottenuta già una Sentenza.

Si avvisano inoltre col presente Editto tutti li creditori che si saranno nell'antescritto termine insinuati, che debbano comparire all' Aula Verbale nel giorno 30 maggio prossimo futuro alle ore 10 antimeridiane in questa Regia Pretura per trattare tra di loro dell'elezione di un' Amministratore permanente, o per la conferma dell' interinalmente nominato sig. Giuseppe Favretti di Conegliano, e della nomina dei Delegati dei creditori, non che per isperimentare la via amicabile a termini del paragrafo 98 del Generale Regolamento. A questa Sessione oltre li creditori, interverranno eziandio il curatore alle liti, ed il detto Amministratore provvisionale, colle avvertenze portate dal paragrafo 90 del Generale Regolamento.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Conegliano.

Li primo febbraro 1826.

ANGELO PIOVESANA

Consiglier Pretore.

Dalla Bella Canc.

Pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi in questa Città, ed alla porta di questo Uffizio li 10 febbraro 1826 alle ore 12 meridiane dal Cursore Gio. Battista Scoigher.

N. 37295 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza, in Venezia.

Si rende pubblicamente noto,

Che nelli giorni 23 e 28 febbrajo prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane nel luogo solito degl'Incanti alla Loggetta sottoposta al campanile di San Marco, un Commissario Delegato dal Tribunale procederà al primo, e secondo esperimento d'Asta per la vendita delli sottoindicati Immobili di ragione dell'Eredità del fu Carlo Michele barone De'Kienmajer che saranno deliberati al maggior offerente oltre al prezzo di stima, ed ove non avesse luogo la vendita nel primo, e secondo esperimento a prezzi maggiori di stima, saranno nel terzo esperimento fissato per il giorno tre del susseguente mese di marzo, rilasciati li fondi stessi anco al prezzo minore della stima stessa.

Beni in parrocchia di Santi Ermagora e Fortunato

Circondario di Sant'Alvise calle Rotonda N. 2874.

Terreno vacuo, e casino con adiacenti magazzeni, casa, tesone con fornelli, e locale ad uso di macina, crerano inservienti alla fabbrica di Cremor di Tartaro, il che tutto fu stimato pel complessivo valore di austriache Lire 13886.20 dalle quali dedotto l'annuo canone d'Italiane Lire 412:413 verso il direttario Valentino Drasch che in ragione di cento per 5 dà il capitale d'Italiane Lire 8248. 26 pari ad austriache Lire 9480.70, sicchè resta il valore estimatorio delli suddescritti beni in austriache lire 4405 50.

Condizioni.

Il prezzo della delibera dovrà pagarsi una terza parte subito, l'altra dopo sei settimane, e la terza dopo altre sei settimane, il tutto in moneta al corso di Tariffa.

L'aggravio del canone enfiteotico summominato resterà a carico del deliberatario, come le spese tutte di subasta, e delibera.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito opportunemente nella gazzetta privilegiata di questa città.

GIOV. CO. WELSPERG
Presidente.
G. Batt. Carlotti Consig.
Foscolo Consiglier.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza
Venezia 5 gennaro 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 1512 28958.

AVVISO D'ASTA.

L'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Rende pubblicamente noto.

Che nel giorno 24 ventiquattro febbraio prossimo venturo 1826 alle ore 11 della mattina un Commissario delegato dal Tribunale nel solito luogo degli Incanti nella pubblica Loggetta a S. Marco procederà alla Vendita di un Fornimento di Camera di Soprarizzo d'Oro, e di alcuni relativi mobili, e ciò al maggior offerente sopra il prezzo della stima, ed in monete sonanti al corrente valor di Tariffa nelle mani del Commissario delegato.

Ed il presente sarà pubblicato, affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di questa Regia città.

GIOVANNI CO. WELSPERG
Presidente.
Armani Consiglier.
Carlotti Consiglier.
Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia li 19 gennajo 1826.
Garzadori.

N. 476

D'ordine dell'Imperiale Regio Trib. di prima Istanza Civile Criminale, e Mercantile, di Verona.

Si fa pubblicamente intendere,

Che nella mattina del giorno 26 aprile prossimo venturo alle ore 9 si terrà nel solito locale delle pubbliche Udienze di questo Tribunale la giudiziale Asta pella vendita in separati Lotti degl'infradescritti immobili di ragione dell'eredità giacente del fu Pietro Pignolati situati in varj luoghi di questa Provincia, e che la delibera non seguirà se non a prezzo maggiore della giudiziale stima, e sotto li patti, e condizioni che furono tutte ammesse, e chè saranno ostensibili a qualunque aspirante in quest'Ufficio di spedizione.

Gl'immobili da subastarsi sono li seguenti.

Nella comune di Bussolengo.

Primo. Una pezza di terra boschiva pendente all'Adige con poca parte arativa con gelsi sita in pertinenza, e contrada dell'Ongiar detta boschetto dell'Ongiar, a cui confina a mattina il seguente num. III. mediante divisione con muro a mezzo della strada comune in parte, ed in parte il num. II, a sera li sigg. Probizer, e Gianella, ed a monte il Fiume Adige della quantità superfiziale di campi 3. vanezze 9. tav. 17. suo Capitale austr. L. 257 44.

Secondo. Un Broletto cinto di muro da tre lati, e dal quarto aperto, detto il Campetto del Palazzo con viti gelsi, frutti, ed altri alberi confinata a mattina dal num. III. a mezzodì, e sera dalla via comune, ed a monti dal num. I. della quantità di campi 1.1.12.

Suo capitale netto austr. L. 820.74.

Terzo. Una casa detta il Palazzo marcata col comune al num. 322 con corte, orto composta di diversi piani confinata a mattina dalle due fabbriche, corti viti, e dalle casette della Stella, a mezzodì dalla strada comune, a sera dal num. I., ed a monti dal Fiume Adige, della quantità complessiva di campi 1.6.6.

Suo capitale netto L. 1753.52.

Quarto. Un fabbricato in due corpi separati con due fornaci da materiali, con corti, ed altro con diversi piani, il tutto confinato dai seguenti num. V. VI. a mezzodì dalla strada comune, a sera dal num. III, ed a monti dal Fiume Adige della superficie complessiva di campi 0.20.28.

Suo capitale netto L. 3600.00.

Quinto. Un pezzo di terreno parte arativo, parte ripe, pendente boscata forte, e parte ripa pascoliva sopra l'Adige posto fra le fabbriche sudescritte della quantità superficiale di campi 1.21.2.

Capitale netto L. 221.06.

Sesto. Una casa sita in Semonte del Rivale sopra le Seghe marcata col Comun al num. 223 confinata a mattina dal num. VII, a mezzodì dalla strada comune, a sera, ed a monti dal num. V consiste in più luoghi in due piani.

Capitale netto L. 449.20.

Settimo. Un corpo di fabbriche ad uso di Edifizj seghe, e molino compreso gl'Edifizj stessi sopra Canale consistente in diversi luoghi, e più piani confinato il tutto a mattina, e mezzodì dal num. VIII., a sera dalli num. VI., e VII, ed a monti dal Fiume Adige della complessiva superficie di campi 0.23.22.

Capitale netto L. 14022.40.

VIII. Una pezza di terra arativa in parte con viti gelsi, ed altri alberi boscata, ed in parte ad argine sopra l'Adige confinata a mattina dal signor Bazzica, ed in parte dal num. IX, a mezzodì dalla strada comune, ed in parte dalli num. IV. VI. VII. ed a monti dal Fiume Adige della superficie di campi 4.4.13.

Capitale netto L. 929.68.

Nono. Una casetta portante li num. 324 325 confinata a mattina dal signor Bazzica, a mezzodì dalla strada comunale, a sera, e monti dal num. VIII, ed è composta, di diversi luoghi.

Capitale netto L. 822.00.

Detti Beni sono posti in catastro al num. 235, e censiti soldi cinque denari tre.

Nella Comune in Dolcè.

Una casa ad uso d'Osteria marcata al civico num. 48 posta nella comune di Dolcè Contrada della Piazza, confinata a mattina dal Broletto, a sera dalla strada imperiale a mezzogiorno dalla stalla, e fenile, a tramontana gli Eredi Rambaldi con due cortili posti à mattina, la detta casa è composta di luoghi 27.

Un stallone, e fenile sopraposto confinato a mezzogiorno da Giacomo Rizzardi, a tramontana dal Caseggiato sopra descritto a mattina dal Rizzardi suddetto, ed a sera dalla strada imperiale.

Un Broletto annesso al caseggiato sudescritto mediante i cortili con poca foglia di gelso, e prativo confinato a mattina dalli signori Bernardo Salomone, e Giacomo Rizzardi, a sera dalli cortili di questa ragione, a mezzodì dal detto Rizzardi, a tramontana dagli eredi Rambaldi della quantità di vanezze Veronesi 4 tavole 19.

Una Rimessa, ed una scuderia con sovraposto fenile alla scuderia avente i loro ingressi dalla strada postale fra confini.

Un Broletto annesso alla detta scuderia, e rimessa cinto di muro in parte, ed in parte dalli Caseggiati confinato a mattina dalla strada postale e dalla suddetta scuderia, e rimessa, a sera dal signor Leonardo Capetti a mezzogiorno dalli Fratelli Olivieri; ed a monti da Santo Gagliardi della quantità di van. 10 tav. 27.

Il Caseggiato cortili Barchessa, e stallone venne rilevato del valor capitale depurato austr. L. 5128.

Il Broletto annesso al Caseggiato valutato di capitale depurato L. 152.

Il Broletto annesso alla scuderia, e rimessa valutato di capitale depurato L. 460.

Somma L. 5740.

Un corpo di terra boschiva in pertinenza di Dolcè in contrada di Vergnana detta Piana confinato a mattina dalli signori Guerreri, a mezzogiorno dal Nobil signor Sagramoso a sera il Fiume Adige mediante la strada postale, a monti detto Nob. signor Guerreri della quantità di campi Veronesi 47.7.26 valutato di capitale Lire 1880.

Altro corpo di terra boschiva in

detta pertinenza in Contrada di Costa Spessa, e Valbreonia confinato a mattina dal signor Leonardo Capetti, e Nobili signori Guerreri, a mezzogiorno dalle strada dei Boschi, a sera dal signor Dottor Bortolo Ruzzenente, ed a monti li detti Nobili signori Guerreri della quantità di campi 39. 16.24 suo capitale L. 2360.

Altro corpo di terra boschivo in detta pertinenza in Contrà detta Masini Gardaneghe, e Frutoroletto confinato a mattina dal signor Ruzzenente Bortolo, a mezzogiorno dal Nobil signor Guerieri, e signor Bortolo Ruzzenente, a sera, e monti dal Vajo della quantità di campi 103.19 29.

Suo Capitale L. 4100.

Altro corpo di terra boschivo in detta pertinenza, e contrada di Nogarole confinato a mattina dalla sign. Agata Grollo moglie del signor Antonio Soderini, a mezzogiorno dal sig. Leonardo Capetti, a sera dal signor Bortolo Ruzzenente, ed a monti dal predetto signor Ruzzenente, e Nobil signor Guerreri di campi 28.13.12.

Suo capitale L. 1140.

Altro corpo di terra boschivo in detta pertinenza Contrada Pozzo, e Zonchi confinato a mattina dalle cengie di Pastel a mezzogiorno dalle ragioni della comune di Dolcè a sera dalla strada de' Bochi, ed a monti in parte dal signor Leonardo Capetti, ed in parte dal signor Bortolo Ruzzenente della quantità di campi 50. van. 16.

Suo capitale L. 2020.

Altro corpo di terra boschivo in detta pertinenza contrada di Velifondrà confinata a mattina dalle ragioni della comune di Cavòlo, a mezzogiorno dal signor Leonardo Capetti, a sera, ed a monti dal signor Bortolo Dottor Ruzzenente della quantità di campi 20.13 18.

Suo capitale L. 200.

Altro corpo di terra boschivo in detta pertinenza contrada Collarè confinato a mattina dalle ragioni della comune di Cavolo, e dall'altre tre il signor Bortolo Dottor Ruzzenente, a monti dal Nobil signor Guerreri sua quantità campi 7.4.3.

Suo capitale L. 210.

Totale L. 18250.

Detti fondi sono censiti dell'estimo civico di soldi 12 danari uno, e quarti tre 3. che danno l'annuo carico prediale d'austriache L. 304. suo capitale al 5. per cento austriache Lire 6080 per cui si sottrano L. 6080.

Per cui rimane il capitale deputato L. 12170.

Li detti Beni sono posti in Catastro al num. 51.

Nella Comune di Cerea.

Due caratti; e tre quarti d' un molino composto di 4 Mole posto in pertinenza di San Zeno di Cerea, con casa annessa ad uso di Molino composta di diversi luoghi, e Pilla, ed altro.

Suo capitale L. 3551.

Li suddetti caratti due, e tre quarti sono posti in catastro al num. 97 censiti soldi 2 denari 3.

N.B. Le stime giudiziali esprimono tre caratti, e tre quarti, ma per errore materiale, il prezzo giudiziale di L. 3551. combina con caratti 2. e 3. quarti sopra 36 caratti.

Nella Comune di Arcole.

Una terza parte di casa posta in Arcole, contrada del Rosario però indiviso col Nobil signor Malaspina Gabriele composta di tre ordini consistente il primo, cioè piano terreno in sei [illegible], in una sala in una cantina, una Loggia, e due scale con portico, pozzo divisorio, corte, orto, e selice, il secondo piano composto di cinque granaj, ed un camerino.

Una terza parte di Brolo di campi 2. van. 17. tavole 18. gl' immobili suddetti sono apprezzati del complessivo deparato valore di austriache Lire 9014.73 di cui il terzo spettante all' ereditàgiacente Pignolati sono austriache L. 3004.91.

Li suddetti Beni sono posti in catastro al num. 231.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Verona li 17 gennajo 1826.

DE BATTISTI Presidente

Fincati I. R. Consiglier.

Angeli I. R. Consiglier.

Negri.

N. 1735 EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale
Civile di prima Istanza
in Venezia.

Rende pubblicamente noto.

Che sulle istanze del nobil Bortolo Primo Mora venne accordata la vendita delli sottonotati stabili in pregiudizio delle Nobili Anna Maria Dolfin Donà, e Cecilia Pola Donà Asquini.

Che tale vendita all' Asta avrà luogo nel solito luogo degl' incanti nella pubblica Loggetta in S. Marco sottoposta al campanile il giorno 9 marzo prossimo venturo dalle 12 alle 3 pomeridiane.

Che saranno deliberati essi stabili a prezzi anche inferiori alla stima al maggior offerente contro il pagamento a pronti contanti.

In Parocchia
di Santa Maria del Giglio.

1. Casetta al num. 2084 stimata L. 740.

A S. Cassiano
Campo delle Beccarie.

2. Casa al num. 2606 divisa in appartamenti stimata L. 9413:40.

3. Bottega da barbiere num. 2408 stimata L. 1138:80.

4. Simile numero 2400 stimata L. 1032:80.

A S. Pantaleone.

5. Casetta numero 4551 stimata L. 440.

6. Simile numero 4109 stimata L. 1640.

Santa Maria Nuova.

7. Casetta al num. 5904 stimata L. 920.

8. Casa grande caratti 20 numero 5907 stimati L. 6477:80.

9. Casetta pepiano num. 5902 stimata L. 604.

Ed il presente sarà pubblicato, affisso, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

GIOVANNI CO: WELSPERG
Presidente.

Armani Consig.

Carlotti Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia li 26 gennajo 1826.

Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 49 [illegible] Prede EDITTO.

Per parte dell' Imper. Reg. Trib. [illegible] Istanza per le Prede.

Si notifica,

A Gabriel Consiglio domiciliato in Napoli essersi presentato a questo Tribunale dall' Imp. R. Uffizio Fiscale Centrale, e Giov. Batt. Costanzi qual procuratore dei predatori una petizione in data 6 luglio 1822 num. 31 in punto che sia dichiarata di buona preda il legno nominato il *Primogenito*, ed il suo carico. Trovandosi esso impetito domiciliato fuori degli Stati di S. M. è stato destinato a tutto di lui pericolo, e spese l' Avvocato Veneto Pietro Alessandri affinchè in qualità di curatore speciale lo rappresenti in giudizio nella vertenza suddetta, la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini del Generale Regolamento del processo Civile.

Resta pertanto avvisato col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare intimazione, il ridetto Gabriele Consiglio essere stata prefissa a dedurre delle eventuali sue ragioni colle avvertenze portate dalli §§ 20 e 25 del Regolamento la Sessione all'Aula I.ª Verbale di questo Tribunale nella mattina 28 aprile pross. vent. alle ore 10, onde possa volendo, o comparire all' Aula Verbale suddetta o far tenere al destinato curatore tutte le carte di cui credesse far uso a propria difesa, scegliendo anco altro procuratore da rendersi però regolarmente noto a questo Tribunale, ed usando di tutti que' mezzi che riputerà opportuni nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di questa R. città.

GIOV. CO. WELSPERG Presidente.

Dall'Imp. Reg. Trib. Civ. di prima Istanza di Venezia.

Venezia li 19 gennajo 1826.

L. Morosini Segr.

N. 4064. EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regio
Tribunale Provinciale
in Vicenza.

Si porta a comune notizia

Che nel giorno 16 marzo prossimo venturo 1826 alle ore 9 si terrà nell' Aula Verbale di detto Tribunale l' Asta Giudiziale per la vendita in tre separati Lotti dei seguenti Immobili, e colle condizioni inferiormente indicate, ciò inesivamente col risultato della convocazione dei creditori 20 ottobre 1825 tenutasi a senso del paragrafo 140 del Giudiziario Regolamento.

I. Lotto.

Casa in Vicenza Contrà Cornoleo marcata al civico num. 588 in mappa censuaria num. 1352 stimata giudizialmente Ital. L. 4885 pari ad austriache L. 5618.21.

II. Lotto.

Due porzioni di Casa con ortaglia in Vicenza contrà San Biagio alli civici num. 567 568 in mappa censuaria delineata alli num. 1384 1385 stimata Italiane L. 9025 pari ad austr. L. 10372.57.

III. Lotto.

Campi nulla quarti tre con Casa siti nel Circondario esterno di Vicenza fuori della Porta di Padova contrà Riello descritti in mappa censuaria al num. 1991 stimati giudizialmente Ital. L. 2787.20 pari ad austriache L. 2054.26. quali tutti Immobili sono di ragione delli figli del defonto Alessandro Bonollo.

Seguono le condizioni.

Primo. Saranno essi Immobili separatamente venduti per un prezzo minore del 10 per cento dalla suaccennata respettiva stima.

Secondo. Otterrà l' acquirente il possesso delli detti Immobili nel giorno 11 novembre 1826 con obbligo al detto deliberatario di pagare dal detto giorno in avanti le pubbliche imposte, e quanto al terzo Lotto starà a di lui carico, e dal detto giorno tanto le pubbliche imposte, quanto le consorziali.

Terzo. Il deliberatario dovrà effettuare il deposito entro giorni otto dopo seguita la delibera del decimo del prezzo offerto in seno di questo Tribunale con notizia ad ogni interessato.

Quarto. Il rimanente del prezzo della delibera, detratto il deposito del decimo, viene abilitato il deliberatario, o deliberatarj ad eseguirlo in quattro uguali rate, cioè negl' anni 1826 1827 1828 1829 corrispondendo però sopra il detto residuo prezzo di delibera l' interesse del 5 per cento

in ragguaglio d'anno, colla tassativa che mancando ad una annualità potranno essere astretti al pagamento in una sol volta.

Quinto. Mancando il deliberatario, o i deliberatarj alla esecuzione delle precennate condizioni si procederà a rispettive loro spese, e pericolo, e danni alla rivendita delli pregiudicati immobili anche per prezzo inferiore a quello di sopra determinato.

Il presente sarà pubblicato, affisso alli luoghi soliti di questa Regia Città, ed inserito per tre volte, una volta per settimana nella Gazzetta di Venezia.

Firmato DE MILDENHOFF
Presidente.

Vicenza li 30 dicembre 1825.

Concordat
Il Dirett. di Spediz.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 5850 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Lendinara Provincia del Polesine.

Rende noto,

Che nel giorno 8 luglio 1826 alle ore 11 antemeridiane, a mezzo del Commissario Delegato Giovanni Battista Savinelli seguirà la vendita, a prezzo non minore della Stima, dello Stabile situato nella comune di Fratta di questo Distretto denominato la Mozza Molin di campi numero 79.7.51 misura di Rovigo con fabbriche sopravi alle seguenti condizioni.

Primo. Ogni obblatore dovrà depositare nelle mani del Commissario Delegato austriache L. 500, a titolo di caparra.

Secondo. Il deliberatario dovrà depositare entro a tre giorni il prezzo di delibera, ed in questo li verrà imputata la Caparra: mancando, oltre la perdita di questa, a di lui rischio sarà al primo incanto venduto l'immobile per qualsiasi prezzo.

Terzo. Dall'obbligo del deposito del prezzo sarà escluso il creditore istante, il quale dovrà peraltro corrispondere il frutto legale fino a che seguirà la graduazione fra creditori, e sarà ultimata la procedura.

Quarto. Il deliberatario sottostarà alle spese tutte dell'Asta, ed a quelle ancora dell'immisione in possesso.

Quinto. Staranno pure a carico di detto deliberatario tutte le imposte ed aggravj inerenti sopra l'immobile pubblici, e privati, e così quelle degli atti di oppignorazione, stime, e subasta da essere pagate nelle mani dell'istante, o suo Procuratore, salva liquidazione.

Sarà libero ad ognuno l'ispezionare li protocolli di stima 14, e 17 novembre prossimo passato producendosi nella Cancelleria ove esistono.

Le monete saranno depositate a prezzo di tariffa.

L'Asta seguirà nel solito luogo degli incanti, cioè sotto la pubblica Loggia di questa Piazza.

Il presente Editto sarà inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'istante per tre settimane consecutive.

Dall'Imperiale Regia Pretura suddetta.

Li 23 dicembre 1825.
In mancanza di Pretore
Dott. CALIARI Cancelliere.

N. 5851. EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Lendinara, Provincia del Polesine.

Rende noto:

A tutti quelli che pretendessero di avere ipoteca legale non inscritta sullo Stabile sotto specificato, di inscrivere i loro titoli ipotecarj nel termine di giorni 90 novanta decorribili dalla pubblicazione del presente Editto, che andrà precisamente a compiere col giorno 14 giugno 1826 sotto comminatoria, che non inscrivendo nel suddetto termine, non potranno far valere sul medesimo ulterior diritto.

Gli ignoti creditori aventi legale ipoteca sul fondo in questione saranno rappresentati dall'Avvocato Lorenzo Lorenzoni, che viene destinato in Curatore.

Una possessione di Campi numero 79.7.51 misura di Rovigo parte arativa, parte prativa denominata la Mozza Molin sita nella presa di Vespara, e Frattesina Comune di Fratta distretto di Lendinara con fabbriche coloniche, confina a levante il Nobil Homo Pesaro, a mezzodì la strada denominata piazza, a ponente Nobil Homo Mocenigo, ed a monti la strada comune di S. Bellino, avente la cifra d'estimo di Scudi 1890.30.1.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Lendinara

Li 23 dicembre 1825.
In mancanza di Pretore
Dott. CALIARI Cancelliere.

N. 794 EDITTO.

Per parte dell'Imp. Reg. Pretura di Asolo.

Si porta a comune notizia,

Che nel giorno 27 maggio anno corrente alle ore 11 antimeridiane nel solito luogo degli incanti di questa Città si terrà il primo esperimento d'Asta per la vendita degli infrascritti fondi oppignorati ad istanza di Gioacchino avvoc. Biscontini di Treviso a carico dell'Avvocato Scotti, qual curatore dell'Eredità giacente del fu Giuseppe Pivetta di Asolo, Clemente, ed Angelo Pivetta di Asolo, Domenico Pivetta di Castel Franco, Lorenzo Pivetta di Montebelluna tanto per loro nome, quanto come rappresentanti dei loro figli minori, Vincenzo Pivetta di Castelfranco, Francesco Pivetta di Asolo, Antonio, Anna, e Giuseppe Pivetta di Clemente di Asolo, Luigi Pivetta di Angelo di Asolo, Anna Pivetta di Domenico maritata in Forzellini di Quer, e Felice Basso di Asolo curatore di Luigi Pivetta di Domenico, ritenuta l'osservanza delle seguenti condizioni.

Primo. Ad eccezione dell'esecutante tutti gli altri obblatori dovranno cautare l'offerta col deposito di una somma equivalente al decimo del prezzo di stima.

Secondo. La delibera non seguirà se non dietro offerta superiore, od almeno eguale al prezzo di stima.

Terzo. Entro giorni 15 da quello della delibera l'acquirente dovrà pagare all'esecutante le spese di procedura dietro liquidazione da farsi dalla Pretura.

Quarto. Dovrà pure soddisfare ai debiti tutti di prediali, ed altre pubbliche imposte arretrate, che aggravassero i fondi.

Quinto. Il rimanente del prezzo dovrà essere depositato in Giudizio nel termine di giorni 30 decorribili da quello della delibera, conteggiate, e detratte a credito dell'acquirente le somme depositate o pagate, come all'Art. 1.3.4.

Sesto. Rimanendo deliberatario l'esecutante Biscontini potrà egli trattenersi il prezzo in conto, e fino alla concorrenza del credito Capitale, interessi, e spese, fermo l'obbligo di depositare il di più nel termine suindicato, e di sborsare parimenti tutto, o parte del prezzo a quei creditori, che nella successiva graduazione gli fossero preferiti.

Settimo. Provato l'adempimento degli obblighi portati dai precedenti Articoli, ed ultimata al caso che si tratti dell'esecutante, la procedura sulla graduazione, il deliberatario conseguirà l'aggiudicazione definitiva in proprietà.

Ottavo. Al contrario in caso di mancanza i fondi saranno nuovamente subastati a suo danno a termini del paragr. 438 del Giudiziario Regolamento.

Contemporaneamente vengono citati tutti i creditori assenti, ed ignoti che avessero diritto di ipoteca legale non iscritta sui fondi, de' quali si tratta, ad iscrivere i proprj loro titoli all'Ufficio di Conservazione delle ipoteche in Treviso entro il termine di giorni 90, che s'intenderà definitivamente scaduto col giorno 25 maggio anno corrente sotto comminatoria, che in caso di mancanza si riterranno decaduti da ogni loro diritto ipotecario, avvertendoli che per l'iscrizione, insinuazione, e difesa de' loro diritti venne delegato in qualità di curatore il signor Lorenzo Antonelli Notaro di Asolo.

Il presente verrà pubblicato, ed affisso in Treviso, Asolo, e San Vito, comunicato all'Ufficio Fiscale, ed inscritto per tre volte a cura della parte istante, e nelle tre successive settimane nella Gazzetta di Venezia.

Seguono i fondi.

1. Un pezzo di terreno di campi 2. aratorio con poche viti, e gelsi, posto in San Vito, Comune di Altivole, al Gavedin tra i confini a levante Carraro, e Bernardo, mezzodì Barichello, ponente Barichello, e Bernardo tramontana Bernardo stimato austriache L. 436.78.

2. Altro di campi 4.3.30 aratorio vitato con gelsi posto in San Vito alle Masiere tra i confini a levante Benefizio di San Vito, Soat, e Polton, mezzodì strada, ponente Loro, e tramontana Monico, Benefizio di San Vito, e Bernardo stimati austriache Lire [illegible]45.96.

3. Altro di campi 2. ar. vit. con gelsi posto in San Vito ai Cavasotta tra i confini a levante Bernardo, mezzodì Valenti, ponente Falier, e tramontana fratelli Beltramini stimato austriache L. 448.29.

4. Altro di campi 2.2.151 ar. vit. posto in S. Vito ai Raganazzi soggetto al Munne tra i confini a levante Monico, e Bertoli, mezzodì Ospitale di Treviso, ponente Benefizio di Spineda, monte strada stimato austriache L. 485.[illegible]

5. Altro di campi 1.3 prativo irrigatorio posto in S. Vito ai Balest tra i confini a levante, e tramont. Bernardo, mezzodì Balest, ponente Beltramini, e Bernardo stim. austr. L. 258.60.

Descritti detti Beni in estimo sotto al num. 113 colla cifra complessiva di L. 268.[illegible]

Dall'Imperiale Regia Pretura di Asolo.

Li 20 gennaro 1826.
ZUBATO f. f. di Pretore.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

porvi il rispettoso omaggio della loro riconoscenza, e del loro amore. Con benevola sollecitudine V. M. si compiacque di non aver diminuito il loro riposo. Sire, essi ne avrebbero fatto volentieri il sagrifizio ai loro doveri, e la soddisfazione che V. M. dimostra nel ritrovarsi in mezzo di noi, sarebbe stata la nostra ricompensa.

» Una morte immatura ha troncato la carriera d' uno dei vostri magnanimi alleati; Sire, noi abbiamo partecipato al vostro giusto dolore. L' assicurazione che il suo successore, e le altre potenze danno a V. M. sulla continuazione delle loro amichevoli disposizioni, è un pegno del mantenimento della pace, che fa la felicità dell'Europa, e la vera gloria dei re che l' hanno raffermata.

» Noi speriamo con V. M. che l' accomodamento conchiuso fra lei, e S. M. Brit. incoraggerà con prosperi successi il nostro commercio marittimo, sorgente feconda di prosperità per la nostra agricoltura, e la nostra industria.

» Determinandosi a fissare le sorti di S. Domingo, perduto da 30 anni per la Francia, V. M. ha voluto soccorrere alla sfortuna degli antichi coloni, e salvare gli avanzi d' un irreparabile naufragio. Noi attenderemo o Sire, con rispettosa fiducia, le partecipazioni annunziateci da V. M., e noi intendiamo con gioia, che questo nuovo stato di cose non turberà la sicurezza delle colonie, che noi conserviamo.

» L' accrescimento del prodotto delle tasse, frutto dei progressi dell' industria, e del commercio, permette a Vostra Maestà di rendere la situazione dei ministri degli altari più degna delle loro sante funzioni di aumentare utilmente la dotazione di più funzioni, e di accordare ai contribuenti un nuovo alleviamento di diciannove milioni. Noi ci congratuliamo con noi stessi, o Sire, di questo accrescimento della interna prosperità che offre alla M. V. il mezzo di soddisfare ai voti dei suoi popoli, ed al più pressante bisogno del suo cuore.

» Per impedire l' affievolimento delle garanzie, assicurate a noi dalla Carta, V. M. giudica necessario di porre un limite allo smembramento progressivo della proprietà fondiaria, e di metter d' accordo la legislazione civile colla politica, senza derogare alla facoltà di disporre dei proprii beni.

» Noi esamineremo, o Sire con tutta la possibile maturità un argomento, che risguardando l' ordine delle successioni, la conservazione del patrimonio delle famiglie, ed i principii del governo monarchico, è legato alle questioni più importanti dello stato sociale. La Camera non dimenticherà, che se l' interesse generale è la prima base delle sue deliberazioni ella deve impiegare nel ricercarlo altrettanta prudenza quanta giustizia.

» Noi seconderemo, o Sire, con zelo la M. V. nella esecuzione dei suoi disegni, per la felicità del suo popolo, e la consolidazione delle nostre istituzioni. Noi non siamo scossi dalle inquietudini, che agitano ancora qualche spirito; V. M. veglia a tutti gli interessi, ed ella saprà difendere le libertà pubbliche dai loro stessi eccessi, e proteggerle da ogni sfrenata licenza, che senza rispetto per le cose più sante, e le più sacre persone, sparge ogni giorno il suo veleno corruttore, e si sforza d' alterare nelle loro sorgenti, le nostre affezioni, e le nostre *credenze*. La Francia si affida al suo re, pella conservazione della sicurezza, di cui godiamo. E che potrebbe ella temere, o Sire, all' ombra d' un trono, di cui le nostre leggi, la vostra virtù, e il nostro amore han assodato il potere? »

S. M. rispose:

» Signori la espressione dei sentimenti della Camera » dei Deputati ha sempre diritto di penetrare fino al mio » cuore. Io veggo con una dolce soddisfazione, ch' ella divide con me il piacere ch' io sento, dandomi la prosperità pubblica il mezzo di soccorrere i ministri della » Religione, e di sollevare in pari tempo i miei « popoli d' una parte del peso delle imposte, di cui « sono aggravati. Credetemi, o signori, io so valutare i vostri sentimenti, ed io veglio, come v' ho detto a tutti « i vostri interessi. Abbiate fiducia in me, quanta, oso « dirlo, io n' ho in voi. S' io pensassi che qualche inconveniente, qualche pubblica sventura potesse minacciarne, « siate certi o signori, ch' io mi rivolgerei a voi con fiducia per ottenere tutti i mezzi, che valessero ad arrestare, ciò che potesse esser contrario al mantenimento « del nostro riposo. Assicuratevi frattanto, ch' io tengo gli « occhi ognora aperti, su tutto ciò che accade, e che se « nulla io a voi non domando, egli è perchè sento in me « forza bastante per poter reprimere quelli che si opponessero al pubblico bene. Cominciate i vostri lavori con « la fiducia dell' uomo dabbene, che non desidera, che la « felicità del suo paese, e credete, ch' io vi vedrò con piacere esaminar a fondo, le leggi che vi saranno proposte, le quali tutte devono concorrere, almeno per quanto io spero, ad assicurare la prosperità de' miei popoli. »

Camera dei Pari.

Bullettino del 10 febbraro.

La camera s' è raccolta ad un ora.

Il guardasigilli ha presentato alla assemblea: 1. Una proposizione di legge per raffrenare le contravvenzioni, i delitti, e i misfatti commessi dai francesi negli stati del Levante di Barbaria. 2.° Una proposizione di legge sulle successioni, e le sostituzioni.

La camera ordina la stampa e di esso, e dei motivi esposti dal guarda sigilli.

Ella si raccoglierà martedì prossimo per l' esame di queste medesime proposizioni.

Legge sulle sostituzioni.

Carlo ec.

Art. 1. In ogni successione conferita alla linea diretta discendente, e che paga 300 franchi d' imposta fondiaria, se il defunto non ha disposto della facoltà disponibile, questa sarà data a titolo di antiparte legale al figlio primogenito maschio del proprietario decesso.

Se il defunto ha disposto d' una parte della facoltà disponibile, l' antiparte legale consisterà nella porzione non disposta.

L' antiparte legale sarà prelevata sugli immobili della successione, e in caso d' insufficienza sui beni mobili.

2. Le disposizioni dei due primi §§. dell' articolo precedente cesseranno d' avere il loro effetto, quando il defunto avrà formalmente dichiarata la sua volontà o per atto inter vivos o per testamento.

3. I beni, di cui è permesso disporre ai termini degli articoli 913, 915, 916 del Codice potranno esser dati, o in tutto, o in parte, per atto fra' vivi, o testamentario con l' obbligo di darli ad uno, o più figli del donatario, nati o nascituri fino al secondo grado inclusivo.

Saranno osservati nella esecuzione di questa disposizione gli articoli 1051, e seg. del Codice Civile fino al 1074 inclusivo.

Dato a Parigi dal nostro castello delle Tuilerie il 5 febbraio dell' anno di Grazia mille ottocento ventisei, e del nostro regno il secondo.

Carlo.

Pel Re.

Il guarda sigilli di Francia ministro, e secretario di Stato al dipartimento della giustizia.

(*Etoile.*) *Conte de* Peyronnet.

1442 — A Venezia il 1.o di novembre « nevicò 8 dì de « longo et agiaciò di dicembr e e si andava a Mestre, a Muran « per terra, così poi nel 1475, 1476, et 1490 nevicò dodici gio« rni continui. » (*Sanudo* citato *Gall.*)

1460 — Il Danubio restò gelato pel corso di due mesi.

1468 — Nelle Fiandre si rompeva coll' ascia la razione del vino dei soldati. Così troviamo nell' *Annuaire* del Burò delle longitudini del 1825; l' asserzione potrebb' essere però esagerata.

1486 — A Venezia « venne una grandissima neve, la qual « comenzò la notte de Nadal, e nevegò per un mese continuo « de sorte che in terraferma, tutte le vide moritte, e fu tanto « freddo, e giazza, che vegnivano li omeni a cavallo da Marghera fino in Canaregio; et Podestà de Mestre venne in carretta fino a S. Segondo sovra la giazza, e gera la via fangosa « da Canaregio in fin a Marghera come sul Teragio. Attorno de « Venezia no se vedeva se non neve sovra la giazza; el Canal « che va da S. Marco alla Zuecca era tutto aggiazzado talmente « che se andava sopra la giazza fin alla Zuecca senza pericolo alcuno; se aggiazzò tutto el canal grando in Venezia, le barche « se tiravano con l' alzana da un lai all' altro. (*Cron. Gall.*)

1490 — Neve immensa a Venezia gelò la laguna, che vi si cavalcava sopra. Furono date giostre sul canal grande.

1493 — Gelò il porto di Genova tutto il 25 e 26 di dicembre.

1507 — Il medesimo avvenne a quello di Marsiglia in tutta la sua estensione: il giorno dell' Epifania vi cadde in oltre la neve sino a tre piedi.

1514 — La laguna di Venezia gelò nuovamente da Fusina a S. Giorgio.

1544 — In Francia si ruppe il vino nelle botti col mezzo di ferri taglienti.

1548 — Pel gelo principiato a Venezia il 21 gennaio le barche dei tragitti tiravansi con corde; e si andava a piedi dalle zattere alla Zuecca. Si trovò al Lido un naviglio con sei persone gelate, che però furono richiamate in vita. Nel mese di aprile cadde moltissima neve.

1565 — Il Rodano gelò ad Arles nuovamente.

1570, 1571 — Dalla fine di novembre 1570 al fine di febbraio 1571 l' inverno in Francia fu così rigido, che tutti i fiumi, non eccettuati quelli della Linguadocca e della Provenza erano gelati per modo, che offrivano sicuro passaggio ai carri carichi di grani e di merci.

1594 — Il mare gelò a Marsiglia e a Venezia; di questo fatto non troviamo però memoria nelle Memorie del Gallicioli; bensì troviamo che nel 1598 morì in laguna venendo da Torcello un Padre Francesco Zorzi q.m Alvise.

1605 — Le carrette passano il Rodano sul ghiaccio.

Vienna — Fondi pubblici del giorno 15 febbraio.

Obbligazioni di Stato al 5 per o/o in moneta		,,	92 —
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,,	— —
	al 6	,,	90 3/4
	al 4 1/2	,,	— —
	al 4	,,	— —
	al 3 1/2	,,	65 1/2
Imprestito Rothschild del 1820 per o/o F.		,,	141 1/2
Imprestito . . . del 1821		,,	118 9/10
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d' Ungheria al 2 1/2 per o/o		,,	60 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		,,	48 3/8
,, ,, al 2		,,	38 2/5
Imprestito contrattato a Francoforte ed in Olanda	al 5 per o/o	,,	83 —
	al 4 1/2 per o/o	,,	77 —
	al 4 per o/o	,,	68 —
Obblig. dei vecchi debiti lombardi al 2 1/4		,,	43 1/3
Azioni del banco in moneta		,,	1137 4/5

Venezia 20 febbraio.

S. M. I. R. A. si è degnata di benignamente accordare che sia stabilito il premio di duecento zecchini, per la produzione di un progetto di miglioramento il più essenzialmente utile di facile e non costosa esecuzione, nella costruzione dei molini da macina, usati nella Monarchia Austriaca, il quale premio dovrà essere raddoppiato qualora lo meriti la importanza della invenzione.

In ordine per tanto ad ossequiato dispaccio 5 decorso n. 579-50 della Eccelsa I. R. Aulica Cancelleria Riunita nel portar ciò a comune conoscenza vengono pubblicate del pari le analoghe seguenti condizioni;

I. Il termine perentorio per tali insinuazioni viene fissato col dì ultimo di dicembre 1826.

II. Gli aspiranti possono presentare i loro progetti unitamente ai disegni, e modelli relativi, od alla I. R. Reggenza dell' Austria inferiore in Vienna, oppure al Governo di altra Provincia che fosse più vicino al luogo di loro domicilio.

III. Ai concorrenti di estero Stato è concesso non solo di presentare i loro scritti al Governo più vicino di una Provincia Austriaca, ma anche nell' estero ad una I. R. Ambasciata dalla quale verrà poi disposto l' inoltro ulteriore.

IV. Una commissione composta di periti teorici e pratici sarà incaricata dell' esame dei progetti, ed il premio verrà aggiudicato a favore di quel progetto che avrà in modo soddisfacente corrisposto ai quesiti suddetti.

V. Ad ogni elaborato contraddistinto con una epigrafe devesi aggiungere un viglietto suggellato avente la stessa epigrafe, e che dovrà contenere il nome e domicilio dell' autore.

Venezia li 8 febbraio 1826.

AVVISI DI CONCORSO.

Si reca a pubblica notizia, che essendosi degnata S. M. con venerata Risoluzione del giorno 9 gennaio p. p. di concedere che il professore di Diritto Romano Statutario, e Feudale presso la R. Università di Padova dott. Vincenzo Cromer venga posto in istato di pensione col godimento dell' intiero soldo di 2000 fiorini, il relativo concorso pel rimpiazzo sarà tenuto presso le RR. Università di Vienna, Padova, e Pavia nel giorno 21 maggio p. v.

Gli aspiranti saranno tenuti d' insinuare tre giorni prima dell' indicato termine le proprie istanze alla Direzione della facoltà Politico-legale regolarmente documentando l' età, patria, condizione, religione, gli studii percorsi, i servigii prestati, descritti in apposita tabella, e tutti quegli ulteriori titoli, che addurre potessero in appoggio del proprio concorso.

Venezia 10 febbraio 1826.

Vacante essendo presso la Ragioneria di questa R. Delegazione Provinciale l' impiego di Primo Scrittore Contabile a cui va annesso l' annuo soldo di fiorini 350, si previene che resta aperto il concorso a tutto il giorno 15 del p. v. mese di marzo.

Tutti quelli che corredati dai requisiti prescritti dalle recenti normali superiori trovassero di aspirarvi dovranno insinuare le loro istanze documentate alla suddetta R. Delegazione entro il termine preaccennato. — Rovigo 16 febbraio 1826.

Il R. Delegato G. Ansaldi.

Il R. Segretario G. Ricci.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia.

Che a tutto il giorno 16 del venturo mese di marzo resta aperto il concorso pel conferimento di alcune piazze semigratuite vacanti nei due II. RR. convitti nobili di Venezia e di Verona.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro istanze al protocollo di quella delle due RR. Delegazioni, sotto la cui giurisdizione è posto lo stabilimento, alle cui piazze vacanti intendono di aspirare.

Queste istanze esser devono corredate dei seguenti regolari documenti.

1. Certificato Battesimale del giovanetto.

2. Attestato medico e chirurgico da cui consti essere il candidato di sana e robusta complessione, e di avere superato il vaiuolo.

3. Dichiarazione giurata del parroco, in cui venga indicato il nome, e cognome dei genitori del fanciullo, il numero de' figli ch' essi hanno viventi, se provveduti o non provveduti, ed inoltre se entrambi i genitori sieno viventi, o quale di essi non lo sia.

4. Dichiarazione della Congregazione Municipale, o della Deputazione Comunale nella quale sia chiaramente espressa la sostanza dei genitori, e nel caso di mancanza di uno o di entrambi di essi, dovrà essere accennato se e quale sostanza possegga il candidato.

5. Certificato della buona condotta morale dei genitori del giovane.

6. Li certificati del secondo semestre del decorso anno scolastico della Scuola Elementare maggiore, o del Ginnasio pubblico, a cui appartiene il fanciullo avvertendo che quanto a quelli della Elementare maggiore devono per lo meno estendersi agli studii del secondo semestre della terza classe, senza aver percorso li quali non potrà alcuno venir ammesso al concorso. Nel caso poi che il candidato non appartenesse ad una pubblica Scuola Elementare maggiore, dovrà sottomettersi ad un esame presso la più vicina e comoda per lui, onde riportarne il certificato. Si prevengono gli aspiranti che non saranno valutati se non quegli attestati scolastici che vengono rilasciati dai pubblici stabilimenti dietro la modula già prescritta.

7. Il certificato rilasciato dall' autorità competente per comprovare i servigii del padre, ed in quali posti, e per quanto tempo gli abbia egli prestati.

8. La legale dichiarazione del padre o del tutore, di essere in istato di sostenere il peso della metà pensione, che rimarrà a di lui carico, e la contemporanea obbligazione di versare all' ingresso del giovanetto nello stabilimento oltre un trimestre della pensione, ed il consueto deposito per le spese minute, anche l' importo di un altro trimestre tanto della pensione come delle spese minute per costituire un permanente deposito destinato a coprire l' ultimo trimestre della dimora dell' alunno nel Convitto.

Non saranno ammessi al concorso che quei giovanetti i quali abbiano compito il nono anno, e non oltrepassato il duodecimo.

Devono gli aspiranti professare la religione cattolica apostolica romana.

Saranno ammessi al concorso anche i giovani i quali sebbene nati fuori del Regno Lombardo Veneto, hanno genitori sudditi di S. M. e domiciliati nel Regno predetto.

Tutte quelle suppliche che non fossero corredate dei surriferiti ricapiti, o non comprovassero gli estremi prescritti, non saranno prese in alcuna considerazione.

Ad opportuna norma degli aspiranti si avverte finalmente, che il termine perentorio accordato ai giovani graziati per entrare nel Convitto è di tre mesi decorribili dal giorno della consegna del decreto di nomina ai parenti o tutori del graziato. Spirato il detto termine, e non concludentemente giustificato il ritardo, s' intenderà il giovine decaduto dal beneficio.

Verrà egualmente licenziato dallo stabilimento e rinviato ove occorra alla propria famiglia, od a chi la rappresenta, qualunque alunno, i di cui parenti o tutori dilazionassero per due mesi il pagamento anticipato della rata trimestrale della pensione, o la rinnovazione del deposito per le spese accessorie, nel qual caso le partite di debito verranno pareggiate mediante il deposito: e per l' uno e per l' altro oggetto verificato al momento dell' ingresso nel Convitto.

Quelli che intendessero di aspirare tanto alle piazze dell' uno, che dell' altro Convitto dovranno presentare la loro supplica ed all' una ed all' altra di dette due RR. Delegazioni, bastando però che una sola delle due suppliche venga corredata dei prescritti ricapiti, mentre per la seconda si riferirà sufficiente la sola indicazione di averli già prodotti nell' altra.

Venezia 31 gennaio 1826.

L' I. R. Segretario di Governo Biasiutti

1608 — In Venezia il freddo superò la memoria degli uomini. Cadde tanta neve, che non si poteva transitar per le strade, nè uscir di casa.

1657, 1658 — Gelo non interrotto a Parigi dal 26 dicembre 1657 fino all' 8 febbraio 1658. Dopo l' 8 febbraio il freddo riprese la sua intensità, e durò dall' 11 fino al 18. Carlo X Re di Svezia varcò il piccolo Belt sul ghiaccio con tutto il suo esercito, bagagli, munizioni, ed artiglierie.

1684 — Il Tamigi gelò a Londra fino ad 11 poll. di grossezza e si passava in carrozza. A Venezia nevicò 10 giorni continui, gelò la laguna, morirono le viti, e molti uomini per freddo.

1709 — Gelò il Mediterraneo nei porti di Genova, e di Marsiglia. A Venezia il freddo principiò all' 8 di gennaio, le lagune rimasero per 18 giorni gelate, ed i viveri erano portati sopra i carri.

1716 — Gelò il Tamigi a Londra, e le lagune a Venezia. Sul Tamigi furono costrutte molte botteghe.

1726 — Si passa sui carri da Copenaghen in Isvezia.

1768 — Il Tamigi a Londra è di bel nuovo totalmente gelato.

1788, 1789 — L' antivigilia di Natale dell' anno 1788 incominciò a rapprendersi la laguna di Venezia, e durò congelata fino alla vigilia dell' Epifania del 1789, in modo che tutta la popolazione recossi su quella a diporto, ed i viveri esenti dalle gabelle si conducevano pei ghiacci alla città sui carri e sulle carriuole.

Dopo di ciò, sia che si consideri l' intensità del freddo, sia che si esamini dopo quali intervalli i freddi straordinarii si riprodussero, non si troverà ragione alcuna per ammettere che i climi in generale dei varii paesi di Europa abbiano sensibilmente cangiato.

Nell' Estrazione dell' I. R. Lotto seguita in Venezia il giorno 22 febbraio 1826 sortirono i seguenti numeri:

57. 14. 27. 82. 50.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l' opera seria *Donna Caritea*, musica del signor maestro Saverio Mercadante, e poesia del sig. cav. Paolo Pola — con il ballo nuovo *La Vergine d' Underlach*, composto dal sig. Francesco Clerico.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria Gio: Antonio Perlini Compilatore.

N. 46 — Anno 1826 — Giovedì 23 Febbraio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
22	16	P. L.	2 merid.	28	4	5	6	5	94	E.	Sereno	—
			9 sera	28	4	1	4	1	95	E.	Sereno	
23	17		lev. del sole	28	4	2	3	4	94	E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Cardinali — *Girolamo Dolfin* prima coadiutore di Girolamo Gradenigo Patriarca di Aquileia, fu quindi, e per le proprie virtù e ad istanza del Veneto Senato promosso da Alessandro VII alla dignità cardinalizia col titolo di S. Salvatore in Lauro (1664).

Armi — *Marco Gradenigo*, per le molte sue imprese a bene condotte acquistossi fama di gran capitano. Andò prima (1259) contro i Parentini, battè con Giacomo Dandolo i Genovesi a Trapani, e marciò da ultimo contro i Bolognesi ottenendo piena vittoria su loro (1271).

Lettere — *Nicolò Michiel* dottissimo nelle lettere greche, e latine, fu Procurator di S. Marco, e lasciò molte opere fra cui *De philosophiae laudibus*, etc. (1486).

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 23 febbraio.

I. R. GOVERNO DI VENEZIA

NOTIFICAZIONE.

Servendo agli ordini abbassati dall' Eccelsa I. R. Camera Aulica di Finanza con suo ossequiato dispaccio 18 gennaio decorso N. 2711-26 il Governo rende noto, che a datare dal giorno della pubblicazione della presente Notificazione il dazio di uscita dei Tabacchi d' Ungheria per l' estero dovrà essere esatto nelle seguenti misure.

Tabacchi d' Ungheria.

In foglie . . . . per quintale p. s. L. 1:78:6
In farina od in polvere . . . . idem . . „ 35:7
In fili e trinciato . . . . idem . . „ 35:7
Da naso resta fermo il dazio attuale idem . . „ 44:6

L' I. R. Direzione delle Dogane viene incaricata dell' esatta esecuzione.

Venezia 11 febbraio 1826.

Il Governatore CARLO CONTE D' INZAGHI.
Il Vice-Presidente Francesco Barone Galvagna.
Il Consigliere di Governo Guido degli Ansidei.

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 31 gennaio.

Corre voce che S. M. la Regina vedova di Baviera si recherà, insieme colle due sue figliuole, a fare una visita all' Imperatrice Elisabetta, a Kharkow.

— La fede, il rispetto, e la devozione pel nostro augusto Monarca si accrescono ogni di più, dacchè si vien meglio a conoscere da qual terribile repentaglio è stato salvato l' impero mercè della grandezza d' animo e della fermezza di lui. Le magnanime sue risoluzioni in quei momenti pericolosi hanno conservato al paese la sua esistenza, e la sua prosperità, perocchè gli infami disegni dei congiurati dovevano essere sostenuti dall' assassinio e dalla distruzione; il cangiamento della successione al trono non era che un' occasione per compiere la loro orribil trama. Ma nella gran festa del 24 si sono potuti vedere in tutta la loro espansione i veri sentimenti, dai quali il popolo è animato.

Un' immensa moltitudine raccolta sui ghiacci della Neva, assisteva alla benedizione del fiume: l' Imperatore vi si recò, secondo l' uso, colla imperiale famiglia, e con tutta la Corte, ed incontrato dai metropolitani venne accompagnato sino al padiglione piantato sul ghiaccio del fiume; per ogni dove risuonarono vive acclamazioni al suo augusto nome, e si mostrarono palesi segni dell' universale riconoscenza. In ogni sua deliberazione l' Imperatore si mostra risoluto a porre ogni sua paterna cura nell' amministrazione interna dell' impero; i pensieri di lui mirano più alla prosperità, che non all' ingrandimento dell' immenso suo retaggio: ben tosto non rimarrà altra memoria dei casi del 26 dicembre, che quella della magnanimità del Sovrano, e della intatta devozione del suo popolo, e de' suoi soldati. Al retto giudizio di lui è dovuta la dichiarazione dell' innocenza dei soldati traviati, e questa sentenza è sgorgata dalla grandezza d' animo, fatta per risvegliare un' emulazione generosa a dar pruove di sicura fede: e già ne vediamo gli esempii. Gli assassini del valoroso Miloradowitsch, la perdita del quale è irreparabile, avranno fra pochi giorni la meritata pena del loro delitto.

— Per quanto si dice avrà luogo a Mosca nel prossimo mese di maggio l' incoronazione delle LL. MM. II. l' Imperatore Nicolao, e l' Imperatrice Alessandra. (*G. P. e T.*)

IMPERO OTTOMANO.

Costantinopoli 25 gennaio.

(*Dall' Osservatore Austriaco.*)

Nulla di nuovo è qui pervenuto dal teatro della guerra.

Il sig. Stratford-Canning, nuovo ambasciatore inglese presso la Porta, ch' era giunto a Smirne il 12 corrente (*V. la nostra gazz. d' ieri*), è ripartito il 15 pei Dardanelli, da dove proseguirà il suo viaggio su di un bastimento da trasporto.

La nuova della morte dell' Imperatore Alessandro pervenne al sig. di Minciaky, incaricato degli affari di Russia presso la Sublime Porta, il 16 di gennaro, col mezzo di un corriere spedito da Pietroburgo; su di che i sudditi

N. XLIV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Variazioni nelle leggi della vita umana in Francia:

Il sig. Benoist di Chateauneuf comunicò all' Accademia delle Scienze di Parigi i risultamenti delle sue osservazioni fatte in Francia pel corso di un mezzo secolo (dal 1775 al 1825) sull' argomento suddetto. Eccone la somma.

Altravolta di cento nati, 50 morivano prima di toccare due anni: oggi non ne muoiono che soli 38 3/10. — Questa gran diversità deriva sicuramente dalla scoperta del vaccino, e dalla miglior condizione della classe più povera della società.

Anche per le altre età il vantaggio stà in favore dei giorni nostri. Così altravolta di 100 nati, 55 5/10 morivano prima di giungere al decimo anno, oggi ne muoiono 43 7/10 soltanto.

Di 100 nati 21 5/10 raggiungevano un tempo il 50.° anno: oggidì lo raggiungono 32 5/10.

Fra 100 nati appena 15 vivevano fino ai 70 anni: oggi ne vivono 24.

Minore è pure oggidì la proporzione fra le morti, e la popolazione. In addietro sopra 30 individui ne moriva uno all' anno; oggi uno sopra 39.

All' opposto le nascite diminuiscono. Una volta ne nasceva uno per ogni 31, ora uno per ogni 35.

Dicasi lo stesso dei matrimonii. In passato per ogni 111 individui si aveva un matrimonio; al presente per ogni 135.

La fecondità è rimasta uguale: allora come adesso possono calcolarsi 4 figliuoli per ogni matrimonio.

Conclusione:

Oggidì i matrimonii sono più rari, e nascono quindi meno figliuoli in proporzione della popolazione. Ciò nullameno la popolazione cresce smisuratamente, perchè dei nati un numero molto maggiore giunge alla virilità, ed alla vecchiaia.

In questo stà certo la ragione della disproporzione in meno dei matrimonii che si celebrano oggidì, in confronto del passato. Mentre quanto è maggiore la mortalità tanto più frequenti sono i matrimonii, che deggiono empiere i vuoti lasciati dalla morte. D' altra parte gli abitanti di quei paesi in cui rara è la mortalità sono meno agiati, e si maritano più difficilmente; perchè ivi è maggiore la difficoltà di esercitare una professione lucrosa, o di avere impieghi.

Tutto ciò conduce a conchiudere: che se l' incivilimento crescente aumenta la popolazione col diminuire le cause della mortalità, questo stesso accrescimento di popolazione è origine dalla depravazione dei costumi, perchè pone ostacolo ai matri-

russi dimoranti a Costantinopoli furono invitati a prestare il giuramento al nuovo Sovrano pel giorno 20.

Giornalmente crescono le doglianze del commercio contro le depredazioni e le crudeltà dei Greci pirati, che più non rispettano alcuna nazione o bandiera. Il così detto governo di Napoli di Romania non ha nè il volere nè la forza di provvedere ai giusti richiami contro tanto disordine; di maniera che l'unico mezzo di sicurezza e di soddisfazione contro quei ladroni stà nelle proprie forze di cadauno. Anzi quel governo si fa lecite le oppressioni le più arbitrarie coi sudditi ed agenti delle potenze europee che trafficano, o sono stabiliti nelle isole dell'Arcipelago soggette al greco dominio. Le rappresentanze le più robuste ed energiche di quegli agenti, ed i loro reclami rimangono o del tutto senza risposta o inesauditi; o pure vi viene replicato in un tuono superbo e negativo; com'è accaduto non è guari al vice-console inglese di Santorino, in occasione che si querelò contro l'accrescimento delle gabelle, ordinato dalle autorità greche. L'I. R. vice-console austriaco in quell'isola istessa partecipò che tutti gli agenti consolari di Santorino furono costretti a pagare una tassa personale di 1000 piastre per cadauno, e che i loro richiami furono rimandati con disprezzo.

Le Gazzette greche che abbiam ricevuto posteriormente, confermano la nuova della spedizione d'*Ibraim-bassà* contro *Salona*, che abbiam narrato nella Gazzetta del 14 corrente. — La *Gazzetta Universale*, che si stampa a *Napoli di Romania*, scrive ciò che segue in data 23 dicembre.

« Il corpo di suliotti che trovasi a Salona avea avuto ordine tempo fa dal governo (di Napoli) di correre al soccorso di *Messolongi*. Nel consiglio di guerra i generali risolvettero che il generale Giorgio Drako rimarrebbe col suo corpo in Salona alla difesa di quella provincia; e che i generali Costa Bozzari, J. Dangli, ed altri si sarebbero avviati il 5 di dicembre alla loro destinazione, come fecero infatti. Ma appena giunti a *Lidorichi* udirono che 22 legni nimici erano giunti a *Scala di Salona*, e vi aveano sbarcati gli arabi. Il generale Drako ed i suoi compagni si mossero subito ad incontrar l'inimico, e lo attaccarono per quanto potevano permetterlo le loro forze. Ma, pochi contro molti, i nostri non erano in istato di offrir battaglia; risolvettero quindi di proteggere possibilmente il paese, e di conservare la fortezza di Salona. Un corpo nimico di 500 uomini circa si avanzò fin verso Crisso, ma ritirossi di bel nuovo, senza entrar nel villaggio. Il 7 erano di ritorno quelli che si eran volti verso Messolongi; ed intanto che si disponevano ad attaccar il nimico il giorno 8, questi s'imbarcò durante la notte, e diede alle vele; su di che i nostri tornarono ad incamminarsi alla volta di Messolongi. Nel suo sbarco il nimico ha fatto molto danno, ma non alle persone. A Galaxidi, a Scala di Salona, e lungo quella costa prese ed abbruciò più di 30 navigli.

« Le nuove più fresche che il general Drako ricevette in Salona annunziano che il Gransignore, irritato della fuga dei Turchi da Salona, abbia fatto decapitare il *Sultsa Kortsia* con suo figlio. *(Ciò si riferisce all'evacuazione di* Salona *seguita la notte del* 6 *al* 7 *di novembre* 1825. — (*Vedasi la* Gazz. di Ven. *del* 9 *gennaio p. p.*)

In seguito dell'incendio che ha distrutto ieri una porzione del sobborgo di Galata il Gransignore ha rinnovato l'hatti-scheriff che permette di costruire in pietre una casa dopo cinque di legno; anzi vuole che non possano costruirsi più di cinque case di legno una appresso l'altra, senza che immediatamente dopo non si alzi un muro di pietra capace a trattenere il fuoco in caso d'incendio.

— I gianizzeri cominciano di nuovo a mostrare cattivo umore, e se ne attribuisce la causa alla voce sparsa che nell'ultimo consiglio, si sia trattato di riorganizzare le truppe all'europea secondo il piano di Selim III; ma i meglio informati pretendono che in detto consiglio non si sia trattato che di spedire nelle provincie l'ordine ai bassà di tenersi pronti a marciare alle frontiere, in caso d'appello, il che si pratica sempre nell'impero turco ogni qualvolta in qualche stato vicino vi è cangiamento di regno.

Nello stesso tempo è stato ordinato nell'arsenale di armare prontamente una flottiglia che deve incrociare nel Bosforo: la Porta imbarcherà su questa i cattivi soggetti che nell'ultimo incendio di Galata si sono fatti conoscere pel loro brigandaggio. (G. G.)

Smirne 12 gennaio.

La famosa grotta del monte Parnaso, che servì di dimora allo sfortunato Odisseo è ora guardata da sei greci armati, d'ordine del governo. Vi sono rinchiuse la madre e la vedova d'Odisseo. Questa grotta è situata sull'alto del monte, e non vi si arriva che mediante una doppia scala di legno, che si può levare a piacimento. L'ingresso è chiuso da una gran porta di ferro. La caverna è profonda più centinaia di piedi; vi si veggono dei magazzini a dritta e sinistra atti a contenere delle provigioni d'ogni genere. Vi filtra poi l'acqua in abbondanza per tutti i bisogni della vita.

Questa grotta non è lontana dall'antica Delfo che una sola lega. Delfo chiamasi oggidì Castri. Una sessantina di case e tre piccole chiese, dipinte a fresco con pessimo gusto, tengono luogo dell'antica e famosa Delfo, del suo tempio, delle sue ricchezze, e delle sue pitture e sculture. Ma le immense rupi che formano l'antro Coricio, la doppia cima, il fonte Castalio, la strada ch'Erode Attico avea selciata di marmo pantelio, e più di tutto un sentimento religioso che vi penetra allo avvicinarsi di quei luoghi, vi farebbe accorti ch'ivi Apollo dettava oracoli per bocca della Pizia, senza che il dicano le tante inscrizioni che si veggono su quelle ruine, alcune delle quali cuoprono intiere muraglie. Castri è discosto tre leghe da Salona verso levante. (*Spett. Or.*)

INGHILTERRA

Londra 6 febbraio.

Fondi pubblici. — Tre per 100 consol. 79 7/8; *idem* in conto, 79 7/8; boni delle corti (1821), 12; 6 per 100 colombiani (1824), 58 3/8; boni messicani (1825), 66 3/8; boni peruviani, 41.

I nostri giornali non parlano che di fallimenti dichiarati nella capitale e nelle provincie.

— Ci ebbe ieri un gran consiglio di gabinetto al dipartimento degli affari esteri. Le deliberazioni durarono 3 ore e mezzo.

— Annunciasi da San-Domingo, che si sta preparando, in quell'isola un trattato di commercio coll'Inghilterra, e che dall'istante che sarà stato consentito dal potere esecutivo, un commissario lo porterà a Londra, onde ottenere la ratifica del governo inglese. Il commissario resterà nell'Inghilterra in qualità di console haitiano, se questo trattato viene ratificato; in conseguenza di ciò, il sig. Mackensia, nominato console inglese a Porto-al-Principe, ebbe ordine di ritardare la sua partenza, affine di ricevere le istruzioni che le condizioni del nuovo trattato potrebbero rendere necessarie.

— Le ultime lettere di Lima portano, che i forti di Callao continuavano ad essere occupati dalle truppe spa-

monii. Per questa ragione il numero degli esposti si è in Francia *più che triplicato* dal 1780 in quà.

Necrologia — Elisabetta Tasca Scoffo

Ottima è la lode, che risuona sul labbro degli stranieri, ma più soave e preziosa è quella, che deriva dal pianto de' figli sparso sulle fredde ceneri de' genitori. E però devesi il più giusto tributo di pietà a quella tenera madre che fu Elisabetta Tasca Scoffo, la di cui vita cessò in Padova a' 17 corr. Nata da cospicua famiglia originaria ed ascritta alla nobiltà di Bergamo, chiara per antico sangue e per pubblici servigii trovò nei proprii parenti que' generosi modelli che offrirono al mondo i Mercati e gli Algarotti illustri non meno per virtù che per sapere. Cari egualmente al suo cuore divennero gli ufficii di tenera figlia, di moglie sollecita, di madre amorosa. Pianse la morte del dott. Giuseppe Scoffo, il di cui nome ricorda alla patria il più luminoso esemplare di virtuosa filantropia, con quella tenerezza che poteva inspirarle una lunga ed inviolata concordia. Nello stato di vedovanza non conobbe altre soavità ed altre cure fuorchè l'educazione de' figli. Che se nei decreti del cielo era scritta la fatale sentenza, che dovea separarli dalla migliore amica della lor gioventù è giusto, che le lagrime de' buoni ne infiorino il tumulo taciturno. Perchè la pace e la giocondità brillarono sul moribondo suo ciglio, e la religione figlia inviolata della divinità, aiutatrice delle nostre speranze e conforto all'umana debolezza, sostenne il trionfale vessillo nel di lei cuore fino all'ultimo suo respiro. Lo splendido esempio della materna pietà e l'estrema benedizione, con cui suggellò le pruove del più tenero amore conforteranno i figli a seguitare l'intrapreso cammino dietro l'orme di tanta virtù.

(A. C.)

Esposizione del SS. SACRAMENTO
22, 23, e 24, S. Canciano Mart.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l'opera seria *Caritea*, musica del signor maestro Saverio Mercadante, e poesia del sig. cav. Paolo Pola — con il ballo nuovo *La Vergine d'Underlach*, composto dal sig. Francesco Clerico.

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 43 — *Giovedì 23 Febbraro*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 5 **EDITTO.**

L'Imperiale Regia Pretura di Mestre.

Deduce a pubblica notizia.

Che stante la non seguita personale intimazione ad alcuni creditori ipotecarj a termini del Paragrafo 427 del giudiziario regolamento caddè per la seconda volta deserto il primo esperimento d'Asta ordinato con decreto 13 gennaro 1825 numero 107, e col successivo 14 settembre 2874 delli beni stabili oppignorati estimati sulle Istanze della Dita Eredi Simonetti qual Procuratrice della Dita Haffner di Salisburgo in confronto di Giovanni Battista Zinelli del fu Marc'Antonio domiciliato in Venezia, non che delli minori Francesco, Teresa, e Marc'Antonio del fu Antonio Zinelli rappresentati dalla loro madre, e tutrice Angela Pagan del fu Francesco domiciliata in Padova, e che per la verificazione di tale primo esperimento di asta venne con decreto odierno ridestinato il giorno trenta marzo alle ore undici della mattina essendosi provveduto all'emenda della corsa irregolarità. La distinta delli beni da subastarsi colle condizioni, sotto le quali avrà luogo la delibera, sta specificata nell'Editto relativo al succitato numero 107 ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia li 12. 21. e 28 febbrajo 1825 alli Numeri 34, 41, 47, e nell'altro Editto relativo al pur succitato Num. 2874, ed inserito parimenti per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia li 27 settembre, 3 ottobre, e 10 ottobre 1825 alli Numeri 213, 218 e 224.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia per ognuna delle tre consecutive settimane.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Mestre

Li primo febbrajo 1826.

DUSE MASIN f. f. di Pret.

Pel Cancell. impedito
Giuseppe de'Bei primo Scrit.

N. 591. **EDITTO.**

Per ordine dell'Imperial Regia Pretura di Mestre Provincia di Venezia.

Si notifica col presente Editto a Giovanni Buratti, essere stata sulle istanze di Antonio Ferrari del fu Gio. Battista, contro Luigi Solari del fu Giuseppe accordata con Decreto 31 decembre prossimo passato num. 4295 la subasta di alcuni immobili di proprietà di quest'ultimo, siti in Dese a Cà Solaro sotto questo distretto, per la qual subasta fu anche pubblicato l'analogo Editto con destinazione del giorno 11 aprile venturo per il primo esperimento.

E dovendo a termini del paragrafo 422 del giudiziario Regolamento aver luogo a ciascun creditore ipotecario prenotato sul fondo, l'avviso della prima pubblicazione dell'Editto stesso, e risultando che il detto Giovanni Buratti creditore iscritto, come solo rappresentante la Dita stralciata Antonio Buratti di Benetto, sugli immobili da subastarsi a carico del Solari dimoranti in Bologna, fuori degli Stati di S. M. è stato nominato a di lui pericolo, sull'istanza oggi prodotta dal Ferrari, l'avvocato Antonio Fortunato affine di rappresentarlo come Curatore per ogni conseguente effetto di ragione, e di legge nella praticata esecutiva procedura.

Resta quindi avvisato il predetto Giovanni Buratti col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare intimazione, affinchè egli possa mettersi in corrispondenza col nominato curatore, per tuttociò che riputerà opportuno a difesa dei suoi interessi, oppure volendo scegliere, e render noto un'altro Procuratore, al che mancando sappia di dover a se medesimo attribuire le conseguenze.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei modi consueti, ed inserito per tre volte consecutive nelle pubbliche gazzette.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Mestre.

Li 17 febbraro 1826.

DUSE MASIN f. f. di Pretore.

Milesi Canc.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

ANNUNZIO D'ASTA.

L'Imperial Regio Comando Superiore della Marina di Guerra in Venezia

Deduce a comune notizia.

Che nel prossimo giorno ventisette del corrente febbrajo all'ore 11 della mattina si terrà asta pubblica nella solita Sala dell'Imperiale Regio Arsenale Marittimo onde deliberare a favore del miglior offerente, cioè di quello che più ribasserà il prezzo fiscale, la impresa della mano d'opera necessaria pella costruzione d'una Fregata di primo rango a due batterie portante 56 bocche a fuoco, impresa che in se racchiude il marangonaggio da grosso, il calafataggio di foratura, ed il facchinaggio in generale.

Saranno ammessi al concorso li soli Proti Squerajuoli patentati, o ben'anco quegli altri individui che fossero provatamente conoscitori della Costruzione Navale. Ogni concorrente dovrà altresì rendersi idoneo a proporre deponendo presso l'Autorità deliberante la somma di fiorini 750 in numerario effettivo.

Le condizioni relative alla suddetta impresa sono raccolte in apposito capitolato leggibile dagli aspiranti presso la Imperiale Regia Intendenza in capo dell'Arsenale Marittimo.

Venezia li 20 febbrajo 1826.

Pel Generale Comandante Superiore dell'I. R. Marina di Guerra in permesso

Il Capitano di Vascello ad latus
FLANEGAN.

L'Intendente in capo referente Economico dell'I. R. Arsenale Maritt.
G. F. Nob. de Zanetti.

N. 1005 ***AVVISO.***

D'ordine dell'Imperiale Regio Tribunale Mercantile, e Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo Veneto.

Si fa pubblicamente noto,

Che il giorno ventisette febbrajo corrente alle ore dieci della mattina, nel luogo solito della Loggetta di San Marco in questa città, si procederà al secondo incanto giudiziale per la vendita, degli infrascritti Effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente oltre il prezzo del valore nominale, e contro il pronto pagamento in dinaro contante al corso di grida. E che mancando questo esperimento nel giorno dieci marzo prossimo venturo, egualmente alle dieci ore della mattina nel luogo suddetto; seguirà il terzo incanto, ed in questo la carta di credito sarà deliberata per prezzo anco inferiore al valore nominale, contro il pronto pagamento contante al corso di grida.

Effetti da vendersi

Carta 9 settembre 1798 di firma Francesco Martelli per Zecchini Veneti sessanta a credito di Teresa Bandieri detta Morandi da questa girata a Gasparo Zannoner il 5 luglio 1817.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, ed inserito di regola nella Gazzetta privilegiata di questa città.

N. U. SORANZO Presidente.

L. PARON FADINI I R. Consig.

NOTTOLA I. R. Consig.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo

Venezia li 14 febbrajo 1826.

G. Vidalis Segr.

Domeneghini Dir. di Sped.

Ad N. 10404. del 1825.

EDITTO.

L'Imperial Reg. Tribunale Provinciale in Vicenza.

Ed essendo caduto senza effetto il il primo esperimento: deduce a comune notizia, che nel giorno 15 aprile 1826 alle ore 10 di mattina, ed all'Aula Verbale del Tribunale si procederà al secondo incanto per la vendita giudiziale della sottoscritta Casa del compendio dell'eredità del fu Giuseppe Becuci Petraj stimata in L. 12,200, come dall'atto, di cui è permesso ad ogni aspirante l'ispezione presso la Cancellaria, e ciò colle seguenti condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente a prezzo

non minore della stima;

Secondo. Il deliberatario dovrà assumere gli aggravj, e pesi inerenti al fondo, sino alla concorrenza del prezzo offerto;

Terzo. Lo stabile deliberato non verrà aggiudicato al deliberatario, se non quando avrà giustificato il saldo dell'intero prezzo, che sarà in di lui facoltà di ritenere fino alla graduazione;

Quarto. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo avrà luogo il reincanto a spese, e pericolo dello stesso a termini del Paragrafo 434 del Giudiziario Regolamento:

Segue la descrizione della Casa da subastarsi.

Casa in Vicenza, contrà Santa Barbara al civico num. 1607, in mappa num. 1840 con cifra d'estimo lire 0.7.7.1.0.

Cantina sotterranea depressa sedesi gradini con suolo a volto di cotto, e finestra munita d'inferriata in pian terreno andito d'ingresso, che si estende fino all'infrascritto atrio con pavimento di cotto, e solaro.

Spazio di scala, e scala successiva, atrio con porta, che mette nella suddetta cantina, che dà comunicazione coll'infrascritta corticella con pavimento, e solaro.

Corticella scoperta a mattina dei suddetti locali magazzino successivo con pavimento di cotto, e volto simile, il di cui superiore appartiene al sig. Amatore.

Nel primo piano si sale mediante sedici gradini di scala di legno; ed è composto di una stanza grande verso la strada con terrazzo fino, solaro sopra in ottimo stato con pergolo grande verso la strada con ringhe di ferro, piccolo retret intermedio, atrio respiciente la corticella con pavimento, e solaro, continuando la medesima scala per numero 20 gradini si passa al secondo piano composto di un'atrio, nel quale avvi un secchiajo, e sedere di necessario incassato nel muro, cucina verso la strada con due pergoli, e camino, retret intermedio senza luce con pavimento di cotto; continuando la scala per 16 gradini di legno si passa nel terzo piano, composto di una saletta, e stanza simile al secondo, proseguendo la scala si passa nel quarto piano, composto di una saletta, retret intermedio illuminato da fenestra, stanza verso la strada; il quinto piano consiste in una stanza verso la strada con camino di pietra, saletta con due fenestre, saletta con lavajole di pietra, il sesto piano in un granajo grande, che abbraccia tutti i locali del quinto piano con pavimento di cotto terrazzato, tutto tavolato in ottimo stato con quattro fenestre.

Confina a levante, e tramontana con Amatore con muri di edifizio comuni divisorj fino ai rispettivi suoi appoggj e a mezzodì Professione, ed a ponente strada pubblica.

Il presente sarà pubblicato affisso all'Albo Pretorio alli luoghi soliti, di questa Regia Città ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firmati
DE MILDENHOFF Presid.
Titoni Consigliere
Pedrazza Consigl.

Vicenza 24 gennajo 1826.

Sottoscritto
Piovena Segretario.

Concordat
Il Dirett. di Spediz.
A. Menza.

N. 19040-5442. EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Prima Istanza di Padova.

Fa pubblicamente intendere e sapere;

Che essendo da Lodovico Borella Negoziante domiciliato in Venezia rappresentato dall'avvocato sig. Brusoni, stata fatta istanza per la subasta di una casetta, e campi uno e mezzo posti in Padova in stradella dei Paulotti al civico numero 6277 stimati per austriache L. 1880.75 come dall'atto stesso 17 luglio 1824 del quale ne sarà permesso ai concorrenti la ispezione come pure di levarne copia in questo Uffizio di Spedizione, resta fissato il primo Incanto pel giorno 24 aprile 1826 alle ore dieci della mattina, e pel secondo, il giorno 24 maggio successivo alla stessa ora da eseguirsi nel palazzo di residenza di questo Imperial Regio Tribunale secondo i metodi del vegliante Regolamento, dalli Commissarj e dai Delegati, per essere deliberata la suddetta Casetta e campi uno e mezzo al maggior offerente colle condizioni.

Primo. Che il deliberatario, qualora non fosse il creditore istante, debba depositare il prezzo per cui gli venissero deliberati gli stabili suddetti entro tre giorni sotto la comminatoria delle conseguenze e penalità stabilite dal paragrafo 438 del giudiziario Regolamento.

Secondo. Che oltre il prezzo, star dovranno a carico di esso deliberatario le spese dell'Asta.

Terzo. Che qualora restasse deliberatario il medesimo creditore istante, egli non sarà tenuto a depositare che quel prezzo che superasse il residuo suo credito per capitale e spese, salvi però gli effetti della futura graduazione.

Oltre di che dovrà esso deliberatario tenere a carico proprio tutti li pesi ed aggravj, non che le spese occorrenti d'uffizio dopo l'acquisto: coll'avvertenza che non effettuandosi la vendita nel primo o secondo Incanto al prezzo della stima o maggiore, si venderanno essa casetta e campi uno e mezzo nel terzo, anche a prezzo inferiore della stima, quando anche il compratore fosse il medesimo Attore.

Ed il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei luoghi e modi soliti, non che inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese della parte istante.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale Civile di Padova.

Li 20 dicembre 1825.

CO. SELVATICO Presidente.
Meidl Consiglier.
Mario Consiglier.
Paravicini Segr.

Concordat
Pasini f. f. di Sped.

N. 15651 EDITTO.

L'Imp. Regio Tribunale Prov. di Verona.

Rende pubblicamente noto,

Che essendo riusciti infruttuosi il primo, e secondo esperimento di Asta di una casa situata in questa Città nella contrada di Sant'Anastasia marcata col civico numero 1160 pignorata in pregiudizio del Dottor Alvise Scudellari sulle istanze di Pietro Antonio Beltrame, ambi di questa Città, sarà proceduto al terzo incanto nel giorno 5 aprile prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane avanti questo Tribunale medesimo nella Sala dei Contradditorj, prevenendo che verrà deliberata al maggior offerente, ma non altrimenti però che sotto le condizioni dei Capitoli di Asta, che saranno a chiunque ostensibili da quest'Ufficio di Spedizione ove potrà ad un tempo esser meglio conosciuta la più precisa ubicazione, e qualità della casa medesima.

Si rende in pari tempo prevenuto il pubblico, che nell'udienza del giorno 25 gennaro prossimo passato tenuta a termini dei paragrafi 140, e 422 del Giudiziario Regolamento Generale ebbe il Dottor Gio: Carlo Pasquini altro dei creditori ipotecarj sull'immobile surriferito a dichiarare al Protocollo eretto sotto il num. 15651 di volere esso ricever in assegno la casa da subastarsi, rilasciando sulla stessa senza limitazione di tempo il proprio credito consistente in Italiane L. 2000, obbligandosi di pagare la parte oppignorante del suo credito inscritto, e per il quale fu intraprese la procedura esecutiva.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Verona 27 gennajo 1826.

DE BATTISTI Presidente
Balis Crema Consiglier.
Fincati Consiglier.
Negri.

N. 16046 EDITTO.

D'ordine dell'Imperiale Regio Trib. di prima Istanza Civile Criminale, e Mercantile, in Verona.

Fà pubblicamente intendere, e sapere,

Che nella mattina dei 19 aprile prossimo venturo alle ore 9 si terrà nel solito locale dell'Aula Verbale di questo Tribunale il terzo esperimento d'Asta nella vendita al maggior offerente dell'infradescritto Immobile, e che la delibera in questo terzo esperimento avrà luogo anco a prezzo minore della giudiziale stima sotto però li patti, e condizioni che vennero dal Tribunale approvati, e che saranno ostensibili a qualunque aspirante in quest'Ufficio di Spedizione.

Segue la descrizione dell'Immobile da vendersi.

Un fabbricato murato, coppato e solarato con corte, ed adjacenze situato in questa Città a destra Adige in Parrocchia de' Santi Appostoli marcato coi num. 2884 2885 confinato dalla strada, dalle ragioni del fu Benedetto Vaninetti, dalle ragioni Garofolo, e dalle ragioni Grandis la di cui più esatta descrizione sarà ostensibile a qualunque aspirante in quest'Ufficio di Spedizione.

Verona li 27 gennajo 1826.

DE BATTISTI Presidente.
Fincati I. R. Consig.
Mendini R. Consig.
Negri.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 37293 EDITTO.

Per parte dell'Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Si rende pubblicamente noto,

Che nelli giorni 25 e 28 febbrajo prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane nel luogo solito degl'Incanti alla Loggetta sottoposta al campanile di San Marco, un Commissario Delegato dal Tribunale procederà al primo, e secondo esperimento d'Asta per la vendita delli sottoindicati Immobili di ragione dell'Eredità del fu Carlo

ANNUNZIO D'ASTA.

L' Imperial Regio Comando Superiore della Marina di Guerra in Venezia

Deduce a comune notizia.

Che nel prossimo giorno ventisette del corrente febbrajo all' ore 11 della mattina si terrà asta pubblica nella solita Sala dell' Imperiale Regio Arsenale Marittimo onde deliberare a favore del miglior offerente, cioè di quello che più ribasserà il prezzo fiscale, la impresa della mano d' opera necessaria pella costruzione d' una Fregata di primo rango a due batterie portante 56 bocche a fuoco, impresa che in se racchiude il marangomaggio da grosso, il calafataggio di foratura, ed il facchinaggio in generale.

Saranno ammessi al concorso li soli Proti Squerajuoli patentati, o ben' anco quegli altri individui che fossero provatamente conoscitori della Costruzione Navale. Ogni concorrente dovrà altresì rendersi idoneo a proponer deponendo presso l' Autorità deliberante la somma di fiorini 750 in numerario effettivo.

Le condizioni relative alla suddetta impresa sono raccolte in apposito capitolato leggibile dagli aspiranti presso la Imperiale Regia Intendenza in capo dell' Arsenale Marittimo.

Venezia li 20 febbrajo 1826.

Pel Generale Comandante Superiore della I. R. Marina di Guerra
in permesso
Il Capitano di Vascello ad latus
FLANEGAN.

L' Intendente in capo referente Economico dell' I. R. Arsenale Maritt.
G. F. Nob. de Zanetti.

EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regio Auditorato Superiore della Marina.

Si richiamano tutti quelli, i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sopra le eredità dei sottonominati individui defunti della Marina, di insinuare presso l' Imperiale Regio Comando Superiore della Marina i loro titoli nei termini sotto indicati; cioè: riguardo all'asse della signora Filide moglie dell' Imperiale Regio Aggiunto Ragionato Marco Agazzi dei Marinari: Morin Giovanni di Lussin Piccolo, Cimarosta Domenico di Venezia, Nicoletti Francesco di Rovigno, Nordio Felice Fortunato — de'Comuni: Terfellin Luigi di Venezia; Buscheratto Santo di Chioggia; del Cadetto di Marina Gelich Giovanni di Venezia; del caporale d' artiglieria marina Rios Antonio, entro sei settimane; riguardo poi all' asse dei Marinari Panziera Giovanni di Venezia, fin' ora consistente in fiorini 149; Gielsich Antonio, di Albona in Istria, consistente in fiorini 200; Cristo Giorgio di Smirne, consistente in fiorini 123.; Colpani Bernardo di Brescia consistente in fiorini 6; Giana Daniele di Beruda in Inghilterra, consistente in fiorini 53 karantani 58; del Comune Biondo Antonio di Fossalta, consistente in fiorini 15; del cannonniere Fameja Domenico, consistente in fiorini 9; del Guardiano notturno Breda Giovanni di Treviso, consistente in pochi effetti di vestiario stimati a fiorini 2 karantani 30, entro un anno, sei settimane, e tre giorni; termini decorribili dalla data di questo Editto, poichè in caso diverso, e spirato che sarà ognuno degl' indicati termini, si disporrà del rispettivo asse a norma delle leggi vigenti.

Venezia li 16 sedici febbrajo 1826 ventisei.

N. 529 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura di Castelfranco.

Fa pubblicamente intendere, e sapere:

Che essendosi dal signor Giuseppe Maria De Steffanelli fatto istanza per la subasta giudiziale del sottodescritto stabile esecutato in pregiudizio del signor Matteo dottor Piacentini avrà questa effetto nelli giorni 19 maggio 20 giugno, 21 luglio prossimi venturi dalle ore 11 alle 12 di mattina nel locale di Residenza di questa Pretura dinanzi il R. Pretore ed aggiunto, assistiti dal R. Cancelliere, e sarà fatta la delibera del detto bene sotto le seguenti condizioni.

Primo. La delibera non avrà luogo se non se al maggior offerente oltre il prezzo della stima, e qualora nel primo o secondo esperimento non possa ciò ottenersi si delibererà nel terzo incanto ad un prezzo inferiore alla stima quand' anche il compratore fosse la medesima parte instante per la vendita, osservato però prima il disposto dalli Paragrafi 422, 140 del Generale Regolamento.

Secondo. Staranno a carico del deliberatario tutti li pesi e pubbliche imposte caricanti la detta Casa, e le servitù inerenti.

Terzo. Sarà inoltre tenuto il deliberatario di pagare al dottor Guidozzi Sebastiano Avvocato, e procuratore della parte instante tutte le spese di atteggio entro giorni 14 successivi alla delibera dietro specifica che sarà offerita, ed occorrendo tassata dalla Regia Pretura.

Quarto. Il maggior offerente dovrà tranne il creditore instante al momento della delibera, e perchè sia la medesima accettata depositare l' ottavo del prezzo offerto senza di che si proseguirà nell' incanto.

Quinto. Entro giorni dieci successivi a quello della delibera sarà in dovere il deliberatario di versare nella Cassa dei depositi di questa Regia Pretura gli altri sette ottavi del prezzo offerto.

Sesto. Mancando il deliberatario al versamento dei suddetti sette ottavi nel termine suespresso, si procederà al reincanto dei beni deliberati anche a prezzo inferior della stima a tutto di lui rischio, e spese da prelevarsi dall' ottavo depositato, e perderà ogni azione sulla rimanenza dell' ottavo stesso, la quale resterà a benefizio dei creditori iscritti.

Settimo. Qualora la casa venisse deliberata al creditore signor Giuseppe Maria De Steffanelli, in tale caso non sarà egli tenuto al deposito come agli articoli 4, e 5, ma riterrà in sua mano tutto il prezzo per cui sarà seguita la delibera, e ciò fino a tanto che sia deciso sulla anzianità dei creditori inscritti, a cauzione dei quali resterà nel frattempo obbligata la casa deliberata, ancorchè il suddetto sig. De Steffanelli ne avesse presa l' effettivo possesso.

Avendo poi esso De Steffanelli presentata contemporanea instanza per la purgazione delle ipoteche tacite legali aggravanti il sottodescritto bene, vengono in forza del presente Editto citati tutti coloro che professassero di averne taluna ad inscriverla alla conservazione delle ipoteche in Treviso che ne è l' uffizio competente entro giorni 90 continui, che vanno a compiersi precisamente col giorno 16 maggio prossimo venturo sotto comminatoria altrimenti di perdita del diritto ipotecario da essi professato, il tutto a termine del Paragrafo 12 della governativa notificazione 15 novembre 1820 essendosi per parte di questa Pretura nominato in curatore dei creditori ignoti, ed assenti l' Avvocato Antonio Maria Stangherlin di questa comune.

Ed il presente sarà pubblicato nei luoghi di metodo, affisso nel Capoluogo del Distretto, comunicato all' Imp. R. Uffizio Fiscale Provinciale, e all' eletto curatore, intimato ai creditori inscritti, ed inserito per tre consecutive volte di cadauna delle tre susseguenti settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia

Segue la descrizione dello stabile.

Una casa in Castelfranco nel borgo di Treviso al civico num. 367 con adiacenze, corte, orto, brollo di campi —, quarti 2, tavole 224, confinata a levante dai conti fratelli Revedin, a mezzogiorno strada pubblica, a ponente eredi Ricati, tramontana Congregazione di Carità, alli numeri censuarj di possesso 740, 741 colla cifra di L. 570:18 e stimata per Austriache L. 5917:60.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Castelfranco.

Li 15 febbraio 1826.

Per impedimento del R. Pretore
GIOVANNI ABIS
Regio Aggiunto.

Balbi Cancelliere.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 3731 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Chioggia.

Notifica

Col presente, che dietro Istanza del Negoziante Giuseppe Ostani del fu Giuseppe si terrà il primo giudiziale incanto in presenza dell' Imperiale Regio Aggiunto signor Francesco Schupfer Commissario a ciò Deputato nel giorno 6 maggio 1826, alle ore dieci della mattina, e precisamente nella prima Sala grande del Palazzo Comunale in questa Città della Casa appiedi descritta posta in Parrocchia

di San Giacomo al civico num. 830, stata giudizialmente stimata li 7 giugno 1825 pel depurato complessivo valore di Lire austriache 1811.14.82. come dal Verbale num. 2261, di cui sarà permessa l' ispezione ai concorrenti, come pure di levarne copia in questa Cancelleria, per essere deliberata al maggior offerente sotto le condizioni che seguono.

Primo. Sarà obbligo del maggior offerente di esborsare tutta la summa obblazionata nell' Uffizio dei depositi di questa Pretura entro giorni otto dal dì della seguita delibera, od in quella parte per cui non si sarà egli giustificato d' essersi già convenuto coi creditori aventi ipoteca, o mediante inscrizione sul fondo subastato, sotto comminatoria altrimenti del reincanto a spese, e danni dell' offerente stesso anche a prezzo minore della stima dietro istanza del creditore esecutante, o del debitore, con avvertenza di essere in obbligo di ritenere quei debiti ipotecarj sul fondo predetto per quanto si estenderà il prezzo da offerirsi, e pei quali non si fosse convenuto coi creditori, e dei quali non volessero questi accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato per a restituzione.

Secondo. Nel caso poi sovraindicato del non eseguito deposito, ma della fatta inscrizione (sempre che si tratti per altro d' un deliberatario già prenotato avanti la stima, mentre per qualunque altro corre il dovere del detto deposito entro il termine prefinito), il deliberatario che non fosse stato classificato qual creditore da soddisfarsi col prezzo offerto, dovrà depositare il medesimo nell' Uffizio dei depositi di questa Pretura entro giorni otto dopo che sarà passata in cosa giudicata la classificazione da emanarsi sotto la suespressa comminatoria del reincanto a tutte di lui spese, e danni, anche a prezzo minore della stima.

Terzo. Saranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte, e le gravezze Comunali dal giorno della delibera in avanti, e dovrà pagare le arretrate se ve ne fossero salvo per quest' ultimo la compensazione col prezzo offerto.

Quarto. Ed egualmente le spese tutte di delibera, registro, inscrizioni, trascrizioni, e volturazioni.

Quinto. Se il deliberatario non venisse classificato qual creditore prevalente sarà inoltre tenuto a corrispondere il quattro per cento sulla somma offerta, e ciò dal dì della delibera sino al su contemplato deposito della somma stessa.

Sesto. Si avverta che non effettuandosi la vendita in questo, o nel secondo incanto al prezzo di stima, ovvero ad un prezzo maggiore si procederà prima di devenire alla terza subasta a norma delle combinate disposizioni delli paragr. 140 422 del Giudiziario Regolamento.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, e verrà inserito per tre volte una per cadauna consecutiva settimana, ed a diligenza del sig. Cancelliere Pretorio nelle pubbliche Gazzette.

Distinta dello Stabile da subastarsi in Parrocchia di San Giacomo.

Una c[…]a marcata al civico num. San […]ita al progressivo numero di [ca]tastro 1731 coll' estimo di L. confina a levante con Santina Grignolo, a ponente con Giuseppe Venturini, a mezzodì con calle Ponte San Giacomo a tramontana con Vincenzo Voltolina detto Nezzo.

Consistente

Il piano terreno in una entrata con porta d' ingresso sotto il portico, introducendo una scala di legno ripartita in due rami nel primo piano, composto di un' andito, una stanza con poca luce, e una cucina respiciente sotto il detto portico. Porta poi un' altra scala parimenti di legno e divisa in due rami nel secondo piano formato di un andito, e due stanze.

Una terza scala conduce al terzo piano composto di un' andito, una stanza, ed un luogo sotto il tetto con camino ad uso di cucina. Per ultimo per una quarta scala di legno si giunge nel granajo col relativo coperto tavellamento con coppi.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Chioggia.

Li 21 gennajo 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

N. 3732 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Chioggia.

Notifica

Col presente, che vengono citati tutti i creditori assenti, ignoti, aventi legale ipoteca ad inscrivere a questo Conservatorato delle ipoteche a tutto il giorno primo maggio 1826 di conformità al prescritto dall' Articolo 75 del Regolamento 19 aprile 1806, e della Notificazione Governativa 15 novembre 1820 num. 38795 i rispettivi loro titoli ipotecarj sopra l' immobile sotto segnato, per la di cui vendita giudiziale fu con odierno Decreto num. 3731 destinato il giorno 6 sei maggio 1826 dietro Istanza del creditore Giuseppe Ostani del fu Giuseppe, ed a carico del debitore Vincenzo Voltolina del fu Tommaso di Chioggia.

Che venne ad essi citati destinato in curatore l' Avvocato signor Giuseppe Dottor Salani, cui potranno far tenere tutte le nozioni, ed i documenti opportuni, o scegliere a tempo utile altro Procuratore all' oggetto, colla comminatoria che decorso il detto perentorio termine senza effettuare la suavvisata inscrizione, non potranno far valere sopra il detto immobile ulteriore ipotecario, tuttocchè legale diritto, nè avranno che d' imputare a se stessi, ed alla loro trascuranza le avvenibili conseguenze.

Segue l' immobile.

Una casa marcata al civico numero 830 censita al progressivo numero di catasto 1731 coll' estimo di Lire confina a levante con Santina Grignolo, a ponente con Giuseppe Venturini, a mezzodì con calle Ponte San Giacomo; a tramontana con Vincenzo Voltolina detto Nezzo

Consistente

Il pian terreno in una entrata con porta d' ingresso sotto il portico, introducendo una scala di legno ripartita in due rami nel primo piano, composto di un andito, una stanza con poca luce, ed una cucina respiciente sotto il detto portico.

Porta poi un' altra scala parimenti di legno, e divisa in due rami nel secondo piano formato di un' andito, e due stanze.

Una terza scala conduce al terzo piano composto di un' andito, una stanza, ed un luogo sotto il tetto con camino ad uso di cucina.

Per ultimo per una quarta scala di legno si giunge nel granajo col relativo coperto tavellato, e con coppi.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti della Pretura, di questa Città, ed inserito per tre volte, cioè una volta per cadauna consecutiva settimana nelle Gazzette di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Chioggia.

Li 21 gennajo 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

N. 3804 **EDITTO.**

Per parte dell' Imp. Reg. Pretura in Chioggia.

Ad istanza delli Nicola Antonia Vincenzo, e Teresa Fratelli, e Sorelle Polsi di Giovanni rappresentati dall' Avvocato Dottor Andrea Pietra, diretta ad ottenere la purgazione delle ipoteche legali a termini della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Governativa Notificazione 15 novembre detto anno num. 38595 | 2536 vengono col presente citati tutti li creditori aventi legale ipoteca non iscritta ad iscrivere nel termine di giorni 90 che s' intenderà scaduto col giorno due maggio 1826 li titoli rispettivi ipotecarj al competente Uffizio della Conservazione delle ipoteche a tenore delle disposizioni portate dall' articolo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 sopra l' infrascritto immobile pignorato in pregiudizio di Giovanni de' Polsi quond. Nicola, ed a favore di Filippo Padovan rappresentante la sua Dita Felice Padovan in forza del Decreto di questa Imperial Regia Pretura 28 novembre 1818 num. 2961 per Italiane Lire 2714.76. oltre le spese di esecuzione in dipendenza della Sentenza proferita in prima istanza dal cessato Tribunale di Chioggia 25 novembre 1817 numero 3122 | 748 appellatoriamente confermata col Giudizio 8 maggio 1818 num. 2222 stato stimato detto stabile li 8 marzo 1819 per Italiane L. 3088.40 netto da ogni aggravio, e venduto poscia al pubblico incanto li 16 dicembre successivo num. 3041 per L. 1500 essendone rimasto deliberatario lo stesso creditore Filippo Padovan.

Vengono avvertiti tutti li creditori ignoti se ve ne fossero, od assenti che fu deputato in curatore speciale l' Avvocato signor Dottor Giuseppe Salani per l' inscrizione, e difesa dei diritti d' ipoteca legale, e che mancando d' inscrivere le proprie ragioni nel termine suespresso di giorni 90 sopra l' enunciato immobile, non potranno far valere ulteriormente tuttocchè legale, l' ipotecario loro diritto.

Segue la descrizione dello Stabile.

Una casa coperta di coppi murata posta in Chioggia nella calle Palazzo al civico num. 394 A. B. Parrocchia di San Giacomo confina a levante con Felice Gavagnin, e Giuseppe Bullo, a ponente con Francesco Nardo, e settentrione colla calle predetta, a mezzodì con un Campiello così detto della calle scura del Palazzo. Consiste il suo pian terreno in un' entrata, una cantina, ed una lisciara. Il primo piano, in un portico, cucina con spazza cucina, e tinello. Il secondo piano di un portico, e due stanze: infine un terzo piano composto di un granajo che si estende per tutto il copertò, descritta in estimo al num. 522 per L. 52.34.05.

Chioggia il 21 gennajo 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

Michele barone De'Kienmajer che saranno deliberati al maggior offerente oltre al prezzo di stima, ed ove non avesse luogo la vendita nel primo, e secondo esperimento a prezzi maggiori di stima, saranno nel terzo esperimento fissato per il giorno tre del susseguente mese di marzo, rilasciati li fondi stessi anco al prezzo minore della stima stessa.

Beni in parrocchia di Santi Ermagora e Fortunato

Circondario di Sant' Alvise calle Rotonda N. 2874.

Terreno vacuo, e casino con adiacenti magazzeni, casa, tesone con fornelli, e locale ad uso di macina, erano inservienti alla fabbrica di Cremor di Tartaro, il che tutto fu stimato pel complessivo valore di austriache Lire 13886.20 dalle quali dedotto l'annuo canone d'Italiane Lire 412:413 verso il direttario Valentino Orasch che in ragione di cento per 5 dà il capitale d'Italiane Lire 8248. 26 pari ad austriache Lire 9480.70, sicchè resta il valore estimatorio delli suddescritti beni in austriache lire 4405 50.

Condizioni.

Il prezzo della delibera dovrà pagarsi una terza parte subito, l'altra dopo sei settimane, e la terza dopo altre sei settimane, il tutto in moneta al corso di Tariffa.

L'aggravio del canone enfiteotico sunnominato resterà a carico del deliberatario, come le spese tutte di subasta, e delibera.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito opportunamente nella gazzetta privilegiata di questa città.

GIOV. CO. WELSPERG
Presidente.
G. Batt. Carlotti Consig.
Foscolo Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza
Venezia 5 gennaro 1826.
G. Gattinoni Dir. di Sp.

N. 1512 28958.

AVVISO D'ASTA.

L' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Rende pubblicamente noto.

Che nel giorno 24 ventiquattro febbraio prossimo venturo 1826 alle ore 11 della mattina un Commissario delegato dal Tribunale nel solito luogo degli Incanti nella pubblica loggetta a S. Marco procederà alla Vendita di un Fornimento di Camera di Soprarizzo d'Oro, e di alcuni relativi mobili, e ciò al maggior offerente sopra il prezzo della stima, ed in monete sonanti al corrente valor di Tariffa nelle mani del Commissario delegato.

Ed il presente sarà pubblicato, affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di questa Regia città.

GIOVANNI CO. WELSPERG
Presidente.
Armani Consiglier.
Carlotti Consiglier.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza
Venezia li 19 gennajo 1826.
Garzadori.

N. 476

D'ordine dell' Imperiale Regio Trib. di prima Istanza Civile Criminale, e Mercantile, di Verona.

Si fa pubblicamente intendere,

Che nella mattina del giorno 26 aprile prossimo venturo alle ore 9 si terrà nel solito locale delle pubbliche Udienze di questo Tribunale la giudiziale Asta nella vendita in separati Lotti degl' infradescritti immobili di ragione dell'eredita giacente del fu Pietro Pignolati situati in varj luoghi di questa Provincia, e che la delibera non seguirà se non a prezzo maggiore della giudiziale stima, e sotto li patti, e condizioni che furono tutte ammesse, e che saranno ostensibili a qualunque aspirante in quest' Ufficio di spedizione.

Gl' immobili da subastarsi sono li seguenti.

Nella comune di Bussolengo.

Primo. Una pezza di terra boschiva pendente all' Adige con poca parte arativa con gelsi sita in pertinenza, e contrada dell' Ongiar detta boschetto dell' Ongiar, a cui confina a mattina il seguente num. III. mediante divisione con muro a mezzo della strada comune in parte, ed in parte il num. II, a sera li sigg. Probizer, e Gianella, ed a monte il Fiume Adige della quantità superfiziale di campi 3. vanezze 9. tav. 17. suo Capitale austr. L. 257.44.

Secondo. Un Broletto cinto di muro da tre lati, e dal quarto aperto, detto il Campetto del Palazzo con viti gelsi, frutti, ed altri alberi confinata a mattina dal num. III. a mezzodì, e sera dalla via comune, ed a monti dal num. I. della quantità di campi 1.1.12.

Suo capitale netto austr. L. 820.74.

Terzo. Una casa detta il Palazzo marcata col comune al num. 322 con corte, orto composta di diversi piani confinata a mattina dalle due fabbriche, corti vive, e dalle casette della Stella, a mezzodì dalla strada comune, a sera dal num. I., ed a monti dal Fiume Adige, della quantità complessiva di campi 1.6.6.

Suo capitale netto L. 1753.52.

Quarto. Un fabbricato in due corpi separati con due fornaci da materiali, con corti, ed altro con diversi piani, il tutto confinato dai seguenti num. V. VI. a mezzodì dalla strada comune, a sera dal num. III, ed a monti dal Fiume Adige della superficie complessiva di campi 0.20.28.

Suo capitale netto L. 3600.00.

Quinto. Un pezzo di terreno parte arativo, parte ripe, pendente boscata forte, e parte ripa pascoliva sopra l' Adige posto fra le fabbriche sudescritte della quantità superficiale di campi 1.21.2.

Capitale netto L. 221.06.

Sesto. Una casa sita in Semonte del Rivale sopra le Seghe marcata col Comun al num. 223 confinata a mattina dal num. VII, a mezzodì dalla strada comune, a sera, ed a monti dal num. V consiste in più luoghi in due piani.

Capitale netto L. 449.20.

Settimo. Un corpo di fabbriche ad uso di Edifizj seghe, e molino compreso gl' Edifizj stessi sopra Canale consistente in diversi luoghi, e più piani confinato il tutto a mattina, e mezzodì dal num. VIII., a sera dalli num. VI., e VII, ed a monti dal Fiume Adige della complessiva superficie di campi 0.23.22.

Capitale netto L. 14022.40.

VIII. Una pezza di terra arativa in parte con viti gelsi, ed altri alberi boscata, ed in parte ad argine sopra l' Adige confinata a mattina dal signor Bazzica, ed in parte dal num. IX, a mezzodì dalla strada comune, ed in parte dalli num. V. VI. VII. ed a monti dal Fiume Adige della superficie di campi 4.4.13.

Capitale netto L. 929.68.

Nono. Una casetta portante li num. 324 325 confinata a mattina dal signor Bazzica, a mezzodì dalla strada comunale, a sera, e monti dal num. VIII, ed è composta, di diversi luoghi.

Capitale netto L. 822.00.

Detti Beni sono posti in catastro al num. 235, e censiti soldi cinque denari tre.

Nella Comune in Dolcè.

Una casa ad uso d' Osteria marcata al civico num. 48 posta nella comune di Dolcè Contrada della Piazza, confinata a mattina dal Broletto, a sera dalla strada imperiale a mezzogiorno dalla stalla, e fenile, a tramontana gli Eredi Rambaldi con due cortili posti a mattina, la detta casa è composta di luoghi 27.

Un stallone, e fenile sopraposto confinato a mezzogiorno da Giacomo Rizzardi, a tramontana dal Caseggiato sopra descritto a mattina dal Rizzardi suddetto, ed a sera dalla strada imperiale.

Un Broletto annesso al caseggiato sudescritto mediante i cortili con poca foglia di gelso, e prativo confinato a mattina dalli signori Bernardo Salomone, e Giacomo Rizzardi, a sera dalli cortili di questa ragione, a mezzodì dal detto Rizzardi, a tramontana dagli eredi Rambaldi della quantità di vanezze Veronesi 4 tavole 19.

Una Rimessa, ed una scuderia con sovraposto fenile alla scuderia avente i loro ingressi dalla strada postale fra confini.

Un Broletto annesso alla detta scuderia, e rimessa cinto di muro in parte, ed in parte dalli Caseggiati confinato a mattina dalla strada postale e dalla suddetta scuderia, e rimessa, a sera dal signor Leonardo Capetti a mezzogiorno dalli Fratelli Olivieri; ed a monti da Santo Gagliardi della quantità di van. 10 tav. 27.

Il Caseggiato cortili Barchessa, e stallone venne rilevato del valor capitale depurato austr. L. 5128.

Il Broletto annesso al Caseggiato valutato di capitale depurato L. 152.

Il Broletto annesso alla scuderia, e rimessa valutato di capitale depurato L. 460.

Somma L. 5740.

Un corpo di terra boschiva in pertinenza di Dolcè in contrada di Vergnana detta Piana confinato a mattina dalli signori Guerreri, a mezzogiorno dal Nobil signor Sagramoso a sera il Fiume Adige mediante la strada postale, a monti detto Nob. signor Guerreri della quantità di campi Veronesi 47.7.26 valutato di capitale Lire 1880.

Altro corpo di terra boschiva in detta pertinenza in Contrada di Costa Spessa, e Valbreonia confinato a mattina dal signor Leonardo Capetti, e Nobili signori Guerreri, a mezzogiorno dalla strada dei Boschi, a sera dal signor Dottor Bortolo Ruzzenente, ed a monti li detti Nobili signori Guerreri della quantità di campi 39. 16.24 suo capitale L. 2360.

Altro corpo di terra boschivo in detta pertinenza in Contrà detta Masini Gardaneghe, e Frutoroletto confinato a mattina dal signor Ruzzenente Bortolo, a mezzogiorno dal Nobil

signor Guerreri, e signor Bortolo Ruzzenente, a sera, e monti dal Vaio della quantità di campi 103.19 29.

Suo Capitale L. 4100.

Altro corpo di terra boschivo in detta pertinenza, e contrada di Nogarole confinato a mattina dalla sign. Agata Grollo moglie del signor Antonio Soderini, a mezzogiorno dal sig. Leonardo Capetti, a sera dal signor Bortolo Ruzzenente, ed a monti dal predetto signor Ruzzenente, e Nobil signor Guerreri di campi 28.13.12.

Suo capitale L. 1140.

Altro corpo di terra boschivo in detta pertinenza Contrada Pozzo, e Zonchi confinato a mattina dalle cengie di Pastel a mezzogiorno dalle ragioni della comune di Dolcè a sera dalla strada de' Bochi, ed a monti in parte dal signor Leonardo Capetti, ed in parte dal signor Bortolo Ruzzenente della quantità di campi 50. van. 16.

Suo capitale L. 2030.

Altro corpo di terra boschivo in detta pertinenza contrada di Velifondrà confinata a mattina dalle ragioni della comune di Cavolo, a mezzogiorno dal signor Leonardo Capetti, a sera, ed a monti dal signor Bortolo Dottor Ruzzenente della quantità di campi 20.13.18.

Suo capitale L. 800.

Altro corpo di terra boschivo in detta pertinenza contrada Collarè confinato a mattina dalle ragioni della comune di Cavolo, e dall'altre tre il signor Bortolo Dottor Ruzzenente, a monti dal Nobil signor Guerreri sua quantità campi 7.4.3.

Suo capitale L. 210.

Totale L. 18250.

Detti fondi sono censiti dell'estimo civico di soldi 12 danari uno, e quarti tre 3. che danno l'annuo carico prediale d'austriache L. 304. suo capitale al 5. per cento austriache Lire 6080 per cui si sottrano L. 6080.

Per cui rimane il capitale depurato L. 12170.

Li detti Beni sono posti in Catastro al num. 51.

Nella Comune di Cerea.

Due caratti, e tre quarti d'un Molino composto di 4 Mole posto in pertinenza di San Zeno di Cerea, con Casa annessa ad uso di Molino composta di diversi luoghi, e Pilla, ed altro.

Suo capitale L. 3551.

Li suddetti caratti due, e tre quarti sono posti in catastro al num. 307 censiti soldi 2 denari 3.

N.B. Le stime giudiziali esprimono tre caratti, e tre quarti, ma per un errore materiale, il prezzo giudiziale di L. 3551. combina con caratti 2. e 3. quarti sopra 36 caratti.

Nella Comune di Arcole.

Una terza parte di casa posta in Arcole, contrada del Rosario prò indiviso col Nobil signor Malaspina Gabriele composta di tre ordini consistente il primo, cioè piano terreno in sei camere, in una sala in una cantina, una Loggia, e due scale con portico, pozzo divisorio, corte, orto, e selice, il secondo piano composto di cinque granaj, ed un camerino.

Una terza parte di Brolo di campi 2. van. 17. tavole 18. gl'immobili suddetti sono apprezzati del complessivo depurato valore di austriache Lire 9014.73 di cui il terzo spettante all'eredità giacente Pignolati sono austriache L. 3004.91.

Li suddetti Beni sono posti in catastro al num. 231.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale,

Verona li 17 gennajo 1826.

DE BATTISTI Presidente
Fincati I. R. Consiglier.
Angeli I. R. Consiglier.
Negri.

N. 1735 **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale
Civile di prima Istanza
in Venezia.

Rende pubblicamente noto.

Che sulle istanze del nobil Bortolo Primo Mora venne accordata la vendita delli sottonotati stabili in pregiudizio de le Nobili Anna Maria Dolfin Donà, e Cecilia Pola Donà Aquini.

Che tale vendita all' Asta avrà luogo nel solito luogo degl' incanti nella pubblica Loggetta in S. Marco sottoposta al campanile il giorno 9 marzo prossimo venturo dalle 12 alle 3 pomeridiane.

Che saranno deliberati essi stabili a prezzi anche inferiori alla stima al maggior offerente contro il pagamento a pronti contanti.

In Parocchia
di Santa Maria del Giglio.

1. Casetta al num. 2084 stimata L. 740.

A S. Cassiano
Campo delle Beccarie.

2. Casa al num. 2606 divisa in appartamenti stimata L. 9413:40.

3. Bottega da barbiere num. 2408 stimata L. 1138:80.

4. Simile numero 2400 stimata L. 1032:80.

A S. Pantaleone

5. Casetta numero 4551 stimata L. 440.

6. Simile numero 4109 stimata L. 1640.

Santa Maria Nuova.

7. Casetta al num. 5904 stimata L. 920.

8. Casa grande caratti 20 numero 5907 stimati L. 6477:80.

9. Casetta pepiano num. 5902 stimata L. 604.

Ed il presente sarà pubblicato, affisso, ed inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia.

GIOVANNI CO: WELSPERG
Presidente.
Armani Consig.
Carlotti Consig.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima Istanza.

Venezia li 26 gennajo 1826.

Gattinoni
Direttore di Spedizione.

N. 213-43 **EDITTO.**

*D' ordine dell' Imperiale Regio
Tribunale Provinciale
in Padova.*

Si notifica col presente Editto alli tre fuggitivi invenzionati nella notte 9 aprile 1821 nelle strade della Frazione del Castelletto di libbre 4 oncie 5 metriche di Tabacco, la petizione contro di essi prodotta dalla Imperiale Regia Intendenza di Finanza in Padova nel giorno 3 maggio detto anno, sotto il numero 4838 nelli punti, che sieno previamente sentenziati come contravventori all' articolo 2 della legge 10 ottobre 1811 e per conseguenza; primo nella perdita del Tabacco invenzionato, secondo nella multa di It. L. 1575.

E che quindi essendo essi invenzionati sconosciuti, e fuggitivi è stato da questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale deputato a di loro pericolo, e spese in Curatore l' Avvocato signor Giovanni Battista Pivetta onde patrocinarli, per l'effetto che l' intentata causa possa proseguirsi, e successivamente decidersi, per il che è stata destinata la giornata 28 aprile prossimo venturo alle ore 9 della mattina per la comparsa delle parti all' Aula Verbale di questo Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Locchè viene col presente notificato ad essi Invenzionati sconosciuti, e fuggitivi, ad effetto che in ogni caso possano comparire in persona, e consegnare al Deputato Avvocato li documenti che credessero di loro difesa, od istituire eglino stessi un altro Avvocato notificandolo al Tribunale, mentre altrimenti dovranno eglino attribuire a loro medesimi le conseguenze che risulteranno dall' avere ciò ommesso.

Il presente sarà stampato, affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella pubblica Gazzetta di Venezia a cura della parte istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Padova 7 gennajo 1826.

*CO. SELVATICO Presid.
Paravicini Consiglier.
Meidl Consiglier.
Lanari Segret.
Concordat
Pasini f. f. di Sped.*

N. 273-62 **EDITTO**

L' Imp. Reg. Tribunale Provinciale
Civile di Padova.

Notifica col presente Editto,

A chi possa interessare, che l' Imperiale Regia Intendenza di Finanza ha presentato dinanzi l' Imperiale Regio Tribunale medesimo il giorno 7 gennajo 1826 petizione num. 273 contro ignoto contravventore di Tabacco di estera provenienza abbandonato nella strada di Desman distretto di Noale, nei punti 1. di pagamento di Austriache L. 113:85 di multa a norma dell' Articolo I del decreto 10 ottobre 1811 per libbre 1 oncie 2 di tabacco di estera provenienza, 2. di confisca del genere invenzionato e nelle spese. Essendosi sulla petizione suddetta destinato in curatore l' Avvocato Storni, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento Giudiziario Civile, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato l' ignoto suddetto a comparire in tempo personalmente il giorno 28 del prossimo venturo aprile al ore 9 antimeridiane che rimane fissata per la comparsa delle parti all' Aula Verbale di quest' Imperial Regio Tribunale, ovvero a far avere al deputato curatore le sue giustificazioni, o istituire altro patrocinatore, o a prendere quelle misure che crederà più opportune al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Ed il presente sarà stampato, pubblicato ed affisso nei luoghi, e modi soliti, nonchè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura, e spese della R. Finanza.

Dall' Imp. Reg. Tribunale Provinciale di Padova

Li 10 gennajo 1826.

Co: SELVATICO Presid.
Paravicini Consig.
Meidl Consig.
Paravicini Segr.
Concordat
Pasini f. f. di Sped.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica *Proprietaria.*

gnuole, in numero di 1400 a 1500 uomini. Il governatore Rodil persisteva nella determinazione di difendere quella fortezza sino agli ultimi estremi, e sembra ch'egli avesse in suo potere di molti mezzi onde prolungare l'assedio. I differenti forti di Callao erano in buono stato, ed erano stati poco danneggiati dai colpi di cannone diretti di tempo in tempo contro di loro dall'esercito d'assedio, che non avera potuto ancor riescire a piantare le sue batterie alla distanza di 800 verghe dalle fortificazioni.

— In una adunanza tenutasi a S. Elena il 13 ottobre, gli abitanti di quell'isola presero la determinazione di concedere la libertà ai loro schiavi dietro una indenizzazione in danaro per parte della Compagnia delle Indie Occidentali.

— Il segretario dell'ambasciata francese è arrivato giovedì da Parigi colla ratifica del trattato di navigazione tra il nostro paese e le Francia.

— Si è sparsa la voce che i ministri abbiano in animo di sollecitare gli affari della sessione del Parlamento, in guisa che abbia a terminare alla fine di maggio,. come misura preparatoria ad una dissoluzione. Quello che aggiugne a questa voce un nuovo grado di probabilità, si è che si diede l'ordine di tener pronti tutti i conti pubblici, e che l'ultimo giorno per udire i rapporti sul bill concernenti i particolari, venne fissato al 1.° di maggio; nell'ultima sessione, questo giorno erasi fissato al 30 maggio.

— Nell'adunanza d'ieri alla Camera dei Comuni, il cancelliere dello Scacchiere annunciò due cose importanti: la prima, che verrà fatta venerdì prossimo una mozione relativa al consentimento della banca d'Inghilterra alle proposte del governo di abbandonare una porzione del suo monopolio: la seconda, che il 24 del corrente egli sarà preparato a sottoporre alla Camera ed alla nazione tutti i particolari della situazione finanziaria del paese. Il rapporto dell'indirizzo ha dato luogo ad un dibattimento, in cui i sigg. Hume e Wynn hanno parlato assai lungamente sugli affari dell'India.

— Annuciasi essersi scoperto falsi effetti di banca per una somma considerabile, ma non se ne conoscono per anco i particolari. *(G. T.)*

Altra del 7.

I consolidati sono stati aperti questa mattina a 88 1/2 per cento, ed a 79 1/4 per pronti contanti: le variazioni non oltrepassarono il quarto: i biglietti dello scacchiere sono stati scontati dall'uno al due: i *boni* dell'India al pari: i capitali dell'America meridionale calarono dell'un per cento: correvano rumori di nuovi fallimenti, ma non si sono verificati.

— La tornata d'oggi della Camera dei Pari non è stata gran fatto importante: lord Shaftesbury ha deposto sulla tavola una petizione dei mercanti da seta di Macclesfield, colla quale domandano al Parlamento di abrogare la legge, che permette l'introduzione della seta straniera nell'Inghilterra. Simili petizioni, ed in gran numero sono pure state presentate alla Camera dei Comuni.

— Il sig. Schoolcraf ha stampato a Nuova-Yorck, nell'anno 1825, un suo curiosissimo viaggio nelle parti centrali delle vallate del Mississipi. L'autore vi descrive assai bene l'aspetto del paese e il naturale carattere degli Indiani che l'abitano. Fra i Miami (Egli dice in un luogo della sua opera) e fra i Kickapoos sussisteva negli scorsi anni una specie di tribù, alla quale era imposto l'orribil *dovere* di divorare tutti i prigionieri di guerra. Questi sanguinosi uffícii erano ereditarii fra quella gente e molto onorevoli. Si sa che nel 1780 un prigioniero fu immolato a Fort-Wayee, e poscia con gravissime cerimonie divorato da que' cannibali. Grazie però ai cangiamenti operati in questi ultimi anni ne' loro costumi, una tale tribù più non sussiste: anzi l'avervi appartenuto è presentemente fra essi una memoria vituperosa. Tali sono i prodigii della pubblica civiltà. Così spesso cangiano le nazioni ed i secoli!

— Il celebre giureconsulto Geremia Bentham ha stampato un opuscolo, per far conoscere al lord cancelliere i molti difetti della tela giudiziaria dell'Inghilterra, e por freno alle esorbitanti spese dei tribunali, le quali, dic'egli, sorpassano spesse volte (e di molto) il valore delle cose che sono in litigio. *(G. P.)*

FRANCIA

Parigi 13 febbraio.

Lord Wellington, ambasciatore straordinario di S. M. Brit. in Russia, è sbarcato il 9 corrente a Calais col suo seguito, e ne è subito ripartito con sei carrozze per i Paesi-Bassi. (*Egli è passato il 13 per Francoforte*).

— I giornali che vanno cercando motivi perchè il duca di Wellington è mandato in Russia dal suo sovrano, hanno dimenticato che il duca di Wellington alla morte del maresciallo Barclay de Tolly, fu dall'Imperatore Alessandro rivestito di questa carica, ch'è unica nella Russia.

Camera dei Deputati.

(Presidenza del sig. Ravez.)

Seduta dell' 11 febbraio.

La parola è data al ministro delle Finanze per la presentazione delle proposizioni di legge, relative al regolamento definitivo del Budget del 1824; all'apertura dei crediti *supplementarii* sull'esercizio del 1825, e allo stabilimento del budget delle spese ed introito del 1827.

Il ministro incomincia dalla prima, ed espone perciò il prospetto delle spese della guerra di Spagna, essendone già stata compita la liquidazione.

Il budget del 1824 regolato provvisoriamente a norma delle scritture della contabilità portava le spese di quest'anno a 990,119,582 fr. e gl'introiti a 992,333,953 di fr. L'esame di tutti i conti, e lo spoglio di tutti i documenti comprovanti la realtà dei fatti, hanno fatto salire le spese a 992,583,233 fr. e la somma totale degli introiti a 994,971,962 fr. Il soprappiù degl'introiti sulle spese lascia 8,545,169 fr disponibili, che la legge del regolamento trasporta sull'esercizio del 1825, di cui verranno ad accrescere i prodotti.

Egli discende a parlar poscia dei conti provisorii del 1825: il budget di questo esercizio è stato fatto in un momento poco favorevole per la esattezza della estimazione. Egli va enumerando le varie spese fatte in tutti i rami dell'amministrazione, dal complesso delle quali risulta, che le spese del 1825 hanno sorpassato di 36,617,837 fr. i calcoli fatti in precedenza dal budget. Lo stesso, in una proporzione anzi maggiore, avvenne riguardo agl'introiti, i quali arrivarono a coprire le spese ordinarie e straordinarie, gli avanzi rimborsabili, e i debiti dell'arretrato. Essi sorpassarono la estimazione di 42,557,102 fr.

Si presume, che le spese totali di questo esercizio debbano ammontare a . . . 981,500,553 fr.

Gl'introiti a . . . . . 981,690,502 fr.

Nel Budget pel 1826 nessuna spesa non è stata portata per memoria come lo fu in quello del 1825. Tutte le spese previste dalle leggi, lo furono egualmente dal budget, ed hanno ricevuto la estimazione più conforme ai fatti, che si sono effettuati nel 1825. Niente non sembra adunque dover produrre in questo esercizio un'accrescimento notabile di spese. Non è però lo stesso degl'introiti: quelli del 1825 sono saliti a 18,000000 di fr. di più delle estimazioni del budget del 1826, che presentava già un soprappiù d'introiti di 9,591,000 fr.

Tutto ciò conduce a sperare, che il regolamento dei conti del 1826, lascierà, saziate le spese, comprese pure quella dell'esercito di Spagna, un'eccedenza, che non può essere valutata meno di 18,000,000 di fr.

Il ministro discende poscia al budget per l'anno 1827, e sottopone alla camera le modificazioni, e i miglioramenti ch'egli trova necessario di fare.

Fra questi egli propone di accordare 2,500,000 fr. di più al ministero degli affari ecclesiastici, onde accrescere gli emolumenti finora insufficienti dei benefiziati.

Si fa quindi strada a parlare della misura finanziaria dei 3 per 100, dimostrandone la utilità, e la importanza, come quella che migliorò il credito della Francia; e spiega in ultimo luogo i motivi che lo hanno indotto a far risolvere il Re di minorare piuttosto la imposta diretta, che nessun'altra.

La camera dà atto al ministro della presentazione delle proposizioni di legge, di cui S. E. fa la lettura, ed ordina, che sieno distribuite unitamente alla esposizione dei motivi, rimandandone agli uffizii la discussione preparatoria.

S. E. il ministro delle Finanze non discende altrimente dalla Tribuna, ma comincia la lettura della allegazione dei motivi d'una proposizione relativa al compenso da darsi agli antichi coloni di S. Domingo.

La sorte di S. Domingo, egli dice fu fissata testè da una reale ordinanza, che stipula nel medesimo tempo varii vantaggi per la Francia, ed una obbligazione per parte di lei di compensare gli antichi coloni di S. Domingo, statuendo che la Colonia conservi la sua indipendenza.

Noi abbiamo domandato una legge per la esecuzione di quella parte della ordinanza che deve assicurare per parte nostra la inviolabilità dei trattati. Allorquando abbiamo preso sopra di noi la risponsabilità d'una tale ordinanza, noi avevamo creduto di adoperare per l'interesse del paese, e noi abbiamo possenti motivi, che tosto vi esporemo.

S. E. rende conto dei diversi trattati fatti successivamente con S. Domingo, e dimostra, che se l'ordinanza dei 7 di luglio non ne avesse assicurata l'alleanza di questa colonia, la Francia sarebbe stata costretta di venire alle armi. Persuasi che questa ordinanza poteva solo conservare l'onore della corona e l'interesse del paese noi non abbiamo punto esitato ad impegnare la nostra responsabilità firmandola.

Dopo d'avere spiegato in particolare i motivi dell'ordinanza, il ministro arriva ai mezzi di esecuzione, che sono l'oggetto della legge proposta.

Nel mentre che il ministro delle Finanze stava per leggere la proposizione di legge, il sig. Casimir Perier, che da qualche istante andava facendosi varie annotazioni e si agitava sul suo banco, domanda la parola, e senza por mente, che la proposizione di legge non era ancor letta, corre alla tribuna.

Il ministro lo avverte, ch'egli non avea ancora finito, e legge la proposizione di legge, nei termini seguenti:

« Carlo ec.

« Art. 1. La somma di 150,000,000 di franchi devoluta, per l'ordinanza del 7 aprile, agli antichi coloni di S. Domingo verrà distribuita fra loro integramente, e senza nessuna deduzione, a profitto dello Stato, nè per le proprietà pubbliche, che gli appartenevano, nè per le proprietà particolari, che in lui fossero cadute nelle mancanze di successione (*par desherence.*)

2. Saranno ammessi a reclamare il diritto annunziato nell'articolo precedente, gli antichi proprietarii di beni fondi posti a S. Domingo, come pure i loro eredi, legatarii, donatarii, od aventi causa. Le non accettazioni di eredità non potranno essere apposte ai reclamanti, se non dagli eredi, che avessero accettata l'eredità. La morte civile risultante per le leggi della emigrazione, non potrà del pari esser loro apposta.

3. In nessun caso le persone aventi diritto di esercitare il diritto di proprietà nell'isola di S. Domingo, non saranno ammesse a reclamare il compenso, sia in nome proprio, sia come eredi, o rappresentanti delle persone che fossero state autorizzate a reclamare.

4. I reclami saranno fatti nei tempi determinati.

Nello spazio d'un anno per gli abitanti del regno.

Nel termine di 18 mesi, per quelli che abitassero negli altri stati di Europa.

Nel termine di due anni per quelli che dimorassero fuori dell'Europa.

Questo termine correrà dal giorno della promulgazione della presente legge.

5. Non sarà percepito nessun diritto di successione sul compenso devoluto agli antichi coloni di S. Domingo.

I titoli, e gli atti di ogni sorta, che fossero prodotti dai proprietarii, o loro creditori, per legittimare i loro diritti, saranno dispensati dal registro, e dal bollo.

6. La distribuzione dei compensi sarà fatta da una speciale commissione nominata dal Re, la quale sarà divisa in tre sezioni.

In caso d'appello, le 2 sezioni, che non hanno emanata la decisione, si aduneranno e formeranno una commissione d'appello per decretarla.

7. La commissione determinerà, a norma degli atti, e documenti, che saranno a lei prodotti, ed in via anche d'inquisizione, ove sia necessario, il valore che avevano nel 1789 gl'immobili che danno luogo al compenso.

Il compenso sarà del decimo di questo valore.

8. Vi sarà presso la commissione un commissario del Re incaricato di demandare ai Tribunali il giudizio delle quistioni di stato, o di proprietà che saranno, o potranno essere opposte ai reclamanti; di proporre in ciascuno affare, e specialmente sul valore attribuito agl'immobili, e sulla parte dei compensi reclamati tutte le requisizioni ch'egli crederà utili agl'interessi della massa; d'operare, e procedere, conformandosi alle leggi, in tutto ove sarà d'uopo per la conservazione degl'interessi di essa, e d'interporre appello nelle decisioni emanate dalle sezioni, che gli sembrassero ledere questi interessi.

9. Il compenso sarà distribuito ai reclamanti per quinto, e d'anno in anno.

Ogni quinto porterà interesse a norma dell'articolo primo della ordinanza 3 luglio 1816, da che la partita corrispondente dei 150 millioni devoluti al compenso totale sarà stata versata nelle casse, dei depositi, e delle consegne.

Il soprappiù, o la deficienza, se ne sarà, quando la liquidazione sarà stata terminata, accrescerà, o diminuirà il riparto degli ultimi quinti, un centesimo al franco, dei compensi liquidati.

10. I creditori dei coloni di S. Domingo non potranno sequestrare il compenso, che per un decimo del capitale del loro credito.

11. Se insorgessero quistioni fra diversi pretendenti alla successione d'un colono, che non avesse domicilio in Francia, e che non fosse morto, saranno queste demandate al Tribunale del domicilio del convenuto, e se fossero più, al tribunale del domicilio d'uno di loro a scelta dell'Attore. »

Non così tosto il ministro delle finanze è disceso dalla tribuna, che il sig. Casimiro Perrier domanda la parola, ma ella è invece accordata al sig. di S. Cricq.

Vive lagnanze del sig. C. Perrier. Il Presidente gli fa osservare, che non vi può esser luogo a discussione in questo momento.

Il sig. C. Perrier insiste, e si fonda sopra un fatto antecedente. Il sig. De la Bourdonnaye, egli dice, ottenne l'anno passato la parola, per domandare alcuni schiarimenti relativamente ai mercati d'Ouvrard.

Il Presidente: Voi sapete, che la camera v'ha negato ogni anno la parola in simigliante occasione, e senza dubbio ella non muterà oggi parere.

Il sig. C. Perrier: La camera può negarmi la parola; ma non è questa una ragione, perch'io non abbia diritto di domandarla.

Il sig. Presidente: Volete domandare qualche indizio uffiziale, o fare una proposizione?

Il sig. C. Perier: No; egli è un indicio uffizioso. (si ride).

La parola gli è allora accordata, ed egli domanda quale garanzia è assicurata pel pagamento dei 150,000,000 stipulati nel trattato di S. Domingo. Egli domanda oltre a ciò che il ministero fornisca tutti i documenti necessarii alla camera perch'ella possa assicurarsi del vero stato del Tesoro.

Il ministro delle Finanze gli risponde che gli uffizii del Tesoro sono stati ognora aperti ai membri componenti le commissioni dei conti della camera, e che tutti i prospetti domandati da loro, furono sempre consegnati. Quanto alla garanzia della somma dovuta da S. Domingo, essa trovasi nel trattato stesso.

Dopo questa spiegazione il sig. di S. Cricq monta la tribuna, e propone una legge relativa alle dogane, di cui si dà atto.

La sedota è levata a 4 ore. (*Et. e G. de Fr.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 16 *febbraio.*

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„ 90 29/32
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „	- 141 1/8
Imprestito . . . del 1821 . . „	- 118 1/2
Azioni del banco in moneta	„ 1136 [illegible]

AVVISI DI CONCORSO.

Ad effetto di rimpiazzare il posto di Primo Uffiziale presso l'I. R. capo uffizio delle poste in Trieste resosi vacante colla promozione di Francesco Liehmann, a cui va annesso l'onorario di fior. 600, nonchè l'abitazione e la porzione degl'emolumenti d'uffizio legalmente accordata con 2/12, viene pubblicato il concorso in seguito a decreto dell'eccelsa camera aulica del dì 20 prossimo passato num. 51012 fissando il termine fino ai 14 marzo anno corrente ed avvertendo i concorrenti, che dovranno presentare le loro suppliche entro il summentovato termine all'I. R. Suprema Direzione delle poste del Litorale, e fare constare in esse il loro stato, età, religione, i loro studii, gl'impieghi finora sostenuti, i loro anni di servizio, la perfetta cognizione almeno delle lingue italiana e tedesca, le rimanenti loro qualità, applicazione, specialmente poi la loro cognizione e pratica del ramo postale, l'illibata loro condotta morale, e plausibile comportamento politico.

Le suppliche, che fossero presentate dopo l'espiro del detto termine, ovvero che fossero mancanti dei documenti richiesti, saranno rigettate senza esser prese in considerazione.

Dall'I. R. Governo del Litorale,

Trieste li 28 gennaio 1826.

Presso la Pretura in Tiene, Provincia di Vicenza, si è reso vacante un posto di Cursore, cui è congiunto l'annuo appuntamento di fiorini 300.

Chiunque volesse aspirarvi, dovrà presentare alla stessa Pretura di Tiene nel termine di quattro settimane il suo documentato ricorso, avvertendo, che non si avrà alcun riguardo a quelle suppliche, che fossero presentate dopo il termine sopra fissato, o che non fossero corredate dalle relative giustificazioni.

Venezia 9 febbraio 1826.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 13 *febbraio* 1826.

Rosa Nandi mog. di Gius. Tanaglia, d'anni 60; Maria de Martin ved. di Giov. Tresa, d'anni 70; Domenica Chiesura del fu Andrea, d'anni 81; Elisabetta Tomasella ved. di Domenico Dassolo, d'anni 70; Giovanna Tosago mog. di Michele Elipanos, d'anni 60; Teresa Burlinetti ved. di Franc. Sedea, d'anni 64; Alvise Borghi del fu Giov., d'anni 76; Michele Fracasso del fu Giacomo, d'anni 80.

Nel giorno 14 *detto.* Domenico Cortinovis del fu Giov., d'anni 48; Pietro Bianchi del fu Gio: Batt., d'anni 82; Anna Zerletti ved. di Ant. M.ª Quaini, d'anni 80; Antonia Morosini mog. di G. Batt. Alberti, d'anni 19; Giuseppe Riosa del fu Carlo, d'anni 36; Giacomo Zanolin del fu Andrea, d'anni 31.

Nel giorno 15 *detto.* Nicoletta Ponti del fu Lorenzo, ex monaca Conversa, d'anni 66; Antonio Avanzo del fu Pietro, d'anni 63; Antonio Boscari del fu Giov., d'anni 74; Lucrezia Goggia del fu Sebast., ex monaca, d'anni 66; Francesco Casonato del fu Giov., d'anni 55; Osvalda Strusso mog. di Gio: Batt. Cominoto, d'anni 66; Catterina de Polam ved. di Nicolò Dasso, d'anni 53; Benedetto Marasenti del fu Francesco, d'anni 86.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria Gio: Antonio Perlini Compilatore.

N. 47 Venerdì

Anno 1826 — 24 Febbraio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
23	17	equinoz.	2 merid.	28	5	9	7	0	[illegible]	E.	Sereno	
		discend.	9 sera	28	2	9	5	0	96	E.	Sereno	—
24	18		lev. del sole	28	1	0	4	9	95	E. N. E.	Nuvolo	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Cardinali — *Pietro Basadonna*, conseguiti i maggiori incarichi della Repubblica, e fra gli altri quello di Ambasciatore al Re Cattolico nel 1648 da cui portò 180,000 ducati per supplire alle spese della guerra col Turco, meritossi nella medesima qualità presso la corte di Roma la stima di Alessandro VII, da cui fu poscia eletto Cardinale Diacono mentr'era Procurator di S. Marco.

Armi — *Andrea Barozzi* fu fatto generale della Repubb. con 55 galee contro i Genovesi, ed espugnò la città di Acri in Soria (1264).

Lettere — *Gasparino Borro*, servita, teologo e filosofo di gran fama a' suoi tempi. Lesse logica per molti anni nella università di Padova, fu inoltre predicatore, non umil poeta, ed astrologo. Hannosi molte opere di lui, fra cui alcuni Versi spirituali.

REGNO ILLIRICO

Trieste 18 febbraio.

Coll'arrivo di un bastimento da Costantinopoli, partito di colà li 22 decorso, abbiamo saputo che l'I. R. brick *il Montecucoli* era approdato in quella capitale, avendo a bordo il sig. colonnello Accurti, comandante la divisione navale nell'Arcipelago, il quale dopo una dimora di otto giorni riparti sullo stesso legno per l'Arcipelago.

Il bastimento francese procedente da Marsiglia, di cui abbiamo nei precedenti nostri fogli annunziato lo spoglio sofferto dai mistiki greci, era giunto in Costantinopoli, derubato pel valore di 40 mila franchi di merci.

In Costantinopoli allestivasi una divisione di otto legni da guerra, per uscire nell' Arcipelago.

Giunse quest'oggi un bastimento in 18 giorni da Alessandria; e con questo mezzo abbiamo saputo che quel vicerè prepara una nuova spedizione per la Morea.

Altri bastimenti procedenti da Alessandria incontrarono nell'Arcipelago un legno francese vagante in mare, senza equipaggio, e ch'era sulla coperta lordato di sangue.

Con un bastimento venuto da Durazzo abbiamo sentito, che sulle spiagge di Vallona, abbia naufragato una nave sarda di primo viaggio, foderata di rame, che da Ancona andava a Genova con carico di frumento. *(O. T.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 31 gennaio.

Secondo un ordine dell'Imperatore la giunta segreta stabilita per il processo contra i congiurati ha fatto pubblicare, che il gentiluomo Somow, il quale era stato arrestato sul sospetto ch'egli fosse d'intelligenza coi ribelli, molti dei quali avevano relazioni intime con lui, non solo era, secondo il risultamento dell'inquisizione, intieramente innocente della cospirazione che aveva per iscopo il rovesciamento dell'ordine presente del governo di Russia, ma che ben anche il 26 di dicembre durante la sedizione egli non era comparso sulla piazza di S. Pietro.

Questa cospirazione, come già fu detto, era stata tramata già da lungo tempo in segreto, ed ora per le indefesse sollecitudini della giunta summentovata si riuscì di conoscere tutti i disegni e tutti i segreti dei congiurati. Terminato che sarà il processo, la nazione sarà pienamente informata dei mezzi e dei fini di questa cospirazione. La giunta d'inquisizione distingue i seguenti tre gradi nelle persone inviluppate nella congiura. 1. I rei del delitto di lesa Maestà arrestati nel momento della ribellione colle armi alla mano; 2. I giovani che traviarono per leggerezza e per acciecamento: 3. Quelli che sapevano dell'esistenza della cospirazione, ma che deliberatamente la tennero nascosta al governo. Questa saprà al certo distinguere nelle sue condanne queste tre gradazioni di delitto, quantunque in ogni caso ai veri rei d'alto tradimento sovrasti un castigo rigoroso come lo richiede la giustizia e l'interesse dello Stato. Accertasi che quanto prima cinque dei principali capi della congiura saranno fucilati sulla spianata della fortezza. *(G. U.)*

INGHILTERRA

Londra 8 febbraio.

Grande agitazione alla borsa: fondi in ribasso dal 79 al 78 1/2.

Il *Courier* riferisce la seguente lettera del noto irlandese Trewlaney (delle cui avventure abbiam replicatamente parlato nei nostri fogli), diretta ad un amico in Toscana, in data di Cefalonia 18 d'ottobre del 1825.

« Dopo una lotta di due mesi fra la mia complessione e le gravi ferite riportate, le quali m'esponevano giornalmente al pericolo della morte, la prima riportò la vittoria, e d'allora in poi le mie forze si aumentano evidentemente di giorno in giorno. Fui ferito al principio di giugno. Lo spiegarvi il come ed il perchè, renderebbe questa lettera troppo lunga; vi dico quindi soltanto, che ciò accadde in conseguenza del più infame tradimento. Due Inglesi furono i traditori, uno dei quali, il vero capo, fu immediatamente ucciso sul luogo; questi chiamavasi *Feuton*; l'altro dopo averlo tenuto per cinque settimane incarcerato a pane ed acqua co' ceppi ai piedi ed alle mani, lo lasciai andare, per riguardo alla sua gioventù, e perchè egli confessò ingenua-

N. XLV.

APPENDICE.

VARIETA'.

Gran Teatro la Fenice

Caritea, opera. *La Vergine d' Underlach*, ballo.

L'Areopago filarmonico-pantomimo — tremendo tribunale che a Venezia, come dappertutto, è composto di quelle oneste persone che per diletto, o per abitudine, o per non saper come meglio impiegare le ore della sera, frequentano il teatro d'opera, e di cui la maggior parte, colla modica spesa di quindici o sedici soldi, si credono di aver comperato, col diritto di sedere nel formidabile consesso, tutta la scienza musicale, e con esso la potenza di sentenziare di uno spettacolo l'apoteosi, o l'eterna condanna — l'Areopago filarmonico-pantomimo, più giorni prima che i nuovi lavori dei sigg. *Mercadante e Clerico* venissero sulle scene del grande nostro teatro, avea decretato nei caffè, luoghi ordinarii ove tiene sue sedute, che *Caritea Regina delle Spagne* sarebbe salita per lo meno al terzo cielo, ed all'incontro la *Vergine d' Underlach* precipiterebbe nel baratro degli abissi.

Tale sentenza però non ebbe che in parte il suo effetto; mentre la Regina delle Spagne, non disdegnando la compagnia della dannata Vergine, volle associarsela nel suo rapido ascendere alle eteree stanze.

(*) « Gli applausi, e più ancora il frequente concorso del » pubblico al nuovo spettacolo che annunziamo, ci dispensano » questa volta così dalla severità della censura, come dalla pro» lissità della lode: epperò basteranno pochi cenni a sdebitarci » coi nostri leggitori. » *Donna Caritea Regina delle Spagne* è il titolo del noto dramma del Pindemonte che il cavaliere *Paolo Pola* accomodò sì che il maestro *Mercadante* vi potesse metter sotto le note. « Difficilissima impresa ella poteva essere quella di suc» cedere al gran Rossini, ricco e splendido cotanto di tutti i » prestigii dell'armonia; e l'*Otello* particolarmente poteva essere

(*) Tutta la parte *virgolata* di questo articolo è presa a prestito dal ragguaglio che la *Gazzetta Piemontese* ha dato della *Bianca di Messina* del maestro *Vaccaj*, che abbiam riportato nell'*Appendice* del giorno 16 corrente. Una singolare analogia nelle vicende di questa composizione con quelle della nostra *Caritea* ci ha mosso a seguire questo partito, porgendoci occasione di diffonderci forse più che non avrem fatto, se ci fossimo abbandonati al solo nostro consiglio.

mente tutto il filo della trama; il suo nome è *Whitecomb*. Essi erano stati comperati per quest'assassinio con vistosa somma di danaro che loro sarebbe stata pagata subito dopo la resa del forte (la caverna) ch'io difendeva pel capitano generale greco Odisseo. Dopo la riportata ferita rimasi per due mesi sul Parnaso, senza che potessi, essendo strettamente bloccato, procurarmi nè chirurgo, nè rimedii. Potete ben immaginarvi con qual serie di calamità io abbia dovuto lottare; però la fortuna mi fu propizia. Nel mentre che mi trovava così fra la vita e la morte, il capitano Hamilton, ch'è il più anziano degli ufficiali inglesi nell'Arcipelago, seppe la mia situazione pericolosa, e spedì due volte lo sloop di guerra lo *Sparowhacok* sotto gli ordini del capitano Stewart, sotto i punti di sbarco a me più prossimi. Parecchi altri capitani della stazione si esibirono spontaneamente di salvarmi. Alla seconda comparsa del detto sloop da guerra, mi riuscì, però colla massima difficoltà, di recarmi a bordo di esso. Fui quindi trasportato dapprima sulla fregata il *Cambrian*, per parlare col capitano Hamilton, e quindi fui qui trasferito dallo *Zefiro*, capitano Williams. Il buon vitto e l'assistenza dell'arte che ebbi a bordo della nave da guerra, sulla quale passai tre settimane, operarono prodigii per la mia guarigione. La vita mi tornò al braccio destro, di cui non potei servirmi per quattro mesi intieri, ma non già la forza; e temo di non divenire mai più ciò che fui. Scrivo colla mano sinistra. Ho perduto tutti i miei libri, le carte ecc., ed ho speso 1200 lire sterline per servire la causa de' Greci, eppure i fogli inglesi mi chiamano ancora Turco.

Vostro affezionato, Edoardo Trewlaney.

(O. A.)

SPAGNA

Cadice 24 gennaio.

Dietro notizie positive ricevute di fresco, odesi che Bertrand de Lis e diversi altri rivoluzionarii continuano a fare in Gibilterra tutti i loro sforzi per armare dei bastimenti, che sotto la bandiera degl'insorgenti d'America, escono da quel porto per dar la caccia agli spagnuoli.

Madrid 30 gennaio.

Corre voce in questa capitale che il marchese di Moustier lascierà presto Madrid, per andar a Parigi ad assumere una direzione generale.

— Il brigantino Americano l'*Emilia*, partito dall'Avana, e giunto in 38 giorni alla Corogna, ha recato dispacci importanti pel governo: da quello che ne traspira, si sa già che il governatore dell'Avana ha fatto incominciare il processo dei capitani di due delle navi, che erano state spedite da Cuba per rifornire il castello di S. Gio. d'Ulloa, e che diedero indietro alla vista della flotta Messicana. Alla partenza del brigantino la spedizione uscita da Porto-Ricco per l'Avana non vi era ancor giunta. *(G. F. e P.)*

Murcia 1. febbraio.

(Carteggio particolare)

È entrato nel porto di Cartagena il brick francese il *Volante*, proveniente da Maone in due giorni di navigazione. Il suo comandate annunciò, che la goletta francese la *Stella*, partita da Algeri e giunta a Maone il 19 gennaio, aveva arrecata la novella, che quella reggenza avea dichiarata la guerra alla Spagna, e che il nostro console, il sig. Ortiz de Zugaste ed il suo segretario, dianzi trasportati ad Algeri sull'*Egeria*, erano stati costretti di rifuggirsi presso il console di Francia, dopo essere stati l'uno e l'altro assai maltrattati. (*Un ordine del giorno inserito nella* Gazzetta di Barcellona *del 4 febbraio, conferma questa novella, che fu direttamente arrecata dalla corvetta la* Stella, *comandata dal sig. Cunes*). *(G. T.)*

FRANCIA

Tolosa 31. gennaio.

Una giovinetta di 19 anni già madre di due bambini, è stata condannata ad una pena gravissima per un delitto che sembrava per altro compatibile, benchè nulla abbia potuto piegare l'inflessibile rigore delle leggi in materia di *falso*. Quest'infelice aveva giuocato due numeri al lotto tra quali v'era il 70, ma essendo stato estratto il 78, colpita dalla facilità che v'era di convertire il 70 in 78, fece un 8 del zero, e si presentò al banco per esigere la modica somma di 27 fr.! L'Imprenditore scoprì facilmente l'alterazione col confronto del registro: ritenne il biglietto, e malgrado il pentimento e le lagrime di quella sventurata, l'abbandonò a tutto il rigor delle leggi; e fu condannata a cinque anni di lavori forzati, alla berlina, e al marchio per mano del carnefice. *(G. G.)*

Parigi 14 febbraio.

Un'ordinanza del Re prescrive la pubblicazione nel modo solito a farsi del giubileo, incessantemente alla Bolla del S. Padre data agli 8 di gennaio 1826.

— Lettere di Fernambucco annunziano l'arrivo in questo porto di sir Carlo Stuart. Egli ritorna in Inghilterra.

— Lord Dorlington ha dato 500 Luigi pei tessitori di tela di Spitalfield.

— La città di Liverpool ha presentato al sig. Huskisson un fornimento d'argenteria della maggiore magnificenza.

— Giovedì scorso 9 del corrente si rinvenne nella pianura di S. Denis il cadavere d'un uomo che avea ricevuto un colpo nel collo e quattro sul viso. Questo fu trasportato alla Morgue, e si trovò essere un meccanico chiamato Federico. Il giorno dopo, la polizia fece arrestare un Prussiano, che passava per intimo amico del defunto, con cui divideva il letto; furongli trovati addosso alcuni denari dentro una borsa tutta macchiata di sangue, avendone eziandio qualche segno sulla camicia. Egli fu condotto ieri alla Morgue; mentre egli considerava il cadavere un agente di Polizia gli pose la mano al cuore. « Voi credete ch'io sia colpevole, disse tranquillamente colui, voi v'ingannate: egli era mio intimo amico ». Questo prussiano è un fabbro addetto al teatro dell'opera.

— Si annunzia che sono già stampati due volumi del *Woodstock* nuovo romanzo di S. W. Scott, e due *della vita di Napoleone* del medesimo autore.

Ecco il prospetto della rendita della gran Bretagna per l'anno 1826.

	Lire Sterl.	*Franchi*
Dogane	16,541,524	413,538,106
Assise	21,004,487	525,112,175
Bollo	7,447,923	186,198,075
Tasse	4,990,961	124,774,025
Poste	1,595,461	39,886,525
Percezioni diverse	485,030	12,125,750
Rendita ordinaria	52,065,386	1,301,634,650
— straordinaria	5,208,480	130,212,000
Totale delle rendite	57,273,866	1,431,846,650
Spese	51,620,027	1,290,500,675
Eccedenza delle rendite sulle spese	5,653,839	141,345,975

— Il *Drapeu Blanc*, parlando del discorso del Re all'apertura delle Camere si esprime così; « Pieno di forza e di dignità, d'amore pel suo popolo e di una grande elevatezza di vedute, esso è superiore a tutto ciò che fin ad ora intendemmo, così che non ne possono resultare che

---

» tal paragone da arretrare i più arditi. » Ma nella singolare circostanza che quest'Otello era venuto a tal noia da far desiderare qualunque altra musica in sua vece, portiam credenza che il paragone non sia questa volta tornato a danno di Mercadante. Il fatto si è che questo novello parto della immaginazione di Mercadante, accesa forse dal *foco magico* dei versi del cavalier Pola, ottenne da capo a fondo un successo così strepitoso che noi, abituati da venticinque anni in quà a frequentare quasi quotidianamente il teatro d'opera, ed avvezzi ai trionfi d'insigni maestri, null'abbiam veduto di simile. Tutti i pezzi furono applauditi, e ad ognuno di essi coi virtuosi, il maestro ed il poeta, talvolta con furore tale, che frenesia avrebbesi potuto chiamarlo. « Fra i cantanti è ben dritto di nominare anzi » a tutti la signora Maria Ester *Mombelli*, che mostrò in questa » st'opera tutta la distesa della sua voce, la varietà de' suoi » modi, e l'eccellenza della sua scuola di canto, assecondata dal » maestro il quale seppe accortamente disporre di tutti i teso- » ri della voce di lei. Mirabile sopra tutto è il modo con cui » nel *rondò*, or con dolce e piana espressione, or volando a » balzi, ora in scale semituonate ascendenti e discendenti mo- » stra ella quanto facili le riescano le più ardue bravure dell' » arte. L'egregio *Donzelli*, mal collocato dal poeta nella parte di » D. Alfonso, comecchè non possa in alcun modo scapitare, è » pure stato il men favorito dal maestro. » Della signora *Lorenzani* nulla possiam dire, la mal ferma sua salute non avendole permesso finora di comparire sulla scena. Ben diremo che la signora *Masini* la rimpiazza con soddisfazione del pubblico, per quanto una voce di *Soprano*, più tosto *sfogato*, possa supplire ad un *Contralto*. *Binaghi* non smentisce la sua fama, e per sino riscuote applausi l'ingrata voce naturale del basso *Cosselli*! Tanto può operare un valente maestro, e più di esso valente.... la noia!

« Fin qui dell'opera; ora diremo del ballo, e saremo assai « che più brevi. »

La *Vergine d'Underlach*, è ballo che sul teatro *della Scala* di Milano, si sostenne a mala pena per due sere. Ma in quella di martedì p. p. propizie stelle risplendevano sulla nostra Fenice: dicemmo già ch'esso ebbe sorte avventurosa quanto quella dell'opera. Il coreografo, sig. *Clerico*, fu più volte chiamato sul proscenio, e molti applausi rallegrarono la sig.ª *Conti*, che sostiene la parte della Vergine, lo zio di lei, sig. *Romani*, ed anche il Solitario sig. *Galliani*, il cui piacere non sarà per noi amareggiato da veruna osservazione; limitandoci solo alla preghiera, che gli piaccia di moderare alcun poco la furibonda pantomima dei suoi piedi, onde per mala ventura non si spezzi il tavolato del palco, per quan-

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 Numero 44 — Venerdì 24 Febbraro

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 14377 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388 il giorno di martedì 7 del mese di marzo pross. vent. dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'Affittanza dei beni, ed esazioni dell' annualità della partita di Spercenigo, e Melma, composta di case numero 2, campi 35.1.169, ed annualità numero 10, a norma dell' Avviso 18 febbraro 1826 numero 14377 del 1825, sul dato regolatore di lire 1070.

Treviso li 18 febbraro 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 1656 AVVISO.

Presso l' Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di Sant' Andrea al civico numero 388, il giorno di martedì 7 del mese di marzo prossimo venturo dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, si terrà l'Asta per l'esecuzione di riparazioni in numero 12 fabbricati in Bassano, a norma dell' Avviso 19 febbrajo 1826 N. 1656, sul dato regolatore di austr. lire 2061.53, avvertendo, che la delibera seguirà senza il vincolo della Superiore approvazione, quando paresse e piacesse al preposto dell' Ispettorato.

Treviso li 19 febbrajo 1826.

L' Imp. Reg. Ispettore Provinc.
DOMENICO MANTOVANI ORSETTI.
Il Seg. Franzoja.

N. 1958-55 III.

REGNO LOMBARDO VENETO
Imperiale Regia Delegazione Provinciale di Belluno.
AVVISO.

In seguito a' riverito decreto 28 ottobre prossimo passato numero 774 dell' Imperiale Regia Commissione per la vendita delle Realità Camerali, seguirà presso la Regia Delegazione Provinciale di Belluno nel locale di sua residenza il giorno 6 marzo prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane l' Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente il locale era Monastero degli Angeli in Feltre con Cortili, e Brolo di appartenenza della Cassa d' Ammortizzazione sotto le seguenti condizioni.

1. Il prezzo di grida sarà di austriache lire 2684:33 da pagarsi in danaro sonante a tariffa nella Regia Cassa di Finanza, e Demanio in Belluno.

2. Chiunque volesse aspirare all' acquisto, dovrà depositare presso la Commissione dell' Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante, od in consolidato in corso, libero, non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in beni fondi riconosciuta accettabile dall' Imperiale Regia Procura Camerale.

3. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l' approvazione Superiore, se così parerà e piacerà, esclusa ogni miglioria fuori d' Asta.

4. Seguita l' approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare la metà del prezzo di delibera oltre le rata di tempo, spese, ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell' Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive, e sempre prima della consegna dei Beni, e realità deliberate, e l' altra metà entro cinque anni, in cinque rate eguali equidistanti da decorrere a norma delle massime Superiormente stabilite sulle vendite, pagando sopra la parte rimanente il cinque per cento in due rate semestrali.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s' intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. L' atto di vendita ei [illegible] obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell' atto di firmare il Protocollo d' Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al paragrafo 862 del Codice Civile. All' incontro tale atto non è obbligatorio per l' Amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.

6. Mancando l' acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione dei Beni, e realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del protocollo d' Asta, rimane libero all' Amministrazione o di costringerlo ad adempiere le condizioni dell' Asta approvata, ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell' ultimo contratto i beni, e realità in via amministrativa a spese, e pericolo del deliberatario.

7. L' Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario pel patto espresso con rinunzia al beneficio di reclamo ed sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

8. La differenza in meno, che risultasse fra l' obbligazione migliore della nuova asta, e quella del deliberatario che ha mancato, dovrà essere da quest' ultimo soddisfatta, dovendo rispondere questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all' Amministrazione.

La cauzione data all' atto dell' Asta viene trattenuta, ed è sempre perduta quand' anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. Nella nuova Asta non sarà obbligata l' Amministrazione di accordare al nuovo acquirente i termini di pagamento concessi al primo, ma sarà in diritto senza che contrapponer si possa il calcolo della differenza di fissare per il pagamento minor numero di scadenze, e più brevi.

10. Il Deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle vendite a conferire il possesso delle realità al nuovo acquirente con diritto di farsi inscrivere nei pubblici Registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

11. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel contratto ostensibili presso l' Imperiale Regia Delegazione di Belluno agli aspiranti a' quali sarà libero pure d' ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall' Imperiale Regia Delegazione Provinciale

Belluno li 14 febbrajo 1826.

L' Imperiale Regio Consigliere di Governo
Delegato Provinciale
BARONE HUMBRACHT.
Ruggeri Segr.

N. 3088 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura in Chioggia.

Notifica

Che dietro istanza di Girolamo Varagnolo Amministratore provvisorio nel Concorso Editale di Felice Caime, si terrà il primo Giudiziale Incanto in presenza dell' Imperial Regio Aggiunto Francesco Schupfer Commissario a ciò deputato nel giorno 9 maggio 1826 alle ore dieci della mattina, e precisamente nella prima Sala grande di questo Palazzo Comunale delli Stabili appiedi descritti posti in questa Città in Rione Sant' Andrea stati giudizialmente stimati li 16 agosto 1834 come dal relativo verbale di cui sarà permessa l' ispezione ai concorrenti, come pure di levarne copia in questa Cancelleria, per essere deliberati al maggior offerente sotto le condizioni seguenti.

Primo. Sarà obbligo del maggior offerente di esborsare tutta la somma obblazionata nell' Uffizio dei depositi di questa Pretura entro giorni otto dal dì della seguita delibera, o mediante inscrizione sul fondo subastato, sotto comminatoria altrimenti del reincanto a spese, e danni dell' offerente stesso anche a prezzo minore della stima dietro istanza del ridetto Amministratore con avvertenza di essere in obbligo di ritenere que' debiti ipotecarj sui fondi predetti per quanto si estenderà il prezzo da offerirsi.

Secondo. Nel caso poi avvraindicato del non eseguito deposito, ma della fatta inscrizione (compreche

si tratti per altro di un deliberatario giudiziale prenotato avanti la stima, mentre per qualunque altro corre il dovere del detto deposito entro il termine prefinito) il deliberatario che non fosse stato classificato qual creditore da soddisfarsi col prezzo offerto dovrà depositare il medesimo nell' Ufficio dei depositi di questa Pretura entro giorni otto dopochè sarà passata in cosa giudicata la Sentenza di classificazione, sotto la [illegible] comminatoria del reincanto a tutte di lui spese, e danni anche a prezzo minore della stima.

Terzo. Saranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte, e le gravezze comunali dal giorno della delibera in avanti, e dovrà pagare le arretrate se ve ne fossero, salvo per quest' ultimo la compensazione col prezzo offerto.

Quarto. Ed egualmente le spese tutte di delibera, registro, inscrizioni, trascrizioni, e volturazioni.

Quinto. Se il deliberatario non venisse classificato qual creditore prevalente sarà inoltre tenuto a corrispondere il 4 per cento sulla somma offerta, e ciò dal dì della delibera fino al contemplato deposito della somma stessa.

Sesto. Si avverte che non effettuandosi la vendita in questo, e nel secondo Incanto al prezzo di stima, ovvero ad un prezzo maggiore si procederà prima di devenire alla terza subasta a norma delle combinate disposizioni delli paragr. 140. 422 del Giudiziale Regolamento.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi, e verrà inserito per tre volte una per cadauna consecutiva settimana, ed a diligenza del sig. Cancelliere Pretoreo nelle pubbliche Gazzette.

Distinta delli stabili da subastarsi posti a Chioggia in Parrocchia Sant' Andrea.

1. Una casa marcata al civico num. 170 A. B. censita al progressivo num. 1654 coll' estimo d' It. L. 190.35.4 stata stimata pel depurato valore di austriache L. 2719.66.2 confina a levante con Luigi Bullo, a ponente con Pasquinelli, a settentrione con la calle Fattorini a mezzodì colla calle Teatro, il di cui pian terreno è composto d' una entrata, due cucine, una cantina, una legnara, una corticella, ed una corte scoperta con pozzo nella metà.

Mediante poi una scala di legno si ascende al primo piano in cui havvi un portico, un tinello, e tre stanze.

Inoltre col mezzo d' una seconda scala pure di legno si trova il secondo piano formato di un portico, due stanze, una con focolare l' altra senza, essendovi poi superiormente la soffitta con relativo coperto.

2. Nella casa marcata al civico num. 448 censita al progressivo num. 3117 coll' estimo d' Italiane Lire 64.47.2 stata stimata pel depurato valore d' austriache L. 944.24 confina a levante col signor Tommaso Olivi, a ponente colla riva del Canale Lombardo a settentrione col signor Fortunato Padovan, ed a mezzodì colla signora Vittoria Zennaro, il di cui pian terreno consiste in una entrata, con cantina chiusa con rastello di legno.

Nel primo piano vi è un portico, una cucina, e due stanze essendovi superiormente il coperto che si estende quanto la casa stessa.

3. Altra casa marcata al civ. numero 452 cen[illegible] al progressivo numero 3116 [illegible] di L. 52.50.0 stata stim[illegible] depurato valore di austriache [illegible] confina a levante con M[illegible], a ponente, e settentr[illegible] Tommaso Olivi, a [illegible] calle Bersaglio, il di cui pian [illegible] consiste in una entrata, ed una [illegible].

Mediante poi una scala di legno si ascende al primo piano formato di un portico, ed una cucina.

Si giunge successivamente con altra scala di legno nel secondo piano composto di un portico con camino, ed una stanza.

Infine col mezzo di una terza scala di legno si passa nel piano terzo in cui havvi un portico, ed una stanza; superiormente vi è il soffitto con coperto che abbraccia tutto il detto stabile.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Chioggia.

Li 21 gennaro 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

N. 2507 **EDITTO.**

L' Imperiale Regia Pretura in Chioggia.

Notifica col presente Editto,

Che vengono citati tutti li creditori assenti, ignoti, aventi legale ipoteca ad inscrivere a questo Conservatorato delle ipoteche a tutto il giorno 2 maggio 1826 di conformità al prescritto dall' Articolo 75 del Regolamento 19 aprile 1806, e della Governativa Notificazione 25 novembre 1820 num. 38795, i rispettivi loro titoli ipotecarj sopra gl' immobili sottosegnati per la vendita Giudiziale de' quali fu con decreto num. 3088 destinato il giorno 9 maggio suddetto, dietro istanza del signor Girolamo Varagnolo Amministratore della massa concorsuale dell' oberato Felice Caime. Che venne ad essi citati destinato in curatore l' Avvocato signor Giacomo Domenico Lisatti, cui potranno far tenere tutte le nozioni, e documenti opportuni, o scegliere a tempo utile altro Procuratore all' oggetto, colla Comminatoria che decorso il detto perentorio termine senza effettuare la suavvisata inscrizione, non potranno far valere sopra i detti immobili ulteriore ipotecario tuttochè legale diritto, nè avranno che d' imputare a se stessi, ed alla loro trascuranza le avvenibili conseguenze.

Seguono gl' immobili.

Primo. Una casa marcata al civico num. 170 A. B. censita al progressivo num. 1654 coll' estimo di Lire 190.35.4 confina a levante con Luigi Bullo, a ponente con Pasquinelli, a settentrione con la calle Fattorini, a mezzodì colla calle Teatro; il di cui pian terreno è composto di un' entrata, due cucine, una cantina, una legnara una corticella, ed una corte scoperta con pozzo nella metà. Mediante poi una scala di legno si ascende al primo piano in cui havvi un portico, un Tinello, e tre stanze. Inoltre col mezzo d' una seconda scala pure di legno si trova il secondo piano formato d' un portico, due stanze una con focolare l' altra senza, essendovi poi superiormente il soffitto con relativo coperto.

Secondo. Altra casa marcata al civico numero 448 censita al progressivo num. 3117, coll' estimo di L. 64.47.2 confina a levante col sig. Tommaso Olivi, a ponente colla Riva del Canal Lombardo, a settentrione col signor Fortunato Padovan, ed a mezzodì colla signora Vittoria Zennaro, il di cui pian terreno consiste in una entrata, con cantina chiusa con Restello di legno. Nel primo piano vi è un portico con cucina, e due stanze essendovi superiormente il coperto che si estende quanto la casa stessa.

Terzo. Altra casa marcata al civico num. 452, censita al progressivo numero 3116 coll' estimo di L. 52.50.0 confina a levante con Michiel Turcato, a ponente, e settentrione col signor Tommaso Olivi, a mezzodì colla calle Bersaglio, il di cui pian terreno consiste in una Entrata con cucina.

Mediante poi una scala di legno si ascende al primo piano formato d' un portico, ed una cucina. Si giunge successivamente con altra scala di legno nel secondo piano composto d' un portico con camino, ed una stanza. Infine col mezzo d' una terza scala di legno si passa nel terzo piano in cui havvi un portico, ed una stanza. Superiormente vi è il soffitto con coperto che abbraccia tutto il detto stabile.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti della Pretura, e di questa Città, ed inserito per tre volte, cioè una volta per cadauna consecutiva settimana nelle Gazzette di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Chioggia.

Il 21 gennajo 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

N. 306 **EDITTO.**

Per parte di questa Imperial Regia Pretura.

Si notifica

Che sopra istanza del Nobil sig. Ottavio Andrighetti possidente domiciliato a Venezia delli 25 gennaro cadente num. 306, nella giornata delli 31 marzo prossimo venturo 1826 dalle ore dieci alle una pomeridiane davanti a questa Aula Verbale avrà luogo l' accordata vendita giudiziale della casa di ragione degli Prè D. Valentino, Gio: Antonio, e Prè D. Andrea fratelli Dalle Ore del fu Gio: Battista, posta in Novale di questo Distretto, in Contrada Greve, confina a mattina li signori dal Lago mediante Sentiero consortivo, mezzodì Beni dalle Ore, a ponente altra Casa dalle Ore, e tramontana strada consortiva sotto il numero 3206 di mappa, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

Primo. La predetta Casa sarà deliberata al maggior offerente a prezzo maggiore della stima, con l'avvertenza che dovrà egli assumere i debiti inerenti al detto immobile per quanto vi si estenderà il prezzo, per cui fu deliberato, qualora li creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine forse stipulato pella restituzione del medesimo.

Secondo. Dovrà pure il maggior offerente osservare puntualmente li termini, che sono stipulati pel pagamento del prezzo, altrimenti si passerà ad istanza tanto del creditore che delli debitori a subastare nuovamente senza nuova stima l' immobile, il quale sarà venduto a spese, e pericolo di esso deliberatario anche ad un prezzo minore della stima.

Terzo. Sarà aggiudicato l' immobile deliberato in proprietà dello stesso maggior offerente se non che dopo che avrà esborsato l' intero prezzo, o prestata idonea cauzione pelle rate stipulate, o che sarà in altro modo convenuto.

Quarto. Il deliberatario dovrà

quindi depositare all' atto della delibera il quarto della medesima, e depositare il rimanente entro giorni otto in giudizio; nel caso poi fosse aggiudicatario l'istante non sarà obbligato a fare verun deposito, ma si tratterrà il prezzo nelle mani per essere erogato a favore dei creditori dietro la graduazione, e ciò con l' interesse del 5 per cento dal dì della delibera.

Vengono finalmente rimessi i concorrenti a rivogliersi a questa Cancelleria per l' ispezione della stima dell' immobile cadente in subasta, li pesi inerenti al medesimo, e le singole condizioni, colle quali sarà venduto.

Il presente verrà pubblicato pei modi soliti, ed inserito a diligenza, e spese della parte istante nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Pel Pretore in permesso
Firm. MALFATTI Canc.
Dall' Imp. Regia Pretura.
Valdagno li 28 gennaro 1826.
Sott. Marzotto Scritt.
Concorda coll' originale
Cavalieri.

N. 325 **EDITTO.**

Sopra istanza delli 25 gennaro cadente, num. 305 del creditore esecutante Nobil Ottavio Andrighetti, possidente di Venezia, vengono col presente citati tutti li creditori assenti ed ignoti aventi ipoteca tacita legale ad inscrivere nel termine di giorni novanta, cioè fino al giorno 30 aprile futuro all' Uffizio delle ipoteche della Provincia di Vicenza li rispettivi loro titoli ipotecarj sulla casa oppignorata, e stimata di ragione delli Rei Convenuti Don Valentino, Gio: Antonio, e Don Andrea fratelli Dalle Ore, sita in Novale di questo Distretto, descritta al num. 3206 della mappa, confina a mattina il signor Dalingo mediante sentiero consortivo, mezzodì beni Dalle Ore, a ponente altra Casa Dalle Ore, a tramontana strada consortiva, in Contrada Greve. Viene in egual tempo notificato ai detti creditori ignoti, ed assenti aventi legale ipoteca essere stato ad essi nominato in curatore l' Avvocato Pietro Dottor Fiori, per lo che potranno volendo far tenere al medesimo tutte le nozioni, e documenti creduti opportuni pei loro titoli, o scegliere in tempo utile altro loro Procuratore all' oggetto come sopra, altrimenti non venendo per loro parte inscritto nel prefisso termine il proprio titolo ipotecario sulla Casa predetta.

Il presente sarà pubblicato come di regola, ed inserito a diligenza, ed a spese dell' istante per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Pel Pretore in permesso
Firm. MALFATTI Canc.
Dall' Imp. Regia Pretura.
Valdagno, li 28 gennajo 1826.
Sott. Marzotto Scr.
Concorda coll' originale
Cavalieri.

N. 2534. **EDITTO.**

Per parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Si notifica.

Col presente Editto, che nel giorno primo 1. marzo prossimo venturo alle ore 11 della mattina nel luogo solito degli incanti nella Loggetta sottoposta al Campanile di S. Marco, ed alla presenza del Commissario delegato, s' esporranno in vendita li seguenti.

Stabili.

In Venezia Parrocchia di S. Pietro di Castello, circondario di S. Biasio sulle strade dei pubblici giardini.

1. Casa, e bottega, la casa marcata col civico numero 1837, e la bottega col civico num. 1836 in estimo colla cifra d' italiane L. 356.896 ora stimata del valor complessivo, depurato dai pubblici aggravj, e ristauri di austriache L. 5792.27.

Nella Parrocchia, circondario e strada suddetta, in calle Grimani.

2. Casa marcata col civico numero 1576 in estimo colla cifra d' italiane L. 237.931 ora stimata del valore complessivo, depurato come sopra d' austriache L. 3256.29.

Nella ubicazione come sopra.

3. Caratti num. 20 della bottega marcata col civico num. 1575 in estimo colla cifra d' italiane L. 148.709 ora stimati essi caratti 20 del valore complessivo depurato come sopra d'austriache L. 2356.32.

L' atto di Stima delli tre soprascritti stabili da vendersi esiste nella Cancellaria di questo Imperial Regio Tribunale, e sarà reso ostensibile, come pure concesso in copia a chiunque ricercasse, previo il pagamento delle legali competenze.

Sono tutti li detti Stabili di ragione del sig. Giuseppe Polese del fu Pietro, e saranno deliberati con le seguenti

Condizioni.

Primo. Resteranno a peso dell' aggiudicatario, ovvero aggiudicatarj rispettivi tutti gli aggravj, ed imposizioni quali si sieno, ed esser potessero inerenti agli stabili sopraiudicati, come pure delle spese dell' aggiudicazione.

Secondo. L' aggiudicatario, o aggiudicatarj all' atto della delibera dovranno esborsare il quinto del prezzo esibito nelle mani del Commissario delegato, il quale esborso s' intenderà garante di qualunque spesa e discapito al caso di reincanto.

Terzo. Nel termine di tre giorni susseguenti alla delibera dovranno gli acquirenti, o acquirente cadauno per la sua quota, versare nei depositi giudiziali del Tribunale il rimanente ossia gl' altri quattro quinti del prezzo aggiudicati, sempre in moneta sonante al corso di tariffa, e non verificando esso versamento, o mancando a taluna delle altre dichiarite condizioni gli stabili aggiudicati saranno tosto rivenduti a spese, danni e discapiti dell' aggiudicatario rispettivo che caduto fosse in difetto.

Quarto. Verificherà prontamente cadaun compratore le volture censuarie, e le trascrizioni ipotecarie di legge a tutto di lui incomodo e carico in ogni rapporto.

Quinto. Se nel primo incanto non sarà verificata la vendita al prezzo della stima, ovvero maggiore di tutti o parte degli Stabili suddetti, si procederà colle stesse regole ad un secondo incanto di quelli rimasti invenduti, e riuscindo pur questi inutile, avrà luogo il terzo, in cui seguirà la vendita anche a prezzo inferiore della stima, eziandio se l' oppignorante ne fosse il compratore.

Ed il presente sarà affisso ai luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette a comune notizia.

GIO. CO. WELSPERG
Presidente.
Buffa Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Instanza di Venezia
Li 30 gennaio 1826.
Garzadori.

N. 61-12. **EDITTO.**

Per parte di questo Tribunale Provinciale.

Si rende pubblicamente noto,

Che viene fissato il giorno due 2 marzo venturo alle ore 9 nove di mattina per la vendita dei Libri spettanti all' Eredità del fu Marco dott. Navarra da eseguirsi nel locale di questo Tribunale a prezzo non minore della Stima, e descritti nell' inventario esistente in atti presso l' Ufficio di registratura, e del quale sarà libera ai concorrenti l' ispezione.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi, e modi soliti in questa città, ed inserito per tre volte nella pubblica gazzetta di Venezia a cura della parte istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Padova 24 gennaio 1826.
CO. SELVATICO Presid.
Meidl Consiglier.
Mario Consiglier.
Martignago Asc. f. f. di Sig. Concordat.
Pasini f. f. di Sped.

N. 17923. **EDITTO.**

Sopra la Petizione di Giuseppe Bortolazzo del fu Martino prodotta li 19 Decembre 1825 al Num. 17923 contro Luigi Provolo del fu Agostino d' ignoto domicilio in punto di pagamento di L. 1747:74 oltre gli interessi dal giorno della presentazione dell' istanza fu da questo Imperial Regio Tribunale di Prima Istanza Civile deputato a pericolo e spese di esso Reo convenuto in curatore l' Avv. sig. Pietro Scartozzini e fissato il 6 aprile prossimo venturo per il contraddittorio il che si notifica allo stesso affinchè possa volendo difendersi o far avere al curatore i proprj mezzi di difesa, ed anche scegliere ed indicare al Tribunale altro Procuratore, e ciò a termini del paragrafo 498 del Regolamento giudiziario del processo civile.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Verona, li 23 dicembre 1825.
DE BATTISTTI Pres.
ROSINI R. Consig.
BONFANTI R. Consig.
Negri.

N. 538-13. VI.

EDITTO.

D' ordine dell' Imp. R. Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto:

Che l' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale per la Amministrazione delle Imper. Regie Finanze ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 28 gennaro cadente sotto il Num. 538, in confronto di tre ignoti contrabbandieri di tabacco, in punto di condanna a multa di Lire 29464.40 per contravvenzione alla Legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre cento sei di tabacco d' estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza alle ore 11. antimeridiane del giorno 24 di detto mese di gennaro presso il confine del Tesino, come rileva la bolletta d' invenzione 22 gennaro cadente numero 16, staccata nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora delli detti tre fuggitivi Contrabbandieri ignoti è stato nominato a termini di Legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvocato di questo foro sig. Sante De Vanni, affinchè li rappresenti in Giudizio nell' argomento di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti tre contrabbandieri ignoti, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel gior-

no 4 aprile prossimo venturo alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore soprannominato.

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier.
De-Besta Consiglier.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale
Belluno li 31 gennaro 1826.

L. Zugni Segr.

Li 27 febbrajo 1826.

Affisso in Belluno il suddetto giorno, mese ed anno.

Caresia Curs.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 266 EDITTO.

Si notifica a tutti quelli che vi possono aver interesse che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del Concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili, ovunque esistenti nel Territorio soggetto al Governo di Venezia, state cadute da Sante Varagnolo del fu Natale detto Fersura Negoziante di Chioggia.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche pretensione contro l' oberato suddetto ad insinuarla sino tutto aprile anno corrente a questa Pretura, ed in confronto dell' Avvocato Girolamo Dottor Fattorini deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto che gli potesse competere nella Sentenza graduatoria, e ciò sotto la comminativa che in caso diverso i non insinuatisi verranno esclusi dalla sostanza soggetta attualmente al concorso, e che verrà in seguito ad aggiungervisi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, se anco loro competesse sopra un' effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o di compensazione per modo ch' in quest' ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo verso la massa.

Si eccitano tutti i creditori, che nell' accennato termine si saranno insinuati a comparire all' Aula Verbale nel giorno 12 maggio prossimo vent. alle ore 9 della mattina per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato o per eleggerne un' altro nonchè per nominare la Delegazione dei creditori con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione sararanno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Chioggia.

Li 29 gennajo 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

N. 3281 EDITTO.

Nel giorno 18 marzo prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane avrà luogo presso la Pretura di Villafranca il terzo esperimento d' asta dei crediti cessi dall' oberato Nicola Farra di Valeggio da rilasciarsi al maggior offerente a prezzo non minore di stima contro effettivo pagamento immediato a danaro sonante.

Capitoli d' Asta.

L' Asta seguirà separatamente di cadaun credito. In quanto in tal modo alcuni crediti rimanessero invenduti, si aprirà la vendita di tutti gli invenduti comulativamente.

Il prezzo di prima grida sarà quello, che primo verrà offerto.

Dall' Ufficio di Spedizione contro regolar istanza potrà aversi copia del quadro presentato dall' amministratore della massa, da cui risulta la persona del debitore, la qualità, e quantità, ed epoca del credito, i documenti che vi fossero in prova del credito stesso, e tutto ciò in somma che servir potesse per regola, e norma dell' acquirente.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Villafranca.

Li 28 dicembre 1825.

MERIGHI Pretore.

Menegatti Canc.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

ANNUNZIO D'ASTA.

L' Imperial Regio Comando Superiore della Marina di Guerra in Venezia
Deduce a comune notizia.

Che nel prossimo giorno ventisette del corrente febbrajo all' ore 11 della mattina si terrà asta pubblica nella solita Sala dell' Imperiale Regio Arsenale Marittimo onde deliberare a favore del miglior offerente, cioè di quello che più ribasserà il prezzo fiscale, la impresa della mano d' opera necessaria pella costruzione d' una Fregata di primo rango a due batterie portante 56 bocche a fuoco, impresa che in se racchiude il marangonaggio da grosso, il calafataggio di foratura, ed il facchinaggio in generale.

Saranno ammessi al concorso li soli Proti Squerajuoli patentati, o ben' anco quegli altri individui che fossero provatamente conoscitori della Costruzione Navale. Ogni concorrente dovrà altresì rendersi idoneo a proporer deponendo presso l' Autorità deliberante la somma di fiorini 750 in numerario effettivo.

Le condizioni relative alla suddetta impresa sono raccolte in apposito capitolato leggibile dagli aspiranti presso la Imperiale Regia Intendenza in capo dell' Arsenale Marittimo.

Venezia li 20 febbrajo 1826.

Pel Generale Comandante Superiore della I. R. Marina di Guerra
in permesso
Il Capitano di Vascello ad latus
FLANEGAN.

L' Intendente in capo referente Economico dell' I. R. Arsenale Maritt.
G. F. Nob. de Zanetti.

N. 43 per Prede EDITTO.

Per parte dell' Imper. Reg. Trib. Civ. di prima Istanza per le Prede.

Si notifica,

A Gabriel Consiglio domiciliato in Napoli essersi presentato a questo Tribunale dall' Imp. R. Uffizio Fiscale Centrale, e Giov. Batt. Costanzi qual procuratore dei predatori una petizione in data 8 luglio 1822 num. 31 in punto che sia dichiarata di buona preda il legno nominato il *Primogenito*, ed il suo carico. Trovandosi esso impetito domiciliato fuori degli Stati di S. M. è stato destinato a tutto di lui pericolo, e spese l' Avvocato Veneto Pietro Alessandri affinchè in qualità di curatore speciale lo rappresenti in giudizio nella vertenza suddetta, la quale verrà in tal modo trattata, e decisa a termini del Generale Regolamento del processo Civile.

Resta pertanto avvisato col presente pubblico Editto, che avrà forza della più regolare intimazione, il ridetto Gabriele Consiglio essere stata prefissa a dedurre delle eventuali sue ragioni colle avvertenze portate dalli §§ 20 e 25 del Regolamento la Sessione all' Aula I.ª Verbale di questo Tribunale nella mattina 28 aprile pross. vent. alle ore 10, onde possa volendo, o comparire all' Aula Verbale suddetta o far tenere al destinato curatore tutte le carte di cui credesse far uso a propria difesa, scegliendo anco altro procuratore da rendersi però regolarmente noto a questo Tribunale, ed usando di tutti que' mezzi che riputerà opportuni nelle vie regolari e di giustizia.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi, ed inserito nella Gazzetta privilegiata di questa R. città.

GIOV. CO. WELSPERG Presidente.

Dall' Imp. Reg. Trib. Civ. di prima Istanza di Venezia.

Venezia li 19 gennajo 1826.

L. Morosini Segr.

Ad N. 10404. del 1825.

EDITTO.

L' Imperial Reg. Tribunale Provinciale in Vicenza.

Ed essendo caduto senza effetto il il primo esperimento: deduce a comune notizia, che nel giorno 13 aprile 1826 alle ore 10 di mattina, ed all' Aula Verbale del Tribunale si procederà al secondo incanto per la vendita giudiziale della sottoscritta Casa del compendio dell' eredità del fù Giuseppe Bacuci Petraj stimata in L. 12,200, come dall' atto, di cui è permesso ad ogni aspirante l' ispezione presso la Cancellaria, e ciò colle seguenti condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente a prezzo non minore della stima;

Secondo. Il deliberatario dovrà assumere gli aggravj, e pesi inerenti al fondo, sino alla concorrenza del prezzo offerto;

Terzo. Lo stabile deliberato non verrà aggiudicato al deliberatario, se non quando avrà giustificato l' esborso dell' intero prezzo, che sarà in di lui facoltà di ritenere fino alla graduazione;

Quarto. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo avrà luogo il reincanto a spese, e pericolo dello stesso a termini del Paragrafo 434 del Giudiziario Regolamento.

Segue la descrizione della Casa da subastarsi.

Casa in Vicenza, contrà Santa Barbara al civico num. 1607, in mappa num. 1840 con cifra d' estimo lire 0.7.7.1.0.

Cantina sotterranea depressa sedeci gradini con suolo e volto di cotto, e finestra munita d' inferriata in pian terreno andito d' ingresso, che si estende fino all' infrascritto atrio con pavimento di cotto, e solaro.

Spazio di scala, e scala successiva, atrio con porta, che mette nella suddetta cantina, che dà comunicazione coll' infrascritta corticella con pavimento, e solaro.

Corticella scoperta a mattina dei suddetti locali magazzino successivo con pavimento di cotto, e volto simile, il di cui superiore appartiene al sig. Amatore.

Nel primo piano si sale mediante sedici gradini di scala di legno; ed è composto di una stanza grande verso la strada con terrazzo fino, solaro sopra in ottimo stato con pergolo grande verso la strada con ringhe di ferro, piccolo retret intermedio, atrio respiciente la corticella con pavimento, e solaro, continuando la medesima scala per numero 20 gradini si passa al secondo piano composto di un' atrio, nel quale avvi un secchiajo, e sedere di necessario incassato nel muro, cucina verso la strada con due pergoli, e camino, retret intermedio senza luce con pavimento di cotto; continuando la scala per 16 gradini di legno si passa nel terzo piano, composto di una saletta, e stanza simile al secondo, proseguendo la scala si passa nel quarto piano, composto di una salet-

ta, retret intermedio illuminato da fenestre, stanza verso la strada; il quinto piano consiste in una stanza verso la strada con camino di pietra, saletta con due fenestre, saletta con lavajolo di pietra, il sesto piano in un granajo grande, che abbraccia tutti i locali del quinto piano con pavimento di cotto terrazzato, tutto tavolato in ottimo stato con quattro fenestre.

Confina a levante, e trambutana con Amatore con muri di edifizio comuni divisorj fino ai rispettivi suoi appoggj, a mezzodì Professione, ed a ponente strada pubblica.

Il presente sarà pubblicato affisso all'Albo Pretorio alli luoghi soliti, di questa Regia Città ed inserito nella Gazzetta di Venezia.

Firmati
DE MILDENHOFF Presid.
Titoni Consig.
Pedrazza Consig.
Vicenza 24 gennajo 1826.
Sottoscritto
Piovene Segretario.
Concordat
Il Direttore di Spediz.
A. Monza.

N. 1005 **AVVISO.**

D'ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Mercantile, e Cambiario della Provincia Veneta, e Marittimo del Regno Lombardo Veneto.

Si fa pubblicamente noto,

Che il giorno ventisette febbrajo corrente alle ore dieci della mattina, nel luogo solito della Loggetta di San Marco in questa città, si procederà al secondo incanto giudiziale per la vendita, degli infrascritti Effetti, che saranno deliberati al maggiore offerente oltre il prezzo del valore nominale, e contro il pronto pagamento in dinaro contante al corso di grida. E che mancando questo esperimento nel giorno dieci marzo prossimo venturo, egualmente alle dieci ore della mattina nel luogo suddetto; seguirà il terzo incanto, ed in questo la carta di credito sarà deliberata per prezzo anco inferiore al valore nominale, contro il pronto pagamento contante al corso di grida.

Effetti da vendersi

Carta 9 settembre 1798 di firma Francesco Martelli per Zecchini Veneti sessanta a credito di Teresa Bandieri detta Morandi da questa girata a Gasparo Zannoner il 5 luglio 1817.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa città ai luoghi soliti, ed inserito di regola nella Gazzetta privilegiata di questa città.

N. U. SORANZO Presidente.
L. PARON FADINI I R. Consig.
NOTTOLA I. R. Consig.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo
Venezia li 14 febbrajo 1826.
G. Vidalis Segr.
Domeneghini Dir. di Sped.

N. 19040-5442.

EDITTO.

L'Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Prima Istanza di Padova.

Fa pubblicamente intendere e sapere;

Che essendo da Lodovico Borella Negoziante domiciliato in Venezia rappresentato dall'avvocato sig. Brusoni, stata fatta istanza per la subasta di una casetta, e campi uno e mezzo posti in Padova in stradella dei Paolotti al civico numero 5077 stimati per austriache L. 1880.75 come dall'atto stesso 17 luglio 1824 del quale ne sarà permesso ai concorrenti la ispezione come pure di levarne copia in questo Uffizio di Spedizione, resta fissato il primo Incanto pel giorno 24 aprile 1826 alle ore dieci della mattina, e pel secondo, il giorno 24 maggio successivo alla stessa ora da eseguirsi nel palazzo di residenza di questo Imperial Regio Tribunale secondo i metodi del vegliante Regolamento, dalli Commissarj e dai Delegati, per essere deliberata la suddetta Casetta e campi uno e mezzo al maggior offerente colle condizioni.

Primo. Che il deliberatario, qualora non fosse il creditore istante, debba depositare il prezzo per cui gli venissero deliberati gli stabili suddetti entro tre giorni sotto la comminatoria delle conseguenze e penalità stabilite dal paragrafo 438 del giudiziario Regolamento.

Secondo. Che oltre il prezzo, star dovranno a carico di esso deliberatario le spese dell' Asta.

Terzo. Che qualora restasse deliberatario il medesimo creditore istante, egli non sarà tenuto a depositare che quel prezzo che superasse il residuo suo credito per capitale e spese, salvi però gli effetti della futura graduazione.

Oltre di che dovrà esso deliberatario tenere a carico proprio tutti li pesi ed aggravj, non che le spese occorrenti d'uffizio dopo l'acquisto: coll'avvertenza che non effettuandosi la vendita nel primo o secondo Incanto al prezzo della stima o maggiore, si venderanno essa casetta e campi uno e mezzo nel terzo, anche a prezzo inferiore della stima, quando anche il compratore fosse il medesimo Attore.

Ed il presente sarà stampato, pubblicato, ed affisso nei luoghi e modi soliti, non che inserito per tre volte consecutive nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura e spese della parte istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Civile di Padova.
Li 20 dicembre 1825.
CO. SELVATICO Presidente.
Meidl Consiglier.
Mario Consiglier.
Paravicini Segr.
Concordat
Pasini f. f. di Sped.

N. 15651 **EDITTO.**

L' Imp. Regio Tribunale Prov. di Verona.

Rende pubblicamente noto,

Che essendo riusciti infruttuosi il primo, e secondo esperimento di Asta di una casa situata in questa Città nella contrada di Sant' Anastasia marcata col civico numero 1164 pignorata in pregiudizio del Dottor Alvise Scudellari sulle istanze di Pietro Antonio Beltrame ambi di questa Città, verrà proceduto al terzo incanto nel giorno 5 aprile prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane avanti questo Tribunale medesimo nella Sala dei Contradditorj, prevenendo che verrà deliberata al maggior offerente, ma non altrimenti però che sotto le condizioni dei Capitoli di Asta, che saranno a chiunque ostensibili da quest' Ufficio di Spedizione ove potrà ad un tempo esser meglio conosciuta la più precisa ubicazione, e qualità della casa medesima.

Si rende in pari tempo prevenuto il pubblico, che nell' udienza del giorno 25 gennaro prossimo passato tenuta a termini dei paragrafi 140, e 422 del Giudiziario Regolamento Generale ebbe il Dottor Gio: Carlo Pasquini altro dei creditori ipotecarj sull' immobile surriferito a dichiarare al Protocollo eretto sotto il num. 15651 di volere esso ricever in assegno la casa da subastarsi, rilasciando sulla stessa senza limitazione di tempo il proprio credito consistente in Italiane L. 2000, obbligandosi di pagare la parte oppignorante del suo credito inscritto, e per il quale fu intrapresa la procedura esecutiva.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.
Verona 27 gennajo 1826.
DE BATTISTI Presidente
Balis Crema Consiglier.
Fincati Consiglier.
Negri.

N. 16040 **EDITTO.**

D'ordine dell' Imperiale Regio Trib. di prima Istanza Civile Criminale, e Mercantile, in Verona.

Fà pubblicamente intendere, e sapere,

Che nella mattina dei 19 aprile prossimo venturo alle ore 9 si terrà nel solito locale dell' Aula Verbale di questo Tribunale il terzo esperimento d' Asta pella vendita al maggior offerente dell' infradescritto Immobile, e che la delibera in questo terzo esperimento avrà luogo anco a prezzo minore della giudiziale stima sotto però li patti, e condizioni che vennero dal Tribunale approvati, e che saranno ostensibili a qualunque aspirante in quest' Ufficio di Spedizione.

Segue la descrizione dell' Immobile da vendersi.

Un fabbricato murato, coppato e solarato con corte, ed adjacenze situato in questa Città a destra Adige in Parrocchia de' Santi Appostoli marcato coi num. 2884 2885 confinato dalla strada, dalle ragioni del fu Benedetto Vaninetti, dalle ragioni Garofolo, e dalle ragioni Grandis la di cui più esatta descrizione sarà ostensibile a qualunque aspirante in quest' Ufficio di Spedizione.

Verona li 27 gennaio 1826.
DE BATTISTI Presidente.
Fincati I. R. Consig.
Mendini R. Consig.
Negri.

N. 4025. **EDITTO.**

Da parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse.

Qualmente da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Marco Tonolo commerciante domiciliato a S. Cassiano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro il detto Tonolo oberato ad insinuarla sino al giorno trentauno maggio p.v. inclusivo in forma di una regolare Petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avv. Antonio Trieste deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma etian-

dio il diritto, in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno tre giugno pross. venturo alle ore dodici meridiane nella Sala del Tribunale per passare all' elezione di un amministrarore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e della Delegazione dei creditori coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici Fogli.

GIOV. CONTE WELSPERG
Presidente.
Gerardi Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza.
Venezia 16 febbraio 1826.
G. Gattinoni
Dirett. di Spedizione.

N. 334 EDITTO CONVOCATORIO.
Per ordine dell' Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Conegliano.
Si notifica

Col presente Editto a tutti, e ciascuno cui potrà appartenere, che dalla medesima Regia Pretura è stato decretato l' aprimento del Concorso Generale dei creditori sopra le sostanze tutte di ragione degli oberati Giuseppe, e Giacomo Padre, e figlio Longo di Conegliano, dietro Cessione da loro fatta delle proprie sostanze con istanza 23 gennajo pross. scaduto al num. 334.

Si avverte quindi col presente ognuno che avesse, o credesse avere qualche ragione od azione verso li sopranominati Longo, che il detto concorso si ha per aperto, in riguardo agli effetti legali che ne derivano dall' ora della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto che da essi creditori od aventi quale siasi azione venga presentata alla suddetta Pretura entro il termine di mesi tre prossimi venturi decorribili dal giorno primo successivo all' affissione, e pubblicazione del presente Editto un formale libello di Petizione in iscritto rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore ad Lites signor Giovanni Dottor Vedova Avvocato di questo Foro, non che vengano nel medesimo dedotte tutte le necessarie prove onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l' insinuante dimanderà d' essere graduato in tale o tal altra Classe; con avvertenza, che trattandosi di azione reale vindicatoria di preteso Dominio sopra un effetto esistente nella massa, si debba esprimere nell' istanza di libello d' insinuazione anche ciò che si domanda pel caso che fosse bensì dichiarito liquido il credito, ma non venisse aggiudicato il preteso diritto di Dominio.

Scorso il suddetto termine, niuno sarà più ascoltato, e però quelli che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno esclusi senza eccezione dalla sostanza soggetta attualmente al Concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, non ostante che ai creditori non comparsi competesse sopra un' effetto esistente nella massa il diritto sia di Dominio sia di pegno, od avessero il diritto di compensazione; per modo che se fossero ad un tempo debitori verso la massa saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo verso la stessa, non atteso il diritto di compensazione, proprietà, od ipoteca, che altrimenti sarebbe stato loro competente (ritenuta però la disposizione del paragrafo terzo del Generale Regolamento), come pure non ostante ch' essi creditori non comparsi avessero contro gli oberati ottenuta già una Sentenza.

Si avvisano innoltre col presente Editto tutti li creditori che si saranno nell' antescritto termine insinuati, che debbano comparire all' Aula Verbale nel giorno 30 maggio prossimo futuro alle ore 10 antimeridiane in questa Regia Pretura per trattare tra di loro dell' elezione di un' Amministratore permanente, o per la conferma dell' interinalmente nominato sig. Giuseppe Favretti di Conegliano, e della nomina dei Delegati dei creditori, non che per isperimentare la via amicabile a termini del paragrafo 98 del Generale Regolamento. A questa Sessione oltre li creditori, interverranno eziandio il curatore alle liti, ed il detto Amministratore provvisionale, colle avvertenze portate dal paragrafo 90 del Generale Regolamento.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Conegliano.
Li primo febbraro 1826.
ANGELO PIOVESANA
Consiglier Pretore.
Dalla Balla Canc.

Pubblicato, ed affisso ne' soliti luoghi in questa Città, ed alla porta di questo Uffizio li 10 febbraro 1826 alle ore 12 meridiane dal Cursore Gio: Battista Scoigher.

N. 9844 EDITTO.
L' Imp. Regio Tribunale Prov. in Udine.
Rende pubblicamente noto,

Che ad instanza di Luigia Palma ora domiciliata in Verona, con odierno Decreto, e relativo Editto al numero 9845 fu accordata la vendita all' Asta della Casa sita in Udine qui sotto descritta oppignorata a pregiudizio della massa ereditaria del defunto Francesco Pisterna, era capo della forza di polizia in Udine, essendosi fissati li giorni 15 aprile, e 27 maggio 1826 alle ore 10 di mattina per il primo, e secondo incanto.

Vengono perciò ad instanza della surriferita parte esecutante in forza della Notificazione Governativa 15 novembre 1820 sulla purgazione delle ipoteche eccitati tutti quei creditori, che avessero una legale ipoteca sopra la Casa sotto descritta a dover nel termine di giorni 90 (che scaderà col giorno 11 aprile 1826) far iscrivere i rispettivi loro titoli ipotecarj presso quest' Uffizio delle ipoteche sopra la sudetta Casa, sotto comminatoria, che trascorso infruttuoso detto termine, s' intenderà la Casa medesima sciolta da qualunque ulteriore vincolo d' ipoteca legale; quindi a preservazione dei diritti di simili creditori che non sono noti, e che sono assenti, viene deputato in loro curatore il signor Avvocato Giuseppe Marchi, al quale potranno far avere a debito tempo i documenti rispettivi, qualora non sciegliessero d' intraprendere da se l' occorrente, o mediante altro Procuratore.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città, ed inserito per tre volte nelle consecutive tre settimane nella privilegiata di Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione della Casa.

Casa costrutta di muro, coperta di coppi, situata in questa R. Città di Udine nella Piazza Contarena, coscritta al num. civico 445, ed in mappa al num. 1338, che confina a levante detta Piazza, mezzodì la calle Bellona, ponente Giacinto Franzoja, ed ai monti Gio: Battista Pastor, e parte Reverendo Don Sebastiano, e fratelli Romano di Villa Orba.

Udine li 4 novembre 1825.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.
Concordat
Canciannini Sped.

N. 9845 EDITTO.
D' ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Udine.
Si deduce a pubblica notizia

Che ad istanza di Luigia Palma ora domiciliata in Verona fu accordata la vendita all' asta della casa sita in Udine qui sotto specificata valutata nell' estimo Giudiziale primo settembre 1825 sotto il num. 8436 ad austriache L. 28460 oppignorata a pregiudizio della massa ereditaria del fu Francesco Pisterna, essendosi fissati li giorni 15 aprile, e 27 maggio 1826 per il primo, e secondo incanto da tenersi alle ore 10 di mattina dalla Commissione a ciò delegata nella gran Sala di questo Imperial Regio Tribunale per essere deliberata al maggior offerente non sotto il prezzo della stima verso il pronto pagamento da versarsi in seno di questo Tribunale dal deliberatario, e ritenute a suo carico le spese occorrenti d' Uffizio, ed altre dopo l' acquisto.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti in questa Regia Città, e per tre volte consecutive inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia a diligenza della parte instante.

Segue la descrizione della Casa.

Casa costrutta di muri coperta di coppi situata in questa Regia Città di Udine nella Piazza Contarena coscritta al civico num. 445, ed in mappa al num. 1338 che confina a levante detta Piazza mezzodì la calle Bellona, ponente Giacinto Franzoja, ed ai monti parte Gio: Battista, e parte Reverendo Don Sebastiano e fratelli Romano di Villa Orba.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.
Udine li 4 novembre 1825.
Concordat
Canciannini Sped.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

felici conseguenze per l'avvenire. Ci sono promesse delle leggi costitutive dell'ordine pubblico: son garantite le libertà legali; la esterna tranquillità è assicurata, nulla internamente minaccia il riposo di cui godiamo: e se alcune passioni fermentano e si agitano ancora nel seno della società, un'alta saviezza, una prudente e forte volontà vegliano sopra di noi dall'alto del trono. Noi non possiamo che ammirare, render grazie e benedire.

— Il 5 furono esposte alla berlina nove donne ree di diversi delitti, e condannate, senza che alcuna di loro si sia appellata. (G.F.)

— L'Accademia francese ha tenuto il 10 una seduta pubblica per l'ammissione del sig. Duca Matteo di Montmorency, che prende il posto del defunto M. de Préameneaux. Il concorso delle persone più ragguardevoli della capitale e sopratutto il bel discorso del candidato, la risposta del sig. Daru, presidente, e uno squarcio di storia letto dal sig. di Châteaubriant resero questa seduta brillante e importantissima. (G. G.)

— Abbiamo saputo da lettere del nord della Francia, che la leva dei 60,000 uomini destinati a mettere a numero l'esercito, si eseguisce con molta attività nei dipartimenti settentrionali. Giusta le intenzioni dei ministri, i reggimenti di fanteria leggera saranno accresciuti d'un terzo battaglione. Le cure dell'amministrazione della guerra si volgono in ispecialità nella cavalleria e nell'artiglieria. Credesi che S. A. R. il Delfino visiterà l'accampamento di S. Omer nel mese d'aprile. (F.F.)

— Leggesi nel *Costituzionale*, che il sig. Lafitte aveva presentato un progetto di una associazione, intitolata *Società Commanditaria d'Industria*, di Capitalisti, i quali impiegherebbero la somma di cento milioni di fr. pel sostentamento di ogni specie d'industria.

Questa Associazione, secondo lui, doveva riuscire di un vantaggio immenso per la Francia, ove i capitalisti sono diffidenti, nè prestano danaro, come in Inghilterra, ad ogni nuova invenzione che ne ha d'uopo. Le imprese nascenti non avrebbero avuto più a temere di andare in deperimento per mancanza di mezzi, e sarebbero state stabilite sopra una società possente, sempre mai disposta per la sua istituzione a soccorrerle.

Una tale società, *commanditando* al tempo stesso tutti i generi d'industria, sarebbe stata al sicuro pei suoi fondi, dappoichè il prospero successo di una impresa avrebbe compensato i danni cui fosse andata soggetta l'altra. Debbesi senza dubbio temere (così egli prosegue) per un capitale impiegato ad una sola operazione, potendo questa essere infelice; ma trattandosi di tutte le diverse specie d'imprese, nulla si dee paventare, stante che il lavoro di un intero paese non può essere infelice; e se un manufatturiere fallisce questo non avviene per una nazione intera manufatturiera e commerciante.

I fondi, gli statuti, tutto era preparato per questa istituzione. Il sig. Lafitte era stato scelto come presidente, i signori Casimiro Perrier e Ternaux come vicepresidenti, ma si era *fatto il conto senza l'oste*.

Il sig. Corbiere, Ministro dell'Interno, pose innanzi le sue obbiezioni pel rifiuto di tale istituzione.

Con ulteriori notizie si è saputo che tal rifiuto è provenuto per misure di Polizia (ramo dipendente dal Ministero dell'Interno); poichè nell'ampla sfera della società commanditaria d'industria, avrebbe potuto cadere in mira un oggetto ancora diverso. (G. N.)

SVIZZERA

Accertasi, che il trattato di commercio conchiuso col gran-ducato di Baden, e che deve essere presentato alla Dieta, sarà già messo provvisoriamente in esecuzione, almeno nelle sue disposizioni principali, a datare dal primo aprile

L'ingegnere Lanika, di Coira, consultato sulla strada, ideata da lungo tempo, e che deve unire il Toggenburgo colla strada dello Stölberg, propose un piano, mediante il quale si potrebbe fare il tragitto da Liechtenstäg a Coira in 14 a 15 ore. Egli vorrebbe parimente far comunicare questa strada con Rapperschwyl, e calcola che in vettura si potrebbe trapassare la distanza da Wattwyll a Rapperscwyl in tre ore. Utznacht e Schmerikon, che verrebbero lasciate da parte con questo nuovo progetto, hanno fatto delle proteste, e proposto di fare dei miglioramenti alla loro strada.

Il famoso vagabondo, Leonardo Feuchter, fu condotto da Zug a Lucerna il 31 gennaio. Egli non è ferito mortalmente, come si era detto in sulle prime; il colpo non fece che toccarlo alla sfuggita. Il giorno prima della sua partenza da Zug aveva tentato di fuggire. (G.T.)

GERMANIA

Visbade 29 gennaio.

Il foglio officiale del nostro ducato annunzia che lo studente H.... nativo di Visbade, fu condannato a 10 anni d'arresto in una fortezza per aver matenuto corrispondenza d'alto tradimento. (G. G.)

STATI-UNITI DELLE ISOLE JONIE

Corfù 21 gennaio.

Ai 17 del corrente giunse qui di ritorno dalle Isole del Sud il bastimento a vapore, avendo a bordo S. E. il lord alto Commissionario e suo seguito, sua signoria onorevolissima il conte di Guilford, e varii altri funzionarii dello Stato.

Ai 18 detto arrivò in 2 giorni da Zante il brigantino di S. M. l'*Weazle*, capitanio Baumont.

— Ieri sera fu dai signori uffiziali della guarnigione rappresentata su questo Teatro una commedia che ha per titolo « *Ways and Means* » ed una farsa curiosissima che porta il nome di *Tom Thumb*.

Con tanta verità e naturalezza sostenne la sua parte ciascun attore che non si potea desiderar di più; e da capo a fine ambedue le produzioni sortirono un tale effetto che sarebbe inutile qualunque elogio che tesser volessimo su questo punto. (G.C.)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 13 febbraio.

Riceviamo da Basilicata la notiza dolorosa, che il centro di movimento del tremuoto inteso leggermente in questa capitale il dì 1. febbraio fu in quella provincia.

Alle copiose nevi cadute nel decorso mese di gennaio, era ivi succeduto un freddo intenso: il termometro di Reaumur discese in quel giorno sino al gr. 4 sotto il zero. Parea che dovesse continuare una stagione freddissima; ma all'opposto fin dal giorno 29 la temperatura s'andò rialzando di mano in mano, sino a che il 1. febbraio si sentiva un incomodo tepore. Alle ore 5 p. m. di tal giorno la terra fu scossa violentemente pria con moto verticale, e poi con moto ondulatorio dal nord al sud per più di 20 secondi. Altre due scosse più leggere si fecero sentir dopo con l'intervallo di circa mezz'ora l'una dall'altra.

Il comune di Tito, dalle notizie che abbiamo fin ora, è quello che soffrì più d'ogni altro. Sessanta case in circa vi furono rovinate, e moltissime altre non che la chiesa parrocchiale minacciano rovina. Sette sventurati della classe del popolo sono rimasti seppelliti sotto le pietre, e di quattro altri feriti due lasciano poca speranza di salvezza: gli altri abitanti tutti di quel desolato paese offrono un quadro di dolore.

Men funesto ma pur doloroso è lo spettacolo che pre-

---

to possa essere robusto, ed i diletti del pubblico non vengano da sinistro alcuno interbidati.

Aggiungendo al fin qui detto, che nei comuni trionfi ebbe sua buona parte il nostro valente pittore sig. *Bagnara*, festeggiato pur esso allo scendere di quasi ogni sua tela, noi avremmo terminata l'opera nostra, se non ci restasse a tessere una delle più olezzanti e vaghe corone, che siano mai uscite dalle nostre mani; cui, se mancano industria e destrezza nello intrecciarle, non mancano certo nè alacrità, nè buon volere. Noi la offriamo alla leggiadra coppia danzatrice della sig.ª *Vague-Moulin*, e del sig. *Hullin*. E che nel presentargliela siamo interpreti fedeli del voto universale, gliene fanno certa testimonianza le vivissime acclamazioni, e gli applausi, ed il romoroso battere di palma a palma, da cui sono sempre salutati ad ogni loro apparire e partirsi. Che se queste lusinghiere dimostrazioni del pubblico favore sono salite tant'alto, nel *passo a due*, che ballano davanti la *Vergine d'Underlach*, da toccare il massimo apice, cui è permesso di giungere nei teatri bene disciplinati, è prova che anche dal canto loro la premura di meritarle è venuta a tal segno, da oltrepassare quanto mai aspettar potrebbesi dall'arte che con tanto onore professano. Noi potremmo qui far uso del consueto frasario: paragonare la *Vague-Moulin* nella leggerezza a Zefiro, nella grazia a Flora, negli atteggiamenti a Psiche, ad Ebe, a Venere, secondo che modesta, o vaga, o seducente ella suole mostrarsi. Di *Hullin* potrem dire somigliare ad Apollo nelle belle sue forme; somministrare in ogni *arabesco* perfetto modello al più esigente pittore o scultore; fermo nelle maravigliose giravolte, maestro in ogni più difficile magistero dell'arte. Ma tutto questo non basterebbe ad esprimere il pensier nostro, che è quello di far comprendere il diletto che proviamo nel contemplare quel complesso di grazie, che agli occhi nostri dispiegano in ogni loro mossa e atteggiamento; sia che li ammiriamo uniti nei sempre variati aggruppamenti, o disgiunti coll'agile piede discorrendo la scena. Incapaci di spiegarci come vorremmo, ci restringiamo ad esternare il desiderio, che nostra ventura ben di frequente possa fra noi ricondurli.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. La Comica Compagnia di Luigi Ficarra esporrà la sua prima fatica.

Esposizione del SS. SA RAM NTO
22. 23. e 24. S. Canciano Mart.
S. Felice Prete 25. 26. e 27.

senta Potenza: non v'è casa la quale non abbia più o meno sofferto. Le mura della Cattedrale, e più assai quelle del campanile sono in parte fuori di piombo. Il palazzo vescovile, l'Ospedale Civile, il palazzo dell'Intendenza, richieggono molte e sollecite riparazioni per non crollare.

I ragguagli che sino a questo momento si hanno degli altri comuni son meno dispiacevoli: in essi il danno è stato di picciolo o di nessun momento.

In questo triste avvenimento l'ordine pubblico non fu turbato da veruno abbenchè minimo disturbo. Le autorità tutte civili e militari gareggiarono di attività di zelo e d'intelligenza nel prevenire i disordini.

Ordini solleciti si son passati all'uopo al sig. Intendente della provincia perchè non tardasse di dar tutte le disposizioni opportune per impedire il crollamento delle fabbriche pericolanti, ed i guasti imminenti; perchè proponesse quel che potrà occorrere per le restaurazioni necessarie, ed i fondi bisognevoli, combinandosi ancora colla Deputazione dell'Opere Pubbliche per tutti quegli edifizii che rientrano nelle attribuzioni della medesima; e perchè dove vi siano famiglie povere, le quali abbiano sofferto disastro, e siano in istato di essere prontamente soccorse, lo faccia immediatamente; e con gli avanzi comunali, e con quei della beneficenza, e con tutti i mezzi che sono in suo potere.

— Noi abbiamo avuto freddi non ordinarii nel nostro clima, e caldi non soliti nella stagione d'inverno. Il termometro di Reaumur ha variato da un giorno all'altro dal grado 2. al gr. 14. L'istessa irregolarità par che siasi sperimentata in tutta l'Europa. A Stoccolma si raccoglievano a Natale i lupoli che sogliono ivi maturarsi a Pasqua: a Parigi, all'epoca istessa, un soldato di cavalleria moriva di freddo montando a cavallo; e presso di noi, caso rarissimo, due persone una donna ed un uomo son morti per la causa istessa, la prima nel piano di Cinque miglia in Abruzzo, e l'altro nel Vallo di S. Martino in Basilicata.

(*G. N.*)

PIEMONTE

Genova 21 febbraio.

Le notizie che interessano la nazionale marina, ed il commercio non possono non essere gradite da tutti i sudditi di S. M., e da quelli particolarmente di questa città, e riviera, che ne ritraggono l'esistenza, e lo splendore. Noi crediamo perciò di far lieti i nostri lettori coll'annunzio di quelle che ci sono or ora pervenute relative all'ultimo stabilimento de' regii consolati nel levante, novello dono importantissimo che noi dobbiamo alla provvida, e generosa reggenza dell'augusto Sovrano, che ci governa.

L'esecuzione di questa desideratissima spedizione, già nota al pubblico, dietro l'annunzio de' trattati recentemente conchiusi colla sublime Porta, affidata da prima alla R. navale divisione partita in settembre ultimo, è stata indi commessa alla regia fregata la *Cristina*, comandata dal sig. cav. Serra, alla corvetta il *Tritone*, comandata dal sig. cav. Zicavo, ed al brick la *Nereide*, comandato dal sig. cav. di Villerey, dopo gli avvenimenti di Tripoli, al felice successo dei quali avevano essi pure distintamente cooperato.

Partiti questi regii legni da quella rada, mentre la fregata e il brick seguitarono la destinazione di Tenedos, e Smirne per proteggere la navigazione dai pirati, la corvetta il *Tritone* insieme a quattro regii trasporti, ha compito l'intero giro de' nuovi scali consolari del levante in poco più di tre mesi. Presentato dapprima solennemente il regio console in Alessandria d'Egitto, ed il suo dipendente vice-console al Cairo, essa ha fatto vela per Cipro, e quindi per la costa della Soria, dove a Bayreuth, è pure stata eretta una R. casa consolare, ed a Larnaca una vice-consolare. In ultimo dessa ha approdato a Rodi, ed a Smirne, lasciando nella prima un altro R. vice-console, ed un console nella seconda. Il nuovo console a Salonicchio, è stato recato da Smirne al suo posto dal R. brick la *Nereide*.

L'accoglimento fatto dai rispettivi governi, e dal capitan bassà comandante la flotta Ottomana, tanto ai distinti uffiziali comandanti i R. legni, quanto ai consoli, e viceconsoli, ha superate; non che adeguate le speranze del pubblico. — Le distinte dimostrazioni di amicizia, e di rispetto ottenute dovunque dalla R. bandiera, promettono al nostro commercio una sicurezza lunga, e perfetta. Nè ometteremo qui di dire, che gli atti di Sovrana Munificenza, con che è piaciuto a S. M. accompagnare tali diverse presentazioni, hanno meritamente fatto concepire una giusta idea della grandezza del suo animo, e del vivo desiderio, ch'ei nutre, di provvedere con ogni mezzo al decoro, ed al vantaggio de' suoi sudditi.

Non v'ha dubbio che tanti nuovi aiuti procurati all'industria, ed al commercio, non abbiano ad aumentarne il crescente progresso, ed attirare alla mano benefica che gli ha somministrati i voti, e le benedizioni de' sudditi riconoscenti.

(*G.G.*)

BRASILE

Rio-Janeiro 7 novembre.

Qualcheduno che conosce intimamente il gen. Bolivar crede che non tarderà a mostrarsi veramente qual'è. Spesso ha egli detto che Napoleone e Iturbido furono gli uomini più straordinarii dei nostri giorni: è probabile che seguendo le loro pedate, voglia egli essere annoverato pel terzo.

(*G. di Lisb. Repres. e G. U.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 17 febbraio.

Fondi	Tasso	Prezzo (erari)	(dom.)
Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		,, 91 —	
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	,, — —	
	al 5	,, 90 7/8	
	al 4 1/2	,, — —	
	al 4	,, — —	
	al 3 1/2	,, 63 1/2	
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.		,, 141 1/4	
Imprestito del 1821		,, 118 5/8	
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria	al 3 — per 0/0	,, 57 —	
Simili	al 2 1/2	,, 48 —	
Obbl. della banca della città di Vienna	al 2 1/2	,, 48 1/4	
Obblig. degli Stati dell' Austria sotto e sopra l'Enno, di Boemia, Moravia, Slesia, Carinzia, Carniola, e Gorizia	al 3 per 0/0	,, — —	— —
	al 2 1/2 per 0/0	,, 47 3/4	— —
	al 2 1/4 per 0/0	,, — —	— —
	al 2 per 0/0	,, 38 1/5	— —
	al 1 3/4 per 0/0	,, — —	— —
Azioni del banco in moneta		,, 1136 —	
Zecchini olandesi		5 5/8 per 0/0 d'aggio.	

AVVISO DI CONCORSO.

Rimasto vacante nell'I. R. Scuola Elementare Maggiore di Vicenza il posto di 4.a Classe pegli oggetti matematici, cui è annesso l'annuo assegno di fiorini 500 cinquecento, si dichiara aperto il concorso al medesimo fino al giorno 3 aprile p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno avere insinuato prima del termine summentovato le loro petizioni o in Venezia all'I. R. Ispettorato in Capo, od in Vicenza all'I. R. Ispettore Provinciale, corredandole de' certificati comprovanti *a*) l'età, e luogo di nascita, *b*) il luogo di domicilio, *c*) la religiosità, e buon costume, *d*) gli studii fatti, e particolarmente quelli che si riferiscono alla classe, *e*) gli esami intorno ad essi sostenuti a tenore della modula n. XV. dell'organico regolamento, *f*) lo studio semestrale della Metodica, *g*) le lingue possedute, *h*) gli impieghi sostenuti, notando l'epoca della promozione, la durata ne' medesimi, l'assegno in essi godato, *i*) si aggiungerà finalmente una semplice dichiarazione, che l'aspirante non è mai stato soggetto ad inquisizione criminale o politica.

Venezia 18 febbraio 1826.

AVVISI.

Giorni sono fu ricuperato un battello, che abbandonato trovavasi nelle acque della laguna, e fu anche rinvenuto un cappello tondo nero in un rivo a S. Marziale.

Tanto si porta a pubblica notizia, perchè chi ritenesse di poterne reclamare la proprietà sopra insinuarsi all'I. R. commissariato sup. del Sestiere di Canalregio, per esperire i voluti confronti, e restituzione.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 14 febbraio 1826.

In uno dei decorsi giorni fu rinvenuta nel sestiere di S. Marco una chiave di ferro a due pettini.

Chi credesse di poter ripeterne la proprietà dovrà insinuarsi alla Sezione II.a questa I. R. Direzione Generale di Polizia pegli opportuni confronti.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,

Venezia li 16 febbraio 1826.

Fu notificato il rinvenimento seguito nel giorno 13 andante di due chiavi di ferro, ed una corona, o rosario di cocco.

Chi ritenesse di poter ripetere la proprietà di tali effetti non avrà che ad insinuarsi alla Sezione II.a di questa I. R. Direzione Generale di Polizia per gli opportuni confronti, e restituzione.

Dall'I. R. Direzione Generale della Polizia,

Venezia li 17 febbraio 1826.

N. 388 AVVISO.

Presso l'Amministrazione del Demanio di Treviso nel locale di sua residenza in parrocchia di S. Andrea al civ. N. 388 il giorno di sabbato 25 del mese di febbraro p. v. dalle ore 10 antim. alle ore 3 pomer., si terrà l'Asta per l'affittanza dei beni, ed esazioni dell'annualità della partita di San Biagio di Callalta, composta di case 5 campi 116.—.44, ed annualità 41 a norma dell'avviso 19 gennaro corr. N. 388, sul dato regolatore di L. 2280.82. — Treviso li 19 gennaro 1826.

L'I. R. Isp. Provinc. D. MANTOVANI ORSETTI.

Il Segret. *Franzoja.*

Casino da affittar in parrocchia di S. Marco sopra la Frezzaria avente la porta d'ingresso nella calle Brentana al civico num. 1559, che paga d'annuo affitto austriache Lire 442. Chi vi applicasse potrà rivogliersi allo Studio del Ragioniero Garizzo in calle dei Fabri N. 1020 aperto ogni giorno dalle ore dieci antimeridiane alle 4 pomeridiane.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria Gio. Antonio Perlini Compilatore.

N. 48 Sabbato

Anno 1826 25 Febbraio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll. lin. dec.	Termom. Reaumur gradi decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
24	18		2 merid.	27 10 0	7 1	[illegible]	N. S. E.°	Nuvolo	lin. 1.
			9 sera	28 0 0	5 0	[illegible] 90	N. E.°°	Nuvolo	
25	19		lev. del sole	28 2 5	4 8	[illegible] 94	N. E.	Nubi sparse	

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Cardinali — *Marc' Antonio Francesco Barbarigo*, consanguineo del B. Gregorio, Arcivescovo di Corfù, ove dalla Repubbblica gli furono interdette le rendite a motivo d' una differenza insorta tra lui, e la podestà politica, essendo ricorso a Innocenzo XI fu traslocato al Vescovato di Montefiascone, ed eletto a Cardinale col titolo di S.a Susanna (1686).

Armi — *Pietro Civran*, valoroso soldato, fece gran prove di se specialmente dinanzi Zara (1271).

Lettere — *Il Padre Paolo Veneto* Servita, uomo di santa vita, e di molte lettere, lasciò varie opere, fra le quali: *De notitia Dei: Explicatio Dantis Aldigerii Poetae*, etc. (1476).

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 20 febbraio.

S. M. I. R. A. ha indiritto al di Lei Cancelliere Aulico d' Ungheria il seguente graziosissimo Rescritto di gabinetto.

Caro principe Kohary!

Con vero dispiacere ho udito la morte del mio Vicecancelliere d'Ungheria di Szögyenyi. Participerete alla Vedova di lui l'intima parte ch' io prendo alla sorte che l' ha raggiunta, soggiungendole ch' io le accordo un'annua pensione di duemila fiorini, della qual cosa darete opportuna notizia alla mia Aulica Camera.

Vienna 10 febbraio 1826.

Francesco m. p.

Nell' estrazione della lotteria della Signoria di Dubiecko e della possessione di Sliwnica principiata il 16 del corrente

Il N. 62,282	guadagnò	150	mille	fiorini
« 812	—	50	«	«
« 117,778	—	20	«	«
« 71,306	—	10	«	«
« 103,622	—	5	«	«
« 16,999	—	3	«	«
« 120,744	—	2	«	«

(*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 23 febbraio.

Il 12 del corrente, anniversario del giorno natalizio di S. M. I. e R. A. l' augustissimo nostro Sovrano, fu solennizzato in tutti i capi-luoghi delle provincie di Lombardia con quelle dimostranze di pubblica gioia, onde suol' essere contrassegnata ogni anno la ricorrenza di questo giorno faustissimo. Gl' Inni di grazie al Signore per la conservazione di una vita cotanto preziosa raccolsero prima d' ogni altra cosa le autorità civili e militari, e le popolazioni ne' templi maggiori delle città rispettive; e ai rendimenti di grazie a Dio si accoppiarono ovunque le salve della moschetteria per parte delle guarnigioni militari. Alla sacra funzione tennero dietro gli atti di beneficenza colla consegna fattasi ai graziati delle città rispettive degli assegni loro fatti dall' apposita commissione governativa pel ripartimento delle lire 60,000 benignamente concedute da S. M. ai poveri delle Provincie Lombarde; e nella città di Cremona fu illuminato il teatro per cura della congregazione municipale. Il regio delegato provinciale di Como convitò a pranzo i capi delle pubbliche magistrature: lo stesso fu fatto dall' I. R. segretario di Governo che sostiene provvisionalmente le veci di vice-delegato in Pavia, il quale fece pure in tal giorno somministrare del proprio il pranzo ai ricoverati nella casa d' Industria di quella città. Da per tutto poi fu eguale la gara nel manifestare la gioia che destava negli animi delle popolazioni Lombarde il ritorno del dì avventuroso che ricorda la nascita di un Monarca a cui meglio si addice il nome di Padre che di Sovrano.

(*G. M.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 20 febbraio.

Con un bastimento giunto in sei giorni da Calamo (vicino a Cefalonia) riceviamo la notizia, che il giorno 12 corrente si presentò alla vista di Messolongi una divisione greca per provvisionare quella città. La flotta turco-egizia che stanziava in quelle acque, le andò incontro, e s' impegnò un vivo combattimento, che durò tutta la giornata, e finì colla peggio dei Greci, i quali verso notte si ritirarono senza poter soccorrere Messolongi, che si calcolava fornito di viveri per soli 20 giorni.

Ibrahim bassà, che trovasi accampato sotto Messolongi, e che sino ad ora non aveva fatto operazioni militari a causa dell' inverno, aveva spedito un parlamentario a Messolongi, per intimargli la resa. Ignoravasi ancora il risultato di questa missione, e frattanto i preparativi per un assalto in caso di rifiuto, spingevansi con molta attività così per mare come per terra.

Con altro bastimento arrivato in soli 9 giorni di viaggio da Smirne sentiamo, che il brigantino austriaco l'*En-*

N. XLVI.

APPENDICE.

VARIETA'.

Progressi dell' industria in Inghilterra.

(Estratto dal *Globo*, giornale francese.)

(Vedete le precedenti *Appendici*.)

Canali.

Ognuno sa, che l' Inghilterra è ricoperta di canali; ma qual frutto producono i capitali impiegati in simili imprese? In più di un opuscolo, ho letto essere dei canali siccome di una lotteria, e come in un lotto vi hanno molti biglietti nulli, così prendendo il termine medio dei capitali impiegati alla costruzione dei canali, non fruttano neppure l' interesse usuale. E' facile il conoscerne il perchè. La maggior parte dei canali appartiene a diverse compagnie. Eccovi i risultamenti che presentano i libri di ottanta di queste società. Trentatrè compagnie hanno speso, o si propongono di spendere 5,734,910, lire sterline, e non hanno ancora pagato i dividendi; 14 hanno speso 4,073,668 lire sterline, e pagano per dividendi 92,281 lire sterline; 22 hanno speso 2,196,000 lire sterline, e pagano per dividendi 162,400 lire sterline; 11 hanno speso 2,073,300 lire sterline, e pagano in conto dividendi 216,024 lire sterline. Ne rimangono dieci, che hanno speso 1,127,230 lire sterline, e pagano 311,554 lire sterline di prodotti. Per tal modo la spesa totale giunge a 13,205,117 lire sterline: i prodotti nello stato attuale a 782,257 lire sterline: il frutto adunque è del 5 e tre quarti per cento circa.

Macchine a vapore.

Non sono ancora scorsi 50 anni dall' epoca dello stabilimento della prima macchina a vapore dietro i principii di Wat. Nel 1822, se si dee credere al sig. Partington, se ne trovavano in Inghilterra 10,000 facenti le veci di 200,000 cavalli.

Cotone, lana e seta.

In Inghilterra si cominciò a lavorare il cotone circa il 1600. Le fabbriche dei contorni di Manchester fiorivano già verso il 1641, ma fino al 1760, non era stato possibile l' arrivare a tessere una tela di cotone puro. In appresso però, grazie alla introduzione delle macchine, questo ramo d' industria si è enormemente sviluppato. L' importazione della materia prima non era, a cagione del prezzo medio degli anni 1765, 6, 7, che di 4,241,364 lire sterline. Essa è cresciuta a cagione del prezzo medio degli anni . . . . { (1804, 5, 6, a 59,908,673.) (1822, 23, 24, a 153,799,302.) }

La richiesta degli operai è aumentata con una proporzione anche maggiore. Il progresso di questo ramo d'industria non

dimione, cap. Berberovich, proveniente dal mar-nero fu intieramente spogliato del carico di grano nelle acque di Samos, nella qual isola rimase il brigantino inabile a navigare, per cui il capitano erasi recato a Smirne per chiedere soccorso, ed era subito dopo ripartito sull'I. R. brick *Montecuccoli*, non ha guari colà ritornato da Costantinopoli (vedete le nostre *precedenti gazzette*) col signor lo comandante Accurti.

L'I. R. corvetta la *Carolina* entrò al Zante il 16 corrente.

(*Estratto di lettere del Zante dei 2 febbraio*)

» È arrivato in questo punto il vapore, e dovendo ripartire domani di buon mattino per Corfù, mi affretto a consegnargli la presente per dirvi che la scorsa settimana la flotta turca si mosse da Patrasso, per andar ad attaccare i legni greci, ch'eransi ancorati dinanzi Messolongi. Un brick inglese, che trovavasi in quelle acque, vide i legni greci a togliere le gomene, e muovere incontro alla flotta ottomana, per darle battaglia. I Greci slanciarono tosto un brulotto, ed abbruciarono ai Turchi una fregata di secondo rango, ed un brick, ch'erasi ricoverato presso terra, e presero d'assalto un brulotto turco. I Turchi si ritirarono a Patrasso, ed i legni greci rientrarono a Messolongi, dove eransi recati al solo oggetto di provvisionare la fortezza, come anche vi riuscirono. Nulla di nuovo dalla parte di terra. (*O. T.*)

IMPERO RUSSO

Tangarok 11 gennaio.

Ieri si è messo in cammino il convoglio funebre che conduce a Pietroburgo la spoglia mortale dell'Imperatore Alessandro. Dopo il servigio divino e le solite preci, recitate in quest'occasione dal vescovo d'Ekaterinoslaw, la processione è uscita di chiesa alle 8 del mattino.

I deputati della città di Tangarok, Rostoff e Mariapol aprivano la marcia. Seguivano le autorità locali, gl'impiegati di Sanità, delle dogane, il tribunal di commercio ec. Sei generali che portavano sopra guanciali di velluto verde le insegne degli ordini di S. M. precedevano il carro funebre in gran lutto; il carro era circondato da otto aiutanti di campo del seguito dell'Imperatore venuti a bella posta da Pietroburgo. Dietro il carro venivano gli aiutanti di campo generali, e le persone della Casa di S. M. in gran mantelli da lutto. Ultimi seguivano due squadroni di cosacchi della guardia colla punta delle lancia abbassata. Era una scena commovente il vedere quei vecchi soldati immersi nel dolore; essi, così poco assuefatti a pagar lagrime alla morte.

Il conte Orloff-Denisoff aiutante di campo generale è incaricato della direzione del convoglio: esso ha seco dieci aiutanti di campo.

Ci è dolce il poter dire che la salute dell'Imperatrice ha resistito alle dure prove che le erano riserbate in questi ultimi giorni. Essa non ha lasciato le sue stanze che per recarsi in Chiesa. (*F. T.*)

INGHILTERRA

Londra 10 febbraio.

L'agitazione ed i timori sembrano aumentare alla Borsa ad ogni istante. I consolidati in conto, che non avevano chiuso ieri a 78 1/8, hanno aperto a 77 3/4, per calare tantosto di 1/4; si annunziarono perfino dei venditori a 77.

Quanto ai fondi esteri, essi sono quasi tutti in calo, i fondi greci, per lo contrario, salirono di un 3. Parlasi di parecchi fallimenti di alcune delle primarie case di banca.

Anche in America ebbero luogo negli ultimi mesi numerosi fallimenti.

La compagnia di Pelliccerie della Baja d'Hudson è fallita d'un milione di dollari; e nella casa francese Sa[illegible] e Grima di Nuova Orleans uno dei socii fece per [illegible] lire sterline di falsificazioni, e quindi si diede alla fuga.

Il sig. Canning è attaccato da un reuma violento fin dal principio della settimana. Egli non assistette da quattro giorni alla seduta della camera dei comuni. Ciò nulla meno regna una grande attività nel dipartimento degli affari esteri. Mercoledì sera furono spediti dispacci da quel dipartimento al sig. Vaughan, nostro ministro presso gli Stati Uniti. Ieri sera, un corriere di gabinetto è partito da questa capitale con dispacci per le isole Jonie. Un altro corriere di gabinetto fu spedito, in questi ultimi giorni, al nostro ambasciadore a Vienna. Ieri, si tenne al dipartimento degli affari esteri, un consiglio di gabinetto, cui tutti i ministri erano presenti. Nella stessa giornata il principe Esterhazy, ambasciadore d'Austria, lavorò in quel dipartimento.

— Le due camere del parlamento non sonosi occupate ieri, che di affari puramente locali, e segnatamente dello stato dell'Irlanda e della posizione finanziaria dell'Inghilterra.

Nella camera dei comuni, la sola mozione che avesse rapporto agli affari esteri, aveva per oggetto di chiedere la presentazione di un bill per l'esecuzione delle stipulazioni contenute nei trattati dianzi conchiusi tra l'Inghilterra e i nuovi Stati dell'America meridionale, che esigono la sanzione del parlamento.

Altra dell'...

Fondi pubblici. — Tre per 100 consol. 77 3/8, 76 1/4 1/2; *idem* in conto, 77 1/2 3/4, 76 1/2 3/4 7/8, 76 1/2 7/8, 77. — Fondi chiliani, 45; detti colombiani, 53 1/4; messicani, 60 3/4; peruviani, 55; greci, 18; spagnuoli, 9 1/2.

Il cancelliere dello scacchiere presentò la sua risoluzione sullo stato delle specie correnti. Il dibattimento fu aggiornato a lunedì. Egli stimò a 4 milioni sterline il valore dei biglietti di una e di due lire in circolazione, che propone di ritirare.

— Il Parlamento ricevette la comunicazione dei seguenti documenti: 1. il trattato d'amicizia, di commercio e di navigazione tra S. M. B. e lo stato di Colombia, firmato a Bogotà il 18 aprile 1825; 2. la convenzione di commercio fra S. M. B. e le repubbliche anseatiche di Lubecca, Brema e Amburgo, firmata a Londra il 29 settembre 1825; 3. il trattato di navigazione tra la Francia e l'Inghilterra, sottoscritto a Londra il 26 gennaio 1826.

Nella seduta del 27 di gennaio la società cattolica d'Irlanda propose di ringraziare la società degli amici d'Irlanda stabilita a Nuova-York, per l'indirizzo ch'essa fece al popolo irlandese. Ma come questo indirizzo contiene parecchi passi che non convengono nè alle mire, nè ai desiderii, e nemmeno ai principii dei cattolici d'Irlanda, il proposto ringraziamento, dopo varie modificazioni e correzioni, fu alla fine rifiutato per l'incidente che raccontiamo.

Il sig. Marmion sosteneva il voto, avendo dichiarato che sebbene non volesse egli dirlo, sarebbe però da bramare che l'Irlanda fosse separata dall'Inghilterra, poichè si troverebbe più felice; ciò suscitò un bisbiglio da non potersi descrivere. Il presidente dichiarò che non soffrirebbe un simile linguaggio nell'assemblea. Allora si alzò il sig. O'Connel, e fra gli applausi dell'assemblea prese a dire: « Sig. presidente, imploro per questa adunanza la protezione della vostra autorità contro il linguaggio criminoso

---

si può calcolare della sola richiesta della materia prima; conviene avere riguardo anche alla maggior perfezione dei tessuti. Non si fabbricavano prima col cotone che tele grossolane. Siamo giunti a tesserne adesso di finissime e assai preziose, quali sono i velluti e le mussoline. Talchè a' nostri giorni una libbra di cotone del prezzo di tre scellini, si converte in un pezzo di mussolina del valore di sei lire sterline. Quarant'anni fa l'Indie provvedevano di mussoline l'Europa e l'America; adesso le manifatture inglesi spediscono nelle Indie le loro mussoline.

Eccovi lo stato delle esportazioni dei cotoni in tre epoche diverse.

Termine medio degli anni	(1765, 6, 7 — 223,154)	lire sterline
	(1804, 5, 6, — 8,734,919)	
	(1822, 3, 4, — 26,128,221)	

L'immenso progresso della fabbricazione della lana risale fino al principio del regno di Giorgio III. Siamo arrivati adesso ad eseguire per via di macchine tutte le operazioni che prima esigevano la mano dell'uomo; e nonostante la concorrenza delle manifatture straniere, l'esportazione dei panni inglesi è sempre andata crescendo. Le lane d'Inghilterra e di Spagna non sono state bastanti a soddisfare la domanda delle fabbriche inglesi: abbiamo dovuto ricorrere alla Prussia, alla Sassonia, e ad altre parti del continente, che mai finora non ne avevano provveduto la Gran-Bretagna. L'importazione della lana crebbe enormemente da trent'anni in poi: il valore medio dell'esportazione per i tre anni 1788, 1789, 1790, era di 2,911,499 lire sterline.

L'importazione è cresciuta nei tre anni 1822, 1823, 1824 fino a 18,884,870 lire sterline, valore medio di ciaschedun anno. L'esportazione però non è aumentata nella medesima proporzione; ciò suppone un aumento di consumazione interna.

Valore medio dell'esportazione per gli anni	(1765, 6, 7 — 4,630,384)	lire sterline.
	(1804, 5, 6 — 5,667,551)	
	(1822, 3, 4 — 6,200,548)	

A provare la singolare rapidità della fabbricazione dei panni, si narra, (*Vedete le Gazzette di Venezia del* 1825); che sir John Throgmorton presedè ad una assemblea di fabbricanti, vestito di un panno, la cui lana allo spuntar del sole del giorno medesimo era indosso alla pecora: così che nello spazio di dodici ore, l'animale fu tosato, la lana lavata, cardata, filata e tessuta, il panno pulito, sodato, cimato, tinto, rifinito con tutti gli apparecchi necessarii. Finalmente alle sette della sera il vestito era terminato: esempio quasi incredibile del poter dell'industria!

La fabbricazione della seta è divenuta uno dei rami più importanti dell'industria inglese; essa tiene occupate più centinaia di migliaia di operai. Un gran cangiamento si è operato nella

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 Numero 45 *Sabbato 25 Febbraro*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regio Auditorato Superiore della Marina.

Si richiamano tutti quelli, i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sopra le eredità dei sottonominati individui defunti della Marina, di insinuare presso l'Imperiale Regio Comando Superiore della Marina i loro titoli nei termini sotto indicati; cioè: riguardo all'asse della signora Filide moglie dell'Imperiale Regio Aggiunto Ragionato Marco Agazzi; — dei Marinari: Morin Giovanni di Lussin Piccolo, Cimarosta Domenico di Venezia, Nicoletti Francesco di Rovigno, Nordio Felice Fortunato di Chioggia — de'Comuni: Terfellin Luigi di Venezia; Buscheratto Santo di Chioggia; del Cadetto di Marina Gelich Giovanni di Venezia; del caporale d'artiglieria marina Rios Antonio, entro sei settimane; riguardo poi all'asse dei Marinari Panziera Giovanni di Venezia, fin'ora consistente in fiorini 149; Gielsich Antonio, di Albona in Istria, consistente in fiorini 200; Cristo Giorgio di Smirne, consistente in fiorini 123.; Colpani Bernardo di Brescia consistente in fiorini 6; Gians Daniele di Beruda in Inghilterra, consistente in fiorini 53 karantani 58; del Comune Biondo Antonio di Fossalta, consistente in fiorini 15; del cannonniere Fameja Domenico, consistente in fiorini 9; del Guardiano notturno Breda Giovanni di Treviso, consistente in pochi effetti di vestiario stimati a fiorini 2 karantani 30, entro un anno, sei settimane, e tre giorni; termini decorribili dalla data di questo Editto, poichè in caso diverso, e spirate che sarà ognuno degl'indicati termini, si disporrà del rispettivo asse a norma delle leggi vigenti.

Venezia li 16 sedici febbraro 1826 ventisei.

N. 12502 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imp. Reg. Pretura d'Este.

E sulle istanze di Girolamo Ferrari possidente d'Este vengono citati tutti i creditori assenti od ignoti aventi ipoteca legale non iscritta sopra l'utile Dominio della Casa, e la piena proprietà della terra sottodescritta oppignorata in pregiudizio di Girolamo dal Motto d'Este, e di cui fu accordata la Giudiziale subasta, ad inscrivere i rispettivi loro titoli ipotecarj presso l'Uffizio di Conservazione delle ipoteche d'Este entro giorni 90 che scaderanno col giorno 29 maggio 1826, altrimenti scorso questo termine non potranno far valere ulteriore diritto ipotecario sopra gl'indicati immobili, coll'avvertenza che venne destinato l'Avvocato Nobil Homo Nicolò Corner in curatore de' creditori ignoti assenti, od incapaci ad agire per l'inscrizione insinuazione, e difesa de' loro diritti d'ipoteca legale.

Segue la descrizione de' fondi.

Dominio utile di Casa in Este Contrà Canevedo portante li numeri 1100 1101, di ragione diretta dell' istante, censita in catasto di Este al num. 366 in Dita Bergami Gio: Battista per tavole 13 tredici, coll'estimo di Ducati 2.32, e proprietà piena di campi 00.1f4. tavole 80, e campi 00.2f4. in detta comune, e contrada sottoposti alla casa medesima censiti parimenti in Este al num. 4, e 32 di catasto in Dita dal Mutto Girolamo di Giacomo coll'estimo complessivo di Duc.113. grossi 111 il tutto fra i confini a levante strada comune ad Ostro il signor Valentinelli, e Chiapin, a ponente Gentillini a tramontana Gentillini.

Il Dominio utile della Casa è stimato austriache L. 124:41.

La proprietà della terra è stimata L. 459:77.

Totale L. 583:18.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso all'Albo Pretorio, ne' luoghi soliti di questa comune, e nel Capoluogo della Provincia, nonchè inserito per tre volte, cioè una volta per ciascuna delle tre settimane successive nella Gazzetta privilegiata di Venezia, e communicato all' Ufficio Fiscale di Padova.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Este.

Li 23 dicembre 1825.

Firmato BELLINI Pretore.

Sott. Redaelli Canc.

Per copia conforme

Redaelli Canc.

N. 171 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imp. Reg. Pretura di Campo S. Piero.

Si rende pubblicamente noto,

Che essendo rimasto senza effetto il secondo esperimento d'Asta destinato dal Decreto 2 settembre 1825 num. Sopra istanza di Giuseppe Busato Procurator Werner Giovanni di Padova, degli Immobili descritti 11 febbrajo 1825 num. 339 di ragione di Elisabetta Minozzi, vedova Bernardi, Gio: Battista, Giorgio, Girolamo, e Bernardo Consorti Bernardi di Padova stimati complessivamente austriache Lire 4590 come si rileva dall' atto di Perizia, di cui si è permessa l'ispezione, e di levarne copia in quest' Uffizio di Spedizione col Decreto 20 gennaro 1826 num. 171 fu redestinato pel secondo incanto suddetto il giorno 9 marzo 1826 alle ore 9 della mattina nel locale di questa Residenza Pretorea, e innanzi la Commissione Giudiziale delegata, per essere deliberati al maggior offerente sotto le condizioni espresse nel suddetto Editto 11 febbraro 1825.

Descrizione dei Beni.

N. 1. Campi 2.—.203 a.p.v. confinanti a levante Robustello, ponente, Scalfo, tramontana strada in contrà dei Mussolini comune di Villanova, Distretto di Campo S. Piero.

2. Campi 1.—.40 a. p. v. in detta contrà, confinanti levante Gritti, mezzodì strada, ponente Meneghello, tramontana Ruzzini.

3. Campi —.1.58 a. p. v. in detta contrà, confinanti mezzodì strada dalle altre parti sig. Ruzzini.

4. Campi 1.—.94 a. p. v. contrada Puotti in comune di Villanova, confinanti a levante Ruzzini, mezzodì, e ponente Papafava, tramontana strada.

5. Campi —.3.166 a. p. v. in Parrocchia Fiumicello, verso il confine con Mussolini di Villanova, confinanti a ponente Bertollini, mezzodì strada Comune, levante Meneghello, tramontana Morosini.

6. Campi 1.—.180 a. v. divisi in tre corpi presso la Chiesa di Fiumicello il primo di campi —.3.92 confinanti levante, e mezzodì Calderari, ponente li Parrochi del Duomo di Padova tramontana Regio Demanio; il secondo di tavole 15, confinanti a levante, e ponente, Garelli, mezzodì Bettio, tramontana li Parrochi suddetti, il terzo corpo di tavole 128, confinanti a mezzodì li Parrochi suddetti, e da ogni altra parte Garelli.

7. Campi 10. con casa a Munelle, comune di Villanova a. v. confinanti a levante Ruzzini, mezzodì strada privata per metà, ponente Recuse con mezzo fosso, tramontana Zinelli, Cantele, Ruzzini, e Meneghello.

8. Campi 3.—.9 a. v. in Munelle confinanti a levante Regio Demanio, mezzodì Zorzetti, ponente benefizio di Villanova, tramontana strada privata per metà.

9. Campi 6.1.197 a. v. in Munelle, Contrada Cavin, confinanti a levante Capo di Lista, mezzodì strada, ponente Garzoni, e benefizio di Caselle, tramontana benefizio medesimo.

10. Campi 4.—.91 a. v. in Munelle, confinanti a levante Orologlio, mezzodì Silvestri, ponente Bellotti, tramontana strada.

11. Campi 7.2.116 a. v. in Munelle, confinanti a levante Sacchi, mezzodì Cassici, ponente Silvestri, tramontana Orologlio.

12. Campi 1.1.007 a. v. in Munelle, confinanti a levante Zorzetti, mezzodì, Rubbi, ponente Silvestri, a tramontana Cassici.

13. Campi 0.2.080 a. v. in Munelle, confinanti a levante Candiotto, mezzodì, ponente Battistella, tramontana Meneghetti.

Li num. 8 9 10 11, e 12 sono caricati di un Canone enfiteotico verso il Nobil Homo Barzizza Erede del fu Paolo Erizzo di Frumento staja veneti 12 quartieri tre depurati dal quinto, e sono censiti per campi 13. 12, in Fiumicello alla Dita Bernardi Livel-

laria [illegible], con estimo di Duc. 149.36., e per altri campi 13.3. in Villanova Sezione di Munelle alla Dita stessa con estimo Duc. 756.25.

Li num. 1 2 3 4 5 6 7, e 13 sono censiti in Villanova alli nu. 483 57 alla Dita [illegible] di Carlo con estimo di Ducati 1335 ed in Fiumicello nella quantità di campi 1. 2 num. 484 alla Dita suddetta con estimo di Ducati 112.50.

Condizioni della subasta,

Il prezzo della Licitazione, dovrà verificarsi nella Cassa Depositi presso il Tribunale di Padova, dovendo l'acquirente documentarsi a questa Pretura dell'esecuzione entro giorni cinque.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questa comune, e in quelle di Fiumicello, e Villanova ove sono situati i Beni, e per tre volte consecutive inserito nelle Gazzette pubbliche di Venezia, a cura dell'istante, che dovrà legittimarsi di tale esecuzione nel dì della subasta.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Campo San Piero,

Li 20 gennajo 1826.

Per l'Imperial Regio Cons. Pretore
FANZAGO Canc.

N. 319 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura
di Conegliano,

Fa pubblicamente sapere,

Che sopra istanza della signora Marietta Zernan Savoldello domiciliata in Venezia, per la subasta della metà delli qui sotto descritti stabili di ragione del signor Giuseppe Barbon fu Antonio pure di Venezia stimati per la somma d'Austriache L. 4635:32 come risulta dal Protocollo di stima 30 dicembre 1825 di cui sarà permessa l'ispezione in questa Cancelleria resta fissato il giorno 2 giugno pross. vent. a ore 10 antimerid. per il primo incanto, ed ove non abbia luogo la vendita in questo primo incanto si prefigge il giorno 21 luglio successivo alle ore 10 del mattino per il secondo, da eseguirsi nel locale di questa Regia Pretura a diligenza del regio Cancelliere Perissinoti, per essere detti stabili deliberati sotto le condizioni espresse nelli qui appresso capitoli,

Capitoli d'Asta.

Primo. Saranno li detti stabili deliberati al maggior offerente oltre il prezzo della stima con l'avvertenza che qualora nè nel primo, o secondo incanto venissero deliberati a prezzo maggiore della stima potranno nel terzo incanto essere deliberati a prezzo minore a termine di legge.

Secondo. Staranno a carico del deliberatario tutti li aggravj pubblici caricanti li beni stessi, nonchè l'annuo canone di soldi 15 verso la signora Angela Melacini Occioni, come pure ogni specie di servitù e peso inerente ai medesimi come dal relativo Protocollo di stima.

Terzo. Staranno pure a carico del deliberatario tutte le spese per, e dopo l'acquisto.

Quarto. Sarà dovere dell'aggiudicatario di depositare presso questa R. Pretura al momento [illegible] in moneta d'oro, o d'argento a tariffa il decimo del valore per cui gli saranno aggiudicati li beni, e ciò non facendo continuerà sul momento stesso l'Asta già aperta.

Quinto. Sarà pure dovere dell'aggiudicatario di versare presso la Pretura stessa entro tre giorni da quello della delibera gli altri nove decimi del prezzo in [illegible] come sopra.

Sesto. Sarà [illegible] dall'osservanza degli articoli quarto e quinto la istante signora Marietta [illegible] Savoldello, nel caso che fosse deliberataria, la quale come creditrice potrà trattenere il prezzo [illegible] di se fino alla concorrenza del proprio credito, e spese.

Settimo. Se per avventura l'aggiudicatario mancasse entro tre giorni successivi a quello della delibera di fare il versamento delli rimanenti 9 decimi del prezzo, saranno reincantati li suddetti beni a tutte di lui spese, danni, e interessi da prelevarsi dal deposito del decimo da lui verificato, e perderà ogni altro diritto alla rimanenza del decimo stesso.

Ed il presente sarà pubblicato nelle forme solite, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia ad Universale notizia.

Conegliano in borgo
di Sant' Antonio.

Numero 1. Casa d'affitto allibrata nel catastro censuario sotto il numero 428, e parte del numero 483 coll'estimo di venete L. 88:8 circoscritta a levante dalla contrada di S. Antonio, a meriggio dal signor Giuseppe dall' Anese, a ponente da corte di questa ragione, ed a settentrione dal signor Vincenzo Caliman detto Cesaretto Salvis, valutato Austr. L. 648:10.

2. Altra casa d'affitto marcata col numero 30 allibrata in catastro censuario di Conegliano al numero 478, e parte delli numeri 479, 480, 481 colla cifra di venete L. 636:13, circoscritta a levante dalla contrada di Sant' Antonio, a meriggio parte Vincenzo Caliman, e parte dall'Anese, a ponente da orto di questa ragione, ed a settentrione da Giacomo Celotti valutata L. 7570:20 e trovasi aggravata di annuo livello verso la signora Angela Melacini Occioni come da istrumento 16 giugno 1772 di soldi 15 all' anno, che dedotto il quinto rimangono soldi 12, che corrispondono ad Austr. L. 7:6.

Cosichè il valore depurato di detta casa risulta di L. 7563:14.

In contrada di Ghetto.

3. Altra casa d'affitto tenuta da Damian Giacomo, e Giovanni marcata col civico numero 50 allibrata nel catastro censuario al numero 476 colla cifra di L. 151:19 circoscritta a levante da Enrico Fanno, a meriggio dall'orto di questa ragione, a ponente da Vincenzo Caliman, ed a monti dalla contrada di Ghetto valutata lire 380:70.

4. Campi —.1.156 di terra ortale con viti, pero e gelsi numero 7 tenuta dalli suddetti Damian circoscritta a levante dal signor Angelo Amigoni, parte dal signor Bernardo Calissoni, e parte da Giovanni Battista Selvi, a meriggio dalla casa di questa ragione, a ponente dalla signora Melacini Occioni, ed a monti parte da Simon Motta, parte da Vincenzo Caliman, e parte dalla casa di questa ragione allibrata nel catastro censuario sotto il numero 477, colla cifra di venete L. 20:1.

Al lato di ponente di detto orto trovasi uno stanzone che può servire ad uso di cantina, e nell'orto pozzo d'acqua valutato il tutto Austriache L. 678:70.

Somma Austr. L. 9270:64.

Ammontare della metà del valore di detti stabili L. 4635:34.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Conegliano,

Li 28 gennajo 1826.

L' I. R. Consig. Pretore
PIOVESANA.

N. 320 EDITTO.

Inerentemente all' istanza 21 gennajo corrente num. 320 della signora Marietta Zerman Savoldello fu Giovanni domiciliata in Venezia, esente dalle Tasse, e Bolli, a di cui favore con Decreto 28 cadente num. 319 venne accordata l'Asta della metà degli immobili seguenti.

In Conegliano.

Primo. Casa d' affitto situata in Conegliano in Borgo di Sant' Antonio allibrata in catastro censuario sotto il num. 428, e parte del num. 483 con la cifra di Venete L. 88.8 confina a levante contrada di Sant' Antonio a meriggio Giuseppe dall' Annese, e parte corte di questa ragione, ed a monti Vincenzo Caliman.

Secondo. Altra casa d'affitto marcata col civico num. 30 respiciente la contrada di Sant' Antonio allibrata in catastro censuario al num. 478 parte delli num. 479 480 481 con la cifra di venete L. 636.13 confina a levante Borgo di Sant'Antonio, meriggio parte Vincenzo Caliman, e parte dall'Annese, ponente orto di questa ragione, ed a monti Giacomo Celotti.

Terzo. Altra casa d' affitto sita in contrada di Ghetto marcata col civico numero 50, tenuta in affitto da Giacomo, e Giovanni Damian allibrata nel catastro censuario al num. 476 con la cifra di venete L. 151.19 circoscritta a levante da Enrica Fanno a meriggio da orto di questa ragione, e a ponente da Vincenzo Caliman, ed a monti dalla Contrada di Ghetto.

Quarto. Campi —.1.156 di terra ortale con viti, pero, e num. 7 gelsi tenuta dalli suddetti Damian allibrata in catastro sotto il num. 477 con la cifra di venete L. 20.1 confina a levante dal signor Angelo Amigoni, parte Bernardo Calissoni, e parte Gio. Battista Selvi, a meriggio dalla casa di questa ragione, a ponente dalla signora Angela Melacini Occioni, ed a monti parte da Simeon Motta parte da Vincenzo Caliman; al lato di ponente di questo orto havvi un pezzo di fabbrica ad uso di cantina, e pozzo d'acqua: quali stabili sono di ragione del signor Giuseppe Barbon fu Antonio di Venezia.

Vengono quindi col presente Editto citati tutti li creditori ignoti, assenti, aventi ipoteca legale sopra codesti stabili ad inscrivere nel termine di giorni 90 novanta computabili dal giorno 28 gennaro corrente i rispettivi loro titoli ipotecarj presso l'Imperial Regio Conservatorato dell' ipoteche in Treviso, sopra gli stabili suddescritti, nella forma, colle norme, e sotto le comminatorie prescritte dalli paragrafi 2. 3. 5. 6. 7. 8. 9. 10., ed 11. della Governativa Notificazione 15 novembre 1820 numero 38795.2536.

Vengono inoltre avvertiti li suddetti creditori, ignoti, assenti, aventi ipoteca legale essere stato ad essi delegato col mentovato Decreto in speciale curatore l' Avvocato di questo Foro signor Giovanni Dottor Vedova, sicchè potranno volendo far tenere al medesimo tutte le nozioni, e documenti creduti opportuni, o scegliere in tempo utile altro probo, e capace soggetto in di loro Procuratore, colla comminatoria che non venendo per

loro parte inscritto il diritto di ipoteca legale nel sumentovato prefisso termine non potranno più far valere, ancorchè legale, titolo ipotecario sopra la metà delli predetti stabili.

Conegliano, dall' Imperiale Regia Pretura.

Li 28 gennajo 1826.

L' Imp. Regio Cons. Pretore
A. PIOVESANA.

N. 5194 **EDITTO.**

La Imperiale Regia Pretura in Monselice.

Rende pubblicamente noto,

Che sulle Istanze di Manfredo Donati fu Tommaso possidente di Padova in esecuzione delle Sentenze 8 agosto 1823 numero 1579 della cessata Pretura di Battaglia, e 7 ottobre 1824 numero 962 dell' Eccelso Imperiale Regio Tribunale d' Appello in Venezia e per un credito complessivo di austriache lire 4171.09 oltre alle spese esecutive, vennero pignorati a carico della eredità gi cente del fu Francesco Donati fu Tommaso, rappresentata da Giuseppe Cavazzana detto Brun curatore di Battaglia, i sottodescritti fondi, giudicialmente stimati austriache Lire 3250.60 come dal relativo protocollo ad numero 4257 del 28 ottobre 1825, e che inerendo al disposto dal Regolamento 15 novembre 1820 sulla purgazione delle Ipoteche il detto Manfredo Donati domandò la pubblicazione dell'Editto, di cui li paragrafi 12 del Regolamento stesso.

In conseguenza restano citati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sopra li detti fondi ad iscrivere li loro rispettivi titoli ipotecarj sulli medesimi al competente offizio di Conservazione delle Ipoteche di Padova a termini dell' articolo 173 del Regolamento 19 aprile 1806 entro giorni 90 dalla pubblicazione del presente Editto, il qual termine scaderà nel giorno 8 maggio 1826 sotto comminatoria che non venendo iscritto il diritto d' Ipoteca nel sopra stabilito termine, non potrà il creditore avente Ipoteca legale fare valere ulteriore diritto ipotecario sopra gli anzidetti fondi.

Resta inoltre destinato in curatore degli ignoti creditori aventi legale ipoteca non iscritta come sopra il sig. Francesco dottor Villa Avvocato in Monselice.

Descrizione delli fondi.
Provincia di Padova.
Distretto di Monselice.
Comune di Battaglia, Sezione di S. Pietro Montagnon.

Metà di palazzo con metà di annesse fabbriche, cioè forestaria, chiesetta, stalle, e porzione di barchessa, di ragione della suddetta eredità giacente Francesco Donati fu Tommaso, confinante a levante, e tramontana Tommaso Donati, a mezzogiorno Moisè Trieste a ponente Matteo Taccon detto Vettore, non censiti in estimo.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi di metodo in Padova, Monselice, Battaglia, San Pietro Montagnon; inserito per tre successive settimane nella gazzetta della Regia città di Venezia, e comunicato a quell' Imperiale Regio Officio Fiscale Centrale.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Monselice

Li 24 decembre 1825.

L. S.

PROSDOCIMI Cons. Pret.
Bianchi Cancell.

N. 5196 **EDITTO.**

La Imperiale Regia Pretura in Monselice.

Fa pubblicamente intendere, e sapere,

Che essendo da Manfredo Donati del fu Tommaso possidente di Padova fatta Istanza per la subasta della metà di un palazzo, con fabbriche annesse, cioè metà di forestaria, chiesetta, stalle, e porzione di barchesse, situato nella sezione di San Pietro Montagnon, comune di Battaglia, distretto di Monselice, provincia di Padova, esecutata in pregiudizio della giacente eredità del fu Francesco Donati fu Tommaso rappresentata da Giuseppe Cavazzana detto Brun Curatore, di Battaglia, e stimata per austriache lire 3250.60 come dall'atto ad numero 4257 del 28 ottobre 1825 del quale sarà permesso ai concorrenti la ispezione, come pure di levarne copia in questa Cancellaria Pretorea, resta fissato il primo incanto pel giorno di lunedì 6 sei del venturo marzo 1826 alle ore dieci della mattina, da eseguirsi in questa comune nel locale detto la Loggia dal Regio Commissario a ciò delegato, per essere deliberata la suddetta metà di palazzo con sue adiacenze al maggiore offerente che avrà l' obbligo di esborsare la somma offerta nel competente uffizio di questa Imperiale Regia Pretura entro giorni tre dal dì della seguita deliberazione sotto comminatoria altrimenti del reincanto a spese e danni dell'offerente anche a prezzo minore della stima, e così di tenere a carico proprio tutte le servitù, pesi, ed aggravj, nonchè le spese, occorrenti d' Ufficio dopo l' acquisto, ritenuto il dovere negli aspiranti di depositare in mano del Delegato Commissario il decimo del valore della stima per garanzia delle spese in caso di reincanto; coll'avvertenza che non effettuandosi la vendita in questo, o nel secondo incanto al prezzo della stima, ovvero ad un prezzo maggiore si venderà essa metà di palazzo con adiacenze nel terzo Incanto anche a prezzo inferiore alla stima, quando anche il compratore fosse il medesimo esecutante, il quale in tale caso resta sollevato, e dal deposito all' atto dell' Asta, e dal successivo in Giudizio.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in Monselice, Battaglia, e San Pietro Montagnon, nonchè per trè consecutive volte inserito nelle pubbliche gazzette della Regia citta di Venezia.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Monselice

Li 24 decembre 1825.

L. S.

PROSDOCIMI Consigl. Pret.
Bianchi Canc.

N. 30 **EDITTO.**

Si rende pubblicamente noto,

Aver questa Imperiale Regia Pretura nominato il signor Giacomo dottor Casamata in curatore dell' assente Giovanni Renon di Tiser, del quale s' ignora l' attuale domicilio, e ciò onde non venghino pregiudicati i proprj diritti, ed impedito l' esercizio dei diritti altrui.

Locchè si affiga nei luoghi soliti di questa comune, nel comune di Tiser, all' Albo Pretorio, e s' inserisca per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questo Cancelliere.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Agordo.

Li 8 gennaio 1826

Fir. BARCELLORI CORTE
Pretore.
L. Paradisi Alunno.

Numero 563.
Tassa L. —
Prenotazione.

N. 2945 **EDITTO.**

Si notifica col presente Editto,

A Giovanni quondam Bortolo Renon il di cui luogo di dimora non è noto avere dinanzi questa Imperiale Regia Pretura Giovanni Angoletta Perito di Riva rappresentato dall' Avvocato dottor Giuseppe Ricci di Agordo presentata contro di esso Giovanni Renon la petizione 17 corrente numero 2945, in punto di pagamento di Venete L. 1000 interessi di mora, e spese dipendenti da Chirografo 9 settembre 1824 registrato, ed implorata l' assistenza giudiziale conforme alle regole di giustizia.

Quindi non essendo noto il luogo della sua dimora fu da questa Imperiale Regia Pretura deputato a di lui pericolo, e spese in curatore il dottor Giacomo Casamata per patrocinarlo, ad effetto che l' intentata causa possa seco lui proseguirsi, e successivamente decidersi secondo il Regolamento Giudiziario.

Locchè viene col presente editto notificato ad esso Giovanni Renon ad effetto che in ogni caso sappia comparire tempestivamente in persona, e consegnare al deputato patrocinatore i documenti di sua difesa, od instituire egli stesso un' altro procuratore, notificandolo a questo Tribunale, e finalmente prendere quelle direzioni legali, e conformi al buon ordine ch' esso riputerà giovevoli alla propria difesa, mentre altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze che risulteranno dall' aver ciò ommesso di fare, tale essendo le prescrizioni stabilite dalle leggi vigenti.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Agordo.

Li 19 novembre 1825.

Pel R. Pretore in permesso
ANGELO RIZZI Canc.
L. Paradisi Alunno.

Num. 806.
Tasse cent. 89.

PUBBLICAZIONI

per la seconda volta.

N. 1958-55 III.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Imperiale Regia Delegazione Provinciale di Belluno.

AVVISO.

In seguito a riverito decreto 28 ottobre prossimo passato, numero 774 dell' Imperiale Regia Commissione per la vendita delle Realità Camerali, seguirà presso la Regia Delegazione Provinciale di Belluno nel locale di sua residenza il giorno 6 marzo prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane l' Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente il locale era Monastero degli Angeli in Feltre con Cortili, e Brolo di appartenenza della Cassa d' Ammortizzazione sotto le seguenti condizioni.

1. Il prezzo di grida sarà di austriache lire 2684:33 da pagarsi in danaro sonante a tariffa nella Regia Cassa di Finanza, e Demanio in Belluno.

2. *Chiunque volesse aspirare all' acquisto, dovrà depositare presso la Commissione dell' Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante, od in consolidato in corso, libero, non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in beni fondi riconosciuta accettabile dall Imperiale Regia Procura Camerale.*

3. *La maggior offerta viene ritenuta ferma per l' approvazione Superiore, se così parerà e piacerà, esclusa ogni miglioria fuori d' Asta.*

4. *Seguita l' approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare la metà del prezzo di delibera oltre la rata di tempo, spese, ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell' Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive, e sempre prima della consegna dei Beni, e realità deliberate, e l' altra metà entro cinque anni, in cinque rate eguali equidistanti da decorrere a norma delle massime Superiormente stabilite sulle vendite, pagando sopra la parte rimanente il cinque per cento in due rate semestrali.*

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s' intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. *L' atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell' atto di firmare il Protocollo d' Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al paragrafo 862 del Codice Civile. All' incontro tale atto non è obbligatorio per l' Amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.*

6. *Mancando l' acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione dei Beni, e realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del protocollo d' Asta, rimane libero all' Amministrazione o di costringerlo ad adempiere le condizioni dell' Asta approvata, ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell' ultimo contratto i beni, e realità in via amministrativa a spese, e pericolo del deliberatario.*

7. *L' Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario pel patto espresso con rinunzia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.*

8. *La differenza in meno che risultasse fra l' obbligazione migliore della nuova asta, e quella del deliberatario che ha mancato, dovrà essere da quest' ultimo soddisfatta, dovendo rispondere questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all' Amministrazione.*

La cauzione data all' atto dell' Asta viene trattenuta, ed è sempre perduta quand' anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. *Nella nuova Asta non sarà obbligata l' Amministrazione di accordare al nuovo acquirente i termini di pagamento concessi al primo, ma sarà in diritto senza che contrapponer si possa il calcolo della differenza di fissare per il pagamento minor numero di scadenze, e più brevi.*

10. *Il Deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle vendite a conferire il possesso delle realità al nuovo acquirente con diritto di farsi inscrivere nei pubblici Registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.*

11. *Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel contratto ostensibili presso l' Imperiale Regia Delegazione di Belluno agli aspiranti a' quali sarà libero pure d' ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.*

Dall' Imperiale Regia Delegazione Provinciale

Belluno li 14 febbrajo 1826.

L' Imperiale Regio Consigliere di Governo
Delegato Provinciale
BARONE HUMBRACHT.
Ruggeri Segr.

N. 538-13 VI.

EDITTO.

D' ordine dell' Imp. R. Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto:

Che l' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale per la Amministrazione delle Imper. Regie Finanze ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 28 gennaro cadente sotto il Num. 538, in confronto di tre ignoti contrabbandieri di tabacco, in punto di condanna a multa di Lire 30464.40 per contravvenzione alla Legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre cento sei di tabacco d' estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza alle ore 11 antimeridiane del giorno 24 di detto mese di gennaro presso il confine del Tesino, come rileva la bolletta d' invenzione 22 gennaro cadente numero 16, staccata nella Ricettoria di Felere.

Ignota essendo l' attuale dimora delli detti tre fuggitivi Contrabbandieri ignoti è stato nominato a termini di Legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvocato di questo foro sig. Sante Dr Vanni, affinchè li rappresenti in Giudizio nell' argomento di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti tre contrabbandieri ignoti, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 4 aprile prossimo venturo alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore soprannominato,

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale
Belluno li 31 gennaro 1826.

L. Zugni Segr.

Li 17 febbraro 1826.

Affisso in Belluno il suddetto giorno, mese ed anno,

Caresia Curs.

N. 2534. EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Si notifica.

Col presente Editto, che nel giorno primo 1, marzo prossimo venturo alle ore 11 della mattina nel luogo solito degli incanti nella Loggetta sottoposta al Campanile di S. Marco, ed alla presenza del Commissario delegato, s' esporranno in vendita li seguenti.

Stabili.

In Venezia Parrocchia di S. Pietro di Castello, circondario di S. Biasio sulla strada dei pubblici giardini.

1. Casa, e bottega, la casa marcata col civico numero 1837, e la bottega col civico num. 1836 in estimo colla cifra d' italiane L. 556.896 ora stimata del valor complessivo, depurato dai pubblici aggravj, e ristauri di austriache L. 5792.27.

Nella Parrocchia, circondario e strada suddetta, in calle Grimani.

2. Casa marcata col civico numero 1576 in estimo colla cifra d' italiane L. 237.931 ora stimata del valore complessivo, depurato come sopra d' austriache L. 3256.29.

Nella ubicazione come sopra.

3. Caratti num. 20 della bottega marcata col civico num. 1575 in estimo colla cifra d' italiane L. 148.79 ora stimati essi caratti 20 del valore complessivo depurato come sopra d' austriache L. 2356.32.

L' atto di Stima delli tre sopra-scritti stabili da vendersi esiste nella Cancellaria di questo Imperial Regio Tribunale, e sarà reso ostensibile, come pure concesso in copia a chiunque ricercasse, previo il pagamento delle legali competenze

Sono tutti li detti Stabili di ragione del sig. Giuseppe Polese del fu Pietro, e saranno deliberati con le seguenti

Condizioni.

Primo. Resteranno a peso dell' aggiudicatario, ovvero aggiudicatarj rispettivi tutti gli aggravj, ed imposizioni quali si sieno, ed esser potessero inerenti agli stabili sopraiudicati, come pure delle spese dell' aggiudicazione.

Secondo. L' aggiudicatario, o aggiudicatarj all' atto della delibera dovranno esborsare il quinto del prezzo esibito nelle mani del Commissario delegato, il quale esborso s' intenderà garante di qualunque spesa e discapito al caso di reincanto.

Terzo. Nel termine di tre giorni susseguenti alla delibera dovranno gli acquirenti, o acquirente cadauno per la sua quota, versare nei depositi giudiziali del Tribunale il rimanente ossia gl' altri quattro quinti del prezzo aggiudicati, sempre in moneta sonante al corso di tariffa, e non verificando esso versamento, o mancando a taluna delle altre dichiarite condizioni gli stabili aggiudicati saranno tosto rivenduti a spese, danni e discapiti dell' aggiudicatario rispettivo che caduto fosse in difetto.

Quarto. Verificherà prontamente cadaun compratore le volture censuarie, e le trascrizioni ipotecarie di legge a tutto di lui incomodo e carico in ogni rapporto.

Quinto. Se nel primo incanto non sarà verificata la vendita al prezzo della stima, ovvero maggiore di tutti o parte degli Stabili suddetti, si procederà colle stesse regole ad un secondo incanto di quelli rimasti invenduti, e riuscindo pur questi inutile, avrà luogo il terzo, in cui seguirà la vendita anche a prezzo inferiore della stima, eziandio se l' oppignorante ne fosse il compratore.

Ed il presente sarà affisso ai luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette a comune notizia.

GIO. CO. WELSPERG
Presidente.

Buffa Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Instanza di Venezia
Li 30 gennaio 1826.

Garzadori.

N. 61-12. EDITTO.

Per parte di questo Tribunale

Provinciale.

Si rende pubblicamente noto,

Che viene fissato il giorno due 2 marzo venturo alle ore 9 nove di mattina per la vendita dei Libri spettanti all'Eredità del fu Marco dott. Navarra da eseguirsi nel locale di questo Tribunale a prezzo non minore della Stima, e descritti nell'inventario esistente in atti presso l'Ufficio di registratura, e del quale sarà libera ai concorrenti l'ispezione.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi, e modi soliti in questa città, ed inserito per tre volte nella pubblica gazzetta di Venezia a cura della parte istante.

Dall'Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Padova 24 gennaio 1826.

CO. SELVATICO Presid.

Meidl Consiglier.

Mario Consiglier.

Martignago Asc. f. f. di Seg. Concordat.

Pasini f. f. di Sped.

N. 6183 EDITTO.

Per parte dell' Imp. Regia Pretura sedente in Oderzo Capoluogo del Distretto secondo della Provincia di Treviso.

Si fa pubblicamente intendere, e sapere

Che essendo stata da Carlo Talon fatta Istanza per la subasta degli immobili di ragione di Domenico Talon di Oderzo appiedi del presente indicati, e stimati del complessivo valore d'austriache L. 1324.50 come apparisce dall'atto di stima 30 settembre num. 5123 che potrà ispezionarsi da qualunque aspirante, come pure di levare copia dall' Imperiale Regio Ufficio di Spedizione, resta fissato il giorno 26 aprile prossimo venturo alle ore 11 del mattino pel primo Incanto da eseguirsi all'Albo Pretorio da una Commissione Delegata per essere deliberati al maggior offerente, obbligo del quale sarà di esborsare la somma obblazionata in valuta d'oro od argento a valor di tariffa entro tre giorni decorribili da quello della seguita delibera nel competente Uffizio della stessa Imperial Regia Pretura, sotto comminatoria altrimenti del reincanto a spese e danni dell'offerente, od offerenti come pure starà a carico dell'acquirente, od acquirenti tutti li pesi od aggravj, e le spese d'Ufficio dopo l'acquisto, coll'avvertenza che non effettuandosi in questo, o nel secondo incanto la vendita al prezzo della stima o maggiore saranno venduti essi immobili nel terzo anche ad un prezzo inferiore della stima.

Ed il presente verrà pubblicato, ed affisso sui luoghi soliti di questa Città non che inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'istante, obbligo del quale sarà di produrre li tre relativi fogli cinque giorni prima di quello stabilito per l'incanto sotto la comminatoria della percezione del medesimo.

Segue la distinta degl'immobili.
Nella Comune di Oderzo.

Una casa di muro coperta a coppi con interne pareti di tavole, e soffitto composta a pian terreno di una sola stanza ad uso di caneva, legnera, e tinazzera, scala di tavola, al piano superiore cucina, tinello, e quattro camerini, e al di sopra soffitta morta stimata austr. L. 1186.80.

Campi —.—.162 di terra ortiva compreso il fondo della suddetta fabbrica frà i confini a mattina, e monti il fiume Monticano, a mezzogiorno strada del Borgo, ed a sera stradella consortiva, stimato austr. L. 137.70.

Totale Austriache L. 1324.50.

Tali immobili sono censiti in catasto di Oderzo al num. 48 per la cifra di venete L. 92.13.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale.

Oderzo li 17 dicembre 1825.

ANT. DE' MORI Pretore.

B. Del Giudice Att.

N. 6184 EDITTO.

Per ordine dell' Imp. Regia Pretura sedente in Oderzo Capoluogo del Distretto secondo della Provincia di Treviso.

Si fa pubblicamente intendere, e sapere,

Che ad istanza di Carlo Talon di Oderzo nella procedura di subasta delli sottodescritti Immobili contro Domenico Talon di Oderzo è stata accordata la citazione per Editto di tutti li creditori aventi ipoteca legale a dover inscrivere i loro crediti entro giorni novanta cioè sino a tutto il giorno venticinque aprile prossimo venturo all'Imperial Regio Conservatorato delle ipoteche in Treviso a carico dell'esecutato, e sotto gli immobili sottosegnati.

Restano quindi citati tutti li creditori aventi ipoteca legale sopra li Beni medesimi a dover inscrivere i loro titoli nel suddetto termine a norma della Sovrana Risoluzione 31 luglio 1820 contenuta nella Governativa Notificazione 15 novembre detto anno num. 38795 | 2536, e giusto le forme dell'articolo 73 del Regolamento sulle ipoteche 19 aprile 1806 sotto la comminatoria che trascorso infruttuosamente il suindicato termine saranno li beni riputati sciolti da qualunque vincolo d'ipoteca legale, restando del pari avvertiti che a preservazione dei loro diritti viene nominato in curatore il signor Giuseppe Dottor de' Carli Avvocato di Motta a cui potranno far avere in tempo utile li loro documenti, ammenochè non volessero destinare un'altro Procuratore.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, alle porte della Pretura, ed a quelle del Tribunale Provinciale di Treviso, ripassato mediante analogo Decreto al destinato signor curatore comunicato all' Imperial Regio Aggiunto Fiscale, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura dell'istante, obbligo del quale sarà di presentare mediante memoria li fogli cinque giorni prima dell'espiro del suindicato termine.

Segue la distinta degli Immobili da subastarsi.

Nella comune di Oderzo.

Una casa di muro coperta a coppi con interne pareti di tavole, composta a pian terreno di una sola stanza ad uso di caneva, legnera, e tinazzera scala di tavola, al piano superiore cucina, tinello, e quattro camerini, e al di sopra soffitta morta stimata austr. L. 1186.80.

Campi —.—.162 di terra ortiva compreso il fondo della suddetta fabbrica, fra i confini a mattina, e monti il fiume Monticano, a mezzogiorno strada del Borgo, ed a sera stradella consortiva stimato L. 137.70.

Tali Immobili sono censiti in catasto di Oderzo al num. 84 per la cifra di L. 92.13.

Totale austriache L. 1324.50.

Dall' Imperiale Regia Pretura Distrettuale.

Oderzo li 17 dicembre 1825.

ANT. DE' MORI Pretore.

B. Del Giudice Att.

PUBBLICAZIONI

per la terza volta.

N. 12632 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Este.

Porge a pubblica notizia,

Che nel giorno 31 maggio prossimo venturo alle ore 10 del mattino nell'Ufficio di essa Pretura si procederà all'incanto giudiziale degli immobili sottodescritti oppignorati sulle istanze di Saul da Zara possidente, di Padova in pregiudizio di Gio: Antonio Bianchi pure di Padova, stimati essi immobili complessivamente Ital. L. 9319:86 come dal Protocollo di stima che a richiesta dei concorrenti sarà loro dato in ispezione ed anche in copia, e ciò sotto le condizioni, e cautele seguenti.

Condizioni della vendita.

a) Le Case, e terreno saranno alienati o separatamente, o cumulativamente al valore di stima, e nel terzo incanto anche a prezzo minore.

b) Il deliberatario oltre tutte le servitù apparenti, che saranno a suo carico nessuna eccettuata, dovrà pagare all'atto della delibera il quinto del valore della medesima a titolo di garanzia tanto se sia parziale, che complessiva la delibera stessa.

c) Il rimanente dovrà essere depositato presso questa Imperiale Regia Pretura sino al complessivo valore della delibera nel termine di giorni tre a datare della stessa, a pena in caso diverso a tutto rischio, e pericolo del deliberatario, sarà proceduto, ed a sue spese a nuovo reincanto.

d) Le spese tutte nessuna eccettuata dopo la delibera saranno a tutto carico esclusivo del deliberatario.

e) Nel caso che nel primo, secondo, e terzo incanto rimanesse deliberatario l'istante signor Saul da Zara, in questo caso non sarà tenuto il medesimo nè a fare il pagamento del quinto nè il deposito del rimanente.

f) Le spese tutte della procedura saranno pagate dal deliberatario sul momento della subasta al Procurator dell'istante, dietro la specifica, ma dal corpo però degli altri 4 quinti residui.

Segue la descrizione de' Beni da alienarsi.

1. Metà di Casa in Este in Piazzetta posseduta in comune con Antonio Bianchi ora marcata col civico num. 20, confina a levante detto signor Gio: Antonio Bianchi; ad Ostro signor Giuseppe Cappello, ed a ponente la Piazzetta ossia strada, stimata giudizialmente colla Perizia 14 gennajo 1819 del valore d'Italiane L. 4426, pari ad austriache L. 5087:35 goduta a titolo vitalizio dalla signora Teresa Bianchi comune Sorella.

2. Altra intera Casa posta pure

in Este in Contrà San Rocco di esclusiva proprietà del signor Gio: Antonio Bianchi, e goduta a titolo vitalizio dalla signora Teresa era marcata col civico numero 52 confina a levante detta Contrada; ed ostro Nobil Uomo Pesaro, ponente l'altra Casa; tramontana li fratelli Panella stimata giudizialmente colla detta perizia Italiane L. 3282:26, pari ad austriache L.3772:79, ed affittata a Pietro Cortellazzo.

3. Altra Casetta di muro con sottoposto terreno di Campi uno circa sita in contrada Palugana comune dell' Ospedaletto, condotta da Francesco Giacometti per Italiane L. 45 stimata la prima Italiane Lire 1153.60 pari ad austriache Lire 1327.95, e Lire 458 il terreno soggetto al peso come sopra pari ad austr. L. 526.43.

Abbracciate le Case dal numero di mappa 27 | 145 per estimo di Ducati 21.25, e l'altro corpo abbracciato dal n. 521 insieme ad altra terra non soggetta all'esecuzione presente portante complessivamente l' estimo di Ducati 1286, in Dita Bianchi Teresa Vitaliziante.

Ed il presente Editto sarà pubblicato; ed affisso nei luoghi soliti di questo Ufficio, e comune, non che nel comune di Ospedaletto.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Este.

Li 29 dicembre 1825.

BELLINI Pretore.

Redaelli Canc.

Li 22 gennaio 1826.

Fu affisso il presente a metodo di legge.

Callegari Curs.

N. 12633 **EDITTO.**

D'ordine dell' Imp. Regia Pretura di Este.

Vengono citati tutti i creditori assenti ed ignoti aventi diritto d' ipoteca tacita legale sopra li sotto descritti Fondi oppignorati sulle istanze di Saul da Zara possidente di Padova in pregiudizio di Gio: Antonio Bianchi pure di Padova, e de' quali con odierno decreto si è accordata la subasta ad iscrivere i respettivi loro titoli ipotecarj presso il competente Uffizio di Conservazione dell' ipoteche d' Este nel periodo di giorni 90 scadenti col giorno 29 maggio 1826 sotto comminatoria che scorso infruttuosamente il suddetto termine non potranno far valer ulterior diritto ipotecario sopra l'giudicati fondi, e coll'avvertenza ch' fu nominato l' Avvocato Gio: Antonio Fadinelli di Este in curatore de creditori assenti, ignoti, ed incapac d'agire per l'inscrizione, intimazione, e difesa de' rispettivi loro diritti ipotecarj.

Descrizione de' Beni Fondi.

N. 1. Una metà di Casa in Este in Piazzetta posseduta l' altra metà da Antonio Bianchi del fu Prospero era marcata col num. 20, confina a levante il signor Gio: Antonio Bianchi, Ostro signor Giuseppe Cappello, ed a ponente la Piazzetta ossia strada, stimata pel valore d' Italiane Lire 4426 pari ad austriache L. [illegible] goduta a titolo di vitalizio dalla signora Teresa Bianchi comune sorella.

2. Altra Casa intera posta pure in Este in Contrà di S. Rocco d' esclusiva proprietà del signor Gio: Antonio Bianchi era marcata al civico num. 52, confina a levante detta contrada, Ostro Nobil Uomo Pesaro, ponente l' altra Casa del numero 20; tramontana li signori fratelli Panella condotta in affitto da Pietro Cortelazzo le rendite delle quali sono state cedute vitalizialmente alla signora Teresa Bianchi, ed è stata stimata giudizialmente Italiane Lire 3282.56 pari ad austriache Lire 3772.70.

3. Altra Casetta di muro con sottoposto terreno di Campi uno circa sita in contrada Palugana Comune dell' Ospedaletto condotta in affitto da Francesco Giacometti per annue Italiane L. 45 stimata la prima Ital. L. 1133.60 pari ad austr. L. 1327.95 ed Ital. L. 458 pari ad austr. L 526.43 il terreno ceduto vitalizialmente alla ridetta sig. Teresa Bianchi.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo Pretorio, e ne' luoghi soliti di questo, e del comune di Ospedaletto, nel Capo luogo della Provincia, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia, cioe una volta per ciascuna delle tre settimane successive a cura dell' istante, e comunicato all' Imp. Reg. Ufficio Fiscale in Padova.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Este.

Li 29 dicembre 1825.

BELLINI Pretore.

Li 22 gennajo 1826.

Fu affisso il presente a metodo di legge.

Callegari Curs.

N. 15431. **EDITTO.**

L' Imperiale Regio Tribunale di Prima Istanza in Padova.

Notifica col presente Editto all' assente Pietro Luigi Forlini era domiciliato in Padova che Andrea Pittoni ha presentato dinanzi lo stesso Tribunale il giorno undici corrente ottobre la Petizione N. 15431 in punto di pagamento d'Italiane Lire 500 residuo a paregio primo convenuto colla carta 12 settembre 1815 per la prestata sicurtà coll' atto autentico dal Notajo in Padova Gaetano dottor Zabeo 16 settembre stesso interessi e spese, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avvocato Giacomo Berti onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Regolamento giudiziario civile e pronunziarsi quanto di ragione.

Viene quindi avvisato il suddetto Pietro Luigi Forlini col presente Editto il quale avrà forza della più regolare intimazione affinchè egli sappia e possa volendo dare la sua risposta entro giorni 90 facendo tenere al deputato Curatore i necessarj documenti di difesa o ad istituire egli stesso un' altro Patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che riputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale

Padova li 11 ottobre 1825.

Co. SELVATICO Presidente.

Mario Consiglier.

Zanotti Consiglier.

Scarsellini Segr.

Concordat.

Pel Direttore di Spedizione

G. Zucchi.

N. 266 **EDITTO.**

Si notifica a tutti quelli che vi possono aver interesse che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del Concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili, ovunque esistenti nel Territorio soggetto al Governo di Venezia, state cedute da Sante Varagnolo del fu Natale detto Fersura Negoziante di Chioggia.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche pretensione contro l' oberato suddetto ad insinuarla sino tutto aprile anno corrente a questa Pretura, ed in confronto dell' Avvocato Girolamo Dottor Fattorini deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto che gli potesse competere nella Sentenza graduatoria, e ciò sotto la comminativa che in caso diverso i non insinuatisi verranno esclusi dalla sostanza soggetta attualmente al concorso, e che verrà in seguito ad aggiungervisi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, se anco loro competesse sopra un' effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o di compensazione per modo ch' in quest' ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo verso la massa.

Si eccitano tutti i creditori, che nell' accennato termine si saranno insinuati a comparire all' Aula Verbale nel giorno 12 maggio prossimo vent. alle ore 9 della mattina per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato o per eleggerne un'altro nonchè per nominare la Delegazione dei creditori con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Chioggia

Li 29 gennajo 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

N. 3281 **EDITTO.**

Nel giorno 18 marzo prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane avrà luogo presso la Pretura di Villafranca il terzo esperimento d' asta dei crediti cessi dall' oberato Nicola Farra di Valeggio da rilasciarsi al maggior offerente a prezzo non minore di stima contro effettivo pagamento immediato a danaro sonante.

Capitoli d' Asta.

L' Asta seguirà separatamente di cadaun credito. In quanto in tal modo alcuni crediti rimanessero invenduti, si aprirà la vendita di tutti gli invenduti comulativamente.

Il prezzo di prima grida sarà quello, che primo verrà offerto.

Dall' Ufficio di Spedizione contro regolar istanza potrà aversi copia del quadro presentato dall' amministratore della massa, da cui risulta la persona del debitore, la qualità, e quantità, ed epoca del credito, i documenti che vi fossero in prova del credito stesso, e tutto ciò in somma che servir potesse per regola, e norma dell' acquirente.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Villafranca.

Li 28 dicembre 1825.

MERIGHI Pretore.

Menegatti Canc.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

dell'oratore. Io dico linguaggio criminoso, perchè dirlo imprudente sarebbe un mancare alla verità, e quindi ripeto ch'egli è tanto criminoso, quanto odioso (*grandi applausi per alcuni minuti da tutti i punti della sala*). Non possiamo continuare le nostre discussioni senza respingere con indegnazione questo linguaggio nocivo ai cattolici. Io dunque non sosterrò la proposizione come mi proponeva di fare. Io voterò per la precedente questione; perchè non voglio che si abbia la minima somiglianza d'opinione fra me e quelli che credono doversi desiderare qualche cosa di più utile della unione colla Gran Bretagna (*grandi applausi*). I sentimenti dell'oratore non sono i nostri (*no, no si ripete da tutti i lati della sala*), vi replico non sono i nostri, e vi esorto tutti a nome della costante fedeltà che vi unisce al trono britannico, di rifiutare adegnosamente le idee che udiste. »

Il sig. Cartello soggiunse, che piuttosto che prolungare una discussione nella quale fu espresso un tal sentimento, egli rinunziava di votare anche per l'emenda, e che perciò appoggiava la precedente questione. Parecchi membri fecero la stessa dichiarazione.

Allora il presidente mandò ai voti la questione precedente in vece dell'emenda, e fu adottata; poscia passò ai voti la prima proposta (il voto di ringraziamento), e non fu ammessa.

Il sig. O' Connell allora disse ch'egli avea in animo di proporre nel domani una dichiarazione per comprovare l'indegnazione della società nell'udire tali sentimenti, ma un grido generale dell'assemblea dimandò, che sul fatto si stendesse questa dichiarazione e si ponesse ai voti. Il signor Marmion annunciò per ultimo, ch'egli ritrattava le accusate sue parole. (*Courier*)

SPAGNA

Madrid 2 febbraio.

Un soldato svizzero passava alcuni giorni fa al Prado. Un uomo a lui si avvicina, tira la sua sciabola, l'immerge nel corpo di quel militare, e si salva in una caserma di cavalleria spagnuola, ch'era a poca distanza. Un offiziale spagnuolo, testimonio dell'avvenimento, insegue l'assassino, ma non potendo raggiungerlo, si affrettò di rendere partecipe dell'avvenuto il primo posto svizzero. L'offiziale che lo comandava si reca allora al quartiere della cavalleria e reclama l'assassino, ma gli si risponde, che si videro entrare e uscire diversi individui, ma che non si conosce quello che si cerca; sul suo rapporto, il colonnello svizzero portò le sue doglianze al generale francese, e lo pregò di chiedere soddisfazione. Essendo probabilmente sembrato il caso difficile, il colonnello protestò che se, in avvenire, succedesse un avvenimento consimile, egli spedirebbe un distaccamento con munizioni per arrestare, in qualunque sito si fosse, i colpevoli. Del rimanente non è il primo fatto di simil genere. Già molti svizzeri furono vittime d'assassinii, avvegnachè non vivano che tra loro, e che ordini severissimi, ch'essi osservano strettamente, loro vietino di frequentare gli spagnuoli.

Le ultime sedute del consiglio di Stato furono assai animate. La natura degli oggetti in discussione doveva necessariamente produrre quest'effetto; trattavasi dello ristabilimento dell'inquisizione e dell'indipendenza delle nostre Americhe.

— Dopo quanto si disse della viva discussione ch'ebbe luogo tra i ministri del Re e gli ambasciatori delle potenze estere, corre voce [illegible] che tre di questi ultimi avevano l'ordine di ritirarsi, se non si risolvesse di riconoscere l'indipendenza delle Americhe. Si dice che nel palazzo regni la più viva agitazione; che siensi formati due partiti, ma che fin qui quello che si oppone al riconoscimento, sia il più numeroso.

— E' partita ultimamente da Cartagena per Cadice la corvetta spagnuola il *Zefiro*; dicesi che farà, unitamente al vascello *Guerrero*, il viaggio dell'Avana. (G. F.)

FRANCIA

Parigi 14 febbraio.

La bella impresa della *Biografia Universale* ha perduto uno de' suoi più distinti collaboratori, il sig. Pilet, savoiardo, che da molti anni dimorava in Parigi. Egli ha fatto pochi articoli per la *Biografia Universale*, ma li rivedeva tutti.

Il sig. Pilet, sempre in mezzo a' suoi libri o a quelli degli altri, pareva non volesse alimentarsi che della loro sostanza. Egli pensava più allo studio che non al corpo, e viveva con tanta sobrietà, che ad essa viene in parte attribuito l'indebolimento della sua salute.

Egli voleva sfidare le stagioni; nell'inverno non portava mai mantello; nella state poi egli raddoppiava le vesti. Spesse volte egli fu trovato per le vie carico di libri che portava a casa egli medesimo.

Quest'uomo tanto studioso e tanto sobrio, non era avaro; ciò ch'egli risparmiava in vestiario ed in alimenti lo distribuiva fra un gran numero di parenti ch'egli assisteva ed incoraggiava.

Egli era nato a Ciamberì, e conservava per la sua patria un affetto ardentissimo; così che impiegava una gran parte de' suoi risparmii per acquistare opere elementari e scientifiche onde arricchire la biblioteca della capitale della Savoja. Egli risparmiava ed accumulava per giovare alla sua patria, ed alla sua morte si sono trovati colli di libri di già in pronto per essere inviati a quella biblioteca.

— Si dice che il Re dei Paesi-Bassi ha rigettata la proposta del nuovo canale che dovea far di Bruxelles un porto di mare. Il canale presente verrà sprofondato di sei piedi ed allargato in proporzione, per mezzo d'appalto.

— La Corte di Roano, ha interdetto, ad instanza del pubblico ministero, un pazzo, che da principio era stato risguardato siccome reo di stato. Egli è un tal Persat, che prima all'Avana, poi negli Stati-Uniti d'America si era da sè stesso acclamato Carlo X, figlio di Luigi XVI.

— Ogni timore è svanito sul carattere del morbo che serpeggiava da un mese in Cartagena: le persone che assistevano i malati non essendone state infette, si ha ora la certezza che esso non è contagioso.

PRUSSIA

Berlino 4 febbraio.

Il Re ha nominato segretario di legazione il conte di Luchesini, suo ciamberlano e suo incaricato d'affari presso la Corte di Toscana.

GERMANIA

Francoforte 14 febbraio.

Il sig. generale de Streckalow, aiutante-generale di S. M. l'Imperatore di Russia, ch'era stato incaricato di una missione presso la corte dei Paesi-Bassi, è qui ripassato ieri.

— Il *Corrispondente di Norimberga*, ha in data di Dresda 7 febbraio, quanto segue: « Sulla requisizione dell'inviato russo fu ieri qui arrestato il già tenente-generale polacco Kniazewitz, e tutte le sue carte vennero minutamente esaminate. Egli è detenuto presso la polizia, e custodito da due gendarmi. Poc'anzi era giunto qui un corriere da Pietroburgo, latore di una lettera autografa dell'Imperatore delle Russie pel Re di Sassonia. Si pretende che siansi trovate carte comprovanti la partecipazione del generale alla cospirazione della Volhinia. Egli avea già da gran tempo venduti i suoi beni in quella provincia, abbandonato il servizio polacco, e si era stabilito qui dopo la pace, occupandosi di letteratura. » (*Jour. de Franc.*)

---

produzione della materia prima, perciocchè la cultura della seta è stata perfezionata ed estesa anche nell'India. La seta del Bengala, non la cede a quella dell'Italia per i drappi di qualità inferiore. Il progresso di questo ramo d'industria aveva sul primo incontrato degli ostacoli, dall'essere la materia prima aggravata da un dazio esorbitante, e dall'avere stoltamente preteso, il legislatore, di determinare il salario degli operai. I torbidi cagionati da tali regolamenti, costrinsero non pochi manifattori ad abbandonar Londra, ed a trasportare i loro stabilimenti in luoghi più tranquilli. A ciò appunto deve Paisly la propria prosperità.

Intanto la fabbricazione della seta vi è oltremodo sviluppata, come si può vedere dall'importazione che si fa della materia prima; è notabile che l'importazione della seta torta non è aumentata, con una proporzione eguale a quella con cui è cresciuta l'importazione della seta greggia.

		seta greggia		seta torta
Valore medio degli anni dedotta la quantità esportata	(1765, 6, 7 —	352,130	—	363,498
	(1785, 6, 7 —	547,505	—	537,860
	(1862, 5, 6 —	967,8[illegible]	—	384,306
	(1822, 3, 4 —	2,292,401	—	386,691

Lino.

L'industria inglese è giunta ad introdurre nella Gran-Bretagna il commercio della seta, che la natura pareva le avesse ricusato. Di pari passo ha progredito la manifattura delle tele di lino. La prova sta nell'aumento d'importazione di lino greggio, ed esportazione di lino lavorato. La produzione nazionale della materia prima è aumentata, e nel tempo stesso è andata crescendo l'importazione. Da 219,610 cantara, quantità media degli anni 1788, 1789, 1790, dessa è cresciuta fino a 414,246 cantara negli anni 1804, 1805 e 1806; ed è cresciuta a 601,887 negli anni 1821, 1822 e 1823. L'esportazione è aumentata con una proporzione molto maggiore: la quantità media degli anni 1765, 1766, 1767 era di 4,681,806 *iard*: per gli anni 1804, 1805 e 1806 la quantità media è stata di 10,387,543 *iard*, e di 32,287,543 per il 1822, 1823 e 1824.

Una tale prosperità non ha pregiudicato i prodotti delle fabbriche irlandesi, perciocchè in Irlanda, siccome in Inghilterra, l'esportazione dal 1805 in qua è triplicata. (*Si continuerà.*)

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l'opera seria *Caritea*, musica del signor maestro Saverio Mercadante, e poesia del sig. cav. Paolo Pola — con il ballo nuovo *La Vergine d'Underlach*, composto dal sig. Francesco Clerico.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia di Luigi Fiala si recita *La Donna ambiziosa*.

STATO PONTIFICIO

Roma 18 febbraio.

Iermattina nel palazzo Vaticano il Rev. P. Predicatore Apostolico pronunziò, giusta il consueto, la seconda Predica quaresimale, al cospetto della Santità di Nostro Signore, del Sacro Collegio, e di tutti gli altri distinti individui che vi hanno luogo.

— L'Accademia Tiberina la sera di domenica scorsa tenne la sua prima adunanza solenne del corr. anno.

— Leggesi nel *Diario di Roma.*

Vita di Alfonso Varano. — La Storia che riguarda le azioni d'uomini insigni, e che racconta come questi si sono condotti in tutti gli avvenimenti, è, sopra ogni altra, idonea ad insegnar la prudenza; e perciò è la più utile nel malagevole cammino di nostra vita. A ciò serve mirabilmente l'opuscolo che si è ora pubblicato dal Mordacchini. Esso è scritto con tanta nitidezza, che per questa parte è un modello di locuzione semplice ed elegante, e con sì giudiziosa critica, che fa scorgere nell'estensore un uomo sommo quale conveniva che fosse per erigersi in giudice delle azioni e delle opere del Varano che tutte analizza colla più possibile esattezza e col massimo candore.

Il sig. Dott. Pier-Alessandro Paravia estensore di questa vita è cognito per altre sue letterarie produzioni, e il Pubblico fa voti onde affretti la storia della moderna volgar poesia, intorno alla quale egli attualmente si occupa.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 14 febbraio.

La leggera reumatica indisposizione di S. M. è di molto minorata: la M. S. non è però uscita ancora de' suoi appartamenti.

— I ragguagli ricevuti da Basilicata dopo quelli dati da noi nel num. di ieri del nostro giornale confermano che il centro del movimento del tremuoto avvenuto il 1.° febbraio fu nel distretto di Potenza e che il comune maggiormente danneggiato fu quello di Tito. Negli altri distretti di quella provincia Matera, Melfi e Lagonegro la scossa fu leggera, e non vi cagionò verun danno. Più fortemente s'intese nei distretti di Campagna, o di Sala, in Principato Citeriore: anzi nel comune di Sala molti edifizii restaron danneggiati due vecchie case crollarono, e rupi d'immensa grandezza furono precipitate dai monti, che sovrastanno al paese, nelle valli sottoposte. In altri paesi del distretto istesso i guasti furon maggiori; nei comuni di S. Arsenio e di Atona rovinò più d'un edifizio, e si deplora anche la morte di qualche individuo. Da Calabria sappiamo che ivi il moto della terra fu appena sensibile e non vi cagionò il menomo danno.

Altra del 16.

S. M. è quasi interamente libera del suo leggero raffreddore. (*G. N.*)

MESSICO

I giornali inglesi pubblicano la lettera seguente di Leone XII P. P. diretta al generale Guadalupa-Vittoria, presidente agli Stati-Uniti del Messico.

Leone XII P. P.

Carissimo figlio, salute ed apostolica benedizione.

Colla maggior soddisfazione abbiam ricevuto la lettera che avete giudicato a proposito di scriverci il 30 ottobre dell'anno scorso, ed i molti documenti di vario genere che vi erano annessi. Il nostro carattere personale, e la dignità cui, senza alcun nostro merito, fummo sollevati, richieggono da noi di non immischiarci in cose che non riguardano alla chiesa. In conseguenza ci limitiamo a ringraziarvi della nostra stima, ed a felicitarvi della pace e concordia di cui, per quanto assicurate, gode la nazione messicana per la grazia Divina. La vostra costanza nella religione cattolica, e la vostra venerazione per la Sedia apostolica vi hanno tanto raccomandato a Noi, da farci considerare a giusto diritto, che dobbiam annoverarvi fra' nostri figli prediletti in G. C. Quanto al vostro affetto sincero per la Nostra persona, ed i sacri pegni coi quali promettete di mai cessare di sostenere la Chiesa, assicuratevi che abbiam veduta questa testimonianza con estremo piacere, e che imploriamo dal Cielo che v'inspiri e vi soccorra in così santa risoluzione. Intanto in prova del nostro amore non solo per voi, ma per ogni messicano, v'impartiamo l'apostolica nostra benedizione con tutto l'ardore di un cuore paterno.

Dato a S. Pietro in Roma il 29 giugno 1825, l'anno secondo del nostro pontificato.

Leone P. P. XII.

Al Nostro dilettissimo figlio,
L'illustre Capo Guadalupa-Vittoria. (*F.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 18 febbraio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	„ 91 5/32
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. „	- 141 1/2
Imprestito . . . del 1821 . . . „	- 118 5/8
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0 -	„ 48 1/4
Simili - . . . al 2- — . . .	„ 38 3/5
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	„ 48 1/2
Azioni del banco in moneta - . . .	„ 1136 1/5

AVVISO DI CONCORSO.

Vacanti essendo presso la Ragioneria Provinciale di Rovigo i posti di primo Scrittore Contabile con annui fiorini 350 e di secondo Scrittore Contabile con annui fiorini 250 se ne prevengono gl'individui che hanno subito con felice successo gli esami prescritti presso la Ces. R. Ragioneria Centrale, affinchè possano insinuare se così credono le loro istanze documentate a questa R. Delegazione Provinciale fino al giorno 5 marzo p. v.

Rovigo li 19 febbraio 1826.

Il R. Delegato G. Ardaldi.

Il R. Segretario G. Ricci.

Avviso relativo all'alienazione di varii terreni situati nel distretto di Dignano, spettanti al fondo di religione, e provenienti dal soppresso ospizio di S. Sisto in Canfanaro.

In seguito a rispettato decreto dell'I. R. commissione aulica per la vendita de' beni dello Stato in data 27 luglio a. p. n. 614, si procederà il dì 28 febbraio a. c., alle ore solite d'Uffizio, dalla commissione delegata nel locale dell'I. R. commissariato distrettuale in Dignano, circolo dell'Istria, alla vendita a pubblico incanto de' terreni sottoindicati, situati nel distretto di Dignano, spettanti al fondo di religione e provenienti dal soppresso ospizio di S. Sisto; cioè:

1. D'un terreno arativo, posto nella contrada di S. Sisto, denominato Vertagie, dell'estensione di 510 klafter quadrati valutato fior. 5:50 2/5.

2. D'un terreno arativo, boschivo e pascolativo, esistente nella contrada di S. Sisto, senza nome, dell'estensione di 1 iugero e 1460 klafter quadrati, valutato fior. 30:4.

3. Del terreno vitato, boschivo e pascolativo, esistente nella contrada di S. Sisto, denominato Fratrovvizza dell'estensione di 3 iugeri e 300 klafter quadrati, valutato fior. 87:50 2/5.

4. D'un terreno arativo, boschivo e pascolativo, esistente nella contrada Baratto, denominato Fratruzza dell'estensione di 23 iugeri e 910 klafter quadr. valutato fior. 431:2 2/5.

NB. *Le condizioni d'asta sono le solite per simili incanti.*

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 16 febbraio 1826.

Anna Bagno ved. di Gius. Albertini, d'anni 69; Rosa Armano mog. di Bernardo Negri, d'anni 70; Andriana Castagna ved. di Giov. Ambrosi, d'anni 79; Giorgio Giurisich del fu Matteo, di anni 77; Vincenzo Marinetti del fu Angelo, d'anni 40; Andrea Micheli di Ant., d'anni 40; Giovanni Croce del fu Girolamo, di anni 63; Elisabetta Badessi ved. Gius. Quellacasa, d'anni 75; Tomaso Belemo detto Pugliese del fu Felice, d'anni 55; Catterina Gasparin ved. di Domenico Bernardi, d'anni 76; Felicita Smit mog. di Giacomo Lastoni, d'anni 81; Agnese Psalidi ved. d'Ippolito Ardinghi, d'anni 64; Teresa Lorusso mog. di Giacomo Benivento detto Menno, d'anni 35; Domenica Fenno ved. Moro e Giacomo Tondo, d'anni 49; Elisabetta Casagrande mog. di Giov. dal Pos, d'anni 31; Angela Bernardon mog. di Andrea Filippi, d'anni 80; Angela Moron del fu Giov., ex monaca, d'anni 89; Don Antonio Lucia del fu Giov. M.a, sacerdote, d'anni 74; Margherita Danielli ved. di Eugenio Ghelio, d'anni 65; Maddalena Conchetta di Giuseppe, d'anni 17.

Nel giorno 17 detto. Antonio Pietro Galli del fu Bernardo, d'anni 91; Isidoro Redolfi del fu Baldassare, d'anni 69; Margherita Martellaro ved. di Girol. Ceccatur, d'anni 80; Maddalena Miguello ved. di Pietro Zanenghi, d'anni [illegible]; N. V. Camillo Soranzo del N. V. Vincenzo, d'anni 27; Francesco Taboga del fu Valentino, d'anni 66; Angela Vagnese mog. di Giacomo Bragagnin, d'anni 66; Domenico Spiridion detto Cebasco de Biron del fu Giorgio, d'anni 49

Venezia 24 febbraio.

Corso di Cambj ad Uso

Amburgo	„ 88:1/8	Livorno	„ 93:1/2
Amsterdam in corr.	„ 98:—	Londra	„ 47:3/4
Ancona	„ 47:3/4	Marsiglia	„ 84:5/8
Augusta	„ 59:1/8	Milano	„ 60:1/8
Bologna	„ 93:1/8	Napoli	„ 59:—
Costantinopoli	„ 82:—	Parigi	„ 84:1/2
Firenze	„ 100:—	Roma	„ 47:1/2
Genova	„ 61:4/5	Trieste	„ 60:1/5
Lione	„ 84:1/2	Vienna	„ 60:1/4
Lisbona	„ 50:1/4		

Effetti pubblici

Consolidato per cento a 96:—
Godimento del 1. febbraio

AVVISI.

Casa grande d'affittar in Merceria a S. Salvatore sopra il caffè Bettini, chi vi applicasse potrà intendersela col sig. Pietro Crescini che tuttora la abita.

Stabile in tre piani d'affittar ad uso di Trattoria a S. Maria Formosa in Rugagiuffa al N. 4747 con utensili relativi. Le chiavi esistono presso il proprietario che abita a S. Fantino al ponte delle Veste al N. 3216.

Esposizione del SS. SACRAMENTO
S. Felice Prete 25. 26. e 27.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria Gio: Antonio Perlini Compilatore.

N. 49 Lunedì

Anno 1826 27 Febbraio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
25	19		2 merid.	28	3	3	4	[illegible]	89	N. E.	Sereno	
			9 sera	28	3	9	4	[illegible]	94	N. E.	Sereno	—
26	20	Quartal. Perigeo	lev. del sole	28	4	8	3	[illegible]	93	N. E.	Sereno	
			2 merid.	28	4	2	7	2	86	N. E.	Nubi vaganti	
			9 sera	28	4	2	6	0	92	N. E.	Nuvolo	lin. 2.6/12
27	21		lev. del sole	28	6	9	3	9	95	N. N. E.	Sereno	

VENETI ILLUSTRI — DIGNITA' ECCLESIASTICHE — Cardinali — *Pietro Ottoboni* pronipote del Pontefice Alessandro VIII da lui creato in età di 22 anni Diacono Cardinale di S. Lorenzo in Damaso, sostenendo le prime dignità della corte Romana. Fu di singolare liberalità e magnificenza, e coltivò le lettere con onore. La sua libreria di Codici Greci, Latini ed Ebraici, non cedeva che alla Vaticana (1689).

ARMI — *Andrea Baseggio* soldato di gran valore ed esperto capitano; sotto il principato di Giacomo Contarini fatto capitano in Istria conquistò Almissa, Montona, e Capo d' Istria (1276).

LETTERE — *Il Padre Giovanni Veneto* fu versatissimo nella lingua, e nelle lettere latine. Lasciò molte opere, fra le quali: *Nosce te ipsum*, *Corona senum*, *Sermones*, etc. (1476).

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 4 febbraio.

S. M. con suo rescritto conferì il titolo di conte dell' Impero di Russia al maggior-generale Orloff, aiutante-generale e comandante della guardia a cavallo, per la sua bella condotta nella giornata del 26 di dicembre.

S. M. l'Imperatrice madre, augusta protettrice della scuola di commercio di questa capitale, e sempre disposta ad interessarsi vivamente a tutto ciò che può contribuire al bene generale, diresse il seguente rescritto al consiglio della detta scuola:

« Appena ricevetti il rapporto dal direttore principale della scuola di commercio di Pietroburgo sui sacrificii che il commercio di questa capitale avea in animo di fare a vantaggio di questo stabilimento, mi sono sollecitata con una nota, qui unita, di far conoscere al defunto Imperatore di gloriosa memoria, mio dilettissimo figlio, questa luminosa testimonianza dell'interessamento che prende il corpo del commercio alla scuola ch'è sotto la mia direzione, e del suo zelo per la prosperità della classe mercantile, la qual testimonianza è da me aggradita colla più viva riconoscenza. Ho sollecitato ad un tempo il consenso di S. M. I. onde il sig. Koussoff, podestà di questa città, sulla proposta del quale furono prese sì benefiche disposizioni, fosse nominato membro della scuola. La terribil sciagura con cui la Provvidenza, ne' suoi impenetrabili decreti, ci colpì, prevenne la decisione ch' io aspettava, e mi obbligò di sottoporre la stessa proposizione a S. M. l' Imperatore regnante, mio dilettissimo figlio. Avendo ottenuto il consenso di S. M. I., io nomino, colle presenti, membro del consiglio della scuola di commercio il sig. Koussoff, podestà della città di Pietroburgo, il cui padre, il defunto consigliere di collegio Koussoff, si segnalò nello stesso consiglio com' uno de' membri più zelanti.

Coll'assenso di S. M. incarico ad un tempo il consiglio di consegnare al nuovo membro la qui unita medaglia d' oro, che ho scolpita io stessa, nell'epoca avventurosa del 1814, e che rappresenta il monarca saggio ed adorato che piangiamo, il figliuolo affettuoso e diletto che ho perduto. Il sig. Koussoff darà questa medaglia al commercio di Pietroburgo in memoria della benefica azione di questo corpo a favore della scuola di commercio posta sotto la mia protezione, e dei sentimenti di riconoscenza coi quali ho accolto questa prova del suo zelo.

MARIA.

Nella sua adunanza del 16 di gennaio, il commercio di Pietroburgo, dopo aver ricevuto colla più profonda venerazione questa testimonianza della benevolenza di S. M. I. e la medaglia che deve eternarne la memoria, prese unanimemente la risoluzione: 1.° di conservare questo dono inestimabile nella sala d' unione dei mercanti, ove sarà esposto con analoga inscrizione presso l'immagine di S. M. l'Imperatore; 2.° di incaricare il podestà di Pietroburgo di recarsi personalmente, accompagnato da una deputazione scelta in tutto il corpo del commercio, a deporre ai piedi di S. M. l' Imperatrice l' omaggio della sua rispettosa e viva riconoscenza.

A tal'uopo adunque il 20 di gennaio il sig. Koussoff e la deputazione del commercio ebbero l' onore d'essere presentati a S. M. I. nei suoi interni appartamenti da S. E. il senatore Bolotnikoff, direttore in capo della scuola di commercio. Penetrati dall'affabilità con cui S. M. I. degnò accoglierli, e volgere la parola a ciascun d'essi, i deputati partirono coi sentimenti della più viva riconoscenza e d' una illimitata devozione per l'augusta famiglia, le cui azioni sono altrettanti beneficii, e i cui beneficii tendono sempre ad accrescere la prosperità generale. *(G. di Pietr.)*

N. XLVII.

APPENDICE.

VARIETA'.

LA CAMPANIA. — Napoli — *Estratto dal* Viaggio alle due Sicilie *di Girolamo Orti*. — (Vedete le precedenti *Appendici*.)

Il carattere popolare, i musei, ed altri stabilimenti, l'amena posizione della città, e gli istruttivi e vaghi contorni formano gli oggetti principali di Napoli, la quale, fra le tante tenebrose opinioni sulla sua origine, giova soltanto credere, che fosse greca, sì dal suo nome medesimo, che da quello di Paleopoli altra città d' ignota, ma certo a lei contigua situazione.

L'entusiasmo napoletano sembra oggidì assai rintuzzato, e forse il fu da tanti effetti tristissimi, ch' egli ebbe in questo secolo. Pure non mancò di fare unitamente al costume una viva impressione nel mio giovine viaggiatore; ed accostatici primamente al porto: « In quest' oziosità, ei givami schiamazzando, non so ravvisare un popolo di greca origine, che produsse gli Epaminonda, e i Leonida: il naso poi, le aperte labbra, il fosco colore del suo volto me lo indicherebbero piuttosto saraceno ed affricano e d' un ingegno assai tenue. » Lo condussi io allora lungi dalla spiaggia del mare, e dalle falde della città sopra la via di Toledo, dove se ne incontrano di assai men bruni, più avvenenti e vivaci, massime per le più erte strade del monte, forse vera ed antica sede delle greche colonie. Gli feci quindi mensione di molti suoi letterati e scientifici ingegni, poeti valorosi, filosofi, scultori, matematici, giureconsulti.

La volgar trascuranza di abito, e costume è quasi ovunque la stessa: una lordezza regna eziandio, in certi alberghi e in certe botteghe di sorbetti pur eccellenti, ma dove per farsene stomaco è d' uopo torcere prima gli occhi da quei sudicei grembiali. « Deh! che imbarasso, ei seguitò, che frastuono è mai questo? Campanelli non solo al collo degli asini, ma delle capre, delle giovenche, e de' cani! Non mi fossi ieri sera dopo il nostro arrivo rivolto mai ad un Lazzarone, che fisso stavasi nel largo di Castello presso al suo calessino illuminato da un pendulo lume fra le due ruote, per chiedergli notizia sulla nostra gita a Pompeia; chè io non so quanti ad un tratto se ne dilungarono dal posto co' loro cavalli, adorni la cervice di penne, ed accerchiandomi per ben mezz' ora si contrastarono l' un l' altra la precedenza di condurmivi. Lo peggio si è; che io non so ben distinguerne il sì dal no, con quel loro accennare di mano, di capo, e di bocca contorta ». Ce ne andavamo così noi ragionando, quando due vecchie non saprei quanto deformate da un goffo busto nazionale o farsetto, e con quale stravagantissima cadenza di voce rissando insieme, c' ingombrano la

INGHILTERRA

Londra 11 febbraio.

L'adunanza della Camera dei Comuni di ieri sera, la quale venne sospesa sulla dimanda del sig. Canning a cagione della notte avanzata, è stata importantissima così per la gravità delle cose che vi si trattarono, come per le vive ed animate discussioni tra i più chiari deputati, ed i ministri. Tutti si mostrarono egualmente compresi dallo stesso amore del vero, dalla stessa volontà, di trovare un rimedio ai premoti mali; tutti esposero i loro sentimenti con franchezza pari alla moderazione, lasciato da parte l'fastio ed il fiele soliti in altre discussioni a figurare nelle arringhe degli oratori. Il primo a parlare fu il cancelliere dello scacchiere, il quale espose ingenuamente, e coi documenti alla mano lo stato presente delle cose commerciali, e dopo di averne accagionate le stravaganti speculazioni d'ogni maniera fatte nell'anno scorso, e l'enorme sproporzione fra i biglietti del banco ed il contante in corso, dichiarò i modi avvisati dai ministri per riparare a tanta calamità. Terminato questo discorso sorsero a gara gli oratori da ogni parte della sala, chi per esaminare l'utilità delle vie proposte, chi per difenderle, chi per confutarle, ma non bastò la notte quasi intiera alla discussione, ed il sig. Canning avendo osservato, che molte cose restavano a dire, e che molti oratori non avevano ancora potuto parlare, chiese ed ottenne, che l'adunanza fosse aggiornata al dì vegnente.

— Mercoledì è giunto un corriere russo con dispacci dell'Imperatore delle Russie per il conte di Lieven.

Leggesi in un giornale di Manchester quanto segue:

« Non ci ricordiamo epoca di tanto abbattimento e costernazione fra i negozianti, come la presente; poichè non è già un solo ramo di commercio che soffra, ma tutti indistintamente. Il traffico delle sete è arrenato, e quello del cotone va sempre al peggio. Il fatto sta, che poche sono al presente le piazze estere che possano invitare gli arbitranti, e il commercio dell'interno è quasi affatto nullo. Gli affari sono necessariamente interrotti in quei paesi, dove moltissime banche fallirono; e l'antico mezzo, di cambio, la carta locale, fu tolta in gran parte, e niente finora vi fu sostituito. È impossibile il poter calcolare l'estensione delle funeste conseguenze che ne possono derivare.

« La convulsione fu più forte, e durò più a lungo di quello che si temeva; nè si vede per anco un raggio di miglioramento. Che cosa rimane dunque da farsi? Se, come siamo inclinati a credere, l'eccesso del prodotto è la cagione dello stato attuale del commercio del cotone, il rimedio evidente è una diminuzione di manifatture sino a che sarà esaurita la soprabbondanza, ciò che generalmente sta per essere adottato. I principali filatori di questa città e dei suoi contorni fanno ora lavorare gli operai a piccole giornate, e soggiungono che la stessa disposizione fu presa dai filatori di Burnley, Blakbuon, Stokport, Bolton, Hyde, e di varii altri paesi. Torna più conto il far lavorare per poche ore, che sospendere affatto il lavoro. Così gli operai si conservano, e guadagnano qualche cosa, locchè è meglio dell'essere sovvenuti dalla parrocchia, ed i padroni non soffrono scapito.

« Sappiamo inoltre che a Liverpool l'abbattimento é ancor maggiore. I prezzi dei cotoni ribassano rapidamente, senza che si possa indovinare fino a qual punto si fermerà il ribasso, poichè la progressiva diminuzione del consumo continua. Questa conseguenza, per quanto sia funesta, sembra inevitabile, e temiamo già che in quella piazza accaderanno nuovi fallimenti. Calcoliamo che in giornata la perdita sulla qualità del cotone, detta Upland, sia del 50 per 100 circa. »

(Courier)

PAESI BASSI

Brusselles 30 gennaio.

La *Gazzetta d'Amsterdam* pubblica le seguenti notizie da Batavia: (*)

Le turbolenze fra gli indigeni nei dintorni di Samarang incominciarono a prendere un carattere più serio, e a destare inquietudini sulla sicurezza della piazza. Il dì 4 di questo mese a 14 miglia da Samarang seguì un combattimento, nel quale le nostre truppe furono poste in compiuta fuga, colla perdita di cento uomini uccisi, nel cui numero trovavansi dodici mercadanti che aveano volontariamente offerto i loro servigi.

Annunziamo con piacere che si radunò a Samarang una forza considerabile per la difesa di quella città e che in diversi punti vulnerabili si costruirono opere di fortificazione che la porranno verisimilmente al sicuro da un assalto. Noi crediamo che le truppe dei Paesi-Bassi sotto gli ordini dei generali de Kock e van Geen; unitamente ad alcuni altri corpi, si porteranno da diversi punti incontro agli insorgenti, sforzandoli a dare una battaglia generale e decisiva; e se le nostre armi trionfano, come non dubitiamo, la ribellione si potra considerare come repressa. Nel caso opposto si dovrebbero temere le più terribili conseguenze se i ribelli continuassero a prosperare nelle loro imprese, mentre sarebbero già padroni di Samarang se avessero saputo approfittare del loro primo successo.

All'ovest di Cheribon o all'est sino a Sourabaya non ci ha sintomi di ribellione, i quali scoppiarono in quella sola parte dell'isola che formava un tempo gli Stati del Sultano.

P. S. *del 17 di settembre.* Giunge or ora una nave da Samarang, la quale reca la notizia che il giorno 14 del corrente si è combattuta una battaglia, nella quale gli indigeni in numero di 12,000 rimasero pienamente sconfitti, avendo lasciato sul campo 1700 morti. La cavalleria inseguiva i fuggiaschi.

(Jour. de Francf.)

FRANCIA

Parigi 14 febbraio.

Si legge con interesse nel *Journal de la Mediterranée* il tributo di dolore dato alla memoria del maresciallo duca d'Albufera da un uffiziale dell'esercito d'Aragona. Fra le diverse pruove che reca l'antico compagno d'armi dell'illustre defunto, degli attestati di stima a lui dati dai popoli stessi ai quali noi avevamo portata la guerra, citeremo il passo seguente: « Quando la perdita della battaglia di Vittoria obbligò le nostre truppe a sgomberar tutta la Penisola, il maresc. Suchet dovette ritirarsi anch'egli dalle provincie dell'est, benchè le armi da lui capitanate non avessero giammai sofferto alcun rovescio. Passando egli per una piccola città situata fra Valenza e Tortosa, ed essendo alla testa delle sue truppe in ritirata, alla presenza di tutta la popolazione ed in pieno meriggio, il curato del luogo gli diresse un discorso, in cui fra le altre cose disse ad alta voce: « Signor maresciallo; noi sap» piamo bene che avvenimenti, ai quali voi non avete a» vuto alcuna parte, vi costringono ad allontanarvi di qui: » questo ci affligge profondamente; ma noi non perdere» mo mai la speranza di rivedervi di nuovo fra le nostre » mura ». Tali parole furono seguite dalle acclamazioni degli abitanti; e ciò avveniva in Ispagna nel 1813! . . . quando sei mesi dopo, il Re Ferdinando, chè egli fu incaricato di ricondurre nella Penisola, gli esprimeva in Perpignano *la sua riconoscenza della maniera con che aveva egli fatto la guerra ai suoi popoli.*

(Quot.)

— Se vi ha qualche cosa che possa correggere l'avarizia ella certamente si è l'esempio delle sventure di cui è

(*) Su questi fatti vedete la nostra Gazzetta del 14 corr. e le precedenti.

---

via. Più oltre ci avvenghiamo in certa processione, o meglio ricreazione di giovinette religiose recitanti le lodi del Signore, precedute da certo cherco, o custode accattante, che intanto per continua sete accostavasi mano mano presso qualche venditore di acqua agghiacciata. La si finì coll'essere condotti al domicilio della *Bassa Polizia*. Vi ci dovemmo tenere quasi un quarto di giornata ad un lunghissimo esame per la nostra dimora in Napoli, che alla perfine ottenemmo.

Trovai indispensabile pel figlio l'accademia degli studii, quel massimo deposito di erudizione, e santuario ammirabile dell'arti greche e romane, e che se forse cede al museo Vaticano in ricchezza architettonica di stanze e sale, certo il pareggia in quantità e squisitezza di antiche sculture, e lo vince in disotterrati monumenti di pitture, musaici, utensili, vasi, pietre preziose, ed altri oggetti d'oro, di argento, e bronzo. Tutto ciò, che di meraviglioso in iscultura i portici, i corritoi, e le sale a pian terreno rinchiudono; quanto di più grave nelle stature, e nei panneggiamenti; di più felice e grazioso nelle attitudini, e nelle forme; di più capriccioso nelle acconciature del capo, di più singolare e vario nelle fisonomie, e nell'espressione della fiera severità, della malanconia, del sorriso, quanto infine di più ameno nell'erudizione, e nell'arte, tutto gli additai possibilmente. Due grandiosi cortili vi si apprestavano per raccorvi mille nuovissimi disotterrati monumenti allora pur anco in gran parte confusi. Quanti però e di questi, e di quelli ancora, che già furono in sì moderne stanze trasportati, meglio starebbersi, ove si rinvennero! Con quanta maggiore certezza dell'uso loro, e maggiore curiosità vi si visiterebbero! In che cucina erano mai que' singolari fornelletti cinti di vasi, o recipienti per l'acqua, e quelle padelle una dentro l'altra, unte ancora di materie spugnose? Ove quelle frutta sì ben conservate, que' ritondi pani, que' pasticciotti? In quali stanze quegli abiti, e stoffe in oro, quelle lucerne appese ad alberelli di bronzo, que' balsami ed olii condensi in anfore, quelle doppie fiscelle di giunco, e quelle suola di filo d'erba? In qual tempio finalmente, e sovra quale ara le tavolette, gl'idoli, i bassi rilievi devoti in ambra, gl'incensieri, e gli stromenti sacerdotali per lo squarciamento, e l'esame delle vittime negli olocausti? Se quelle piatte campanelle ancor si trovassero nella loro primiera situazione, con qual trasporto godrebbesi dalle circostanze interpretarne l'uso, e la ragione del loro suono? E quanto più ci alletterebbe quella pettiniera col ritondo suo metallico specchio, e co' vasetti pel liscio, se ancora giacesse nella stanza di quella giovine, che forse a que' tempi era la

FOGLIO D'AVVISO

Anno 1826 Numero 46 — *Lunedì 27 Febbraro*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 2125-66 R. III.

NOTIFICAZIONE.

Seguiti senza effetto gli esperimenti d'Asta per la vendita del locale di appartenenza della Reale Cassa d'Ammortizzazione detto della Disciplina in Badia in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 28 agosto 1824, numero 898 della Commissione alla vendita verrà riaperta l'Asta pubblica nel giorno di martedì 11 aprile prossimo venturo alle ore dieci della mattina nella Residenza di questa Regia Delegazione Provinciale del Polesine per la vendita del locale suddetto, sul prezzo ridotto di stima di austriache lire 1677:42, ed in tutto e per tutto il rimanente a norma della precitata Notificazione, perizia, e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Dalla Cesarea Regia Delegazione Provinciale del Polesine;
Rovigo li 14 febbrajo 1826.
L'Imperiale Regio Consigliere attuale di Governo Regio Delegato Provinciale
G. ANSALDI.
Il Regio Segretario G. Ricci.

N. 2126-67 R. III.

NOTIFICAZIONE.

Seguiti senz' effetto gli esperimenti d'Asta per la vendita del locale in Lendinara di appartenenza della Reale Cassa d'Ammortizzazione detto di Sant' Agata era ad uso di Convento di quelle Monache, in ordine e colle condizioni apparenti dalla Notificazione 28 agosto 1824, numero 974 della Commissione delle vendite, verrà riaperta l'Asta pubblica nel giorno di martedì 11 aprile prossimo venturo alle ore 10 della mattina nella residenza di questa Regia Delegazione Provinciale del Polesine per la vendita della partita suddetta, sopra il prezzo ridotto di stima di Austriache Lire 12282:13, ed in tutto e per tutto il rimanente a norma della precitata Notificazione, perizia e patti ostensibili presso questa Regia Delegazione.

Dalla Cesarea Regia Delegazione Provinciale del Polesine;
Rovigo li 14 febbrajo 1826.
L'Imperiale Regio Consigliere Attuale di Governo Regio Delegato Provinciale
G. ANSALDI.
Il R. Segr. G. Ricci.

N. 15958

D'ordine dell' Imperiale Regio Trib. di prima Istanza Civile, Criminale, e Mercantile, di Verona.

Si fa pubblicamente sapere

Che nella mattina dei 26 aprile prossimo venturo alle ore 9 si terra innanzi a questo stesso Trib. nella Aula delle pubbliche Udienze il terzo esperimento della giudiziale Asta pella vendita di alcuni immobili in calce descritti, stati oppignorati, ed estimati in pregiudizio di Giacomo Faitini sulla istanza del Regio Fisco faciente pel civico Spedale di questa Città, che saranno deliberati anco a prezzo minore della giudiziale stima, sotto però le seguenti condizi del Capitolato d'Asta già approvato esistente presso questo Ufficio di Spedizione, che sarà ostensibile a qualunque aspirante.

Seguono gli immobili da subastarsi.

Primo. Una pezza di terra arativa boschiva con un Castagnaro, e Legna di rovero da fuoco posta in pertinenza di Centro contrada della Pietà confinata a mattina da Francesco Carradore, a mezzodì dal Vaggio, ed in parte dalla Contessa Lazise, a sera dalla strada consortiva in parte, ed in parte dall'altro Vaggio, a monti da un piccolo Vaggio, esente da decima, della quantità di campi 26.—. 4 stimata Italiane L. 2319.76.

Secondo. Altra pezza di terra arativa boschiva in detta pertinenza contrada delle Busole detta le Macchie, confinata a mattina dalla strada comunale, a monti da Gaetano Caravana, a sera dalla Contessa Lazise, a mezzogiorno dal seguente corpo di terra della quantità di campi 11.16.22. esente da decima, stimata Italiane L. 1155.34.

Terzo. Un corpo di terra arativo vegro con viti, fruttari, ed altri alberi nella pertinenza suddetta in contrada Masetto denominato Capitello, Masetto, e Pomara, confinato a mezzogiorno, e mattina dalla strada comune, a monti dalla Contessa Lazise, ed in parte dall' antedetta pezza di terra, ed a sera in parte dalla strada, ed in parte dalla detta Contessa Lazise della quantità di campi 61. 2. 9, de' quali dieci pagano decima del dieci sopra frumento e Sorgoturco stimato del valor capitale di L. 7139.32.

Quarto. Una casa rusticale con una picciola corte, e forno dinanzi esistente a piedi del corpo di terra al num. 3. con luogo ad uso di pollajo con stalla da quattro Bovi, e fenile di sopra stimata L. 490.20.

Quinto. Un'abitazione Dominicale nella pertinenza suddetta, e propriamente sovraposta ai luoghi terreni di proprietà delli Luigi, ed Andrea Faitini fratelli detta il Palazzo, composta detta abitazione di una sala d'ingresso terrena comune colli suddetti fratelli con scala di pietra che ascende nel piano superiore, in cui una cucina con secchiajo, quattro camere contigue l'una all'altra, e retretto, sopra le quali camere si estende il coperto, stimati tutti detti luoghi L. 373.24.

Li suddetti Fondi sono censiti soldi cinque denari cinque.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.
Verona li 31 gennajo 1826.
DE BATTISTI Presidente
Angeli Consiglier.
Mendini R. Consig.
Negri.

N. 429 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura di Mestre.

Deduce a pubblica notizia

Qualmente dietro la seguita giudiziale Convenzione 17 ottobre decorso num. 3532, ed a titolo di indivisibilità verificare dovendosi la vendita all'Asta dello Stabile infrascritto di proprietaria ragione per tre quarte parti di Rocco Vianello del fu Angelo domiciliato in Venezia, e per altra quarta parte di Ubaldo Antonio Marangoni del fu Paolo domiciliato in Spinea, venne questo stabile stimato in ordine a Decreto 18 novembre numero 3894, come dal Processo Verbale 3 dicembre successivo num. 4131 di Perizia giudizialmente assunta dalli due Ingegneri Sebastiano Bellinato, e Bartolammeo Cecconi, del quale sarà libero ad ogn' uno prender ispezione, ed anche levar copia da questa Cancelleria, e quindi sulla istanza prodotta da Rocco Vianello suddetto è stata decretata la subasta, e fu stabilito il giorno 30 maggio pr. venturo per il primo esperimento da tenersi nel solito luogo di residenza di questa Pretura alle ore 10 della mattina, ed alla presenza della Commissione Delegata, da cui si delibererà lo stabile al maggior offerente, ed alle seguenti condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo nel primo incanto a prezzo superiore od almeno eguale della stima. Riuscendo frustraneo il primo incanto si destinerà il secondo colla stessa avvertenza, e qualora questo pure andasse deserto, si prefiggerà il terzo, in cui lo stabile sarà venduto anche a prezzo inferiore della stima, osservate però le prescrizioni del par. 422 del Giudiziario Regolamento.

Secondo. Il deliberatario dovrà effettuare il pronto, ed immediato pagamento in denaro sonante a valor di tariffa presso la Commissione Delegata.

Terzo. Il deliberatario dovrà assumere, e sottostare a tutt'i pesi, ed aggravj cadenti sopra l'acquistato fondo, ed inoltre tenere a proprio carico le spese proprie della delibera, e susseguenti.

Quarto. Quanto alle spese anteriori alla delibera, e preparatorie saranno prelevate sul prezzo stesso dietro specifica tassata dalla Pretura.

Quinto. Sarà del pari prelevato dal prezzo l' importo dei debiti di prediali arretrate, ed altre imposte pubbliche, che dovrà essere fatto regolarmente conoscere ed anche pagato dall' aggiudicatario salvo di esi-

gerne il rimborso in proporzione delle quote spettanti ai condividenti entro un mese dal dì della delibera sotto comminatoria che passato il detto termine potrà il ricavato prezzo essere liberamente distribuito a chi di ragione.

Segue la descrizione dell'

Immobile.

Casino dominicale posto nella Parrocchia di Spinea Frazione di Villa Franca al civico num. 89 con adjacenze, e Brollo di campi 4. circa arato, e piantato con fruttari, e viti, e cinto nel lato di levante in parte da muro, e in parte da fosso con li beni Marangoni, ed altri Consorti, da mezzogiorno con Fosso Vianello, da ponente con lo scolo pubblico denominato Fossa Padovana da tramontana con Muraglia, ed in parte con siepe morta, li Consorti suddetti, e la strada Miranese, e censito per la parte Vianello con porzione dei numeri 220 221 d' estimo per la cifra di venete L. 335, e per la parte Marangoni ai numeri d' estimo 334. 335. per la cifra di venete L. 314:4 il tutto stimato per austr. L. 4166:48.

Ed il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette a comune notizia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Mestre.

Li 15 febbraro 1826.

Il f. f. di Pretore

DUSE MASIN

Milesi Canc.

N. 430. EDITTO.

Da parte dell'Imperial Regia Pretura di Mestre.

Restano eccitati tutti li creditori aventi ipoteca legale non iscritta sullo Stabile sottodescritto di proprietaria ragione per tre quarte parti di Rocco Vianello del fu Angelo domiciliato in Venezia, e per altra quarta parte di Ubaldo Marangoni del fu Paolo domiciliato in Spinea, del quale Stabile a titolo d' indivisibilità fu impetrata ed ottenuta la subastazione per l' effetto di dividere cum onere et honore il prezzo che sarà ricavato, ad iscrivere i loro diritti d' ipoteca legale sullo Stabile medesimo a termini del paragrafo 73 del Regolamento 19 aprile 1806 al competente Uffizio delle Ipoteche entro giorni 90, e precisamente a tutto il giorno 24 maggio prossimo venturo sotto comminatoria che altrimenti non potranno più essere ascoltati per le di loro pretese ipotecarie sullo Stabile ridetto a senso delli paragrafi 12 primo e secondo della Risoluzione 31 luglio 1820 pubblicata colla Notificazione guberniale 15 novembre successivo, coll'avvertenza che venne destinato alli creditori ignoti, assenti, ed incapaci di agire l' avvocato Antonio Fortunato in qualità di Curatore speciale.

Segue la descrizione dell' immobile.

Casino dominicale posto nella Parrocchia di Spinea frazione di Villafranca al civico numero 89 con adiacenze, e brollo di campi 4 circa, a. p. con fruttari, e viti, e cinto nel lato di levante in parte da muro, e in parte da fosso, con li beni Marangoni ed altri Consorti, da mezzogiorno con fosso Vianello, da ponente con lo scolo pubblico denominato Fossa Padovana, da tramontana con muraglia, ed in parte con siepe morta, li consorti suddetti, e la strada Miranese, e censito per la parte Vianello con porzione delli num. 220 221 d'Estimo per la cifra di Venete L. 335, e per la parte Marangoni ai numeri d' Estimo 334. 335 per la cifra di Venete L. 314:4.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti nonchè nella Comune di Spinea, ed in Venezia capoluogo della Provincia. Sarà inserito per tre volte nella gazzetta privilegiata, cioè una volta per tre successive settimane, e comunicato al Regio Ufficio fiscale.

Dall'Imperiale Regia Pretura di Mestre.

Li 15 febbrajo 1826.

Il f. f. di Pretore

DUSE-MASIN.

Milesi Cancell.

N. 2048 EDITTO.

Per ordine dell'Imp. Reg. Pretura di Mirano

Provincia di Padova.

Si notifica col presente Editto.

Che nel giorno 13 marzo 1826 nella Cancelleria dell' Imperiale Regia Pretura, un Commissario Delegato dalla Pretura stessa procederà al primo esperimento per la vendita dei sotto segnati stabili esecutati sopra istanza del Nobil signor conte Almerigo Colonese assistito dall' Avvocato Dottor Biasioli, in confronto della signora Perina Tironi Erede beneficiaria, e rappresentante li ora defonti Giuseppe, e Giovanni Tironi, e ciò con le condizioni seguenti.

Primo. Li detti stabili saranno venduti al maggior offerente, ed a prezzo non minore della stima, la quale ammonta a L. 17901:12, e dei qual' atto ne sarà permessa ai concorrenti l' ispezione, nonchè levarne copia.

Secondo. Il deliberatario dovrà al momento della delibera esborsare un terzo dell' offerto prezzo, e gli altri due terzi entro otto giorni successivi, e ciò sotto comminatoria di pagamento di tutte le spese di un nuovo incanto a tutto suo rischio, e pericolo.

Terzo. Il deliberatario dovrà pagare tutte le spese di aggiudicazione, e di Asta restando a suo carico tutti gli aggravj inerenti a detti fondi, oltre le pubbliche imposte, Tasse Giudiziarie di registro, di voltura, e d' ipoteche.

Quarto. Il pagamento del prezzo dovrà farsi in moneta d' oro, o d' argento al valor di tariffa.

Segue la specifica degl' Immobili

Beni posti in Sezione di Campocroce, Comune, di Mirano.

Campi 1.3.36 a. p. v. con orto fruttiferi, casino, e sue addiacenze, confina a levante col Nobil signor Seriman, e Martignon, a tramontana Martignon, Astori, e Bonvecchiato, ponente Pomai, mezzodì strada.

Campi 2.3.170 a. p. v. a levante Martignon, tramontana strada comune, ponente Rizzo, e Simionato, mezzodì Martinenghi.

Campi 2.—.157 a. p. v. a levante Pitteri, e Pomai, tramontana strada comune, ponente Regio Demanio, e mezzodì Pittori.

Campi 1.3.47 a. p. v. a levante Pomai, tramontana Cigogna, ponente Boldù, mezzodì strada comune.

Questi Beni sono affittati verbalmente ad Antonio Simionato detto Zanini.

Campi 1.—.67 a. p. v. affittati a Dano, confinano a levante con Martinenghi, tramontana, e ponente con Simionato, a mezzodì con Martinenghi.

Formano in tutto campi 8.1.57 descritti in catastro al num. 254, coll' estimo di Ducati 665.45.

Beni posti nella suddetta Comune di Mirano, Frazione di Scaltenigo.

Campi 31.3.207 a. p. v. affittati verbalmente a Bartolommeo Bovo divisi in cinque pezzi fra i seguenti confini.

Campi 10.3.69 a. p. v. confinano levante Rubbi, tramontana strada consortiva, ponente Morosini, mezzodì Luzzor, Fabbriceria di Scaltenigo, e Regio Demanio.

Campi 16.—.196 a. p. v. confinano a levante con Carminati, e Businello; tramontana strada comune, ponente Rubini, mezzodì strada consortiva, e Carminati.

Campi 1.3.160 a. p. v. affittati a Bedolo con casetta di muro descritti al num. 119 confinanti a levante, e tramontana con Regio Demanio, ponente con Rubini, mezzodì strada comune.

Campi 1.—.169 con casetta di muro descritti al num. 123 confinanti, mezzodì strada consortiva, e Businello, e negli altri punti Carminati.

Campi 1.3.35 a. p. v. fra i confini a levante Bonvecchiato, a tramontana strada comune, ponente, e mezzodì strada consortiva.

Beni posti in comune di Mirano, Frazione di Scaltenigo in Vetrego.

Campi 3.2.155 di brollo con casino dominicale, e pozzo in numero censuario 601, con estimo di Ducati 346.92 affittati a Sebastiano Vesco confinanti a levante con Pitteri, a mezzodì Scolo Cagnoso, a tramontana, e ponente strada, estimati Lire 2582:50.

Formano in tutto il corpo campi 43.3.169 rappresentanti il prezzo di L. 17901.12.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ai soliti luoghi, ed inscritto nella Gazzetta privilegiata di Venezia, a diligenza dell' istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Mirano.

Li 30 novembre 1825.

TESSARI f. f. di Pretore.

Franzoja I. R. Canc.

Concordat

Marni.

N. 554. EDITTO.

Si notifica a tutti che vi possano aver interesse che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili, ovunque esistenti nel Territorio soggetto al Governo di Venezia state cedute da Carlo Perini d' Innocente Negoziante di Chioggia.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche pretensione contro l' oberato suddetto, ad insinuarla sino a tutto maggio prossimo venturo a questa Pretura, ed in confronto dell' avvocato Giacomo Domenico dottor Lisatti deputato Curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto che gli potesse competere nella Sentenza graduatoria, e ciò sotto la comminativa che in caso diverso i non insinuati verranno esclusi dalla sostanza soggetta attualmente al concorso, e che verrà in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori, che saranno comparsi, se anche loro competesse sopra

un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o di compensazione per modo che in quest'ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo verso la massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nell' accennato termine si saranno insinuati a comparire all' Aula Verbale nel giorno due giugno anno corrente alle ore 9 della mattina per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato o per eleggerne un altro, non che per nominare la Delegazione dei creditori con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi e che non comparendo alcuno l'amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Chioggia

Li 20 febbraio 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.

Valentino dottor Lucas
f. f. di Cancelliere.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 459 ***EDITTO.***

REGNO LOMBARDO VENETO.
Provincia del Polesine.
L' Imperiale Regia Pretura
di Adria.

Deduce a pubblica notizia,

Che sopra istanza di Abramino Ravenna del fu Mandolin, possidente, abitante in Rovigo, rappresentato dal di lui Patrocinatore Ferdinando Dottor Malipiero, seguirà nel giorno 28 aprile prossimo futuro alle ore dieci della mattina nel sottoportico di questo palazzo Pretorio, ed alla presenza della Commissione delegata il primo incanto degli immobili sotto descritti, come da atto di stima 22 dicembre 1825 numero 5:59, che può da chiunque essere ispezionato, e levato in copia in questa Cancelleria, e ciò sotto le seguenti condizioni.

Primo. La delibera avrà luogo a favore del maggiore offerente, ed ultimo obblatore, a prezzo maggiore della stima, salvo il caso contemplato dall' articolo duodecimo.

Secondo. In conto del prezzo, che sarà offerto, avrà obbligo il deliberatario nel termine di giorni tre, dal giorno della delibera di esborsare all' avvocato Malipiero, le spese, e competenze occorse per la procedura esecutiva sino alla vendita, inclusivamente dietro la specifica, che gli verrà esibita, e che in caso di differenza sarà liquidata dall' Imperiale Regia Pretura, a spese sempre del deliberatario, e saldata quindi nel termine di giorni tre susseguenti.

Terzo. Resteranno inoltre a carico del deliberatario le spese tutte di delibera, e successive alla delibera stessa.

Quarto. Così pure resterà a carico del deliberatario di soddisfare oltre al prezzo offerto tutti gli aggravj pubblici ed imposte d' ogni sorte, di cui fossero caricati gli stessi Beni, e così pure tutti gli aggravj privati infissi sui medesimi beni, e che vi fossero inerenti.

Quinto. Dovrà pure il deliberatario sottostare a tutte le servitù alle quali per avventura detti beni fossero soggetti.

Sesto. Ogni obblatore (salva l' eccezione portata dal successivo Capitolo undecimo) dovrà garantire l' Asta col Deposito di Lire 500 da effettuarsi in moneta d' oro, od argento a corso di tariffa presso la Commissione delegata all' Incanto, senza di che non sarà ammesso ad offrire. Questo deposito verrà immediatamente restituito a chi non rimanesse deliberatario.

Settimo. Il restante del prezzo offerto, per cui verranno deliberati i beni, sarà pure esborsato dal deliberatario nel termine di giorni otto susseguenti in cassa Depositi dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale di Rovigo, ad intiero saldo, e pagamento, salva sempre l' eccezione del capitolo medesimo a favore del Creditore oppignorante.

Ottavo. Col prezzo della delibera e depositato come sopra, saranno dimessi li creditori, che verranno utilmente graduati secondo l' anteriorità e poziorità de' rispettivi loro titoli a termini di legge.

Nono. In caso di mancanza all' integrale esecuzione a tutti i capitoli sopra dichiarati, per parte del deliberatario, sarà proceduto al reincanto a tutte sue spese, danni, ed interessi, a prezzo anche minore della stima, e della prima delibera, ed in questo caso il deposito fatto all Atto della delibera stessa sarà erogato nella dovuta indennizzazione.

Decimo. Eseguite le suddette condizioni, e non altrimenti, potranno venir aggiudicati in proprietà al deliberatario li Beni dei quali si tratta.

Undecimo. Il creditore oppignorante essendo offerente, non sarà tenuto al deposito di cui al capitolo sesto, e rimanendo deliberatario potrà ritenere presso di se l' intiero prezzo osibito, e ciò a cauzione dei creditori per quanto vi si estenda il prezzo offerto (meno sempre le spese della procedura esecutiva), che verrà autorizzato a trattenersi in proprio potere, e da liquidarsi in ogni caso giusta l' articolo secondo sino alla graduazione deffinitiva, e per esser poscia distribuito a quelli creditori utilmente graduati secondo il rispettivo loro rango d' anzianità a termini della Sentenza, che sarà pronunciata ed intimata. Nel caso surriferito il possesso, ed il godimento dei beni deliberati dovranno aver luogo soltanto in forza del Decreto di aggiudicazione, sempre però retroattivamente al giorno della delibera.

Duodecimo. Non effettuandosi la vendita nè nel primo, nè nel secondo Incanto al prezzo della stima, ovvero ad un prezzo maggiore, saranno venduti li beni di cui si tratta anche a prezzo inferiore alla stima stessa, quand' anche il compratore fosse lo stesso attore.

Stabili da subastarsi.

Una Casa tutta di muro, posta in comune di Papozze al civico numero 379 con poco terreno adjacente cortivo, e brolivo, circoscritto dai seguenti confini, a levante la strada pubblica, a ponente il Gorgo detto della Volta, a mezzodì gli Eredi Rossi, ed a tramontana le ragioni Gambalunga. Il terreno sottoposto a detta Fabbrica, è della superficie di campi 1:0:96 a misura di Padova, in parte cortivo, e di natura sabionivo. La suddetta casa, adjacenze, e terreno sottoposto venne complessivamente stimata austriache Lire 2874:27 con depurazione degli aggravj.

Altro corpo di terreno situato pure in comune di Papozze, e fra i seguenti confini, a levante dal Pasco, a ponente Sacchi, a tramontana li fratelli Zerbini, ed a mezzogiorno l' argine del Pò. La superficie di detto corpo di terreno è di campi 9:1:56, a misura di Padova, in parte arativi, alborati, e vitati, in parte brolivi, ed in parte a spagna disalborata, il valore del suddetto corpo di terreno è di Lire 2607:29 depurato dagli aggravj pubblici, e da un canone verso la signora Teresa Giulianati.

Il presente sarà pubblicato ed affisso come d' ordine, e verrà inserito per tre volte, in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questa Cancelleria Pretoria.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Adria

Li 28 gennajo 1826.

GIO: Dott GHIOTTO Pretore.

Pel Cancell. in permesso
G. Gardi Scr. anz.

N. 460 EDITTO.

Da parte dell' Imp. Regia Pretura d' Adria.

E sopra istanza di Abramino Ravenna del fu Mandolin possidente abitante in Rovigo, e rappresentato dall' Avvocato Ferdinando Dottor Malipiero, restano col presente Editto citati tutti i creditori verso li minorenni Giuseppe, Marco, e Lucia Piacentini del fu Lodovico, e Domenico Piacentini quondam Marco, tutti di Papozze, aventi ipoteca legale sugl' immobili sotto descritti, pignorati, e stimati a danno delli detti minori eredi del fu Domenico Piacentini, e rappresentati dalla loro Madre, e Tutrice Elisabetta Grego, ad inscrivere i loro diritti all' Ufficio dell' Ipoteche in Rovigo entro giorni novanta, e precisamente a tutto il giorno 28 aprile prossimo venturo, sotto comminatoria, che altrimenti non potranno far valere ulteriormente il loro diritto sugl' immobili stessi; e con avvertenza, che venne destinato in curatore degli assenti, ed incapaci ad agire l' Avvocato Giuseppe Dottor Tretti di questa Città.

Stabili posti in Papozze in questo Distretto.

Una Casa tutta di muro, posta in Comune di Papozze al civico numero 379 con poco terreno adiacente cortivo, e brolivo circoscritto da' seguenti confini a levante la strada pubblica, a ponente il Gorgo detto della Volta, a mezzodì gli eredi Rossi, ed a tramontana le ragioni Gambalunga. Il terreno sottoposto a detta fabbrica, è della superficie di campi 1.—.0.96 a misura di Padova, in parte cortivo, e di natura Sabbionivo. La suddetta Casa, adiacenze, e terreno sottoposto venne complessivamente stimato austriache L. 2874.27 con depurazione degli aggravj.

Altro corpo di terreno situato pure in Comune di Papozze, e fra i seguenti confini, a levante dal Pasco, a ponente Sacchi, a tramontana li Fratelli Zerbini, ed a mezzogiorno l' argine del Pò. La superficie di detto corpo di terreno è di campi 9.1.56 a misura di Padova, in parte arativi, alberati, e vitati, in parte prativi, ed in parte a Spagna, disalberata, il valore del suddetto corpo di terreno è di Lire 2607.29 depurato dagli aggravj pubblici, e da un Canone verso la signora Teresa Giulianati.

Il presente sarà pubblicato com' è d' ordine in questa Città, nel comune di Papozze, e nel capo luogo della Provincia, sarà comunicato all' Uffi-

gio Fiscale, e verrà per tre volte, in tre consecutive settimane inserito nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questa Cancelleria.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Adria.

Li 28 gennajo 1826.

GIOV. Dr GHIOTTO Pret.

Pel Cancellier in permesso
G. Gardi.

EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regio Auditorato Superiore della Marina.

Si richiamano tutti quelli, i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sopra le eredità dei sottonominati individui defunti della Marina, di insinuare presso l'Imperiale Regio Comando Superiore della Marina i loro titoli nei termini sotto indicati; cioè: riguardo all'asse della signora Filide moglie dell'Imperiale Regio Aggiunto Ragionato Marco Agazzi; — dei Marinari: Morin Giovanni di Lussin Piccolo, Cimarosta Domenico di Venezia, Nicoletti Francesco di Rovigno, Nordio Felice Fortunato di Chioggia — de' Comuni: Terfellin Luigi di Venezia; Buscheratto Santo di Chioggia; del Cadetto di Marina Gelich Giovanni di Venezia; del caporale d'artiglieria marina Rios Antonio, entro sei settimane; riguardo poi all'asse dei Marinari Panziera Giovanni di Venezia, fin'ora consistente in fiorini 149; Gielsich Antonio, di Albona in Istria, consistente in fiorini 200; Cristo Giorgio di Smirne, consistente in fiorini 123.; Colpani Bernardo di Brescia consistente in fiorini 6; Giant Daniele di Beruda in Inghilterra, consistente in fiorini 53 karantani 58; del Comune Biondo Antonio di Fossalta, consistente in fiorini 15; del cannonniere Fameja Domenico, consistente in fiorini 9; del Guardiano notturno Breda Giovanni di Treviso, consistente in pochi effetti di vestiario stimati a fiorini 2 karantani 30, entro un anno, sei settimane, e tre giorni; termini decorribili dalla data di questo Editto, poichè in caso diverso, e spirato che sarà ognuno degl'indicati termini, si disporrà del rispettivo asse a norma delle leggi vigenti.

Venezia li 16 sedici febbraro 1826 ventisei.

N. 5196 EDITTO.

La Imperiale Regia Pretura in Monselice.

Fa pubblicamente intendere, e sapere,

Che essendo da Manfredo Donati del fu Tommaso possidente di Padova fatta Istanza per la subasta della metà di un palazzo, con fabbriche annesse, cioè metà di foresteria, chiesetta, stalle, e porzione di barchesse, situato nella sezione di San Pietro Montagnon, comune di Battaglia, distretto di Monselice, provincia di Padova, esecutata in pregiudizio della giacente eredità del fu Francesco Donati fu Tommaso rappresentata da Giuseppe Cavazzana detto Brun Curatore, di Battaglia, e stimata per austriache lire 3250.60 come dall'atto ad numero 4257 del 28 ottobre 1825 del quale sarà permesso ai concorrenti la ispezione, come pure di levarne copia in questa Cancellaria Pretorea, resta fissato il primo incanto pel giorno di lunedì 6 sei del venturo marzo 1826 alle ore dieci della mattina, da eseguirsi in questa comune nel locale detto la Loggia dal Regio Commissario a ciò delegato, per essere deliberata la suddetta metà di palazzo con sue

adiacenze al maggiore offerente che avrà l'obbligo di esborsare la somma offerta nel competente uffizio di questa Imperiale Regia Pretura entro giorni trè dal dì della seguita deliberazione sotto comminatoria altrimenti del reincanto a spese e danni dell'offerente anche a prezzo minore della stima, e così di tenere a carico proprio tutte le servitù, pesi, ed aggravj, nonchè le spese, occorrenti d'Ufficio dopo l'acquisto, ritenuto il dovere negli aspiranti di depositare in mano del Delegato Commissario il decimo del valore della stima per garanzia delle spese in caso di reincanto; coll'avvertenza che non effettuandosi la vendita in questo, o nel secondo incanto al prezzo della stima, ovvero ad un prezzo maggiore si venderà essa metà di palazzo con adiacenze nel terzo Incanto anche a prezzo inferiore alla stima, quando anche il compratore fosse il medesimo esecutante, il quale in tale caso resta sollevato, e dal deposito all'atto dell'Asta, e dal successivo in Giudizio.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in Monselice, Battaglia, e San Pietro Montagnon, nonchè per trè consecutive volte inserito nelle pubbliche gazzette della Regia città di Venezia.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Monselice

Li 24 decembre 1825.

L. S.

PROSDOCIMI Consigl. Pret.

Bianchi Canc.

N. 30 EDITTO.

Si rende pubblicamente noto,

Aver questa Imperiale Regia Pretura nominato il signor Giacomo dottor Casamata in curatore dell'assente Giovanni Renon di Tiser, del quale s'ignora l'attuale domicilio, e ciò onde non venghino pregiudicati i proprj diritti, ed impedito l'esercizio dei diritti altrui.

Locchè si affiga nei luoghi soliti di questa comune, nel comune di Tiser, all'Albo Pretorio, e s'inserisca per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questo Cancelliere.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Agordo.

Li 8 gennaio 1826.

Fir. BARCELLORI CORTE Pretore.

L. Paradisi Alunno.

Numero 563.

Tassa L. —

Prenotazione.

N. 2945 EDITTO.

Si notifica col presente Editto,

A Giovanni quondam Bortolo Renon il di cui luogo di dimora non è noto avere dinanzi questa Imperiale Regia Pretura Giovanni Angoletta Perito di Riva rappresentato dall'Avvocato dottor Giuseppe Ricci di Agordo presentata contro di esso Giovanni Renon la petizione 17 corrente numero 2945, in punto di pagamento di Venete L. 1000 interessi di mora, e spese dipendenti da Chirografo 9 settembre 1824 registrato, ed implorata l'assistenza giudiziale conforme alle regole di giustizia.

Quindi non essendo noto il luogo della sua dimora fu da questa Imperiale Regia Pretura deputato a di lui pericolo, e spese in curatore il dottor Giacomo Casamata per patrocinarlo, ad effetto che l'intentata causa possa seco lui proseguirsi, e successivamente decidersi secondo il Regolamento Giudiziario.

Locchè viene col presente editto notificato ad esso Giovanni Renon ad effetto che in ogni caso sappia comparire tempestivamente in persona, e consegnare al deputato patrocinatore i documenti di sua difesa, od instituire egli stesso un'altro procuratore, notificandolo a questo Tribunale, e finalmente prendere quelle direzioni legali, e conformi al buon ordine ch'esso riputerà giovevoli alla propria difesa, mentre altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze che risulteranno dall'aver ciò ommesso di fare, tale essendo le prescrizioni stabilite dalle leggi vigenti.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Agordo.

Li 19 novembre 1825.

Pel R. Pretore in permesso
ANGELO RIZZI Canc.

L. Paradisi Alunno.

Num. 806.

Tasse cent. 89.

N. 171 EDITTO.

D'ordine dell'Imp. Reg. Pretura di Campo S. Piero.

Si rende pubblicamente noto,

Che essendo rimasto senza effetto il secondo esperimento d'Asta destinato dal Decreto 2 settembre 1825 num. Sopra istanza di Giuseppe Busato Procurator Werner Giovanni di Padova, degli Immobili descritti 11 febbrajo 1825 num. 339 di ragione di Elisabetta Minozzi, vedova Bernardi, Gio: Battista, Giorgio, Girolamo, e Bernardo Consorti Bernardi di Padova stimati complessivamente austriache Lire 4590 come si rileva dall'atto di Perizia, di cui si è permessa l'ispezione, e di levarne copia in quest' Uffizio di Spedizione col Decreto 20 gennaro 1826 num. 171 fu redestinato pel secondo incanto suddetto il giorno 9 marzo 1826 alle ore 9 della mattina nel locale di questa Residenza Pretorea, e innanzi la Commissione Giudiziale delegata, per essere deliberati al maggior offerente sotto le condizioni espresse nel suddetto Editto 11 febbraro 1825.

Descrizione dei Beni.

N. 1. Campi 2.—.205 a.p.v. confinanti a levante Robustello, ponente, Scalfo, tramontana strada in contrà dei Mussolini comune di Villanova, Distretto di Campo S. Piero.

2. Campi 1.—.40 a. p. v. in detta contrà, confinanti levante Gritti, mezzodì strada, ponente Meneghello, tramontana Ruzzini.

3. Campi —.1.58 a. p. v. in detta contrà, confinanti mezzodì strada dalle altre parti sig. Ruzzini.

4. Campi 1—.94 a. p. v. contrada Puotti in comune di Villanova, confinanti a levante Ruzzini, mezzodì, e ponente Papafava, tramontana strada.

5. Campi —.3.166 a. p. v. in Parrocchia Fiumicello, verso il confine con Mussolini di Villanova, confinanti a ponente Bertollini, mezzodì strada Comune, levante Meneghello, tramontana Morosini.

6. Campi 1.—.180 a. v. divisi in tre corpi presso la Chiesa di Fiumicello il primo di campi —.3.92 confinanti levante, e mezzodì Calderari, ponente li Parrochi del Duomo di Padova tramontana Regio Demanio; il secondo di tavole 15, confinanti a levante, e ponente, Garelli, mezzodì Bettio, tramontana li Parrochi suddetti, il terzo corpo di tavole 128, confinanti a mezzodì li Parrochi suddetti, e da ogni altra parte Garelli.

7. Campi 10. con casa a Munel-

le, comune di Villanova a. v. confinanti a levante Ruzzini, mezzodì strada privata per metà, ponente Recuse con mezzo fosso, tramontana Zinelli, Cantele, Ruzzini, e Meneghello.

8. Campi 3.—.9 a. v. in Munelle confinanti a levante Regio Demanio, mezzodì Zorzetti, ponente benefizio di Villanova, tramontana strada privata per metà.

9. Campi 6.1.197 a. v. in Munelle, Contrada Cavia, confinanti a levante Capo di Lista, mezzodì strada, ponente Garzoni, e benefizio di Caselle, tramontana benefizio medesimo.

10. Campi 4.—.91 a. v. in Munelle, confinanti a levante Orologlio, mezzodì Silvestri, ponente Bellotti, tramontana strada.

11. Campi 7.2.116 a. v. in Munelle, confinanti a levante Sacchi, mezzodì Cassici, ponente Silvestri, tramontana Orologlio.

12. Campi 1.1.007 a. v. in Munelle, confinanti a levante Zorzetti, mezzodì, Rubbi, ponente Silvestri, a tramontana Cassici.

13. Campi 0.2.080 a. v. in Munelle, confinanti a levante Candiotto, mezzodì, ponente Battistella, tramontana Meneghetti.

Li num. 8 9 10 11, e 12 sono caricati di un Canone enfiteotico verso il Nobil Homo Barzizza Erede del fu Paolo Erizzo di Frumento staja veneti 12 quartieri tre depurati dal quinto, e sono censiti per campi 13. 12, in Fiumicello alla Dita Bernardi Livellaria Erizzo, con estimo di Duc. 140. 36., e per altri campi 13.3. in Villanova Sezione di Munelle alla Dita stessa con estimo Duc. 756.25.

Li num. 1 2 3 4 5 6 7, e 13 sono censiti in Villanova alli nu. 483 57 alla Dita Bernardi Carlo con estimo di Ducati 1335 ed in Fiumicello nella quantità di campi 1. 2 num. 484 alla Dita suddetta con estimo di Ducati 112.50.

Condizioni della subasta.

Il prezzo della Licitazione, dovrà verificarsi nella Cassa Depositi presso il Tribunale di Padova, dovendo l' acquirente documentarsi a questa Pretura dell' esecuzione entro giorni cinque.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questa comune, e in quelle di Fiumicello, e Villanova ove sono situati i Beni, e per tre volte consecutive inserito nelle Gazzette pubbliche di Venezia, a cura dell' istante, che dovrà legittimarsi di tale esecuzione nel dì della subasta.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Campo San Piero.

Li 20 gennajo 1826.

Per l' Imperial Regio Cons. Pretore
FANZAGO Canc.

PUBBLICAZIONI
PER LA TERZA VOLTA

N. 1958-55 III.

REGNO LOMBARDO-VENETO
Imperiale Regia Delegazione Provinciale di Belluno.
AVVISO.

In seguito a riverito decreto 28 ottobre prossimo passato numero 774 dell' Imperiale Regia Commissione per la vendita delle Realità Camerali, seguirà presso la Regia Delegazione Provinciale di Belluno nel locale di sua residenza il giorno 6 marzo prossimo venturo dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane l' Asta per deliberare in vendita, salva la Superiore approvazione, al miglior offerente il locale era Monastero degli Angeli in Feltre con Cortili, e Brolo di appartenenza della Cassa d' Ammortizzazione sotto le seguenti condizioni.

1. Il prezzo di grida sarà di austriache lire 2684:55 da pagarsi in danaro sonante a tariffa nella Regia Cassa di Finanza, e Demanio in Belluno.

2. Chiunque volesse aspirare all' acquisto, dovrà depositare presso la Commissione dell' Asta la decima parte del prezzo suddetto in contante, od in consolidato in corso, libero, non soggetto ad alcuna obbligazione, oppure dovrà presentare una cauzione corrispondente in beni fondi riconosciuta accettabile dall' Imperiale Regia Procura Camerale.

3. La maggior offerta viene ritenuta ferma per l' approvazione Superiore, se così parerà e piacerà, esclusa ogni miglioria fuori d' Asta.

4. Seguita l' approvazione e comunicata al deliberatario, dovrà questi versare la metà del prezzo di delibera oltre la rata di tempo, spese, ed accessorj da liquidarsi dalla Ragionateria dell' Amministrazione Provinciale del Demanio entro quattro settimane successive, e sempre prima della consegna dei Beni, e realità deliberate, e l' altra metà entro cinque anni, in cinque rate eguali equidistanti da decorrere a norma delle massime Superiormente stabilite sulle vendite, pagando sopra la parte rimanente il cinque per cento in due rate semestrali.

Dal giorno del pagamento effettivo in Cassa s' intenderanno consegnate al deliberatario le proprietà deliberate.

5. L' atto di vendita si ritiene obbligatorio per il miglior offerente, il quale rinunzierà nell' atto di firmare il Protocollo d' Asta al diritto di recedere, e di prevalersi dei termini espressi al paragrafo 862 del Codice Civile. All' incontro tale atto non è obbligatorio per l' Amministrazione pubblica, che dopo intimata la ratifica.

6. Mancando l' acquirente, o rifiutandosi di concorrere al pagamento del prezzo, ed al contratto di tradizione dei Beni, e realità vendute dopo la comunicatagli approvazione del protocollo d' Asta, rimane libero all' Amministrazione o di costringerlo ad adempiere le condizioni dell' Asta approvata, ovvero anco di esporre di bel nuovo in vendita sul dato dell' ultimo contratto i beni, e realità in via amministrativa a spese, e pericolo del deliberatario.

7. L' Amministrazione pubblica è in diritto di agire in ambi i casi coi privilegi ad essa competenti ai quali si sottometterà il deliberatario pel patto espresso con rinunzia al beneficio di reclamo ec. sottomettendosi in ogni caso al giudizio amministrativo.

8. La differenza in meno che risultasse fra l' obbligazione migliore della nuova asta, e quella del deliberatario che ha mancato, dovrà essere da quest' ultimo soddisfatta, dovendo rispondere questi con tutto il suo patrimonio per essa, come per qualunque altro danno che da ciò derivasse all' Amministrazione.

La cauzione data all' atto dell' Asta viene trattenuta, ed è sempre perduta quand' anche la nuova offerta fosse eguale alla prima.

9. Nella nuova Asta non sarà obbligata l' Amministrazione di accordare al nuovo acquirente i termini di pagamento concessi al primo, ma sarà in diritto senza che contrapponer si possa il calcolo della differenza di fissare per il pagamento minor numero di scadenze, e più brevi.

10. Il Deliberatario autorizza in tal caso la Commissione alle vendite a conferire il possesso della realità al nuovo acquirente con diritto di farsi inscrivere nei pubblici Registri indipendentemente da ulteriore suo assenso.

11. Le altre condizioni di vendita oltre quelle comuni solite inserirsi nei pubblici incanti appariscono dalla stima, e dagli altri patti da inserirsi nel contratto ostensibili presso l' Imperiale Regia Delegazione di Belluno agli aspiranti a' quali sarà libero pure d' ispezionare le stime, e di visitar anco le proprietà da vendersi.

Dall' Imperiale Regia Delegazione Provinciale

Belluno li 14 febbrajo 1826.

L' Imperiale Regio Consigliere di Governo
Delegato Provinciale
BARONE HUMBRACHT.
Ruggeri Segr.

N. 538-13 VI.

EDITTO.

D' ordine dell' Imp. R. Tribunale Provinciale residente in Belluno.

Si rende pubblicamente noto:

Che l' Imperiale Regio Aggiunto Fiscale per la Amministrazione delle Imper. Regie Finanze ha prodotta a quest' Imperiale Regio Tribunale Provinciale una petizione in data 28 gennaro cadente sotto il Num. 538, in confronto di tre ignoti contrabbandieri di tabacco, in punto di condanna a multa di Lire 30464.40 per contravvenzione alla Legge 10 ottobre 1811, e per la confisca di libbre cento sei di tabacco d' estera provenienza, sorpreso dagli Agenti di Finanza alle ore 11 antimeridiane del giorno 24 di detto mese di gennaro presso il confine del Tesino, come rileva la bolletta d' invenzione 22 gennaro cadente numero 16, staccata nella Ricettoria di Feltre.

Ignota essendo l' attuale dimora delli detti tre fuggitivi Contrabbandieri ignoti è stato nominato a termini di Legge a tutto loro carico e pericolo l' Avvocato di questo foro sig. Sante D.r Vanni, affinchè li rappresenti in Giudizio nell' argomento di cui tratta la detta petizione.

Restano pertanto col presente Editto, che avrà forza di regolare intimazione, eccitati li suddetti tre contrabbandieri ignoti, a comparire all' Aula Verbale di questo Tribunale nel giorno 4 aprile prossimo venturo alle ore 9 di mattina, colle avvertenze portate dalli paragrafi 20 e 25 del Civile Regolamento, e diffidati, che non comparendo, o non nominando altro Procuratore, che li difenda, avrà luogo il giudizio in confronto del procuratore soprannominato.

MINIUSSI Presidente.
Doglioni Consiglier.
De-Betta Consiglier.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale
Belluno li 31 gennaro 1826.

L. Zugni Segr.

N. 61-12. EDITTO.

Per parte di questo Tribunale Provinciale.

Si rende pubblicamente noto,

Che viene fissato il giorno due 2 marzo venturo alle ore 9 nove di mattina per la vendita dei Libri spettanti all' Eredità del fu Marco dott. Navarra da eseguirsi nel locale di questo Tribunale a prezzo non minore della Stima, e descritti nell' inventario esistente in atti presso l' Ufficio di registratura, e del quale sarà libera ai concorrenti l' ispezione.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi, e modi soliti in questa città, ed inserito per tre volte nella pubblica gazzetta di Venezia a cura della parte istante.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Padova 24 gennaio 1826.

CO. SELVATICO Presid.
Meidl Consiglier.
Mario Consiglier.
Martignago Asc. f. f. di Seg.

N. 2554. EDITTO.

Per parte dell' Imperial Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Venezia.

Si notifica.

Col presente Editto, che nel giorno primo 1. marzo prossimo venturo alle ore 11 della mattina nel luogo solito degli incanti nella Loggetta sottoposta al Campanile di S. Marco, ed alla presenza del Commissario delegato, s'esporranno in vendita li seguenti.

Stabili.

In Venezia Parrocchia di S. Pietro di Castello, circondario di S. Biagio sulla strada dei pubblici giardini.

1. Casa, e bottega, la casa marcata col civico numero 1837, e la bottega col civico num. 1836 in estimo colla cifra d'italiane L. 356.896 ora stimata del valor complessivo, depurato dai pubblici aggravj, e ristauri di austriache L. 5792.27.

Nella Parrocchia, circondario e strada suddetta, in calle Grimani.

2. Casa marcata col civico numero 1576 in estimo colla cifra d'italiane L. 237.931 ora stimata del valore complessivo, depurato come sopra d'austriache L. 3256.29.

Nella ubicazione come sopra.

3. Caratti num. 20 della bottega marcata col civico num. 1575 in estimo colla cifra d'italiane L. 148.709 ora stimati essi caratti 20 del valore complessivo depurato come sopra d'austriache L. 2356.32.

L'atto di Stima delli tre soprascritti stabili da vendersi esiste nella Cancellaria di questo Imperial Regio Tribunale, e sarà reso ostensibile, come pure concesso in copia a chiunque ricercasse, previo il pagamento delle legali competenze.

Sono tutti li detti Stabili di ragione del sig. Giuseppe Polese del fu Pietro, e saranno deliberati con le seguenti

Condizioni.

Primo. Resteranno a peso dell'aggiudicatario, ovvero aggiudicatarj respettivi tutti gli aggravj, ed imposizioni quali si sieno, ed esser potessero inerenti agli stabili sopraindicati, come pure delle spese dell' aggiudicazione.

Secondo. L'aggiudicatario, o aggiudicatarj all' atto della delibera dovranno esborsare il quinto del prezzo esibito nelle mani del Commissario delegato, il quale esborso s'intenderà garante di qualunque spesa e discapito al caso di reincanto.

Terzo. Nel termine di tre giorni susseguenti alla delibera dovranno gli acquirenti, o acquirente cadauno per la sua quota, versare nei depositi giudiziali del Tribunale il rimanente ossia gl'altri quattro quinti del prezzo aggiudicati, sempre in moneta sonante al corso di tariffa, e non verificando esso versamento, o mancando a taluna delle altre dichiarite condizioni gli stabili aggiudicati saranno tosto rivenduti a spese, danni e discapiti dell'aggiudicatario rispettivo che caduto fosse in difetto.

Quarto. Verificherà prontamente cadaun compratore le volture censuarie, e le trascrizioni ipotecarie di legge a tutto di lui incomodo e carico in ogni rapporto.

Quinto. Se nel primo incanto non sarà verificata la vendita al prezzo della stima, ovvero maggiore di tutti o parte degli Stabili suddetti, si procederà colle stesse regole ad un secondo incanto di quelli rimasti invenduti, e riuscindo pur questi inutile, avrà luogo il terzo, in cui seguirà la vendita anche a prezzo inferiore della stima, eziandio se l'oppignorante ne fosse il compratore.

Ed il presente sarà affisso ai luoghi soliti, ed inserito per tre volte nelle pubbliche Gazzette a comune notizia.

GIO. CO. WELSPERG
Presidente.
Buffa Consiglier.
L. Pederzani Consiglier.
Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Instanza di Venezia
Li 30 gennaio 1826.
Garzadori.

N. 6625 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Dolo.

Diffida col presente tutti li creditori nonchè quelli ignoti, ed assenti aventi legal ipoteca non iscritta sopra l'immobile in franotato da subastarsi ad instanza del signor Cristoforo Gidoni fu Antonio erede della defonta Teresa Fossa domiciliata a Venezia diffeso da quell' Avvocato Giuseppe Dottor Marzollo, e possesso dal Nobil signor Gio: Battista conte Sanfermo Carioni Pezzi fu Rocco dimorante a Venezia a cui fu pignorato a farle regolarmente inscrivere al competente Ufficio di Conservazione delle ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 10 maggio 1826 sotto comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sull' immobile stesso a senso della Governativa Notificazione 15 novembre 1820.

A termine della stessa Notificazione si rende in pari tempo noto ai creditori suddetti essere stato da questa Pretura l' Avv. Alessandrò Negri deputato loro curatore per l'inscrizione, insinuazione, e diffesa dei loro diritti sopra l' immobile descritto come segue.

Casino num. 254 con poca terra sito alla Mira vecchia, confina a levante strada postale, e stradella consortiva, a ponente signor Franzini, a tramontana stradella consortiva a mezzodì Simonetti, Costantini e Gidoni in Estimo per Ducati 210 era in precedenza di proprietà del signor Bortolo Ranzanici.

Il valore di detto immobile di ragione della suddetta Dita escussa come da Protocollo di stima Giudiziale assunto nel dì 13 ottobre 1815 aumenta ad austriache L. 9345.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Dolo.
Li 22 dicembre 1825.
Il Consiglier Pretore
TERGOLINA.
Cortivo Canc.

N. 6626 EDITTO.

L'Imperiale Regia Pretura Distrettuale di Dolo,
Fa pubblicamente intendere, e sapere,

Che essendosi dal signor Cristoforo Gidoni del fu Antonio, qual erede della defunta Teresa Fossa possidente domiciliata a Venezia, difeso da quell' Avvocato Giuseppe Dottor Marzollo, stata accordata con odierno Decreto la vendita giudiziale al pubblico incanto in pregiudizio del Nobil signor Gio: Battista Conte Sanfermo Carioni Pezzi del fu Rocco domiciliato a Verona, di uno stabile posto nel Distretto di Dolo alla Mira Vecchia di ragione di esso Conte Sanfermo, oppignorato e stimato giudizialmente per austriache L. 9345, qui sotto descritto, affine di pagarsi del proprio credito d'Italiane L. 386.67 di livelli, e d'Italiane L. 46.30 di spese moderate, la qual vendita avrà effetto nel giorno 12 maggio prossimo venturo 1826 per il primo incanto, nel dì 23 giugno p.v. 1826 per il secondo, e nel dì 4 agosto successivo 1826 per il terzo in caso di non effettuazione nel primo o nel secondo, sempre dalle ore 11 alle 12 meridiane, e nella Sala terrena della Pretura d' innanzi l' Imperiale Regio Consiglier Pretore od Aggionto, assistito dal Cancelliere od altro degl' impiegati, e colla avvertenza che la delibera non avrà luogo nel primo, e nel secondo incanto a minor prezzo di stima, nel terzo poi anche a prezzo inferiore, quand' anche il compratore fosse la parte instante per la vendita, salvo però sempre in questo ultimo caso prima della delibera la piena osservanza delli combinati paragrafi 422 140 del Generale Regolamento.

Saranno pure da osservarsi le seguenti condizioni.

Primo. L' immobile non sarà venduto che a prezzo maggiore della stima, e ciò come fu detto di sopra.

Secondo. L' acquirente dovrà esborsare all' atto della delibera, sotto pena di reincanto a tutte sue spese, danni, ed interessi il prezzo che avrà offerto, e per il quale sarà rimasto deliberatario nell' uffizio depositi dell' Imp. Regia Pretura di Dolo.

Terzo. Dovrà il deliberatario sostenere a proprio carico l'annuo canone d'Italiane L. 173, aggravante l' immobile con poca terra da subastarsi, e dovuto al signor Cristoforo Gidoni erede Fossa in ordine all' estimo enfiteotico 8 marzo 1811 inscritto li 15 maggio detto anno.

Quarto. All' Avvocato Procurator della parte instante dovrà il deliberatario pagare la specifica, che non convenendo le parti, sarà tassata dalla suddetta Regia Pretura.

Quinto. A carico del deliberatario restar dovranno tutte le spese che occorressero dopo la delibera.

Sesto. Il maggior offerente avrà l'obbligo di ritenere li debiti inerenti al fondo per quanto vi si estenderà il prezzo.

Settimo. Se l'acquirente fosse l' istante potrà egli trattenere il prezzo da esborsarsi, seguita, e passata in giudicato che sia la graduazione de' creditori inscritti sull' immobile, e poca terra di cui trattasi.

Descrizione dello stabile con poca terra da subastarsi di ragione del Nobil signor Gio: Battista Conte Sanfermo Carioni Pezzi del fu Rocco Casino num. 254 con poca terra sito alla Mira Vecchia confina a levante strada postale, e stradella consortiva, a ponente signor Franzini, tramontana stradella consortiva, a mezzodì Simonetti, Costantini e Gidoni, in estimo per L. 210 era in precedenza di proprieta del sig. Bortolo Ranzanici.

Il valor di detto immobile di ragione della suddetta Dita escussa come dal Protocollo di stima giudiziale assunto li 13 ottobre 1825 di cui agli aspiranti ne è libera l' inspezione in questa Cancelleria, ammonta ad austr. L. 9345.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Dolo.
Li 22 dicembre 1825.
F. TERGOLINA Pretore.
Cortivo Canc.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

causa. Noi rapportiamo il seguente fatto acciò serva di lezione a coloro che son dominati da questa funesta passione:

Un antico impiegato, per nome Godefroy, è stato trovato morto, non è guari, nella sua abitazione, strada *des Martyrs*; e sembrava fosse intirizzito dal freddo nel corso della notte sopra un miserabile pagliareccio che non aveva neanche coperta. Come erasi precedentemente sentito qualche rumore, si suppose che avesse egli voluto, per riscaldarsi, ravvicinarsi al suo cane, unico suo amico ed unico commensale, che dormiva in un angolo della stanza, e di cui l'offizio era forse l'avvertire il padrone dell'avvicinamento de' forestieri sospetti.

Godefroy veniva riputato nel quartiere qual uomo ridotto alla più squallida indigenza: egli si contentava sovente di qualche crosta di pane per suo pranzo, e solo nei giorni delle più grandi festività facevasi lecito di spendere pochi soldi in una taverna di que' dintorni. Le sue vestimenta annunziavano la miseria; sempre pensoso e taciturno, egli non aveva altra sociale comunicazione che col suo cane. I suoi stessi parenti lo credevano afflitto dalla più grave povertà.

Intanto quest'uomo portava continuamente addosso, così in oro che in biglietti di banco, una somma di circa trentamila franchi, la quale è stata poi rinvenuta sotto i suoi abiti, dentro una cintura di cuoio che egli non lasciava giammai nè di giorno, nè di notte: oltre a ciò gli agenti dell'autorità pubblica, che, dopo la di lui morte, han proceduto all'inventario trovarono nel pagliareccio e sotto un mucchio di immondezze in un canton della stanza altre considerabili somme; di modo che credesi il tutto ascendere a più di quarantamila fr.

Godefroy era in età di 70 anni. Volevasi sulle prime portarlo a seppellire colla bara dei cadaveri della povera gente; ma in seguito i suoi eredi, stupefatti e riconoscenti, gli han procacciato un più onorevole funebre convoglio.

— Il ristabilimento delle sedi vescovili di Moutier nella Tarentaise e di Saint-Jean-de-Maurienne si è effettuato in conseguenza di una bolla pontificia in data del 5 agosto 1825. Moutier era altra volta arcivescovado che aveva per suffraganee Sion ed Aosta; ma questo titolo metropolitano non è stato ristabilito, e d'oggi innanzi sarà un vescovado suffraganeo di quello di Chambery, del pari che Saint-Jean-de-Maurienne, già un tempo dipendente da Vienna. La bolla indica con molta precisione i limiti delle diocesi: quella di Moutier comprende 81 parrocchie, delle quali 58 nella Tarentaise e 23 nell'alta-Savoia, e l'altra di Saint-Jean-de-Maurienne ne conta 80, di cui 4 nell'alta-Savoia, 6 nella Savoia propria, e 70 nella Maurienne. Questa circoscrizione restringe di molto i confini della diocesi di Chambery, donde la maggior parte delle dette parrocchie sono state distaccate, e che prima abbracciava quasi l'intero ducato di Savoia. Monsignor Bigex, arcivescovo di Chambery è incaricato della esecuzione della succennata bolla; ed egli ha di già a tal riguardo fatto un manifesto per l'erezione di quelle due sedi vescovili. In tal modo la Savoia ha riacquistato tutti i vescovadi che possedeva prima della rivoluzione, e si ha sempre più occasione da riconoscere lo zelo con che il Re di Sardegna accoglie tutto ciò che concerne il bene della Religione. Contansi al presente nei di lui Stati 41 sedi, cioè 7 arcivescovadi e 34 vescovadi.

(*Etoile* e *G. N.*)

Discorso letto da S. E. il sig. Guarda sigilli nella seduta del 10 di febbraro della Camera dei Pari intorno i motivi della legge sulle successioni e sostituzioni.

Signori

La proposizione di legge, che noi oggi vi presentiamo esige tutta l'attenzione delle signorie vostre. Ella tende a por termine alla incertezza della proprietà fondiaria, a formare, e conservar le famiglie, a rassodare in simil guisa le principali basi della società, e a soddisfare al desiderio forse il più importante fra quanti furono in questa camera manifestati.

La indefinita divisione della proprietà fondiaria è essenzialmente contraria ai principii del governo monarchico; mentre ciò che forma la eccellenza di questo governo è la continuità, e la uniformità della sua azione. I governi richiedono sostegni convenienti alla loro natura; senza di che essi invece d'accrescere la loro forza, la scemano insensibilmente, e la distruggono. Al governo Monarchico è dunque mestieri di sostegni che sieno al pari di lui uniformi, e invariabili.

Dove trovarli pertanto, o signori, questi ausiliarii, di cui nessun governo non può far a meno? Nelle istituzioni, e nelle magistrature? Senza dubbio, egli è, lo confesso, un gran vantaggio per uno stato, quando la forma, e lo spirito delle autorità secondarie sono analoghi a quelli del potere principale, e gli strumenti del governo non ne urtano la costituzione.

Ma al di sopra delle Magistrature sta altresì, per così esprimermi, tutta la intera nazione; e le nazioni hanno pur elleno le loro forme ed il loro ingegno, che arrestano, o secondano l'azione del governo.

L'opera sarebbe dunque imperfetta, e mal secura la tranquillità dello stato se si trascurasse di stabilire tra il Governo e la nazione le stesse relazioni, che corrono, tra il governo e le istituzioni, che sono poste al di sotto di lui. Il principe, i grandi, i magistrati, ed il popolo, tutto in un governo monarchico deve essere animato dallo spirito della monarchia; ed il governo deve cercare i suoi più forti sostegni nella nazione istessa, in tutte le sue classi, e i suoi gradi, nei suoi costumi, nei suoi interessi, nel suo domestico ordinamento.

Ma poichè la continuità è ad un ora il principio, e lo scopo del governo monarchico, egli è chiaro, che in un tale governo non si dee far conto dell'uomo isolato, la cui fisica esistenza è troppo corta, e più corta ancora la esistenza morale. Perchè le cose che vi sono introdotte, sieno stabili, e conformi alla sua natura, conviene ch'elleno sieno fondate sopra una successione d'uomini, sempre animati dagli stessi sentimenti, e guidati dagli interessi d'una medesima sorte.

Ma chi offrirà questa necessaria successione che non debb'essere da nulla turbata? Chi l'offrirà, o signori? Le famiglie, le sole famiglie, che stringono colle tradizioni, coll'amore, e le continue abitudini tutti i lor membri contemporanei, e tutte le generazioni, che devono continuarla dopo di essi.

L'individuo nelle Monarchie non è formato che dalle famiglie che sono l'uomo collettivo, l'uomo, che si succede e si perpetua, l'uomo che non si muta, e non vuol nulla mutare; mentre nelle Democrazie per lo contrario il cui principio non è la durata, ma piuttosto la divisione ed il cambiamento, egli non è composto che dall'uomo, dall'uomo isolato, dall'uomo d'un giorno, dall'uomo senza legami e senza relazioni, nè col passato nè coll'avvenire, dall'uomo che non ha lo spazio di nulla fondare pe se in quello stato dove nulla dev'esser fondato, poichè non lo è neppure lo stesso potere.

Egli è dunque un dovere nelle monarchie d'adoperarsi a costituir le famiglie; egli è un atto di saggezza, e di previdenza di fomentare, e mantenere lo spirito di famiglia così favorevole all'ordine pubblico, alle naturali affezioni, ai sentimenti, agli onesti costumi, quello spirito di famiglia che feconda per fino l'onore, e gli dà in pari

---

Venere di Pompeja! Si usavano poi molto le anella in forma di serpi d'oro aggirate e attorcigliate cogli occhi d'argento, ed i pendenti da orecchio, e da collo terminati in guisa d'un quarto di pomo, o di aglio. Fra i bei lavori d'argento ricorderò una donzella, rappresentata da una spilla, in atto di acconciarsi i capelli ad uno specchio sostenutole da Amore: e alcune statuette, urne, tazze, cucchiai, ed altri arnesi scolpiti di storiche rappresentazioni: autentici argomenti dell'industria, e del lusso de' Pompeiani, ignoro, se degli antichissimi Possidonii ereditato.

(*Si continuerà.*)

Il sig. Rodgers di Londra, letterato, autore di un'opera intitolata: *la Vita umana*, ha fatto citare un cocchiere di *fiacre* chiamato Jarvis, per gravi ingiurie contro di lui, mentre l'aveva chiamato per condurlo presso lady Holland. Il sig. Rodgers, piccolo uomo pallidissimo, che appena ha un soffio di vita, comparve all'udienza, ed articolò le sue accuse con una voce debole e sepolcrale: « Signori; egli disse, mentre voleva entrare nella vettura di quest'uomo, egli mi respinse, e pretese di non esser obbligato a condurre oggetti da notomizzare pel teatro di anatomia; che io era secondo tutte le regole morto e sepolto e non aveva che a rientrare al più presto nella mia sepoltura. » A queste parole della parte querelante, ed all'aspetto d'una figura che giustificava sì compiutamente l'idea del cocchiere, tutta l'udienza scoppiò di riso, ed il giudice non potè stare in sul serio. Intanto fu interrogato il conduttore del *fiacre*. Egli assicurò che aveva realmente avuto paura vedendo questo fantasma, di notte, al lume delle lanterne. Io lo presi, diss'egli, per un morto che si burlasse di me; egli inoltre mi andava senza posa ripetendo il nome di *Holland*, e siccome egli ha un parlare cotanto singolare, credetti che mi rimproverasse di aver bevuto un poco troppo di ginepro d'Olanda, ciò ch'era vero, salvo il rispetto dovuto al tribunale; ma finalmente questo rimprovero da parte d'un morto dissotterrato m'irritò, ed io non ho voluto servirlo. » — Malgrado questa bella arringa, il cocchiere Jarvis fu condannato ad una multa di 20 schillings (25 franchi) e nelle spese.

(*Etoile.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

S. Felice Prete 25. 26. e 27.

28. febbraio, 1. e 2. marzo S. Simeon Apostolo.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Riposo.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia di Luigi Ficarra si recita *Un quadro di moderna filosofia*, con farsa.

tempo maggiore estensione, a garanzia coll'obbligo scambievole ch'egl' impone, e stabilisce.

Ma come formar le famiglie? Con quali mezzi ottener questo intento, a cui la stessa necessità ne conduce? Forse coi costumi? Mai no, signori; i costumi nascono dalle famiglie. L'unico mezzo onde stabilirle è di prevenire lo smembramento delle proprietà, di favorire la conservazione dei patrimonii, di prolungare i possedimenti delle terre, mentre ciò solo può avere fra noi solidità, e durata.

(Sarà continuato)

GERMANIA

Francoforte 18 febbraio.

Il duca di Wellington si fermerà un giorno a Weimar per disimpegnare una missione presso S. A. I. la granduchessa ereditaria. (*Jour. de Francf.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 20 febbraio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta	,, 90 15/16
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F. ,,	- 140 3/4
Imprestito . . . del 1821 . . ,,	- 118 1/4
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 2 1/2 per 0/0 -	,, 48 —
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2	,, 48 2/5
,, ,, al 2 —	,, 38 3/5
Azioni del banco in moneta - . .	,, 1127 1/2
Zecchini imperiali . . 5 1/4 per 0/0 d'aggio.	

AVVISO DI CONCORSO.

Rendesi vacante presso il R. Ginnasio di S.a Catterina in Venezia una delle Cattedre Grammaticali con l'annuo stipendio di fior. 600, si deduce a pubblica notizia:

1.° Che nel giorno 30 p. v. marzo avrà luogo il regolare concorso pel conferimento della Cattedra stessa.

2.° Che il concorso viene aperto in Venezia nel R. Ginnasio di S. Gio: Laterano, ed in quelli RR. di S.a Anastasia di Verona, e di S. Stefano in Padova.

3.° Che a tutto il giorno 28 del mese suddetto potranno gli aspiranti insinuare le loro suppliche ai rispettivi Vice-Direttori, ed in Venezia al Direttore Generale dei Ginnasii, coll'avvertenza però, che l'istanza dovrà essere indiritta all'Eccelso I. R. Governo di Venezia.

Si previene inoltre, che la supplica sarà corredata di regolari documenti comprovanti:

a) L'attuale impiego od occupazione; *b*) il domicilio dell'aspirante; *c*) lo stato del medesimo, cioè se sia sacerdote o secolare; nel 1.° caso se sacerdote secolare, ovvero ex regolare e di qual ordine; nel 2.° se celibe, ammogliato o vedovo; *d*) il luogo, giorno ed anno della nascita; *e*) la religione; *f*) gli studii percorsi; *g*) i gradi accademici riportati; *h*) le lingue conosciute; *i*) gli impieghi occupati; *k*) i concorsi precedentemente sostenuti, con l'indicazione del giorno, in cui ebbe luogo il concorso, e della Cattedra di cui si trattava; *l*) la condotta morale; *m*) la niuna sofferta inquisizione criminale o politica. — Venezia 13 febbraio 1826.

AVVISO.

Così autorizzato mediante il rispettato decreto dell'Eccelso I. R. Governo del Litorale delli 6-8 del corr. mese di febbraio n. 2396 quest'I. R. Magistrato devenirà li 17 del venturo mese di marzo, nelle consuete ore d'uffizio ad una pubblica subasta per l'impresa della costruzione del nuovo selciato nelle piazze della Dogana nuova e dei Carradori; nella contrada della Dogana ed in quella porzione della contrada del Molin piccolo, la quale costeggia la detta piazza della Dogana; di cui l'estensione superficiale ammonta in complesso a klafter quadrati 2210 e 2/3, ed il relativo prezzo fiscale, ragguagliato a fior. 13 e 7 kar. il klaft. quadr., a fior. 29396:34.

Nel mentre pertanto ciò viene con il presente dedotto a notizia, di chi bramasse esserne informato, si aggiungono pure gli avvertimenti:

1. Che, qualora il deliberatario dell'impresa in questione desiderasse di ottenere un'anticipazione al principio del lavoro, il medesimo potrà per tale titolo conseguire la quarta parte dell'importo, per cui sarà seguita l'aggiudicazione dell'impresa, sempre però verso prestazione d'un'apposita sufficiente cauzione ipotecaria, e verso restituzione dell'avuto importo in rate ragguagliate a quelle dei susseguenti pagamenti.

2. Che il relativo piano, scandaglio e calcolo, nonchè le condizionali dell'incanto sono, sino dal presente momento ostensibili presso la direzione di Registratura e Speditura di questo Magistrato.

Dall'I. R. Magistrato polit. econ.
Trieste li 15 febbraio 1826.

Per impedimento del sig. Preside BAJARDI.
Antonio de Pascotini *segretario.*

Notificazione riguardante la vendita del fondo camerale di Rittersfeld.

Il 13 di marzo del 1826 alle ore 10 antimeridiane sarà venduto nel palazzo di Governo della Bassa Austria il suddetto fondo al maggior offerente.

Il prezzo d'incanto di questo fondo, situato 3 ore da S. Pölten, è di 3440 fior. m. c.

Le parti consistenti del medesimo sono:

1. Cinque ingeri; 762 klafter quadrati di boschi.
2. Il dominio sopra 18 sudditi proprietarii e 74 così detti Ueberlandgewähren.
3. Danari ed altri introiti;
145 fior. 8 1/4 car. V. V.
2 1/4 eimer di mosto;
20 giorni di lavoro a mano;
il laudemio, mortuario ed altre tasse.
4. La giurisdizione sopra i sudditi proprietarii e la giurisdizione locale a Rittersfeld;
il dazio a Rittersfeld;
il diritto di vender vino, acquavite ec.;
la pesca nel ruscello del molino di Treusen.

Le condizioni per essere ammesso alla licitazione sono conformi alle precedenti che riguardano lo stesso oggetto.

Vienna, dall'I. R. commissione per la vendita de' beni dello Stato nella Bassa Austria, il 13 gennaio 1826.

AVVISO.

Poichè non si ebbe alcun risultato dell'asta pubblica tentasi nel giorno 18 corrente presso l'Ispettorato postale in Verona ad oggetto di appaltare la triennale condotta della Posta Cavalli di Volargne, la Direzione delle Poste delle Provincie Venete

Rende noto:

Che nel giorno 7 marzo venturo alle ore 12 meridiane si terrà presso il suddetto Ispettorato un secondo esperimento di asta pubblica.

Si confermano anche per questo secondo esperimento le condizioni d'asta, e di contratto pubblicate coll'anteriore Avviso N. 236 18 gennaio passato.

Dall'I. R. Direzione delle Poste delle Provincie Venete.
Venezia li 20 febbraio 1826.

L'I. R. Direttore CARLO FRANK.
L'I. R. Segr. provv. Nalin.

AVVISI.

Giorni sono fu ricuperato un battello, che abbandonato trovavasi nelle acque della laguna, e fu anche rinvenuto un cappello tondo nero in un rivo a S. Marziale.

Tanto si porta a pubblica notizia, perchè chi ritenesse di poterne reclamare la proprietà sopra insinuarsi all'I. R. commissariato sup. del Sestiere di Canalregio, per esperire i voluti confronti, e restituzione.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia li 14 febbraio 1826.

In uno dei decorsi giorni fu rinvenuta nel sestiere di S. Marco una chiave di ferro a due pettini.

Chi credesse di poter ripeterne la proprietà dovrà insinuarsi alla Sezione II.a questa I. R. Direzione Generale di Polizia pegli opportuni confronti.

Dall'I. R. Direzione Generale di Polizia,
Venezia li 16 febbraio 1826.

Fu notificato il rinvenimento seguito nel giorno 13 andante di due chiavi di ferro, ed una corona, o rosario di cocco.

Chi ritenesse di poter ripetere la proprietà di tali effetti non avrà che ad insinuarsi alla Sezione II.a di questa I. R. Direzione Generale di Polizia per gli opportuni confronti, e restituzione.

Dall'I. R, Direzione Generale della Polizia,
Venezia li 17 febbraio 1826.

Commercio. Prezzi correnti dei seguenti generi in Venezia li 24 febbraio 1826 ragguagliati ad uso Veneto.

Riso Lomb.	D.	33:—	35:—
Veronese	,,	36:—	38:—
Form. Nostr.	L.	9:50:	10:50:
Granone .	,,	6:25:	6:75:
Avena . .	,,	4:—:	—:—:
Fagiuoli bianc.	,,	9:—:	11:—:
coloriti	,,	6:90:	7:50:
Fava Aless.	,,	6:—:	—:—:
Miglio . .	,,	6:—:	7:—:
Segale . .	,,	6:—:	—:—:
Lente . .	,,	14:—:	15:—:
Olio d'oliva di Corfù .	D.	125:—	—:—
Brindisi .	,,	122:—	—:—
Metellino .	,,	120:—	—:—
Canea . .	,,	116:—	—:—
Mosti . .	,,	93:—	105:—
Caffè d'Ales.	D.	29:—	30:—
Moka . .	,,	28:—	—:—
Martinica .	,,	—:—	—:—
S.Domingo fin.	,,	16:1/2	17:—
Avana fino .	,,	19:—	19:1/2
Ordinario .	,,	16:—	—:—
Del Brasile	,,	15:1/2	17:—
Zuccheri Avana Bianchi assortiti .	D.	13:1/4	13:1/2
biondi . .	,,	9:—	9:3/4
Lisbona assortiti . .	,,	12:—	12:1/4
moscovadi .	,,	—:—	—:—
Battavia .	,,	10:—	10:1/4
d'Inghilterra raffinati .	,,	16:—	18:—
detti in tocco e polvere .	,,	13:3/4	14:—
raffinati di Venezia . .	L.	78:—:	—:—
Sete greggie da 4 a 5 gal.	L.	14:30:	14:60:
5 a 6	,,	13:50:	13:80:
6 a 7	,,	13:10:	13:40:
7 a 8	,,	12:70:	13:—
8 a 10	,,	12:30:	12:60:
10 a 12	,,	11:60:	11:90:
di Mare	,,	8:—:	8:60:
Orsoglio prima sorte .	,,	18:—:	18:30:
2.da sorte	,,	16:80:	17:10:
3.za sorte	,,	—:—:	—:—:
Trama prima sorte	,,	16:80:	17:10:
2.da sorte	,,	15:30:	15:60:
3.za sorte	,,	14:20:	14:50:

Il privilegiato Pachebotto a Vapore nominato S. M. Carolina Imperatrice d'Austria, che partì per Trieste sabbato sera con N. 15 passeggeri, arrivò questa mattina con N. 35 passeggieri, e partirà domani sera alle ore 8 tempo permettendo.

Venezia 27 febbraio 1826. Il Direttore *Dauria.*

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria Gio: Antonio Perlini Compilatore.

N. 50 Martedì

Anno 1826 28 Febbraio

GAZZETTA PRIVILEGIATA DI VENEZIA

Osservazioni meteorologiche fatte all' I. R. Liceo di Venezia.

Giorni	Età della Luna	Punti lunari	Ore dell' Osservazione	Barometro poll.	lin.	dec.	Termom. Reaumur gradi	decimi	Igrom. Saussure gradi	Anemometro direzione	Stato dell' atmosfera	Pluviometro
27	21		2 merid.	28	6	0	7	1	82	E.	Sereno	
			9 sera	28	5	7	5	0	90	E.	Sereno	
28	22		lev. del sole	28	3	1	3	7	94	E.	Fosco	—

VENETI ILLUSTRI — Dignita' Ecclesiastiche — Cardinali — *Giorgio Corner* fratello di Giovanni Doge di Venezia in età ancora puerile fregiossi della croce di Malta assumendo il titolo di gran Priore di Cipro, commenda eretta da' suoi antenati. Dopo aver servito la Repubblica, nei carichi i più importanti, prese a Roma l'abito ecclesiastico. Innocenzo XII lo creò Arcivescovo di Rodi, lo fece suo Nunzio alla corte di Portogallo, e quindi Cardinale col titolo de' SS. Apostoli (1697).

Armi — *Giovanni Barbarigo* uomo di singolar valore, e generosità ricuperò la Dalmazia, e la sottopose al Veneto dominio, liberando la Regina Maria di Ungheria, ch'era ritenuta in prigione, e restituendola a Sigismondo suo marito (1284).

Lettere — *Antonio Grossello*, prete in S. Apollinare, versatissimo nelle lettere sacre scrisse alcune opere fra cui: *Del modo di ricuperar la grazia*, *Dell'esercizio spirituale* (1474).

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 22 febbraio.

Il seguente è il discorso pronunziato dall'arcivescovo di Kolocza, come oratore della deputazione della Dieta d'Ungheria in occasione che nel giorno 11 corrente fu ammessa ad offrire le sue felicitazioni a S. M. I. R. (*Vedete la nostra gazz. del 21 corr.*)

Sacra Cesarea Apostolica Maestà!

Graziosissimo Signore!

Gli Stati del Regno d'Ungheria, e Provincie annesse, radunati in Dieta a Presburgo d'ordine di V. Sacra Cesarea Maestà, avrebbero desiderato di poter tutti deporre ai piedi del Trono di V. M. con filiale affetto i loro fervidi voti pel giorno di domani, giorno natalizio di V. S. M., e per ciò appunto giorno di giubilo per l'intiera Monarchia.

Ma ciò essendo impossibile, fummo noi da essi prescelti ad essere apportatori di questi intimi ed ossequiosi augurii. Piaccia a V. S. M. di permettere graziosamente, non solo in nome dei nostri committenti, ma di proprio nostro impulso eziandio, che versiamo nel cuore paterno di V. S. M., non già quello che degno fosse della M. V. (che a tanto non giungerebbe l'insufficienza nostra) ma quello che ci sta sinceramente nel cuore.

Questa missione, tanto per noi onorifica, cade giusto in un momento in cui anche le straniere contrade debbono venire instruite quanto stretto, quanto dilicato, quanto indissolubile sia il nodo che unisce il Re d'Ungheria al Regno Ungarico. La S. M. V. non può ignorare con quali indegni colori la nazione ungherese, sì fedele alla Maestà Vostra sia stata dipinta dai calunniatori del nostro nome e delle nostre costituzioni. Cotesti odiatori e nimici di ogni dominio legittimo, di ogni ordine, di ogni tranquillità, di ogni potere da Dio instituito; osano di seminare fra il pubblico, e nei loro giornali cose che insultano col dileggio il più vergognoso la nostr' antichissima costituzione, santificata dall'uso di tanti secoli; e revocano in dubbio non solo la nostra incorruttibile fedeltà alla sacra ed adorata Persona della M. V., ma affibbiano alla nostra Nazione dei sentimenti così neri, dai quali rifugge con orrore l'animo nostro; recandole così in faccia di tutti i popoli della terra la più grave delle offese.

Vengano pur qui quegli inverecondi calunniatori, vengano a contemplarci attorno il trono del clementissimo nostro Signore e Padre quai altrettanti sudditi e figli penetrati di vivissimo amore; vengano a leggere sui nostri volti, negli occhi nostri, nelle nostre sembianze quelle immutabili fedeltà, attaccamento, e venerazione accoppiate colla maggior sommessione, che fin dall'infanzia sogliono esserci proprie verso il nostro Moderatore; vengano a vedere quanto sia vero che risguardiamo come nostra ogni fortuna, ogni felicità che tocchi alla M. V.; e che ci addolora, come se toccasse noi stessi ogni disavventura, ogni dolore che vengano a Lei; vengano finalmente a riconoscere quanto vere e meritate fossero le espressioni, che uscirono dalla bocca della S. M. V. in occasione dell'apritura della dieta attuale: « che i Suoi Ungheresi, nel rispingere da se quel« lo spirito micidiale, che ha immerso nelle sciagure e« streme molti paesi d'Europa, hanno ottenuto una glo« riosa vittoria col loro attaccamento all'antica loro costi« tuzione, e legislazione ».

Piaccia a V. S. M. di accogliere benignamente col nostro mezzo i voti della nazione ungarica, radunata attualmente in dieta, che nutre, e nutrirà sempre ed invariabilmente uguali sentimenti, fino a tanto che una stilla di sangue le scorrerà per le vene; voti sommessi, ma affettuosi e filiali, per l'alto giorno natalizio di Lei, che celebrerà domani, ove a Dio piaccia.

Ma quali saranno mai i nostri augurii? Tempi felici, lunga vita, regno glorioso, l'amore e l'attaccamento dei vostri popoli, la vittoria sui vostri nimici, se può aver nimici un Sovrano sì buono? — Queste, e simili benedizioni, se sono l'oggetto dei nostri voti ove si tratta della S.

N. XLVIII.

APPENDICE.

VARIETA'.

Necrologia.

Una perdita che sarà vivamente sentita, non solamente in Milano ed in Italia, ma in tutti i paesi ove si trovano studiosi cultori delle scienze naturali, è quella che recentemente abbiamo fatta del valentissimo geologo Scipione Breislak, I. R. ispettore alle polveri e nitri.

Nato egli in Roma verso l'anno 1748 da genitore Svevo d'origine, e divenuto per adozione romano, sortì il prenome di Scipione per essere stato al sacro fonte tenuto dal cardinale Scipione Borghese. Aggregato ancor giovanetto ad egregia società di maestri ed institutori, sviluppò ben presto una singolare disposizione per le scienze fisiche, le quali giunse ad insegnare con chiarezza e venustà. Ad istanza del celebre poeta-filosofo Stay, Raguseo, che in Albano scoperte aveva le rare doti del Breislak fu questi eletto professore di matematica e di fisica in un nuovo stabilimento letterario che allora aprivasi in Ragusa, e i concittadini del Ghetaldi e del Boscovich ne ammirarono il raro ingegno; e l'aurea indole di lui tutti i cuori gli guadagnò in quella città feconda di grand'uomini, e amica delle scienze e delle lettere. I suoi discepoli stessi, mentre i suoi talenti veneravano, lo riguardavano come precettore non solo, ma come amico e fratello; e molti di essi giunsero a godere di alta considerazione.

Fu appunto in Ragusa che egli, godendo dell'intima amicizia dei dotti conti di Sorgo, ebbe la sorte di conversare col loro illustre ospite, il celebre abate Fortis, e l'amore contrasse della storia naturale, che poscia con tanto felice successo coltivò. Tornato quindi in patria, insegnò nel collegio Nazareno le discipline fisico-matematiche, e grandemente contribuì all'incremento e allo splendore del gabinetto mineralogico che tuttora vi si ammira.

Ma già la mineralogia cominciava ad avere cultori in Italia e in Roma era particolarmente promosso dal Petrini e da altri quello studio che diventò il più favorito anche dal Breislak. Allora fu che intraprese alcuni viaggi nelle montagne; ch'egli visitò i luoghi ove la natura offre all'osservatore qualche mezzo di esplorare le sue operazioni, ed incominciò ad assaporare le ricerche geologiche, e ne pubblicò un bel saggio in un opuscolo *Su la tolfa, oriolo e latera*. Quello studio, divenuto in qualche modo la sua passione dominante, lo condusse in Napoli, ove, onorato di pubbliche incumbenze, intraprese i più pericolosi esperimenti, soggiornò per molto tempo su la Solfatara, costruì nelle viscere della terra il più grande apparato distilla-

M. V. possono aspettarsi da V. M. con sicura speranza quanto tornino a maggior gloria di Dio, giusta la promessa di Dio fatta *al giusto.* « Chi abita nell'aiuto divino, dimorerà sotto la protezione del Dio dei Cieli. » Così parla del giusto lo Spirito Santo per bocca del suo real profeta.

E chi potrebbe dubitare che V. M. non abbia sempre abitato nell'aiuto dell'Altissimo sotto la protezione del Dio dei Cieli, quando getta uno sguardo su quei tempi calamitosi che minacciarono quasi la rovina della monarchia, e li vede cangiati in quel governo sì avventuroso e pieno di gloria, sotto del quale non solo noi umilissimi sudditi, ma Europa tutta ammira, e venera, e magnifica la M. V.? Parla in vero questo cangiamento chiaro e manifesto che si fu la mano dell'Altissimo quella, che sempre protegge, guida, e preserva, ed illustra la S. M. V.; e dimostra che in Lei si avvera ciò che nel citato Salmo è detto del giusto: che « Dio ha ordinato ai suoi angeli di difenderti « per ogni tua via; che ti portino sulle mani »; e che « se mille ti cadranno a sinistra, e diecimille a destra, « ciò nullameno tu non sarai colpito. »

Questo favore divino coll'aiuto del quale V. M. godrà di ogni bene, noi, ed i nostri committenti, lo auguriamo con tutta l'anima, e con tutto il cuore a V. S. M. Possa esso starle sempre vicino in prospera ed avversa fortuna! Perchè così V. M. porterà ancora per lunghi anni le corone dei Suoi Regni di cui è tanto degna (e per cui ogni giorno tanti milioni di sudditi soggetti al paterno scettro della S. M. V. inalzano voti al Cielo) ad onore di Dio, e a temporaria ed eterna felicità dei popoli al di Lei scettro sommessi.

Noi raccomandiamo Noi ed i nostri committenti alla Sovrana real grazia di V. S. M., e restiamo in suddita sommessione.

A questo discorso, pronunziato in latino, S. M. rispose pure in latino:

« Con un sentimento di gioia accettiamo le felicitazioni che ci presenta la deputazione degli Stati del Regno raccolti in dieta.

« Con piacere bensì, ma non con sorpresa, abbiamo udito le espressioni di sdegno da cui furono compresi gli animi dei fedeli nostri Stati del Regno di Ungheria, per alcuni giudizii, essi Stati risguardanti, esternati da malevoli, e per le aspettative espresse con ardire dai medesimi. Ma a consolazione degli Stati li assicuriamo, che gli sforzi di costoro sono da noi velati col velo del disprezzo.

« Il nostro popolo ungherese conosce il suo Re, e Noi sappiamo apprezzare secondo il vero suo merito questo popolo che ubbidisce al Nostro scettro.

« Noi confidiamo fermamente nei sinceri voti degli Stati; questa fiducia stessa però ci muove a soggiungere alcune altre parole, che la deputazione riferirà ai suoi committenti.

« Il pubblico bene esige sicuramente in ogni tempo, e spezialmente a' giorni nostri, non solo che regnino fra il Sovrano ed i suoi popoli un perfetto accordo, ed una fiducia reciproca, ma che splendano essi chiari ed indubitabili agli occhi di tutti.

« Col cuore ripieno di gioia abbiam Noi lo scorso autunno radunato intorno al nostro trono reale gli Stati del Regno. Con qual ferma fiducia sia stata per Noi aperta la dieta lo comprova ogni parola che fu per Noi detta agli Stati all'atto della consegna delle graziose reali Nostre proposizioni. Giusto e conveniente egli era che nutrissimo la sicura lusinga che gli Stati del Regno avrebbero abbracciata l'occasione da lungo tempo tanto desiderata, di dedicare la loro attività, sotto l'egida della Nostra esperienza di ben 34 anni, con zelo ardente, e vivo desiderio a tutti quegli oggetti, che sono sì necessarii al vero vantaggio del Regno, e della comun causa.

« Se li consigli tenuti finora abbiano corrisposto a questa mira, ai nostri desiderii, ed alla nostra espettazione, noi ne lasciamo la sentenza agli stessi Stati. Un padre è in diritto di far questa domanda ai figli suoi.

« Noi speriamo ed aspettiamo che queste parole uscite dall'intimo del nostro cuore non mancheranno, là dove dovranno mostrar la loro forza, lo scopo che il nostro animo bene intenzionato si è prefisso. Noi abbiam dette queste parole perchè non vogliam aver mai cos'alcuna da rimproverare nè a Noi stessi, nè al Nostro Regno.

« Frattanto assicuriamo la deputazione della paterna e reale nostra grazia e clemenza. (*G. di V.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 28 febbraio.

I. R. GOVERNO DI VENEZIA.

NOTIFICAZIONE.

In seguito a superiore determinazione dovendo essere poste fuori di corso legale e ritirate le vecchie monete così dette erose venete ed austro-venete, descritte nella sezione seconda della Sovrana Patente, cioè

La lirazza veneta, ossia petizza
Il pezzo veneto di 15 soldi
detto di 2 lire provinciali
detto di 1 lira idem
detto di 30 soldi)
detto di 20 soldi) di nuovo conio
detto di 10 soldi)

Si deducono a notizia del pubblico le modalità, colle quali sarà effettuato il concambio per parte delle RR. Casse.

Art. 1. Dalla data della presente notificazione, e sino a tutto aprile prossimo venturo le monete sopraindicate, che non fossero a versarsi in cassa a titolo di pagamento, potranno essere portate al concambio. Spirato che sarà il suddetto termine si riterranno poste fuori di corso legale e non saranno più accettabili dalle pubbliche Casse.

Art. 2. Il cambio delle monete sarà fatto esattamente a norma del valore alle stesse attribuito nella tariffa austriaca annessa alla Sovrana Patente summensionata, e l'importo di ogni partita di tali monete presentate al cambio sarà corrisposto immediatamente al presentatore con monete in corso legale.

Art. 3. Si eseguirà il cambio in Venezia presso l'I. R. Cassa Centrale e l'I. R. Cassa di Finanza e di Demanio, e nelle Provincie di terraferma presso le rispettive Casse di Finanza e di Demanio.

Art. 4. L'I. R. Cassa Centrale, e le II. RR. Intendenze di Finanza notificheranno al pubblico, mediante apposito avviso, in quali giorni della settimana, ed in quali ore potrà verificarsi il predetto cambio.

Venezia 22 febbraio 1826.

Il Governatore CARLO CONTE D'INZAGHI.
Il Vice-Presidente FRANCESCO BARONE GALVAGNA.
Il Consigliere di Governo Guido degli Ansidei.

INGHILTERRA

Londra 11 febbraio.

Abbiamo ricevuto una serie di giornali di Caracca sino alla data del 28 di dicembre. Essi annunziano l'arrivo di un corpo di coloni inviati dalla società colombiana d'agricoltura, in numero di quasi 200, quasi tutti di famiglie Scozzesi. Lettere particolari dicono che quei coloni andranno a stanziare tra Guayra e Caracca. I corsali spagnuoli hanno molto vegliato sulla costa ed hanno predato due vascelli colombiani che sono stati condotti a Porto Ricco e condannati.

— Gli stessi giornali dicono che Bolivar ed il generale Sucre doveano conferire insieme alla Paz, nell'Alto Perù. Bolivar, il 7 d'agosto, trovavasi ancora al Perù.

Il 9 sono stati spediti dal ministero delle relazioni estere dispacci al sig. Vaughan nostro ministro agli Stati-Uniti.

---

torio che veduto si fosse giammai; e con tanto zelo e con sì indefessa fatica proseguì nelle più difficili e soventi insalubri operazioni, che correndo rischio di soccombere, fu dai medici obbligato di rinunziare alla celebre impresa delle miniere *Brontano*; e a dedicarsi invece placidamente alla instruzione de' giovani ufficiali dell'artiglieria reale.

Frutto del suo lungo soggiorno nel regno di Napoli sono i *Viaggi della Campania* ed altri opuscoli che tradotti in francese dal generale Pomereuil e da lui stesso ampliati, furono poscia in Parigi riprodotti.

Tornato per breve tempo sul Tevere, e chiamato a riordinare una macchina affatto scompaginata, come erano nei tempi della rivoluzione le finanze romane, passò a Parigi, dove, sebbene fornito non fosse se non che di quello che appena bastar poteva alla scarsa sussistenza di pochi mesi, trovò egli tuttavia altissimi conoscitori del suo merito; tipografi che ansiosi erano di pubblicare le sue produzioni, ed amici e fautori che l'onore disputavansi di accoglierlo, di festeggiarlo, di secondarlo ne' suoi esercizii. Fra questi debbonsi annoverare i membri più onorevoli di quell'Instituto, i Fourcroy, i Chaptal, i Cuvier, gli Hauy, i Brogniart, i Vauquelin ed altri molti che sempre furono dappoi con esso legati nella più tenera amicizia, e come socio lo risguardarono de' loro grandiosi lavori per l'avanzamento delle scienze naturali. Fu egli anche ammesso all'onore di leggere nell'adunanza dell'Instituto qualche sua memoria, che fu poscia nella Francia medesima pubblicata.

Reduce in Italia dopo la cessazione della guerra, fu nel 1802 nominato ispettore de' nitri e delle polveri, poco dopo membro dell'Istituto italiano delle scienze, e nel 1806 confermato ispettore ed amministratore di quel ramo medesimo di finanze. Onorato di quell'incarico, egli fu il primo che introdusse fra noi i nuovi metodi per la produzione, la fabbricazione e raffinazione del nitro; e notabili miglioramenti arrecò anche alle RR. fabbriche delle polveri. Non contento di adoperarsi con indefesse cure nella direzione di que' lavori, pubblicò anche due opere instruttive e sensate sull'*Arte del salnitraio* e sulla *Raffinazione de' nitri*, che riuscirono di somma utilità.

La sua diligenza però nell'adempiere i suoi doveri, non lo distraeva punto dalla più profonda applicazione alle scienze naturali; e specialmente alla geografia ed alla geologia, le quali cominciavano allora per così dire a pigliar luogo tra le scienze suddette. Vide egli colla sua penetrazione, che quelle scienze ancor bambine abbisognavan, massime in Italia, di essere ridotte ad un corpo regolare di precetti e di insegnamenti; e quindi pubblicò nel 1811 il suo primo tentativo diretto a questo scopo col titolo d'*Introduzione alla geologia*. Ma nel fratem-

FOGLIO D' AVVISO

Anno 1826 Numero 47 *Martedì 28 Febbraro*

Si avverte che per l'inserzione degli Editti la Moneta sarà ragguagliata al valor di Tariffa.

N. 241. EDITTO.

D' ordine dell'Imperial Regio Tribunale di Prima Istanza Civile Criminale e Mercantile di Verona.

Fa pubblicamente intendere,

Che nella mattina dei 19 aprile prossimo venturo 1826 alle ore nove nella Sala delle pubbliche Udienze di questo Tribunale si terrà la giudiziale Asta pella vendita al maggior offerente degli infradescritti immobili stati pignorati, ed estimati in pregiudizio di Simon Gandini di Antonio di Roverè di Velo, sulle istanze di Gaetano Pase, e che la delibera non seguirà se non a prezzo maggiore o eguale alla giudiziale stima, e sotto li patti e condizioni già ammessi, che saranno ostensibili a qualunque aspirante in quest' uffizio della Spedizione.

Segue la descrizione degl'immobili da subastarsi.

1. Una pezza di terra arativa in pertinenza di Rovere di Velo contrada dei Masi detta il campo toudo di campi tre, vanezze dieci tavole quindeci stimata austriache L. 282.

2. Altra pezza di terra arativa in detta pertinenza e contrada detta il monte di campi sette vanezze due tavole venti, stimata austriache Lire 600.

3. Altra pezza di terra arativa in detta pertinenza, e contrada detta Paisi di campi uno vanezze tre tavole 21 stimata, austriache L. 91.

4. Altra prativa con alberi in detta pertinenza, e contrada detta il Pra del Tejo di campi tre vanezze tredeci tavole 25, stimata austriache L. 2111.

5. Altra arativa, e zappativa con alberi, e parte boschiva con roveri sita come sopra, detta sopra le case di campi quattro vanezze 19, tavole venti, stimata austriache L. 435.

6. Altra pezza di terra in detta pertinenza, contrada detta Oberhise con fruttari di campi 3 vanezze sei, tavole 24, stimata austriache L. 2060.

7. Altra prativa in detta pertinenza, e contrada detta Laite di campi uno vanezze 17, tavole 28, stimata austriache L. 690.

8. Altra pur prativa con fruttari detta Fontana vecchia in detta pertinenza, e contrada di campi uno vanezze 5, tavole diciotto, stimata austriache L. 650.

Dall'Imperial Regio Tribunale Provinciale.

Verona li 10 gennaio 1826.

DE-BATTISTI Presidente.

Carnelli R. Consig.

Balis-Crema I. R. Consig.

Negri.

N. 242 EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale di prima Istanza Civile, Criminale, e Commerciale in Verona,

Diffida col presente tutti li creditori ignoti ed assenti aventi ipoteca legale non iscritta sopra gli immobili infranotati da subastarsi ad istanza di Gaetano Pase coll' Avvocato Girolamo Aureggio e possessi da Simon Gandin di Antonio di Roverè di Velo a farla iscrivere regolarmente nel competente ufficio di Conservazione dell' Ipoteche nel termine di giorni 90 scadente a tutto il giorno 10 aprile 1826 sotto la comminatoria che altrimenti spirato il detto termine non potranno far valere i loro diritti sugl' immobili medesimi.

Si notifica in pari tempo ai creditori suddetti essere stato deputato da questo Tribunale l' Avvocato Gaetano Maroldi loro curatore per l' iscrizione insinuazione e difesa dei loro diritti sopra gl'immobili descritti come segue.

Descrizione degl' immobili.

Primo. Una pezza di terra arativa in pertinenza di Roverè di Velo, contrada dei Masi detta il Campo toudo di campi tredici, vanezze 12, tavole 15, stimata Austr. L. 282.

Secondo. Altra pezza di terra arativa in detta pertinenza, e contrada detta il monte di campi 7, vanezze 2, tavole 20, stimata Austriache lire 600.

Terzo. Altra pezza di terra arativa in detta pertinenza, e contrada detta Paisi di campi uno, vanezze 3, tavole 21, stimata Austriache lire 91.

Quarto. Altra prativa con alberi in detta pertinenza, e contrada detta il Prà del Teggio di campi 3, vanezze 15, tavole 21, stimata Austriache L. 2111.

Quinto. Altra arativa, e zappativa con alberi, e parte boschiva con roveri in detta pertinenza, e contrada di campi 4, vanezze 19, tavole 20, stimata Austr. L. 435.

Sesto. Altra prativa in detta pertinenza, e contrada detta Oberbise con fruttari, di campi 3, vanezze 6, tavole 24 stimata Austr. L. 2060.

Settimo. Altra prativa in detta pertinenza, e contrada detta Laite di campi 1, vanezze 17, tavole 28, stimata Austr. L. 690.

Ottavo. Altra pur prativa con fruttari detta Fontana vecchia in detta pertinenza, e contrada di campi 1, vanezze 5, tavole 18, stimata Austr. L. 650.

Il debitore oppignorato trovasi aggravato coll' estimo di denari tre, come da sua partita censuaria.

Dall' Imperial Regio Tribunale Civile di prima istanza

Verona 10 gennajo 1826.

DE BATTISTI Presid.

Balis Crema I. R. Consig.

Mendini R. Consig.

Negri.

N. 1499-292 EDITTO.

Per ordine dell' Imperiale Regio Tribunale Provinciale in Padova.

Si notifica,

A Lorenzo Lisson, essersi allo stesso Tribunale presentata dal signor marchese Giacomo de Serpos di Venezia un' istanza nei punti di pagamento 1. di Austr. L. 1983:22 di capitale, e 2. di L. 227:92 d' interessi scaduti a tutto 25 maggio 1825, oltre i successivi in ragione del 4 per cento all' anno.

Non essendo noto il luogo dell' attuale dimora del nominato Lisson, è stato a norma di legge nominato, e destinato a tutto di lui pericolo e spese l' Avvocato Giacomo Brusoni, affinchè in qualità di curatore speciale lo rappresenti in giudizio nella suddetta vertenza, la quale verrà con tal mezzo trattata e decisa a termini di ragione, e del vegliante Regolamento.

Resta pertanto avvisato il ridetto Lisson con quest' Editto il quale avrà forza di regolare intimazione, affinchè egli sappia, e possa volendo, dare la sua risposta entro il termine di giorni 90 facendo tenere e somministrando al detto curatore tutte le carte di cui credesse far uso per la propria difesa, scegliendo anche debitamente altro procuratore, ed usando di tutti quei mezzi che crederà opportuni nelle vie regolari e di giustizia:

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale Civile di prima Istanza di Padova.

Li 31 gennajo 1826.

CO. SELVATICO Presidente.

Mario Consiglier.

Zanotti Consiglier.

Lanari Segr.

Concordat

Pasini f. f. di Sped.

N. 298 EDITTO.

L' Imperiale Regia Pretura di Cittadella.

Prefigge il giorno 11 aprile 1826 alle ore dieci di mattina per la comparsa di tutti li creditori, ed aventi diritto sopra la eredità del fù Giuseppe Miazzi mancato a vivi il giorno 24 dicembre 1825, all' oggetto d' insinuare, e provare le loro pretese per gli effetti dal Paragrafo 813 del Codice Generale.

Ed il presente verrà pubblicato, ed inserito per tre volte nella Gazzetta privilegiata di Venezia a cura degli istanti; Marino Antonio Miazzi del fù Marino, Filippo Miazzi del fù Giovanni Maria e Luchese Balbi vedova Miazzi, tutti tre eredi testamentarj del defunto.

Cittadella 8 febbrajo 1826.

OCCIONI

Imperial Reg. Pretore.

N. 2680 EDITTO.

L' Imperial Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Venezia.

Rende pubblicamente noto;

Che mediante odierno decreto ha dichiarato essere Giuseppe Gorretti del fu Angelo Filacanape abitante a San Pietro di Castello imbecille, e che fu al medesimo destinato in curatore l' Avvocato Girolamo Antonelli. Si avverte quindi ogn' uno che non dovrà col medesimo interdetto devenire ad alcun contratto non permesso agli interdetti, onde non esporsi agli effetti d' una manifesta legale nullità.

GIOVANNI CO. WELSPERG
Presidente.
Cattaneo Consig.
Bartolini Consig.

Dall' Imperial Reg. Tribunale Civile di prima Istanza.
Venezia 30 gennaio 1826.
L. Morosini Segr.

Venezia 22 febbrajo 1826.
Pubblicato ed affisso in esemplari a norma di legge; ho consegnato il presente al sig. Girolamo Antonelli Avvocato curatore ut intus per l' inserzione nella Gazzetta.
Carlo Zaniboni Usc.

Ad N. 555 EDITTO.
Per parte dell' Imp. Reg. Pretura in San Vito.

Si rende pubblicamente noto
Che essendosi stato con Decreto odierno accordato al signor Alessandro Stainero qual curatore dell' interdetto Giuseppe Amigoni di Udine rappresentato da questo Avvocato sig. Pietro Dottor Pullero in pregiudizio del Nobil signor Pietro di Spilimbergo il terzo incanto degli infrascritti Immobili, avrà luogo un tale esperimento nel giorno quattordici 14 aprile prossimo venturo alle ore 10 dieci della mattina nel solito locale, e col e formalità di legge dinanzi una Giudiziale Commissione, osservate le condizioni del presente Editto.

Descrizione degl' Immobili da vendersi.
In San Vito.

N. 1. Casa di muro coperta a coppi, con oratorio, stalla, e cortivo, posto in contrada detta Codomada al civico num. 146 in mappa al nu. 183 confina a levante orto di questa ragione, a mezzodì strada pubblica ponente signori Commessatti, ed a tramontana Fossa pubblica nonchè.

2. Orto annesso con mori, frutti in sorte, spalliere di viti col fondo di pertiche 4.14 in mappa al nu. 182, confina a levante, e monti pubbliche, fosse, mezzodì signori Molini a ponente casa, e cortivo di questa ragione qui sopra descritta il tutto stimato Italiane L. 6795:09.

In Savorgnano Frazione della Comune di San Vito.

3. Pezzo di terra a. v. detta Possessione confina a levante strada a mezzodì Viole di sotto, e Pellegrini Gio: Battista quondam Antonio a ponente questa ragione, e parte Viole di mezzo, e gli eredi Daina quond. Giulio ora Gloppiero in mappa al numero 3367 di pertiche 60.91 stimato L. 2314:04.

4. Simile a pascolo ora arativo nudo detto Possessione confina, a mezzodì, levante, ponente, e monti questa ragione, descritto in mappa al numero 3368 di pertiche 4.86 stimato L. 136:01.

5. Simile a. p. v. detto Braida Sarasin confina a levante, ponente, e monti questa ragione, a mezzodì stradella consortiva, e vial di mezzo descritto in mappa al num. 3369 di pertiche 15.69 stimato L. 572:75.

6. Simile a. p. v. detto Braida lunga confina, a levante questa ragione a mezzodì stradella consortiva, e viale di sotto a ponente eredi Polcenigo, ora questa ragione, ed alli monti questa ragione in mappa al num. 3375 di pertiche 25.88 stimato L. 1076:34.

7. Simile detto fra le acque, confina a levante Agostinis Giovanni, a mezzodì Vendramin Antonio ora Colloredo a ponente Tiepolo Almorò, ed alli monti Consorti Cassini in mappa al numero 3223 di pertiche 17.20 stimato L. 412:08.

Condizioni dell' Asta.

Articolo Primo. La delibera avrà luogo a favore del miglior offerente, ed ultimo oblatore a prezzo anche minore di stima.

Secondo. Dovrà l' aggiudicatario pagare in moneta d' oro o d' argento a tariffa entro tre giorni da quello della delibera tutte le spese della presente procedura a mani dell' Avv. D.r Pullero Procuratore della parte istante a norma della specifica che gli verrà presentata dallo stesso giudizialmente moderata qual pagamento dovrà essere diffalcato dal corpo del prezzo dell' aggiudicazione.

Terzo. Staranno a di lui carico tutte le pubbliche imposte cadenti a peso dei fondi e segnatamente le Prediali, sovraimposte Comunali, ed altro come egualmente staranno a di lui peso tutti i carichi inerenti ai fondi medesimi come livelli, decime e servitù se ve ne fossero.

Quarto. L' aggiudicatario stesso, eccetto che se fosse tale lo stesso istante dovrà nel termine di giorni 5 dal dì della delibera pagare il prezzo obblazionato in seno di questa Pretura, meno l' importo delle spese contemplate all' Articolo primo sotto pena di un nuovo incanto a tutto suo rischio, o pericolo, e tale pagamento dovrà esser fatto in moneta d' oro, e d' argento a tariffa.

Quinto. Per l' effetto del precedente articolo quarto sarà tenuto qualunque oblatore di fare un previo deposito d' austriache L. 500 in moneta sonante, onde cautare in ogni caso le spese della nuova Asta a di lui carico le quali L. 500 cinquecento però saranno imputate sulla summa della delibera all' atto del pagamento totale qualora sia fatto entro i prefissi giorni 5 successivi.

Sesto. Se restasse aggiudicatario lo stesso creditore a prezzo anche inferiore della stima non sarà tenuto a versare l' importo ma lo erogherà a pagamento del suo credito, e spese, e soltanto qualora il credito suo fosse inferiore al detto prezzo, dovrà depositare il civanzo che tratterrà presso di se fino alla distribuzione del prezzo a norma della Graduatoria che sarà provocata.

Settimo. Dovrà finalmente il deliberatario ritenere a proprio carico tutte le spese successive all' acquisto nè potrà l' istante esser tenuto responsabile per quelle insorgenze che in confronto dello stesso deliberatario potessero insorgere per parte di terzi qualsiasi vantata ipotecaria azione, o d' altra specie.

Ottavo. Dovrà l' aggiudicatario ricevere i suddetti Immobili nello stato, ed in quantità, e grado come s' attrovano, ed otterrà la proprietà, e possesso dei medesimi tosto che avrà adempiuti gli obblighi promessi.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in questa Comune, all' Albo Pretorio, ed inserito per tre successive volte nella Gazzetta di Venezia, nonchè intimato al debitore escusso per la maggior sua difusione.

Dall' Imperiale Regia Pretura in San Vito.
Il 18 febbrajo 1826.
GRAPPUTO Pretore.

N. 3691 ***EDITTO.***
Da parte dell' Imperiale Regio Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse

Qualmente da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel Territorio del Governo di Venezia di ragione di Giovanni Bellatin, del fu Matteo, domiciliato in Canonica.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione, ed azione contro il detto Bellatin ad insinuarla sino al giorno 31 maggio prossimo venturo inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' Avvocato Carlo Gazzaniga, deputato Curatore della Massa concursuale, dimostrandosi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un proprio bene, od effetto.

Si eccitano inoltre tutti li Creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 10 giugno pr. vent. alle ore dodeci meridiane nella Sala del Tribunale per passare all' elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e della Delegazione de' Creditori coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore, e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale, a tutto pericolo de' creditori.

Ed il presente verrà affisso ne' luoghi soliti, ed inserito ne' pubblici Fogli.

GIOVANNI CO. WELSPERG
Presidente.
Carlotti Consiglier.
Bartolini Consiglier.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Civile di prima istanza
Venezia li 10 febbrajo 1826.
G. Gattinoni
Direttore di Spedizione.

PUBBLICAZIONI
per la seconda volta.

N. 15958
D' ordine dell' Imperiale Regio Trib. di prima Istanza Civile, Criminale, e Mercantile, di Verona.

Si fa pubblicamente sapere
Che nella mattina dei 26 aprile prossimo venturo alle ore 9 si terrà innanzi a questo stesso Trib. nella Aula delle pubbliche Udienze il terzo esperimento della giudiziale Asta pella

vendita di alcuni immobili in calce descritti, stati oppignorati, ed estimati in pregiudizio di Giacomo Faitini sulla istanza del Regio Fisco faciente pel civico Spedale di questa Città, che saranno deliberati anco a prezzo minore della giudiziale stima, sotto però le seguenti condizi del Capitolato d'Asta già approvato esistente presso questo Ufficio di Spedizione, che sarà ostensibile a qualunque aspirante.

Seguono gli immobili da subastarsi.

Primo. Una pezza di terra arativa boschiva con un Castagnaro, e Legna di rovero da fuoco posta in pertinenza di Centro contrada della Pietà confinata a mattina da Francesco Carradore, a mezzodì dal Vaggio, ed in parte dalla Contessa Lazise, a sera dalla strada consortiva in parte, ed in parte dall'altro Vaggio, a monti da un piccolo Vaggio, esente da decima, della quantità di campi 26.—.4 stimata Italiane L. 2319.76.

Secondo. Altra pezza di terra arativa boschiva in detta pertinenza contrada delle Busole detta le Macchie, confinata a mattina dalla strada comunale, a monti da Gaetano Caravaha, a sera dalla Contessa Lazise, a mezzogiorno dal seguente corpo di terra della quantità di campi 11.16.22. esente da decima, stimata Italiane L. 1155.34.

Terzo. Un corpo di terra arativo vegro con viti, fruttari, ed altri alberi nella pertinenza suddetta in contrada Masetto denominato Capitello, Masetto, e Pomara, confinato a mezzogiorno, e mattina dalla strada comune, a monti dalla Contessa Lazise, ed in parte dall'antedetta pezza di terra, ed a sera in parte dalla strada, ed in parte dalla detta Contessa Lazise della quantità di campi 61. 2. 9, de' quali dieci pagano decima del dieci sopra frumento e Sorgoturco stimato del valor capitale di L. 7139.32.

Quarto. Una casa rusticale con una picciola corte, e forno dinanzi esistente a piedi del corpo di terra al num. 3. con luogo ad uso di pollajo con stalla da quattro Bovi, e fenile di sopra stimata L. 490.20.

Quinto. Un'abitazione Dominicale nella pertinenza suddetta, e propriamente sovraposta ai luoghi terreni di proprietà delli Luigi, ed Andrea Faitini fratelli detta il Palazzo, composta detta abitazione di una sala d'ingresso terrena comune colli suddetti fratelli con scala di pietra che ascende nel piano superiore, in cui una cucina con secchiajo, quattro camere contigue l'una all'altra, e retretto, sopra le quali camere si estende il coperto, stimati tutti detti luoghi L. 373.24.

Li suddetti Fondi sono censiti soldi cinque denari cinque.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Verona li 31 gennajo 1826.

DE BATTISTI Presidente
Angeli Consiglier.
Mendini R. Consig.
Negri.

N. 2048 **EDITTO.**

Per ordine dell'Imp. Reg. Pretura di Mirano
Provincia di Padova.

Si notifica col presente Editto.

Che nel giorno 13 marzo 1826 nella Cancelleria dell'Imperiale Regia Pretura, un Commissario Delegato dalla Pretura stessa procederà al primo esperimento per la vendita dei sotto segnati stabili esecutati sopra istanza del Nobil signor conte Almerigo Colonese assistito dall'Avvocato Dottor Biasioli, in confronto della signora Perina Tironi Erede beneficiaria, e rappresentante li ora defonti Giuseppe, e Giovanni Tironi, e ciò con le condizioni seguenti.

Primo. Li detti stabili saranno venduti al maggior offerente, ed a prezzo non minore della stima, la quale ammonta a L. 17901:12, e del qual atto ne sarà permessa ai concorrenti l'ispezione, nonchè levarne copia.

Secondo. Il deliberatario dovrà al momento della delibera esborsare un terzo dell'offerto prezzo, e gli altri due terzi entro otto giorni successivi, e ciò sotto comminatoria di pagamento di tutte le spese di un nuovo incanto a tutto suo rischio, e pericolo.

Terzo. Il deliberatario dovrà pagare tutte le spese di aggiudicazione, e di Asta restando a suo carico tutti gli aggravj inerenti a detti fondi, oltre le pubbliche imposte, Tasse Giudiziarie di registro, di voltura, e d'ipoteche.

Quarto. Il pagamento del prezzo dovrà farsi in moneta d'oro, e d'argento al valor di tariffa.

Segue la specifica degl'Immobili
Beni posti in Sezione di Campocroce, Comune, di Mirano.

Campi 1.3.36 a. p. v. con orto fruttiferi, casino, e sue addiacenze, confina a levante col Nobil signor Sanriman, e Martignon, a tramontana Martignon, Astori, e Bonvecchiato, ponente Pomai, mezzodì strada.

Campi 2.3.170 a. p. v. a levante Martignon, tramontana strada comune, ponente Riazo, e Siminato, mezzodì Martinenghi.

Campi 2.—.157 a. p. v. a levante Pitteri, e Pomai, tramontana strada comune, ponente Regio Demanio, e mezzodì Pitteri.

Campi 1.3.47 a. p. v. a levante Pomai, tramontana Cigogna, ponente Boldù, mezzodì strada comune.

Questi Beni sono affittati verbalmente ad Antonio Simionato detto Zanini.

Campi 1.—.67 a. p. v. affittati a Dano, confinano a levante con Martinenghi, tramontana, o ponente con Simionato, a mezzodì con Martinenghi.

Formano in tutto campi 8.1.57 descritti in catasto al num. 154, coll'estimo di Ducati 665.43.

Beni posti nella suddetta Comune di Mirano, Frazione di Scaltenigo.

Campi 31.3.202 a. p. v. affittati verbalmente a Bartolommeo Bovo divisi in cinque pezzi fra i seguenti confini.

Campi 10.3.69 a. p. v. confinano levante Rubbi, tramontana strada consortiva, ponente Morosini, mezzodì Luzzer, Fabbriceria di Scaltenigo, e Regio Demanio.

Campi 16.—.196 a. p. v. confinano a levante con Carminati, e Businello; tramontana strada comune, ponente Rubini, mezzodì strada consortiva, e Carminati.

Campi 1.3.160 a. p. v. affittati a Bofolo con casetta di muro descritti al num. 119 confinanti a levante, e tramontana con Regio Demanio, ponente con Rubini, mezzodì strada comune.

Campi 1.—.169 con casetta di muro descritti al num. 123 confinanti, mezzodì strada consortiva, e Businello, e negli altri punti Carminati.

Campi 1.3.35 a. p. v. fra i confini a levante Bonvecchiato, a tramontana strada comune, ponente, e mezzodì strada consortiva.

Beni posti in comune di Mirano, Frazione di Scaltenigo in Vetrego.

Campi 3.2.155 di brollo con casino dominicale, e pozzo in numero censuario 601, con estimo di Ducati 346.92 affittati a Sebastiano Vesco confinanti a levante con Pitteri, a mezzodì Scolo Cagnoso, a tramontana, e ponente strada, estimati Lire 2582;50.

Formano in tutto il corpo campi 43.3.169 rappresentanti il prezzo di L. 17901.12.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ai soliti luoghi, ed inscritto nella Gazzetta privilegiata di Venezia, a diligenza dell'istante.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Mirano.

Li 30 novembre 1825.

TESSARI f. f. di Pretore.
Franzoja I. R. Canc.
Concordat
Marni.

N. 554. **EDITTO.**

Si notifica a tutti che vi possano aver interesse che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili, ovunque esistenti nel Territorio soggetto al Governo di Venezia state cedute da Carlo Perini d'Innocente Negoziante di Chioggia.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche pretensione contro l'oberato suddetto, ad insinuarla fino a tutto maggio prossimo venturo a questa Pretura, ed in confronto dell'avvocato Giacomo Domenico dottor Lisatti deputato Curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto che gli potesse competere nella Sentenza graduatoria, e ciò sotto la comminativa che in caso diverso i non insinuati verranno esclusi dalla sostanza soggetta attualmente al concorso, e che verrà in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori, che saranno comparsi, se anche loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o di compensazione per modo che in quest'ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo verso la massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nell'accennato termine si saranno insinuati a comparire all'Aula Verbale nel giorno due giugno anno corrente alle ore 9 della mattina per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato o per eleggerne un altro, non che per nominare la Delegazione dei creditori con avvertenza che i non comparsi si avranno per [illegible] alla pluralità dei [illegible], e che non comparendo alcuno l'amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa pretura a tutto pericolo dei creditori.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Chioggia

Li 20 febbraio 1826.

F. CIMAROSTI Pretore.
Valentino dottor Busas
f. f. di Cancelliere.

N. 4573-498 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imperiale Reg. Pretura di Lonigo.

Si rende pubblicamente noto,

Che essendo caduto senza effetto nel giorno 17 giugno 1825 il secondo esperimento d'Asta di una parte delli sottodescritti beni stabili di ragione dell'ora fù Francesco Zorzi di Pojana maggiore, ordinato col decreto 28 dicembre 1824 num. 5469, e pubblicato col relativo Editto pari data e numero, e non essendosi pure effettuato nel 15 novembre 1824 il terzo esperimento d'asta d'altra parte de' fondi sottodescritti ordinato col decreto 28 settembre 1824 num. 4151, e l' uno, e l'altro emessi sopra istanza dell'unica parte oppignorante Giacomo Rosini di Padova, li creditori iscritti sopra tutti i fondi medesimi convocati ad istanza Rosini per gl' effetti portati dal Paragrafo 140 del Giud. Regol., con loro unanime deliberazione dettata nel Protocollo Verbale 20 ottobre 1825, numero 4573, chiesero venire assoggettati ad un solo terzo esperimento d'Asta i beni tutti abbracciati dai due separati oppignoramenti, e descritti nei separati Editti 14 ottobre 1823, e 28 dicembre 1824 ritenuto all'uopo come non avvenuto il concordio 28. settembre 1824 pel terzo esperimento dei beni compresi nell'Editto di primo incanto 14 ottobre 1823 e già non effettuato nel destinato giorno 15 novembre 1824 e ciò sotto i capitoli d'asta pure concordemente dettati nel surriferito Protocollo 20 ottobre 1825, ed essendosi dietro tale concordio accordato con odierno decreto esso terzo comulativo esperimento d'Asta, si è per la sua verificazione destinato dal decreto medesimo, il giorno 13 del prossimo venturo marzo dalle ore 10 antimeridiane, alle 2 pomeridiane effettuabile nell' Aula d' udienza di questa Pretura dinanzi le persone giudiziali di cui nel Paragrafo 429 del Giudiziario Regolamento, sulla base dei seguenti.

Capitoli d' Asta.

I. La delibera a detto terzo esperimento d'Asta seguirà complessivamente, ed in un solo Lotto, tanto sui campi 20, tavole 19 catast cati ai numeri di mappa 234, 235 di Pojana Maggiore, descritti nel Protocollo di stima 5 luglio 1823 num. 2516, di cui ne sarà agl'aspiranti permessa l'ispezione; ed anche rilasciata copia sopra loro domanda, quanto sugl'altri campi 74, quarti 1, e tavole 93 catasticati ai numeri surriferiti con fabbriche annesse, il tutto descritto nel Protocollo di stima 6 marzo 1824 N. 5125, di cui pure ne sarà permessa agl'aspiranti l'ispezione, e sopra loro domanda rilasciata copia, e questa delibera seguirà anche a prezzo inferiore della stima portata dai surriferiti Protocolli Giudiziali, ammontante complessivamente ad Austriache Lire 53663:58:34, ma non però a prezzo minore di Austr. L. 27000 sul quale stà qual ultimo limite dai creditori convenuto l'offerta in mancanza d'oblatori d'altro fra i creditori medesimi.

II. La vendita seguirà a corpo, e non a misura, e quindi non ostante la qualsiasi descrizione dei fondi medesimi il più, o il meno, tanto dettagliatamente, che complessivamente, starà a peso, ed utile dell'aquirente.

III. L'aquirente non dovrà sostenere altri pesi oltre le pubbliche imposte, le comunali, e consorziali, nonchè le decime che potessero gravare li fondi medesimi ritenuto che tutti gl'altri aggravj, nessuno eccettuato, dovranno stare a carico del prezzo che verrà elaborato, ed in ogni evento, di chi di ragione, ossia dell' Eredità Zorzi.

IV. Il possesso, qualunque sia per essere il giorno della delibera, verrà a favore dell' aggiudicatario calcolato al giorno 11 novembre 1825, e da detto giorno staranno a carico dell'aggiudicatario stesso le pubbliche imposte di qualsiasi genere, nonchè le comunali, e consorziali, ed ove sianvi su queste degli arretrati, staranno queste a carico del prezzo da offrirsi.

V. Non sarà ammesso alcun concorrente all'Asta senza il contemporaneo previo deposito nelle mani della Commissione Delegata di Austriache Lire 3500, eccettuato il caso che si rendessero obblatori, o il Nobil conte Di Velo, o la Elisabetta Callegari, o aventi causa da loro, pei quali come creditori anziani resta limitato il deposito a sole L. 1700.

VI. Il prezzo totale di delibera verrà dall'aggiudicatario pagato con effettivo deposito nella Cassa Giudiziale di questa Pretura, oppure coll' esibizione di legali quietanze del pagamento eseguito a tutti i creditori utilmente graduati fino alla concorrenza del prezzo di delibera, e ciò tutto entro 30 giorni dopo che sarà passata in giudicato la sentenza graduatoria, dovendo frattanto l' aggiudidatario medesimo, corrispondere sopra il prezzo offerto, meno l' importare del deposito, dal giorno 11 novembre 1825, epoca dell'accordato possesso, fino all'effettivo pagamento il frutto in ragione del cinque per cento all' anno.

VII. Dietro la delibera, e dopo il pagamento delle spese d'Asta da rifondersi alla parte oppignorante Rosini entro giorni 20 dalla delibera, sopra specifica tassata dalla Regia Pretura, ove non seguisse un privato concordio, nella quale saranno comprese tutte le spese esecutive dall'istanza di oppignoramento in poi, si dell' uno, che dell' altro oppignoramento, potrà sopra semplice istanza dello stesso deliberatario essergli accordato il materiale possesso, amministrazione, e godimento de' fondi aquistati col riflesso all' 11 novembre 1825 dopo poi il pagamenro del prezzo soltanto, o dopo la soddisfazione de' creditori fino alla concorrenza del prezzo medesimo verrà allo stesso concessa l'assoluta proprietà e dominio dei fondi medesimi, dovendo inoltre l'aggiudicatario dopo l'accordato materiale possesso dietro la semplice delibera far portare in dita della massa dei creditori Zorzi l'estimo dei fondi col carico a suo vantaggio del possesso materiale e godimento, e ciò fino all' effettiva aggiudicazione a suo favore dopo l'intiero pagamento del prezzo, alla qual' epoca dovrà essere intestato assolutamente l'aggiudicatario medesimo

VIII. Mancando l'aggiudicatario al pagamento del prezzo, o soddisfazione dei creditori nei tempi e modi suprecisati, s'intenderà da lui perduto il previo deposito il quale rimarrà a beneficio dei creditori ipotecarj, e verrà rivenduto il fondo a tutto di lui pericolo e spese, fermo che non ricavandosi il prezzo per cui era seguita la delibera, dovrà rifondersi col proprio il meno ricavato dalla seconda delibera, e contemporaneamente all'eventuale mancanza del pagamento, sia totale, sia parziale, potrà sopra istanza di qualsiasi creditore venire immediatamente spogliato dell'amministrazione e godimento dei fondi deliberati.

IX. In caso di effettuazione per parte dell' aggiudicatario di tutte le presenti condizioni di Asta, il previo deposito verrà calcolato in conto di prezzo, o nella sua totalità nel caso che venissero a parte pagate le spese d'Asta, o nella sua rimanenza nel caso che intendesse di soddisfare quelle con questo, ritenuto che in tal caso sarà libero all' istante Rosini d' instare pel lievo di quella tanta parte del predetto deposito che andassero ad importare le spese giudizialmente, o stragiudizialmente liquidate, le quali conseguentemente restar dovranno a carico dell' aggiudicatario, oltre il prezzo della delibera qualunque sia per essere, e che coll' articolo I venne stabilito non poter essere minore di austriache L. 27000 ventisettemille.

Segue la descrizione dei Beni da subastarsi.

Una casa composta di cucina caneva con portico davanti, il tutto a pian terreno, ed in secondo piano con solari sopra, ed una camera ad uso di boari, e forno verso sera, con muri in calce, camini, ferriate, scala di legno, il tutto coperto a coppo arselato.

Una fabbrica ad uso di boaria, vicina alla casa suddetta, composta di una stalla da bovi, stalla da pecore, con portigale dinanzi, pure con muri di cotto in calce, pietre ad una porta tabbiati per le due stalle, pillastri di pietra nella stalla da bovi, coperte parte da latole, e parte a tavole.

Campi ventiquattro e tavole duecentosei arativi, piantà e vignà, nei quali vi sono compresi i suoli delle fabbriche sovraesposte e la corte, confinano a mattina e mezzodì beni di questa ragione, a ponente beni Zabora, tramontana Bernardo Morari in parte, ed in parte stradon di questa ragione.

Campi nove, quarti tre, e tavole novantaquattro prativi, denominati le Campiotte, confinano a mattina signor Widmann Rezzonico, tramontana Stefano Bressan in parte, e parte la Vedova Agnese Gozzo, mezzodì Beni di questa ragione, a ponente Beni suddetti in parte, e parte detta Gozzo.

Campi 40, quarti 1 pertiche 4, tavole 109 arativi, piantà, e vignà, confinano, a mattina, prativo di questa ragione, tramontana, in parte strada comune, e parte Agnese Gozzo, ponente, le fabbriche e terreni di questa ragione.

Campi venti e tavole diecinove arativi confinanti, a levante Francesco Zorzi quondam Domenico, Nobil Homo Widmann Rezzonico, a mezzodì Gaspare Galeazzi livellario Marniscalchi, Angelo Bonato livellario Malisan, Antonio Panato livellario Widmann, e Stefani Angelo, e Giovanni fratelli livellarj Stecchini, ponente e tramontana Francesco Zorzi qu. Domenico.

Tutti essi campi, e fabbriche sono situati in Pojana Maggiore distretto di Lonigo Provincia di Vicenza, e sono catasticati ai nm. 234 235 di Pojana, erano in dita di Francesco Zorzi del fu Domenico, ed ora di Gio. Battista e Francesco fratelli Cagliari del fu Giuseppe per traslato 23 aprile 1824, le fabbriche ed i primi corpi costituiscono i Beni abbracciati dall'Editto d'Asta 28 decembre 1824 e l' ultimo corpo di campi 20.19 è quello compreso nell'Editto d'Asta 14 ottobre 1823.

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questo Comune, nell' Albo Pretorio, nella Comune di Pojana ove sono situati i fon

di, in Vicenza Capoluogo della Provincia, e finalmente inserito a cura della parte istante, per tre volte consecutive, ed in tre successive settimane nella Gazzetta privilegiata di Venezia.

Dall' Imperiale Regia Pretura di Lonigo.

Li 4 febbraio 1826.

L'Imperiale Regio Aggiunto
f. f. di Pretore
Firm. PELLESINA.
Prosdocimi Canc.

Concordat.
Prosdocimi Canc.

PUBBLICAZIONI PER LA TERZA VOLTA

N. 11683 EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunale Provinciale in Udine.

Si deduce a pubblica notizia:

Che ad istanza di Paolino quond. Giorgio Picco, domiciliato in Fagagna, fu accordata la vendita all'Asta delli qui sotto descritti Stabili esistenti nelle pertinenze di Torreano, Plaino, e della Città di Udine, del complessivo valore di austriache L. 6076:42, come dall' atto di stima giudiziale num. 9849 27 ottobre 1825 il tutto esecutato a pregiudizio delli Valentino del fu Vincenzo Miotti, e Chiara nata Prodoloni vedova del fu Vincenzo Miotti, domiciliati in Torreano, essendosi fissati li giorni 8 giugno, e 20 luglio pross. vent. per il primo, e secondo incanto alle ore 10 di mattina da tenersi nella gran Sala di residenza di questo Imperial Reg. Trib. dalla Commissione a ciò Delegata, per essere deliberati li ridetti stabili, non sotto il prezzo della stima, al maggior offerente verso pronti contanti da versarsi in seno di questo Tribunale a sua disposizione, ritenuto l' obbligo del deliberatario di sottostare alle spese d' Ufficio occorrenti posteriormente alla delibera.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Regia Città, nelle Comuni di Torreano, e Plaino, e per tre volte consecutive inserito nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione dei Beni.

Primo. Braida ar. p. v. denominata Braida Foscolano sita in Torreano in mappa al n. 51, confina a levante con terra dei sigg. Zinanti, e Seraffini mediante fosso, mezzodì, e tramontana strada, ed a ponente stradella della quantità di campi 8 1/4 tav. 134 stimato L. 2943:34.

Secondo. Pezzo di terra a. p. v. denominato Porcitel sito in Torreano al num. di mappa 104, confina a levante con terra della Veneranda Chiesa di San Giacomo, mezzodì, e ponente strada, e tramontana li Fratelli della Chiave, di quantità di campi 1 3/4 tavole 121 stimato L 625 02.

Terzo. Pezzo di terra ar. n. denominato Campo Traverso, o Pistochia, sito in pertinenze di Plaino in mappa al num. 218, confina a levante strada pubblica, mezzodì Domenico Cuberli di Folnico, ponente strada, e tramontana gli eredi quondam Girolamo Canciani di campi 3 1/4 132 stimato L. 944.98.

Quarto. Pezzo di prato denominato Coda posto in pertinenze di Torreano, confina a levante, e mezzodì Conti di Brazzà, ponente parte Conti di Brazzà, e parte Lorio, ed ai mont Francesco della Chiave di quantità di campi 2 1/4 tavole 205 stimato Lire 498,78.

Quinto. Pezzo di prado detto Braidata, o Baserchie, posto in pertinenze di Udine fuori la Porta di San Lazzaro, confina a levante parte Eredi Comini, o Miotti, e parte Pascò di Comun detto Tomba, mezzodì Pasco di Comun detto Baserchie, ponente Regio Demanio, ed a tramontana strada dei Prati di quantità di campi 4 2/4 tavole 107, e stimato L. 1064.30.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale.

Udine li 10 gennajo 1826.

Concordat
Cancianini Sp.

N. 11684 EDITTO.

D'ordine dell'Imperial Regio Tribunal Provinciale d'Udine.

Si deduce a pubblica notizia.

Che ad istanza di Paolino quondam Giorgio Picco possidente domiciliato in Fagagna, con odierno Editto numero 11685 fu accordata in confronto di Valentino quondam Vincenzo Miotti, e Chiara Prodoloni vedova quondam Vincenzo Miotti di Torreano, la giudiziale vendita all'Asta delli Beni stabili esecutati a loro pregiudizio posti nelle pertinenze di Torreano, e Plaino, e della città di Udine, qui sotto specificati, essendosi fissati li giorni 8 giugno, e 20 luglio venturo alle ore 10 di mattina per il primo e secondo incanto;

Che ad istanza della surriferita parte esecutante in forza della Notificazione governativa 15 novembre 1820 sulla purgazione delle Ipoteche, vengono eccitati tutti quei creditori, che avessero una legale ipoteca sopra li qui descritti stabili da subastarsi, a dover nel termine di giorni novanta, che scaderà col giorno 31 maggio p. venturo far iscrivere i rispettivi loro titoli ipotecarj presso quest'Uffizio delle Ipoteche sopra li predetti Beni sotto comminatoria, che trascorso infruttuoso detto termine s' intenderanno li Beni medesimi sciolti da qualunque ulterior vincolo d' ipoteca legale. Quindi a preservazione dei diritti di simili creditori che non sono noti, o che sono assenti, viene deputato in loro curatore l' Avvocato Francesco Mazeri, al quale potranno far avere a debito tempo i documenti rispettivi, quallora non scegliessero d' intraprendere da se l' occorrente, o mediante altro Procuratore.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa regia città, e nelle Comuni di Torreano e Plaino ed inserito per tre volte consecutive nella privilegiata Gazzetta di Venezia.

Segue la descrizione dei beni.

Num. 1. Una Braida a. p. v. denominata Braida Foscolano sita in Torreano in mappa num. 51, confina a levante con terra dei signori Zinanti, e Seraffini mediante fosso, mezzodì e tramontana strada, ed a ponente stradella della quantità di campi 8 1/4 tavole 134 stimata austriache Lire 2943.34.

2. Pezzo di terra a. p. v. in Torreano denominata Porcitel in mappa al num. 104, confina a levante con terra della Veneranda Chiesa di San Giacomo, mezzodì e ponente strada, tramontana li fratelli della Chiave di quantità di campi 1 3/4 tavole 121 stimato, austriache L. 625.2.

3. Pezzo di terra a. n. denominato Campo Traverso, o Pistochia sito in pertinenze di Plaino in mappa al num. 218, confina a levante strada pubblica, mezzodì Domenico Cuberli di Alnico, ponente strada, e tramontana gli eredi del fu Girolamo Canciani di campi 3 1/4 132 stimato austriache L. 944.98.

4. Pezzo di prato denominato Coda in pertinenze di Torreano, confina a levante, e mezzodì conti di Brazzà ponente parte detti conti di Brazzà, e parte Lorio, ed a tramontana Francesco della Chiave di quantità di campi 2 1/4 tavole 205 stimato austriache L. 498.78.

5. Pezzo di Prado detto Braidata o Baserchie posto in pertinenze di Udine fuori la Porta di S. Lazzaro confina a levante parte Eredi Comini, o Miotti, e parte pasco di Comun detto Tomba, mezzodì Pasco di Comun detto Baserchie, ponente Regio Demanio, ed a tramontana strada dei Prati di quantità di campi 4 2/4 tavole 107 stimata austriache Lire 1064.30.

Dall' Imperiale Regio Tribunale Provinciale

Udine li 10 gennaro 1826.

Concordat
Cancianini Sped.

N. 30 EDITTO.

Si rende pubblicamente noto,

Aver questa Imperiale Regia Pretura nominato il signor Giacomo dottor Casamata in curatore dell' assente Giovanni Renon di Tiser, del quale s' ignora l' attuale domicilio, e ciò onde non venghino pregiudicati i proprj diritti, ed impedito l' esercizio dei diritti altrui.

Locchè si affiga nei luoghi soliti di questa comune, nel comune di Tiser, all' Albo Pretorio, e s' inserisca per tre volte nella gazzetta privilegiata di Venezia a cura di questo Cancelliere.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Agordo.

Li 8 gennaio 1826.

Fir. BARCELLORI CORTE
Pretore.
L. Paradisi Alunno.

Numero 563.
Tassa L. —
Prenotazione.

N. 2945 EDITTO.

Si notifica col presente Editto,

A Giovanni quondam Bortolo Renon il di cui luogo di dimora non è noto avere dinanzi questa Imperiale Regia Pretura Giovanni Angoletta Perito di Riva rappresentato dall' Avvocato dottor Giuseppe Ricci di Agordo presentata contro di esso Giovanni Renon la petizione 17 corrente numero 2945, in punto di pagamento di Venete L. 1000 interessi di mora, e spese dipendenti da Chirografo 9 settembre 1824 registrato, ed implorata l' assistenza giudiziale conforme alle regole di giustizia.

Quindi non essendo noto il luogo della sua dimora fu da questa Imperiale Regia Pretura deputato a di lui pericolo, e spese in curatore il dottor Giacomo Casamata per patrocinarlo, ad effetto che l' intentata causa possa seco lui proseguirsi, e successivamente decidersi secondo il Regolamento Giudiziario.

Locchè viene col presente editto notificato ad esso Giovanni Renon ad effetto che in ogni caso sappia comparire tempestivamente in persona, e consegnare al deputato patrocinatore i documenti di sua difesa, od instituire egli stesso un' altro procuratore, notificandolo a questo Tribunale, e finalmente prendere quelle direzioni legali, e conformi al buon ordine ch' es o riputerà opportune alla propria

difesa, mentre altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze che risulteranno dall' aver ciò ommesso di fare, tale essendo le prescrizioni stabilite dalle leggi vigenti.

Dalla Imperiale Regia Pretura di Agordo.

Li 19 novembre 1825.

Pel R. Pretore in permesso
ANGELO RIZZI Canc.
L. Paradisi Alunno.

Num. 806.
Tasse cent. 89.

N. 171 **EDITTO.**

D'ordine dell'Imp. Reg. Pretura di Campo S. Piero.

Si rende pubblicamente noto,

Che essendo rimasto senza effetto il secondo esperimento d' Asta destinato dal Decreto 2 settembre 1825 num. Sopra istanza di Giuseppe Busato Procurator Werner Giovanni di Padova, degli Immobili descritti 11 febbrajo 1825 num. 339 di ragione di Elisabetta Minozzi, vedova Bernardi, Gio: Battista, Giorgio, Girolamo, e Bernardo Consorti Bernardi di Padova stimati complessivamente austriache Lire 4590 come si rileva dall' atto di Perizia, di cui si è permessa l' ispezione, e di levarne copia in quest' Uffizio di Spedizione col Decreto 20 gennaro 1826 num. 171 fu redestinato pel secondo incanto suddetto il giorno 9 marzo 1826 alle ore 9 della mattina nel locale di questa Residenza Pretorea, e innanzi la Commissione Giudiziale delegata, per essere deliberati al maggior offerente sotto le condizioni espresse nel suddetto Editto 11 febbraro 1825.

Descrizione dei Beni.

N. 1. Campi 2.—.205 a.p.v. confinanti a levante Robustello, ponente, Scalfo, tramontana strada in contrà dei Mussolini comune di Villanova, Distretto di Campo S. Piero.

2. Campi 1.—.40 a. p. v. in detta contrà, confinanti levante Gritti, mezzodì strada, ponente Meneghello, tramontana Ruzzini.

3. Campi —.1.58 a. p. v. in detta contrà, confinanti mezzodì strada dalle altre parti sig. Ruzzini.

4. Campi 1.—.94 a. p. v. contrada Puotti in comune di Villanova, confinanti a levante Ruzzini, mezzodì, e ponente Papafava, tramontana strada.

5. Campi —.3.166 a. p. v. in Parrocchia Fiumicello, verso il confine con Mussolini di Villanova, confinanti a ponente Bertollini, mezzodì strada Comune, levante Meneghello, tramontana Morosini.

6. Campi 1.—.180 a. v. divisi in tre corpi presso la Chiesa di Fiumicello il primo di campi —.3.92 confinanti levante, e mezzodì Calderari, ponente li Parrochi del Duomo di Padova tramontana Regio Demanio; il secondo di tavole 15, confinanti a levante, e ponente, Garelli, mezzodì Bettio, tramontana li Parrochi suddetti, il terzo corpo di tavole 128, confinanti a mezzodì li Parrochi suddetti, e da ogni altra parte Garelli.

7. Campi 10. con [illegible] a Munelle, comune di Villa[illegible] confinanti a levante Ru[illegible], mezzodì strada privata per metà, ponente Recuse con mezzo fosso, tramontana Zinelli, Cantele, Ruzzini, e Meneghello.

8. Campi 3.—.9 a. v. in Munelle confinanti a levante Regio Demanio, mezzodì Zorzetti, ponente beneficio di Villanova, tramontana strada privata per metà.

9. Campi 6.1.197 a. v. in Munelle, Contrada Cavin, confinanti a levante Capo di Lista, mezzodì strada, ponente Garzoni, e beneficio di Caselle, tramontana beneficio medesimo.

10. Campi 4.—.91 a. v. in Munelle, confinanti a levante Orologlio, mezzodì Silvestri, ponente Bellotti, tramontana strada.

11. Campi 7.2.116 a. v. in Munelle, confinanti a levante Sacchi, mezzodì Cassici, ponente Silvestri, tramontana Orologlio.

12. Campi 1.1.007 a. v. in Munelle, confinanti a levante Zorzetti, mezzodì, Rubbi, ponente Silvestri, a tramontana Cassici.

13. Campi 0.2.080 a. v. in Munelle, confinanti a levante Candiotto, mezzodì, ponente Battistella, tramontana Meneghetti.

Li num. 8 9 10 11, e 12 sono caricati di un Canone enfiteotico verso il Nobil Homo Barzizza Erede del fu Paolo Erizzo di Frumento staja veneti 12 quartieri tre depurati dal quinto, e sono censiti per campi 13. 12, in Fiumicello alla Dita Bernardi Livellaria Erizzo, con estimo di Duc. 140. 36., e per altri campi 13.3. in Villanova Sezione di Munelle alla Dita stessa con estimo Duc. 756.25.

Li num. 1 2 3 4 5 6 7, e 13 sono censiti in Villanova alli nu. 483 57 alla Dita Bernardi Carlo con estimo di Ducati 1335 ed in Fiumicello nella quantità di campi 1. 2 num. 484 alla Dita suddetta con estimo di Ducati 112.50.

Condizioni della subasta.

Il prezzo della Licitazione, dovrà verificarsi nella Cassa Depositi presso il Tribunale di Padova, dovendo l' acquirente documentarsi a questa Pretura dell' esecuzione entro giorni cinque.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questa comune, e in quelle di Fiumicello, e Villanova ove sono situati i Beni, e per tre volte consecutive inserito nelle Gazzette pubbliche di Venezia, a cura dell' istante, che dovrà legittimarsi di tale esecuzione nel dì della subasta.

Dall' Imperiale Regia Pretura in Campo San Piero.

Li 20 gennajo 1826.

Per l'Imperial Regio Cons. Pretore
FANZAGO Canc.

EDITTO.

Per parte dell'Imperial Regio Auditorato Superiore della Marina.

Si richiamano tutti quelli, i quali credessero di poter far valere un qualche diritto sopra le eredità dei sottonominati individui defunti della Marina, di insinuare presso l'Imperiale Regio Comando Superiore della Marina i loro titoli nei termini sotto indicati; cioè: riguardo all'asse della signora Filide moglie dell' Imperiale Regio Aggiunto Ragionato Marco Agazzi; — dei Marinari: Morin Giovanni di Lussin Piccolo, Cimarosta Domenico di Venezia, Nicoletti Francesco di Rovigno, Nordio Felice Fortunato di Chioggia — de'Comuni :] Terfellin Luigi di Venezia; Buscheratto Santo di Chioggia; del Cadetto di Marina Gelich Giovanni di Venezia; del caporale d' artiglieria marina Rios Antonio, entro sei settimane; riguardo poi all' asse dei Marinari Panziera Giovanni di Venezia, fin' ora consistente in fiorini 149; Gielsich Antonio, di Albona in Istria, consistente in fiorini 200; Cristo Giorgio di Smirne, consistente in fiorini 123.; Colpani Bernardo di Brescia consistente in fiorini 6; Gians Daniele di Beruda in Inghilterra, consistente in fiorini 53 karantani 58; del Comune Biondo Antonio di Fossalta, consistente in fiorini 15; del cannonniere Fameja Domenico, consistente in fiorini 9; del Guardiano notturno Breda Giovanni di Treviso, consistente in pochi effetti di vestiario stimati a fiorini 2 karantani 30, entro un anno, sei settimane, e tre giorni; termini decorribili dalla data di questo Editto, poichè in caso diverso, e spirato che sarà ognuno degl' indicati termini, si disporrà del rispettivo asse a norma delle leggi vigenti.

Venezia li 16 sedici febbraro 1826 ventisei.

N. 5196 **EDITTO.**

La Imperiale Regia Pretura in Monselice.

Fa pubblicamente intendere, e sapere,

Che essendo da Manfredo Donati del fu Tommaso possidente di Padova fatta Istanza per la subasta della metà di un palazzo, con fabbriche annesse, cioè metà di foresteria, chiesetta, stalle, e porzione di barchesse, situato nella sezione di San Pietro Montagnon, comune di Battaglia, distretto di Monselice, provincia di Padova, esecutata in pregiudizio della giacente eredità del fu Francesco Donati fu Tommaso rappresentata da Giuseppe Cavazzana detto Brun Curatore, di Battaglia, e stimata per austriache lire 3250.60 come dall'atto ad numero 4257 del 28 ottobre 1825 del quale sarà permesso ai concorrenti la ispezione, come pure di levarne copia in questa Cancellaria Pretorea, resta fissato il primo incanto pel giorno di lunedì 6 sei del venturo *marzo* 1826 alle ore dieci della mattina, da eseguirsi in questa comune nel locale detto la Loggia dal Regio Commissario a ciò delegato, per essere deliberata la suddetta metà di palazzo con sue adiacenze al maggiore offerente che avrà l' obbligo di esborsare la somma offerta nel competente uffizio di questa Imperiale Regia Pretura entro giorni trè dal dì della seguita deliberazione sotto comminatoria altrimenti del reincanto a spese e danni dell'offerente anche a prezzo minore della stima, e così di tenere a carico proprio tutte le servitù, pesi, ed aggravj, nonchè le spese, occorrenti d' Ufficio dopo l' acquisto, ritenuto il dovere negli aspiranti di depositare in mano del Delegato Commissario il decimo del valore della stima per garanzia delle spese in caso di reincanto; coll'avvertenza che non effettuandosi la vendita in questo, o nel secondo incanto al prezzo della stima, ovvero ad un prezzo maggiore si venderà essa metà di palazzo con adiacenze nel terzo Incanto anche a prezzo inferiore alla stima, quando anche il compratore fosse il medesimo esecutante, il quale in tale caso resta sollevato, e dal deposito all' atto dell' Asta, e dal successivo in Giudizio.

Ed il presente sarà pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi in Monselice, Battaglia, e San Pietro Montagnon, nonchè per trè consecutive volte inserito nelle pubbliche gazzette della Regia città di Venezia.

Dalla Imperiale Regia Pretura in Monselice

Li 24 decembre 1825.

L. S.

PROSDOCIMI Consigl. Pret.
Bianchi Canc.

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria.

— Il 10 è stato spedito un corriere alle Isole Joniche, [illegible] dispacci.

— Si legge nell'*Essex Herald* che in parecchie parti del [re]gno le dame hanno presa la risoluzione di servirsi il più [che] sia possibile della seta nei loro abiti, pel lodevole [moti]vo di procurare occupazione ad una classe molto disgra[zia]ta di artefici.

— Si è sparsa la voce che Rodil sia stato assassinato dal[la] guarnigione di Callao, e che quella piazza trovisi ora in [po]tere dei peruviani. Questa notizia merita conferma.

Altra del 16.

I giornali di Nuova-Yorck dicono, che sapevasi a Rio-[Ja]neiro, che il ribelle Ribeiro era stato disfatto.

Estratto di una lettera dell' agente di Lloyd a Rio-[Ja]neiro, in data del 17 dicembre.

» Il 10 dicembre il governo brasiliano ha fatto una [di]chiarazione di guerra formale alle provincie unite del [R]io-della-Plata. Parecchi Corsari con bandiera patriotta [co]mparvero sulla costa, ed hanno presa qualche nave ap[pa]rtenente a questa piazza. Noi abbiamo però saputo che [qu]esti corsari non hanno molestato, che un solo bastimen[to] con bandiera britannica. (*Étoile*)

SPAGNA

Cadice 31 gennaio.

Il vascello il *Guerriero* che dovea dare alle vele per l' [A]vana, ha ricevuto un contr'ordine; i dispacci per l'isola [d]i Cuba partiranno sulla corvetta lo *Zefiro*.

Madrid 2 febbraio.

Si lavora con grande operosità nei ministeri della [gu]erra e della marineria, per accelerare gli apparecchi del[la] nuova spedizione per l'Avana; si dice che ne faranno [pa]rte i reggimenti *Sant'Jago*, *Regina*, *Amelia* e *Guias-[d]e-Quesada*. Tuttavia non si sono per anco estratti a sorte [i] reggimenti che debbono imbarcarsi, e siccome questo è [u]n uso che si è sempre seguito in occasione di spedizioni [d]i questo genere, perciò si crede che le congetture del [p]ubblico non abbiano alcun fondamento.

Però, quanto alla spedizione, il governo vi attende con [t]utto lo zelo; e frattanto che si aspetta la riscossione delle [s]omme destinate per farne le spese, si prenderanno in im[p]restito alcuni milioni di reali dai negozianti di Cadice e [d]i molte altre città.

— Il numero de' consiglieri di stato è stato quasi rad[d]oppiato, non con nuove nomine, ma colla permissione di [s]edere nel nuovo consiglio data ad un gran numero di con[s]iglieri dell'antico. Varie sessioni sono state consecutiva[m]ente presiedute da S. M. (*G.P.*)

FRANCIA

Bajona 11 febbraio.

Le lettere di Madrid recano i seguenti particolari, [c]he nelle presenti circostanze ci sembrano meritevoli della [p]ubblica attenzione:

« Quantunque il più impenetrabile segreto tenga ce[l]ate le deliberazioni del consiglio di stato, v'ha tuttavia [c]hi pretende di poter accertare che il consiglio ha unani[m]emente deciso di non mai riconoscere l'indipendenza de[g]li Stati ribellati d'America; che il consiglio ha manife[s]tato di propendere per il ristabilimento della inquisizione, [l]a quale potrebbe soltanto opporre un argine alle massime [im]morali ed empie dei rivoluzionarii. Si aggiunge che il de[c]reto reale per questa instituzione dovea comparire il 3 di [f]ebbraio, ma che non si sa per qual motivo questa pubbli[c]azione non è stata fatta. Il Re presiede frequentemente il [c]onsiglio; l'infante Don Carlo non ha mai mancato ad al[c]una adunanza ».

È cosa certa che in niun luogo come in Ispagna fa d' [u]opo d'adoprare con maggior energia per impedire ogni più piccolo progresso alle dottrine rivoluzionarie. (*G. P.*)

Parigi 16 febbraio.

È morto il famoso general russo Rostopchine.

— Il giorno 11 d'agosto fu pubblicato al Perù un decreto, in virtù di cui il nome di repubblica di Bolivar sarà sostituito a quello di repubblica dell'Alto Perù. La capitale prenderà il nome di Sucre in onore del generale che vinse la battaglia d'Ayacucho. (*G.M.*)

— Il Re d'Inghilterra ha ordinato che il suo palazzo di Windsor venga tutto tappezzato con drappi di seta delle fabbriche di Spitalfield. Si crede che questo esempio verrà seguito da una parte della nobiltà.

— Il barone di Bois le Comte, primo segretario della legazione di Francia presso S. M. C., è passato da Perpignano il 2, recandosi da Madrid a Parigi.

— Il 14 alle ore undici il Re e la Delfina hanno udita la *messa da requiem* che è stata celebrata nella cappella del castello in commemorazione del defunto duca di Berry. Assistettero a questa messa i grandi uffiziali di S. M., i primi uffiziali dei principi e le dame di servizio delle principesse.

— Alle ore dieci il Delfino è andato alla Basilica di San Dionigi a rendere pietosi doveri al fratello, ed ha assistito alla messa solenne, che è stata quivi celebrata.

— L' augusta principessa, che già da tre giorni più non esce dalle sue stanze, ha udita la *messa da requiem* nel suo oratorio particolare.

— Si dice che il governo dei Paesi-Bassi abbia risoluto di spedire una buona mano di truppe di rinforzo nelle sue possessioni dell'India.

— Un giornale inglese il *Morning-Chronicle*, dice che i capitali di tutti i nuovi stati dell' America Meridionale hanno scapitato del 40 per 100 dal giorno in cui si fecero le prime prestanze fino al 10 del corrente febbraio.

— Pellegrini, rinomato buffo italiano, è stato condotto al servizio di uno dei teatri di Londra, ove farà la sua prima entrata colla parte di Figaro nel *Barbiere di Si-viglia*.

— Da alcuni giorni corre voce alla borsa di Londra, che il governo sia per promulgare una importantissima provvidenza, onde porre un termine alle presenti strettezze pecuniarie col diminuire la somma del debito incerto (cioè non ancora investito): dicesi a questo proposito che il governo aprirà un imprestito per ritirare biglietti dello scacchiere, e ridurli in debito consolidato. Questa disposizione già provata altre volte con felicissimo effetto, è desiderata e lodata da tutti. È stato notato, che ogni volta che si trattò di far prestanze, i capitalisti che davano il danaro, aspettavano un forte abbassamento nei pubblici capitali per far i loro contratti, e che i pubblici capitali risalivano appena terminati i contratti: questo raggiro è una delle principali cagioni della crisi presente. È certo, che se lo scacchiere potesse disporre di un capitale d'estinzione, o di riscatto, più grosso di quel che non è, la provvidenza sopraccitata non sarebbe necessaria. Checchè ne sia ogni dissentimento politico è quieto, tutte le opinioni tutti i voti, tutte le parti così nel pubblico come nelle Camere sono rivolte ad indagare ed a trattare di buona fede i modi più acconcii per trar fuori la nazione da questa grave e non preveduta strettezza.

— Il governo inglese sembra persistere nell' idea di far esecutorio al 30 del prossimo luglio il decreto per la libera entrata ne' suoi porti delle stoffe straniere di seta mediante il pagamento del 30 per 100. E' certo, che lord Liverpool si è spiegato chiaramente a questo riguardo colla deputazione dei mercanti.

— I giornali dei Paesi-Bassi dicono, che i Greci non possono più fidare gran fatto sull'aiuto, che speravano da lord Cochrane, poichè il recente cangiamento dei ministri dell' Impero brasiliano può recarne uno nella futura con-

---

[do]po gli oltramontani andavano sempre più sviluppando le loro idee su questa materia, instituivansi nuove ricerche, e s'intraprendevano viaggi geologici; a quelle scienze associavasi anche la Paleontografia; e il Breislak tutte raccogliendo le idee dei dotti suoi collaboratori, e con nuovi lumi il dominio delle scienze medesime aumentando, trovossi in istato di riprodurre la sua *Introduzione* in più ampia forma, sotto il titolo di *Instituzioni geologiche*, opera classica in questo genere, che fu subitamente tradotta in lingua tedesca, e che scritta in francese per comodo delle diverse nazioni, fu dappertutto accolta coi più vivi applausi.

Tutte le società scientifiche e letterarie si recarono ad onore di ascriverlo tra i loro membri, come quelle specialmente di Londra, di Edimburgo, di Berlino, di Pietroburgo, di Monaco, di Torino, non che dell' Elvetica, per tacere di altre molte colle quali mantenne sovente vantaggiosa corrispondenza.

Contemporaneamente egli non cessava di comunicare le più importanti memorie all' illustre corpo scientifico al quale apparteneva; e alcune di esse furono per superiore ordine stampate; al tempo istesso egli preparava la descrizione geologica della provincia di Milano, che pure fu per ordine dell' I. R. Governo della Lombardia pubblicata nel 1822. Sebbene giunto fosse ad età provetta, non desisteva egli dalla più intensa applicazione ai più cari suoi studii; ancora intraprendeva viaggi per l'incremento delle scienze medesime, e importanti materiali avea già raccolti e preparati per la geografica illustrazione di quel tratto di paese che giace tra il Verbano e il Lario.

Il gabinetto suo mineralogico da esso lui riunito, che fu ceduto poi all'illustre casa Borromeo, chiamava a sè tutti i dotti i più distinti che passavano per questa città onde ammirarlo; così meritò anche l' onore di una visita di S. M. il nostro augusto Sovrano.

Fu egli rapito dalla morte il giorno 15 febbraio corrente, dopo di avere adempiuti i doveri e ricevuti i conforti della religione. Fornito di tutte le più belle doti dell' animo, dolcissimo co' suoi subalterni, ai quali un ultimo saluto dar volle avanti la sua morte; amico sincero, leale e generoso, affabile con tutti, liberale de' suoi lumi, umano, benefico, modestissimo, egli lasciò di sè una grata memoria che in tutti accresce il dolore della sua perdita, perdita tanto meno reparabile, quanto che egli può annoverarsi tra i pochi che ai giorni nostri, e massime in Italia, i progressi avanzarono delle scienze naturali. (*G. di M.*)

Esposizione del SS. SACRAMENTO

28. febbraio, 1. e 2. marzo S. Simeon Apostolo.

dotta di questo marinaio cosmopolita; si sa che il presente ministro della marineria del Brasile è amico del nobile lord, e che perciò la bravura di questo potrebbe essere rivolta con vantaggio contro Buenos-Ayres, col quale il Brasile è ora in aperta guerra. Per altra parte la nave da guerra brasiliana, la *Piranga*, è sempre in Portsmouth, e potrebbe col primo soffio di vento ricevere a bordo l'ammiraglio e ricondurlo a nuovi trionfi in America.

— Ier l'altro è stata con solenne funzione celebrata nella chiesa metropolitana di questa capitale l'apertura del giubileo universale dell'anno santo.

— Ci scrivono da Berlino che lord Wellington, che dee recarsi a Pietroburgo, è aspettato a giorni in quella città ove si preparano grandi feste militari per fargli onore come al più anziano dei feld-marescialli di Prussia.

— Borsa di Parigi del 15: 5 per 100, 97 40; 3 per 100, 65 70.

— Il numero dei delitti si è duplicato in Inghilterra da 20 anni in qua, senza che la popolazione siasi aumentata in egual porporzione. Nel 1799 il numero de'carcerati fu di 2315, nel 1817 di 4016, e nel 1825 di 5230. La cosa da considerarsi si è che generalmente i colpevoli sono giovani che non passano l'età di 20 anni.

— È noto che il 20 di giugno del 1792 un granatiere della guardia nazionale, trovandosi presso dello sventurato Luigi XVI, mentre l'orda rivoluzionaria scorreva gli appartamenti del reale palazzo, palesava al Monarca di temere per la vita di lui, e che il Re martire risposegli tosto colla più grande fermezza: « Granatiere, poni la tua mano sul mio cuore, e senti s'egli palpita ». Delalanne (così chiamavasi quel fedel servitore) non tardò guari a pagar colla vita il vivo interessamento che egli avea mostrato per l'ottimo fra i Monarchi. Il 12 di messidoro anno 2.° Delalanne perì sul patibolo. La vedova di lui, ridotta da questa sciagura nella massima indigenza, vivea ignota e gemente nel piccolo comune d'Etrechy, presso Apajan. S. M., informata dal duca di Doudeauville dello stato della misera, le ha assegnato, sulla sua cassetta, l'annua pensione di 300 franchi.

Questo nuovo benefizio ha sparso il giubilo in Etrechy ed ha aumentato il numero delle benedizioni che di già tanti infelici implorano sul capo dei nostri adorati principi.

— Il Constitutionnel ed il Journal des Débats, che si d… vrà, per quanto sembra, trovare d'ora in poi del medes… mo avviso su tutti i punti, pretendono di scorgere nel di… scorso del Re d'Inghilterra reticenze, sensi nasco… sti, in fine disposizioni poco pacifiche. Non si p… pretendere di comprender meglio questo discorso … quello che hanno fatto gli stessi Inglesi, e soprattutto … membri delle due camere del parlamento. Nulladimeno ne… sun pari, nessun deputato, ha parlato della possibilità di u… guerra, ed è pure da osservarsi che giammai non si discor… meno che al presente di guerra nel parlamento ingle… Quegli che ha proposto l'indirizzo, il sig. Wortley, h… dato a questo riguardo tutte le desiderabili spiegazioni, … sapendosi che negli usi parlamentarii, chi propo… l'indirizzo, è sempre destinato dal governo, così deve cr… dersi che parli in suo nome, e le sue parole divengono … commento naturale del discorso del trono. (*Ét.*)

Altra del 19.

Il conte di S. Priest è arrivato a Parigi.

— S. A. R. la principessa Federica di Prussia si sgrav… d'un principe.

— Si sparge a Londra la voce che lord Wellington ab… veva ricevuto da un corriere spedito dopo la sua partenz… l'ordine di trattenersi a Berlino. (*Etoile*)

PRUSSIA

Berlino 10 *febbraio.*

Presso il villaggio di Hinzdorf, nel circolo occidentale di Priegnitz, furono prese nell'Elba due giovani balene. Una avea quasi tre mesi e pesava 130 libbre; l'altra ch… avea soltanto tre settimane, ne pesava 50. Questi due c… tacei erano di già stati inseguiti presso dell'imboccatur… dell'Elba, ed i segni di varii colpi d'uncino indicavano ch… altri avea di già tentato invano di prenderli. Si crede ch… una tempesta possa averli spinti nell'Elba. (*J. de Franc.*)

GERMANIA

Il generale polacco sig. di Kniazewitsch, che è stat… arrestato il 6, venne condotto nella fortezza di Konigste… per esservi interrogato. La commissione per l'instruttoria, composta del ministro di Stato conte d'Einsiedel, del can… celliere de Werther, e del luogotenente-generale de Cham… kow, ministro di Russia presso la nostra corte, non ha… come si dice, finora trovato cosa alcuna che possa essere a… scritta a colpa dell'arrestato. (*Journ. de Franc.*)

Vienna — Fondi pubblici del giorno 21 febbraio.

Obbligazioni di Stato al 5 per 0/0 in moneta		” 90 1/32
Obbligazioni estratte ed obbligazioni erariali degli Stati del Tirolo	al 6	” — —
	al 5	” — —
	al 4 1/2	” 90 1/4
	al 4	” — —
	al 3 1/2	” — —
Imprestito Rothschild del 1820 per 0/0 F.		” — —
Imprestito . . . del 1821		” 139 2/5
Obbligaz. della Camer' Aul. Univ., e della Camer' Aul. d'Ungheria al 1 3/4 per 0/0		” 115 1/3
Obbl. della banca della città di Vienna al 2 1/2		” 33 —
Azioni del banco in moneta		” 47 1/2
		” 1097 —

I. R. Prefettura del Monte del Regno Lombardo Veneto
Milano li 28 febbraio 1826.

E' aperto col giorno 1.° dell'entrante marzo presso la Cassa di questa Prefettura, e nelle infrascritte Casse Provinciali il pagamento del semestre delle cartelle del Monte Lombardo Veneto che portano le date 1.° settembre 1822, 1.° marzo e 1.° settembre 1823, 1824, e 1.° marzo 1825 che si eseguisce contro ricevuta del creditore in conformità del § 11 della Sovrana Patente 24 maggio 1822 e dell'annessavi modula *C.*, dovendo prima le dette ricevute essere riconosciute dal Capo del Dipartimento I. il quale si presterà a dare ai rispettivi creditori le analoghe istruzioni.

Coi metodi medesimi saranno effettuati i pagamenti dalle Casse Provinciali di Finanza in Mantova, Brescia, Cremona, Bergamo, Como, Morbegno, Pavia, Lodi, Venezia, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza, Treviso, Belluno, ed Udine a favore dei creditori che ne hanno fatto l'analoga domanda a questa Prefettura e dei corpi tutelati, che per massima devono ottenere il pagamento delle loro rendite nei Capi-luoghi delle Provincie dalle quali dipende il corpo creditore, dovendo essi dirigersi per la ricognizione delle ricevute, e per le corrispondenti istruzioni al liquidatore delle rispettive Casse.

Il Consigliere Aulico Prefetto MAZZOVAI.

AVVISO.

Inerentemente agli ordini contenuti nel venerato Gubernale decreto n. 2458-667 18 febbraio corrente, essendo stato dichiarato decaduto dall'appalto della Diligenza di Treviso con riserva di risarcimento di danni e spese, Giuseppe Simeoni, e dovendosi quindi procedere ad una nuova asta onde deliberare la nuova condotta triennale di questa impresa,

Si deduce a comune notizia

Che nel giorno 9 venturo marzo alle ore 12 meridiane precise sarà aperta l'asta per questo appalto presso questa Direzione delle Poste.

Che resta fissato per prezzo fiscale il 28:18 per 0/0 sopra qualunque introito brutto derivante dalla impresa, tanto pel trasporto dei passeggieri, quanto dei gruppi, pacchetti e mercanzie.

Che le offerte dovranno essere all'atto dell'asta garantit… col deposito di L. 1500, il quale non sarà restituito se non s… dopo la produzione ed accettazione della cauzione stabilita dal 13 articolo d'appalto, locchè dovrà aver luogo nel termine perento… rio di giorni 20 dalla data della Superiore approvazione.

Che la delibera seguirà a favore del maggior offerente, ed ultimo obblatore, salva la speciale approvazione dell'Eccelso I. R. Governo.

Che la condotta di questa Diligenza dovrà incominciare 1… giorni dopo che dall'Eccelso Governo medesimo sarà partecipa… ta alla Direzione delle Poste l'approvazione della stessa deliber… e ciò sotto la comminatoria contemplata dal 19. articolo d'ap… palto, e finalmente

Che i capitoli normali, approvati già dal Governativo de… creto n. 7715-1921 19 giugno 1825, ed i quali servirono di ba… se nelle aste anteriori tenutesi nelli giorni 30 luglio, 6 ottobr… e 15 dicembre 1825, saranno ostensibili alla Segreteria di que… sta I. R. Direzione delle Poste, ed all'I. R. Ispettorato Postal… in Treviso, anche prima del giorno dell'asta.

Dall'I. R. Direzione delle Poste delle Provincie Venete.

Venezia li 21 febbraio 1826.

L'I. R. Direttore CARLO FRANK.

L'I. R. Segr. provv. Nalin.

Distinta delli decessi nella R. Città di Venezia li 18 febbraio 182…

Michielina Righetti mog. di Vincenzo Zonta, d'anni 57; Ros… Gingoli ved. di Ant. Torcellan, d'anni 78; Candida Giachetti ved. di Santo dal Fabbro, d'anni 58; Giacomo Boscan del fu Marco, d'anni 54; Pietro Zuliani del fu Domenico, d'anni 53; Ambrogio Buon d'ignoti, d'anni 53; Girolamo Rotta del fu G. Batt., d'anni 32; Maria Zanuti ved. di Antonio Bravin, d'anni 50.

Nel giorno 19 *detto.* Francesco Perso del fu Nicolò, d'anni 53; Girolamo Fumato del fu Giov., d'anni 80; Bernardo de Isepp… del fu Giov., d'anni 75; Teresa Oscan d'ignoti, d'anni 69; Angela Loscari mog. di Marco Vendramin, d'anni 40; Maria Begio ved. Stengher e Rossi, d'anni 59; Catterina Foresti del fu Giov., ex monaca, d'anni 81; Veronica Riamo ved. Collario mog. di Luca Raccovich, d'anni 63; Marianna Insom del fu Pietro, ex monaca, d'anni 45; Nicolò Gargnello del fu Leonardo, d'anni 72; Francesca de Rossi ved. di Andrea Vanzo, d'anni 60; Giovanna Fauer ved. Rizzetti e mog. di Gio: Battista Furlanetto, d'anni 30.

SPETTACOLI D'OGGI.

Gran Teatro la Fenice. Si rappresenta l'opera seria *Caritea*, musica del signor maestro Saverio Mercadante, e poesia del sig. cav. Paolo Pola — con il ballo nuovo *La Vergine d'Underlach*, composto dal sig. Francesco Clerico.

Teatro Gallo S. Benedetto. Dalla Comica Compagnia di Luigi Ficarra si recita *Il gran giudizio di Salomone.*

Teatro a S. Samuele. Dalla Comica Compagnia di Luigi Rocchetti si recita *La vendetta di Edgaro Re d'Albione, e Bretagna nel castello dei Conti di Sommerset.*

LA VEDOVA GRAZIOSI Editrice ed Unica Proprietaria Gio: Antonio Perlini Compilatore.